POLITECNICO DI TORINO

Corso di Laurea Magistrale
in Architettura per il restauro e valorizzazione del patrimonio

Tesi di Laurea Magistrale

METODOLOGIA PER IL RESTAURO E LA VALORIZZAZIONE DI SISTEMI DI EDIFICI.

IL CASO STUDIO DI VILLA ZANELLI A SAVONA E LE ALTRE OPERE DI PIETRO PENDOLIO



Dicembre 2018

POLITECNICO DI TORINO

Corso di Laurea Magistrale
in Architettura per il restauro e valorizzazione del patrimonio

Tesi di Laurea Magistrale

Metodologia per il restauro e la valorizzazione di sistemi di edifici.
Il caso studio di Villa Zanelli a Savona
e le altre opere di Pietro Fenoglio

Relatore
prof. Cristina Coscia
Correlatori
Prof. Fulvio Rinaudo
Prof. Cesare Tocci

Candidato
Ambra Negro

A.A. 2018/2019

INDICE

INTRODUZIONE **7**
Introduzione 9

CAPITOLO 1, INQUADRAMENTO GENERALE **11**
1.1. Inquadramento storico 13
1.2. Pietro Fenoglio 19
1.3. Gottardo Gussoni 21
1.4. Villa Zanelli 22
1.4.1. Attribuzione del progettista di villa Zanelli 23

CAPITOLO 2, ITER METODOLOGICO **29**
2.1. Iter metodologico 31
2.1.1. Analisi MIM 31
2.1.2. Analisi SWOT pesata 32
2.1.3. Profilatura del turista 32
2.1.4. Progetto Gis 33
2.1.5. Il bene 33

CAPITOLO 3, MODELLO IMMAGINE DI MARCA (MIM). **37**
3.1. Introduzione 39
3.2. Brand 40
3.3. Brand management 40
3.4. Brand equity 41
3.5. Brand identity 41
3.6. Brand awareness 42
3.7. Brand image 43
3.8. Modello Immagine di Marca in architettura 43

CAPITOLO 4, ANALISI SWOT PESATA **97**
4.1. Analisi swot 98
4.2. Analisi swot pesata 98
4.3. Ambiti e tematiche 98
4.3.1. Morfologia 100
4.3.2. Popolazione 102
4.3.3. Mobilità e infrastrutture viarie 104
4.3.4. Processualità 106
4.3.5. Turismo 107
4.3.6. Cultura ed eventi 108
4.3.7. Economia 113
TAV 01 Analisi swot Piemonte-Liguria 117
TAV 02 Analisi swot Piemonte 119
TAV 03 Analisi swot Liguria 121
TAV 04 Analisi swot Torino 123
TAV 05 Analisi swot Savona 125

TAV 06 Analisi swot Villa Zanelli 127
TAV 07 Analisi swot Totale 129
TAV 08 Analisi swot Vocazioni funzionali 131
4.4. Conclusioni 133

CAPITOLO 5, PROFILATURA DEL TURISTA 137
5.1. Profilatura del turista 139
5.1.1. Turismo di nicchia 143
5.1.2. Turismo digitale 144
5.1.3. Turismo in Liguria 144
5.1.4. I flussi turistici 145
5.1.5. I comportamenti dei turisti in Liguria 146
5.2. Conclusioni 149

CAPITOLO 6, PROGETTO GIS 151
6.1. Progetto GIS 153
6.2. Spiegazione attributi a livello territoriale 156
6.3. Spiegazione attributi indirizzi edifici Fenoglio e Gussoni 157
6.4. Spiegazione attributi edifici Fenoglio e Gussoni 158
6.5. Progetto GIS territoriale 166
6.6. Progetto GIS indirizzi edifici Fenoglio e Gussoni 176
6.7. Progetto GIS edifici Fenoglio e Gussoni 180
TAV 09 Database progetto Gis 181
TAV 10 Database progetto Gis 183
Elaborati Torino 186
Circoscrizione 1 186
Circoscrizione 2 239
Circoscrizione 3 245
Circoscrizione 4 e 5 272
Circoscrizione 6 e 7 299
Circoscrizione 7 nord 326
Circoscrizione 7 e 8 334
Circoscrizione 8 sud 361
Elaborati Collegno 388
Elaborati Savona 396
Elaborati Loano 403
Elaborati Alassio 409
Elaborati Mathi 414
Elaborati Pianezza 428
Elaborati Cirié 433
Elaborati Lanzo Torinese 438
Elaborati Pont Canavese 448
Elaborati Santa Vittoria d'Alba 453
Elaborati Casale Monferrato 456
Elaborati Asti 459
Elaborati Canzo 464
Elaborati Corio 469

6.8. Conclusioni 473

CAPITOLO 7, VILLA ZANELLI 475
7.1. Inquadramento territoriale sviluppo storico di Savona 477
7.2. Inquadramento beni culturali Savona 478
7.3. Nuovi interventi nell'area di interesse 479
7.4. Inquadramento territoriale di villa Zanelli 480
7.5. Inquadramento storico di villa Zanelli 481
7.6. Inquadramento fotografico 482
7.7. Fase d'indagine conoscitiva 494
TAV 11 Rilievo geometrico piante 497
TAV 12 Rilievo geometrico piante 499
TAV 13 Rilievo geometrico piante 501
TAV 14 Rilievo geometrico prospetti 503
TAV 15 Rilievo geometrico prospetti 505
TAV 16 Rilievo geometrico sezioni 507
TAV 17 Analisi dei materiali 509
TAV 18 Abaco dei materiali 511
TAV 19 Analisi dei degradi 513
TAV 20 Abaco dei degradi 515

CAPITOLO 8, LA PROPOSTA META FUNZIONALE 517
8.1. La proposta meta funzionale 518
8.2. Proposte cromatiche 521
TAV 21 Proposte cromatiche 523
8.3. Rifunzionalizzazione di villa Zanelli 526
TAV 22 Proposta meta funzionale 529
TAV 23 Masterplan meta funzionale 531
8.4. Itinerario turistico 535
8.4.1. Mobilità 535
8.4.2. Suggestioni sulla cartellonistica 536
8.4.3. Suggestioni sviluppo tecnologico 536
8.4.4. Le tappe dell'itinerario 537
TAV 24 Itinerario turistico degli edifici di Fenoglio e Gussoni 539
TAV 25 Itinerario turistico a Torino 541
TAV 26 Suggestioni sul posizionamento della cartellonistica 543
TAV 27 Suggestioni comunicazione del progetto 545
8.5. Conclusione 549

ALLEGATO, STUDIO PRELIMINARE ANALISI MIM 553

BIBLIOGRAFIA 669

SITOGRAFIA 673

INTRODUZIONE



figura 1. foto di Villa Zanelli

figura 1. http://www.savonauno.it/2017/11/20/il-bando-per-il-recupero-di-villa-zanelli-partira-nella-prossima-primavera/#.W7SICGgzZPY

INTRODUZIONE

L'idea alla base di questa tesi è di delineare un iter metodologico a supporto di un processo di valorizzazione non di singoli edifici, ma un sistema di edifici accomunati da diversi fattori. L'approccio metodologico parte dall'assunto di salvaguardare i beni presi in esame, dando la priorità, nella futura rifunzionalizzazione, ad usi attivi , ed economicamente più vantaggiosi.
Il caso studio si incentra sulle opere di Pietro Fenoglio e Gottardo Gussoni, con Villa Zanelli, sita a Savona, come filo conduttore di tutto il progetto.

Villa Zanelli, capolavoro dell'architettura liberty ligure attualmente è stato soggetto di diversi dibattiti, che hanno preso avvio soprattutto dalla Giornata del FAI del 2016 che ha permesso di visitare il bene al suo interno, mostrando così il suo valore e lo stato di degrado in cui riversa dal 1998, anno in cui l'ASL, che ne detiene la proprietà, ha abbandonato il bene (1).

Negli ultimi anni sono state fatte diverse proposte per la rifunzionalizzazione di villa Zanelli, era stata esposta l'idea di restaurare il bene per farlo diventare una struttura ricettiva, poi di renderlo maggiormente fruibile dai cittadini inserendovi un polo universitario di scienze motorie, vista la disponibilità di collocare attività legate alla balneazione (2), poi, ancora, polo per eventi e museo dell'estate, pensando ad installazioni legate alla stagione balneare ligure, con foto d'epoca e cartelloni pubblicitari storici della riviera (3,4).
In quasi tutte le proposte l'impressione, era che non vi fosse stato un vero studio approfondito, con adeguate analisi: infatti, le ipotesi sono state delle più disparate. Inoltre, un altro aspetto da considerare per un bene di questa natura, è che deve poter essere visitabile, è bene di pregio, con un grande valore storico artistico.
Villa Zanelli è un bene della Regione, con un finanziamento predisposto da tempo per la sua rifunzionalizzazione, sempre da parte della Regione, per renderlo di nuovo attivo (5).

Il metodo sviluppato secondo diverse fasi, che investono ambiti di ricerca diversi tra loro ma accomunati dall'obbiettivo finale di salvaguardare il bene in esame, potrà essere utilizzato seguendo i vari passaggi anche per altri sistemi di beni in cui si cerca di trovare soluzioni progettuali analoghe a quelle del caso studio per salvaguardare e valorizzare i beni in esame.

---

1. SPEZIALI Andrea (2016) : "Savona Liberty, Villa Zanelli e altre architetture", Risguardi edizioni
2. https://www.lastampa.it/2016/12/14/savona/il-presidente-del-coni-appoggia-il-recupero-di-villa-zanelli-WlroSmzpz7z-sv7AsxypsEJ/pagina.html
3. http://www.ivg.it/2017/11/progetto-villa-zanelli-toti-giornata-storica-savona/
4. Video della Regione Liguria https://www.youtube.com/watch?v=TnGw06r5Ecc
5. http://www.ireliguria.it/amministrazione-trasparente/bandi-di-gara-e-contratti/archivio-bandi.html

CAPITOLO 1

INQUADRAMENTO GENERALE

INQUADRAMENTO GENERALE

1.1. INQUADRAMENTO STORICO

Per comprendere meglio il contesto storico della villa bisogna soffermarsi sulle origini del Liberty e sullo spirito dell'epoca. Ci si trova di fronte ad anni di sperimentazione: infatti quello che in Italia viene etichettato come periodo liberty si colloca tra due grandi esposizioni universali: l'Esposizione delle Arti Decorative di Torino nel 1902 e quella di Torino-Roma- Palermo nel 1911.
Come molto spesso accade quelli che vengono definiti come "stili" non sono periodi con un inizio e una fine esatta, infatti già negli anni precedenti al 1902 si trova qualche edificazione che per diversi parametri è riconducibile allo stile liberty. Per esempio, a livello internazionale, dove è più corretto parlare di Art Nouveau, la vera affermazione di questo stile si ha con l'Esposizione di Parigi del 1900 (*figura 1*).
Questo periodo investe ogni aspetto della vita dell'epoca, non ci si ferma alla progettazione dell'edificio ma si pensa anche ad altri aspetti come gli elementi d'arredo e del vestiario. Per questi motivi si può scorgere una somiglianza con il roccocò che si interessava anche esso di più aspetti della vita di ogni giorno.

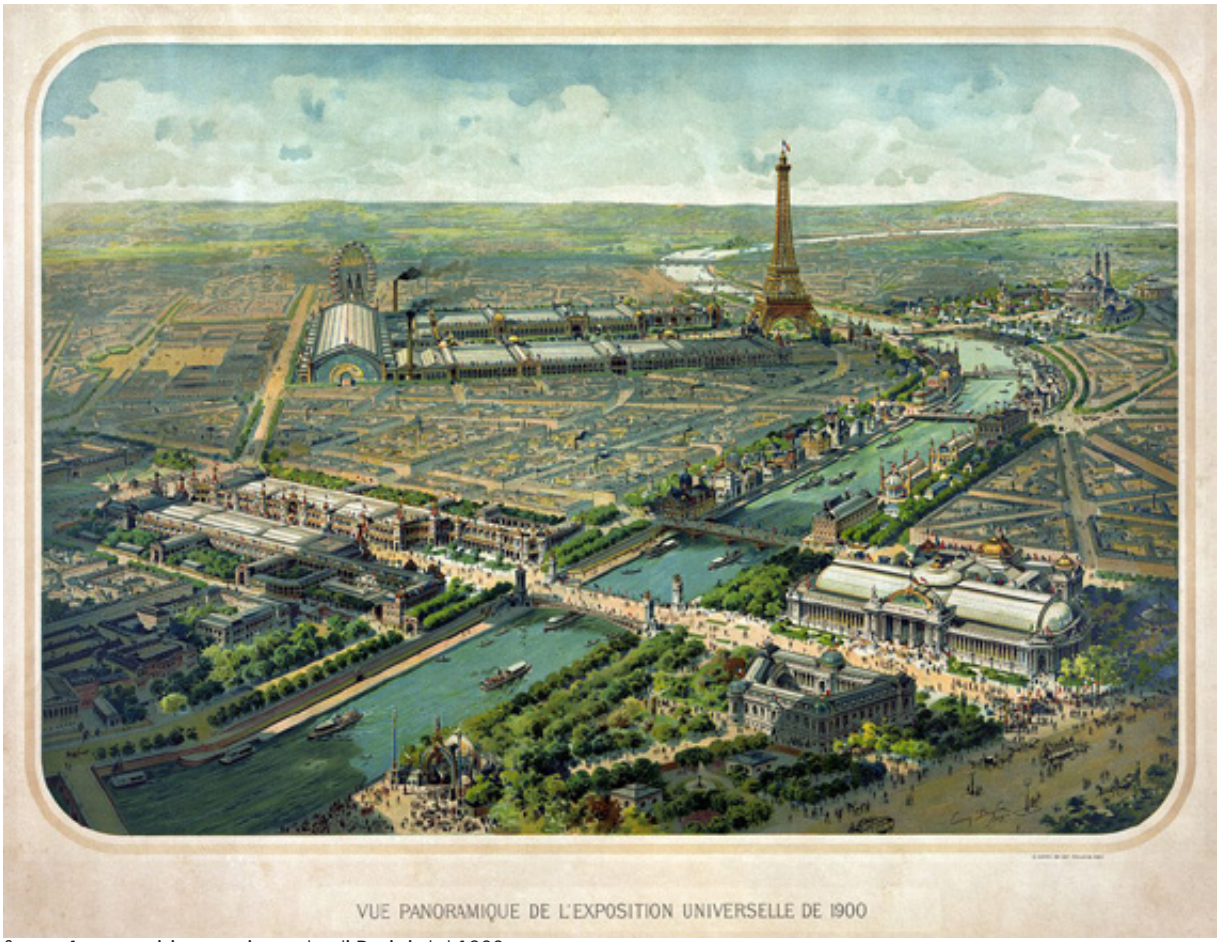


figura 1 - esposizione universale di Parigi del 1900

fonti: BROSIO Valentino (1967): "Lo stile liberty in Italia", Antonio Vallardi editore
fonti: SOPRINTENDENZA AI BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DEL PIEMONTE (1981): "Il Liberty a Torino nella schedatura ufficiale della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte", Cassa di Risparmio di Torino
figura 1. artivisive.loescher.it/lo-sviluppo-del-sistema-espositivo-in-eta-moderna-art1.n2968

Quello che in Italia per convenzione viene definito Stile Liberty, è lo stile che ha avuto più nomi di qualunque altro; questi però non sono solo sinonimi, ma chiariscono quali sono le peculiarità sviluppate maggiormente. In Italia, ad esempio, prende anche il nome, un po' troppo generico, di Floreale. Inoltre, è l'unico paese in cui lo stile non cerca una rottura con il passato e con la tradizione accademica, a questo proposito non nacque nemmeno una scuola di riferimento identificabile con questo movimento, ci furono più che altro singolari progettisti e artisti che fecero si che la produzione di queste opere avvenne per epicentri sul territorio, non si diffuse in modo totale, e uno dei più importanti terreni fertili del Liberty fu proprio Torino.
Il termine Liberty deriva dalla ditta Liberty di Regent Street a Londra che nacque nel 1875 per opera di Arthur Lasenby Liberty, il quale si mise a commerciare oggetti dell'estremo oriente, soprattutto le stoffe resero famosa la ditta che arrivò ad esportare in tutta Europa e in America e diede il nome di Liberty a tutta la sua collezione di fine secolo. Soltanto all'inizio del '900 iniziò a interessarsi di pezzi di Art Nouveau, i suoi pezzi riscossero talmente tanto successo in Italia, da simboleggiare la nuova corrente stilistica.
In Inghilterra si optò per il nome di Art Nouveau, in Francia e in Spagna invece Modern Style. Altri esempi sono: The ugly nineties (dal 1890 al 1900 apparvero così ai benestanti inglesi), The yellow nineties (colore che diventò quasi un simbolo degli artisti all'avanguardia decorativa, come si può vedere da molti manifesti dell'epoca), Style nouille o Style macaroni o Style anguille (tutti ad evidenziare gli steli vegetali presenti nella decorazione), stile tenia o stile giarrettiere o stile ondoso o stile contornato (sono le nomenclature date dai tedeschi), Jugendstil (dal movimento creato dalla rivista jugend a Monaco di Baviera), Yachting Style (in America), ve ne sono anche altre ancora più di nicchia utilizzate per la prima volta da artisti e scrittori dell'epoca.
In conclusione, il termine art nouveau, apparso già dal 1884 in una rivista belga, è quello più universale per definire questo stile, ma vi sono moltissimi termini che definiscono questo stile per peculiarità territoriali (12).

Come annunciato precedentemente con l'esposizione universale di Parigi del 1900 si ha l'affermazione dello stile Liberty, stile che investe ogni aspetto della vita quotidiana e ogni arte. Questa esposizione si pone come conclusione di un secolo di grande innovazione, quindi mostrando come tema "il bilancio di un secolo"; ma non solo, Parigi guarda al futuro, all'innovazione, infatti, in vista di questa expo viene costruita la prima linea metropolitana, ancora oggi presente come "ligne 1" (*figura 2*); e tra gli espositori che riscossero maggior successo vi erano anche i fratelli Lumière con il loro cinematografo.
Importante per quanto riguarda questa ricerca e la comprensione del periodo storico in cui ci troviamo erano il Petit Palais (*figura 3*) realizzato da Charles Giraud, di ispirazione Art Nouveav, il Gran Palais (*figura 4*) con esternamente facciata neoclassica, ma internamente

12. BROSIO Valentino (1967): "Lo stile liberty in Italia", Antonio Vallardi editore
13. RIVA Daniele (1988): " Gli stili capire il Liberty", Lucchetti editore

una struttura in ferro e vetro e la Gare d'Orsay (oggi museo d'Orsay) (*figura 5*); ma soprattutto si poteva vedere questa nuova corrente nelle arti applicate, negli oggetti esposti (13).



figura 2 - "ligne 1" prima linea metropolitana di Parigi)


figura 3 - Petit Palais, Parigi


figura 4 - Gran Palais, Parigi

---

figura 2. https://www.parisinsidersguide.com/paris-exposition-1900.html
figura 3. http://licornamuseum.over-blog.com/2014/12/girault-charles-1851-1932.html
figura 4. https://en.wikipedia.org/wiki/Grand_Palais#/media/File:PanoramiqueGrandPalais-3600.jpg



figura 5 - Gare d'Orsay (oggi museo d'Orsay)

In architettura il primo edificio considerato in stile Art Nouveau è l'Hotel Tassel di Bruxelles (figure 6,7,8), progettato da Victor Horta nel 1892. La costruzione è la casa del signor Tassel, nonostante il nome possa far pensare ad un albergo. Gli aspetti che rendono così importante questo edificio sono dovuti principalmente alla maestria dell'architetto di risolvere problemi dovuti al lotto stretto e profondo del bene. In molti paesi del nord Europa viene utilizzato il cosiddetto lotto gotico, è una dimensione ridotta del lotto, di origine medievale dove all'epoca veniva chiesto una tassa a seconda di quanto affaccio si aveva lungo la



figura 6 - Facciata dell'Hotel Tassel

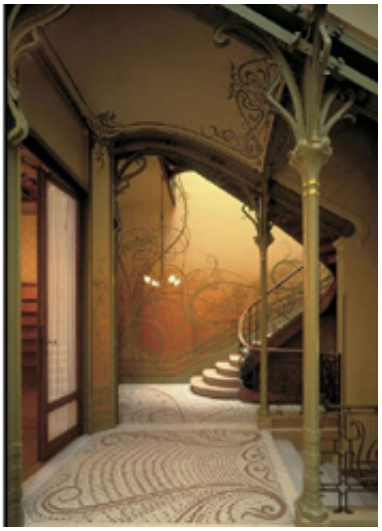


figura 7 - Interno dell'Hotel Tassel



figura 8 - Interno dell'Hotel Tassel

figura 5. https://cultura.biografieonline.it/museo-d-orsay/
figura 6. https://www.paesionline.it/belgio/foto-immagini-bruxelles/52688_hotel_tassel_a_bruxelles
figura 7. http://www.exibart.com/blog/blog.asp?modo=G20141016&idutente=77224&idpagina=2
figura 8. http://www.tekno24.it/capitolo_4_1_3_1_box_H.htm

via, negli anni questa tassa medievale è stata adottata come norma edilizia.
Horta, per compensare la forma del terreno, inserisce in facciata un bow-window che permette di avere una maggiore superficie vetrata; mentre per risolvere al meglio l'interno inserisce il corpo scala al centro della pianta, dove non erano presenti fonti di luce naturale e crea con un gioco di ferro e vetro una apertura sul tetto molto raffinata e scenografica.
L'Art Nouveau rinnega l'eclettismo cercando un distacco da esso, ma è importante considerare il fatto che senza le sperimentazioni tecniche e tecnologiche avvenute in esso non si sarebbe arrivati al nuovo stile. Il bovindo e lo studio raffinato della pianta, nonché la cura del dettaglio sia nell'interno che nell'esterno, sono aspetti fondamentali dell'architettura Liberty (13).

A livello nazionale riveste un ruolo importante l'Esposizione internazionale d'Arte Decorativa del nuovo secolo che ha avuto luogo a Torino nel 1902. La manifestazione vide i massimi esponenti dell'Art Nouveau di tutto il mondo, questo permise agli architetti, agli ingegneri e alla ricca committenza borghese di iniziare un periodo si sperimentazione molto proficuo che fa si che ancora oggi Torino sia conosciuta come città del Liberty. Vi erano già state influenze di queste nuove ricerche dal 1898, dovute ad un altra Esposizione nazionale di Torino, ma grazie a quella del 1902 (*figura* 9) si poterono vedere e studiare tutte le sfaccettature di questa corrente con tutte le sue rivisitazioni franco-belga, austro-tedesca, anglo-sassone e catalana (14).

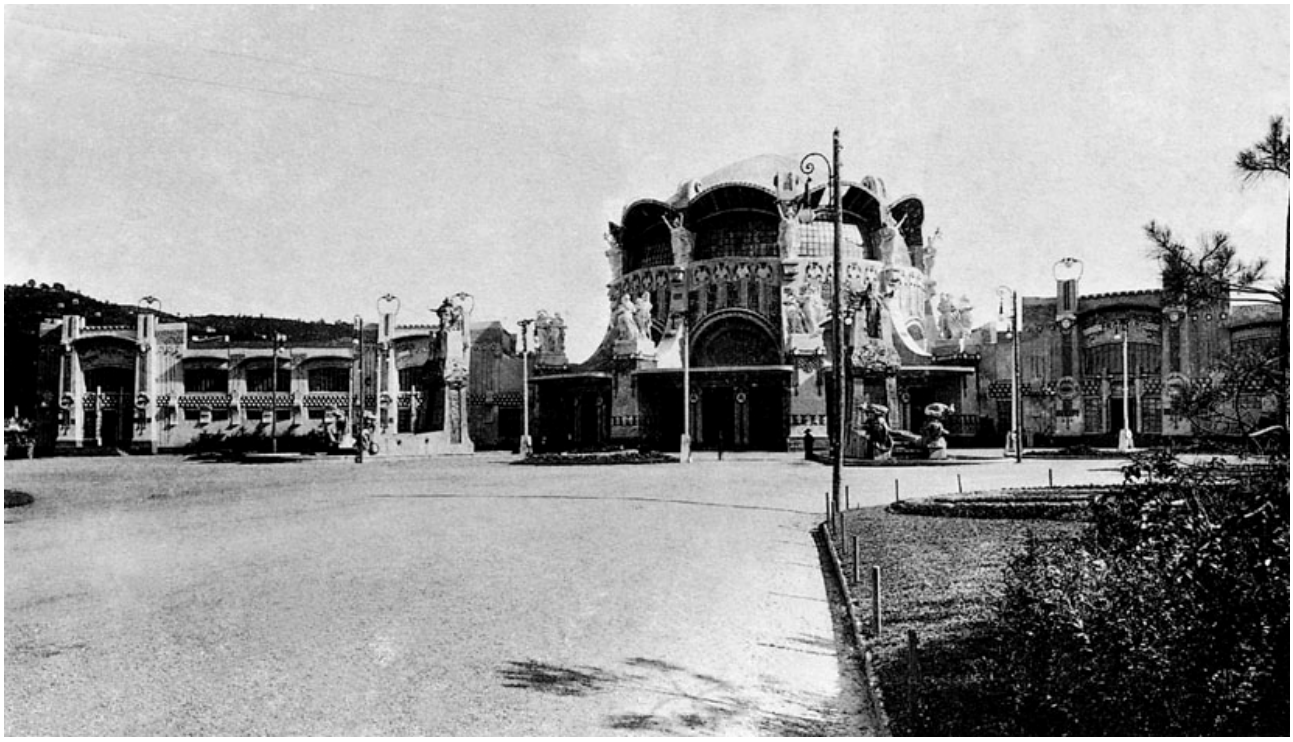


figura 9 - Padiglione dell'esposizione nazionale di Torino del 1902

13. RIVA Daniele (1988): " Gli stili capire il Liberty", Lucchetti editore
14. IMARISIO Maria Grazia, SURACE Diego (2003): "Torino : tra liberty e floreale", Universale di architettura
figura 9. http://www.arteliberty.it/to_padiglione_aronco.html

Pietro Fenoglio e Gottardo Gussoni, i quali hanno solo quattro anni di differenza, si trovano proprio a lavorare in questo periodo di fertilità del liberty, ma non per questo si fossilizzeranno solo su questi elementi, sono comunque anni di sperimentazione, ad esempio Fenoglio sarà tra i primi in Italia a sfruttare sia per edifici industriali che per residenze il sistema hennebique, inoltre entrambi utilizzeranno anche elementi eclettici; Fenoglio durante il suo periodo iniziale studia maggiormente questo stile. Inoltre essendo entrambi di Torino sono stati influenzati dal architetto Carlo Ceppi, famoso per il suo estro eclettico e riconducibile all'art nouveau, il quale oltre ad aver costruito un padiglione e la fontana dei mesi all'esposizione del 1898 ha anche progettato Casa Bellia (*figura 10*) di via Pietro Micca , edificio importante per la stagione liberty (15).



figura 10 - Casa Bellia di Carlo Ceppi, Torino

15. LEVA PISTOI Mila, CREMONA Italo (1969) : "Torino : mezzo secolo di architettura, 1865-1915 : dalle suggestioni post- risorgimentali ai fermenti del nuovo secolo", tipografia Torinese
figura 10. http://www.museotorino.it/view/s/ef31dd1b218a4e5bb40da709ff63f67c

1.2. PIETRO FENOGLIO (Torino 1865-Corio Canavese 1927)


figura 11 - Pietro Fenoglio

Nasce a Torino il 3 maggio 1856 da famiglia agiata. Il padre, Giovanni Battista Fenoglio, laureato in giurisprudenza si occupava di amministrare diversi stabili cittadini, mentre il nonno materno, Giuseppe Guillot, era stato deputato del Parlamento subalpino e successivamente viceprefetto di Chambéry.
Pietro Fenoglio fu il primogenito di nove figli, quattro maschi e cinque femmine, due dei quali morirono pochi giorni dopo il parto.
Il 31 dicembre del 1886 si laurea presso la Regia Scuola di applicazione per ingegneri di Torino, luogo in cui gli è stato possibile seguire gli insegnamenti di Carlo Ceppi, esponente dell'eclettismo.
Si laurea in ingegneria civile, titolo che all'epoca attribuiva doppia qualifica, di ingegnere e architetto, questo perché i due titoli non avevano differenziazioni professionali, soltanto una quarantina d'anni dopo vi sarà una facoltà di architettura vera e propria.
Fenoglio inizia a progettare dal 1889, raggiungendo un livello costante di produzione nel decennio successivo; questo ciclo edilizio vede la sua conclusione nel 1912.
Nelle opere di Fenoglio è possibile vedere la sua impronta hortiana, o almeno degli elementi derivanti dalla scuola di Nancy, come ad esempio l'uso diffuso di decorazioni in litocemento, mista con un legame con le tradizioni del suo luogo di lavoro, infatti si riscontrano elementi neoromanici e neogotici subalpini, con una particolare attenzione alla semplicità materica e alla solidità costruttiva.
L'architettura fenogliana può essere suddivisa in tre periodi:

- 1889-1900 l'inizio della sua formazione , eclettismo misurato e semplificazione dei materiali;
- 1900-1907 questi anni rappresentano sicuramente i più floridi dell'attività di Fenoglio, per numero di edifici e innovazioni volte all'art nouveau, importante notare come proprio in questo arco di tempo rientri anche l'esposizione universale del 1902, evento fondamentale per lo stile Liberty;

---

fonti: NELVA Riccardo e SIGNORELLI Bruno (1979): "Le opere di Pietro Fenoglio nel clima dell'Art Nouveau imternazionale", Dedalo libri
fonti: TERNAVASIO Maurizio (2014): "Pietro Fenoglio vita di un architetto viaggio nella Torino liberty del primo '900", Araba Fenice
figura 11. https://it.wikipedia.org/wiki/Pietro_Fenoglio#/media/File:PietroFenoglio.jpg

- 1908- 1913 ultima fase di attività presenta una tendenza barocca;

Oltre a occuparsi del suo studio, Fenoglio è stato vicepresidente della S.p.A. Porcheddu, ditta di conglomerato cementizio armato che per prima si fece promotrice del brevetto Hennebique in Italia. Si calcola che l'ingegnere abbia utilizzato questo nuovo materiale, in circa cinquanta interventi di notevole dimensione nella città di Torino ed in altri quattordici fuori città; tutti questi interventi sono stati edificati tra il 1899 e il 1911.

Esempi di alcuni stabilimenti in cui è stato sperimentato il conglomerato cementizio armato sono: Ansaldi (1899), Termotecnica e Meccanica (1900), Boero (1900), Carrozzeria Locali e Torretta (1905), Krieger (1906), Rapid (1906),Carrozzeria Alessio(1907), Venchi & C. (1907), Concerie Italiane Riunite (1907), Guardini (1907), Ambrosio Film (1907-10), Barone (1908).

Fuori Torino si ricordano gli stabilimenti: Cotonificio Remmert a Ciriè (1900), Cotonificio Leumann a Collegno (1908) e a Mathi (1903-10), Cinzano a S. Vittoria d'Alba e a S. Stefano Belbo(1907-11), manifattura di Pont Canavese (1909).

Esempi di edifici civili di Torino: l'asilo Denis
(1905), le case Besozzi (1904, 1909, 1910), le case Florio (1908), la casa Audino e Rinaldi (1908), il Restaurant du Parc (1908), la casa Rey (1909), il Palazzo Assicurazioni Venezia (1910), le scuole della borgata Leumann (1910).

Esempio al di fuori della circoscrizione di Torino è l'Ospizio Marino Piemontese a Loano (1909)

La sua carriera nel ambito edilizio termina intorno al 1912, anno in cui si inizia a interessare al ramo finanziario e manageriale, già a partire dal 1911 diventa vicepresidente della Banca Commerciale Italiana finanziatrice della S.p.a. Porcheddu (16).

16. NELVA Riccardo, SIGNORELLI Bruno (1990): "Avvento ed evoluzione del calcestruzzo armato in Italia: il sistema Hennebique", Aitec Edizioni di Scienza e tecnica

1.3. GOTTARDO GUSSONI (Torino 1869-Villastellone 1951)

Le prime attività di Gussoni si possono datare nel 1900 a Torino, l'unico altro dato certo sulla durata della sua attività lavorativa risale al 1941, anno nel quale risulta ancora iscritto all'albo degli architetti.
Architetto, che collaborò molto con Fenoglio, per il quale lavorò all'interno del suo studio; viene considerato uno dei più eclettici professionisti dell'epoca.
E' proprio grazie alla sua collaborazione con l'ingegner Fenoglio che si può trovare per la prima volta menzionato il nome di Gussoni, in occasione della realizzazione del villino Raby; opera nel quale è possibile individuare, almeno nell'apparato decorativo il suo stile.
Lavora spesso in collaborazione con altre personalità dell'epoca, come ad esempio Vivarelli, ma la cooperazione con Fenoglio è una delle più produttive.
Tra le sue opere vi sono gli stabilimenti per la talassoterapia ad Alassio, Palazzo della Vittoria in corso Francia 23, la casa di Via Duchessa Jolanda (17).
Come afferma il libro " Torino, mezzo secolo di architettura 1865-1915" di Mila Leva Pistoi del 1969, il periodo di maggior splendore dell'architettura gussoniana è data dalla sua attività in riviera ligure, dove è possibile trovare Villa Zanelli (della quale si parlerà in seguito, poiché studi più approfonditi ne vedono la collaborazione con Fenoglio) e due Ville ad Alassio, di cui una demolita (18).

17. http://www.arteliberty.it/biografia_gussoni.html
18. LEVA PISTOI Mila, CREMONA Italo (1969) : "Torino : mezzo secolo di architettura, 1865-1915 : dalle suggestioni post- risorgimentali ai fermenti del nuovo secolo", tipografia Torinese

1.4. VILLA ZANELLI

Situata in Via Nizza 71, a Savona nel quartiere di Legino, si trova Villa Zanelli (figura 12); edificata nel 1907 su commissione di Nicolò Zanelli, capitano di nobile famiglia di origine mantovana.
La villa venne edificata nel 1907, una delle richieste fatte dal committente fu quella di inserire nelle decorazioni delle rose in omaggio della moglie sudamericana di nome Ròse.
Il bene è collocato tra due ruscelli a est-ovest e dal mare a sud che ne delimitano i confini naturali dell'area, vi è comunque una cancellata che delimita i confini territoriali del parco, anch'esso edificato nel 1907 presenta lo stesso gusto nei dettagli che si può vedere negli elementi decorativi della villa.
La proprietà rimane della famiglia Zanelli sino al 1933, anno in cui viene venduta al comune di Milano che ne cambia destinazioni d'uso in campeggio e colonia, apportando alcune modifiche agli ambienti interni, soprattutto per quanto riguarda gli impianti.
Durante la seconda guerra mondiale il bene viene momentaneamente utilizzato come ospedale da campo, riprende poi con la funzione di colonia e campeggio sino al 1961.
Dal 1961 al 1967 continua la funzione di colonia, dal 1967 ne prendono il controllo l'istituto A.N.F.Fa.S. insieme ad una sezione del ASL. Sino al 1998 l'ASL lo utilizza come centro per la cura dei cardiopatici, anno in cui la scarsa manutenzione che investe il bene culmina nel crollo di una parte del soffitto nell'atrio del primo piano, questo avvenimento fa si che la Regione Liguria, che ne detiene ancora la proprietà, decida di chiudere ed abbandonare il bene. Oggi il bene viene amministrato da A.r.t.e. Genova.
Nonostante i vari cambi di destinazione d'uso subiti dall'edificio, le strutture e decorazioni non hanno subito variazioni, se non a livello cromatico.



figura 12 - Villa Zanelli, Savona

fonti: SPEZIALI Andrea (2016) : "Savona Liberty, Villa Zanelli e altre architetture", Risguardi edizioni
figura 12. http://www.truciolisavonesi.it/index.php?option=com_content&view=article&id=8613:gli-angoli-dimenticati-di-savona-villa-zanelli-&catid=59:aldo-pastore&Itemid=57

1.4.1. ATTRIBUZIONE DEL PROGETTISTA DI VILLA ZANELLI

L'attribuzione del progetto di Villa Zanelli purtroppo non è un passaggio semplice, nella speranza di trovare elementi che verificassero ciò che attestano alcuni libri e articoli a riguardo, sono state cercate informazioni all'interno degli Archivi cittadini.
All'Archivio Storico di Torino, sono catalogate, comprensibilmente, solo le opere all'interno della provincia di Torino, visionabili in modo molto efficace e organizzato, ma che purtroppo non hanno permesso alcuna attribuzione in merito a questo argomento di ricerca.
All'Archivio di Stato di Savona, invece, si pensa a causa di spostamenti e o problematiche dovute alle guerre, non vi sono documentazioni antecedenti il 1933 riguardo a Via Nizza, via su cui si affaccia l'edificio. Una volta scoperto ciò si sono cercate informazioni sulla stessa zona intorno agli anni 50'-60', nella speranza di trovare informazioni sul cambio di destinazione d'uso e sugli interventi che sono stati apportati all'edificio ma anche per questa ricerca non si sono trovati documenti.
Si è deciso di prendere a riferimento il libro sotto citato, scritto da Andrea Speziali, noto tra gli esperti nel campo dell'Art Nouveau, il quale oltre a dare vita alla campagna mediatica e social di "#salviamoVillaZanelli", è un personaggio molto attivo per l'organizzazione di visite(come quella del FAI del maggio 2016 guidata da lui, per la quale è stato scritto questo libro) e di conferenze per rivalutare questo bene. La sua conoscenza di questo campo artistico gli ha permesso di attribuire con certezza la costruzione della villa a Gussoni per quanto riguarda gli apparati decorativi, e a Fenoglio per quanto concerne la progettazione della pianta.
Speziali all'interno del libro "Savona Liberty, Villa Zanelli e altre architetture"(19) :

"Lo stile con cui sono progettati i due villini (Massara e Zanelli) porta senz'ombra di dubbio la firma di Gottardo Gussoni, allievo e stretto collaboratore dell'ingegnere Fenoglio. Sebbene, analizzandone entrambe, si può scorgere che la composizione di villa Zanelli ha una distribuzione di spazi e una progettazione differente dalle dimore che conosciamo come opera unica del Gussoni senza ulteriori interventi e considerato che, sia Gussoni che Fenoglio abbiano portato avanti assieme diverse progettazioni di immobili, sono certo che la "regina del Liberty" savonese (Zanelli) sia dunque opera progettuale di entrambi le archistars italiane.
Osservando attentamente villa Scott a Torino(figura 13) vi sono evidenti relazioni con villa Zanelli partendo dalla distribuzione degli spazi, alle decorazioni, ai calchi cementizi ai motivi dei ferri battuti, alle pareti asimmetriche, ad elementi come il bovindo, il loggiato e la forma della scalinata d'accesso. Considerato tutto questo rimane possibile affermare con certezza che villa Zanelli non sia opera di un solo architetto ma di un rampante Gottardo Gussoni e di un valido maestro come Pietro Fenoglio."

---

19. SPEZIALI Andrea (2016) : "Savona Liberty, Villa Zanelli e altre architetture", Risguardi edizioni



figura 13 - Tavola di progetto della Palazzina Scott, presente nell'Archivio Storico di Torino

Oltre a queste informazioni, proseguendo con la ricerca, il Centro Studi Piemontesi all'interno del volume XLV - 2 del 2016 (20) redige un capitolo a riguardo intitolato " Villa Zanelli a Savona e la sua attribuzione incerta tra due architetti liberty torinesi: Gottardo Gussoni e Pietro Fenoglio". In questo capitolo viene spiegato innanzitutto come sia complesso comprendere i rapporti professionali tra i due progettisti, non essendo presente documentazione al riguardo, vi sono diverse teorie, una tra queste vedrebbe Gussoni come progettista di edifici di cui Fenoglio si faceva carico da imprenditore. Un altra teoria, riscontrata in diversi libri, identificherebbe in Fenoglio il progettista, mentre a Gussoni spettava la scelta degli ornamenti, è ad esempio il caso del Villino Raby(21) di Torino, dove anche la documentazione presente all'Archivio Storico per quanto riguarda la decorazione dell'edificio si discosta molto dall'originale, probabilmente questa documentazione era stata redatta da Fenoglio


figura 14 - Foto del Villino Raby, Torino

figura 13. Villa Scott, documento presente all'Archivio storico di Torino;
20. CENTRO STUDI PIEMONTESE, (2016) : volume XLV - 2 articolo " Villa Zanelli a Savona e la sua attribuzione incerta tra due architetti liberty torinesi: Gottardo Gussoni e Pietro Fenoglio";
figura 14. foto scattata autonomamente del Villino Raby, giugno 2018

e successivamente modificata dal Gussoni.
Sempre all'interno degli Studi Piemontesi, si cita un'altra fonte, ovvero la rivista "La Casa", pubblicata a Roma dalla Società Editrice di "Novissima", esattamente al numero 6 del 1911 (22), quindi in un tempo vicino agli anni di costruzione della villa che risale al 1907. Questo articolo molto probabilmente è stato richiesto dal proprietario stesso della villa, sia perchè Fenoglio non era solito pubblicare i suoi lavori, nonostante fosse tra i fondatori della rivista " L'architettura italiana", sia perché l'analisi che viene fatta dell'edificio non è per addetti ai lavori ma più di tipo descrittivo. In questo caso la paternità dell'opera viene riferita solamente a Fenoglio, il Gussoni non viene minimamente citato.
Questa fonte riveste un ruolo molto importante poiché essendo stata scritta solo quattro anni dopo la costruzione della villa e richiesta proprio dal committente, dovrebbe essere una delle informazioni più accreditate. La rivista non è solita lodare l'architettura moderna, poiché non condivide l'eccesso di decorazione che rende meno signorile le abitazioni, nonostante questo però, riesce a vedere la genialità della Villa, intanto perché non vi sono molti esempi a cui fare riferimento sulla riviera ligure, che già allora presentava ville costruite in riva al mare ma senza molti pregi architettonici, quindi il progettista poteva essere più libero nella progettazione, inoltre viene lodata la spazialità interna, il gioco razionale di distribuzione degli spazi nonostante la pianta formata da un agglomerato di volumi, questo aspetto è una prerogativa nota delle costruzioni di Fenoglio. L'articolo termina infatti:

" Fra le varie costruzioni di architettura moderna, elevate in questi ultimi dieci anni, la Villa Zanelli di Savona è certo una delle migliori, e di ciò va data lode al valente ingegnere Fenoglio e agli intelligenti e liberali proprietari."

Un'altra fonte molto utile al fine di questa attribuzione è stata "Mestieri d'arte e architettura, l'archivio Musso Clemente 1886-1974" a cura di Enrica Bodrato, Antonella Perin e Costanza Roggero, del 2011 (23). Questo libro è il risultato di inventario, riordino e studio dell'Archivio Musso Clemente, conservato al castello del Valentino presso il laboratorio di Storia e Beni culturali del Dipartimento Casa-Città del Politecnico di Torino dal 1989. L'archivio prende la denominazione dalle due famiglie che possedevano e hanno prodotto questo materiale, in queste famiglie vi erano figure rilevanti che hanno permesso di avere molto materiale soprattutto per quanto riguarda progetti e cantieri architettonici e decorativi, i più noti sono lo scultore Carlo Musso (1863-1935), l'architetto Giovanni Clemente (1884-1973) e l'ingegnere Paolo Musso (1887-1981).
In questo libro è presente una scheda su Villa Zanelli (pagine 113-114) in cui viene spiegato come nella bibliografia disponibile la paternità dell'opera viene attribuita a Gottardo Gussoni, ma i documenti trovati all'interno dell'Archivio Musso Clemente raccontano un'altra storia, viene identificato Pietro Fenoglio come progettista dell'opera e direttore dei lavori,

---

22. A.F. (probabilmente ARMANDO FORESTA) (1911): rivista "La Casa" numero 6, editrice di "novissima";
23. BODRATO Enrica. PERIN Antonella, ROGGERO Costanza (2011): " Mestieri d'arte e architettura, l'archivio Musso Clemente 1886-1974", Centro studi piemontesi.

inoltre vi sono altre informazioni riguardanti le maestranze che si sono occupate delle decorazioni : la ditta dei Fratelli Musso e Papotti si è occupata delle decorazioni interne, i pittori Andrea Marchisio e Francesco Chiapasco per quanto riguarda le parti figurative delle decorazioni interne, la ditta Fratelli Catella si sono occupati dei marmi e Giuseppe Pichetto per i serramenti.
I documenti presenti in questo archivio sono fondamentali poiché sono gli unici conservati dell'epoca riguardanti Villa Zanelli e presentano informazioni sull'attività di Fenoglio vi è per esempio una nota dell'ottobre 1906 intestata "Zanelli Savona. Ing. Fenoglio".
Un altro documento risalente al 9 maggio 1908 riporta che "questo venne combinato col signor ingegner Fenoglio, che, presa visione del bozzetto, lo dichiarò di suo gradimento" facendo riferimento alle decorazioni delle pareti dello scalone. Il 5 ottobre dello stesso anno viene inviato a Nicolò Zanelli il rendiconto dettagliato dei lavori di decorazione eseguiti dalla ditta con titolo "Lavori di stucco eseguiti sotto la direzione e disegni dell'illustrissimo ingegner Fenoglio".

A questo punto è certamente indubbio la mano del Fenoglio in questo progetto, grazie alle informazioni trovate sulla rivista "La Casa" e ,soprattutto, dai documenti dell'Archivio Musso Clemente. E' però probabile che vi sia stata comunque una collaborazione con l'architetto Gussoni poiché sono molti i libri che ne attestano la partecipazione alla progettazione dell'opera.
In sintesi, tutte le informazioni trovate vanno un po' a confermare le deduzioni tratte da Andrea Speziali all'interno del libro "Savona Liberty, Villa Zanelli e altre architetture", che vedono la progettazione di Fengolio e Gussoni in collaborazione, dove il primo si è concentrato sulla volumetria dell'edificio, mentre le decorazioni dell'esterno sono state progettate dal secondo.
Al fine di questo ragionamento è importante pensare al fatto che ad esempio il Villino Raby e Villa Scott sono state progettate sempre da questo team ed infatti presentano alcune analogie che potrebbero avvalorare maggiormente questa tesi. Per esempio l'andamento planimetrico del Villino Raby (figura 16-18) ha delle analogie con Villa Zanelli (figura 15-17)e anche alcune decorazioni della cornice sono molto simili, lo stesso vale per le decorazioni e la planimetria di Villa Scott.


figura 15 - dettaglio balaustra delle scale di accesso di Villa Zanelli


figura 16 - dettaglio del balcone del Villino Raby

figura 15. foto dell'autrice di un dettaglio della balaustra delle scale di accesso a Villa Zanelli;
figura 16. foto dell'autrice di un dettaglio del balcone del Villino Raby;



figura 17 - dettaglio decorazioni di Villa Zanelli



figura 18 - dettaglio delle decorazioni del Villino Raby



figura 19 - dettaglio decorazioni di Villa Zanelli



figura 20 - dettaglio delle decorazioni della Palazzina Rossi Galateri

figura 17. foto dell'autrice di un dettaglio delle decorazioni di Villa Zanelli;
figura 18. foto dell'autrice di un dettaglio delle decorazioni del Villino Raby;
figura 19. immagine ricavata dal rilievo fotogrammetrico di Villa Zanelli del 2003 con responsabile scientifico Stefano F. Musso
figura 20. foto della Palazzina Rossi Galateri di Torino; fonte art.nouveau.world/palazzina-rossi-galateri

CAPITOLO 2

ITER METODOLOGICO

ITER METODOLOGICO

2.1. ITER METODOLOGICO

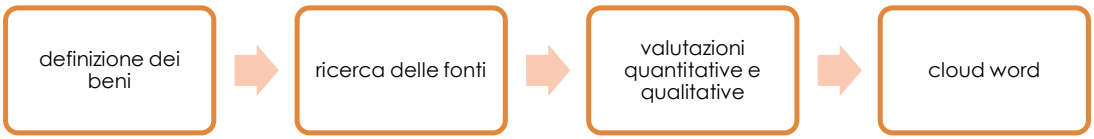
Per valorizzare Villa Zanelli, vista l'importanza e la grande produzione dei suoi progettisti, si è deciso di inserire il bene all'interno di un sistema composto dagli edifici di Pietro Fenoglio e Gottardo Gussoni. Per realizzare questa connessione vi è stata l'esigenza di utilizzare diversi sistemi provenienti da ambiti di ricerca differenti, per avere un analisi più approfondita di ciascun bene.
L'iter metodologico atto a valorizzare il sistema di edifici di Pietro Fenoglio e Gottardo Gussoni si compone di diversi passaggi: l'analisi MIM, l'analisi swot pesata, la profilatura del turista e il progetto GIS. Le prime parti sono maggiormente incentrate sull'analisi della rete di beni. Il progetto GIS, oltre ad analizzare gli edifici li inserisce in un contesto territoriale stringendo relazioni tra di loro attraverso attributi scelti.



2.1.1. ANALISI MIM

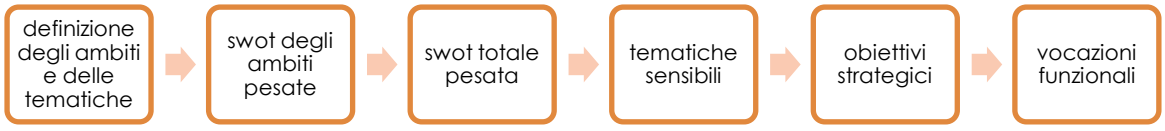
L'analisi MIM, o Modello Immagine di Marca, è uno strumento utilizzato all'interno del marketing e serve per conoscere la visibilità di un territorio o un azienda. Nel caso in analisi questo strumento viene trasposto all'architettura, permettendo così di comprendere la visibilità che ogni edificio possiede.
Questo strumento, per calcolare la visibilità dei beni, si avvale di citazioni in cui si parla dei vari immobili in esame. Le citazioni sono state cercate all'interno di libri, guide turistiche e siti internet.
I libri scelti per realizzare l'analisi MIM sono stati pubblicati negli scorsi trent'anni, eccetto tre volumi che, per importanza delle informazioni al loro interno, sono stati inseriti comunque nella ricerca, quello più datato è stato pubblicato nel 1969.
Le guide turistiche selezionate sono datate posteriormente al 1995, anche se in questo caso la scelta è stata dettata dalla scarsa quantità di fonti, di questo genere, incentrate sul liberty torinese.
I siti internet, invece, sono stati utilizzati diversamente, poiché ogni edificio è stato cercato all'interno del motore di ricerca, per ogni voce sono stati impiegati i siti più accreditati.
Da questi dati viene poi estrapolata una tabella con indicati i valori quantitativi (il numero di citazioni trovate) e quelli qualitativi (la qualità delle citazioni in esame). Successivamente, per agevolare la lettura di questi dati, si procede alla realizzazione delle nuvole di parole

che, grazie alla scala cromatica e alla diversa dimensione della font, saranno in grado di trasmettere in modo più immediato i risultati ottenuti all'interno della tabella.
Questi dati permettono di avere un quadro d'insieme della visibilità che ogni edificio possiede confrontandola tra i vari beni in esame.



2.1.2. ANALISI SWOT PESATA

L'analisi swot pesata viene utilizzata per conoscere meglio i territori in analisi. Per questo motivo sono stati scelti come ambiti: il territorio delineato dai confini delle regioni Piemonte e Liguria, la regione Piemonte, la regione Liguria, la provincia di Torino, la provincia di Savona e villa Zanelli.
Questi ambiti vengono analizzati secondo diverse tematiche, scelte in base all'obiettivo di restaurare e valorizzare villa Zanelli e il sistema di beni. Le tematiche, quindi, sono: mobilità e infrastrutture viarie, processualità, turismo, cultura ed eventi e economia.
I dati raccolti all'interno di queste analisi sono successivamente selezionati e collocati all'interno della swot totale pesata, vengono assegnati dei valori alle rispettive informazioni e grazie a questi dati si arrivano a stabilire le tematiche sensibili.
Le tematiche sensibili possono essere definite come le problematicità che ostacolano una buona valorizzazione del bene principale, villa Zanelli, e del sistema di beni. Per contrastare le tematiche sensibili vengono stabiliti degli obiettivi strategici, posti per garantire l'efficacia dell'intervento di valorizzazione.
Oltre agli obiettivi strategici vengono proposte delle vocazioni funzionali, che identificano le possibili funzioni da inserire all'interno del bene in esame, villa Zanelli. Queste vocazioni vengono poste in relazione agli obiettivi strategici, valutando se quella determinata vocazione funzionale sia in grado di raggiungere gli obiettivi prefissati.
Da questa analisi si arriva a stabilire quale sia la vocazione funzionale che permette di valorizzare al meglio l'edificio.



2.1.3. PROFILATURA DEL TURISTA

Il passaggio successivo è dato dalla profilatura del turista.
Vista la volontà di progettare un itinerario turistico che sia in grado di collegare il sistema dei beni presi in analisi con villa Zanelli come filo conduttore, si è deciso di analizzare quale potrebbe essere il target di turisti interessato a intraprendere questo percorso.
Per determinare ciò, si sono esaminati i dati dell'Osservatorio Nazionale del Turismo (ex ISNART). L'istituto si occupa di studi e pubblicazioni sul turismo, indagini e progetti di fattibilità, attività editoriali e di promozione del settore turistico e organizzazione di convegni.
A livello nazionale sono stati ricercati dati generali sul turismo e con approfondimenti sul turismo di nicchia e il turismo digitale.
Successivamente viene analizzato il turismo in Liguria, attraverso i dati dell'Osservatorio Turistico Regionale della Liguria, con approfondimenti sui flussi turistici e il comportamento dei turisti in Liguria.
Attraverso queste informazioni verrà stabilito il target dei turisti al quale è maggiormente rivolto l'itinerario.



2.1.4. PROGETTO GIS

Il progetto GIS è l'ultimo passaggio che analizza tutti i beni di Fenoglio e Gussoni.
Il GIS , o Geographical Information System, è un software che permette di studiare il territorio attraverso: l'analisi, la rappresentazione e le interrogazioni. Viene spesso utilizzato per progetti urbanistici, o per redigere piani per la Protezione Civile o per la realizzazione di cartografie tematiche.
L'aspetto principale di GIS è la sua integrazione tra database e cartografia, è in grado di gestire una quantità molto ampia di nozioni georeferenziate.
Attraverso il software GIS è possibile mettere a sistema tutti gli edifici esaminati, secondo attributi prestabiliti, e in relazione al territorio.
Una volta stabiliti gli attributi da inserire all'interno del software, viene ricercata per ogni bene l'informazione relativa a quel parametro.
Quindi, attraverso il progetto GIS, gli immobili vengono effettivamente inseriti all'interno di un network, con la possibilità di essere confrontati tra loro secondo termini di comparazione determinati dagli attributi scelti.



2.1.5. IL BENE

A questo punto si studia l'oggetto che ha il ruolo di filo conduttore di tutto il progetto, villa Zanelli a Savona, visto che l'edificio ha bisogno di essere restaurato e valorizzato secondo le funzioni stabilite dalle analisi precedenti.
Quindi per studiare il bene si analizza all'interno del territorio a cui appartiene, e nelle sue diverse fasi storiche.
Successivamente, viene realizzato il rilievo geometrico delle piante, dei prospetti e delle sezioni dell'edificio. Il rilievo geometrico permette di comprendere le dimensioni del bene e la suddivisione degli spazi.
Si procede ad effettuare le analisi sui materiali e dei degradi con i relativi abachi.



Al termine di questa ricerca si possiedono le informazioni necessarie per la realizzazione della proposta meta funzionale di villa Zanelli e dell'itinerario turistico del sistema di opere di Pietro Fenoglio e Gottardo Gussoni.

CAPITOLO 3

MODELLO IMMAGINE DI MARCA (MIM)

MODELLO IMMAGINE DI MARCA

3.1. INTRODUZIONE

Il primo step di questo iter metodologico è il Modello Immagine di Marca.
Con l'obiettivo finale della progettazione di un sistema di beni da salvaguardare, l'analisi MIM permette di creare una relazione tra questi beni, essendo di conseguenza paragonabili tra loro.
Il Modello Immagine di Marca, come vedremo nei paragrafi successivi (2.8. Modello Immagine di Marca in Architettura), è uno strumento che viene utilizzato per valutare la visibilità di un'organizzazione o un territorio. Nel caso in esame, però, questa analisi viene utilizzata per stimare la visibilità degli edifici liberty di Fenoglio e Gussoni, quindi si traspone questo strumento territoriale all'architettura.
L'analisi MIM permette di relazionare, e confrontare, gli edifici progettati da Fenoglio e Gussoni, secondo una scala qualitativa e quantitativa della loro visibilità.

Il marketing si rivolge ad un pubblico molto ampio ed è utile ai fini di questa ricerca, poiché, come vedremo all'interno dei prossimi paragrafi, si cercherà di trasporre alcune metodologie di ricerche di questa disciplina, all'interno di quello che si può identificare come un mercato immobiliare di una piccola categoria di edifici, ovvero degli edifici liberty torinesi e della provincia di Savona edificati da Pietro Fenoglio e Gottardo Gussoni.

Il marketing è una disciplina tecnica delle imprese, il termine deriva dal verbo inglese "to market" ovvero immettere sul mercato, rendere disponibile per il mercato.
La forma verbale del gerundio, nel termine inglese, vuole indicare la dinamicità delle azioni utilizzate in questa disciplina.
In genere si rivolge alle aziende, ma più in generale si indirizza a tutte le imprese, piccole o grandi che siano, che vogliano migliorare la loro situazione sul mercato, utilizzando analisi di marketing. (24)

Esistono molteplici definizione del marketing, una tra le più generali e complete afferma che: " il marketing è lo studio dei bisogni della domanda nel proprio mercato di riferimento, per consentire all'azienda di offrire prodotti soddisfacenti e profittevoli. […] Il marketing rafforza il legame tra l'impresa e il mercato per individuare le opportunità e le minacce"(25).
Lo scopo finale di un'azienda è di soddisfare i bisogni umani. Il marketing aiuta a capire quale bisogno conviene soddisfare tra tutti, attraverso studi di settore e analisi.

L'analisi di mercato da parte del marketing lavora per tre fasi: la segmentazione, in cui si

24. https://www.glossariomarketing.it/significato/marketing/
25. http://www.andreaminini.com/marketing/

suddividono i possibili consumatori per segmenti omogenei a seconda dei parametri di distinzione; il targeting, consiste nella scelta di uno dei segmenti identificati precedentemente; ed il posizionamento, ovvero la collocazione del prodotto sul mercato in base alla percezione del consumatore.(25)

3.2. BRAND

La marca (o brand) deriva dal tedesco marka, il cui significato è un segno o un confine di demarcazione. Le marche rappresentavano proprio dei luoghi di confine lontani dall'impero date, appunto, ai marchesi i quali dovevano salvaguardarle e farle prosperare.

Oggi la marca è una branchia del marketing atta a definire e demarcare i confini di una certa identità, più nello specifico la marca corrisponde all'identità dell'azienda sul mercato, è un insieme astratto e dinamico di valori, un concetto soggettivo e relativo. Il brand presenta in sé anche una parte emozionale, in grado di far percepire a chi lo guarda emozioni e sentimenti, affezioni e disaffezioni.
La marca quindi è la percezione che il pubblico ha di un determinato prodotto o di una azienda.

" *Le marche non sono solamente degli identificatori. Esse sono primariamente e fondamentalmente dei fornitori di esperienza*" (26)

La marca è di per sé un valore, per costruire una marca vanno investite delle finanze che vengono inizialmente sottratte al prodotto, ma è tutto atto per formare il valore aggiunto del prodotto.(27)

3.3. BRAND MANAGEMENT

Con il termine brand management si fa riferimento alla gestione del marchio, quindi l'applicazione delle tecniche di marketing per inserire sul mercato un determinato prodotto, cercando di aumentarne il valore percepito dal consumatore per vincere sulla concorrenza (28).

BRAND EQUITY > BRAND IDENTITY > BRAND AWARENESS E BRAND IMAGE

---

25. http://www.andreaminini.com/marketing/
26. SCHMITT Bernd (1999): "Experiential marketing: How to get customers to sense, feel, think, act and relate to your company and brands" pagina 30, New York: The Free Press
27. https://www.glossariomarketing.it
28. https://www.glossariomarketing.it

3.4. BRAND EQUITY

Brand equity o patrimonio di marca "è una risorsa immateriale d'impresa che si fonda sulla conoscenza di marca da parte di un determinato mercato, in altre parole è l'insieme di tutte le risorse e dei costi, materiali e immateriali, collegati al nome e al simbolo della marca."(29) Secondo Aaker e Joachimsthaler, la brand equity può essere sintetizzata nell'equazione (30):

brand equity = marca + prodotto/servizio

oppure

brand equity = marca – prodotto/servizio

Nel primo caso la marca è pensata come una risorsa, mentre nel secondo caso è ragionata come un costo, succede per esempio quando è da sola a reggere la presenza sul mercato.
(31) Il brand equity è in grado di esprimere il valore della marca, il quale risulta un insieme di risorse intangibili che possono essere suddivise in diverse categorie:

- Fedeltà della marca;
- Notorietà del nome;
- Qualità percepita;
- Valori associati alla marca;
- Risorse esclusive della marca (brevetti, marchi registrati…);

Queste categorie rendono possibili diversi vantaggi:

- Fornire valore aggiunto al prodotto e all'azienda;
- Rafforzare la fedeltà di marca;
- Mantenere livelli di prezzi premium con margini più elevati;
- Permettere le estensioni di linea;

3.5. BRAND IDENTITY

"L'identità è un fenomeno che pertiene l'enunciatore o emittente, mentre l'immagine è un fenomeno che sta nell'occhio, nella mente, nel pensiero dell'enunciatario o ricevente" (32)

---

29. http://www.planogram3d.com/glossario/brand-equity.htm
30. https://www.glossariomarketing.it
31. http://dspace.unive.it/bitstream/handle/10579/4293/825651-71448.pdf?sequence=2
32. FERRARESI Mauro (1999): "Il packaging. Oggetto e comunicazione", FrancoAngeli editore

Brand identity o identità di marca, è un concetto di marketing che chiarisce la riconoscibilità di una marca con semplicità e la possibilità di allinearla all'immagine di marca e di conseguenza all'azienda o al prodotto che rappresenta. Per riconoscere un brand vi sono una serie di elementi o identity element. Per gestire al meglio tutti questi elementi sono presenti dei corporate identity, strumenti in grado di garantire la corretta e coerente strategia di identità; questi manuali si interfacciano sia con le persone che collabora esternamente per il business del brand, che internamente all'azienda con dipendenti e management(33).

Gli elementi del brand identity sono:

- Naming: il nome attraverso cui si manifesta l'identità della marca, elemento imprescindibile poiché è il primo che viene memorizzato e associato al prodotto dal consumatore.
- Payoff: o slogan, è una frase breve e semplice da ricordare, in associazione alle marca cerca di trasmettere i valori del brand.
- Logo e colori: indica l'insieme di simboli grafici che identificano l'azienda o il prodotto per differenziarsi dalla concorrenza. Il logo presenta un ulteriore divisione poiché viene definito tale l'unione tra logotipo e pittogramma. Il primo è rappresentato dalla scritta, mentre il pittogramma è la parte simbolica del marchio.
- Vision e mission: la vision è l'idea stessa dell'imprenditore e quello che l'azienda ha negli obbiettivi fondamentali. La mission, invece, è l'azione per raggiungere questi obbiettivi.
- Attributi: gli aspetti materiali e immateriali legati a un determinato brand
- Packaging: il confezionamento non fa riferimento solo alla confezione ma anche a tutte le attività per ideare e produrre il confezionamento. La confezione è un mediatore tra marca e consumatore.

3.6. BRAND AWARENESS

"Notorietà della marca significa capacità di un acquirente potenziale di riconoscere o ricordare che la marca è presente in una certa classe di prodotto, stabilendo così un legame fra la classe di prodotto e la marca" (34)

Vi sono diverse metodologie di indagine per capire il livello di notorietà della marca, alcuni dei quali molto complessi. Uno dei metodi più certificati è utilizzato dalla società Interbrand, specializzata nella ricerca di nomi per nuovi prodotti, ogni anno stilla una lista nella quale sono presenti le marche in ordinate in base alla loro notorietà. Il più semplice dei test è il ricordo spontaneo, può essere fatto intervistando un campione consistente di consumatori. Queste ricerche sono alla base dell'incremento della forza della marca, più la marca è nota, più si creano associazioni positive e di conseguenza è più facile farsi coinvolgere dalla

33. https://www.glossariomarketing.it
34. AACKER D. (2002): "Brand equity", FrancoAngeli editori

marca (35).

3.7. BRAND IMAGE

Questo termine è strettamente legato al consumatore, poiché l'immagine di marca è l'idea che un prodotto suscita nei consumatori attraverso una campagna pubblicitaria, idea che riassume al suo interno posizionamento, personalità e reputazione del brand stesso.
Uno dei metodi per valutare il brand image è stato descritto da Keller nel 1993.
In altre parole l'immagine di marca è il riflesso dell'identità di marca che viene percepito dai consumatori, i valori compresi dal pubblico (36).
Sempre secondo Keller l'immagine di marca è composta da quattro categorie fondamentali:

- Situazioni di acquisto e consumo;
- Personalità e valori;
- Storia;
- Tradizione ed esperienze;

Aaker nel 1996 invece da un interpretazione diversa del brand image, secondo cui vi sono quattro dimensioni:

- La marca come prodotto;
- La marca come organizzazione (la cultura aziendale);
- La marca come persona (la tendenza a sviluppare relazioni di lungo periodo con la marca);
- La marca come simbolo (l'identità di marca che raccoglie il suo valore simbolico).

3.8. MODELLO IMMAGINE DI MARCA IN ARCHITETTURA

L'analisi M.I.M. , o Modello Immagine di Marca, viene utilizzata solitamente per comprendere la visibilità di determinati territori.
Questo strumento di analisi trova le sue origini nei modelli sperimentali utilizzati nel marketing nel settore dei prodotti d'impresa, e successivamente viene coniugato nella valorizzazione territoriale. E' possibile rilevare la visibilità di un'organizzazione o di un territorio, attraverso analisi del contesto, del materiale informativo quale: guide turistiche, libri, riviste e quotidiani.

In questo caso non viene solo trasposta al territorio questa analisi ma ha una accezione architettonica, poiché il fine di questa analisi è proprio comprendere al meglio la visibilità delle opere di Fenoglio e Gussoni, per poterle mettere in relazione.
Il Modello opera attraverso un monitoraggio sistematico di un panel selezionato di citazioni

35. https://www.glossariomarketing.it
36. https://www.glossariomarketing.it

tratte da libri, guide turistiche o siti web, in riferimento ad ogni edificio di Fenoglio e Gussoni. Per avere un valore più preciso si è deciso di stabilire ad ogni citazione due valori:

- Valore quantitativo, che rappresenta semplicemente il numero di citazioni individuate per quell'edificio. I valori di questo parametro vanno da "0" in su, nello specifico il numero più alto di citazioni trovate è "34";
- Valore qualitativo, che individua il peso di una citazione, per esempio in alcuni casi il bene viene solo citato nel nome e nella posizione senza dare ulteriori informazioni sulla qualità del bene, in questa situazione la citazione viene valutata "0" poiché non ha né un accezione positiva né negativa. I valori di questo parametro vanno da "-5" a "+5".

Per ogni edificio è stata realizzata una tabella con l'immagine identificativa del bene, e la rispettiva tabella grafica in cui vengono segnati i due valori, qualitativo e quantitativo, a cui fa riferimento.
Successivamente a questa analisi è stato svolto un ulteriore approfondimento sulle citazioni trovate relativo ad alcune parole specifiche, ovvero: Fenoglio, Gussoni, Itinerario Liberty, Art Nouveau ed Eclettico.
Il risultato di questa analisi è stato graficizzato attraverso "word cloud", o nuvola di parole, dove è possibile individuare gli edifici con il rispettivo numero identificativo, in ordine qualitativo e quantitativo. Quindi già all'interno della nuvola di parole è possibile confrontare i beni in esame.
In conclusione le informazioni che emergono riguardo i beni sono molto contrastanti, o meglio vi sono edifici come la Villa Fenoglio-LaFleur, il Villino Raby, Villa Scott o il villaggio Leumann che hanno una ricca collezione di citazioni, ma vi è un ampio numero di beni che non hanno riferimenti all'interno di nessun documento o in pochissimi. Quindi la visibilità di una parte considerevole di opere è ancora carente, in alcuni casi le poche informazioni presenti per quei beni non hanno valore qualitativo. Inoltre, un aspetto curioso, per quanto riguarda le guide turistiche è stata la scarsità di materiale reperito se non in specifiche guide su itinerari liberty, nella maggior parte delle guide più "classiche" per i turisti che visitano la città per la prima volta non si parla di nessun edificio liberty di Fenoglio o Gussoni.

L'utilizzo di questa analisi è fondamentale al fine di mettere a sistema tutte le opere dei due progettisti. Attraverso le informazioni emerse dall'analisi MIM si arriva a conoscere la diversa consapevolezza che il pubblico ha di queste opere,

---

fonti: www.andreaminini.com
www.fabriziofava.com
FERRARESI Mauro (2002): "Pubblicità e comunicazione", Carrocci editore Roma.
SEVERI Bruno, VERONA Gianmario a cura di BUSACCA Bruno (2002): " Le marche digitali, strategie di sviluppo della brand equity", Etas editore.

E' importante mettere gli edifici a sistema, poiché l'idea centrale di tutta la tesi verte su una riqualificazione, e soprattutto valorizzazione, non di un unico edificio ma di tutta una categoria di edifici, questo per far si che la valorizzazione di Villa Zanelli non sia fine a se stessa ma che venga supportata, e supporti a sua volta, un "*fil rouge*" di edifici Liberty progettati da Fenoglio e Gussoni. Tutto questo, appunto, serve per rafforzare tutto il progetto, e renderlo di interesse per il maggior numero di persone possibile.
Isolare la villa senza inserirla in un sistema, potrebbe rendere il progetto di riqualificazione più precario, con meno possibilità di riuscita e di essere conosciuto.

Nelle pagine seguenti è possibile vedere le tabelle con i risultati dei dati raccolti attraverso la fase preliminare dell'analisi MIM, riportata nell'"allegato"(pagina 493). In queste tabelle sono presenti i valori parziali raccolti per le diverse fonti (libri, guide turistiche e siti internet) suddivisi a loro volta tra valore qualitativo e quantitativo. Di questi valori è stata fatta anche una stima complessiva, andando a sommare i parametri parziali.
I valori totali, qualitativi e quantitativi, sono stati utilizzati per realizzare gli studi successivi relativi sempre all'analisi MIM.

			LIBRI		GUIDE TURISTICHE		SITI INTERNET		TOTALE	
numerazione	nomi edifici	indirizzo	quantità citazioni	qualità citazioni	quantità citazioni	qualità citazioni	quantità citazioni	qualità citazioni	quantità citazioni	qualità citazioni
TORINO										
1	CONSERVATORIO SS. SUFFRAGIO	VIA SAN DONATO 18/20 ANG. VIA SCHINA	2	3	1	0	0	0	3	1
2	EDIFICIO	VIA PRINCIPI D'ACAJA ANG. VIA GRASSI	0	0	0	0	0	0	0	0
3	CASA	VIA PRINCIPI D'ACAJA 3	1	2	0	0	0	0	1	1
4	CASA FALLETTO	VIA SAN QUINTINO 44	1	2	0	0	0	0	1	1
5	POLICLINICO GENERALE [attuale pretura]	VIA IV MARZO 11	2	2	0	0	1	0	3	1
6	CAVALLERIZZA	CORSO R.MONTEVECCHIO 58 ANG. VIA COLLI	1	3	0	0	0	0	1	1
7	CASA BESOZZI	VIA REVEL 18 ANG. VIA PAPACINO	2	1	1	1	1	0	4	1
8	VILLINI DIATTO	ISOLATO VIA ROMANI, VIA MARTIRI DELLA LIBERTA', VIA LODOVICA, VIA VERRUA	2	2	0	0	0	0	2	1
9	NUOVO PADIGLIONE OSPEDALE MARIA VITTORIA	ISOLATO VIA VIDUA, VIA SAN DONATO 63	1	1	0	0	2	2	3	1
10	VILLINO ASSOM	VIA GIOBERTI 82	1	4	0	0	0	0	1	1
11	PALAZZINA BUZZANI	VIA PASTRENGO 26	0	0	0	0	0	0	0	0
12	PALAZZINA REY	VIA MONTECUCCOLI 24 ANGOLO VIA AVOGADRO	2	2	0	0	0	0	2	1
13	CASA GARIGLIO	CORSO MONCALIERI 37	0	0	0	0	0	0	0	0
14	PALAZZINA CRIDA	CORSO PESCHIERA 43	0	0	0	0	1	0	1	0
15	CASA BIOLETTI	VIA BELFIORE 42 ANG. VIA VALPERGA CALUSO	1	-3	0	0	0	0	1	-1
16	CASA GIORDANO	VIA MONTECUCCOLI 2-4 ANG. VIA PAPACINO	1	3	0	0	0	0	1	1
17	CASA CROIZAT	VIA GIOBERTI 11-13 ANG. CORSO STATI UNITI	2	1	0	0	0	0	2	0
18	CASA PERINO	VIA SAN SECONDO 19 ANG. VIA MONTEVECCHIO	1	3	0	0	0	0	1	1
19	PALAZZINA MEDANA PERINO	VIA MASSENA 62	1	3	0	0	0	0	1	1

tabella 1. Analisi MIM applicata a tutti gli edifici progettati da Fenoglio e Gussoni. Sono rappresentati i risultati parziali e il totale dell'analisi MIM. L'elaborato da cui emergono questi dati è presente nell'"allegato" a pagina 493. All'interno della tabella vi sono righe campite di grigio, queste rappresentano gli edifici che sono stati demoliti.

20	CASA SCOTT	VIA GUASTALLA 22	1	2	0	0	0	0	1	1
21	EX OFFICINE GRANDI MOTORI	VIA GENERALE LUIGI DAMIANO 19 ANG. VIA CUNEO	6	5	1	0	11	3	18	3
22	CONCERIA FIORIO	VIA DURANDI ANG.VIA SAN DONATO	7	5	1	0	5	3	13	3
23	CASA PADRINI	VIA CIBRARIO ANG. VIA CARLO TENIVELLI 8	4	4	1	2	1	2	6	3
24	CASA SCOTT	VIA NAPIONE 41	1	0	0	0	0	0	1	0
25	CASA POZZO	VIA CIBRARIO ANG. VIA DROVETTI	1	0	0	0	0	0	1	0
26	PALAZZINA OSTORERO	VIA BEAUMONT 7	6	4	2	4	2	3	10	4
27	PALAZZINA ANSALDI BESOZZI	CORSO FRANCIA 10 ANG. VIA BEAUMONT	2	4	0	0	0	0	2	1
28	FABBRICA SOCIETA' TERMOTECNICAE MECCANICA	VIA MONGRANDO ANG. CORSO TORTONA	4	3	0	0	1	0	5	1
29	CASA GOTTELAND	VIA SAN SECONDO 11	3	4	0	0	0	0	3	1
30	EDIFICIO GOTTELAND, UFFICI E TETTOIA	VIA SAN SECONDO ANG. VIA GENOVESI	1	0	0	0	0	0	1	0
31	CASA POLLONE	VIA CERNAIA ANG. CORSO SICCARDI	0	0	0	0	0	0	0	0
32	SOCIETA' FINANZIARIA INDUSTRIALE TORINESE	VIA BEAUMONT 6 ANG. VIA PIFFETTI	5	1	1	0	0	0	6	0
33	CASA PERINO	VIA SAN SECONDO ANG. VIA VICO	1	0	0	0	0	0	1	0
34	CASA BOFFA E COSTA	VIA SACCHI 28 ANG. VIA LEGNANO	3	2	0	0	2	0	5	1
35	CASA TRABBIA	CORSO BRESCIA 5 BIS	3	1	0	0	1	1	4	1
36	CASA MARTINOLO	VIA GROPELLO ANG. VIA GRASSI	0	0	0	0	0	0	0	0
37	VILLINO RABY	CORSO FRANCIA 8	10	5	4	4	8	4	22	4
38	CASA FENOGLIO-LA FLEUR	CORSO FRANCIA 14 ANG. VIA PRINCIPI D'ACAJA	10	5	4	5	11	5	25	5
39	CASA PECCO	VIA CIBRARIO 12 ANG. VIA LE CHIUSE	6	5	2	2	3	3	11	3
40	VILLA SCOTT	CORSO G. LANZA 57	11	5	4	5	19	5	34	5
41	CASA DI MANSO	VIA PETRARCA 18	1	0	0	0	0	0	1	0

42	VILLINO BESOZZI	CORSO FRANCIA 12 ANG. VIA BEAUMONT	2	0	0	0	0	0	2	0
43	CASA REY	VIA COLLI 1 ANG. VIA MAGENTA	1	0	0	0	0	0	1	0
44	CASA BOFFA COSTA	VIA PAPACINO 6 ANG.VIA REVEL	3	3	0	0	1	0	4	1
45	PALAZZINA ROSSI GALATERI	VIA PASSALACQUA 14	10	5	3	4	4	3	17	4
46	EX BIRRIFICIO METZGER	VIA SAN DONATO 68 ANG. VIA BOGETTO	5	3	1	1	9	2	15	2
47	PALAZZINA DELLACHA	VIA GIOVANNI LANZA 55	1	1	1	2	0	0	2	1
48	CASA GUELPA	VIA COLLI 2	3	2	1	2	2	0	6	1
49	SCUDERIA CASA GIRARD	VIA VOCHIERI ANG. VIA BORSELLINO	0	0	0	0	0	0	0	0
50	CASA PERRONE	ISOLATO VIA SONAZ, VIA DONATI, VIA MONTECUCCOLI	1	3	0	0	0	0	1	1
51	CASA DI MANSO	VIA MADAMA CRISTINA 76	2	1	0	0	0	0	2	0
52	FABBRICA MALCOTTI	CORSO MASSIMO D'AZEGLIO ANG. VIA PETRARCA	0	0	0	0	0	0	0	0
53	CASA GUELPA	CORSO FERRARIS ANG. VIA REVEL	1	0	0	0	0	0	1	0
54	CASA AUDINO	VIA SALUZZO 98	1	0	0	0	0	0	1	0
55	CASA DEBERNARDI	VIA COLLI 12 ANG. VIA VELA	4	-1	2	0	1	0	7	0
56	CASA MACIOTTA	CORSO FRANCIA 32	7	4	4	4	4	3	15	4
57	CASA PADRINI	CORSO FRANCIA 34	1	0	0	0	0	0	1	0
58	CASA PERINO	VIA SAN FRANCESCO D'ASSISI 18	2	1	0	0	0	0	2	0
59	CASA DEBERNARDI	VIA SACCHI 40/42	5	2	3	3	3	2	11	2
60	CASA BELLIA	CORSO MATTEOTTI ANG. VIA PAPACINO 2	4	2	2	3	2	0	8	2
61	CASA BELLIA	VIA PAPACINO 4	3	2	1	2	0	0	4	1
62	EDIFICIO DENIS	VIA PIGAFETTA ANG. VIA VESPUCCI 56	1	3	0	0	0	0	1	1
63	CASA DEBERNARDI	VIA MAGENTA 57 ANG. VIA MOROSINI	1	1	0	0	2	0	3	0

64	EDIFICIO INDUSTRIALE ROGNONE	VIA TIZIANO VECELLIO	1	0	0	0	0	0	1	0
65	CASA AUDINO	CORSO VERCELLI 63	1	0	0	0	0	0	1	0
66	CASA AUDINO	VIA CIGNAROLI ANG. VIA LA SALLE 9	2	0	0	0	0	0	2	0
67	CASA PERINO	VIA SAN SECONDO 70	3	0	1	0	1	0	5	0
68	FABBRICA GILARDI	CORSO GIULIO CESARE 8	1	0	0	0	0	0	1	0
69	PALAZZINA DELLACHA'	VIA VELA ANG. VIA BRICHERASIO	1	1	0	0	0	0	1	0
70	CASA BESOZZI	CORSO FERRARIS 20	3	-3	2	3	0	0	5	0
71	VILLA MEDICI	CORSO MONCALIERI 60 ANG. MENTANA	1	3	0	0	0	0	1	1
72	CASA PADRINI	VIA BALBIS 1	4	2	3	2	3	2	10	2
73	CASA BOFFA COSTA	VIA DE SONNAZ 16 ANG. VIA PAPACINO 6	4	4	3	3	3	0	10	2
74	EX STABILIMENTO SOCIETA' ANONIMA DIATTO A. CLEMENT	VIA MORETTA 55	1	0	1	1	2	0	4	0
75	CONCERIA BOERO	VIA DEL RIDOTTO 5	2	1	0	0	2	0	4	0
76	PALAZZINA RESEGOTTI	CORSO FRANCIA 39 ANG. VIA CASALIS	1	0	0	0	0	0	1	0
77	FABBRICA SOCIETA' DIATTO E CLEMENT	VIA FREJUS ANG. VIA CESANA	2	0	1	0	1	0	4	0
78	CARROZZERIA LOCATI TORRETTA	BARRIERA NIZZA	5	2	1	0	0	0	6	1
79	CASA AUDINO RINALDI	VIA MADAMA CRISTINA 78 ANG. VIA DONIZETTI	4	1	2	0	1	0	7	0
	FABBRICA SOCIETA' ITALIANA KRIEGER	CORSO REGINA MARGHERITA 46 ANG. VIA PALLAVICINO	3	0	0	0	0	0	3	0
81	FABBRICA ITALA	CORSO ROSSELLI ANG. CORSO ADRIATICO	1	2	0	0	0	0	1	1
82	PALAZZINA RODA	VIA CIBRARIO ANG. VIA MEDAIL E VIA PEYRON	0	0	0	0	0	0	0	0
83	CASA GALLO	VIA PRINCIPI D'ACAJA 6 ANG. VIA PEYRON	0	0	0	0	0	0	0	0
84	CASA PADRINI	VIA PRINCIPI D'ACAJA 20	3	3	1	2	4	0	8	2
85	CASA MASINO	VIA PIFFETTI 7 BIS	0	0	0	0	1	0	1	0

86	CASA REY	CORSO GALILEO FERRARIS 16-18	8	4	3	3	2	0	13	2
87	EX FABBRICA NAZIONALE CARTE DA PARATI GIA' BARONE AMBROGIO E FIGLIO	CORSO VIGEVANO 33 ANG. VIA CIGNA E VIA PINEROLO	4	2	1	2	2	1	7	2
88	EX FONDERIA BALLADA	VIA FOGGIA 21	2	3	0	0	4	2	6	2
89	SAPONERIA DEBERNARDI	VIA PARMA ANG. VIA ALESSANDRIA	1	0	0	0	0	0	1	0
90	GALLETTIFICIO MILITARE	VIA PERUGIA, VIA MODENA, VIA VERONA	1	0	0	0	0	0	1	0
91	PANIFICIO E CASA NELVA	CORSO REGINA MARGHERITA 232 ANG. VIA AQUILA	1	0	0	0	0	0	1	0
92	CASA GIRARDI	VIA CIBRARIO 54 ANG. VIA DURANDI	6	1	2	2	3	1	11	1
93	CASA COSTA GHERARDO ZEDDA	VIA LAMARMORA 28	4	2	0	0	0	0	4	1
94	SOCIETA' FONDIARIA SMALTERIA ES AFFINI BALLADA E C.	CORSO VERONA, VIA PERUGIA, VIA MODENA	1	0	0	0	1	0	2	0
95	CASA CARO GIOVANNI	VIA BELFIORE 67	7	3	4	1	1	2	12	2
96	CARROZZERIA AUTOMOBILI ALESSIO	CORSO UNIONE SOVIETICA ANG. CORSO BRAMANTE	6	2	0	0	0	0	6	1
97	STABILIMENTO VENCHI UNICA	CORSO REGINA MARGHERITA ANG. VIA FONTANESI	4	1	2	1	5	2	11	1
98	STABILIMENTO AMBROSIO	CORSO VERONA, VIA CATANIA, VIA CAGLIARI	1	0	0	0	0	0	1	0
99	STABILIMENTO GILARDINI	VIA AOSTA 8	2	0	0	0	0	0	2	0
100	EDIFICIO CASTELLANO CARBONE	VIA PADOVA ANG. VIA REGIO PARCO 43	1	0	0	0	0	0	1	0
101	LANIFICIO LACLAIRE- SAGLIETTI	VIA ANDORNO	1	0	0	0	0	0	1	0
102	CASA BELLIA	VIA ARGENTERO 4	4	4	2	1	4	4	10	3
103	CASA BERTONE	CORSO VENEZIA 4	1	0	0	0	1	0	2	0
104	CASA AUDINO RINALDI	VIA DONIZZETTI, VIA MADAMA CRISTINA	2	0	0	0	1	0	3	0

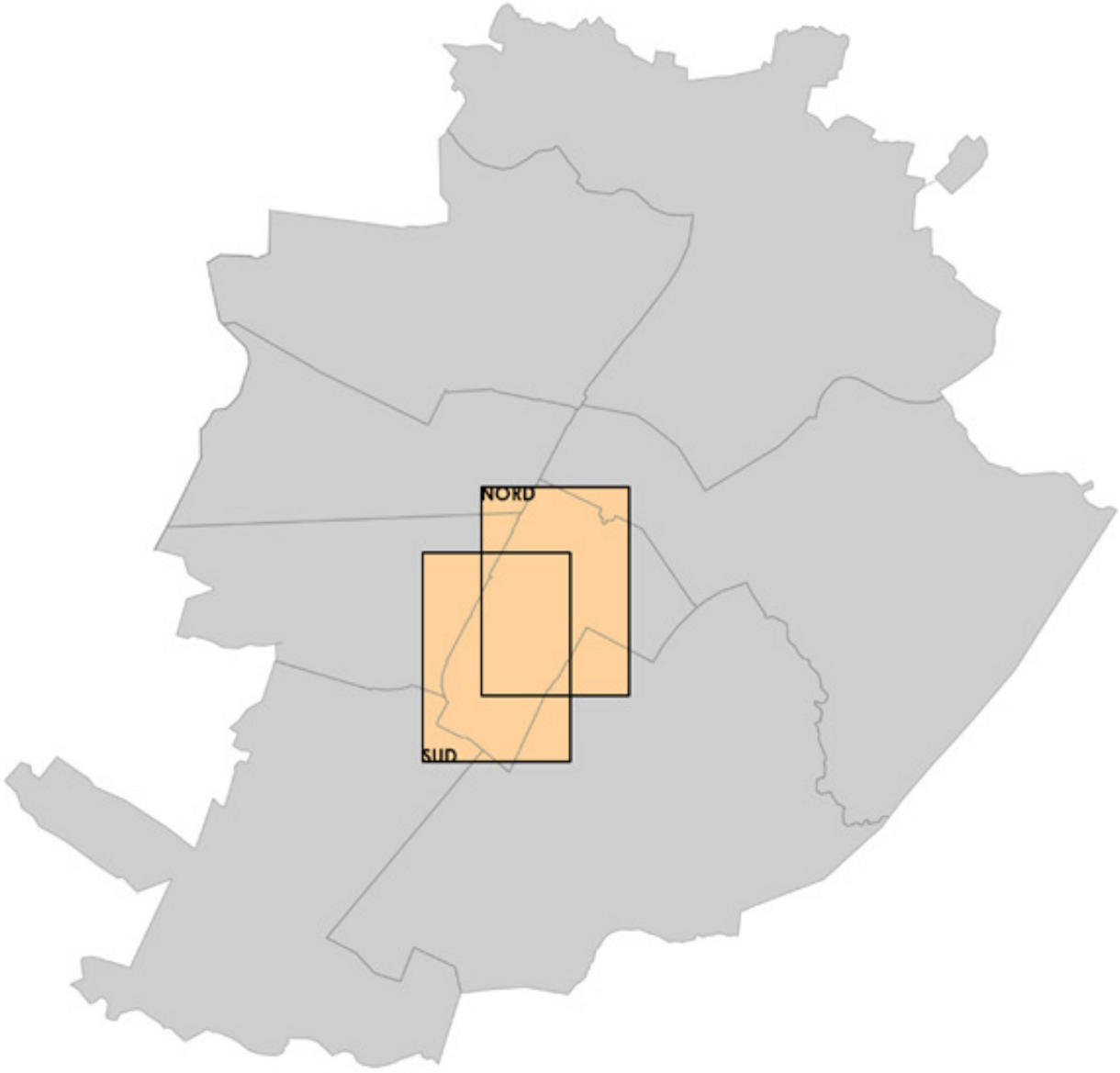
105	PALAZZINA BOSIO E CARATSCH	CORSO REGINA MARGHERITA 165 ANG. VIABONZANIGO	2	0	0	0	1	0	3	0
106	CASA DURIO	VIA PALMIERI 29 ANG. VIA VASSALLI-EANDI 26	1	0	0	0	0	0	1	0
107	CASA FLORIO	VIA MONTE DI PIETA' 26	6	3	3	2	5	0	14	2
108	CASA FLORIO II	VIA MONTE DI PIETA' 24	2	-1	1	0	0	0	3	0
109	CASE POPOLARI DI VIA MARCO POLO	VIA MARCO POLO 35	8	4	1	2	2	2	11	3
110	GRANDE ALBERGO RISTORANTE	VIA SANTA TERESA ANG. VIA SAN FRANCESCO D'ASSISI	3	3	1	2	0	0	4	2
111	CASA BAIETTO E RIGATI	VIA STRESA 2	1	0	0	0	0	0	1	0
112	CASA NORO BORIONE	VIA PEYRON 14 ANG. VIA SCHINA	2	1	1	0	2	0	5	0
113	STABILIMENTO TIPOGRAFICO	VIA VESPUCCI ANG. VIA SAN SECONDO 94	1	0	0	0	0	0	1	0
114	CASA RIGNON	VIA MASSENA 94 ANG. MAGELLANO 10	2	-1	0	0	0	0	2	0
115	PALAZZINA BARAVALLE	VIA ASTI 47 ANG. VIA FIGLIE DEI MILITARI	1	-1	1	0	0	0	2	0
116	CASA BUGGIA	CORSO RE UMBERTO ANG. VIA VICO	1	0	0	0	0	0	1	0
117	VILLA BRAGAGNOLO	VIA LUIGI GATTI 13-15	1	0	1	0	0	0	2	0
118	CASA BESOZZI	VIA CAMPANA, VIA SALUZZO 56, VIA MORGARI	4	3	0	0	0	0	4	1
119	CINEMA SPLENDOR	VIA ROMA 31 BIS- 33	1	4	0	0	0	0	1	1
120	CASA FIORIO	CORSO FRANCIA, VIA GROPELLO, VIA SOMIS E ACAJA	1	1	0	0	0	0	1	0
121	ASILO INFANTILE	STRADA MONGRENO 72	2	1	0	0	3	0	5	0
122	CASA REY	VIA GOVERNOLO, CORSO PESCHIERA, VIA LAMARMORA, CORSO RE UMBERTO	2	2	0	0	0	0	2	1

123	CASA RAMA	VIA CIBRARIO 61	1	1	1	0	3	0	5	0
124	CASA SOCIETA'TORINESE ABITAZIONI POPOLARI	VIA VERZUOLO,VIA PERRERO, VIA REVELLO, VIA LUSERNA	1	3	1	3	3	1	5	2
125	CASA MACIOTTA	VIA COLLEGNO ANG. VIA MIGLIARA 1	1	0	0	0	0	0	1	0
126	CASA RAMA	VIA CIBRARIO 65	3	2	1	0	1	0	5	1
127	CASA NORO BORIONE	CORSO VERONA 20 ANG. VIA FOGGIA	2	1	0	0	1	0	3	0
128	PALAZZO SOCIETA' ASSICURAZIONI GENERALI VENEZIA	PIAZZA SOLFERINO 1	4	4	3	3	0	0	7	2
129	CASA SOCIETA' EDILIZIA PIEMONTESE	VIA BERTOLA 29 ANG. VIA STAMPATORI	2	2	0	0	0	0	2	1
130	CASA AUDINO RINALDI	VIA MONTI 26 ANG. VIA ORMEA	3	-2	0	0	0	0	3	-1
131	CASA RAMA	VIA CIBRARIO 63	3	2	2	0	3	0	8	1
132	CASA DANEO	VIA SAN SECONDO 33-35	1	1	0	0	0	0	1	0
133	CASA CARBONE	CORSO REGIO PARCO 29	1	0	0	0	0	0	1	0
134	STABILIMENTO AMBROSIO	VIA MANTOVA, VIA MODENA, CORSO FIRENZE	4	2	0	0	2	3	6	2
135	CASA MACIOTTA	VIA PEYRON 35	1	-2	0	0	0	0	1	-1
136	CASA DELLA VITTORIA	CORSO FRANCIA 23	1	1	2	3	13	4	16	3
137	EDIFICIO	VIA DUCHESSA JOLANDA 17	4	1	1	0	4	2	9	1
138	EDIFICIO	VIA DUCHESSA JOLANDA 19-21	4	2	2	1	3	2	9	2
139	EDIFICIO	VIA COLLEGNO 45	2	0	0	0	1	0	3	0
140	CASA GROMETTO SOGNO	CORSO RE UMBERTO ANG. CORSO SOMMELIER	4	3	4	3	1	0	9	2
COLLEGNO										
141	VILLAGGIO LEUMMAN	COLLEGNO, CORSO FRANCIA 313	8	4	3	4	21	4	32	4

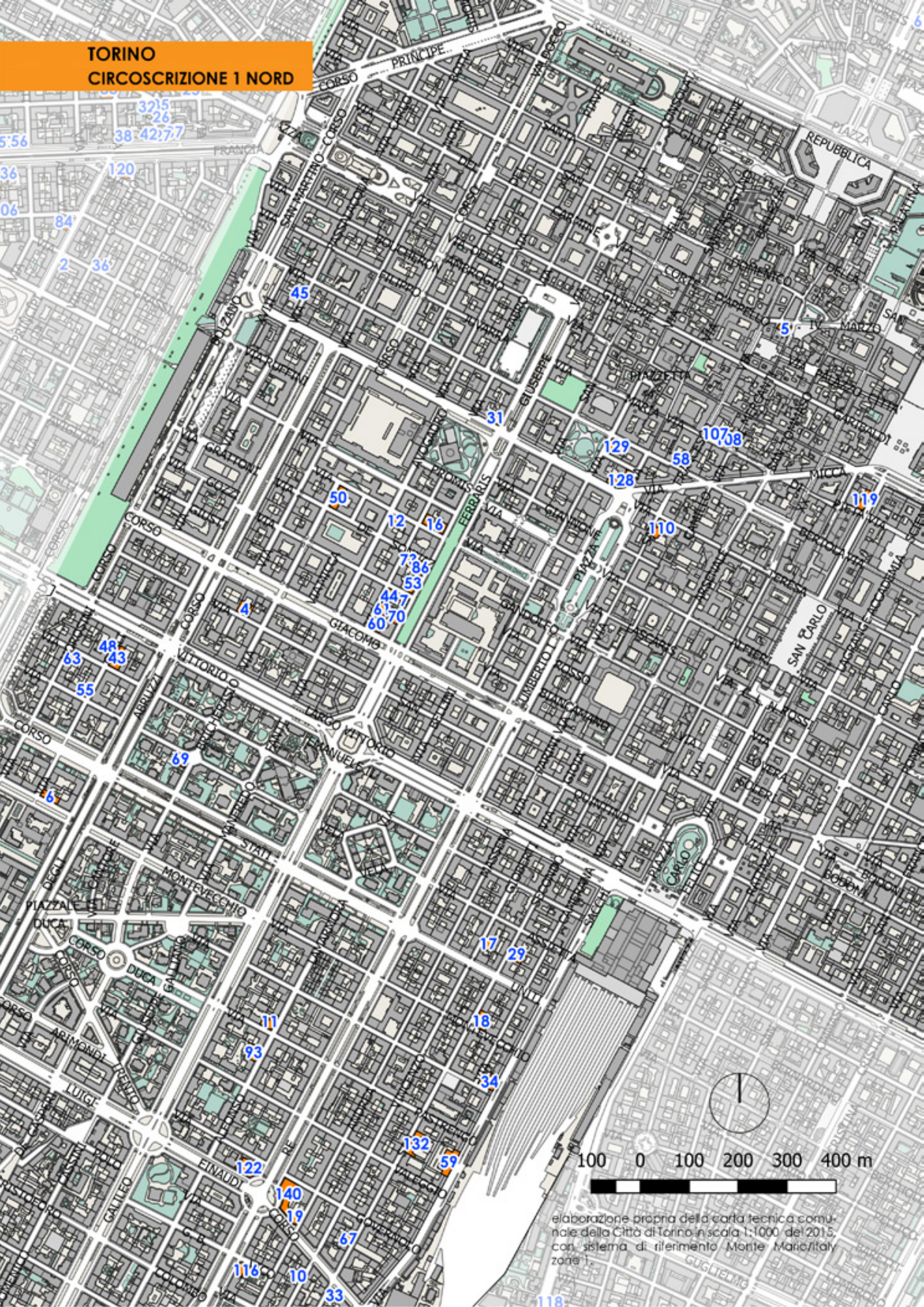
SAVONA										
142	VILLA ZANELLI	VIA NIZZA	6	4	0	0	21	3	27	2
LOANO										
143	OSPIZIO MARINO PIEMONTESE	VIA SAN DAMIANO 6	3	2	0	0	4	2	7	1
ALASSIO										
144	VILLA MASSARA	PASSEGGIATA CADORNA 84-87	3	2	0	0	2	1	5	1
145	VILLA LIBERTY ANONIMA	PASSEGGIATA CADORNA 88-90	2	3	0	0	0	0	2	1
MATHI										
146	MANIFATTURA LEUMANN DI MATHI	VIA SANTA LUCIA 81	3	3	1	1	1	0	5	1
147	VILLAGGIO OPERAIO	VIA DOMENICO BORLA 21	2	2	1	1	1	0	4	1
PIANEZZA										
148	VILLA LEUMANN	PIAZZA LEUMANN 1	3	3	2	3	7	1	12	2
149	VILLA LYDIA	PIAZZA ROSSI DI MONTELERA 1	2	3	2	3	4	1	8	2
CIRIE'										
150	COMPLESSO PRODUTTIVO REMMERT	VIA ANDREA DORIA 12	4	2	1	3	0	0	5	2
151	VILLA REMMERT	VIA ANTONIO ROSMINI 3	1	0	1	0	1	0	3	0
LANZO TORINESE										
152	COTONIFICIO REMMERT E SOTTOCORNOLO	STRADA TORINO 180	2	2	1	0	1	0	4	1
153	COTONIFICIO SOCIETA'BOCCIARELLI & C.	VIALE MONTE ANGIOLINO 2	0	0	1	0	0	0	1	0
PONT CANAVESE										
154	MANIFATTURA LEUMANN MAZZONIS	VIA CAVIGLIONE 36	3	0	1	0	1	0	5	0
SANTA VITTORIA D'ALBA										
155	STABILIMENTO CINZANO	STRADA STATALE 231 63-65	2	0	0	0	1	0	3	0
CASALE MONFERRATO										
156	STABILIMENTO ETERNIT DI BORGO RONZONE	STRADA PROVINCIALE 7	1	0	0	0	5	0	6	0
ASTI										
157	VETRERIA WAY-ASSAUTO	LOCALITA' VALGHERA 92/C	2	0	0	0	5	2	7	1
CANZO										
158	VILLA MAGNI DI CANZO	VIA ALESSANDRO VERZA 23	2	3	1	3	5	3	8	3
CORIO CANAVESE										
159	VILLA BALZARI	VIA OSPEDALE 20	2	0	0	0	0	0	2	0
160	VILLA VOLA BERTOLOTTI	VIA CAVOUR 114	0	0	1	2	0	0	1	1
161	PALAZZINA FENOGLIO	VIA CAVOUR 93	0	0	1	1	0	0	1	0

Nelle pagine successive i risultati di questa analisi vengono associati alla loro posizione territoriale. E' stata rappresentata la collocazione dei vari numeri identificativi degli edifici sopra analizzati.
Alla posizione all'interno del territorio analizzato viene associato anche un grafico di sintesi relativo alla qualità e alla quantità delle citazioni trovate, attraverso l'analisi Modello Immagine di Marca, e di conseguenza alla visibilità che ogni bene progettato da Fenoglio e Gussoni possiede.

TORINO
CIRCOSCRIZIONE 1



TORINO
CIRCOSCRIZIONE 1 NORD



4 - CASA FALLETTO





5 - POLICLINICO GENERALE



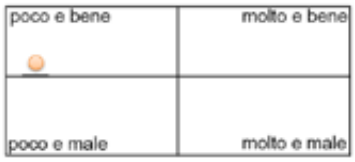


7 - CASA BESOZZI



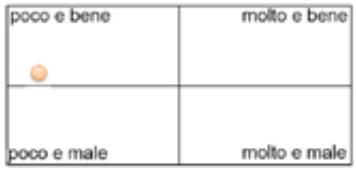


12 - PALAZZINA REY



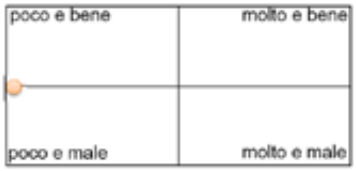


16 - CASA GIORDANO





31 - CASA POLLONE





44 - CASA BOFFA COSTA



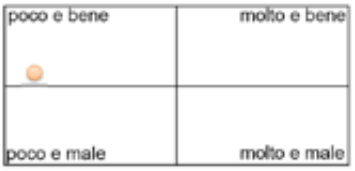


45 - PALAZZINA ROSSI GALATERI





50 - CASA PERONE





53 - CASA GUELPA





58 - CASA PERINO





60 - CASA BELLIA



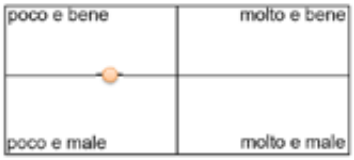


61 - CASA BELLIA





70 - CASA BESOZZI





73 - CASA BOFFA COSTA





86 - CASA REY





107 - CASA FLORIO





108 - CASA FLORIO II





110 - GRANDE ALBERGO RISTORANTE

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



119 - CINEMA SPLENDOR

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male

DEMOLITO

128 - PALAZZO SOCIETA' ASSICURAZIONI GENERALI VENEZIA

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



129 - CASA SOCIETA' EDILIZIA PIEMONTESE

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



TORINO
CIRCOSCRIZIONE 1 SUD



elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.

6 - CAVALLERIZZA

poco e bene | molto e bene
poco e male | molto e male



10 - VILLINO ASSOM

poco e bene | molto e bene
poco e male | molto e male



11 - PALAZZINA BUZZANI

poco e bene | molto e bene
poco e male | molto e male

DEMOLITO

17 - CASA CROIZAT

poco e bene | molto e bene
poco e male | molto e male

DEMOLITO

18 - CASA PERINO

poco e bene | molto e bene
poco e male | molto e male



19 - PALAZZINA MEDANA PERINO

poco e bene | molto e bene
poco e male | molto e male



29 - CASA GOTTELAND

poco e bene | molto e bene
poco e male | molto e male



30 - EDIFICIO GOTTELAND, UFFICI E TETTOIA

poco e bene | molto e bene
poco e male | molto e male

DEMOLITO

33 - CASA PERINO

poco e bene | molto e bene
poco e male | molto e male

DEMOLITO

34 - CASA BOFFA COSTA

poco e bene | molto e bene
poco e male | molto e male



43 - CASA REY

poco e bene | molto e bene
poco e male | molto e male



48 - CASA GUELPA

poco e bene | molto e bene
poco e male | molto e male



55 - CASA DEBERNARDI

poco e bene | molto e bene
poco e male | molto e male



59 - CASA DEBERNARDI

poco e bene | molto e bene
poco e male | molto e male



62 - EDIFICIO DENIS

poco e bene | molto e bene
poco e male | molto e male



63 - CASA DEBERNARDI

poco e bene | molto e bene
poco e male | molto e male



67 - CASA PERINO

poco e bene | molto e bene
poco e male | molto e male



69 - PALAZZINA DELLACHA'

poco e bene | molto e bene
poco e male | molto e male

DEMOLITO

93 - CASA COSTA GHERARDO ZEDDA



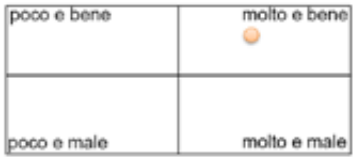


96 - CARROZZERIA AUTOMOBILI ALESSIO



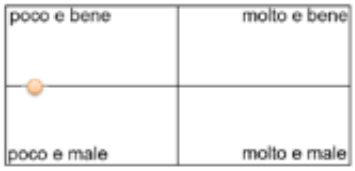


109 - CASE POPOLARI DI VIA MARCO POLO





113 - STABILIMENTO TIPOGRAFICO





114 - CASA RIGNON





116 - CASA BUGGIA





122 - CASA REY



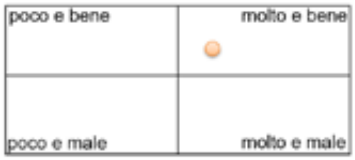


132 - CASA DANEO



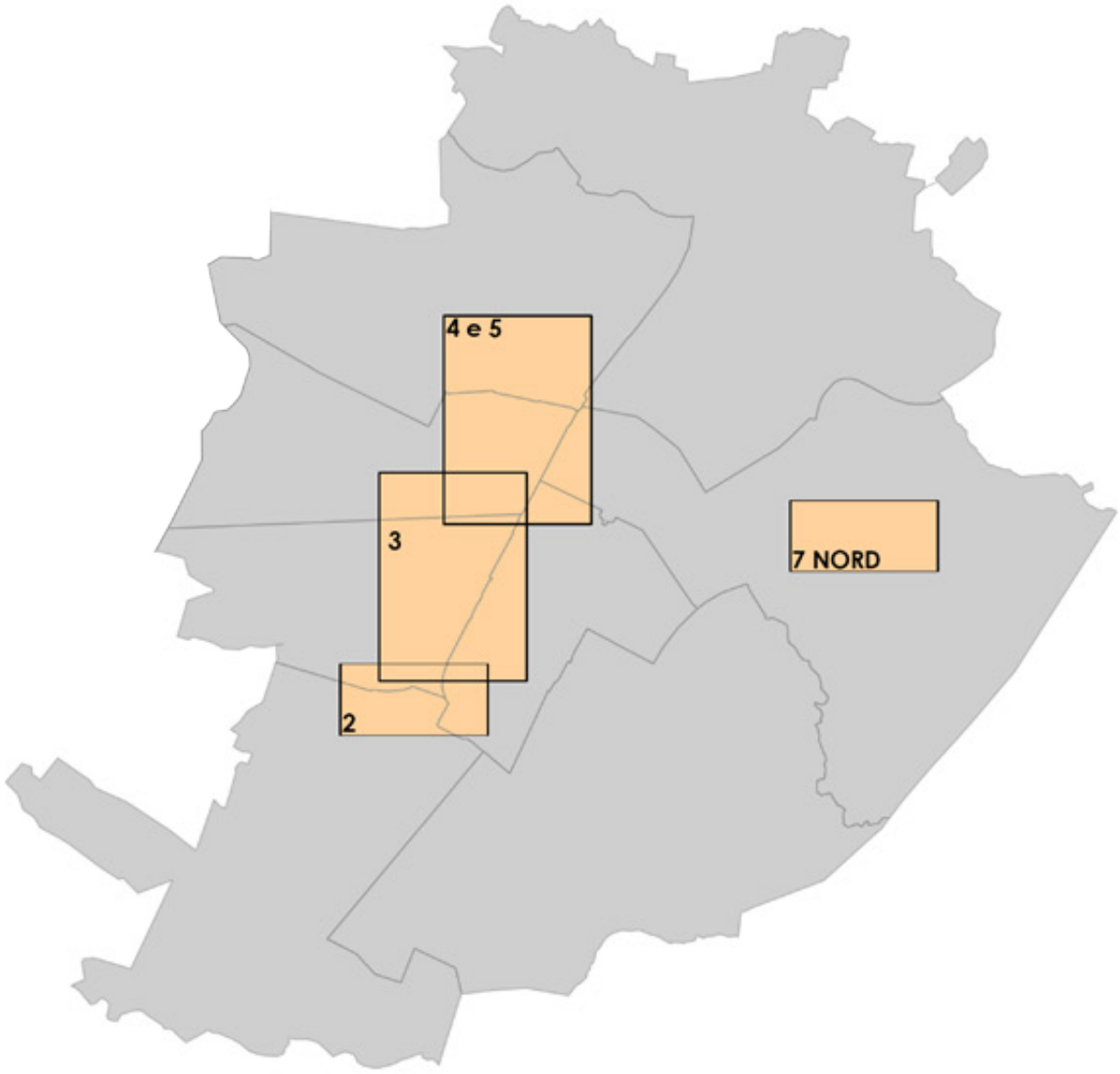


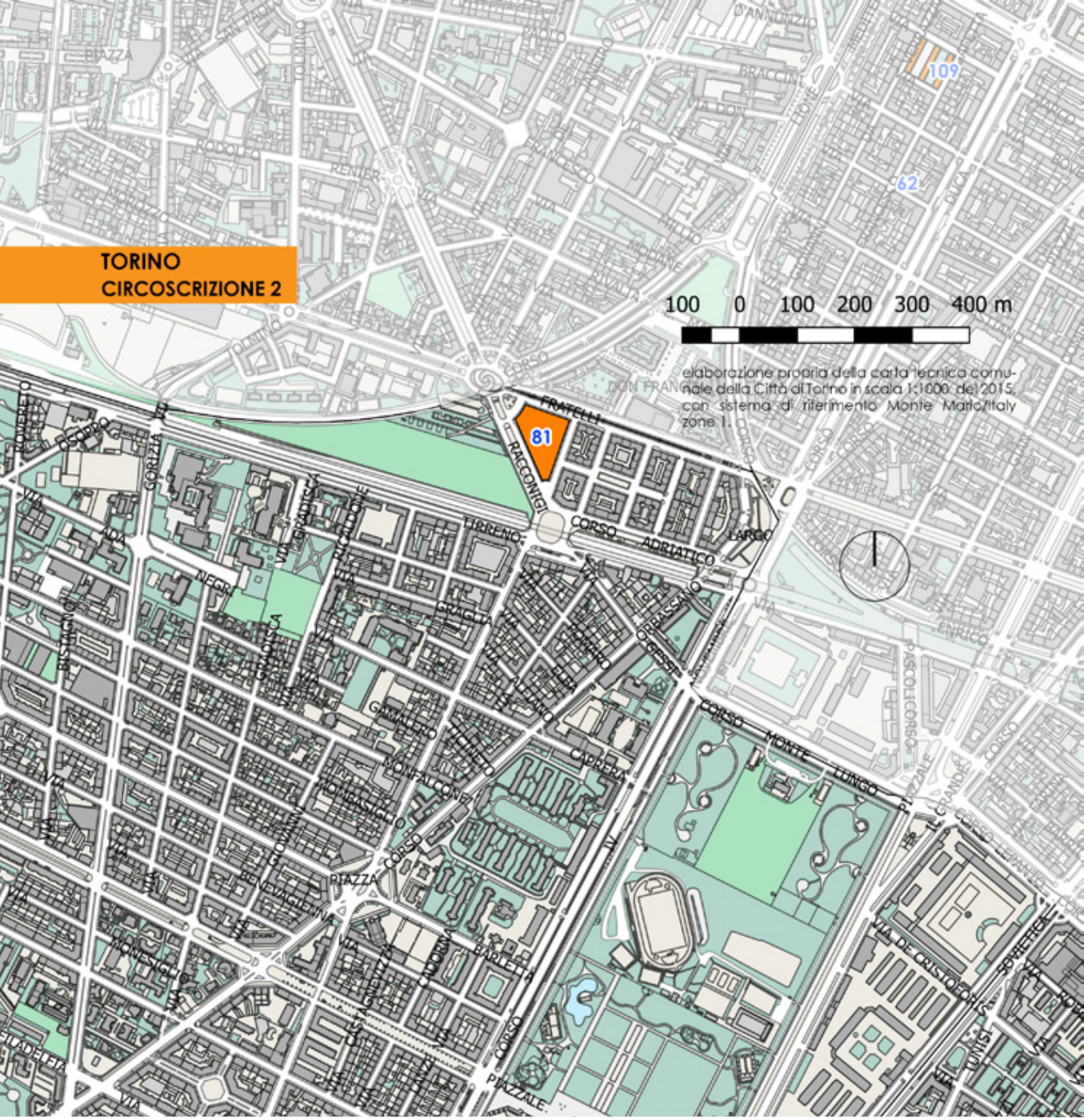
140 - CASA GROMETTO SOGNO





TORINO
CIRCOSCRIZIONI: 2, 7 NORD, 3, 4 e 5

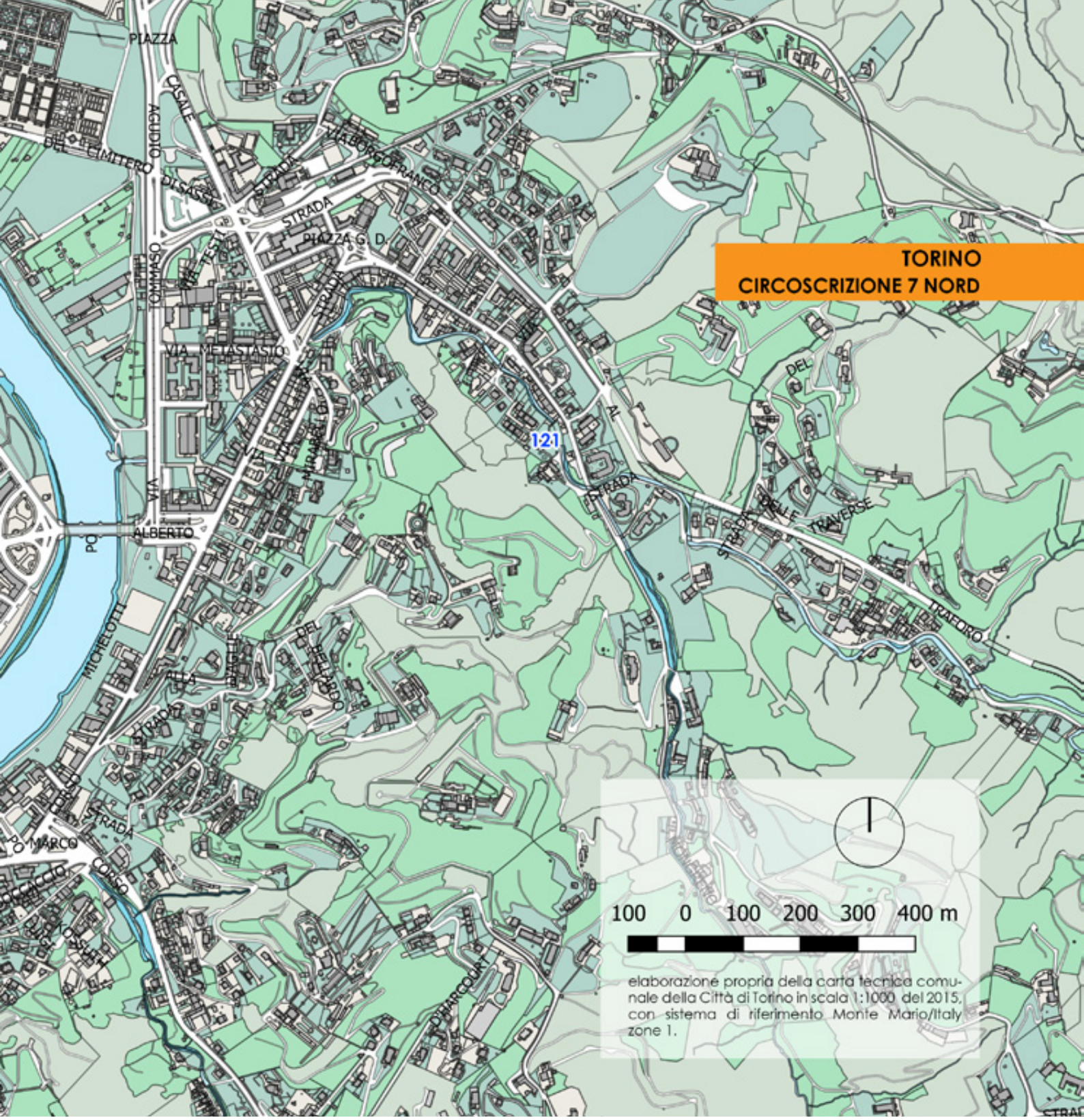




121 - ASILO INFANTILE







81 - FABBRICA ITALA

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male

DEMOLITO

TORINO
CIRCOSCRIZIONE 3

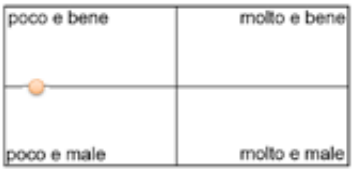


2 - EDIFICIO





14 - PALAZZINA CRIDA





36 - CASA MARTINOLO



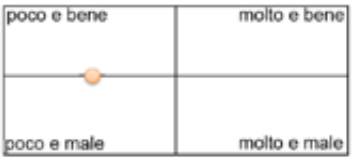


49 - SCUDERIA CASA GIRARD



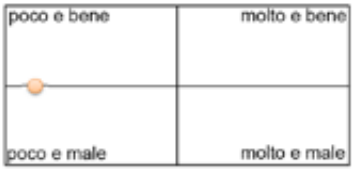


74 - EX STABILIMENTO SOCIETA' ANONIMA DIATTO A. CLEMENT



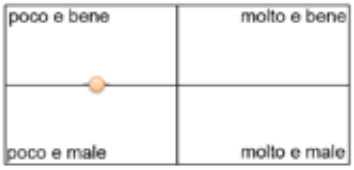


76 - PALAZZINA RESEGOTTI





77 - FABBRICA SOCIETA' DIATTO E CLEMENT



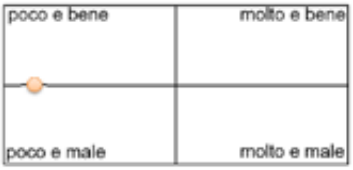


84 - CASA PADRINI





106 - CASA DURIO



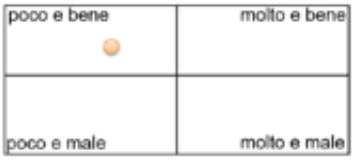


120 - CASA FIORIO





124 - CASA SOCIETA'ABITAZIONI POPOLARI



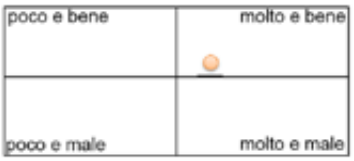


136 - CASA DELLA VITTORIA



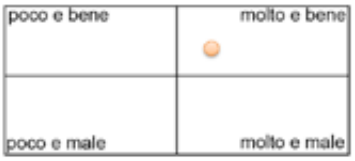


137 - EDIFICIO





138 - EDIFICIO



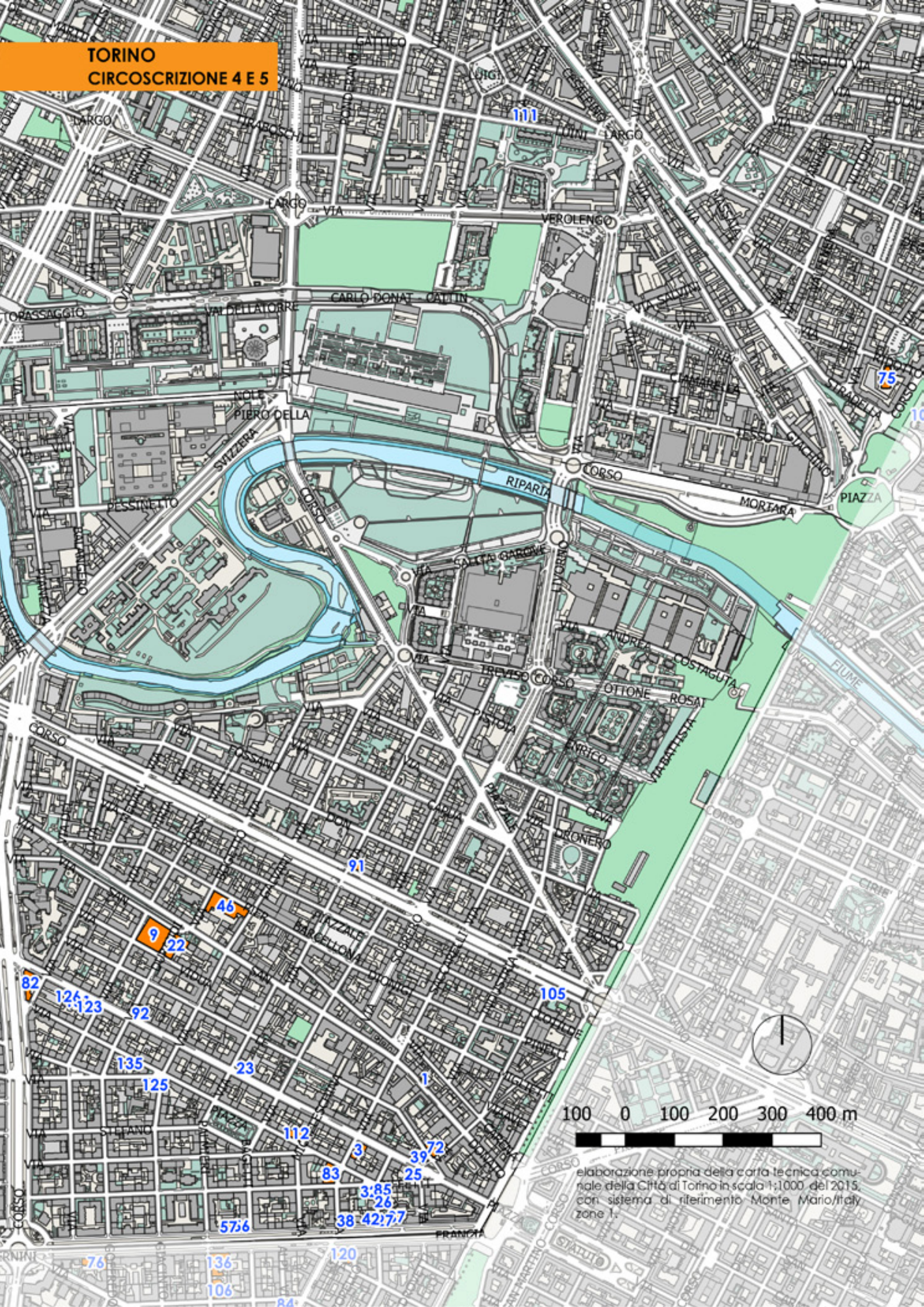


139 - EDIFICIO





TORINO
CIRCOSCRIZIONE 4 E 5



1 - CONSERVATORIO SS. SUFFRAGIO

poco e bene | molto e bene
poco e male | molto e male

DEMOLITO

3 - CASA

poco e bene | molto e bene
poco e male | molto e male



9 - NUOVO PADIGLIONE OSPEDALE MARIA VITTORIA

poco e bene | molto e bene
poco e male | molto e male



22 - CONCERIA FIORIO

poco e bene | molto e bene
poco e male | molto e male



23 - CASA PADRINI

poco e bene | molto e bene
poco e male | molto e male



25 - CASA POZZO

poco e bene | molto e bene
poco e male | molto e male

DEMOLITO

27 - PALAZZINA ANSALDI BESOZZI

poco e bene | molto e bene
poco e male | molto e male



32 - SOCIETA' FINANZIARIA INDUSTRIALE TORINESE

poco e bene | molto e bene
poco e male | molto e male

DEMOLITO

37 - VILLINO RABY

poco e bene | molto e bene
poco e male | molto e male



38 - CASA FENOGLIO LAFLEUR

poco e bene | molto e bene
poco e male | molto e male



39 - CASA PECCO

poco e bene | molto e bene
poco e male | molto e male



42 - CASA BESOZZI

poco e bene | molto e bene
poco e male | molto e male



46 - EX BIRRIFICIO METZGER

poco e bene | molto e bene
poco e male | molto e male



56 - CASA MACIOTTA

poco e bene | molto e bene
poco e male | molto e male



57 - CASA PADRINI

poco e bene | molto e bene
poco e male | molto e male



72 - CASA PADRINI

poco e bene | molto e bene
poco e male | molto e male



75 - CONCERIA BOERO

poco e bene | molto e bene
poco e male | molto e male

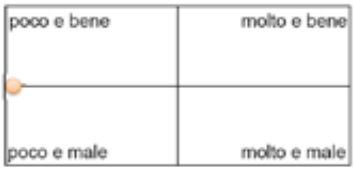
DEMOLITO

82 - PALAZZINA RODA

poco e bene | molto e bene
poco e male | molto e male

DEMOLITO

83 - CASA GALLO



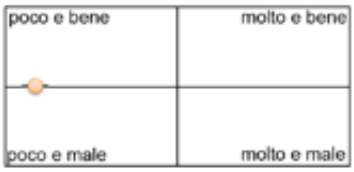


85 - CASA MASINO





91 - PANIFICIO E CASA NELVA





92 - CASA GIRARDI



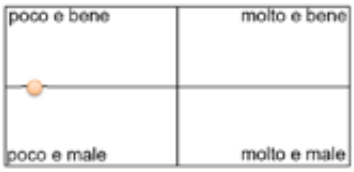


105 - PALAZZINA BOSIO E CARATSCH



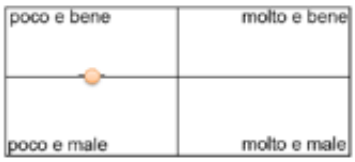


111 - CASA BAIETTO RIGATI





112 - CASA NORO BORIONE



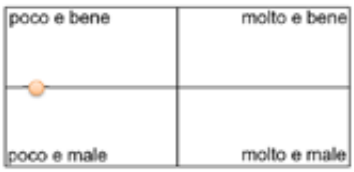


123 - CASA RAMA





125 - CASA MACIOTTA





126 - CASA RAMA





131 - CASA RAMA



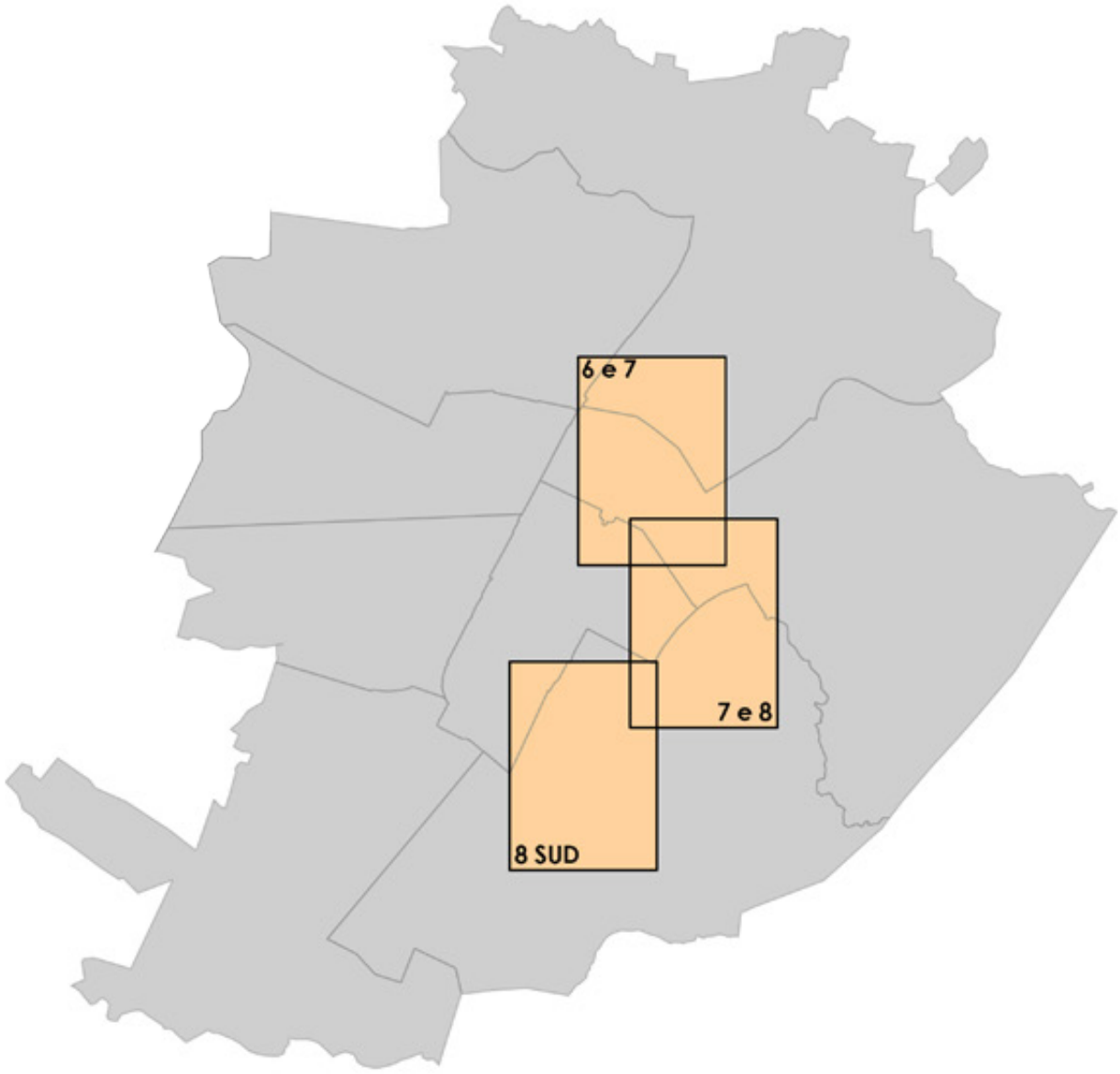


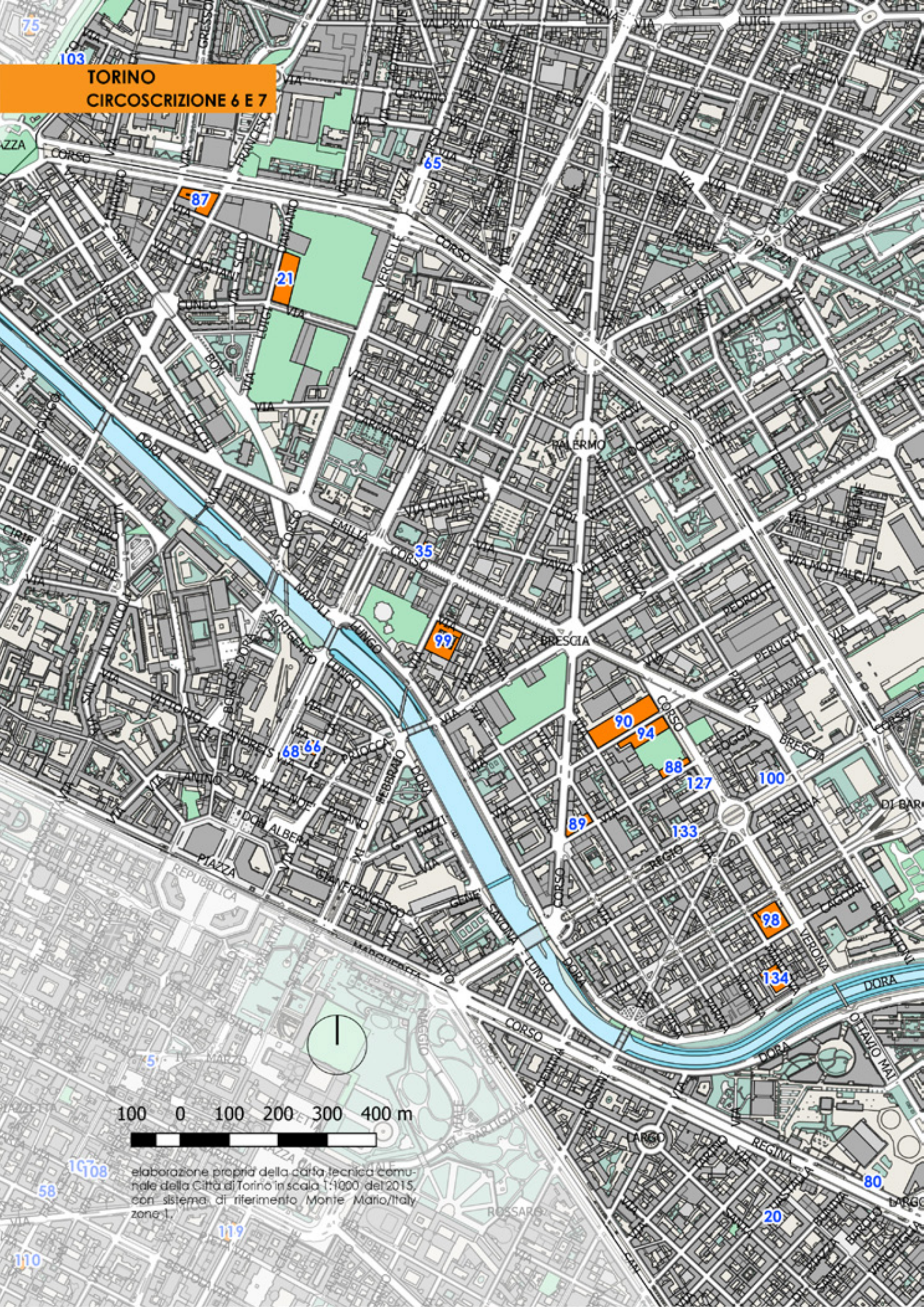
135 - CASA MACIOTTA





TORINO
CIRCOSCRIZIONI: 6 e 7, 7 e 8, 8 SUD




TORINO
CIRCOSCRIZIONE 6 E 7
87
21
65
35
99
90
94
88
127
100
89
133
98
134
68
66
100 0 100 200 300 400 m
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.

20 - CASA SCOTT

poco e bene | molto e bene
poco e male | molto e male

DEMOLITO

21 - EX OFFICINE GRANDI MOTORI

poco e bene | molto e bene
poco e male | molto e male



35 - CASA TRABBIA

poco e bene | molto e bene
poco e male | molto e male



65 - CASA AUDINO

poco e bene | molto e bene
poco e male | molto e male

DEMOLITO

66 - CASA AUDINO

poco e bene | molto e bene
poco e male | molto e male



68 - FABBRICA GILARDI

poco e bene | molto e bene
poco e male | molto e male



80 - FABBRICA SOCIETA' ITALIANA KRIEGER

poco e bene | molto e bene
poco e male | molto e male

DEMOLITO

87 - EX FABBRICA NAZIONALE DI CARTE DA PARATI

poco e bene | molto e bene
poco e male | molto e male



88 - EX FONDERIA BALLADA

poco e bene | molto e bene
poco e male | molto e male



89 - SAPONERIA DEBERNARDI

poco e bene | molto e bene
poco e male | molto e male

DEMOLITO

90 - GALLETTIFICIO MILITARE

poco e bene | molto e bene
poco e male | molto e male

DEMOLITO

94 - SOCIETA' FONDERIA SMELTERIA E AFFINI BALLADA E C.

poco e bene | molto e bene
poco e male | molto e male

DEMOLITO

98 - STABILIMENTO AMBROSIO

poco e bene | molto e bene
poco e male | molto e male

DEMOLITO

99 - STABILIMENTO GILARDINI

poco e bene | molto e bene
poco e male | molto e male

DEMOLITO

100 - EDIFICIO CASTELLANO CARBONE

poco e bene | molto e bene
poco e male | molto e male

DEMOLITO

103 - CASA BERTONE

poco e bene | molto e bene
poco e male | molto e male



127 - CASA NORO BORIONE

poco e bene | molto e bene
poco e male | molto e male



133 - CASA CARBONE

poco e bene | molto e bene
poco e male | molto e male

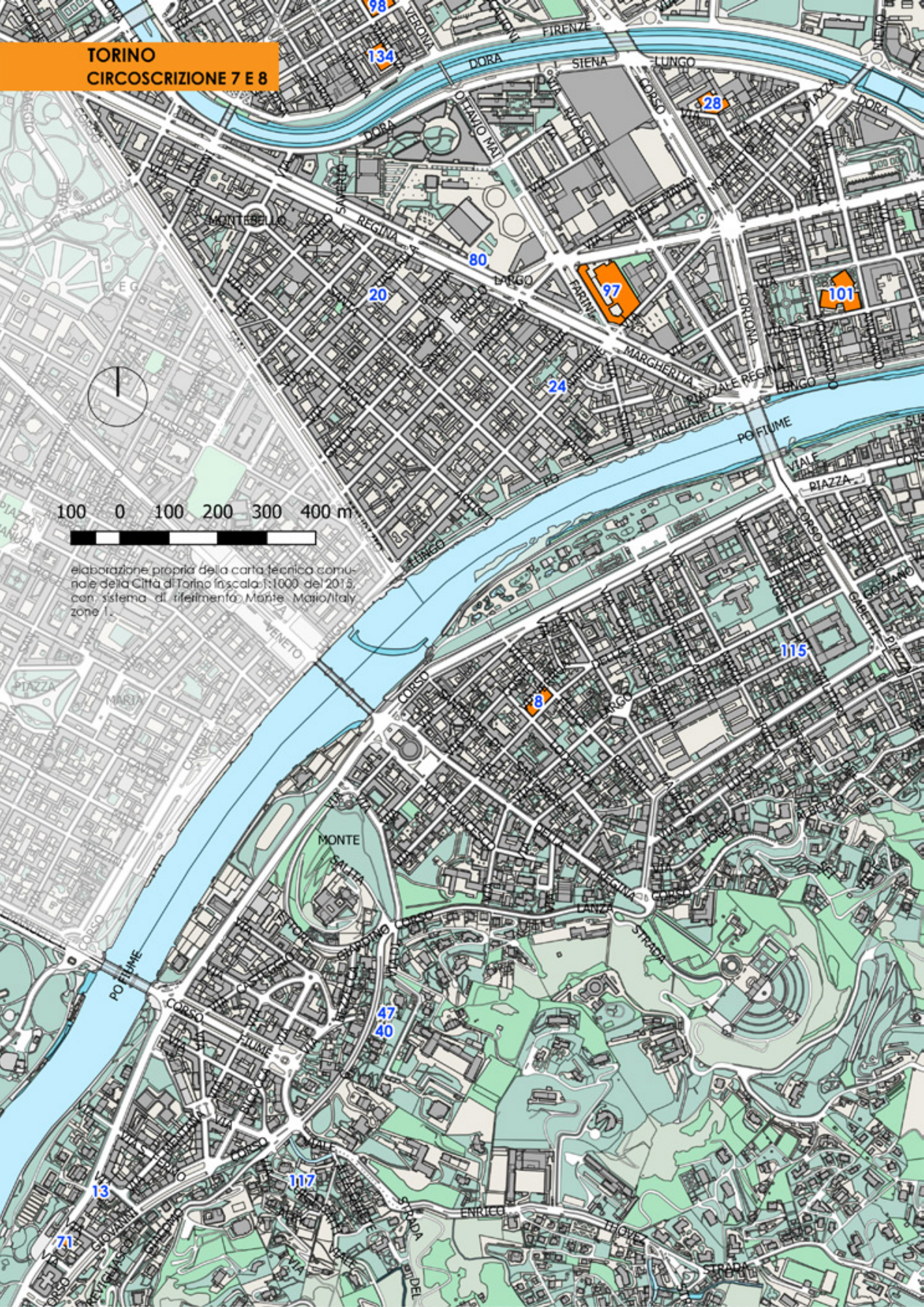
DEMOLITO

134 - STABILIMENTO AMBROSIO

poco e bene | molto e bene
poco e male | molto e male



TORINO
CIRCOSCRIZIONE 7 E 8

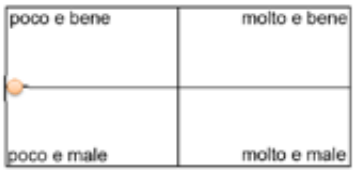


8 - VILLINO DIATTO



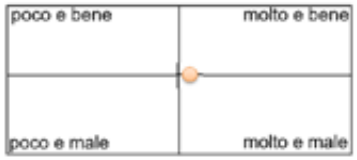


13 - CASA GARIGLIO





24 - CASA SCOTT





28 - FABBRICA SOCIETA' TERMOTECNICA E MECCANICA





40 - VILLA SCOTT



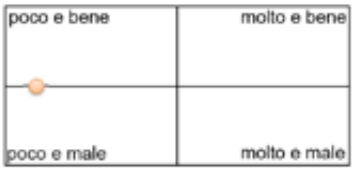


47 - PALAZZINA DELLACHA'



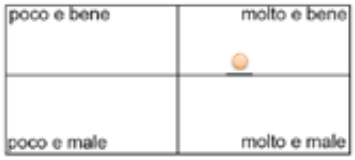


71 - VILLA MEDICI



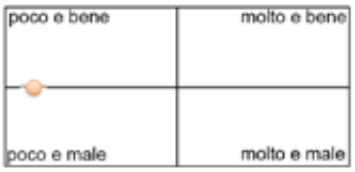


97 - STABILIMENTO VENCHI UNICA





101 - LANIFICIO LACLAIRE - SAGLIETTI





115 - PALAZZINA BARAVALLE

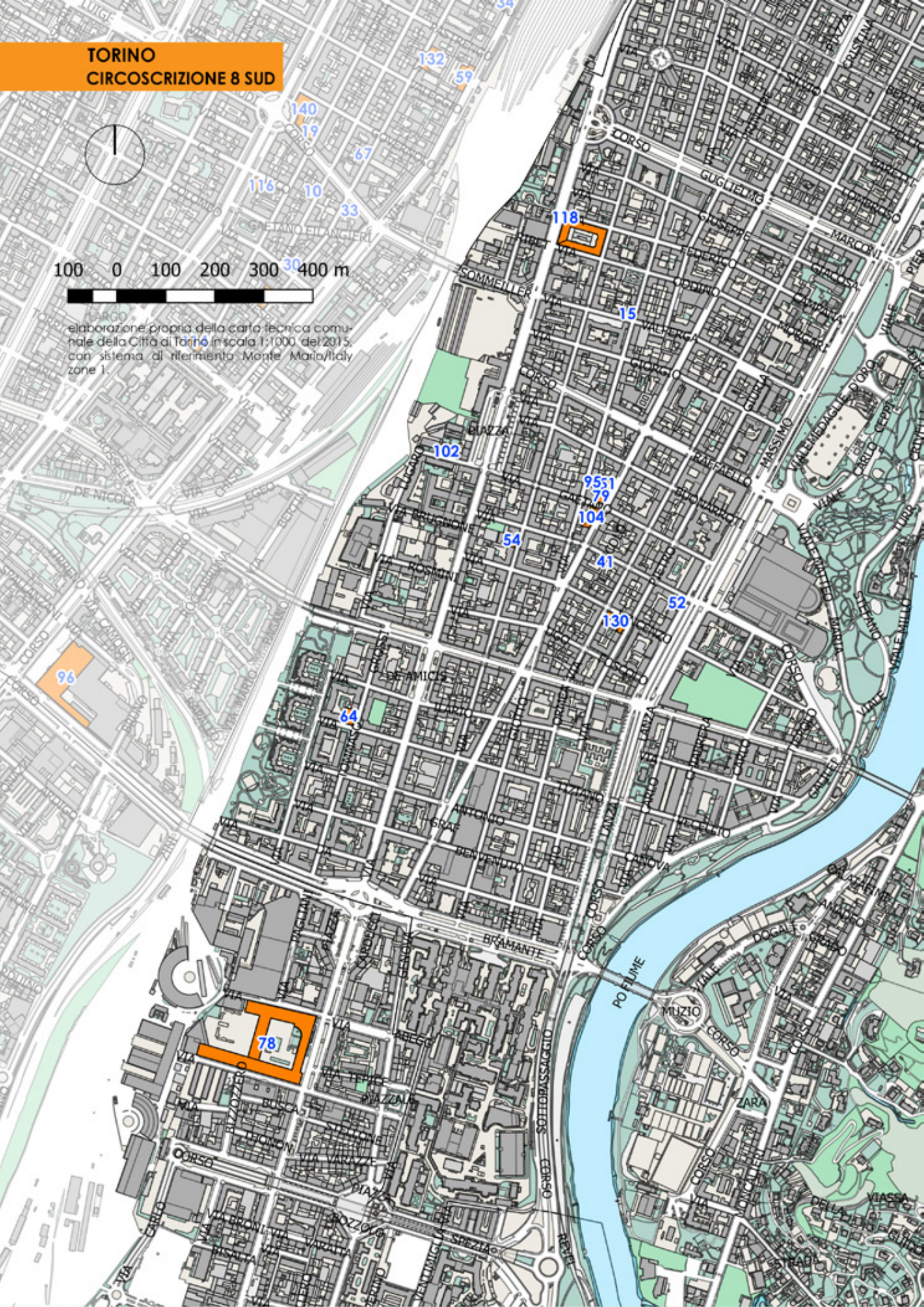




117 - VILLA BRAGAGNOLO





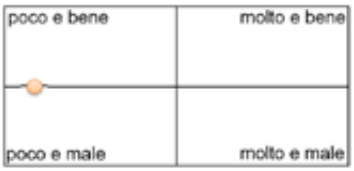

TORINO
CIRCOSCRIZIONE 8 SUD
100 0 100 200 300 400 m
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
118
15
102
95
51
79
104
54
41
52
130
96
64
78
CORSO
VIA
PIAZZA
BRAMANTE
PO FIUME
MUZIO
ZARA
DOGALI
SPEZIA
BUSCA
VARAZZE
ABEGG
TEPICI
BASSANO
DE AMICIS
BENVENUTO
GRAF
ANCONA
GUGLIELMO
GIUSEPPE
FEDERICO
ODDINO
VALPERGA
GIORGIO
RAFFAELLO
MASSIMO
MARCONI
SOMMEILLER
ROSMINI
CARLO
STEFANO
MARIA
VIALE
VIA MEDAGLIE D'ORO
CORSO GIULIO CESARE
CORSO REGINA MARGHERITA
CORSO VITTORIO EMANUELE II
CORSO UNIONE SOVIETICA
CORSO TRAIANO
CORSO SEBASTOPOLI
CORSO PRINCIPE EUGENIO
CORSO MONTEVECCHIO
CORSO MONCALIERI
CORSO MOLISE
CORSO LODI
CORSO GALILEO FERRARIS
CORSO FRANCIA
CORSO CASALE
CORSO BELGIO
CORSO ALCIDE DE GASPERI
CORSO ALBERTO PICCO
CORSO ALESSANDRIA
CORSO AGNELLI
CORSO ADRIANO
CORSO ACHILLE MAZZINI
CORSO ACHILLE MARTINI
CORSO ACHILLE GRANDI
CORSO ACHILLE BRUNELLESCHI
CORSO ACHILLE BERTANI
CORSO ACHILLE BALDI
CORSO ACHILLE ARDIGÒ
CORSO ACHILLE
CORSO
PIAZZA
VIA
VIALE
STRADA

15 - CASA BIOLETTI





41 - CASA DI MANSO



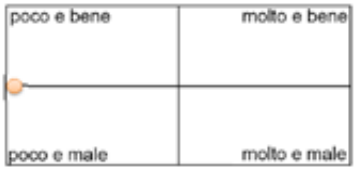


51 - CASA DI MANSO





52 - FABBRICA MALCOTTI



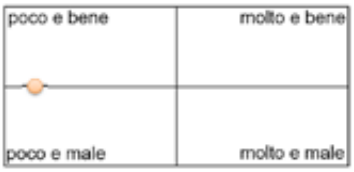


54 - CASA AUDINO





64 - EDIFICIO INDUSTRIALE ROGNONE



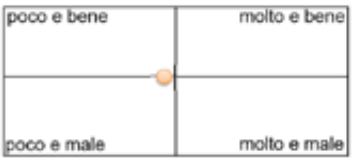


78 - CARROZZERIA LOCATI TORRETTA



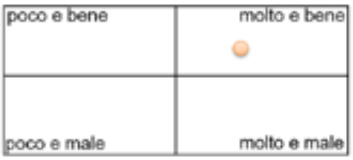


79 - POLICLINICO GENERALE





95 - CASA CARO GIOVANNI





102 - CASA BELLIA





104 - CASA AUDINO RINALDI





118 - CASA BESOZZI





130 - CASA AUDINO RINALDI





COLLEGNO



SAVONA

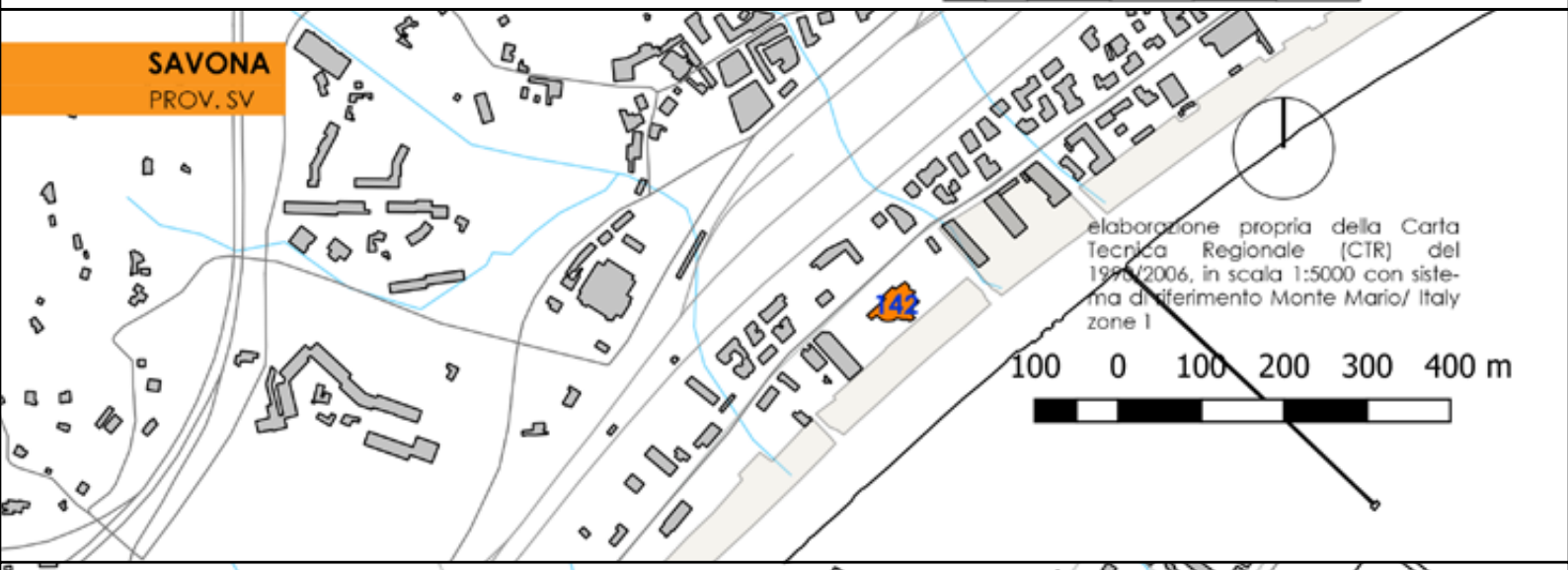


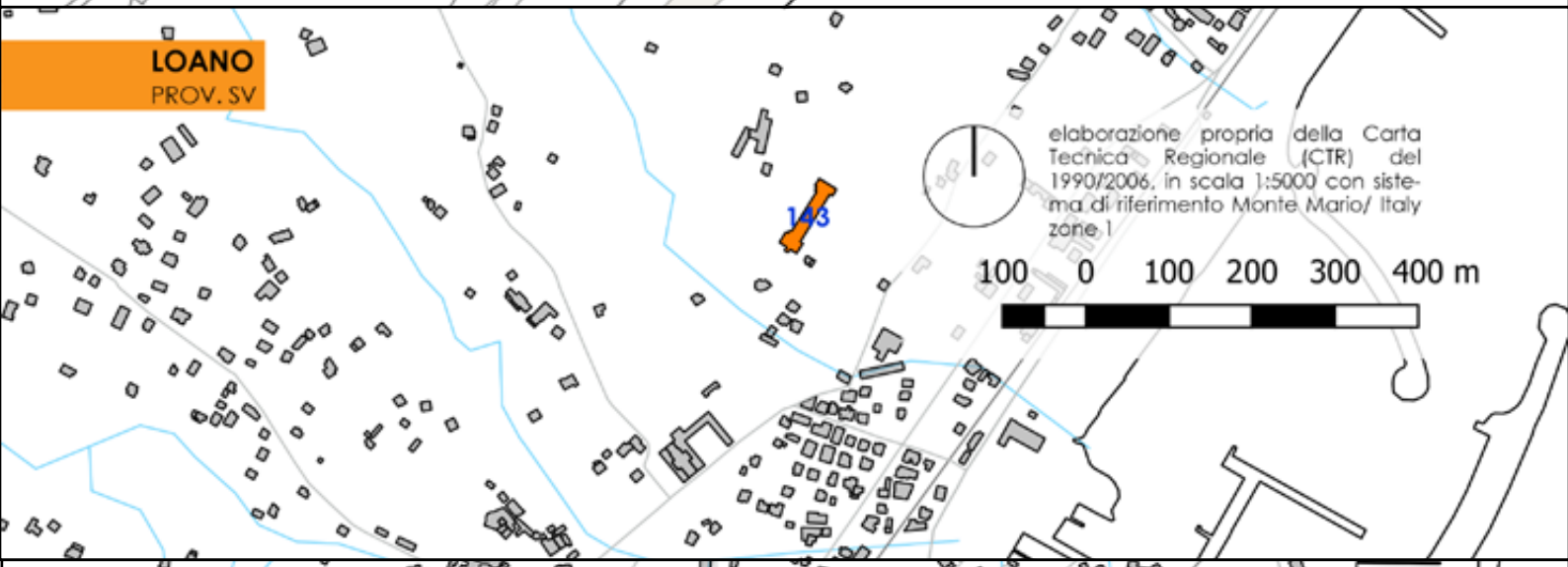
LOANO

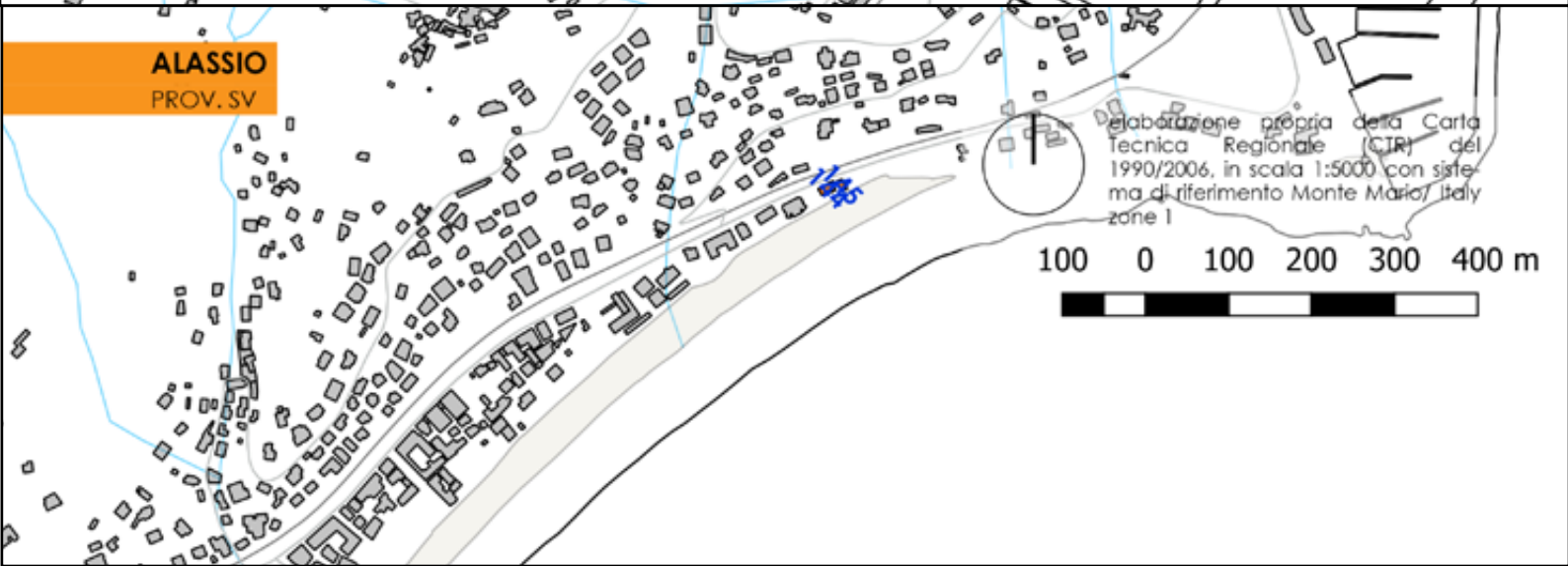


ALASSIO


COLLEGNO
PROV. TO
141
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m


SAVONA
PROV. SV
142
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1990/2006, in scala 1:5000 con sistema di riferimento Monte Mario/ Italy zone 1
100 0 100 200 300 400 m


LOANO
PROV. SV
143
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1990/2006, in scala 1:5000 con sistema di riferimento Monte Mario/ Italy zone 1
100 0 100 200 300 400 m


ALASSIO
PROV. SV
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1990/2006, in scala 1:5000 con sistema di riferimento Monte Mario/ Italy zone 1
100 0 100 200 300 400 m

141 - VILLAGGIO LEUMANN

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



142 - VILLA ZANELLI

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



143 - OSPIZIO MARINO PIEMONTESE

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



144 - VILLA MASSARA

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



145 - VILLA LIBERTY ANONIMA

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male

DEMOLITO

MATHI





PIANEZZA





CIRIE'



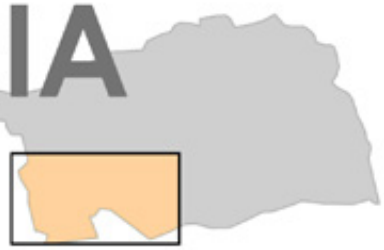
LANZO TORINESE



PONT CANAVESE

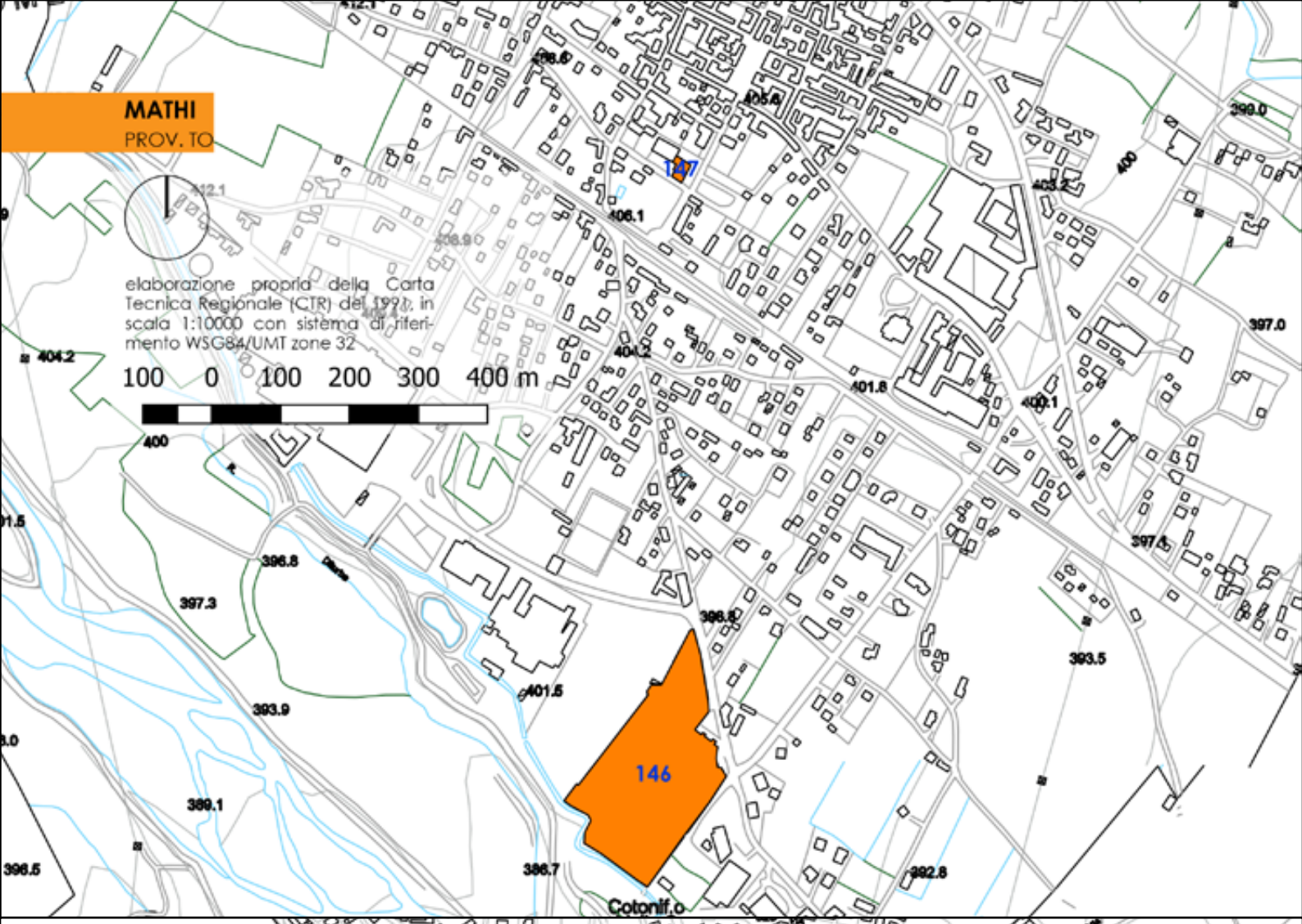


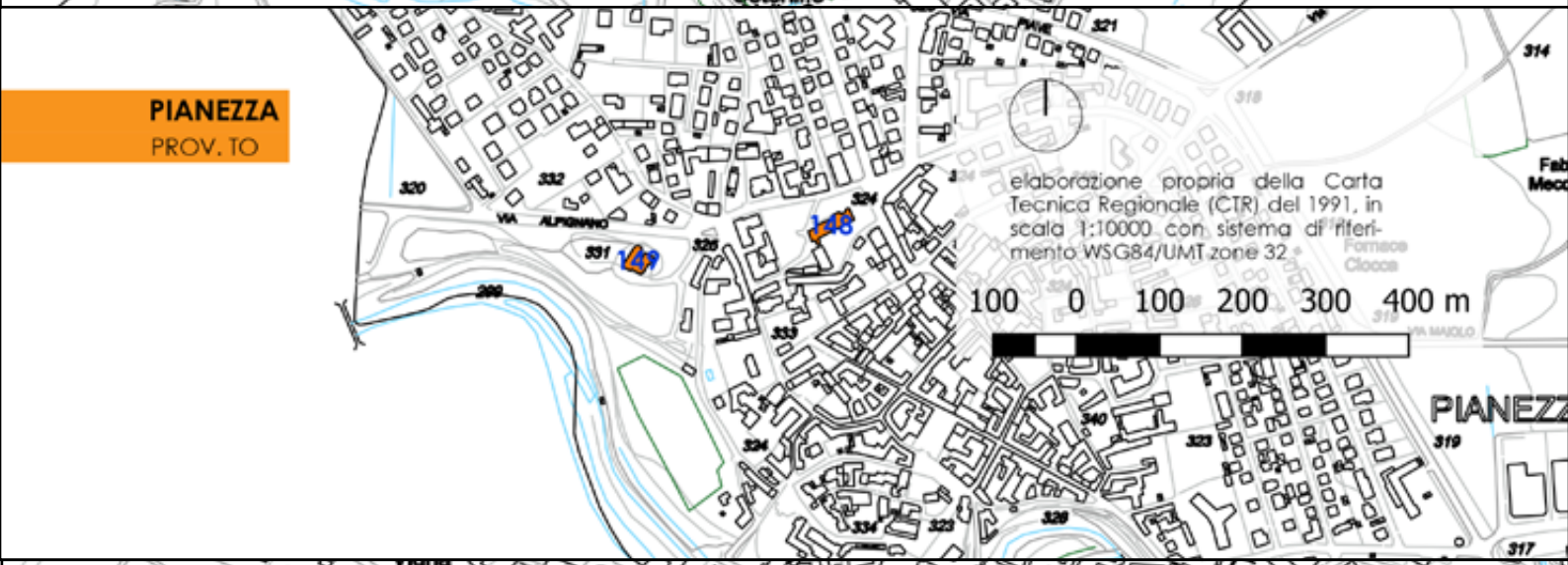
SANTA VITTORIA D'ALBA

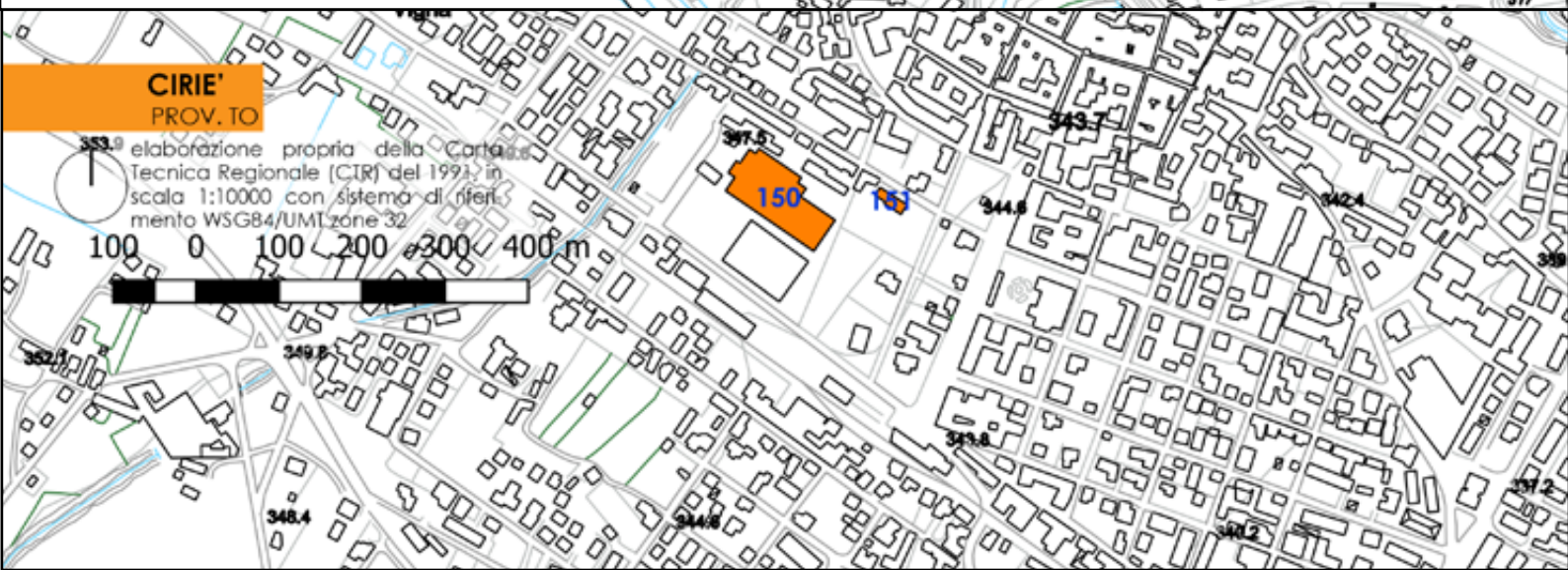




CASALE MONFERRATO


MATHI
PROV. TO
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
147
146
Cotonif.o


PIANEZZA
PROV. TO
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
148
149
PIANEZZ


CIRIE'
PROV. TO
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
150
151

146 - MANIFATTURA LEUMANN DI MATHI

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



147 - VILLAGGIO OPERAIO

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



148 - VILLA LEUMANN

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



149 - VILLA LYDIA

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



150 - COMPLESSO PRODUTTIVO REMMERT

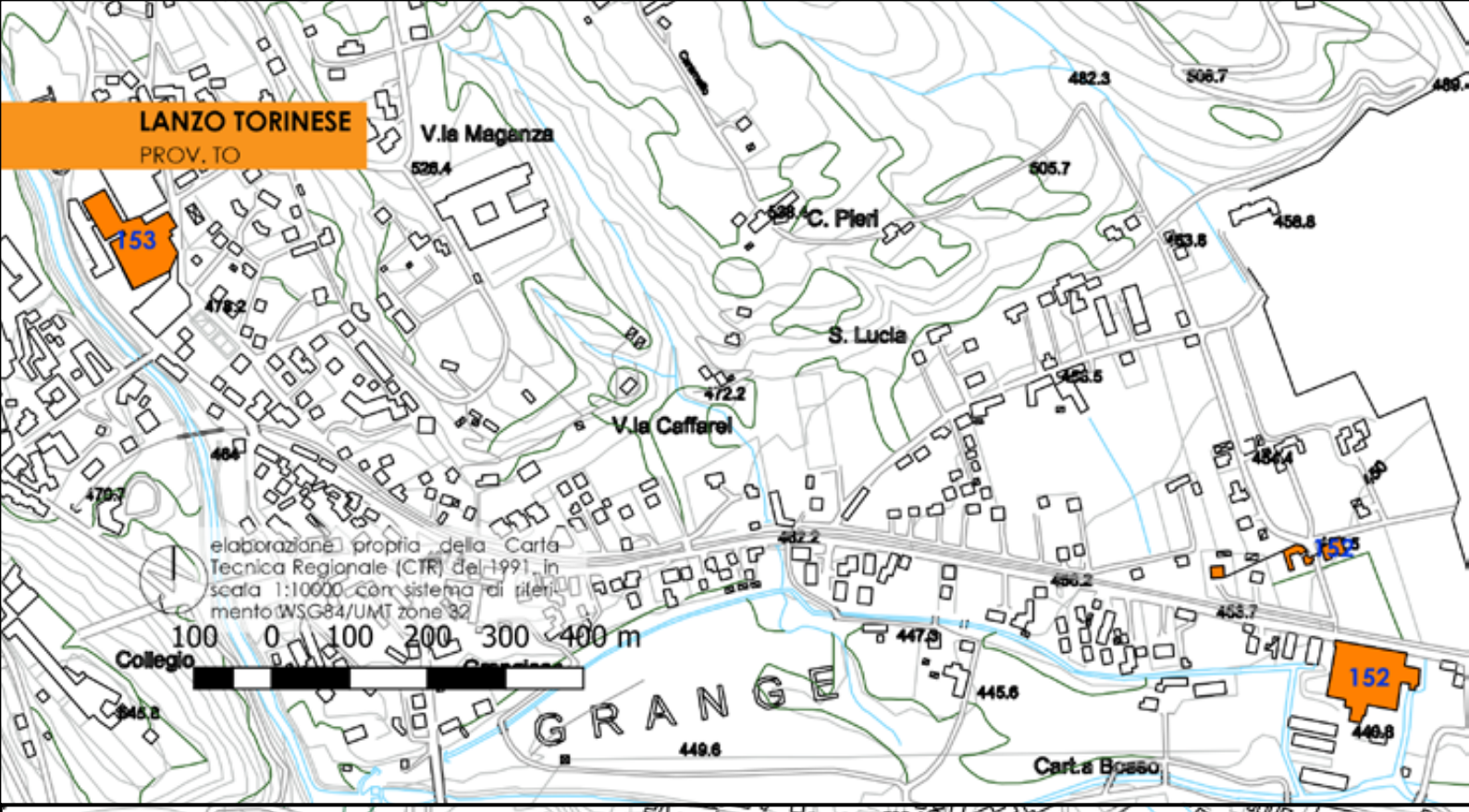
poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male

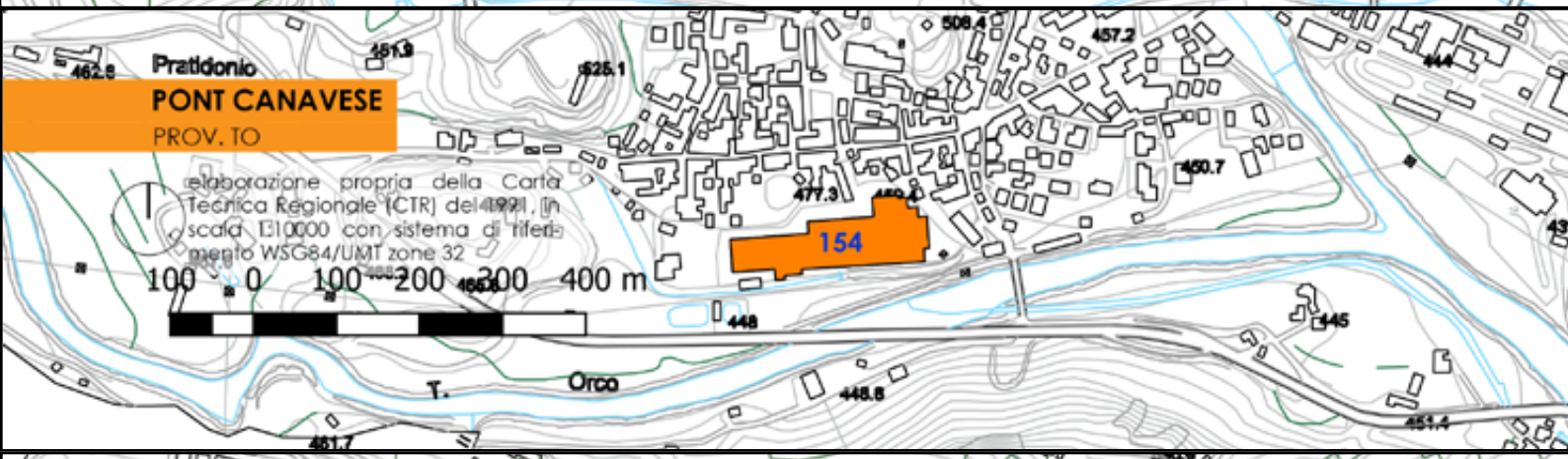


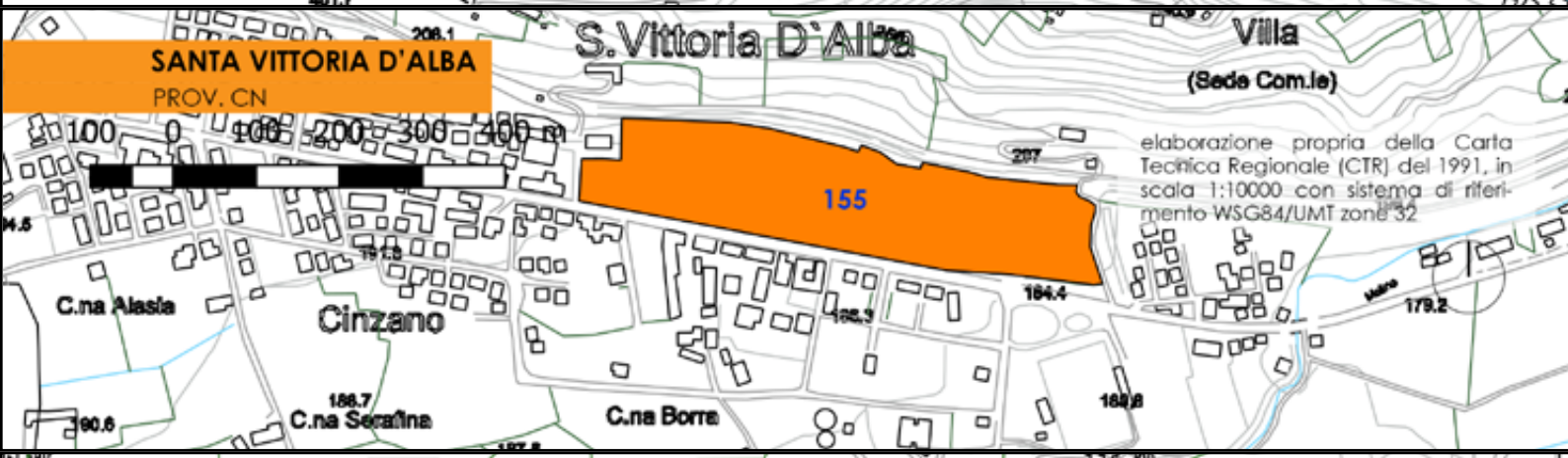
151 - VILLA REMMERT

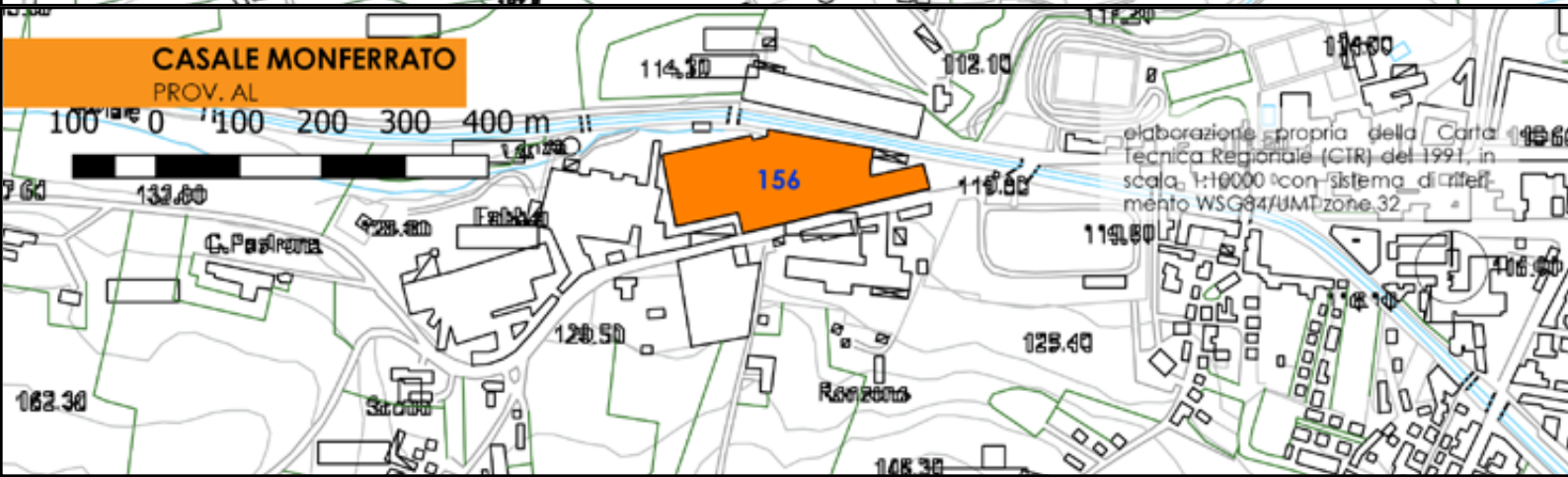
poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male




LANZO TORINESE
PROV. TO
153
V.la Meganza
C. Pieri
S. Lucia
V.la Caffarel
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
Collegio
GRANGE
152
Cart.a Bosso


PONT CANAVESE
PROV. TO
Pratidonio
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
154
T. Orco


SANTA VITTORIA D'ALBA
PROV. CN
S.Vittoria D'Alba
Villa
(Sede Com.le)
100 0 100 200 300 400 m
155
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
C.na Alasia
Cinzano
C.na Serafina
C.na Borra


CASALE MONFERRATO
PROV. AL
100 0 100 200 300 400 m
156
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
C. Pastorina

152 - COTONIFICIO REMMERT E SOTTOCORNOLO

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



153 - COTONIFICIO SOCIETA' BOCCIARELLI & C.

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



154 - MANIFATTURA LEUMANN MAZZONIS

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



155 - STABILIMENTO CINZANO

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male

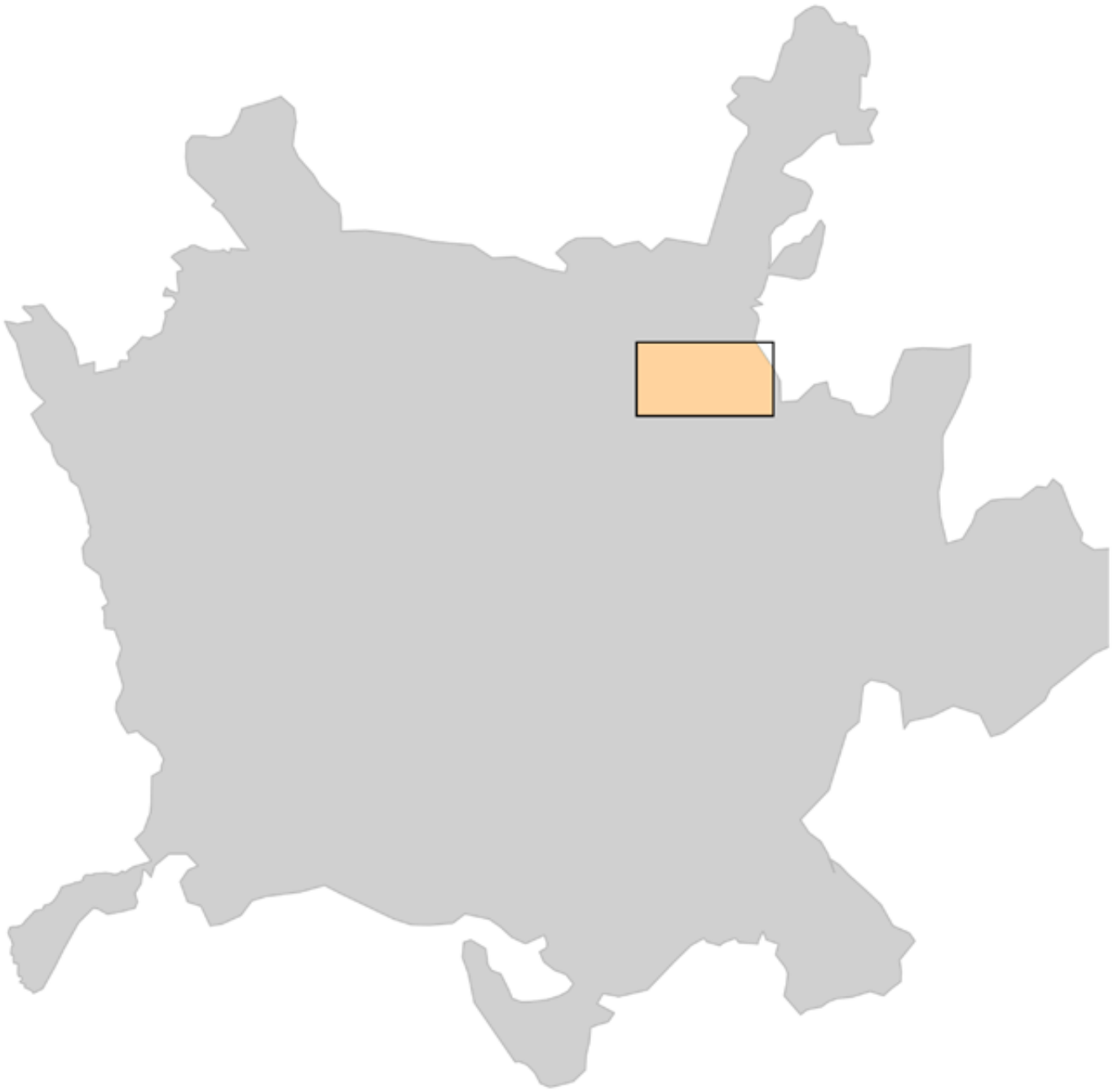


156 - STABILIMENTO ETERNIT DI BORGO RONZONE

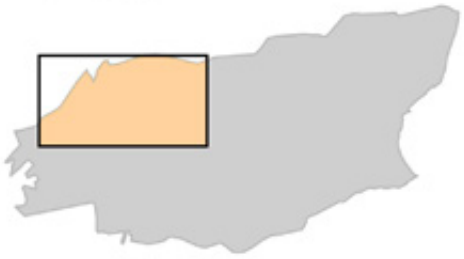
poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male

DEMOLITO

ASTI



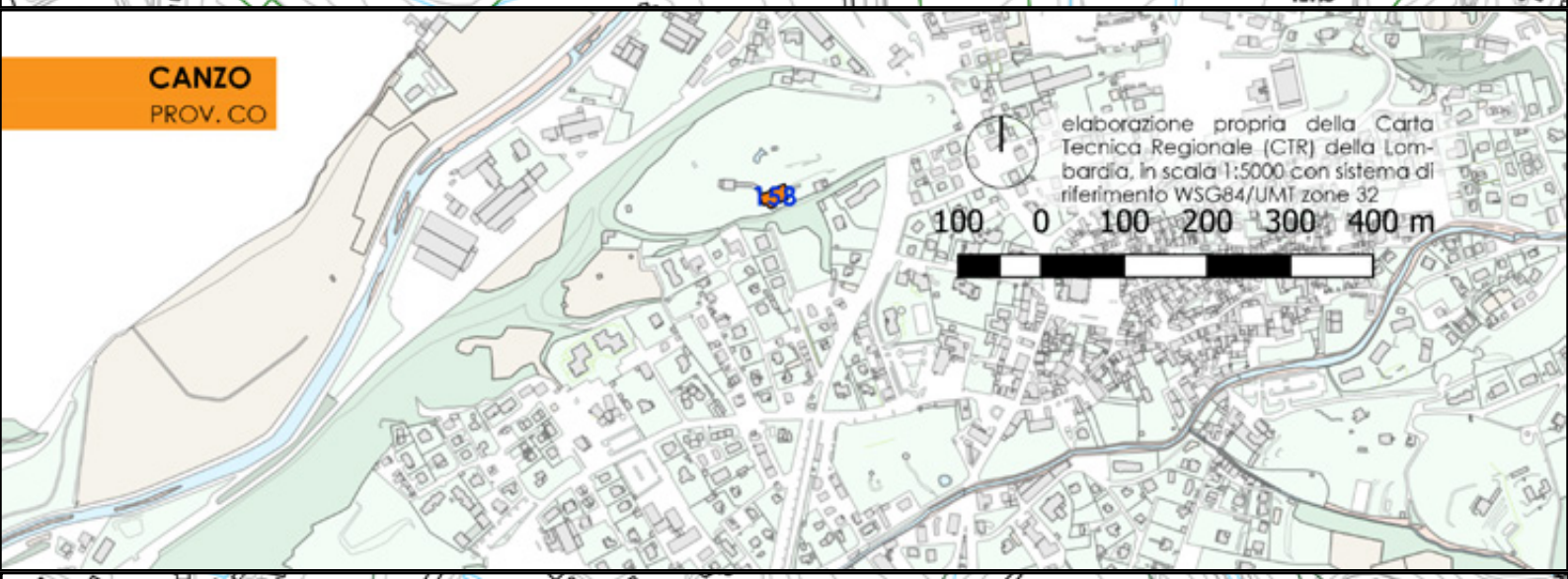
CANZO

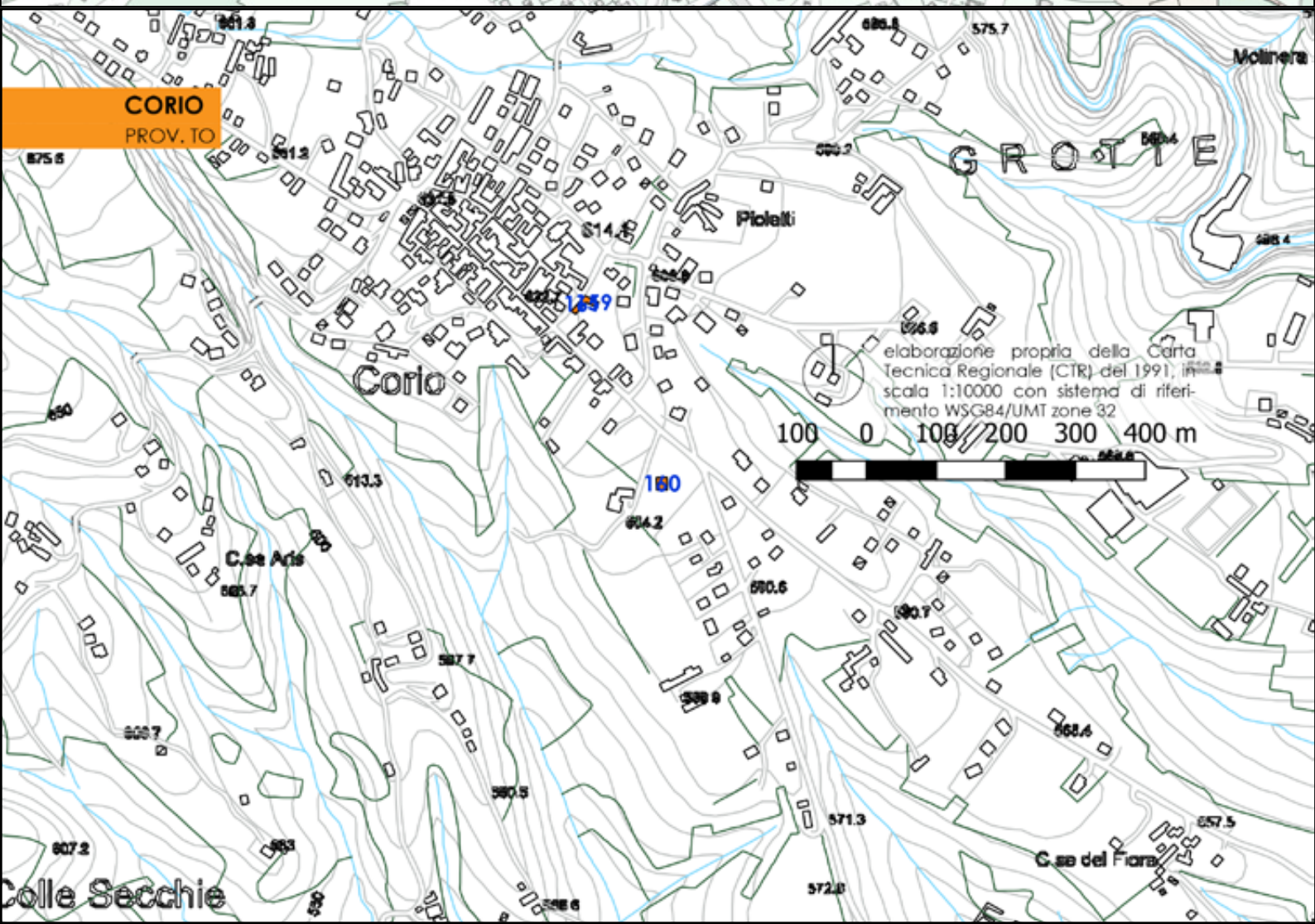


CORIO




ASTI
PROV. AT
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
157


CANZO
PROV. CO
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) della Lombardia, in scala 1:5000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m


CORIO
PROV. TO
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
Molinera
GROTTE
Pioletti
Corio
C.se Aris
C.se del Fiora
Colle Secchie

157 - VETRERIA WAY-ASSAUTO

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



158 - VILLA MAGNI DI CANZO

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



159 - VILLA BALZARI

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



160 - VILLA VOLA BERTOLOTTI

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



161 - PALAZZINA FENOGLIO

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



MODELLO IMMAGINE DI MARCA DELLE PAROLE

Attraverso le analisi svolte nelle pagine precendenti è stato possibile individure la presenza di specifiche parole all'interno delle citazioni trovate per gli edifici. Le parole sono: Fenoglio, Gussoni, itinerario liberty, liberty, art nouveau e eclettico.

PAROLE	LIBRI	GUIDE TURISTICHE	SITI INTERNET	TOTALI
FENOGLIO	166	83	139	388
GUSSONI	27	9	36	72
ITINERARIO LIBERTY	0	4	3	7
LIBERTY	88	32	159	279
ART NOUVEAU	16	5	12	33
ECLETTICO	14	4	7	25

LIBRI:



GUIDE TURISTICHE:



SITI INTERNET:



TOTALE:

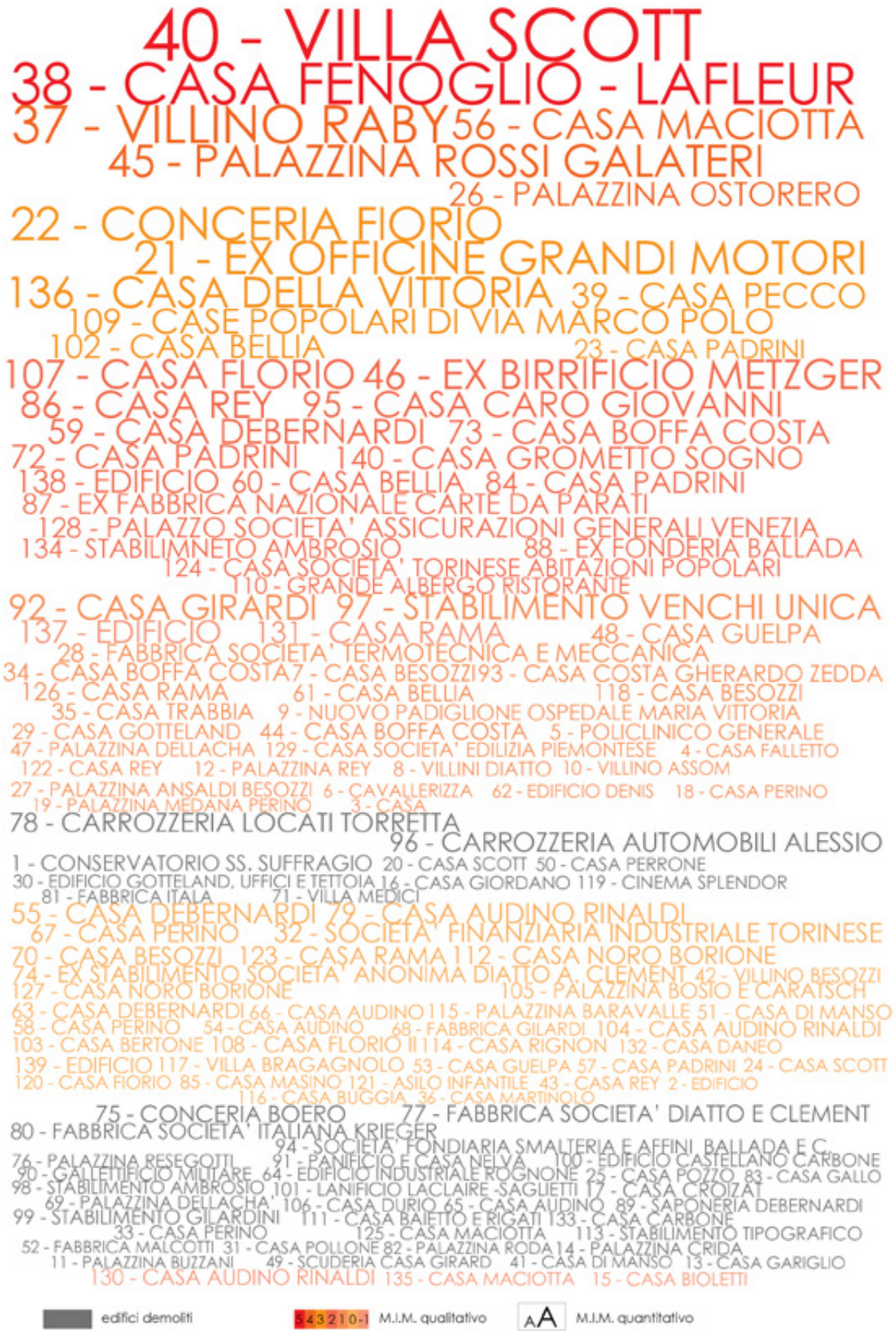


M.I.M. quantitativo

MODELLO IMMAGINE DI MARCA TOTALE

Edifici Fenoglio e Gussoni - TORINO

Sono state realizzate delle nuvole di parole atttraverso le analisi fatte precedentemente, in questo caso troviamo tutti gli edifici citati nella ricerca, preceduti da numero identificativo.



Edifici Fenoglio e Gussoni - COLLEGNO

141 - VILLAGGIO LEUMANN

Edifici Fenoglio e Gussoni - SAVONA

142 - VILLA ZANELLI

143 - OSPIZIO MARINO PIEMONTESE 144 - VILLA MASSARA

145 - VILLA LIBERTY ANONIMA

Edifici Fenoglio e Gussoni - MATHI

146 - MANIFATTURA LEUMANN

147 - VILLAGGIO OPERAIO

Edifici Fenoglio e Gussoni - PIANEZZA

148 - VILLA LEUMANN

149 - VILLA LYDIA

Edifici Fenoglio e Gussoni - CIRIE'

150 - COMPLESSO PRODUTTIVO REMMERT

151 - VILLA REMMERT

Edifici Fenoglio e Gussoni - LANZO TORINESE

152 - COTONIFICIO REMMERT E SOTTOCORNOLO

153 - COTONIFICIO SOCIETA' BOCCIARELLI E C.

Edifici Fenoglio e Gussoni - PONT CANAVESE

154 - MANIFATTRA LEUMANN MAZZONIS

Edifici Fenoglio e Gussoni - SANTA VITTORIA D'ALBA

155 - STABILIMNETO CINZANO

Edifici Fenoglio e Gussoni - CASALE MONFERRATO

156 - STABILIMNETO ETERNIT DI BORGO RONZONE

Edifici Fenoglio e Gussoni - ASTI

157 - VETRERIA WAY-ASSAUTO

Edifici Fenoglio e Gussoni - CANZO

158 - VILLA MAGNI DI CANZO

Edifici Fenoglio e Gussoni - CORIO CANAVESE

160 - VILLA VOLA BERTOLOTTI

159 - VILLA BALZARI 161 - PALAZZINA FENOGLIO

edifici demoliti

5 4 3 2 1 0 -1 M.I.M. qualitativo

A A M.I.M. quantitativo

CAPITOLO 4

ANALISI SWOT PESATA

ANALISI SWOT PESATA

4.1. ANALISI SWOT

L'analisi SWOT è uno strumento strategico per l'analisi territoriale: si utilizza in fase di progetto preliminare quando è necessario prendere delle decisioni per quanto riguarda progetti o imprese. Nato inizialmente come analisi del campo aziendale, oggi viene utilizzato per diversi ambiti tra cui quello territoriale.
Questa analisi è stata creata e utilizzata per la prima volta da Albert Humphrey, fra il 1960 e il 1970, in una ricerca dell'Università di Stanford.

Tutto lo studio verte intorno a quattro aspetti: punti di forza (Strengths), punti di debolezza (Weaknesses), opportunità (Opportunities) e minacce (Threats).
I primi due aspetti costituiscono lo stato di fatto, Opportunità e Minacce invece rappresentano previsioni "fondate", infatti le fonti da cui si attinge in questo caso sono i Piani Regolatori, i Piani di coordinamento a ogni livello territoriale utile alla ricerca.
Vengono utilizzati parametri, come ad esempio popolazione, morfologia, economia e così via a seconda delle informazioni che servono ai fini dello studio, all'interno di questi parametri si ricercano gli aspetti visti precedentemente, quindi i punti di forza, di debolezza, le opportunità e le minacce.

In conclusione tale analisi è il risultato di un processo di monitoraggio dei fattori interni ed esterni, e rappresenta la guida fondamentale per la corretta definizione degli obiettivi, delle strategie di sviluppo e dei programmi di azione.

4.2. ANALISI SWOT PESATA

Oltre al processo descrittivo spiegato nei precedenti paragrafi, è possibile approfondire ulteriormente la ricerca dando, alle informazioni della ricerca, un "peso" in base alla significatività del parametro.
Ogni parametro analizzato riceve questa valutazione, queste rivestono un ruolo fondamentale per la scelta delle tematiche sensibili, elemento di cui si parla in modo più specifico nei paragrafi successivi, che servono per valutare i temi su cui agire nell'intervento di riqualificazione.

4.3. AMBITI E TEMATICHE

L'analisi SWOT viene studiata per ambiti, i quali sono territori a scala variabile, non necessariamente riconoscibili come un'amministrazione, ma utili ai fini della ricerca. Per esempio si è deciso di utilizzare come ambito "allargato" (macroscala) il territorio delineato dai confini della Regione Liguria uniti a quelli del Piemonte; formalmente non compone una vera regione ma ai fini della ricerca può portare a risultati molto utili, per vedere se esiste già una sorta di itinerario e sistema di beni a livello turistico per esempio, sul quale potersi sviluppare ulteriormente.
Oltre a questo ambito, si è scelto quello della sola Regione Liguria e della sola Regione Pie-

monte, e scendendo di scala la Provincia di Savona e la Provincia di Torino.
Successivamente a queste va eseguita l'analisi SWOT del bene, in questo caso si utilizzano parametri differenti dalle altre categorie di ambito ed è molto utile anche ciò che si può dedurre dal sopralluogo.



AMBITO REGIONI LIGURIA-PIEMONTE

Parametri:
- Infrastrutture e accessibilità;
- Processualità;
- Turismo;
- Cultura e eventi;
- Economia;

Perchè? per comprendere al meglio i punti di forza e di debolezza che può avere un possibile itinerario tra le strutture di Fenoglio e Gussoni



AMBITO REGIONE PIEMONTE

Parametri:
- Infrastrutture e accessibilità;
- Processualità;
- Turismo;
- Cultura e eventi;
- Economia;

Perchè? essendo il primo ambito l'unione di due amministrazioni diverse occorre studiarle anche separatamente, in previsione del fatto che questo itinerario possa funzionare anche "spezzato"



AMBITO REGIONE LIGURIA

Parametri:
- Infrastrutture e accessibilità;
- Processualità;
- Turismo;
- Cultura e eventi;
- Economia;

Perchè? questo ambito è da considerarsi con la stessa scala di studio del precedente solo che prende a riferimento l'altra regione



AMBITO CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

Parametri:
- Infrastrutture e accessibilità;
- Processualità;
- Turismo;
- Cultura e eventi;
- Economia;

Perchè? Fenoglio e Gussoni lavorano soprattutto nella città di Torino, quindi è indispensabile analizzare quest'area



AMBITO PROVINCIA DI SAVONA

Parametri:
- Infrastrutture e accessibilità;
- Processualità;
- Turismo;
- Cultura e eventi;
- Economia;

Perchè? in questo caso studiamo la città di Savona, che ospita il caso studio, Villa Zanelli



AMBITO BENE - VILLA ZANELLI

Parametri:
- Proprietà;
- Processualità;
- Stato di manutenzione;
- Storia;
- Destinazioni d'uso;

Perchè? è il bene principale preso in esame, in cui attraverso lo studio degli ambiti con l'analisi SWOT, sarà possibile decidere una vocazione funzionale dettata dalle tematiche sensibili

4.3.1. MORFOLOGIA

REGIONI LIGURIA-PIEMONTE



Superficie: 30.818, 21 km²

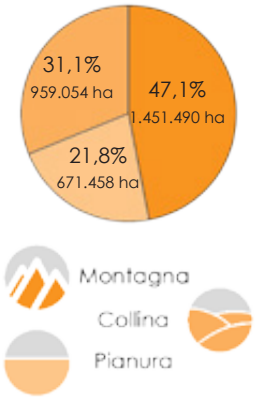
Abitanti: 5.944.933

Densità abitativa: 192,90 ab/km²

Provincie: 10 + 2 città metropolitane

Geografia fisica: le due regioni presentano paesaggi molto diversi nonostante la stretta vicinanza l'una all'altra. Nella parte di unione delle due vi è una grossa concentrazione di territorio montuoso.

Geografia fisica:



REGIONE PIEMONTE



Superficie: 25.402 km²

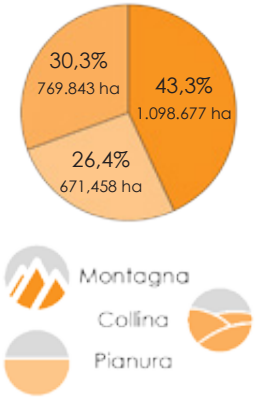
Abitanti: 4.377.941

Densità abitativa: 172,35 ab/km²

Provincie: 7 + 1 città metropolitana

Geografia fisica: il territorio della regione è suddiviso in fasce concentriche, dalla più esterna alpina ed appeninica alla fascia centrale pianeggiante. Vi sono molti fiumi e torrenti, i secondi tutti affluenti del fiume Po.

Geografia fisica:



REGIONE LIGURIA



Superficie: 5.416,21 km²

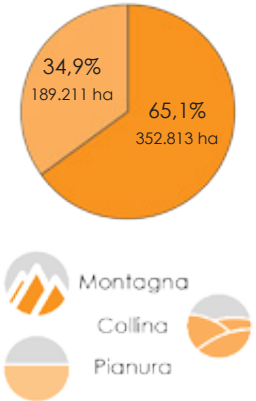
Abitanti: 1.566.992

Densità abitativa: 298 ab/km²

Provincie: 3+1città metropolitana

Geografia fisica: la regione è compresa tra le Alpi Liguri e l'Appenino Ligure a nord e il Mar Ligure a sud. Non sono presenti vere e proprie pianure poichè le montagne degradano direttamente sul mare.

Geografia fisica:



Conclusioni
Innanzitutto è immediatamente visibile la differenza di superficie delle due regioni, il Piemonte è infatti una delle regioni più grandi d'Italia, mentre la Liguria una delle più piccole. Nonostante questo fatto, però, la densità abitativa della Liguria è molto più alta, quindi vi è una concentrazione maggiore di territorio costruito, e non essendo presente una considerevole quantità di paesaggio pianeggiante i beni immobili sono localizzati su terreno più complesso da urbanizzare.

Fonti: Wikipedia



CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

Superficie: 6.827 km^2

Abitanti: 2.278.581

Densità abitativa: 333, 76 ab/ km^2

Comuni: 316

Geografia fisica: è la città metropolitana più estesa d'Italia. La sua conformazione vede a ovest e a nord una parte montuosa, mentre a sud est si alternano parti collinari e pianeggianti. L'idrografia vede come protagonista il fiume Po con i suoi affleunti.



PROVINCIA DI SAVONA

Superficie: 1.546,29 km^2

Abitanti: 279.754

Densità abitativa: 180,92 ab/ km^2

Comuni: 69

Geografia fisica: la morfologia della provincia vede a nord la parte montuosa, che scende verso il mare con una parte più collinare, la pianura è presente in minima parte. Vi sono tre parchi naturali e tre riserve naturali. Il territorio è anche ricco di cavità naturali e grotte. Vi sono circa 17 fiumi che solcano la provincia di Savona, per sfociare nel Mar Ligure.



VILLA ZANELLI - IL BENE

Superficie del parco: 7.800 mq

Alberi presenti: 162

Superficie della Villa: circa 1.700 mq + terrazza panoramica

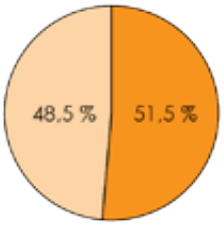
Intorno: Il parco della villa confina a nord ovest con la strada, dove attualmente è presente l'accesso, a nord est con il letto di un piccolo torrente, e un area ex industriale anch'essa in attesa di una riqualificazione. A sud est confina con la spiaggia, e a sud ovest con la caserma dei Vigili del fuoco.

Conclusioni

Per quanto riguarda le provincie, si può notare come la superficie di Savona sia circa un quarto di quella della città metropolitana di Torino; mentre gli abitanti sono un ottavo. Questi valori sono molto interessanti pensandoli anche in relazione a quelli regionali, per esempio il Piemonte ha una densità abitativa molto più bassa della provincia di Torino, questo perchè la città di Torino ha un valore molto alto che sicuramente insieme ai paesi limitrofi che compongono la provincia non riescono ad eguagliare le aree coltivate della regione. Per la Liguria succede l'opposto, è maggiore la densità abitativa della regione, poichè vi sono esempi di città come i capoluoghi di regione e Sanremo e Rapallo che a causa della loro massiccia edificazione aumentano di molto la media regionale.

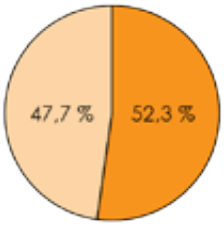
4.3.2. POPOLAZIONE

POPOLAZIONE RESIDENTE



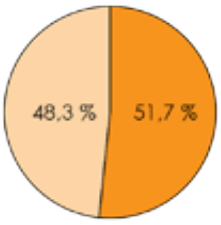
REGIONE PIEMONTE

popolazione totale
4.392.526
popolazione femminile
2.263.123
popolazione maschile
2.129.403



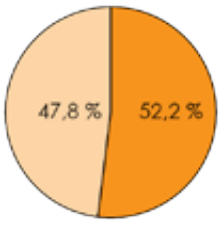
REGIONE LIGURIA

popolazione totale
1.565.307
popolazione femminile
818.955
popolazione maschile
746.352



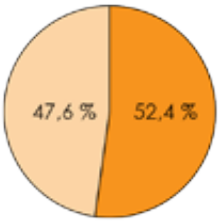
CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

popolazione totale
2.277.857
popolazione femminile
1.177.295
popolazione maschile
1.100.562



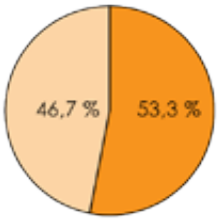
PROVINCIA DI SAVONA

popolazione totale
279.408
popolazione femminile
145.815
popolazione maschile
133.593



COMUNE DI TORINO

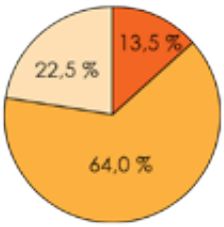
popolazione totale
886.837
popolazione femminile
464.357
popolazione maschile
422.480



COMUNE DI SAVONA

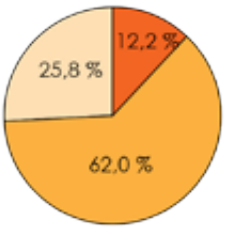
popolazione totale
61.057
popolazione femminile
32.516
popolazione maschile
28.541

DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE



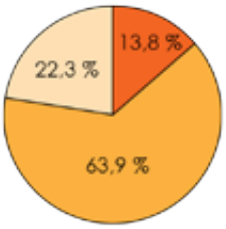
REGIONE PIEMONTE

giovani : 0 - 15
594.592
popolazione attiva: 16 - 66
2.807.566
anziani: 67 - in su
990.368



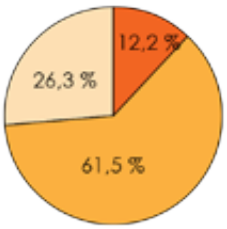
REGIONE LIGURIA

giovani : 0 - 15
190.389
popolazione attiva: 16 - 66
970.834
anziani: 67 - in su
404.084



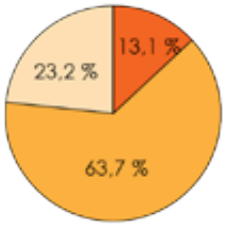
CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

giovani : 0 - 15
313.205
popolazione attiva: 16 - 66
1.456.598
anziani: 67 - in su
508.054



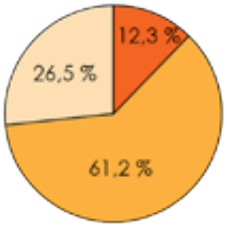
PROVINCIA DI SAVONA

giovani : 0 - 15
33.879
popolazione attiva: 16 - 66
171.909
anziani: 67 - in su
73.620



COMUNE DI TORINO

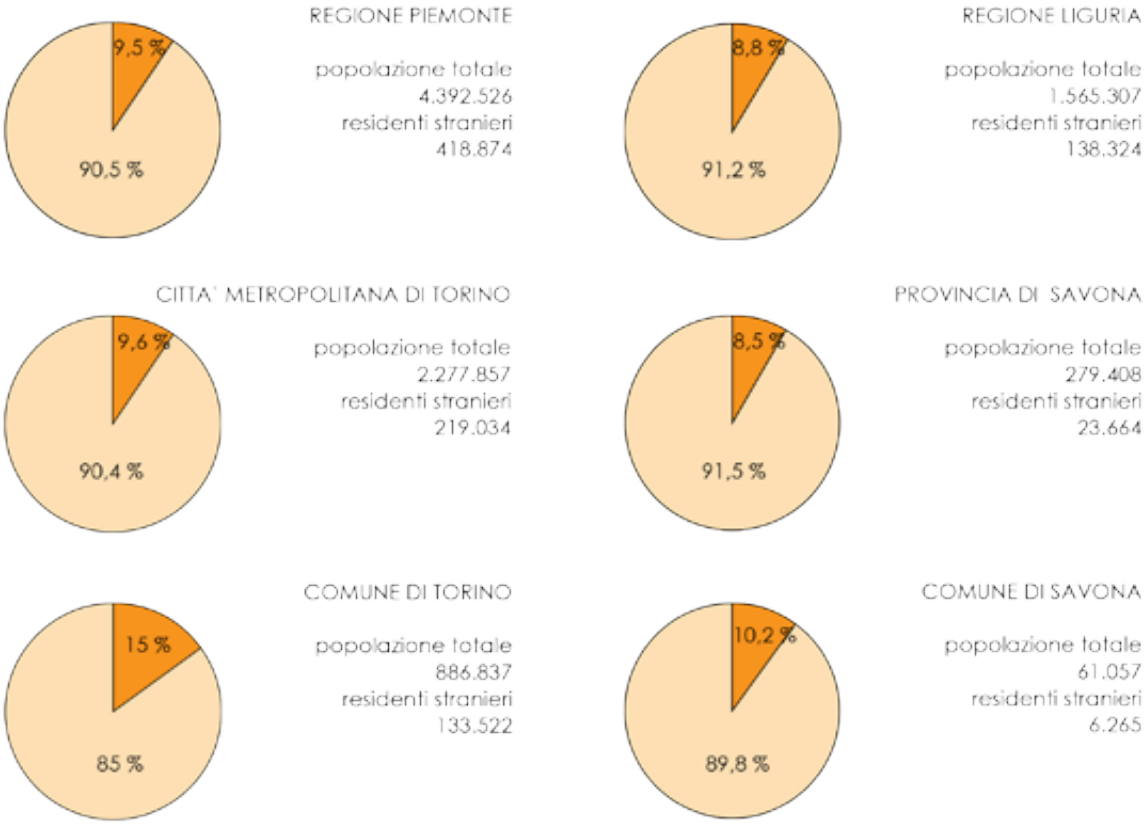
giovani : 0 - 15
115.907
popolazione attiva: 16 - 66
565.129
anziani: 67 - in su
205.801



COMUNE DI SAVONA

giovani : 0 - 15
7.481
popolazione attiva: 16 - 66
37.397
anziani: 67 - in su
16.179

RESIDENTI STRANIERI

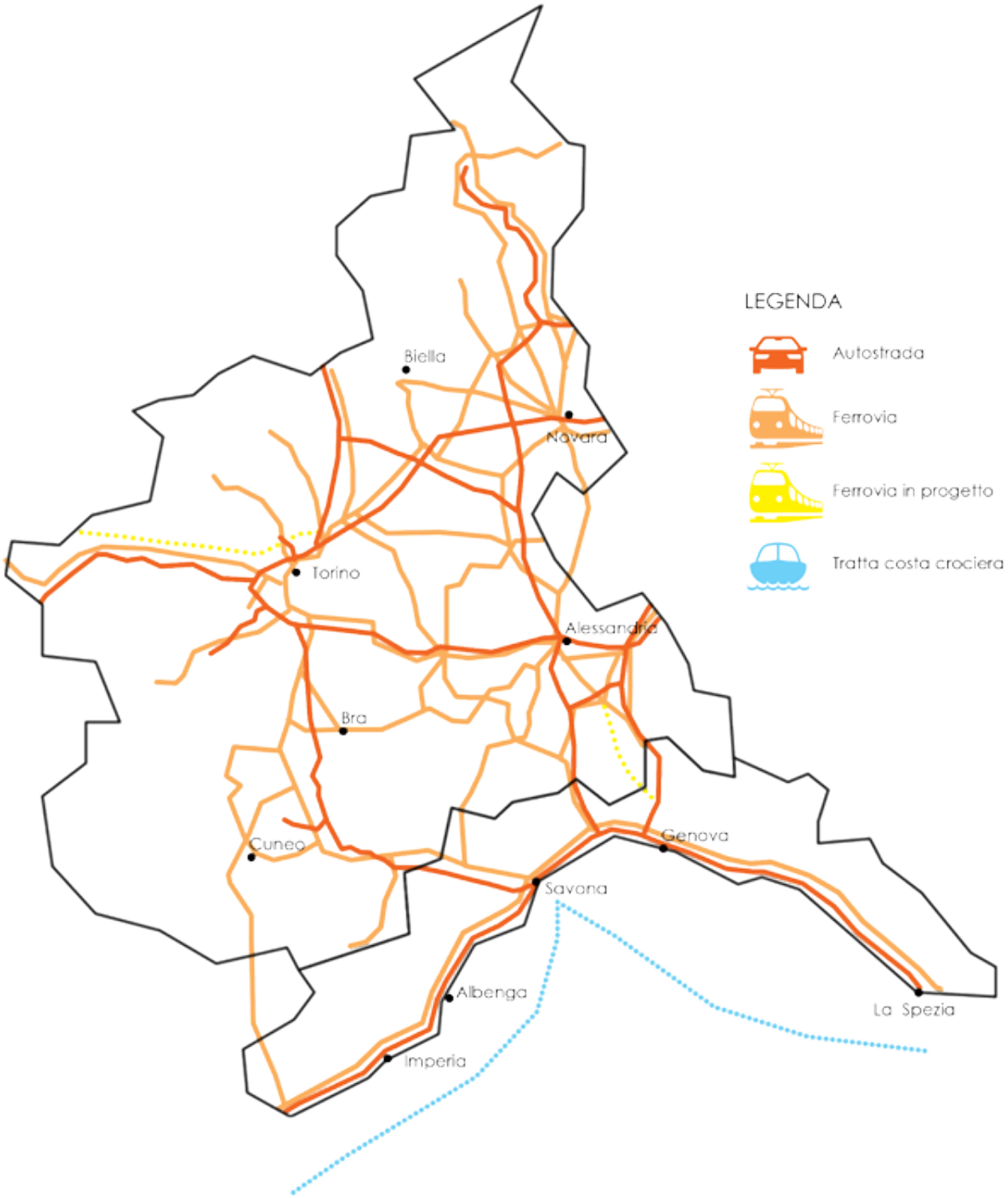


Conclusioni

Analizzando la popolazione residente si può notare come, nonostante i numeri effettivi della popolazione siano molto differenti, la suddivisione percentuale è veramente simile, infatti la popolazione femminile oscilla dal 46 % al 48 % mentre e di conseguenza la maschile dal 51 % al 53 %.
Per quanto riguarda la distribuzione della popolazione, si può notare come i valori siano molto simili tra la regione Piemonte, la provincia di Torino e la città di Torino; lo stesso accade tra Liguria, provincia e città di Savona. Tra le due regioni invece si notano certe differenze, che accomunano anche le due provincie e i due comuni, in Liguria vi è una maggior percentuale di anziani, dai 67 anni in su.
I dati dei grafici inerenti ai residenti stranieri rappresentano valori molto simili sia a livello regionale che provinciale, i quali identificano una minor presenza percentuale di stranieri in Liguria, seppur minima.
Se si osservano i dati comunali invece si può notare come la percentuale dei residenti stranieri sia più alta rispetto ai dati precedenti, per Savona aumenta di circa il 2 %, mentre per Torino del 6 %.

Fonti: ISTAT

4.3.3. MOBILITA' E INFRASTRUTTURE VIARIE



Dal 2017 è stata inserita come meta delle escursioni croceristiche Costa anche Torino. Ogni sabato del 2017 è stato possibile visitare alcuni luoghi di Torino attracando con la nave Costa Diadema a Savona.
Questo genere di escursioni hanno orari di 9 ore, e sono:

- Il meglio di Torino e la Reggia di Venaria
- Il meglio di Torino e il Museo Egizio
- Il meglio di Torino e il Museo della Juventus
- Il meglio di Torino e il Museo del Cinema

Viaggio TORINO - SAVONA



Ambito Regione Liguria

3.752 passeggeri che transitano per i porti liguri all'anno

1.303.459 passeggeri che transitano per l'Aereoporto Cristoforo Colombo di Genova

2.896 passeggeri che transitano per l'Aereoporto di Villanova d'Albenga

Ambito città metropolitana di Torino

3.666.424 passeggeri che transitano per l'Aereoporto di Caselle

Ambito provincia di Savona

1.251 passeggeri che transitano per il porto di Savona e in porto di Vado Ligure

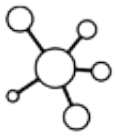
Conclusioni

Sia a livello autostradale che ferroviario, il collegamento Savona-Torino deve essere riqualificato, e reso capace di rispondere alle esigenze odierne. Ma nonostante questo le due città sono comunque discretamente collegate ed è effettuare un piccolo viaggio di un solo giorno, cosa che accade già per quanto riguarda le possibilità date dalle escursioni della Costa Crociere.

Fonti: www.stradeanas.it ; www.viamichelin.it/web/Itinerari ; www.costacrociere.it/it/costa_diadema.html ; AISCAT, ANAS, Province; Settore Pianificazione e Valutazione Interventi - Regione Liguria; ISTAT; Aeroporto di Genova S.p.A. ; Aeroporto di Villanova d'Albenga S.p.A.,www.stradeanas.it; www.ingegneri.info/news/infrastrutture-e-trasporti/terzo-valico-dei-giovi-il-corridoio-reno-alpi-unira-genova-e-rotterdam/ ; Sagat, camera di commercio di Torino.

4.3.4. PROCESSUALITA'

Ambito Regioni Liguria - Piemonte



Piano Territoriale di Coordinamento Paesaggistico: "Il valore paesistico dei grandi itinerari escursionistici è spesso arricchito nella fusione della rete locale con iniziative già in atto a livello nazionale, come il proseguimento dell'Alta Via a levante nella Grande Escursione Appenninica Tosco Emiliana (GEA) e a ponente nella Grande Traversata delle Alpi Piemontesi (GTA)."



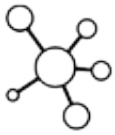
Regione Piemonte : "Il valore paesistico dei grandi itinerari escursionistici è spesso arricchito nella fusione della rete locale con iniziative già in atto a livello nazionale, come il proseguimento dell'Alta Via a levante nella Grande Escursione Appenninica Tosco Emiliana (GEA) e a ponente nella Grande Traversata delle Alpi Piemontesi (GTA)."

Ambito Regione Piemonte



Piano Territoriale Regionale :

- Potenziamento delle connessioni regionali e transregionali: aeroporto di Caselle
- TAV con Lione e Milano, potenziamento dei collegamenti ferroviari con Ivrea-Aosta, Biella, Cuneo. Integrazione dello scalo ferroviario di Orbassano, SITO e CAAT in una piattaforma logistica metropolitana.
- Realizzazione della Tangenziale Est di Torino e del Corridoio plurimodale di Corso Marche.
- Sviluppo del Sistema Ferroviario Metropolitano (SFM) di Torino ed del Sistema Autostradale Tangenziale Torinese (SATT).
- Implementazione della Metropolitana Automatica di Torino. Sviluppo della Rete Metropolitana Automatica di Torino attraverso il completamento della linea 1 e la realizzazione della linea 2.



Piano Territoriale Regionale :

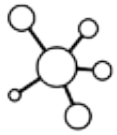
- formulare scenari di sviluppo e prospettare il conseguente assetto del territorio provinciale, promuovendo l'organizzazione funzionale su base intercomunale del territorio con riferimento all'assetto e agli scenari di sviluppo
- Il PTR assume come obiettivo strategico il riconoscimento del policentrismo piemontese attraverso la valorizzazione delle differenti identità e vocazioni dei territori piemontesi, anche con riferimento alle loro capacità di relazionarsi con le altre regioni italiane



Bando per la concessione di contributi per la promozione e la commercializzazione dei prodotti turistici regionali : I fondi messi a disposizione del sistema turistico e culturale tra il 2016 e il 2018 derivano sia da fondi regionali, sia da fondi statali ed europei:

- 21 milioni di fondi regionali per interventi sulle infrastrutture turistiche e per la crescita dell'offerta legata al comparto enogastronomico
- 52 milioni di fondi statali Fsc per interventi di recupero e valorizzazione di beni culturali, anche ai fini dello sviluppo turistico
- oltre 30 milioni di euro di fondi Fesr su beni culturali, naturali e paesaggistici, in particolare legati al circuito delle Residenze reali sabaude e a siti UNESCO.

Ambito Regione Liguria



Piano Territoriale Regionale:

- promozione di processi di rigenerazione urbana (Liguria urbana);
- rafforzamento delle aree produttive e della rete di servizi tecnici sul territorio (Pezzi speciali);
- tutela dell'Identità storica e del paesaggio della Liguria (Liguria storica).
- superare il deficit infrastrutturale con la realizzazione delle opere prioritarie :ospedali, ferrovie, strade e autostrade, infrastrutture turistiche (rete ciclabile,porti turistici), in un disegno organico delle previsioni, supportato dalle pertinenti indagini ambientali preliminari;
- attuare progetti integrati di riqualificazione paesistica e ambientale nelle aree in trasformazione, individuando le condizioni, gli obiettivi e i percorsi.

4.3.5. TURISMO

Ambito Regione Piemonte

6.336 strutture ricettive

196.255 posti letto

Ambito Regione Liguria

2.697 strutture ricettive

89.388 posti letto

Ambito Città Metropolitana di Torino

1.893 strutture ricettive

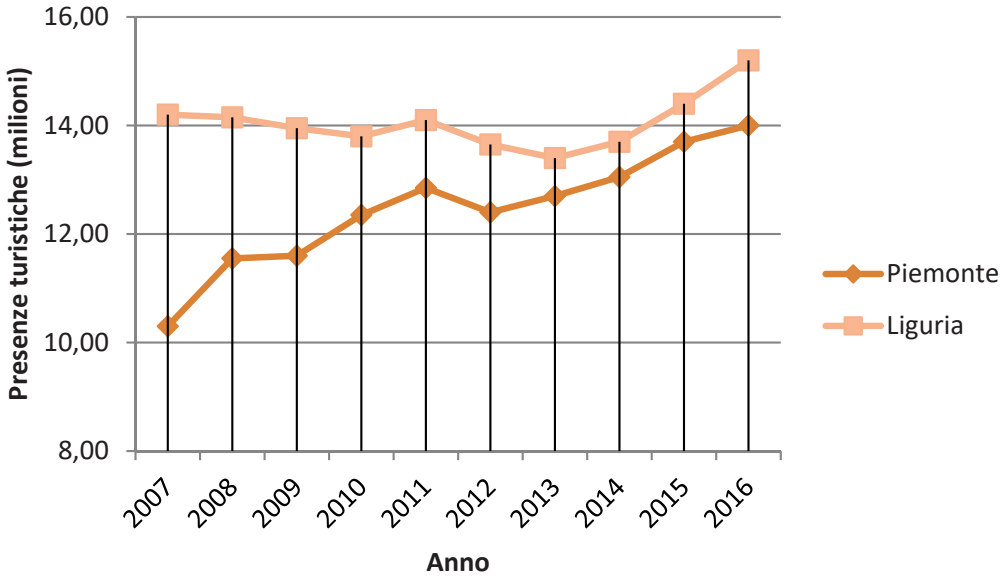
70.698 posti letto

Ambito Provincia di Savona

1.228 strutture ricettive

61.351 posti letto

Ambito Regione Piemonte e Liguria a confronto



Conclusioni: La Liguria presenta un minor numero di strutture ricettive, e di conseguenza di posti letto, ma nonostante questo riesce ad avere un maggior numero di presenze turistiche negli anni. Nel 2007 questo stacco tra Liguria e Piemonte era molto grande, circa 4 milioni di persone di differenza mentre nel 2016 la differenza è solo di un milione. Entrambi comunque presentano un trend di crescita dal 2013 ad oggi.

Fonti: Osservatorio Turistico Regionale, Banca d'Italia, ISTAT. Sono tutti dati che fanno riferimento all'anno 2015.
grafico 1. rappresentazione realizzata in base ai dati reperiti dalle indagini ISTAT 2016

4.3.6. CULTURA ED EVENTI

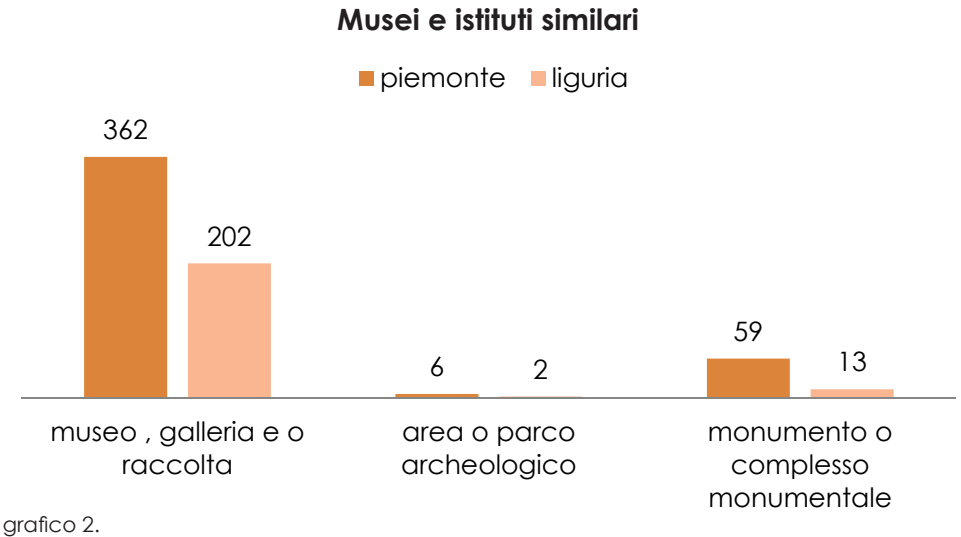


grafico 2.

Nel grafico sovrastante è possibile vedere quanti musei, aree archeologiche e monumenti sono presenti nelle regioni in esame. In generale in Piemonte sono presenti un maggior numero di musei e istituti similari; ma considerando che la superficie territoriale della Liguria è circa un quinto rispetto a quella piemontese, rivestono una certa rilevanza anche i valori liguri.

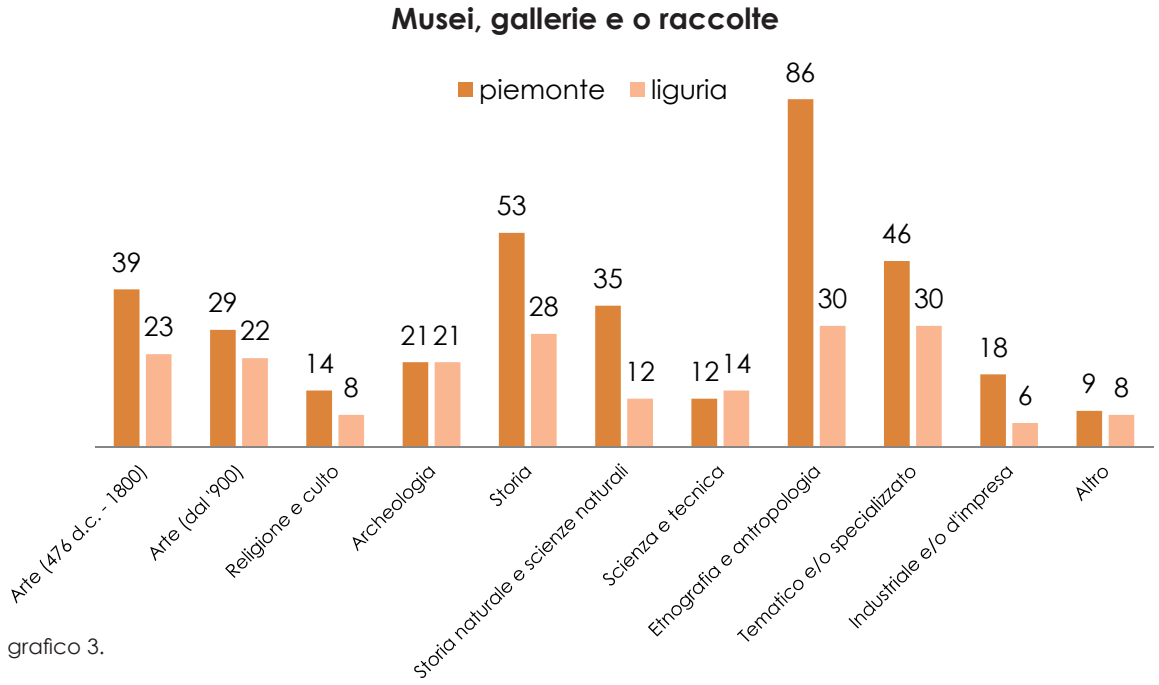


grafico 3.

Qui è stata presa in esame la categoria " musei, gallerie e o raccolte", suddivisa per i vari ambiti che comprende, ovvero: mostre d'arte dal medioevo al '800, mostre d'arte dal '900, musei su religione e culto, sull'archeologia, sulla storia, sulla storia naturale e scienze naturali, sulla scienza e sulla tecnica, sull'etnografia e sull'antropologia, sul genere tematico e o specializzato, industriale e o d'impresa e altro.

---

grafico 2. rappresentazione realizzata in base ai dati reperiti dalle indagini ISTAT 2016, relativi ai musei in Piemonte e in Liguria;
grafico 3. rappresentazione realizzata in base ai dati reperiti dalle indagini ISTAT 2016, relativi ai musei in Piemonte e in Liguria;

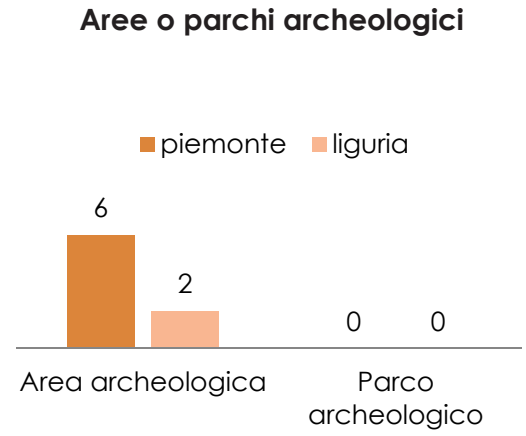


grafico 4.

Come accade per il precedente grafico, qui si analizza la seconda categoria presentata nel primo diagramma a barre. I beni archeologici sono appunto suddivisi in aree e parchi archeologici, nel primo parametro abbiamo rispettivamente sei e due spazi in Piemonte e in Liguria, nel secondo invece è interessante notare come non siano presenti parchi archeologici in nessuna delle due regioni.

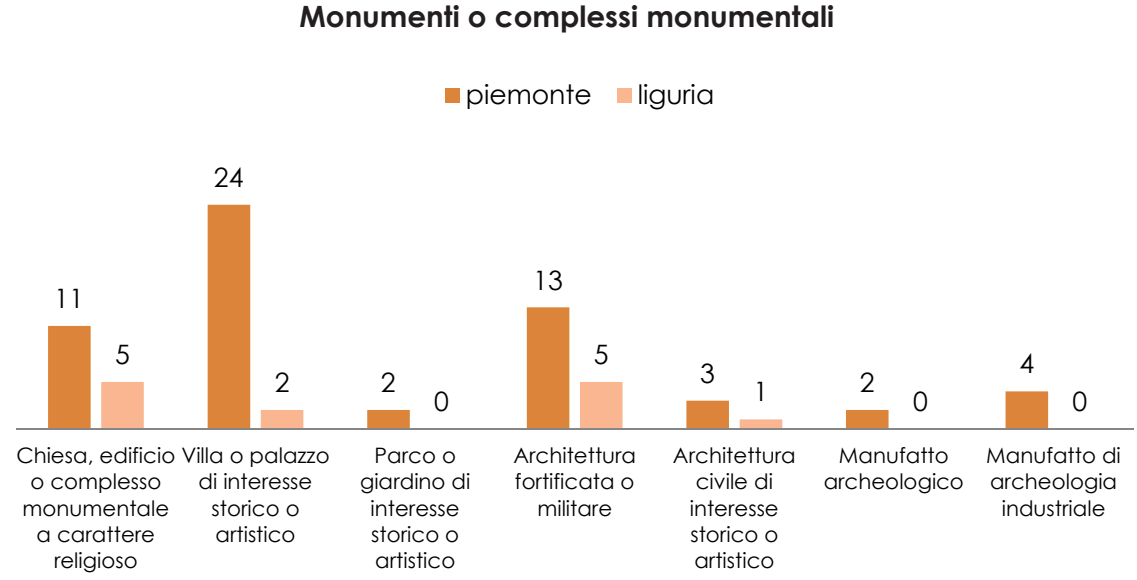


grafico 5.

In questo caso si analizzano i monumenti e i complessi monumentali, che sono suddivisi in: chiese, villa o palazzo di interesse storico o artistico, parco o giardino di interesse storico o artistico, architettura fortificata o militare, architettura civile di interesse storico o artistico, manufatto archeologico e manufatto di archeologia industriale.
E' interessante notare come siano presenti un gran numero di ville in Piemonte, probabilmente grazie alla dinastia sabauda, in generale il Piemonte presenta più monumeti.

---

grafico 4. rappresentazione realizzata in base ai dati reperiti dalle indagini ISTAT 2016, relativi alle aree e parchi archeologici in Piemonte e in Liguria;
grafico 5. rappresentazione realizzata in base ai dati reperiti dalle indagini ISTAT 2016, relativi ai monumenti in Piemonte e in Liguria;

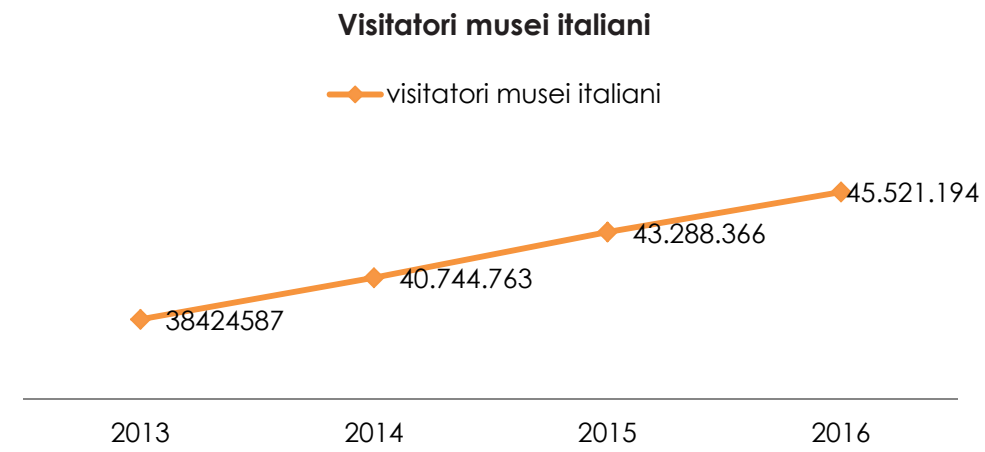


grafico 6.

I dati riportati nel grafico sovrastante dimostrano come le visite ai musei italiani siano ogni anno in miglioramento, quest'anno per l'esattezza vi è stato un nuovo record per i musei italiani, queste visite hanno portato come risultato a un incasso complessivo di circa 175 milioni di euro, nel 2016.
Rispetto al 2015 vi è stato il 4% in più di visitatori come conseguenza del 20% in più di guadagno, che corrispondono all'incirca a 1,8 milioni in più di visite e a 20 milioni di euro di incassi in più.

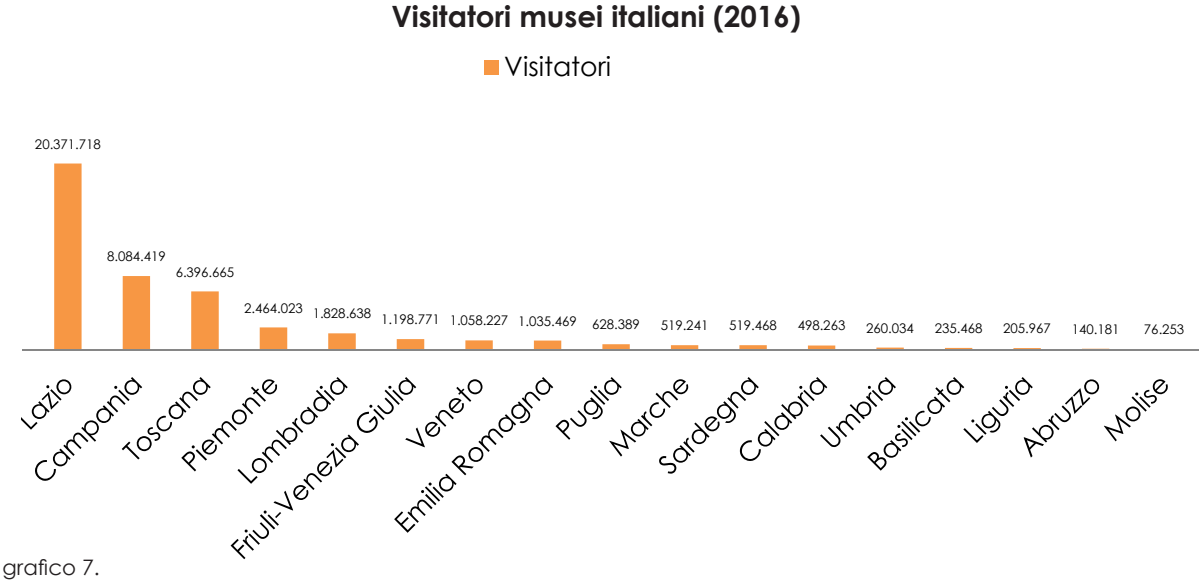


grafico 7.

Oltre alla classifica sopra rappresentata, è importante notare come le regioni che stanno crescendo maggiormente per la quantità di visitatori che frequentano i loro musei sono: la Liguria del 64,6%, la Calabria del 39,7%, il Piemonte del 28,8% e il Veneto del 20,6%. E' interessante evidenziare che le regioni che interessano l'analisi di questa tesi siano entrambe in fase di crescita, e inoltre il Piemonte riveste uno dei ruoli principali essendo la quarta area più visitata per i suoi musei, in tutta Italia.

Fonti: dati ISTAT 2016, e www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/Contenuti/MibacUnif/Comunicati/visualizza_asset.html_892096923.html
grafico 6. rappresentazione realizzata in base ai dati reperiti dalle indagini ISTAT 2016, relativi ai visitatori nei musei dal 2013 al 2016 in Italia;
grafico 7. rappresentazione realizzata in base ai dati reperiti dalle indagini ISTAT 2016, relativi ai visitatori dei musei nel 2016 suddivisi in base alle regioni italiane

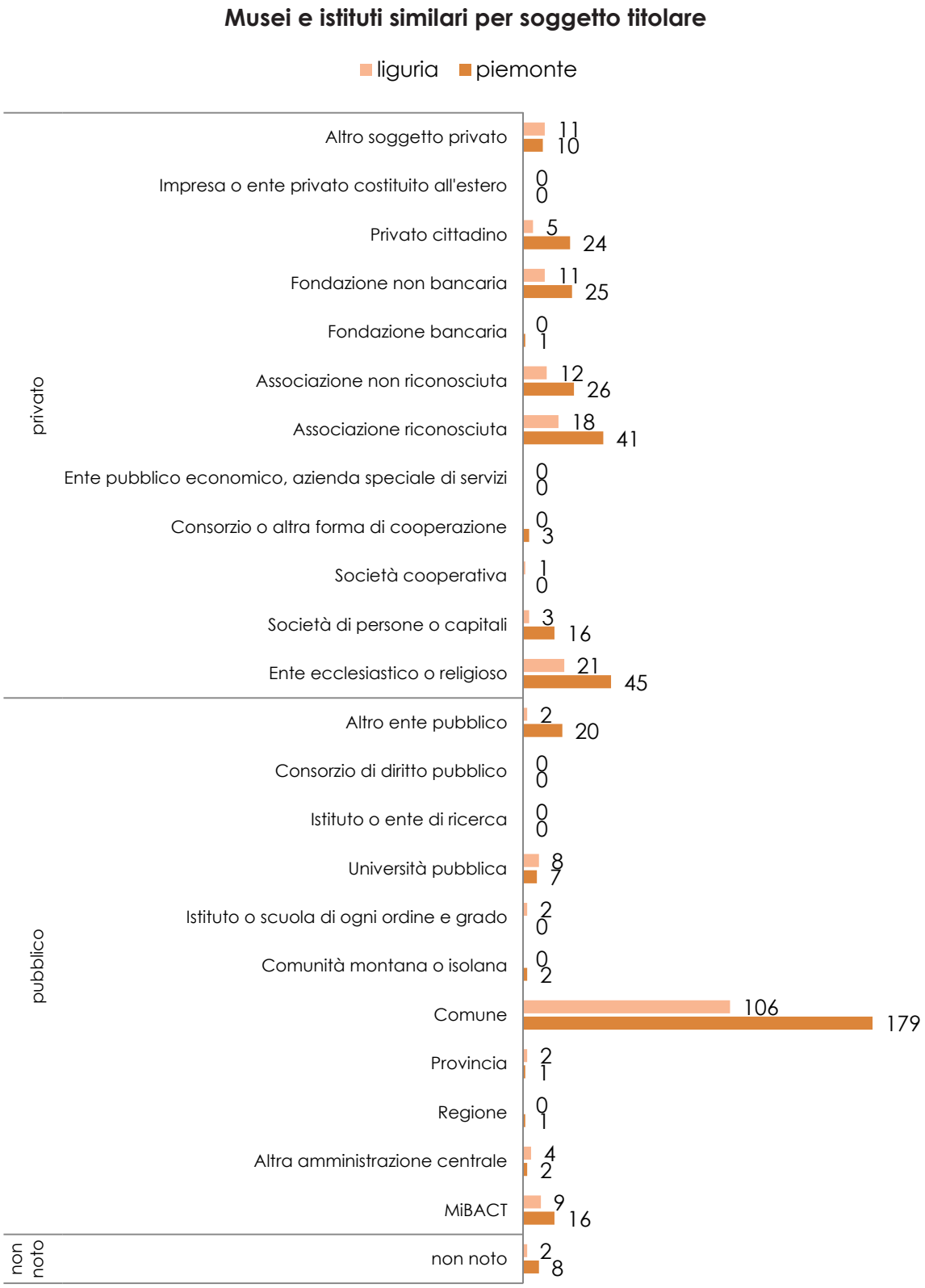


grafico 8.

Nel grafico sopra rappresentato è indicata la proprietà dei musei analizzati, in Liguria e in Piemonte.

Fonti: dati ISTAT 2016, e www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/Contenuti/MibacUnif/Comunicati/visualizza_asset.html_892096923.html
grafico 8. rappresentazione realizzata in base ai dati reperiti dalle indagini ISTAT 2016, relativi ai musei nel 2016 suddivisi in base al soggetto titolare in Piemonte e Liguria;

Numero di visitatori paganti e non paganti dei musei e degli istituti

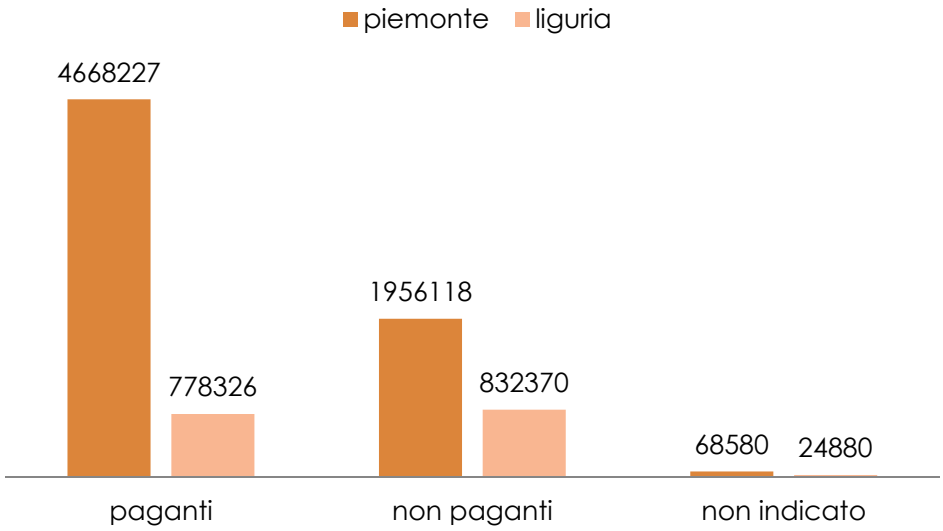


grafico 9.

Nel elaborato sovrastante si possono vedere quanti visitatori paganti e non paganti sono si sono recati al museo nel 2015.
Si può notare come non vi sia una proporzionalità tra i valori piemontesi e quelli liguri, infatti nel primo caso vi è un 70% di visitatori paganti, un 29% di non paganti e 1% di non indicato; mentre in Liguria vi è un 48% di visitatori paganti, 51% di non paganti e 1% di non indicato. Risulta particolarmente significativo il dato ligure per cui sono presenti un maggior numero di visitatori non paganti rispetto quelli paganti.

Spesa pubblica comunale corrente pro capite destinata alla gestione del patrimonio culturale (valori in euro)

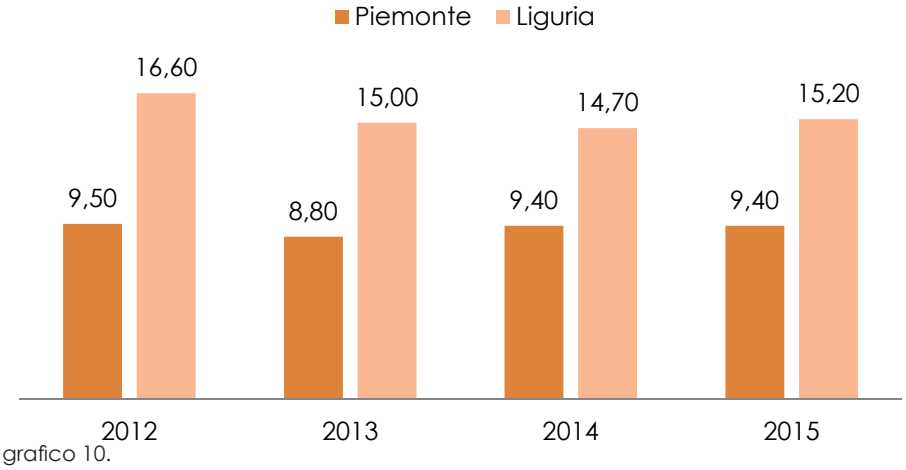


grafico 10.

Con questo grafico si vuole rappresentare la spesa pubblica comunale pro capite, dal 2012 al 2015, si può vedere come in generale il Piemonte abbia investito sempre una quota minore rispetto alla Liguria pur ottenendo dei risultati maggiori, è da considerare però il numero di abitanti di queste regioni, valutando questo fattore si può capire come la spesa generale del Piemonte sarà sicuramente maggiore rispetto a quella della Liguria.

---

grafico 9. rappresentazione realizzata in base ai dati reperiti dalle indagini ISTAT 2015, relativi ai visitatori paganti e non paganti, in Piemonte e in Liguria;
grafico 10. rappresentazione realizzata in base ai dati reperiti dalle indagini ISTAT 2015, relativi alla spesa pubblica procapite destinata alla gestione del patrimonio culturale in Piemonte e in Liguria;

4.3.7. ECONOMIA

Ambito Regione Piemonte

Con il 2017 si è consolidata la crescita dell'attività economica del Piemonte. L'industria è il motore trainante dell'economia Piemontese, quest'anno è riuscita ha superare i valori precedenti alla crisi, anche grazie a incentivi e investimenti in tecnologie all'avanguardia.
Nell'edilizia purtroppo non sono vi sono gli stessi segnali di ripresa, vi è però un recupero sul mercato immobiliare.

Ambito Regione Liguria

L'economia ligure prosegue nella sua moderata crescita anche nel 2017, vi è una ripresa nell'ambito industriale e una parvenza di stabilità nel settore edilizio.
Per quanto riguarda le imprese si è sentita sia una forte richiesta delle esportazione che la domanda interna al nostro paese.
Il turismo è la principale economia della regione, il quale ha visto un ulteriore aumento delle presenze rispetto all'anno precedente, come visto nella sezione *cultura ed eventi* delle pagine precedenti.

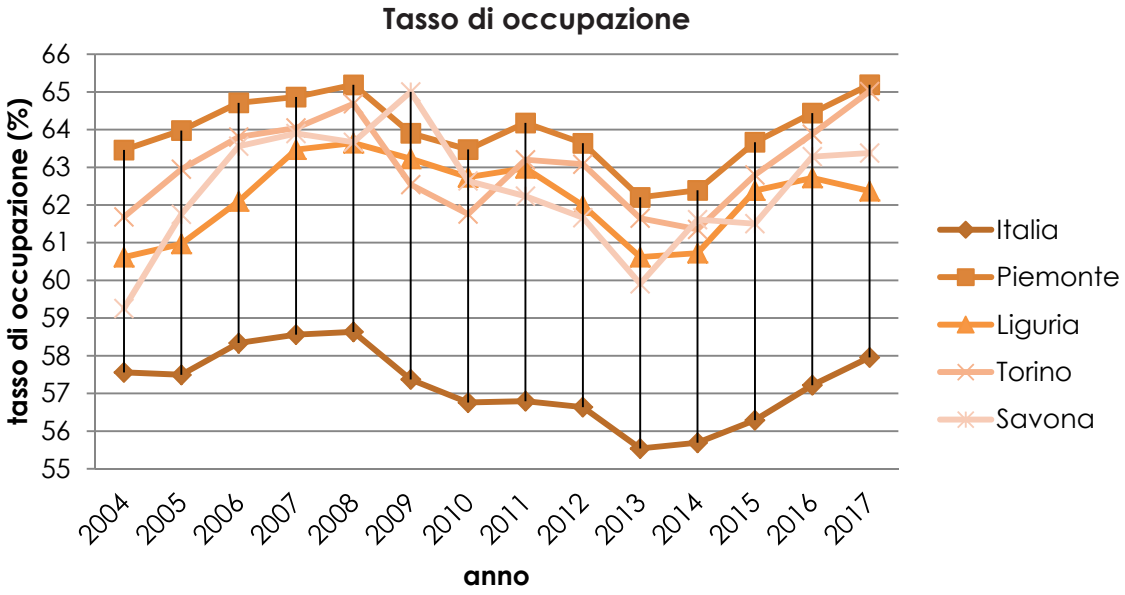


grafico 11.

Il tasso di occupazione è un valore percentuale dato dall'incidenza della popolazione che ha un'occupazione sul totale della popolazione dai 15 ai 64 anni, ed è un dato indicatore del mercato del lavoro, utilizzato nell'ambito economico e statistico.
Normalmente il 70% , di questo dato, è un valore molto alto mentre il 50 % è piuttosto basso.
Per comprendere meglio i valori sono stati messi a confronto i dati italiani, piemontesi, liguri, torinesi e savonesi. il risultato è un dato molto basso per la media nazionale, mentre le regioni hanno un andamento simile nonostante la Liguria abbia sempre una differenza di almeno un 1% rispetto al Piemonte.
Per quanto riguarda le provincie, vi è meno differenza tra le due, le quali hanno picchi, sia positivi che negativi, in periodi diversi dettati dalla crisi economica.

Fonti: ISTAT
grafico 11. rappresentazione realizzata in base ai dati reperiti dalle indagini ISTAT 2017, relativi ai trend dei tassi di occupazione a livello nazionale, regionale (Piemonte e Liguria) e provinciale (Torino e Savona) dal 2004 al 2017;

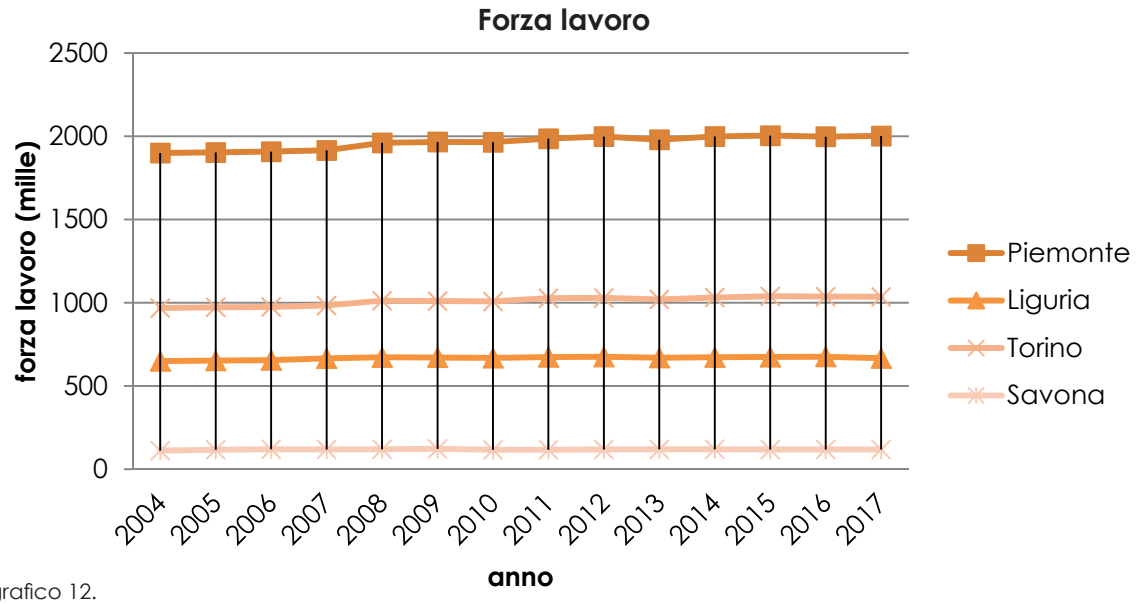


grafico 12.

Nel grafico sovrastante sono riportate le rilevazioni della forza di lavoro, i numeri a sinistra sono riportati divisi per mille.
La forza di lavoro rappresenta le cifre delle persone occupate o in cerca di lavoro attivamente, considerando sempre la fascia di età dai 15 ai 64 anni. In questo elaborato è stato tolto il dato riferito all'Italia, poiché essendo valori che variano da 24.000.000 a 26.000.000 non avrebbero fatto percepire le divisioni tra le regioni e le provincie in esame.
E' interessante notare come il dato della provincia torinese sia maggiore di quello della regione Liguria, bisogna però ricordare che vi sono quantità diverse di popolazione nelle due regioni, infatti è utile fare un rapporto percentuale riferito ai valori del 2017, in Piemonte e nella provincia di Torino il 45% della popolazione (tra i 15 e i 64 anni) è di forza lavoro, mentre in Liguria e a Savona le percentuali sono del 42 %. In sintesi non vi è una grossa differenza tra i valori delle due regioni e provincie.

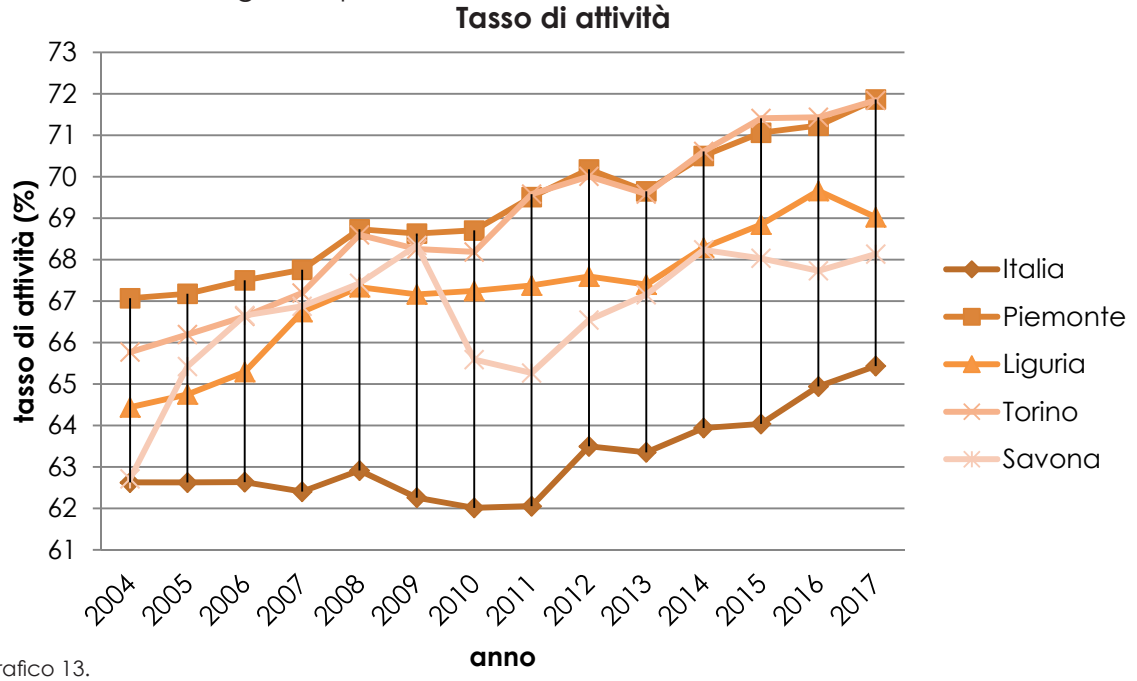


grafico 13.

Il tasso di attività misura il rapporto tra la forza di lavoro e la popolazione in età lavorativa, quindi di conseguenza l'offerta di lavoro.
i territori analizzati al fine della tesi presentano dei valori migliori rispetto a quelli nazionali.

---

grafico 12. rappresentazione realizzata in base ai dati reperiti dalle indagini ISTAT 2017, relativi alla forza lavoro a livello nazionale, regionale e provinciale;
grafico 13. rappresentazione realizzata in base ai dati reperiti dalle indagini ISTAT 2017, relativi al tasso di attività a livello nazionale, regionale e provinciale;

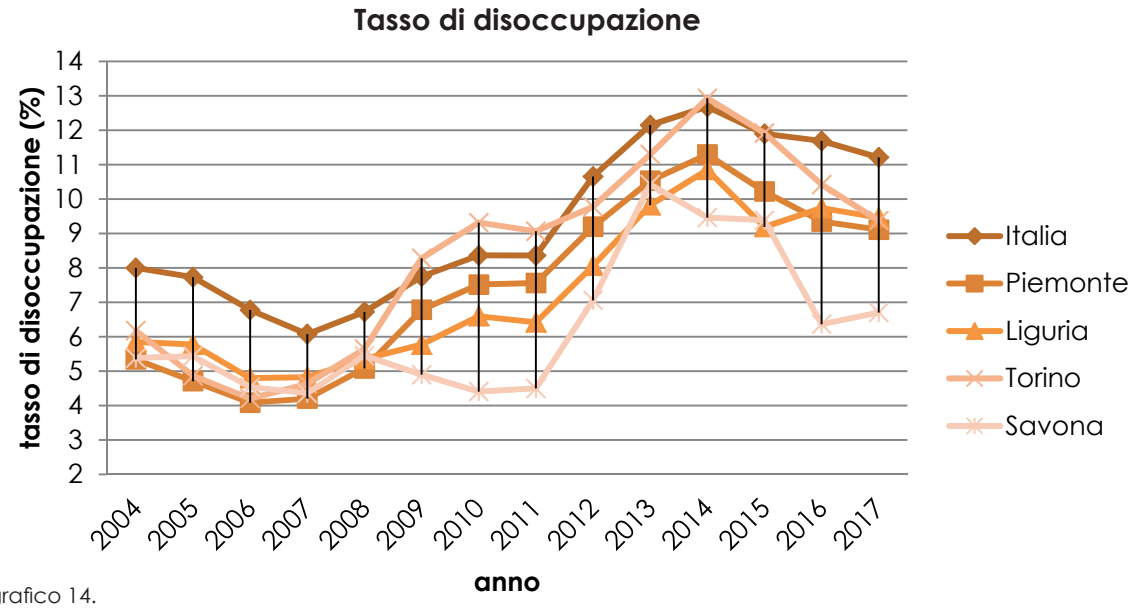


grafico 14.

Il grafico sovrastante rappresenta il tasso di disoccupazione, cioè il rapporto tra la popolazione tra i 15 e i 64 anni in cerca di occupazione e la forza lavoro. Per popolazione in cerca di occupazione si intendono persone che hanno cercato lavoro nelle quattro settimane prima del questionario e che sarebbero disposte a iniziare a lavorare nelle due settimane successive.
Il dato più preoccupante è l'oscillazione data dai valori torinesi che in certi punti supera perfino il valore nazionale, soprattutto in due picchi, uno tra il 2009 e il 2011, anni difficili a causa della crisi, e un altro nel 2014 che potrebbe essere associata al trasferimento della sede legale della FIAT.

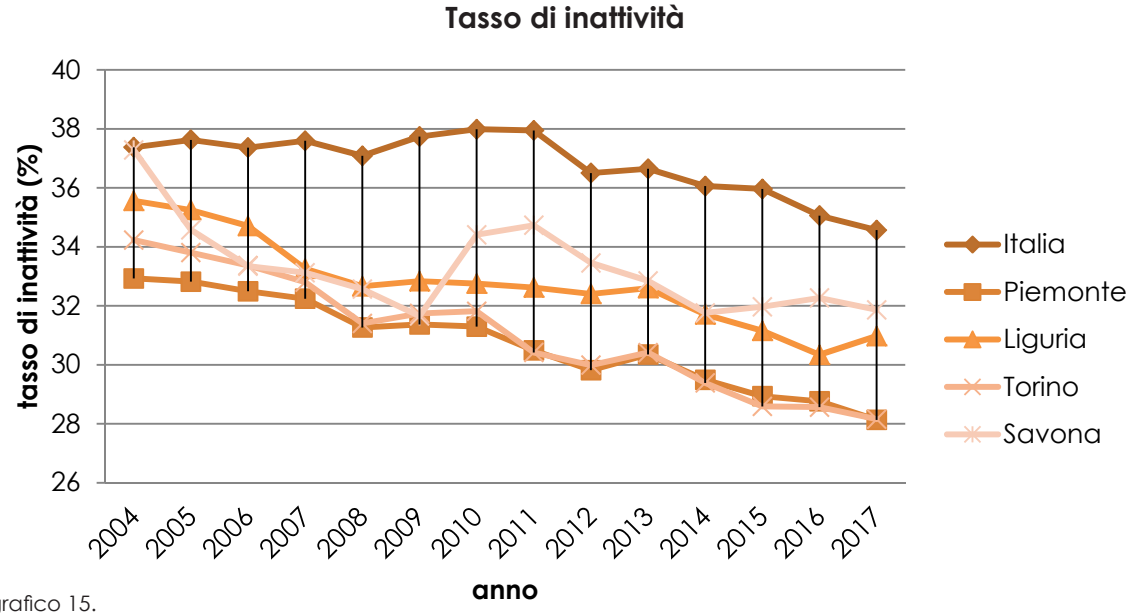


grafico 15.

Il tasso di inattività è il rapporto tra la popolazione inattiva e la popolazione in età lavorativa.

---

grafico 14. rappresentazione realizzata in base ai dati reperiti dalle indagini ISTAT 2017, relativi ai tassi di disoccupazione a livello nazionale, regionale e provinciale;
grafico 15. rappresentazione realizzata in base ai dati reperiti dalle indagini ISTAT 2017, relativi al tasso di inattività a livello nazionale, regionale e provinciale;

PIEMONTE-LIGURIA	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	MINACCE	VALUTAZIONE
MOBILITA' E INFRASTRUTTURE VIARIE	_Sono presenti diversi percorsi ciblabili, che collegano le due regioni. I due più noti sono: un percorso ad anello per le mountain bike Piemonte- Liguria, lungo 79,3 km, un altro percorso ad anello Liguria-Piemonte (due giorni), lungo 154,2 km _ La Nave Costa Diadema in arrivo al porto di Savona ogni sabato ha come escursione una visita a Torino. Fonti: Piste- ciclabili.com; www.costacrociere.it/it/costa_diadema.html	_ vi è un problema di gestione nella linea ferroviaria inter-regionale, dato dalla poca frequenza dei treni e dalle criticità date dal binario unico presente per una buona parte del tratto che mette in collegamento Savona e Torino. Fonti: La federalizzazione di uno Stato unitario: il controverso caso italiano di Fantozzi Pietro e Mirabelli Maria.	_"Il valore paesistico dei grandi itinerari escursionistici è spesso arricchito nella fusione della rete locale con iniziative già in atto a livello nazionale, come il proseguimento dell'Alta Via a levante nella Grande Escursione Appenninica Tosco Emiliana (GEA) e a ponente nella Grande Traversata delle Alpi Piemontesi (GTA)." Fonti: Piano Territoriale di Coordinamento Paesaggistico	_ rischio di non riuscire ad arricchire i percorsi già presenti e di non crearne o valorizzarne di nuovi.	+-
PROCESSUALITA'			_ Articolo del 25/02/2016. Piemonte, Lombardia e Liguria collaboreranno in campo turistico, mettendo in campo progetti comuni di promozione. Per farlo potranno avvalersi di 17 milioni resi disponibili dal Ministero per i Beni culturali e il Turismo per la realizzazione di iniziative interregionali in tal senso. Fonti: www.regione.piemonte.it/pinforma/turismo/201-piemonte-lombardia-e-liguria-si-promuovono-insieme.html	_ rischio di fallimento per questa collaborazione a causa di cattiva organizzazione o scarso interesse da parte del pubblico	+-
TURISMO	_ Un articolo di ANSA.it Terra e Gusto vede l'intervista a Toti , presidente della Regione Liguria.durante la Fiera internazionale del Tartufo bianco d'Alba. il quale afferma" Un bel fine settimana di collaborazione tra le nostre Regioni, come ormai avviene da un paio d'anni su molti temi, da quelli della logistica alle infrastrutture, perché noi siamo i porti del Piemonte e il Piemonte è l'entroterra della Liguria, con tutto il suo apparato industriale e agricolo[...] L'obiettivo è creare un grande circuito turistico e ricreativo, fatto di arte, cultura e paesaggi splendidi come quelli italiani, ma anche dai profumi e dai sapori della nostra terra". _ Con l'EXPO 2015 è venuta a formarsi una macroregione formata da Piemonte, Liguria e Lombardia, grazie a questa collaborazione stretta dai tre presidenti di regione è stato possibile estendere un'azione comune sul turismo enogastronomico all'interno delle tre regioni. Inoltre puntano su di un brand turistico unificato Fonti:www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/prodotti_tipici/2017/10/21/enogastronomia-e-turismo-piemonte-e-liguria-alleate_d0c81c22-2e11-47c9-afa1-972f22f18857.html ; www.biteg.it/2016/enogastronomia-e-turismo-la-macroregione-piemonte-liguria-lombardia-debutta-a-biteg2106-2/lang/en/#.Wh_bdUrIZPY	_ la riuscita della macro regione Liguria, Piemonte e Lombardia sta subendo dei ritardi, e non per le diverse amministrazioni politiche, ma per problemi infrastrutturali, quali la ferrovia sulla tratta Ventimiglia - Cuneo, e l'autostrada la quale risulta spesso intasata dove incrocia le direttrici da Milano e da Torino Fonti: http://www.lospiffero.com/ls_article.php?id=34990			+-
CULTURA ED EVENTI	_Giovedì 23 novembre 2017 presso il Circolo dei Lettori Torino si terrà la conferenza stampa di presentazione delle attività di promozione turistica del patrimonio artistico e naturalistico realizzate dalla Regione Piemonte e dalla Regione Liguria, nell'ambito del Progetto di Eccellenza «Esperienze innovative di turismo culturale - Residenze reali, ville, castelli e giardini storici», promosso dal MIBAC _ Sono organizzati corsi sulla preistoria in Piemonte e Liguria in ottobre e novembre 2017, per far conoscere a un pubblico non di esperti gli aspetti della preistoria che hanno interessato questo territorio. Fonti: www.piemonte-turismo.it/; ambientecultura.it/8318/le-origini-della-storia-del-territorio-dalla-comparsa-delluomo-ai-primi-villaggi-tra-piemonte-e-liguria/				+-
ECONOMIA	_Progetto Piemonte & Progetto Liguria: tutela dell'ambiente e degli animali, sviluppo occupazione, rilancio del turismo eco sostenibile e del territorio, recupero aree dismesse ed incolte. _ Sono presenti convenzioni tra Confagricoltura Piemonte e Confagricoltura Liguria _ E' in costruzione il Terzo Valico, opera che permetterà di dare un nuovo impulso economico a Liguria e Piemonte Fonti: www.progettopiemonte.org; www.unionfidi/confagricoltura-piemonteliguria/; www.fsnews.it/fsn/Sala-stampa/Comunicati/Terzo-Valico-governatori-Liguria-e-Piemonte-visitano-cantieri	_Per entrambe le regioni il dato economico (con problemi di crescita da quasi 20 anni) ha una situazione molto diversa paragonata alla Lombardia, infatti la Liguria e il Piemonte hanno anche un grande problema di economia a causa della crescita della Fonti: Banca d'Italia 2017			-+

PIEMONTE	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	MINACCE	VALUTAZIONE
POPOLAZIONE		_ Popolazione anziana in crescita, non sono presenti abbastanza attrattive per i giovani _ forte calo del lavoro autonomo, nel 2017, dato assai più accentuato della media nazionale Fonti: Banca d'Italia 2017, http://torino.corriere.it/economia/18_gennaio_13/piemonte-stallo-anche-la-crisi-tre-punti-cui-misurarsi-1ce5136e-f83b-11e7-b497-894846c7f2f7.shtml?refresh_ce-cp			-
MOBILITA' E INFRASTRUTTURE VIARIE	_ rete stradale ANAS: 697 km, uffici regionali : 2 Fonti: www.stradeanas.it	_ Il corridoio 5 [rinominato Mediterraneo 3] atto a unire Torino - Lione in infrastrutture europee di scambi di merci, riscontra difficoltà tempistiche, economiche e ambientali. Sono presenti due documenti governativi che appoggiano i NOTAV definendo che " i presupposti economici dell'opera si sono rivelati (molto) sbagliati, e che quindi occorre ripensare l'operao addirittura rinunciarvi Fonti: www.possibile.com/la-torino-lione-moribonda-notav-ragione/	_Potenziamento delle connessioni regionali e transregionali: aeroporto di Caselle (incremento delle connessioni per passeggeri e merci nel network nazionale e internazionale). _TAV con Lione e Milano, potenziamento dei collegamenti ferroviari con Ivrea-Aosta, Biella, Cuneo. Integrazione dello scalo ferroviario di Orbassano, SITO e CAAT in una piattaforma logistica metropolitana. _ Realizzazione della Tangenziale Est di Torino e del Corridoio plurimodale di Corso Marche. _Sviluppo del Sistema Ferroviario Metropolitano (SFM) di Torino ed del Sistema Autostradale Tangenziale Torinese (SATT). _Implementazione della Metropolitana Automatica di Torino. Sviluppo della Rete Metropolitana Automatica di Torino attraverso il completamento della linea 1 e la realizzazione della linea 2. Fonti: Piano Territoriale Regionale	_rischio di non riuscire ad applicare questo miglioramento delle connessioni regionali e transregionali _ rischio che questi ampliamenti vengano eseguiti in troppo tempo, o non vengano proprio effettuati _ rischio che non vengano realizzati _ rischio che non vengano realizzati _ rischio che non venga avviata l'implementazione	+-
PROCESSUALITA'			_formulare scenari di sviluppo e prospettare il conseguente assetto del territorio provinciale, promuovendo l'organizzazione funzionale su base intercomunale del territorio con riferimento all'assetto e agli scenari di sviluppo _ Il PTR assume come obiettivo strategico il riconoscimento del policentrismo piemontese attraverso la valorizzazione delle differenti identità e vocazioni dei territori piemontesi, anche con riferimento alle loro capacità di relazionarsi con le altre regioni italiane Fonti: Piano Territoriale Regionale	_rischio che non vengano effettuati scenari di sviluppo _ rischio che non si riescano a valorizzare le identità e le vocazioni dei territori	+
TURISMO	_ il trend arrivi mensili di turisti dal 206 al 2015 è in crescita, mentre il trend presenze mensili ha subito un unico picco che non è più stato raggiunto in quel determinato mese, nel febbraio 2006, coincidente alle olimpiadi invernali _ in Piemonte nel 2015 vi erano 6.336 strutture ricettive con 196.255 posti letto Fonti: Osservatorio Turistico Regionale, dati Istat	_ nonostante il gran numero di struttrure ricettive le presenze turistiche risultano inferiori a quelle della Liguria, alla quale appartengono meno strutture ricettive. Fonti: Osrvatorio Turistico Regionale	_ I fondi messi a disposizione del sistema turistico e culturale tra il 2016 e il 2018 derivano sia da fondi regionali, sia da fondi statali ed europei: - 21 milioni di fondi regionali per interventi sulle infrastrutture turistiche e per la crescita dell'offerta legata al comparto enogastronomico - 52 milioni di fondi statali Fsc per interventi di recupero e valorizzazione di beni culturali, anche ai fini dello sviluppo turistico - oltre 30 milioni di euro di fondi Fesr su beni culturali, naturali e paesaggistici, in particolare legati al circuito delle Residenze reali sabaude e a siti UNESCO. _Oltre a tali fondi, in parte in fase di definizione, il 2018 vedrà nuove progettualità e nuovi fondi. In particolare: - la definizione di forti investimenti con l'aeroporto di Caselle per supportare dal punto di vista promozionale i flussi turistici attraverso le tratte aeree collegate con la città - realizzazione di interventi di tipo culturale, turistico e sportivo all'interno delle azioni che verranno concordate nell'ambito del tavolo di lavoro definito con il protocollo siglato dalla Regione Piemonte nel 2016 sui fondi compensativi del Terzo ValicoProseguiranno - l'organizzazione e lo svolgimento degli Stati generali del turismo: un calendario di incontri sul territorio che coinvolgeranno tutti gli operatori e gli stakeholder del settore, a livello istituzionale e scientifico, con l'obiettivo di delineare lo scenario complessivo del sistema turistico piemontese e sviluppare una visione strategica di sviluppo di medio-lungo periodo. Fonti: www.piemonte-turismo.it. BANDO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER LA PROMOZIONE E LA COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI TURISTICI REGIONALI ART. 21 L.R. 14/2016 Anno 2017		+-
CULTURA ED EVENTI	_ Il Piemonte al 2016 al 2017 ha avuo un aumento dei visitatori dei musei del 28,8% _ Il Piemonte è la quarta regione italiana più visitata Fonti: dati ISTAT, e www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/Contenuti/MibacUnit/Comunicati/visualizza_asset.html_892096923.html				+
ECONOMIA	_ 4a regione italiana per export _ L'industria è il motore trainante dell'economia Piemontese, quest'anno è riuscita ha superare i valori precedenti alla crisi, anche grazie a incentivi e investimenti in tecnologie all'avanguardia. _tasso di occupazione del 2017 superiore al 65% Fonti: Unioncamere, Banca d'Italia	_ Nell'ambito dell'edilizia non sono presenti segnali di ripresa consistenti, vi è un miglioramento nel mercato immobiliare _Il Piemonte è tra le regioni che più hanno risentito dell'impatto della recessione soprattutto a causa della maggior esposizione dell'economia alle componenti più volatili della domanda. _Nel 2015 il debito delle Amministrazioni locali piemontesi in rapporto al PIL è rimasto su valori notevolmente superiori alla media italiana Fonti: Banca d'Italia, Il quadro socioeconomico del Piemonte Premesse di contesto al Documento Strategico Unitario 2014-2020 di IRES Piemonte			+-

LIGURIA	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	MINACCE	VALUTAZIONE
POPOLAZIONE		_ Popolazione anziana in crescita, non sono presenti abbastanza attrattive per i giovani, la Liguria è la regione con il più alto indice di vecchiaia Fonti: Banca d'Italia 2017, http://torino.corriere.it/economia/18_gennaio_13/piemonte-stallo-anche-la-crisi-tre-punti-cui-misurarsi-1ce51356-f83b-11e7-b497-894846c7f2f7.shtml?refresh_ce-cp ; Camere del commercio Riviere di Liguria - ECONOMIA SAVONESE 2015 Indicatori statistici			-
MOBILITA' E INFRASTRUTTURE VIARIE	_ ha 375, 3 km di Autostrade, 377,5 km di strade statali, e 3228, 5 km di strade provinciali _ vi sono 553,17km di percorsi ciclabili in regione _al 2012, vi erano 1794 sbarchi, 1958 imbarchi, per un totale di 3752 passeggeri che transitano per i porti liguri l'anno. _L'areoporto Cristoforo Colombo di Genova nel 2013 ha visto la partenza di 20541 aerei con un totale passeggeri di 1303459 _ L'aereporto di Villanova d'Albenga nel 2013 ha avuto 2896 passeggeri in transito _ rete stradale ANAS: 372 km, uffici regionali : 1 _ sono in corso i lavori del Terzo Valico dei Giovi in grado di connettere Genova con Rotterdam con una rete infrastrutturale transeuropea Fonte: AISCAT, ANAS, Province: Settore Pianificazione e Valutazione interventi - Regione Liguria; ISTAT; Aeroporto di Genova S.p.A. ; Aeroporto di Villanova d'Albenga S.p.A.,www.stradeanas.it; www.ingegneri.info/news/infrastrutture-e-trasporti/terzo-valico-dei-giovi-il-corridoio-reno-alpi-unira-genova-e-rotterdam/	_ L'Aurelia, la ferrovia, i fenomeni di urbanesimo costiero, le polarizzazioni metropolitane, la crescita iperbolica delle seconde case come espressione monotipica di un turismo sempre meno qualificato, hanno in breve tempo portato alla costituzione di un unico asse insediativo, infrastrutturale, marittimo, di massima concentrazione. _ci sono due punti carenti: il primo è la questione viabilità, è difficile arrivare in Liguria dalle grandi città (code autostradali e treni) causa servizi non consoni alla quantità di turisti che si muovono, e il secondo è dalla scarsità di parcheggi che portano i turisti ad arrivare in una località e sostare lì senza spostarsi Fonte: Piano Territoriale di coordinamento paesaggistico, www.confesercentiliguria.it/news_leggi.php?id_news=5146&gett=s	_ superare il deficit infrastrutturale con la realizzazione delle opere prioritarie :ospedali, ferrovie, strade e autostrade, infrastrutture turistiche (rete ciclabile,porti turistici), in un disegno organico delle previsioni, supportato dalle pertinenti indagini ambientali preliminari; _la tratta ferroviaria Savona- Torino presenta un ampio margine di potenziamento data la disponibilità di tracce delle due linee di valico su S. Giuseppe di Cairo. _ la tratta stradale e autostradale Savona- Torino, per quanto riguarda il nodo veicolare di Savona, costituito dalle connesioni del sistema stradale locale con l'autostrada A6/A10 e con l'hub portuale di Savona /vado Ligure, può essere rafforzato e razionalizzato dal progetto della Nuova Aurelia Fonti: Piano Territoriale Regionale	_ da molti anni si cerca di ottenere questi punti, il rischio è che non vi siano fondi per fare queste grandi oppere infrafrutturali, o non vengano eseguite in tempi brevi	-+
PROCESSUALITA'			_promozione di processi di rigenerazione urbana (Liguria urbana); _ rafforzamento delle aree produttive e della rete di servizi tecnici sul territorio (Pezzi speciali); _ tutela dell'identità storica e del paesaggio della Liguria (Liguria storica). _attuare progetti integrati di riqualificazione paesistica e ambientale nelle aree in trasformazione, individuando le condizioni, gli obiettivi e i percorsi. Fonti: Piano Territoriale Regionale	_rischio di non riuscire a realizzare questi processi, per cause economiche o più semplicemente per scarsa informazione e disinteresse	+-
TURISMO	_ In Liguria sono presenti 2.697 esercizi ricettivi con un numero di posti letto totale di 89.388 _ La regione è fornita di 1485 strutture alberghiere con un totale posti letti di 64746 _ La Liguria nel 2016 raggiunge più di 15 milioni di presenze turistiche. Fonti: Istat 2013, Osservatorio Turistico Regionale.	_ nel 2016 è in calo il turismo degli italiani dai 31 ai 40 anni in Liguria _dicembre 2017, nel settore turistico, proprio nel periodo estivo, si registra un calo del 4% , con l'aggiunta che il quadro contrattuale del settore appare il più "provvisorio" del mercato del lavoro in Liguria. Tempo determinato e "lavoro nero" la fanno sempre più da padroni nel turismo ligure. _gennaio 2018, i dati dicono che si cresce a velocità inferiore della crescita di trend generale del turismo mondiale (ciò vale più o meno per tutta Italia) _ Manca una carta turistica della regione, complessiva, solo alcuni comuni singolarmente si sono messi in gioco con app per smartphone _ vi è un turismo sempre meno qualificato, portato all'estremo con la costruzione massificata di seconde case concentrate sull'asse marittimo. Il tutto porta a una squalificazione anche a livello paesistico Fonti: www.savonanews.it/2017/03/24/leggi-notizia/argomenti/attualit/articolo/turismo-in-liguria-chi-sono-e-cosa-cercano-i-turisti.htm; contropiano.org/regionali/liguria/2017/12/24/liguria-occupazione-calo-turismo-crisi-0990503 ; www.riccardo-grassi.com/liguria-e-genova-turismo-una-strategia-per-il-rilancio-delleconomia/	_ obiettivo del piano paesaggistico: La preservazione di quelle situazioni nelle quali si manifestano fenomeni naturali di particolare interesse scientifico o didattico. Per favorire il processo di conoscenza dell'ambiente, la tutela degli aspetti naturali di maggior significato è una condizione di base. Con ciò si possono contrastare le negligenze del passato ed impedire nuove manipolazioni dei fenomeni a più alto contenuto scientifico e didattico. L'eredità della terra nella sua condizione meno alterata non è da considerare solo risorsa scientifica, didattica o turistica ma patrimonio della nostra civiltà. Fonte: Piano Territoriale di coordinamento paesaggistico		-+
CULTURA ED EVENTI	_ Nonostante la Liguria sia la terz'ultima regione per la quantità di visitatori nei musei, nel 2016 è la regione con una maggiore crescità, del 64,6% rispetto all'anno precedente Fonti: www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/Contenuti/MibacUnit/Comunicati/visualizza_asset.html_892096923.html				+-
ECONOMIA	L'economia ligure prosegue nella sua moderata crescita anche nel 2017, vi è una ripresa nell'ambito industriale e una parvenza di stabilità nel settore edilizio. Per quanto riguarda le imprese si è sentita sia una forte richiesta delle esportazione che la domanda interna al nostro paese. _ l'occupazione, nei primi trimestri del 2017, si attesta sul 9,6% contro l'11,2% dell'Italia _ Segnali positivi vengono dall'industria in senso stretto, che nella media dei primi tre trimestri 2017 vede crescere gli occupati dell'11%. Fonti: Banca d'Italia, www.genovatoday.it/economia/liguria-dati-occupazione.html	_ 14a regione italiana per export _ Il tasso di disoccupazione giovanile, tradizionalmente inferiore alla media nazionale, nel 2014 ha raggiunto il 45% e sebbene sensibilmente sceso nel 2016 (37,9%) si colloca su un livello più alto di quello nazionale e rivela un mercato del lavoro per i più giovani meno competitivo rispetto ad altri territori _I consiglieri regionali del Pd Raffaella Paita e Filippo Rossetti: " [...] nelle altre regioni gli occupati in valore assoluto aumentano, da noi diminuiscono, tanto che solo nel 2017 abbiamo perso 6500 posti di lavoro [...]" _ Vi è un aggravarsi del rischio demografico, dal 2014 la Liguria ha cominciato a perdere popolazione, tra il 2016 e il 2013 ha perso 26.632 abitanti. Fonti: Unioncamere, www.genovatoday.it/economia/liguria-dati-occupazione.html , www.savonanews.it/2018/03/15/leggi-notizia/argomenti/politica-2/articolo/paita-e-rossetti-su-disastro-economia-ligure-toti-sbaglia-a-minimizzare-1.html			-+

TORINO	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	MINACCE	VALUTAZIONE
MOBILITA' E INFRASTRUTTURE VIARIE	_ L'aereoporto di Caselle ha visto 3.666.424 passeggeri nel 2015 (+ 6,8% rispetto al 2014); con 146 voli medi settimanali nazionali e un aumento nei voli medi settimanali internazionali del + 7,4% rispetto al 2014 Fonte: Sagat, camera di commercio di Torino	_l'Aeroporto di Caselle ha visto negli ultimi due anni un calo nei voli medi settimanali nazionali (-5,2%) come sta accadendo dal 2013. Fonti: Elaborazione Camera di commercio di Torino su dati Regione Piemonte anno 2015.	_Il PTC2 partecipa, al proprio livello, all'azione pianificatoria comunitaria, nazionale e regionale, contribuendo al perseguimento degli obiettivi generali propri di tale azione: a) rafforzamento dell'apertura economica e delle relazioni di scambio tra il nord ovest e i paesi interessati al Mediterraneo come vettore di comunicazione e di traffico; b) realizzazione degli assi di collegamento; c) promozione e sostegno finanziario ai Comuni che promuovono interventi volti all'interscambio modale pubblico privato mediante sistemi di bike sharing, infrastrutture per il parcheggio e l'interscambio (movicentri), riqualificazione dei nodi intermodali; d) Incremento dei percorsi ciclabili, perseguendo la continuità degli stessi sul territorio anche mediante individuazione cartografica dei tracciati delle "dorsali provinciali ciclabili"; obbligo di recepimento, approfondimento, completamento e manutenzione degli stessi nei PRGC comunali e da parte degli Enti proprietari. Fonti: Norme di Attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento (collegamenti materiali - Obbiettivi e azioni)	_ rischio di non riuscire a realizzare questi canali viari, locali e internazionali.	+-
PROCESSUALITA'			_valorizzare le identità locali e rafforzare il posizionamento competitivo dei territori (coesione sociale e identità territoriale) _salvaguardare la specificità e le vocazioni produttive locali _creare un ambiente favorevole e coerente alla capitalizzazione del sapere, anche in un'ottica di impresa volta allo sviluppo locale _contenere il consumo di suolo _sviluppare ed integrare il turismo in coerenza con le specificità e potenzialità dei luoghi _rendere il turismo compatibile con le esigenze di tutela delle risorse naturali e paesaggistiche _recuperare e valorizzare il sistema dei tessuti storici minori, dei monumenti e degli edifici di rilievo storico, artistico, testimoniale, nonché principali percorsi storico-culturali e turistici _tutelare e qualificare il "disegno" del paesaggio _connettere alle reti infrastrutturali europee la provincia di Torino Fonti: obbiettivi Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	_rischio di non riuscire a rafforzare le identità locali e di conseguenza di non essere competitivi sul mercato _ rischio di non riuscire a salvaguardare i prodotti locali _ rischio di non riuscire a creare un ambiente favorevole e coerente alla capitalizzazione del sapere _ rischio di non riuscire a creare un turismo mirato alle potenzialità del luogo _ rischio di non riusire a salvaguardare adeguatamente le risorse ambientali e paesaggistiche _ rischio di non riuscire a valorizzare adeguatamente i monumenti storici minori _ rischio di non riuscuire a tutelare efficacemente il parsaggio _ rischio di non riuscire a incrementare le connessioni infrastrutturali con l'Europa	+-
TURISMO	_I turisti stranieri che arrivano a Torino sono in aumento dal 2015, e arrivano maggiormente da Francia, Regno Unito e Germania _ Nel 2015 nel territorio torinese vi sono 1893 strutture ricettive, con 70698 posti letto _ Nel 2015 tra arrivi e presenze vi sono stati 8927198 turisti nella provincia torinese. Se si osserva la domanda e più precisamente gli arrivi turistici, nel 2015, si è manifestato un forte incremento degli arrivi di turisti esteri (+50,8%), che hanno realizzato il record degli ultimi dieci anni. Fonti: Elaborazione Camera di commercio di Torino su dati Regione Piemonte anno 2015, Osservatorio Turistico Regionale Anno 2015;	Se si osserva la domanda e più precisamente gli arrivi turistici, nel 2015, si è registrato un calo di visitatori italiani (pari -8,3% rispetto al 2014) Fonti: Elaborazione Camera di commercio di Torino su dati Regione Piemonte anno 2015.	_ In coerenza agli indirizzi del PTR e del Piano Strategico Regionale per il Turismo, le scelte e le disposizioni della pianificazione in tema di turismo, nel valorizzare le identità e le risorse locali, perseguono: a) il miglioramento, con modalità ecosostenibili, degli accessi ai luoghi del turismo; b) il miglioramento dei collegamenti fra le polarità turistiche del territorio esterno e il sistema metropolitano del turismo culturale; c) la promozione di itinerari tematici; d) la valorizzazione anche a fini turistici, dei centri storici e delle risorse culturali minori presenti nelle varie località; e) l'utilizzo, a fini turistici, degli edifici e delle opere esistenti, nonché di sistemi di mobilità e collegamento ambientalmente sostenibili. La Provincia di Torino riveste un ruolo di rilievo nell'ambito delle strategie regionali in materia di turismo. Tra i sistemi turistici dominanti in termini di ricettività, domanda, varietà e qualità dei servizi offerti individuati nel Piano strategico per il turismo regionale rientrano: [...]La Città di Torino e l'Area metropolitana, con un'offerta essenzialmente incentrata sulle attività congressuali e culturali, sul sistema/circuito delle Residenze sabaude, sulle opportunità di "consumo turistico" che il Capoluogo offre anche in termini di "soggiorni brevi" (short break) [...]. Fonti: Norme di Attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento (Settore Turistico); Relazione Illustrativa del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (Turismo)	_rischio di non riuscire a incrementare tutti gli aspetti del settore turistico per questioni di scarsità dei fondi da investire o la difficoltà di gestione _ rischio di non riuscire a stabilire piano strategigi adeguati a migliorare la situazione turistica torinese	+-
CULTURA ED EVENTI	_Totale visite nel sistema museale della provincia di Torino nel 2015: 4,7 milioni, i musei più visitati, in ordine, sono: Museo Egizio, museo Nazionale del Cinema, Venaria Reale, Polo Reale, GAM, Palazzo Madama, Museo Nazionale Automobile, Museo Juventus, Museo Nazionale del Risorgimento, Borgo e Rocca Medievale _ (2017) A beneficiare di un aumento di stanziamenti il Sistema Teatro Torinese (+ 118.000 euro), la Casa Teatro Ragazzi (+ 40.000 euro), le biblioteche e l'archivio Storico. In quest'ultimo caso sono stati stanziati, rispettivamente, 610.000 euro e 30.000 euro per gli acquisti. "Negli scorsi anni non era stata programmata la manutenzione degli edifici. Abbiamo dunque deciso di investire su questo ambito". Previsti interventi di conservazione e messa a norma su strutture di interesse culturale e biblioteche per 800.000 euro. Fonti: Regione Piemonte - Osservatorio Culturale del Piemonte anno 2015 : www.torinoggi.it/2017/04/05/leggi-notizia/argomenti/politica-11/articolo/appendino-taglio-piu-di-3200000-euro-agli-enti-culturali-torinesi-ecco-dove-si-abbatte-la-scure.html	_(2017)Tre milioni e duecento mila euro in meno agli enti culturali torinesi, più un 25% di tagli generali, per un totale di cinque milioni e ottocento mila euro. È questo il pesante quadro delle riduzioni di fondi alla cultura, previsto dal bilancio previsionale 2017 della giunta Appendino. Colpiti pesantemente dai tagli il teatro Stabile (- 1.066.000 euro), la Fondazione Torino Musei (- 1.850.000 euro), la Fondazione Attività Culturali (- 250.000 euro), la Film Commission (-77.000 euro), il Museo Nazionale del Cinema (-560.000 euro) e il Museo delle Antichità Egizie (- 200.000 euro). Fonti: www.torinoggi.it/2017/04/05/leggi-notizia/argomenti/politica-11/articolo/appendino-taglio-piu-di-3200000-euro-agli-enti-culturali-torinesi-ecco-dove-si-abbatte-la-scure.html	_L'offerta di percorsi della Provincia è molto varia e articolata, e spazia dal turismo culturale urbano al turismo rurale, dagli sport invernali al turismo naturalistico. Proprio questa grande varietà, in assenza di forti elementi unificanti, rende confusa la percezione di coloro che ancora non conoscono bene il territorio. Per questo motivo è molto importante individuare dei "fili rossi" quali elementi portanti sia nella messa a punto dei prodotti turistici, sia e soprattutto, nella loro comunicazione a medio-lungo raggio sui mercati nazionali e internazionali. Una buona opportunità è offerta da alcuni circuiti che stanno muovendo ora i loro primi passi e che la Provincia di Torino deve sostenere e sfruttare. Fonti : Relazione Illustrativa del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (Percorsi Turistici)	_ Rischio di non trovare "fili rossi" abbastanza forti e chiari da giustificare e amplificare il complesso dei percorsi turistici urbani e naturalistici presenti nella provincia di Torino	-+
ECONOMIA	_ (2010) 545 esercizi alberghieri, -3,9% rispetto al 2009 1.348 esercizi extra alberghieri, +41,4% rispetto al 2009 _ dal 2011 al 2016 gli ambiti in evoluzione sono stati: il turismo e i servizi alle persone _ in seguito alla riforma del mercato del lavoro, nel 2015, si è riscontrato un leggero aumento della forza lavoro Fonti: Osservatorio Turistico Regionale Anno 2015; elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere	_ dal 2011 al 2016 gli ambiti in contrazione sono stati: commercio, costruzioni, industria manifatturiera e agricoltura. Mentre i servizi alle imprese restano stabili. _ nel corso del 2016, le imprese della provincia di Torino hanno manifestato una diminuzione della consistenza rispetto all'anno precedente -0,8% (di cui : -0,5% in Agricoltura e pesca, -1,4% industria, 0,2% Servizi prevalentemente orientati alle imprese, -1,0% Costruzioni, -1,9% Commercio, +0,3% Attività dei servizi alloggio e ristorazione e +1,8 % istruzione, sanità, ed altri servizi pubblici, sociali e personali) Fonti: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere			-+

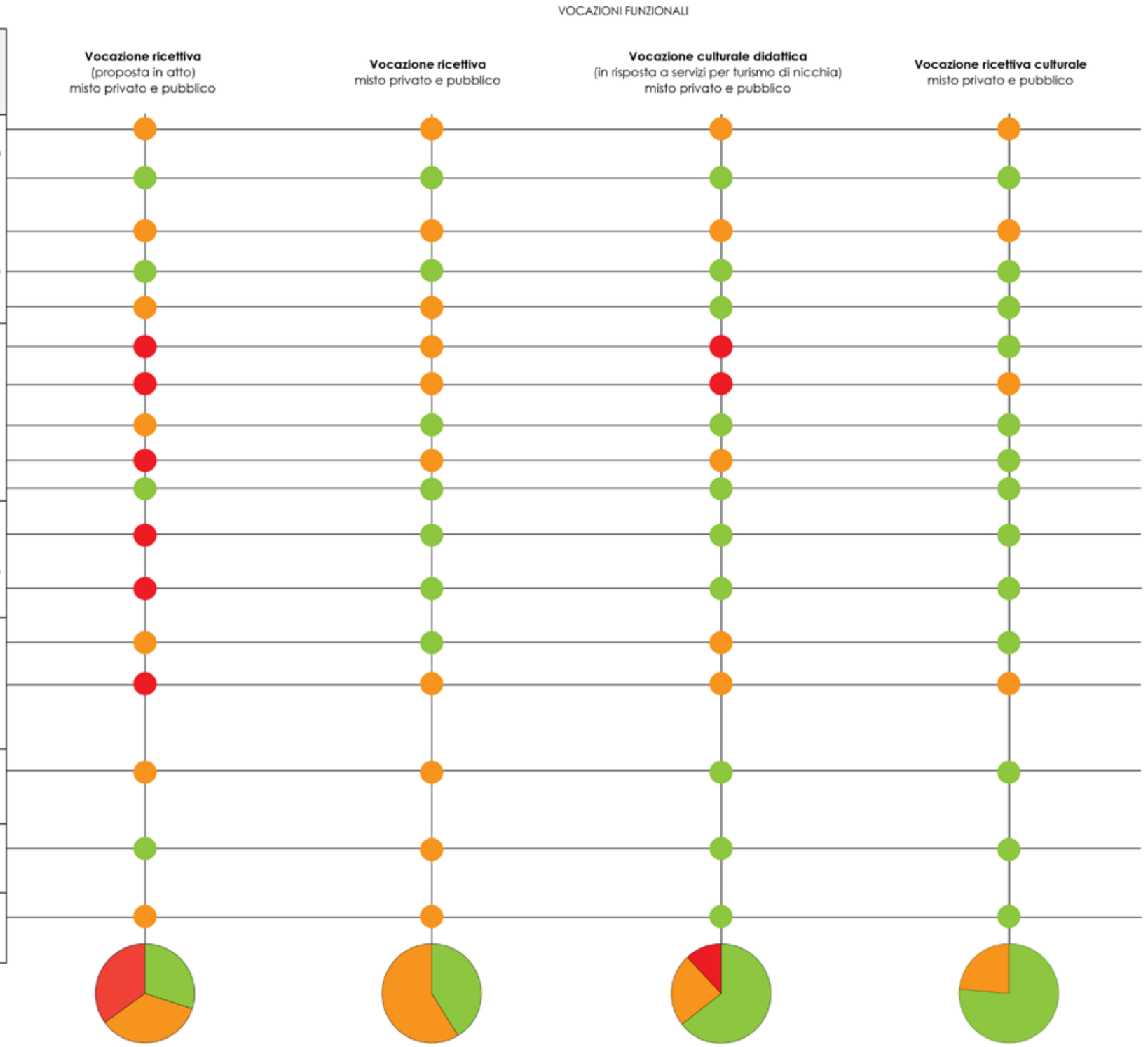
SAVONA	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	MINACCE	VALUTAZIONE
POPOLAZIONE		_Savona è al secondo posto per indice di vecchiaia con un valore pari a 247,5%, rispetto al valore italiano Fonti: Camere del commercio Riviere di Liguria - ECONOMIA SAVONESE 2015 Indicatori statistici			-
MOBILITA' E INFRASTRUTTURE VIARIE	_La provincia di Savona ha 141,6 km di piste ciclabili _al 2012, vi erano 617 sbarchi, 634 imbarchi, per un totale di 1251 passeggeri che transitano per i porti di Savona-Vado ligure l'anno. Fonti: Settore Pianificazione e Valutazione Interventi - Regione Liguria; ISTAT	_ nell'ponte pasquale (aprile 2018) le località balneari della provincia sono state prese d'assalto con conseguenza: traffico congestionato, auto parcheggiate ovunque a causa della carenza di parcheggi e code al rientro sulle autostrade per Torino e Milano. Fonti: www.lastampa.it/2018/04/03/savona/prove-di-turismo-low-cost-i-parcheggi-subito-in-fitt-NEKcCz6nMTqFewEywM7aA/pagina.html#acquistaregistraaccedi	_Realizzare il progetto Minitram tra Albissola Superiore e Vado secondo le indicazioni dello studio promosso dall'Amministrazione Provinciale che ha dimostrato la fattibilità dell'intervento sulla base dell'acquisizione della sola domanda di mobilità pendolare verso il Comune capoluogo e che ha evidenziato le potenzialità del Minitram anche per la mobilità turistica. _Sviluppare il progetto di un sistema di trasporto pubblico innovativo per l'intero ambito costiero provinciale che può rappresentare uno degli interventi infrastrutturali qualificanti e strutturante per un nuovo modello di mobilità che può risolvere le attuali criticità di inquinamento, di congestione, di carenza di parcheggi e che può consentire il contenimento del fabbisogno di nuove infrastrutture stradali. Tale sistema di trasporto può utilizzare sedimi ferroviari dismessi dove questi non rappresentano una barriera, o può utilizzare parte della sede stradale, possibilmente in sede propria. Fonti: Piano Territoriale di Coordinamento (obbiettivi)	_ rischio di non riuscira a realizzare questo nuovo mezzo pubblico, oppure di diminuare il servizio pubblico attuale per attivare il minitram. E' inoltre un idea già presente negli sconi piani territoriali di coordinamento, quindi ha già riscontrato diverse difficoltà nel realizzarsi, anche se adesso se ne discute ad una fase più definitiva	-+
PROCESSUALITA'			_ Favorire la progressiva trasformazione e crescita del polo di Savona, sia in termini di funzioni ospitate che di immagine e qualità urbana. _Coordinare l'azione dei Comuni costieri per la riorganizzazione e la riqualificazione del fronte mare. _Riqualificare il centro urbano di Savona nel suo rapporto con il Porto Storico e con la fascia costiera tra Savona ed Albissola attraverso un ridisegno dell'assetto urbanistico-morfologico il recupero delle aree dismesse e l'inserimento di nuove funzioni turistiche e di servizi di rango elevato. _Realizzare gli interventi di riordino del tessuto urbano dell'abitato di Vado e di recupero dell'intera fascia litoranea anche ricostituendo un corretto rapporto tra le strutture produttive e il centro abitato. _ Organizzare il sistema dei servizi di scala sovralocale, in termini di offerta-scambio con l'area geografica del nord-ovest, in qualità di polo erogatore di servizi di eccellenza (sanità e turismo, istruzione superiore, formazione e ricerca) e di servizi tecnologici (energia, teleriscaldamento, ecologia). _Migliorare la qualità dell'offerta turistica con nuove e diversificate funzioni ricettive e di servizi. _ Potenziare il polo terziario savonese a carattere direzionale - amministrativo e commerciale. Tale aspetto è strettamente legato al rilancio del settore produttivo di Vado - Quiliano. Fonti: Piano Territoriale di Coordinamento (obbiettivi)	_ rischio di non riuscire ad ottenere un miglioramento se non si incrementano tutti i servizi _ rischio di non trovare accordi tra i comuni _ rischio di non riuscire a dismettere tutti i fabbricati in stato di avanzato degrado e di conseguenza di non riuscire a creare un lungo mare utile a nuove funzioni _ come nel punto precedente, sono presenti fabbricati dismessi ed in stato di degrado avanzato e abbandono che invadono quello che potrebbe essere un ottimo percorso lungo mare _ rischio di non riuscire ad ottenere offerte e scambi ragionevoli _ rischio di non riuscire a trovare novità da inserire nel ventaglio turistico già presente _ rischio di non riuscire a trovare una funzione amministrativa o commerciale da inserire in quei territori	+-
TURISMO	_ Savona, è la provincia ligure meglio fornita per strutture alberghiere, vi sono 611 alberghi con 26154 posti letto totali _vi sono altri 617 esercizi turistici con 35197 posti letto Fonti: Istat 2013	_ una parte considerevole del turismo nella provincia di Savona è composto da un turismo "mordi e fuggi" che intasa la costa per breve tempo, consente guadagni ma non abbastanza da avere uno sviluppo economico equilibrato _ non si investe abbastanza sullo slow tourism, la provincia di Savona deve saper valorizzare tutti i beni disponibili potenziando l'offerta per tutto il corso dell'anno solare. Fonti: www.ivg.it/2017/09/verdi-turismo-mordi-fuggi-lo-slow-tourism-unopportunita-bene/	_Allungare la stagione balneare e sviluppare la domanda extrabalneare con l'individuazione di nuovi target di domanda connessi all'ampliamento della gamma di prodotti turistici offerti sul territorio provinciale sulla base delle specializzazioni evidenti in ciascun ambito provinciale. _Riqualificare le strutture esistenti, non solo con interventi di riammodernamento, ma anche individuando nuove formule ricettive che consentano di "catturare" target diversi e aggiuntivi di consumatori turistici. _Sviluppare un'azione di marketing territoriale che valorizzi le opportunità offerte dal PTC nel campo degli interventi per il potenziamento dell'offerta turistica. _Tutelare e recuperare il fronte mare specie in corrispondenza dei porti storici e commerciali e favorire processi di rinaturazione di fasce costiere. _Potenziare la linea ferroviaria Savona-S. Giuseppe di Cairo per i collegamenti del sistema portuale ligure verso il Piemonte anche a servizio del porto di Genova (fino alla realizzazione del Terzo valico Milano -Genova). Fonti: Piano Territoriale di Coordinamento (obbiettivi)	_rischio di non riuscire a trovare nuovi target di domanda _ rischio di non riuscire a progettare una formula ricettiva funzionale a catturare target diversi _ rischio di non riuscire a potenziare l'offerta turistica _rischio di non riuscire a tutelare il lungo mare _ rischio di non riuscire a avere un incremento abbastanza considerevole	-+
CULTURA ED EVENTI	_ è gia presente un itinerario turistico " Il Liberty a Savona" della durata di mezza giornata Fonti: www.guideturistichelliguria.eu/escursioni-savona/mezza-giornata-savona/Il-liberty-a-savona/		_Rafforzare la consapevolezza e la memoria storica ed i processi di riconoscimento dell'identità culturale attraverso: - l'inventario, la catalogazione e la valorizzazione delle risorse naturali e dei beni culturali; - il restauro ed il recupero dei beni storico-artistici e la loro organizzazione all'interno di itinerari tematici. Fonti: Piano Territoriale di Coordinamento (obbiettivi)	_ rischio di non riuscire a pubblicizzare abbastanza queste opere di miglioramento sul territorio	+
ECONOMIA	In recupero risultano invece le attività di informazione e comunicazione +3,5%, le attività turistiche da +1,5%, soprattutto bar e ristoranti, e quelle sportive, di intrattenimento e divertimento +1,9% Nel 2015 le esportazioni della nostra provincia hanno messo a segno una notevole espansione del +10% rispetto al valore dell'anno precedente _ Sono stati stanziati 54 milioni di euro da parte del governo, della Regione Liguria e all'Autorità del sistema portuale, per incentivare le imprese ad investire nella riqualificazione industriale della provincia savonese (febbraio 2018) Fonti: Camere del commercio Riviere di Liguria - ECONOMIA SAVONESE 2015 Indicatori statistici , www.lastampa.it/2018/02/28/edizioni/savona/area-di-crisi-milioni-per-rilanciare-le-aziemnde-del-savonese-dOuoPlFxHzeNRoQ2WcFSN/pagina.html	nel 2015 le imprese hanno avuto una riduzione del -1,2% nel 2015 le imprese agricole sono sempre in calo del -3,5%, così come per le attività manifatturiere -1%, e per le costruzioni - 1,4%. vi è un calo nelle imprese del commercio del -0,9% Fonti: Camere del commercio Riviere di Liguria - ECONOMIA SAVONESE 2015 Indicatori statistici			-+

VILLA ZANELLI	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	MINACCE	VALUTAZIONE
ACCESSIBILITA'	_è possibile accedere al giardino Fonti: Regione Liguria	_ a causa di degrado avanzato, e di dissesto del tetto è al momento impraticabile l'accesso alla villa Fonti: Regione Liguria			-
PROPRIETA'	_ il bene è di proprietà di Arte Genova: ed è composto da : Villa Zanelli, casa del guardiano e parco.	_ E' stato messo all'asta per parecchi anni senza trovare un proprietario (dal 2014). Era stata messa all'asta per 5 milioni, inoltre Arte Genova si impegnava a finanziare il programma di riqualifica per rifunzionarlo a albergo di lusso Fonti: http://www.ilsecoloxix.it/p/savona/2017/09/29/ASlg6ngJ-alassio_varazze_zanelli.shtml			-+
PROCESSUALITA'	_La Regione Liguria spenderà 5 milioni per riqualificare il bene Fonti: http://www.savonauno.it/2017/03/15/la-regione-spendera-cinque-milioni-per-riqualificare-villa-zanelli/#.W04dT9tZPY		_ Il bene (composto da Villa Zanelli, il giardino e un piccolo edificio di due piani fuori terra) è sotto vincolo di tutela dal 1997 Fonti: Ministero dei beni culturali e ambientali	_una riqualificazione in modo inefficace o senza una parte di funzione pubblica rischia di non far apprezzare il bene a tutti i cittadini e di non sfruttare al meglio le sue potenzialità ed un possibile richiamo turistico da parte del bene	+
STATO DI CONSERVAZIONE		_ la villa risulta in totale stato di abbandono da 20 anni, e oltre ai problemi di degrado dovuti al tempo e alla vicinanza del mare, ha subito diversi atti di vandalismo. Per quanto riguarda lo stato di manutenzione delle strutture vi è un dissesto nella copertura della torre			--
RAPPORTO CON IL CONTESTO	_ Il bene presenta un grande parco, a oggi privato, nel suo intorno, ed esso risulta separato solo da un muro di cinta con la costa.	_ Il bene risulta vicino a capannoni industriali in stato di abbandono	_vi è la volontà di riqualificare il fronte mare, questo potrebbe favorire il raggiungimento della villa per pedoni e ciclisti. _ è in programma l'inserimento di una linea di miniTram per gli spostamenti da Vado Ligure a Savona e poi successivamente sino ad Albisola. Fonti: Piano Territoriale di Coordinamento (obbiettivi)	_ Nel caso in cui non avvenisse la riqualificazione del lungo mare sarebbe più difficile attirare persone al bene	+-
RAPPORTO CON LA MEMORIA STORICA	_ nonostante le rifunzionalizzazioni subite esternamente non ha avuto grandi modifiche se non nella colorazione esterna, quindi la memoria dei cittadini non è mutata riguardo il bene	_ Il parco inizialmente risultava molto più ampio, parte di esso è andato perduto per edificare gli stabilimenti industriali, oggi in fase di abbandono. Inoltre il parco ha una scarsa manutenzione, che non ne fa apprezzare la bellezza.	_ è in programma la riqualificazione del bene Fonti: www.ireliguria.it/bandi/publiccompetition/39-affidamento-del-servizio-di-progettazione-impianti-di-villa-zanelli.html	_ la riqualificazione potrebbe portare a un'immagine diversa del bene, oppure a seconda delle funzioni al suo interno potrebbe non essere possibile visitarlo per i cittadini	+-
DESTINAZIONI D'USO		_ ora si vorrebbero inserire all'interno dell'edificio funzioni ricettive e turistiche, di cui la provincia è già ricca.	_ è in programma la riqualificazione del bene Fonti: www.ireliguria.it/bandi/publiccompetition/39-affidamento-del-servizio-di-progettazione-impianti-di-villa-zanelli.html	_ rendere il bene totalmente privato potrebbe incidere negativamente sulle potenzialità dello stesso.	-+
APPARATI DECORATIVI	_ sia all'interno che all'esterno il bene è ricco di decorazioni originali dell'epoca di costruzione	_ Alcune delle decorazioni interne sono andate perdute a causa delle rifunzionaluzzazioni passate; e altre riversano in condizioni di grande degrado soprattutto a causa dell'umidità	_ Il bene (composto da Villa Zanelli, il giardino e un piccolo edificio di due piani fuori terra) è sotto vincolo di tutela dal 1997		-+

SWOT TOTALE PESATA	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	MINACCE	VALUTAZIONE	TEMATICHE SENSIBILI
MOBILITA' E INFRASTRUTTURE VIARIE	_ Sono presenti diversi percorsi ciclabili, che collegano la regione Piemonte con la regione Liguria. _ La Nave Costa Diadema in arrivo al porto di Savona ogni sabato ha come escursione una visita a Torino. Fonti: Piste- ciclabili.com; www.costacrociere.it/it/costa_diadema.html	_ vi è un problema di gestione nella linea ferroviaria inter-regionale, dato dalla poca frequenza dei treni e dalle criticità date dal binario unico presente per una buona parte del tratto che mette in collegamento Savona e Torino. Fonti: La federalizzazione di uno Stato unitario: il controverso caso italiano di Fantozzi Pietro e Mirabelli Maria.	_Potenziamento delle connessioni regionali e transregionali: aeroporto di Caselle (incremento delle connessioni per passeggeri e merci nel network nazionale e internazionale). _la tratta ferroviaria Savona- Torino presenta un ampio margine di potenziamento data la disponibilità di tracce delle due linee di valico su S. Giuseppe di Cairo. _Realizzare il progetto Miniltram tra Albissola Superiore e Vado secondo le indicazioni dello studio promosso dall'Amministrazione Provinciale che ha dimostrato la fattibilità dell'intervento sulla base dell'acquisizione della sola domanda di mobilità pendolare verso il Comune capoluogo e che ha evidenziato le potenzialità del Miniltram anche per la mobilità turistica. Fonti: Piano Territoriale Regionale del Piemonte; Piano Territoriale Regionale della Liguria	_rischio di non riuscire ad applicare questo miglioramento delle connessioni regionali e transregionali	+-	Vi è un ampia rete di infrastrutture sia a livello di collegamenti automobilistici, pedonali che ciclabili; ma tutti presentano dei problemi. l'autostrada non riesce a servire le quantità di auto che viaggiano nei weekend estivi. La linea ferroviaria è in parte a binario unico, e oltre a questo a una frequenza di due ore, e anche in questo caso nel periodo estivo vi è un sovrannumero di persone che usufruiscono del servizio. Più a piccola scala, a Torino non vi sono problemi infrastrutturali, mentre a Savona, soprattutto in prossimità del bene vi sono pochi posti auto a disposizione. Grazie a percheggi di interscambio nella provincia il Miniltram di cui si parla nel Piano Territoriale Regionale potrebbe essere utilizzato proprio per spostarsi sulla riviera. Il bene a oggi è inaccessibile al pubblico
TURISMO	_ Con l'EXPO 2015 è venuta a formarsi una macroregione formata da Piemonte, Liguria e Lombardia, grazie a questa collaborazione stretta dai tre presidenti di regione è stato possibile estendere un'azione comune sul turismo enogastronomico all'interno delle tre regioni. Inoltre puntano su di un brand turistico unificato _ Savona, è la provincia ligure meglio fornita per strutture alberghiere, vi sono 611 alberghi con 26154 posti letto totali Fonti: www.biteg.it/2016/enogastronomia-e-turismo-la-macroregione-piemonte-liguria-lombardia-debutta-a-biteg2106-2/lang/en/#.Wh_bdUr2PY	_ una parte considerevole del turismo nella provincia di Savona è composto da un turismo "mordi e fuggi" che intasa la costa per breve tempo, consente guadagni ma non abbastanza da avere uno sviluppo economico equilibrato _ non si investe abbastanza sullo slow tourism, la provincia di Savona deve saper valorizzare tutti i beni disponibili potenziando l'offerta per tutto il corso dell'anno solare. Fonti: www.ivg.it/2017/09/verdi-turismo-mordi-fuggi-lo-slow-tourism-unopportunita-bene/	_Allungare la stagione balneare e sviluppare la domanda extrabalneare con l'individuazione di nuovi target di domanda connessi all'ampliamento della gamma di prodotti turistici offerti sul territorio provinciale sulla base delle specializzazioni evidenti in ciascun ambito provinciale. _Riqualificare le strutture esistenti, non solo con interventi di riammodernamento, ma anche individuando nuove formule ricettive che consentano di "catturare" target diversi e aggiuntivi di consumatori turistici. _Sviluppare un'azione di marketing territoriale che valorizzi le opportunità offerte dal PTC nel campo degli interventi per il potenziamento dell'offerta turistica. _Tutelare e recuperare il fronte mare specie in corrispondenza dei porti storici e commerciali e favorire processi di rinaturazione di fasce costiere. Fonti: Piano Territoriale di Coordinamento (obbiettivi)	_rischio di non riuscire a trovare nuovi target di domanda _ rischio di non riuscire a progettare una formula ricettiva funzionale a catturare target diversi _ rischio di non riuscire a potenziare l'offerta turistica _rischio di non riuscire a tutelare il lungo mare	-+	A grande scala si sta cercando di portare avanti una macro regione formata da Piemonte, Liguria e Lombardia, attraverso turismo enogastronomico e si ricerca un vero e proprio brand per queste regioni. A livello provinciale, Savona è ben fornita come strutture alberghiere, si vorrebbe puntare ora su una forma di turismo nuova e diversa, che vada a contrastare il turismo "mordi e fuggi" che si è andato a sviluppare in questi anni. Questo lo si potrebbe ottenere utilizzando un azione di marketing territoriale, valorizzando il fronte mare e sfruttando nuove formule ricettive e cercando di allungare la stagione balneare.
CULTURA ED EVENTI	_ Il Piemonte al 2016 al 2017 ha avuo un aumento dei visitatori dei musei del 28.8% _ Il Piemonte è la quarta regione italiana più visitata _ Nonostante la Liguria sia la terz'Ultima regione per la quantità di visitatori nei musei, nel 2016 è la regione con una maggiore crescità, del 64,6% rispetto all'anno precedente _ è gia presente un itinerario turistico " Il Liberty a Savona" della durata di mezza giornata Fonti: dati ISTAT, e www.beniculturali.it/mibac/export/MIBAC/sito-MiBAC/Contenuti/MibacUnit/Comunicati/visualizza_asset.html_892096923.html ; www.guideturisticheliguria.eu/escursioni-savona/mezza-giornata-savona/il-liberty-a-savona/	_(2017)Tre milioni e duecento mila euro in meno agli enti culturali torinesi, più un 25% di tagli generali, per un totale di cinque milioni e ottocento mila euro. È questo il pesante quadro delle riduzioni di fondi alla cultura, previsto dal bilancio previsionale 2017 della giunta Appendino. Colpiti pesantemente dai tagli il teatro Stabile (- 1.066.000 euro), la Fondazione Torino Musei (- 1.850.000 euro), la Fondazione Attività Culturali (- 250.000 euro), la Film Commission (-77.000 euro), il Museo Nazionale del Cinema (- 560.000 euro) e il Museo delle Antichità Egizie (- 200.000 euro). Fonti: www.torinoggi.it/2017/04/05/leggi-notizia/argomenti/politica-11/articolo/appendino-taglia-piu-di-3200000-euro-agli-enti-culturali-torinesi-ecco-dove-si-abbatte-la-scure.html	_L'offerta di percorsi della Provincia (di Torino) è molto varia e articolata, e spazia dal turismo culturale urbano al turismo rurale, dagli sport invernali al turismo naturalistico. Proprio questa grande varietà, in assenza di forti elementi unificanti, rende confusa la percezione di coloro che ancora non conoscono bene il territorio. Per questo motivo è molto importante individuare dei "fili rossi" quali elementi portanti sia nella messa a punto dei prodotti turistici, sia e soprattutto, nella loro comunicazione a medio-lungo raggio sui mercati nazionali e internazionali. Una buona opportunità è offerta da alcuni circuiti che stanno muovendo ora i loro primi passi e che la Provincia di Torino deve sostenere e sfruttare. _Rafforzare la consapevolezza e la memoria storica ed i processi di riconoscimento dell'identità culturale attraverso: - l'inventario, la catalogazione e la valorizzazione delle risorse naturali e dei beni culturali; - il restauro ed il recupero dei beni storico-artistici e la loro organizzazione all'interno di itinerari tematici. Fonti : Relazione Illustrativa del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (Percorsi Turistici); Piano Territoriale di Coordinamento (obbiettivi)	_ Rischio di non trovare "fili rossi" abbastanza forti e chiari da giustificare e amplificare il complesso dei percorsi turistici urbani e naturalistici presenti nella provincia di Torino _ rischio di non riuscire a pubblicizzare abbastanza queste opere di miglioramento sul territorio	+-	Le persone in generale si stanno avvicinado sempre di più ai musei, sia in Piemonte che in Liguria vi è un aumento dei visitatori. A Torino sono stati fatti molti tagli agli enti culturali. Sia a Savona che a Torino sono presenti itinerari liberty ma in entrambi i casi non sono pubblicizzati all'interno della città e per questo sono poco conosciuti. Vi è l'esigenza di un turismo per "fili rossi" che abbia dei temi forti da far conoscere.
ECONOMIA	_Progetto Piemonte & Progetto Liguria: tutela dell'ambiente e degli animali, sviluppo occupazione, rilancio del turismo eco sostenibile e del territorio, recupero aree dismesse ed incolte. _ a Torino dal 2011 al 2016 gli ambiti in evoluzione sono stati: il turismo e i servizi alle persone _ Sono stati stanziati 54 milioni di euro da parte del governo, della Regione Liguria e dell'Autorità del sistema portuale, per incentivare le imprese ad investire nella riqualificazione industriale della provincia savonese (febbraio 2018) Fonti: www.progettopiemonte.org; Osservatorio Turistico Regionale Anno 2015; www.lastampa.it/2018/02/28/edizioni/savona/area-di-crisi-milioni-per-rilanciare-le-aziemnde-del-savonese-dOuoPIFxlHzeNRoQ2WcFSN/pagina.html	_Il Piemonte è tra le regioni che più hanno risentito dell'impatto della recessione soprattutto a causa della maggior esposizione dell'economia alle componenti più volatili della domanda. _ Vi è un aggravarsi del rischio demografico, dal 2014 la Liguria ha cominciato a perdere popolazione, tra il 2016 e il 2013 ha perso 26.632 abitanti. Fonti: Il quadro socioeconomico del Piemonte Premesse di contesto al Documento Strategico Unitario 2014-2020 di IRES Piemonte			-+	Vi è il progetto Piemonte & Liguria atto a sviluppare un turismo comune sostenibile. Vi è la volontà di sviluppare al meglio il turismo. La Regione Liguria inoltre punta molto sul rilancio delle imprese cercando di investire nella riqualificazione industriale della provincia savonese. Il Piemonte ha risentito molto dell'impatto economico degli sconsi anni; la Liguria oltre a questo aspetto ha anche un problema a livello demografico poichè la scarsità di lavoro, ha portato a un grande spopolamento.
PROPRIETA'	_ il bene è di proprietà di Arte Genova; ed è composto da : Villa Zanelli, casa del guardiano e parco.	_ E' stato messo all'asta per pareocchi anni senza trovare un proprietario (dal 2014). Era stata messa all'asta per 5 milioni. inoltre Arte Genova si impegnava a finanziare il programma di riqualifica per rifunzionarlo a albergo di lusso			-+	Il bene è ora proprietà di Arte Genova, quindi della Regione Liguria, era stato messo in vendita ma non ha trovato nessun acquirente. Arte Genova si impegna comunque a finanziare il programma di riqualificazione a albergo di lusso.
RAPPORTO CON LA MEMORIA STORICA	_ nonostante le rifunzionalizzazioni subite estemamente non ha avuto grandi modifiche se non nella colorazione esterna, quindi la memoria dei cittadini non è mutata riguardo il bene	_ Il parco inizialmente risultava molto più ampio, parte di esso è andato perduto per edificare gli stabilimenti industriali, oggi in fase di abbandono. Inoltre il parco ha una scarsa manutenzione, che non ne fa apprezzare la bellezza.	_ è in programma la riqualificazione del bene _ Il bene (composto da Villa Zanelli, il giardino e un piccolo edificio di due piani fuori terra) è sotto vincolo di tutela dal 1997 Fonti: www.ireliguria.it/bandi/publiccompetition/39-affidamento-del-servizio-di-progettazione-impianti-di-villa-zanelli.html ; Ministero dei beni culturali e ambientali	_ la riqualificazione potrebbe portare a un'immagine diversa del bene, oppure a seconda delle funzioni al suo interno potrebbe non essere possibile visitarlo per i cittadini	+	Villa Zanelli conserva il suo valore storico artistico poiché bene stto tutela. Questa qualità non è valorizzata a causa dello stato di abbandono e di assente manutenzione.
DESTINAZIONI D'USO		_ ora si vorrebbero inserire all'interno dell'edificio funzioni ricettive e turistiche, di cui la provincia è già ricca.	_ è in programma la riqualificazione del bene Fonti: www.ireliguria.it/bandi/publiccompetition/39-affidamento-del-servizio-di-progettazione-impianti-di-villa-zanelli.html	_ rendere il bene totalmente privato potrebbe incidere negativamente sulle potenzialità dello stesso.	-+	La Regione Liguria propone che sia riqualificato ad albergo di lusso.

TEMATICHE SENSIBILI	OBIETTIVI STRATEGICI
Vi è un ampia rete di infrastrutture sia a livello di collegamenti automobilistici, pedonali che ciclabili; ma tutti presentano dei problemi, l'autostrada non riesce a servire le quantità di auto che viaggiano nei weekend estivi. La linea ferroviaria è in parte a binario unico, e oltre a questo a una frequenza di due ore, e anche in questo caso nel periodo estivo vi è un sovrannumero di persone che usufruiscono del servizio. Più a piccola scala, a Torino non vi sono problemi infrastrutturali, mentre a Savona, soprattutto in prossimità del bene vi sono pochi posti auto a disposizione. Grazie a percheggi di interscambio nella provincia il Minitram di cui si parla nel Piano Territoriale Regionale potrebbe essere utilizzato proprio per spostarsi sulla riviera. Il bene a oggi è inaccessibile al pubblico	_ L'autostrada deve essere potenziata _ La ferrovia deve essere implementata con più corse, questo permetterebbe a più persone di usefruire del servizio ferroviario a scapito di quello automobilistico _ Creare parcheggi di interscambio a Savona _ Realizzazione del progetto del minitram risolverebbe problemi legati al posto auto in tutta la riviera _Rendere accessibile il bene, almeno in parte
A grande scala si sta cercando di portare avanti una macro regione formata da Piemonte, Liguria e Lombardia, attraverso turismo enogastronomico e si ricerca un vero e proprio brand per queste regioni. A livello provinciale, Savona è ben fornita come strutture alberghiere, si vorrebbe puntare ora su una forma di turismo nuova e diversa, che vada a contrastare il turismo "mordi e fuggi" che si è andato a sviluppare in questi anni. Questo lo si potrebbe ottenere utilizzando un azione di marketing territoriale, valorizzando il fronte mare e sfruttando nuove formule ricettive e cercando di allungare la stagione balneare.	_ valorizzare la macro regione (Liguria, Lombardia, Piemonte), anche attraverso gli edifici di Fenglio e Gussoni _ Pensare a un brand per questo percorso _ Progettare una nuova forma di turismo _Ragionare su azioni di marketing finalizzate al territorio _ Valorizzare il fronte mare
Le persone in generale si stanno avvicinado sempre di più ai musei, sia in Piemonte che in Liguria vi è un aumento dei visitatori. A Torino sono stati fatti molti tagli agli enti culturali. Sia a Savona che a Torino sono presenti itinerari liberty ma in entrambi i casi non sono pubblicizzati all'interno della città e per questo sono poco conosciuti. Vi è l'esigenza di un turismo per "fili rossi" che abbia dei temi forti da far conoscere.	_ Progettare un itinerario degli edifici liberty con una maggiore pubblicità e metodi innovativi per far conoscere questo percorso. _ utilizzare il liberty (con gli edifici di Fenoglio e Gussoni) come filo rosso di questo nuovo genere di turismo
Vi è il progetto Piemonte & Liguria atto a sviluppare un turismo comune sostenibile. Vi è la volontà di sviluppare al meglio il turismo. La Regione Liguria inoltre punta molto sul rilancio delle imprese cercando di investire nella riqualificazione industriale della provincia savonese. Il Piemonte ha risentito molto dell'impatto economico degli scorsi anni; la Liguria oltre a questo aspetto ha anche un problema a livello demografico poichè la scarsità di lavoro, ha portato a un grande spopolamento.	_ Sviluppare il turismo Piemonte & Liguria _Icrementare l'economia attraverso una nuova idea di turismo
Il bene è ora proprietà di Arte Genova, quindi della Regione Liguria, era stato messo in vendita ma non ha trovato nessun acquirente. Arte Genova si impegna comunque a finanziare il programma di riqualificazione a albergo di lusso.	_Riqualificare il bene adeguatamente alle esigenze del bene stesso e cercando di offrire un opportunità di miglioramento per la città
Villa Zanelli conserva il suo valore storico artistico poiché bene sotto tutela. Questa qualità non è valorizzata a causa dello stato di abbandono e di assente manutenzione.	_ Tutelare e valorizzare la memoria storica e artistica del bene, in quanto bene di pregio
La Regione Liguria propone che sia riqualificato ad albergo di lusso.	_ Rendere il bene fruibile al pubblico, con funzioni che siano almeno in parte pubbliche

VOCAZIONI FUNZIONALI



4.4. CONCLUSIONI

Dai dati relativi all'analisi SWOT emergono informazioni molto interessanti al fine della tesi.

Nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Torino del 2011, nella sezione percorsi turistici, viene illustrato come vi sia una vasta e articolata scelta di percorsi tutti legati a una diversa tematica, ma il fatto di essere una così grande varietà, con scarsi elementi unificatori porta un possibile fruitore a confondersi e perdere interesse. Per questo la proposta del piano consiste nel progettare itinerari turistici con "fil rouge" ben definiti, utilizzando mezzi di comunicazione immediati e che coprano una grande scala del territorio.
A questo proposito un Itinerario del Liberty incentrato sulle costruzioni di Fenoglio e Gussoni, conosciuto a livello interregionale potrebbe essere una risposta vincente, se supportata da una giusta immagine trasmessa sul mercato.

Un altro punto molto rilevante, è che in Liguria per cercare di ridurre il turismo "mordi e fuggi", il quale porta una quantità minima se non nulla di introiti nei comuni, bisogna individuare nuovi target di turismo sul quale investire, e per il quale valga la pena inserire nuove forme ricettive finalizzate alla domanda di questa nuova fetta di mercato.

Per quanto riguarda la zona in cui si insedia Villa Zanelli, tutta la zona litorale da Vado Ligure ad Albisola rientra in un ampio piano di riqualificazione urbana, questo renderà il bene stesso in una posizione meno isolata rispetto al centro cittadino e ne aumenterà il valore e la visibilità.

CAPITOLO 5

PROFILATURA DEL TURISTA

PROFILATURA DEL TURISTA

5.1. PROFILATURA DEL TURISTA

Viste le informazioni fornite dall'analisi SWOT, si è resa necessaria la profilatura di un nuovo turista, al fine di contenere il fenomeno "mordi e fuggi" sempre più in crescita nella riviera ligure. A questo fine si è deciso di studiare il fenomeno attuale del turismo in Italia e in Liguria per poter stabilire oggettivamente quale possa essere il turismo più vantaggioso in questo specifico territorio.
Per profilatura del turista si intende conoscere bene la propria offerta e prevedere, abbastanza fedelmente, le opportunità date dalla domanda. In questo caso però la ricerca che si vuole fare è di trovare appunto un possibile target di turista e di conseguenza fornirgli ulteriori servizi, attraverso la rifunzionalizzandone di Villa Zanelli.

L'ente di riferimento a livello nazionale per questo tipo di ricerca è l'ISNART, Istituto Nazionale Ricerche Turistiche, che dal 2005 è confluito nell'Osservatorio Nazionale del Turismo. L'istituto si occupa di studi e pubblicazioni sul turismo, indagini e progetti di fattibilità, attività editoriali e di promozione del settore turistico e organizzazione di convegni. Il tutto viene studiato a livello dell'intero fenomeno turistico.
Per comprendere le potenzialità turistiche bisogna comprenderne il prodotto , ovvero i beni e servizi di un determinato territorio, i quali compongono un'offerta in grado di rispondere alle esigenze di specifici segmenti della domanda turistica. Fondamentali per rispondere a questa domanda sono le imprese che costituiscono l'industria dei viaggi e del turismo.
Una destinazione turistica in grado di rispondere a una determinata domanda, deve avere:

- Risorse : in grado di fungere come attrattori del territorio;
- Accessibilità e fruibilità : creare una serie di servizi annessi alla visita;
- Creazioni prodotti : Itinerari, pacchetti turistici;
- Promo commercializzazione : comunicazione, promozione e distribuzione(37).

Il fine di questi punti è il Mercato, l'essere conosciuti da tutti i fruitori possibili, che siano residenti nel territorio, e o localizzati in prossimità o molto distanti dallo stesso.
I dati a livello nazionale in riferimento al 2011 individuano come le motivazioni di vacanza in Italia siano diverse per italiani e stranieri, per gli italiani gli aspetti più importanti sono: il posto ideale per risposarsi, Le bellezze naturali del luogo e il fatto che si abbiano parenti o amici che ospitino nel luogo; mentre per gli stranieri al terzo posto c'è la pratica dello sport a pari merito con la ricchezza del patrimonio artistico culturale. Proprio quest'ultimo per gli italiani è sito solo al tredicesimo posto.

37. DI RACO Elena Responsabile Ricerche Istituto Nazionale Ricerche Turistiche, ISNART, (2011): "World Tourism Expo 2011 Cultura materiale e immateriale nell'identità italiana"

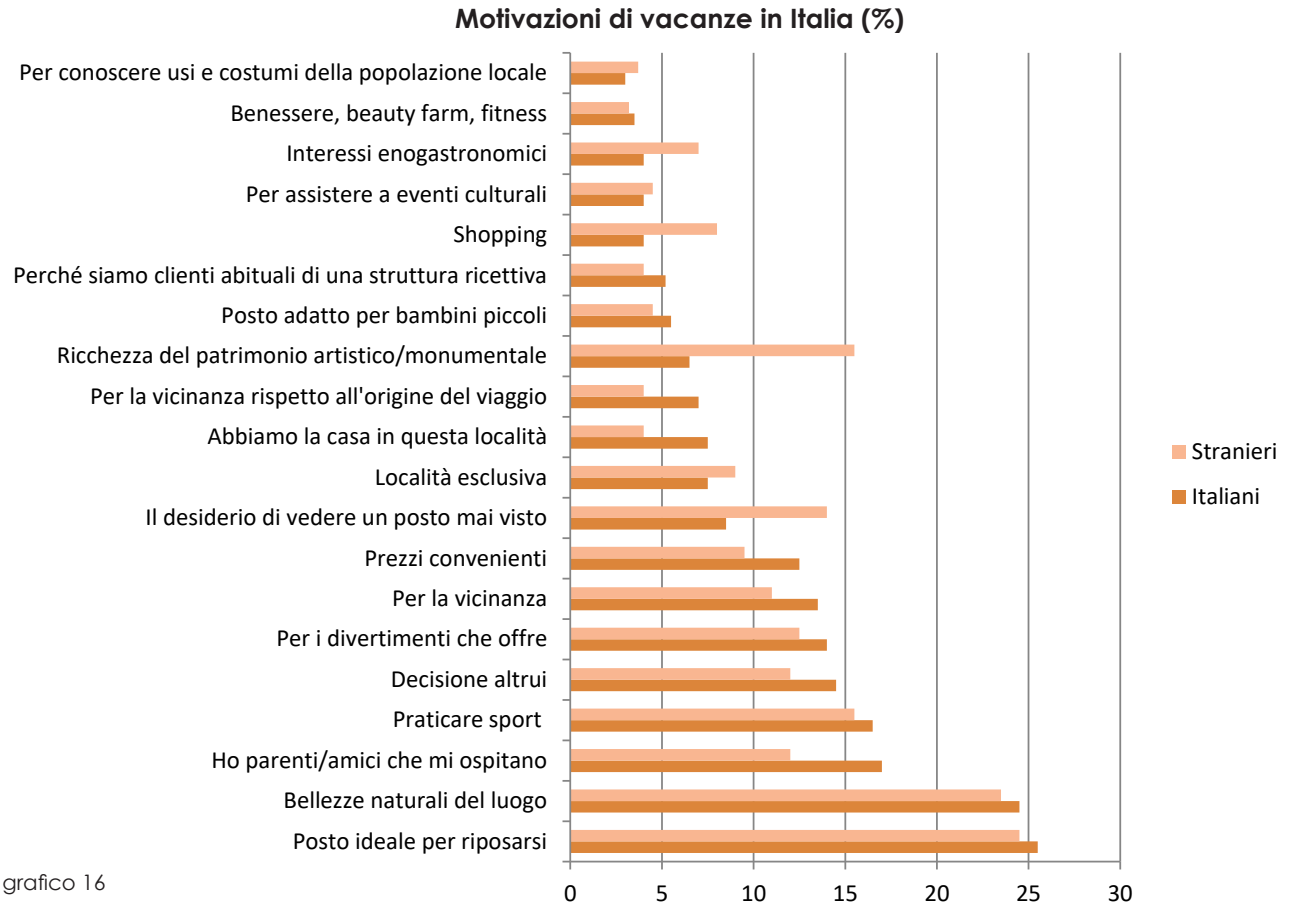


grafico 16

Dai dati sulle attività svolte in Italia si può notare come l'andamento dei cittadini europei e italiani in vacanza sia più o meno analogo, mentre si trova una differenza con i turisti provenienti dai paesi esterni all'Europa. Infatti, per loro, una delle attività svolte maggiormente è la visita di monumenti o siti di interesse archeologico, seguito dalle attività sportive, dalle visite di musei e/o mostre e dallo shopping.

Attività svolte
Possibili più risposte; %calcolata sul totale dei turisti

	Italiani	Stranieri			Totale
		Europei	Extraeuropei	Totale	
Praticato attività sportiva	61,1	55,5	39,4	52,9	57,3
Escursioni	35,8	41,9	28,8	39,8	37,7
Ho fatto shopping	21,8	22,8	34,3	24,6	23,1
Ho degustato i prodotti tipici locali	20,2	20,6	24,9	21,3	20,7
Visitato monumenti e siti di interesse archeologico	10,7	19,7	46,7	24,0	16,8
Visita di musei e/o mostre	10,6	20,9	35,7	23,3	16,5
Ho assistito a spettacoli musicali	17,3	12,2	12,2	12,2	15,0
Partecipazione ad eventi enogastronomici	10,2	8,7	11,6	9,2	9,7
Ho acquistato prodotti tipici e/o dell'artigianato locale	8,5	8,8	7,9	8,7	8,6
Partecipazione ad eventi folkloristici	8,7	7,8	7,9	7,8	8,3
Sono andato in centri benessere (saune ecc.)	6,0	6,6	3,4	6,1	6,0
Partecipazione a spettacoli teatrali o cinematografici	4,3	5,0	3,5	4,8	4,5
Ho assistito a spettacoli sportivi	4,2	3,0	1,4	2,7	3,5

tabella 2

Fonti: DI RACO Elena Responsabile Ricerche Istituto Nazionale Ricerche Turistiche, ISNART, (2011): "World Tourism Expo 2011 Cultura materiale e immateriale nell'identità italiana"
grafico 16. la rappresentazione indica una rielaborazione del grafico all'interno del "World Tourism Expo 2011 Cultura materiale e immateriale nell'identità italiana" di Di Raco Elena Responsabile Ricerche Istituto Nazionale Ricerche Turistiche del 2011, i cui dati sono stati ricavati dalle fonti UNWTO, Banca d'Italia, Eurostat e ISTAT.
tabella 2. la rappresentazione indica una rielaborazione del grafico all'interno del "World Tourism Expo 2011 Cultura materiale e immateriale nell'identità italiana" di Di Raco Elena Responsabile Ricerche Istituto Nazionale Ricerche Turistiche del 2011, i cui dati sono stati ricavati dalle fonti UNWTO, Banca d'Italia, Eurostat e ISTAT.

Sempre in questi studi dell'Osservatorio Nazionale per il Turismo del 2011, sono state analizzate anche le opinioni dei clienti, richiedendo una valutazione per diversi parametri, che sono: qualità del cibo, ospitalità, accoglienza delle strutture ricettive, pulizia dell'alloggio, pulizia del luogo, rispetto per l'ambiente, l'offerta culturale, l'offerta di intrattenimento, il costo dell'alloggio, informazioni turistiche, l'organizzazione del territorio, il costo della ristorazione, il costo dei trasporti locali, il traffico e l'offerta turistica nel complesso. Il risultato ottenuto mostra come valutazione media di 7,69 (con una valutazione da 1, minimo, a 10, massimo); e i voti in generale oscillano dal' 8,2 al 7,1. Quindi, in sostanza, i turisti, sia stranieri che italiani, che visitano il territorio italiano sono soddisfatti della loro esperienza.
Per quanto concerne l'identikit del turista culturale della città in Italia, bisogna ricordare che il territorio è molto vario, ovvero se prendiamo in esame il parametro relativo all'età questa si diversifica molto in base al luogo in cui ci troviamo, vi sono posti che rispondono ad una domanda più giovanile e vice versa, ovviamente i dati analizzati nel grafico sottostante fanno riferimento a una media nazionale.

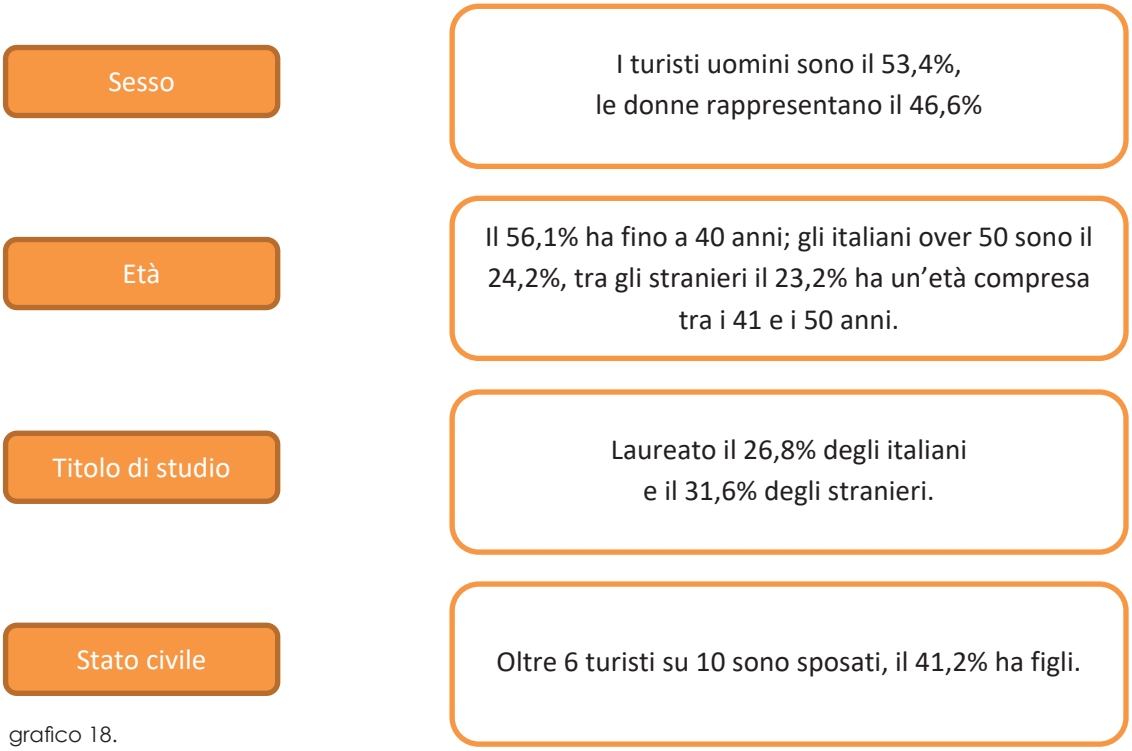


grafico 18.

La Regione Liguria, in particolar modo la provincia di Savona presenta una motivazione culturale, in grado di spingere un possibile turista a visitarla, scarsa o assente. Questo avviene soprattutto per una mala gestione dei beni pubblici, ad esempio molti musei nella città di Savona stessa, sono aperti pochi giorni a settimana, solitamente in prossimità degli arrivi crocieristici. Mentre per quanto riguarda il Piemonte la media della motivazione culturale risulta più medio alta, in particolare la provincia di Torino ha un parametro alto.
Le grandi mete culturali Italiane risultano in ordine: Roma, Venezia, Firenze e Milano. Infatti all'interno della classifica a livello regionale vi sono: Lazio, Veneto, Toscana e Lombardia. Il Piemonte risulta all'undicesimo posto e la Liguria tredicesimo.

---

grafico 17. la rappresentazione indica una rielaborazione del grafico all'interno del "World Tourism Expo 2011 Cultura materiale e immateriale nell'identità italiana" di Di Raco Elena Responsabile Ricerche Istituto Nazionale Ricerche Turistiche del 2011, i cui dati sono stati ricavati dalle fonti UNWTO, Banca d'Italia, Eurostat e ISTAT.

La porzione di turisti che visitano l'Italia per un fine culturale ha individuato come regioni specializzate, in ordine: Lazio, Umbria, Lombardia e Sicilia; il Piemonte è al decimo posto, mentre la Liguria risulta in diciottesima posizione.

I canali di comunicazione sono mezzi indispensabili per far conoscere l'inestimabile patrimonio culturale italiano, composto non soltanto dalle famose città d'arte, ma anche da una discreta quantità di borghi e città meno note, ma che presentano un grande valore storico culturale e territoriale.

Le peculiarità di italiani e stranieri	
Informazioni su internet	Fondamentale per entrambi i mercati, ma soprattutto per gli stranieri che viaggiano per arte (32,7%), enogastronomia (26,5%) e religione (42,5%). Per la ricerca di tradizioni locali la ricerca sul web è pari tra italiani e stranieri (24-25%).
Offerta su internet	Anche in questo caso il web è più utilizzato dagli stranieri che scelgono l'arte (20,5%), l'enogastronomia (25,1%) e la religione (8,4%), ma poco, tra italiani e stranieri, tra coloro che viaggiano alla ricerca della tradizione.
Precedente esperienza	Sebbene ha un'importanza ridotta rispetto ad altre tipologie di viaggio, un'esperienza precedente è sempre più significativo per gli italiani che per gli stranieri.
Passaparola	Il racconto di amici o parenti veicola il 67% degli stranieri che visitano una meta italiana per scopi religiosi
Agenzie di viaggi	Sono influenti per il 14% degli italiani alla ricerca di usi, costumi e tradizioni.
Uffici di informazione turistica	Influenzano la scelta soprattutto degli stranieri che fanno viaggi religiosi (14%) o alla scoperta delle tradizioni (9%).

tabella 3

Turismo delle città : i giovani

I giovani in vacanza in città	Italiani	Stranieri
Quanti sono	20,2%	38,9%
Perché ci vanno	Decisione altrui	Per l'arte e la cultura
	Per la bellezza del luogo	Località esclusiva
	Per i divertimenti	Per vedere un posto mai visto
Ci vanno di più…	Per il patrimonio artistico culturale	Shopping
	Assistere ad eventi culturali	enogastronomia
Cosa fanno	Escursioni	
	Degustazione di prodotti tipici locali	Visitano monumenti e siti di interesse
	Visitano manumenti e siti di interesse	Archeologia
	archeologia	Shopping
In base a cosa scelgono	Il passaparola	
	L'esperienza personale	Il passaparola
	internet	Internet
Sono più influenzati da…	I consigli delle aziende di viaggi	Social network

tabella 4

Fonti: DI RACO Elena Responsabile Ricerche Istituto Nazionale Ricerche Turistiche, ISNART, (2011): "World Tourism Expo 2011 Cultura materiale e immateriale nell'identità italiana"
tabella 3. la rappresentazione indica una rielaborazione del grafico all'interno del "World Tourism Expo 2011 Cultura materiale e immateriale nell'identità italiana" di Di Raco Elena Responsabile Ricerche Istituto Nazionale Ricerche Turistiche del 2011, i cui dati sono stati ricavati dalle fonti UNWTO, Banca d'Italia, Eurostat e ISTAT.
tabella 4. la rappresentazione indica una rielaborazione del grafico all'interno del "World Tourism Expo 2011 Cultura materiale e immateriale nell'identità italiana" di Di Raco Elena Responsabile Ricerche Istituto Nazionale Ricerche Turistiche del 2011, i cui dati sono stati ricavati dalle fonti UNWTO, Banca d'Italia, Eurostat e ISTAT.

Turismo delle città: i senior

Le vacanza in città	Italiani	Stranieri
Quanti sono	23,7%	31,5%
Perché ci vanno	Bellezze naturali del luogo	
	Patrimonio	Patrimonio
	Artistico/monumentale	Artistico/monumentale
	Per vedere un posto mai visto	Per una vacanza rilassante
Ci vanno di più…		Per vedere un posto maivisto
	Assistere ad eventi culturali	Per assistere ad eventi culturali
	Per fare shopping	Per eventi religiosi
Cosa fanno	Visitano monumenti	Visitano musei e/o mostre
	Visitano musei e/o mostre	Visitano monumenti
	escursioni	Shopping
In base a cosa scelgono	Passaparola	Passaparola
	Esperienza personale	Esperienza personale

tabella 5

Turismo delle città : le famiglie con figli

Le famiglie in vacanza in città	Italini	Stranieri
Quanti sono	18,2%	34,2%
Perché ci vanno	Per la bellezza del luogo	Per la ricchezza del patrimonio artistico
	Per la ricchezza del patrimonio artistico	Per fare shopping
		Per la gastronomia
Ci vanno di più…	Perché sono località esclusive	Per vedere posti nuovi
	In occasione di eventi culturali	Per partecipare ad eventi
Cosa fanno	Visitano mostre, musei e monumenti	Visitano mostre, musei e monumenti
	Fanno shopping	Fanno shopping
	Gastronomia	Gastronomia
In base a cosa scelgono	Passaparola	Esperienza personale
	Esperienza personale	Passaparola
Sono più influenzati da…	internet	Dalle richieste dei figli

tabella 6

5.1.1. TURISMO DI NICCHIA

L'istituto Nazionale Ricerche Turistiche nel 2011, in occasione dei 150 anni dell'unità d'Italia, ha svolto un'analisi mirata sul turismo di nicchia.

La ricerca è stata svolta su 1590 questionari con domande mirate su possibili attività di turismo di nicchia. Una delle domande è stata su quali nicchie il proprio territorio potrebbe essere più competitivo, e quelle all'interno del grafico sottostante sono state le risposte in percentuale:

	Molto	Abbastanza	Poco	Per nulla	Non so	Totale
Sport estremi	11.1	23.7	29.3	29.9	6.0	100.0
Golf	18.1	32.9	26.7	19.2	3.1	100.0
Festival letterari e culturali	27.5	42.0	24.2	4.7	1.6	100.0
Architettura, design, arte contemporanea	19.2	32.3	32.7	12.5	3.3	100.0
Religione	15.3	36.4	32.0	11.5	4.8	100.0
Scenari cine-televisivi	20.1	32.5	29.2	13.3	4.9	100.0
On the road	12.6	32.1	33.5	11.8	10.0	100.0
Folklore, tradizioni popolari	34.2	41.5	19.3	3.6	1.4	100.0
Tecnologia e Geek Hotel	7.6	21.1	37.5	25.2	8.6	100.0
Ittiturismo	14.8	19.4	23.3	34.4	8.1	100.0
Pescaturismo	13.4	19.9	20.5	38.5	7.7	100.0
Turismo militaristico/patriottico	6.0	15.2	32.6	38.0	8.2	100.0
Turismo scolastico	14.3	38.6	31.2	12.6	3.3	100.0
Turismo "last minute"	17.7	37.8	28.1	11.9	4.5	100.0
Turismo per shopping da outlet	12.1	26.0	29.5	27.6	4.8	100.0

tabella 7

tabella 5,6. la rappresentazione indica una rielaborazione del grafico all'interno del "World Tourism Expo 2011 Cultura materiale e immateriale nell'identità italiana" di Di Raco Elena Responsabile Ricerche Istituto Nazionale Ricerche Turistiche del 2011, i cui dati sono stati ricavati dalle fonti UNWTO, Banca d'Italia, Eurostat e ISTAT.
tabella 7. rielaborazione dei dati raccolti dall'ISNART in occasione dei 150 anni di unità d'Italia nel testo " Approfondimenti sulla strategia di nicchia, i 150 anni dell'unità d'Italia; su un campione di 1590 questionari.

Si può notare come vi sia una considerevole porzione che individua il proprio territorio geografico attrattivo per quanto riguarda il folklore, tradizioni popolari e festival letterari e culturali.
Vi è abbastanza interesse anche per quanto riguarda il golf, architettura, design, arte contemporanea, religione, scenari cine-televisivi, on the road, il turismo scolastico e quello last minute.
Invece, vi è poco interesse per tecnologia e geek hotel, e turismo militaristico o patriottico; risulta nullo l'interesse per ittiturismo e pescaturismo.
Riflettendo su questi dati, e sul fatto che siano stati reperiti nel 2011, c'è da domandarsi se gli interessi non siano mutati in qualche modo, sono comunque questi i dati trovati, più recenti a livello nazionale. Uno degli aspetti che porta a pensare questo, è il fatto che ora in riviera ligure si stanno facendo molte più attività legate al mare e alla pesca, quindi, è possibile che siano state proprio incentivate delle nicchie turistiche ancora poco sviluppate.

5.1.2. TURISMO DIGITALE

Nell'ultimo decennio vi è stata una rivoluzione nel campo del turismo, che vede questo ambiente sempre più social e digitale.
Internet si conferma indispensabile per ogni fase della vacanza, dalla scelta della meta, alla pianificazione, al momento stesso dell'attività turistica.

Ricerche dell'Isnart hanno evidenziato come, già nel 2013, nove strutture ricettive su dieci siano presenti on-line con un proprio sito internet di riferimento, dato che corrisponde sia alla scala nazionale che a quello della regione Liguria, con piccole differenze a livello provinciale. Mentre, sempre per quanto riguarda la Liguria, solo cinque su dieci offrivano la disponibilità di prenotare direttamente tramite il sito web.
Oggi in Liguria, nell'organizzazione della vacanza Internet è fondamentale, influenza la scelta di oltre sei turisti su dieci; e anche per quanto riguarda la prenotazione è utilizzato per circa la metà dei casi.

5.1.3. TURISMO IN LIGURIA

I dati del 2017 dimostrano come il turismo in Liguria sia in crescita, sia per gli arrivi che per le presenze; e questa crescita è visibile in tutta la regione e in tutte le attività sia alberghiere che extralberghiere. Si sta sostanzialmente uscendo dai picchi critici avuti con la crisi economica, sta migliorando l'offerta del territorio e ogni anno si hanno lievi miglioramenti sul fronte turistico. Ma il lavoro per ritornare agli standard precedenti la crisi è ancora molto.

Fonti: DI RACO Elena Responsabile Ricerche Istituto Nazionale Ricerche Turistiche, ISNART, (2011): "World Tourism Expo 2011 Cultura materiale e immateriale nell'identità italiana";
Osservatorio Turistico Regionale della Liguria (2017): " Rapporto annuale 2017"

I maggiori pregi del Comune in cui soggiornano i turisti
Possibili 3 risposte; % calcolata sul totale turisti
Anno 2017

	Italiani	Stranieri	Totale
Mare pulito	69.5	48.4	61.1
Le spiagge	48.6	26.8	39.9
Il clima e l'aria pulita	41.7	36.9	39.8
Il patrimonio storico-artistico	20.0	23.0	21.2
La natura incontaminata	14.8	26.4	19.4
L'interesse per l'enogastronomia del luogo	10.9	30.3	18.7
La vicinanza a molti luoghi di interesse turistico	12.3	20.1	15.4
L'interesse per le tradizioni del posto	7.4	20.6	12.7
La tranquillità/il poco affollamento	11.1	15.1	12.7
La movida	10.4	7.7	9.3
La raggiungibilità	11.9	4.9	9.1
La comodità per le famiglie	8.6	4.5	7.0
La possibilità di svago/divertimento	6.6	4.9	5.9
L'accoglienza e la cordialità delle persone	4.8	7.0	5.7
La possibilità di fare shopping	5.9	5.2	5.6
La qualità dei servizi locali	4.3	5.2	4.7
L'organizzazione turistica	2.2	2.2	2.2
I prezzi bassi delle case	1.3	2.9	1.9
La possibilità di praticare un particolare sport	1.8	1.7	1.7
I prezzi bassi di beni e servizi	1.7	1.6	1.7
altro	0.5	0.1	0.3

tabella 8

I maggiori difetti del Comune in cui soggiornano i turisti
Possibili 3 risposte; % calcolata sul totale turisti
Anno 2017

	Italiani	Stranieri	Totale
La mancanza di valorizzazione del territorio	41.2	36.1	39.1
Il traffico	36.2	35.9	36.1
I prezzi elevati di beni e servizi	42.2	21.2	33.8
La poca organizzazione turistica	34.6	32.4	33.7
L'affollamento, il caos	27.0	25.2	26.3
Poche occasioni di svago /divertimento	19.3	23.4	21.0
Inquinamento/sporcizia	10.9	19.8	14.5
La cattiva accoglienza da parte delle persone	12.8	16.6	14.3
Lontananza di luoghi di interesse turistico	13.8	13.0	13.5
Scarsa raggiungibilità	6.4	18.3	11.2
Poca possibilità di fare shopping	8.2	11.6	9.6
I prezzi elevati delle case	9.7	8.1	9.1
Difficoltà di assistenza sanitaria per i turisti	4.7	7.0	5.6
Mare sporco/poco limpido	5.2	6.2	5.6
Le spiagge sporche/scomode	4.3	5.4	4.7
Posto poco adatto per le famiglie	2.7	5.3	3.8
Lontananza dal mare	2.4	3.7	2.9

tabella 9

5.1.4. I FLUSSI TURISTICI

I dati riguardanti il turismo in Liguria mantengono un trend di crescita stabile dal 2014. La Spezia e Savona risultano essere le provincia con una crescita maggiore rispetto all'anno precedente, sia per gli arrivi che per le presenze.
Un dato da non trascurare è sicuramente la durata media del soggiorno in Liguria, la quale ha subito lieve riduzione in Liguria.

tabella 8. grafico rappresentante i maggiori pregi del comune in cui hanno soggiornato i turisti, italiani e stranieri, rielaborazione del grafico presente nel Rapporto annuale 2017 del Osservatorio Turistico Regionale della Liguria, non è specificato il campione di turisti,viene scritto che è calcolato sul totale dei turisti, presumibilmente a campione.
tabella 9. grafico rappresentante i maggiori difetti del comune in cui hanno soggiornato i turisti, italiani e stranieri, rielaborazione del grafico presente nel Rapporto annuale 2017 del Osservatorio Turistico Regionale della Liguria, non è specificato il campione di turisti,viene scritto che è calcolato sul totale dei turisti, presumibilmente a campione.

Per questa regione, strettamente legata alla balneazione, la stagionalità influisce molto sui flussi turistici; questo però non comporta cambiamenti negli ultimi tre anni, sia i numeri della bassa stagione che quelli dell'alta hanno un trend costante.

5.1.5. I COMPORTAMENTI DEI TURISTI IN LIGURIA

In Liguria nel 2017 si stimano 77,4 milioni di presenza, composto da 15,6 milioni registrate in strutture ricettive e 61,8 milioni in abitazioni private, il tutto per un guadagno di 5,6 miliardi di euro.
Uno dei target che apprezza particolarmente questa regione sono le famiglie che ricercano un luogo noto con una buona pulizia e rispetto del mare, ma più in generale la Liguria attira tutte le fasce di età dai 21 ai 50 anni, ma anche, seppur con una percentuale minore, pensionati oltre i 60 anni.
Gli stranieri rappresentano il 40 % dei turisti che visita il luogo, e principalmente si individuano, in ordine: Tedeschi, Francesi, Svizzeri, Olandesi e Americani.
Le motivazioni che portano a svolgere le proprie vacanze in riviera ligure nel periodo estivo mostrano differenze tra il mercato nazionale e estero; mentre gli italiani prediligono questo luogo principalmente perché possiedono una casa di proprietà, gli stranieri la scelgono poiché sono in cerca di mete nuove e posti mai visti.

Identikit del turista %
Anno 2017

Età	Italiani	Stranieri	Totale
Fino a 20 anni	5.0	2.9	4.1
Da 21 a 30 anni	23.8	21.9	23.0
Da 31 a 40 anni	23.9	27.5	25.3
Da 41 a 50 anni	22.4	22.0	22.2
Da 51 a 60 anni	11.3	13.1	12.0
Oltre i 60 anni	13.7	12.6	13.3
Totale	100.0	100.0	100.0
Titolo di studio	Italiani	Stranieri	Totale
Licenza elementare	0.9	1.5	1.1
Scuola media inferiore	11.3	4.8	8.7
Diploma scuola media superiore	59.0	50.5	55.6
Laurea	28.9	43.3	34.6
Totale	100.0	100.0	100.0
Professione	Italiani	Stranieri	Totale
Occupato	70.0	75.7	72.3
Ritirato	11.0	10.7	10.9
Disoccupato/inoccupato	5.8	3.5	4.9
Casalinga	3.9	3.8	3.9
Studente	8.9	6.3	7.8
Altro	0.4	0.0	0.2
Totale	100.0	100.0	100.0
Stato sociale	Italiani	Stranieri	Totale
Single	27.5	52.1	26.5
Sposato/convivente con figli	47.5	41.4	45.1
Sposato/convivente senza figli	22.5	32.3	26.4
Altro	2.5	1.2	2.0
Totale	100.0	100.0	100.0

tabella 10

tabella 10. grafico rappresentante l'identikit del turista che visita la Liguria, sia italiano che straniero, rielaborazione del grafico presente nel Rapporto annuale 2017 del Osservatorio Turistico Regionale della Liguria, non è specificato il campione di turisti,- viene scritto che è calcolato sul totale dei turisti, presumibilmente a campione.

Identikit del turista % professione
Anno 2017

	Italiani	Stranieri	Totale
Dirigente d'azienda	3.2	8.5	5.3
Piccoli imprenditori	19.0	24.7	21.3
Professionisti e tecnici	21.4	20.8	21.1
Lavoratori autonomi	21.5	16.2	19.3
Operai e impiegati dell'industria e dei servizi a elevata qualificazione	15.3	13.6	14.6
Operai e impiegati dell'industria e dei servizi a medio-bassa qualificazione	11.7	6.3	9.5
Ritirati da lavoro benestanti	3.8	5.7	4.6
Lavoratori atipici	3.2	3.3	3.2
Altro	1.0	0.9	0.9
totale	100.0	100.0	100.0

tabella 11

Prodotto di destinazione del soggiorno %
Anno 2017

	Italiani	Stranieri	Totale
Città d'arte	11.0	20.1	14.6
Mare	81.8	68.7	76.5
Verde	7.2	11.2	8.8
Totale	100.0	100.0	100.0

tabella 12

Il gruppo di soggiorno %
Anno 2017

	Italiani	Stranieri	Totale
Sono da solo/a	11.5	8.6	10.3
In coppi/in famiglia con figli	72.6	71.4	72.1
Sono con amici	13.4	14.1	13.7
Sono con colleghi di lavoro/viaggio di lavoro	0.9	1.6	1.2
Sono con un gruppo organizzato	0.8	4.0	2.1
Altro	0.8	0.3	0.6
Totale	100.0	100.0	100.0

tabella 13

Le motivazioni del soggiorno
Possibili più risposte, % calcolata sul totale dei turisti
Anno 2017

	Italiani	Stranieri	Totale
Abbiamo la casa in questa località	40.9	15.1	30.5
Desiderio di vedere un posto mai visto	9.8	44.8	23.8
Bellezze naturali	20.6	21.3	20.9
Posto ideale per riposarsi	15.8	19.7	17.4
Visitare amici e parenti	20.3	6.6	14.8
Facilità di raggiungimento	16.5	5.8	12.2
Ricchezza del patrimonio artistico/monumentale	11.3	13.0	12.0
Località esclusiva	7.0	12.1	9.1
Ho i parenti/amici che mi ospitano	8.6	5.5	7.4
Perché siamo clienti abituali di una struttura ricettiva	8.7	2.8	6.3
Interessi enogastronomici/prodotti agroalimentari tipici locali	4.9	8.0	6.1
Posto adatto per i bambini piccoli	6.4	3.6	5.3
Shopping	4.8	6.0	5.3
Per i divertimenti	5.1	4.1	4.7
Per il gusto dell'avventura	4.0	3.5	3.8
Rapporto qualità prezzo	3.1	4.7	3.8
Posto ideale per praticare un particolare sport	3.3	3.6	3.4
Lavoro	2.3	2.0	2.2
Assistere ad un evento	1.7	1.7	1.7

tabella 14

tabella 11, 12, 13, 14. rielaborazione dei grafici presenti nel Rapporto annuale 2017 del Osservatorio Turistico Regionale della Liguria, non è specificato il campione di turisti,viene scritto che è calcolato sul totale dei turisti, presumibilmente a campione.

Canali di comunicazione che influenzano la scelta del soggiorno
Possibili più risposte, % calcolata sul totale dei turisti
Anno 2017

	Italiani	Stranieri	Totale
C'ero già stato/ esperienza personale	50.4	26.1	40.7
Internet	33.5	46.5	38.7
Informazioni su internet	18.2	22.5	19.9
Offerte su internet	12.7	19.3	15.3
Social Network (in generale)	9.3	6.5	8.2
Recensioni on line (tripadvisor, booking, expedia, ecc.)	5.6	10.4	7.5
Portale la mia LIGURIA	2.8	0.9	2.0
Consiglio/racconti di amici/parenti/familiari	25.8	24.0	25.1
Condiglio dell'agenzia viaggi	1.9	12.9	6.3
Guide turistiche	2.0	8.0	4.4
Non ho scelto io/hanno deciso altri	1.7	2.6	2.0
Pubblicità	1.3	2.7	1.9

tabella 15

Attività svolte
Possibili più risposte, % calcolata sul totale dei turisti
Anno 2017

	Italiani	Stranieri	Totale
Escursioni generale	67.7	80.8	73.0
Escursioni e gite: in borghi	17.6	29.4	22.3
Escursioni e gite: in aree naturalistiche (aree marine protette)	14.7	24.4	18.6
Escursioni e gite: in aree naturalistiche	8.7	26.7	15.9
Escursioni e gite: in barca	9.6	16.9	12.5
Escursioni e gite: in bicicletta	7.3	10.9	8.8
ho praticato attività sportive	27.6	19.2	24.2
ho praticato attività sportive: trekking, passeggiate in montagna	4.4	10.1	6.6
ho praticato attività sportive: ciclismo	3.0	5.5	4.0
ho praticato attività sportive: mountain bike	1.6	4.3	2.7
Ho fatto shopping	14.0	18.5	15.8
Partecipazione ad eventi enogastronomici	14.3	11.0	13.0
Degustazione prodotti enogastronomici locali	11.2	15.2	12.8
Visita dei musei e/o mostre, monumenti e siti di interesse archeologico	8.9	18.7	12.8
Ho assistito ad eventi	13.6	8.9	11.7
Partecipazione ad eventi tradizionali e folkloristici	9.3	3.1	6.8
Ho acquistato prodotti tipici e/o dell'artigianato locale	5.6	6.7	6.0

tabella 16

Un altro turismo rilevante in Liguria è sicuramente quello crocieristico, il quale è in continua crescita, come dimostrano gli ultimi dati della CLIA (Cruise Lines International Association). Questo genere di turisti sono sempre più alla ricerca di esperienze indimenticabili, vogliono conoscere la cultura locale e fare attività avventuriere, il tutto con una nota di riguardo alla sostenibilità.

La Liguria nel 2017 è al primo posto per traffico crocieristico a livello nazionale, e per il prossimo anno si prevede un ulteriore crescita in questo senso.

Il porto di Genova si posiziona al quarto posto della graduatoria nazionale del 2017 per numero di passeggeri in movimento, tra imbarchi, sbarchi e transiti. Il porto di Savona si posiziona al quinto posto di questa classifica.

---

tabella 15. grafico rappresentante i canali di comunicazione che influenzano la scelta del soggiorno, rielaborazione del grafico presente nel Rapporto annuale 2017 del Osservatorio Turistico Regionale della Liguria, non è specificato il campione di turisti,viene scritto che è calcolato sul totale dei turisti, presumibilmente a campione.
tabella 16. grafico rappresentante i canali attività svolte , rielaborazione del grafico presente nel Rapporto annuale 2017 del Osservatorio Turistico Regionale della Liguria, non è specificato il campione di turisti,viene scritto che è calcolato sul totale dei turisti, presumibilmente a campione.

5.2. CONCLUSIONI

Secondo il rapporto annuale 2017 dell'Osservatorio turistico regionale della Liguria, questa regione si trova in un'ottima posizione per quanto riguarda i turisti nazionali, con ottimi risultati anche con i turisti tedeschi, francesi e svizzeri.
La Liguria viene apprezzata molto dalle famiglie che viaggiano autonomamente, verso una meta nota e con la certezza di un mare pulito. Il target di età che si affaccia su questo territorio per trascorrere le proprio vacanze è differenziato.
Le motivazioni che spingono i turisti a visitare la Liguria cambiano da italiani e stranieri, i primi sono spesso spinti dalla presenza di una casa di proprietà i questi territori, mentre per i secondi cresce sempre di più il desiderio di conoscere posti nuovi.

Come detto nel precedente capitolo, un importante fattore a livello turistico è la presenza di porti crocieristici molto importanti (38). Inoltre, al fine della ricerca, siccome sono già presenti itinerari delle escursioni dei croceristi che li conducono dal porto di Savona a visitare le bellezze di Torino, è possibile proporre un nuovo itinerario del sistema di edifici di Fenoglio e Gussoni per i croceristi.

Altri aspetti rilevanti sono sicuramente le indagini effettuate dall'Istituto Nazionale Ricerche Turistiche nel 2011, in riferimento al turismo di nicchia, nel quale è emerso come il turismo per architettura, design e arte contemporanea, e il turismo on the road siano particolarmente apprezzati e in crescita. Questi generi di turismo nell'ottica di un sistema di edifici a scala molto vasta permetterebbero di far conoscere a molte persone queste opere.

In conclusione, dai dati emerge come siano fondamentali per la riuscita di un turismo che graviti intorno a questi edifici, diversi punti: sfruttare il turismo crocieristico, che a oggi percorre già distanze simili, (si tratterebbe solamente di proporre un itinerario diverso); e di incentivare un turismo diverso da quello "mordi e fuggi" a cui la regione è abituata, proponendo un turismo di nicchia, che vede il connubio dei viaggi on the road con il piacere di scoprire nuove architetture.

---

38. Dati emersi dal Cruise Lines International Association

CAPITOLO 6

PROGETTO GIS

PROGETTO GIS

6.1. PROGETTO GIS

Il GIS , o Geographical Information System, è un software che permette di studiare attraverso l'analisi, la rappresentazione e le interrogazioni il territorio, per poterlo gestire e o per pianificare nuovi interventi. Viene spesso utilizzato per progetti urbanistici, o per redigere piani per la Protezione Civile o per la realizzazione di cartografie tematiche.
L'aspetto principale di GIS è la sua integrazione tra database e cartografia, è in grado di gestire una quantità molto ampia di nozioni georeferenziate.

Con il GIS l'elemento o gli elementi che si stanno studiando vengono localizzati in una posizione precisa sul territorio, di conseguenza acquista una dimensione spaziale.
Nel caso che si andrà ad analizzare nei prossimi capitoli entra in gioco anche l'aspetto storico visto che si sta indagando su edifici costruiti circa un secolo fa, e in alcuni casi già demoliti, in questo genere di ricerca è importante fornire informazioni sulla natura degli oggetti di interesse e sulla localizzazione in un contesto geografico definito.

Fondamentale per i progetti GIS è l'essere fruibili da tutti, spesso questi progetti vengono redatti attraverso programmi open source, e già questo aspetto fa capire la volontà alla base di questo genere di progetti. L'accessibilità a tutti gli interessati a questo genere di progetti è un aspetto veramente importante poiché permette ad altri di implementare ulteriormente una ricerca per esempio, o di utilizzarla per determinati progetti. In quest'ottica è fondamentale chiarire tutte le informazioni possibili sul progetto, dalle caratteristiche delle cartografie utilizzate, alla definizione degli attributi che si decidono di utilizzare per costruire i database di riferimento. Bisogna chiarire quantitativamente e qualitativamente ogni aspetto del progetto GIS realizzato al fine di semplificare un passaggio di informazioni tra utenti.

Per il progetto GIS è stato utilizzato il software open source QGIS. La fase iniziale del progetto prevede la creazione di una directory in cui inserire con un ordine ben studiato precedentemente tutti i dati iniziali, dati elaborati e specifici indispensabili alla realizzazione del lavoro.

Le aree in cui Fenoglio e Gussoni hanno costruito, non si limitano alla città metropolitana di Torino e a Savona, per questo sono presenti diversi progetti GIS, i quali però sono stati utilizzati in modo comune, nel senso che gli attributi utilizzati sono i medesimi in tutti i progetti, proprio per avere dei parametri comuni a cui fare riferimento e con la quale poter paragonare ogni oggetto. I progetti GIS realizzati vedono come territori d'analisi: la città Metropolitana di Torino, la provincia di Savona, il comune di Collegno, il comune di Cirié, il comune di Mathi, il comune di Pianezza, il comune di Pont Canavese, il comune di Corio Canavese, il comune di Lanzo Torinese, il comune di Santa Vittoria d'Alba, il comune di Casale Monferrrato, il comune di Asti, il comune di Canzo.

E' stato realizzato un database anche a livello interregionale in modo da dare informazioni generali sul territorio in esame, in cui vengono esaminati i vari comuni (Asti, Canzo, Casale Monferrato, Cirié, Collegno, Corio Canavese, Pont Canavese, Lanzo Torinese, Mathi, Pianezza, Santa Vittoria d'Alba, Savona, Loano e Alassio), mentre Torino è stata analizzata a livello delle circoscrizioni.

Per quanto riguarda Torino, la cartografia di riferimento è la carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.

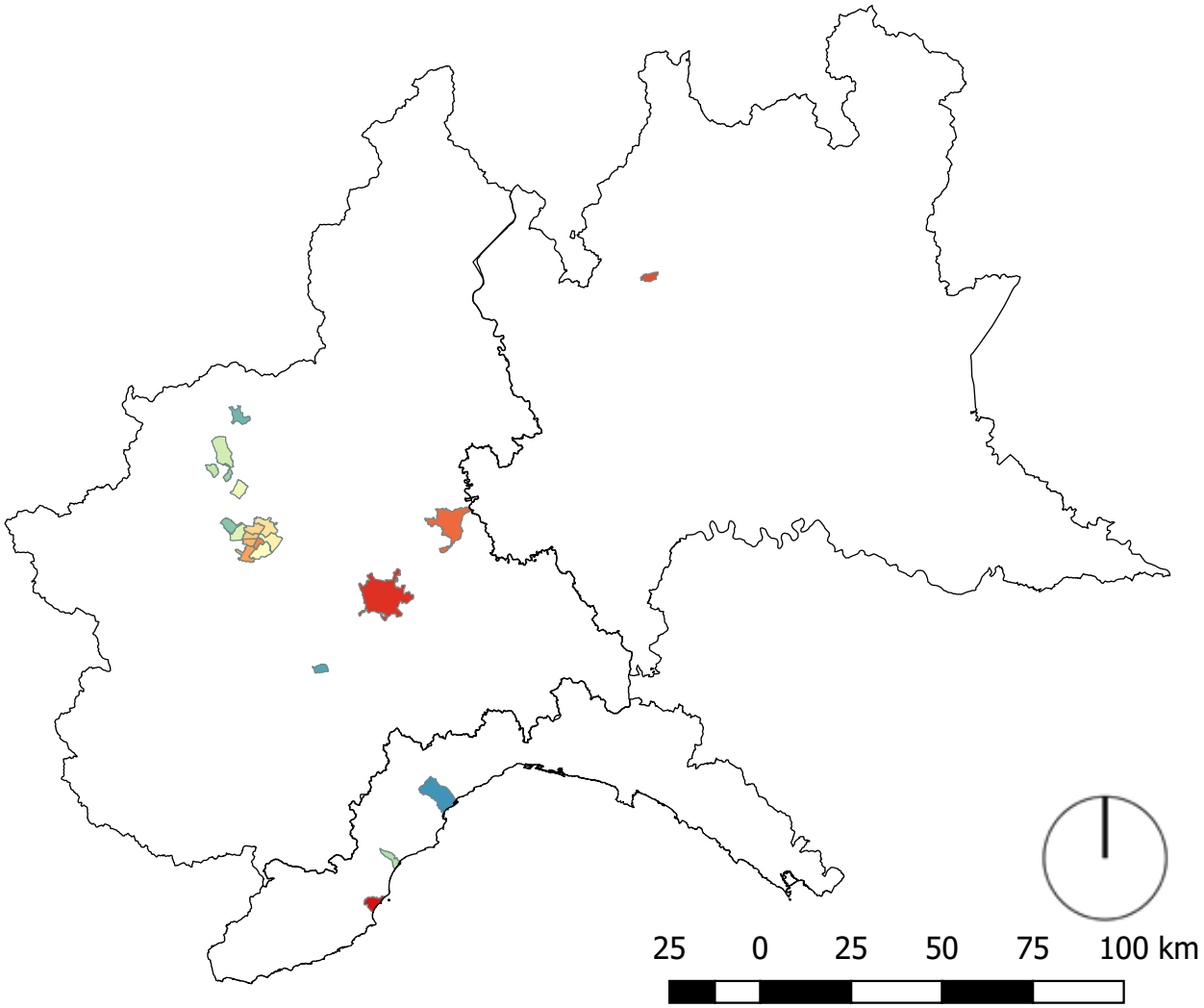
Purtroppo per gli altri comuni non è stato possibile reperire cartografie con la stessa definizione di quella Torinese. Per la provincia di Savona si è fatto riferimento alla cartografia fornita dal sito internet cartografico della Regione Liguria. Quindi la cartografia utilizzata per rappresentare questo territorio è formata da livelli della CTR (Carta Tecnica Regionale) in scala 1:5000 del 1990/2006, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.

Per i comuni di Collegno, Cirié, Mathi, Pianezza, Pont Canavese, Corio Canavese, Lanzo Torinese, Santa Vittoria d'Alba, Casale Monferrato e Asti sono state utilizzate porzioni diverse della stessa carta tecnica di riferimento, ovvero la Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/ UMT zone 32.

La cartografia utilizzata per il comune di Canzo, in provincia di Como, fa riferimento alla porzione riguardante, appunto, la provincia di Como della Carta Tecnica Regionale della Lombardia , è nella scala equivalente di 1:5000 con sistema di riferimento WGS84/ UTM zone 32.

Mettere a sistema tutti gli edifici progettati da Pietro Fenoglio e o Gottardo Gussoni, è fondamentale al fine di creare un percorso turistico che li unisca tutti in un unica rete, in grado di valorizzarli al meglio.
A oggi il progetto di riqualificazione che è in corso su villa Zanelli non prevede alcun tipo di rapporto con le altre ville liberty degli stessi costruttori, neanche a livello informativo all'interno del museo, visto che esso sarà mirato a raccontare la balneazione della provincia di Savona. Obiettivo della tesi è invece mettere a sistema queste opere in modo tale da rendere qualitativamente migliore il progetto di riqualifica.
Mettere a sistema e creare una relazione tra queste opere permette di avere maggiori possibilità di un riscontro positivo da parte del pubblico, anche a livello di comunicazione vi sono più probabilità che queste opere vengano conosciute e apprezzate.

Lo strumento del GIS è utile anche per realizzare statistiche, quindi il suo utilizzo per questo progetto potrebbe essere non solo per la parte di progettazione iniziale, ma anche per un monitoraggio futuro, per esempio per vedere quali porzioni del sistema vengono visionate più spesso e quali no, quindi su quali parti intervenire.



Elaborazione propria, data dall'unione delle cartografie: ambiti amministrativi (regione Piemonte) ottenuta per accorpamento delle aree comunali di fonte ISTAT 2011, alla scala equivalente1:10000; CTR lombardia (regione Lombardia) alla scala equivalente 1:10000; limiti amministrativi (regione Liguria) Estrazione dei limiti dai fogli numerici esistenti, della carta tecnica regionale 1:5000, integrati dal ricalco dei limiti comunali delle carte catastali alla scala 1:5000 e dal ricalco della linea di costa dall'ortofoto IT2000 scala equivalente 1:5000

6.2. SPIEGAZIONE DEGLI ATTRIBUTI DEL PROGETTO TERRITORIALE

Questo progetto GIS vuole definire i territori che si stanno studiando, con informazioni generali di base sulle aree in esame. Gli oggetti interrogabili sono i comuni in cui sono o erano presenti edifici di Fenoglio e Gussoni, Per il Piemonte ci sono: Asti, Casale Monferrato, Ciriè, Collegno, Corio Canavese, Lanzo Torinese, Mathi, Pianezza, Pont Canavese, Santa Vittoria d'Alba e Torino. La quale è analizzata suddivisa nelle sue circoscrizioni. Per la Liguria sono stati analizzati i comuni di: Alassio, Loano e Savona; è stata analizzata anche la Lombardia per il comune di Canzo, in provincia di Como.
Gli attributi inseriti per queste aree sono: id, nome, popolazione, superficie, densità', provincia, c.istat, catastale, classe sismica, classe climatica, numero di beni culturali.

id : numero identificativo per semplificare la lettura del database.

NOME: sono indicati i nomi dei comuni, eccetto per Torino nel quale appaiono i nomi delle circoscrizioni. I comuni sono quelli sopraindicati nei quali sono presenti edifici progettati da Fenoglio e o da Gussoni.

POPOLAZIONE (POPOLAZION): questo valore corrisponde alla quantità di popolazione presente in quel territorio. Per questo attributo è stato utilizzato come fonte wikipedia.

SUPERFICIE: attributo atto a identificare i km^2 della superficie dei comuni esaminati; anche in questo caso la fonte utilizzata è wikipedia.

DENSITA': questo valore è stato trovato dividendo il numero della popolazione per la superficie del comune di riferimento, in modo tale da ottenere la densità abitativa di quel luogo.

PROVINCIA: viene nominata la provincia a cui appartengono i comuni analizzati. La fonte utilizzata è, anche in questo caso, wikipedia.

CODICE ISTAT (C.ISTAT): è il codice attribuito dal Istituto Nazionale di Statistica ai vari comuni come codice identificativo, in questo caso la fonte utilizzata è proprio il sito dei dati ISTAT.

CODICE CATASTALE (CATASTALE): corrisponde al codice unico identificativo, per il catasto, dei vari comuni italiani. La fonte è www.comuni-italiani.it.

CLASSE SISMICA (CL.SISMICA): dal 2003 ogni comune italiano viene classificato secondo quattro classi di rischio sismico, suddivise in zone. La zona 1 corrisponde al valore più alto, quindi con un rischio maggiore , poi la zona 2 medio alta, la zona 3 medio bassa e la zona 4 bassa. Oltre a questa è stata aggiunta la dicitura 3s che si qualifica come sismicità media e anche se rientra nella zona 3 deve seguire i parametri della zona 2. La fonte in questo caso è www.meteoweb.eu/2016/08/classificazione-sismica-di-tutti-i-comuni-italiani/736578/

CLASSE CLIMATICA (CL.CLIMATI): individuata anch'essa per zone è suddivisa in fasce che vanno dalla A alla F e identificano la quantità di giorni e di ore in cui è possibile accendere il riscaldamento all'interno degli edifici. La fonte di questi dati è wikipedia.

NUMERO DI BENI CULTURALI (BENI CULTU): questo valore vuole analizzare il numero di beni culturali presenti all'interno dei vari comuni, si sono sommate le chiese, le ville e i palazzi di pregio, i musei, e monumenti.

FONTI NUMERO DI BENI CULTURALI (F_BENI CUL): a differenza degli altri valori che sono stati trovati all'interno dello stesso sito, il valore dei beni culturali è stato trovato in diverse pagine web, per questo motivo c'è stato il bisogno di creare un altro attributo identificativo delle fonti della voce precedente. Questo genere di attributi sono presenti anche all'interno del progetto del prossimo vettore analizzato, quello sugli edifici di Fenoglio e Gussoni.

6.3. SPIEGAZIONE DEGLI ATTRIBUTI DEL PROGETTO INDIRIZZI

id: anche in questo caso abbiamo il numero identificativo, analogo al numero id del progetto territoriale e di quello che andremo ad analizzare nelle prossime pagine riguardante gli edifici di Fengolio e Gussoni; i quali combaciano a loro volta con le cifre di identificazione utilizzate nel analisi del Modello Immagine di Marca.

INDIRIZZI: per una più semplice lettura del file QGIS è stato inserito quest'attributo per identificare la posizione dei vari edifici che si andranno ad analizzare.

FONTI INDIRIZZI (F_INDIRI): come visto precedentemente gli attributi "F_" identificano quelli relativi alle fonti, in questo caso riguardanti gli indirizzi. Per quanto concerne i civici, oltre alla fonte scritta appunto in questa colonna, vi è stata una ricerca data dall'osservazione virtuale diretta, con l'ausilio di google street view, per verificare che attraverso le informazioni dei testi, l'indirizzo fosse corretto. Essendo edifici costruiti un secolo fa, per esempio, per alcuni beni risultava errato il numero civico, questo poiché col passare degli anni sono stati costruiti altri edifici nella via, e grazie alle descrizioni trovate sui libri è stato possibile identificare l'edificio corretto.

6.4. SPIEGAZIONE DEGLI ATTRIBUTI DEGLI EDIFICI DI FENOGLIO E GUSSONI

In questa parte conoscitiva è importante stabilire e chiarire i fattori utilizzati per analizzare il caso studio in esame, per poter comprendere il grado di dettaglio a cui si è deciso di approfondire i dati. Questa fase è imprescindibile per la possibilità di rendere i dati utilizzabili e accessibili a tutti in un prossimo futuro. Per tali motivi, in questo paragrafo, analizzeremo attributo per attributo al fine di renderli il più comprensibili possibile
Ora verranno analizzati punto per punto ogni attributo al fine renderli più chiari e comprensibili possibile.

id : in questa parte è presente solo una semplice numerazione per rendere più immediata la lettura del Database.

NOME : sono indicati i nomi degli edifici, le fonti utilizzate per questi sono principalmente il libro "Le opere di Pietro Fenoglio, nel clima dell'art nouveau internazionale" di Riccardo Nelva e Bruno Signorelli del 1979 e il libro "Pietro Fenoglio Vita di un architetto" di Maurizio Ternavasio 2014, e più in generale tutti i libri utilizzati per la ricerca del Modello Immagine di Marca trattata nei capitoli precedenti sono serviti da ricerca e o verifica delle informazioni riscontrate nei due libri sopra citati. In molti casi le nomenclature corrispondono o alla prima funzione dell'edificio, come per esempio il "conservatorio ss. Suffragio"; oppure prendono il nome della famiglia committente.

FONTI NOME (F_NOME): come riportato nella voce precedente per l'attributo "NOME" non è presente una sola fonte, per questo motivo è stato aggiunto questo parametro, che identifica il libro in cui è stato reperito il nome dell'edificio. Questi testi sono gli stessi utilizzati per il Modello Immagine di Marca.

ANNO : la datazione delle opere presenti a Torino fa riferimento all'anno di concessione della licenza edilizia (ricavate dall'Archivio Edilizio Municipale). Per le opere in provincia di Savona, non essendo presente oggi documentazione in archivio riguardante quegli edifici, si è deciso di usare come riferimento le date di inizio lavori presenti all'interno del libro "Le opere di Pietro Fenoglio, nel clima dell'art nouveau internazionale" di Riccardo Nelva e Bruno Signorelli del 1979, e confrontate con gli altri libri visionati, specialmente "Pietro Fenoglio Vita di un architetto" di Maurizio Ternavasio del 2014 e "Itinerari Liberty in provincia di Torino" di Carla F. Gutermann, M. Grazia Imarisio e Diego Surace del 2007 soprattutto per quanto riguarda gli edifici al di fuori della Città Metropolitana di Torino.

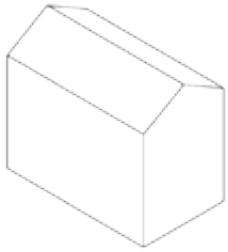
FONTI ANNO (F_ANNO): in questo parametro, appunto, si vuole attribuire ad ogni bene la fonte che è stata utilizzata per trovare l'anno di costruzione.

PROGETTISTI (PROGETTIST.): in questo caso abbiamo tre possibili valori inseriti, che sono: "FENOGLIO", "GUSSONI" e "FENOGLIO E GUSSONI".
La prima possibilità indica che Pietro Fenoglio è l'unico progettista che si è occupato di

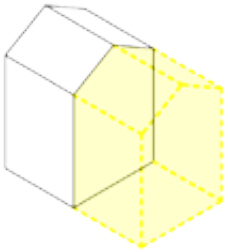
quell'edificio o comunque ne risulta il firmatario negli atti consegnati all'amministrazione, lo stesso vale per la seconda ma in questo caso il progettista è Gottardo Gussoni. Il terzo caso invece corrisponde ai lavori in cui le due figure professionali hanno collaborato.

FONTI PROGETTISTI (F_PROGETTI): anche in questo caso le fonti utilizzate sono i libri utilizzati anche per l'analisi del Modello Immagine di Marca.

STATO ATTUALE (ST. ATTUALE): per questo attributo vi sono tre categorie: "ESISTENTE", PARZIALMENTE DEMOLITO", "DEMOLITO".
Nel primo caso l'edificio è attualmente presente e appare generalmente senza modifiche recenti esternamente. Con parzialmente demolito si intende che l'edificio in esame è stato modificato in parte, quindi è possibile vederne ancora una porzione originale. Nel terzo caso la costruzione non è più esistente.



ESISTENTE

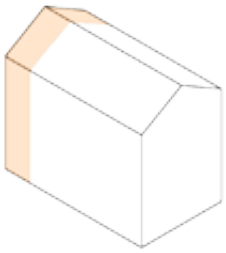


PARZIALMENTE DEMOLITO

DEMOLITO

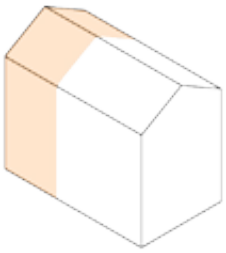
FONTI STATO ATTUALE (F_ST.ATTUA): per questo attributo è stato necessario paragonare i dati dei libri con l'osservazione diretta, poiché alcuni edifici che per i testi erano attualmente esistenti, in realtà sono stati demoliti interamente o parzialmente da poco tempo.

STATO DI CONSERVAZIONE (ST.CONSERV.) : per questo attributo si è preso spunto dalle schede delle relazioni tecniche utilizzate per conoscere i beni immobili in base a determinati parametri, uno di questi è appunto lo stato di conservazione. I parametri che ritroviamo nella tabella degli attributi sono: buono, normale, sufficiente, pessimo. Buono corrisponde ad un ottimo stato di conservazione con un degrado complessivo che investe massimo il 20% dell' immobile. Normale prevede una maggiore quantità di degrado ma comunque rientra nella norma, soprattutto per edifici che hanno già subito interventi di manutenzione straordinaria, in questo caso la percentuale di degrado sarà al massimo al 40%. Sufficiente corrisponde ad edifici con un evidente quantità di degrado, che raggiunge al massimo il 60% di degrado. Pessimo prevede una vasta quantità di degrado, identifica soprattutto beni in stato di abbandono o con evidenti degradi anche di tipo strutturale, come per esempio caduta di porzioni della copertura; la percentuale a cui fa riferimento è massimo dell'80%.



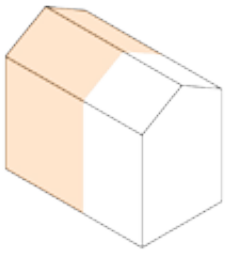
BUONO (20% di degrado)

In questo caso vi è una minima percentuale di degrado dovuto principalmente allo smog.



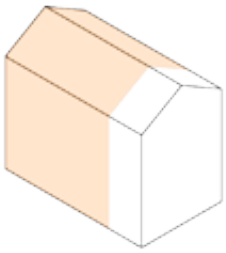
NORMALE (40% di degrado)

Qui ci si trova di fronte ad un degrado dovuto allo smog più una dose di degrado rappresentato da piccoli distaccamenti di intonaco e minime venature, sempre a livello superficiale



SUFFICIENTE (60% di degrado)

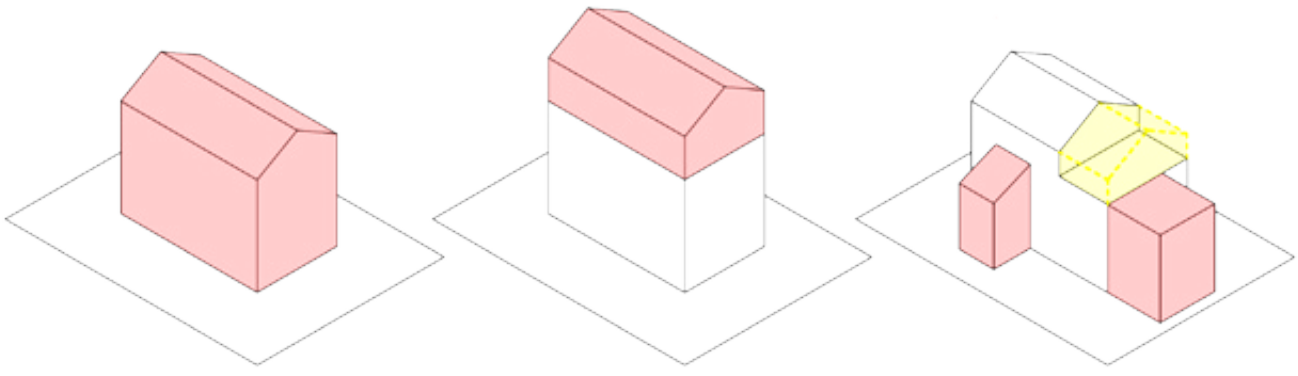
Con questo parametro si identificano edifici con un degrado avanzato, ma che non intercettano la struttura dell'edificio



PESSIMO (80% di degrado)

In questa circostanza l'ed cio è fortemente degrada e presenta anche proble strutturali

TIPOLOGIA PROGETTUALE (TIPO. PROG.): in questa parte viene analizzata la tipologia progettuale del edificio preso in esame, è stato utile per l'attribuzione di questo parametro il libro "Le opere di Pietro Fenoglio, nel clima dell'art nouveau internazionale" di Riccardo Nelva e Bruno Signorelli del 1979, nel quale si fa proprio riferimento a queste diverse categorie: exnovo, sopraelevazione e ristrutturazione.
Per tipologia progettuale exnovo significa, letteralmente, costruiti da zero.
Alcune delle sopraelevazione e delle ristrutturazioni presenti nell'elenco di questo libro non sono state prese in esame a causa della loro ridotta dimensione e la loro difficile riconoscibilità, non sarebbero state utili al fine dell'analisi all'interno del progetto GIS(per esempio alcuni inserimenti di pensiline, o mansarde). Le sopraelevazioni prese in considerazioni sono interventi di almeno uno o due piani. Oltre a queste voci date dal libro, è stata inserita anche la voce "non noto" che va a classificare gli edifici di cui mancano informazioni, oppure quelli che nelle categorie precedenti risultano demoliti o di difficile attribuzione.



EXNOVO

SOPRAELEVAZIONE

RISTRUTTURAZIONE

FONTI TIPOLOGIA PROGETTUALE (F_TIPO.PRO): inizialmente l'attributo della tipologia progettuale è stato individuato all'interno del libro "Le opere di Pietro Fenoglio, nel clima dell'art nouveau internazionale" di Riccardo Nelva e Bruno Signorelli del 1979, di conseguenza è stato ricercato anche per gli edifici che non venivano nominati all'interno di questo libro.

PROPRIETA': attributo che vuole identificare la natura della proprietà dell'edificio in analisi al giorno d'oggi, che in realtà combacia anche con quella presente nell'anno di costruzione, che può essere: privata, pubblica e non noto. La terza è inserita nel caso di mancanza di informazioni di fonti primarie o secondarie.

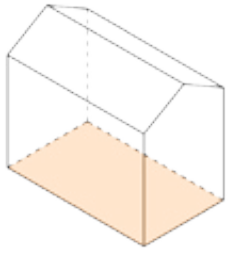
COMMITTENTE (COMMITTENT): questo attributo identifica il cognome della famiglia che ha commissionato il bene, in alcuni casi capita che vi siano più famiglie committenti, come ad esempio per Boffa Costa o Audino Rinaldi, in questi casi i nomi vengono scritti sempre nello stesso ordine per permettere al software di catalogarli sotto la stessa casistica.

FONTI COMMITTENTE (F_COMMITTE): il prefisso "F_" identifica sempre l'attributo contenente la fonte, in questo caso fa riferimento al committente. Per questa voce sono stati utilizzati principalmente i libri visionati per l'analisi del Modello Immagine di Marca.

FUNZIONE: si riferisce alla funzione interna all'edificio oggi. Le funzioni trovate durante l'analisi sono: "RESIDENZIALE", "COMMERCIALE", "RESIDENZIALE, COMMERCIALE", "INDUSTRIALE", "UFFICI", "CENTRO CULTURALE", "SCOLASTICA", "SPORT", "CHIESA" e "NON NOTO". La funzione interna determina, in realtà, anche altri fattori sulla forma dell'edificio, questo anche perché le funzioni interne oggi corrispondono in molti casi alle funzioni che avevano inizialmente.

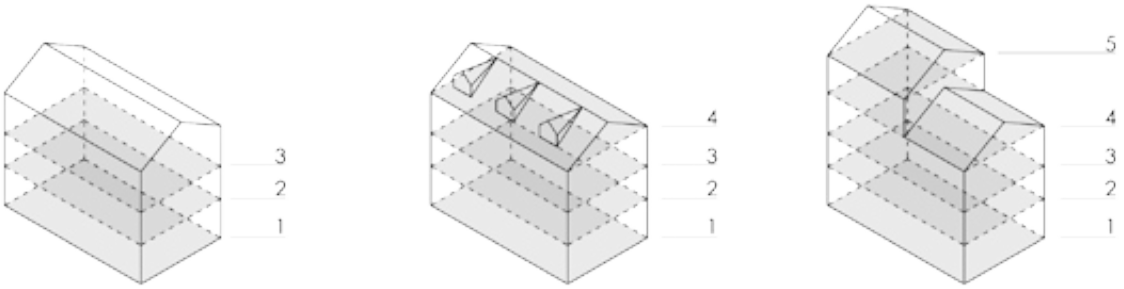
FONTI FUNZIONE (F_FUNZIONE): questo parametro rappresenta le fonti utilizzate per stabilire la funzione odierna dei beni in esame.

AREA PIANO: per quanto riguarda il file Gis della città metropolitana di Torino, avendo a disposizione un ottima base è stato possibile calcolare l'area del piano interrogando direttamente gli shapefile di base, per l'esattezza il layer degli edifici, i quali danno informazioni anche sui piani del edificio. Per quanto concerne gli altri file Gis non avendo a disposizione una cartografia di base con le stesse informazioni di quella di Torino, si è utilizzata la funzione di misurazione su Google earth andando a calcolare area d'ingombro degli edifici. Per essere certi che queste aree non fossero troppo imprecise rispetto a quelle della città di Torino sono state campionate e misurate in entrambi i metodi alcuni degli edifici della città metropolitana e la differenza generalmente è nell'ordine dei 10-20 m2.
Questo valore, comunque, serve principalmente per riuscire a paragonare gli edifici per avere un idea della loro dimensione, quindi anche attraverso l'utilizzo di Google earth si riesce ad ottenere questo termine di paragone.



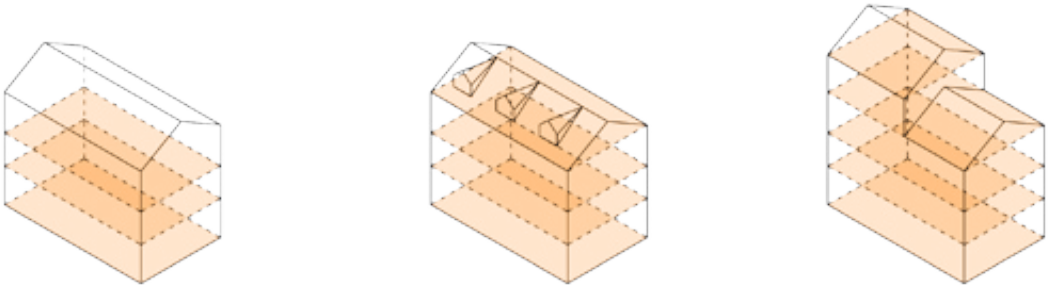
AREA PIANO

PIANI: vengono considerati solo i piani fuori terra dei beni in esame. Quindi, non si prendono in esame eventuali cantine, mentre i sottotetti abitabili vengono considerati. Per questo valore si è fatto affidamento principalmente all'osservazione degli edifici dal vero e o su google street view, facendo anche affidamento alle fonti bibliografiche le quali in alcuni casi esplicitavano la quantità dei piani degli edifici, comunque verificate.



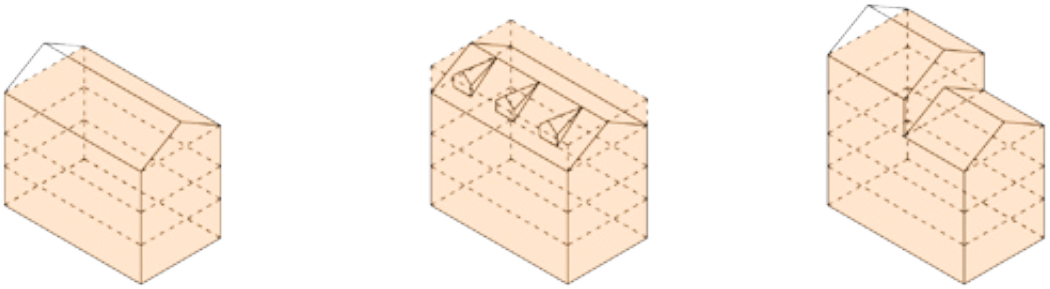
PIANI: esempi di come sono stati contati i piani in tutti i casi che si sono riscontrati, ovvero un edificio classico con tutti piani tipo della stessa dimensione, oppure edifici con sottotetto abitabile, in questo caso è stato contato anche quel piano e edifici con altezza variabile, in tal caso viene segnalato il piano più alto che raggiunge l'edificio.

AREA TOTALE: calcolata moltiplicando Area Piano per i Piani in cui si trovano appunto i piani tipo, in più vengono aggiunte le aree dei piani che non corrispondono al piano tipo, solitamente gli ultimi due piani cambiano rispetto a quelli più vicini a terra.



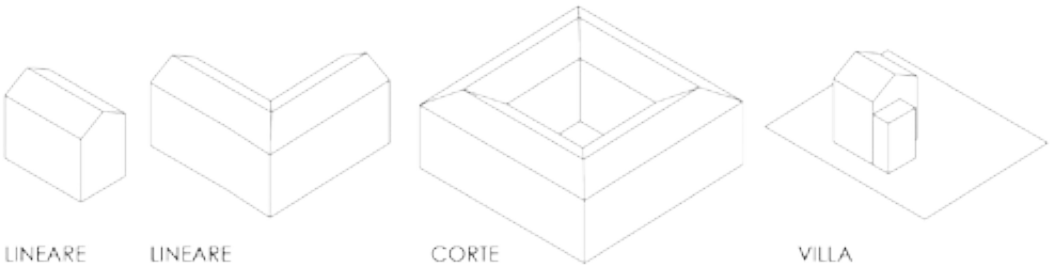
AREA TOT: esempi di come sono state contate le superfici totali degli edifici in dei casi tipo che corrispondono alle tipologie di edifici in esame, ovvero un edificio classico con tutti piani tipo della stessa dimensione dove si è calcolato l'area piano per i piani dell'edificio. Nel caso di edifici con il sottotetto abitabile anche qui si è calcolata l'area del piano per i piani, compreso il piano del sottotetto. Nel caso di edifici con altezza variabile si sono calcolate le superfici dei piani tipo più le superfici dei piani che non corrispondono al piano tipo.

VOLUME: vengono utilizzate le stesse operazioni del area totale, in cui però si moltiplica ogni area di piano per la rispettiva altezza.

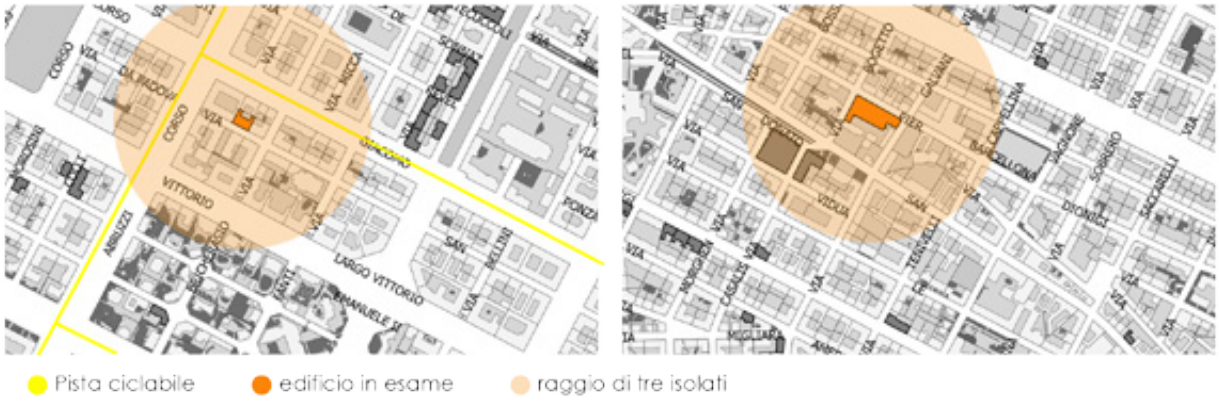


VOLUME: oltre i calcoli fatti in precedenza relativi all'area totale si sono moltiplicati ulteriormente quei valori per una stima dell'altezza degli edifici in esame, che a seconda dei casi andava dai 3,5 ai 6 metri.

PIANTA: si sono volute identificare diverse tipologie di pianta: "lineare", "corte", "villa" e "non noto".



VICINANZA A PISTE CICLABILI (CICLABILE): si è deciso di aggiungere questo tipo di parametro riguardante il contesto in cui viene inserito l'edificio anche per ragionamenti futuri su possibili itinerari e o percorsi. Si è stabilito di utilizzare come raggio di individuazione delle piste ciclabili, tre isolati; una buona distanza per pensare che dall'edificio in esame sia possibile utilizzare la pista ciclabile per muoversi all'interno della città analizzata. Le categorie di questo attributo sono: "si", "no" e "non noto"; dove la risposta affermativa indica la presenza della pista ciclabile nel raggio di tre isolati, "no" ne indica l'assenza e "non noto" riguarda soprattutto gli edifici demoliti e di conseguenza di cui si hanno meno informazioni.



ACCESSIBILITA' (ACESSIBIL): il parametro dell'accessibilità fa riferimento alla possibilità di accedere e fruire almeno in parte dell'edificio in questione. Anche in questo caso vi sono come categorie: "SI", "NO" e "NON NOTO".
Come per l'attributo precedente, la risposta positiva riguarda la possibilità di usufruire del bene completamente o in parte, "NO" indica l'impossibilità di accedere all'edificio, mentre "NON NOTO" si trova in mancanza di informazioni o in caso di un edificio demolito.

FONTI ACCESSIBILITA' (F_ACESSIB): questo attributo consiste nella fonte utilizzata per cercare informazioni sull'accessibilità del bene.

VICINANZA A BENI CULTURALI (BENI CULTU): si parla di nuovo di un attributo che analizza il contesto urbano dell'edificio. Come nei due casi precedenti le risposte di questo attributo sono: "SI", "NO" e "NON NOTO". Il raggio di analisi è di tre isolati.

In questa analisi dei beni culturali fanno parte: edifici di culto, palazzi, castelli, musei e monumenti.



ZONA: per questo parametro va fatta una distinzione tra i diversi file GIS progettati. Per quanto riguarda grandi aree di analisi, come per esempio Torino e Savona, il parametro identifica un area di più modeste dimensioni; nel primo caso la distinzione viene fatta per circoscrizioni, mentre nel secondo avviene per comuni visto che l'area di analisi è la provincia di Savona. Per quanto concerne i file degli altri comuni (Collegno, Cirié, Mathi, Pianezza, Pont Canavese, Corio Canavese, Lanzo Torinese, Santa Vittoria d'Alba, Casale Monferrato, Asti, Canzo) invece, viene specificato il comune di analisi appunto.

MODELLO IMMAGINE DI MARCA QUALITATIVO(MIM QUALIT): l'attributo è il risultato dell'analisi presente nel capitolo precedente, ovvero il modello immagine di marca rivolto all'architettura. Sono stati attribuiti a questo parametro dei valori numerici atti ad identificare la qualità delle citazioni trovate riguardo quell'edificio, per comprendere se l'immagine che le persone hanno di quel bene sia buona, quindi con un valore numerico positivo, o cattiva, con valore numerico negativo.

MODELLO IMMAGINE DI MARCA QUANTITATIVO(MIM QUANTI): come per l'attributo precedente si fa riferimento al capito riguardante il Modello Immagine di Marca. Anche questo parametro è caratterizzato da valori numerici, ma in questo caso tutti positivi poiché identifica la quantità di citazioni trovate, quindi il valore più basso sarà "0".

MODELLO IMMAGINE DI MARCA FENOGLIO (M_FENOGLIO): questi attributi "M_" identificano se all'interno delle citazioni trovate nell'analisi MIM, per un determinato edificio, sia presente o meno una determinata parola, in questo caso se compare la parola "Fenoglio".
I parametri che troviamo all'interno di questo genere di attributo sono: "SI" nel caso in cui la parola sia presente nella citazione, "NO" in caso contrario.

MODELLO IMMAGINE DI MARCA GUSSONI (M_GUSSONI): in questo caso all'interno della citazione viene individuato il nome di "Gussoni". I parametri sono sempre "SI" o "NO".

MODELLO IMMAGINE DI MARCA ITINERARI LIBERTY (M_IT.LIBER): qui la parola che si ricerca nella citazione è "itinerari liberty", e anche in questo caso vi sono come parametri "SI" e "NO".

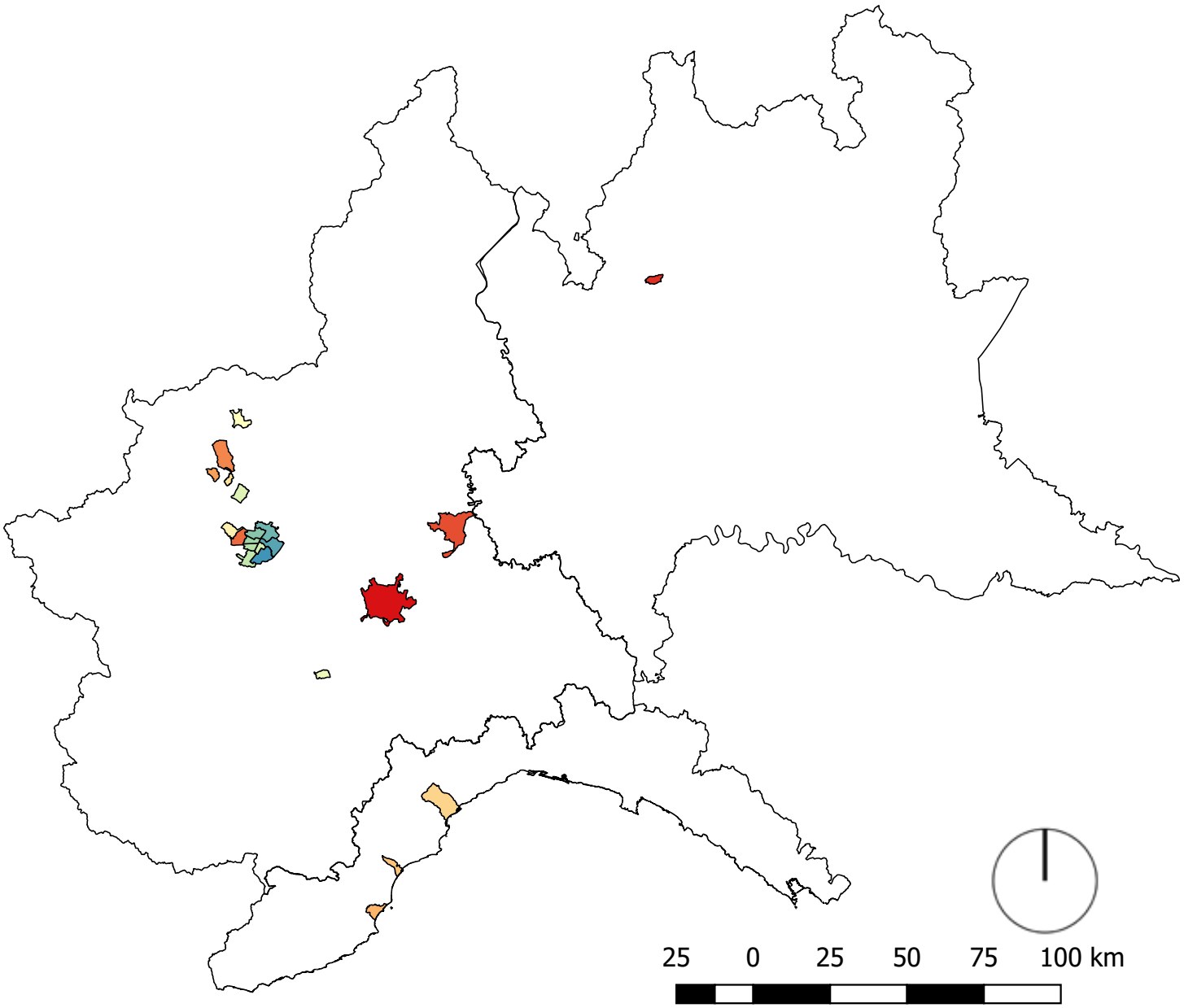
MODELLO IMMAGINE DI MARCA ART NOUVEAU (M_ART NOUV): viene cercata nelle varie citazioni la parola " art nouveau".

MODELLO IMMAGINE DI MARCA ECLETTICO (M_ECLETTIC): la parola che viene cercata in questo caso è "eclettico".

6.5. PROGETTO GIS TERRITORIALE

id	NOME	POPOLAZION	SUPERFICIE	DENSITA'	PROVINCIA	C.ISTAT	CATASTALE	CL.SISMICA	CL.CLIMATI	BENI CULTU	F_BENI CUL
1	ASTI	76211	151,31	503	ASTI	5005	A476	ZONA 4	ZONA E	16	WWW.COMUNE.ASTI.IT/PAGINA697_CULTURA-E-BENI-CULTURALI.HTML
2	CANZO	5081	11,11	457	COMO	13042	B641	ZONA 4	ZONA E	11	WWW.LOMBARDIABENICULTURALI.IT/ARCHITETTURE/LUOGHI/2.834/
3	CASALE MONFERRATO	34026	86,21	395	ALESSANDRIA	6039	B885	ZONA 4	ZONA E	5	WWW.COMUNE.CASALE-MONFERRATO.AL.IT/EVENTI-CULTURA-TURISMO/CULTURA
5	COLLEGNO	49627	18,1	2741	TORINO	1090	C860	ZONA 4	ZONA E	27	WWW.COMUNE.COLLEGNO.GOV.IT/CULTURA-TURISMO
6	CORIO CANAVESE	3250	41,49	78	TORINO	1094	D008	ZONA 4	ZONA E	6	WWW.PROVINCIA.TORINO.GOV.IT/GITAC/FILE-STORAGE/DOWNLOAD/PDF/BENI_CULTURALI/1094
7	LANZO TORINESE	5022	10,29	488	TORINO	1128	E445	ZONA 4	ZONA F	17	WWW.COMUNE.LANZOTORINESE.TO.IT/IT-IT/VIVERE-IL-COMUNE/COSA-VEDERE
8	ALASSIO	10802	17,25	626	SAVONA	9001	A122	ZONA 3S	ZONA C	10	WWW.COMUNE.ALASSIO.SV.IT
9	LOANO	11319	13,48	839	SAVONA	9034	E632	ZONA 3A	ZONA C	17	WWW.VISITLOANO.IT
10	SAVONA	61219	65,32	937	SAVONA	9056	I480	ZONA 4	ZONA D	12	WWW.COMUNE.SAVONA.IT
11	MATHI	3894	7,07	550	TORINO	1146	F053	ZONA 4	ZONA F	5	WWW.COMUNE.MATHI.TO.IT/IT-IT/VIVERE-IL-COMUNE/COSA-VEDERE
12	PIANEZZA	15346	16,5	930	TORINO	1189	G559	ZONA 4	ZONA E	22	WWW.COMUNE.PIANEZZA.TO.IT/IT-IT/VIVERE-IL-COMUNE/COSA-VEDERE
13	PONT CANAVESE	3756	19,06	197	TORINO	1199	G826	ZONA 4	ZONA E	35	WWW.COMUNE.PONTCANAVESE.TO.IT/IT-IT/VIVERE-IL-COMUNE/COSA-VEDERE
14	SANTA VITTORIA D'ALBA	2754	10,08	273	CUNEO	4212	I316	ZONA 4	ZONA E	15	WWW.COMUNE.SANTAVITTORIADALBA.CN.IT/HOME/GUIDAALPAESE/TABID/19186/DEFAULT.ASPX?IDCAT=1055
15	CIRIE'	18630	17,73	1050	TORINO	1086	C722	ZONA 4	ZONA E	10	CIRIETURISMO.IT/IN/IT/COSA-VEDERE.HTML
16	CIRCOSCRIZIONE 1	78523	7,006	11207	TORINO	1272	L219	ZONA 4	ZONA E	60	WWW.COMUNE.TORINO.IT/CIRC1/
17	CIRCOSCRIZIONE 2	141344	18,818	7511	TORINO	1272	L219	ZONA 4	ZONA E	11	WWW.COMUNE.TORINO.IT/CIRC2/
18	CIRCOSCRIZIONE 3	130709	8,623	15158	TORINO	1272	L219	ZONA 4	ZONA E	24	WWW.COMUNE.TORINO.IT/CIRC3/
19	CIRCOSCRIZIONE 4	98787	9,183	10757	TORINO	1272	L219	ZONA 4	ZONA E	25	WWW.COMUNE.TORINO.IT/CIRC4/
20	CIRCOSCRIZIONE 5	126666	15,583	8128	TORINO	1272	L219	ZONA 4	ZONA E	15	WWW.COMUNE.TORINO.IT/CIRC5/
21	CIRCOSCRIZIONE 6	107369	25,206	4259	TORINO	1272	L219	ZONA 4	ZONA E	22	WWW.COMUNE.TORINO.IT/CIRC6/
22	CIRCOSCRIZIONE 7	89448	22,582	3961	TORINO	1272	L219	ZONA 4	ZONA E	31	WWW.COMUNE.TORINO.IT/CIRC7/
23	CIRCOSCRIZIONE 8	134028	23,165	5785	TORINO	1272	L219	ZONA 4	ZONA E	22	WWW.COMUNE.TORINO.IT/CIRC8/

ID

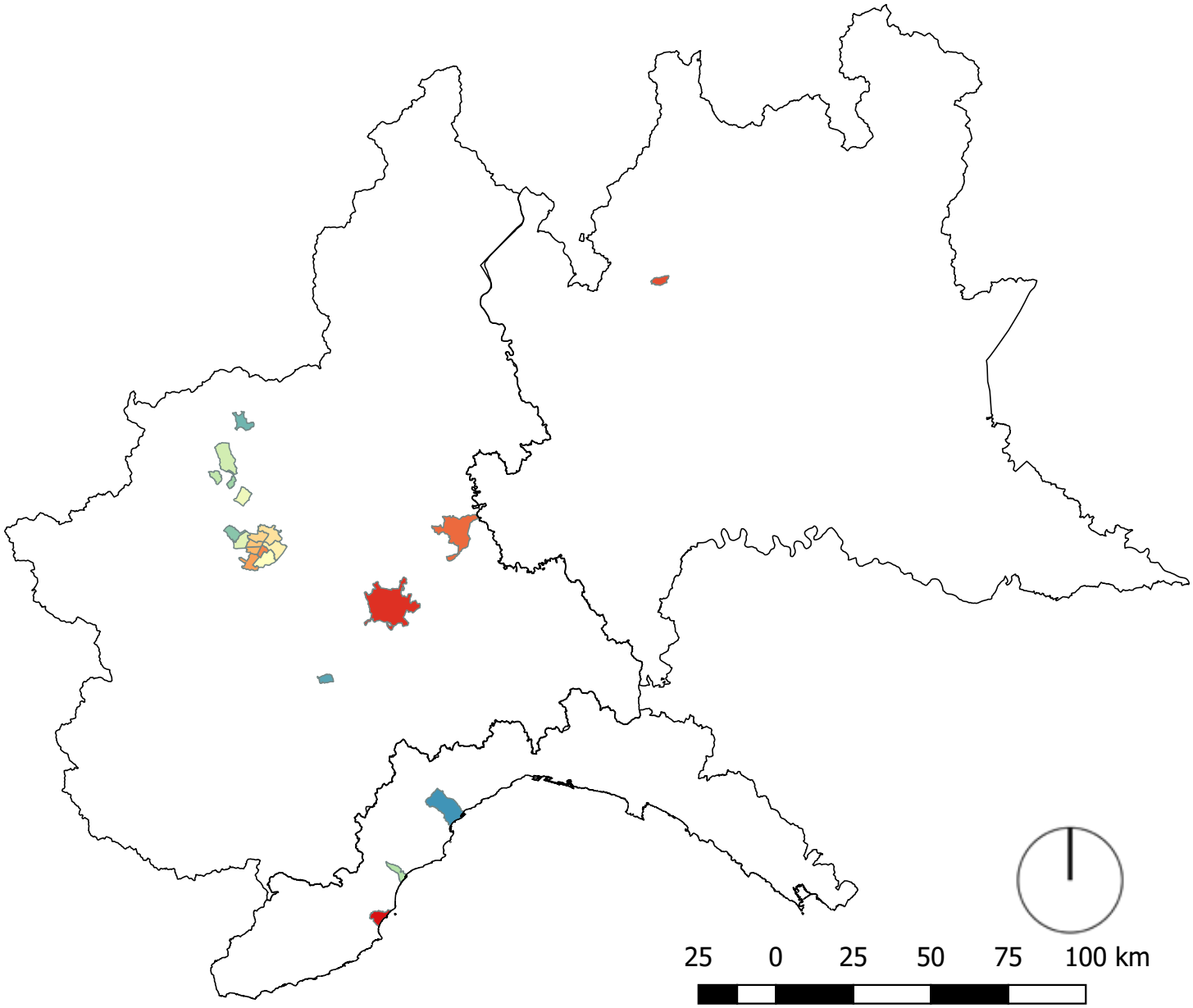


ID

1
2
3
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23

Elaborazione propria, data dall'unione delle cartografie: ambiti amministrativi (regione Piemonte) ottenuta per accorpamento delle aree comunali di fonte ISTAT 2011, alla scala equivalente1:10000; CTR lombardia (regione Lombardia) alla scala equivalente 1:10000; limiti amministrativi (regione Liguria) Estrazione dei limiti dai fogli numerici esistenti, della carta tecnica regionale 1:5000, integrati dal ricalco dei limiti comunali delle carte catastali alla scala 1:5000 e dal ricalco della linea di costa dall'ortofoto IT2000 scala equivalente 1:5000

NOME

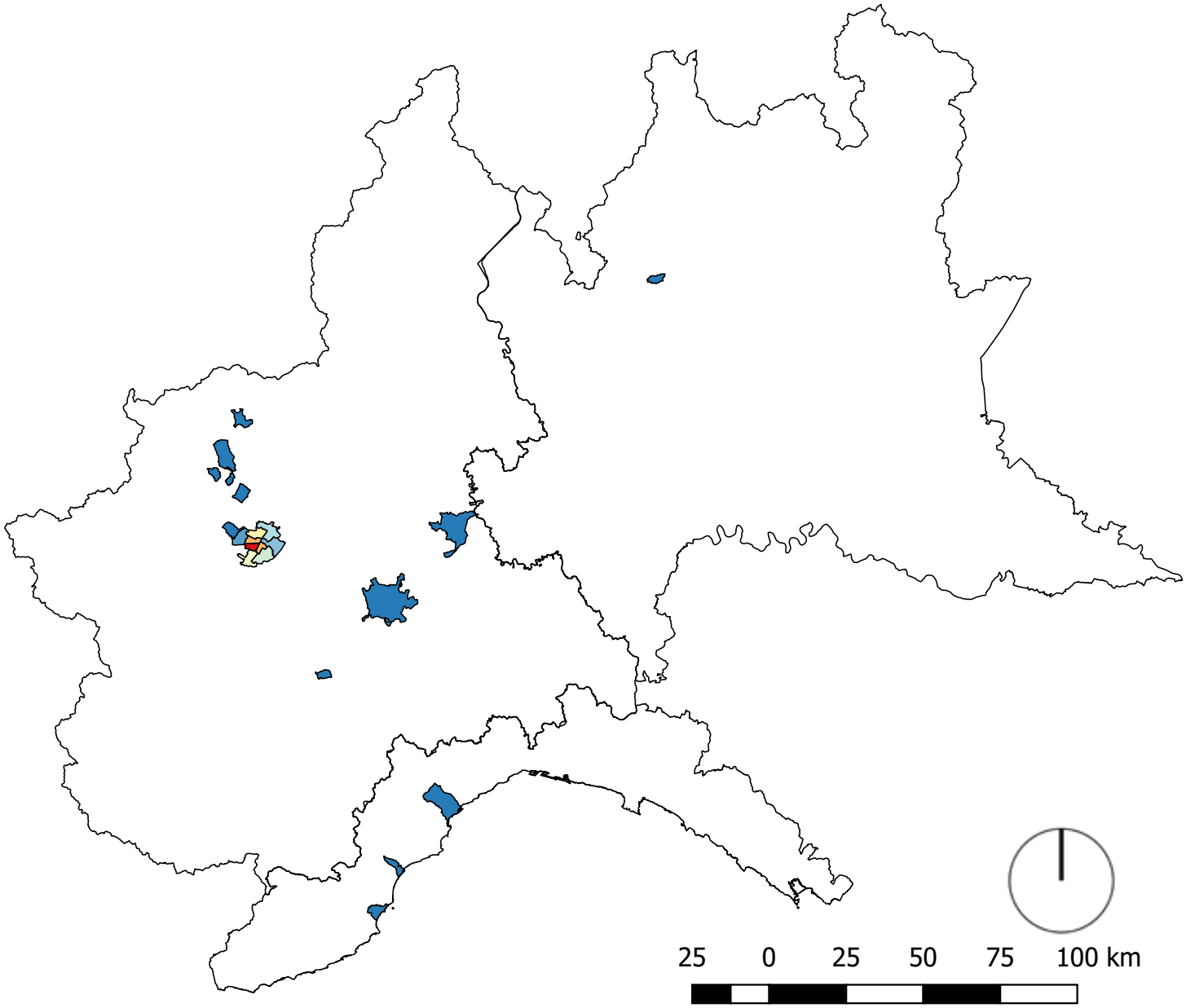


NOME

- ALASSIO
- ASTI
- CANZO
- CASALE MONFERRATO
- CIRCOSCRIZIONE 1
- CIRCOSCRIZIONE 2
- CIRCOSCRIZIONE 3
- CIRCOSCRIZIONE 4
- CIRCOSCRIZIONE 5
- CIRCOSCRIZIONE 6
- CIRCOSCRIZIONE 7
- CIRCOSCRIZIONE 8
- CIRIE'
- COLLEGNO
- CORIO CANAVESE
- LANZO TORINESE
- LOANO
- MATHI
- PIANEZZA
- PONT CANAVESE
- SANTA VITTORIA D'ALBA
- SAVONA

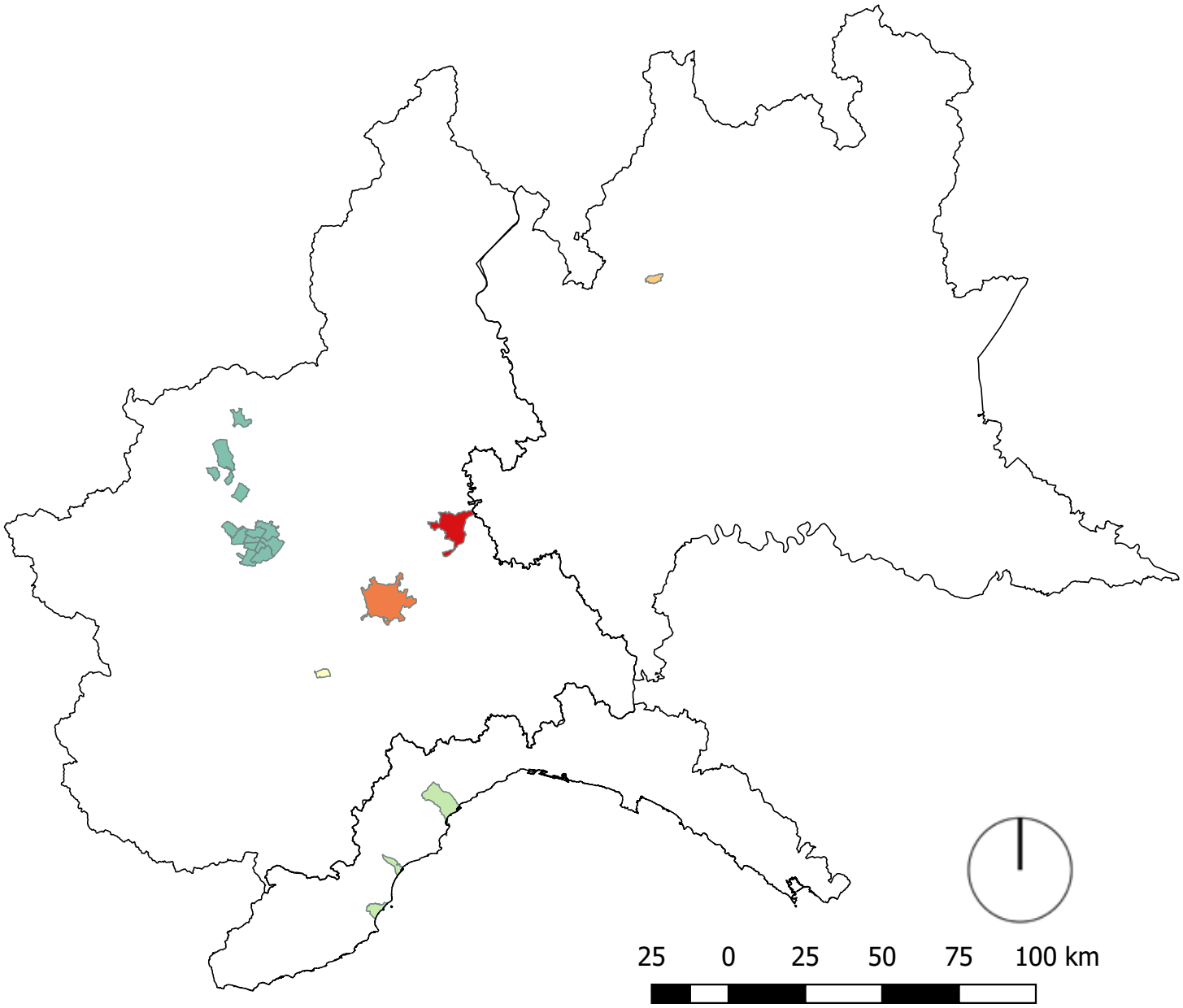
Elaborazione propria, data dall'unione delle cartografie: ambiti amministrativi (regione Piemonte) ottenuta per accorpamento delle aree comunali di fonte ISTAT 2011, alla scala equivalente1:10000; CTR lombardia (regione Lombardia) alla scala equivalente 1:10000; limiti amministrativi (regione Liguria) Estrazione dei limiti dai fogli numerici esistenti, della carta tecnica regionale 1:5000, integrati dal ricalco dei limiti comunali delle carte catastali alla scala 1:5000 e dal ricalco della linea di costa dall'ortofoto IT2000 scala equivalente 1:5000

DENSITA'



Elaborazione propria, data dall'unione delle cartografie: ambiti amministrativi (regione Piemonte) ottenuta per accorpamento delle aree comunali di fonte ISTAT 2011, alla scala equivalente1:10000; CTR lombardia (regione Lombardia) alla scala equivalente 1:10000; limiti amministrativi (regione Liguria) Estrazione dei limiti dai fogli numerici esistenti, della carta tecnica regionale 1:5000, integrati dal ricalco dei limiti comunali delle carte catastali alla scala 1:5000 e dal ricalco della linea di costa dall'ortofoto IT2000 scala equivalente 1:5000

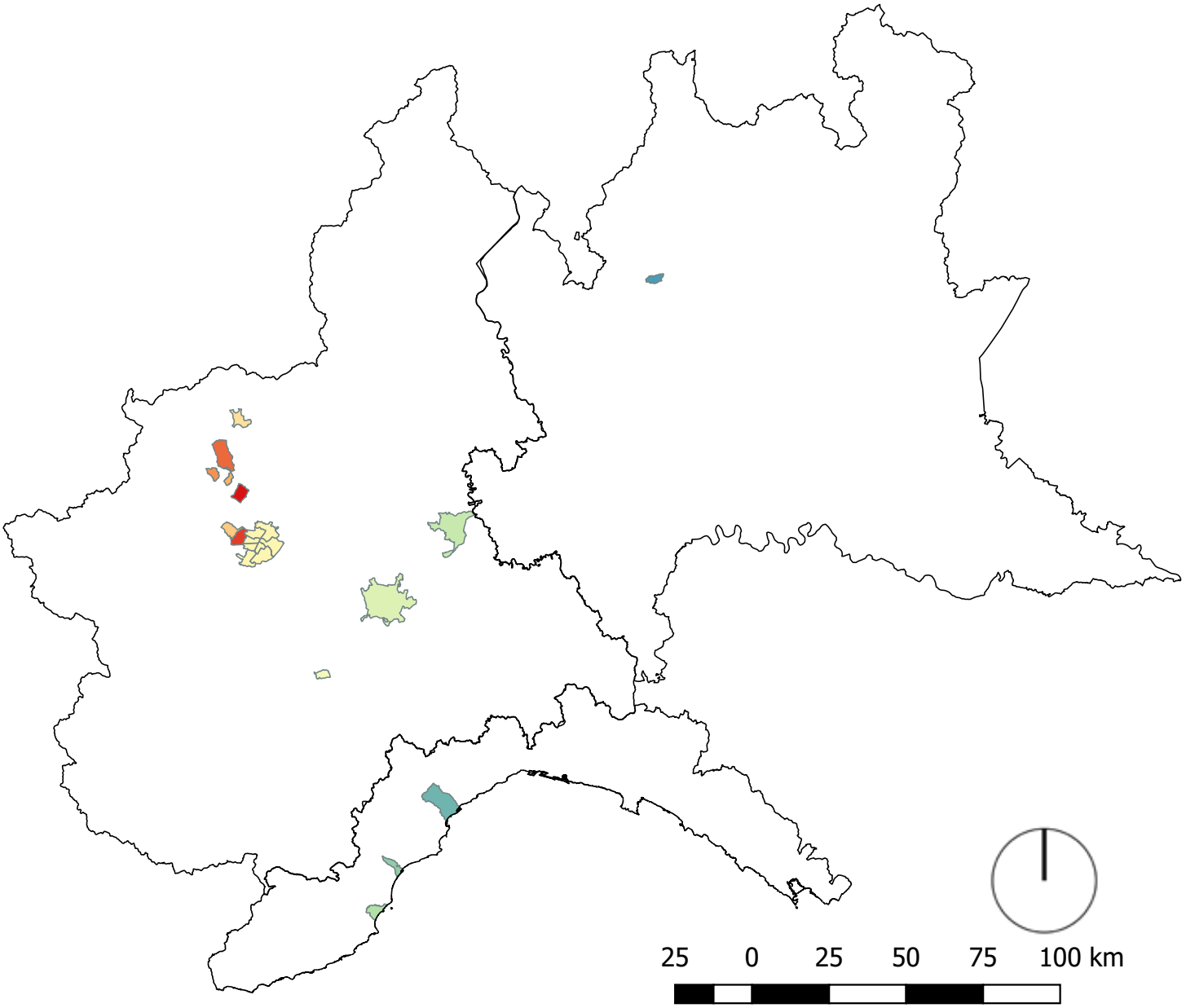
PROVINCIA



PROVINCIA
- ALESSANDRIA
- ASTI
- COMO
- CUNEO
- SAVONA
- TORINO

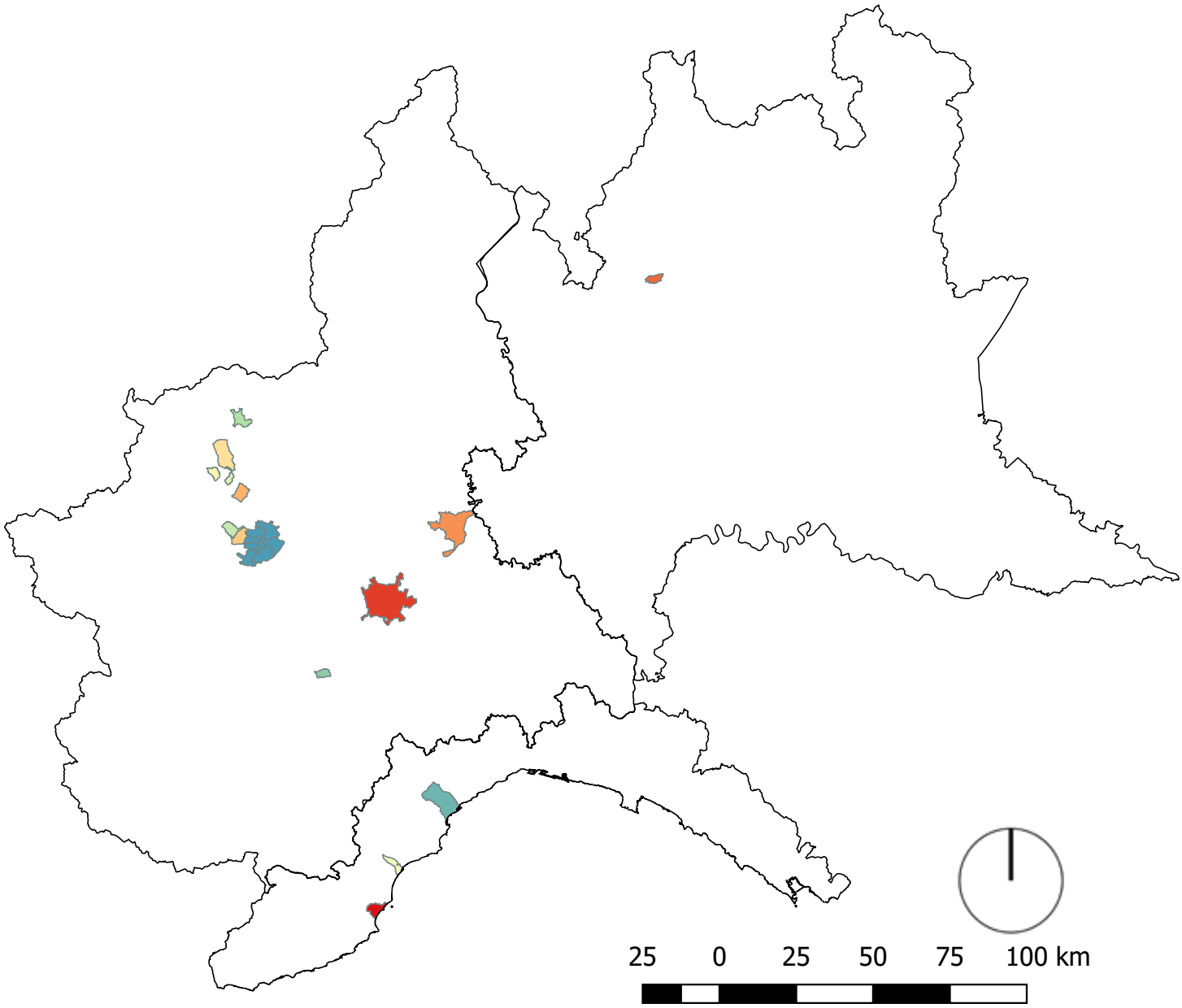
Elaborazione propria, data dall'unione delle cartografie: ambiti amministrativi (regione Piemonte) ottenuta per accorpamento delle aree comunali di fonte ISTAT 2011, alla scala equivalente1:10000; CTR lombardia (regione Lombardia) alla scala equivalente 1:10000; limiti amministrativi (regione Liguria) Estrazione dei limiti dai fogli numerici esistenti, della carta tecnica regionale 1:5000, integrati dal ricalco dei limiti comunali delle carte catastali alla scala 1:5000 e dal ricalco della linea di costa dall'ortofoto IT2000 scala equivalente 1:5000

CODICE ISTAT



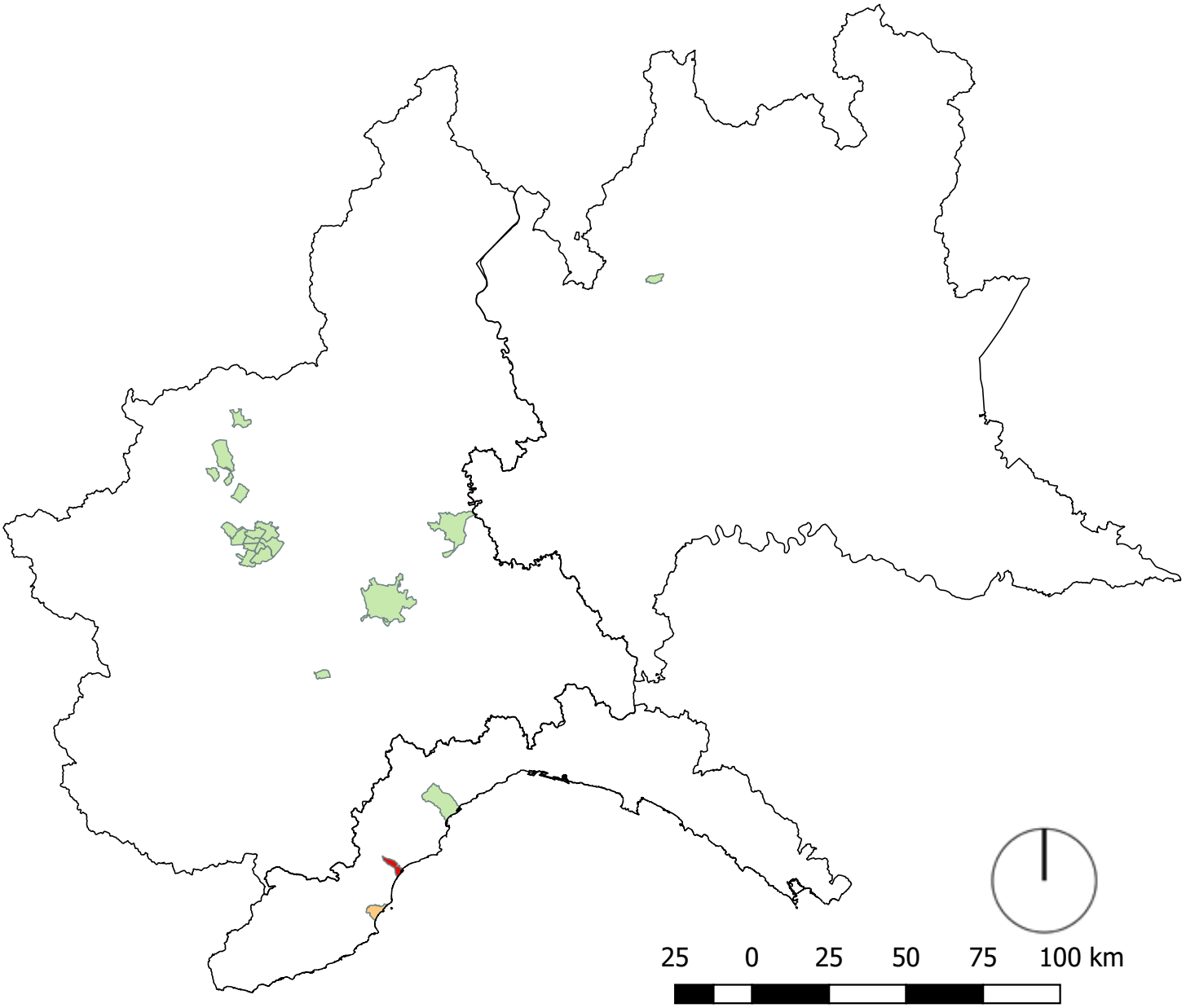
Elaborazione propria, data dall'unione delle cartografie: ambiti amministrativi (regione Piemonte) ottenuta per accorpamento delle aree comunali di fonte ISTAT 2011, alla scala equivalente1:10000; CTR lombardia (regione Lombardia) alla scala equivalente 1:10000; limiti amministrativi (regione Liguria) Estrazione dei limiti dai fogli numerici esistenti, della carta tecnica regionale 1:5000, integrati dal ricalco dei limiti comunali delle carte catastali alla scala 1:5000 e dal ricalco della linea di costa dall'ortofoto IT2000 scala equivalente 1:5000

CODICE CATASTALE



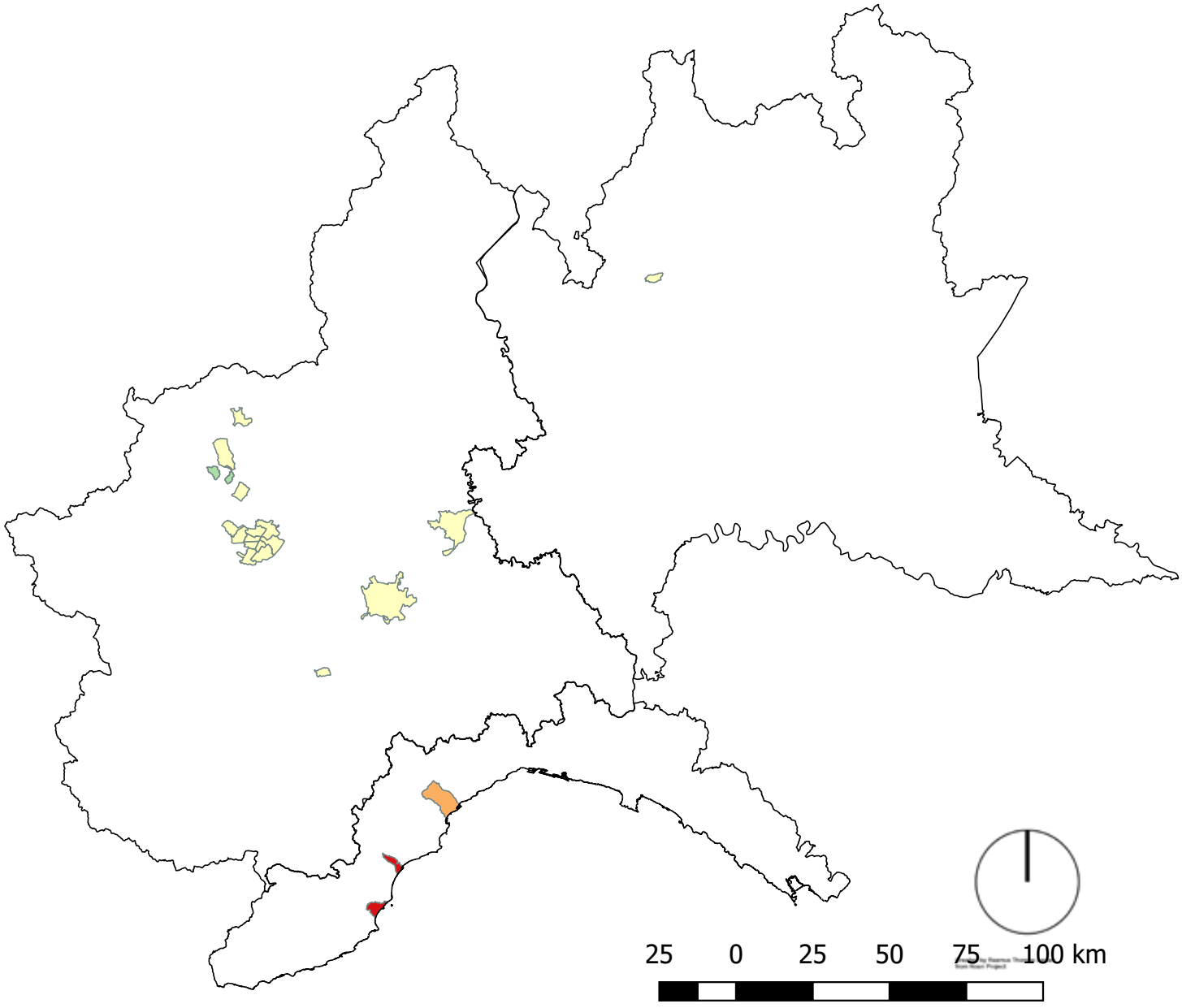
Elaborazione propria, data dall'unione delle cartografie: ambiti amministrativi (regione Piemonte) ottenuta per accorpamento delle aree comunali di fonte ISTAT 2011, alla scala equivalente1:10000; CTR lombardia (regione Lombardia) alla scala equivalente 1:10000; limiti amministrativi (regione Liguria) Estrazione dei limiti dai fogli numerici esistenti, della carta tecnica regionale 1:5000, integrati dal ricalco dei limiti comunali delle carte catastali alla scala 1:5000 e dal ricalco della linea di costa dall'ortofoto IT2000 scala equivalente 1:5000

CLASSE SISMICA



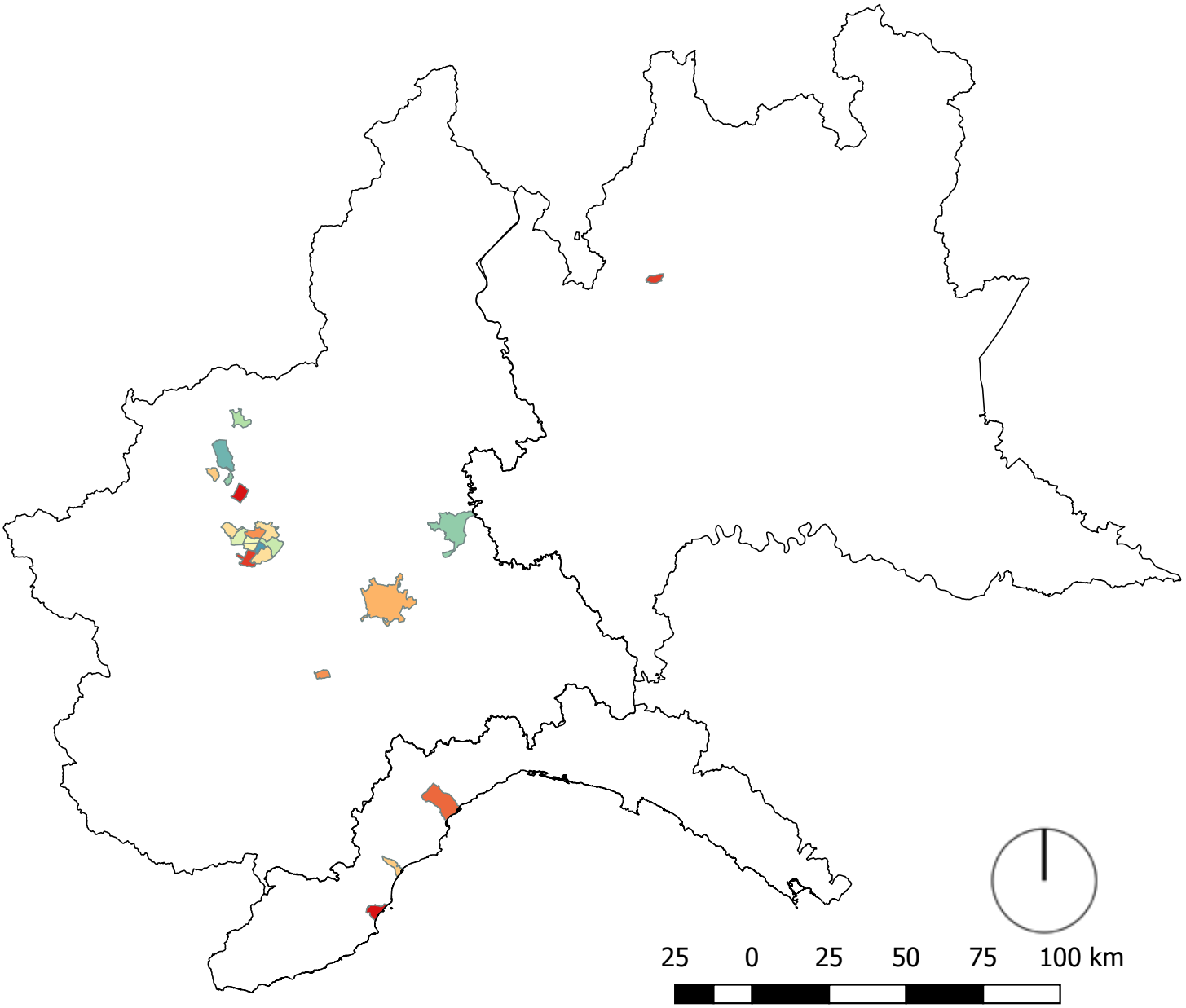
Elaborazione propria, data dall'unione delle cartografie: ambiti amministrativi (regione Piemonte) ottenuta per accorpamento delle aree comunali di fonte ISTAT 2011, alla scala equivalente1:10000; CTR lombardia (regione Lombardia) alla scala equivalente 1:10000; limiti amministrativi (regione Liguria) Estrazione dei limiti dai fogli numerici esistenti, della carta tecnica regionale 1:5000, integrati dal ricalco dei limiti comunali delle carte catastali alla scala 1:5000 e dal ricalco della linea di costa dall'ortofoto IT2000 scala equivalente 1:5000

CLASSE CLIMATICA



Elaborazione propria, data dall'unione delle cartografie: ambiti amministrativi (regione Piemonte) ottenuta per accorpamento delle aree comunali di fonte ISTAT 2011, alla scala equivalente1:10000; CTR lombardia (regione Lombardia) alla scala equivalente 1:10000; limiti amministrativi (regione Liguria) Estrazione dei limiti dai fogli numerici esistenti, della carta tecnica regionale 1:5000, integrati dal ricalco dei limiti comunali delle carte catastali alla scala 1:5000 e dal ricalco della linea di costa dall'ortofoto IT2000 scala equivalente 1:5000

BENI CULTURALI



BENI CULTURALI

10	25
11	27
12	31
15	35
16	5
17	6
22	60
24	

Elaborazione propria, data dall'unione delle cartografie: ambiti amministrativi (regione Piemonte) ottenuta per accorpamento delle aree comunali di fonte ISTAT 2011, alla scala equivalente1:10000; CTR lombardia (regione Lombardia) alla scala equivalente 1:10000; limiti amministrativi (regione Liguria) Estrazione dei limiti dai fogli numerici esistenti, della carta tecnica regionale 1:5000, integrati dal ricalco dei limiti comunali delle carte catastali alla scala 1:5000 e dal ricalco della linea di costa dall'ortofoto IT2000 scala equivalente 1:5000

6.6. PROGETTO GIS INDIRIZZI EDIFICI DI FENOGLIO E GUSSONI

TORINO		
id	INDIRIZZI	F_INDIRIZZI
1	VIA SAN DONATO 18 ANG. VIA SCHINA	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
2	VIA PRINCIPI D'ACAJA ANG. VIA GRASSI	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
3	VIA PRINCIPI D'ACAJA 3	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
4	VIA SAN QUINTINO 44	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
5	VIA IV MARZO 11	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
6	CORSO R. MONTEVECCHIO 58 ANG. VIA COLLI	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
7	VIA REVEL 18 ANG. VIA PAPACINO	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
8	VIA ROMANI ANG. VIA MARTIRI DELLA LIBERTA' ANG. VIA LODOVICA ANG. VIA VERRUA	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
9	VIA VIDUA ANG. VIA SAN DONATO 63	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
10	VIA GIOBERTI 82	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
11	VIA PASTRENGO	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
12	VIA MONTECUCCOLI 24 ANG. VIA AVOGADRO	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
13	CORSO MONCALIERI 37	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
14	CORSO PESCHIERA 43	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
15	VIA BELFIORE 42 ANG. VIA VALPERGA CALUSO	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
16	VIA MONTECUCCOLI 2/4 ANG. VIA PAPACINO	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
17	VIA GIOBERTI 11/13 ANG. CORSO STATI UNITI	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
18	VIA SAN SECONDO 19 ANG. VIA MONTEVECCHIO	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
19	VIA MASSENA 62	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
20	VIA GUASTALLA 22	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
21	VIA GENERALE LUIGI DAMIANO 19 ANG. VIA CUNEO	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
22	VIA DURANDI ANG. VIA SAN DONATO	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
23	VIA CIBRARIO ANG. VIA CARLO TENIVELLO 8	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
24	VIA NAPIONE 41	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
25	VIA CIBRARIO ANG. VIA DROVETTI	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
26	VIA BEAUMONT 7	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
27	CORSO FRANCIA 10 ANG. VIA BEAUMONT	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
28	VIA MONGRANDO ANG. CORSO TORTONA	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
29	VIA SAN SECONDO 11	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
30	VIA SAN SECONDO ANG. VIA GENOVESI	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
31	VIA CERNAIA ANG. CORSO SICCARDI	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
32	VIA BEAUMONT 6 ANG. VIA PIFFETTI	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
33	VIA SAN SECONDO ANG. VIA VICO	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
34	VIA SACCHI 28 ANG. VIA LEGNANO	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
35	CORSO BRESCIA 5 BIS	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
36	CORSO GROPELLO ANG. VIA GRASSI	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
37	CORSO FRANCIA 8	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
38	CORSO FRANCIA 14 ANG. VIA PRINCIPI D'ACAJA	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
39	VIA CIBRARIO 12 ANG. VIA LE CHIUSE	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
40	CORSO GIOVANNI LANZA 57	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
41	VIA PETRARCA 18	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
42	CORSO FRANCIA 12 ANG. VIA BEAUMONT	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
43	VIA COLLI 1 ANG. VIA MAGENTA	"STAGIONE DEL LIBERTY, NELL'ARCHIVIO STORICO DELLA CITTA' DI TORINO, PIANI URBANISTICI E PROGETTI DI ARCHITETTURA" CATALOGO DELLA MOSTRA A CURA DI VERA COMOLI E ROSANNA ROCCIA, PROGETTO E CURA DELLA MOSTRA VILMA FASOLI 1994
44	VIA PAPACINO 6 ANG. VIA REVEL	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
45	VIA PASSALACQUA 14	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
46	VIA SAN DONATO 68 ANG. VIA BOGETTO	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
47	VIA GIOVANNI LANZA 55	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
48	VIA COLLI 2	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
49	VIA VOCHIERI ANG. VIA BORSELLINO	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
50	VIA SONAZ ANG. VIA DONATI ANG. VIA MONTECUCCOLI	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
51	VIA MADAMA CRISTINA 76	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
52	CORSO MASSIMO D'AZEGLIO ANG. VIA PETRARCA	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
53	CORSO FERRARIS ANG. VIA REVEL	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
54	VIA SALUZZO 98	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
55	VIA COLLI 12 ANG. VIA VELA	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
56	CORSO FRANCIA 32	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
57	CORSO FRANCIA 34	"PIETRO FENOGLIO VITA DI UN ARCHITETTO" DI MAURIZIO TERNAVASIO 2014
58	VIA SAN FRANCESCO D'ASSISI 18	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
59	VIA SACCHI 40/42	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979

60	CORSO MATTEOTTI ANG. VIA PAPACINO 2	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
61	VIA PAPACINO 4	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
62	VIA PIGAFETTA ANG. VIA VESPUCCI 56	"PIETRO FENOGLIO VITA DI UN ARCHITETTO" DI MAURIZIO TERNAVASIO 2014
63	VIA MAGENTA 57 ANG. VIA MOROSINI	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
64	VIA TIZIANO VERCELLIO	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
65	CORSO VERCELLI 63	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
66	VIA CIGNAROLI ANG. VIA LA SALLE 9	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
67	VIA SAN SECONDO 70	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
68	CORSO GIULIO CESARE 8	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
69	VIA VELA ANG. VIA BRICHERASIO	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
70	CORSO FERRARIS 20	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
71	CORSO MONCALIERI 60 ANG. MENTANA	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
72	VIA BALBIS 1	"PIETRO FENOGLIO VITA DI UN ARCHITETTO" DI MAURIZIO TERNAVASIO 2014
73	VIA DE SONNAZ 16 ANG. VIA PAPACINO 6	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
74	VIA MORETTA 55	"PIETRO FENOGLIO VITA DI UN ARCHITETTO" DI MAURIZIO TERNAVASIO 2014
75	VIA RIDOTTO 5	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
76	CORSO FRANCIA 39 ANG. VIA CASALIS	"PIETRO FENOGLIO VITA DI UN ARCHITETTO" DI MAURIZIO TERNAVASIO 2014
77	VIA FREJUS ANG. VIA CESANA	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
78	BARRIERA DI NIZZA	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
79	VIA MADAMA CRISTINA 78 ANG. VIA DONIZETTI	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
80	CORSO REGINA MARGHERITA 46 ANG. VIA PALLAVICINO	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
81	CORSO ROSSELLI ANG. CORSO ADRIATICO	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
82	VIA CIBRARIO ANG. VIA MEDAIL ANG. VIA PEYRON	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
83	VIA PRINCIPI D'ACAJA 6 ANG. VIA PEYRON	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
84	VIA PRINCIPI D'ACAJA 20	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
85	VIA PIFFETTI 7 BIS	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
86	CORSO FERRARIS 16/18	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
87	CORSO VIGEVANO 33 ANG. VIA CIGNA ANG. VIA PINEROLO	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
88	VIA FOGGIA 21	"PIETRO FENOGLIO VITA DI UN ARCHITETTO" DI MAURIZIO TERNAVASIO 2014
89	VIA PARMA ANG. VIA ALESSANDRIA	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
90	VIA PERUGIA ANG. VIA MODENA ANG. VIA VERONA	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
91	CORSO REGINA MARGHERITA 232 ANG. VIA AQUILA	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
92	VIA CIBRARIO 54 ANG. VIA DURANDI	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
93	VIA LAMARMORA 28	"PIETRO FENOGLIO VITA DI UN ARCHITETTO" DI MAURIZIO TERNAVASIO 2014
94	CORSO VERONA ANG. VIA PERUGIA ANG. VIA MODENA	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
95	VIA BELFIORE 67	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
96	CORSO UNIONE SOVIETICA ANG. CORSO BRAMANTE	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
97	CORSO REGINA MARGHERITA ANG. VIA FONTANESI	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
98	CORSO VERONA ANG. VIA CATANIA ANG. VIA CAGLIARI	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
99	VIA AOSTA 8	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
100	VIA PADOVA ANG. VIA REGIO PARCO 43	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
101	VIA ANDORNO	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
102	VIA ARGENTERO 4	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
103	CORSO VENEZIA 4	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
104	VIA DONIZZETTI ANG VIA MADAMA CRISTINA	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
105	CORSO REGINA MARGHERITA 165 ANG. VIA BONZANIGO	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
106	VIA PALMIERI 29 ANG. VIA VASSALLI-EANDI 26	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
107	VIA MONTE DI PIETA' 26	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
108	VIA MONTE DI PIETA' 24	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
109	VIA MARCO POLO 35	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
110	VIA SANTA TERESA ANG. VIA SAN FRANCESCO D'ASSISI	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
111	VIA STRESA 2	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
112	VIA PEYRON 14 ANG. VIA SCHINA	"PIETRO FENOGLIO VITA DI UN ARCHITETTO" DI MAURIZIO TERNAVASIO 2014
113	VIA VESPUCCI ANG. VIA SAN SECONDO 94	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
114	VIA MASSENA 94 ANG. VIA MAGELLANO 10	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
115	VIA ASTI 47	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
116	CORSO RE UMBERTO ANG. VIA VICO	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
117	VIA LUIGI GATTI 13/15	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
118	VIA CAMPANA ANG. VIA SALUZZO 56 ANG. VIA MORGARI	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
119	VIA ROMA 31BIS/33	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
120	CORSO FRANCIA ANG. VIA GROPELLO ANG. VIA SOMIS ANG. VIA PRINCIPI 'ACAJA	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
121	STRADA MONGRENO 72	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979

122	VIA GOVERNOLO ANG. CORSO PESCHIERA ANG. VIA LAMARMORA ANG. CORSO RE UMBERTO	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
123	VIA CIBRARIO 61	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
124	VIA VERZUOLO ANG. VIA PERRERO ANG. VIA REVELLO ANG. VIA LUSERNA	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
125	VIA COLLEGNO ANG. VIA MIGLIARA 1	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
126	VIA CIBRARIO 65	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
127	CORSO VERONA 20 ANG. VIA FOGGIA	"PIETRO FENOGLIO VITA DI UN ARCHITETTO" DI MAURIZIO TERNAVASIO 2014
128	PIAZZA SOLFERINO 1	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
129	VIA BERTOLA 29 ANG. VIA STAMPATORI	"PIETRO FENOGLIO VITA DI UN ARCHITETTO" DI MAURIZIO TERNAVASIO 2014
130	VIA MONTI 26 ANG. VIA ORMEA	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
131	VIA CIBRARIO 63	"PIETRO FENOGLIO VITA DI UN ARCHITETTO" DI MAURIZIO TERNAVASIO 2014
132	VIA SAN SECONDO 33/35	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
133	CORSO REGIO PARCO 29	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
134	VIA MANTOVA ANG. VIA MODENA ANG. CORSO FIRENZE	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
135	VIA PEYRON 35	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
136	CORSO FRANCIA 23	"PIETRO FENOGLIO VITA DI UN ARCHITETTO" DI MAURIZIO TERNAVASIO 2014
137	VIA DUCHESSA JOLANDA 17	"STAGIONE DEL LIBERTY, NELL'ARCHIVIO STORICO DELLA CITTA' DI TORINO, PIANI URBANISTICI E PROGETTI DI ARCHITETTURA" CATALOGO DELLA MOSTRA A CURA DI VERA COMOLI E ROSANNA ROCCIA, PROGETTO E CURA DELLA MOSTRA VILMA FASOLI 1994
138	VIA DUCHESSA JOLANDA 19/21	"STAGIONE DEL LIBERTY, NELL'ARCHIVIO STORICO DELLA CITTA' DI TORINO, PIANI URBANISTICI E PROGETTI DI ARCHITETTURA" CATALOGO DELLA MOSTRA A CURA DI VERA COMOLI E ROSANNA ROCCIA, PROGETTO E CURA DELLA MOSTRA VILMA FASOLI 1994
139	VIA COLLEGNO 45	"STAGIONE DEL LIBERTY, NELL'ARCHIVIO STORICO DELLA CITTA' DI TORINO, PIANI URBANISTICI E PROGETTI DI ARCHITETTURA" CATALOGO DELLA MOSTRA A CURA DI VERA COMOLI E ROSANNA ROCCIA, PROGETTO E CURA DELLA MOSTRA VILMA FASOLI 1994
140	CORSO RE UMBERTO ANG. CORSO SOMMELIER	"STAGIONE DEL LIBERTY, NELL'ARCHIVIO STORICO DELLA CITTA' DI TORINO, PIANI URBANISTICI E PROGETTI DI ARCHITETTURA" CATALOGO DELLA MOSTRA A CURA DI VERA COMOLI E ROSANNA ROCCIA, PROGETTO E CURA DELLA MOSTRA VILMA FASOLI 1994
COLLEGNO		
id	INDIRIZZI	F_INDIRIZZI
141	CORSO FRANCIA 313	"ALLA SCOPERTA DELLA TORINO LIBERTY, 10 PASSEGGIATE NEI QUARTIERI DELLA CITTA'" DI BEATRICE CODA NEGOZIO, ROBERTO FRATERNALI E CARLO OSTORERO 2017
SAVONA		
id	INDIRIZZI	F_INDIRIZZI
142	VIA NIZZA 71	"SAVONA LIBERTY, VILLA ZANELLI & ALTRE ARCHITETTURE" DI ANDREA SPEZIALI 2016
143	VIA SAN DAMIANO 6	"PIETRO FENOGLIO VITA DI UN ARCHITETTO" DI MAURIZIO TERNAVASIO 2014
144	PASSEGGIATA CADORNA 84-87	"SAVONA LIBERTY, VILLA ZANELLI & ALTRE ARCHITETTURE" DI ANDREA SPEZIALI 2016
145	PASSEGGIATA CADORNA 88-90	"SAVONA LIBERTY, VILLA ZANELLI & ALTRE ARCHITETTURE" DI ANDREA SPEZIALI 2016
MATHI		
id	INDIRIZZI	F_INDIRIZZI
146	VIA SANTA LUCIA 81	"PIETRO FENOGLIO VITA DI UN ARCHITETTO" DI MAURIZIO TERNAVASIO 2014
147	VIA DOMENICO BORLA 21	"PIETRO FENOGLIO VITA DI UN ARCHITETTO" DI MAURIZIO TERNAVASIO 2014
PIANEZZA		
id	INDIRIZZI	F_INDIRIZZI
148	PIAZZA LEUMANN 1	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
149	PIAZZA ROSSI MONTELERA 1	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
CIRIE'		
id	INDIRIZZI	F_INDIRIZZI
150	VIA ANDREA DORIA 12	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
151	VIA ANTONIO ROSMINI 3	"PIETRO FENOGLIO VITA DI UN ARCHITETTO" DI MAURIZIO TERNAVASIO 2014
LANZO TORINESE		
id	INDIRIZZI	F_INDIRIZZI
152	VIALE MONTE ANGIOLINO 2	"PIETRO FENOGLIO VITA DI UN ARCHITETTO" DI MAURIZIO TERNAVASIO 2014
153	STRADA TORINO 180	"ITINERARI LIBERTY IN PROVINCIA DI TORINO" DI CARLA F. GUTTERMANN, M. GRAZIA IMARISIO E DIEGO SURACE 2007
PONT CANAVESE		
id	INDIRIZZI	F_INDIRIZZI
154	VIA CAVIGLIONE 36	"PIETRO FENOGLIO VITA DI UN ARCHITETTO" DI MAURIZIO TERNAVASIO 2014
SANTA VITTORIA D'ALBA		
id	INDIRIZZI	F_INDIRIZZI
155	STRADA STATALE 231 63-65	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
CASALE MONFERRATO		
id	INDIRIZZI	F_INDIRIZZI
156	STRADA PROVINCIALE 7	"PIETRO FENOGLIO VITA DI UN ARCHITETTO" DI MAURIZIO TERNAVASIO 2014
ASTI		
id	INDIRIZZI	F_INDIRIZZI
157	LOCALITA' VALGHERA 92/C	"PIETRO FENOGLIO VITA DI UN ARCHITETTO" DI MAURIZIO TERNAVASIO 2014
CANZO		
id	INDIRIZZI	F_INDIRIZZI
158	VIA ALESSANDRO VERZA 23	"PIETRO FENOGLIO VITA DI UN ARCHITETTO" DI MAURIZIO TERNAVASIO 2014
CORIO CANAVESE		
id	INDIRIZZI	F_INDIRIZZI
159	VIA OSPEDALE 20	"LE OPERE DI PIETRO FENOGLIO NEL CLIMA DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE" DI R.NELVA E B.SIGNORELLI 1979
160	VIA CAVOUR 14	"ITINERARI LIBERTY IN PROVINCIA DI TORINO" DI CARLA F. GUTTERMANN, M. GRAZIA IMARISIO E DIEGO SURACE 2007
161	VIA CAVOURE 93	"ITINERARI LIBERTY IN PROVINCIA DI TORINO" DI CARLA F. GUTTERMANN, M. GRAZIA IMARISIO E DIEGO SURACE 2007

6.7. PROGETTO GIS EDIFICI DI FENOGLIO E GUSSONI

Del progetto GIS degli edifici progettati da Pietro Fenoglio e Gottardo Gussoni, sono stati esportati gli elaborati principali.
Nelle pagine successive sono presenti: il database di questo progetto GIS e il risultato per interrogazioni di ogni attributo, suddivise in zone.
Il database comprende tutti gli edifici progettati da Fenoglio e Gussoni, analizzati secondo ogni attributo (vedi *pagina 138*).

Gli elaborati grafici da *pagina 166* rappresentano le aree di interesse, raffigurate tutte nella stessa scala grafica e con lo stesso orientamento.
Le aree di interesse sono:

- Torino:
  - Circoscrizione 1 nord;
  - Circoscrizione 1 sud;
  - Circoscrizione 2;
  - Circoscrizione 3;
  - Circoscrizione 4 e 5;
  - Circoscrizione 6 e 7;
  - Circoscrizione 7 nord;
  - Circoscrizione 7 e 8;
  - Circoscrizione 8 sud;
- Collegno;
- Savona;
- Loano;
- Alassio;
- Mathi;
- Pianezza;
- Cirié;
- Lanzo Torinese;
- Pont Canavese;
- Santa Vittoria d'Alba;
- Casale Monferrato;
- Asti;
- Canzo;
- Corio.

Per ognuna delle aree sopracitate è presente un elaborato raffigurante l'attributo degli edifici presenti in quella zona.

id	NOME	anno	PROGETT.	ST.ATTUALE	ST.CONSER.	TIPO.PROG.	PROPIRETA'	COMMITTENT	FUNZIONE	AREA PIANO	PIANI	AREA TOT	VOLUME	DATA	OCCUPAZ	ACCESSIBIL	BENI CULTU	ZONA	MAX GRUPPI	MAX Quartieri	F_NOME	F_ANNO	F_PROGETTI	F_SERVIZIO	F_COMMITTE	F_FUNZIONE	F_ACCESSIBI	F_ST.ATTUA	M_RENOVOLO CO	M_CLOSSO M	M_FUBBLI C	M_LIBERT A'	M_ART NOUVO	M_ECLETTI CO
1	CONSERVATORIO SS. SUFFRAGIO	1890	FENOGLIO	DEMOLITO	NON NOTO	NON NOTO	NON NOTO	NON NOTO	NON NOTO	0	0	0	0	UNKNOWN	NON NOTO	NON NOTO	NON NOTO	NON NOTO			LO OPERE DI PIETRO FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO	LO OPERE DI PIETRO FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO	NON NOTO	LO OPERE DI PIETRO FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO	NON NOTO	NON NOTO	CONSERVAZIONE DIRETTA	SI	NO	NO	NO	NO	NO
2	EDIFICIO	1891	FENOGLIO	ESISTENTE	BUONO	EXNOVO	PRIVATA	MARTINOLO	RESIDENZIALE	610	4	2440	8540	EXISTING	SI	NO	SI	CIRCOSCRIZIONE 8	0	0	LO OPERE DI PIETRO FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO	LO OPERE DI PIETRO FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO	NON NOTO	LO OPERE DI PIETRO FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO	NON NOTO	NON NOTO	CONSERVAZIONE DIRETTA	NO	NO	NO	NO	NO	NO
3	CASA	1892	FENOGLIO	ESISTENTE	SUFFICIENTE	SOPRAELEVAZIONE	PRIVATA	NON NOTO	RESIDENZIALE	644	6	3864	13846	EXISTING	SI	NO	SI	CIRCOSCRIZIONE 8	0	0	LO OPERE DI PIETRO FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO	LO OPERE DI PIETRO FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO	NON NOTO	LO OPERE DI PIETRO FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO	NON NOTO	NON NOTO	CONSERVAZIONE DIRETTA	SI	NO	NO	SI	NO	NO
4	CASA FALLETTO	1892	FENOGLIO	ESISTENTE	BUONO	SOPRAELEVAZIONE	PRIVATA	NON NOTO	RESIDENZIALE	602	1	602	1804	EXISTING	SI	NO	SI	CIRCOSCRIZIONE 8	0	0	LO OPERE DI PIETRO FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO	LO OPERE DI PIETRO FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO	NON NOTO	LO OPERE DI PIETRO FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO	NON NOTO	NON NOTO	CONSERVAZIONE DIRETTA	SI	NO	NO	SI	NO	NO
5	POLICLINICO GENERALE	1894	FENOGLIO	ESISTENTE	BUONO	EXNOVO	PUBBLICA	NON NOTO	UFFICI	384	3	1152	4032	EXISTING	SI	NO	SI	CIRCOSCRIZIONE 8	0	0	LO OPERE DI PIETRO FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO	LO OPERE DI PIETRO FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO	NON NOTO	LO OPERE DI PIETRO FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO	NON NOTO	NON NOTO	CONSERVAZIONE DIRETTA	SI	NO	NO	SI	NO	NO
6	CAVALLERIZZA	1895	FENOGLIO	ESISTENTE	BUONO	EXNOVO	PRIVATA	GALLINA	RESIDENZIALE	564	5	2506	9210	EXISTING	SI	NO	SI	CIRCOSCRIZIONE 8	0	0	LO OPERE DI PIETRO FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO	LO OPERE DI PIETRO FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO	NON NOTO	LO OPERE DI PIETRO FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO	NON NOTO	NON NOTO	CONSERVAZIONE DIRETTA	NO	NO	NO	NO	NO	NO
7	CASA BESOZZI	1896	FENOGLIO	ESISTENTE	SUFFICIENTE	EXNOVO	PRIVATA	BESOZZI	RESIDENZIALE	612	4	2448	8568	EXISTING	SI	NO	SI	CIRCOSCRIZIONE 8	0	0	LO OPERE DI PIETRO FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO	LO OPERE DI PIETRO FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO	NON NOTO	LO OPERE DI PIETRO FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO	NON NOTO	NON NOTO	CONSERVAZIONE DIRETTA	SI	NO	NO	SI	NO	SI
8	VILLINO DIATTO	1896	FENOGLIO	PARZIALMENTE DEMOLITO	BUONO	EXNOVO	PRIVATA	DIATTO	RESIDENZIALE	515	3	1334	4669	EXISTING	SI	NO	NO	CIRCOSCRIZIONE 8	0	0	LO OPERE DI PIETRO FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO	LO OPERE DI PIETRO FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO	NON NOTO	LO OPERE DI PIETRO FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO	NON NOTO	NON NOTO	CONSERVAZIONE DIRETTA	SI	NO	NO	SI	NO	NO
9	NUOVO PADIGLIONE OSPEDALE MARIA VITTORIA	1897	FENOGLIO	ESISTENTE	BUONO	EXNOVO	PUBBLICA	NON NOTO	CENTRO CULTURALE	2316	3	6948	24318	EXISTING	SI	NO	SI	CIRCOSCRIZIONE 8	0	0	LO OPERE DI PIETRO FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO	LO OPERE DI PIETRO FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO	NON NOTO	LO OPERE DI PIETRO FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO	NON NOTO	NON NOTO	CONSERVAZIONE DIRETTA	SI	NO	NO	SI	SI	SI
10	VILLINO ASSOM	1897	FENOGLIO	ESISTENTE	BUONO	EXNOVO	PRIVATA	ASSOM	RESIDENZIALE	180	2	360	1260	EXISTING	SI	NO	SI	CIRCOSCRIZIONE 8	0	0	LO OPERE DI PIETRO FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO	LO OPERE DI PIETRO FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO	NON NOTO	LO OPERE DI PIETRO FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO	NON NOTO	NON NOTO	CONSERVAZIONE DIRETTA	NO	NO	NO	NO	NO	NO
11	PALAZZINA BUZZANI	1897	FENOGLIO	DEMOLITO	NON NOTO	NON NOTO	NON NOTO	NON NOTO	NON NOTO	0	0	0	0	UNKNOWN	NON NOTO	NON NOTO	NON NOTO	NON NOTO			LO OPERE DI PIETRO FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO	LO OPERE DI PIETRO FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO	NON NOTO	LO OPERE DI PIETRO FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO	NON NOTO	NON NOTO	CONSERVAZIONE DIRETTA	NO	NO	NO	NO	NO	NO
12	PALAZZINA REY	1897	FENOGLIO	ESISTENTE	BUONO	EXNOVO	PRIVATA	REY	RESIDENZIALE, COMMERCIALE	441	5	2205	7718	EXISTING	SI	NO	SI	CIRCOSCRIZIONE 8	0	0	LO OPERE DI PIETRO FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO	LO OPERE DI PIETRO FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO	NON NOTO	LO OPERE DI PIETRO FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO	NON NOTO	NON NOTO	CONSERVAZIONE DIRETTA	SI	NO	NO	SI	NO	NO
13	CASA GARIGLIO	1897	FENOGLIO	DEMOLITO	NON NOTO	NON NOTO	NON NOTO	NON NOTO	NON NOTO	0	0	0	0	UNKNOWN	NON NOTO	NON NOTO	NON NOTO	NON NOTO			LO OPERE DI PIETRO FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO	LO OPERE DI PIETRO FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO	NON NOTO	LO OPERE DI PIETRO FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO	NON NOTO	NON NOTO	CONSERVAZIONE DIRETTA	NO	NO	NO	NO	NO	NO
14	PALAZZINA CREDA	1898	FENOGLIO	DEMOLITO	NON NOTO	NON NOTO	NON NOTO	NON NOTO	NON NOTO	0	0	0	0	UNKNOWN	NON NOTO	NON NOTO	NON NOTO	NON NOTO			LO OPERE DI PIETRO FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO	LO OPERE DI PIETRO FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO	NON NOTO	LO OPERE DI PIETRO FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO	NON NOTO	NON NOTO	CONSERVAZIONE DIRETTA	NO	NO	NO	NO	NO	NO
15	CASA BIOLETTI	1899	FENOGLIO	ESISTENTE	NORMALE	EXNOVO	PRIVATA	BIOLETTI	RESIDENZIALE	247	4	988	3458	EXISTING	SI	NO	SI	CIRCOSCRIZIONE 8	0	0	LO OPERE DI PIETRO FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO	LO OPERE DI PIETRO FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO	NON NOTO	LO OPERE DI PIETRO FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO	NON NOTO	NON NOTO	CONSERVAZIONE DIRETTA	SI	NO	NO	SI	NO	NO
16	CASA GIORDANO	1899	FENOGLIO	DEMOLITO	NON NOTO	NON NOTO	NON NOTO	NON NOTO	NON NOTO	0	0	0	0	UNKNOWN	NON NOTO	NON NOTO	NON NOTO	NON NOTO			LO OPERE DI PIETRO FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO	LO OPERE DI PIETRO FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO	NON NOTO	LO OPERE DI PIETRO FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO	NON NOTO	NON NOTO	CONSERVAZIONE DIRETTA	SI	NO	NO	SI	NO	NO
17	CASA CROLAT	1899	FENOGLIO	DEMOLITO	NON NOTO	NON NOTO	NON NOTO	NON NOTO	NON NOTO	0	0	0	0	UNKNOWN	NON NOTO	NON NOTO	NON NOTO	NON NOTO			LO OPERE DI PIETRO FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO	LO OPERE DI PIETRO FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO	NON NOTO	LO OPERE DI PIETRO FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO	NON NOTO	NON NOTO	CONSERVAZIONE DIRETTA	SI	NO	NO	SI	NO	NO
18	CASA PERINO	1899	FENOGLIO	ESISTENTE	BUONO	EXNOVO	PRIVATA	PERINO	RESIDENZIALE	848	5	4240	14840	EXISTING	SI	NO	SI	CIRCOSCRIZIONE 8	0	0	LO OPERE DI PIETRO FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO	LO OPERE DI PIETRO FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO	NON NOTO	LO OPERE DI PIETRO FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO	NON NOTO	NON NOTO	CONSERVAZIONE DIRETTA	SI	NO	NO	SI	NO	NO
19	PALAZZINA MEDANIA PERINO	1899	FENOGLIO	ESISTENTE	BUONO	EXNOVO	PRIVATA	MEDANIA PERINO	RESIDENZIALE	514	5	2570	8995	EXISTING	SI	NO	SI	CIRCOSCRIZIONE 8	0	0	LO OPERE DI PIETRO FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO	LO OPERE DI PIETRO FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO	NON NOTO	LO OPERE DI PIETRO FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO	NON NOTO	NON NOTO	CONSERVAZIONE DIRETTA	SI	NO	NO	SI	NO	NO
20	CASA SCOTT	1899	FENOGLIO	DEMOLITO	NON NOTO	NON NOTO	NON NOTO	NON NOTO	NON NOTO	0	0	0	0	UNKNOWN	NON NOTO	NON NOTO	NON NOTO	NON NOTO			LO OPERE DI PIETRO FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO	LO OPERE DI PIETRO FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO	NON NOTO	LO OPERE DI PIETRO FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO LA SUCCESSIONE FENOGLIO +BL Cuneo DELL'ART NOUVEAU INTERNAZIONALE DI TORINO	NON NOTO	NON NOTO	CONSERVAZIONE DIRETTA	NO	NO	NO	NO	NO	NO
21	EX OFFICINE GRANDI MOTORI	1899	FENOGLIO	ESISTENTE	PESSIMO	EXNOVO	PRIVATA	NON NOTO	NON NOTO	3312	3	9936	34776	EXISTING	SI	NO	SI	CIRCOSCRIZIONE 8	0	0	TENDENZA DEL LIBERTY, NELL'ASCIUTTO STORICO DELLA CITTA' DI TORINO. Paolo Portoghesi (Architetto) PROGETTO DI ARCHITETTURA" CATALOGO DELLA MOSTRA A CURA DI Vittorio Gregotti, Vittorio Magnago Lampugnani, Manfredo Tafuri, Bruno Zevi, Cesare Brandi, Giulio Carlo Argan, Giovanni Klaus Koenig, Leonardo Benevolo, Ludovico Quaroni, Giuseppe Samonà, Carlo Aymonino, Aldo Rossi, Giorgio Grassi, Manfredo Tafuri, Franco Purini, Francesco Cellini, Costantino Dardi, Gianugo Polesello, Vittorio Gregotti, Oswald Mathias Ungers, Arata Isozaki, Hans Hollein, Peter Eisenman, Richard Meier, Charles Jencks, Robert Venturi, Denise Scott Brown, Aldo Rossi, Rem Koolhaas, Mario Botta, Frank Gehry, Alessandro Anselmi, Stefano Boeri, Massimiliano Fuksas, Claudio Silvestrin, Jean Nouvel, Enric Miralles, Carme Pinós, Toyo Ito, Alejandro Zaera-Polo, Farshid Moussavi, Ben van Berkel, Caroline Bos, Winy Maas, Jacob van Rijs, Nathalie de Vries, Kees Christiaanse, Ole Scheeren, Reinier de Graaf, Bjarke Ingels, Dan Stubbergaard, Jan Gehl, Thomas Sieverts, Hans Kollhoff, Christoph Ingenhoven, Ken Yeang, Thomas Herzog, Norman Foster, Richard Rogers, Renzo Piano, Nicholas Grimshaw, Michael Hopkins, Jan Kaplický, Amanda Levete, Peter Cook, Dominique Perrault, Odile Decq, Benoît Cornette, Lars Spuybroek, Greg Lynn, Ben Van Berkel, Caroline Bos, Ben Van Berkel, Caroline Bos, Winy Maas, Jacob van Rijs, Nathalie de Vries, Kees Christiaanse, Ole Scheeren, Reinier de Graaf, Bjarke Ingels, Dan Stubbergaard, Jan Gehl, Thomas Sieverts, Hans Kollhoff, Christoph Ingenhoven, Ken Yeang, Thomas Herzog, Norman Foster, Richard Rogers, Renzo Piano, Nicholas Grimshaw, Michael Hopkins, Jan Kaplický, Amanda Levete, Peter Cook, Dominique Perrault, Odile Decq, Benoît Cornette, Lars Spuybroek, Greg Lynn

F_FUNZIONE	F_ACCESSIB	F_ST.ATTUA	M_FENOGLIO	M_GUSSONI	M_IT.LIBER	M_LIBERTY	M_ART NOUV	M_ECLETTIC
WWW.VILLAGGIOLEUMANN.IT	WWW.VILLAGGIOLEUMANN.IT	WWW.VILLAGGIOLEUMANN.IT	SI	NO	NO	SI	NO	SI
WWW.VILLAGGIOLEUMANN.IT	WWW.VILLAGGIOLEUMANN.IT	WWW.VILLAGGIOLEUMANN.IT	SI	NO	NO	SI	NO	SI
WWW.VILLAGGIOLEUMANN.IT	WWW.VILLAGGIOLEUMANN.IT	WWW.VILLAGGIOLEUMANN.IT	SI	NO	NO	SI	NO	SI
WWW.VILLAGGIOLEUMANN.IT	WWW.VILLAGGIOLEUMANN.IT	WWW.VILLAGGIOLEUMANN.IT	SI	NO	NO	SI	NO	SI
WWW.VILLAGGIOLEUMANN.IT	WWW.VILLAGGIOLEUMANN.IT	WWW.VILLAGGIOLEUMANN.IT	SI	NO	NO	SI	NO	SI
WWW.VILLAGGIOLEUMANN.IT	WWW.VILLAGGIOLEUMANN.IT	WWW.VILLAGGIOLEUMANN.IT	SI	NO	NO	SI	NO	SI
WWW.VILLAGGIOLEUMANN.IT	WWW.VILLAGGIOLEUMANN.IT	WWW.VILLAGGIOLEUMANN.IT	SI	NO	NO	SI	NO	SI
WWW.VILLAGGIOLEUMANN.IT	WWW.VILLAGGIOLEUMANN.IT	WWW.VILLAGGIOLEUMANN.IT	SI	NO	NO	SI	NO	SI
WWW.VILLAGGIOLEUMANN.IT	WWW.VILLAGGIOLEUMANN.IT	WWW.VILLAGGIOLEUMANN.IT	SI	NO	NO	SI	NO	SI
WWW.VILLAGGIOLEUMANN.IT	WWW.VILLAGGIOLEUMANN.IT	WWW.VILLAGGIOLEUMANN.IT	SI	NO	NO	SI	NO	SI

F_FUNZIONE	F_ACCESSIB	F_ST.ATTUA	M_FENOGLIO	M_GUSSONI	M_IT.LIBER	M_LIBERTY	M_ART NOUV	M_ECLETTIC
"SAVONA LIBERTY, VILLA ZANELLI & ALTRE ARCHITETTURE"	"SAVONA LIBERTY, VILLA ZANELLI & ALTRE ARCHITETTURE" DI ANDREA SPEZIALI 2016	"SAVONA LIBERTY, VILLA ZANELLI & ALTRE ARCHITETTURE" DI ANDREA SPEZIALI 2016	SI	SI	NO	SI	SI	NO
PIETRO FENOGLIO VITA DI UN ARCHITETTO" DI MAURIDIO	WWW.SAVONANEWS.IT	WWW.SAVONANEWS.IT	SI	NO	NO	NO	NO	NO
"SAVONA LIBERTY, VILLA ZANELLI & ALTRE ARCHITETTURE"	"SAVONA LIBERTY, VILLA ZANELLI & ALTRE ARCHITETTURE" DI ANDREA SPEZIALI 2016	"SAVONA LIBERTY, VILLA ZANELLI & ALTRE ARCHITETTURE" DI ANDREA SPEZIALI 2016	NO	SI	NO	SI	SI	NO
NON NOTO	NON NOTO	"SAVONA LIBERTY, VILLA ZANELLI & ALTRE ARCHITETTURE" DI ANDREA SPEZIALI 2016	NO	SI	NO	SI	SI	NO

F_FUNZIONE	F_ACCESSIB	F_ST.ATTUA	M_FENOGLIO	M_GUSSONI	M_IT.LIBER	M_LIBERTY	M_ART NOUV	M_ECLETTIC
ITINERARI LIBERTY IN PROVINCIA DI TORINO" DI CARLA F. GUTTERMANN, M. GRAZIA IMARISIO E DIEGO SURACE 2007	"ITINERARI LIBERTY IN PROVINCIA DI TORINO" DI CARLA F. GUTTERMANN, M. GRAZIA IMARISIO E DIEGO SURACE 2007	"ITINERARI LIBERTY IN PROVINCIA DI TORINO" DI CARLA F. GUTTERMANN, M. GRAZIA IMARISIO E DIEGO SURACE 2007	SI	NO	NO	SI	NO	NO
ITINERARI LIBERTY IN PROVINCIA DI TORINO" DI CARLA F. GUTTERMANN, M. GRAZIA IMARISIO E DIEGO SURACE 2007	"ITINERARI LIBERTY IN PROVINCIA DI TORINO" DI CARLA F. GUTTERMANN, M. GRAZIA IMARISIO E DIEGO SURACE 2007	"ITINERARI LIBERTY IN PROVINCIA DI TORINO" DI CARLA F. GUTTERMANN, M. GRAZIA IMARISIO E DIEGO SURACE 2007	SI	NO	NO	SI	NO	NO

F_FUNZIONE	F_ACCESSIB	F_ST.ATTUA	M_FENOGLIO	M_GUSSONI	M_IT.LIBER	M_LIBERTY	M_ART NOUV	M_ECLETTIC
WWW.COMUNE.PIANEZZA.TO.IT	WWW.COMUNE.PIANEZZA.TO.IT	WWW.COMUNE.PIANEZZA.TO.IT	SI	NO	NO	SI	SI	SI
WWW.COMUNE.PIANEZZA.TO.IT	WWW.COMUNE.PIANEZZA.TO.IT	WWW.COMUNE.PIANEZZA.TO.IT	SI	NO	NO	SI	SI	SI

F_FUNZIONE	F_ACCESSIB	F_ST.ATTUA	M_FENOGLIO	M_GUSSONI	M_IT.LIBER	M_LIBERTY	M_ART NOUV	M_ECLETTIC
ITINERARI LIBERTY IN PROVINCIA DI TORINO" DI CARLA F.GUTTERMANN, M. GRAZIA IMARISIO E DIEGO SURACE 2007	"ITINERARI LIBERTY IN PROVINCIA DI TORINO" DI CARLA F.GUTTERMANN, M. GRAZIA IMARISIO E DIEGO SURACE 2007	"ITINERARI LIBERTY IN PROVINCIA DI TORINO" DI CARLA F.GUTTERMANN, M. GRAZIA IMARISIO E DIEGO SURACE 2007	SI	NO	NO	NO	NO	NO
ITINERARI LIBERTY IN PROVINCIA DI TORINO" DI CARLA F.GUTTERMANN, M. GRAZIA IMARISIO E DIEGO SURACE 2007	"ITINERARI LIBERTY IN PROVINCIA DI TORINO" DI CARLA F.GUTTERMANN, M. GRAZIA IMARISIO E DIEGO SURACE 2007	"ITINERARI LIBERTY IN PROVINCIA DI TORINO" DI CARLA F.GUTTERMANN, M. GRAZIA IMARISIO E DIEGO SURACE 2007	SI	NO	NO	SI	NO	NO

F_FUNZIONE	F_ACCESSIB	F_ST.ATTUA	M_FENOGLIO	M_GUSSONI	M_IT.LIBER	M_LIBERTY	M_ART NOUV	M_ECLETTIC
ITINERARI LIBERTY IN PROVINCIA DI TORINO" DI CARLA F. GUTTERMANN, M. GRAZIA IMARISIO E DIEGO SURACE 2007	"ITINERARI LIBERTY IN PROVINCIA DI TORINO" DI CARLA F. GUTTERMANN, M. GRAZIA IMARISIO E DIEGO SURACE 2007	"ITINERARI LIBERTY IN PROVINCIA DI TORINO" DI CARLA F. GUTTERMANN, M. GRAZIA IMARISIO E DIEGO SURACE 2007	SI	NO	NO	SI	NO	NO

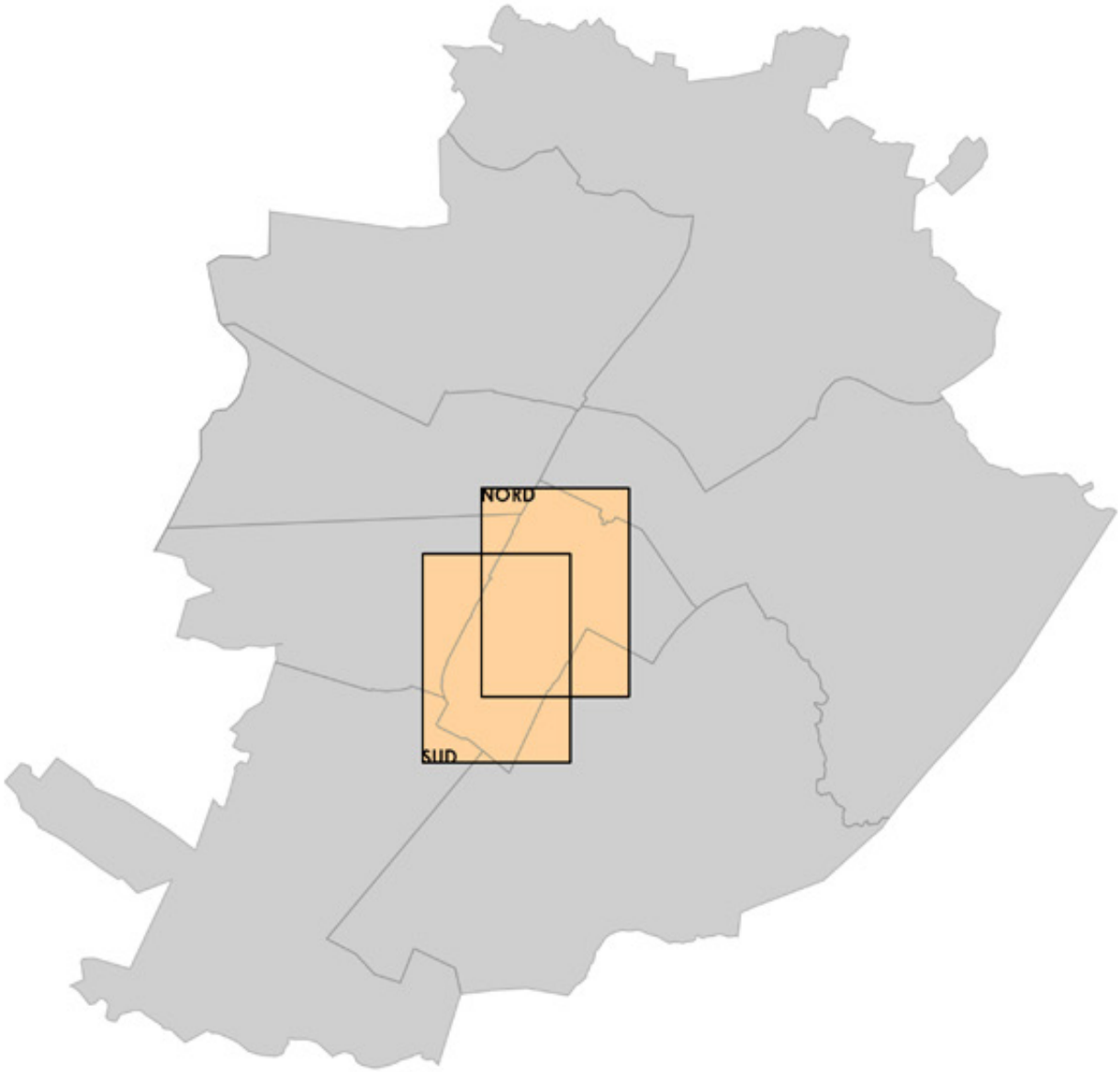
F_FUNZIONE	F_ACCESSIB	F_ST.ATTUA	M_FENOGLIO	M_GUSSONI	M_IT.LIBER	M_LIBERTY	M_ART NOUV	M_ECLETTIC
NON NOTO	NON NOTO	OSSERVAZIONE DIRETTA	SI	NO	NO	NO	NO	NO

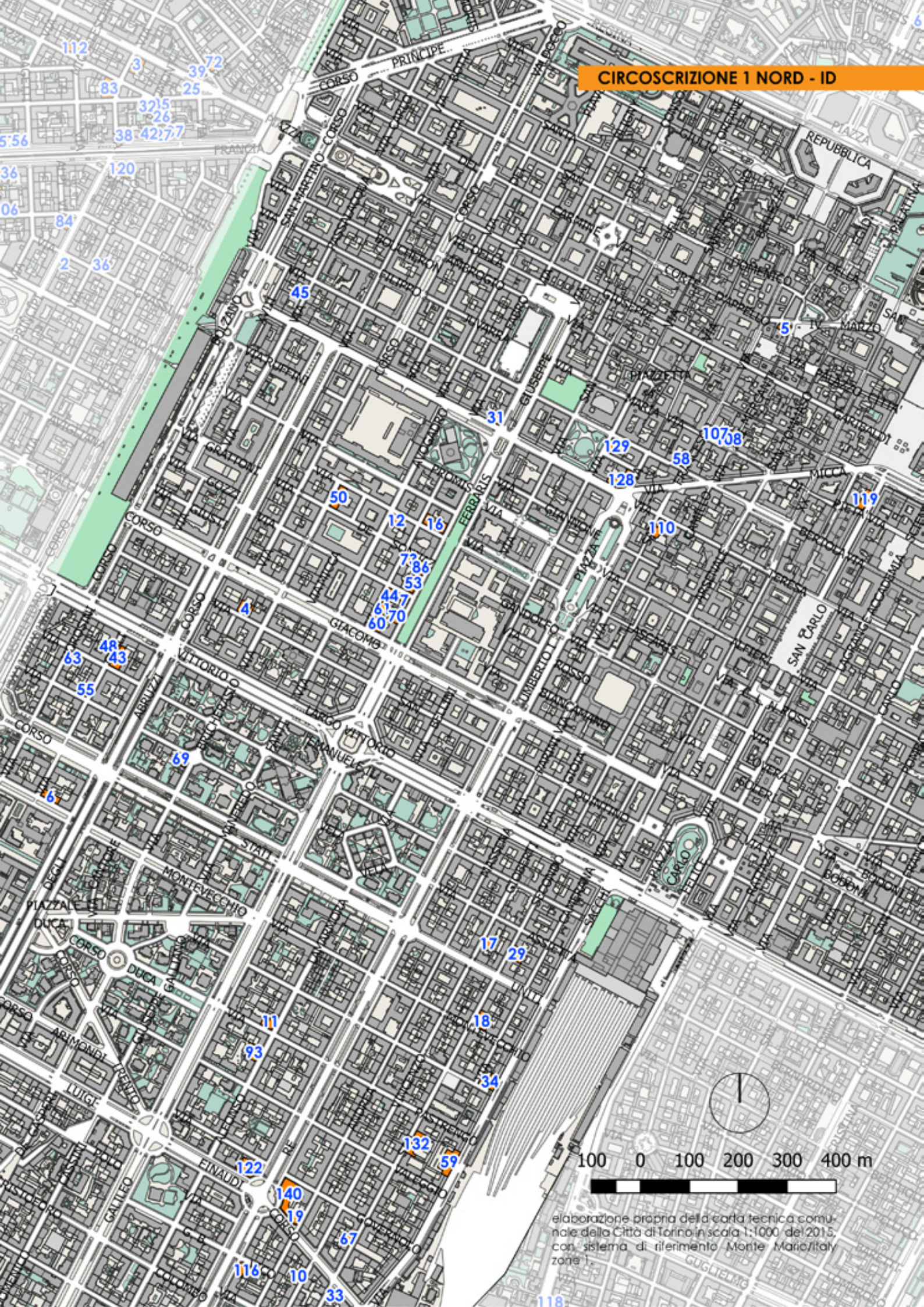
F_FUNZIONE	F_ACCESSIB	F_ST.ATTUA	M_FENOGLIO	M_GUSSONI	M_IT.LIBER	M_LIBERTY	M_ART NOUV	M_ECLETTIC
NON NOTO	NON NOTO	WWW.COMUNE.CASALE-MONFERRATO.AL.IT	SI	NO	NO	SI	NO	NO

F_FUNZIONE	F_ACCESSIB	F_ST.ATTUA	M_FENOGLIO	M_GUSSONI	M_IT.LIBER	M_LIBERTY	M_ART NOUV	M_ECLETTIC
WWW.WAY-ASSAUTO.COM	WWW.WAY-ASSAUTO.COM	WWW.WAY-ASSAUTO.COM	SI	NO	NO	SI	NO	NO

F_FUNZIONE	F_ACCESSIB	F_ST.ATTUA	M_FENOGLIO	M_GUSSONI	M_IT.LIBER	M_LIBERTY	M_ART NOUV	M_ECLETTIC
WWW.VILLAEYMAGNIREZOLLIT	WWW.VILLAEYMAGNIREZOLLIT	WWW.VILLAEYMAGNIREZOLLIT	SI	NO	NO	NO	NO	NO

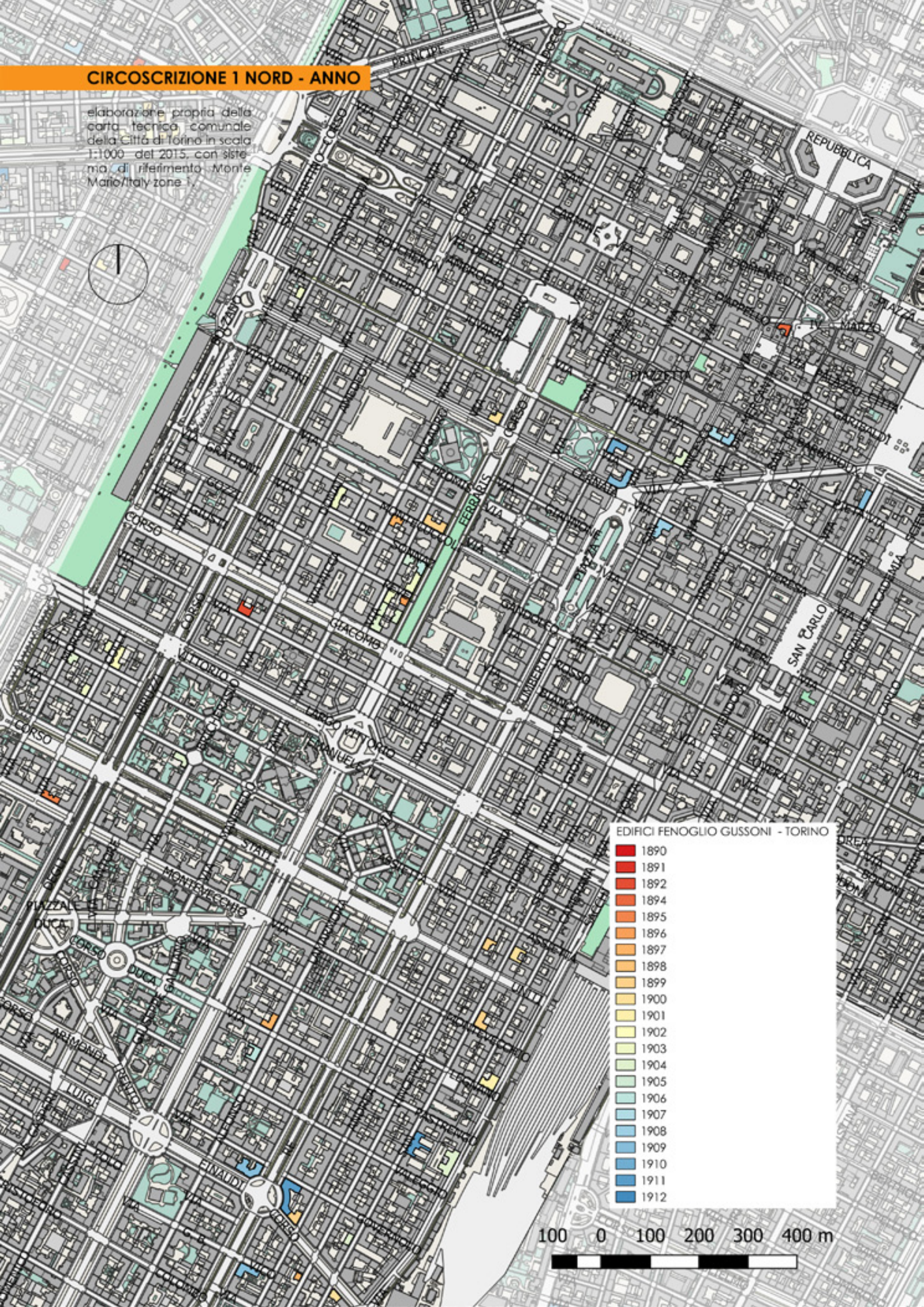
TORINO
CIRCOSCRIZIONE 1




CIRCOSCRIZIONE 1 NORD - ID
100 0 100 200 300 400 m
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.

CIRCOSCRIZIONE 1 NORD - ANNO

elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.




CIRCOSCRIZIONE 1 NORD - NOME
PALAZZINA ROSSI GALATERI
CASA POLLONE
CASA SOCIETA' EDILIZIA PIEMONTESE
CASA PERINO
PALAZZO SOCIETA' ASSICURAZIONI GENERALI VENEZIA
CASA PERRONE
PALAZZINA DEL GIORDANO
CASA BOFFA COSTA
CASA REY
CASA GUELPA
CASA BESOZZI
CASA BELLIA
CASA FALLETTO
GRANDE ALBERGO RISTORANTE
CINEMA SPLENDOR
POLICLINICO GENERALE
CASA GUELPA
CASA DEBERNARDI
PALAZZINA DELLACHA'
CASA CROZAT
CASA GOTTELAND
PALAZZINA BUZZANI
CASA COSTA GHERARDO ZEDDA
CASA BOFFA COSTA
CASA DANEO
CASA DEBERNARDI
CASA REY
CASA GROMETTO SOGNO
PALAZZINA MEDANA PERINO
CASA PERINO
CASA BUCCA
CASA PERINO
100 0 100 200 300 400 m
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.


CIRCOSCRIZIONE 1 NORD - PROGETTISTA
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
FENOGLIO
FENOGLIO GUSSONI
GUSSONI
100 0 100 200 300 400 m

CIRCOSCRIZIONE 1 NORD - STATO ATTUALE

elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.



CIRCOSCRIZIONE 1 NORD - STATO DI CONSERVAZIONE

elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.



CIRCOSCRIZIONE 1 NORD - TIPOLOGIA PROGETTUALE

elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.



CIRCOSCRIZIONE 1 NORD - PROPRIETA'

elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.



CIRCOSCRIZIONE 1 NORD - FUNZIONE

elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.



CIRCOSCRIZIONE 1 NORD - AREA PIANO

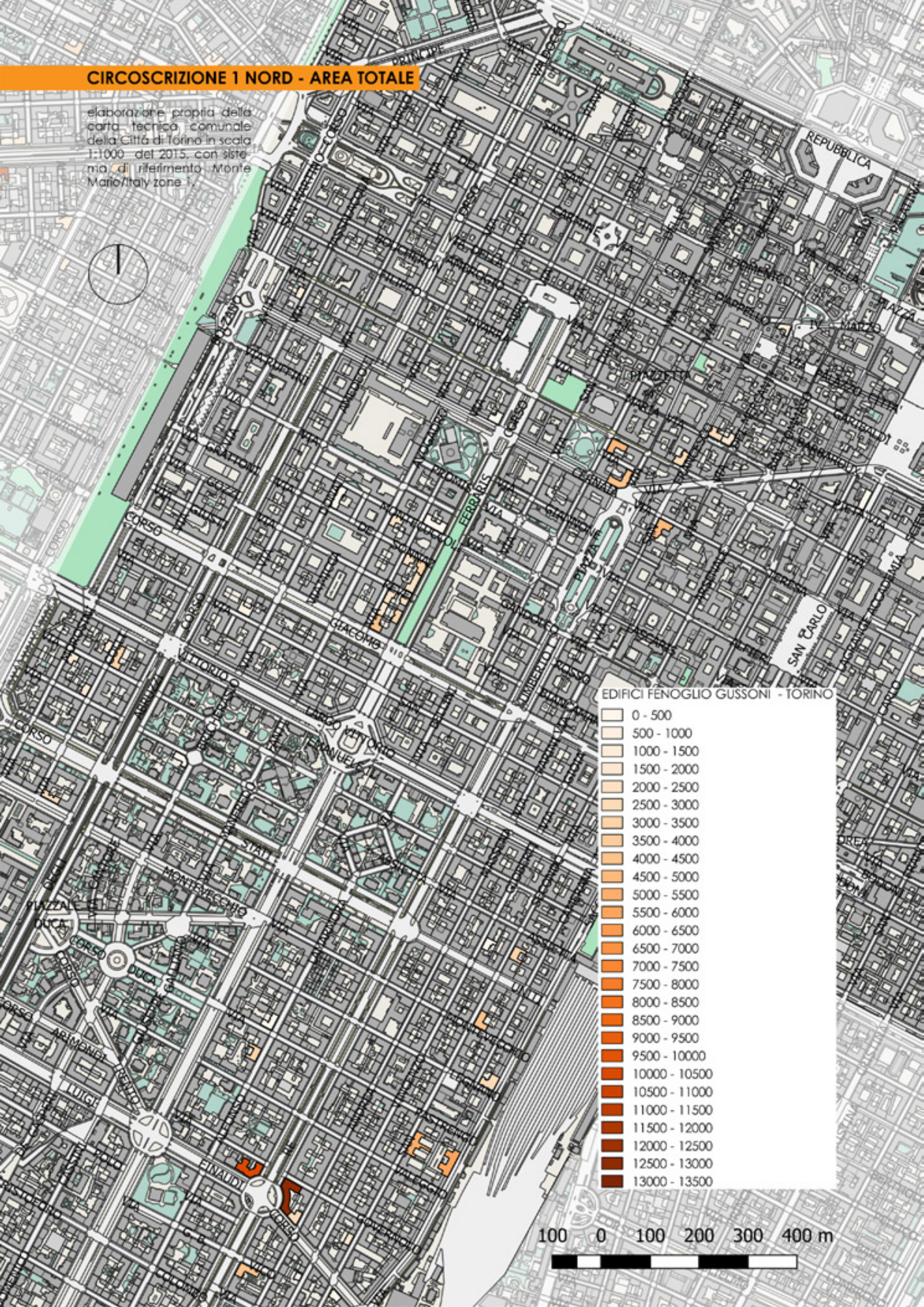
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.




CIRCOSCRIZIONE 1 NORD - PIANI
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
0
1
2
3
4
5
6
100 0 100 200 300 400 m

CIRCOSCRIZIONE 1 NORD - AREA TOTALE

elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.



CIRCOSCRIZIONE 1 NORD - VOLUME

100 0 100 200 300 400 m

elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.



CIRCOSCRIZIONE 1 NORD - PIANTE

elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.



CIRCOSCRIZIONE 1 NORD - CICLABILE

elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.



CIRCOSCRIZIONE 1 NORD - ACCESSIBILE

elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.



CIRCOSCRIZIONE 1 NORD - BENI CULTURALI

elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.




CIRCOSCRIZIONE 1 NORD - ZONA
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
CIRCOSCRIZIONE 1
CIRCOSCRIZIONE 3
CIRCOSCRIZIONE 4
CIRCOSCRIZIONE 5
CIRCOSCRIZIONE 6
CIRCOSCRIZIONE 7
CIRCOSCRIZIONE 8
NON NOTO
100 0 100 200 300 400 m

CIRCOSCRIZIONE 1 NORD - MIM QUALITATIVO

elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.



CIRCOSCRIZIONE 1 NORD - MIM QUANTITATIVO

elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.




CIRCOSCRIZIONE 1 NORD - M_FENOGLIO
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
NO
SI
100 0 100 200 300 400 m

CIRCOSCRIZIONE 1 NORD - M_GUSSONI

elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.




CIRCOSCRIZIONE 1 NORD - M_FENOGLIO
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
NO
SI
100 0 100 200 300 400 m


CIRCOSCRIZIONE 1 NORD - M_LIBERTY
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
NO
SI
100 0 100 200 300 400 m

CIRCOSCRIZIONE 1 NORD - M_ART NOUVEAU

elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.



CIRCOSCRIZIONE 1 NORD - M_ECLETTICO

elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.

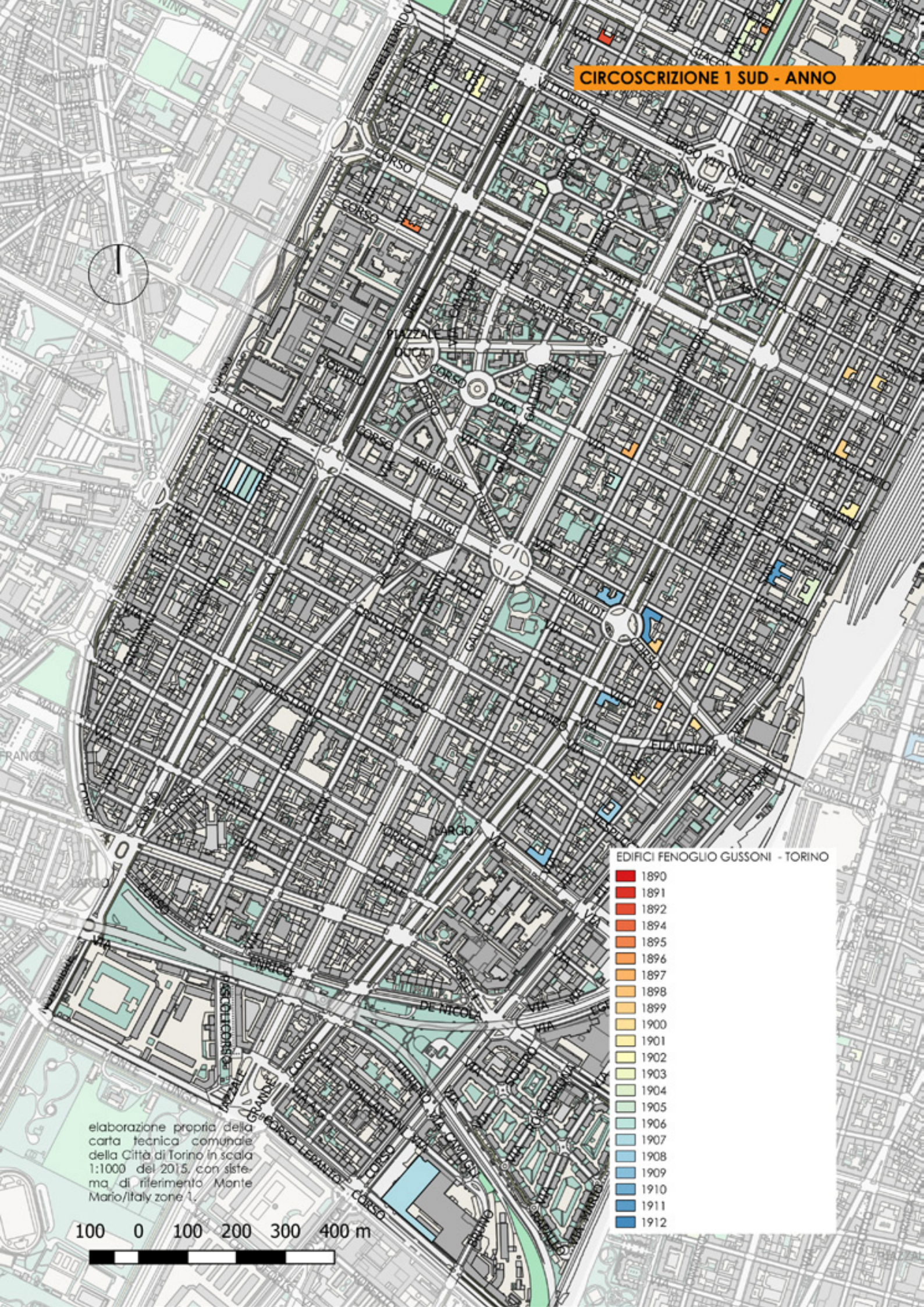



CIRCOSCRIZIONE 1 SUD - ID
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m

CIRCOSCRIZIONE 1 SUD - NOME



elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.


CIRCOSCRIZIONE 1 SUD - ANNO
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
1890
1891
1892
1894
1895
1896
1897
1898
1899
1900
1901
1902
1903
1904
1905
1906
1907
1908
1909
1910
1911
1912
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m


CIRCOSCRIZIONE 1 SUD - PROGETTISTA
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
FENOGLIO
FENOGLIO GUSSONI
GUSSONI

CIRCOSCRIZIONE 1 SUD - STATO ATTUALE



CIRCOSCRIZIONE 1 SUD - STATO DI CONSERVAZIONE



CIRCOSCRIZIONE 1 SUD - TIPOLOGIA PROGETTUALE




CIRCOSCRIZIONE 1 SUD - PROPRIETA'
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
NON NOTO
PRIVATA
PUBBLICA

CIRCOSCRIZIONE 1 SUD - FUNZIONE



CIRCOSCRIZIONE 1 SUD - AREA PIANO




CIRCOSCRIZIONE 1 SUD - PIANI
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
0
1
2
3
4
5
6
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m

CIRCOSCRIZIONE 1 SUD - AREA TOTALE




CIRCOSCRIZIONE 1 SUD - VOLUME
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
0 - 1000
1000 - 2000
2000 - 3000
3000 - 4000
4000 - 5000
5000 - 6000
6000 - 7000
7000 - 8000
8000 - 9000
9000 - 10000
10000 - 11000
11000 - 12000
12000 - 13000
13000 - 14000
14000 - 15000
15000 - 16000
16000 - 17000
17000 - 18000
18000 - 19000
19000 - 20000
20000 - 21000
21000 - 22000
22000 - 23000
23000 - 24000
24000 - 25000
25000 - 26000
26000 - 27000
27000 - 28000
28000 - 29000
29000 - 30000
30000 - 31000
31000 - 32000
32000 - 33000
33000 - 34000
34000 - 35000
35000 - 36000
36000 - 37000
37000 - 38000
38000 - 39000
39000 - 40000
40000 - 41000
41000 - 42000
42000 - 43000
43000 - 44000
44000 - 45000
45000 - 46000
46000 - 47000
47000 - 48000
48000 - 49000
49000 - 50000
50000 - 51000
51000 - 52000
52000 - 53000
53000 - 54000
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m

CIRCOSCRIZIONE 1 SUD - PIANTE




CIRCOSCRIZIONE 1 SUD - CICLABILE
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
NO
NON NOTO
SI
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m

CIRCOSCRIZIONE 1 SUD - ACCESSIBILE



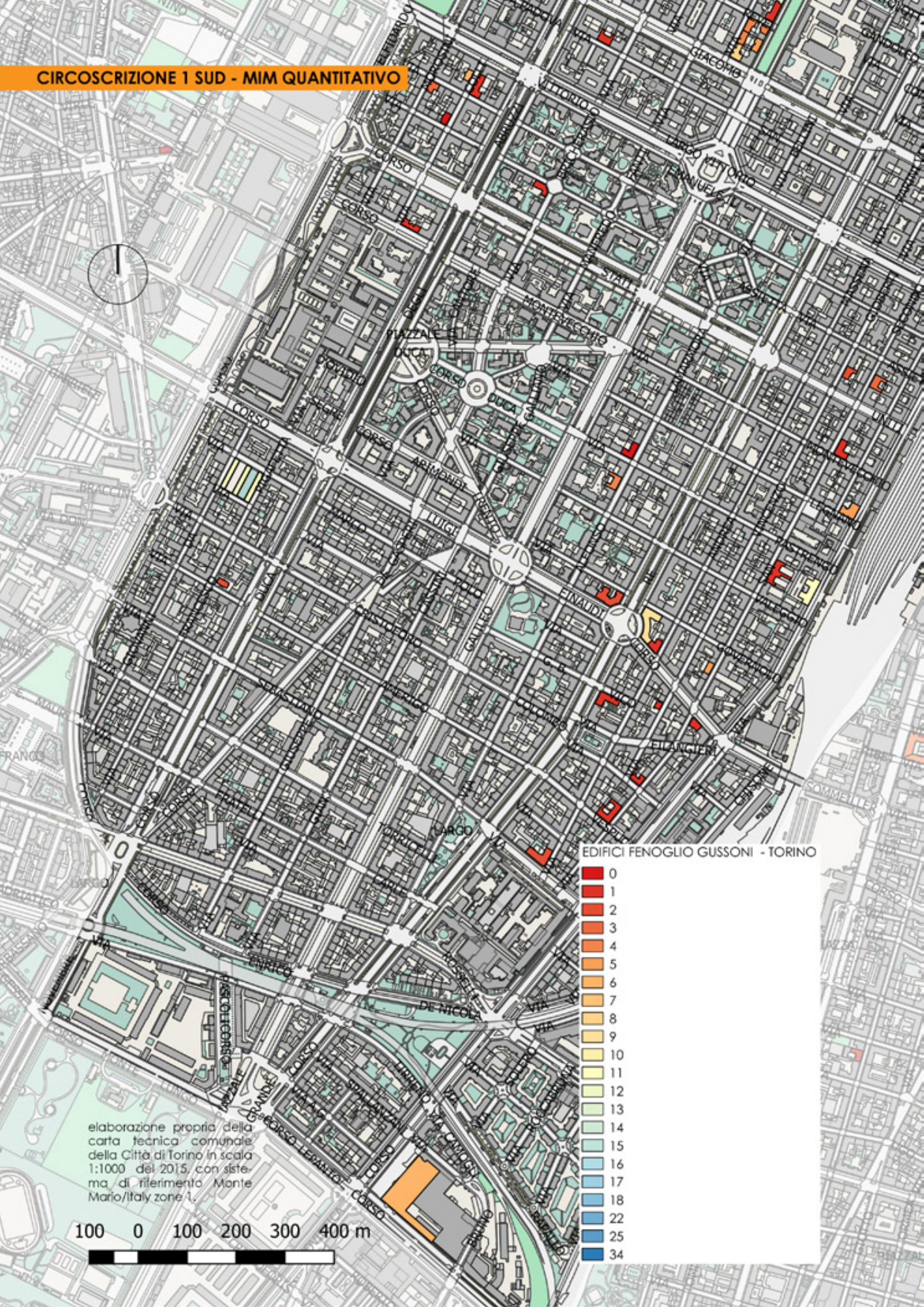
CIRCOSCRIZIONE 1 SUD - BENI CULTURALE




CIRCOSCRIZIONE 1 SUD - ZONA
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
CIRCOSCRIZIONE 1
CIRCOSCRIZIONE 3
CIRCOSCRIZIONE 4
CIRCOSCRIZIONE 5
CIRCOSCRIZIONE 6
CIRCOSCRIZIONE 7
CIRCOSCRIZIONE 8
NON NOTO
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m


CIRCOSCRIZIONE 1 SUD - MIM QUALITATIVO
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
-1
0
1
2
3
4
5
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m

CIRCOSCRIZIONE 1 SUD - MIM QUANTITATIVO




CIRCOSCRIZIONE 1 SUD - M_FENOGLIO
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
NO
SI


CIRCOSCRIZIONE 1 SUD - M_GUSSONI
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
NO
SI


CIRCOSCRIZIONE 1 SUD - M_ITINERARI LIBERTY
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
NO
SI

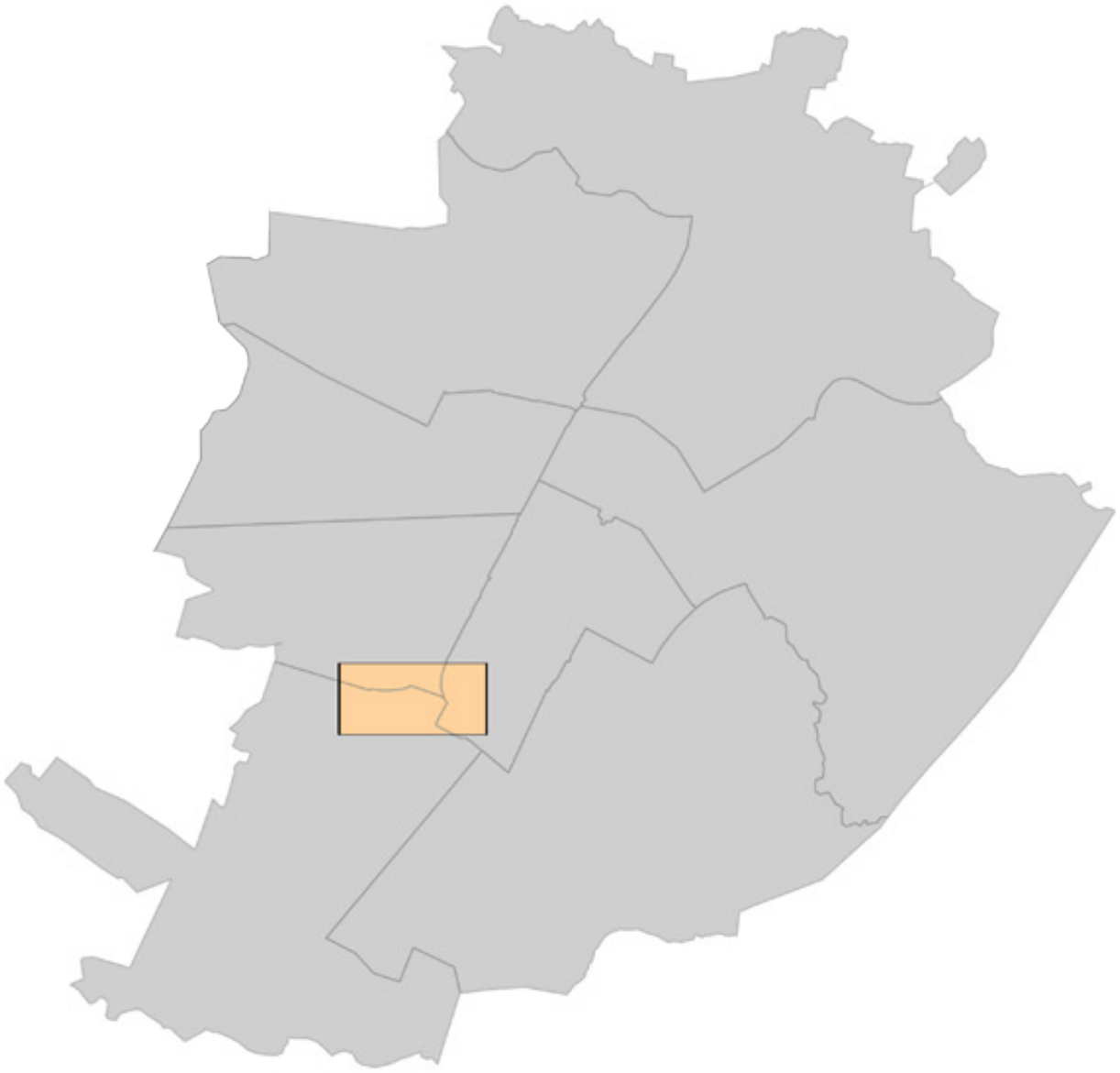
CIRCOSCRIZIONE 1 SUD - M_LIBERTY

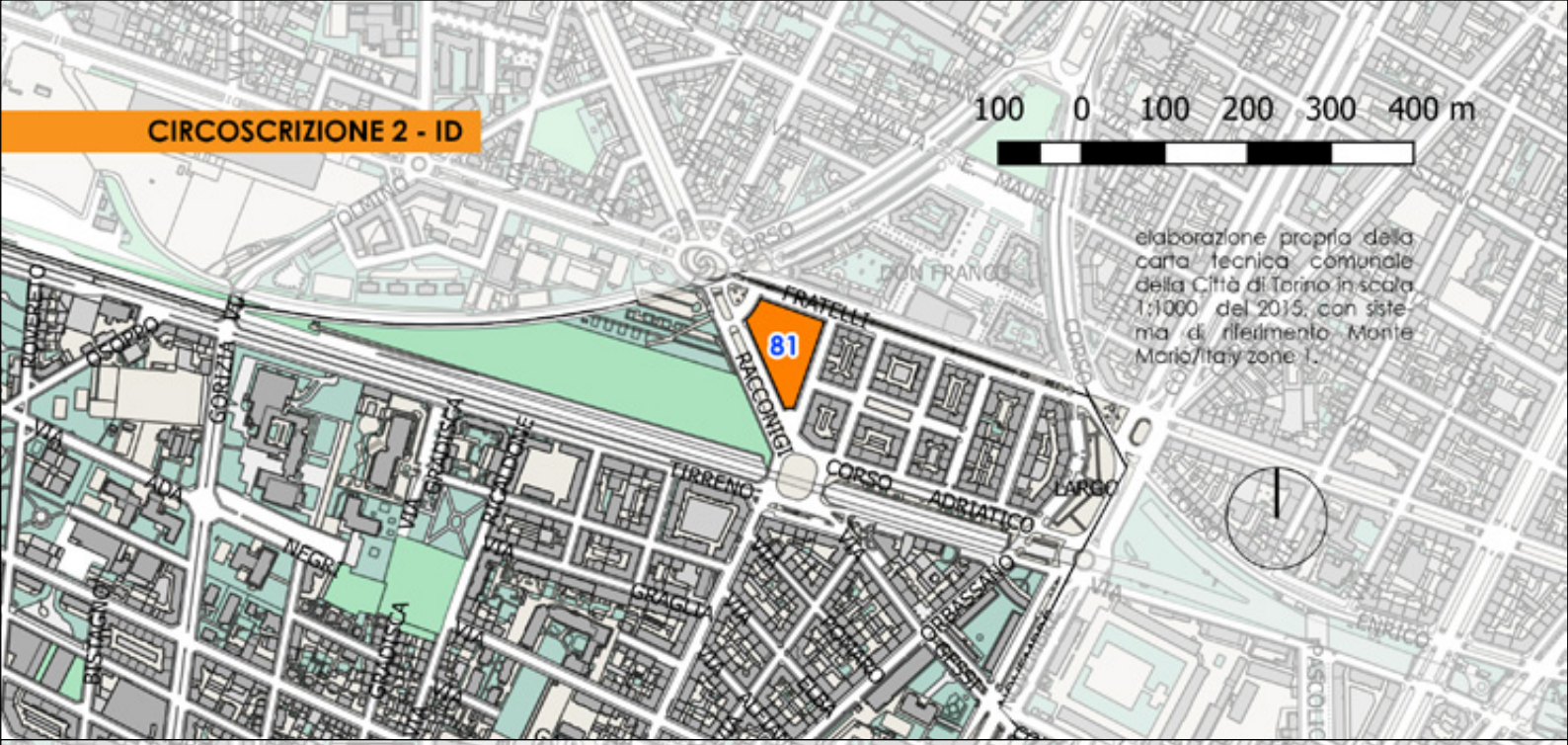


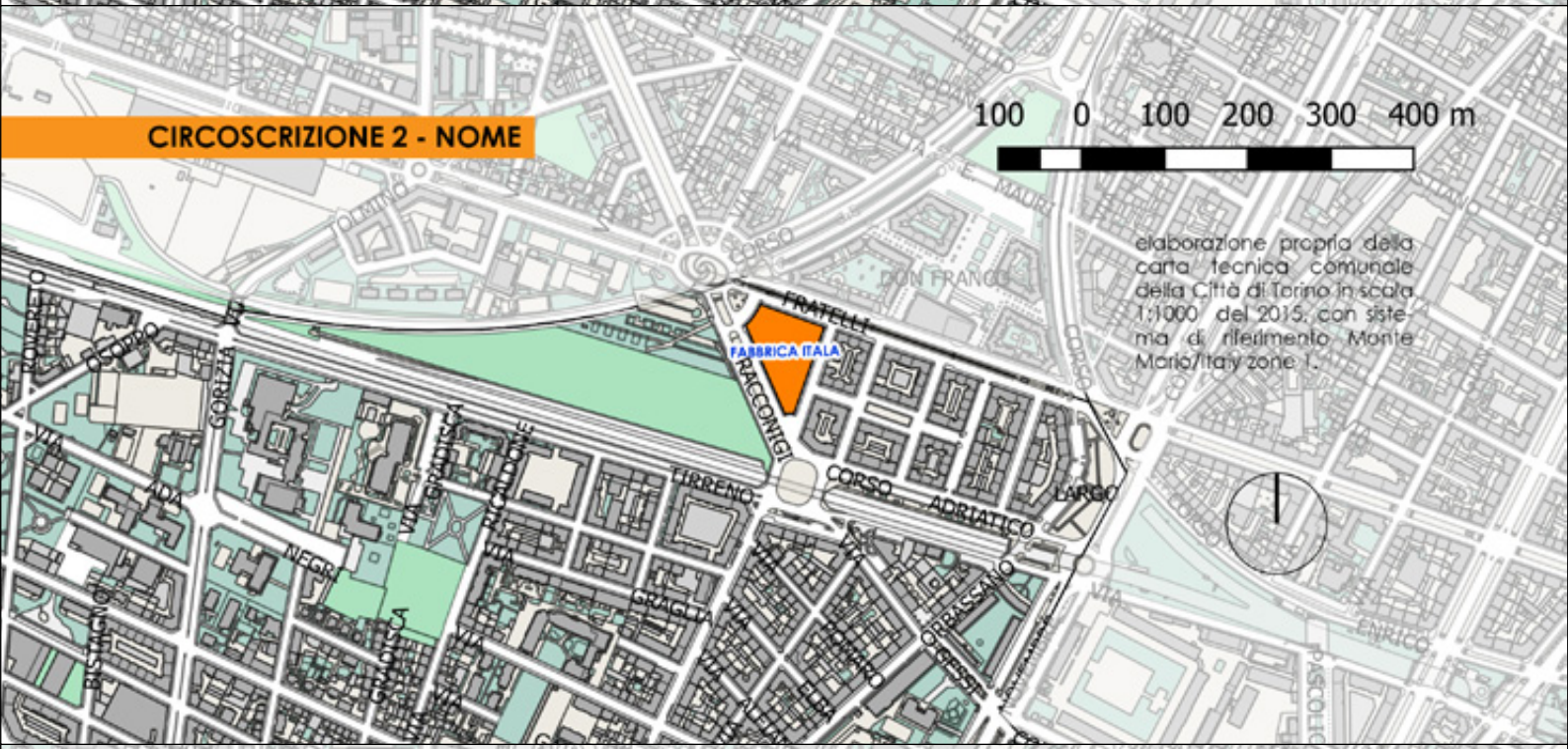

CIRCOSCRIZIONE 1 SUD - M_ART NOUVEAU
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
NO
SI
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m

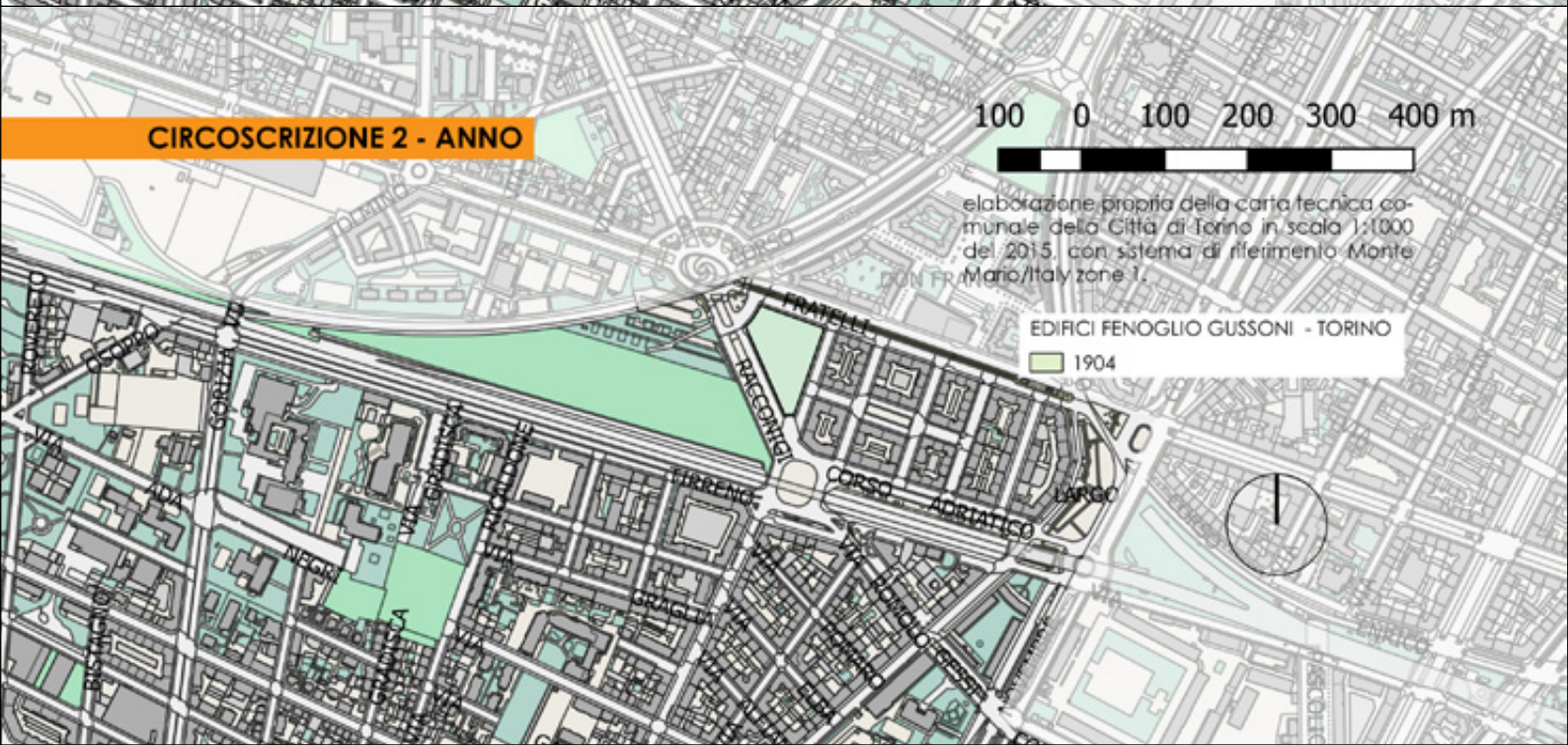

CIRCOSCRIZIONE 1 SUD - M_ECLETTICO
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
NO
SI

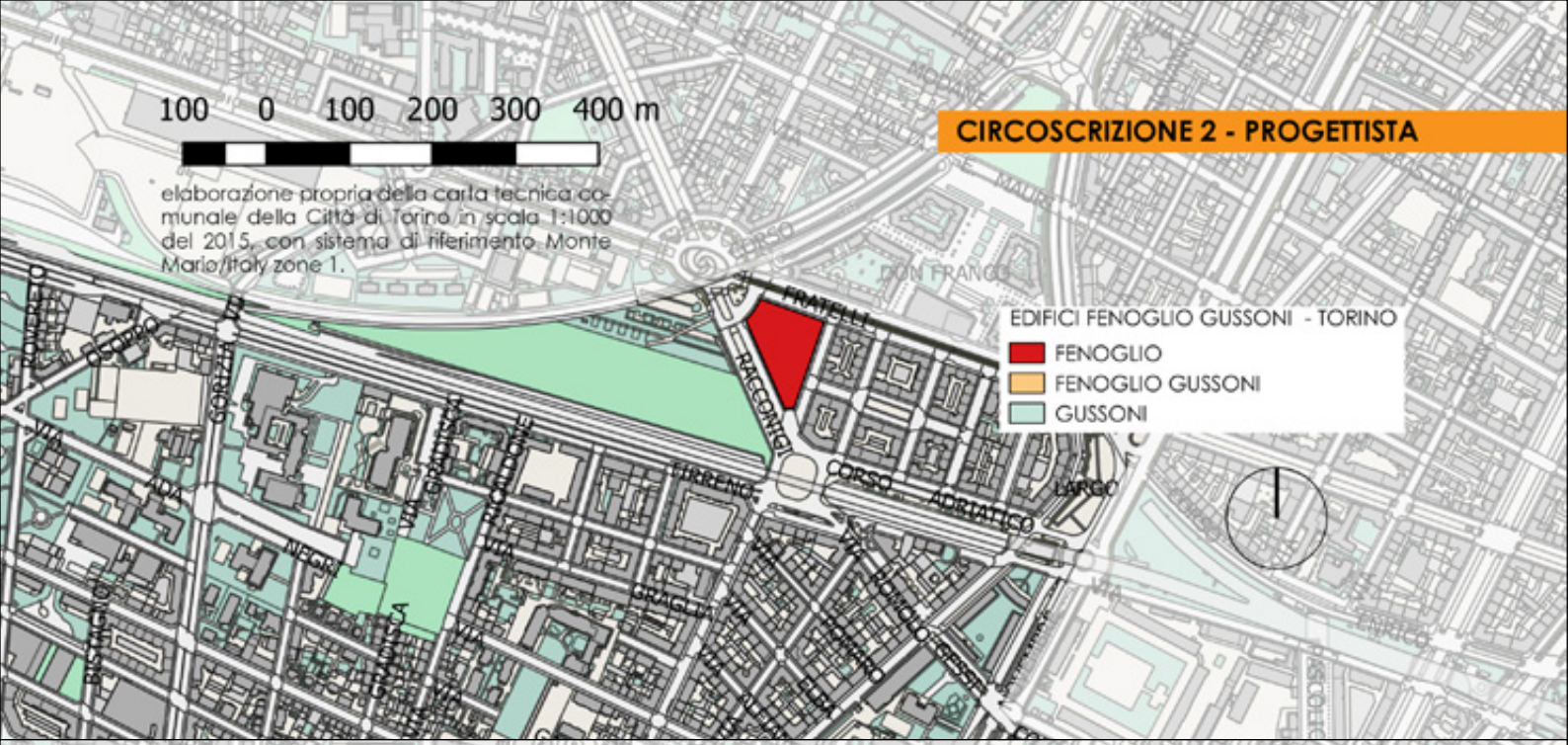
TORINO
CIRCOSCRIZIONE 2

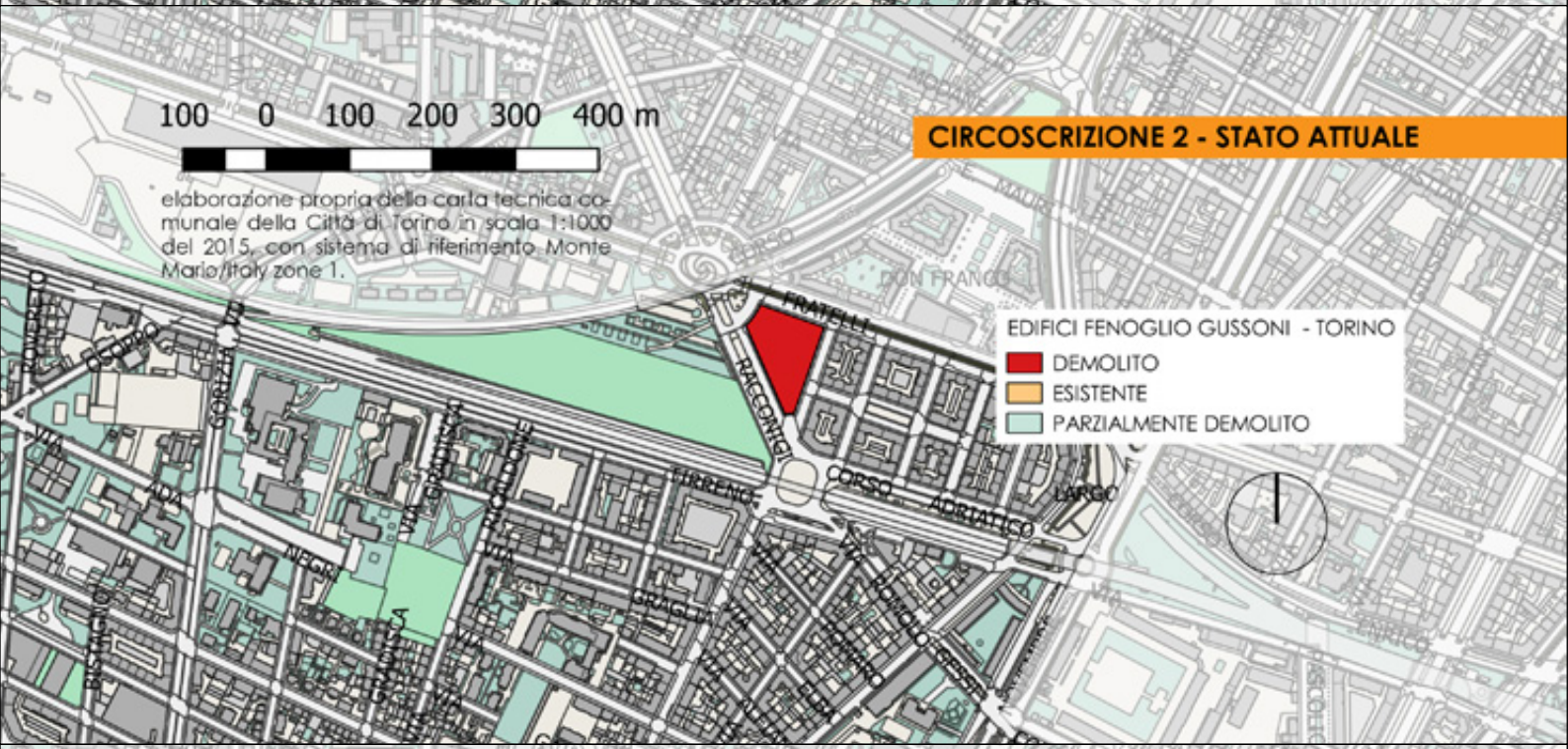


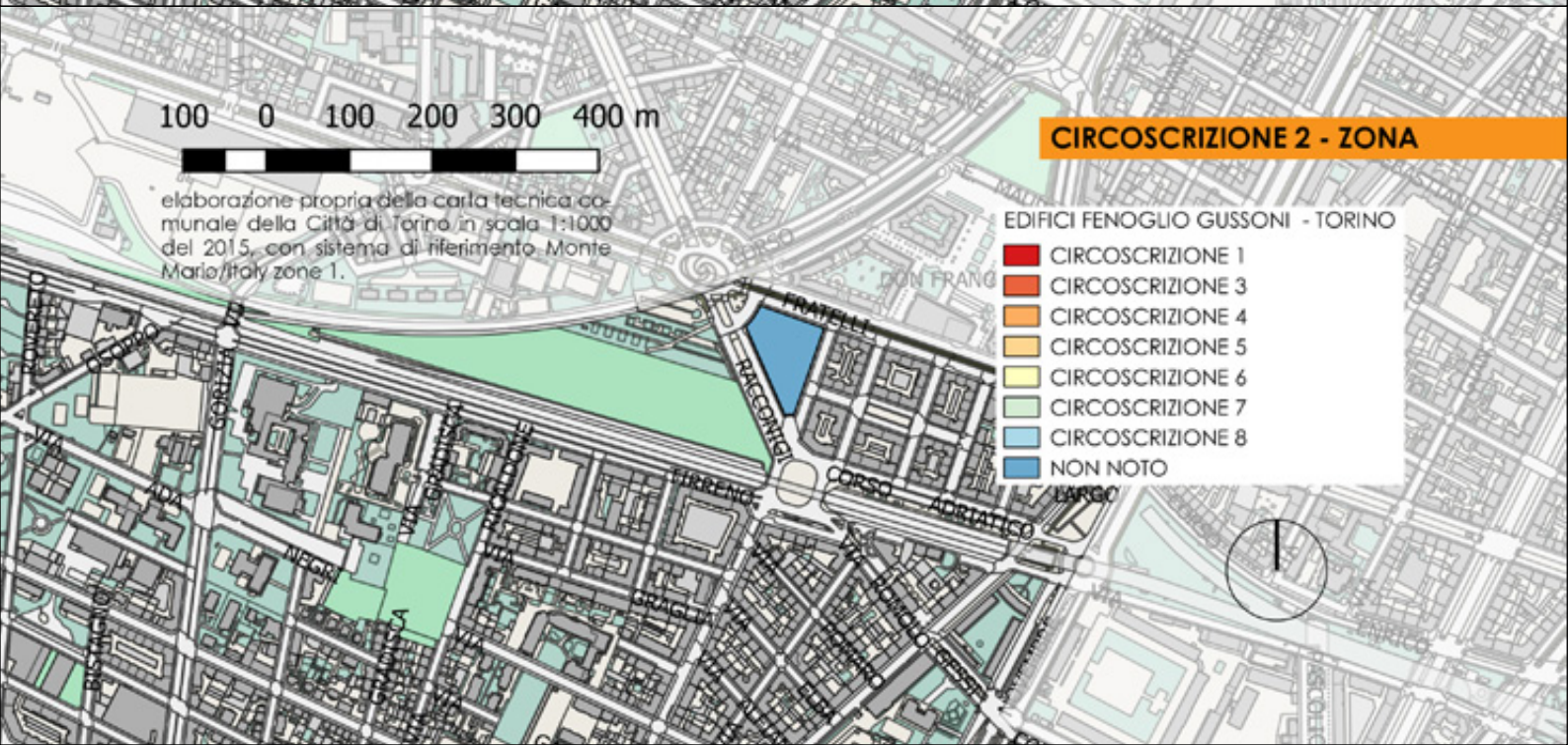

CIRCOSCRIZIONE 2 - ID
100 0 100 200 300 400 m
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
81
FRATELLI
RACCONIGI
CORSO
ADRIATICO
LARGO
TIRRENO
GRAGLIA
ORBASSANO
GORIZIA
NEGRI
ADA
BISTAGNO
ROVERETO
DON FRANCO
ENRICO
PASCOLIO


CIRCOSCRIZIONE 2 - NOME
100 0 100 200 300 400 m
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
FABBRICA ITALA
FRATELLI
RACCONIGI
CORSO
ADRIATICO
LARGO
TIRRENO
GRAGLIA
ORBASSANO
GORIZIA
NEGRI
ADA
BISTAGNO
ROVERETO
DON FRANCO
ENRICO
PASCOLIO


CIRCOSCRIZIONE 2 - ANNO
100 0 100 200 300 400 m
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
1904
FRATELLI
RACCONIGI
CORSO
ADRIATICO
LARGO
TIRRENO
GRAGLIA
ORBASSANO
GORIZIA
NEGRI
ADA
BISTAGNO
ROVERETO
DON FRANCO
ENRICO
PASCOLIO

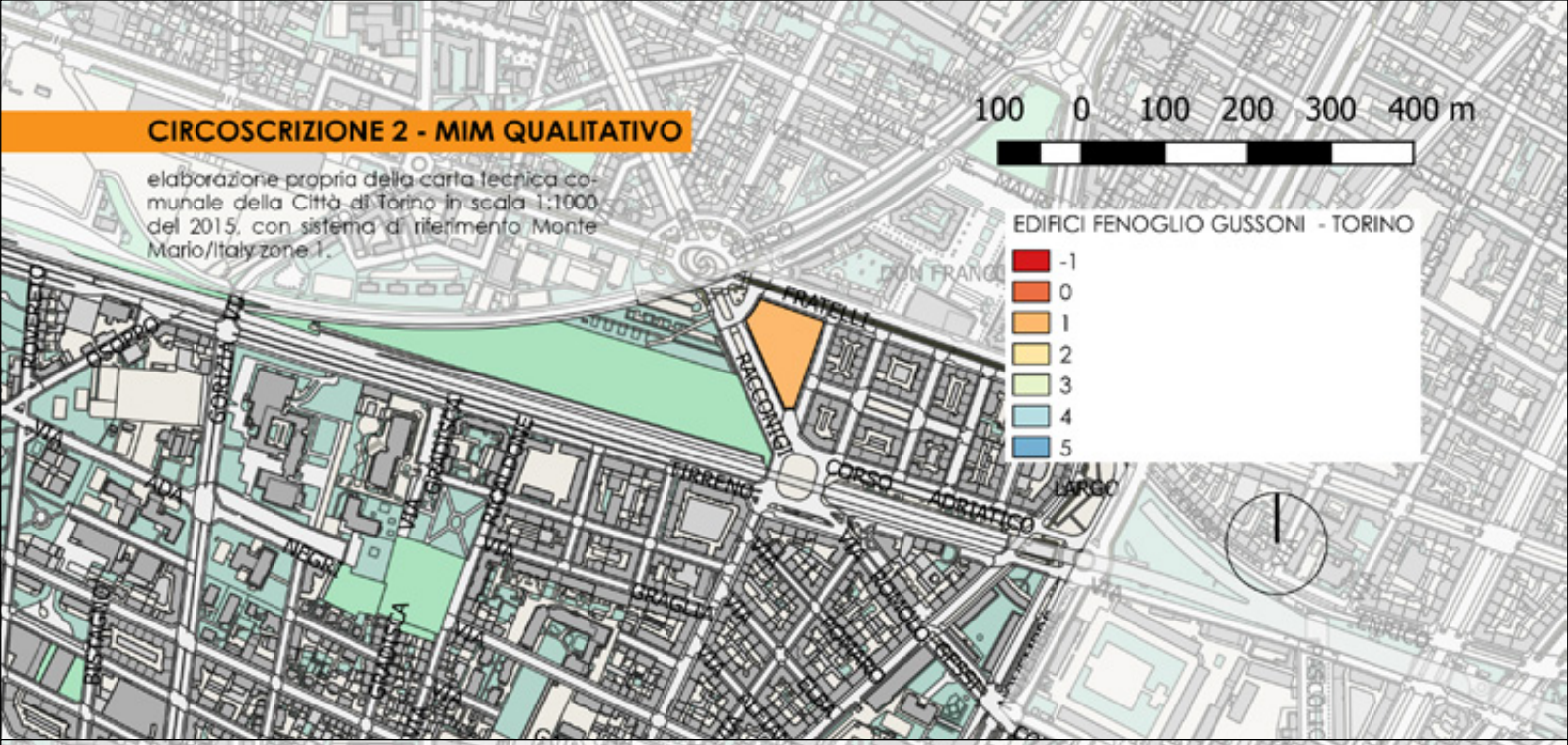

100 0 100 200 300 400 m
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
CIRCOSCRIZIONE 2 - PROGETTISTA
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
FENOGLIO
FENOGLIO GUSSONI
GUSSONI
FRATELLI
RACCONIGI
CORSO
ADRIATICO
LARGO
TIRRENO
VIA


100 0 100 200 300 400 m
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
CIRCOSCRIZIONE 2 - STATO ATTUALE
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
DEMOLITO
ESISTENTE
PARZIALMENTE DEMOLITO
FRATELLI
RACCONIGI
CORSO
ADRIATICO
LARGO
TIRRENO
VIA


100 0 100 200 300 400 m
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
CIRCOSCRIZIONE 2 - ZONA
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
CIRCOSCRIZIONE 1
CIRCOSCRIZIONE 3
CIRCOSCRIZIONE 4
CIRCOSCRIZIONE 5
CIRCOSCRIZIONE 6
CIRCOSCRIZIONE 7
CIRCOSCRIZIONE 8
NON NOTO
FRATELLI
RACCONIGI
CORSO
ADRIATICO
LARGO
TIRRENO
VIA

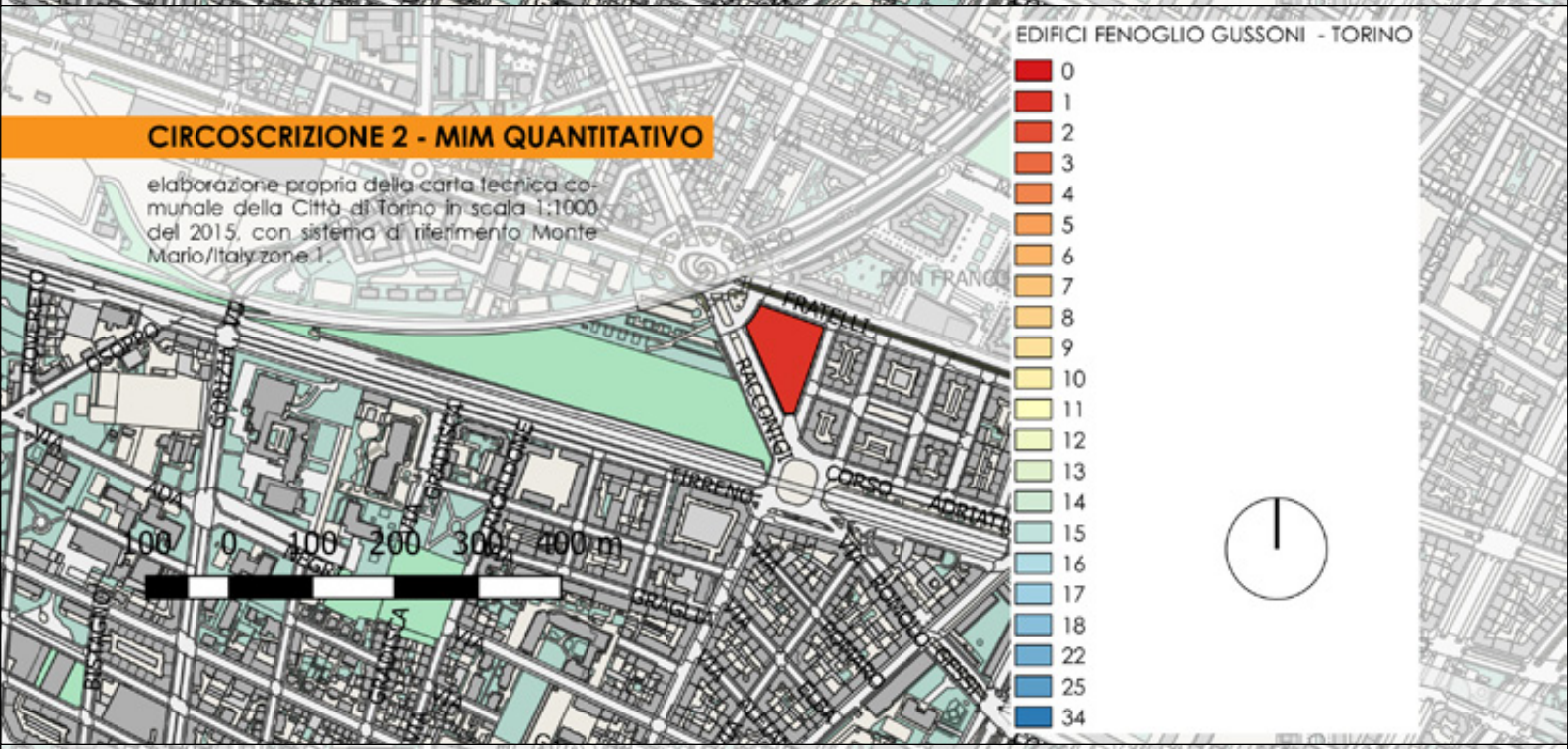
CIRCOSCRIZIONE 2 - MIM QUALITATIVO

elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.



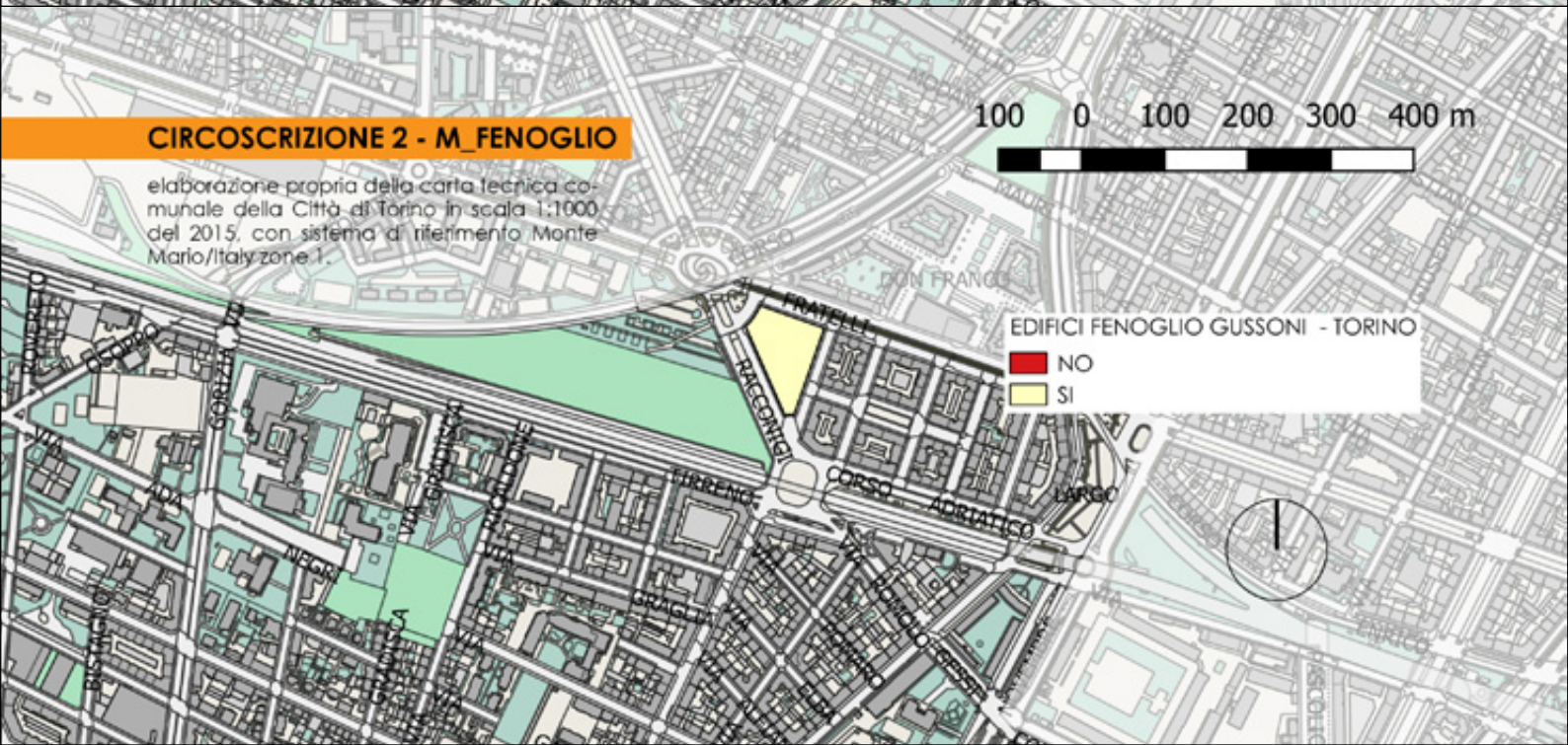
CIRCOSCRIZIONE 2 - MIM QUANTITATIVO

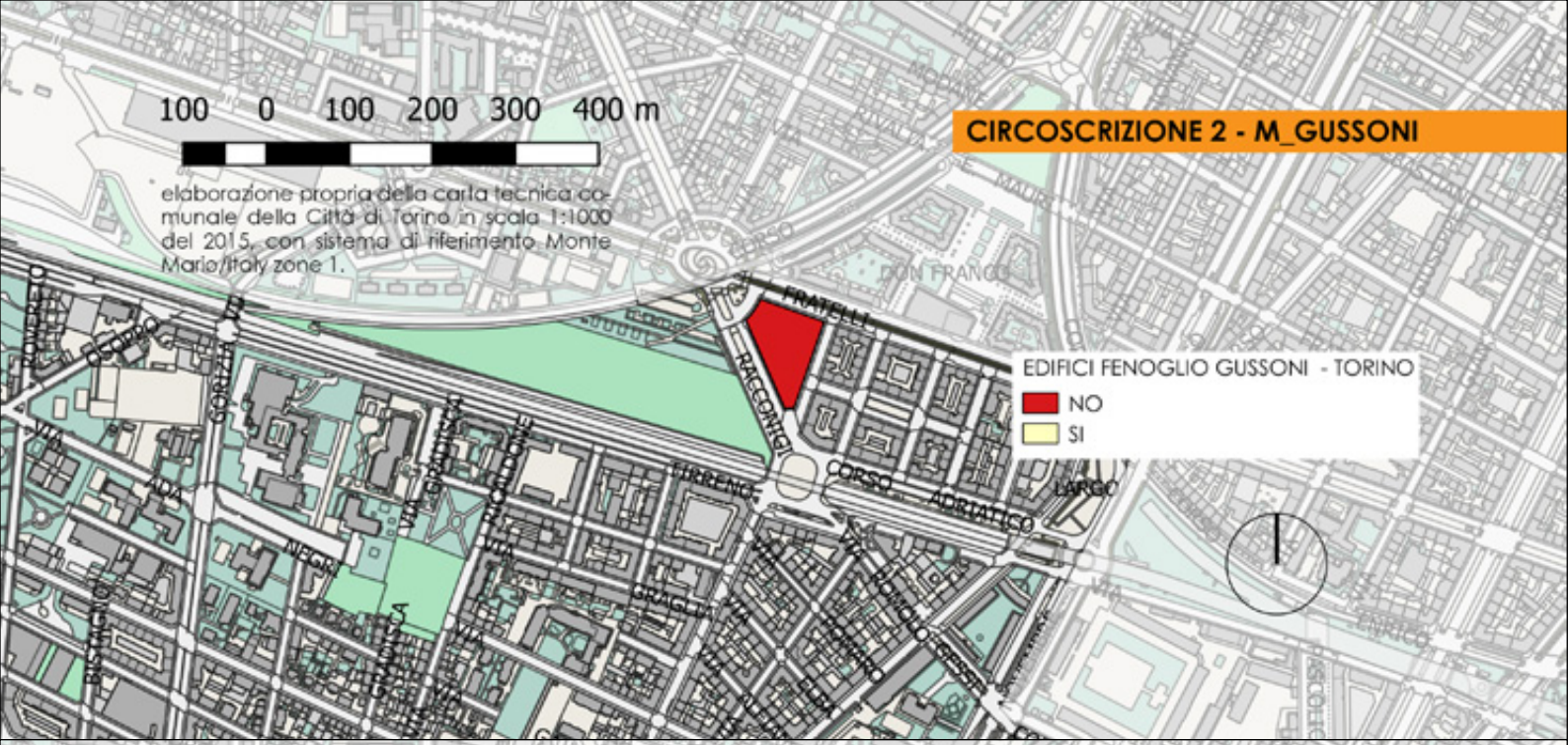
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.

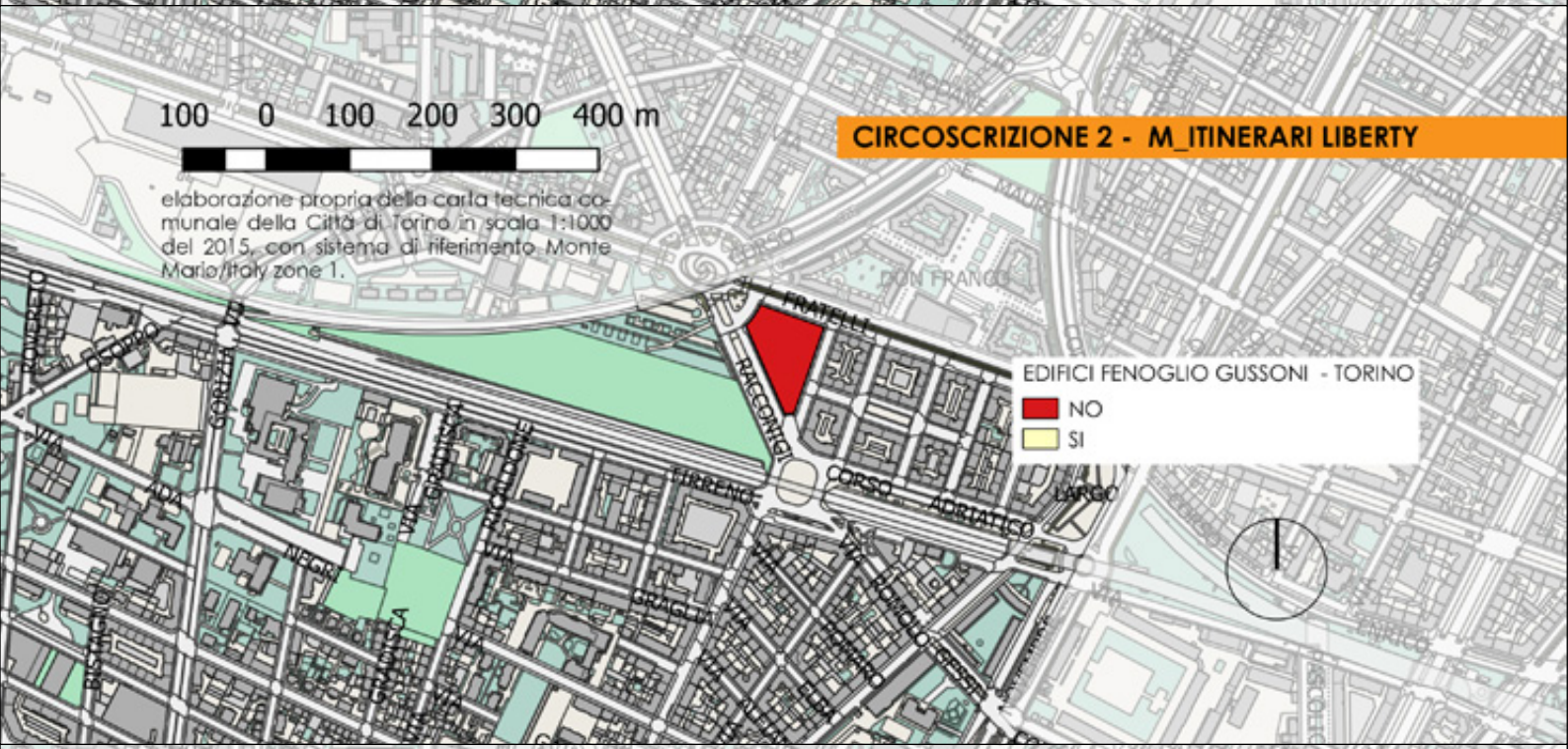


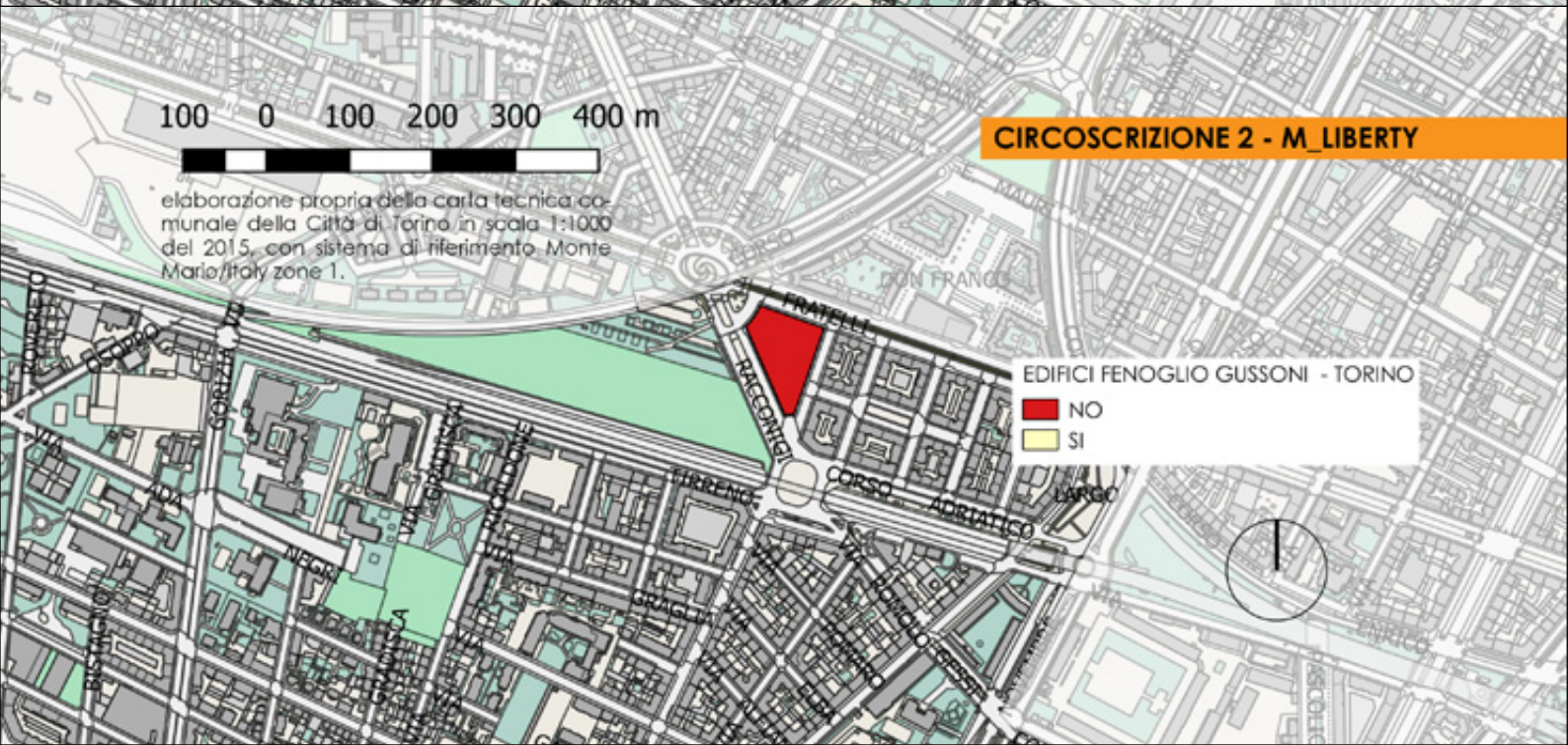
CIRCOSCRIZIONE 2 - M_FENOGLIO

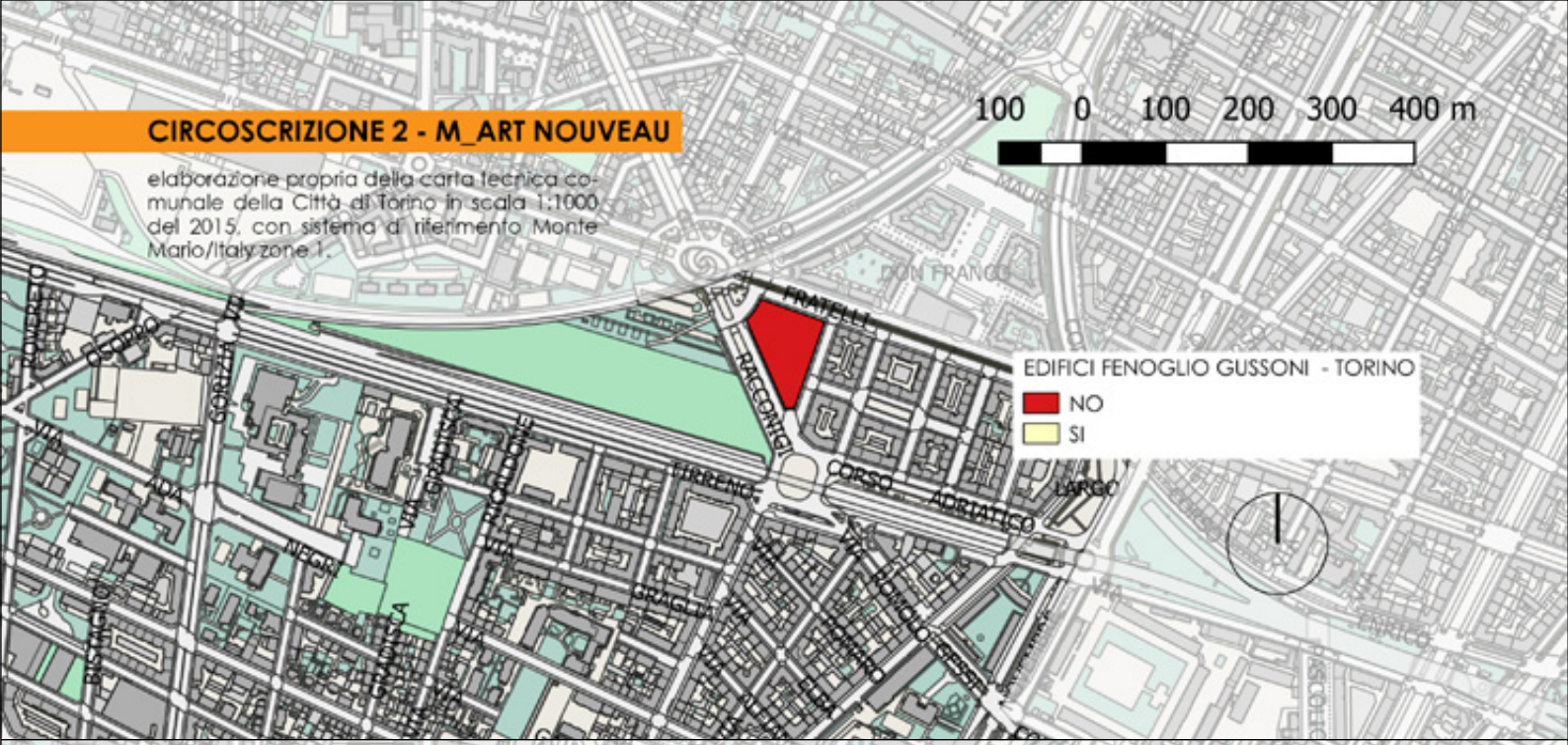
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.

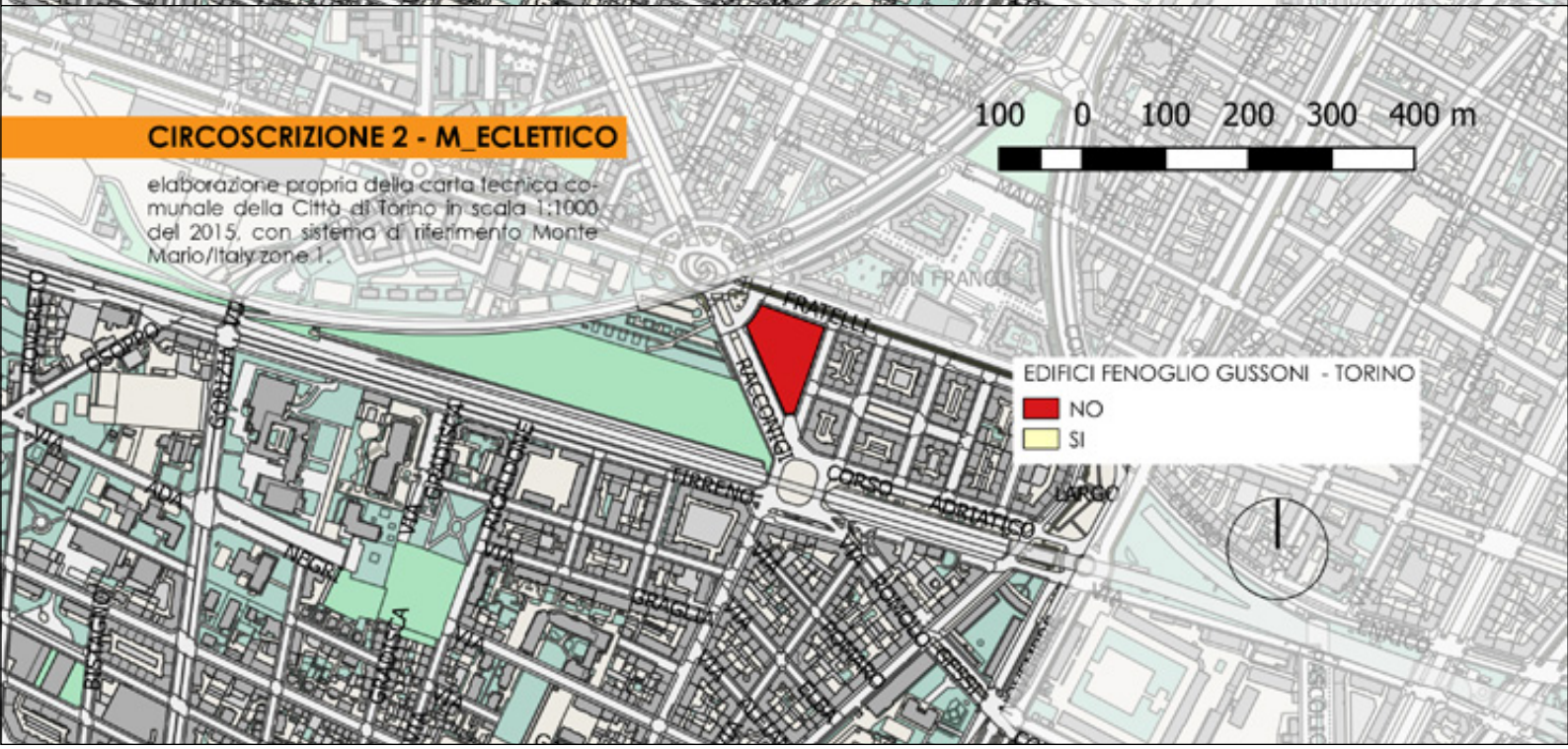



100 0 100 200 300 400 m
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
CIRCOSCRIZIONE 2 - M_GUSSONI
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
NO
SI
FRATELLI
RACCONIGI
CORSO
ADRIATICO
LARGO
TIRRENO
VIA

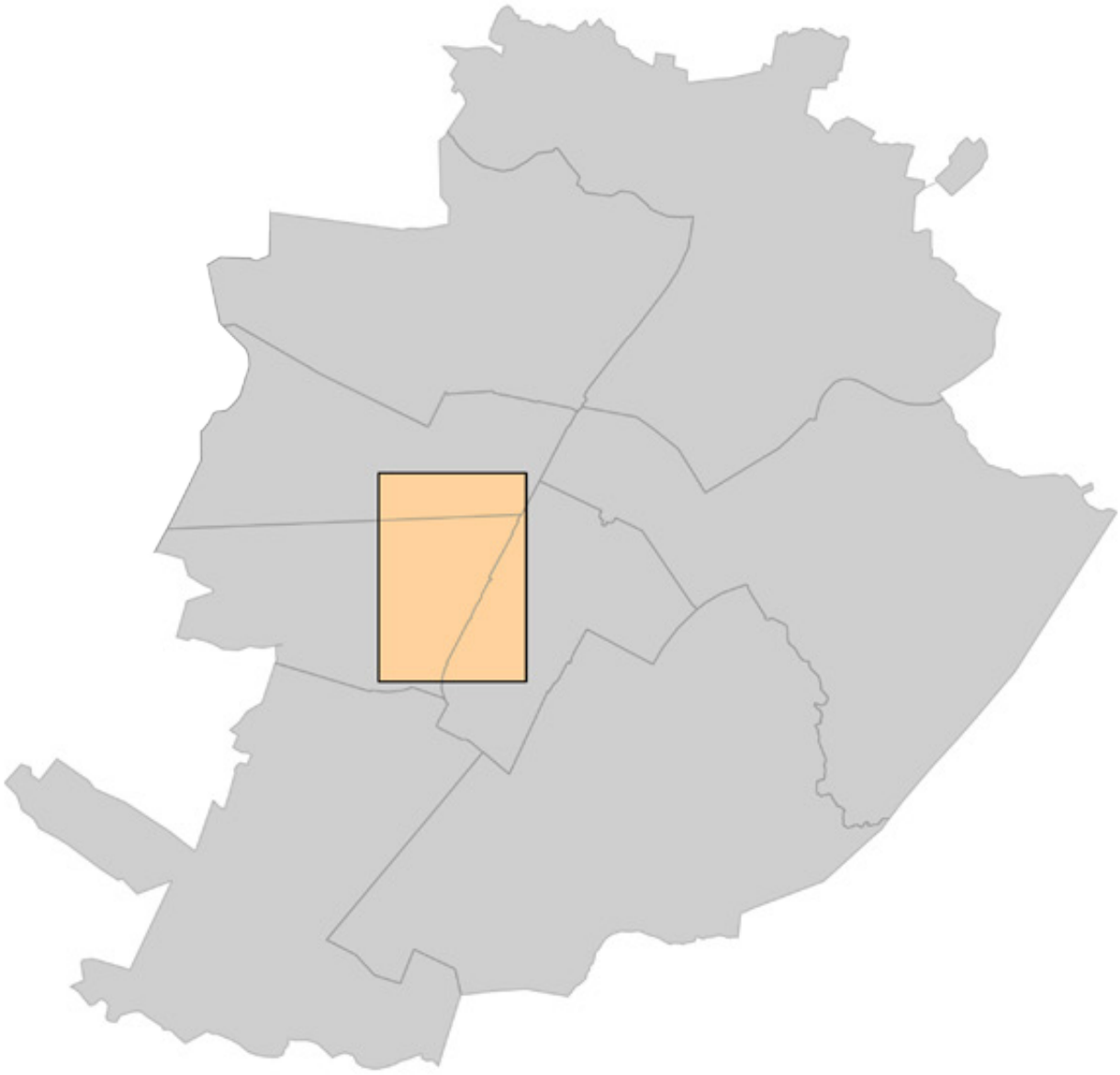

100 0 100 200 300 400 m
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
CIRCOSCRIZIONE 2 - M_ITINERARI LIBERTY
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
NO
SI
FRATELLI
RACCONIGI
CORSO
ADRIATICO
LARGO
TIRRENO
VIA


100 0 100 200 300 400 m
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
CIRCOSCRIZIONE 2 - M_LIBERTY
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
NO
SI
FRATELLI
RACCONIGI
CORSO
ADRIATICO
LARGO
TIRRENO
VIA

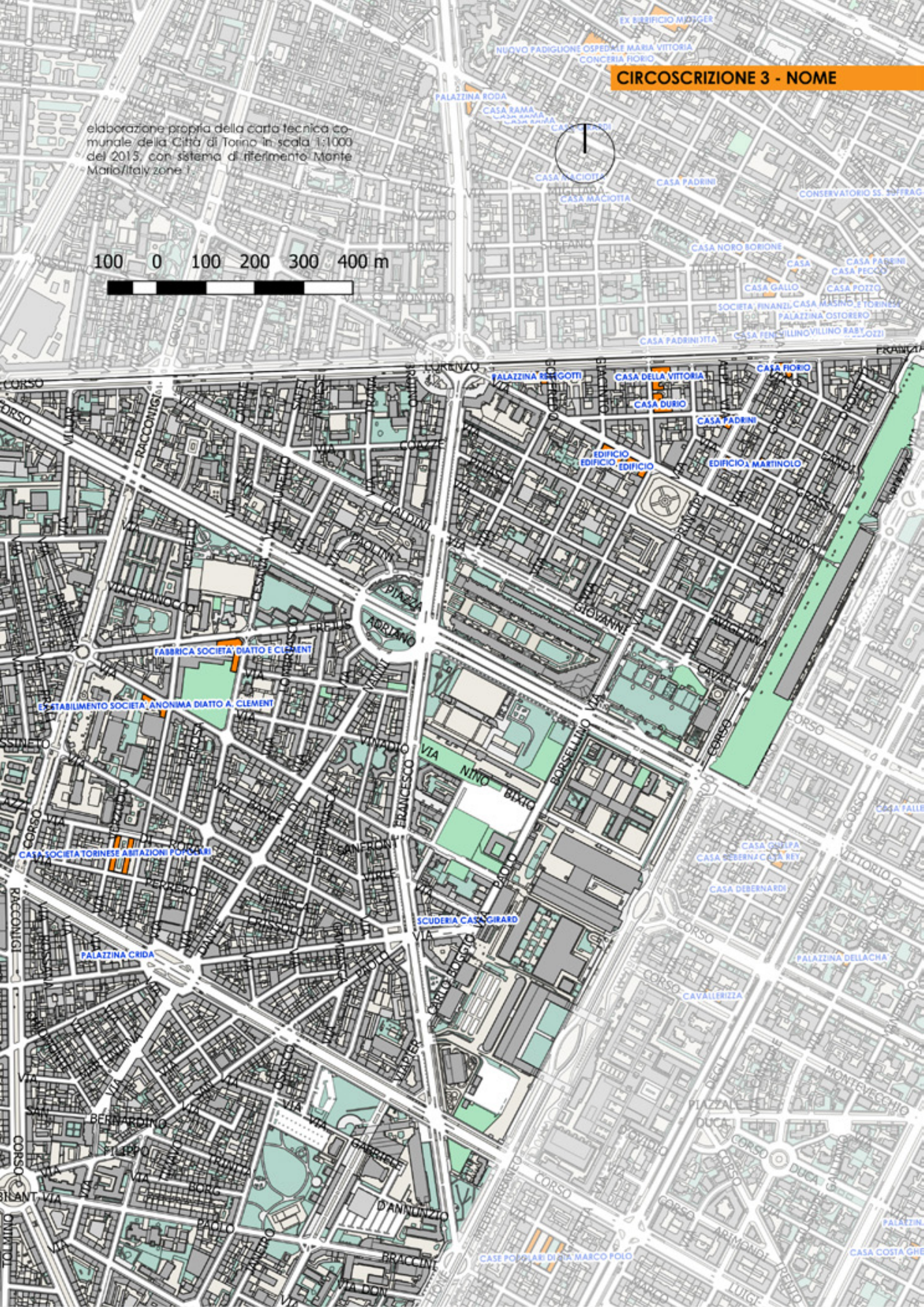

CIRCOSCRIZIONE 2 - M_ART NOUVEAU
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
NO
SI
FRATELLI
RACCONIGI
CORSO
ADRIATICO
LARGO
TIRRENO
DON FRANCO


CIRCOSCRIZIONE 2 - M_ECLETTICO
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
NO
SI
FRATELLI
RACCONIGI
CORSO
ADRIATICO
LARGO
TIRRENO
DON FRANCO

TORINO
CIRCOSCRIZIONE 3



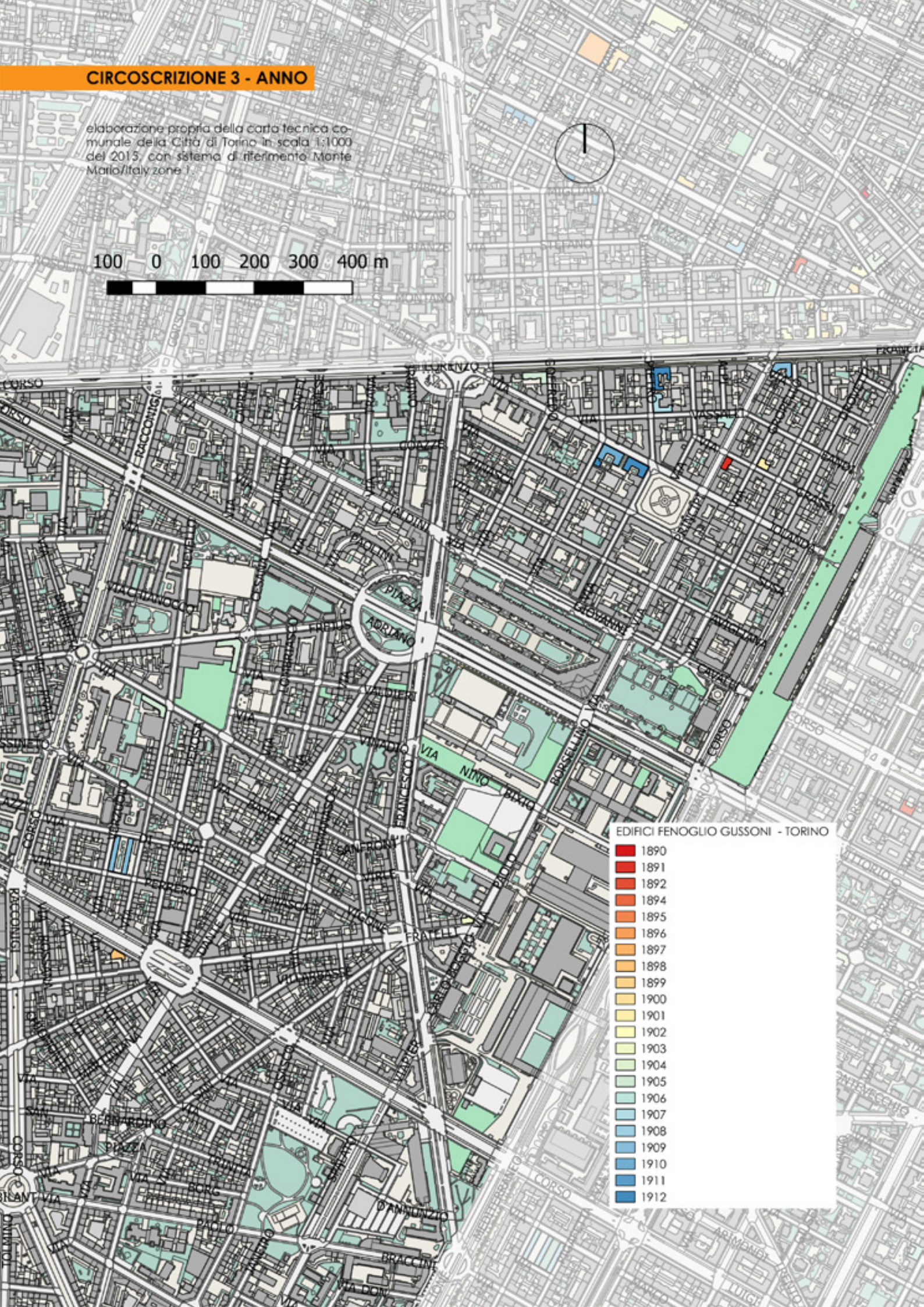

CIRCOSCRIZIONE 3 - ID
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1
100 0 100 200 300 400 m
CORSO
RACCONIGI
VIA
PIAZZA
ADRIANO
FREJUS
CALDINI
PAOLINI
VIVALDA
VIA NINO BIXIO
BORSELLINO
CORSO
PRINCIPE
GIOVANNI
AVIGLIANA
CAVALLI
SUSA
FRANCESCO
PAOLO
GANFRONI
PERRERO
BERNARDINO
BORG
GABRIELE
D'ANNUNZIO
BRACCINI
MONTEVECCHIO
DUCA
ABRUZZI
VITTORIO
76
136
106
120
84
138
137
2
36
77
74
124
49
14
109
48
43
63
55
69
6
4
93


CIRCOSCRIZIONE 3 - NOME
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
EX BIRRIFICIO MOLSER
NUOVO PADIGLIONE OSPEDALE MARIA VITTORIA
CONCERIA FIORIO
PALAZZINA RODA
CASA RAMA
CASA MACIOTTA
CASA PADRINI
CONSERVATORIO SS. SUFFRAG
CASA NORO BORIONE
CASA GALLO
CASA POZZO
SOCIETA' FINANZIL
CASA MASSINO E TORINESI
PALAZZINA OSTORERO
CASA PADRINI ITTA
CASA FENESTRELLINO VILLINO RABY
PALAZZINA REVIGOTTI
CASA DELLA VITTORIA
CASA DURIO
CASA FIORIO
CASA PADRINI
EDIFICIO
EDIFICIO
EDIFICIO
EDIFICIO A MARTINOLO
FABBRICA SOCIETA' DIATTO E CLEMENT
ES STABILIMENTO SOCIETA' ANONIMA DIATTO A. CLEMENT
CASA SOCIETA TORINESE ABITAZIONI POPOLARI
SCUDERIA CASA GIRARD
PALAZZINA CRIDA
PALAZZINA DELLACHA
CASE POPOLARI DI VIA MARCO POLO
CORSO
VIA
PIAZZA

CIRCOSCRIZIONE 3 - ANNO

elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.

100 0 100 200 300 400 m


EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
1890
1891
1892
1894
1895
1896
1897
1898
1899
1900
1901
1902
1903
1904
1905
1906
1907
1908
1909
1910
1911
1912
CORSO
RACCONIGI
VIA
PIAZZA
ADRIANO
VIA NIZZA
CORSO FRANCIA
CORSO SVIZZERA
CORSO TRAIANO
CORSO UNIONE SOVIETICA
CORSO BRUNELLESCHI
CORSO CASALE
CORSO GIULIO CESARE
CORSO REGIO PARCO
CORSO VITTORIO EMANUELE II
CORSO GIOVANNI LANFRANCO
CORSO MONTE LUIGI
CORSO MONTE GRAPPA
CORSO MONTE NEVOSO
CORSO MONTE ROSA
CORSO MONTE SABOTINO
CORSO MONTE SUMMANO
CORSO MONTE TABOR
CORSO MONTE VERGINE
CORSO MONTE VODICE
CORSO MONTE VULTURE
CORSO MONTE ZEBIO
CORSO MONTE ZEBIO
CORSO MONTE ZEBIO


CIRCOSCRIZIONE 3 - PROGETTISTA
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
FENOGLIO
FENOGLIO GUSSONI
GUSSONI

CIRCOSCRIZIONE 3 - STATO ATTUALE

elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.

100 0 100 200 300 400 m



CIRCOSCRIZIONE 3 - STATO DI CONSERVAZIONE

elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.

100 0 100 200 300 400 m



CIRCOSCRIZIONE 3 - TIPOLOGIA PROGETTUALE

elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.

100 0 100 200 300 400 m



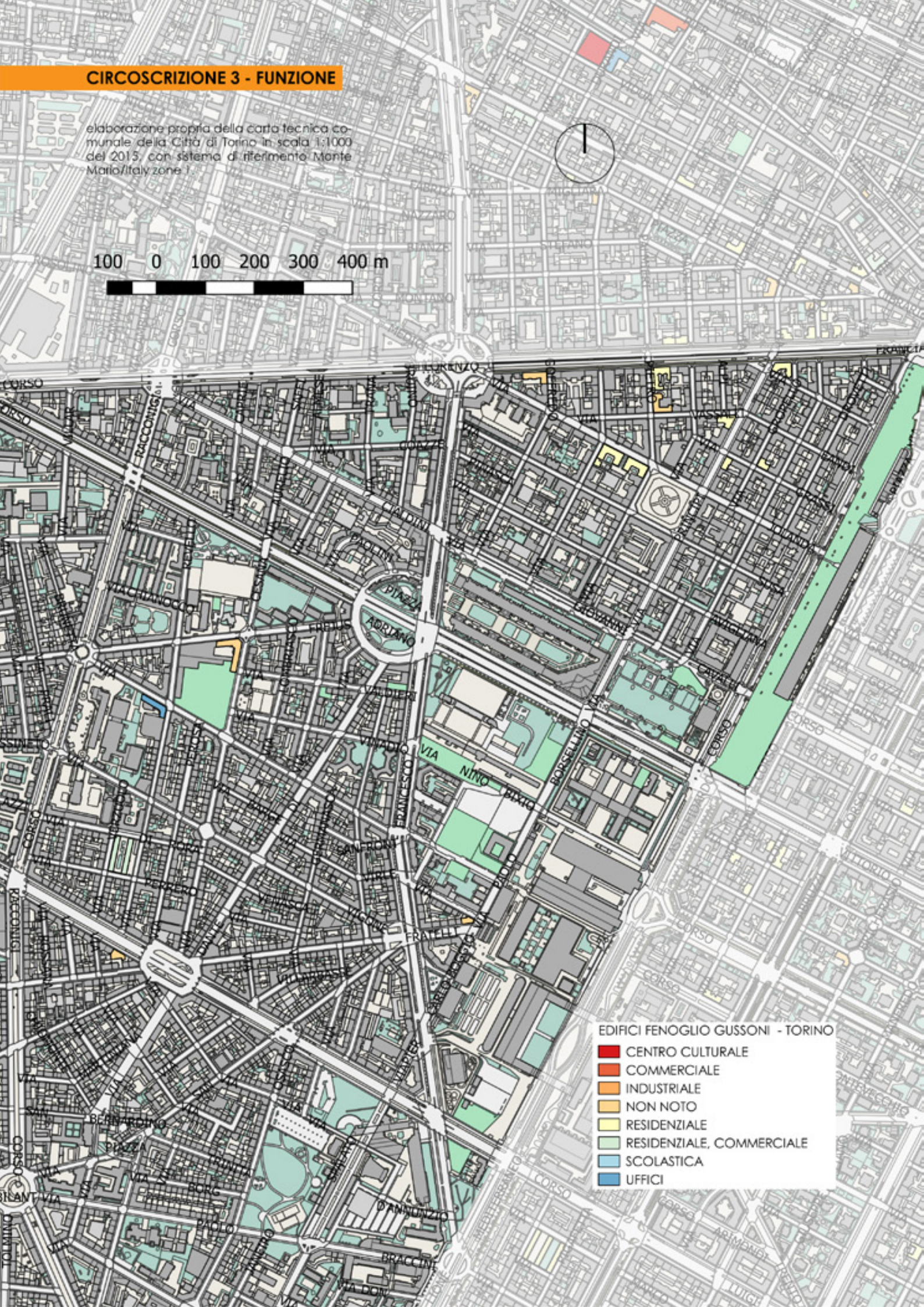
CIRCOSCRIZIONE 3 - PROPRIETA'



CIRCOSCRIZIONE 3 - FUNZIONE

elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.

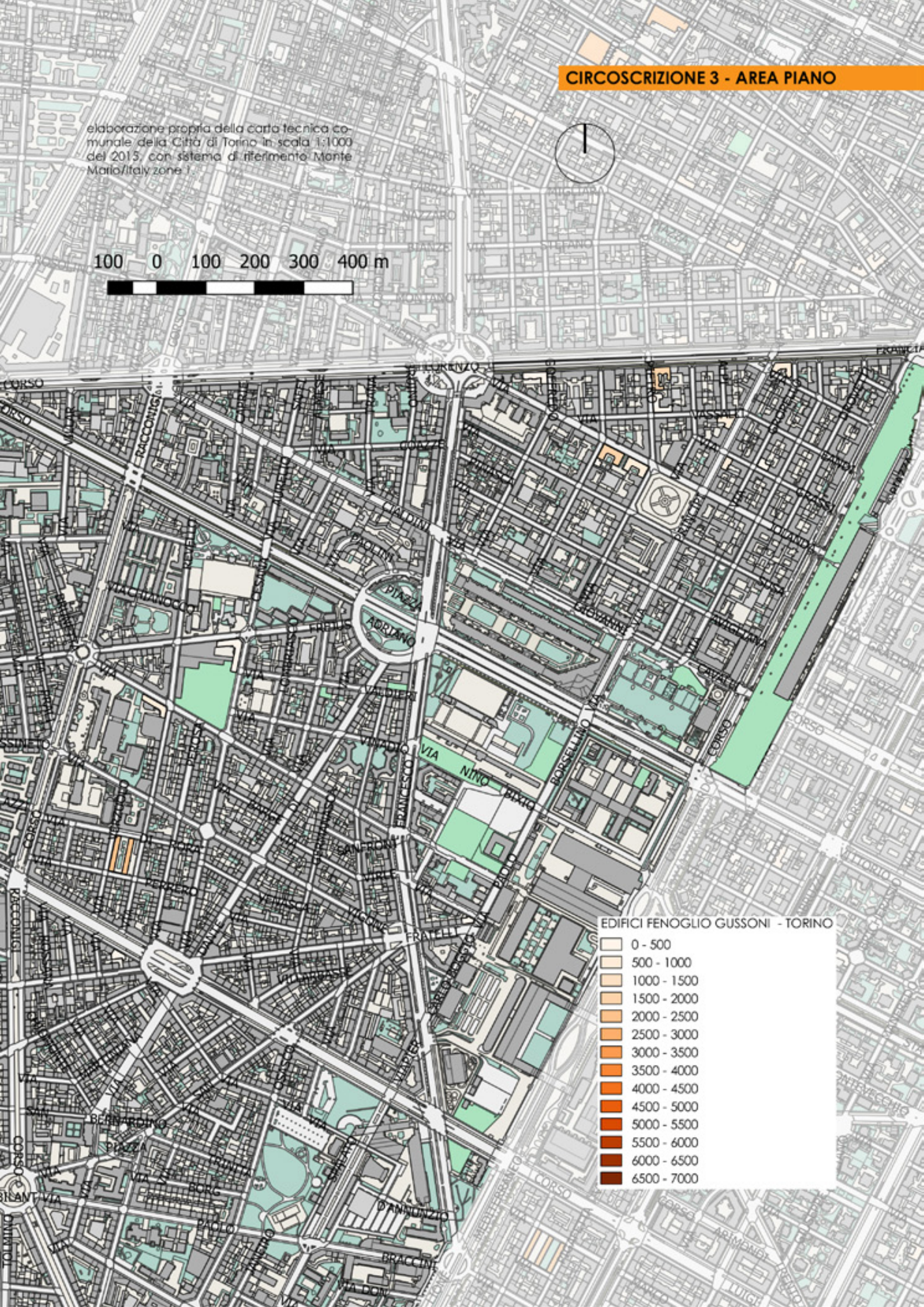
100 0 100 200 300 400 m


EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
CENTRO CULTURALE
COMMERCIALE
INDUSTRIALE
NON NOTO
RESIDENZIALE
RESIDENZIALE, COMMERCIALE
SCOLASTICA
UFFICI
PIAZZA ADRIANO
VIA NINO BIXIO
CORSO FRANCIA
CORSO RACCONIGI
CORSO BRIANZA
CORSO BORGARO
CORSO GIULIO CESARE
CORSO VENEZIA
CORSO SVIZZERA
CORSO TRAIANO
CORSO VITTORIO EMANUELE
CORSO REGINA MARGHERITA
CORSO GIOVANNI LANZA
CORSO GIOVANNI PALEOCAPA
CORSO SIRACUSA
CORSO TASSONI
CORSO TAURINI
CORSO UMBRIA
CORSO VERCELLI
CORSO VIGEVANO
CORSO VITTORIO
CORSO VITTORIO EMANUELE
CORSO VITTORIO EMANUELE II
CORSO VITTORIO EMANUELE III
CORSO VITTORIO EMANUELE IV
CORSO VITTORIO EMANUELE V
CORSO VITTORIO EMANUELE VI
CORSO VITTORIO EMANUELE VII
CORSO VITTORIO EMANUELE VIII
CORSO VITTORIO EMANUELE IX
CORSO VITTORIO EMANUELE X
CORSO VITTORIO EMANUELE XI
CORSO VITTORIO EMANUELE XII
CORSO VITTORIO EMANUELE XIII
CORSO VITTORIO EMANUELE XIV
CORSO VITTORIO EMANUELE XV
CORSO VITTORIO EMANUELE XVI
CORSO VITTORIO EMANUELE XVII
CORSO VITTORIO EMANUELE XVIII
CORSO VITTORIO EMANUELE XIX
CORSO VITTORIO EMANUELE XX
CORSO VITTORIO EMANUELE XXI
CORSO VITTORIO EMANUELE XXII
CORSO VITTORIO EMANUELE XXIII
CORSO VITTORIO EMANUELE XXIV
CORSO VITTORIO EMANUELE XXV
CORSO VITTORIO EMANUELE XXVI
CORSO VITTORIO EMANUELE XXVII
CORSO VITTORIO EMANUELE XXVIII
CORSO VITTORIO EMANUELE XXIX
CORSO VITTORIO EMANUELE XXX
CORSO VITTORIO EMANUELE XXXI
CORSO VITTORIO EMANUELE XXXII
CORSO VITTORIO EMANUELE XXXIII
CORSO VITTORIO EMANUELE XXXIV
CORSO VITTORIO EMANUELE XXXV
CORSO VITTORIO EMANUELE XXXVI
CORSO VITTORIO EMANUELE XXXVII
CORSO VITTORIO EMANUELE XXXVIII
CORSO VITTORIO EMANUELE XXXIX
CORSO VITTORIO EMANUELE XL
CORSO VITTORIO EMANUELE XLI
CORSO VITTORIO EMANUELE XLII
CORSO VITTORIO EMANUELE XLIII
CORSO VITTORIO EMANUELE XLIV
CORSO VITTORIO EMANUELE XLV
CORSO VITTORIO EMANUELE XLVI
CORSO VITTORIO EMANUELE XLVII
CORSO VITTORIO EMANUELE XLVIII
CORSO VITTORIO EMANUELE XLIX
CORSO VITTORIO EMANUELE L
CORSO VITTORIO EMANUELE LI
CORSO VITTORIO EMANUELE LII
CORSO VITTORIO EMANUELE LIII
CORSO VITTORIO EMANUELE LIV
CORSO VITTORIO EMANUELE LV
CORSO VITTORIO EMANUELE LVI
CORSO VITTORIO EMANUELE LVII
CORSO VITTORIO EMANUELE LVIII
CORSO VITTORIO EMANUELE LIX
CORSO VITTORIO EMANUELE LX
CORSO VITTORIO EMANUELE LXI
CORSO VITTORIO EMANUELE LXII
CORSO VITTORIO EMANUELE LXIII
CORSO VITTORIO EMANUELE LXIV
CORSO VITTORIO EMANUELE LXV
CORSO VITTORIO EMANUELE LXVI
CORSO VITTORIO EMANUELE LXVII
CORSO VITTORIO EMANUELE LXVIII
CORSO VITTORIO EMANUELE LXIX
CORSO VITTORIO EMANUELE LXX
CORSO VITTORIO EMANUELE LXXI
CORSO VITTORIO EMANUELE LXXII
CORSO VITTORIO EMANUELE LXXIII
CORSO VITTORIO EMANUELE LXXIV
CORSO VITTORIO EMANUELE LXXV
CORSO VITTORIO EMANUELE LXXVI
CORSO VITTORIO EMANUELE LXXVII
CORSO VITTORIO EMANUELE LXXVIII
CORSO VITTORIO EMANUELE LXXIX
CORSO VITTORIO EMANUELE LXXX
CORSO VITTORIO EMANUELE LXXXI
CORSO VITTORIO EMANUELE LXXXII
CORSO VITTORIO EMANUELE LXXXIII
CORSO VITTORIO EMANUELE LXXXIV
CORSO VITTORIO EMANUELE LXXXV
CORSO VITTORIO EMANUELE LXXXVI
CORSO VITTORIO EMANUELE LXXXVII
CORSO VITTORIO EMANUELE LXXXVIII
CORSO VITTORIO EMANUELE LXXXIX
CORSO VITTORIO EMANUELE XC
CORSO VITTORIO EMANUELE XCI
CORSO VITTORIO EMANUELE XCII
CORSO VITTORIO EMANUELE XCIII
CORSO VITTORIO EMANUELE XCIV
CORSO VITTORIO EMANUELE XCV
CORSO VITTORIO EMANUELE XCVI
CORSO VITTORIO EMANUELE XCVII
CORSO VITTORIO EMANUELE XCVIII
CORSO VITTORIO EMANUELE XCIX
CORSO VITTORIO EMANUELE C
CORSO VITTORIO EMANUELE CI
CORSO VITTORIO EMANUELE CII
CORSO VITTORIO EMANUELE CIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CIV
CORSO VITTORIO EMANUELE CV
CORSO VITTORIO EMANUELE CVI
CORSO VITTORIO EMANUELE CVII
CORSO VITTORIO EMANUELE CVIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CIX
CORSO VITTORIO EMANUELE CX
CORSO VITTORIO EMANUELE CXI
CORSO VITTORIO EMANUELE CXII
CORSO VITTORIO EMANUELE CXIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CXIV
CORSO VITTORIO EMANUELE CXV
CORSO VITTORIO EMANUELE CXVI
CORSO VITTORIO EMANUELE CXVII
CORSO VITTORIO EMANUELE CXVIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CXIX
CORSO VITTORIO EMANUELE CXX
CORSO VITTORIO EMANUELE CXXI
CORSO VITTORIO EMANUELE CXXII
CORSO VITTORIO EMANUELE CXXIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CXXIV
CORSO VITTORIO EMANUELE CXXV
CORSO VITTORIO EMANUELE CXXVI
CORSO VITTORIO EMANUELE CXXVII
CORSO VITTORIO EMANUELE CXXVIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CXXIX
CORSO VITTORIO EMANUELE CXXX
CORSO VITTORIO EMANUELE CXXXI
CORSO VITTORIO EMANUELE CXXXII
CORSO VITTORIO EMANUELE CXXXIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CXXXIV
CORSO VITTORIO EMANUELE CXXXV
CORSO VITTORIO EMANUELE CXXXVI
CORSO VITTORIO EMANUELE CXXXVII
CORSO VITTORIO EMANUELE CXXXVIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CXXXIX
CORSO VITTORIO EMANUELE CXL
CORSO VITTORIO EMANUELE CXLI
CORSO VITTORIO EMANUELE CXLII
CORSO VITTORIO EMANUELE CXLIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CXLIV
CORSO VITTORIO EMANUELE CXLV
CORSO VITTORIO EMANUELE CXLVI
CORSO VITTORIO EMANUELE CXLVII
CORSO VITTORIO EMANUELE CXLVIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CXLIX
CORSO VITTORIO EMANUELE CL
CORSO VITTORIO EMANUELE CLI
CORSO VITTORIO EMANUELE CLII
CORSO VITTORIO EMANUELE CLIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CLIV
CORSO VITTORIO EMANUELE CLV
CORSO VITTORIO EMANUELE CLVI
CORSO VITTORIO EMANUELE CLVII
CORSO VITTORIO EMANUELE CLVIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CLIX
CORSO VITTORIO EMANUELE CLX
CORSO VITTORIO EMANUELE CLXI
CORSO VITTORIO EMANUELE CLXII
CORSO VITTORIO EMANUELE CLXIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CLXIV
CORSO VITTORIO EMANUELE CLXV
CORSO VITTORIO EMANUELE CLXVI
CORSO VITTORIO EMANUELE CLXVII
CORSO VITTORIO EMANUELE CLXVIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CLXIX
CORSO VITTORIO EMANUELE CLXX
CORSO VITTORIO EMANUELE CLXXI
CORSO VITTORIO EMANUELE CLXXII
CORSO VITTORIO EMANUELE CLXXIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CLXXIV
CORSO VITTORIO EMANUELE CLXXV
CORSO VITTORIO EMANUELE CLXXVI
CORSO VITTORIO EMANUELE CLXXVII
CORSO VITTORIO EMANUELE CLXXVIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CLXXIX
CORSO VITTORIO EMANUELE CLXXX
CORSO VITTORIO EMANUELE CLXXXI
CORSO VITTORIO EMANUELE CLXXXII
CORSO VITTORIO EMANUELE CLXXXIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CLXXXIV
CORSO VITTORIO EMANUELE CLXXXV
CORSO VITTORIO EMANUELE CLXXXVI
CORSO VITTORIO EMANUELE CLXXXVII
CORSO VITTORIO EMANUELE CLXXXVIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CLXXXIX
CORSO VITTORIO EMANUELE CXC
CORSO VITTORIO EMANUELE CXCI
CORSO VITTORIO EMANUELE CXCII
CORSO VITTORIO EMANUELE CXCIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CXCIV
CORSO VITTORIO EMANUELE CXCV
CORSO VITTORIO EMANUELE CXCVI
CORSO VITTORIO EMANUELE CXCVII
CORSO VITTORIO EMANUELE CXCVIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CXCIX
CORSO VITTORIO EMANUELE CC
CORSO VITTORIO EMANUELE CCI
CORSO VITTORIO EMANUELE CCII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCIV
CORSO VITTORIO EMANUELE CCV
CORSO VITTORIO EMANUELE CCVI
CORSO VITTORIO EMANUELE CCVII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCVIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCIX
CORSO VITTORIO EMANUELE CCX
CORSO VITTORIO EMANUELE CCXI
CORSO VITTORIO EMANUELE CCXII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCXIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCXIV
CORSO VITTORIO EMANUELE CCXV
CORSO VITTORIO EMANUELE CCXVI
CORSO VITTORIO EMANUELE CCXVII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCXVIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCXIX
CORSO VITTORIO EMANUELE CCXX
CORSO VITTORIO EMANUELE CCXXI
CORSO VITTORIO EMANUELE CCXXII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCXXIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCXXIV
CORSO VITTORIO EMANUELE CCXXV
CORSO VITTORIO EMANUELE CCXXVI
CORSO VITTORIO EMANUELE CCXXVII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCXXVIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCXXIX
CORSO VITTORIO EMANUELE CCXXX
CORSO VITTORIO EMANUELE CCXXXI
CORSO VITTORIO EMANUELE CCXXXII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCXXXIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCXXXIV
CORSO VITTORIO EMANUELE CCXXXV
CORSO VITTORIO EMANUELE CCXXXVI
CORSO VITTORIO EMANUELE CCXXXVII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCXXXVIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCXXXIX
CORSO VITTORIO EMANUELE CCXL
CORSO VITTORIO EMANUELE CCXLI
CORSO VITTORIO EMANUELE CCXLII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCXLIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCXLIV
CORSO VITTORIO EMANUELE CCXLV
CORSO VITTORIO EMANUELE CCXLVI
CORSO VITTORIO EMANUELE CCXLVII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCXLVIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCXLIX
CORSO VITTORIO EMANUELE CCL
CORSO VITTORIO EMANUELE CCLI
CORSO VITTORIO EMANUELE CCLII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCLIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCLIV
CORSO VITTORIO EMANUELE CCLV
CORSO VITTORIO EMANUELE CCLVI
CORSO VITTORIO EMANUELE CCLVII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCLVIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCLIX
CORSO VITTORIO EMANUELE CCLX
CORSO VITTORIO EMANUELE CCLXI
CORSO VITTORIO EMANUELE CCLXII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCLXIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCLXIV
CORSO VITTORIO EMANUELE CCLXV
CORSO VITTORIO EMANUELE CCLXVI
CORSO VITTORIO EMANUELE CCLXVII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCLXVIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCLXIX
CORSO VITTORIO EMANUELE CCLXX
CORSO VITTORIO EMANUELE CCLXXI
CORSO VITTORIO EMANUELE CCLXXII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCLXXIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCLXXIV
CORSO VITTORIO EMANUELE CCLXXV
CORSO VITTORIO EMANUELE CCLXXVI
CORSO VITTORIO EMANUELE CCLXXVII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCLXXVIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCLXXIX
CORSO VITTORIO EMANUELE CCLXXX
CORSO VITTORIO EMANUELE CCLXXXI
CORSO VITTORIO EMANUELE CCLXXXII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCLXXXIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCLXXXIV
CORSO VITTORIO EMANUELE CCLXXXV
CORSO VITTORIO EMANUELE CCLXXXVI
CORSO VITTORIO EMANUELE CCLXXXVII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCLXXXVIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCLXXXIX
CORSO VITTORIO EMANUELE CCXC
CORSO VITTORIO EMANUELE CCXCI
CORSO VITTORIO EMANUELE CCXCII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCXCIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCXCIV
CORSO VITTORIO EMANUELE CCXCV
CORSO VITTORIO EMANUELE CCXCVI
CORSO VITTORIO EMANUELE CCXCVII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCXCVIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCXCIX
CORSO VITTORIO EMANUELE CCC
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCI
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCIV
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCV
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCVI
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCVII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCVIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCIX
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCX
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCXI
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCXII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCXIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCXIV
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCXV
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCXVI
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCXVII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCXVIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCXIX
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCXX
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCXXI
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCXXII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCXXIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCXXIV
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCXXV
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCXXVI
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCXXVII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCXXVIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCXXIX
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCXXX
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCXXXI
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCXXXII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCXXXIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCXXXIV
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCXXXV
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCXXXVI
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCXXXVII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCXXXVIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCXXXIX
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCXL
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCXLI
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCXLII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCXLIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCXLIV
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCXLV
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCXLVI
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCXLVII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCXLVIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCXLIX
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCL
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCLI
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCLII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCLIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCLIV
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCLV
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCLVI
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCLVII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCLVIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCLIX
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCLX
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCLXI
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCLXII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCLXIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCLXIV
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCLXV
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCLXVI
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCLXVII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCLXVIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCLXIX
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCLXX
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCLXXI
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCLXXII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCLXXIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCLXXIV
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCLXXV
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCLXXVI
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCLXXVII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCLXXVIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCLXXIX
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCLXXX
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCLXXXI
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCLXXXII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCLXXXIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCLXXXIV
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCLXXXV
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCLXXXVI
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCLXXXVII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCLXXXVIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCLXXXIX
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCXC
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCXCI
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCXCII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCXCIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCXCIV
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCXCV
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCXCVI
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCXCVII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCXCVIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CCCXCIX
CORSO VITTORIO EMANUELE CD
CORSO VITTORIO EMANUELE CDI
CORSO VITTORIO EMANUELE CDII
CORSO VITTORIO EMANUELE CDIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CDIV
CORSO VITTORIO EMANUELE CDV
CORSO VITTORIO EMANUELE CDVI
CORSO VITTORIO EMANUELE CDVII
CORSO VITTORIO EMANUELE CDVIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CDIX
CORSO VITTORIO EMANUELE CDX
CORSO VITTORIO EMANUELE CDXI
CORSO VITTORIO EMANUELE CDXII
CORSO VITTORIO EMANUELE CDXIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CDXIV
CORSO VITTORIO EMANUELE CDXV
CORSO VITTORIO EMANUELE CDXVI
CORSO VITTORIO EMANUELE CDXVII
CORSO VITTORIO EMANUELE CDXVIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CDXIX
CORSO VITTORIO EMANUELE CDXX
CORSO VITTORIO EMANUELE CDXXI
CORSO VITTORIO EMANUELE CDXXII
CORSO VITTORIO EMANUELE CDXXIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CDXXIV
CORSO VITTORIO EMANUELE CDXXV
CORSO VITTORIO EMANUELE CDXXVI
CORSO VITTORIO EMANUELE CDXXVII
CORSO VITTORIO EMANUELE CDXXVIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CDXXIX
CORSO VITTORIO EMANUELE CDXXX
CORSO VITTORIO EMANUELE CDXXXI
CORSO VITTORIO EMANUELE CDXXXII
CORSO VITTORIO EMANUELE CDXXXIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CDXXXIV
CORSO VITTORIO EMANUELE CDXXXV
CORSO VITTORIO EMANUELE CDXXXVI
CORSO VITTORIO EMANUELE CDXXXVII
CORSO VITTORIO EMANUELE CDXXXVIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CDXXXIX
CORSO VITTORIO EMANUELE CDXL
CORSO VITTORIO EMANUELE CDXLI
CORSO VITTORIO EMANUELE CDXLII
CORSO VITTORIO EMANUELE CDXLIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CDXLIV
CORSO VITTORIO EMANUELE CDXLV
CORSO VITTORIO EMANUELE CDXLVI
CORSO VITTORIO EMANUELE CDXLVII
CORSO VITTORIO EMANUELE CDXLVIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CDXLIX
CORSO VITTORIO EMANUELE CDL
CORSO VITTORIO EMANUELE CDLI
CORSO VITTORIO EMANUELE CDLII
CORSO VITTORIO EMANUELE CDLIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CDLIV
CORSO VITTORIO EMANUELE CDLV
CORSO VITTORIO EMANUELE CDLVI
CORSO VITTORIO EMANUELE CDLVII
CORSO VITTORIO EMANUELE CDLVIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CDLIX
CORSO VITTORIO EMANUELE CDLX
CORSO VITTORIO EMANUELE CDLXI
CORSO VITTORIO EMANUELE CDLXII
CORSO VITTORIO EMANUELE CDLXIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CDLXIV
CORSO VITTORIO EMANUELE CDLXV
CORSO VITTORIO EMANUELE CDLXVI
CORSO VITTORIO EMANUELE CDLXVII
CORSO VITTORIO EMANUELE CDLXVIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CDLXIX
CORSO VITTORIO EMANUELE CDLXX
CORSO VITTORIO EMANUELE CDLXXI
CORSO VITTORIO EMANUELE CDLXXII
CORSO VITTORIO EMANUELE CDLXXIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CDLXXIV
CORSO VITTORIO EMANUELE CDLXXV
CORSO VITTORIO EMANUELE CDLXXVI
CORSO VITTORIO EMANUELE CDLXXVII
CORSO VITTORIO EMANUELE CDLXXVIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CDLXXIX
CORSO VITTORIO EMANUELE CDLXXX
CORSO VITTORIO EMANUELE CDLXXXI
CORSO VITTORIO EMANUELE CDLXXXII
CORSO VITTORIO EMANUELE CDLXXXIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CDLXXXIV
CORSO VITTORIO EMANUELE CDLXXXV
CORSO VITTORIO EMANUELE CDLXXXVI
CORSO VITTORIO EMANUELE CDLXXXVII
CORSO VITTORIO EMANUELE CDLXXXVIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CDLXXXIX
CORSO VITTORIO EMANUELE CDXC
CORSO VITTORIO EMANUELE CDXCI
CORSO VITTORIO EMANUELE CDXCII
CORSO VITTORIO EMANUELE CDXCIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CDXCIV
CORSO VITTORIO EMANUELE CDXCV
CORSO VITTORIO EMANUELE CDXCVI
CORSO VITTORIO EMANUELE CDXCVII
CORSO VITTORIO EMANUELE CDXCVIII
CORSO VITTORIO EMANUELE CDXCIX
CORSO VITTORIO EMANUELE D
CORSO VITTORIO EMANUELE DI
CORSO VITTORIO EMANUELE DII
CORSO VITTORIO EMANUELE DIII
CORSO VITTORIO EMANUELE DIV
CORSO VITTORIO EMANUELE DV
CORSO VITTORIO EMANUELE DVI
CORSO VITTORIO EMANUELE DVII
CORSO VITTORIO EMANUELE DVIII
CORSO VITTORIO EMANUELE DIX
CORSO VITTORIO EMANUELE DX
CORSO VITTORIO EMANUELE DXI
CORSO VITTORIO EMANUELE DXII
CORSO VITTORIO EMANUELE DXIII
CORSO VITTORIO EMANUELE DXIV
CORSO VITTORIO EMANUELE DXV
CORSO VITTORIO EMANUELE DXVI
CORSO VITTORIO EMANUELE DXVII
CORSO VITTORIO EMANUELE DXVIII
CORSO VITTORIO EMANUELE DXIX
CORSO VITTORIO EMANUELE DXX
CORSO VITTORIO EMANUELE DXXI
CORSO VITTORIO EMANUELE DXXII
CORSO VITTORIO EMANUELE DXXIII
CORSO VITTORIO EMANUELE DXXIV
CORSO VITTORIO EMANUELE DXXV
CORSO VITTORIO EMANUELE DXXVI
CORSO VITTORIO EMANUELE DXXVII
CORSO VITTORIO EMANUELE DXXVIII
CORSO VITTORIO EMANUELE DXXIX
CORSO VITTORIO EMANUELE DXXX
CORSO VITTORIO EMANUELE DXXXI
CORSO VITTORIO EMANUELE DXXXII
CORSO VITTORIO EMANUELE DXXXIII
CORSO VITTORIO EMANUELE DXXXIV
CORSO VITTORIO EMANUELE DXXXV
CORSO VITTORIO EMANUELE DXXXVI
CORSO VITTORIO EMANUELE DXXXVII
CORSO VITTORIO EMANUELE DXXXVIII
CORSO VITTORIO EMANUELE DXXXIX
CORSO VITTORIO EMANUELE DXL
CORSO VITTORIO EMANUELE DXLI
CORSO VITTORIO EMANUELE DXLII
CORSO VITTORIO EMANUELE DXLIII
CORSO VITTORIO EMANUELE DXLIV
CORSO VITTORIO EMANUELE DXLV
CORSO VITTORIO EMANUELE DXLVI
CORSO VITTORIO EMANUELE DXLVII
CORSO VITTORIO EMANUELE DXLVIII
CORSO VITTORIO EMANUELE DXLIX
CORSO VITTORIO EMANUELE DL
CORSO VITTORIO EMANUELE DLI
CORSO VITTORIO EMANUELE DLII
CORSO VITTORIO EMANUELE DLIII
CORSO VITTORIO EMANUELE DLIV
CORSO VITTORIO EMANUELE DLV
CORSO VITTORIO EMANUELE DLVI
CORSO VITTORIO EMANUELE DLVII
CORSO VITTORIO EMANUELE DLVIII
CORSO VITTORIO EMANUELE DLIX
CORSO VITTORIO EMANUELE DLX
CORSO VITTORIO EMANUELE DLXI
CORSO VITTORIO EMANUELE DLXII
CORSO VITTORIO EMANUELE DLXIII
CORSO VITTORIO EMANUELE DLXIV
CORSO VITTORIO EMANUELE DLXV
CORSO VITTORIO EMANUELE DLXVI
CORSO VITTORIO EMANUELE DLXVII
CORSO VITTORIO EMANUELE DLXVIII
CORSO VITTORIO EMANUELE DLXIX
CORSO VITTORIO EMANUELE DLXX
CORSO VITTORIO EMANUELE DLXXI
CORSO VITTORIO EMANUELE DLXXII
CORSO VITTORIO EMANUELE DLXXIII
CORSO VITTORIO EMANUELE DLXXIV
CORSO VITTORIO EMANUELE DLXXV
CORSO VITTORIO EMANUELE DLXXVI
CORSO VITTORIO EMANUELE DLXXVII
CORSO VITTORIO EMANUELE DLXXVIII
CORSO VITTORIO EMANUELE DLXXIX
CORSO VITTORIO EMANUELE DLXXX
CORSO VITTORIO EMANUELE DLXXXI
CORSO VITTORIO EMANUELE DLXXXII
CORSO VITTORIO EMANUELE DLXXXIII
CORSO VITTORIO EMANUELE DLXXXIV
CORSO VITTORIO EMANUELE DLXXXV
CORSO VITTORIO EMANUELE DLXXXVI
CORSO VITTORIO EMANUELE DLXXXVII
CORSO VITTORIO EMANUELE DLXXXVIII
CORSO VITTORIO EMANUELE DLXXXIX
CORSO VITTORIO EMANUELE DXC
CORSO VITTORIO EMANUELE DXCI
CORSO VITTORIO EMANUELE DXCII
CORSO VITTORIO EMANUELE DXCIII
CORSO VITTORIO EMANUELE DXCIV
CORSO VITTORIO EMANUELE DXCV
CORSO VITTORIO EMANUELE DXCVI
CORSO VITTORIO EMANUELE DXCVII
CORSO VITTORIO EMANUELE DXCVIII
CORSO VITTORIO EMANUELE DXCIX
CORSO VITTORIO EMANUELE DC
CORSO VITTORIO EMANUELE DCI
CORSO VITTORIO EMANUELE DCII
CORSO VITTORIO EMANUELE DCIII
CORSO VITTORIO EMANUELE DCIV
CORSO VITTORIO EMANUELE DCV
CORSO VITTORIO EMANUELE DCVI
CORSO VITTORIO EMANUELE DCVII
CORSO VITTORIO EMANUELE DCVIII
CORSO VITTORIO EMANUELE DCIX
CORSO VITTORIO EMANUELE DCX
CORSO VITTORIO EMANUELE DCXI
CORSO VITTORIO EMANUELE DCXII
CORSO VITTORIO EMANUELE DCXIII
CORSO VITTORIO EMANUELE DCXIV
CORSO VITTORIO EMANUELE DCXV
CORSO VITTORIO EMANUELE DCXVI
CORSO VITTORIO EMANUELE DCXVII
CORSO VITTORIO EMANUELE DCXVIII
CORSO VITTORIO EMANUELE DCXIX
CORSO VITTORIO EMANUELE DCXX
CORSO VITTORIO EMANUELE DCXXI
CORSO VITTORIO EMANUELE DCXXII
CORSO VITTORIO EMANUELE DCXXIII
CORSO VITTORIO EMANUELE DCXXIV
CORSO VITTORIO EMANUELE DCXXV
CORSO VITTORIO EMANUELE DCXXVI
CORSO VITTORIO EMANUELE DCXXVII
CORSO VITTORIO EMANUELE DCXXVIII
CORSO VITTORIO EMANUELE DCXXIX
CORSO VITTORIO EMANUELE DCXXX
CORSO VITTORIO EMANUELE DCXXXI
CORSO VITTORIO EMANUELE DCXXXII
CORSO VITTORIO EMANUELE DCXXXIII
CORSO VITTORIO EMANUELE DCXXXIV
CORSO VITTORIO EMANUELE DCXXXV
CORSO VITTORIO EMANUELE DCXXXVI
CORSO VITTORIO EMANUELE DCXXXVII
CORSO VITTORIO EMANUELE DCXXXVIII
CORSO VITTORIO EMANUELE DCXXXIX
CORSO VITTORIO EMANUELE DCXL
CORSO VITTORIO EMANUELE DCXLI
CORSO VITTORIO EMANUELE DCXLII
CORSO VITTORIO EMANUELE DCXLIII
CORSO VITTORIO EMANUELE DCXLIV
CORSO VITTORIO EMANUELE DCXLV
CORSO VITTORIO EMANUELE DCXLVI
CORSO VITTORIO EMANUELE DCXLVII
CORSO VITTORIO EMANUELE DCXLVIII
CORSO VITTORIO EMANUELE DCXLIX
CORSO VITTORIO EMANUELE DCL
CORSO VITTORIO EMANUELE DCLI
CORSO VITTORIO EMANUELE DCLII
CORSO VITTORIO EMANUELE DCLIII
CORSO VITTORIO EMANUELE DCLIV
CORSO VITTORIO EMANUELE DCLV
CORSO VITTORIO EMANUELE DCLVI
CORSO VITTORIO EMANUELE DCLVII
CORSO VITTORIO EMANUELE DCLVIII
CORSO VITTORIO EMANUELE DCLIX
CORSO VITTORIO EMANUELE DCLX
CORSO VITTORIO EMANUELE DCLXI
CORSO VITTORIO EMANUELE DCLXII
CORSO VITTORIO EMANUELE DCLXIII
CORSO VITTORIO EMANUELE DCLXIV
CORSO VITTORIO EMANUELE DCLXV
CORSO VITTORIO EMANUELE DCLXVI
CORSO VITTORIO EMANUELE DCLXVII
CORSO VITTORIO EMANUELE DCLXVIII
CORSO VITTORIO EMANUELE DCLXIX
CORSO VITTORIO EMANUELE DCLXX
CORSO VITTORIO EMANUELE DCLXXI
CORSO VITTORIO EMANUELE DCLXXII
CORSO VITTORIO EMANUELE DCLXXIII
CORSO VITTORIO EMANUELE DCLXXIV
CORSO VITTORIO EMANUELE DCLXXV
CORSO VITTORIO EMANUELE DCLXXVI
CORSO VITTORIO EMANUELE DCLXXVII
CORSO VITTORIO EMANUELE DCLXXVIII
CORSO VITTORIO EMANUELE DCLXXIX
CORSO VITTORIO EMANUELE DCLXXX
CORSO VITTORIO EMANUELE DCLXXXI
CORSO VITTORIO EMANUELE DCLXXXII
CORSO VITTORIO EMANUELE DCLXXXIII
CORSO VITTORIO EMANUELE DCLXXXIV
CORSO VITTORIO EMANUELE DCLXXXV
CORSO VITTORIO EMANUELE DCLXXXVI
CORSO VITTORIO EMANUELE DCLXXXVII
CORSO VITTORIO EMANUELE DCLXXXVIII
CORSO VITTORIO EMANUELE DCLXXXIX
CORSO VITTORIO EMANUELE DCXC
CORSO VITTORIO EMANUELE DCXCI
CORSO VITTORIO EMANUELE DCXCII
CORSO VITTORIO EMANUELE DCXCIII
CORSO VITTORIO EMANUELE DCXCIV
CORSO VITTORIO EMANUELE DCXCV
CORSO VITTORIO EMANUELE DCXCVI
CORSO VITTORIO EMANUELE DCXCVII
CORSO VITTORIO EMANUELE DC

CIRCOSCRIZIONE 3 - AREA PIANO

elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.

100 0 100 200 300 400 m




CIRCOSCRIZIONE 3 - PIANI
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
0
1
2
3
4
5
6

CIRCOSCRIZIONE 3 - AREA TOTALE

elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.

100 0 100 200 300 400 m



CIRCOSCRIZIONE 3 - VOLUME

elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.

100 0 100 200 300 400 m



CIRCOSCRIZIONE 3 - PIANTE

elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.

100 0 100 200 300 400 m



CIRCOSCRIZIONE 3 - CICLABILE

elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.

100 0 100 200 300 400 m



CIRCOSCRIZIONE 3 - ACCESSIBILE

elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.

100 0 100 200 300 400 m

EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO

- NO
- NON NOTO
- SI

CIRCOSCRIZIONE 3 - BENI CULTURALI

elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.

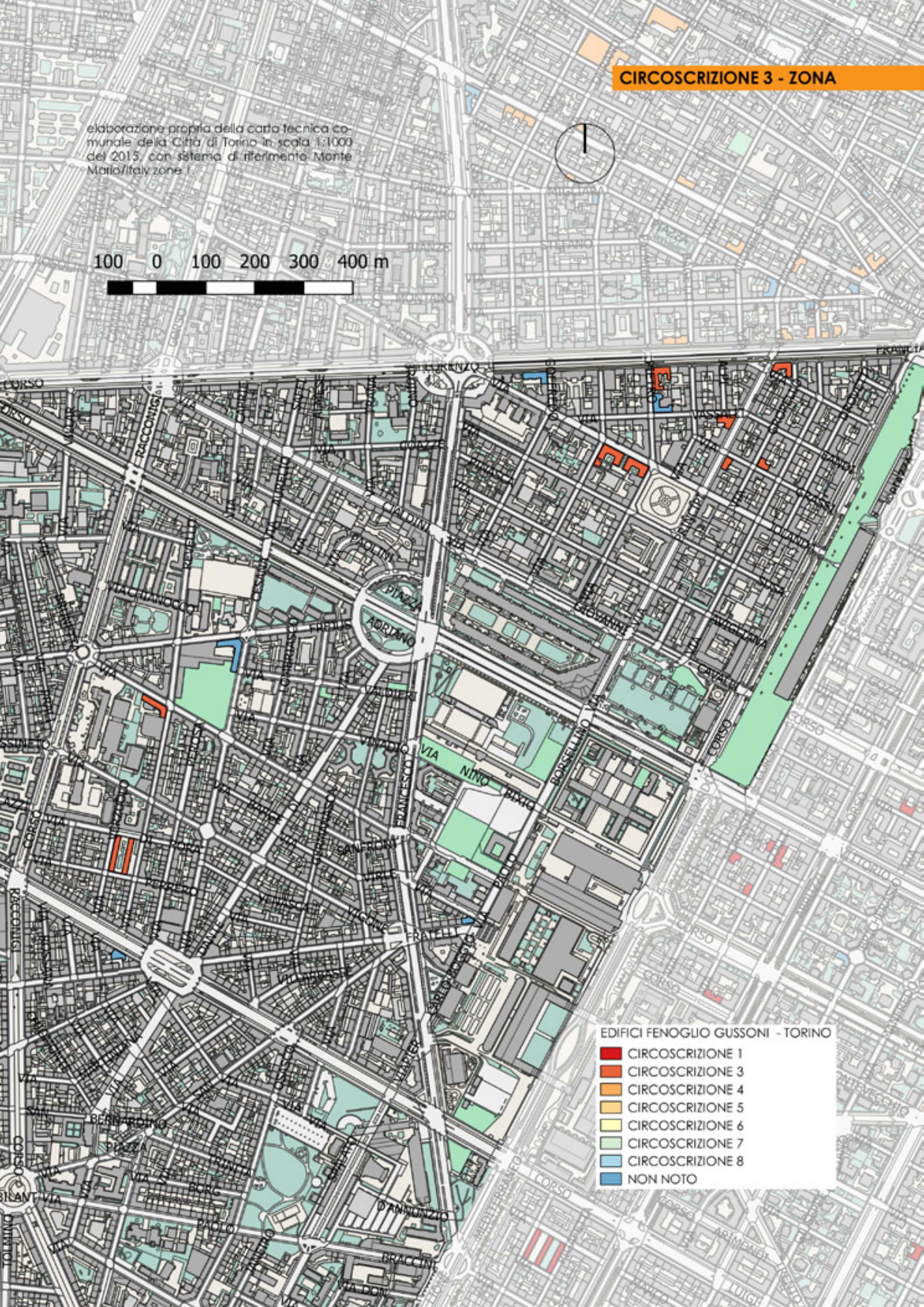
100 0 100 200 300 400 m



CIRCOSCRIZIONE 3 - ZONA

elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.

100 0 100 200 300 400 m



CIRCOSCRIZIONE 3 - MIM QUALITATIVO

elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.

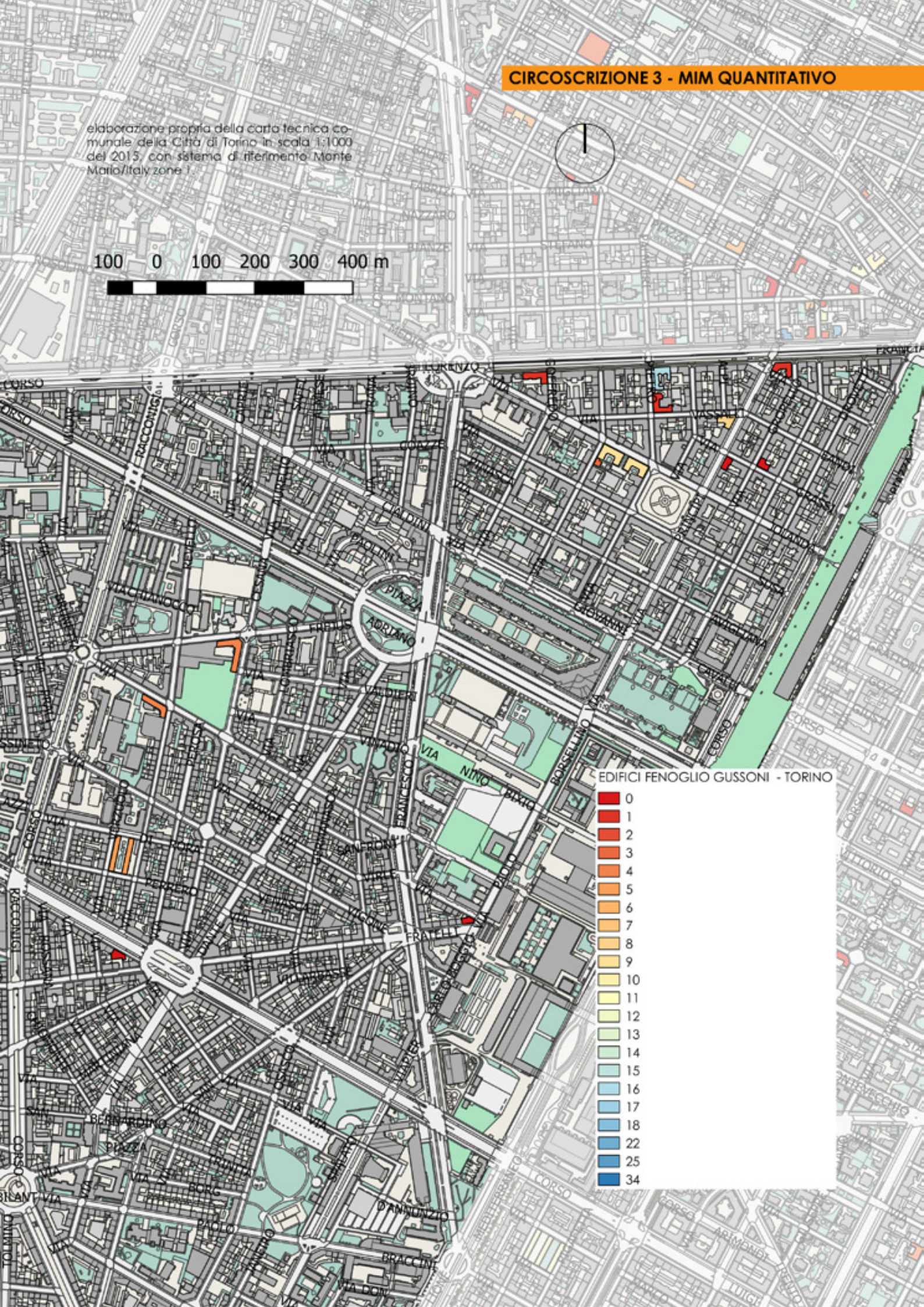
100 0 100 200 300 400 m



CIRCOSCRIZIONE 3 - MIM QUANTITATIVO

elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.

100 0 100 200 300 400 m




CIRCOSCRIZIONE 3 - M_FENOGLIO
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
NO
SI


CIRCOSCRIZIONE 3 - M_GUSSONI
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
NO
SI

CIRCOSCRIZIONE 3 - M_ITINERARI LIBERTY

elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.

100 0 100 200 300 400 m




CIRCOSCRIZIONE 3 - M_LIBERTY
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
NO
SI

CIRCOSCRIZIONE 3 - M_ART NOUVEAU

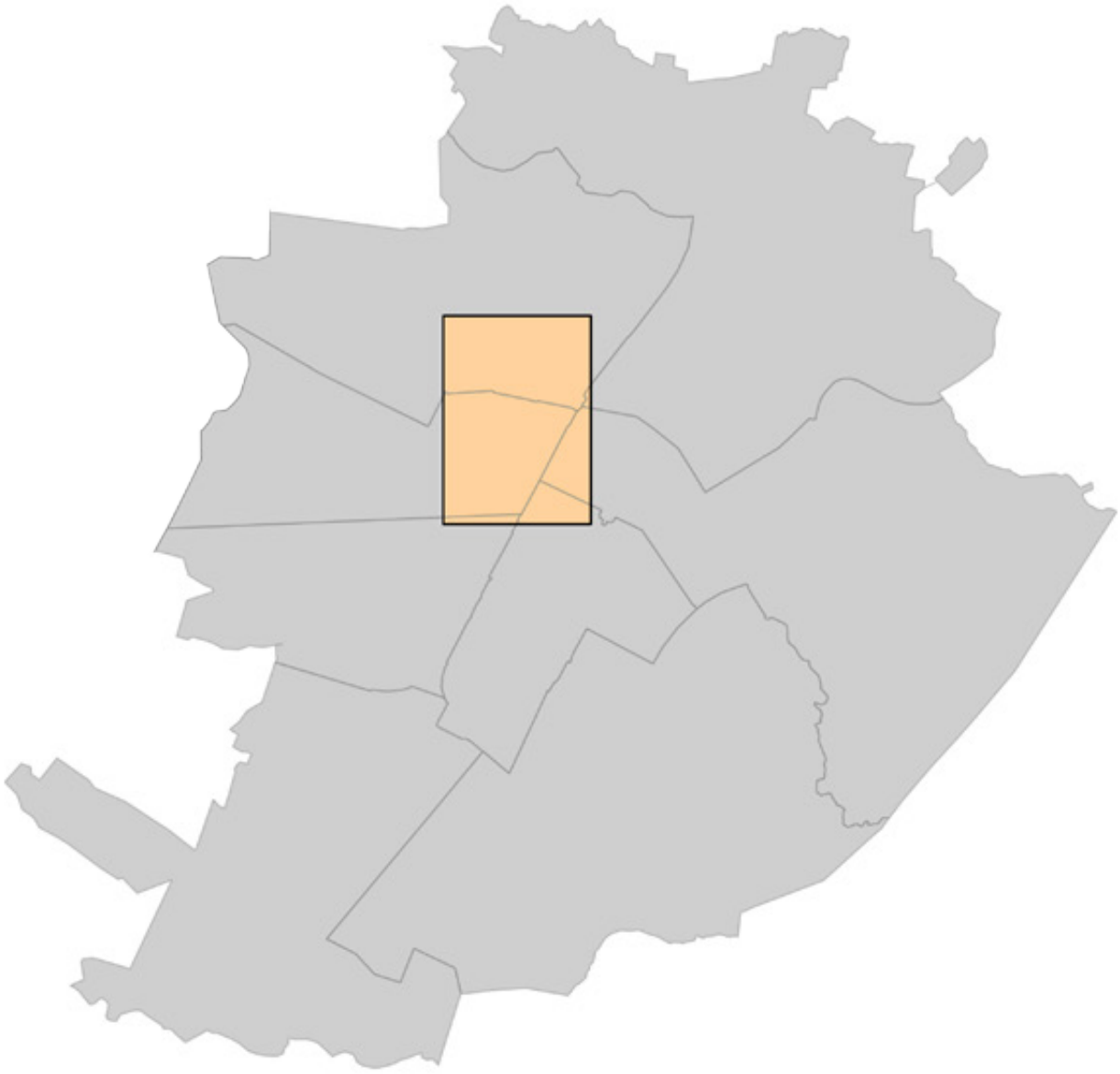
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.

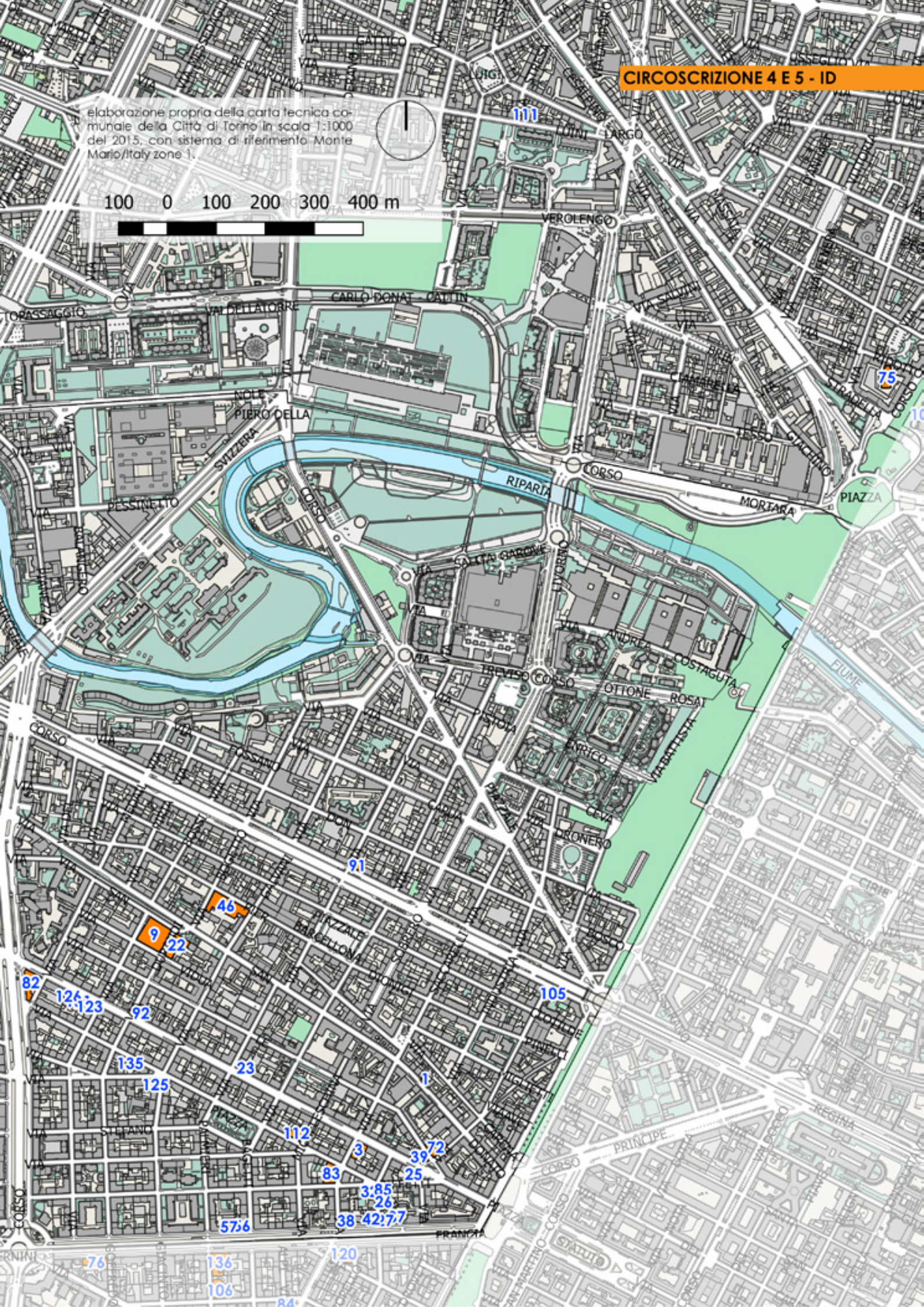
100 0 100 200 300 400 m

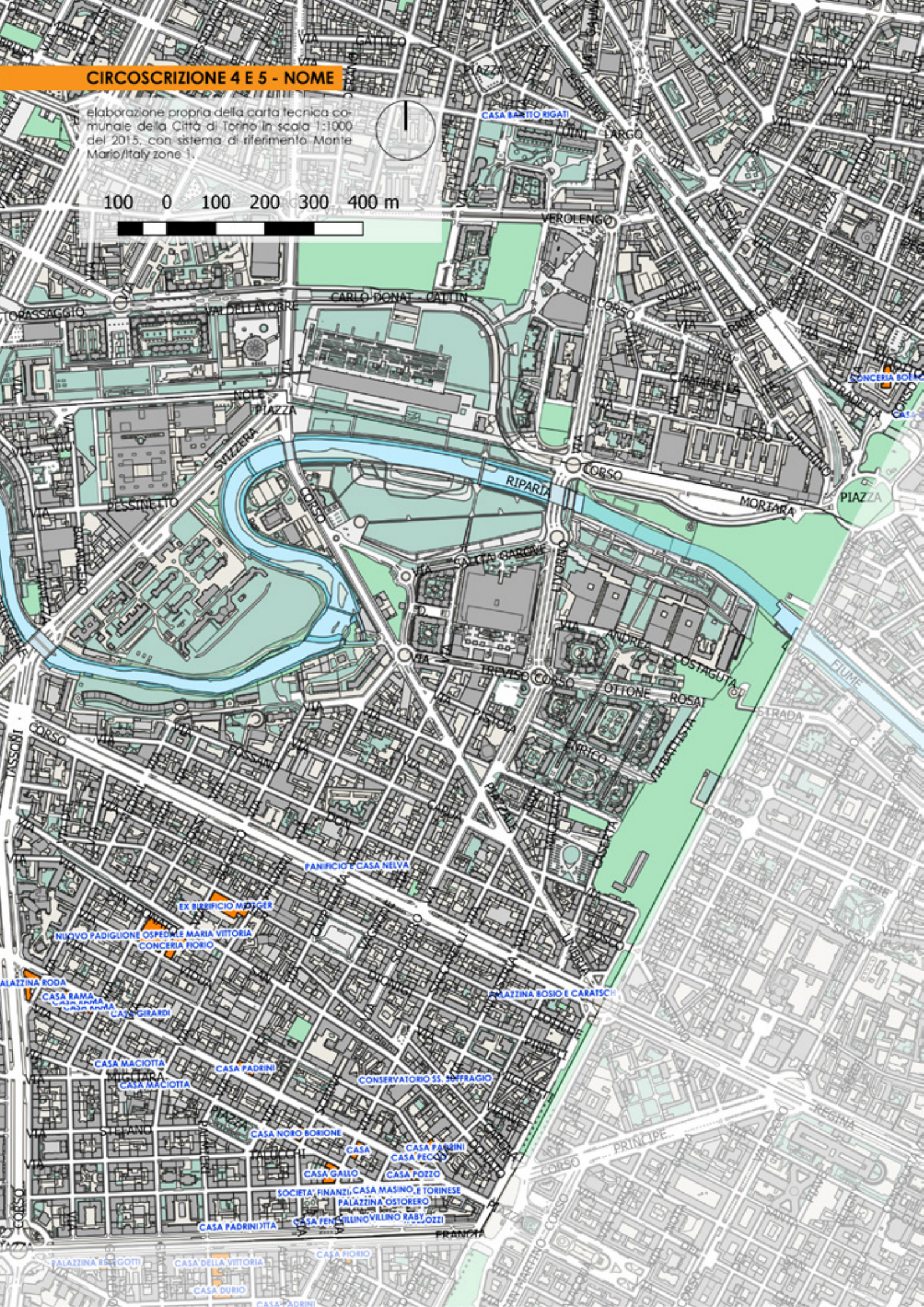


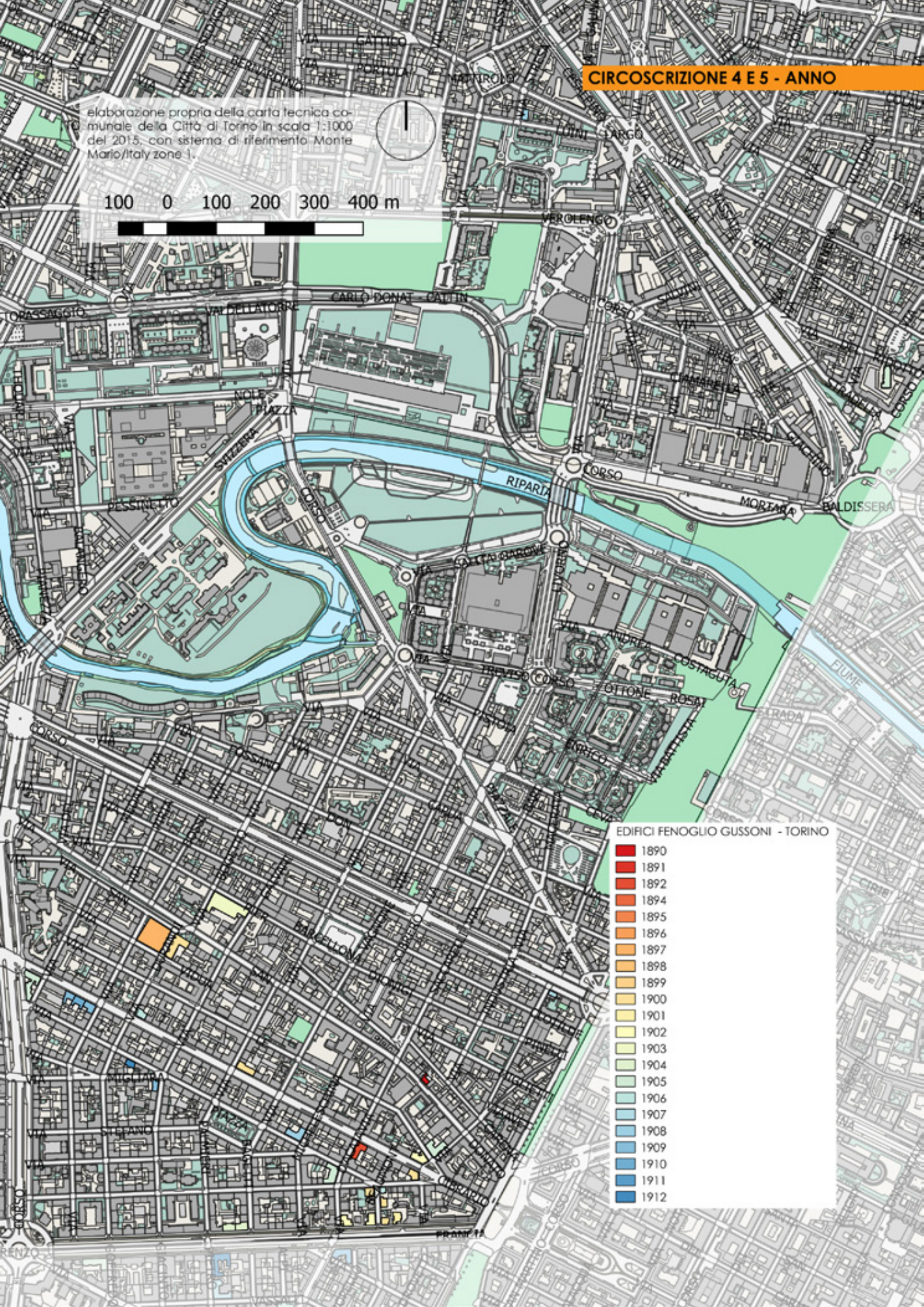

CIRCOSCRIZIONE 3 - M_ECLETTICO
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
NO
SI

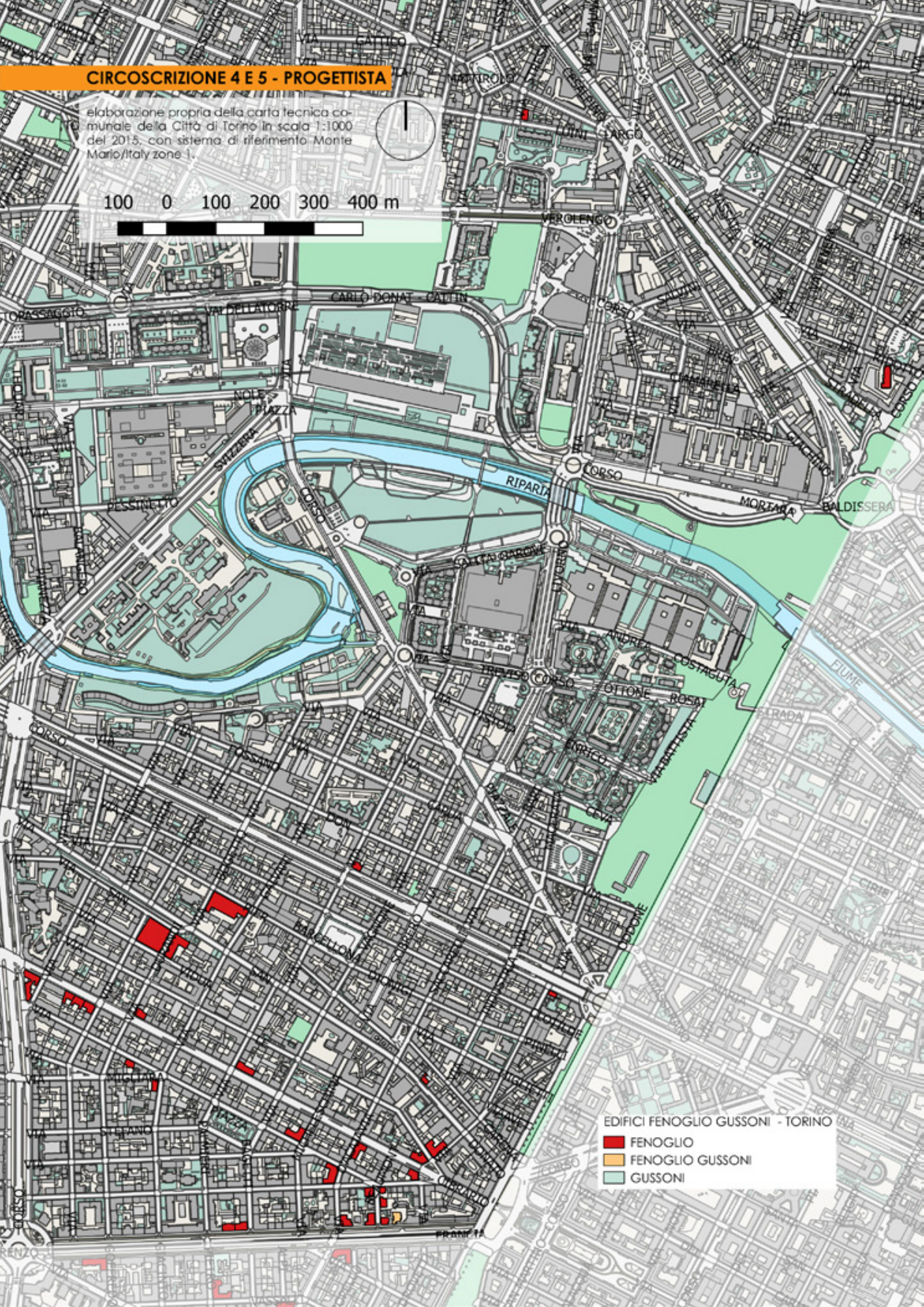
TORINO
CIRCOSCRIZIONE 4 E 5

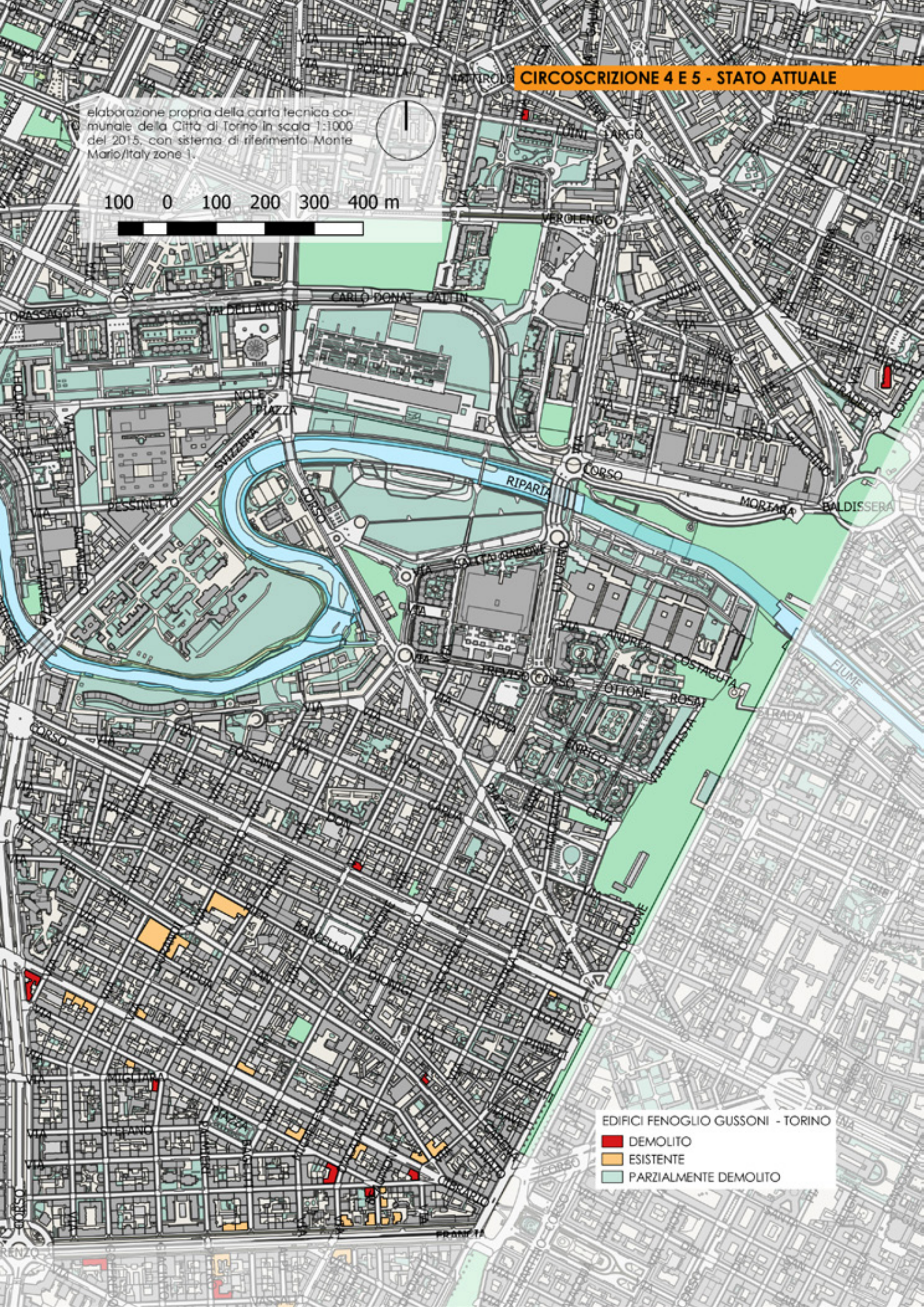



CIRCOSCRIZIONE 4 E 5 - ID
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
VEROLENGO
CARLO DONAT - CATTIN
VALDELLATORRE
NOLE
PIERO DELLA
SVIZZERA
PESSINETTO
RIPARIA
CORSO
MORTARA
PIAZZA
SALITA GAROVE
LIVORNO
ANDREA
COSTAGUTA
TREVISO
OTTONE
ROSAI
ENRICO
VIA BATTISTA
CEVA
DRONERO
FOSSANO
PIAZZALE
BARCELLONA
PRINCIPE
REGINA
FIUME
111
75
91
46
9
22
82
126
123
92
105
135
23
125
1
112
3
72
39
25
83
85
26
38
42
57
6
120
76
136
106
84


CIRCOSCRIZIONE 4 E 5 - NOME
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
CASA BARETTO RIGATI
VEROLENGO
CARLO DONAT - CATTIN
VALDELLATORRE
NOLE
PIAZZA
SVIZZERA
PESSINETTO
RIPARIA
CORSO
MORTARA
SALITA GAROVE
LIVORNO
ANDREA
COSTAGUTA
TREVISO
OTTONE
ROSAI
PISTOIA
ENRICO
VIA BATTISTA
FOSSANO
TASSONI
PANIFICIO E CASA NELVA
EX BIRRIFICIO MOTTGER
NUOVO PADIGLIONE OSPEDALE MARIA VITTORIA
CONCERIA FIORIO
PALAZZINA RODA
CASA RAMA
CASA GIRARDI
PALAZZINA BOSIO E CARATSCH
CASA MACIOTTA
CASA PADRINI
CONSERVATORIO SS. SUFFRAGIO
CASA NORO BORIONE
CASA PADRINI
CASA PECCO
CASA GALLO
CASA POZZO
SOCIETA' FINANZI
CASA MASINO
E TORINESE
PALAZZINA OSTORERO
CASA PADRINI
PRANCIA
PALAZZINA REGGOTTI
CASA DELLA VITTORIA
CASA FIORIO
CASA DURIO
CASA PADRINI
PRINCIPE
REGINA
CIRIE
STRADA
FIUME
CONCERIA BOLLO
CASA


CIRCOSCRIZIONE 4 E 5 - ANNO
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
1890
1891
1892
1894
1895
1896
1897
1898
1899
1900
1901
1902
1903
1904
1905
1906
1907
1908
1909
1910
1911
1912

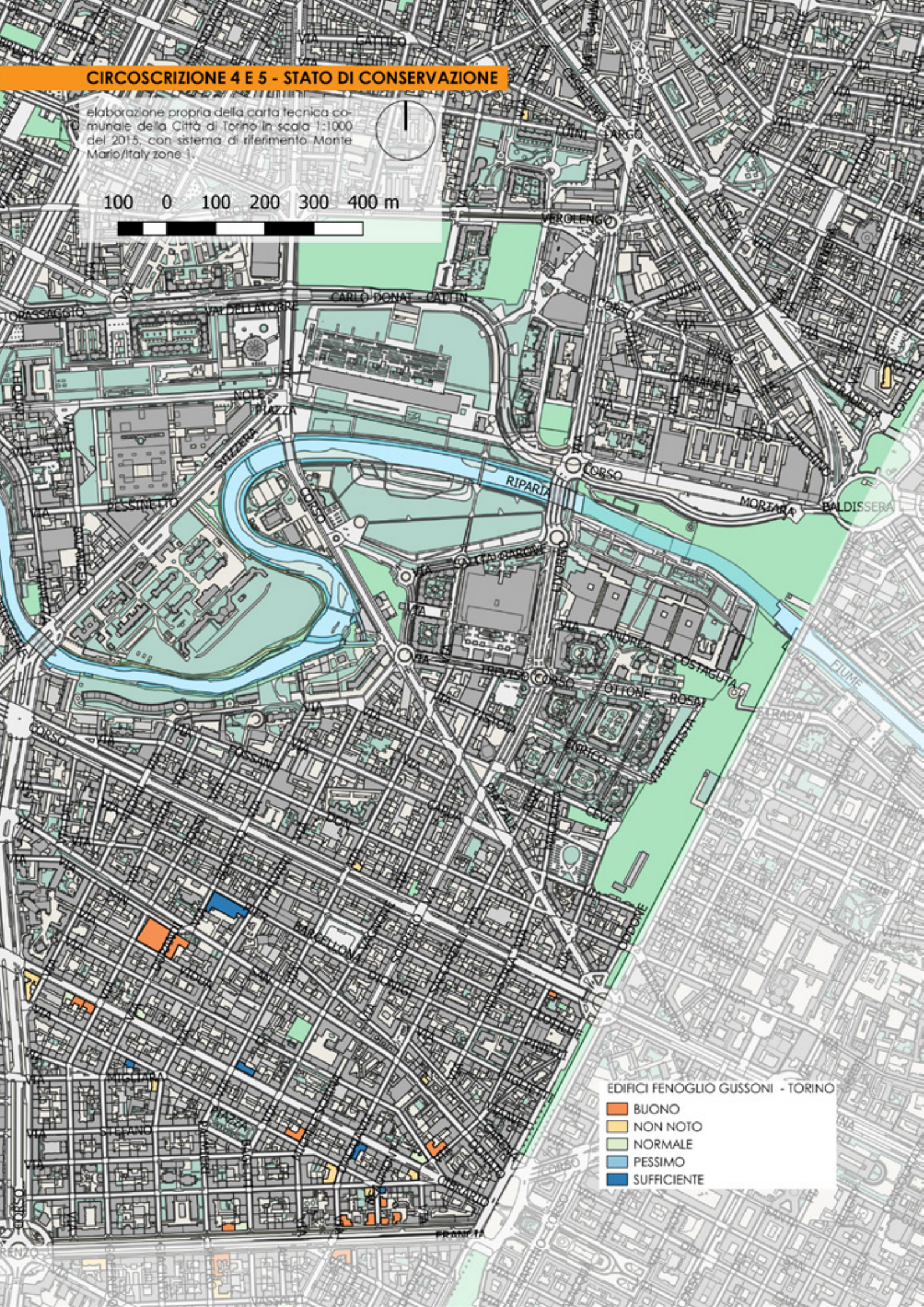

CIRCOSCRIZIONE 4 E 5 - PROGETTISTA
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
FENOGLIO
FENOGLIO GUSSONI
GUSSONI


CIRCOSCRIZIONE 4 E 5 - STATO ATTUALE
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
DEMOLITO
ESISTENTE
PARZIALMENTE DEMOLITO

CIRCOSCRIZIONE 4 E 5 - STATO DI CONSERVAZIONE

elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.

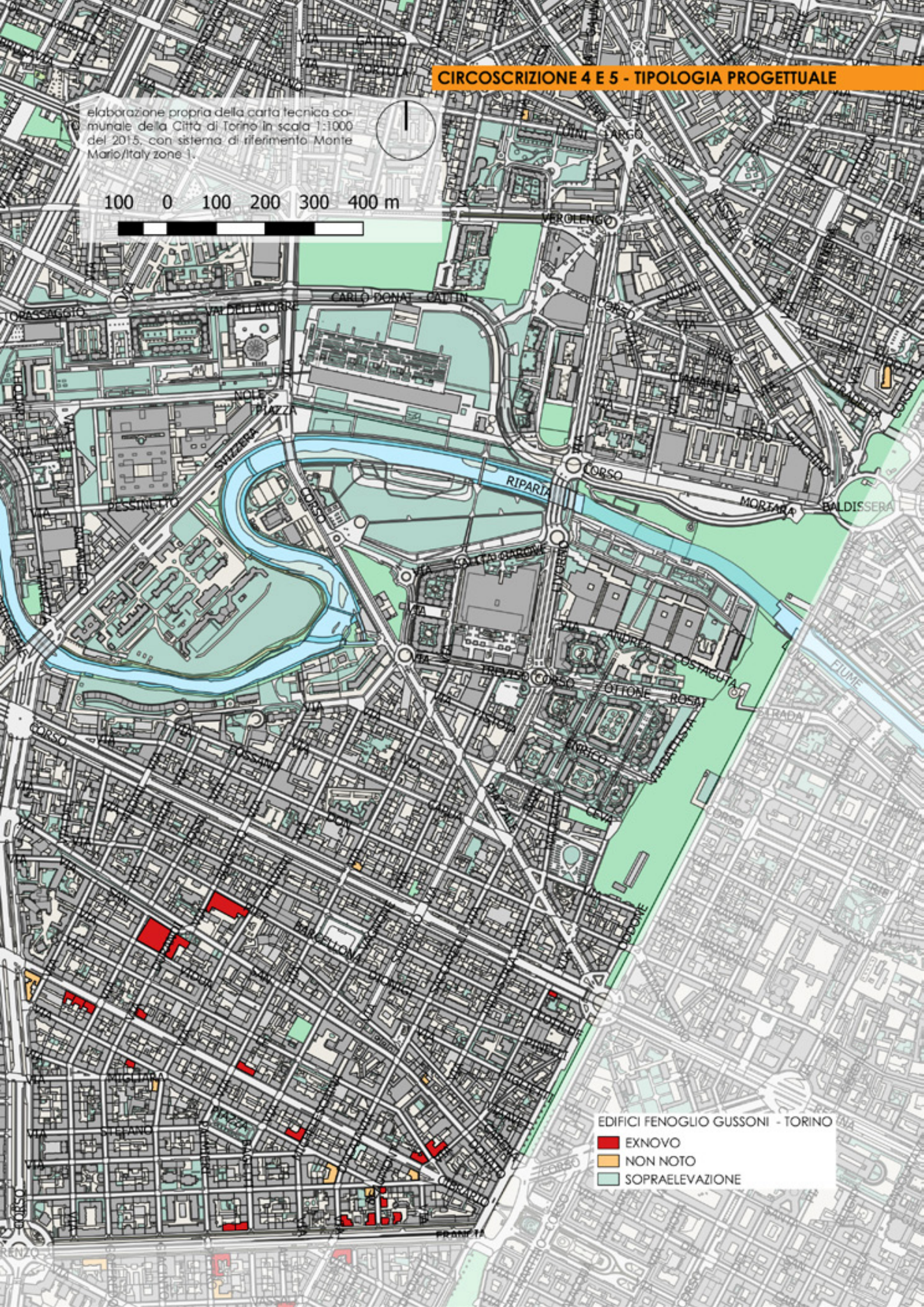
100 0 100 200 300 400 m

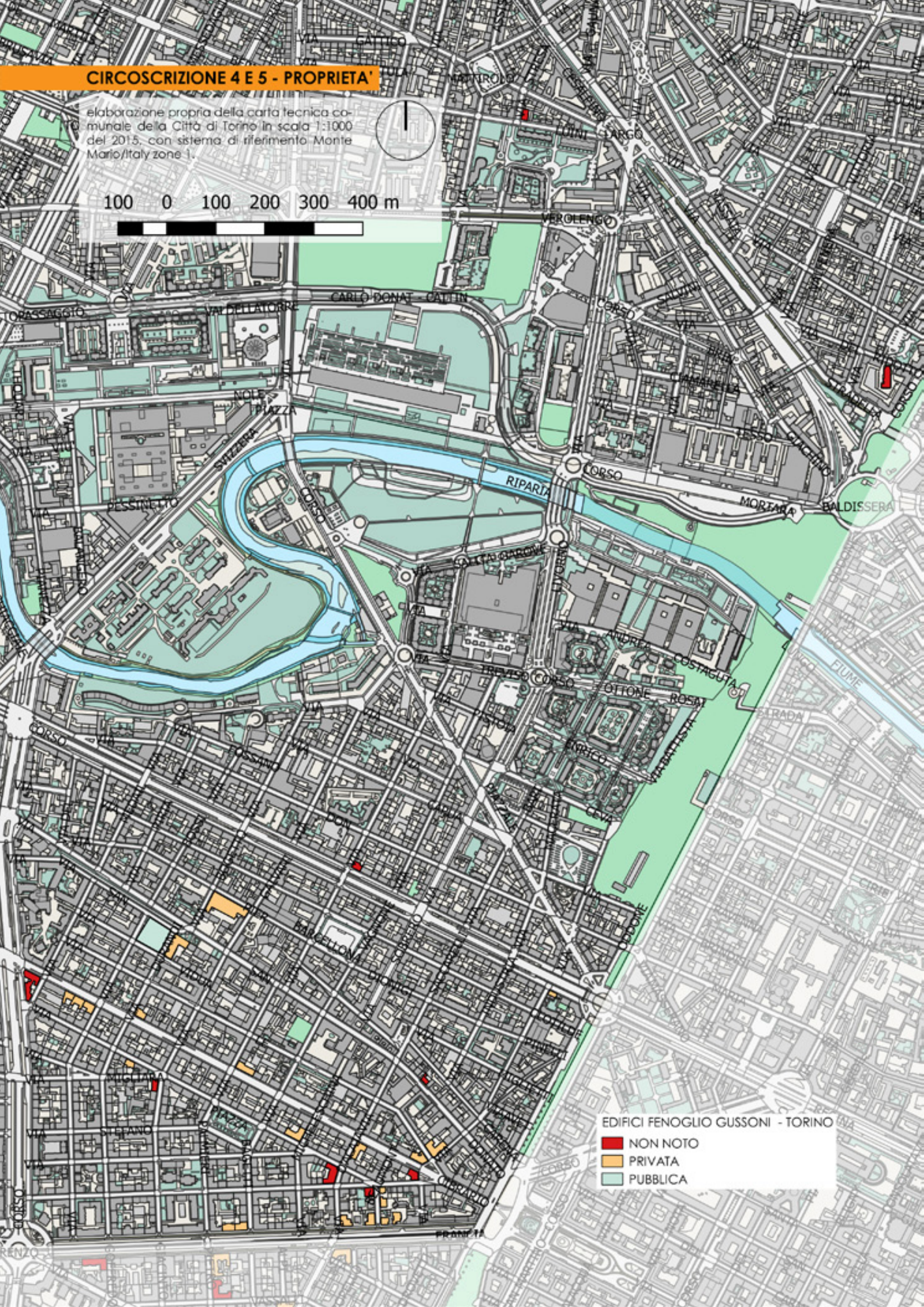


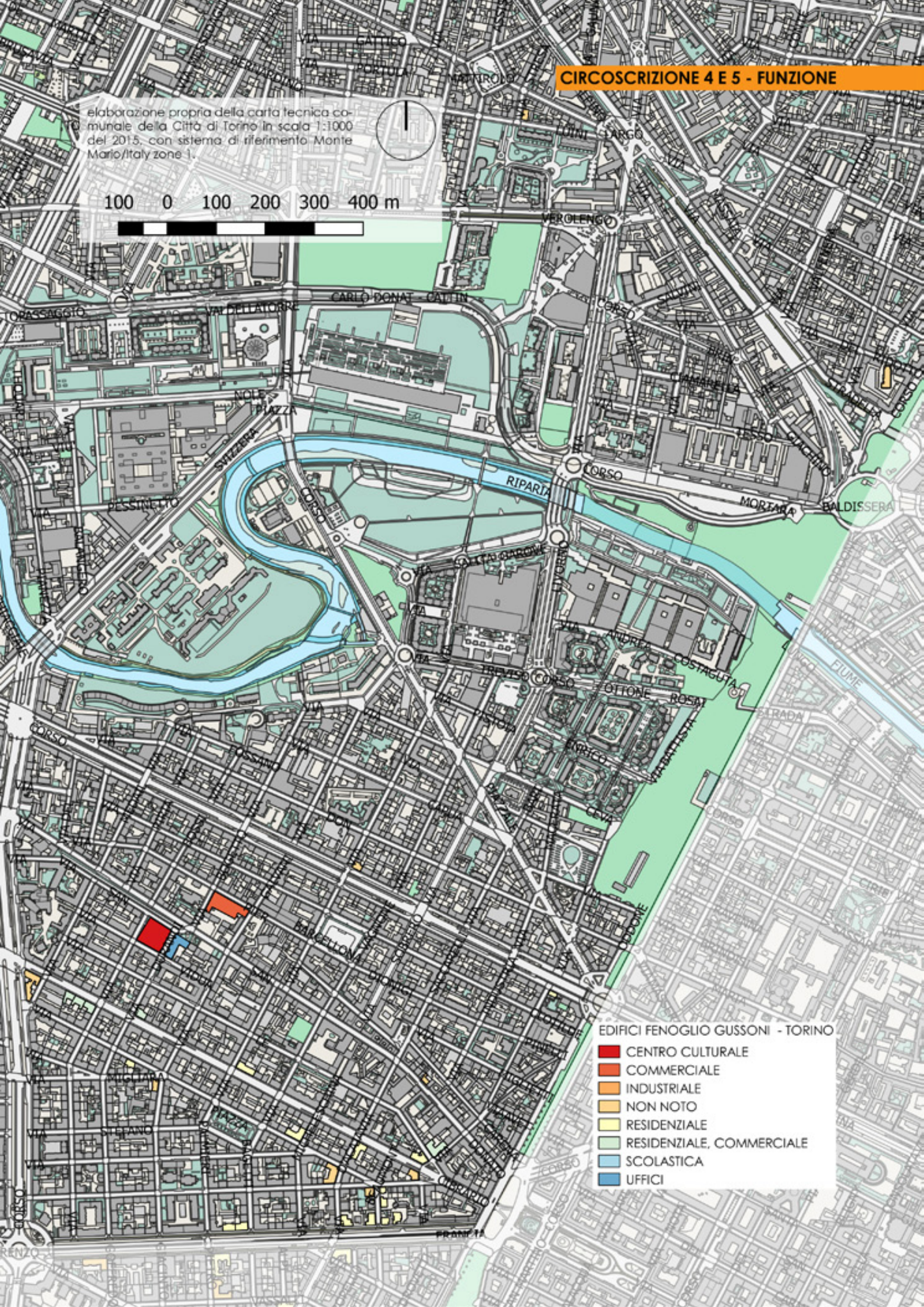
CIRCOSCRIZIONE 4 E 5 - TIPOLOGIA PROGETTUALE

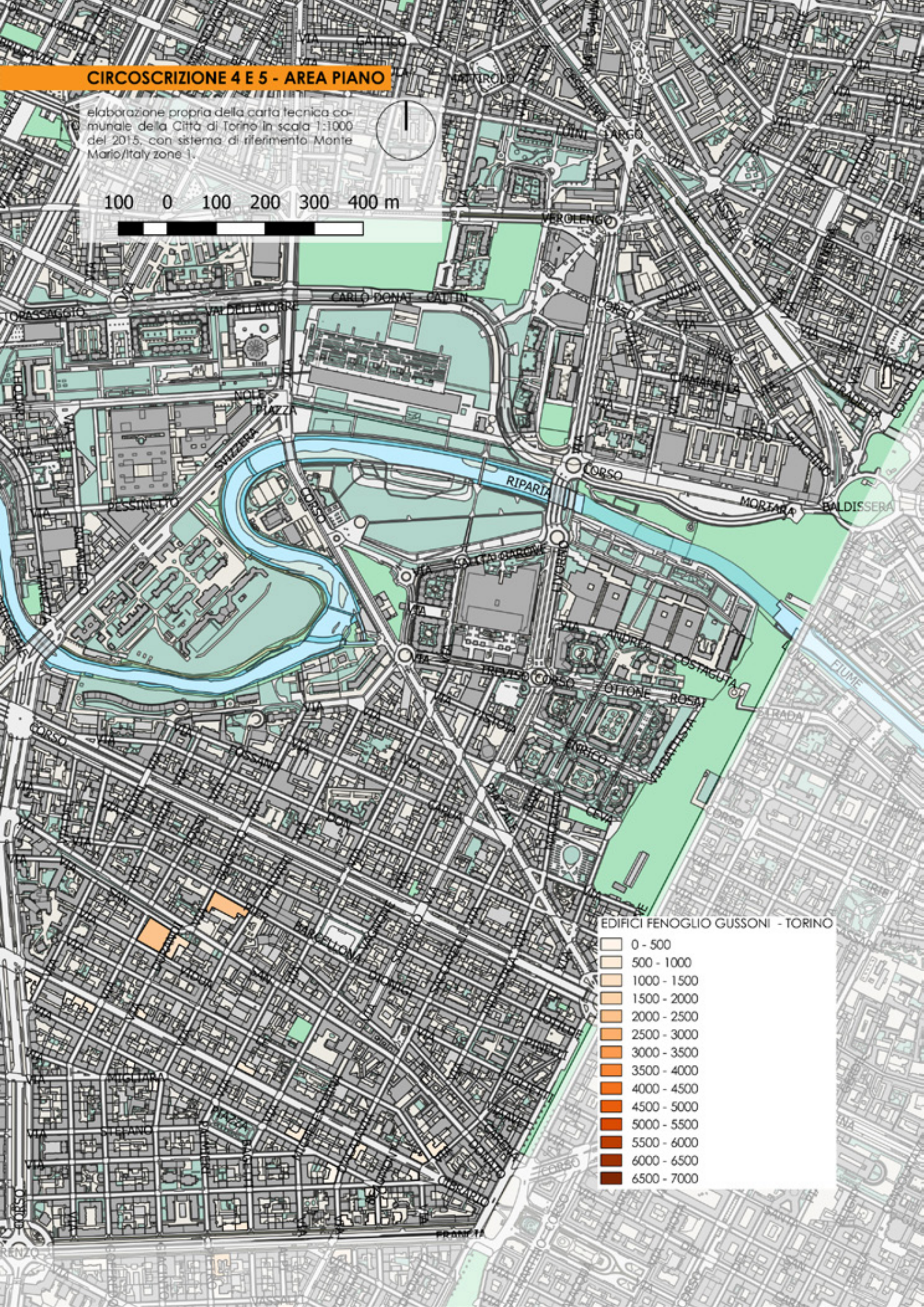
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.

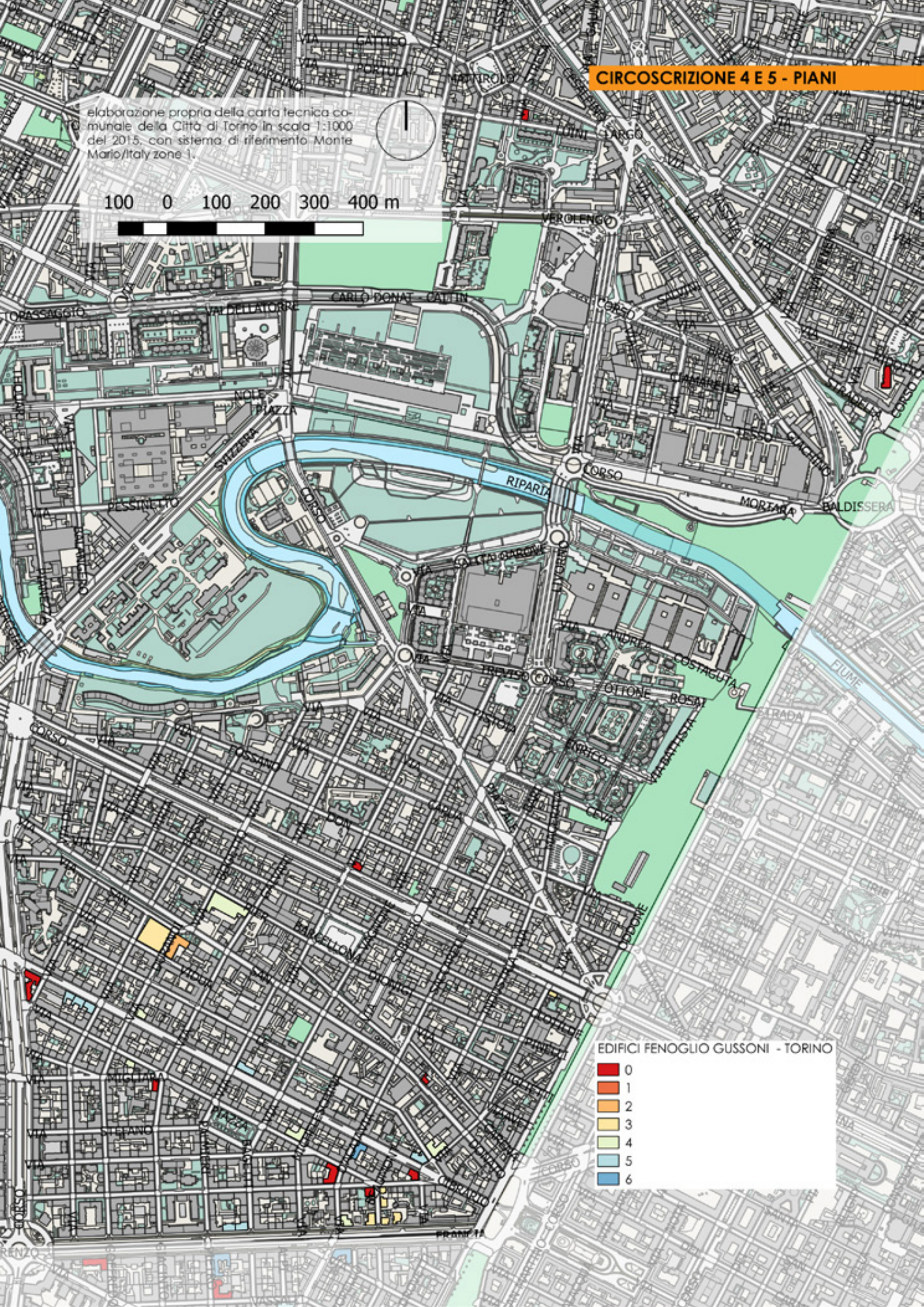
100 0 100 200 300 400 m

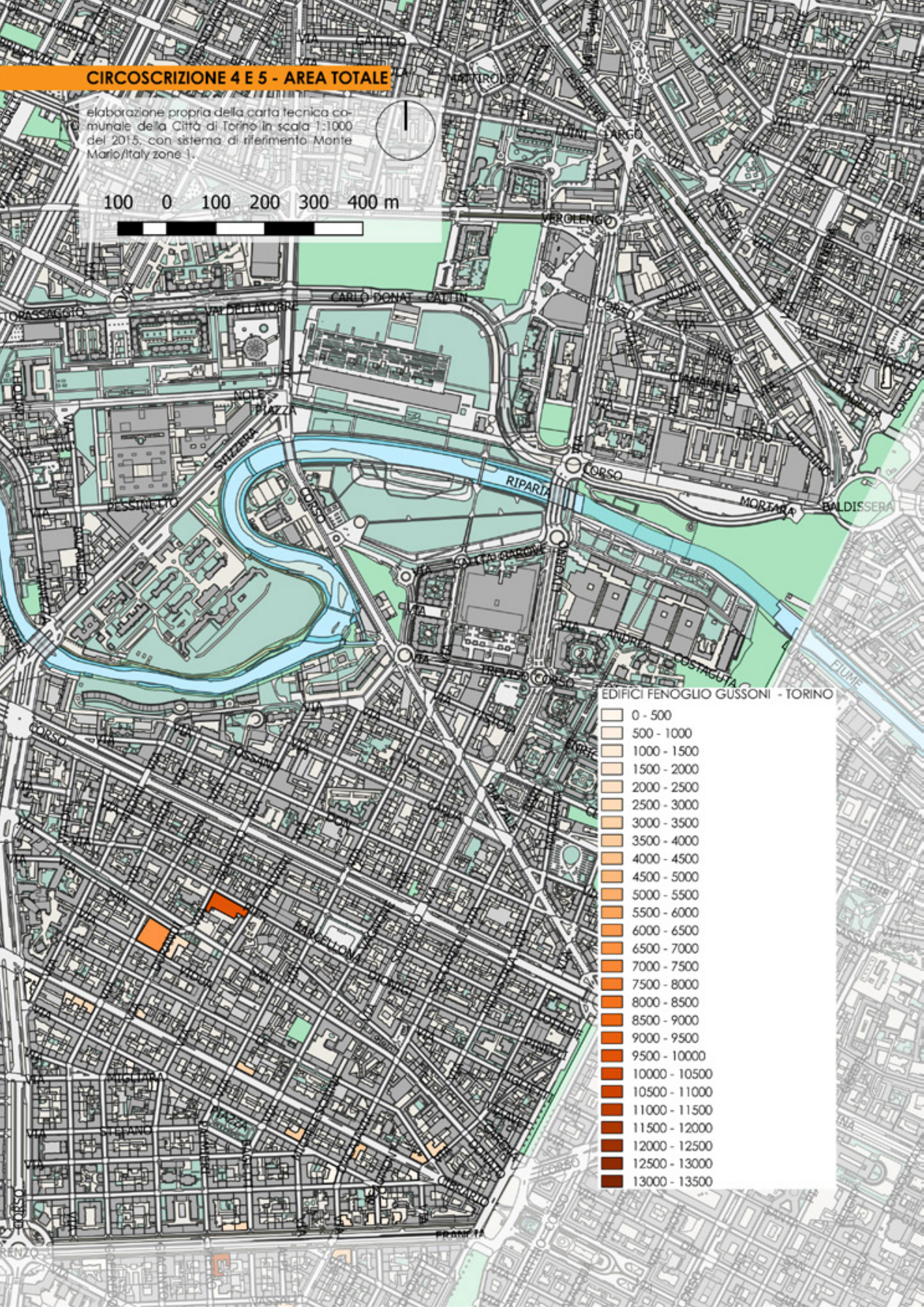


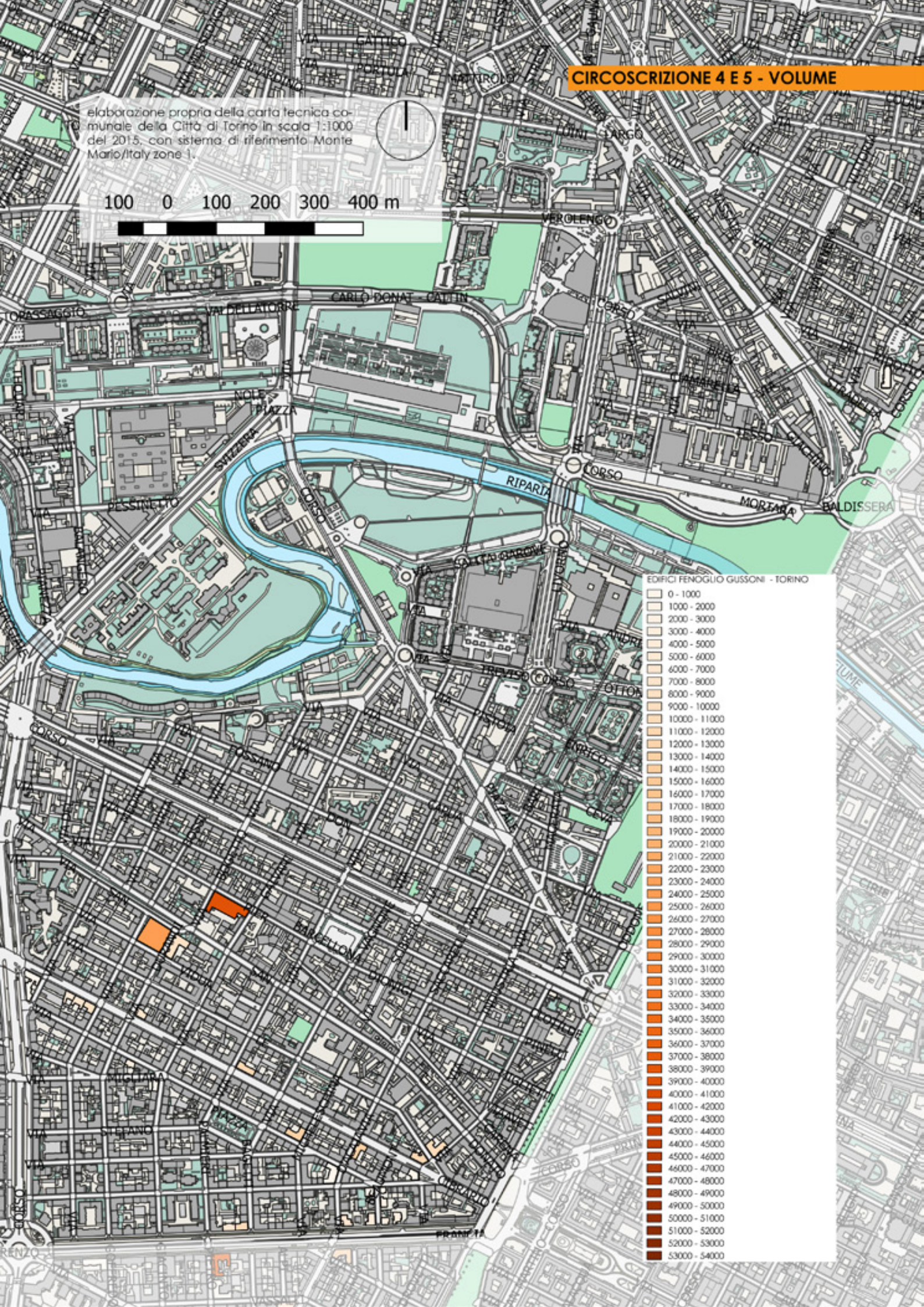

CIRCOSCRIZIONE 4 E 5 - PROPRIETA'
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
NON NOTO
PRIVATA
PUBBLICA

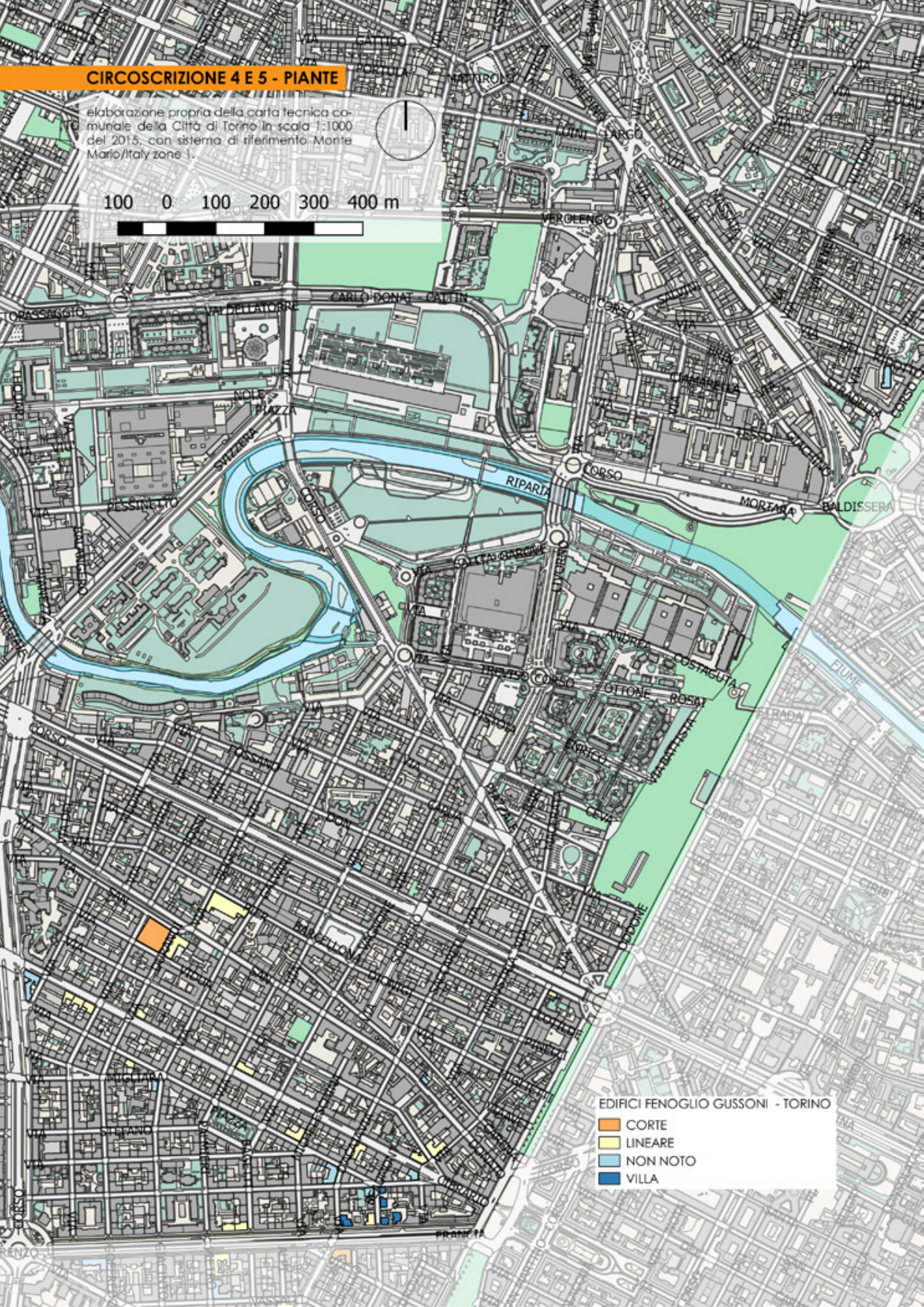

CIRCOSCRIZIONE 4 E 5 - FUNZIONE
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
CENTRO CULTURALE
COMMERCIALE
INDUSTRIALE
NON NOTO
RESIDENZIALE
RESIDENZIALE, COMMERCIALE
SCOLASTICA
UFFICI

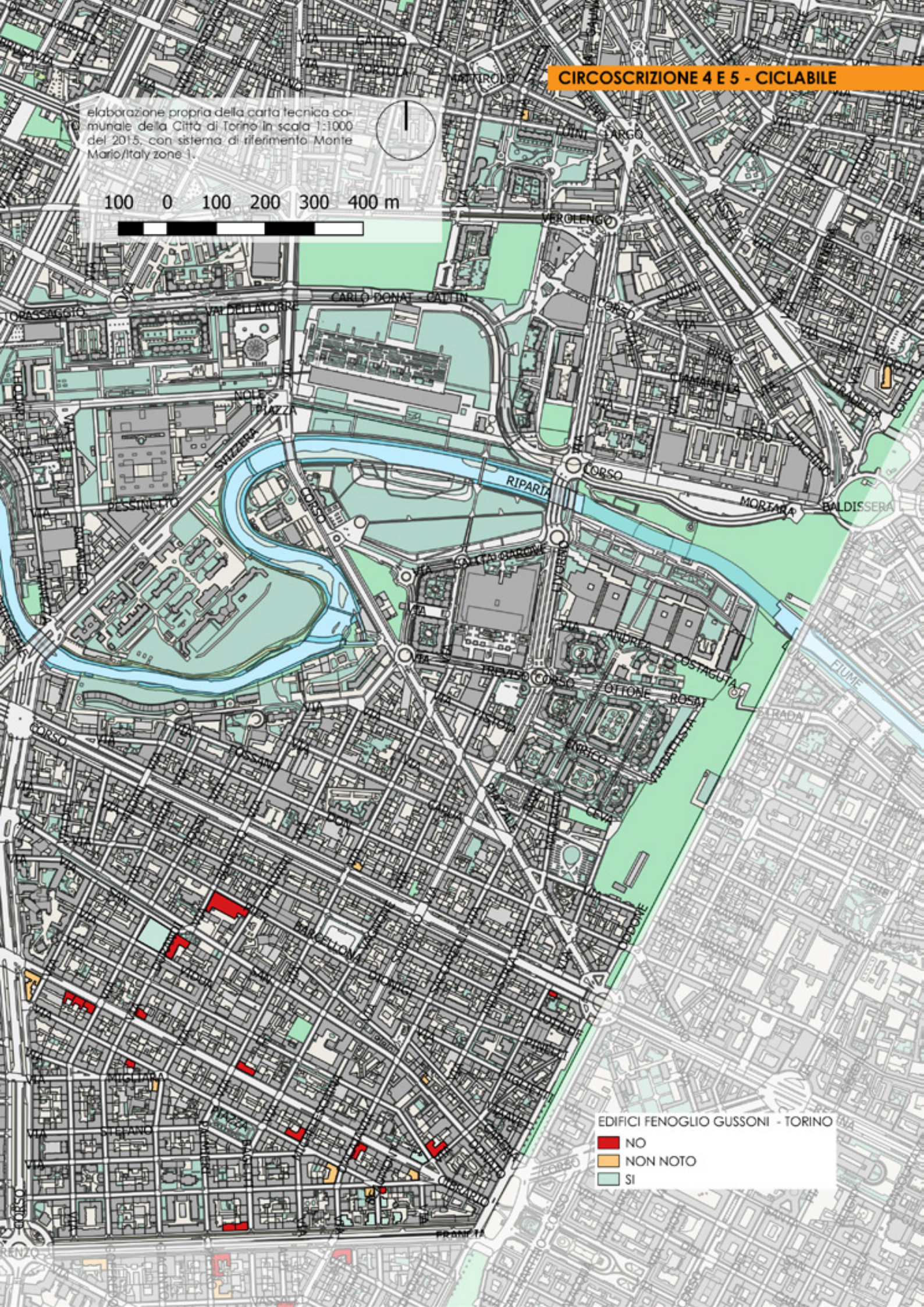

CIRCOSCRIZIONE 4 E 5 - AREA PIANO
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
0 - 500
500 - 1000
1000 - 1500
1500 - 2000
2000 - 2500
2500 - 3000
3000 - 3500
3500 - 4000
4000 - 4500
4500 - 5000
5000 - 5500
5500 - 6000
6000 - 6500
6500 - 7000
CARLO DONAT - CATTIN
VALDELLATORRE
VEROLENGO
RIPARIA
MORTARA
BALDISSERA
PESSINETTO
SVIZZERA
PIAZZA
CORSO
TREVISO
OTTONE
ROSAI
COSTAGUTA
ANDREA
ENRICO
CEVA
FOSSANO
BARCELLONA
MIGLIARA
STEFANO
FRANCIA
FIUME
STRADA
LARGO
CIAMARELLA
TESSO
GIACHINO
LIVORNO
CALLIA GAROVE
PISTOIA
CARDA
DON
SAN
VIA

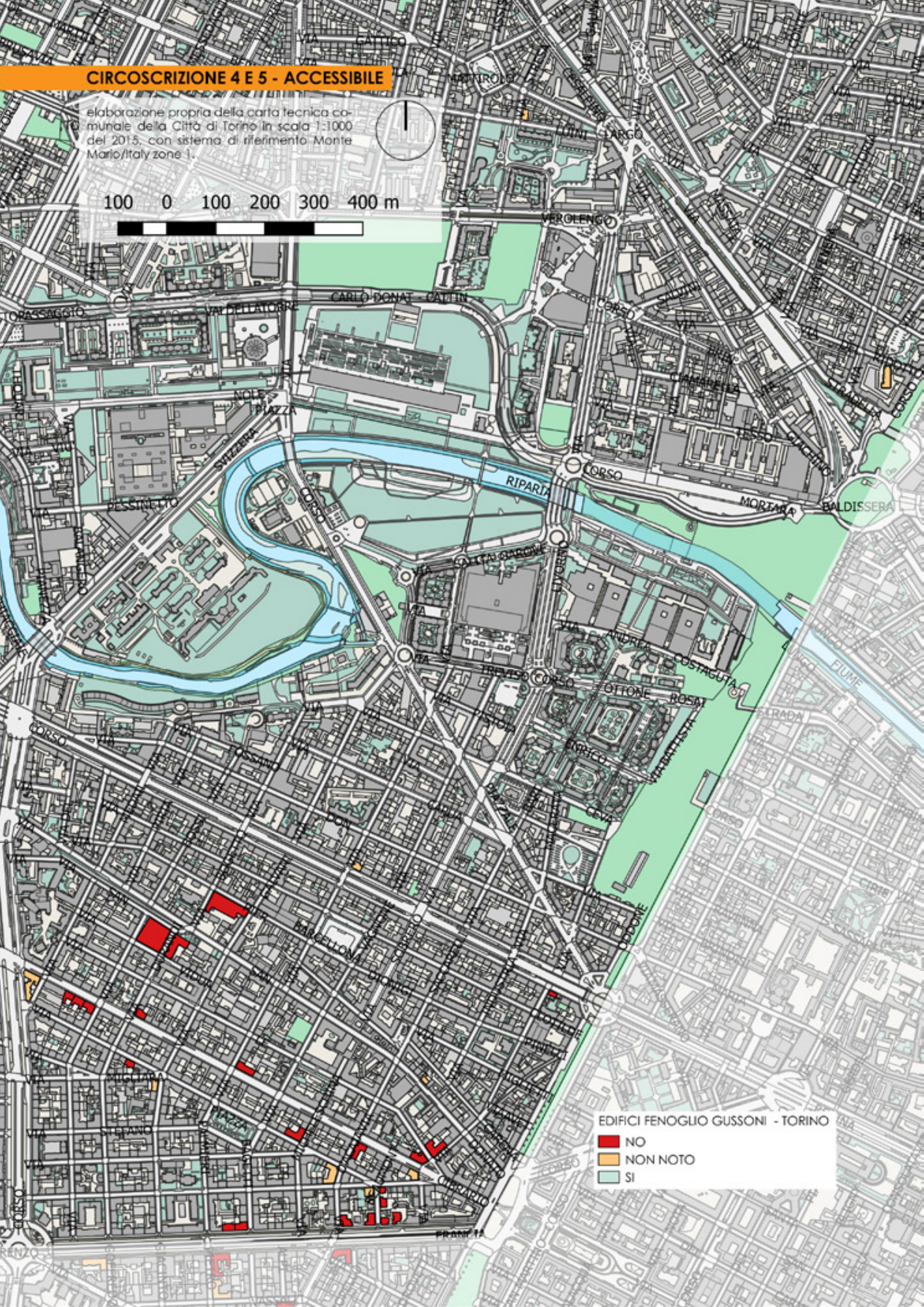

CIRCOSCRIZIONE 4 E 5 - PIANI
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
0
1
2
3
4
5
6


CIRCOSCRIZIONE 4 E 5 - AREA TOTALE
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
0 - 500
500 - 1000
1000 - 1500
1500 - 2000
2000 - 2500
2500 - 3000
3000 - 3500
3500 - 4000
4000 - 4500
4500 - 5000
5000 - 5500
5500 - 6000
6000 - 6500
6500 - 7000
7000 - 7500
7500 - 8000
8000 - 8500
8500 - 9000
9000 - 9500
9500 - 10000
10000 - 10500
10500 - 11000
11000 - 11500
11500 - 12000
12000 - 12500
12500 - 13000
13000 - 13500

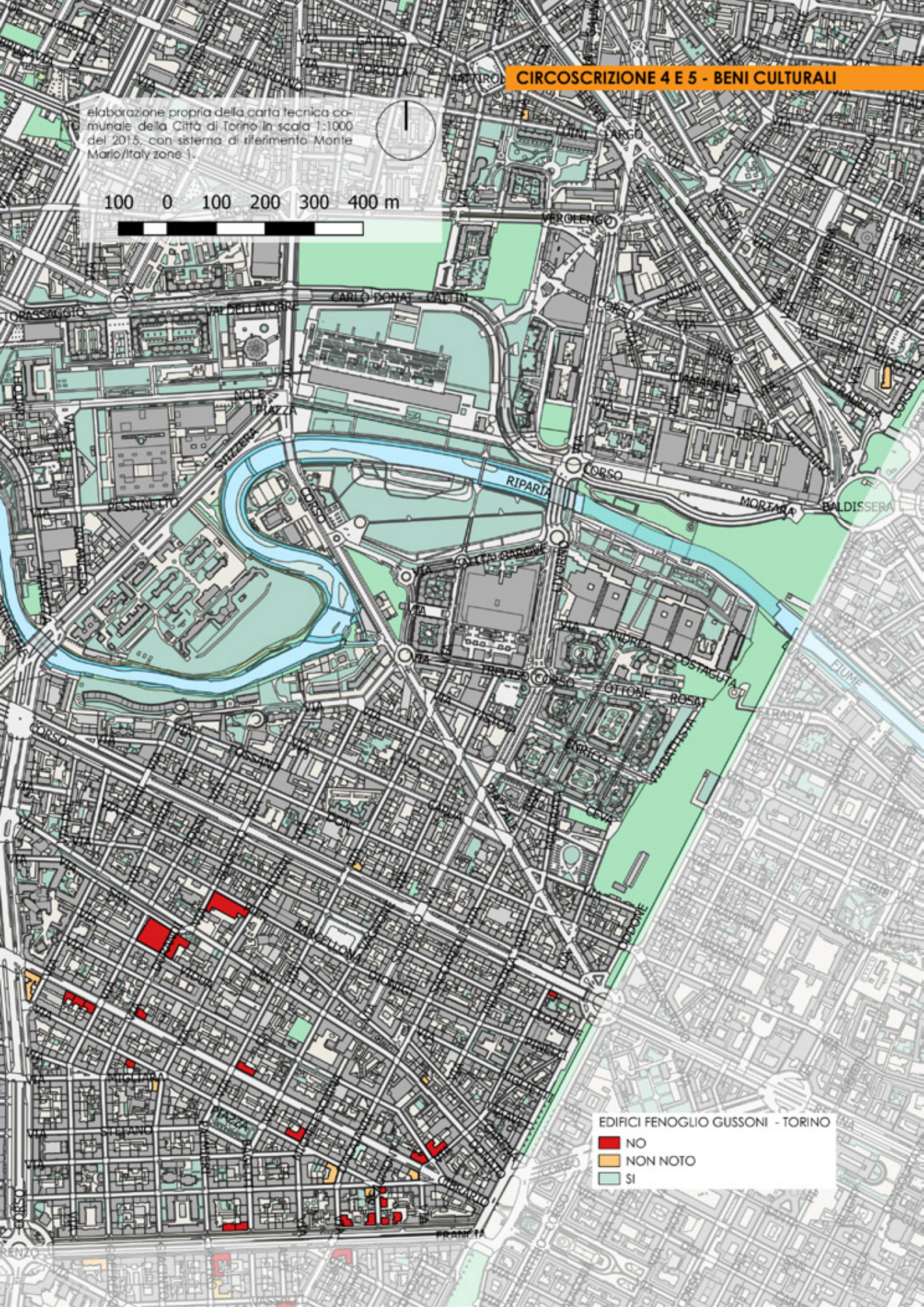

CIRCOSCRIZIONE 4 E 5 - VOLUME
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
0 - 1000
1000 - 2000
2000 - 3000
3000 - 4000
4000 - 5000
5000 - 6000
6000 - 7000
7000 - 8000
8000 - 9000
9000 - 10000
10000 - 11000
11000 - 12000
12000 - 13000
13000 - 14000
14000 - 15000
15000 - 16000
16000 - 17000
17000 - 18000
18000 - 19000
19000 - 20000
20000 - 21000
21000 - 22000
22000 - 23000
23000 - 24000
24000 - 25000
25000 - 26000
26000 - 27000
27000 - 28000
28000 - 29000
29000 - 30000
30000 - 31000
31000 - 32000
32000 - 33000
33000 - 34000
34000 - 35000
35000 - 36000
36000 - 37000
37000 - 38000
38000 - 39000
39000 - 40000
40000 - 41000
41000 - 42000
42000 - 43000
43000 - 44000
44000 - 45000
45000 - 46000
46000 - 47000
47000 - 48000
48000 - 49000
49000 - 50000
50000 - 51000
51000 - 52000
52000 - 53000
53000 - 54000

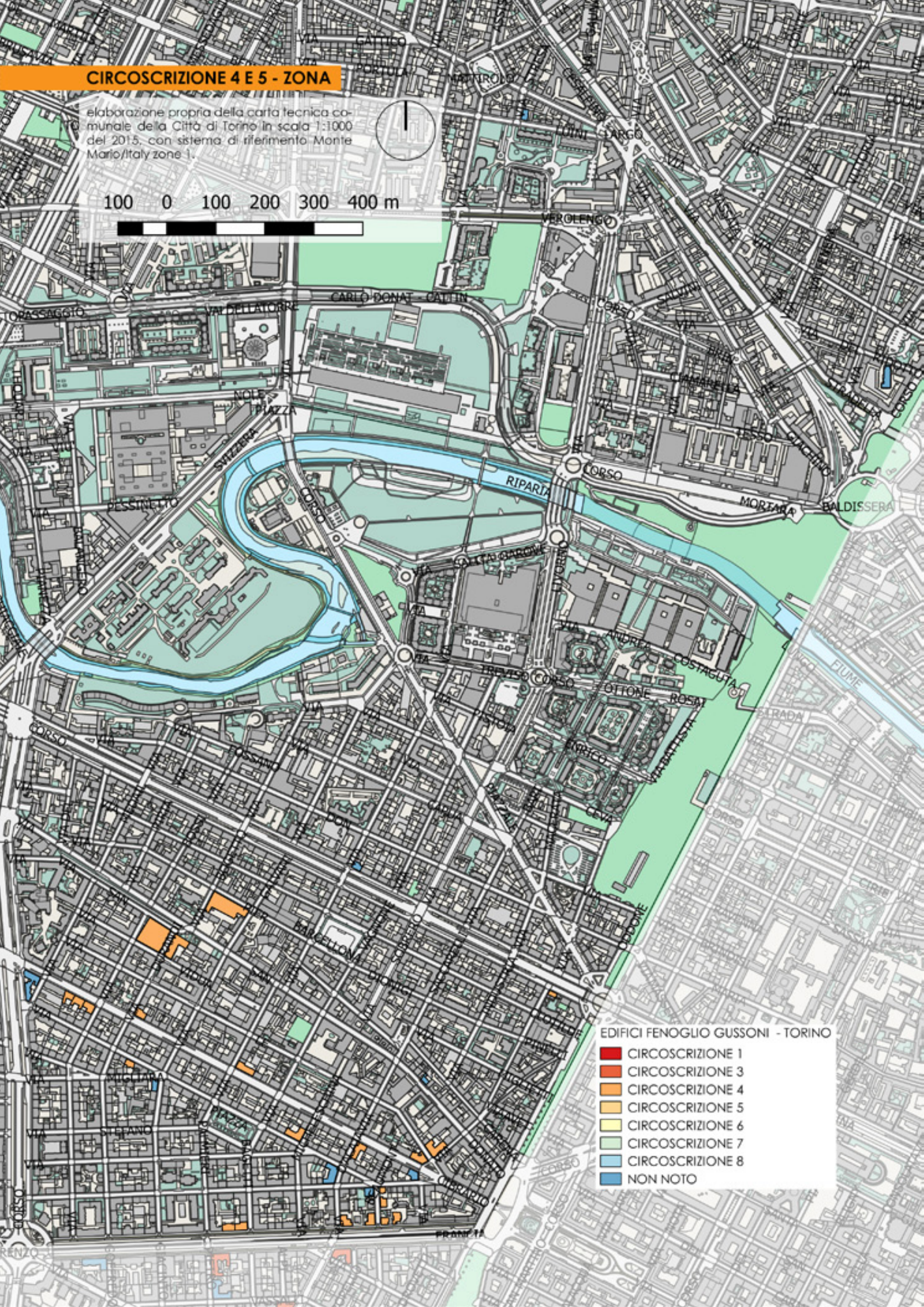

CIRCOSCRIZIONE 4 E 5 - PIANTE
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
CORTE
LINEARE
NON NOTO
VILLA


CIRCOSCRIZIONE 4 E 5 - CICLABILE
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
NO
NON NOTO
SI


CIRCOSCRIZIONE 4 E 5 - ACCESSIBILE
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
NO
NON NOTO
SI
CARLO DONAT - CATTIN
VALDELLATORRE
VEROLENGO
RIPARIA
CORSO
MORTARA
BALDISSERA
PESSINETTO
SVIZZERA
PIAZZA
NOLE
SALITA GAROVE
TREVISO
OTTONE
ROSAI
COSTAGUTA
ANDREA
ENRICO
CEVA
FOSSANO
BARCELLONA
MIGLIARA
STEFANO
FRANCIA
FIUME
STRADA

CIRCOSCRIZIONE 4 E 5 - BENI CULTURALI

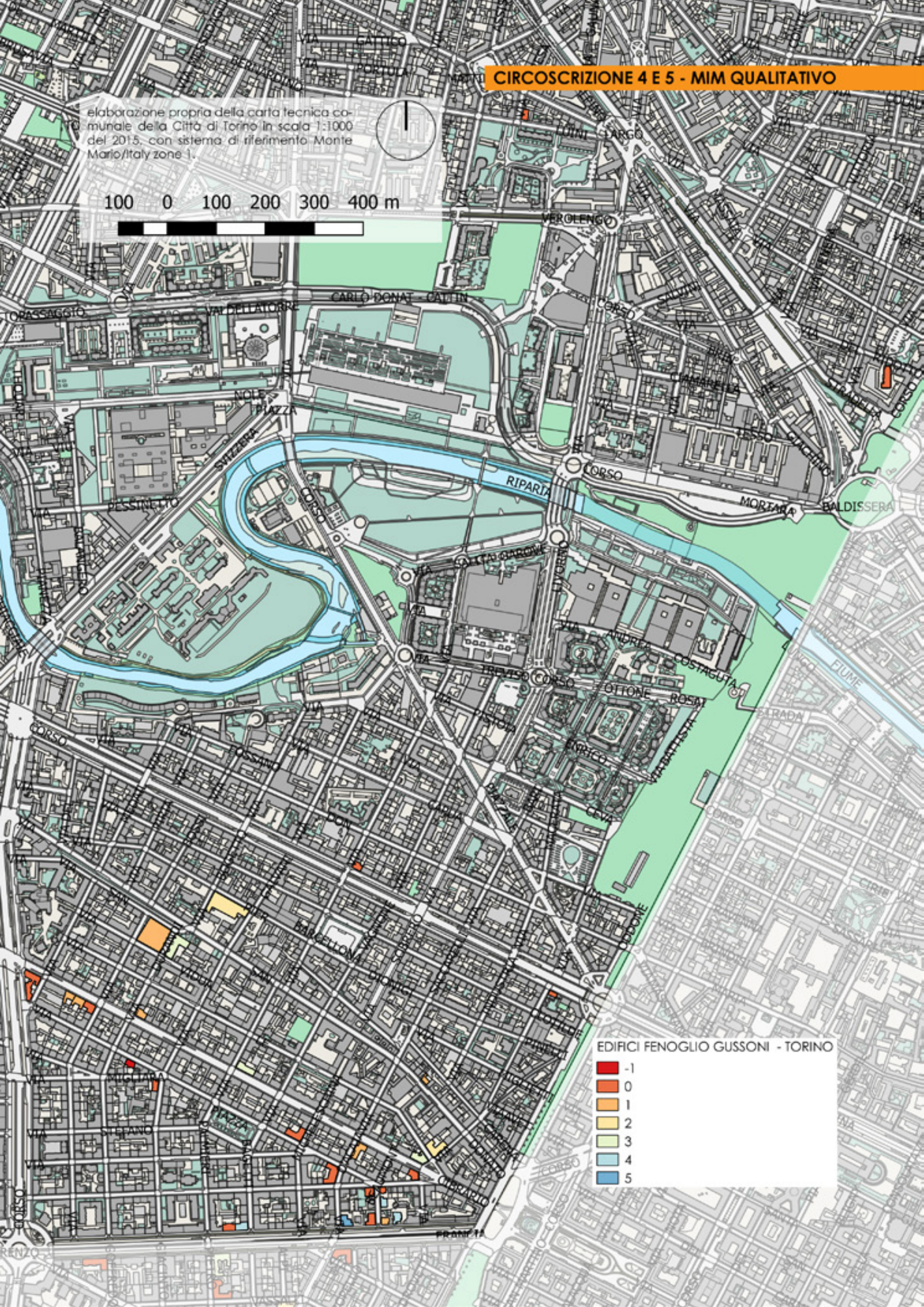


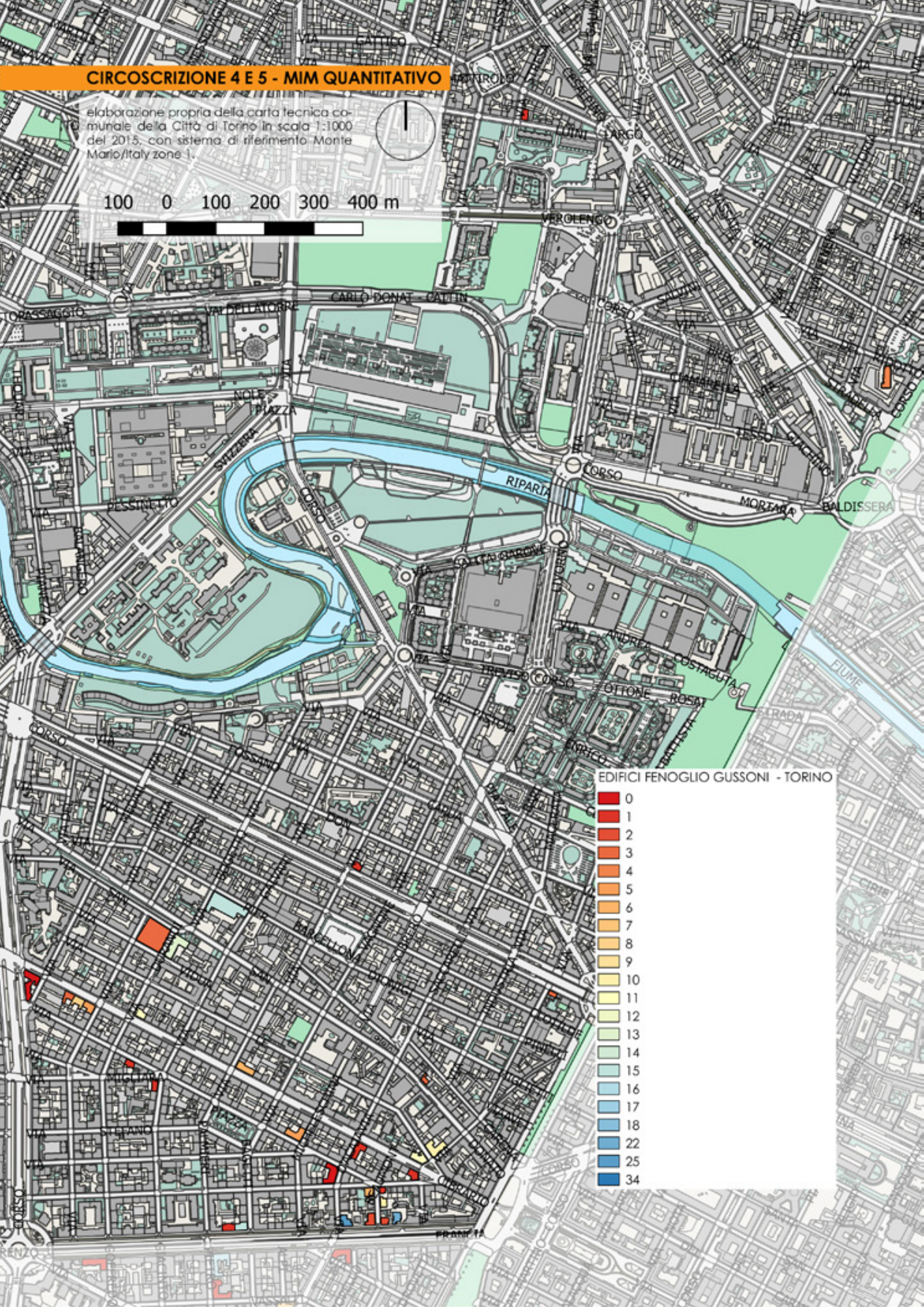

CIRCOSCRIZIONE 4 E 5 - ZONA
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
CIRCOSCRIZIONE 1
CIRCOSCRIZIONE 3
CIRCOSCRIZIONE 4
CIRCOSCRIZIONE 5
CIRCOSCRIZIONE 6
CIRCOSCRIZIONE 7
CIRCOSCRIZIONE 8
NON NOTO

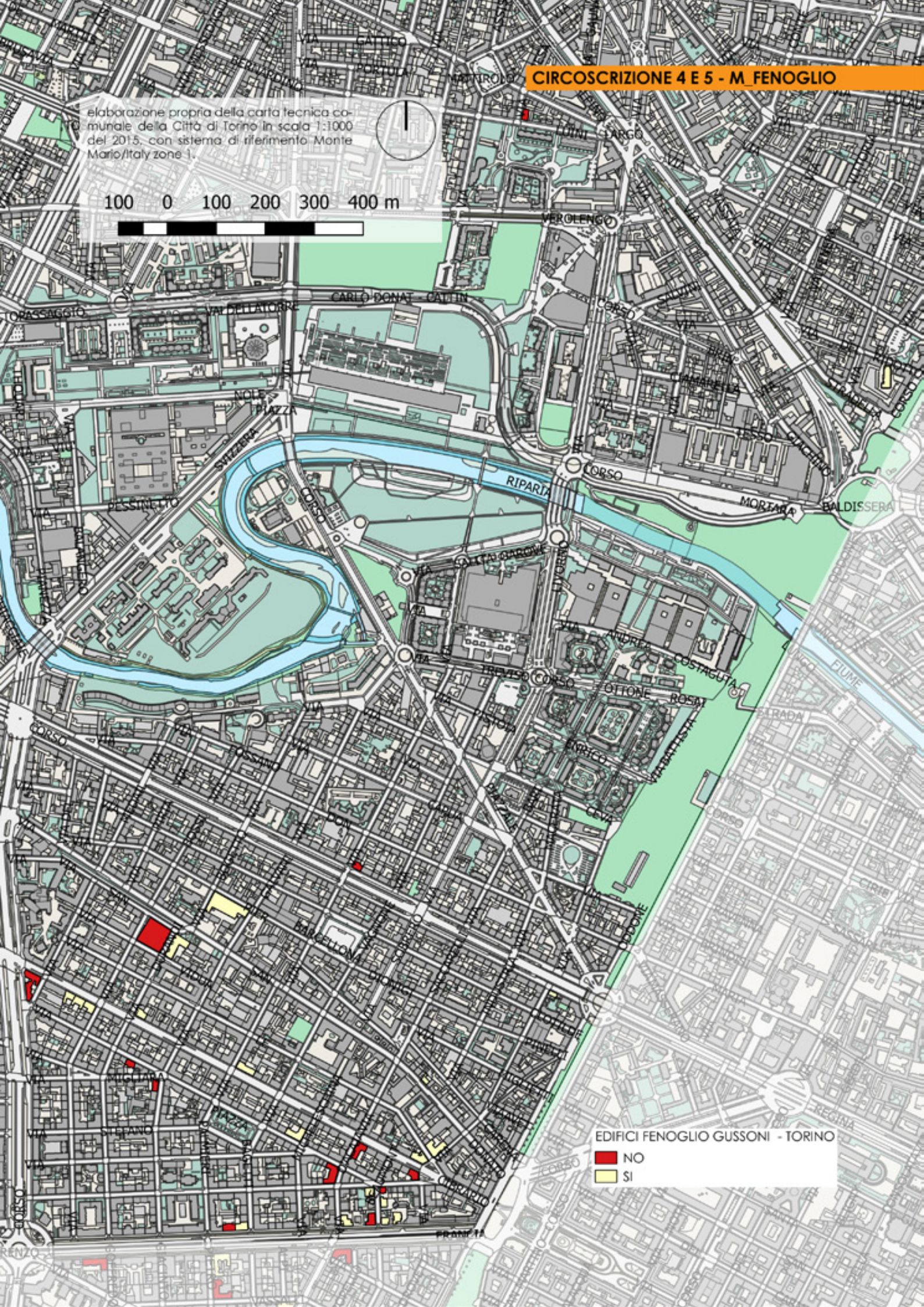
CIRCOSCRIZIONE 4 E 5 - MIM QUALITATIVO

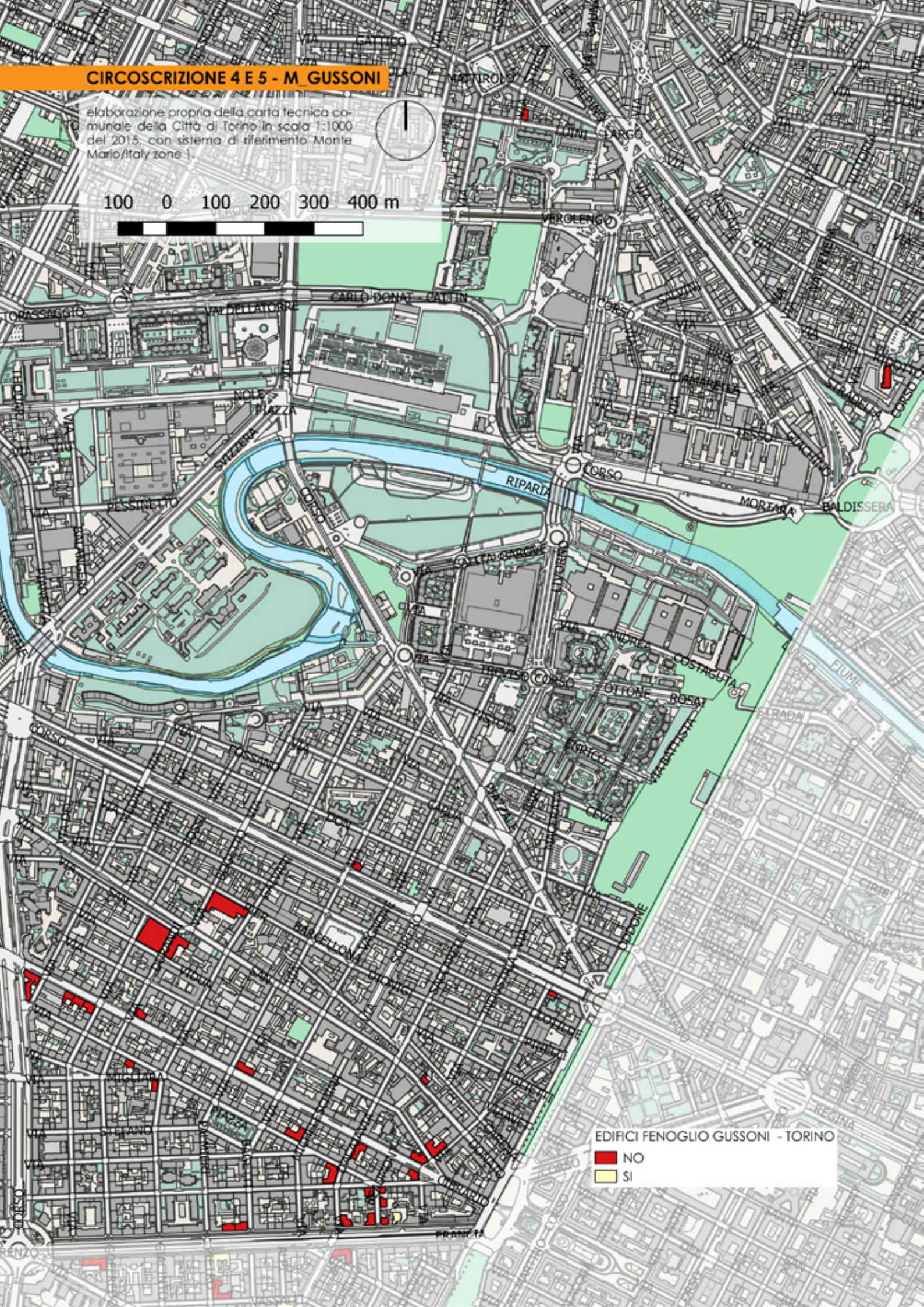
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.

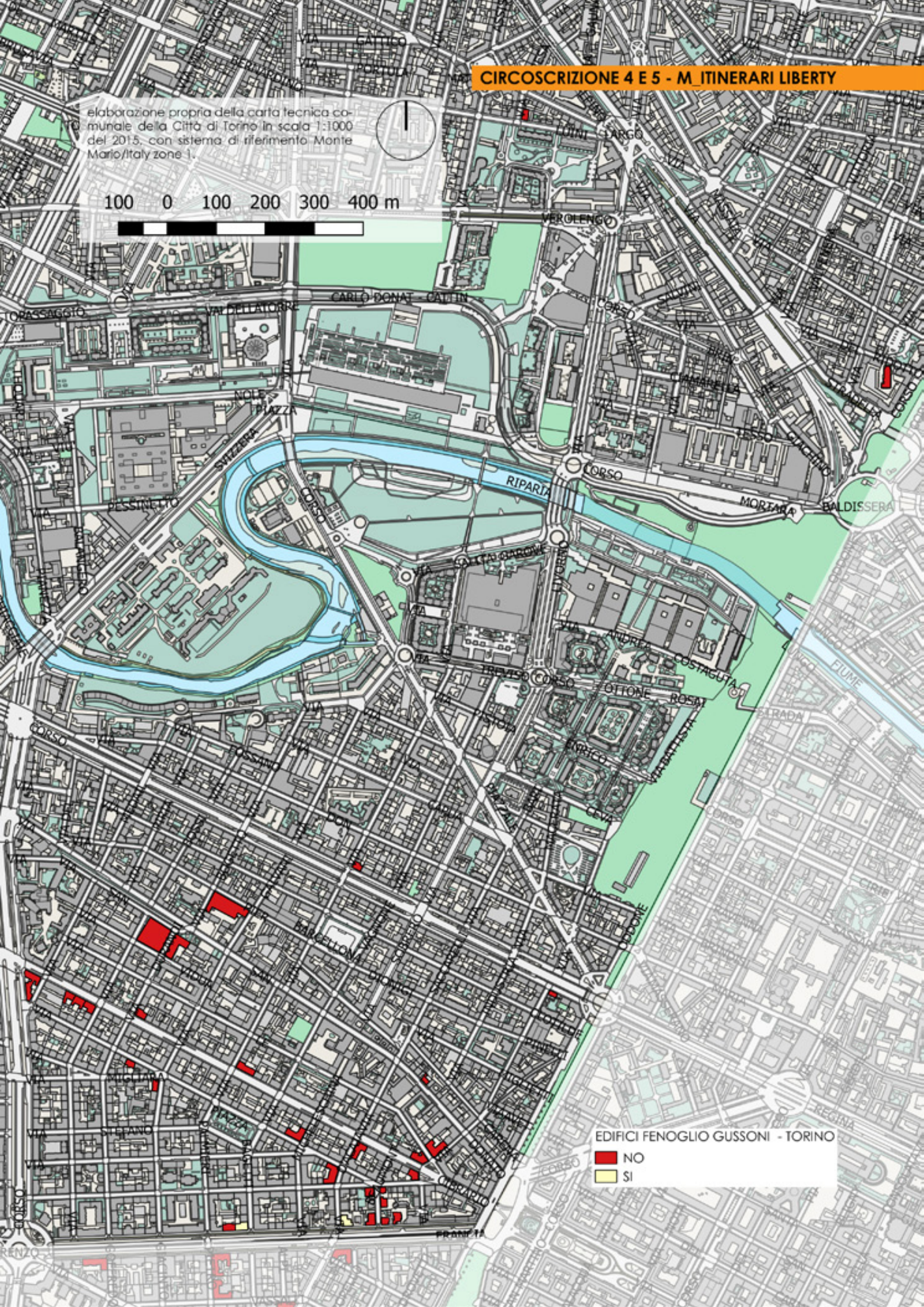
100 0 100 200 300 400 m

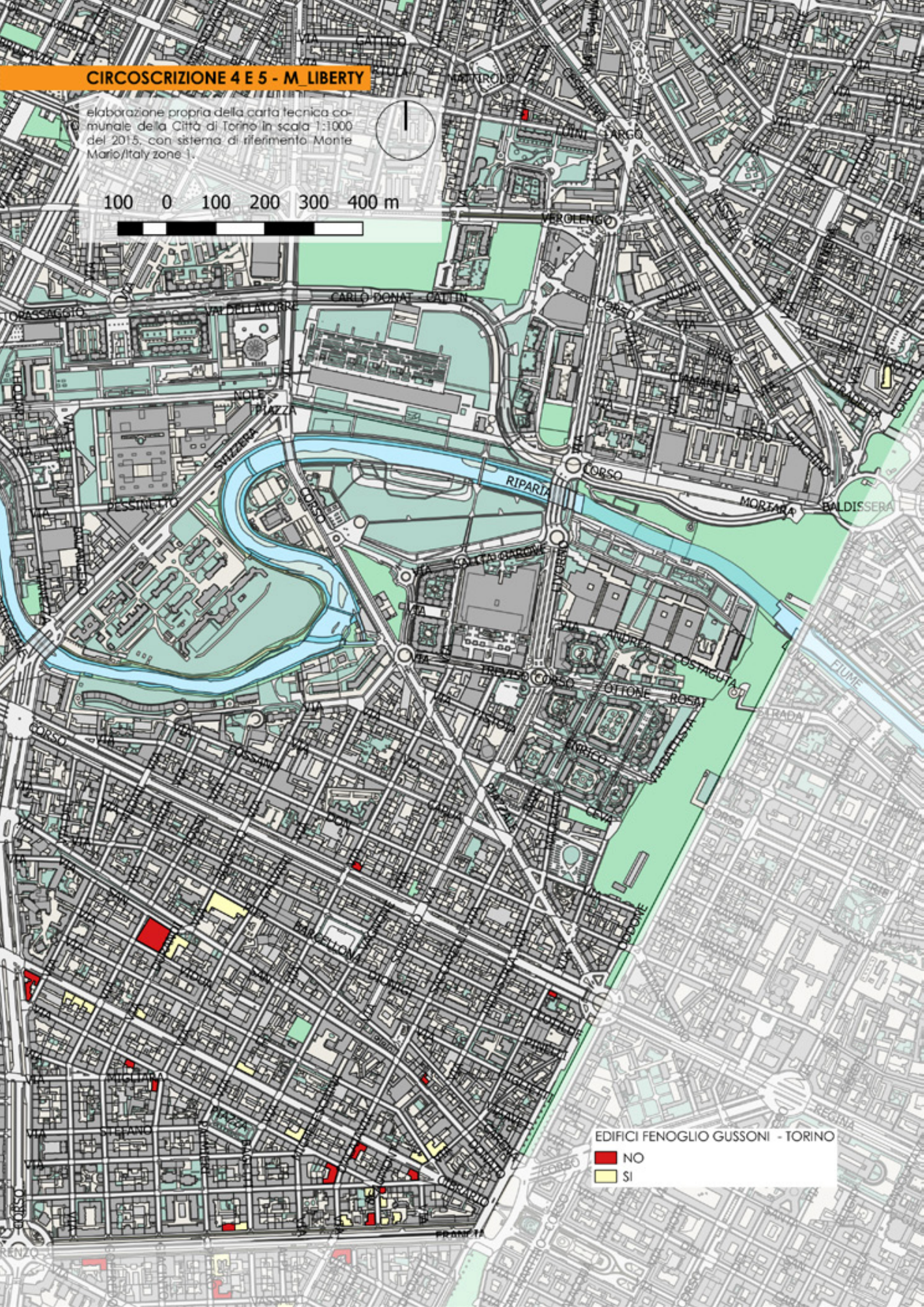



CIRCOSCRIZIONE 4 E 5 - MIM QUANTITATIVO
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
0
1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
22
25
34
CARLO DONAT - CATTIN
VALDELLATORRE
VEROLENGO
RIPARIA
CORSO
MORTARA
BALDISSERA
PESSINETTO
SVIZZERA
PIAZZA
NOLE
TREVISO
OTTONE
ROSAI
COSTAGUTA
ANDREA
FIUME
BARCELLONA
MIGLIARA
STEFANO
FRANCIA


CIRCOSCRIZIONE 4 E 5 - M_FENOGLIO
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
NO
SI
CARLO DONAT - CATTIN
VALDELLATORRE
VEROLENGO
RIPARIA
CORSO
MORTARA
BALDISSERA
PESSINETTO
SVIZZERA
PIAZZA
TREVISO
OTTONE
ROSAI
COSTAGUTA
ANDREA
ENRICO
FOSSANO
BARCELLONA
MIGLIARA
STEFANO
FRANCIA
REGINA
FIUME
STRADA


CIRCOSCRIZIONE 4 E 5 - M_GUSSONI
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
NO
SI

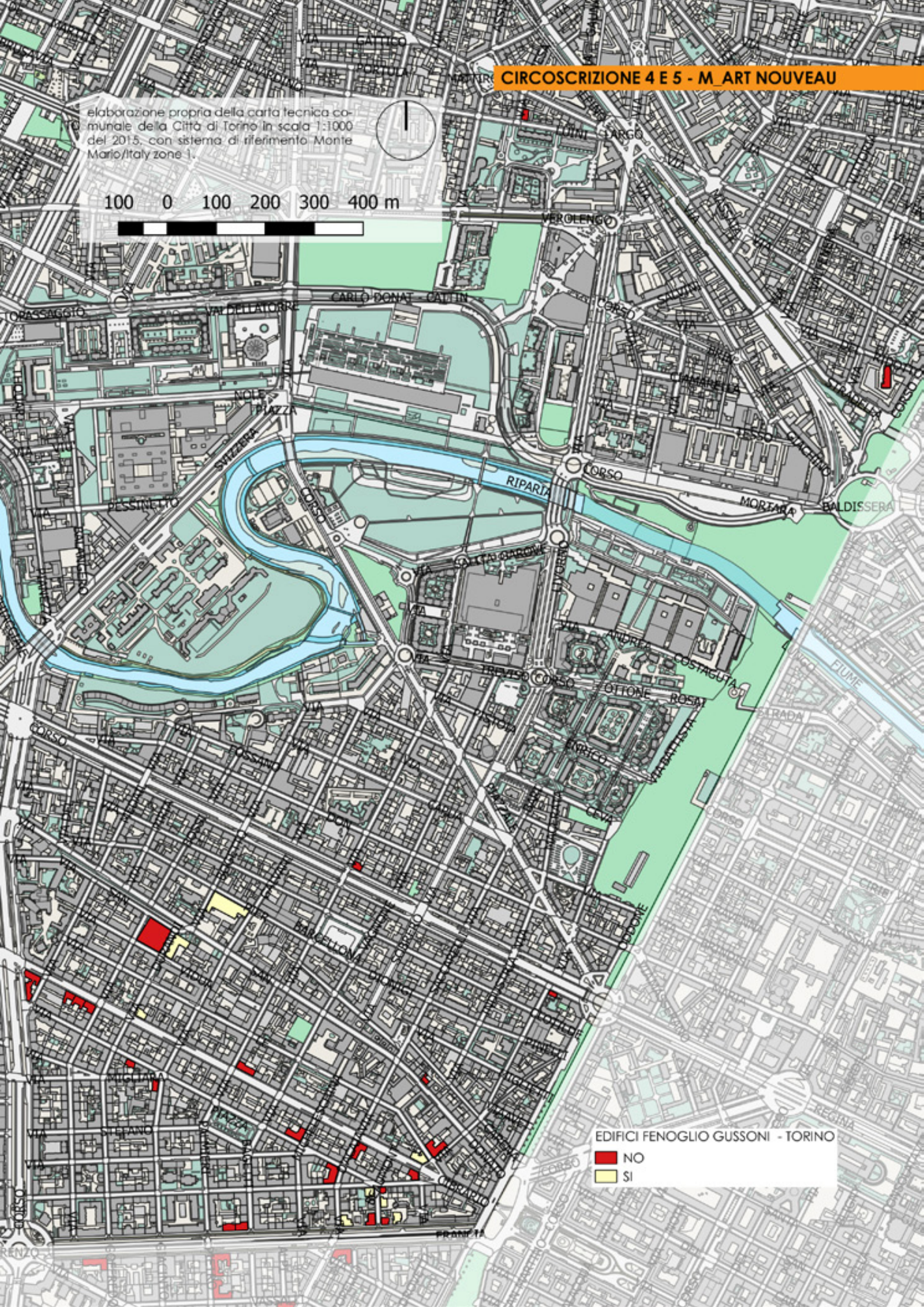

CIRCOSCRIZIONE 4 E 5 - M_ITINERARI LIBERTY
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
NO
SI

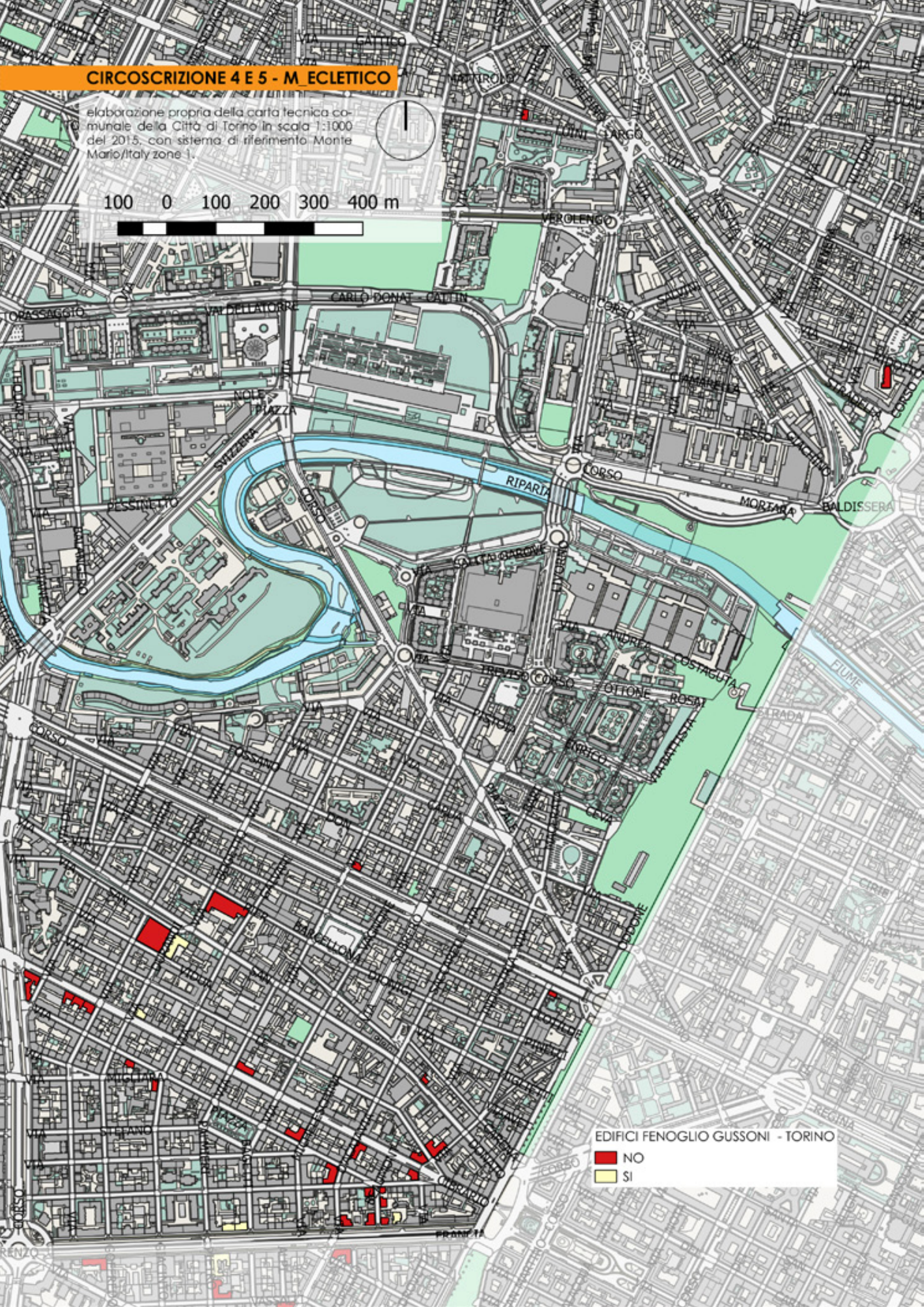

CIRCOSCRIZIONE 4 E 5 - M_LIBERTY
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
NO
SI

CIRCOSCRIZIONE 4 E 5 - M_ART NOUVEAU

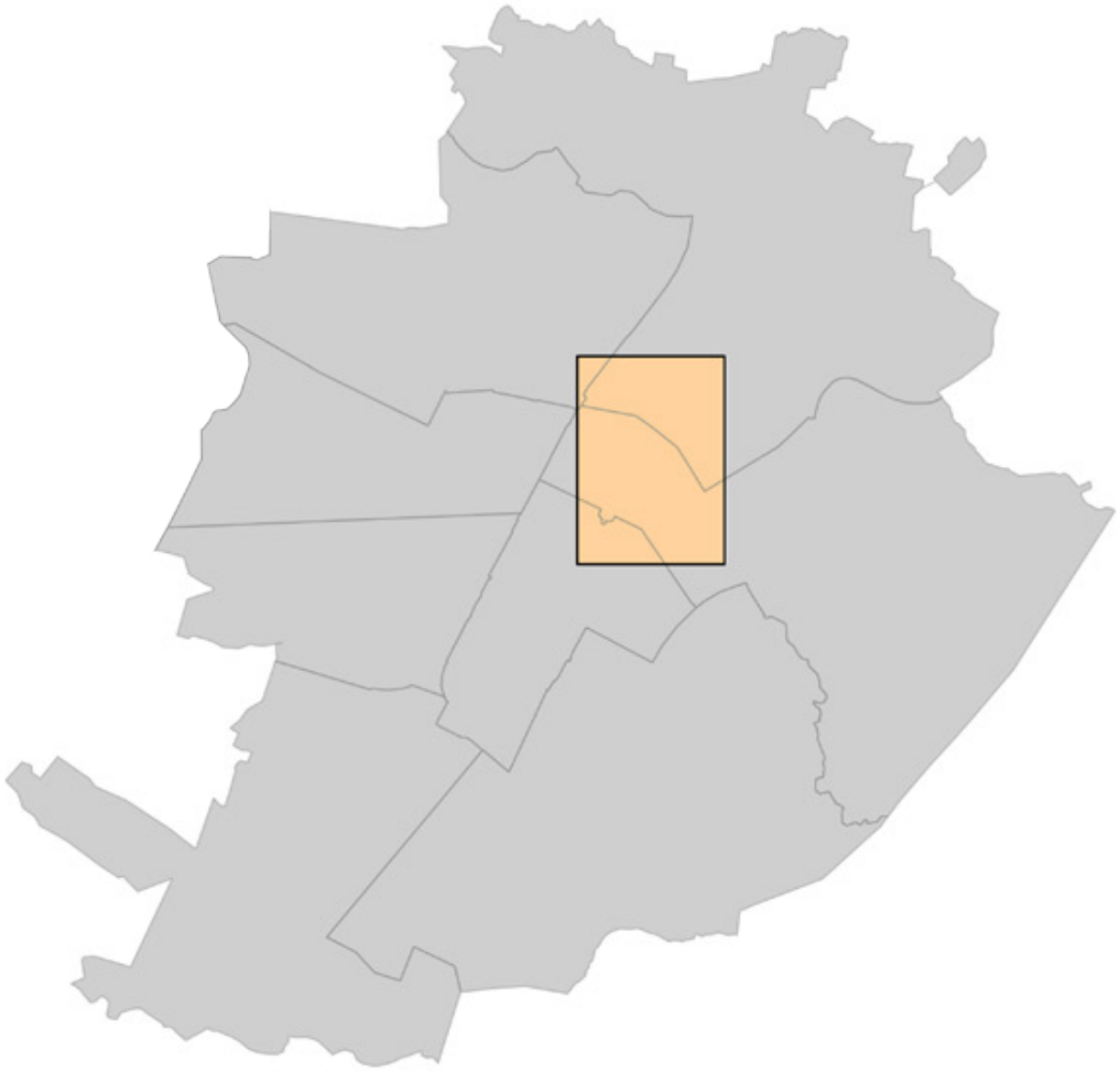
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.

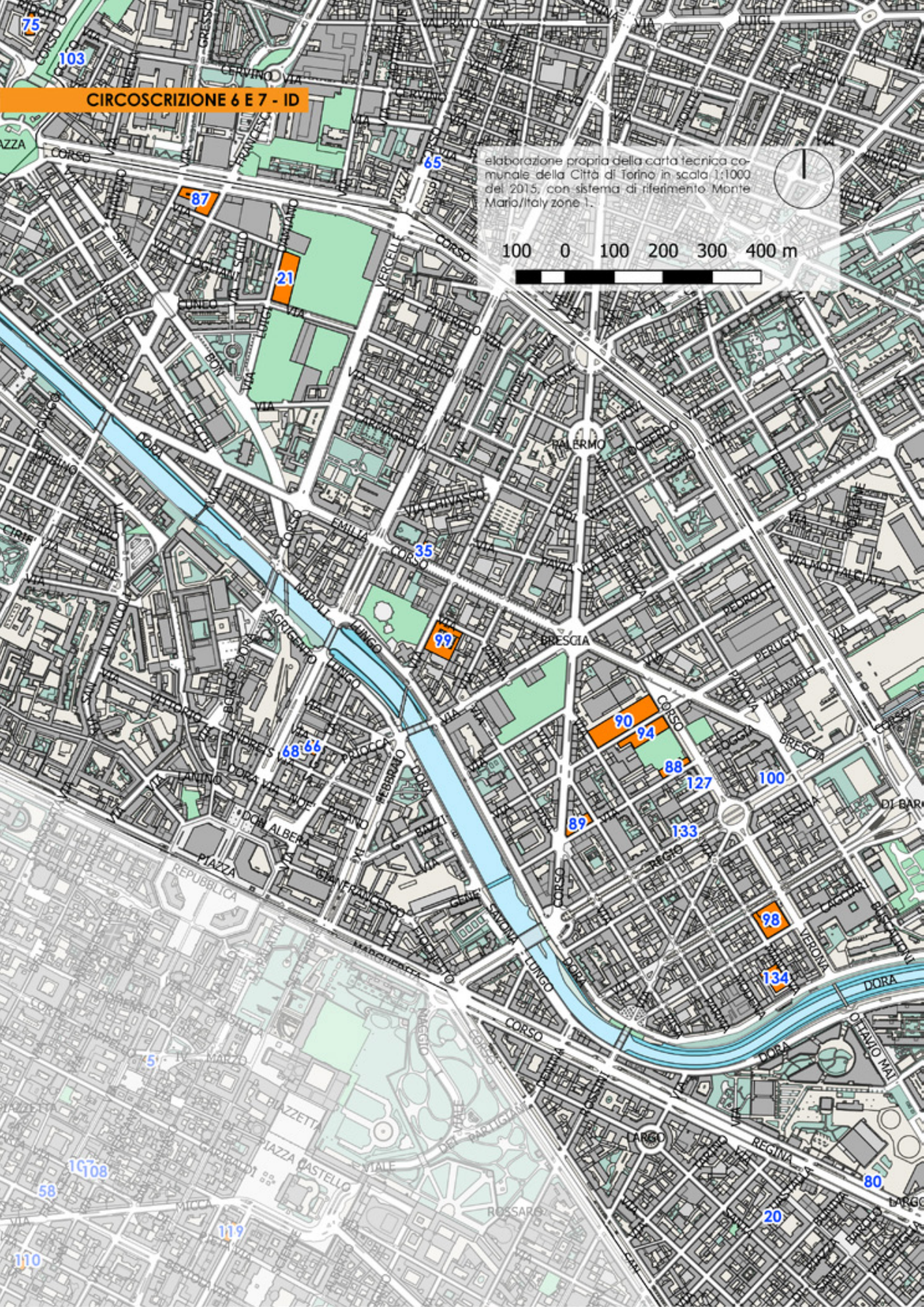
100 0 100 200 300 400 m

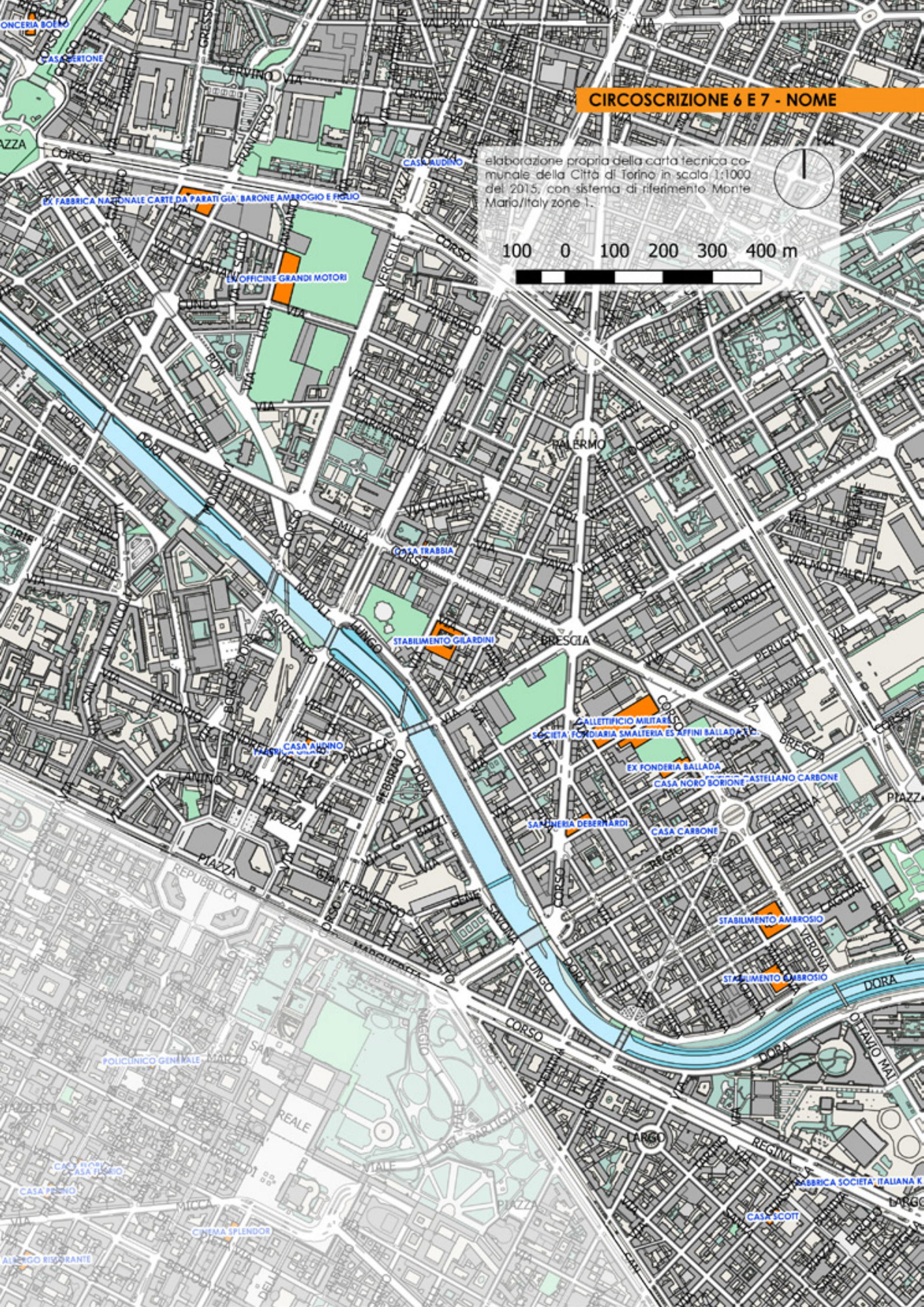


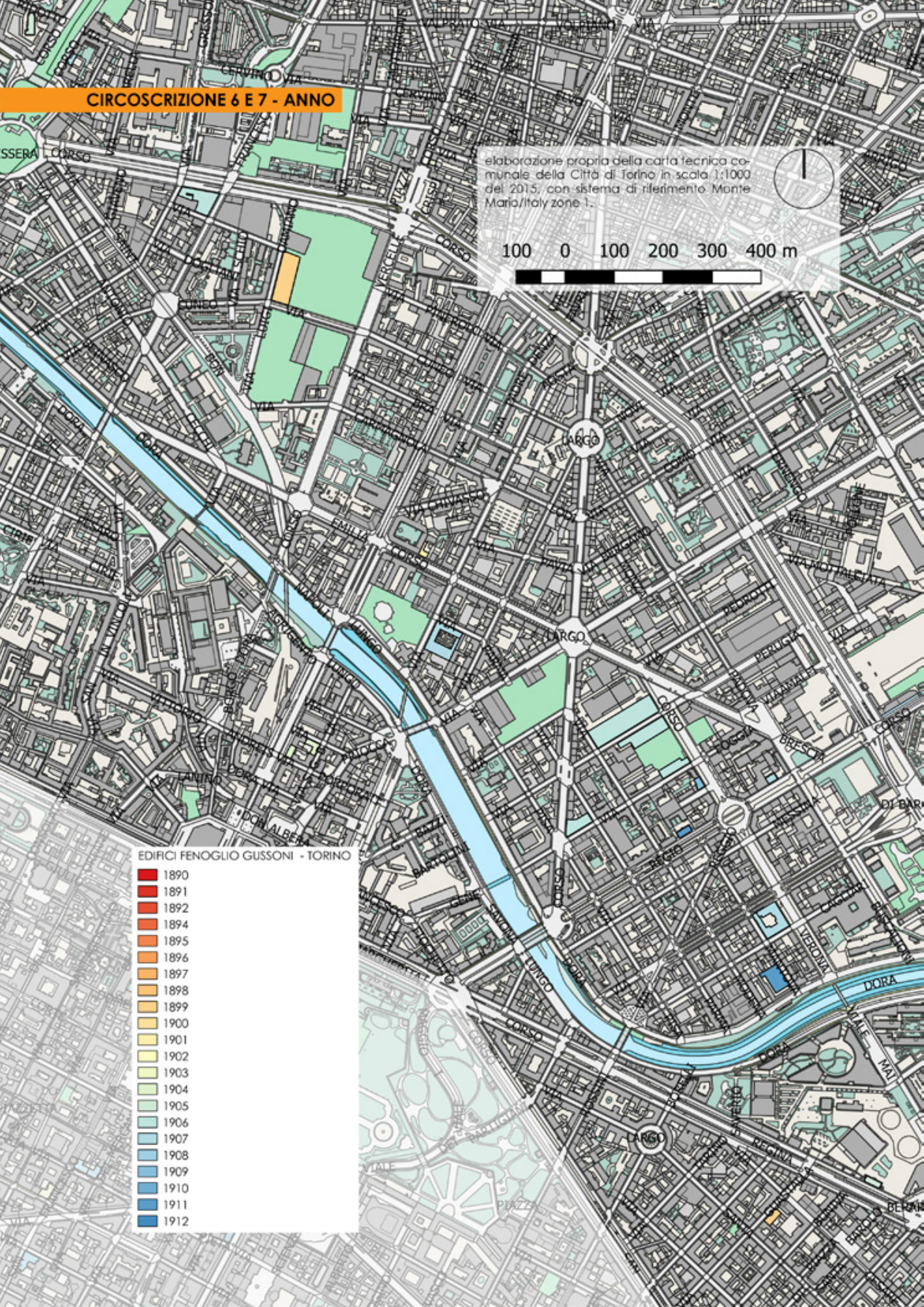

CIRCOSCRIZIONE 4 E 5 - M_ECLETTICO
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
NO
SI

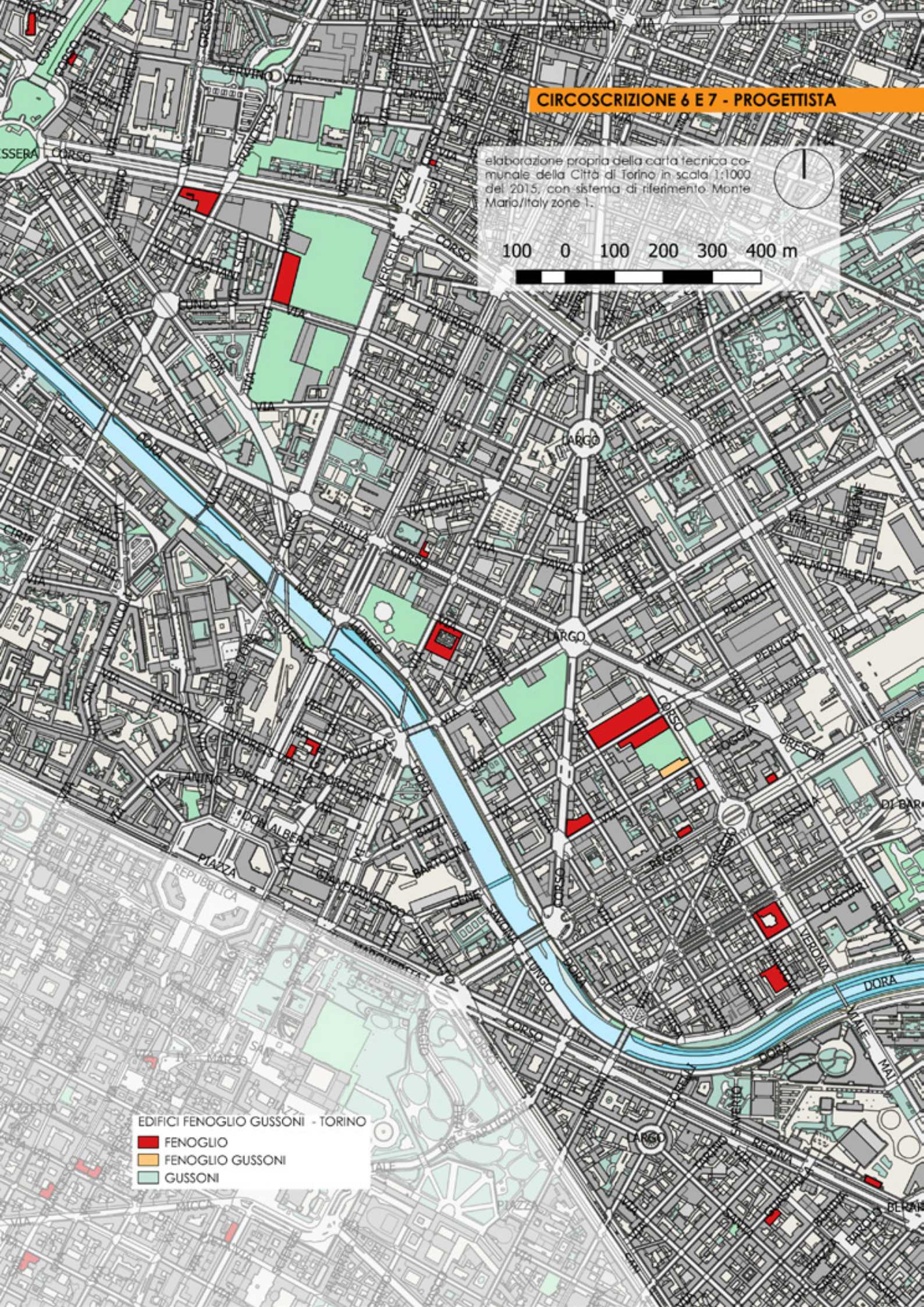
TORINO
CIRCOSCRIZIONE 6 E 7

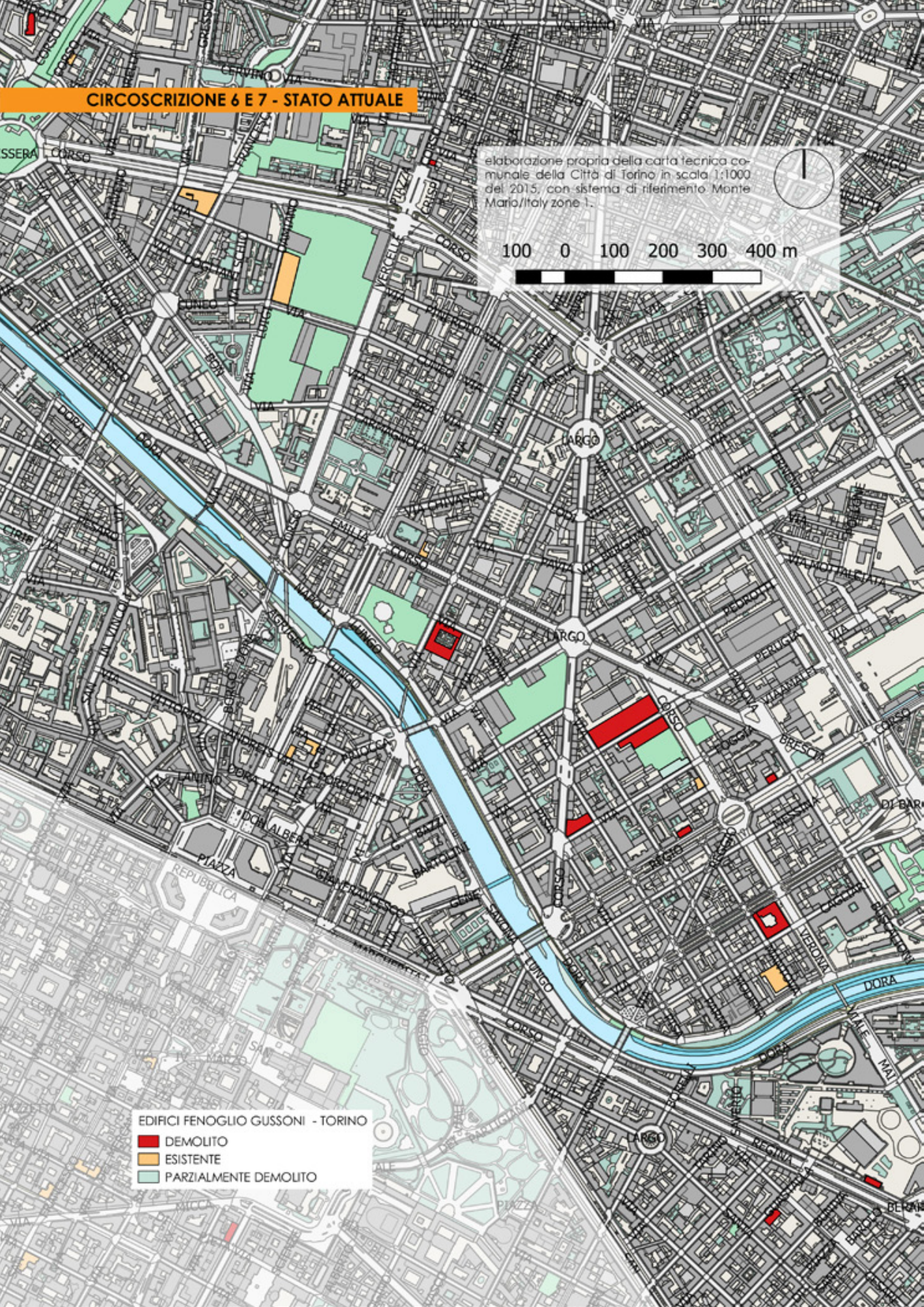



CIRCOSCRIZIONE 6 E 7 - ID
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
75
103
87
21
65
35
99
90
94
88
127
100
89
133
98
134
68
66
80
20
108
58
119
110
CORSO
DORA
PALERMO
BRESCIA
PIAZZA
REPUBBLICA
LARGO
REGINA
VERONA
PIAZZETTA
PIAZZA CASTELLO
ROSSARO


CIRCOSCRIZIONE 6 E 7 - NOME
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
CASA AUDINO
EX FABBRICA NAZIONALE CARTE DA PARATI GIA' BARONE AMBROGIO E FIGLIO
EX OFFICINE GRANDI MOTORI
CASA TRABBIA
STABILIMENTO GILARDINI
GALLETTIFICIO MILITARE
SOCIETA' FONDIARIA SMALTERIA ES AFFINI BALLADA E C.
EX FONDERIA BALLADA
CASA NORO BORIONE
CASTELLANO CARBONE
SAPONERIA DEBERNARDI
CASA CARBONE
STABILIMENTO AMBROSIO
STABILIMENTO AMBROSIO
CASA AUDINO
POLICLINICO GENERALE
CASA FLORIO
CASA PEANO
CINEMA SPLENDOR
ALBERGO RISTORANTE
FABBRICA SOCIETA' ITALIANA K
CASA SCOTT
PALERMO
BRESCIA
DORA
CORSO
PIAZZA
REPUBBLICA
REALE
LARGO
REGINA
VIALE
MARZO
MAGGIO
OTTAVIO MAI
VERONA
PERUGIA
PEDROTTI
EMILIA
NAPOLI
AGRIGENTO
LUNGO
LANINO
PRIOCCA
FEBBRAIO
SAVONA
MARCHERITA
GIAN FRANCESCO
VITTORIO
SAN
CIRIE
CUNEO
VERCELLI
PINEROLO
CARMAGNOLA
CHIVASSO
PAVIA
BERGAMO
MOTTALCIATA
CAGLIARI
MESSINA
REGIO
CERVINO
VALPRATO
GRESSO
FRANCESCO
LUIGI
PUCCINI
ONCERIA BOERO
CASA BERTONE


CIRCOSCRIZIONE 6 E 7 - ANNO
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
1890
1891
1892
1894
1895
1896
1897
1898
1899
1900
1901
1902
1903
1904
1905
1906
1907
1908
1909
1910
1911
1912


CIRCOSCRIZIONE 6 E 7 - PROGETTISTA
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
FENOGLIO
FENOGLIO GUSSONI
GUSSONI


CIRCOSCRIZIONE 6 E 7 - STATO ATTUALE
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
DEMOLITO
ESISTENTE
PARZIALMENTE DEMOLITO

CIRCOSCRIZIONE 6 E 7 - STATO DI CONSERVAZIONE

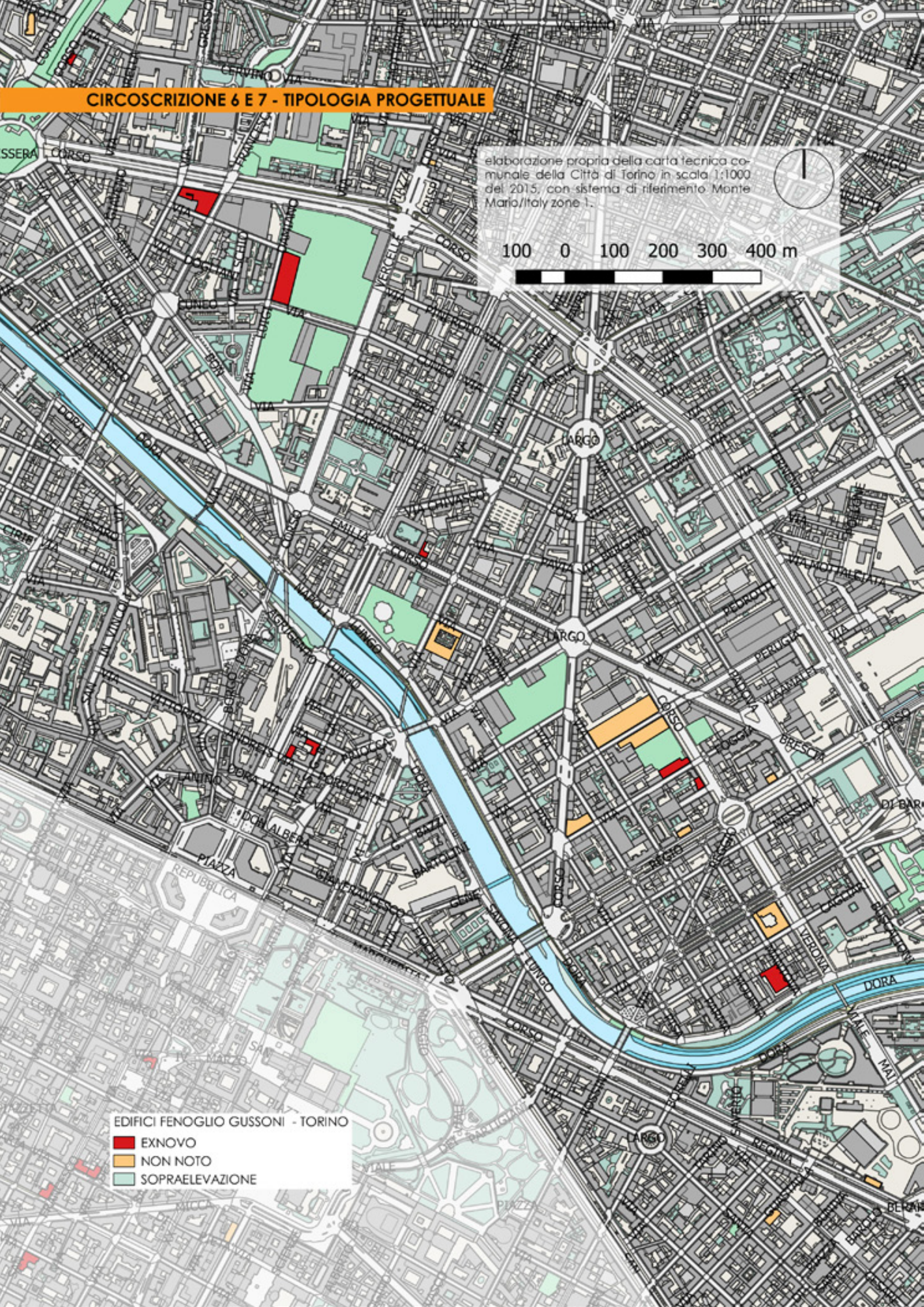
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.

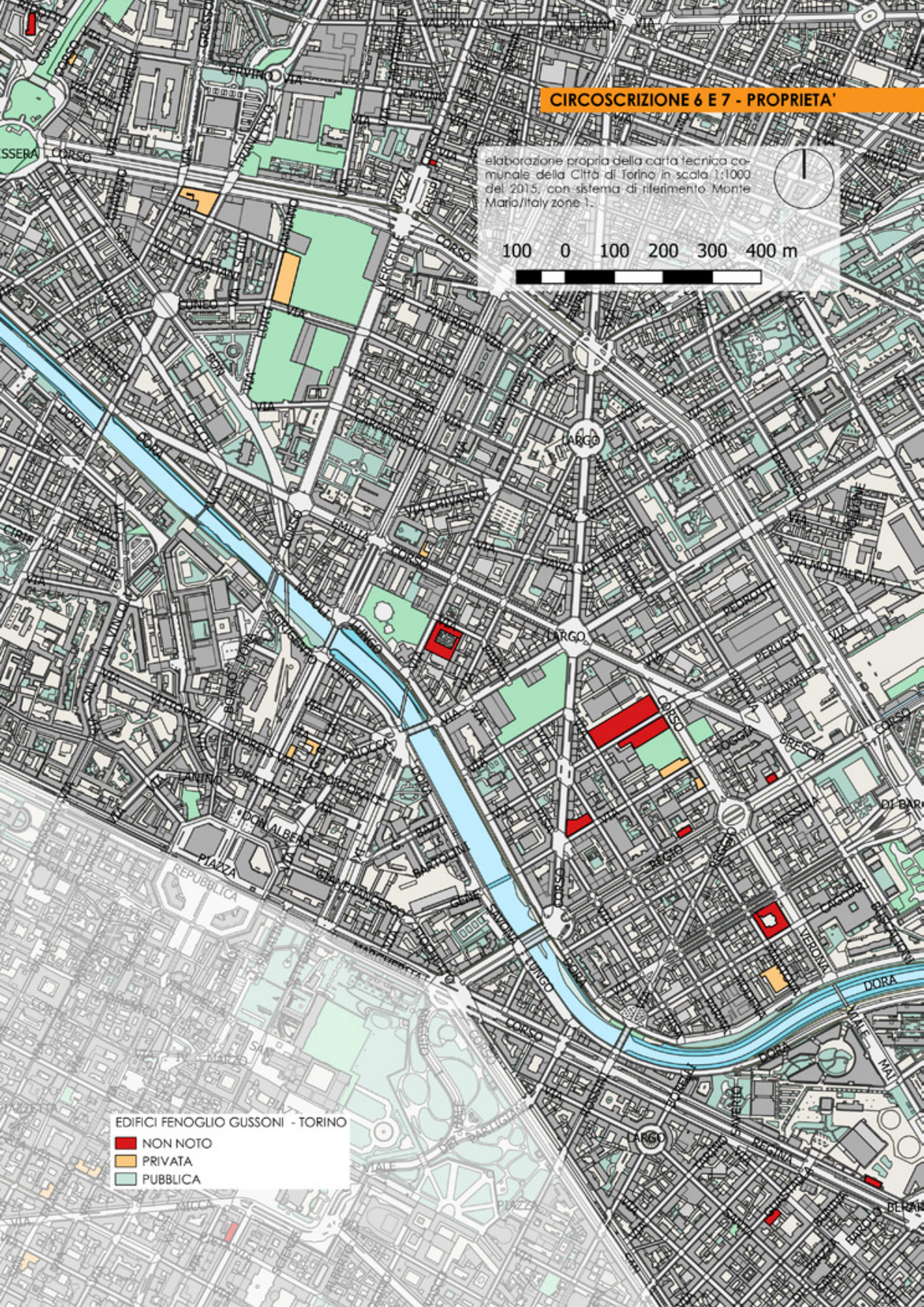
100 0 100 200 300 400 m

EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO

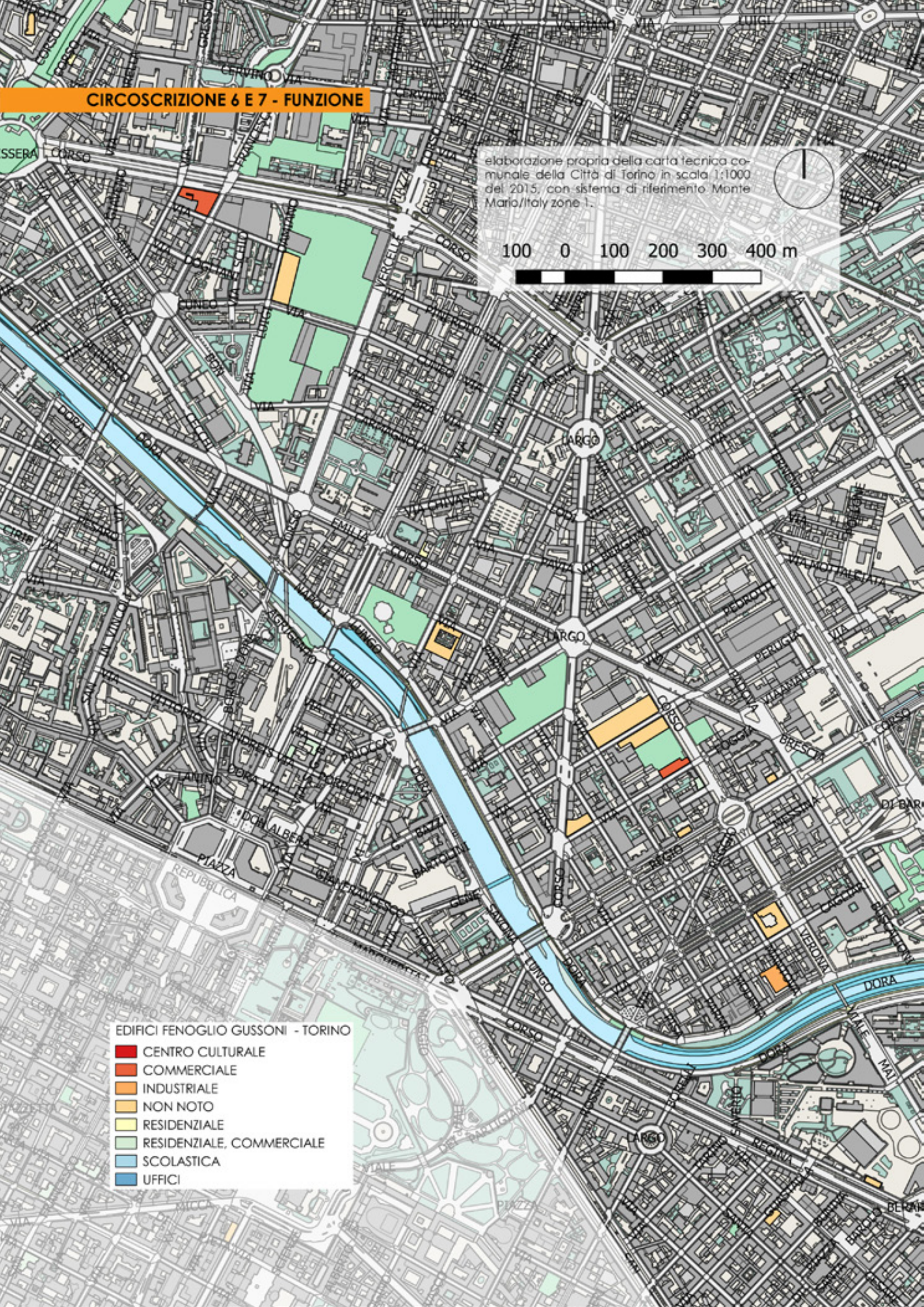
- BUONO
- NON NOTO
- NORMALE
- PESSIMO
- SUFFICIENTE

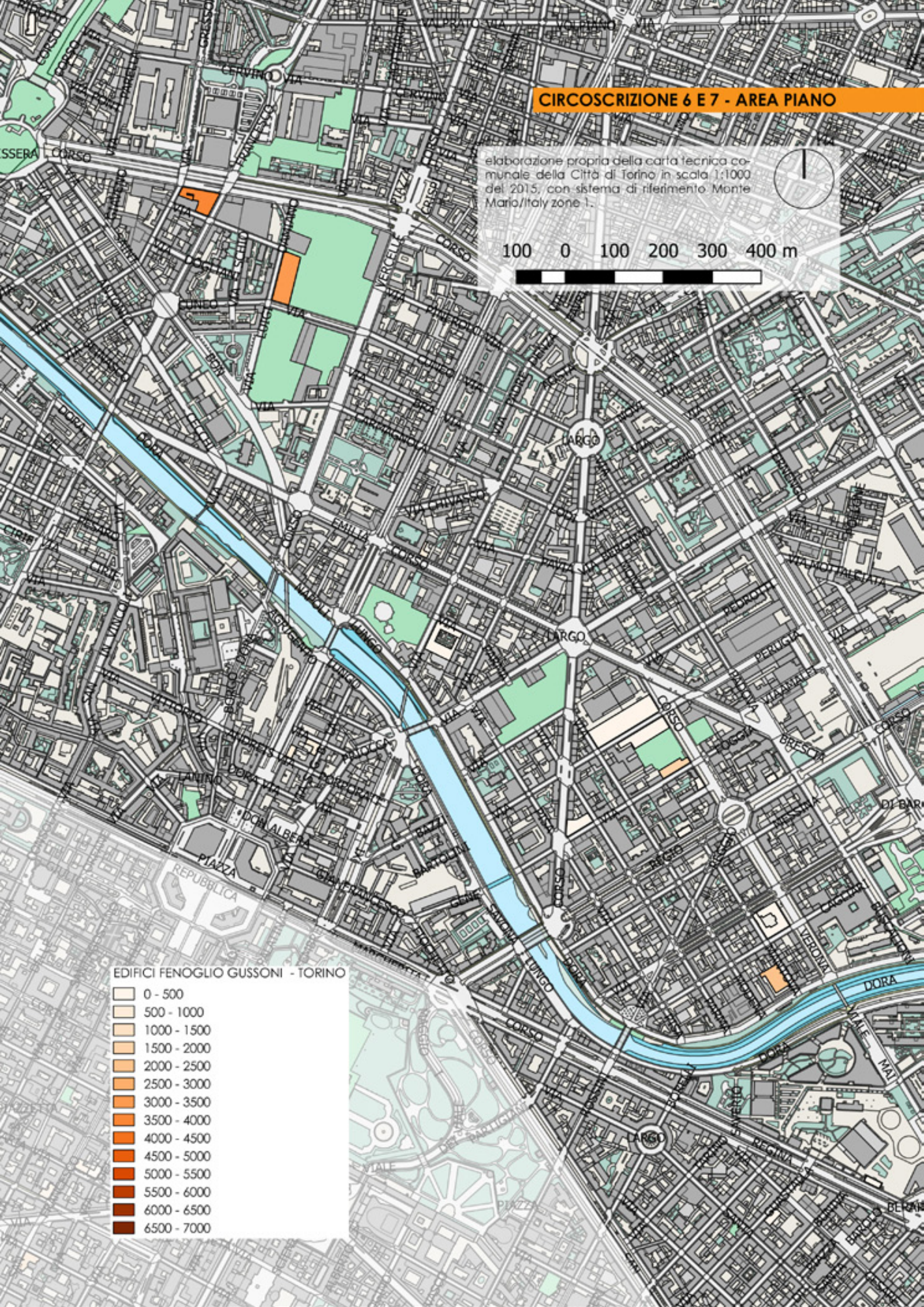
CIRCOSCRIZIONE 6 E 7 - TIPOLOGIA PROGETTUALE

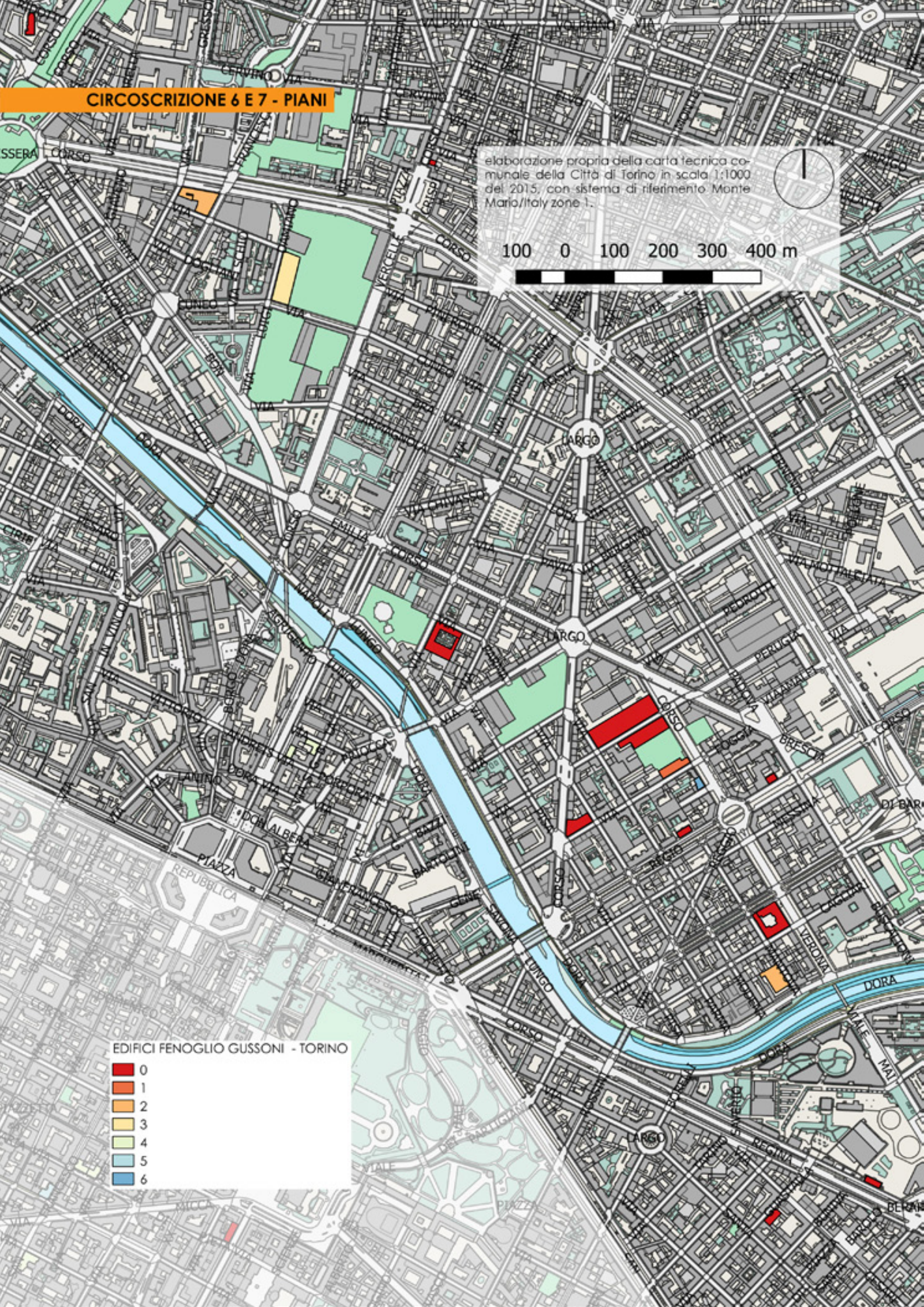


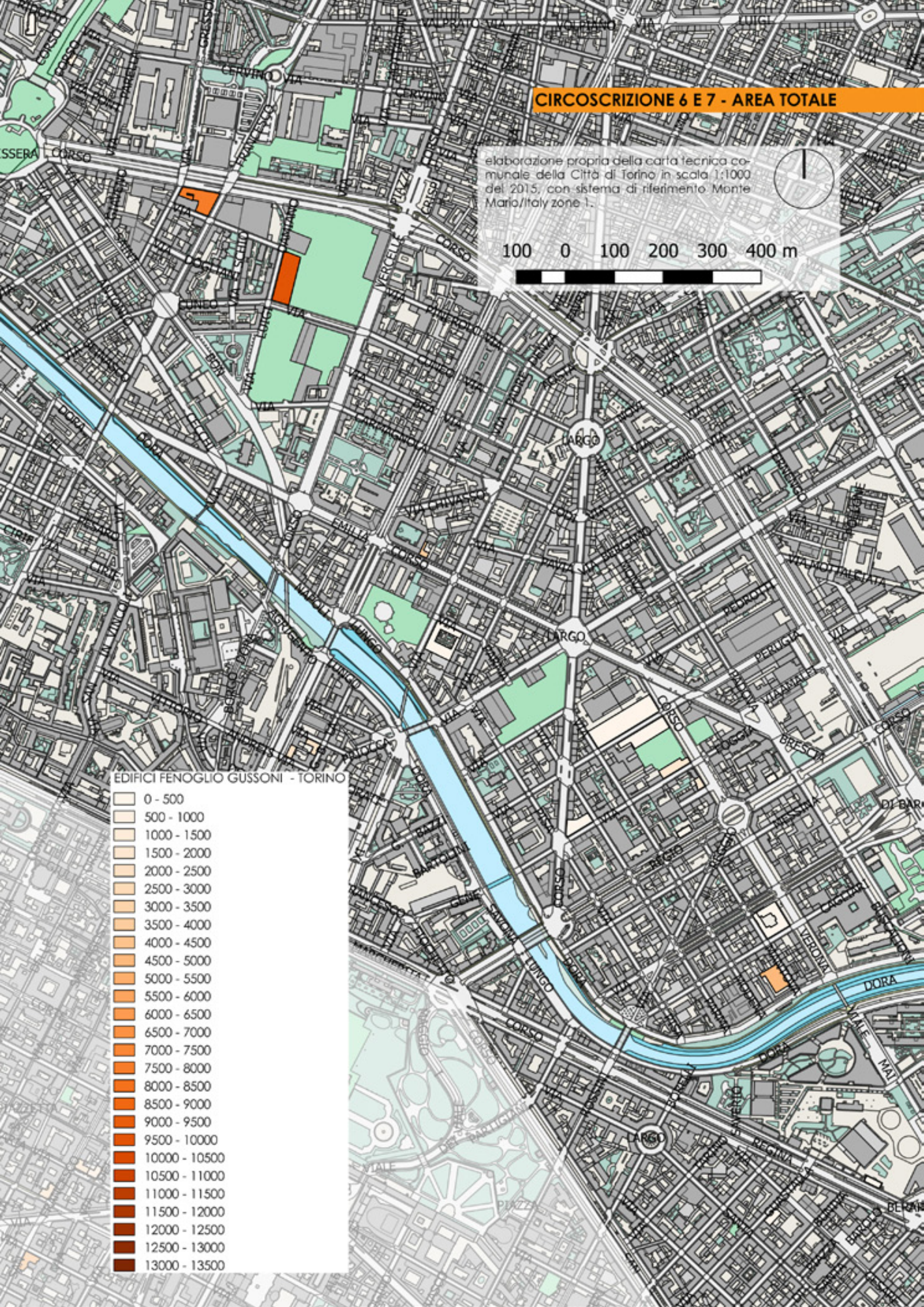

CIRCOSCRIZIONE 6 E 7 - PROPRIETA'
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
NON NOTO
PRIVATA
PUBBLICA

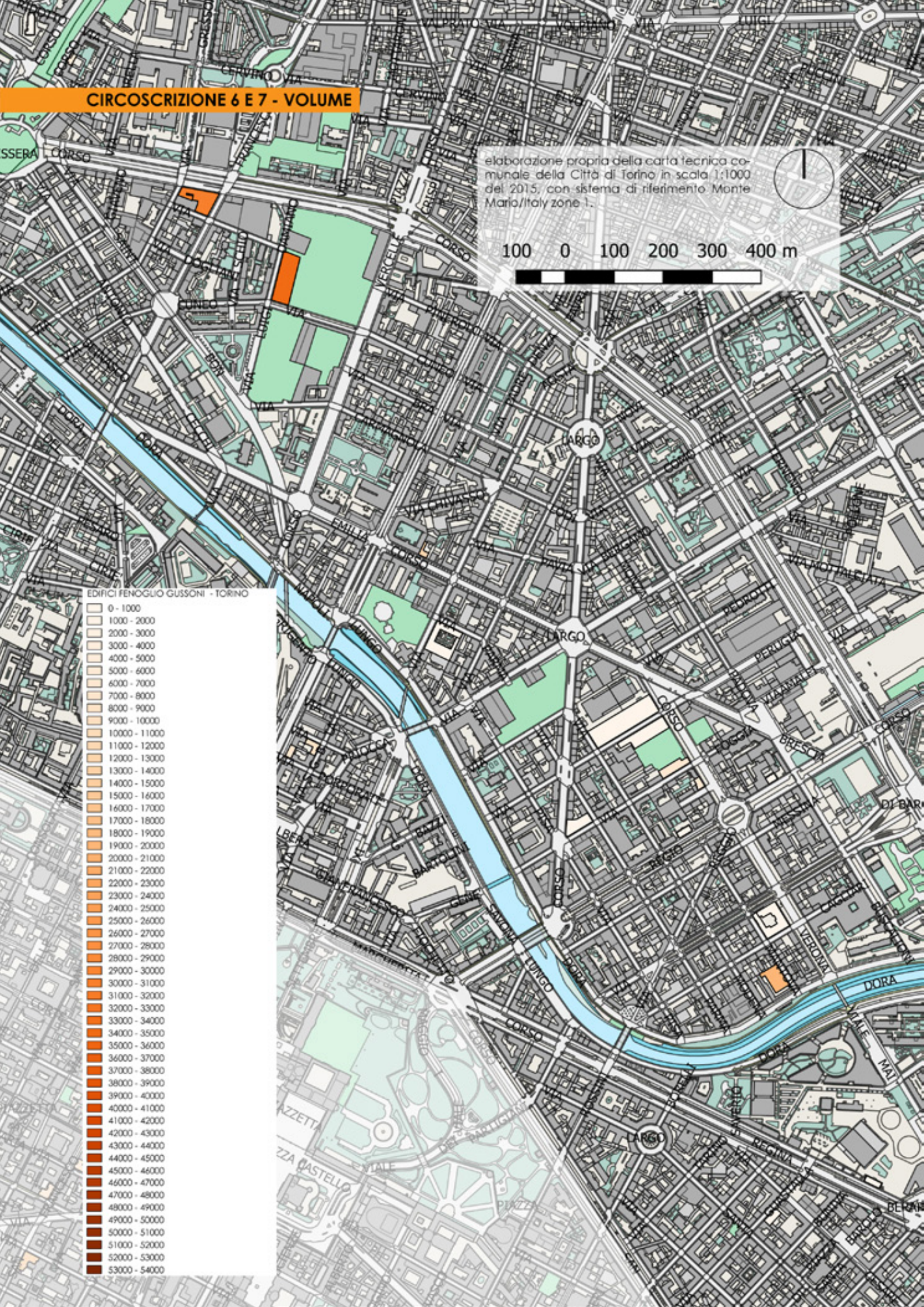
CIRCOSCRIZIONE 6 E 7 - FUNZIONE



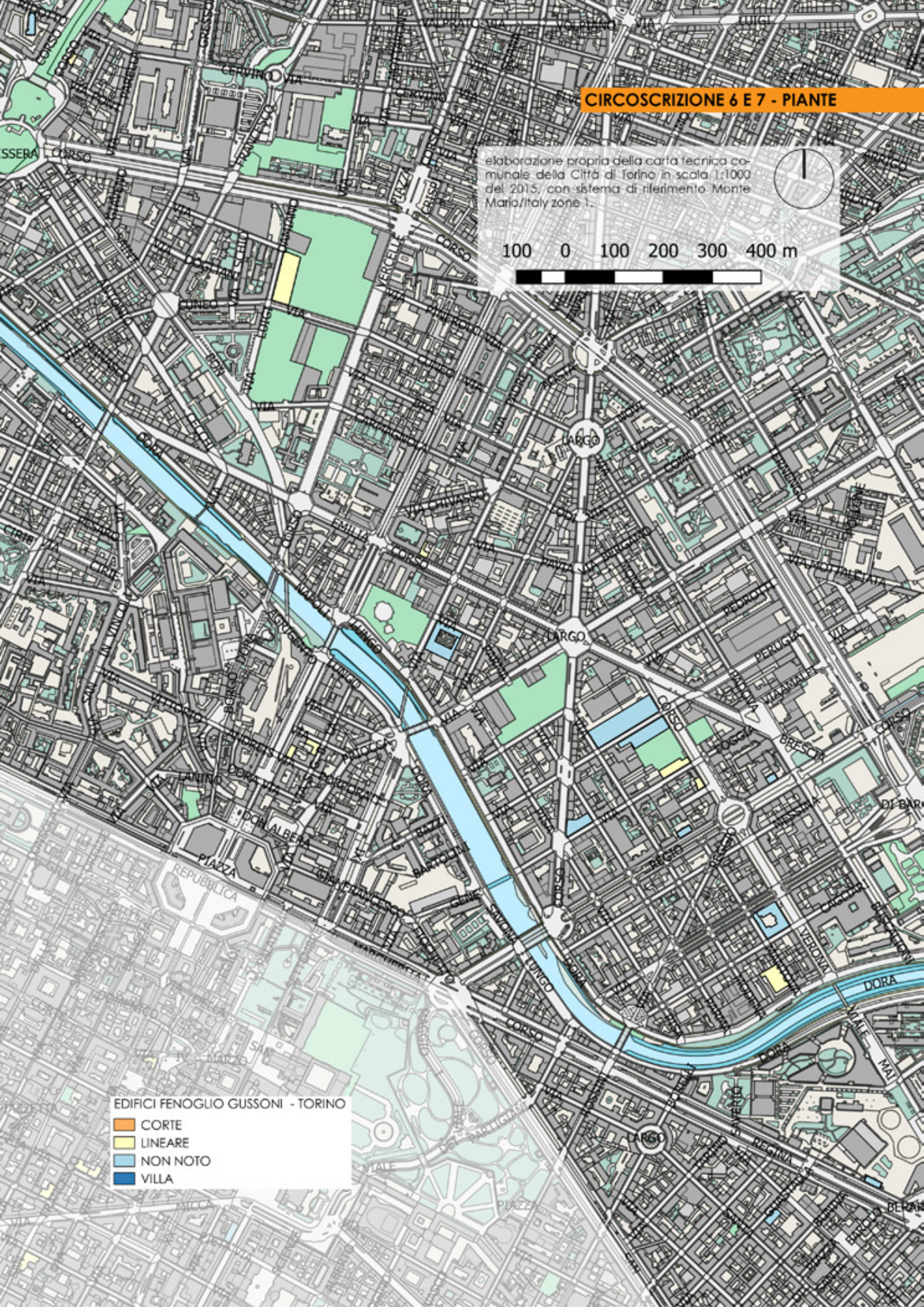

CIRCOSCRIZIONE 6 E 7 - AREA PIANO
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
0 - 500
500 - 1000
1000 - 1500
1500 - 2000
2000 - 2500
2500 - 3000
3000 - 3500
3500 - 4000
4000 - 4500
4500 - 5000
5000 - 5500
5500 - 6000
6000 - 6500
6500 - 7000

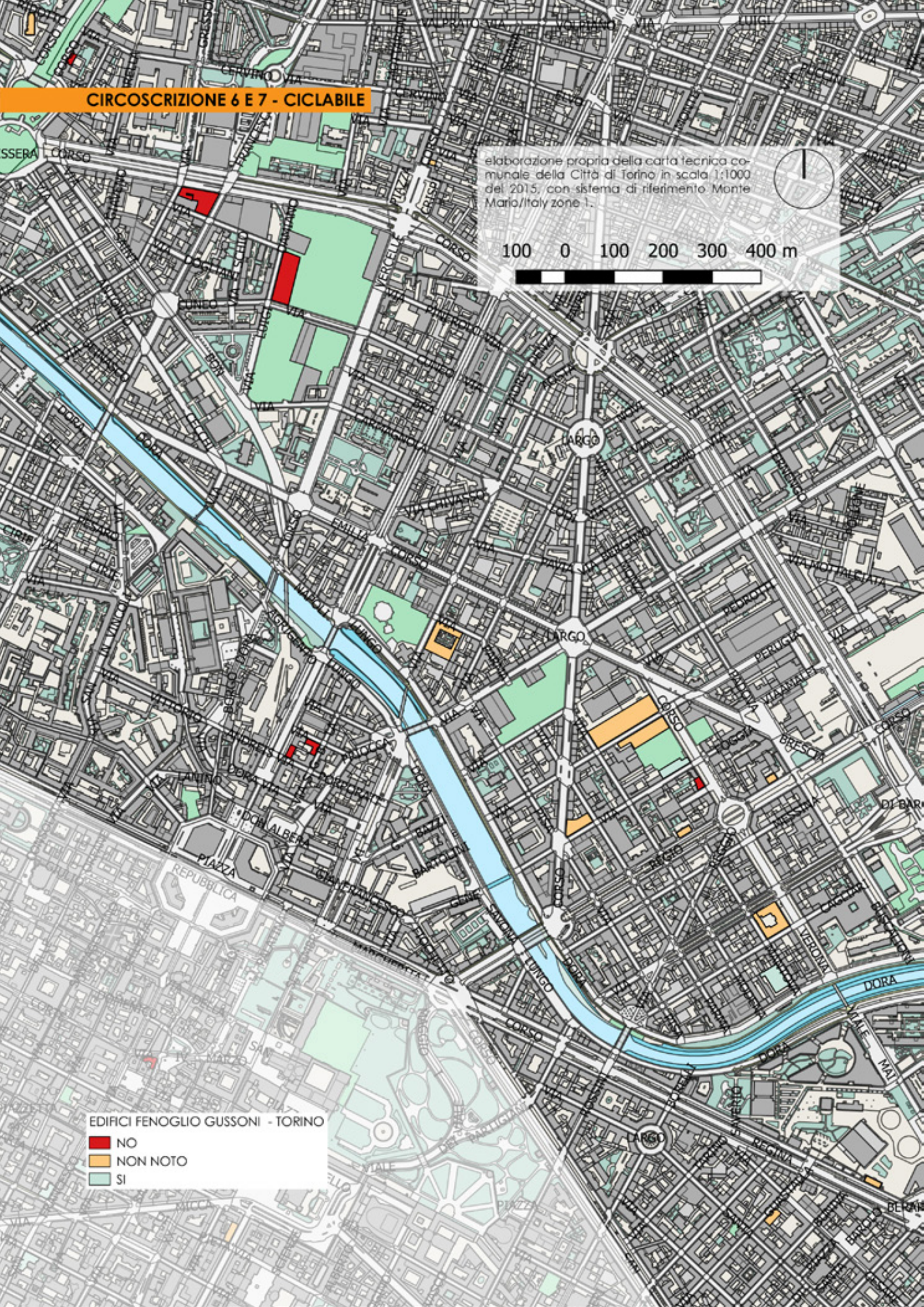

CIRCOSCRIZIONE 6 E 7 - PIANI
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
0
1
2
3
4
5
6

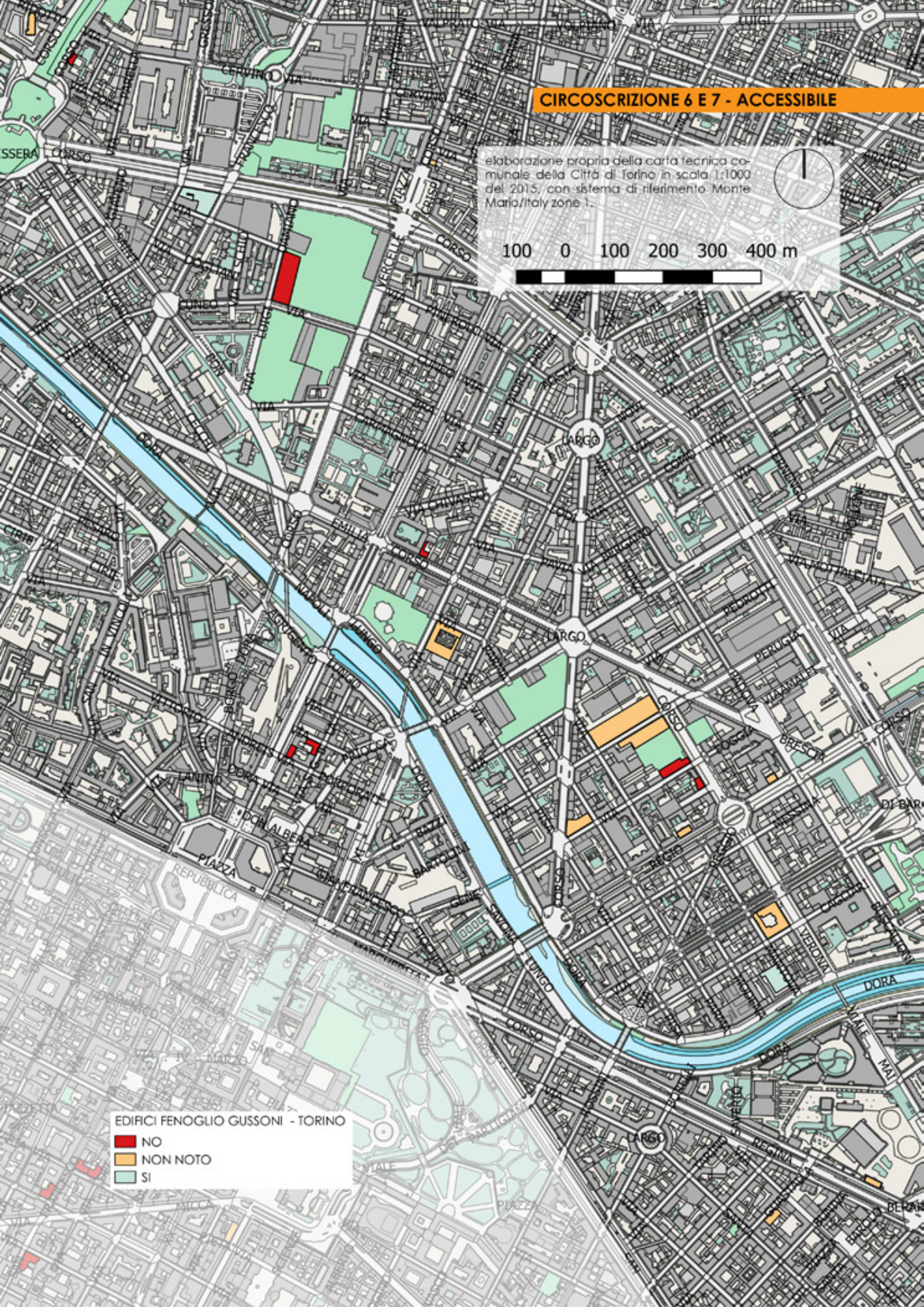

CIRCOSCRIZIONE 6 E 7 - AREA TOTALE
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
0 - 500
500 - 1000
1000 - 1500
1500 - 2000
2000 - 2500
2500 - 3000
3000 - 3500
3500 - 4000
4000 - 4500
4500 - 5000
5000 - 5500
5500 - 6000
6000 - 6500
6500 - 7000
7000 - 7500
7500 - 8000
8000 - 8500
8500 - 9000
9000 - 9500
9500 - 10000
10000 - 10500
10500 - 11000
11000 - 11500
11500 - 12000
12000 - 12500
12500 - 13000
13000 - 13500


CIRCOSCRIZIONE 6 E 7 - VOLUME
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
0 - 1000
1000 - 2000
2000 - 3000
3000 - 4000
4000 - 5000
5000 - 6000
6000 - 7000
7000 - 8000
8000 - 9000
9000 - 10000
10000 - 11000
11000 - 12000
12000 - 13000
13000 - 14000
14000 - 15000
15000 - 16000
16000 - 17000
17000 - 18000
18000 - 19000
19000 - 20000
20000 - 21000
21000 - 22000
22000 - 23000
23000 - 24000
24000 - 25000
25000 - 26000
26000 - 27000
27000 - 28000
28000 - 29000
29000 - 30000
30000 - 31000
31000 - 32000
32000 - 33000
33000 - 34000
34000 - 35000
35000 - 36000
36000 - 37000
37000 - 38000
38000 - 39000
39000 - 40000
40000 - 41000
41000 - 42000
42000 - 43000
43000 - 44000
44000 - 45000
45000 - 46000
46000 - 47000
47000 - 48000
48000 - 49000
49000 - 50000
50000 - 51000
51000 - 52000
52000 - 53000
53000 - 54000

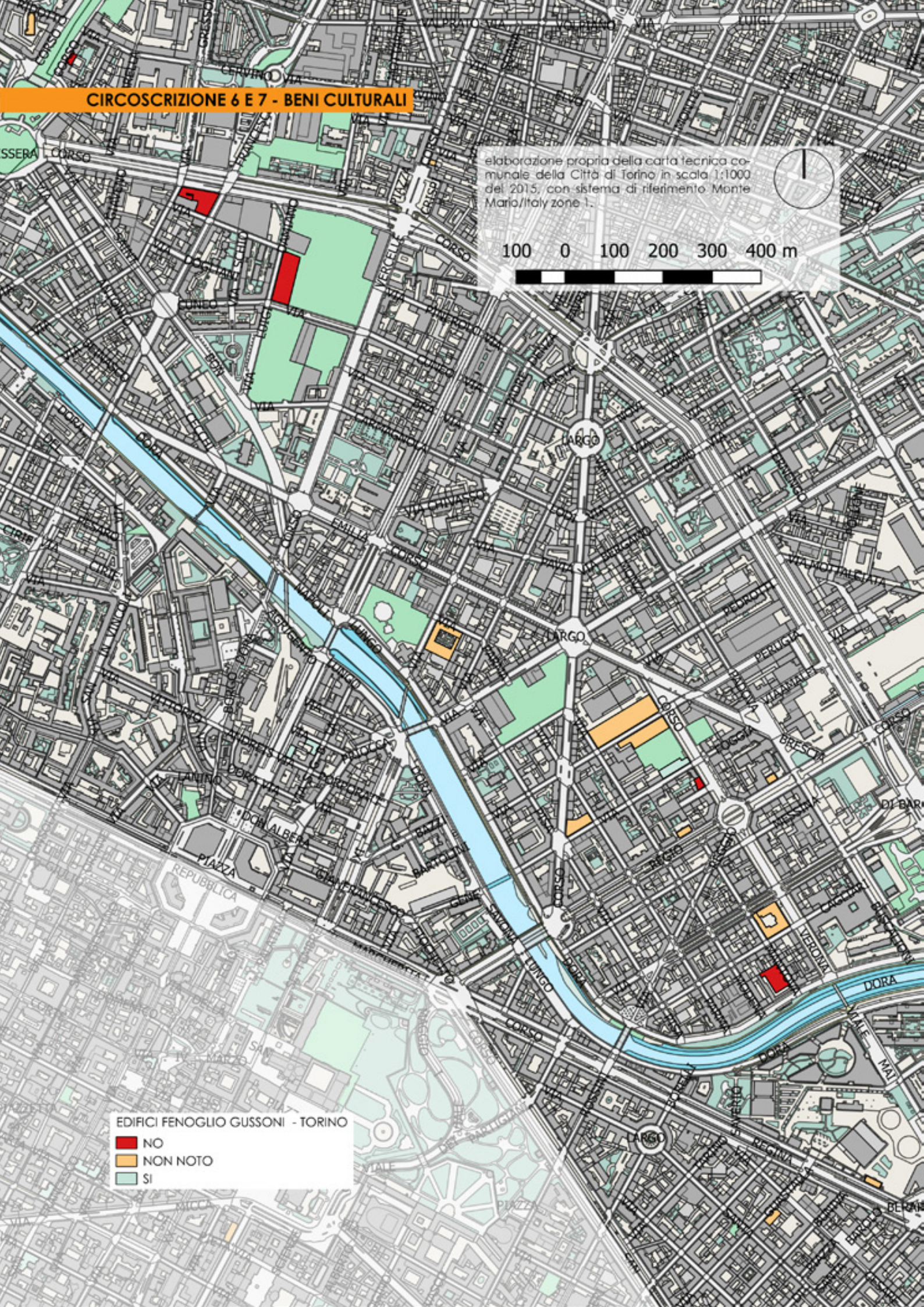
CIRCOSCRIZIONE 6 E 7 - PIANTE

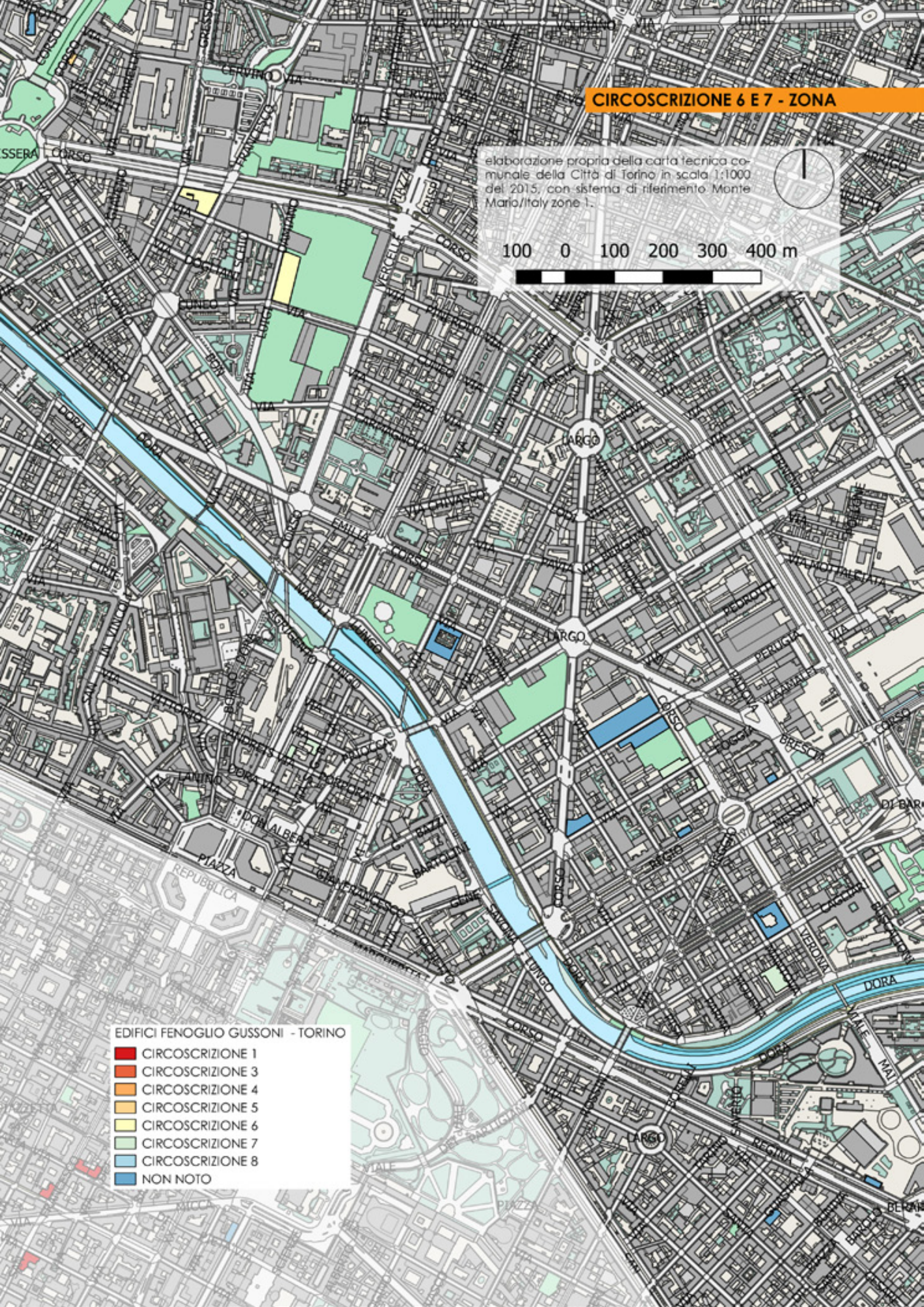


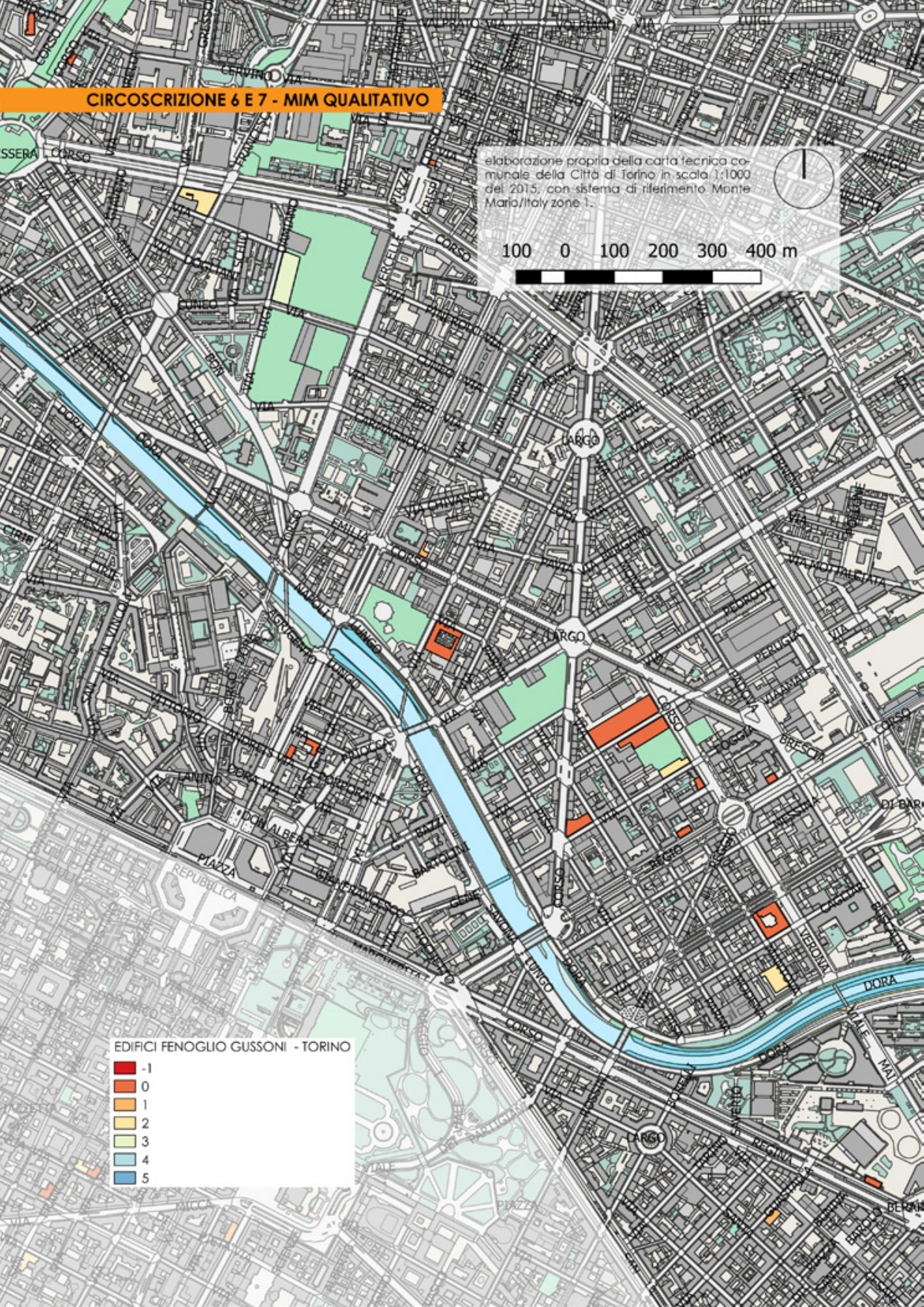

CIRCOSCRIZIONE 6 E 7 - CICLABILE
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
NO
NON NOTO
SI

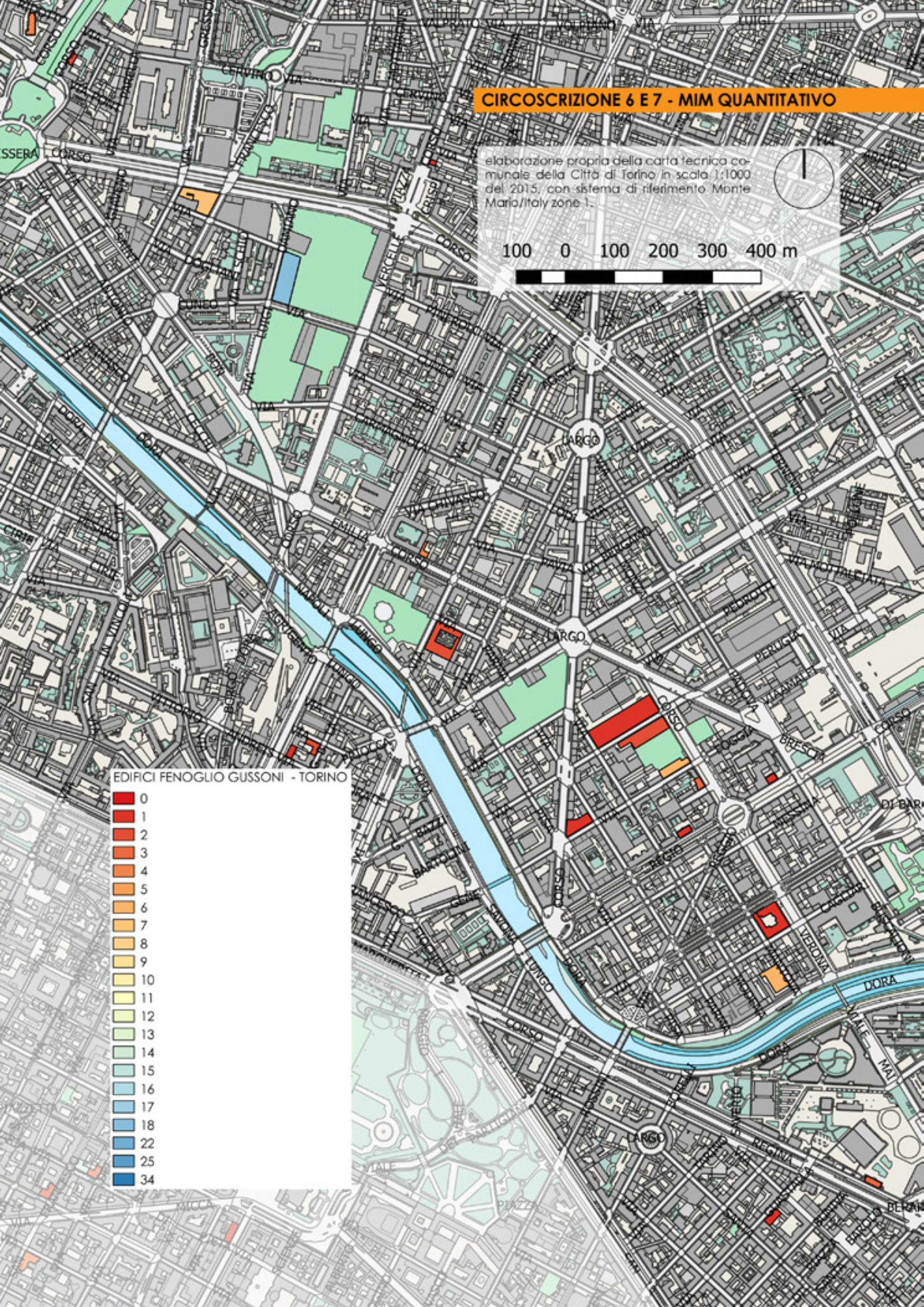

CIRCOSCRIZIONE 6 E 7 - ACCESSIBILE
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
NO
NON NOTO
SI

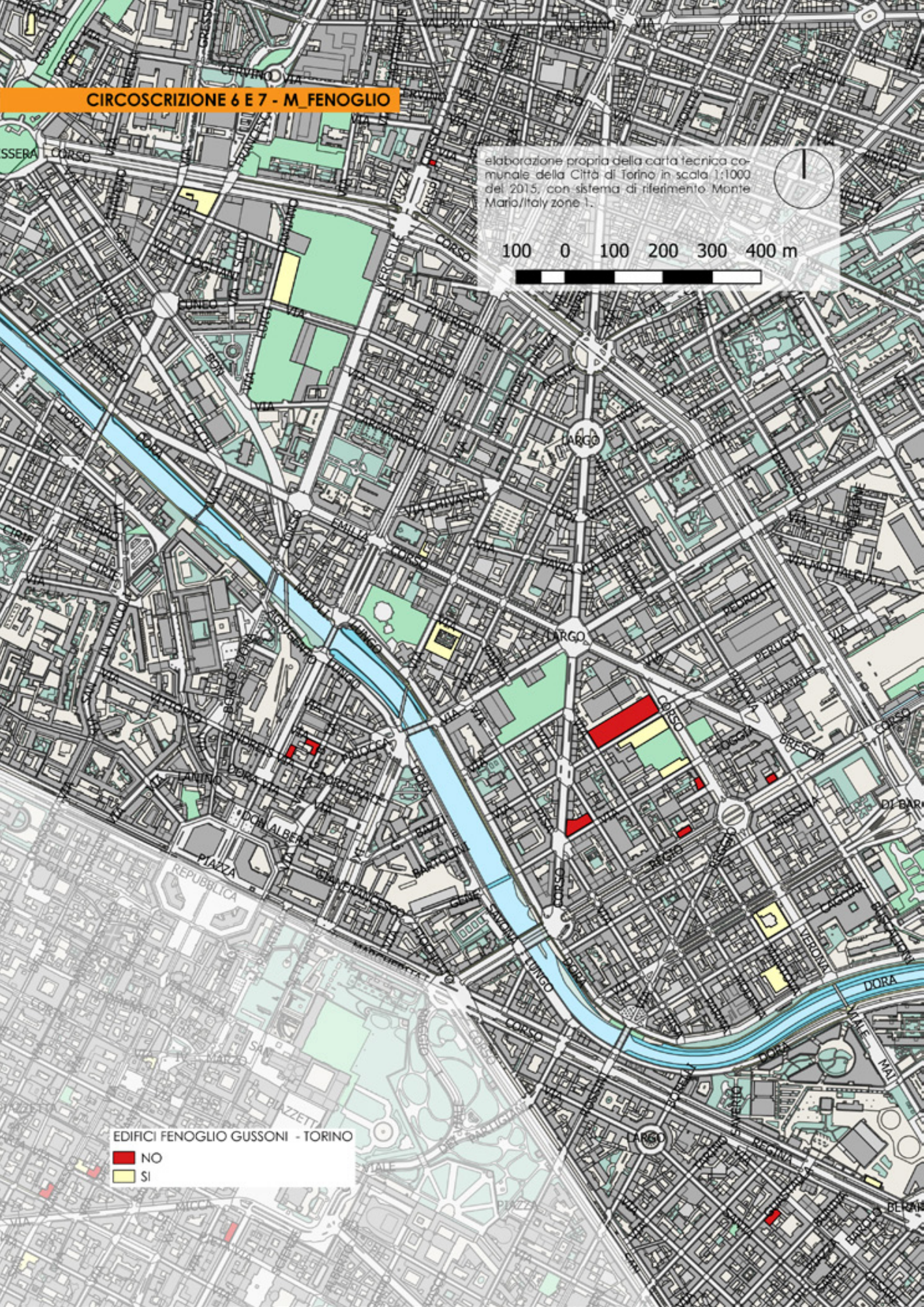
CIRCOSCRIZIONE 6 E 7 - BENI CULTURALI

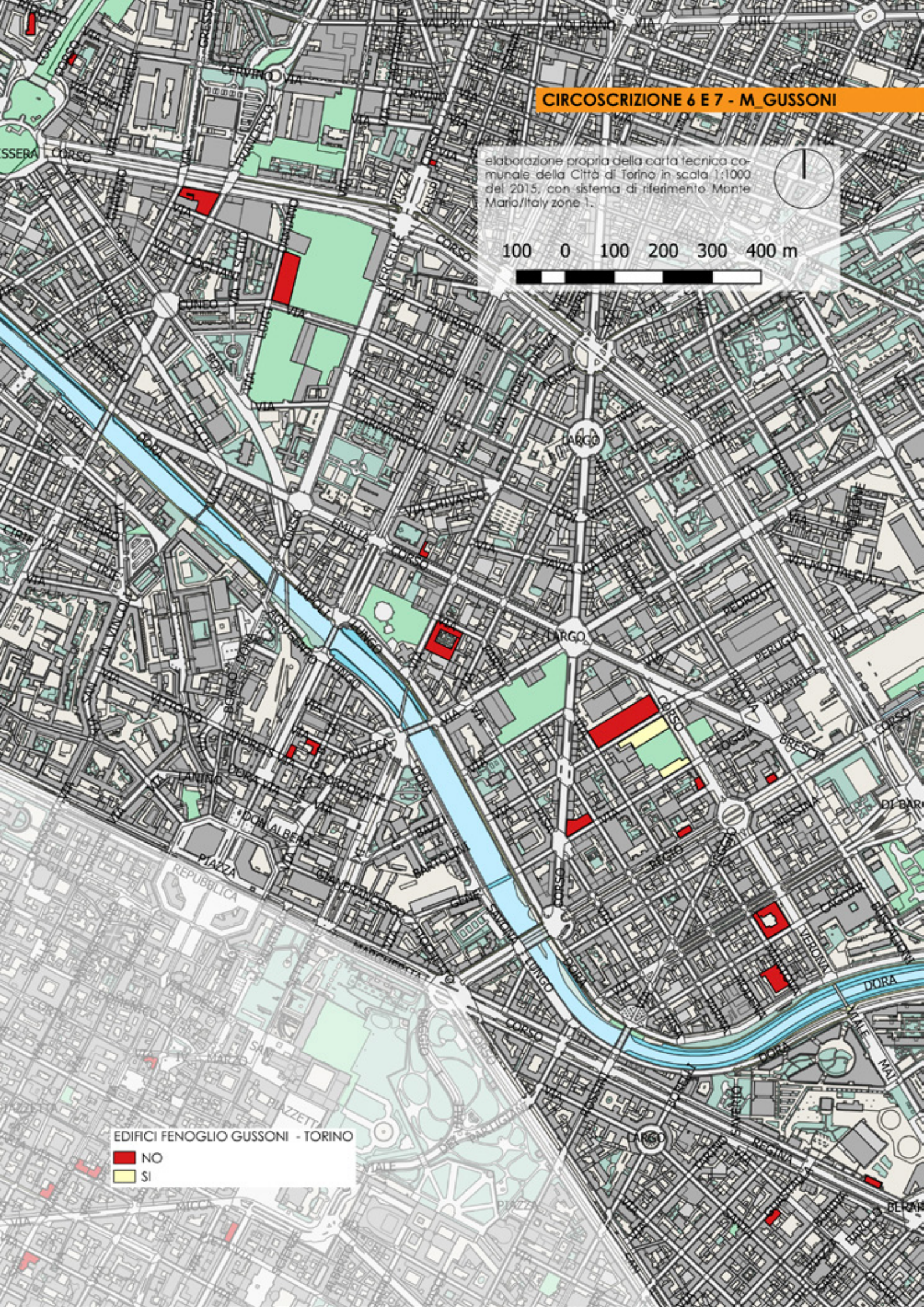


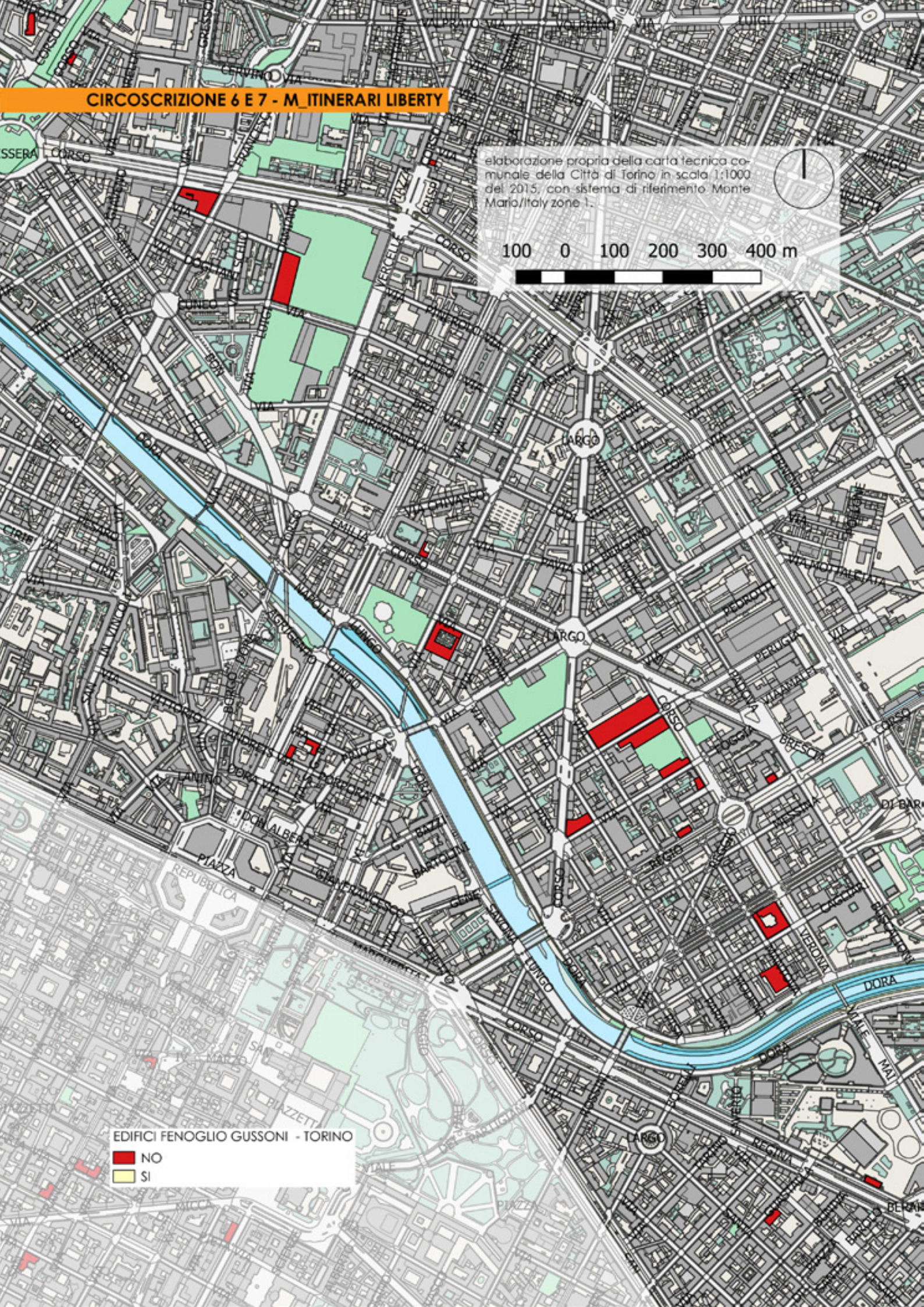

CIRCOSCRIZIONE 6 E 7 - ZONA
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
CIRCOSCRIZIONE 1
CIRCOSCRIZIONE 3
CIRCOSCRIZIONE 4
CIRCOSCRIZIONE 5
CIRCOSCRIZIONE 6
CIRCOSCRIZIONE 7
CIRCOSCRIZIONE 8
NON NOTO

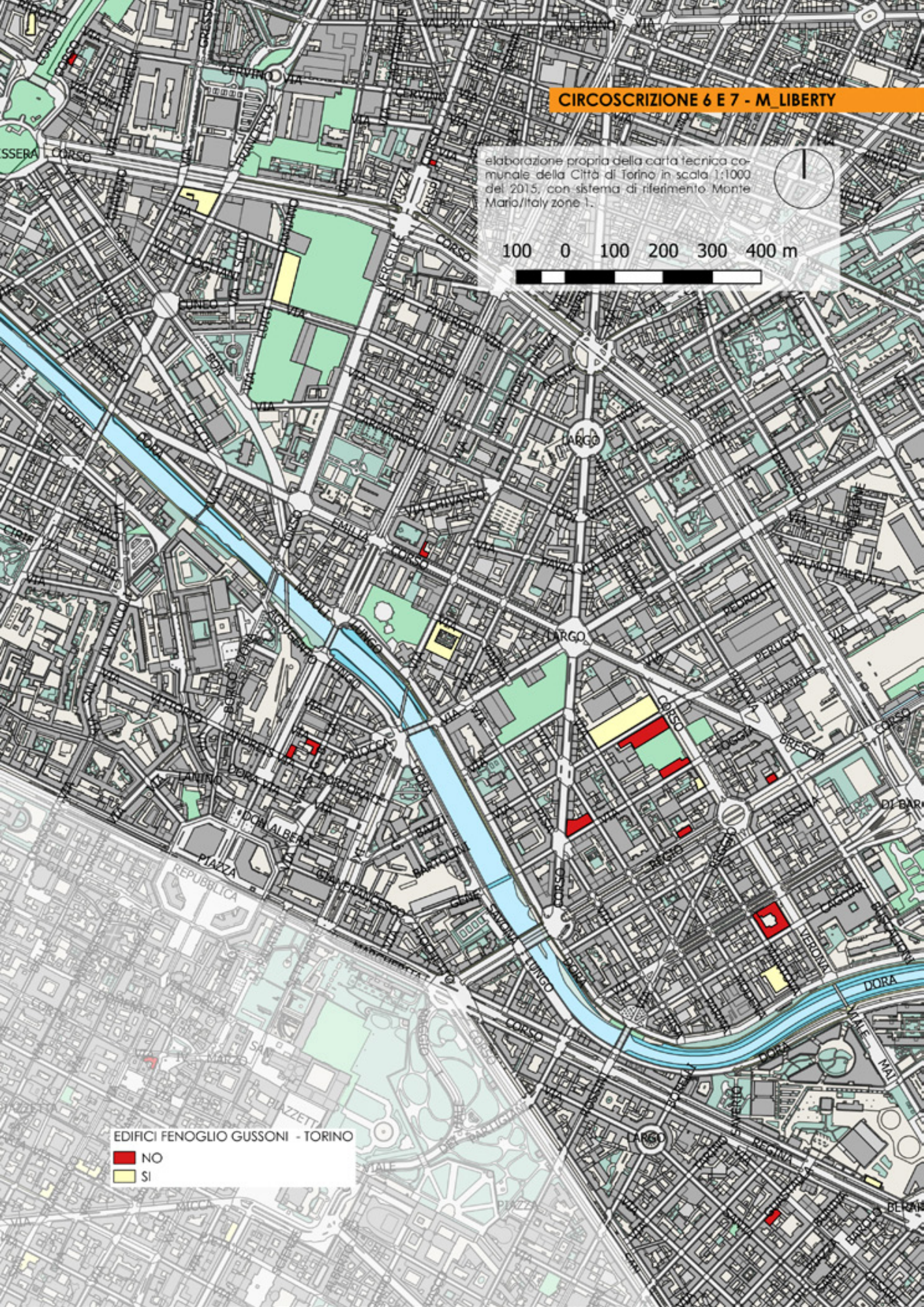

CIRCOSCRIZIONE 6 E 7 - MIM QUALITATIVO
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
-1
0
1
2
3
4
5
LARGO
CORSO
DORA
PIAZZA
REPUBBLICA

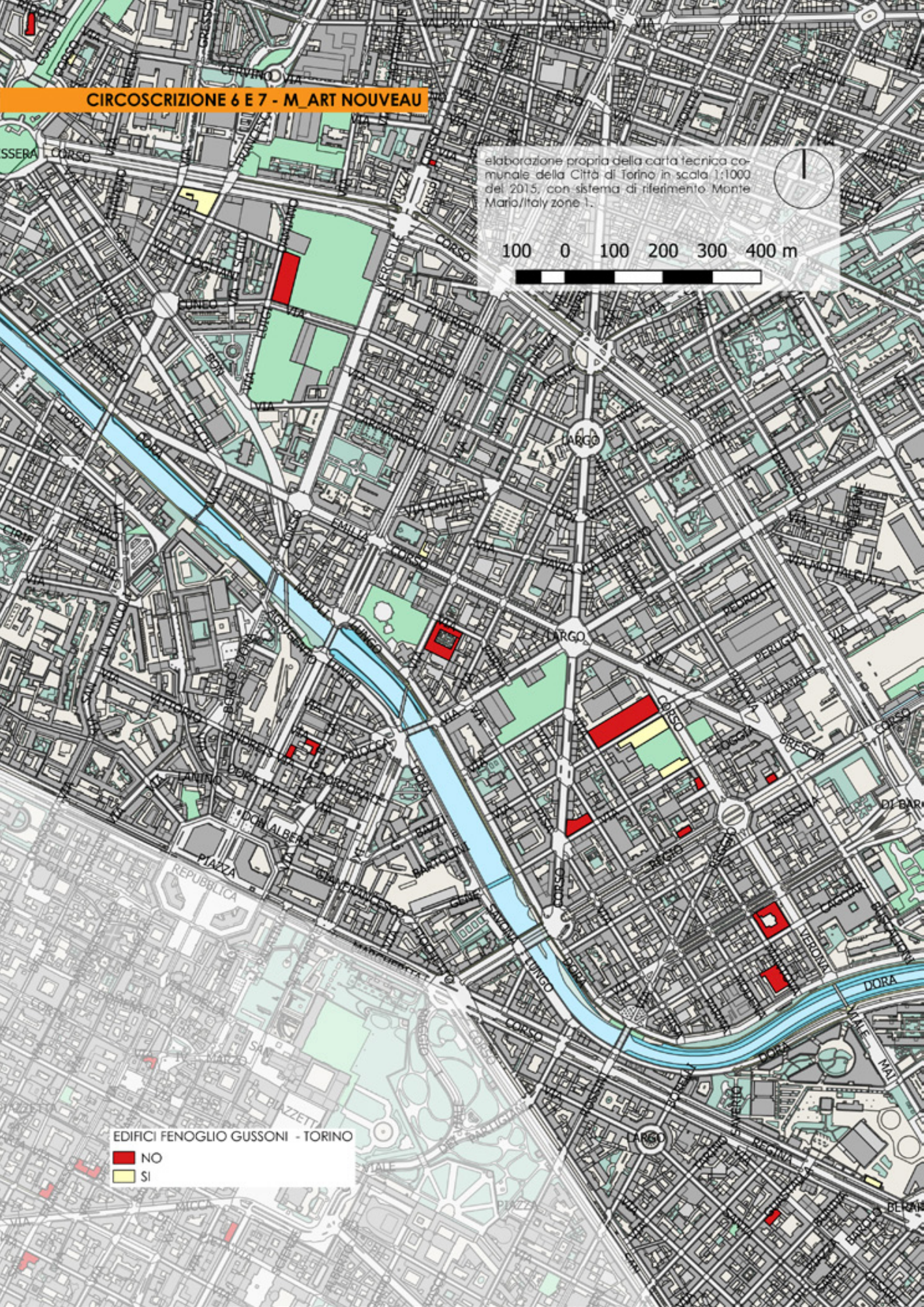

CIRCOSCRIZIONE 6 E 7 - MIM QUANTITATIVO
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
0
1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
22
25
34

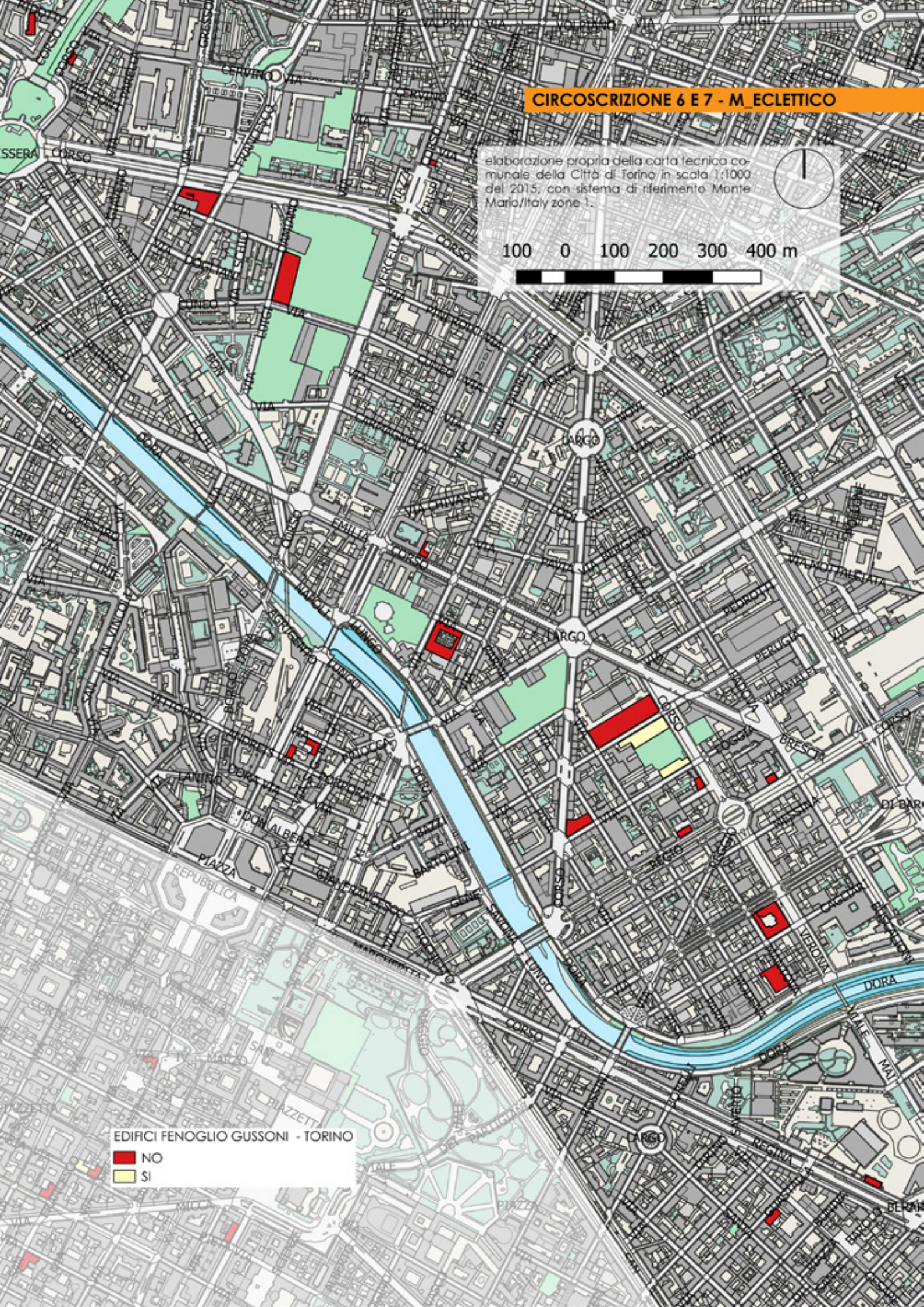

CIRCOSCRIZIONE 6 E 7 - M_FENOGLIO
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
NO
SI


CIRCOSCRIZIONE 6 E 7 - M_GUSSONI
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
NO
SI

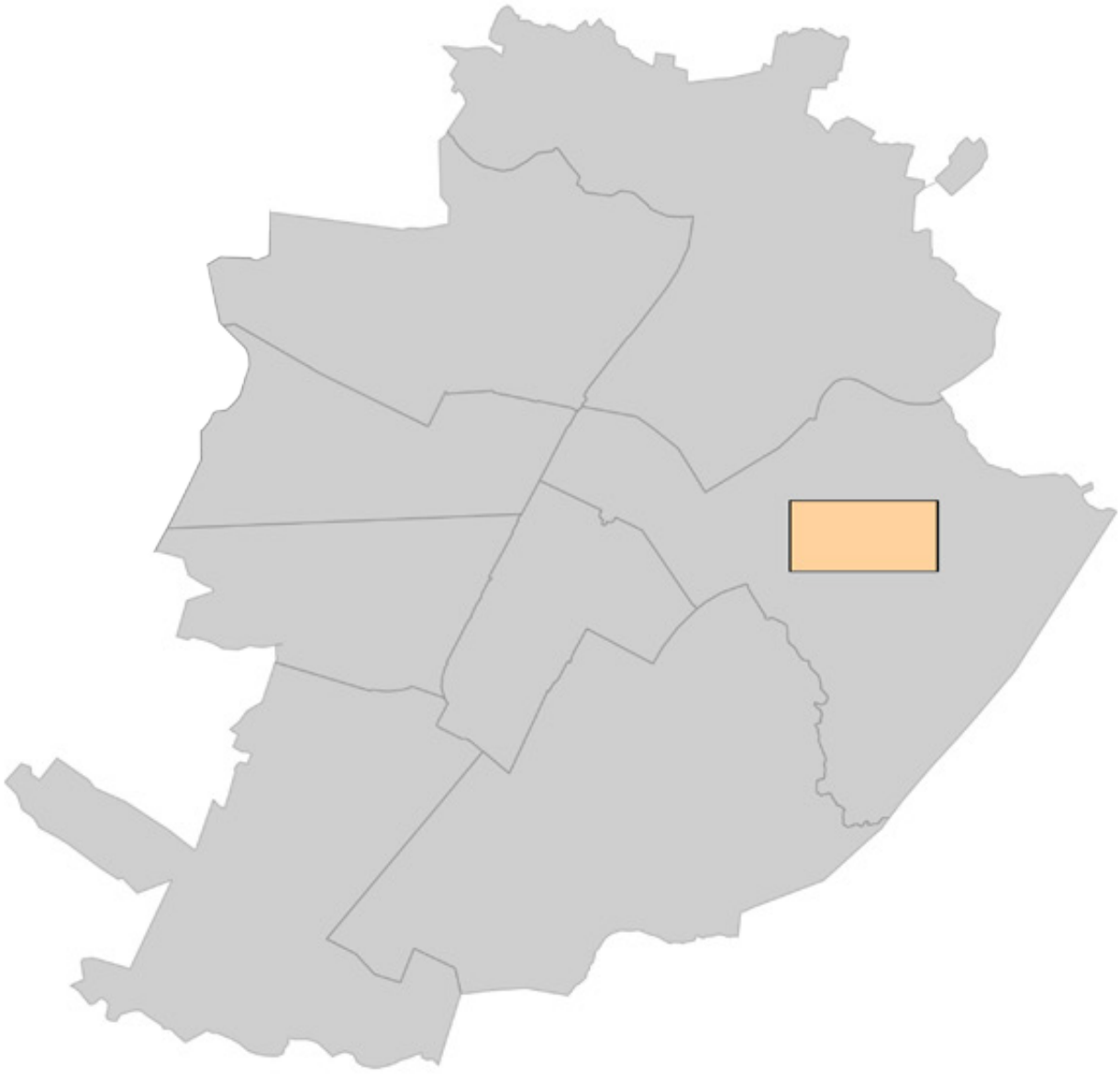

CIRCOSCRIZIONE 6 E 7 - M_ITINERARI LIBERTY
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
NO
SI

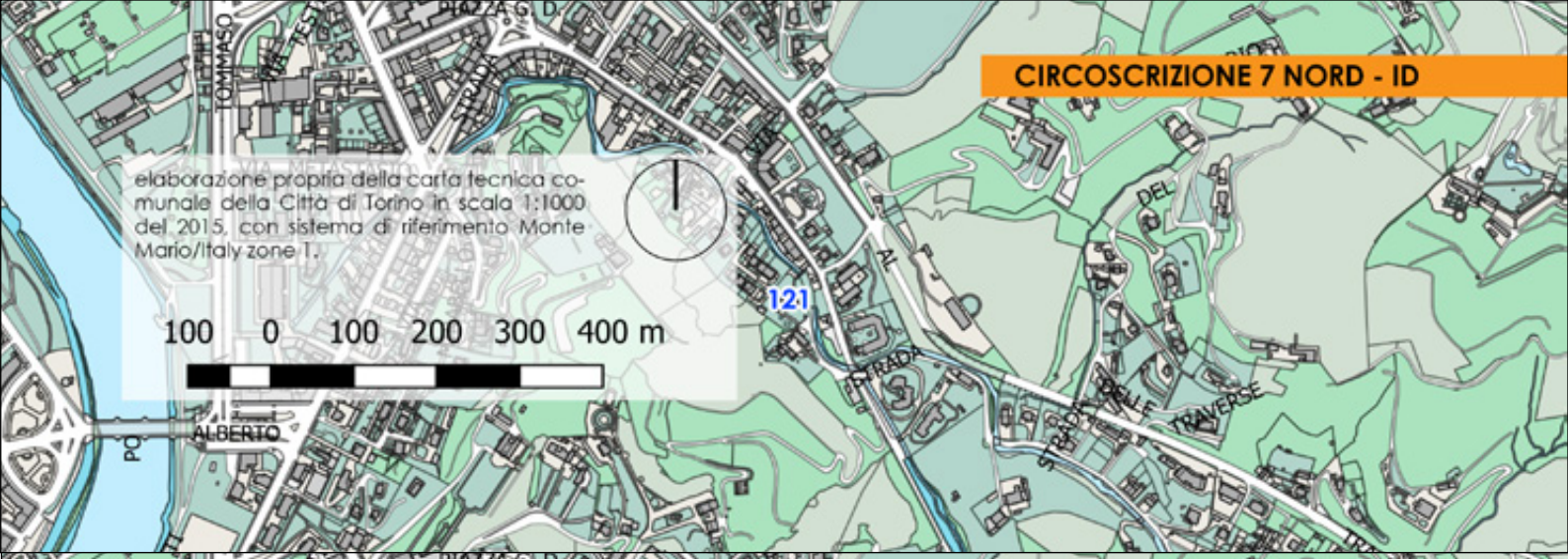

CIRCOSCRIZIONE 6 E 7 - M_LIBERTY
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
NO
SI

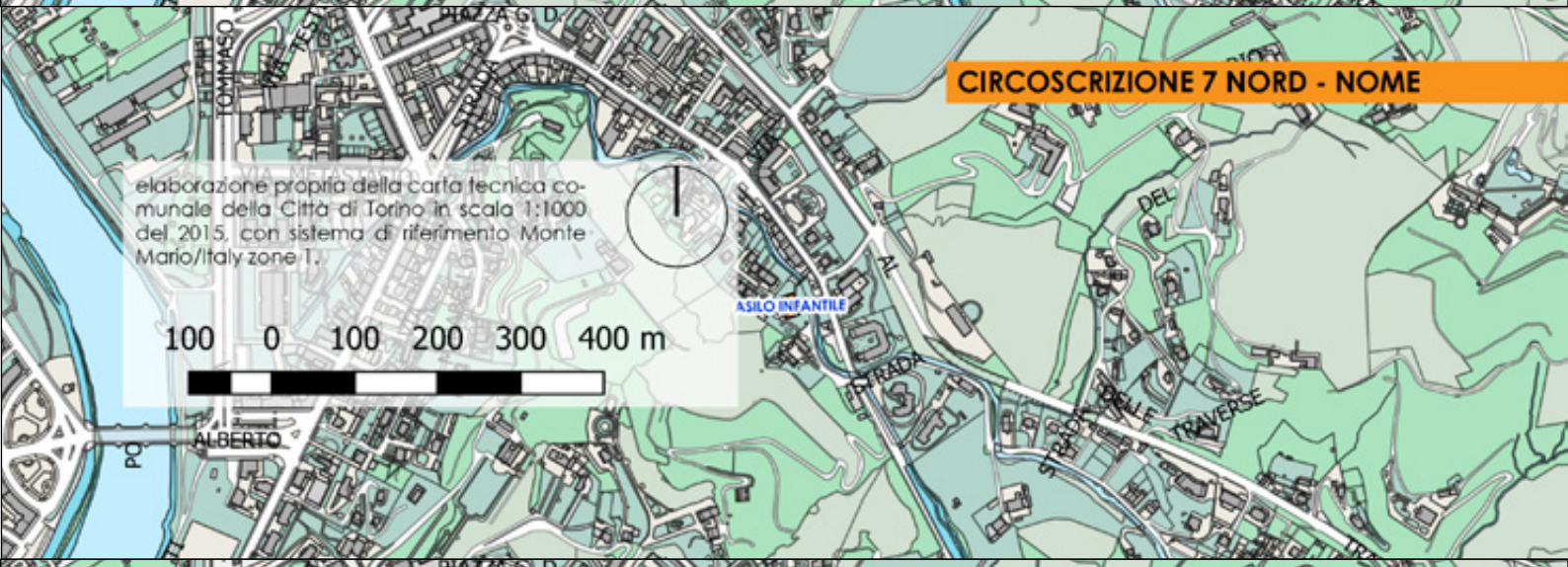

CIRCOSCRIZIONE 6 E 7 - M_ART NOUVEAU
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
NO
SI

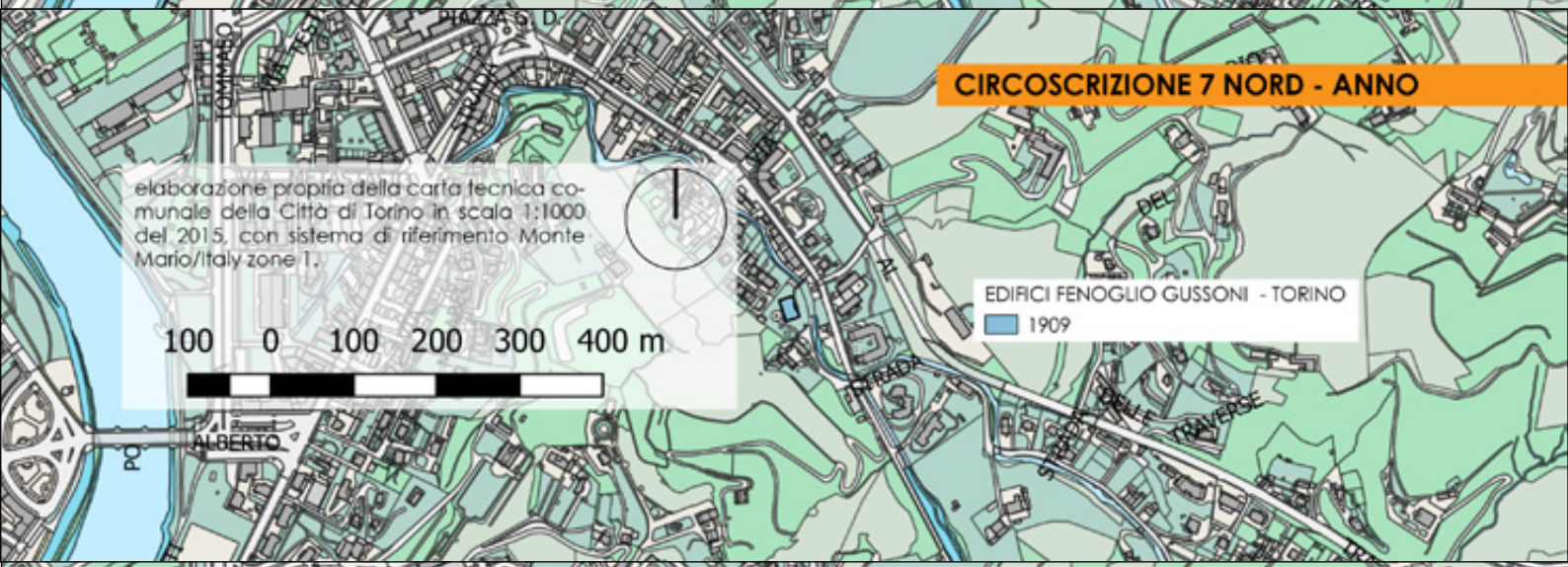

CIRCOSCRIZIONE 6 E 7 - M_ECLETTICO
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
NO
SI

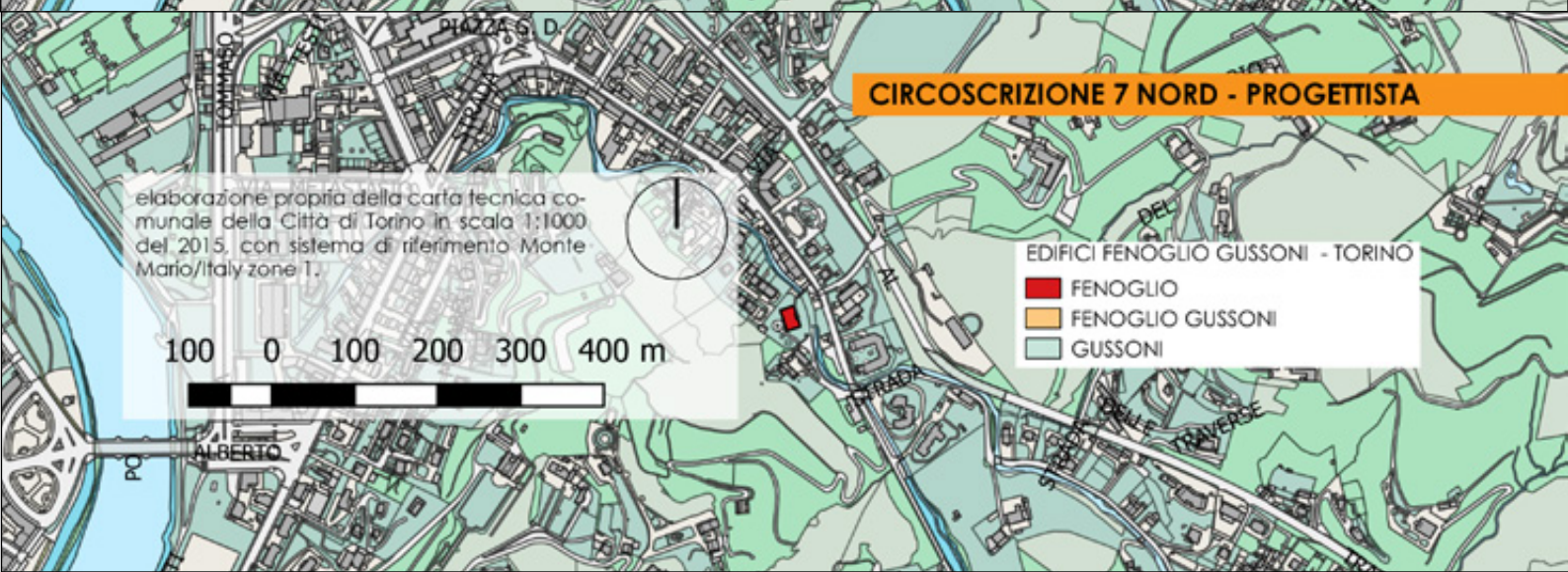
TORINO
CIRCOSCRIZIONE 7
NORD



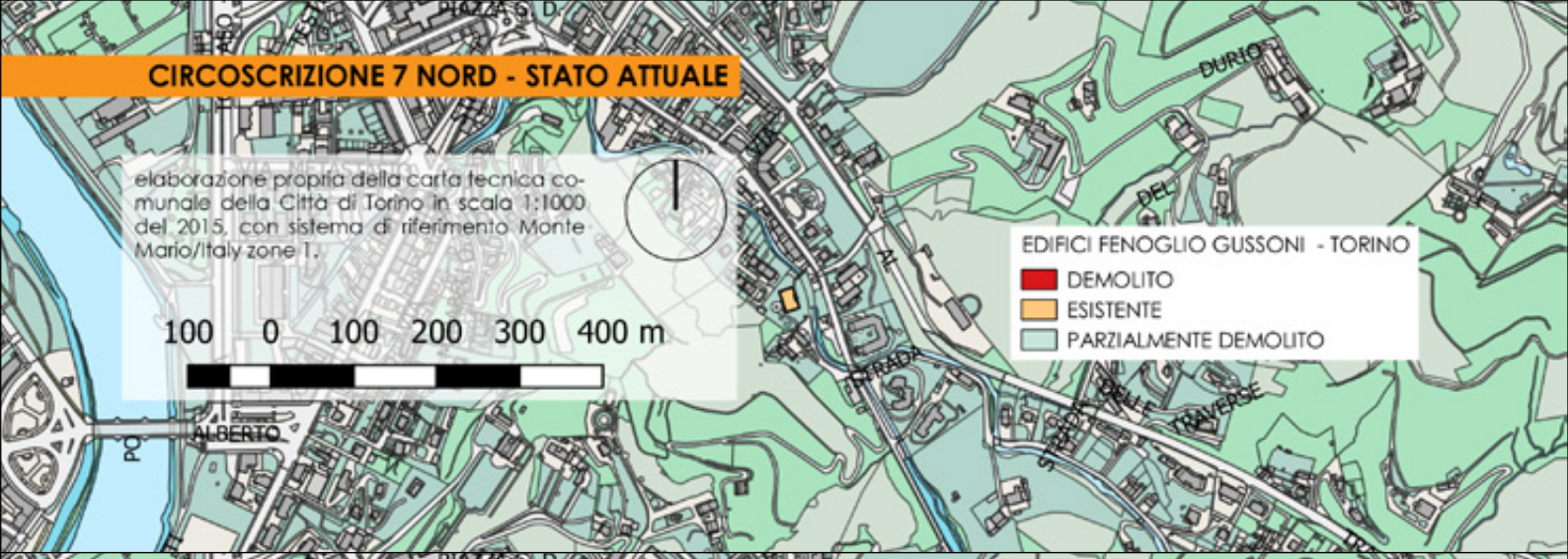

CIRCOSCRIZIONE 7 NORD - ID
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
121
PIAZZA G. D.
TOMMASO
ALBERTO
PO
STRADA
DEL
DELLE
TRAVERSE


CIRCOSCRIZIONE 7 NORD - NOME
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
ASILO INFANTILE
PIAZZA G. D.
TOMMASO
ALBERTO
PO
STRADA
DEL
DELLE
TRAVERSE

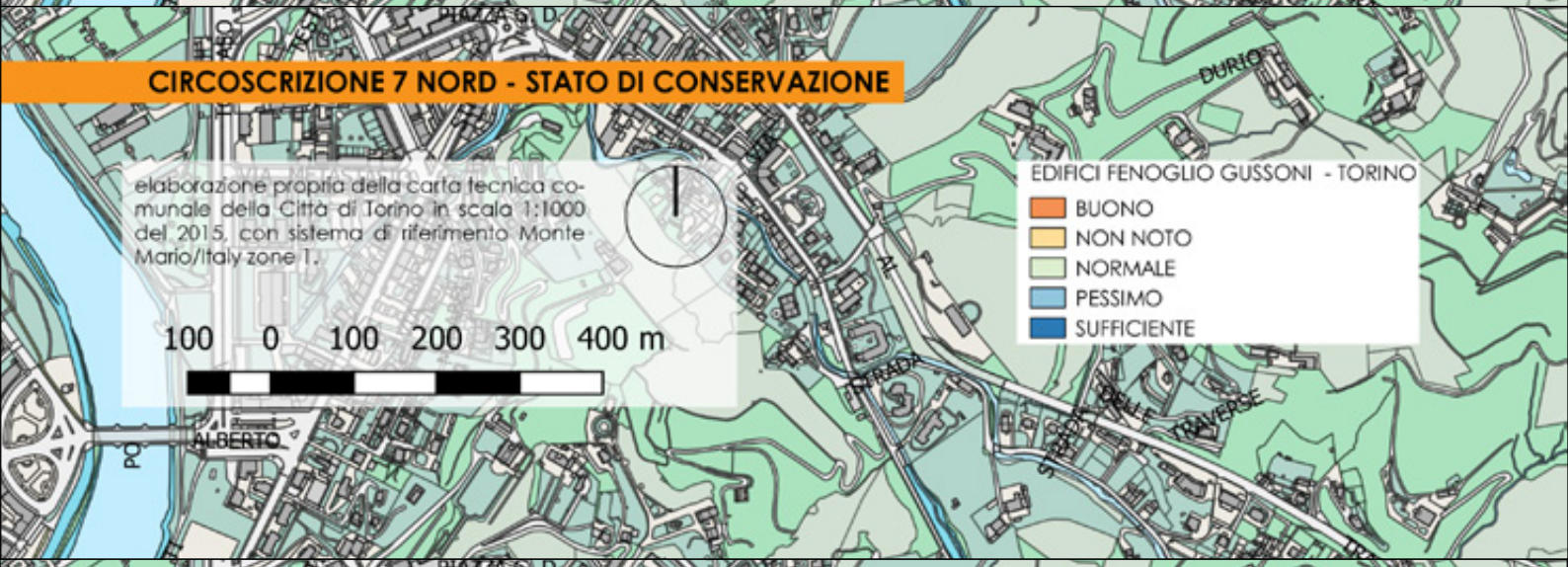

CIRCOSCRIZIONE 7 NORD - ANNO
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
1909
PIAZZA G. D.
TOMMASO
ALBERTO
PO
STRADA
DEL
DELLE
TRAVERSE


CIRCOSCRIZIONE 7 NORD - PROGETTISTA
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
FENOGLIO
FENOGLIO GUSSONI
GUSSONI
PIAZZA G. D.
TOMMASO
ALBERTO
PO
STRADA
DEL
DELLE
TRAVERSE

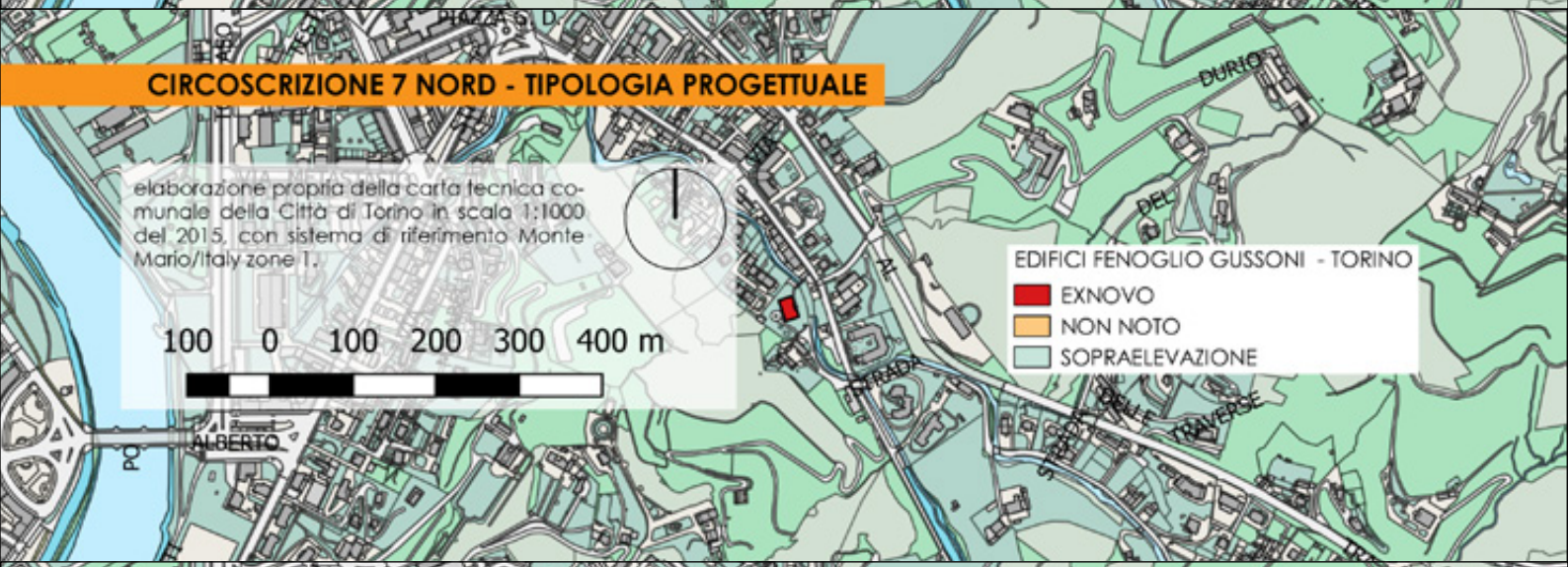
CIRCOSCRIZIONE 7 NORD - STATO ATTUALE



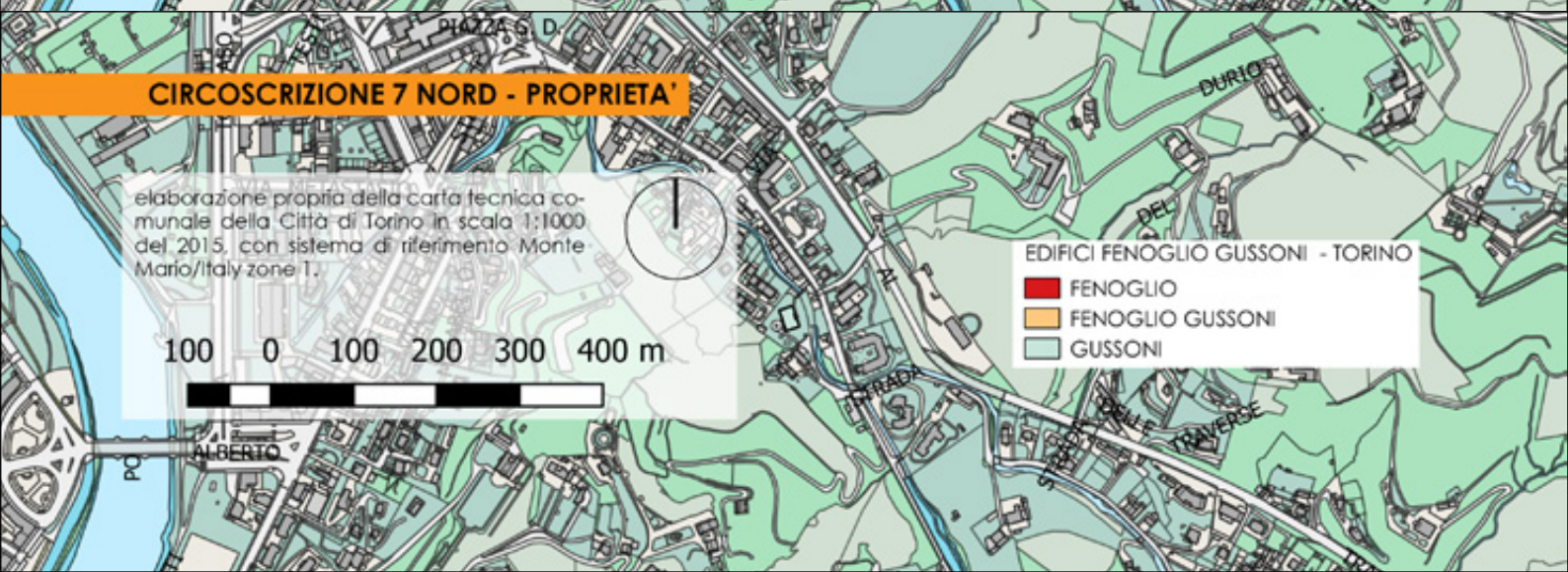
CIRCOSCRIZIONE 7 NORD - STATO DI CONSERVAZIONE

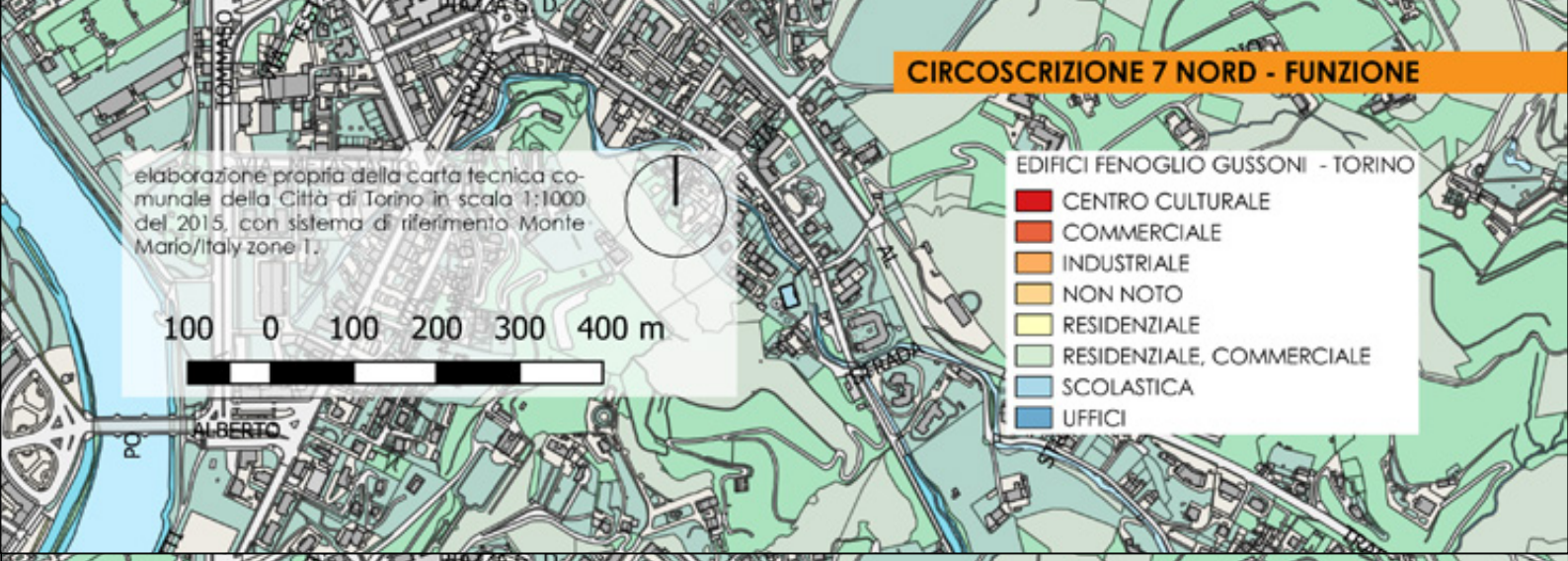


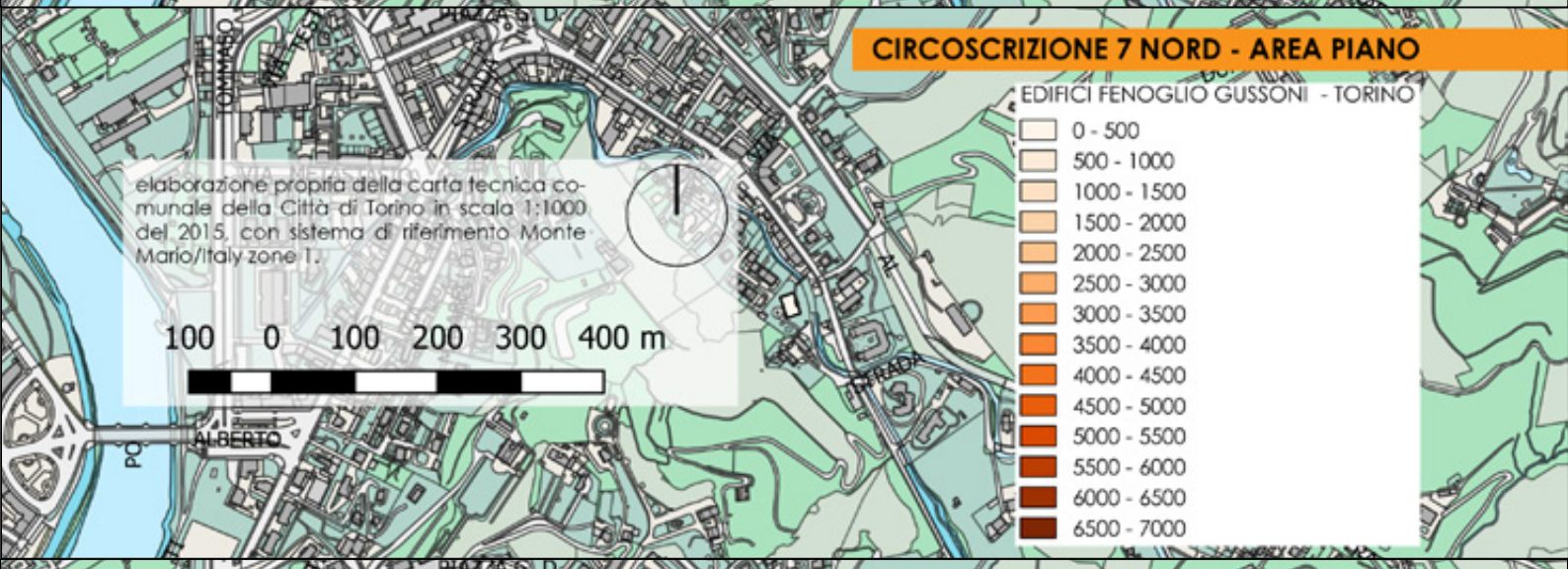
CIRCOSCRIZIONE 7 NORD - TIPOLOGIA PROGETTUALE

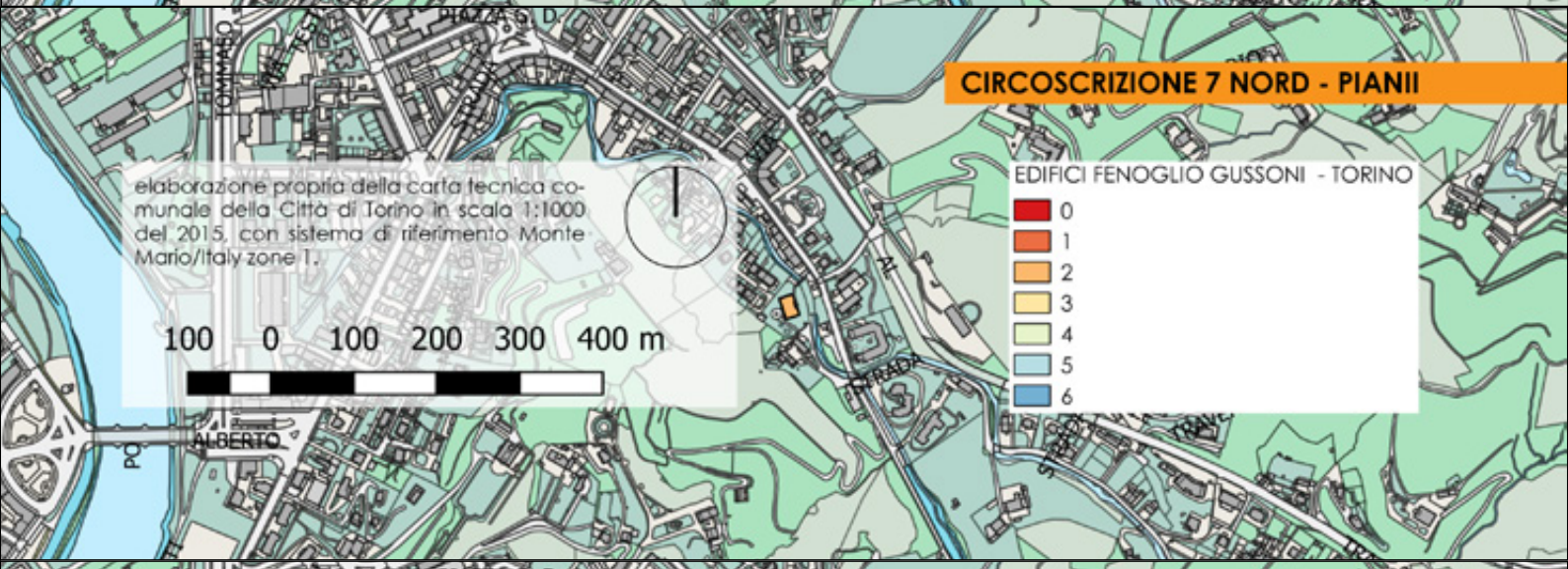


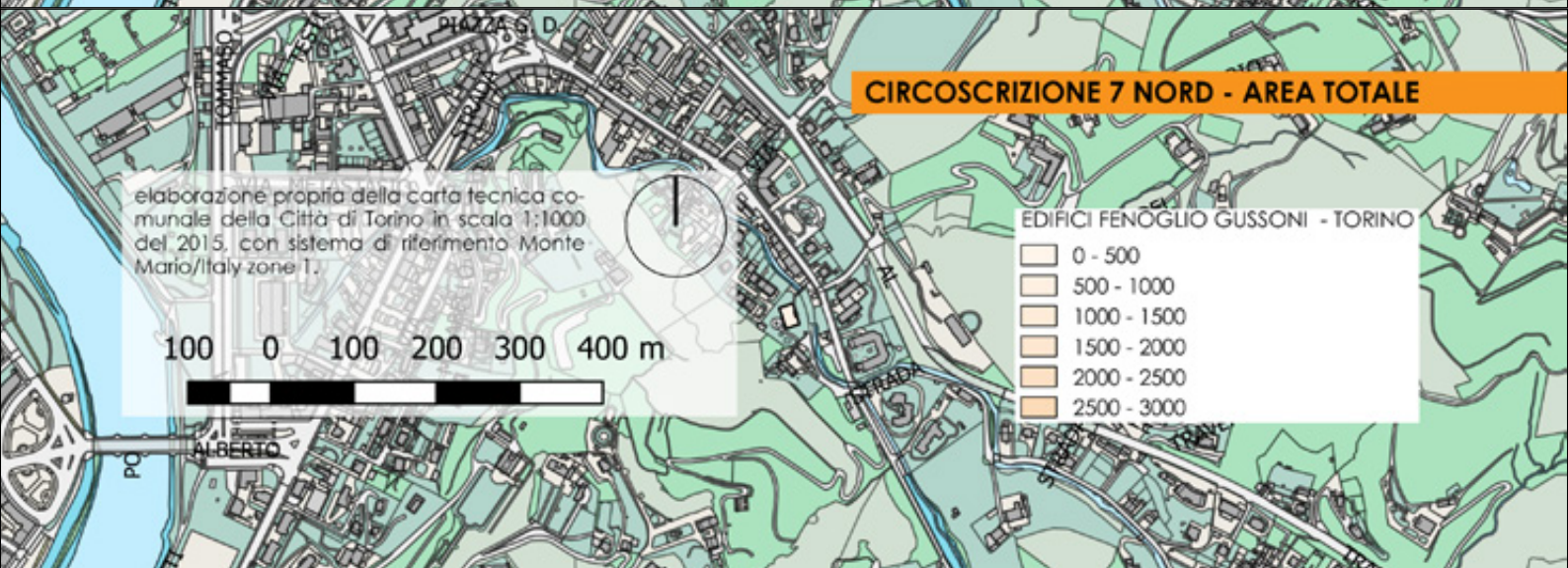
CIRCOSCRIZIONE 7 NORD - PROPRIETA'



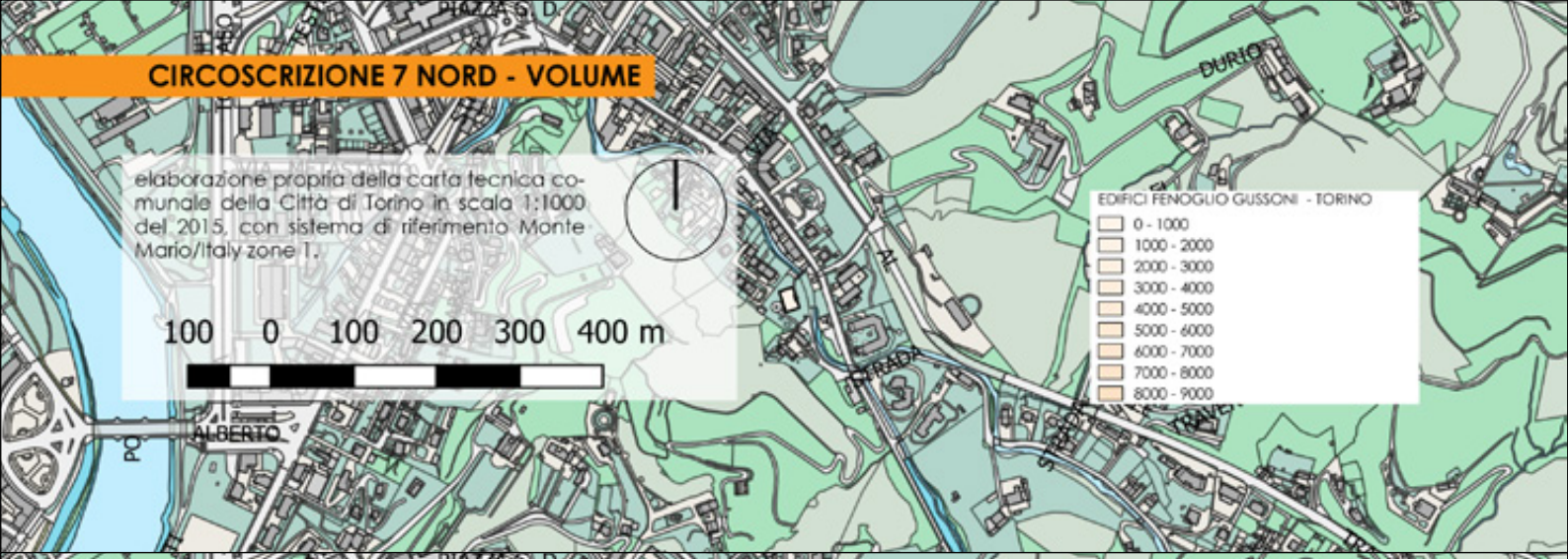

CIRCOSCRIZIONE 7 NORD - FUNZIONE
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
CENTRO CULTURALE
COMMERCIALE
INDUSTRIALE
NON NOTO
RESIDENZIALE
RESIDENZIALE, COMMERCIALE
SCOLASTICA
UFFICI
ALBERTO
PIAZZA S. D.


CIRCOSCRIZIONE 7 NORD - AREA PIANO
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
0 - 500
500 - 1000
1000 - 1500
1500 - 2000
2000 - 2500
2500 - 3000
3000 - 3500
3500 - 4000
4000 - 4500
4500 - 5000
5000 - 5500
5500 - 6000
6000 - 6500
6500 - 7000
ALBERTO
PIAZZA S. D.

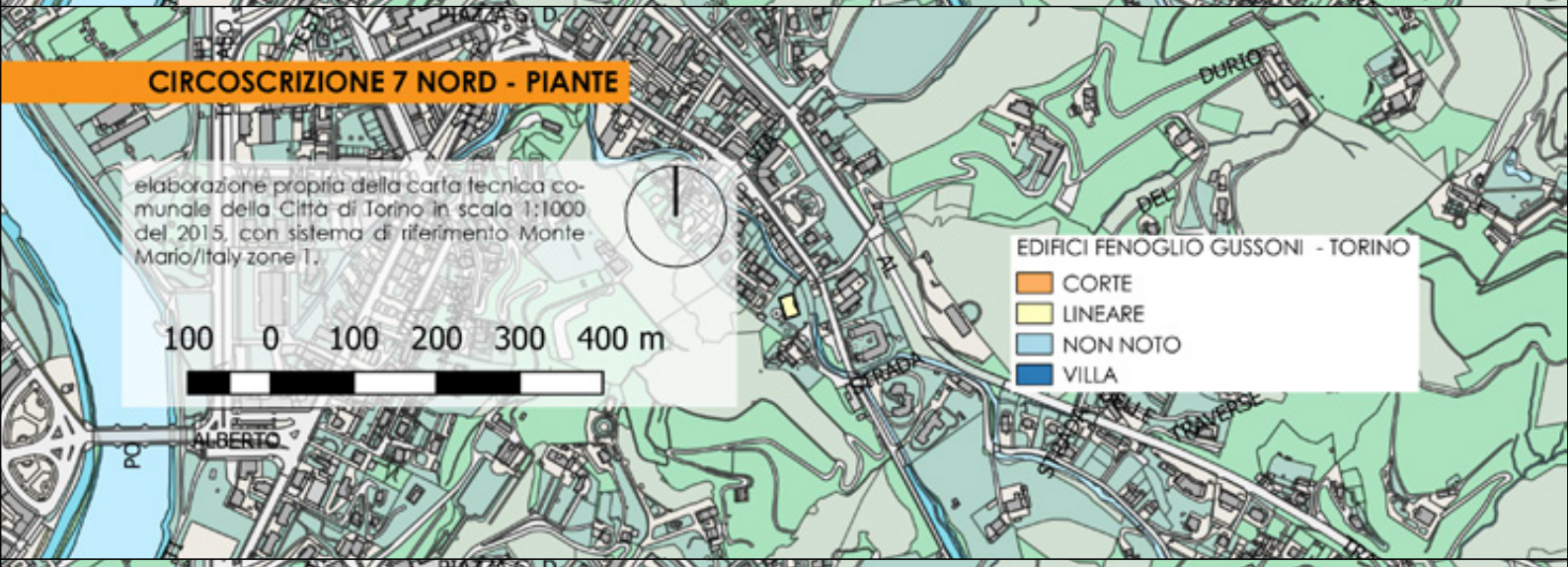

CIRCOSCRIZIONE 7 NORD - PIANII
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
0
1
2
3
4
5
6
ALBERTO
PIAZZA S. D.


CIRCOSCRIZIONE 7 NORD - AREA TOTALE
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
0 - 500
500 - 1000
1000 - 1500
1500 - 2000
2000 - 2500
2500 - 3000
ALBERTO
PIAZZA S. D.

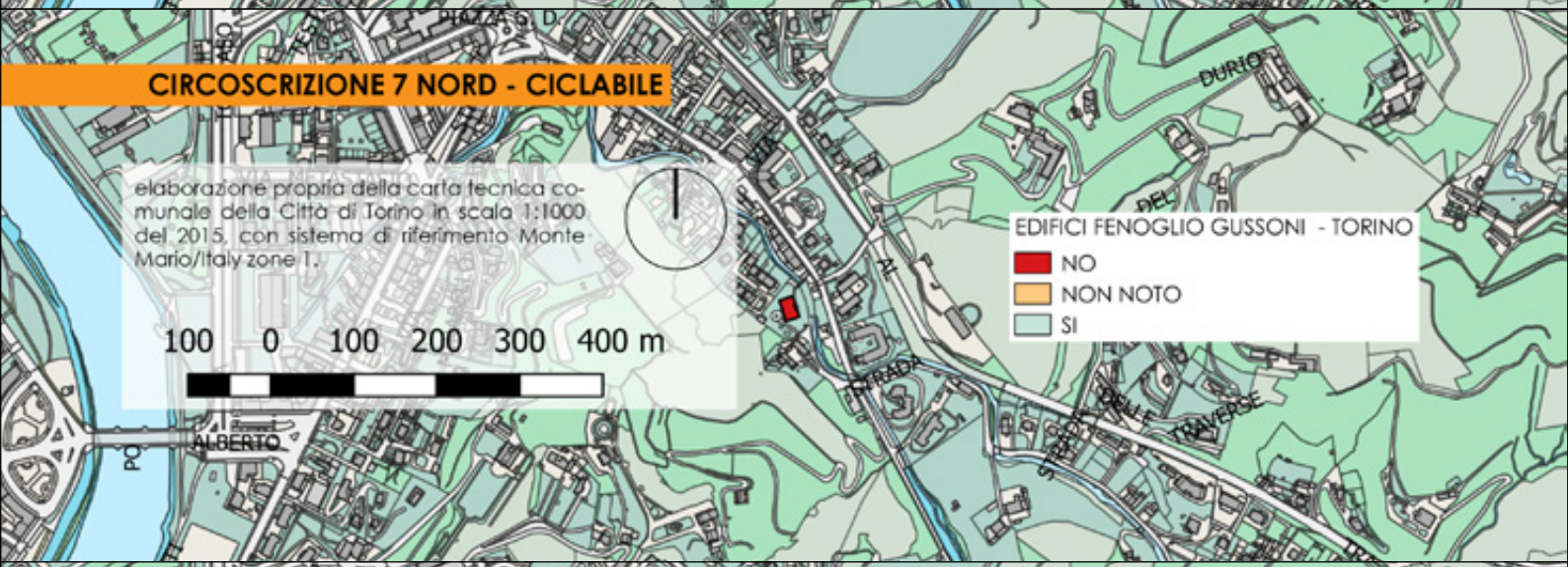
CIRCOSCRIZIONE 7 NORD - VOLUME



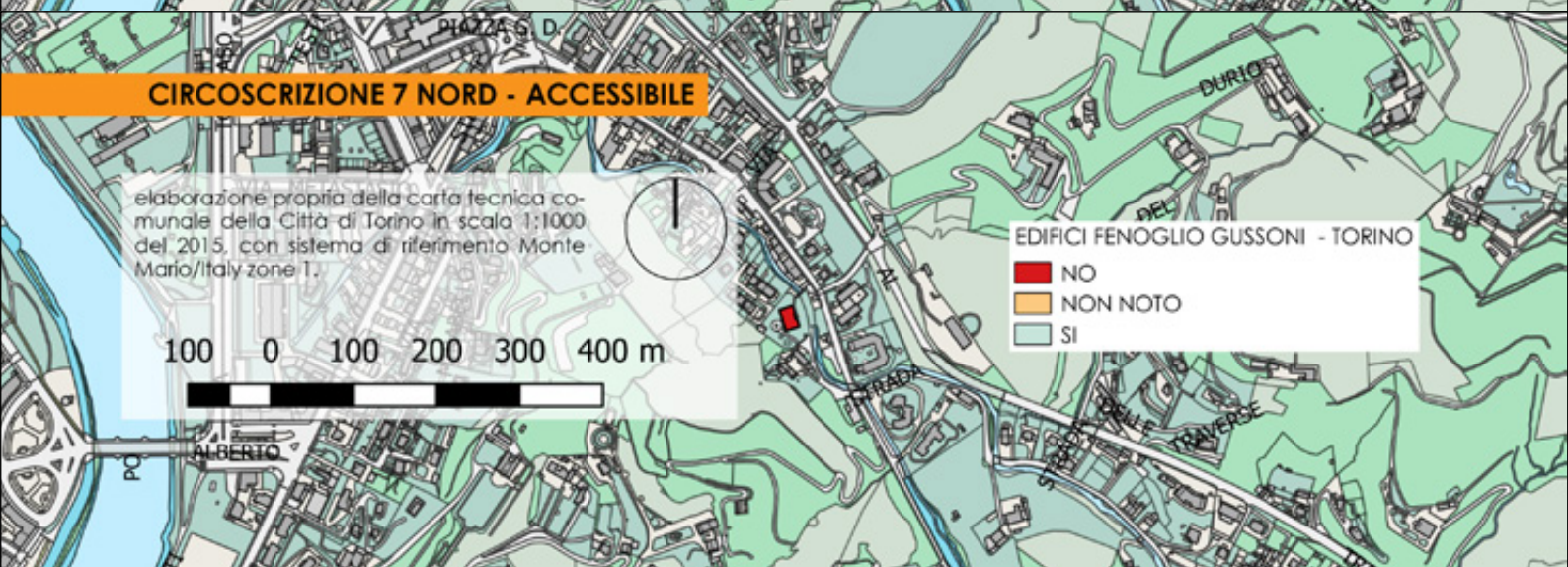
CIRCOSCRIZIONE 7 NORD - PIANTE



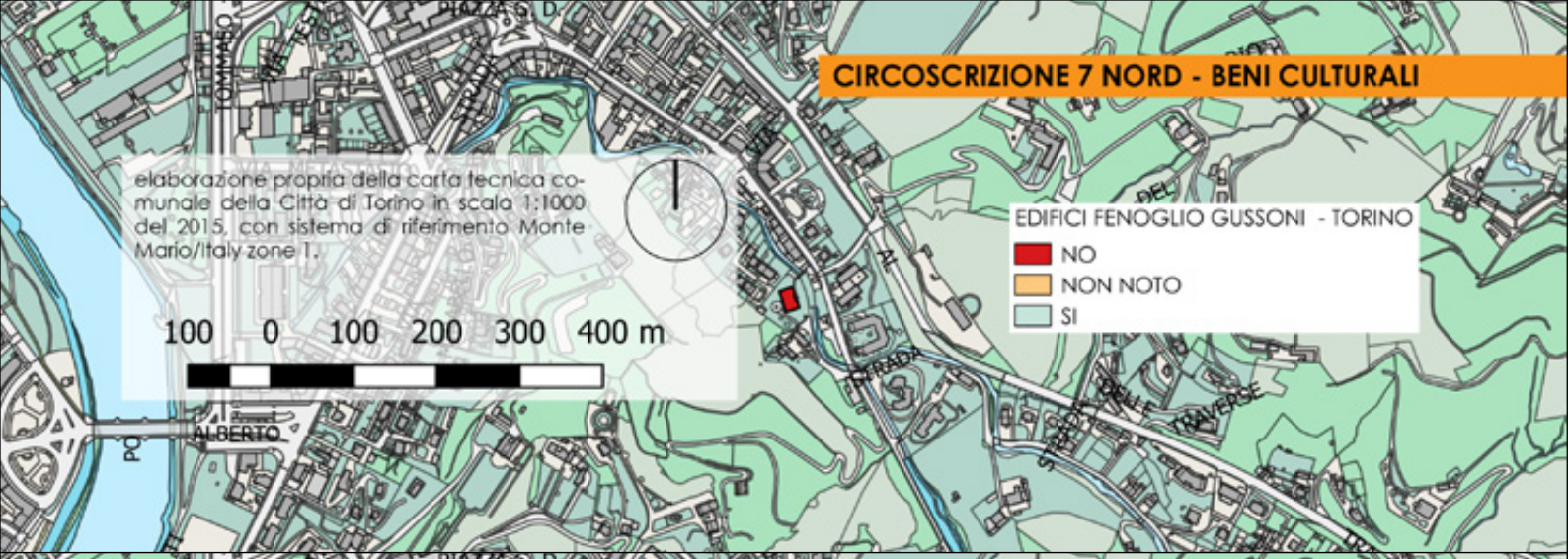
CIRCOSCRIZIONE 7 NORD - CICLABILE



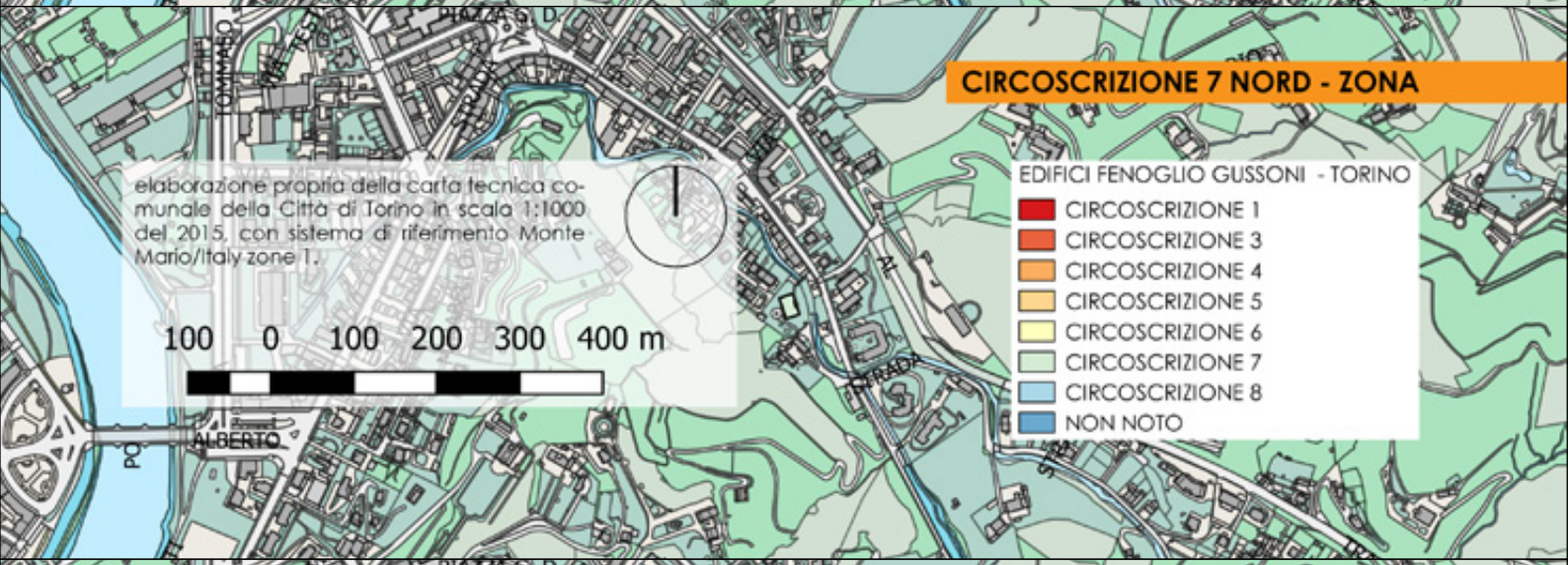
CIRCOSCRIZIONE 7 NORD - ACCESSIBILE



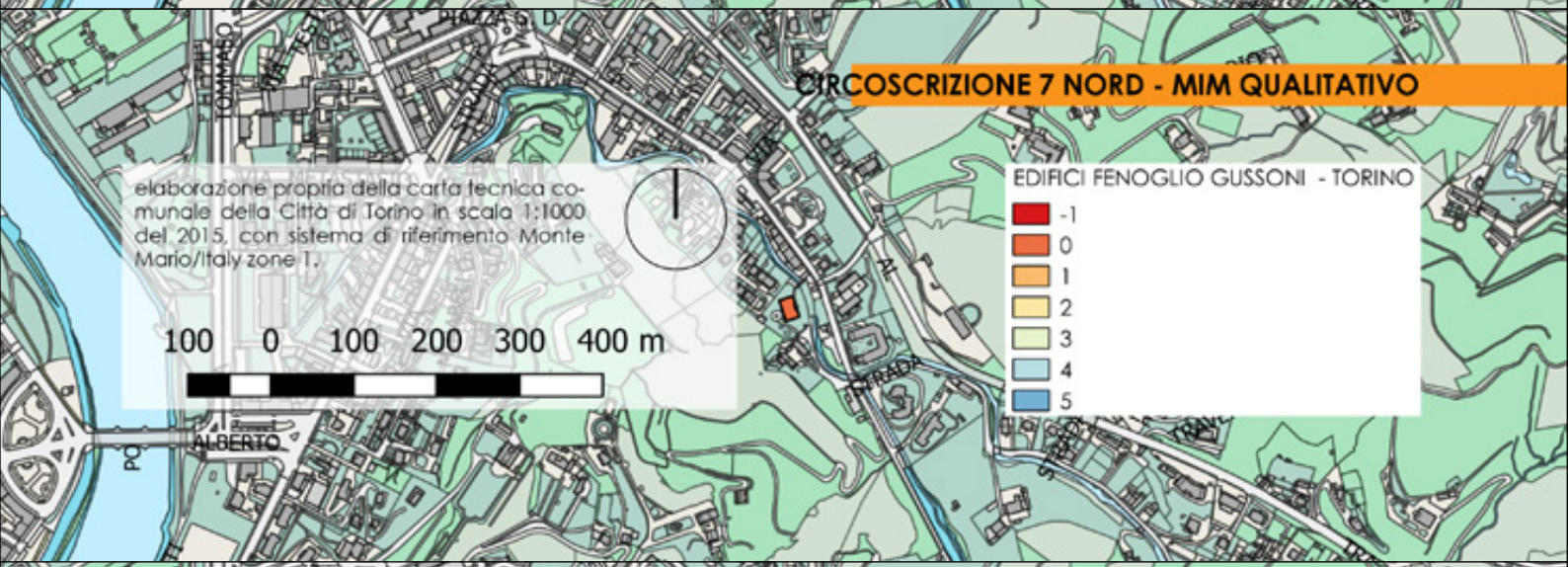
CIRCOSCRIZIONE 7 NORD - BENI CULTURALI



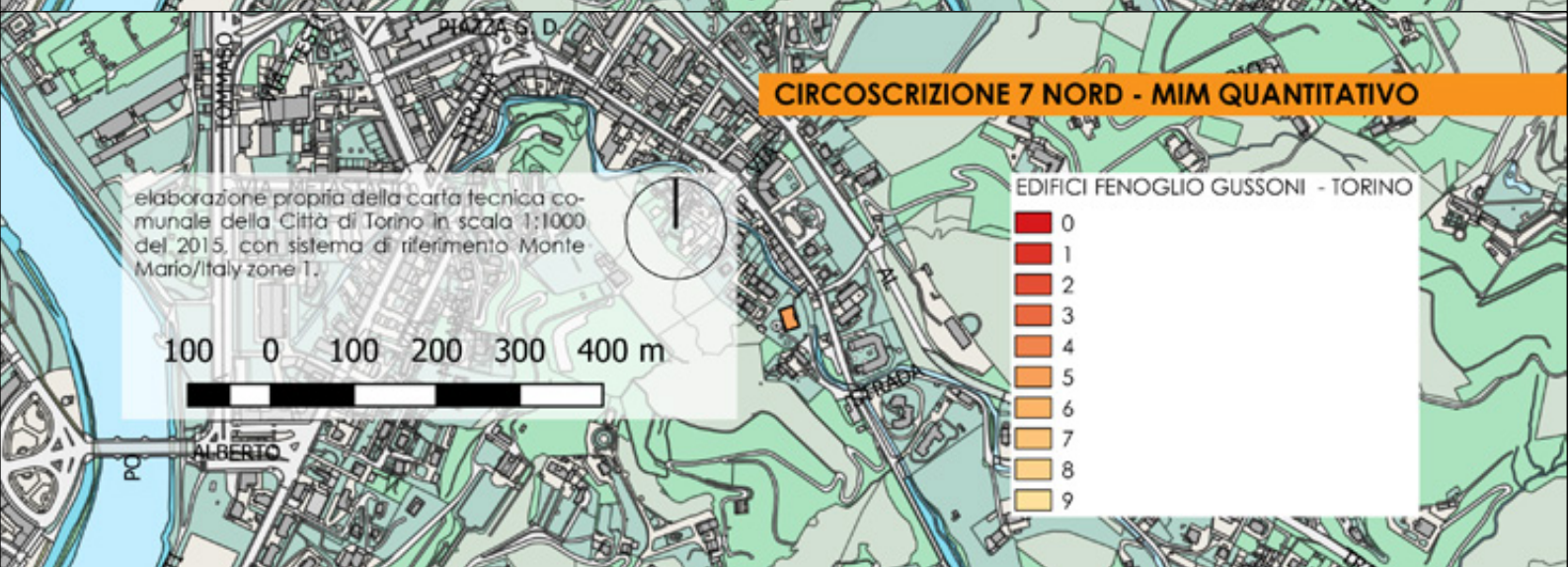
CIRCOSCRIZIONE 7 NORD - ZONA



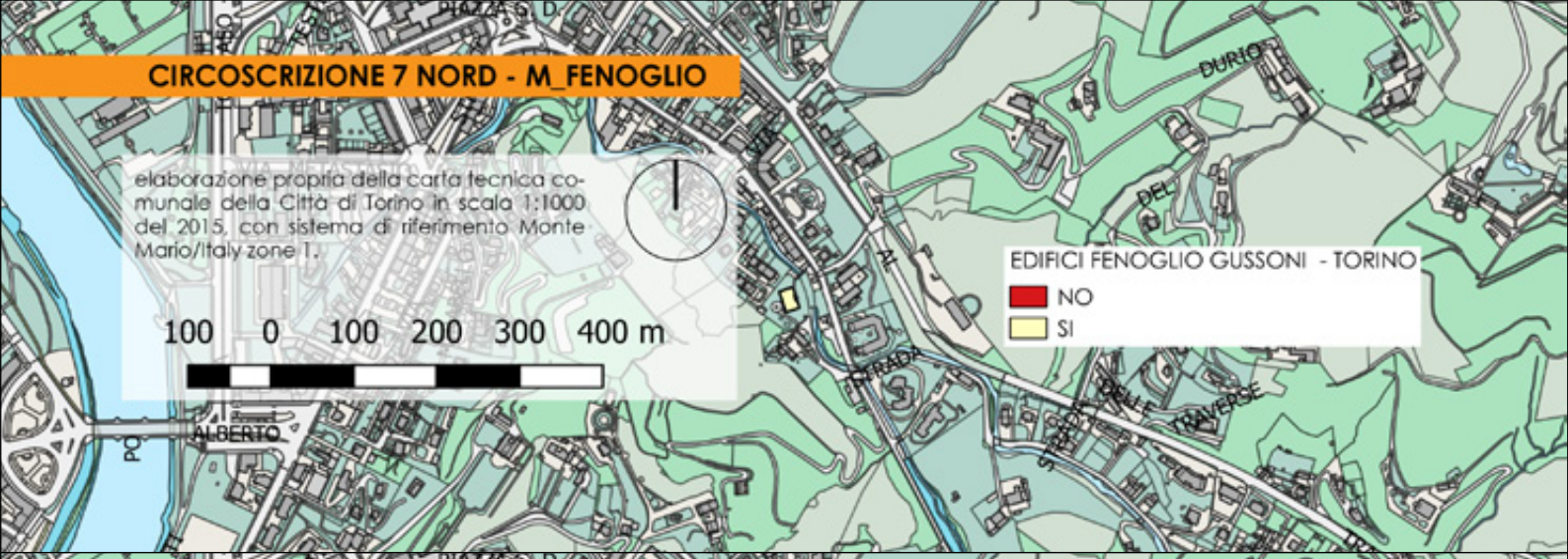
CIRCOSCRIZIONE 7 NORD - MIM QUALITATIVO



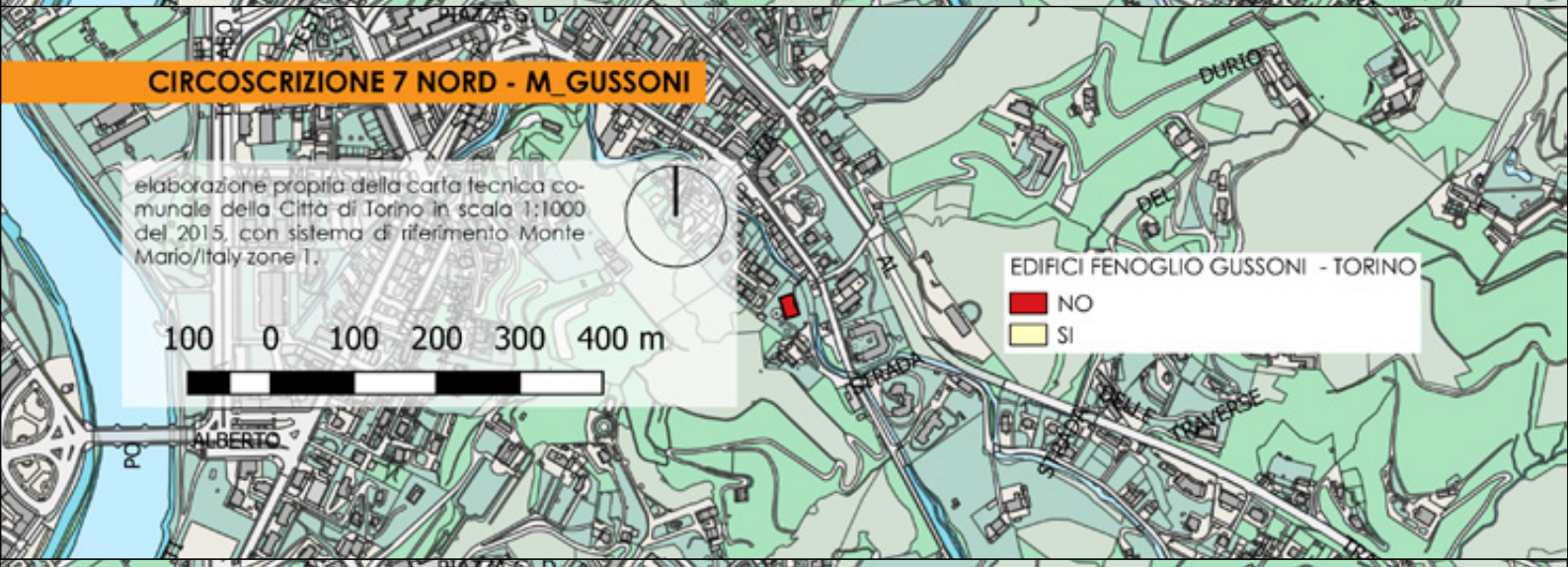
CIRCOSCRIZIONE 7 NORD - MIM QUANTITATIVO



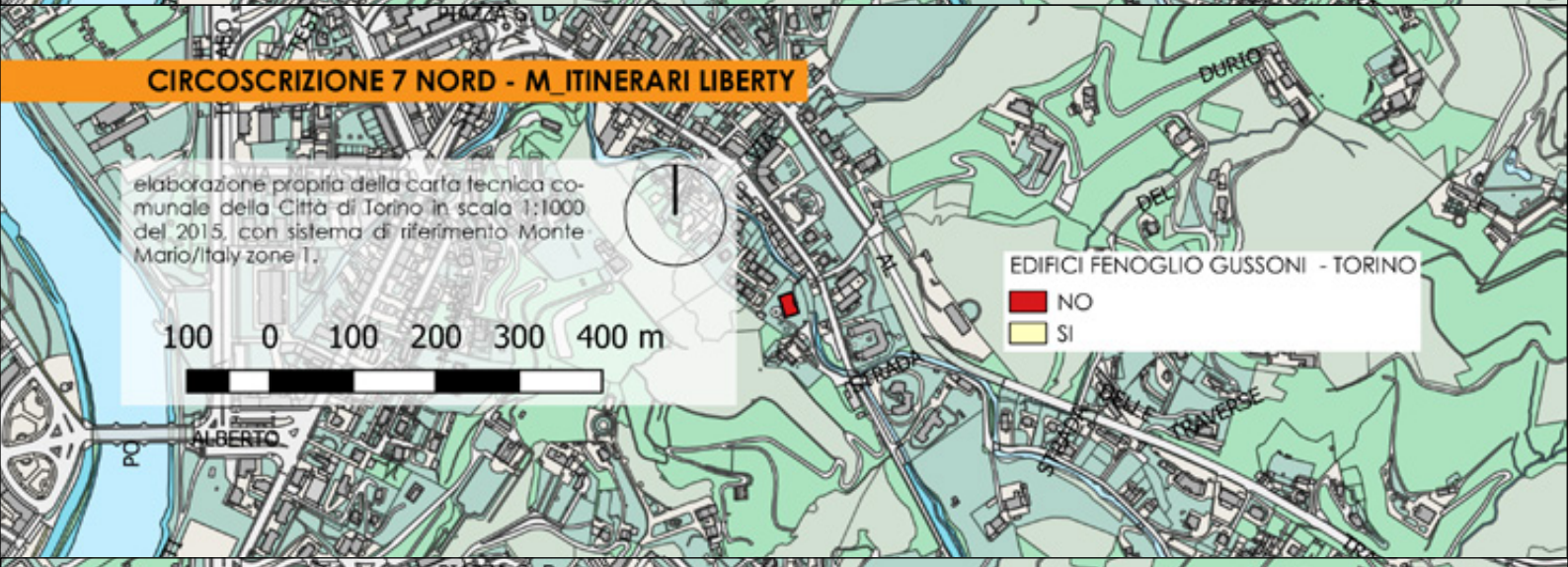
CIRCOSCRIZIONE 7 NORD - M_FENOGLIO



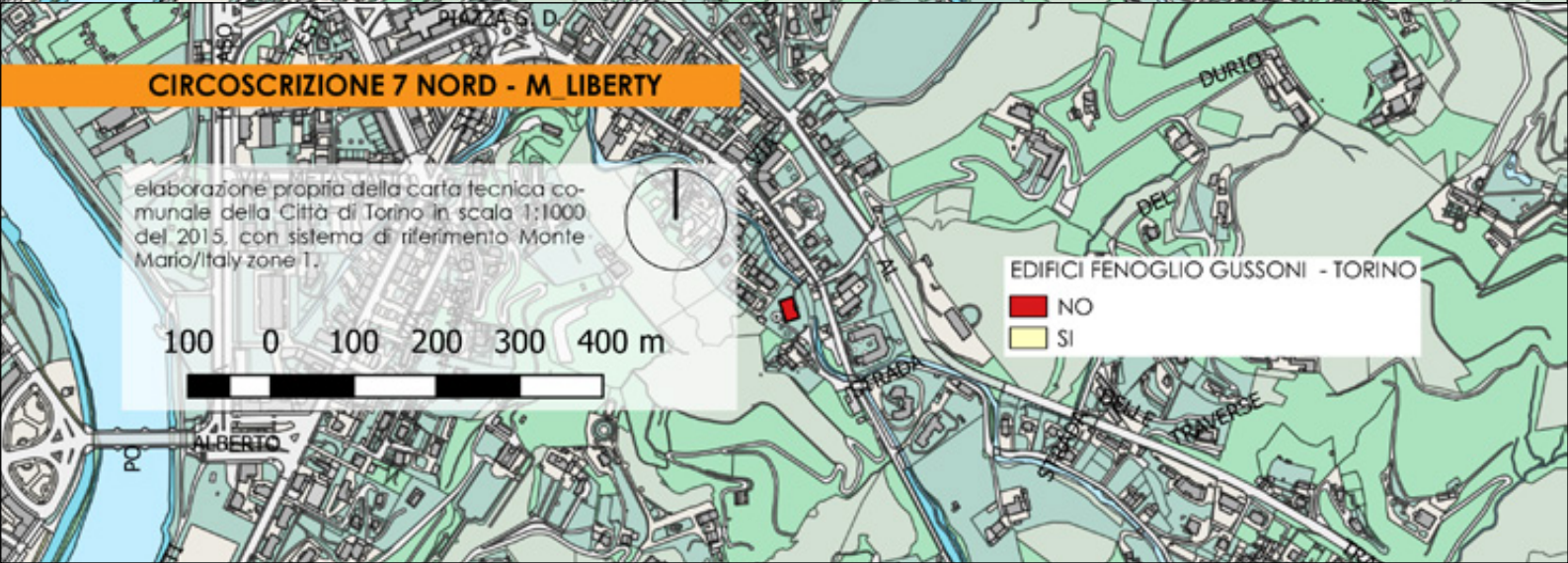
CIRCOSCRIZIONE 7 NORD - M_GUSSONI

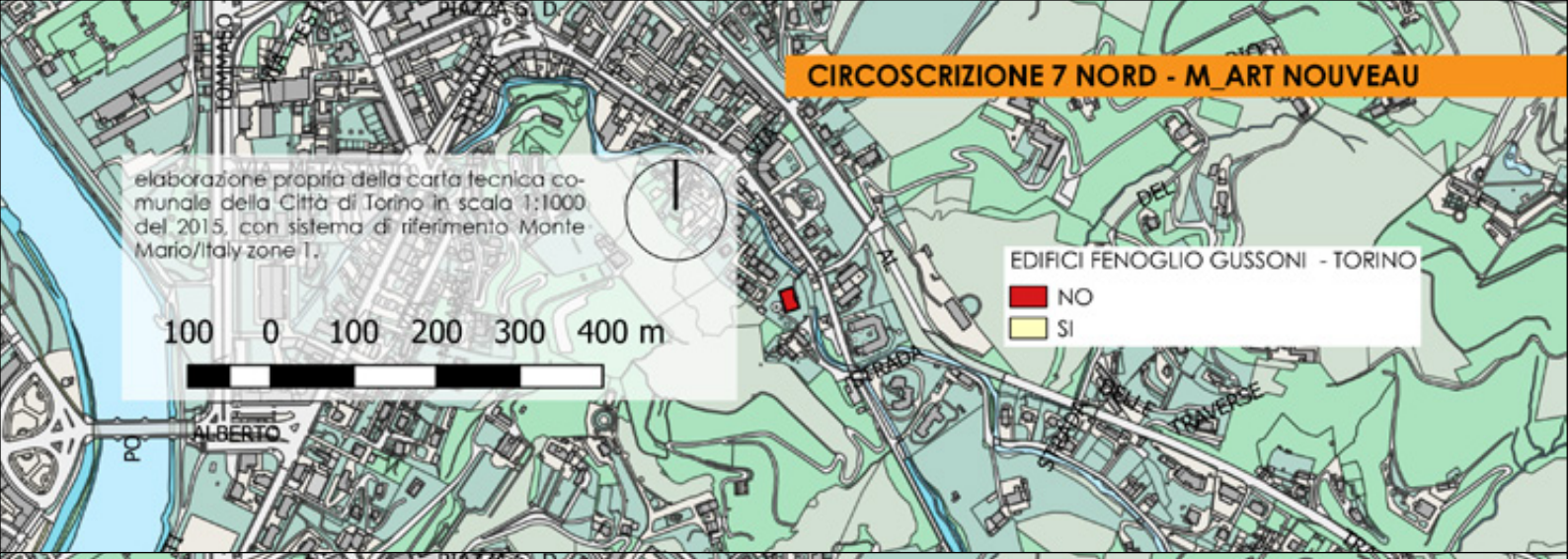


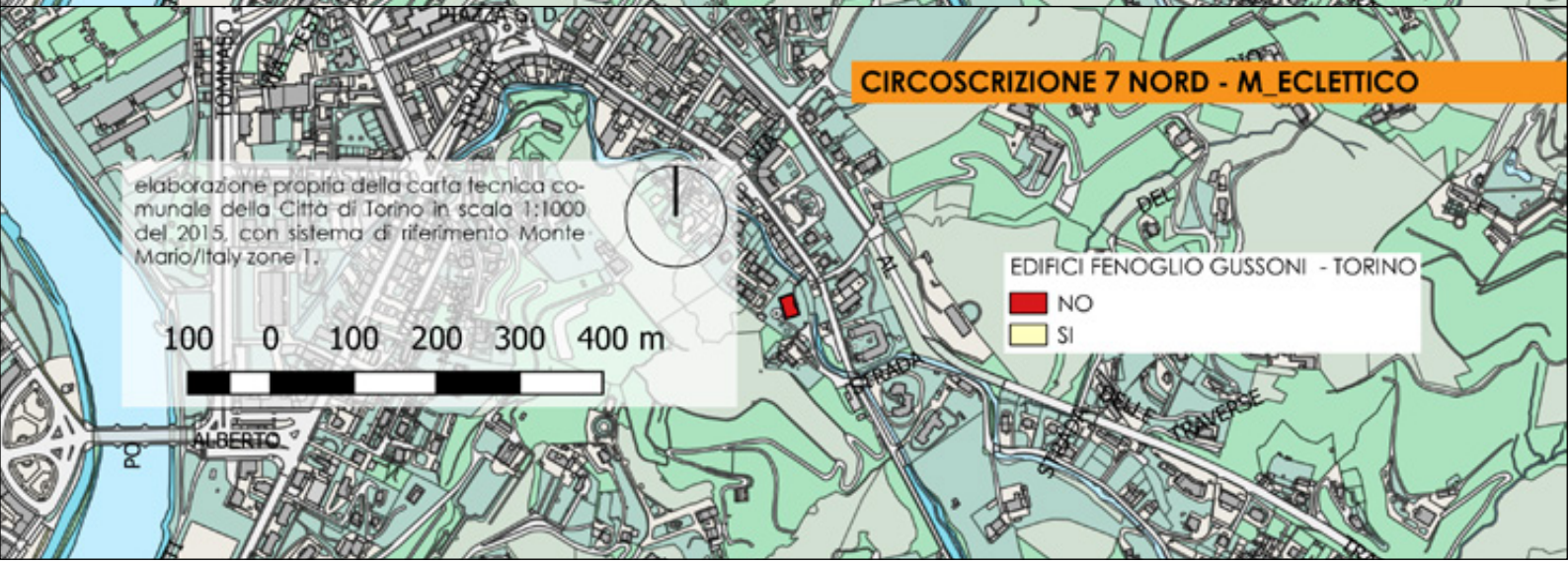
CIRCOSCRIZIONE 7 NORD - M_ITINERARI LIBERTY



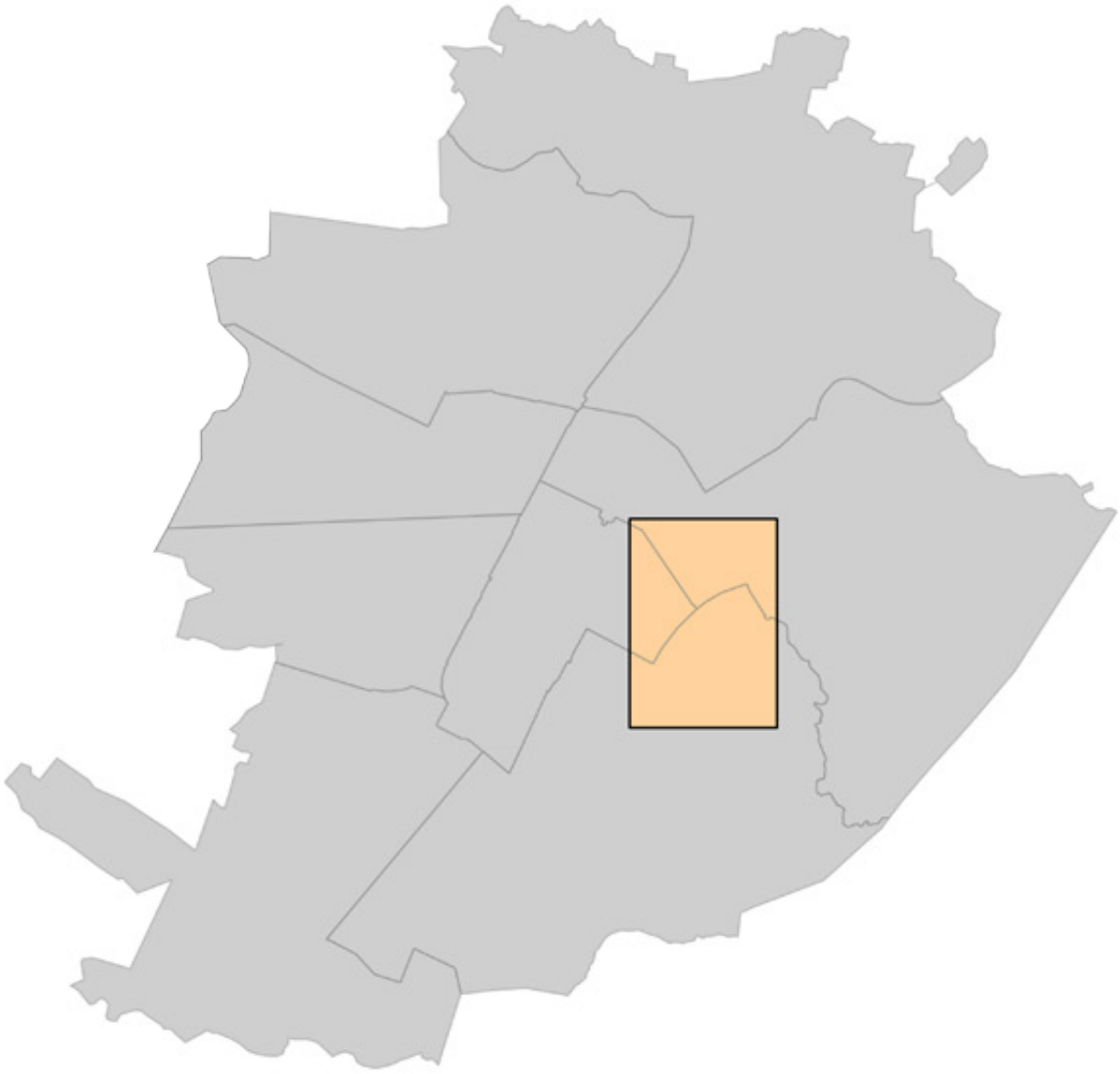
CIRCOSCRIZIONE 7 NORD - M_LIBERTY

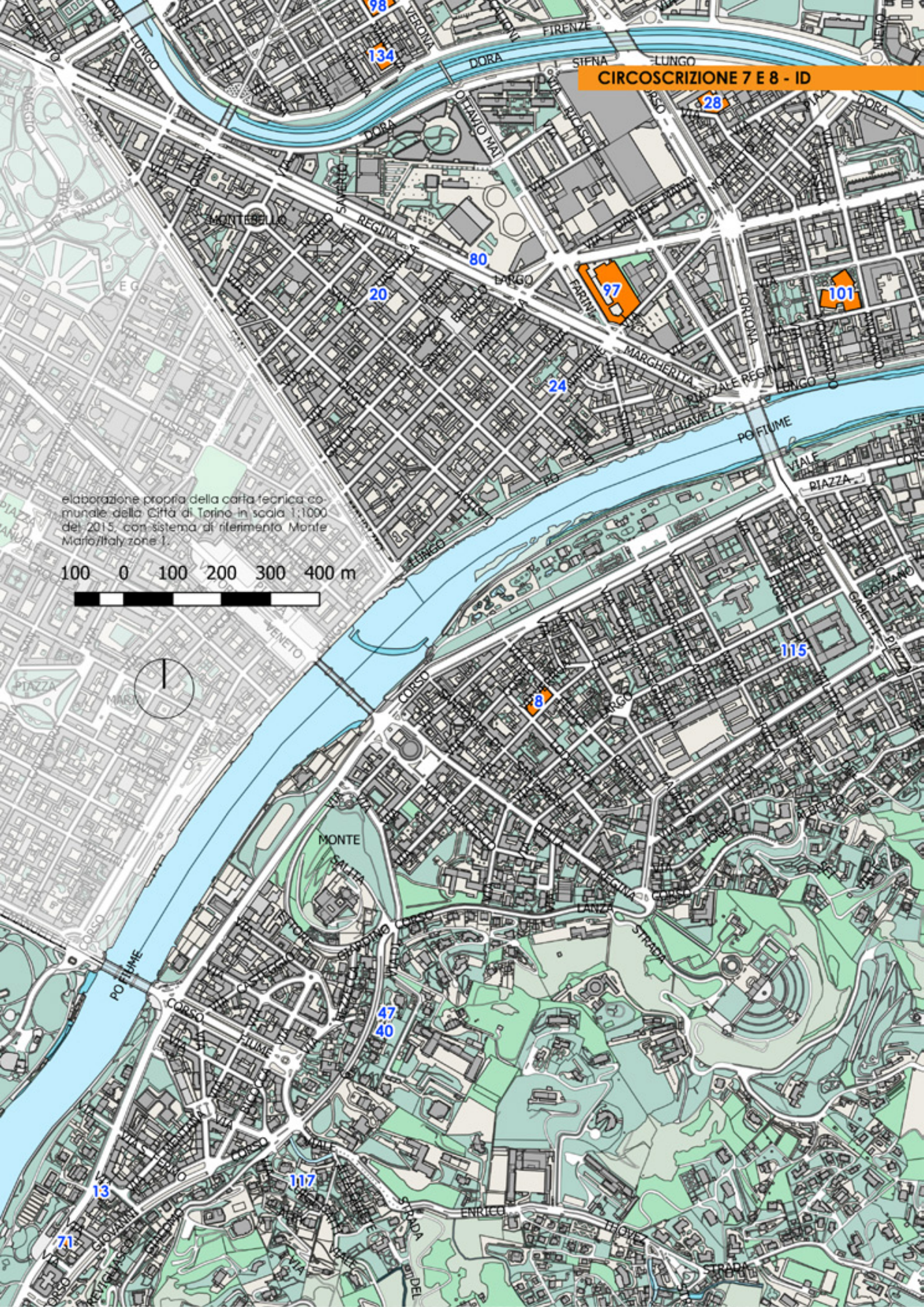



CIRCOSCRIZIONE 7 NORD - M_ART NOUVEAU
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
NO
SI
PIAZZA S. D.
ALBERTO
PO

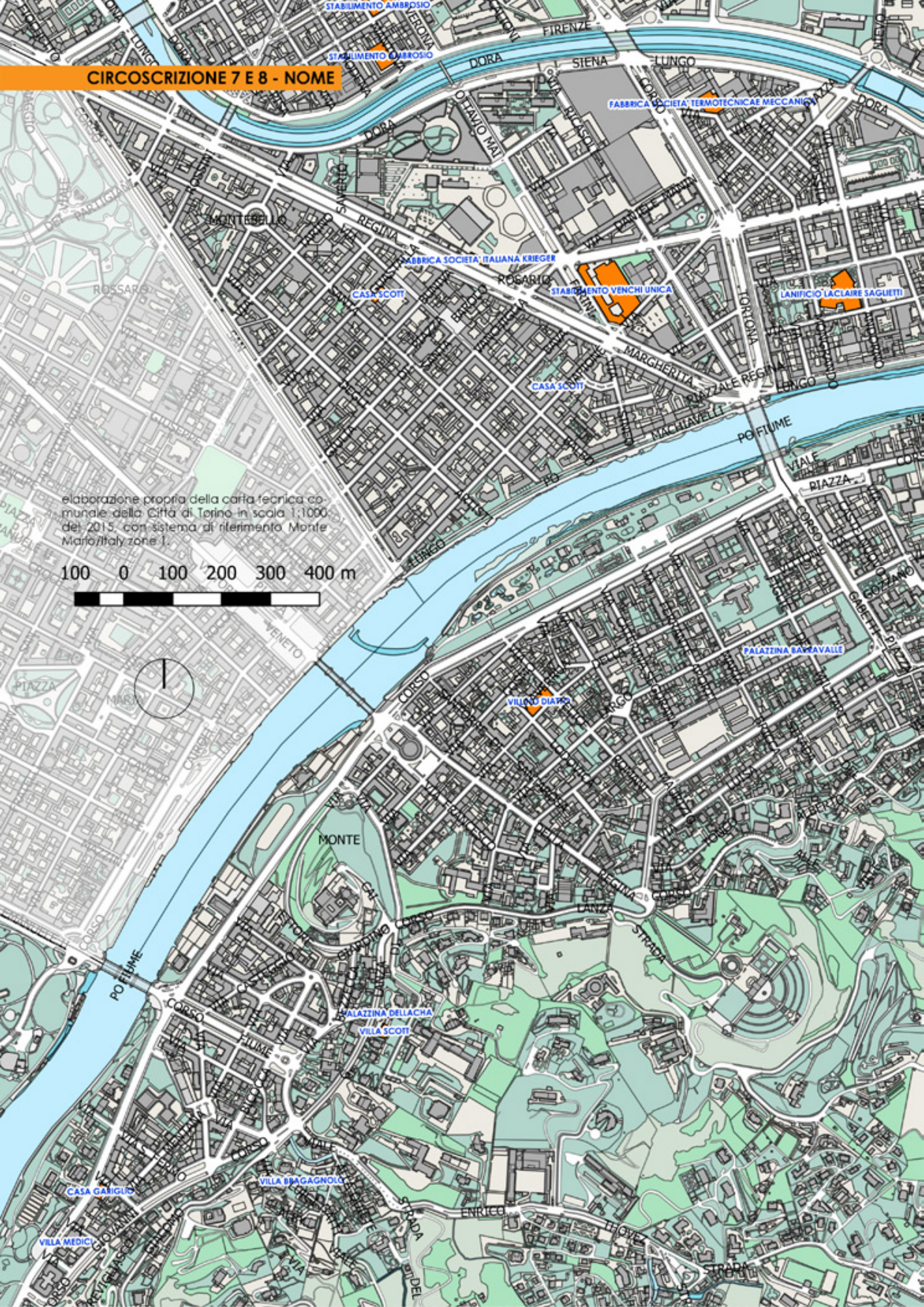

CIRCOSCRIZIONE 7 NORD - M_ECLETTICO
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
NO
SI
PIAZZA S. D.
ALBERTO
PO

TORINO
CIRCOSCRIZIONE 7 E 8



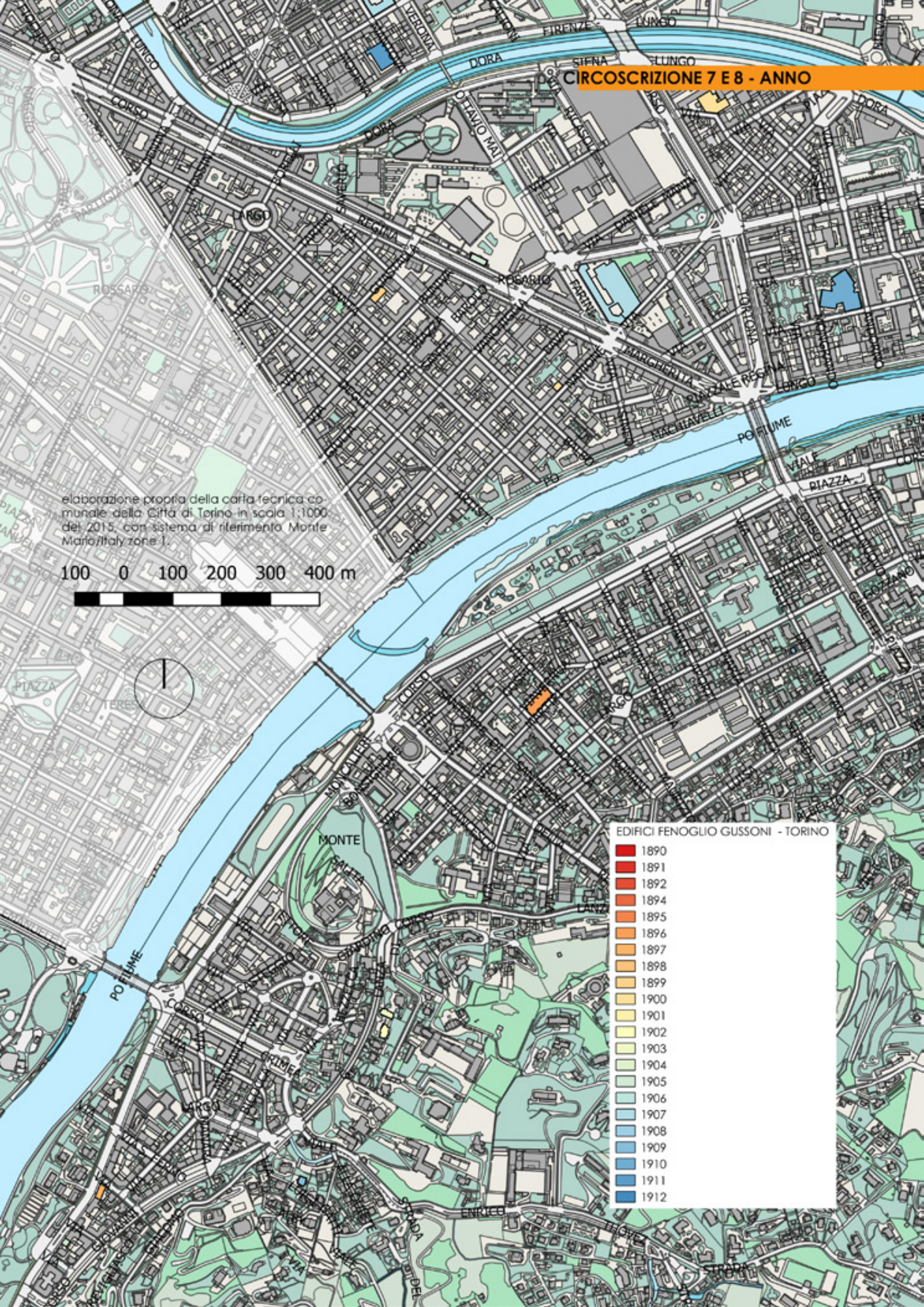

CIRCOSCRIZIONE 7 E 8 - ID
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
98
134
28
80
20
97
101
24
115
8
47
40
13
71
117
FIRENZE
DORA
SIENA
LUNGO
VERONA
OTTAVIO MAI
MONTEBELLO
REGINA
LARGO
FARINI
MARGHERITA
PIAZZALE REGINA
TORTONA
MACHIAVELLI
PO FIUME
VIALE
PIAZZA
CORSO
VENETO
MONTE
SALITA
GIARDINO
LANZA
STRADA
ALBERTO
ENRICO
THOVEZ
GIOVANNI
GIULIO
PIAZZA
MARIO

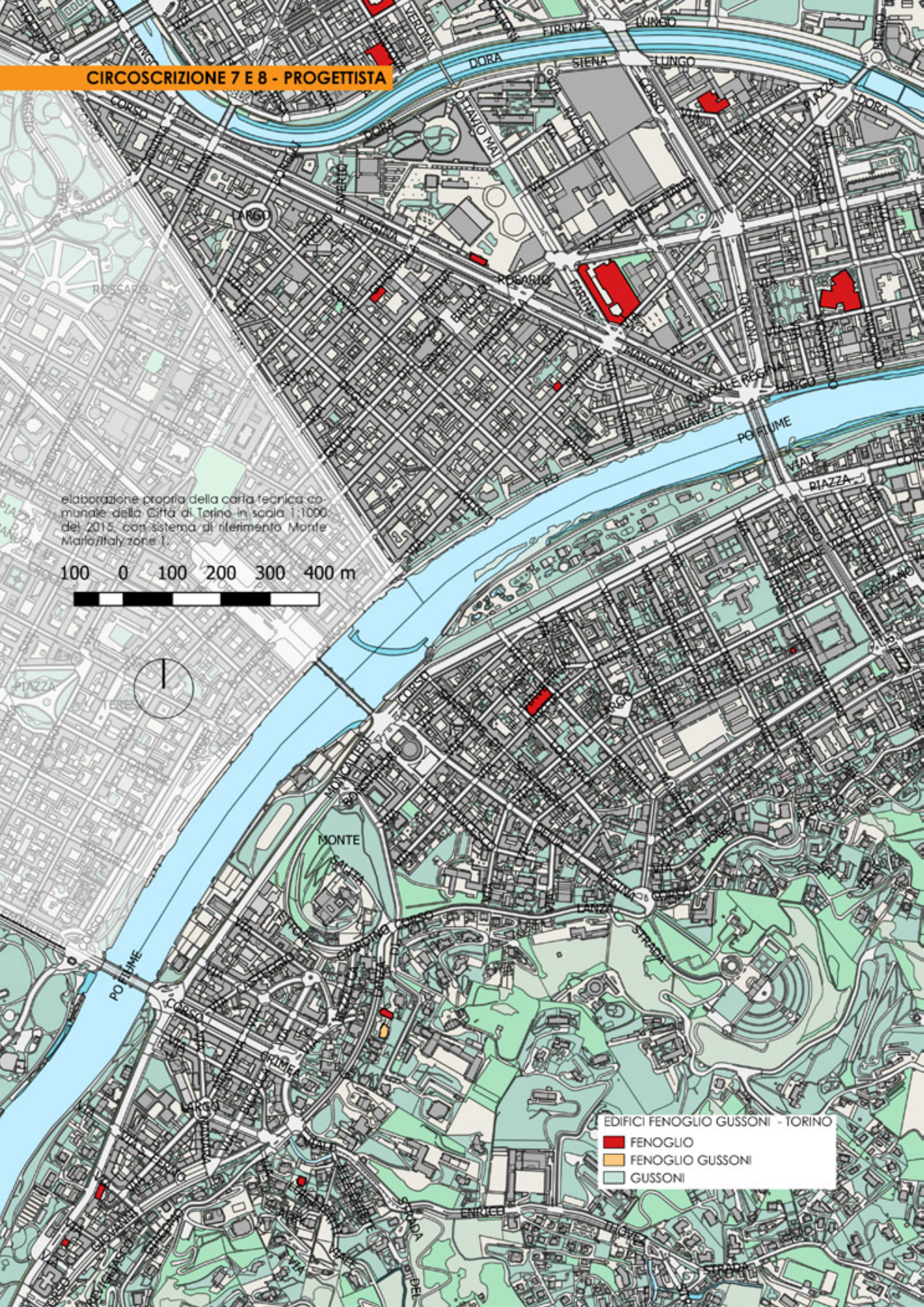
CIRCOSCRIZIONE 7 E 8 - NOME



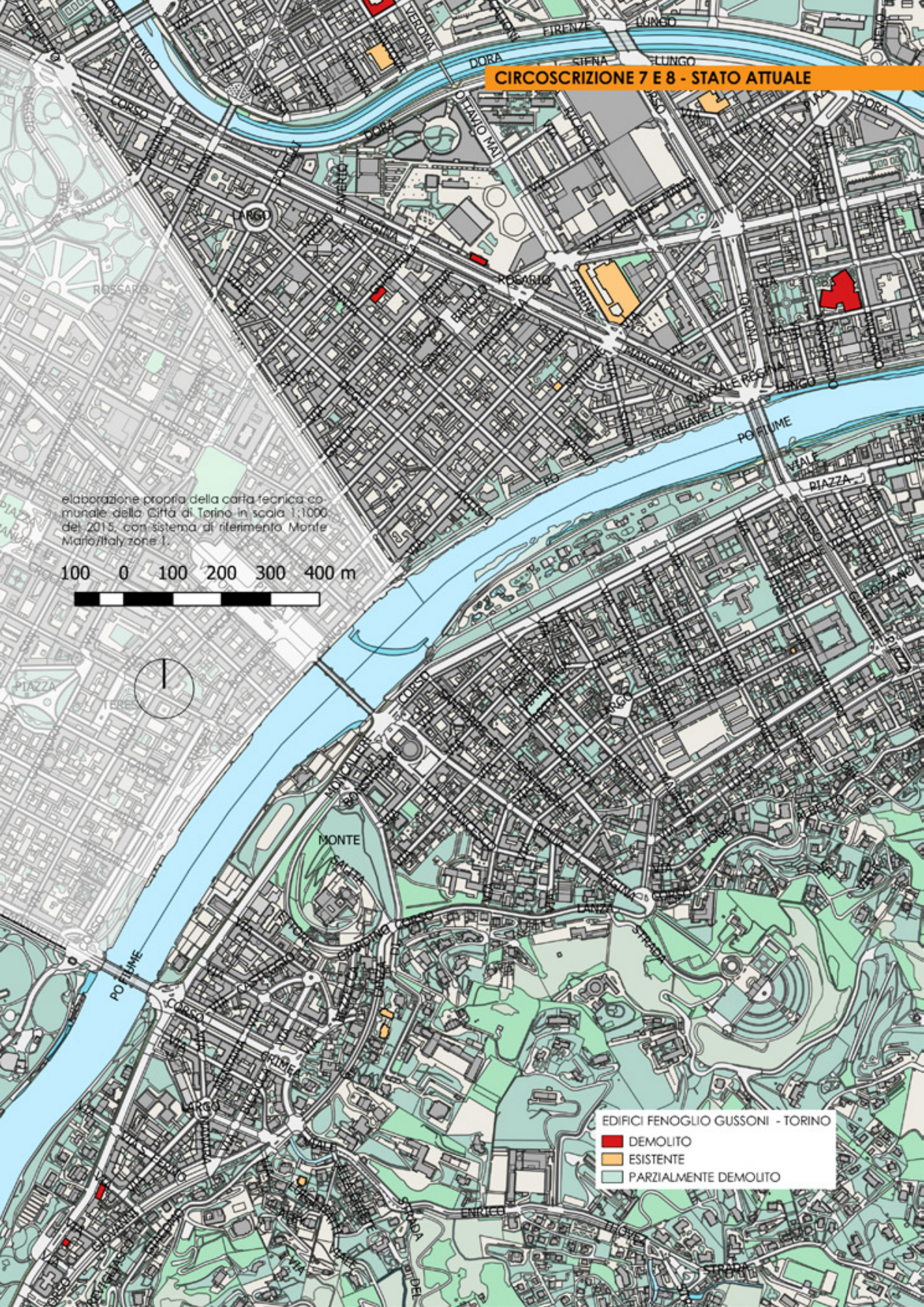
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.

100 0 100 200 300 400 m

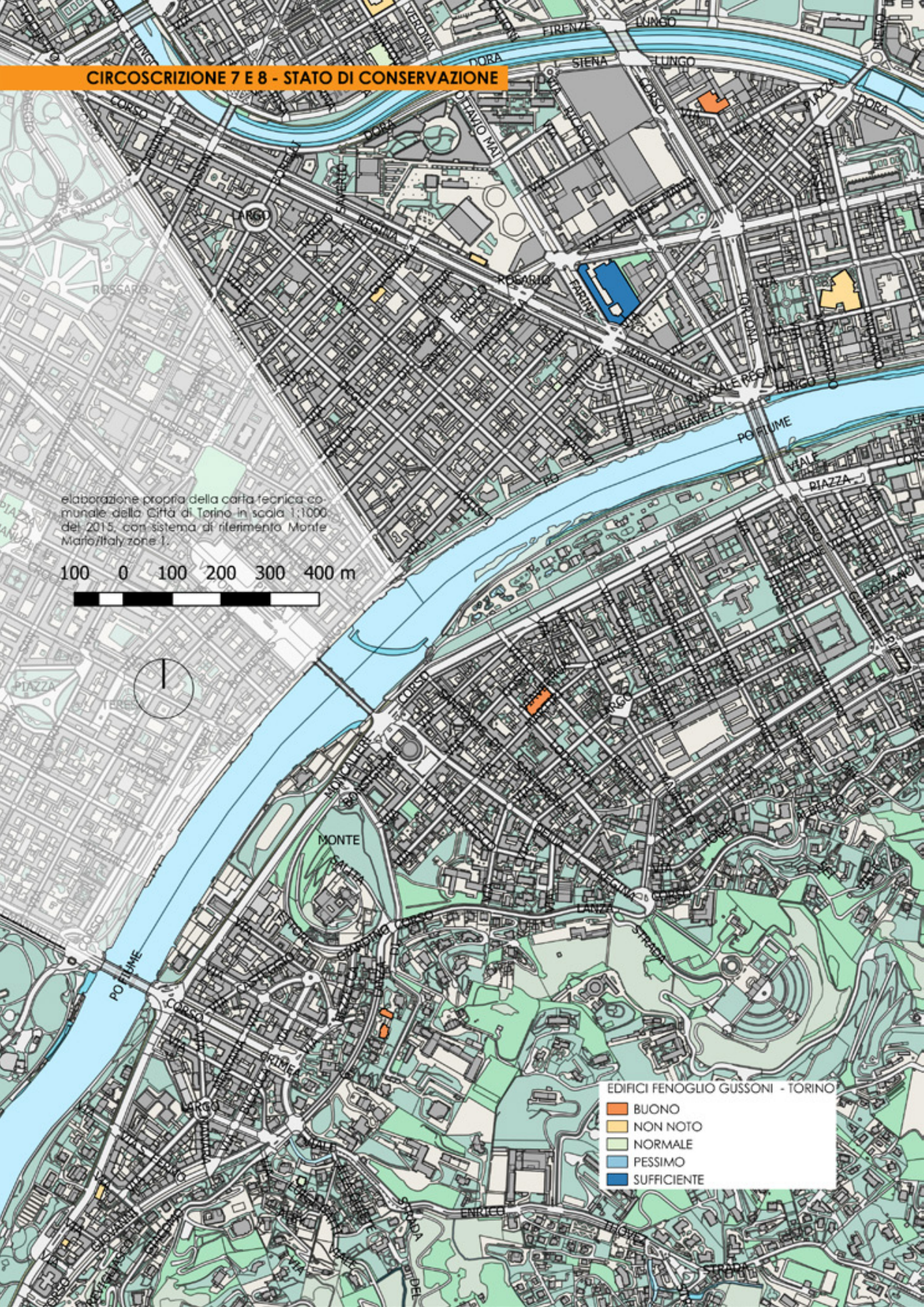

CIRCOSCRIZIONE 7 E 8 - ANNO
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
1890
1891
1892
1894
1895
1896
1897
1898
1899
1900
1901
1902
1903
1904
1905
1906
1907
1908
1909
1910
1911
1912


CIRCOSCRIZIONE 7 E 8 - PROGETTISTA
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
FENOGLIO
FENOGLIO GUSSONI
GUSSONI
MONTE
PO FIUME
LUNGO
DORA
FIRENZE
SIENA
CORSO
REGINA
ROSARIO
MARGHERITA
PIAZZALE REGINA
MACHIAVELLI
VIALE
PIAZZA
LANZA
STRADA
ENRICO
TROVEA
CRIMEA
LARGO
ROSSARO
PIAZZA
TERESA

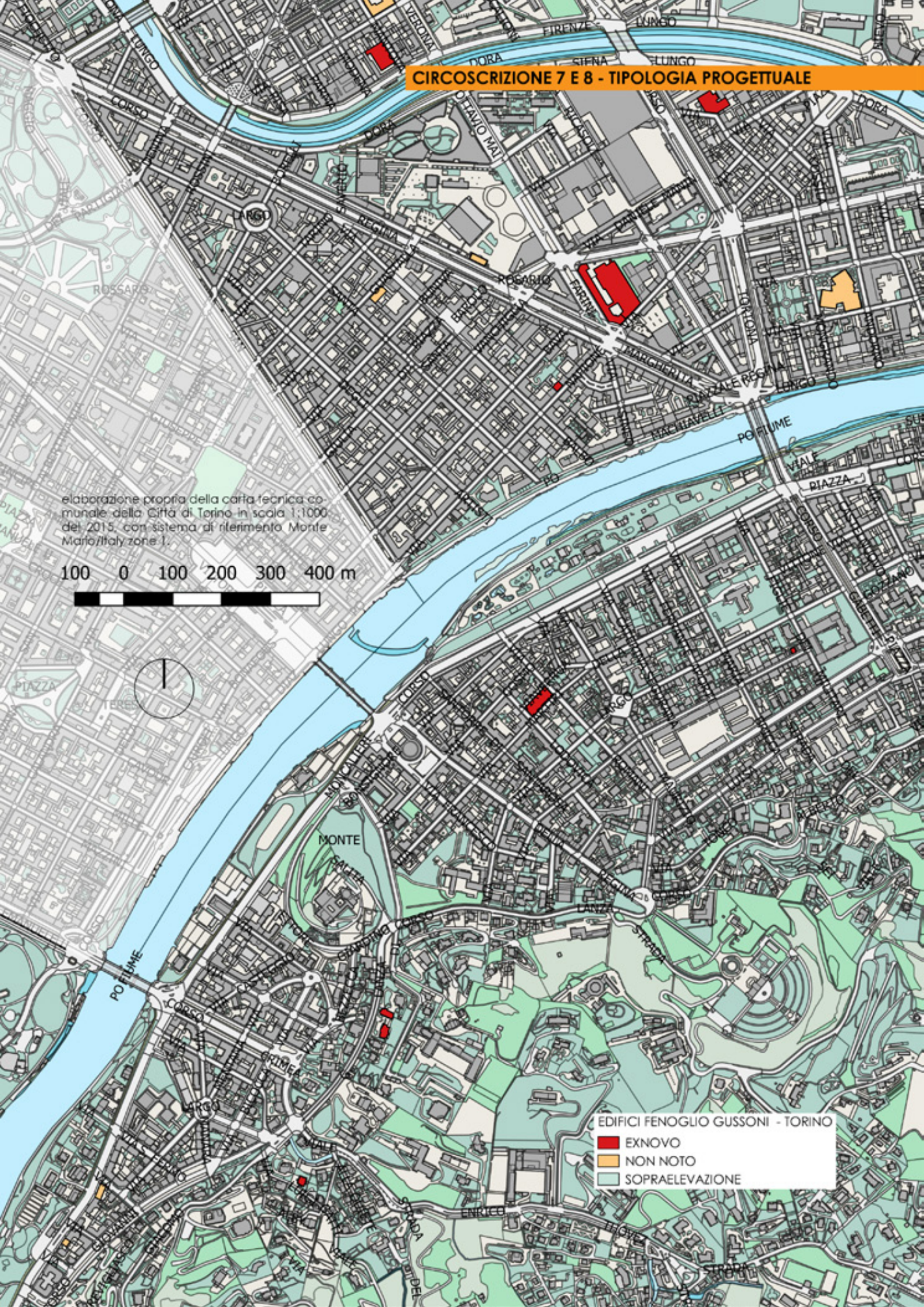
CIRCOSCRIZIONE 7 E 8 - STATO ATTUALE



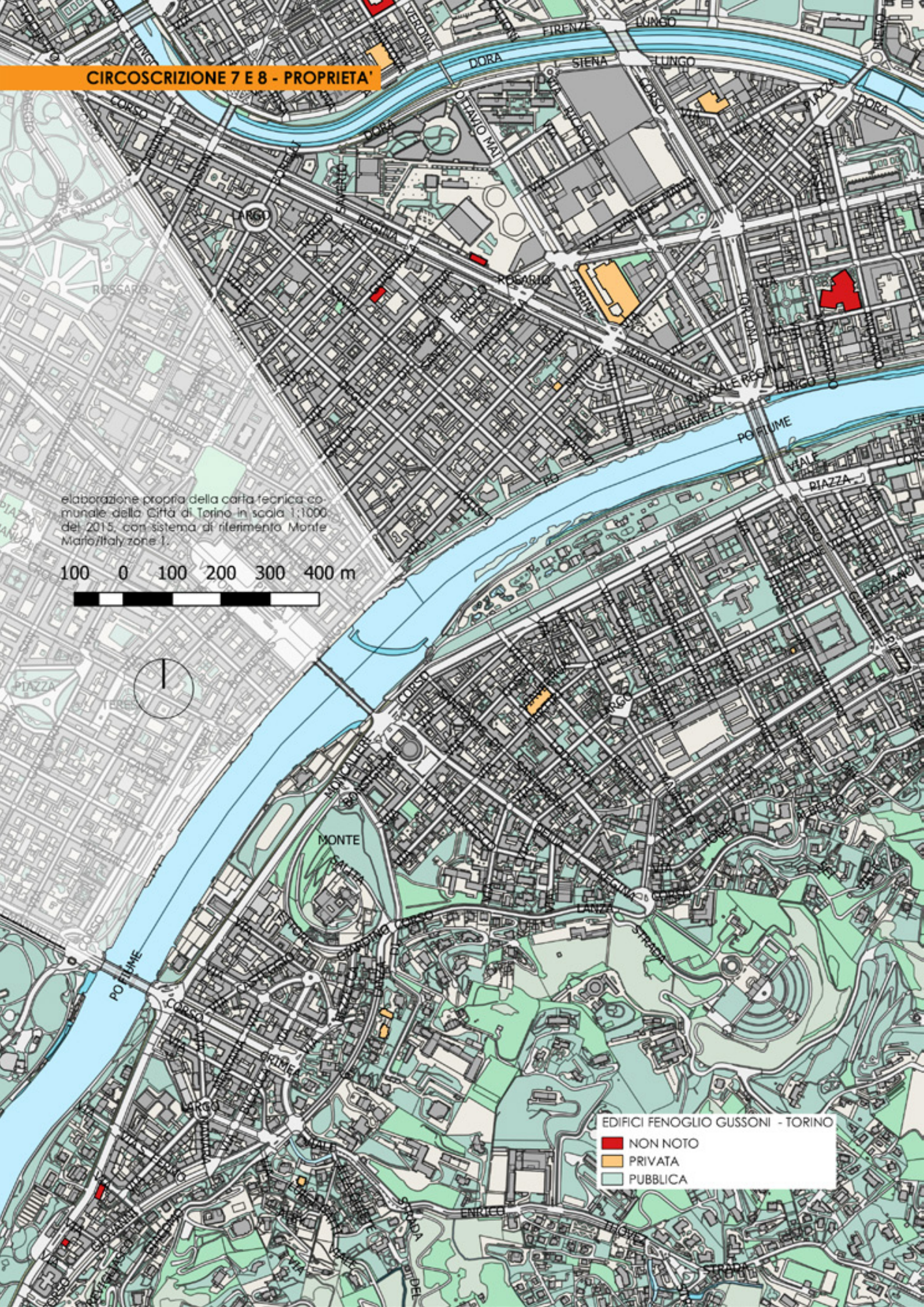
CIRCOSCRIZIONE 7 E 8 - STATO DI CONSERVAZIONE



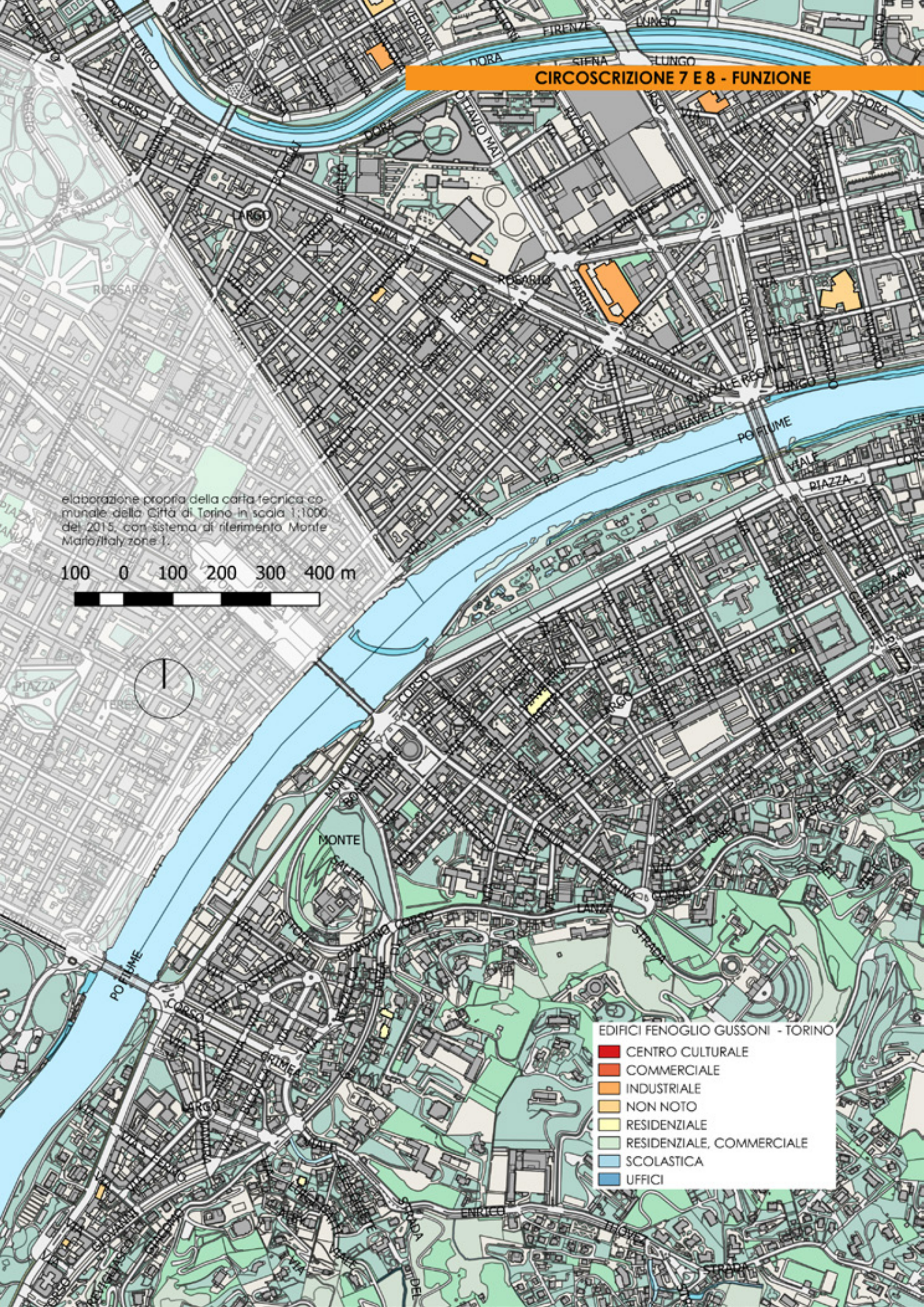
CIRCOSCRIZIONE 7 E 8 - TIPOLOGIA PROGETTUALE



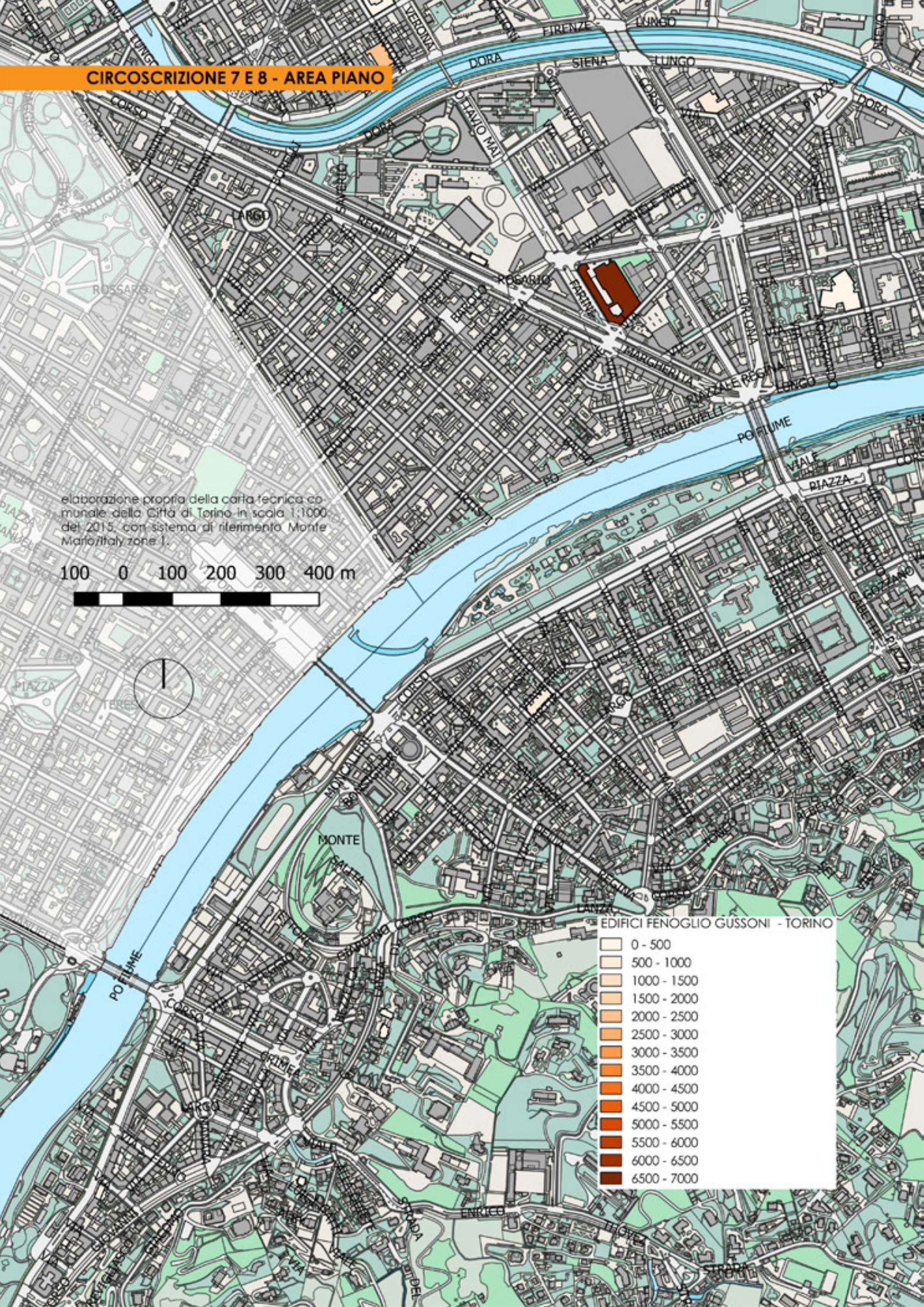
CIRCOSCRIZIONE 7 E 8 - PROPRIETA'

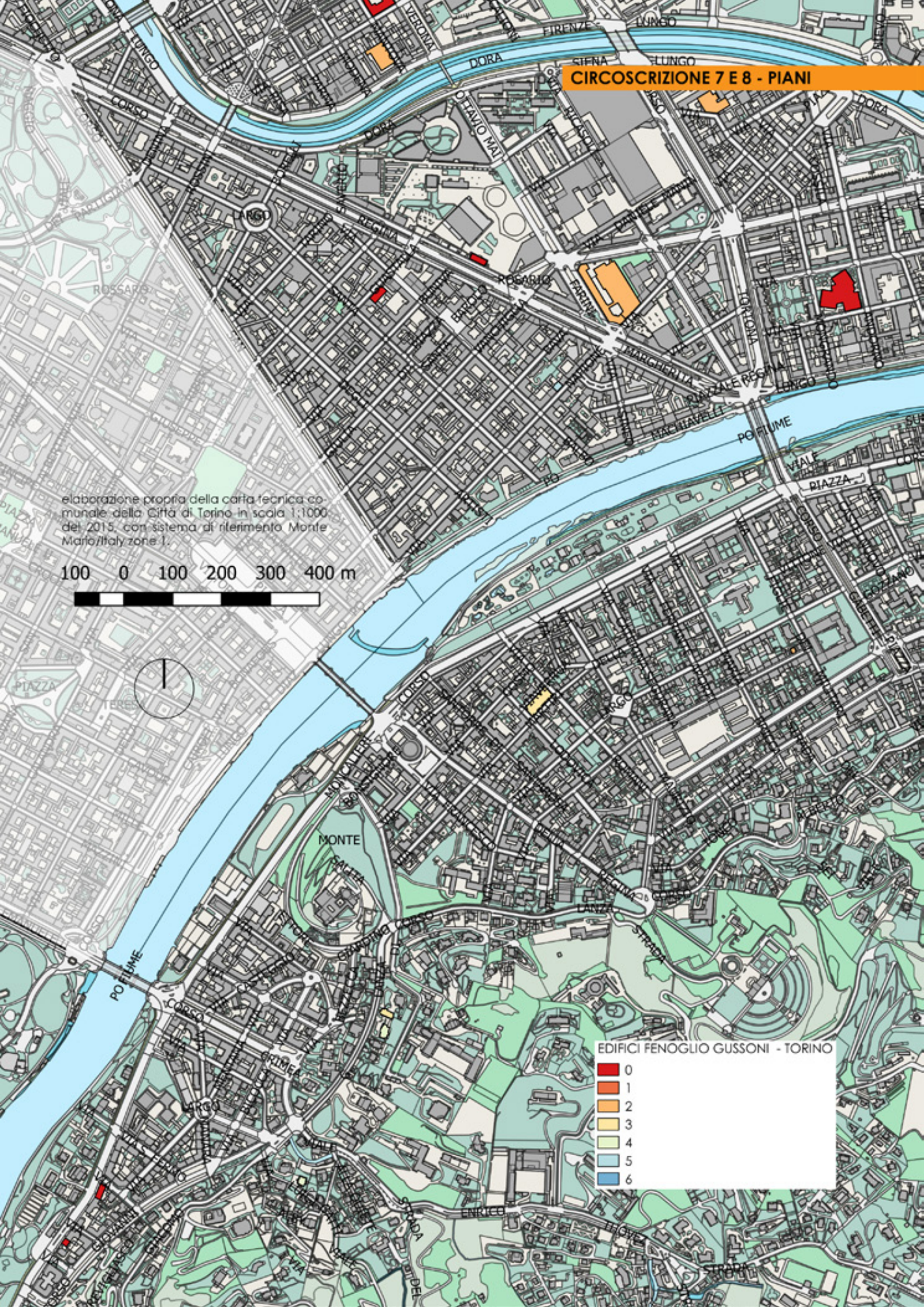


CIRCOSCRIZIONE 7 E 8 - FUNZIONE

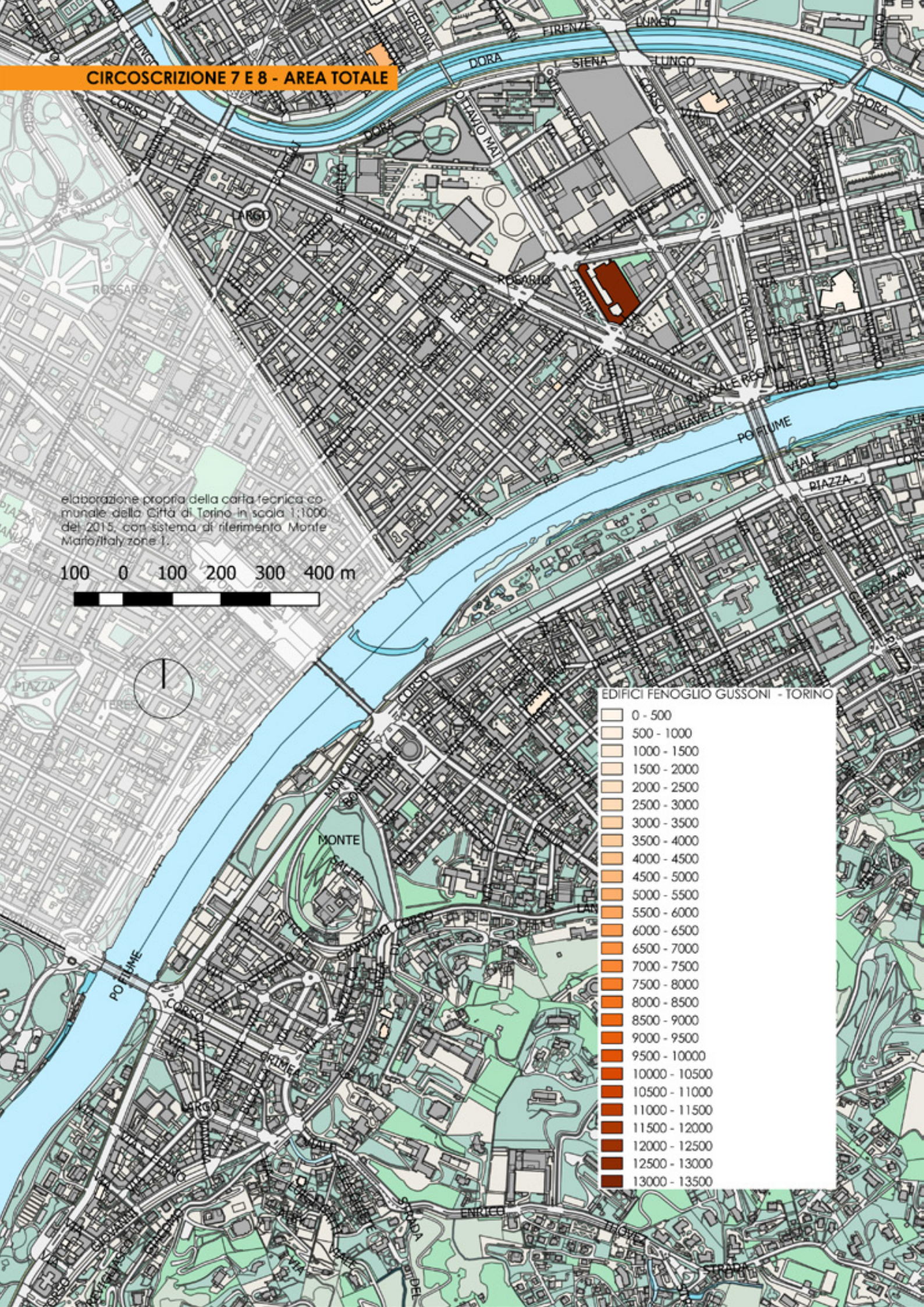


CIRCOSCRIZIONE 7 E 8 - AREA PIANO

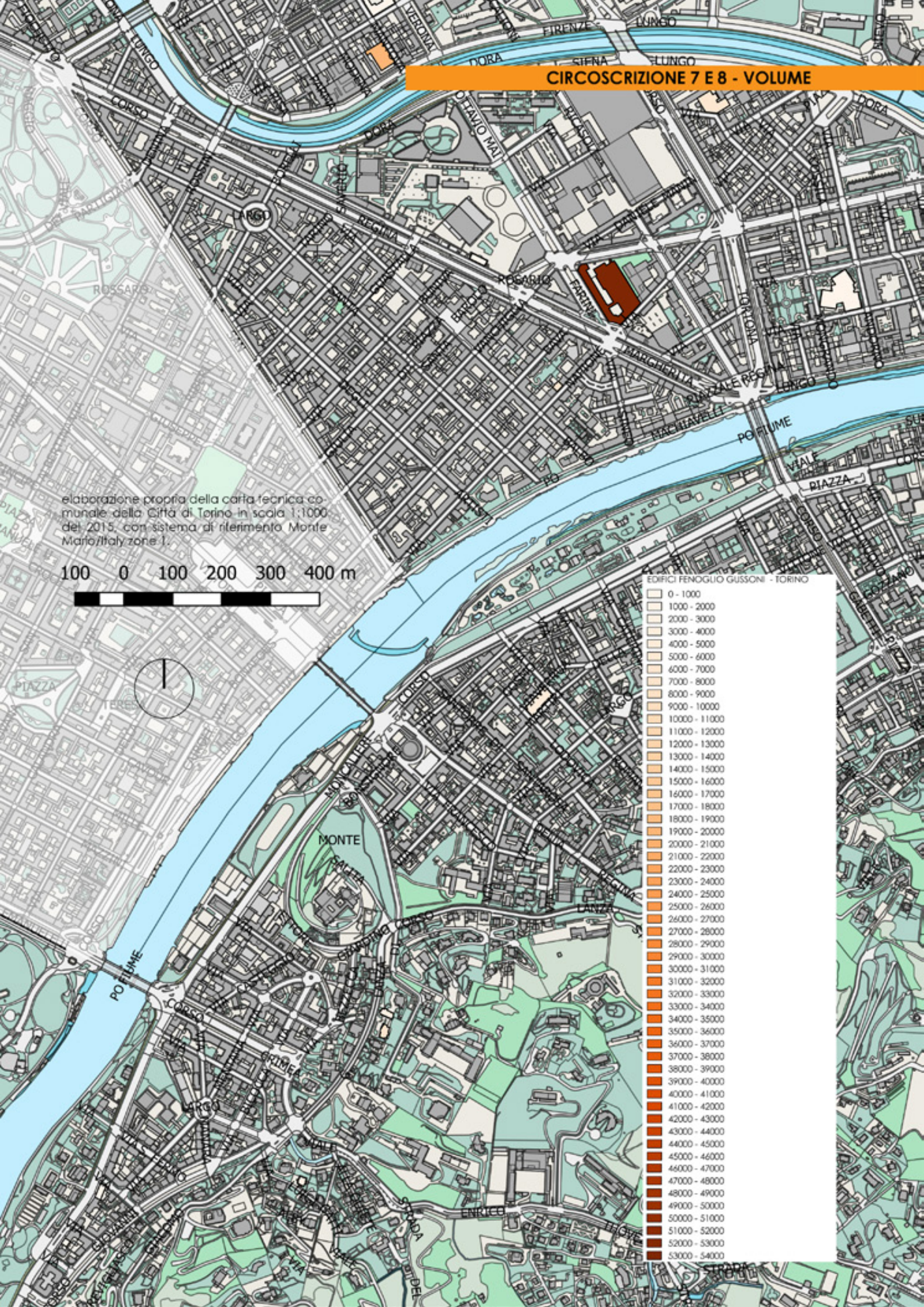



CIRCOSCRIZIONE 7 E 8 - PIANI
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
0
1
2
3
4
5
6
MONTE
PO FIUME
LUNGO
CORSO
DORA
FIRENZE
SIENA
VERONA
OTTAVIO MAI
REGINA
ROSARIO
MARGHERITA
PIAZZALE REGINA
MACHIAVELLI
TORTONA
VIALE
PIAZZA
LANZA
STRADA
ENRICO
CRIMEA
ROSSARO
PIAZZA
TERESA

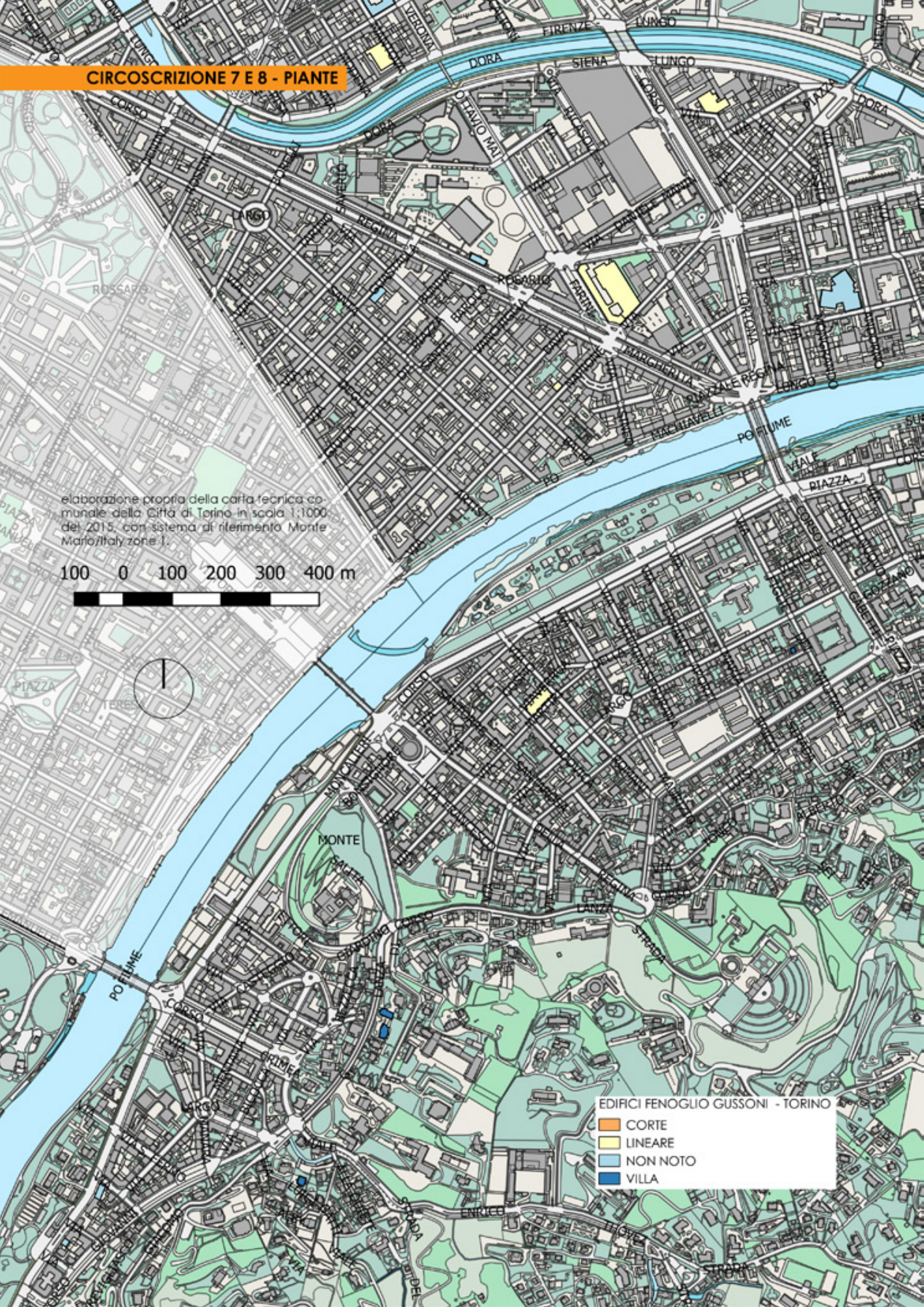
CIRCOSCRIZIONE 7 E 8 - AREA TOTALE

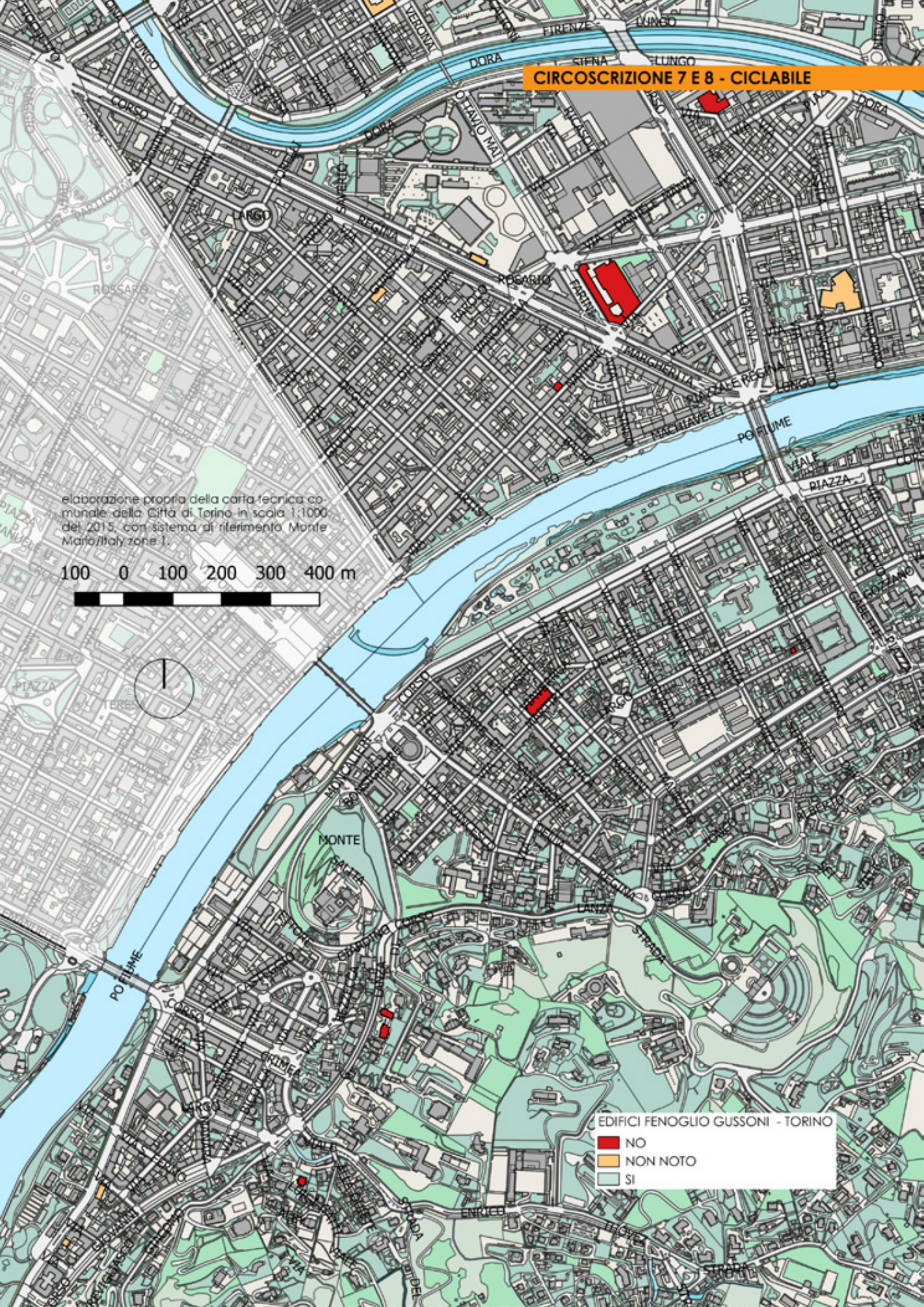


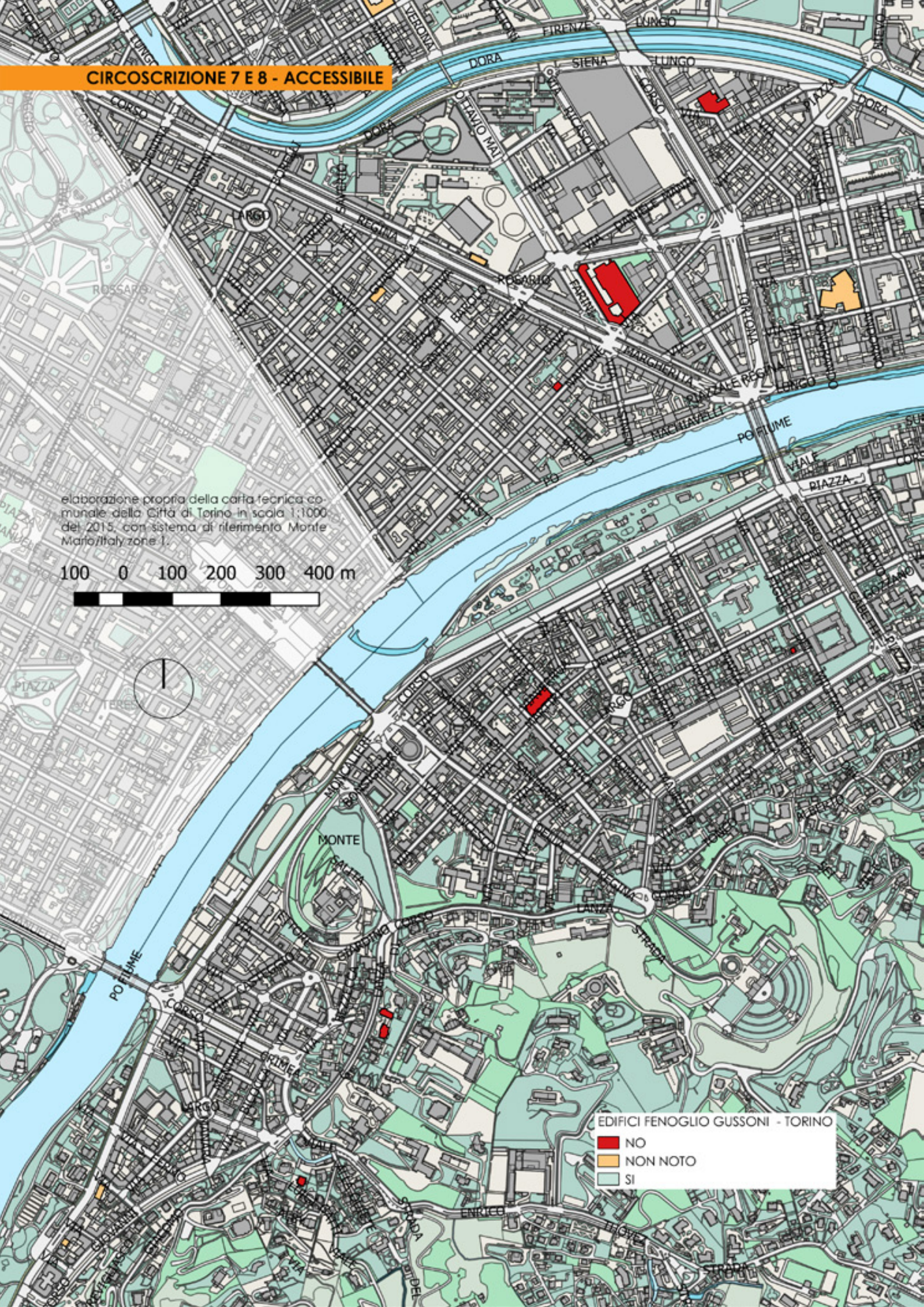
CIRCOSCRIZIONE 7 E 8 - VOLUME


elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
0 - 1000
1000 - 2000
2000 - 3000
3000 - 4000
4000 - 5000
5000 - 6000
6000 - 7000
7000 - 8000
8000 - 9000
9000 - 10000
10000 - 11000
11000 - 12000
12000 - 13000
13000 - 14000
14000 - 15000
15000 - 16000
16000 - 17000
17000 - 18000
18000 - 19000
19000 - 20000
20000 - 21000
21000 - 22000
22000 - 23000
23000 - 24000
24000 - 25000
25000 - 26000
26000 - 27000
27000 - 28000
28000 - 29000
29000 - 30000
30000 - 31000
31000 - 32000
32000 - 33000
33000 - 34000
34000 - 35000
35000 - 36000
36000 - 37000
37000 - 38000
38000 - 39000
39000 - 40000
40000 - 41000
41000 - 42000
42000 - 43000
43000 - 44000
44000 - 45000
45000 - 46000
46000 - 47000
47000 - 48000
48000 - 49000
49000 - 50000
50000 - 51000
51000 - 52000
52000 - 53000
53000 - 54000
CORSO REGINA
PO FIUME
MONTE
CORSO VITTORIO
LUNGO DORA
LUNGO PO
VIA PO
PIAZZA CASTELLO
PIAZZA VITTORIO
PIAZZA SAN CARLO
PIAZZA CARIGNANO
PIAZZA CASTELLO
PIAZZA SAN GIOVANNI
PIAZZA CARLO FELICE
PIAZZA CARLO ALBERTO
PIAZZA SOLFERINO
PIAZZA STATUTO
PIAZZA MARTINETTO
PIAZZA CRIMEA
PIAZZA GRANDE
PIAZZA GIUSEPPE VERDI
PIAZZA GUALA
PIAZZA MADAMA CRISTINA
PIAZZA MARIA TERESA
PIAZZA MARIA LUIGIA
PIAZZA MARIA LUIGIA
PIAZZA MARIA LUIGI

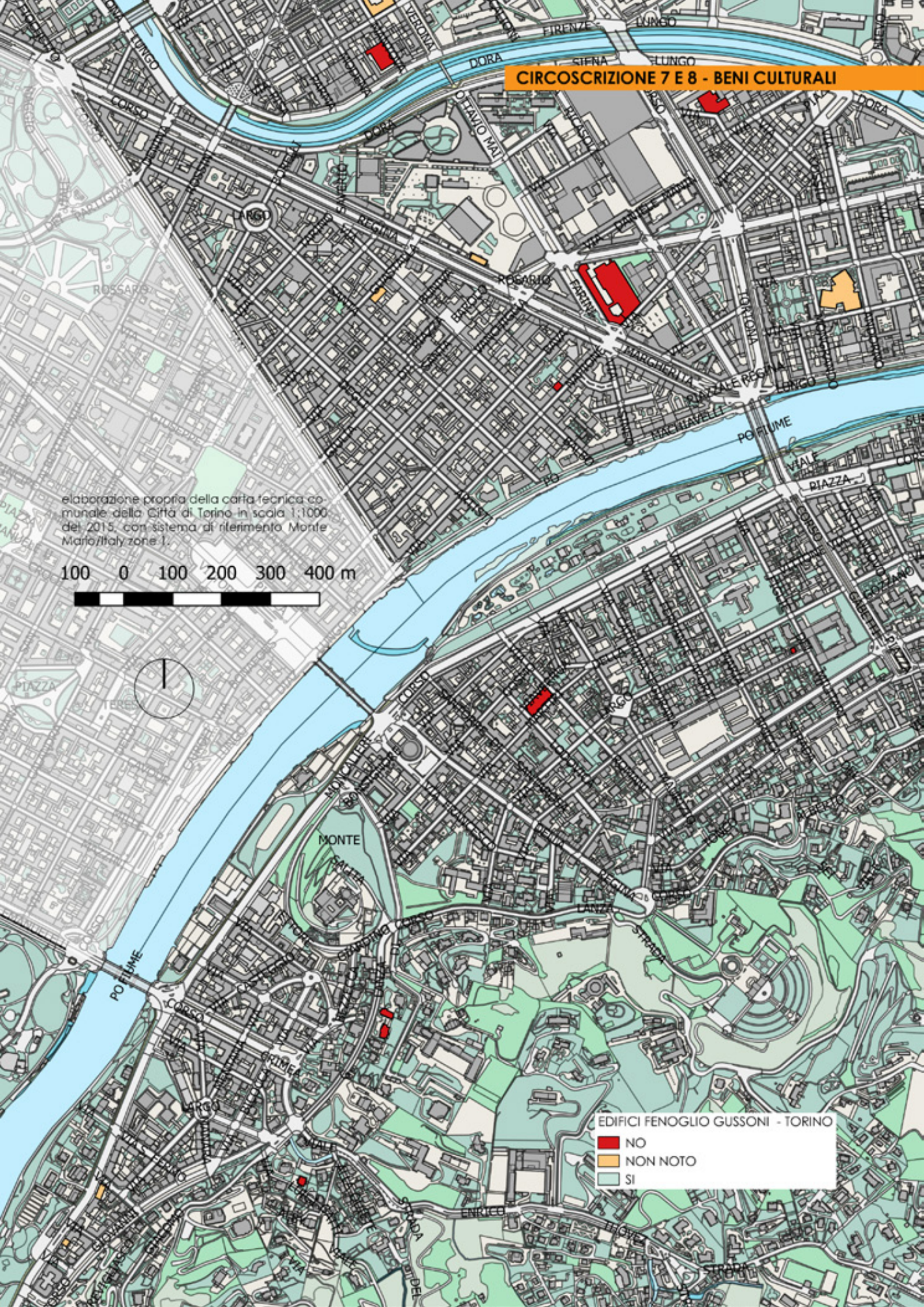
CIRCOSCRIZIONE 7 E 8 - PIANTE



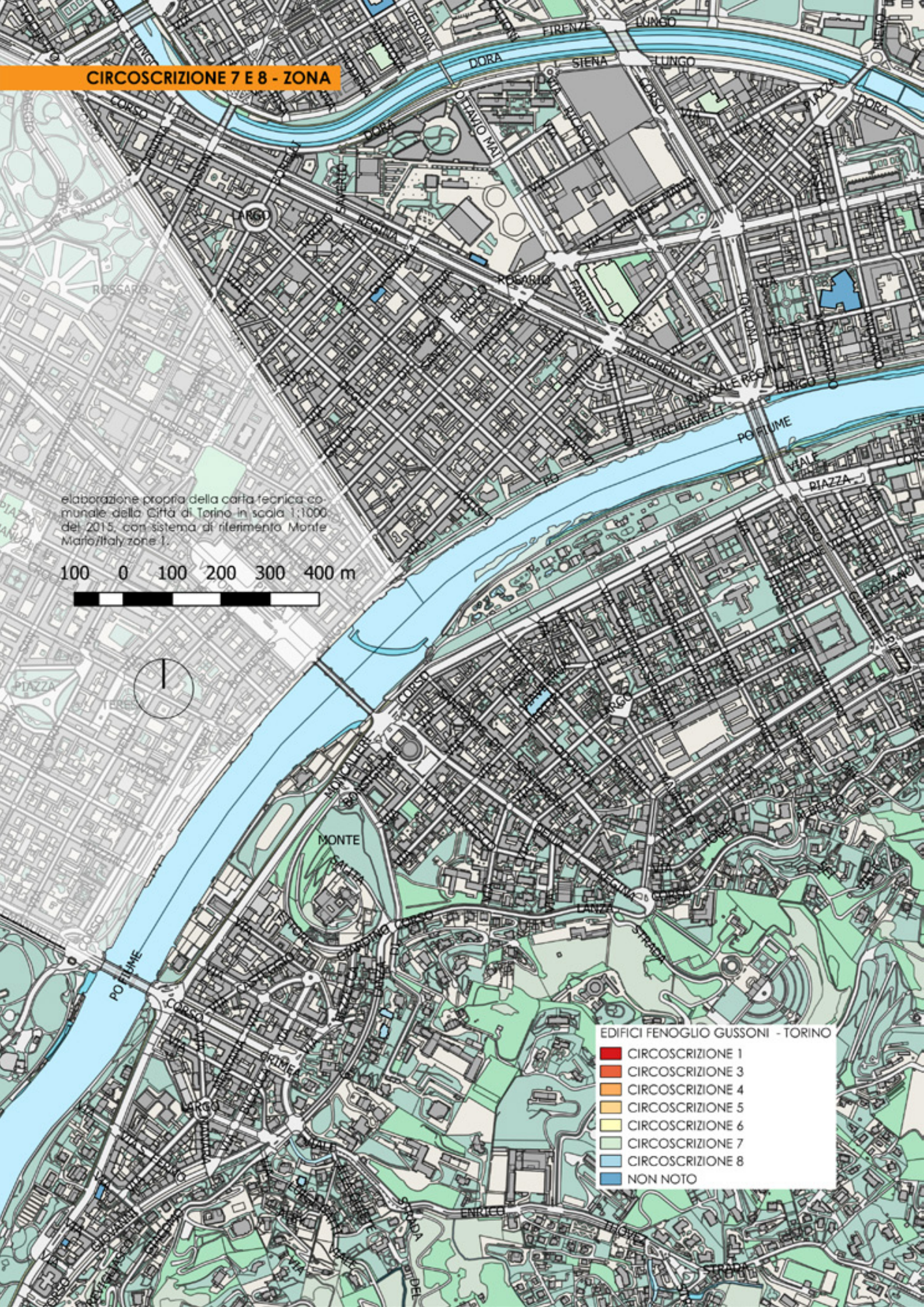

CIRCOSCRIZIONE 7 E 8 - CICLABILE
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
NO
NON NOTO
SI
MONTE
PO FIUME
LUNGO
CORSO
VIALE
PIAZZA
STRADA
ENRICO
LANZA
REGINA
MARGHERITA
MACHIAVELLI
ROSARIO
FIRENZE
SIENA
DORA
VERONA
OTTAVIO MAI
LARGO
ROSSARO
TERESA
CRIMEA
GIARDINO
SALITA
MONCALIERI
TORTONA
ALBERTO
GOZZANO


CIRCOSCRIZIONE 7 E 8 - ACCESSIBILE
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
NO
NON NOTO
SI
MONTE
PO FIUME
DORA
FIRENZE
SIENA
LUNGO
CORSO
VIA
PIAZZA
REGINA
ROSARIO
MARGHERITA
MACHIAVELLI
TORTONA
VIALE
LANZA
STRADA
ENRICO
CRIMEA
LARGO
ROSSARO
TERESA

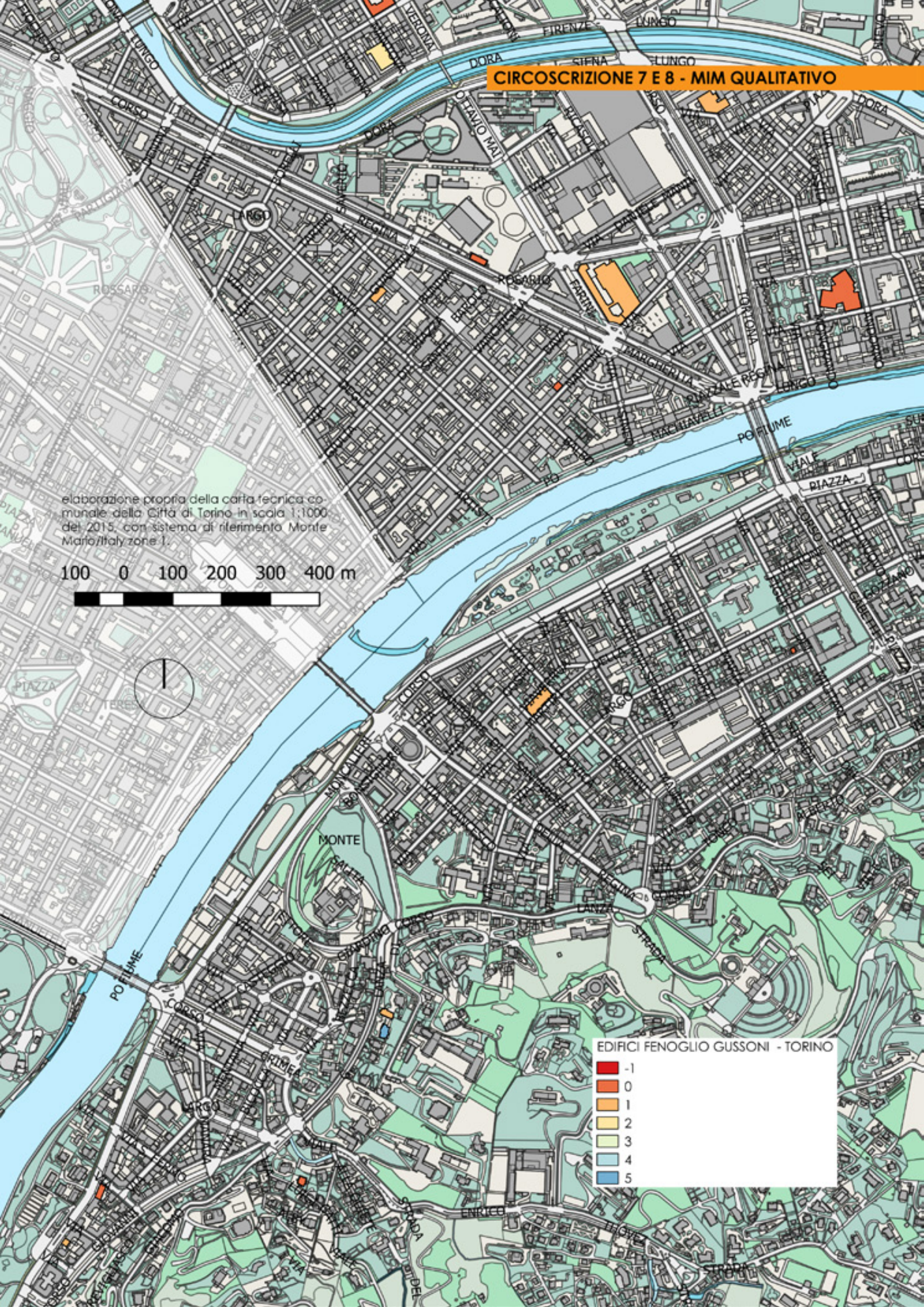
CIRCOSCRIZIONE 7 E 8 - BENI CULTURALI



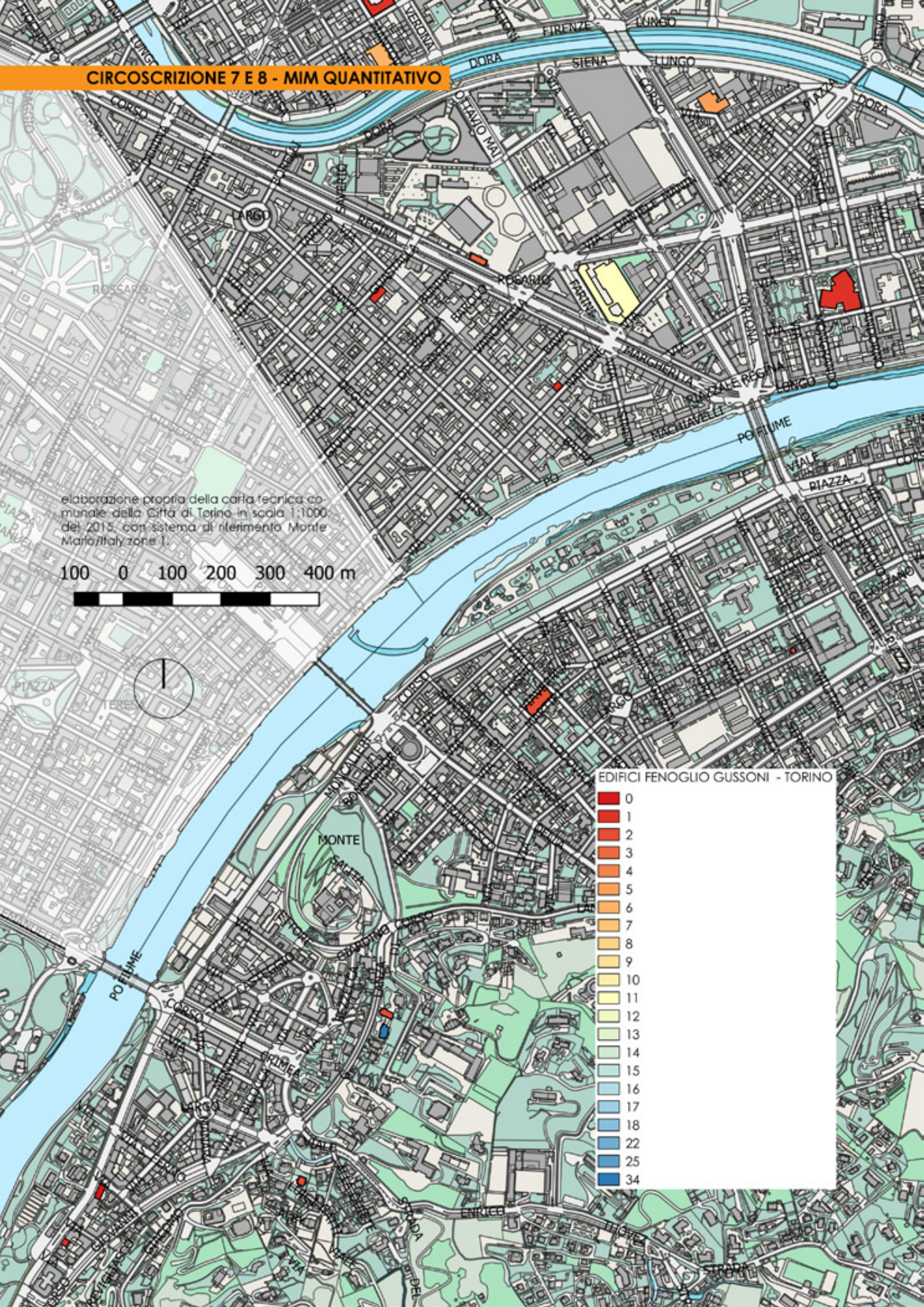
CIRCOSCRIZIONE 7 E 8 - ZONA



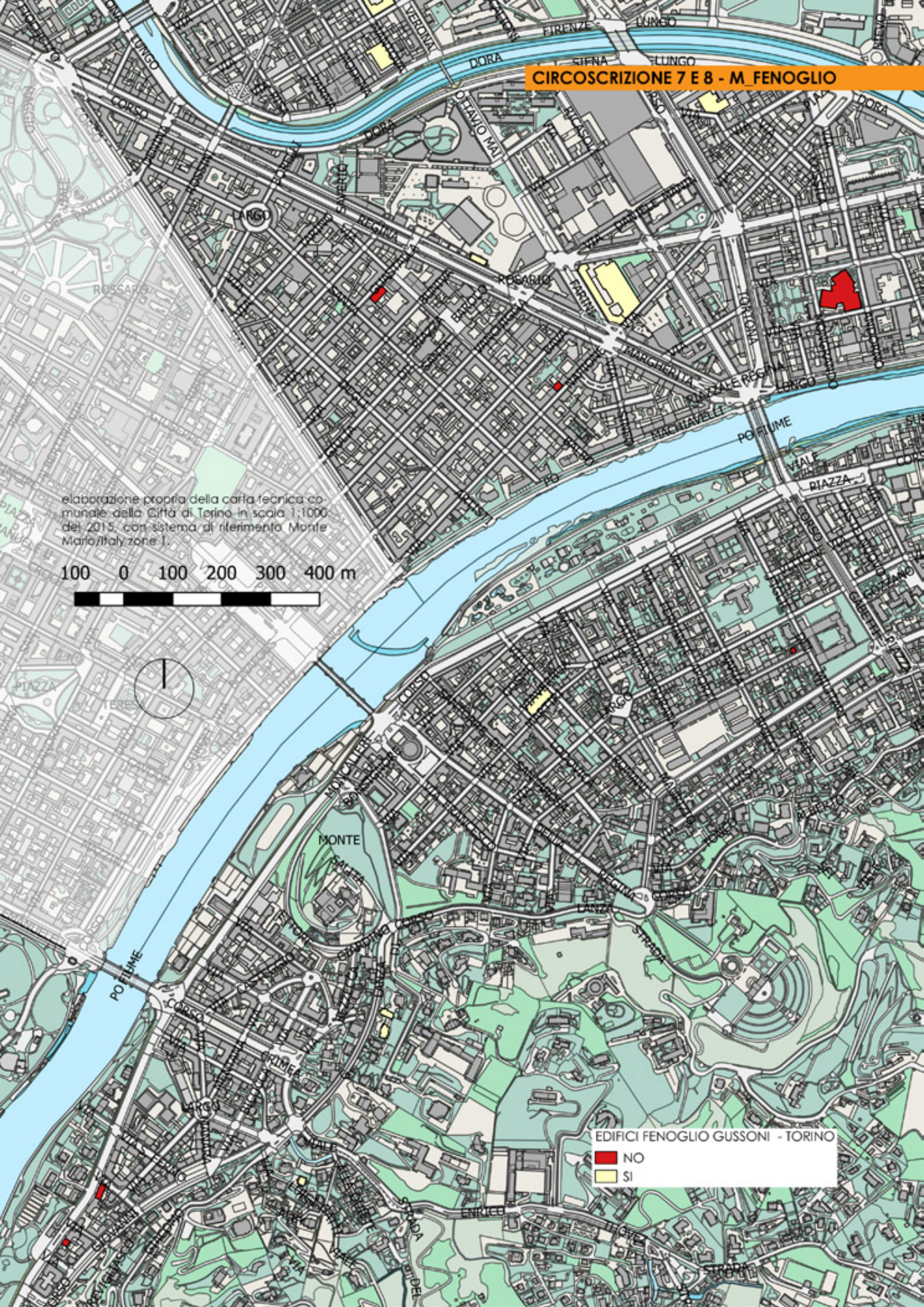
CIRCOSCRIZIONE 7 E 8 - MIM QUALITATIVO



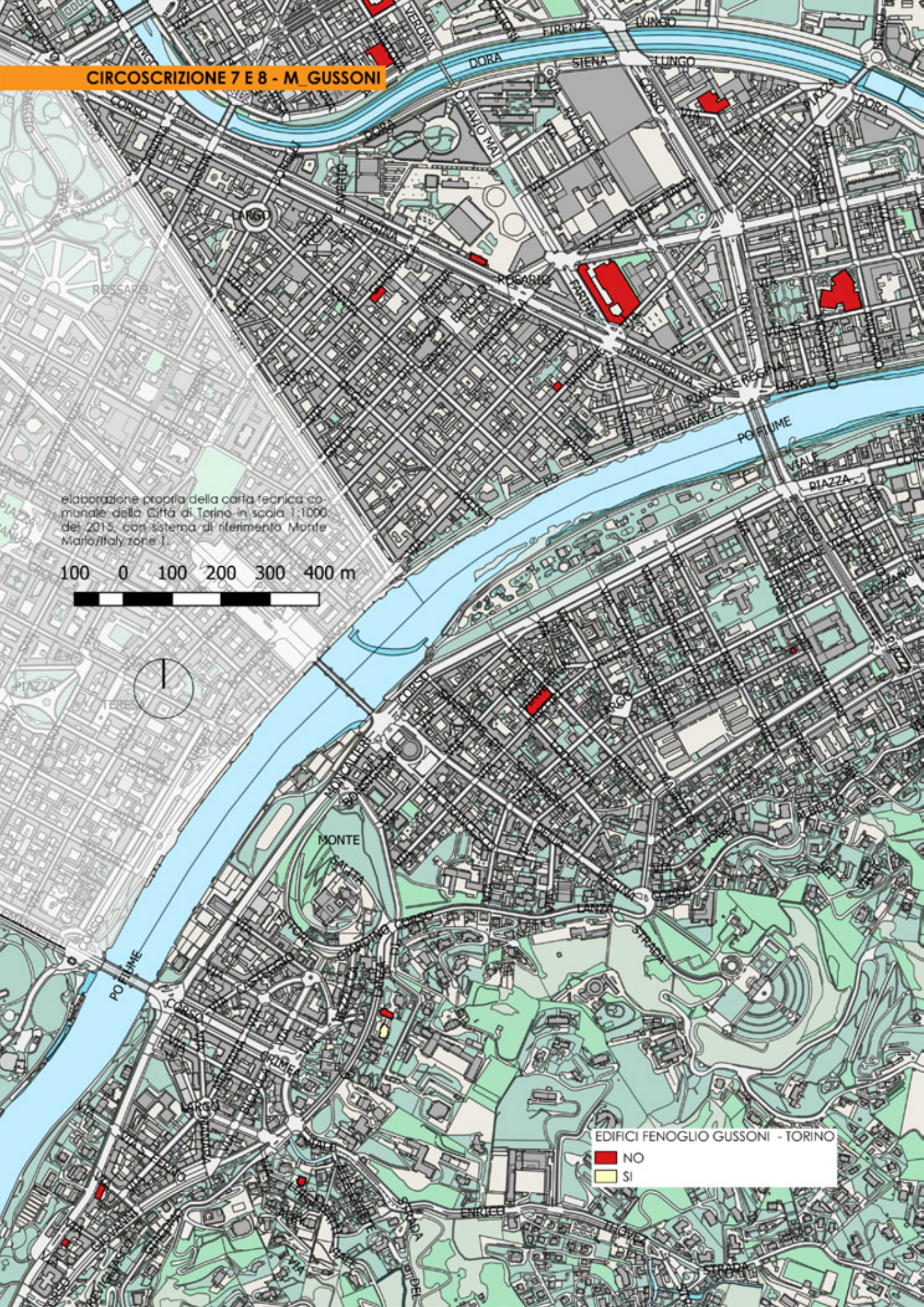
CIRCOSCRIZIONE 7 E 8 - MIM QUANTITATIVO



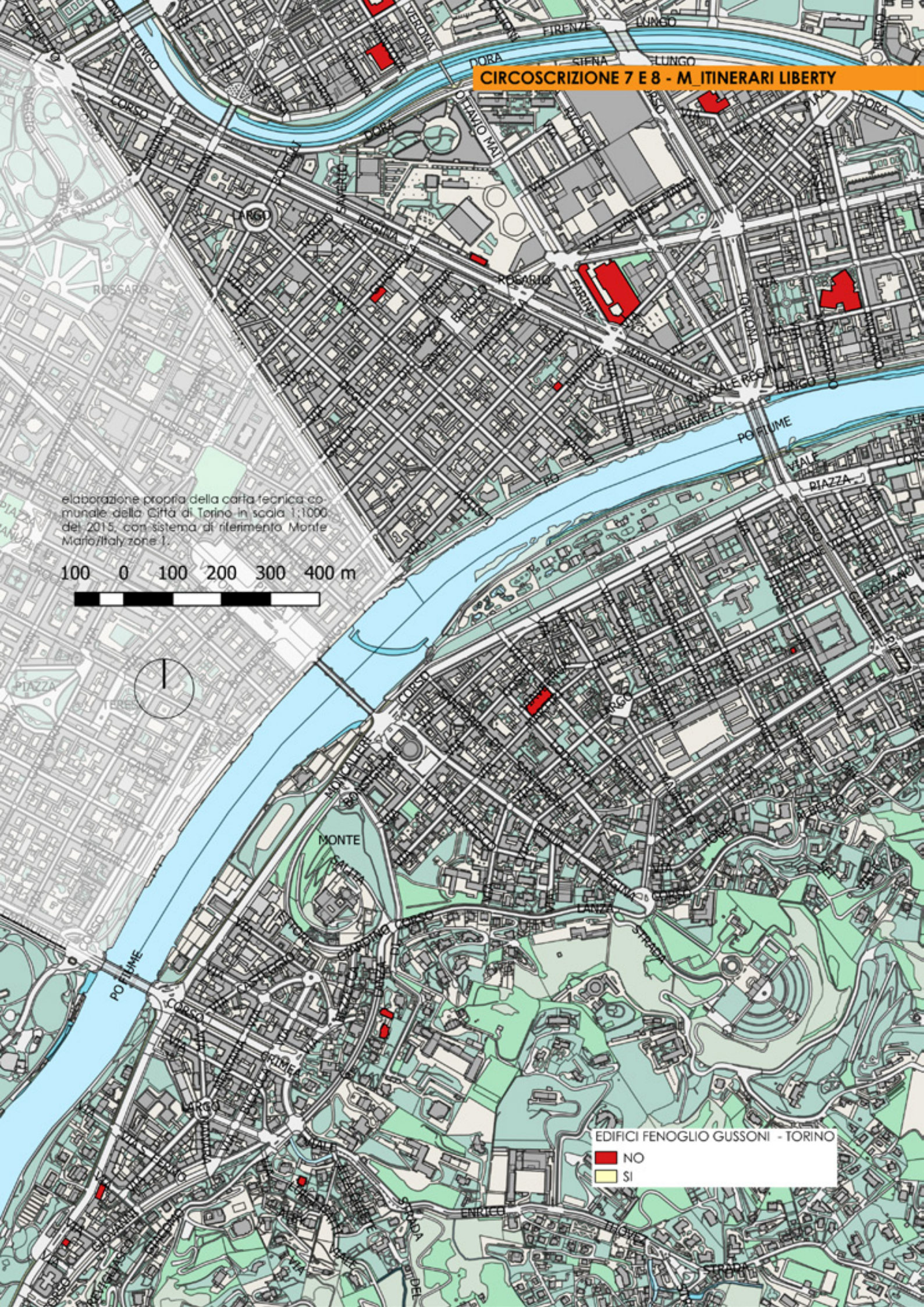
CIRCOSCRIZIONE 7 E 8 - M_FENOGLIO



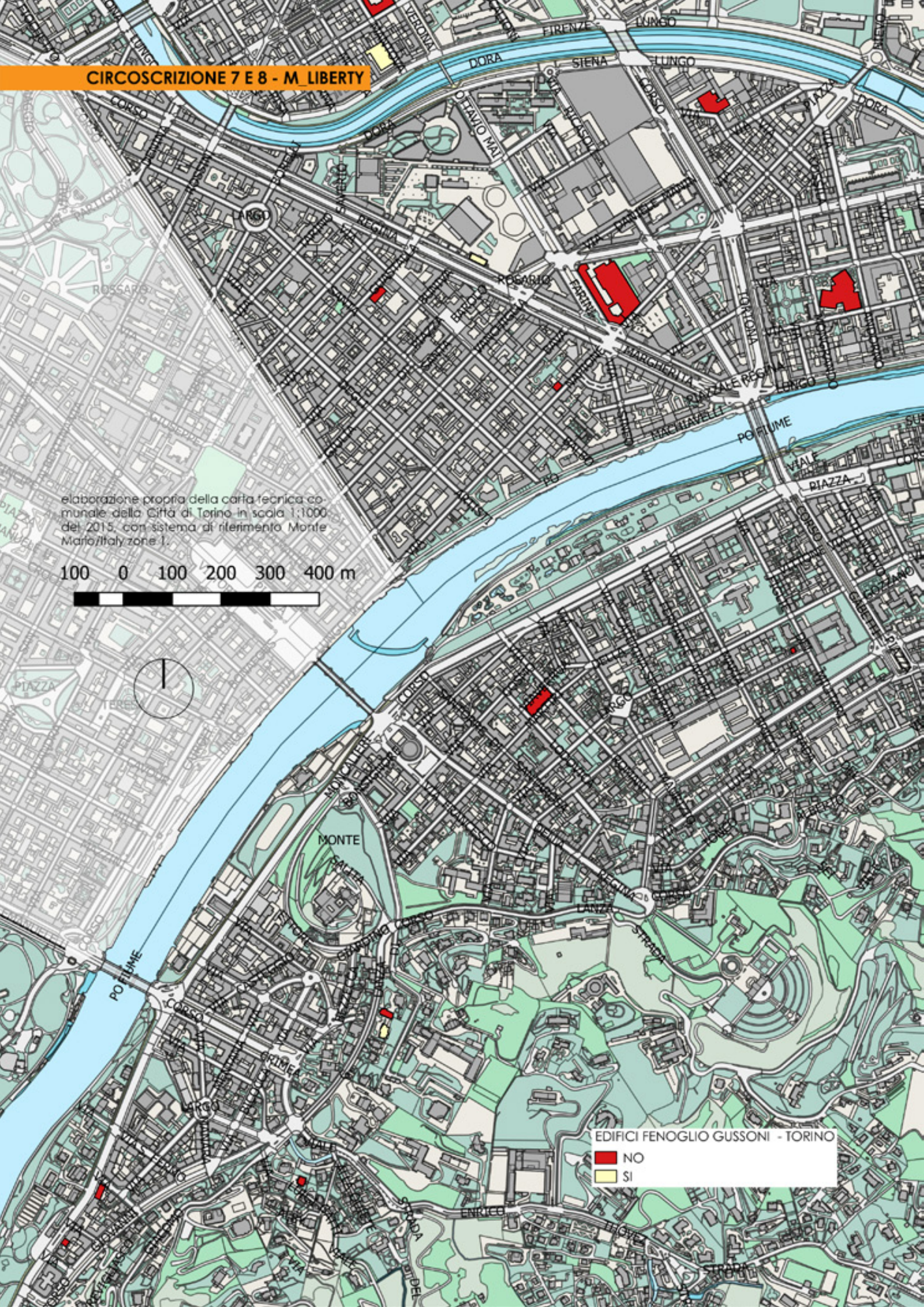
CIRCOSCRIZIONE 7 E 8 - M_GUSSONI



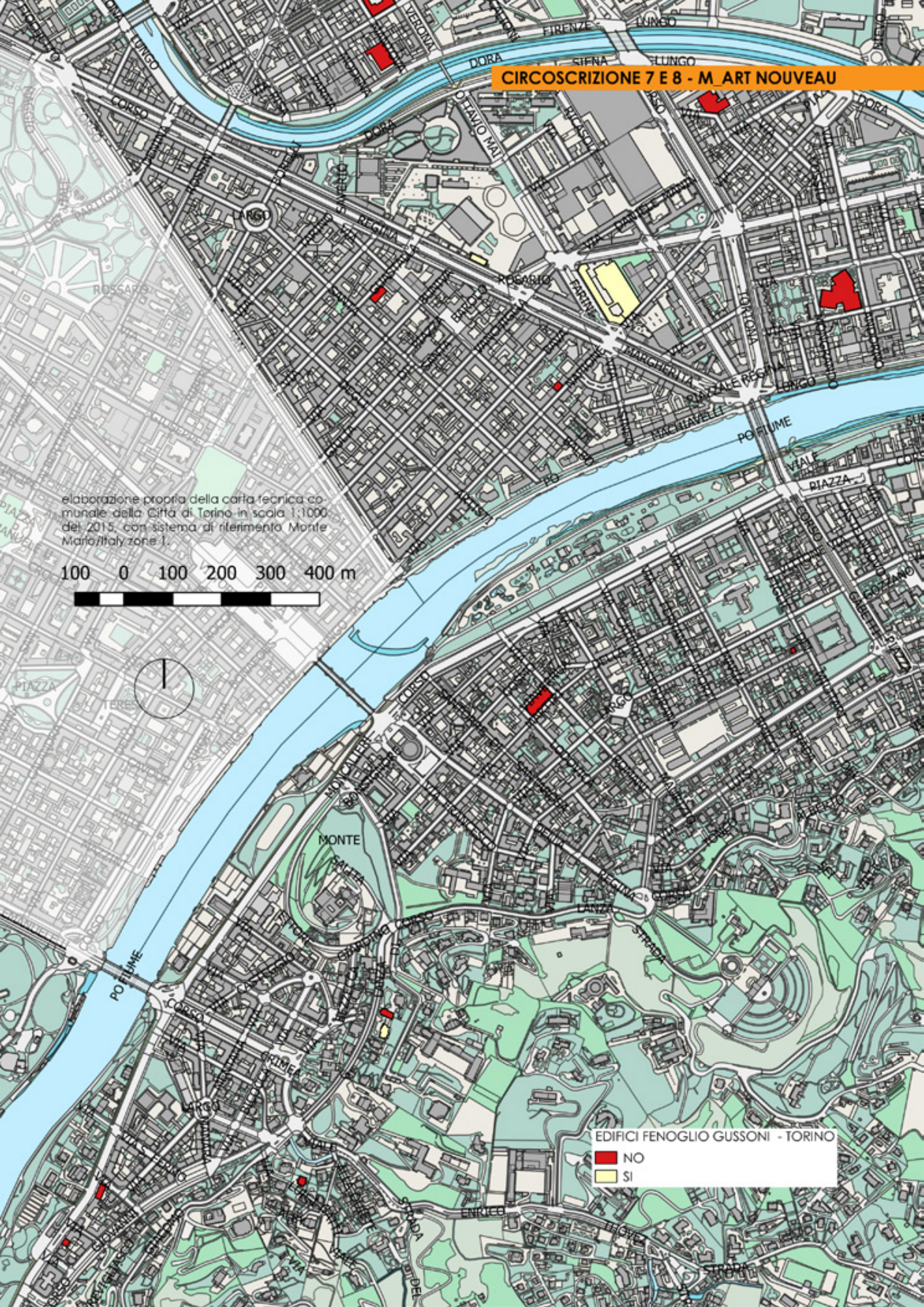
CIRCOSCRIZIONE 7 E 8 - M_ITINERARI LIBERTY



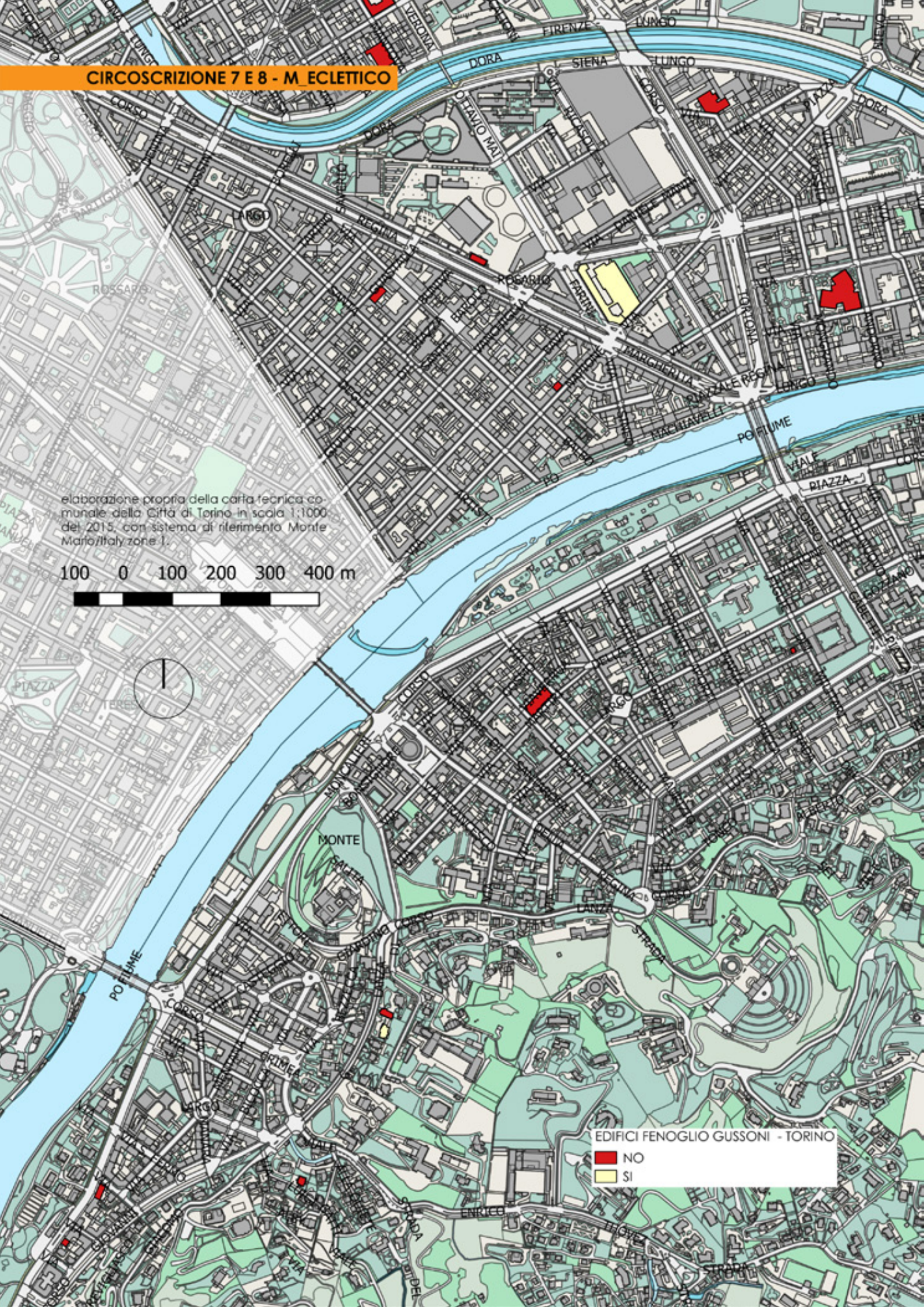
CIRCOSCRIZIONE 7 E 8 - M_LIBERTY



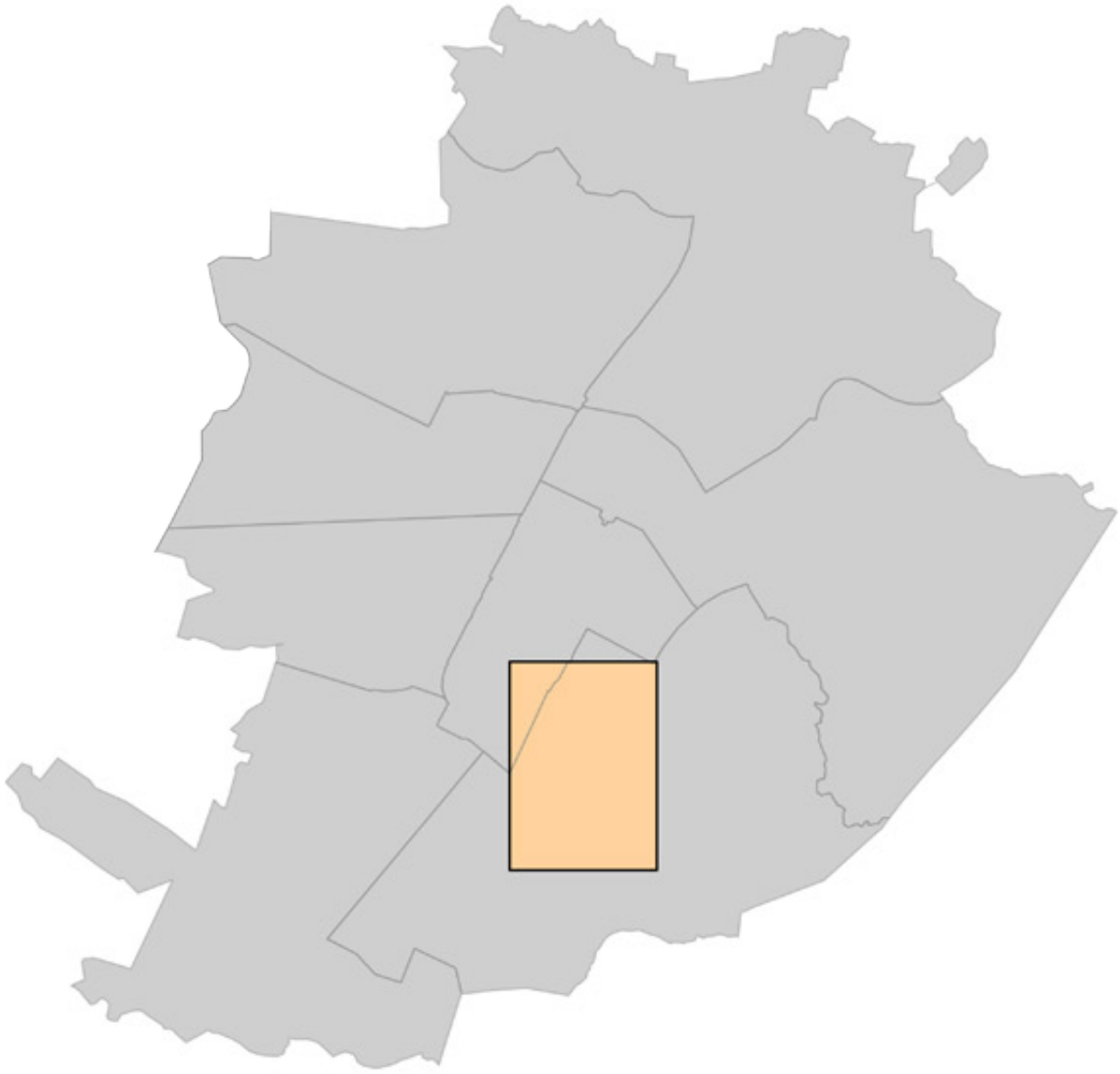
CIRCOSCRIZIONE 7 E 8 - M_ART NOUVEAU

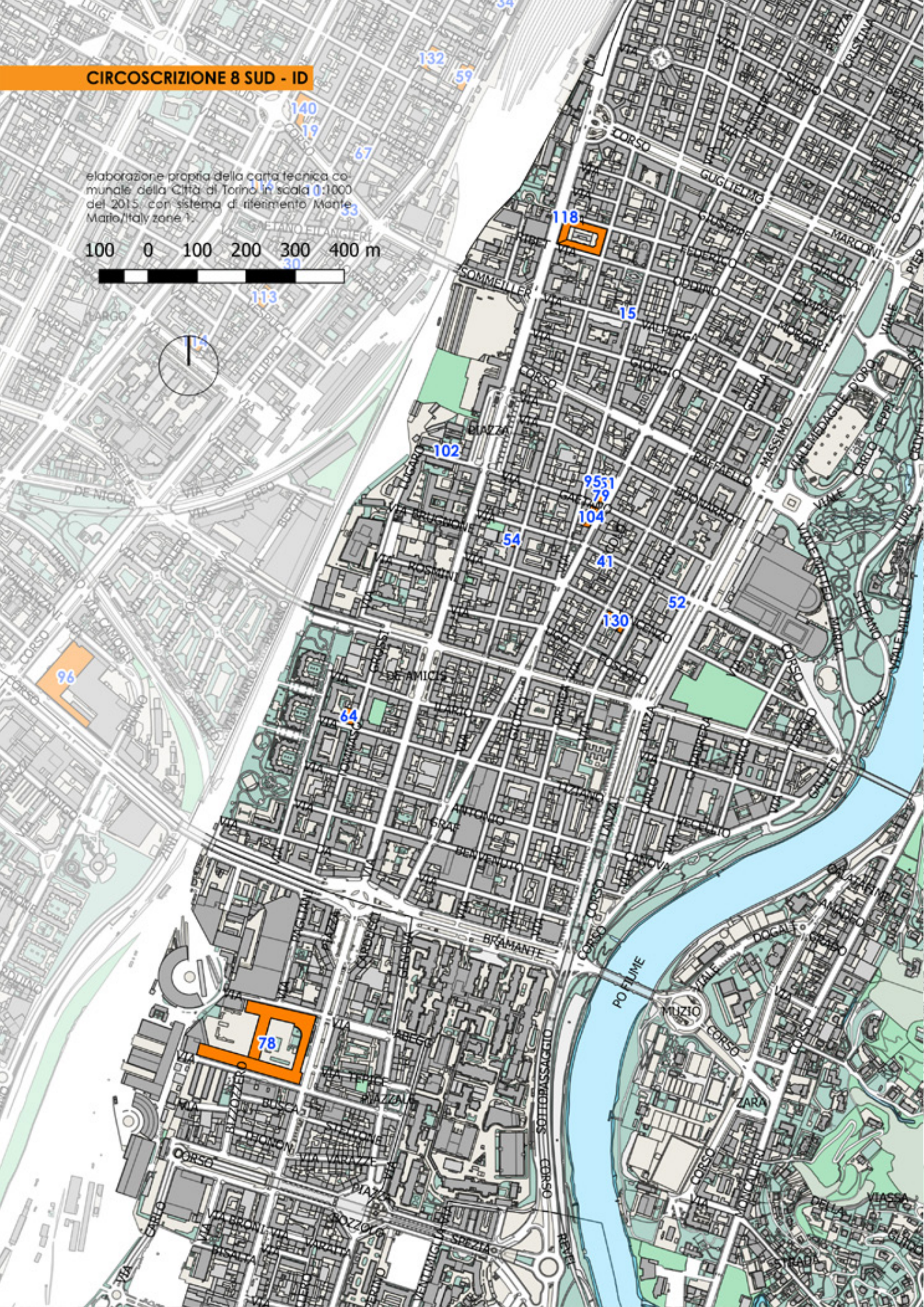


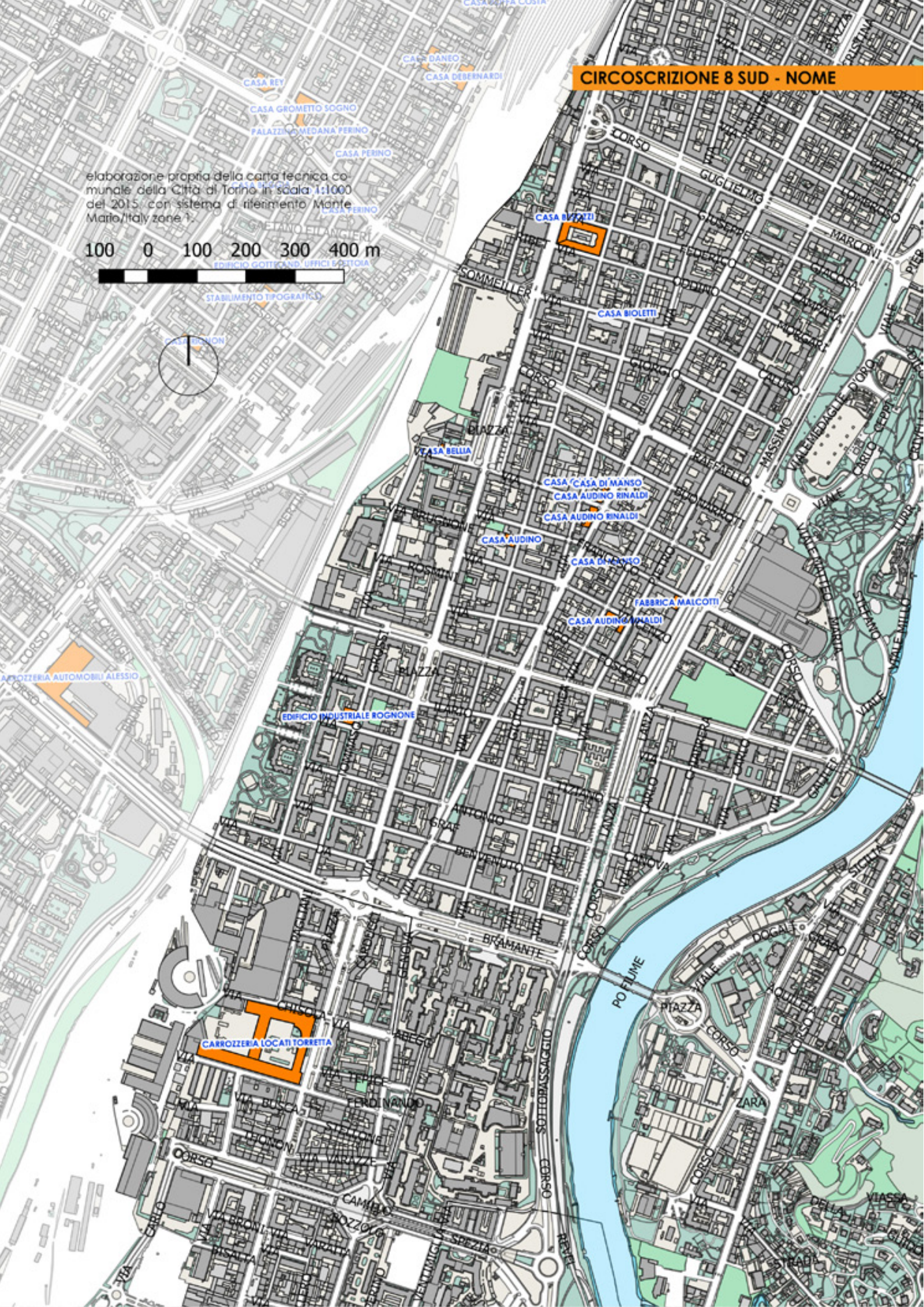
CIRCOSCRIZIONE 7 E 8 - M_ECLETTICO



TORINO
CIRCOSCRIZIONE 8
SUD



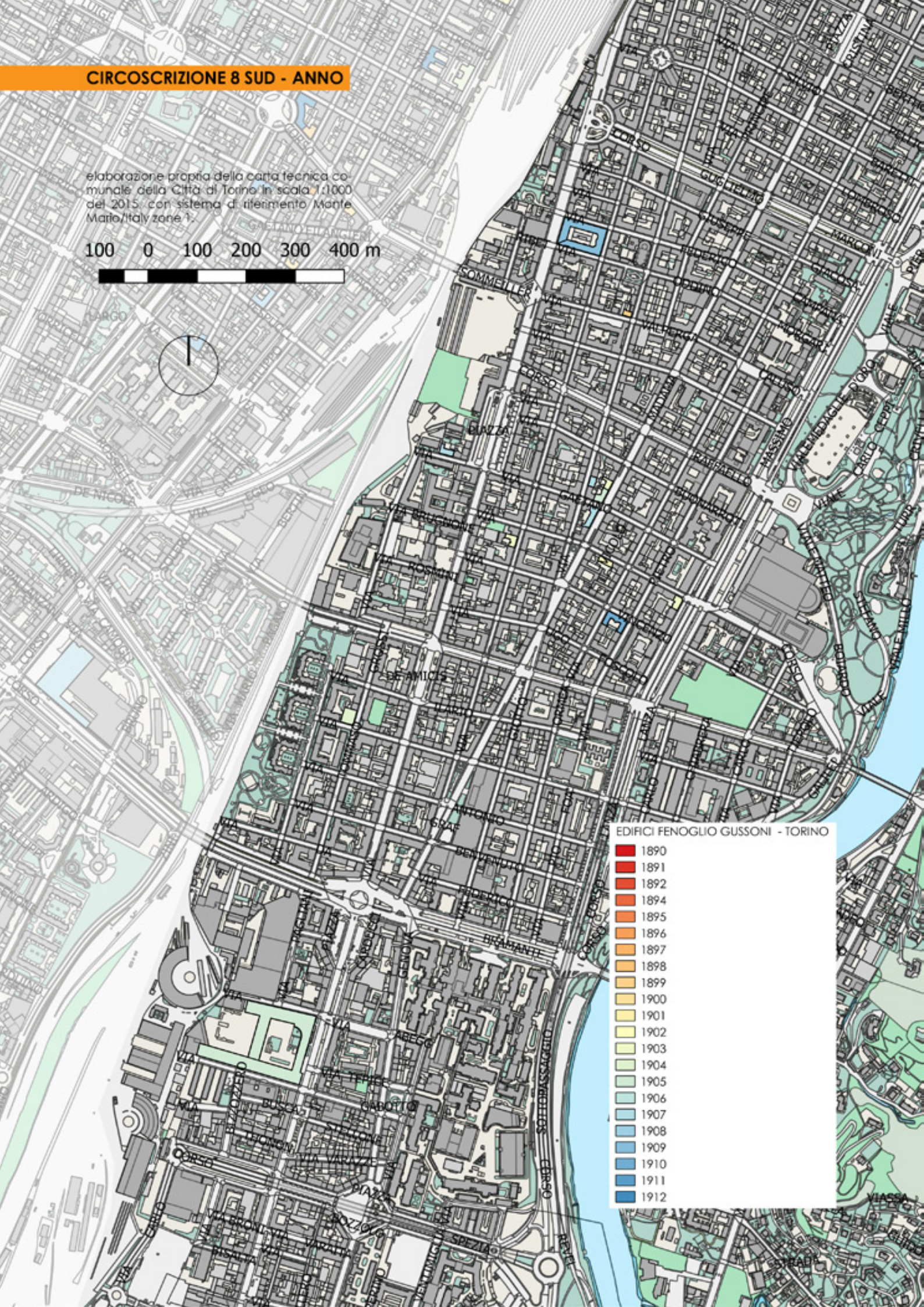

CIRCOSCRIZIONE 8 SUD - ID
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
118
15
102
95
51
79
104
54
41
52
130
64
96
78
CORSO
GUGLIELMO
MARCONI
SOMMEILLER
PIAZZA
DE AMICIS
BRAMANTE
MUZIO
ZARA
SPEZIA
PO FIUME
SOTTOPASSAGGIO
VIALE MILLO
VIASSA

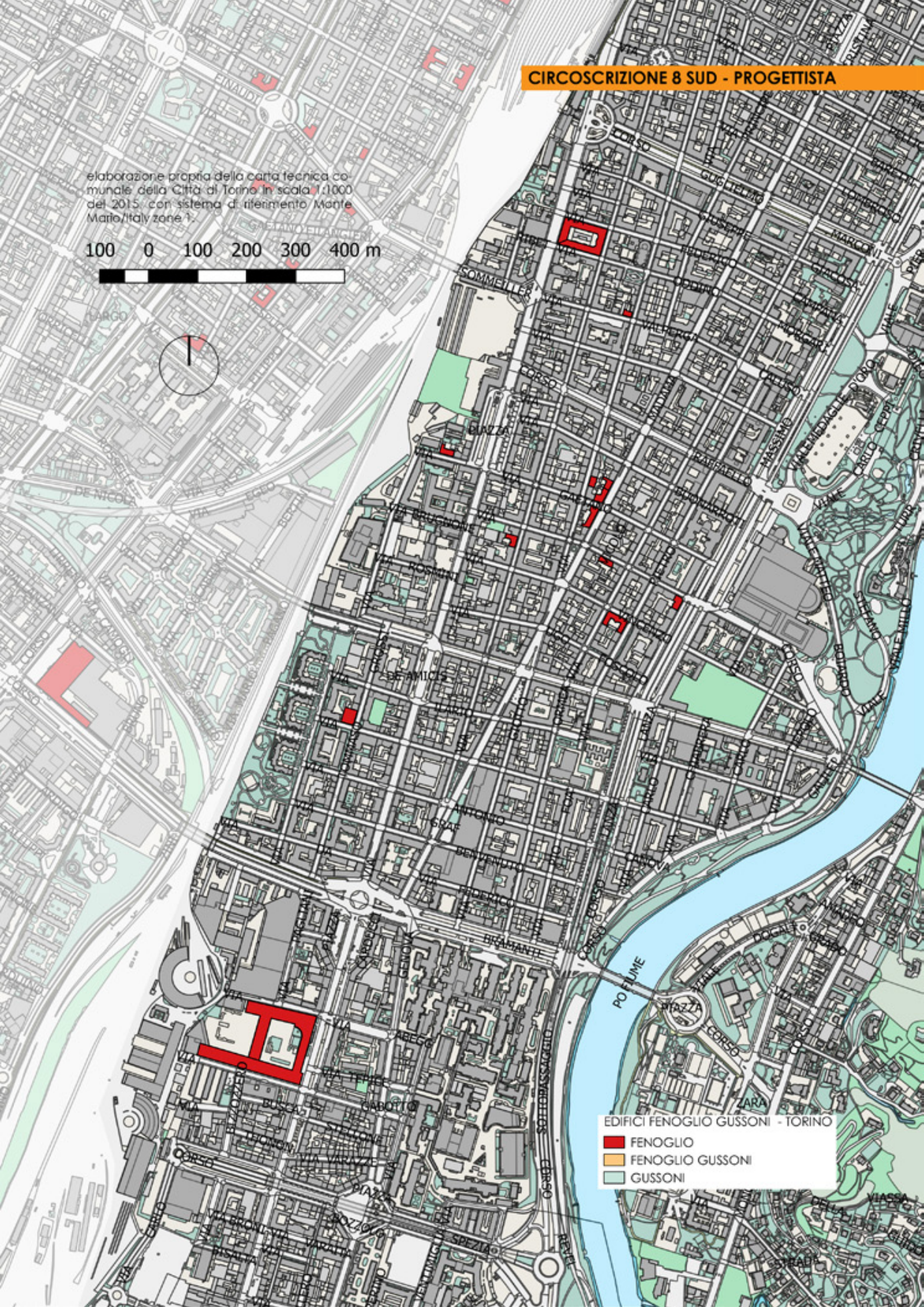

CIRCOSCRIZIONE 8 SUD - NOME
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
CASA BIZZOTTI
CASA BIOLETTI
CASA BELLIA
CASA CASA DI MANSO
CASA AUDINO RINALDI
CASA AUDINO RINALDI
CASA AUDINO
CASA DI CANSO
FABBRICA MALCOTTI
CASA AUDINO RINALDI
EDIFICIO INDUSTRIALE ROGNONE
CARROZZERIA LOCATI TORRETTA
CARROZZERIA AUTOMOBILI ALESSIO
CASA REY
CASA GROMETTO SOGNO
PALAZZINA MEDANA PERINO
CASA PERINO
CASA DANEO
CASA DEBERNARDI
EDIFICIO GOTTERAND, UFFICI E OFFICINA
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
CASA TORINO
CASA PERINO
CASA TORINO
CORSO
VIA
PIAZZA
PO FIUME
STRADA

CIRCOSCRIZIONE 8 SUD - ANNO

elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.

100 0 100 200 300 400 m

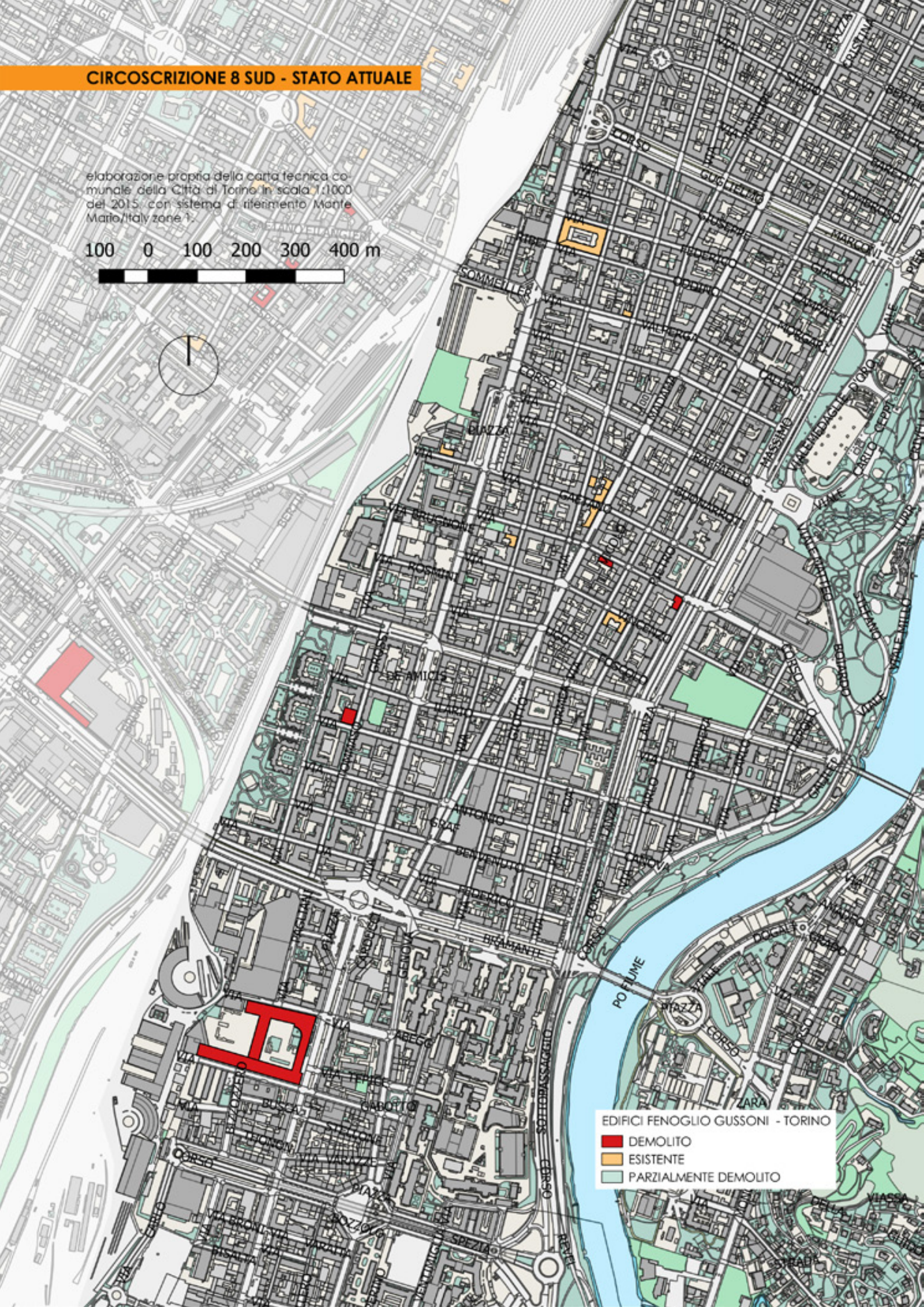



CIRCOSCRIZIONE 8 SUD - PROGETTISTA
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
FENOGLIO
FENOGLIO GUSSONI
GUSSONI

CIRCOSCRIZIONE 8 SUD - STATO ATTUALE

elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.

100 0 100 200 300 400 m



CIRCOSCRIZIONE 8 SUD - STATO DI CONSERVAZIONE

elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.

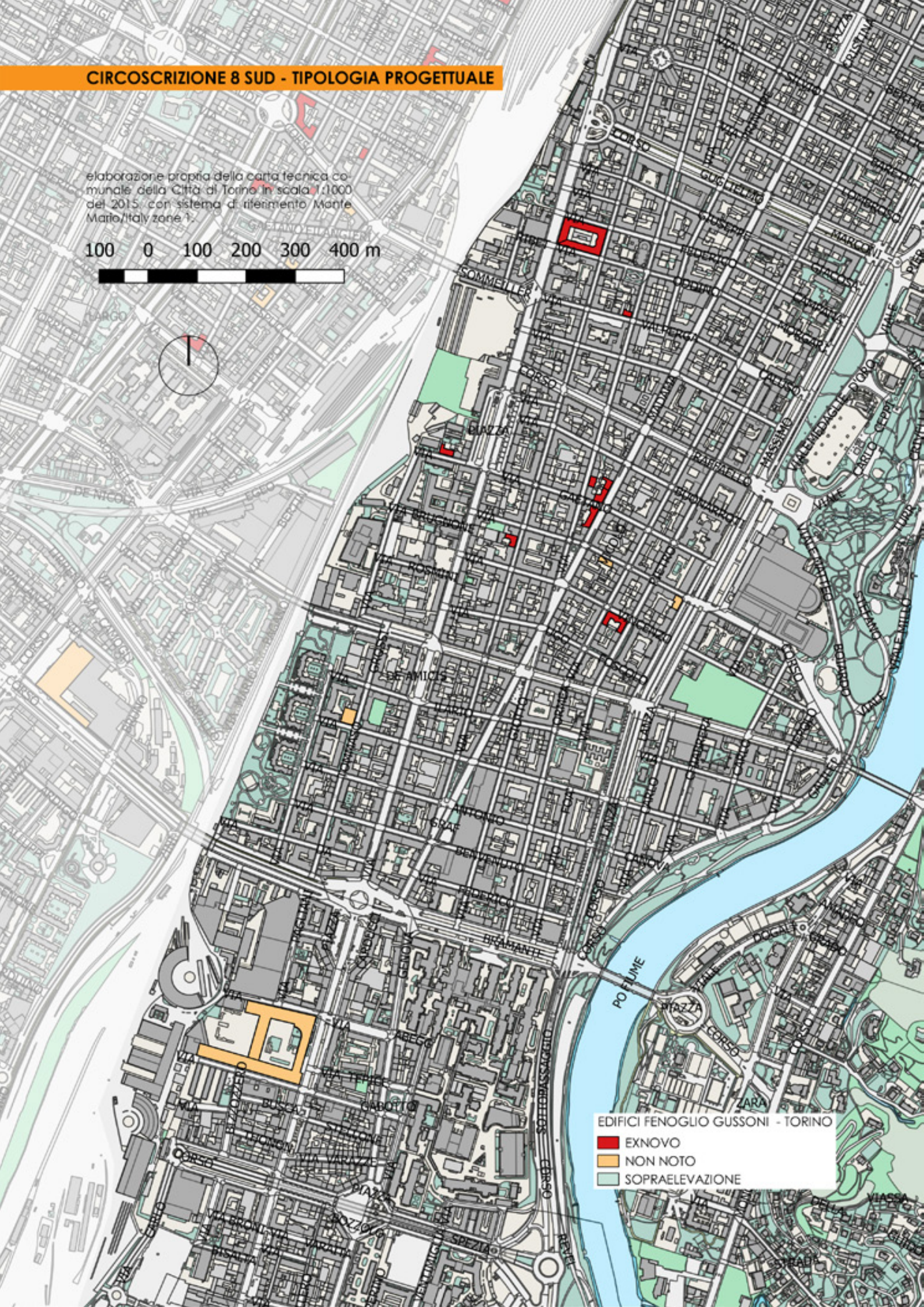
100 0 100 200 300 400 m

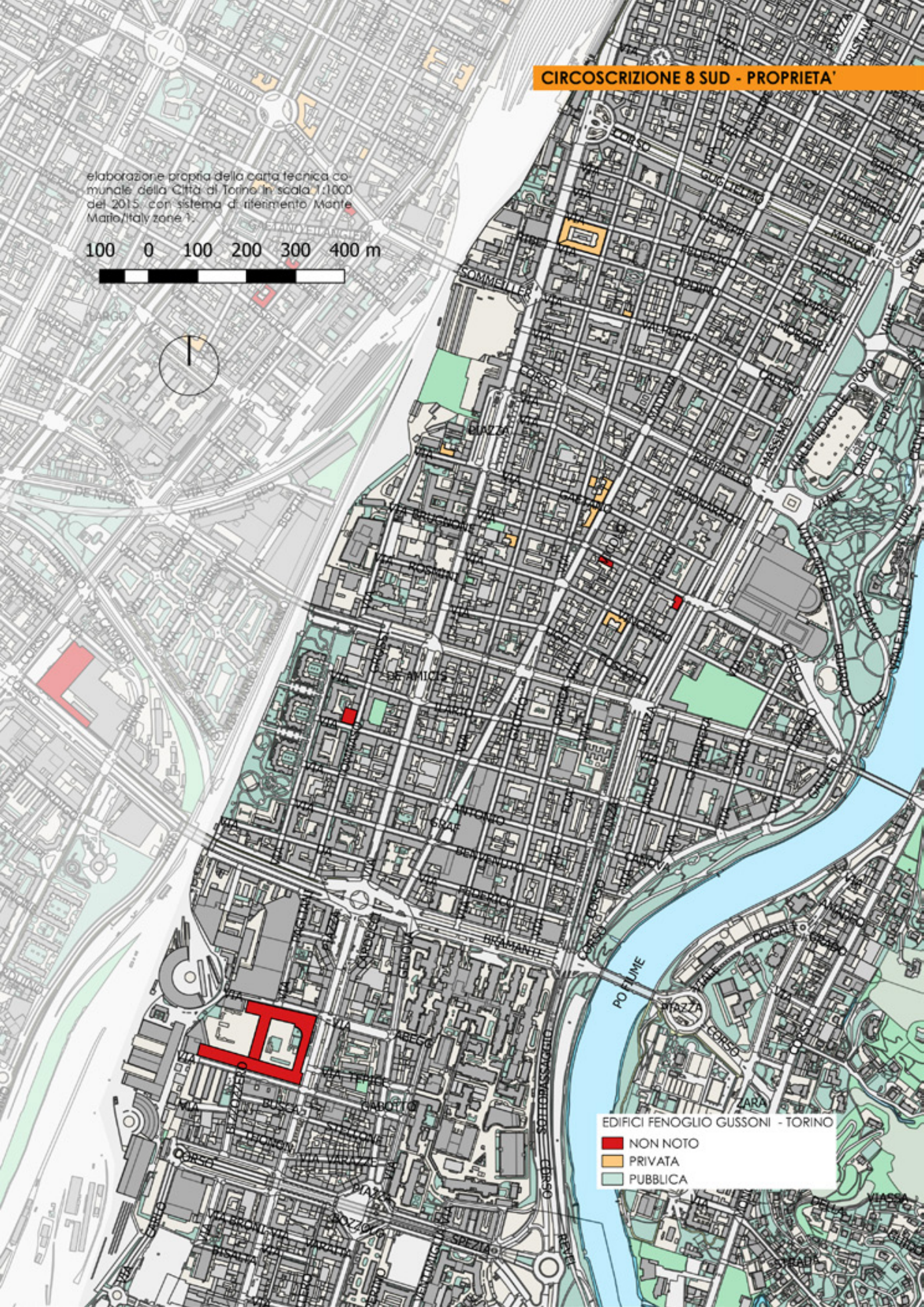


CIRCOSCRIZIONE 8 SUD - TIPOLOGIA PROGETTUALE

elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.

100 0 100 200 300 400 m

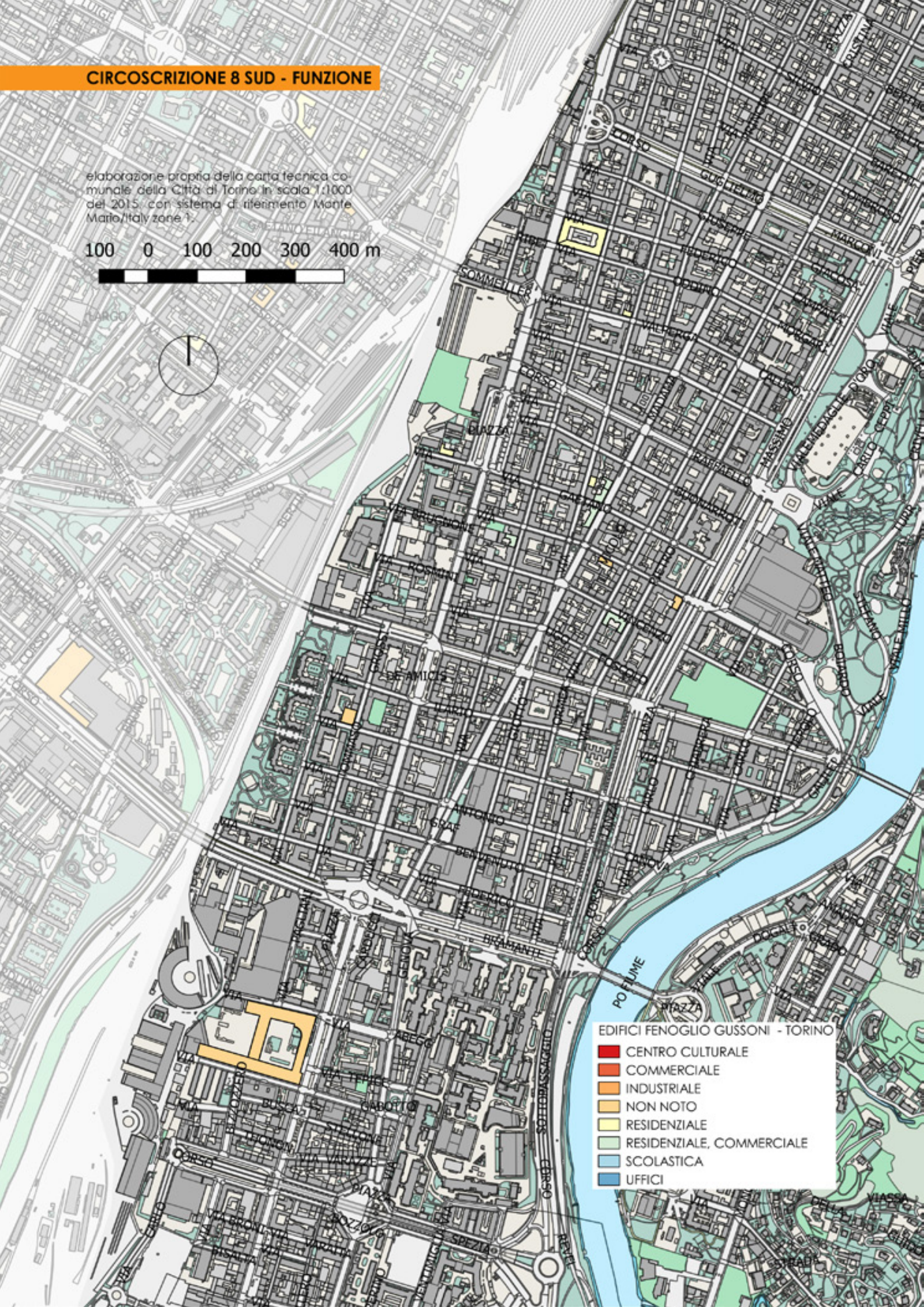



CIRCOSCRIZIONE 8 SUD - PROPRIETA'
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
NON NOTO
PRIVATA
PUBBLICA

CIRCOSCRIZIONE 8 SUD - FUNZIONE

elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.

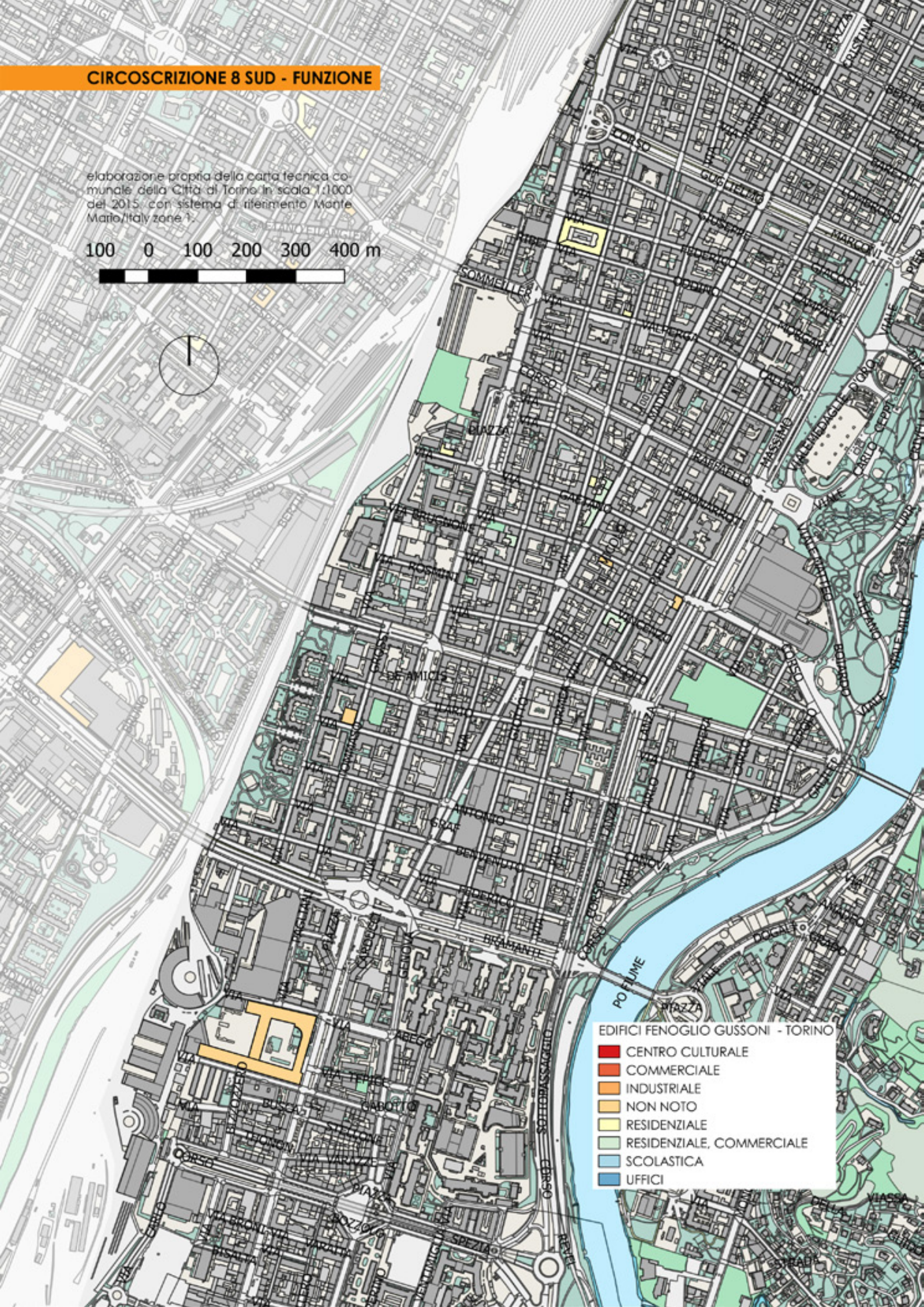
100 0 100 200 300 400 m



CIRCOSCRIZIONE 8 SUD - FUNZIONE

elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.

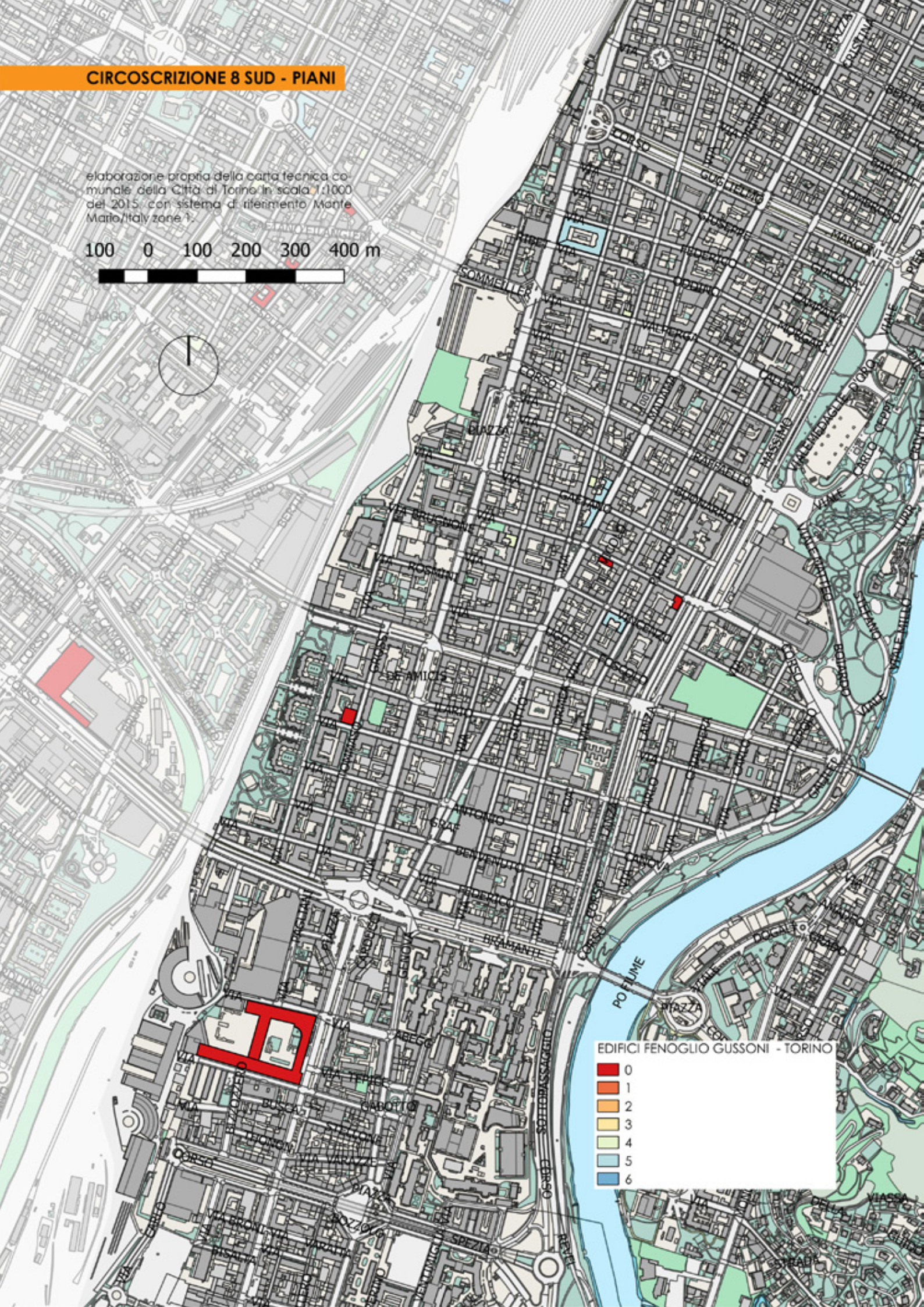
100 0 100 200 300 400 m



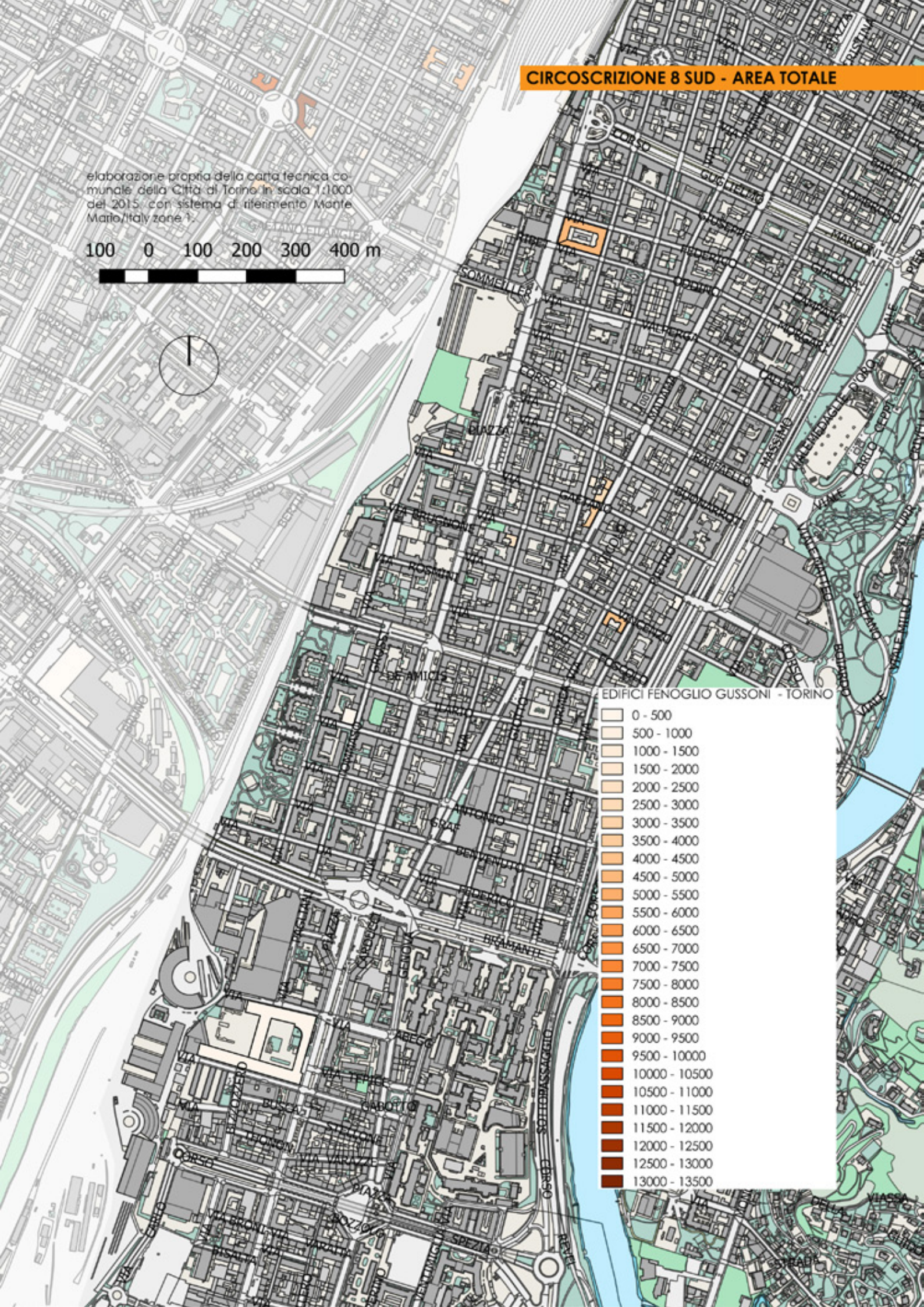
CIRCOSCRIZIONE 8 SUD - PIANI

elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.

100 0 100 200 300 400 m



CIRCOSCRIZIONE 8 SUD - AREA TOTALE



CIRCOSCRIZIONE 8 SUD - VOLUME

elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.

100 0 100 200 300 400 m



CIRCOSCRIZIONE 8 SUD - PIANTE

elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.

100 0 100 200 300 400 m

EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO

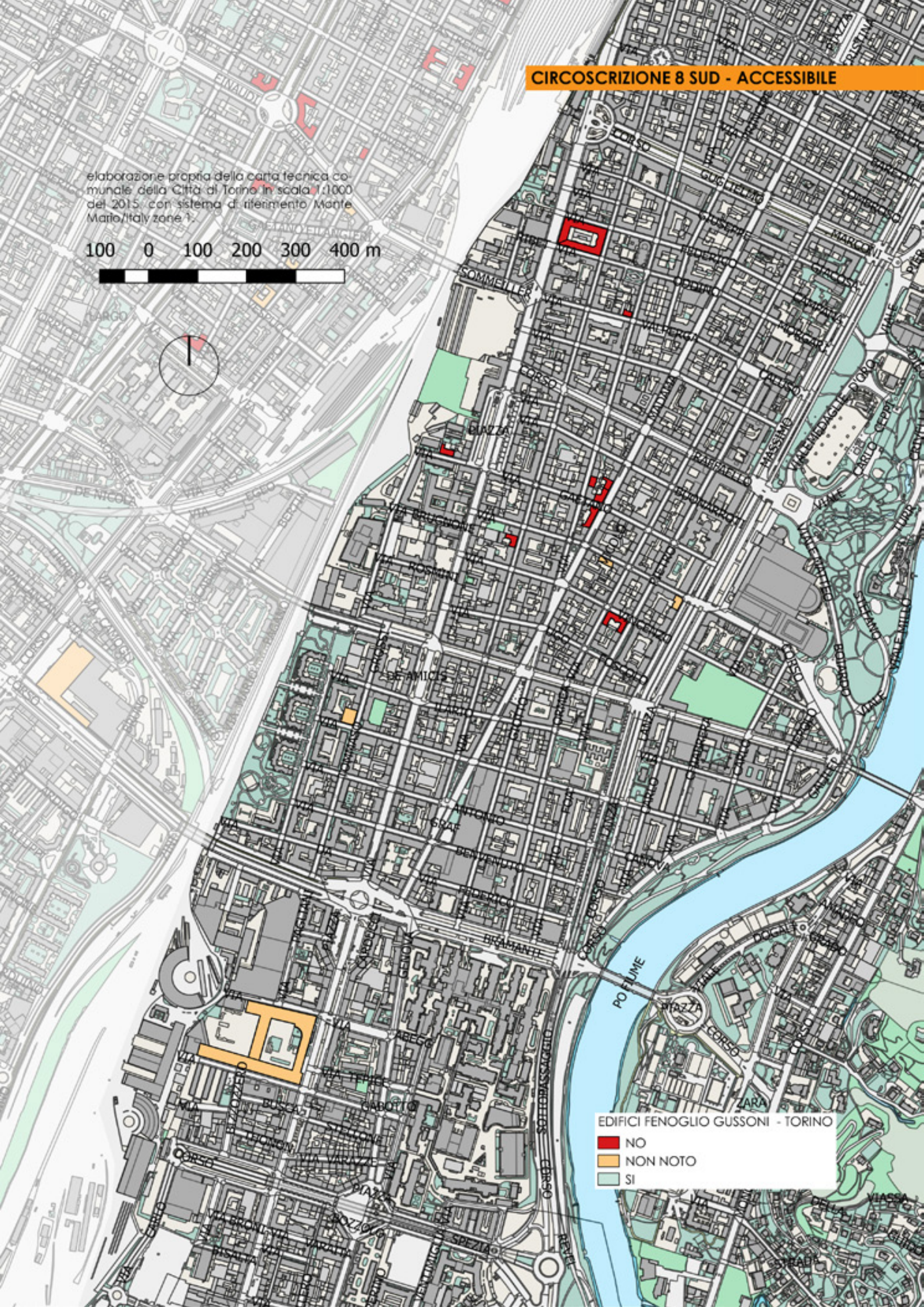
- CORTE
- LINEARE
- NON NOTO
- VILLA

CIRCOSCRIZIONE 8 SUD - CICLABILE

elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.

100 0 100 200 300 400 m



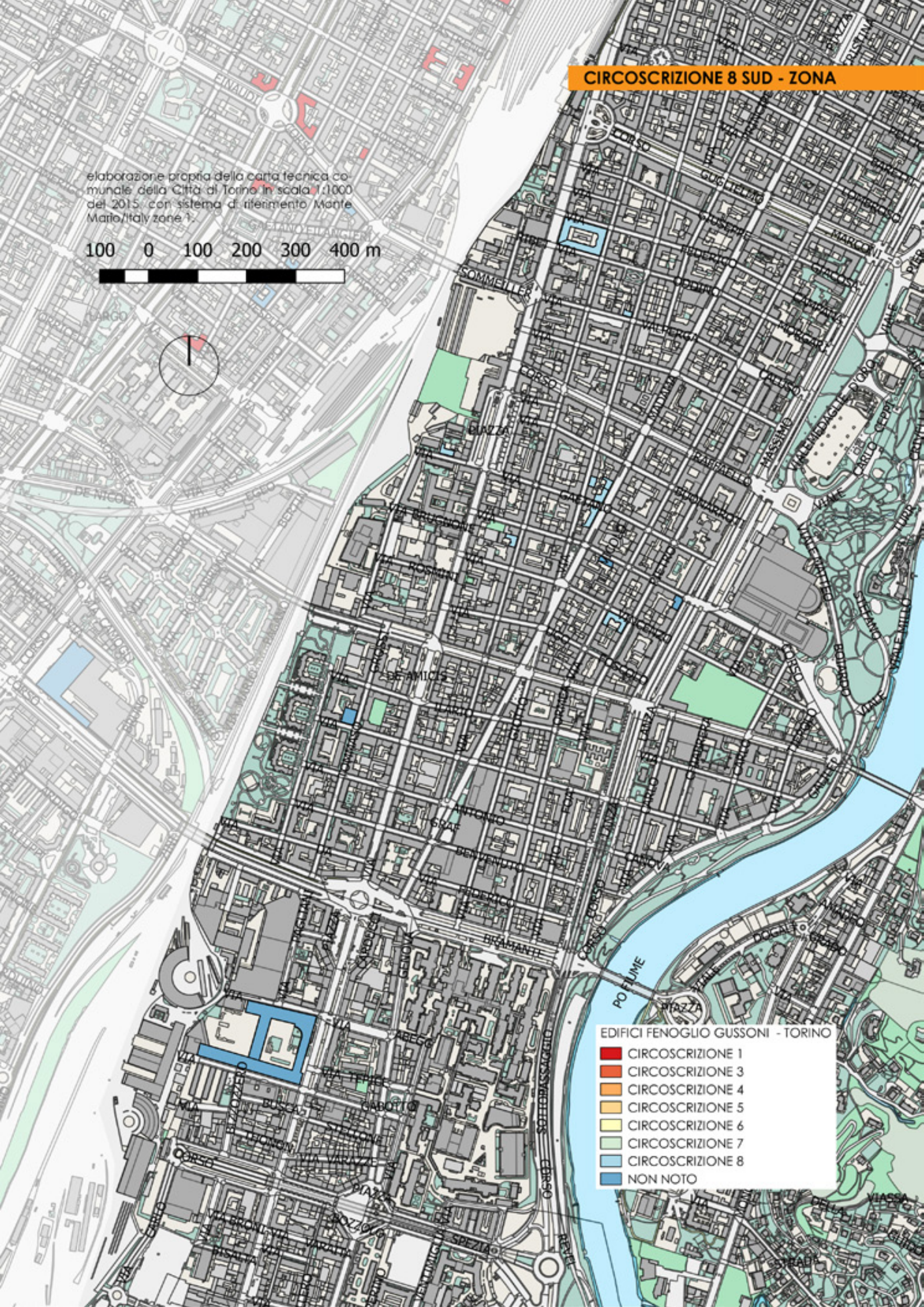

CIRCOSCRIZIONE 8 SUD - ACCESSIBILE
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
NO
NON NOTO
SI

CIRCOSCRIZIONE 8 SUD - BENI CULTURALI

elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.

100 0 100 200 300 400 m

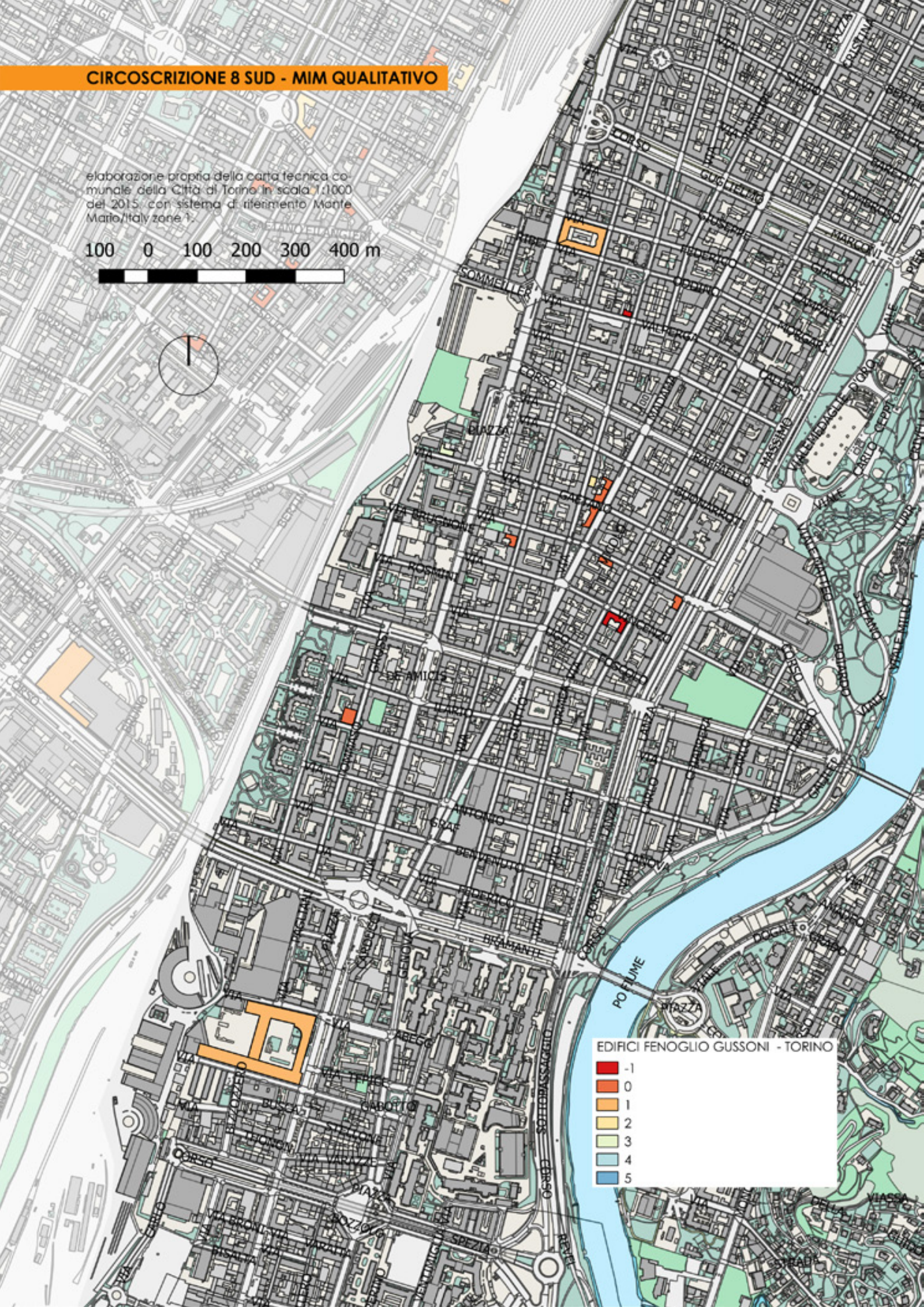



CIRCOSCRIZIONE 8 SUD - ZONA
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
CIRCOSCRIZIONE 1
CIRCOSCRIZIONE 3
CIRCOSCRIZIONE 4
CIRCOSCRIZIONE 5
CIRCOSCRIZIONE 6
CIRCOSCRIZIONE 7
CIRCOSCRIZIONE 8
NON NOTO

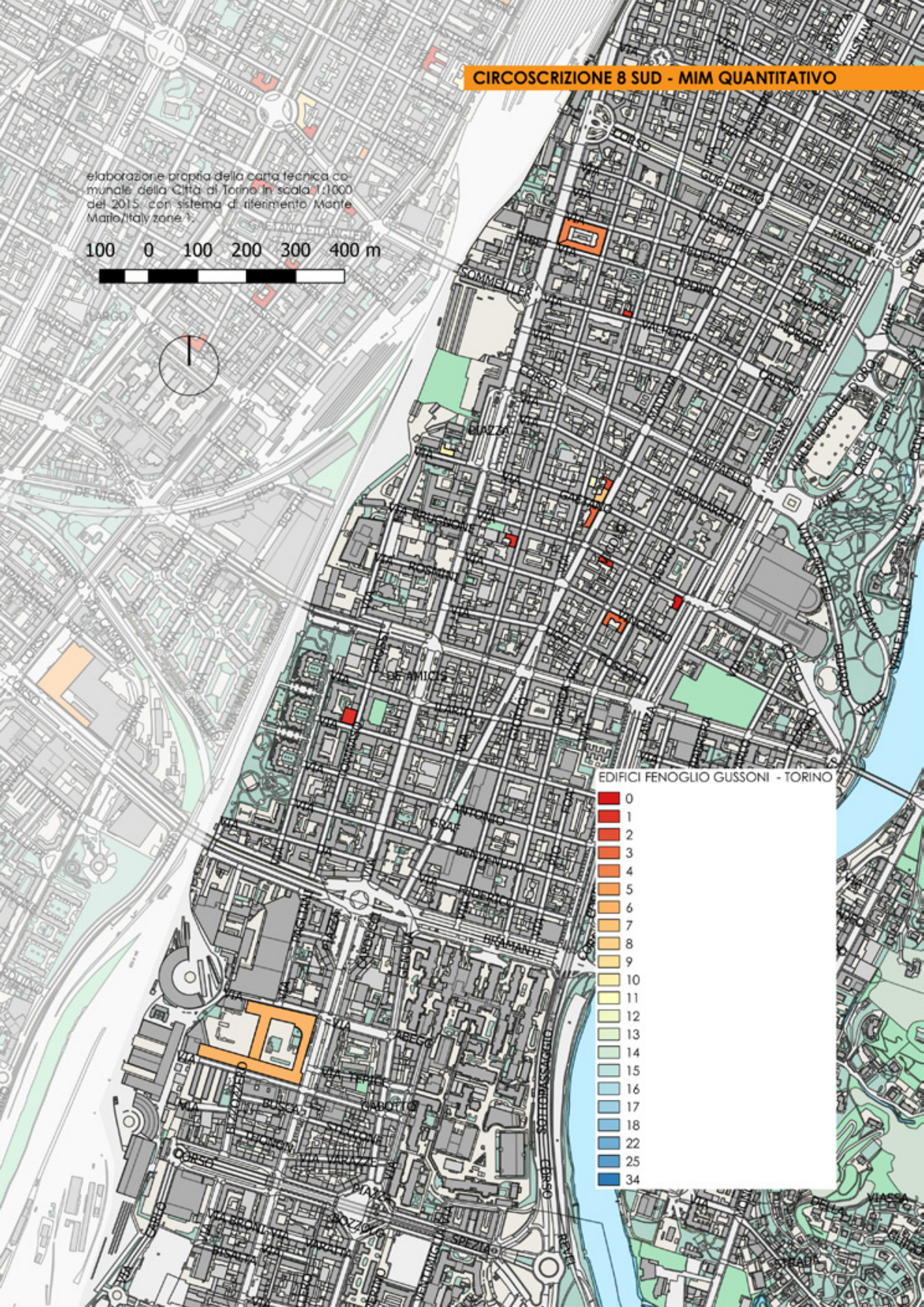
CIRCOSCRIZIONE 8 SUD - MIM QUALITATIVO

elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.

100 0 100 200 300 400 m



CIRCOSCRIZIONE 8 SUD - MIM QUANTITATIVO

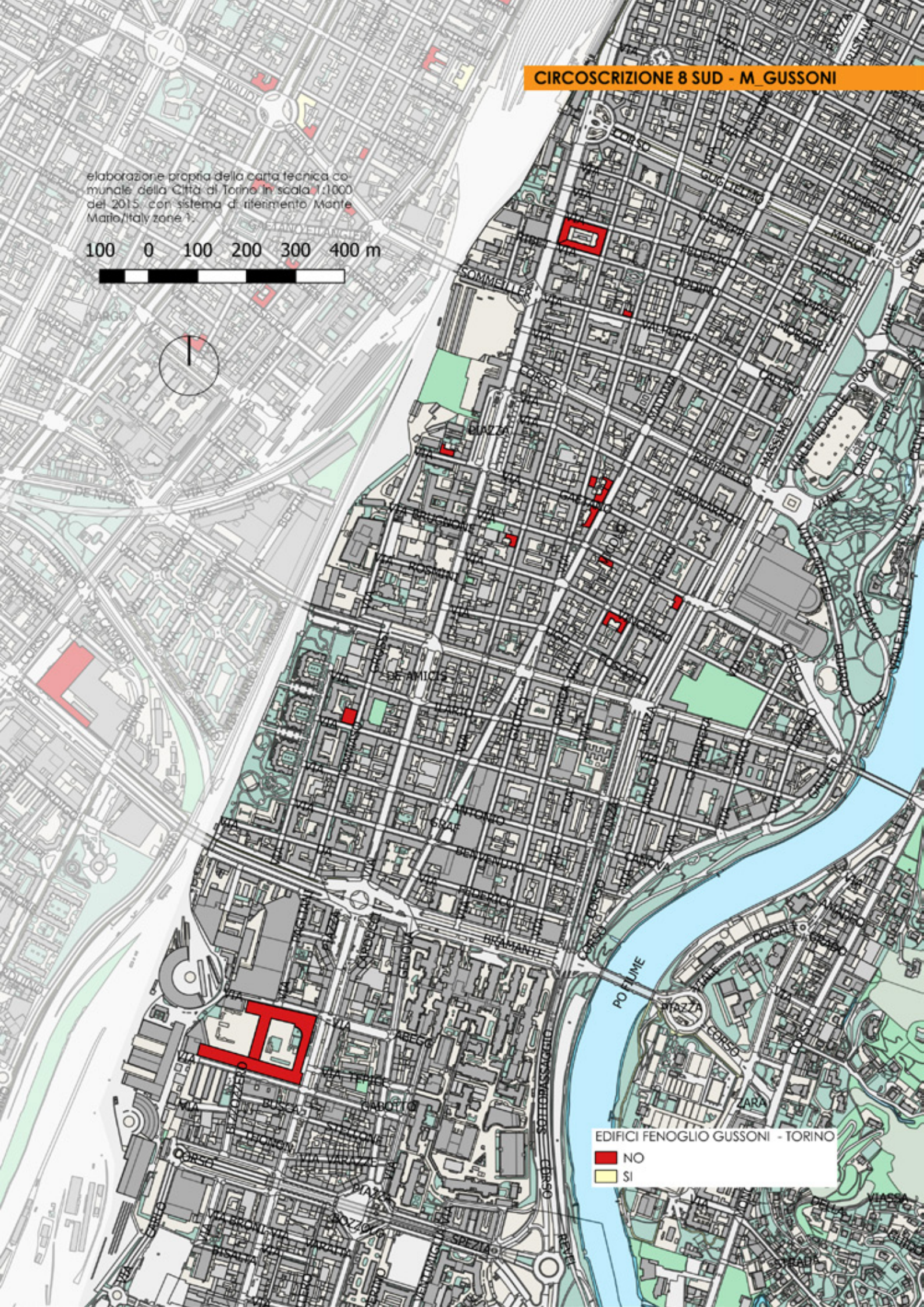


CIRCOSCRIZIONE 8 SUD - M_FENOGLIO

elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.

100 0 100 200 300 400 m




CIRCOSCRIZIONE 8 SUD - M_GUSSONI
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
NO
SI

CIRCOSCRIZIONE 8 SUD - M_ITINERARI LIBERTY

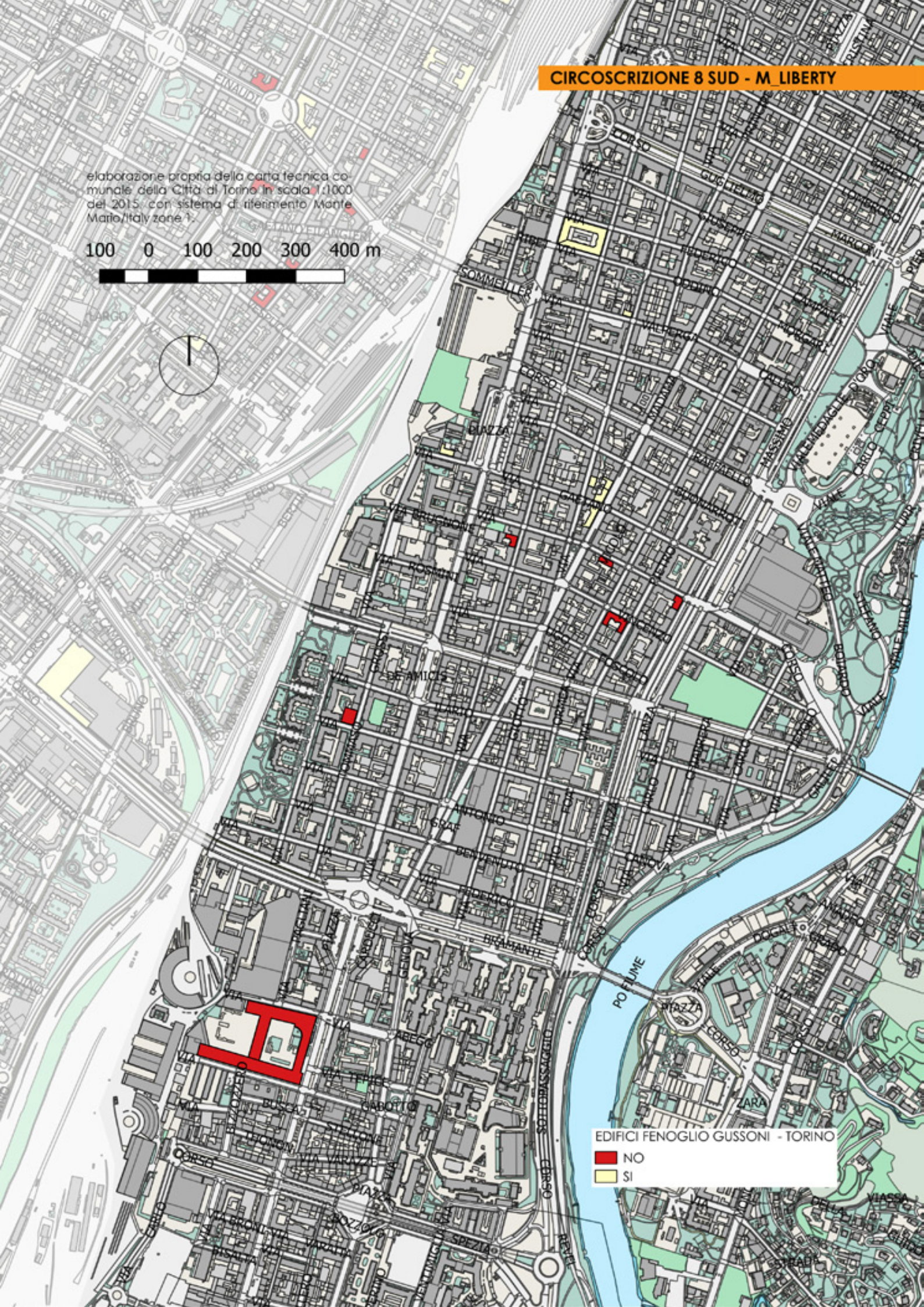
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.

100 0 100 200 300 400 m

EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO

NO

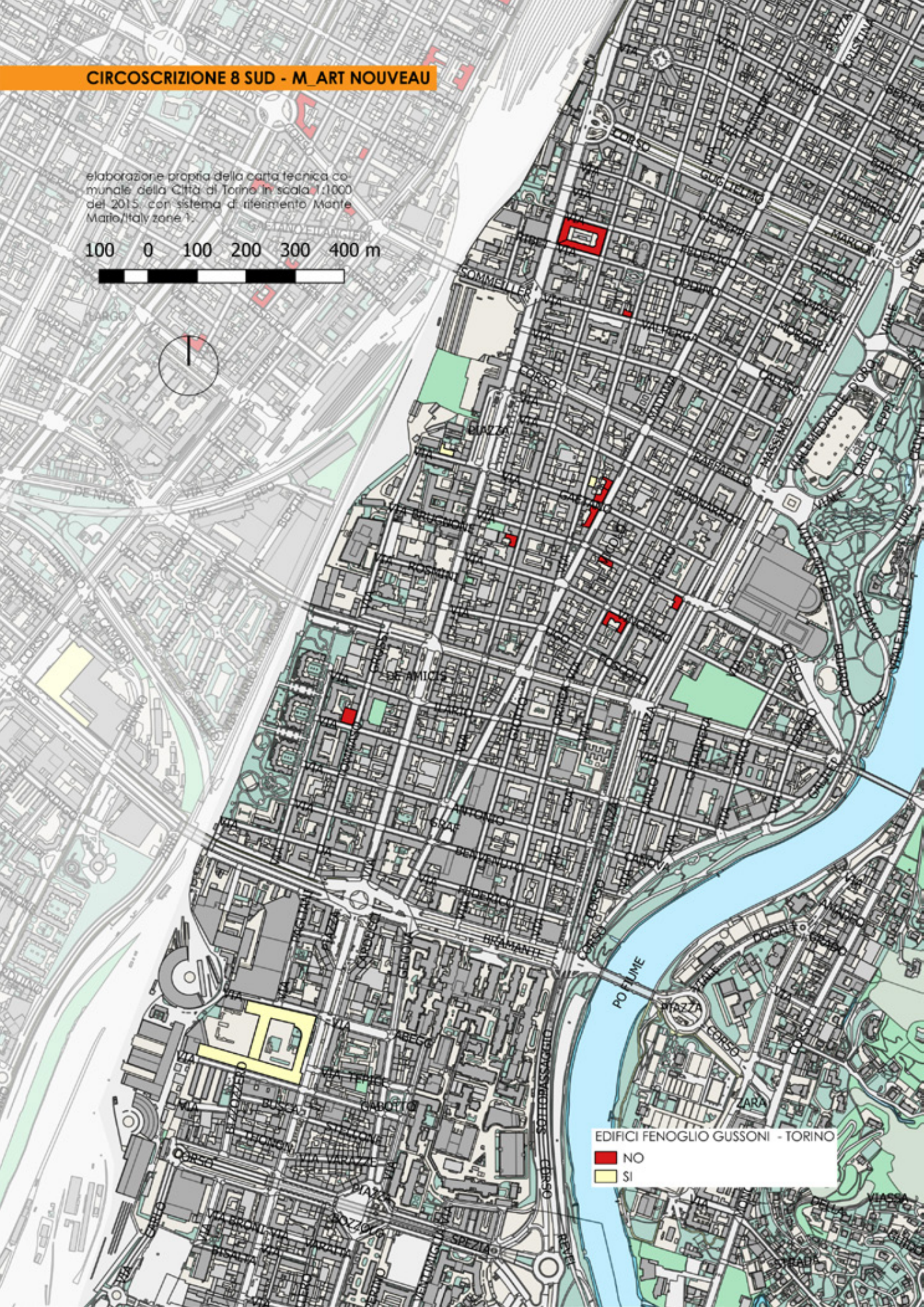
SI

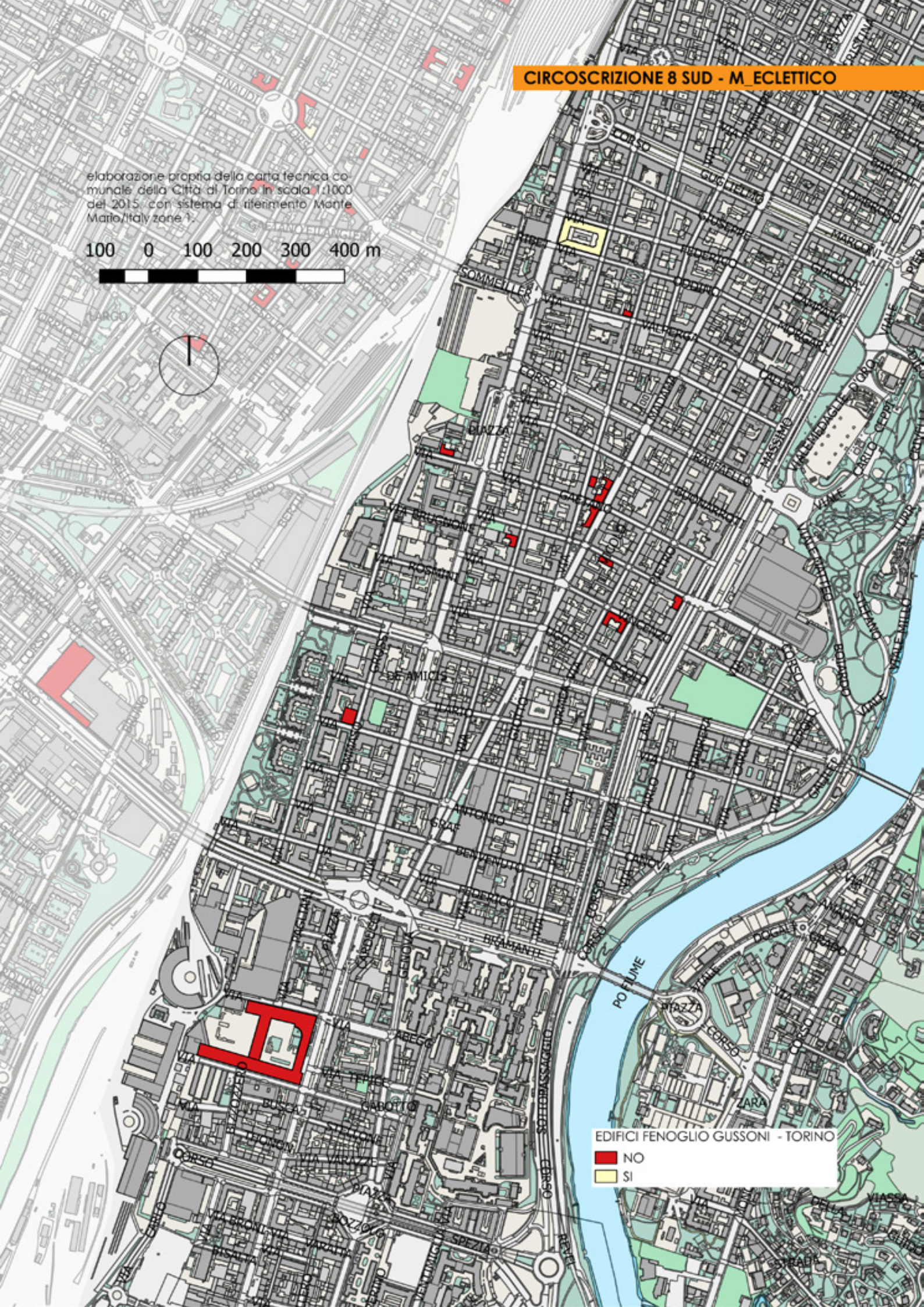

CIRCOSCRIZIONE 8 SUD - M_LIBERTY
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
NO
SI

CIRCOSCRIZIONE 8 SUD - M_ART NOUVEAU

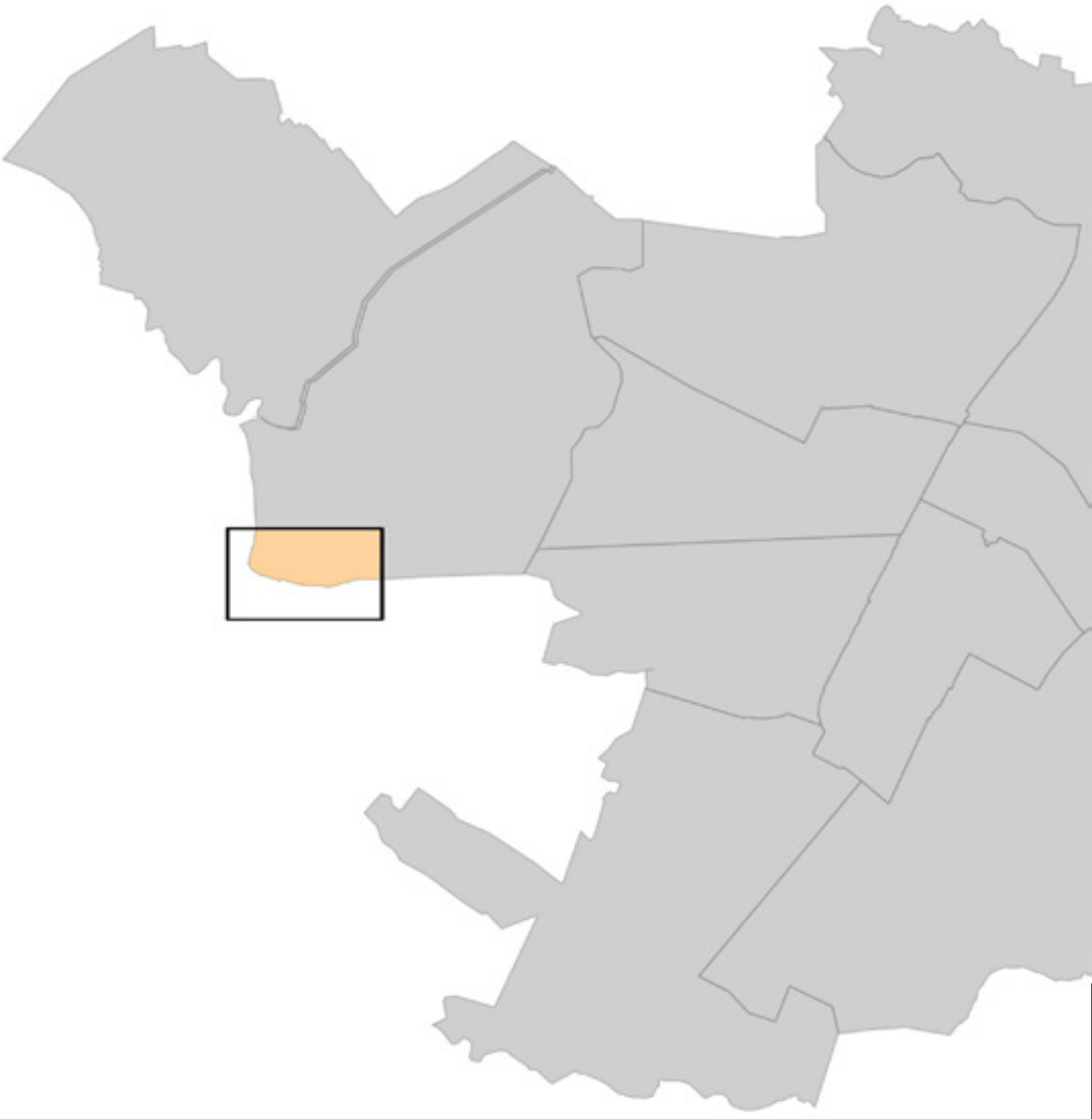
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.

100 0 100 200 300 400 m

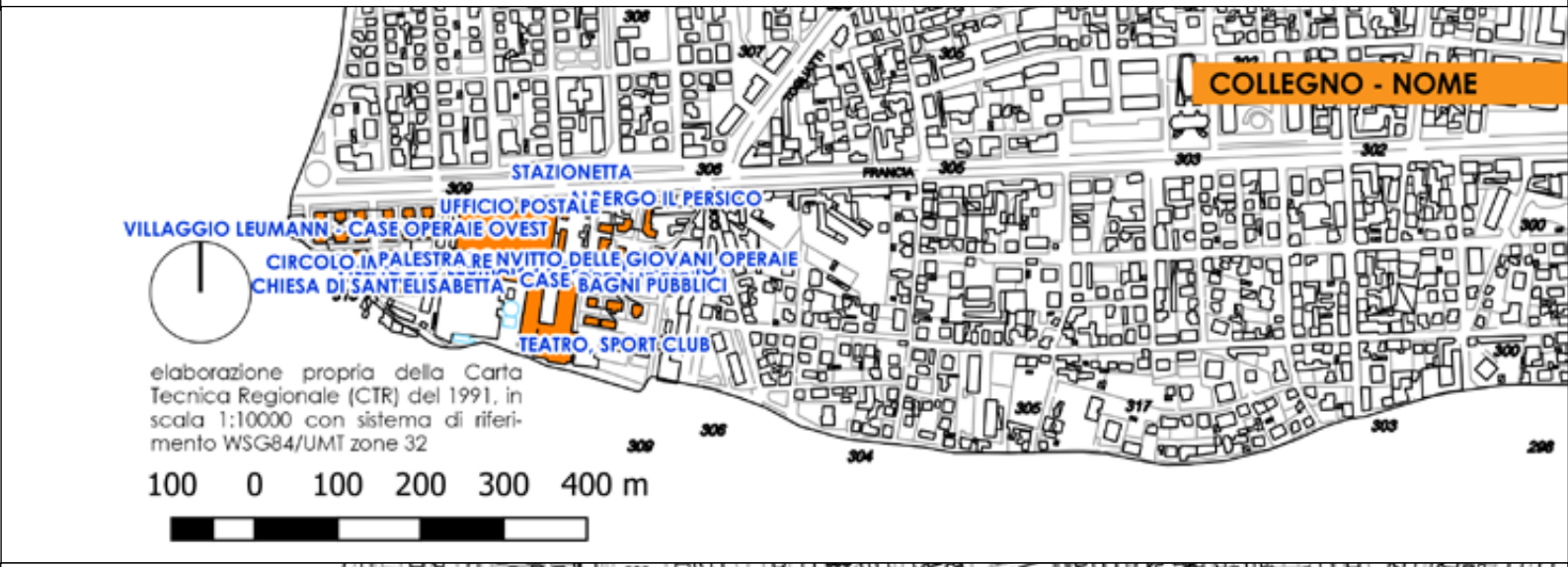



CIRCOSCRIZIONE 8 SUD - M_ECLETTICO
elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - TORINO
NO
SI

COLLEGNO




COLLEGNO - ID
141
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m


COLLEGNO - NOME
STAZIONETTA
UFFICIO POSTALE
ALBERGO IL PERSICO
VILLAGGIO LEUMANN - CASE OPERAIE OVEST
CIRCOLO IAP
PALESTRA RE
NVITTO DELLE GIOVANI OPERAIE
CHIESA DI SANT ELISABETTA
CASE BAGNI PUBBLICI
TEATRO, SPORT CLUB
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m


COLLEGNO - ANNO
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - COLLEGNO
1896
1902
1903
1906
1907
1909
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m


COLLEGNO - PROGETTISTA
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - COLLEGNO
FENOGLIO
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m

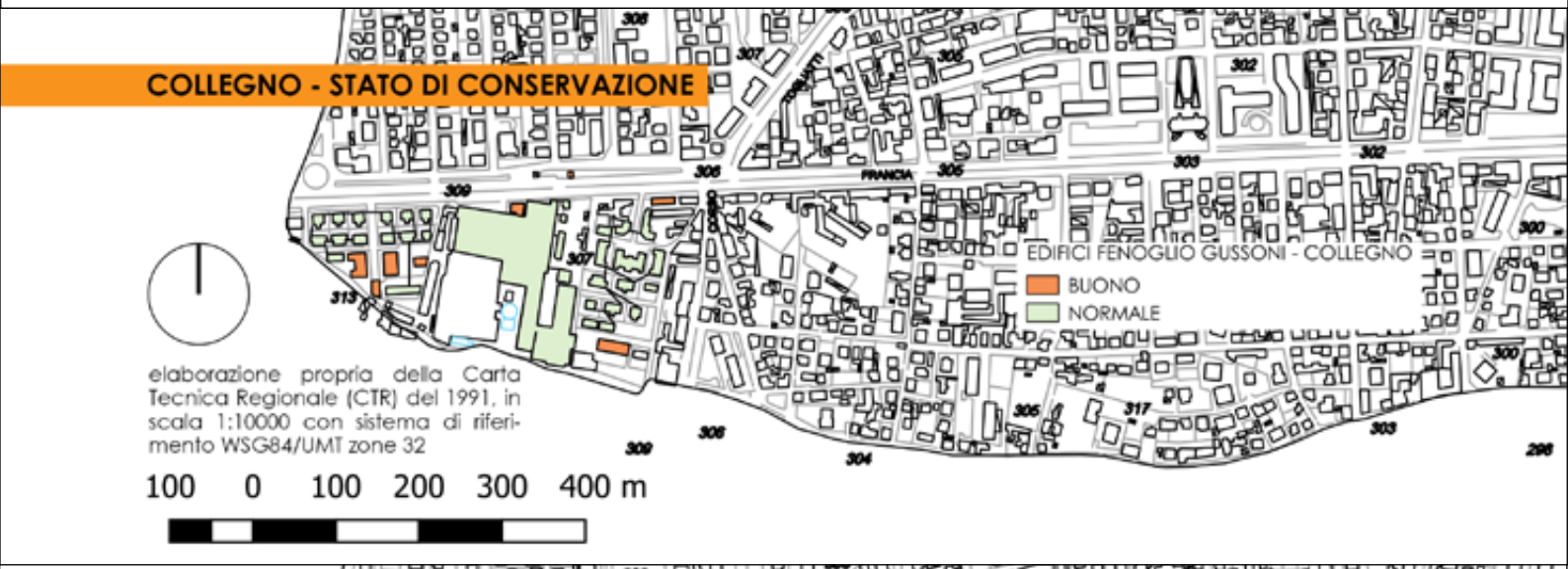
COLLEGNO - STATO ATTUALE



elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32

100 0 100 200 300 400 m

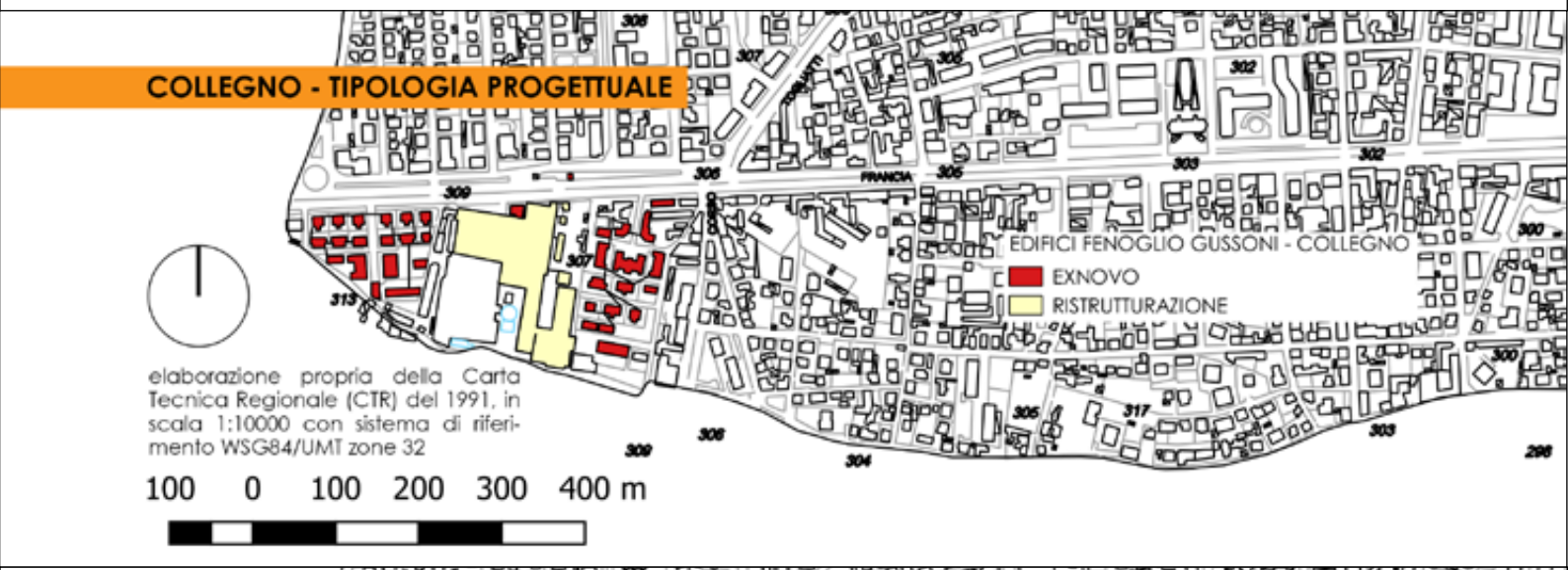
COLLEGNO - STATO DI CONSERVAZIONE



elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32

100 0 100 200 300 400 m

COLLEGNO - TIPOLOGIA PROGETTUALE



elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32

100 0 100 200 300 400 m

COLLEGNO - PROPRIETA'



elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32

100 0 100 200 300 400 m

COLLEGNO - FUNZIONE



COLLEGNO - AREA PIANO



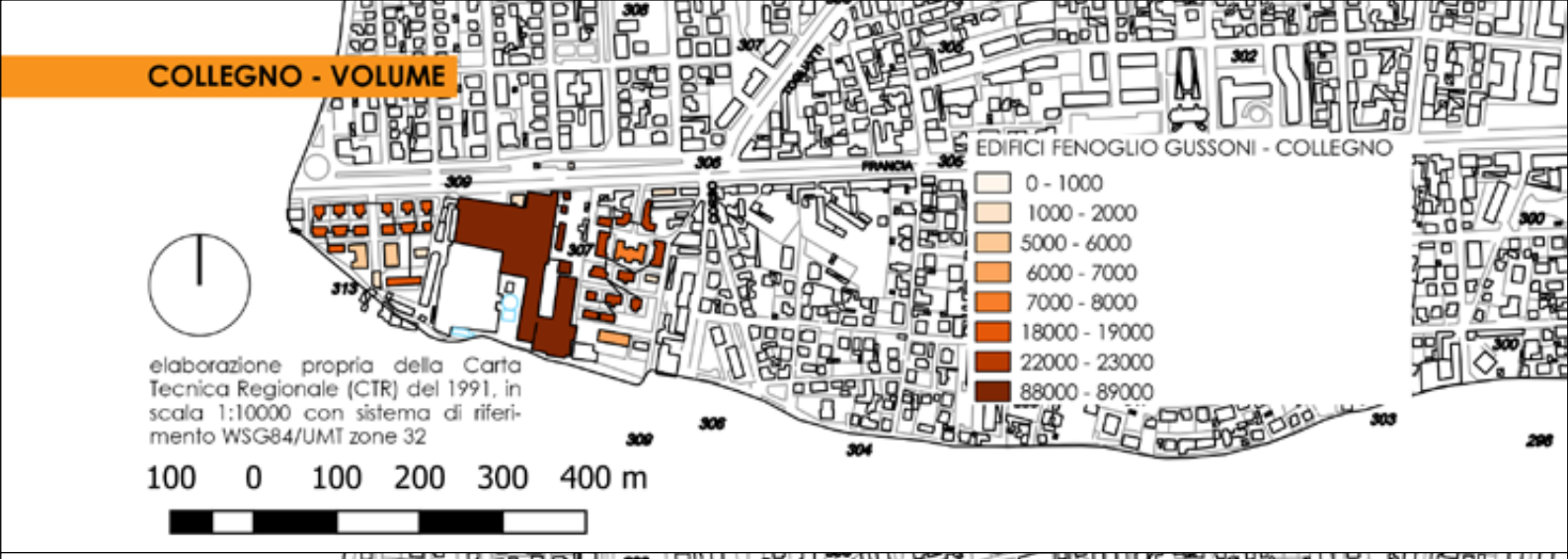
COLLEGNO - PIANI



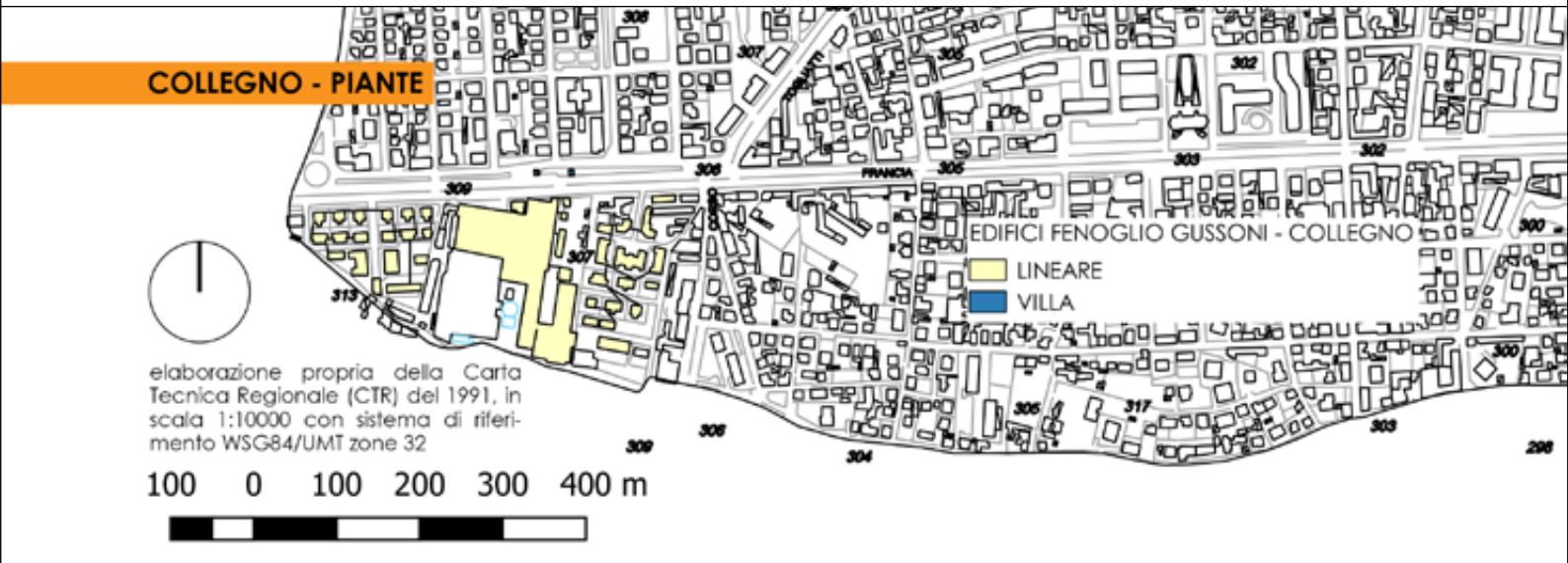
COLLEGNO -AREA TOTALE



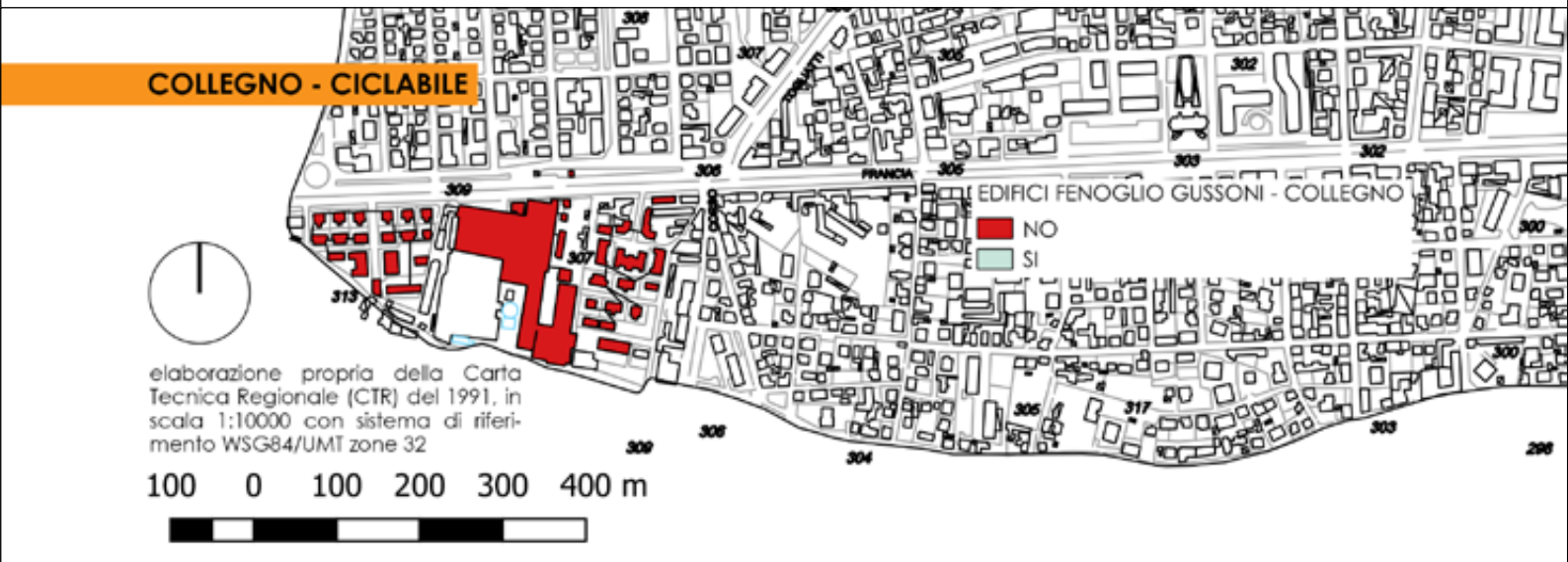
COLLEGNO - VOLUME



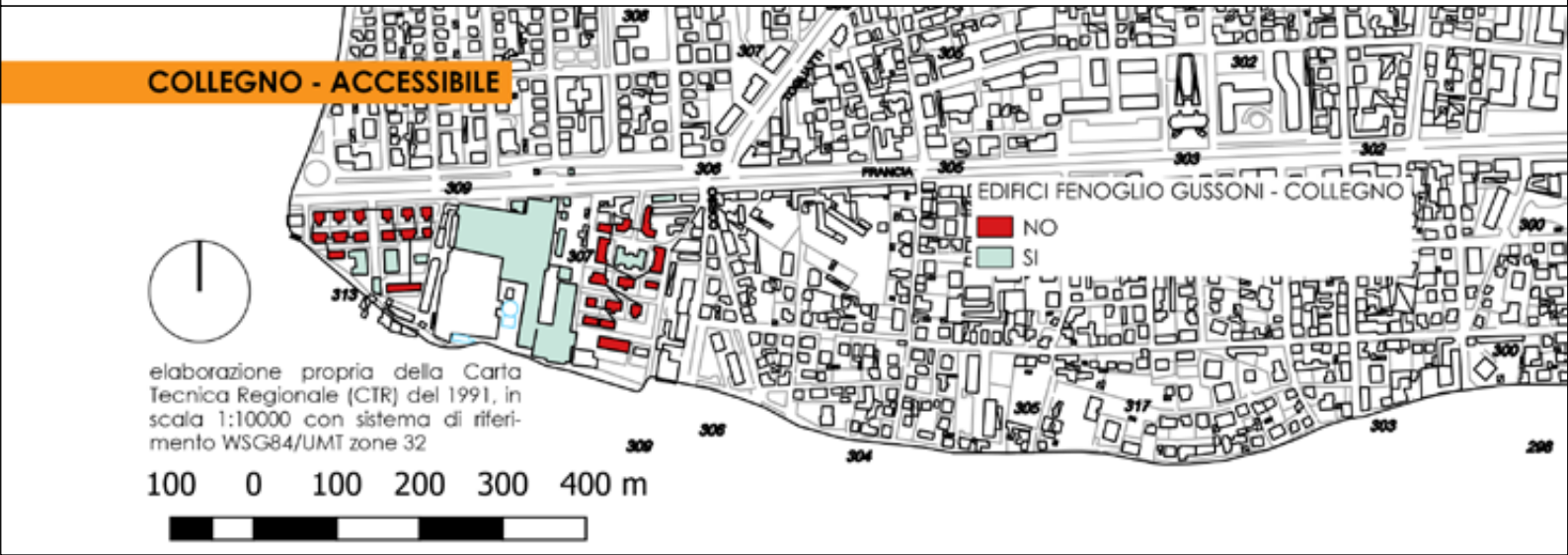
COLLEGNO - PIANTE

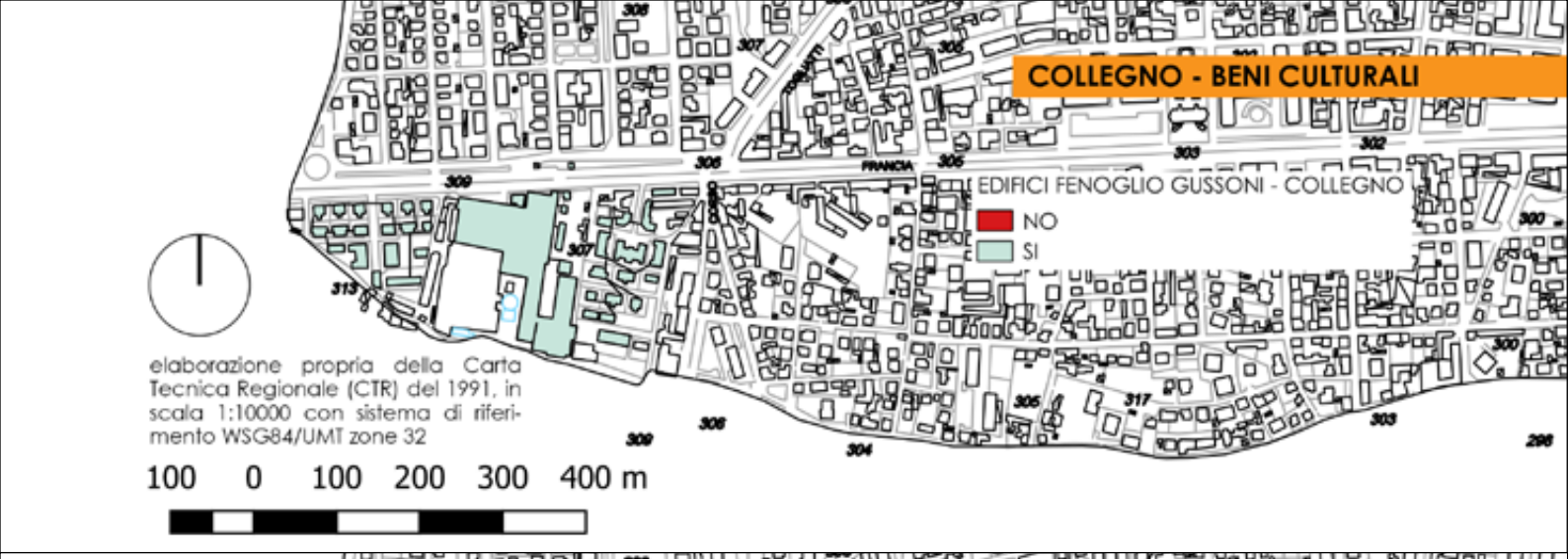


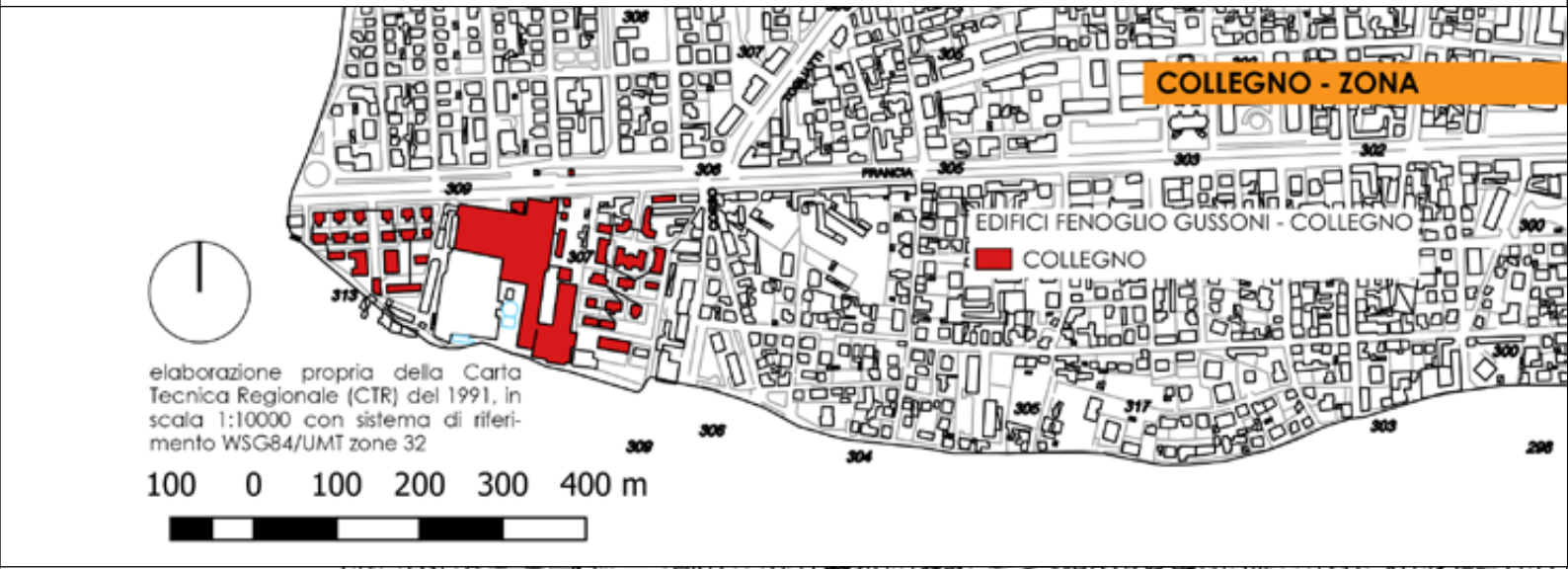
COLLEGNO - CICLABILE

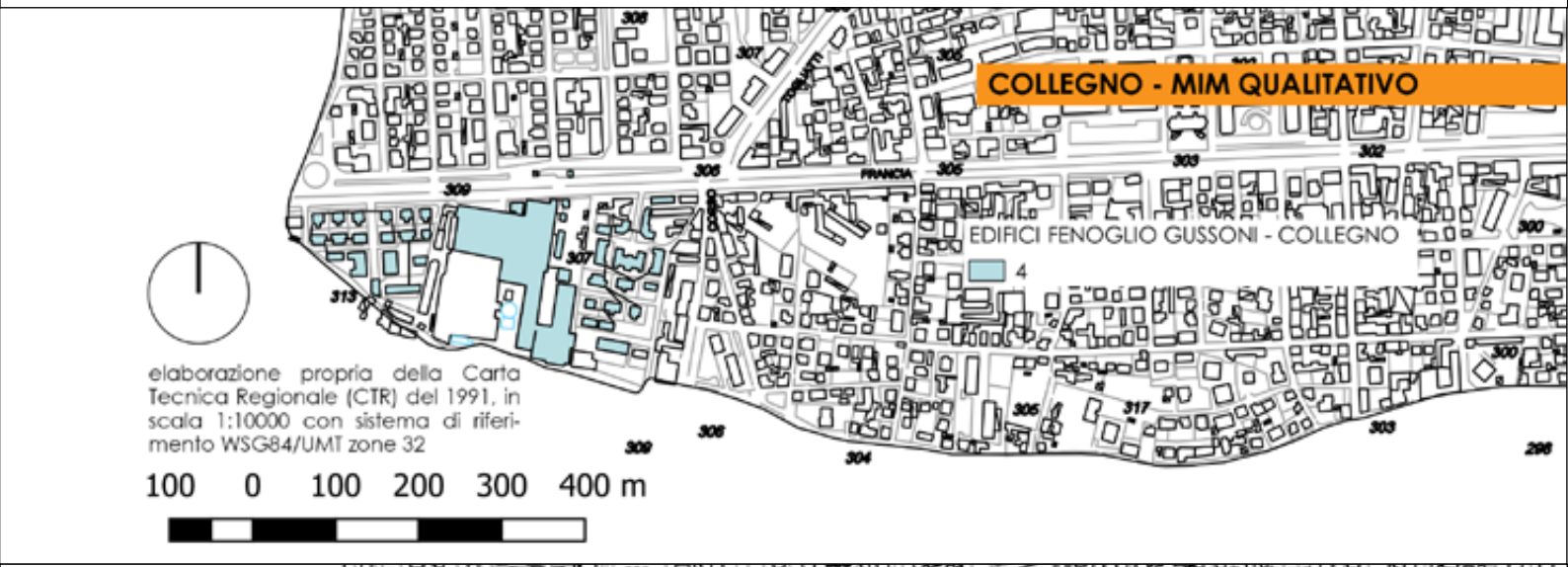


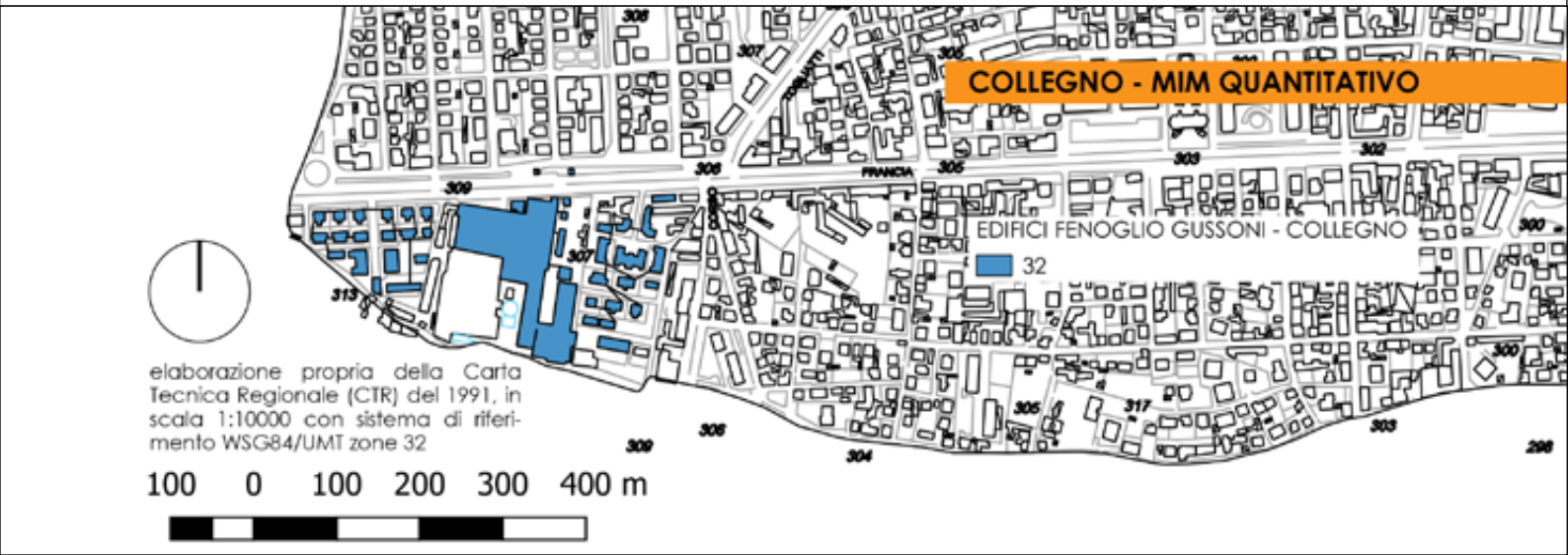
COLLEGNO - ACCESSIBILE



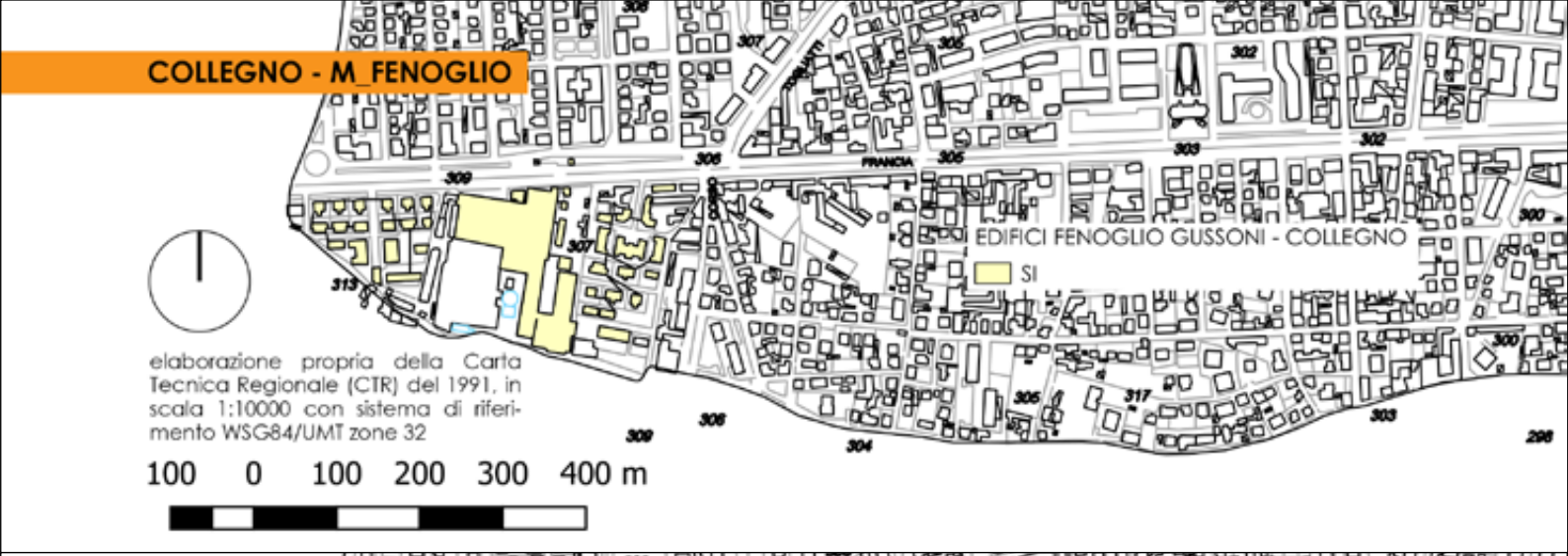

COLLEGNO - BENI CULTURALI
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - COLLEGNO
NO
SI
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m


COLLEGNO - ZONA
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - COLLEGNO
COLLEGNO
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m

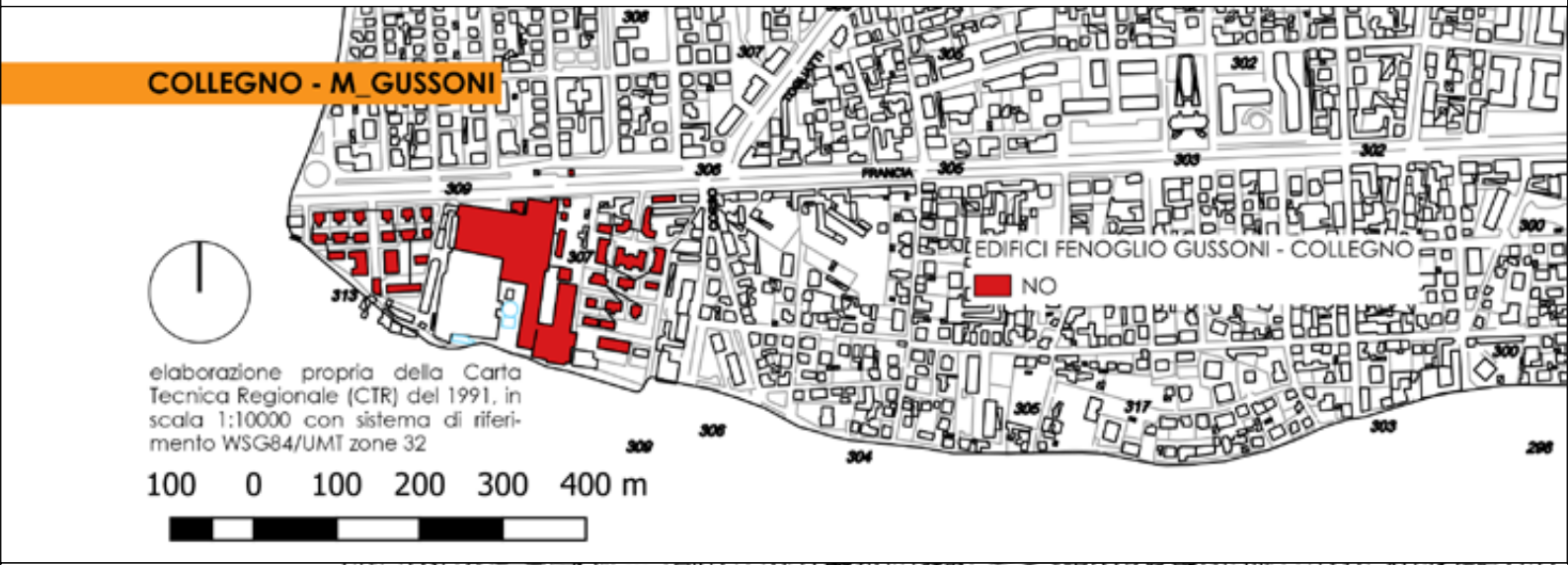

COLLEGNO - MIM QUALITATIVO
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - COLLEGNO
4
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m


COLLEGNO - MIM QUANTITATIVO
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - COLLEGNO
32
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m

COLLEGNO - M_FENOGLIO



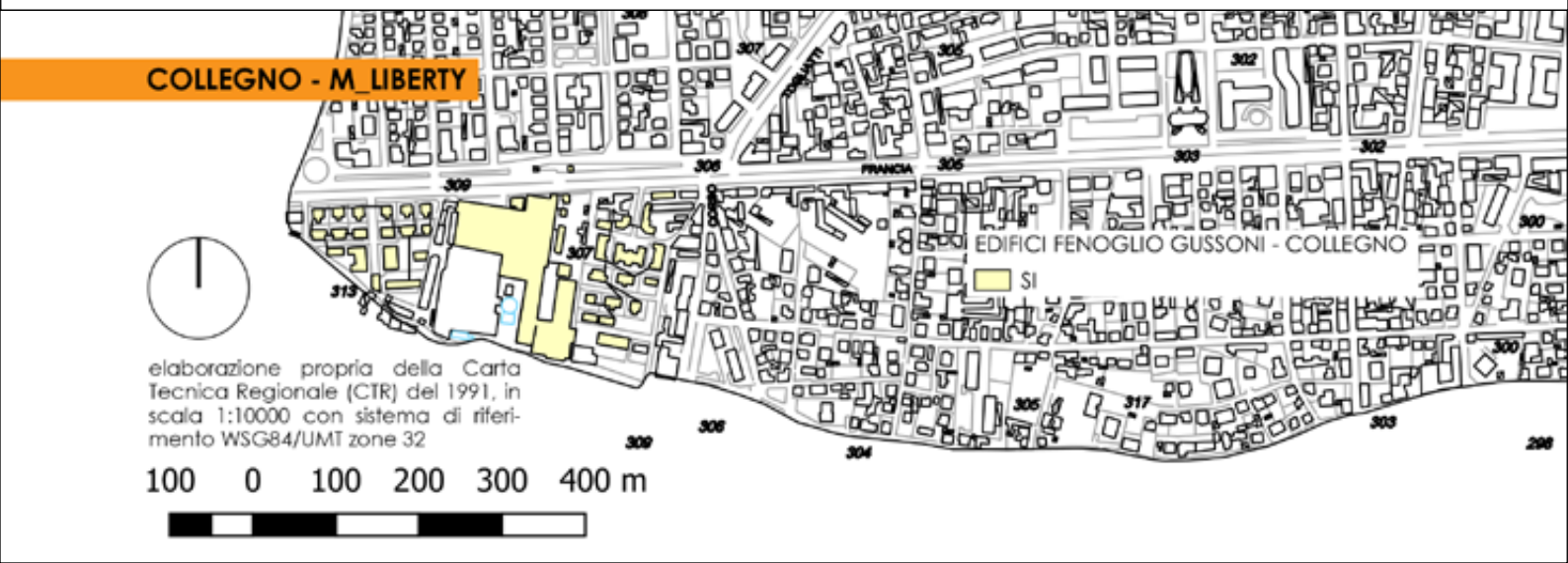
COLLEGNO - M_GUSSONI

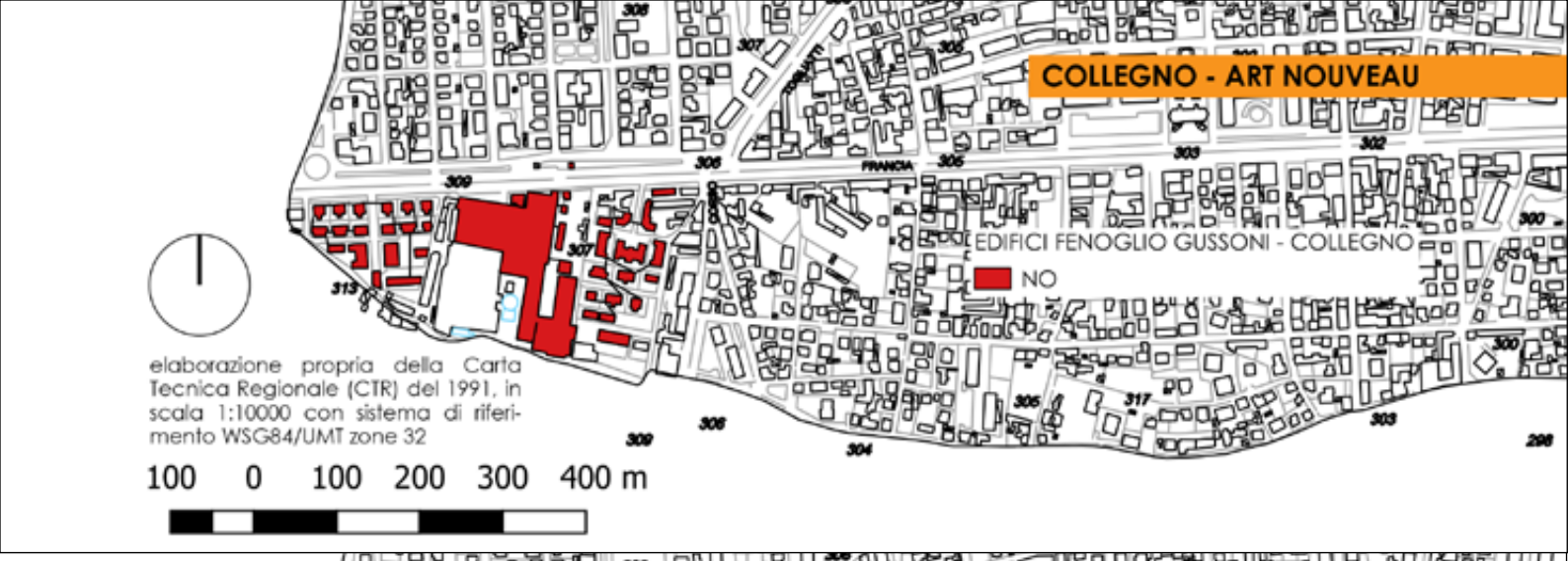


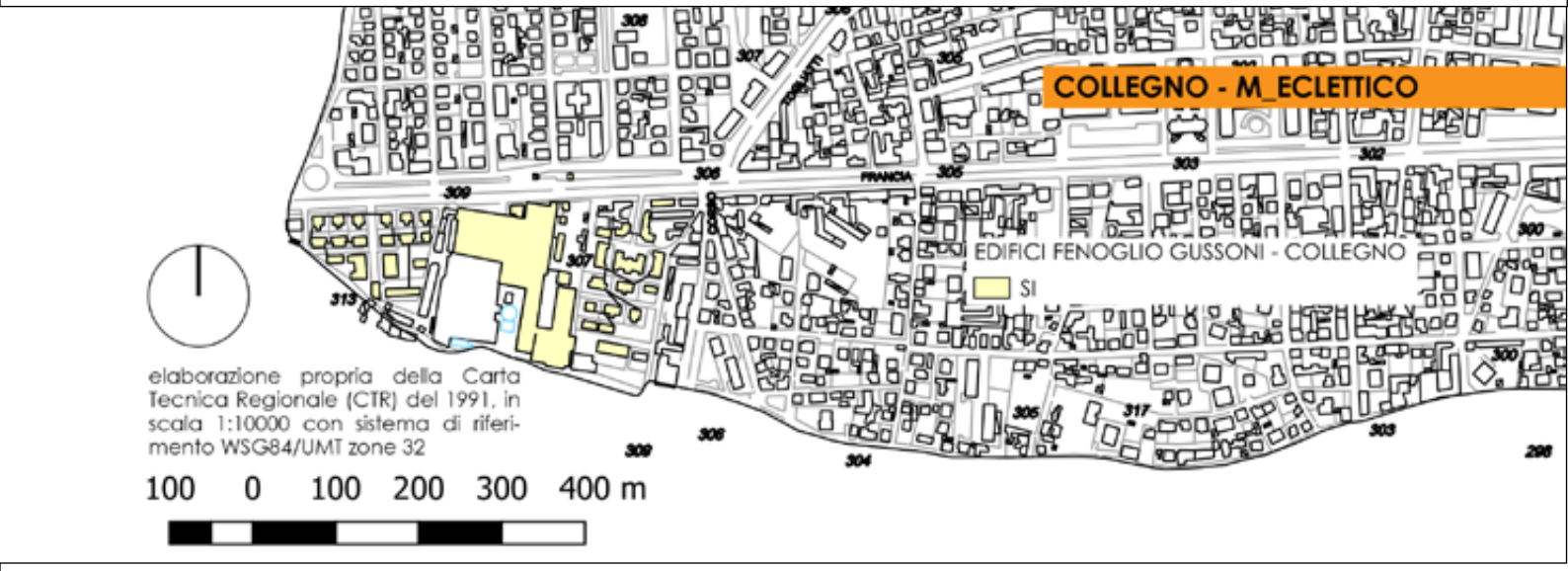
COLLEGNO - M_ITINERARI LIBERTY



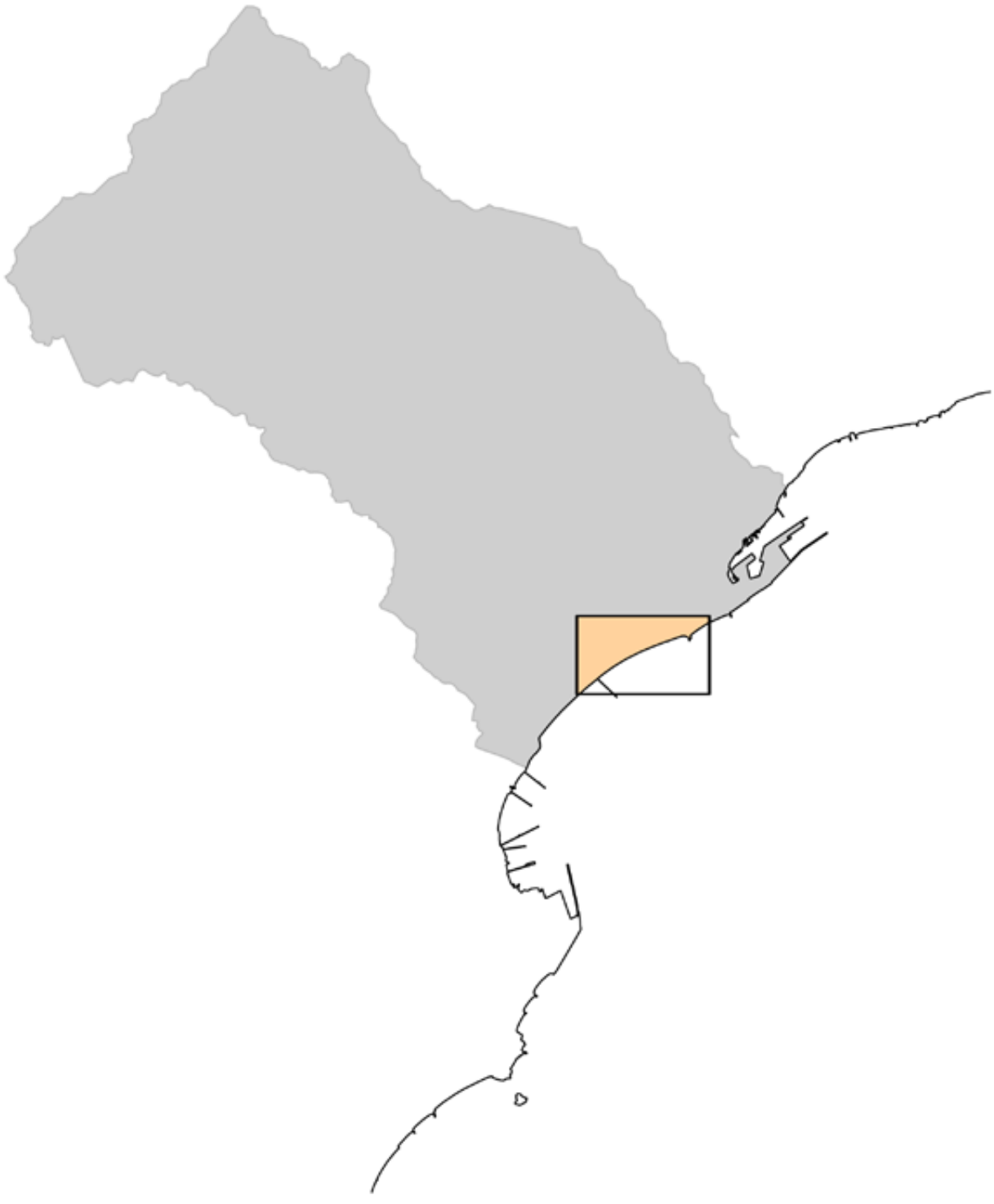
COLLEGNO - M_LIBERTY




COLLEGNO - ART NOUVEAU
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - COLLEGNO
NO
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m


COLLEGNO - M_ECLETTICO
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - COLLEGNO
SI
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m

SAVONA




SAVONA - ID
142
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1998/2006, in scala 1:5000 con sistema di riferimento Monte Mario/ Italy zone 1
100 0 100 200 300 400 m


SAVONA - NOME
VILLA ZANELLI
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1998/2006, in scala 1:5000 con sistema di riferimento Monte Mario/ Italy zone 1
100 0 100 200 300 400 m


SAVONA - ANNO
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - LIGURIA
1900
1904
1907
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1998/2006, in scala 1:5000 con sistema di riferimento Monte Mario/ Italy zone 1
100 0 100 200 300 400 m

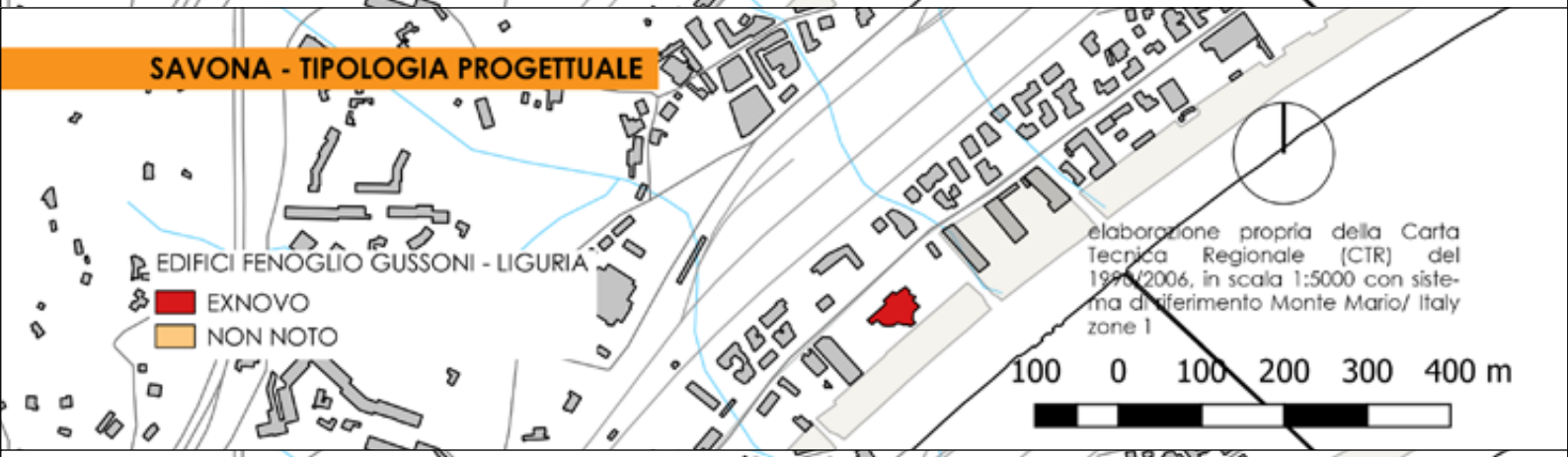

SAVONA - PROGETTISTA
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - LIGURIA
FENOGLIO
FENOGLIO GUSSONI
GUSSONI
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1998/2006, in scala 1:5000 con sistema di riferimento Monte Mario/ Italy zone 1
100 0 100 200 300 400 m


SAVONA - STATO ATTUALE
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - LIGURIA
DEMOLITO
ESISTENTE
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1998/2006, in scala 1:5000 con sistema di riferimento Monte Mario/ Italy zone 1
100 0 100 200 300 400 m

SAVONA - STATO DI CONSERVAZIONE



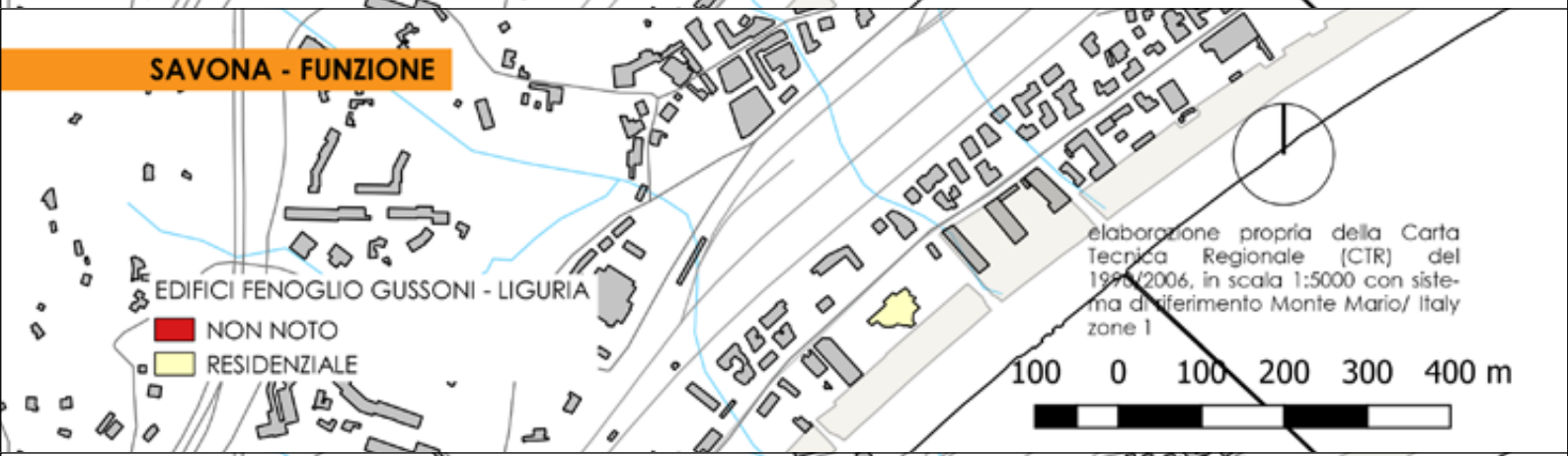
SAVONA - TIPOLOGIA PROGETTUALE



SAVONA - PROPRIETA'



SAVONA - FUNZIONE



SAVONA - AREA PIANO




SAVONA - PIANI
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - LIGURIA
0
3
6
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1976/2006, in scala 1:5000 con sistema di riferimento Monte Mario/ Italy zone 1
100 0 100 200 300 400 m


SAVONA - AREA TOTALE
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - LIGURIA
0 - 500
500 - 1000
1000 - 1500
1500 - 2000
2000 - 2500
2500 - 3000
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1976/2006, in scala 1:5000 con sistema di riferimento Monte Mario/ Italy zone 1
100 0 100 200 300 400 m


SAVONA - VOLUME
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - LIGURIA
0 - 1000
2000 - 3000
8000 - 9000
9000 - 10000
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1976/2006, in scala 1:5000 con sistema di riferimento Monte Mario/ Italy zone 1
100 0 100 200 300 400 m


SAVONA - PIANTE
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - LIGURIA
LINEARE
NON NOTO
VILLA
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1976/2006, in scala 1:5000 con sistema di riferimento Monte Mario/ Italy zone 1
100 0 100 200 300 400 m


SAVONA - CICLABILE
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - LIGURIA
NO
NON NOTO
SI
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1976/2006, in scala 1:5000 con sistema di riferimento Monte Mario/ Italy zone 1
100 0 100 200 300 400 m

SAVONA - ACCESSIBILE



SAVONA - BENI CULTURALI



SAVONA - ZONA



SAVONA - MIM QUALITATIVO



SAVONA - MIM QUANTITATIVO




SAVONA - M_FENOGLIO
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - LIGURIA
NO
SI
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1998/2006, in scala 1:5000 con sistema di riferimento Monte Mario/ Italy zone 1
100 0 100 200 300 400 m


SAVONA - M_GUSSONI
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - LIGURIA
NO
SI
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1998/2006, in scala 1:5000 con sistema di riferimento Monte Mario/ Italy zone 1
100 0 100 200 300 400 m


SAVONA - M_ITINERARI LIBERTY
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - LIGURIA
NO
SI
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1998/2006, in scala 1:5000 con sistema di riferimento Monte Mario/ Italy zone 1
100 0 100 200 300 400 m


SAVONA - M_LIBERTY
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - LIGURIA
NO
SI
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1998/2006, in scala 1:5000 con sistema di riferimento Monte Mario/ Italy zone 1
100 0 100 200 300 400 m


SAVONA - M_ART NOUVEAU
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - LIGURIA
NO
SI
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1998/2006, in scala 1:5000 con sistema di riferimento Monte Mario/ Italy zone 1
100 0 100 200 300 400 m

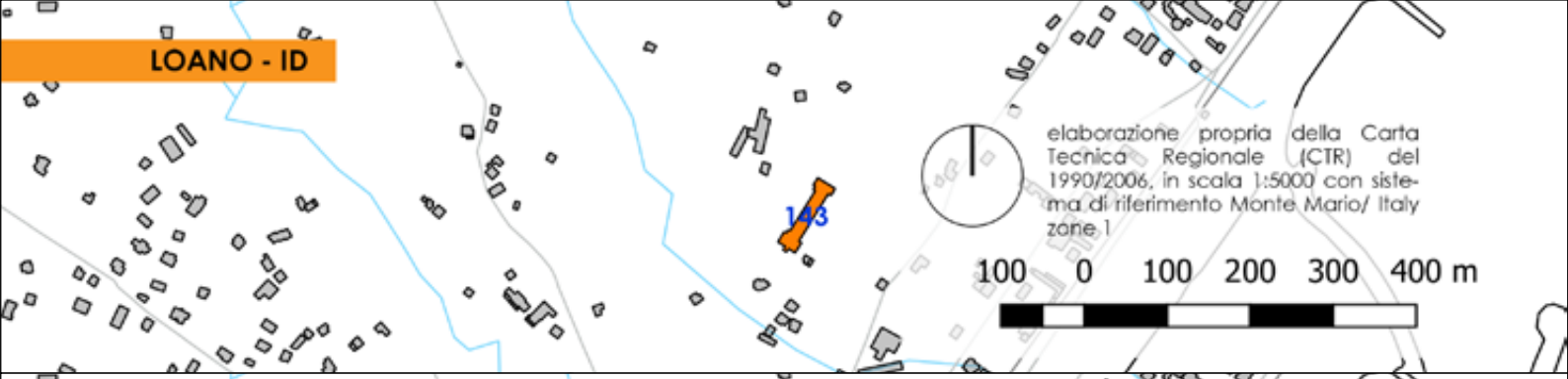

SAVONA - M_ECLETTICO
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - LIGURIA
NO
SI
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1998/2006, in scala 1:5000 con sistema di riferimento Monte Mario/ Italy zone 1
100 0 100 200 300 400 m

LOANO



ALASSIO

LOANO - ID



LOANO - NOME



LOANO - ANNO



LOANO - PROGETTISTA

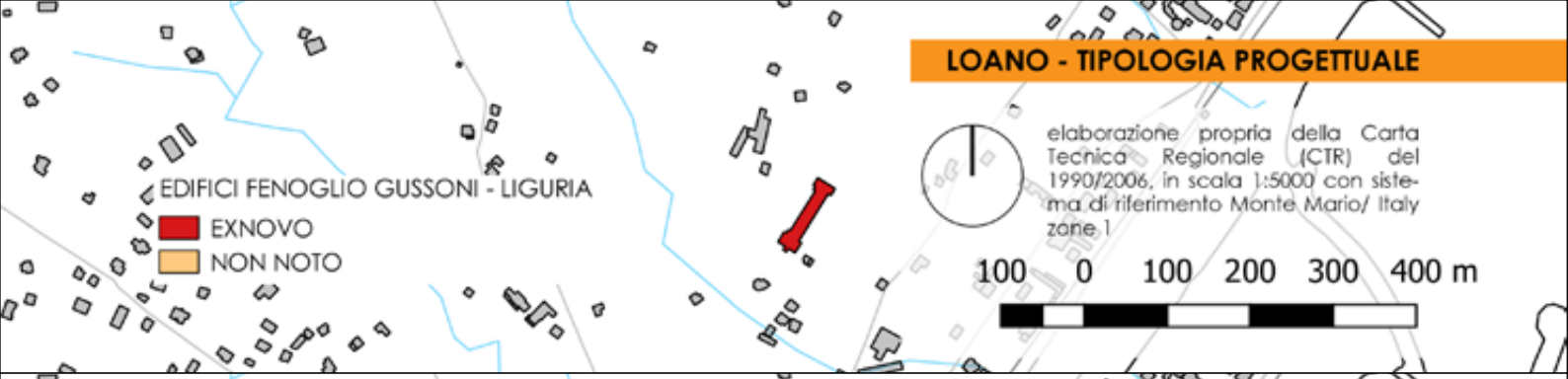


LOANO - STATO ATTUALE



LOANO - STATO DI CONSERVAZIONE





LOANO - TIPOLOGIA PROGETTUALE

elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1990/2006, in scala 1:5000 con sistema di riferimento Monte Mario/ Italy zone 1

100 0 100 200 300 400 m



LOANO - PROPRIETA'

elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1990/2006, in scala 1:5000 con sistema di riferimento Monte Mario/ Italy zone 1

100 0 100 200 300 400 m



LOANO - FUNZIONE

elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1990/2006, in scala 1:5000 con sistema di riferimento Monte Mario/ Italy zone 1

100 0 100 200 300 400 m



LOANO - AREA PIANO

elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1990/2006, in scala 1:5000 con sistema di riferimento Monte Mario/ Italy zone 1

100 0 100 200 300 400 m



LOANO - PIANI

elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1990/2006, in scala 1:5000 con sistema di riferimento Monte Mario/ Italy zone 1

100 0 100 200 300 400 m



LOANO - AREA TOTALE

elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1990/2006, in scala 1:5000 con sistema di riferimento Monte Mario/ Italy zone 1

100 0 100 200 300 400 m

LOANO - VOLUME



LOANO - PIANTE



LOANO - CICLABILE



LOANO - ACCESSIBILE



LOANO - BENI CULTURALI



LOANO - ZONA



LOANO - MIM QUALITATIVO



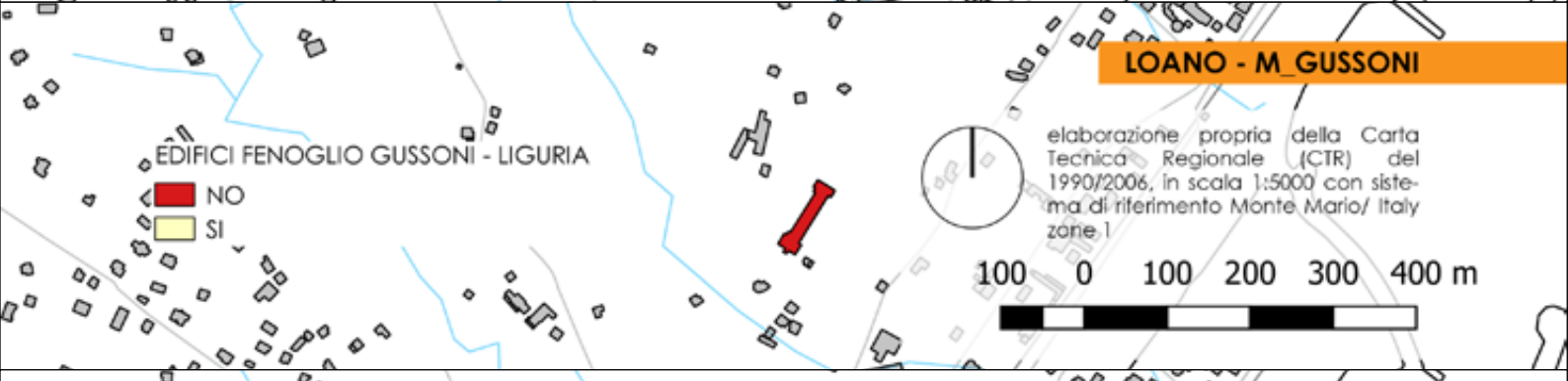
LOANO - MIM QUANTITATIVO



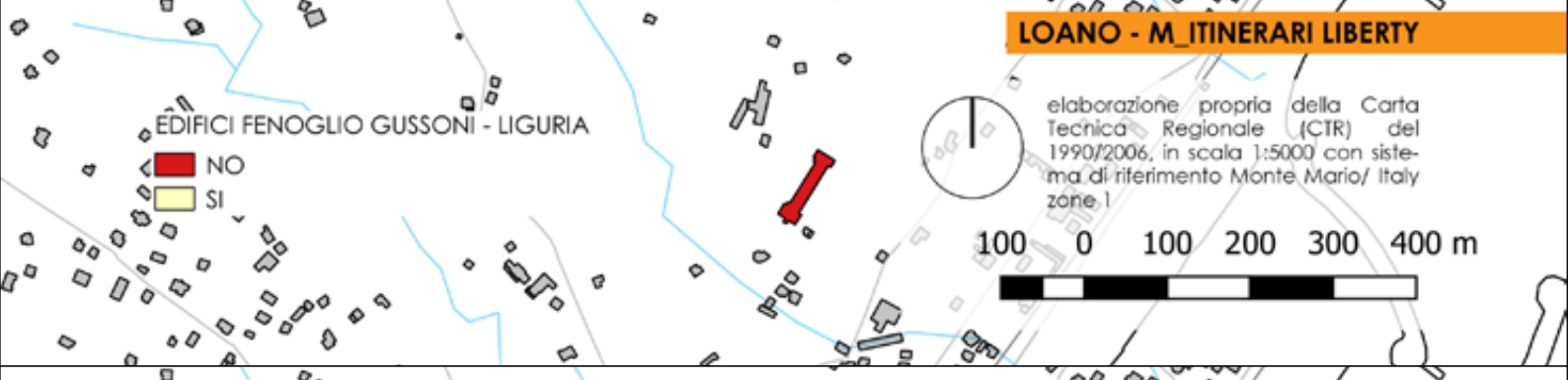
LOANO - M_FENOGLIO



LOANO - M_GUSSONI



LOANO - M_ITINERARI LIBERTY



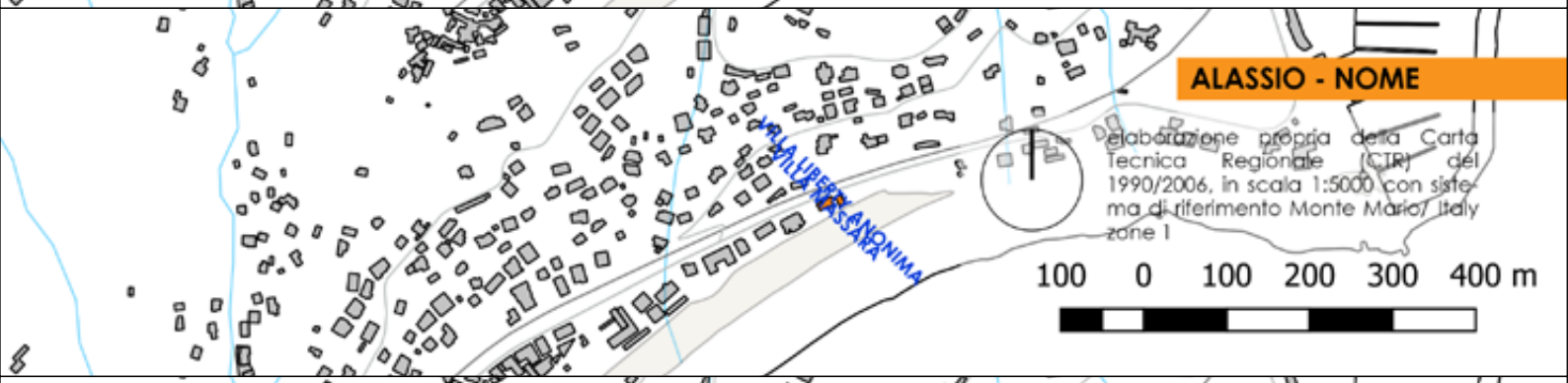
LOANO - M_LIBERTY



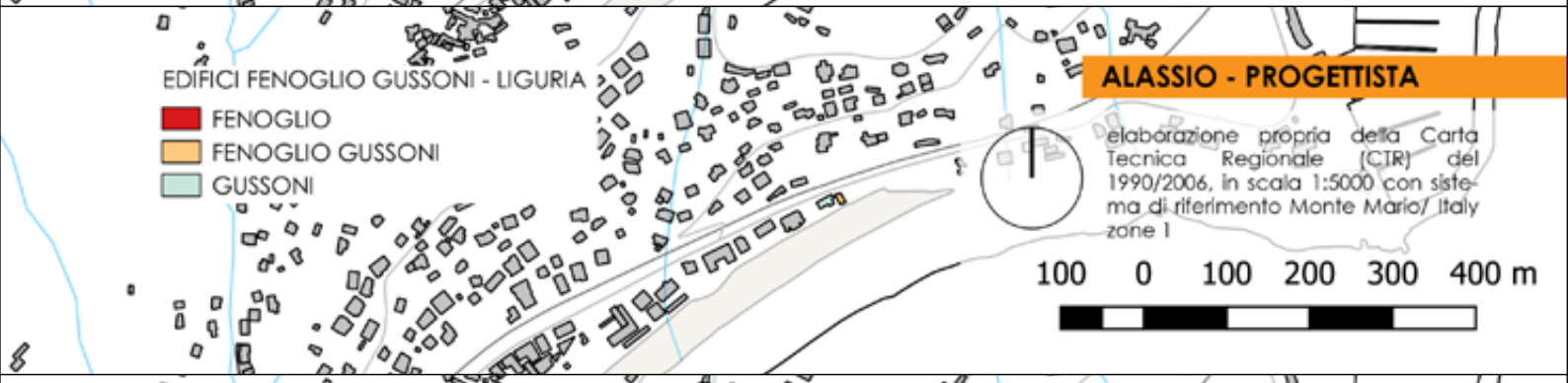

LOANO - M_ART NOUVEAU
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - LIGURIA
NO
SI
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1990/2006, in scala 1:5000 con sistema di riferimento Monte Mario/ Italy zone 1
100 0 100 200 300 400 m


LOANO - M_ECLETTICO
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - LIGURIA
NO
SI
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1990/2006, in scala 1:5000 con sistema di riferimento Monte Mario/ Italy zone 1
100 0 100 200 300 400 m


ALASSIO - ID
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1990/2006, in scala 1:5000 con sistema di riferimento Monte Mario/ Italy zone 1
100 0 100 200 300 400 m


ALASSIO - NOME
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1990/2006, in scala 1:5000 con sistema di riferimento Monte Mario/ Italy zone 1
100 0 100 200 300 400 m


ALASSIO - ANNO
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - LIGURIA
1900
1904
1907
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1990/2006, in scala 1:5000 con sistema di riferimento Monte Mario/ Italy zone 1
100 0 100 200 300 400 m


ALASSIO - PROGETTISTA
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - LIGURIA
FENOGLIO
FENOGLIO GUSSONI
GUSSONI
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1990/2006, in scala 1:5000 con sistema di riferimento Monte Mario/ Italy zone 1
100 0 100 200 300 400 m


ALASSIO - STATO ATTUALE
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - LIGURIA
DEMOLITO
ESISTENTE
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1990/2006, in scala 1:5000 con sistema di riferimento Monte Mario/ Italy zone 1
100 0 100 200 300 400 m


ALASSIO -STATO DI CONSERVAZIONE
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - LIGURIA
NON NOTO
PESSIMO
SUFFICIENTE
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1990/2006, in scala 1:5000 con sistema di riferimento Monte Mario/ Italy zone 1
100 0 100 200 300 400 m

ALASSIO -TIPOLOGIA PROGETTUALE



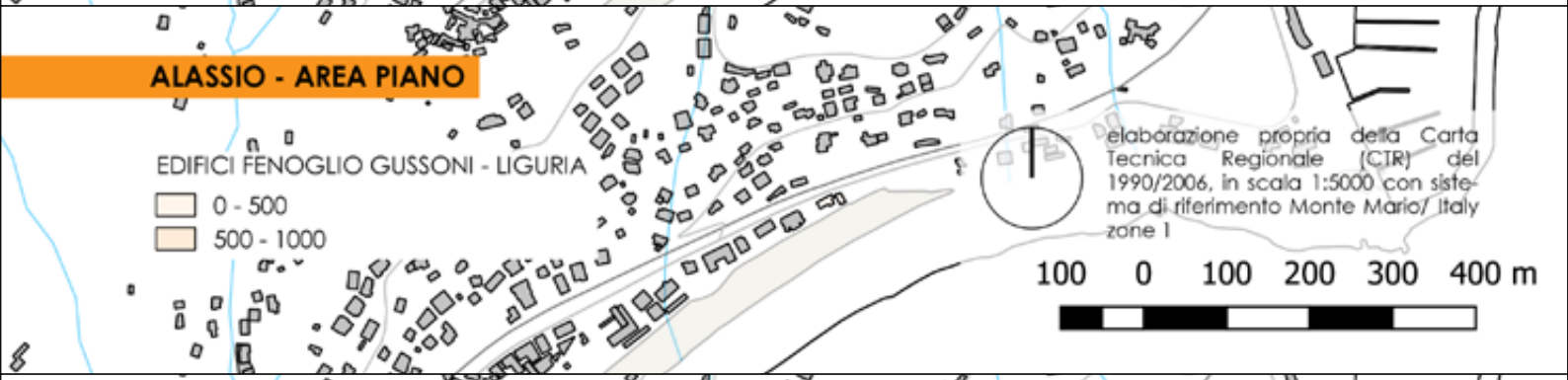
ALASSIO - PROPRIETA'



ALASSIO - FUNZIONE



ALASSIO - AREA PIANO



ALASSIO - PIANI



ALASSIO - AREA TOTALE




ALASSIO - VOLUME
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - LIGURIA
0 - 1000
2000 - 3000
8000 - 9000
9000 - 10000
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1990/2006, in scala 1:5000 con sistema di riferimento Monte Mario/ Italy zone 1
100 0 100 200 300 400 m


ALASSIO - PIANTE
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - LIGURIA
LINEARE
NON NOTO
VILLA
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1990/2006, in scala 1:5000 con sistema di riferimento Monte Mario/ Italy zone 1
100 0 100 200 300 400 m


ALASSIO - CICLABILE
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - LIGURIA
NO
NON NOTO
SI
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1990/2006, in scala 1:5000 con sistema di riferimento Monte Mario/ Italy zone 1
100 0 100 200 300 400 m


ALASSIO - ACCESSIBILE
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - LIGURIA
NO
NON NOTO
SI
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1990/2006, in scala 1:5000 con sistema di riferimento Monte Mario/ Italy zone 1
100 0 100 200 300 400 m


ALASSIO - BENI CULTURALI
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - LIGURIA
NO
NON NOTO
SI
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1990/2006, in scala 1:5000 con sistema di riferimento Monte Mario/ Italy zone 1
100 0 100 200 300 400 m


ALASSIO - ZONA
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - LIGURIA
ALASSIO
LOANO
NON NOTO
SAVONA
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1990/2006, in scala 1:5000 con sistema di riferimento Monte Mario/ Italy zone 1
100 0 100 200 300 400 m

ALASSIO - MIM QUALITATIVO



ALASSIO - MIM QUANTITATIVO



ALASSIO - M_FENOGLIO



ALASSIO - M_GUSSONI



ALASSIO - M_ITINERARI LIBERTY



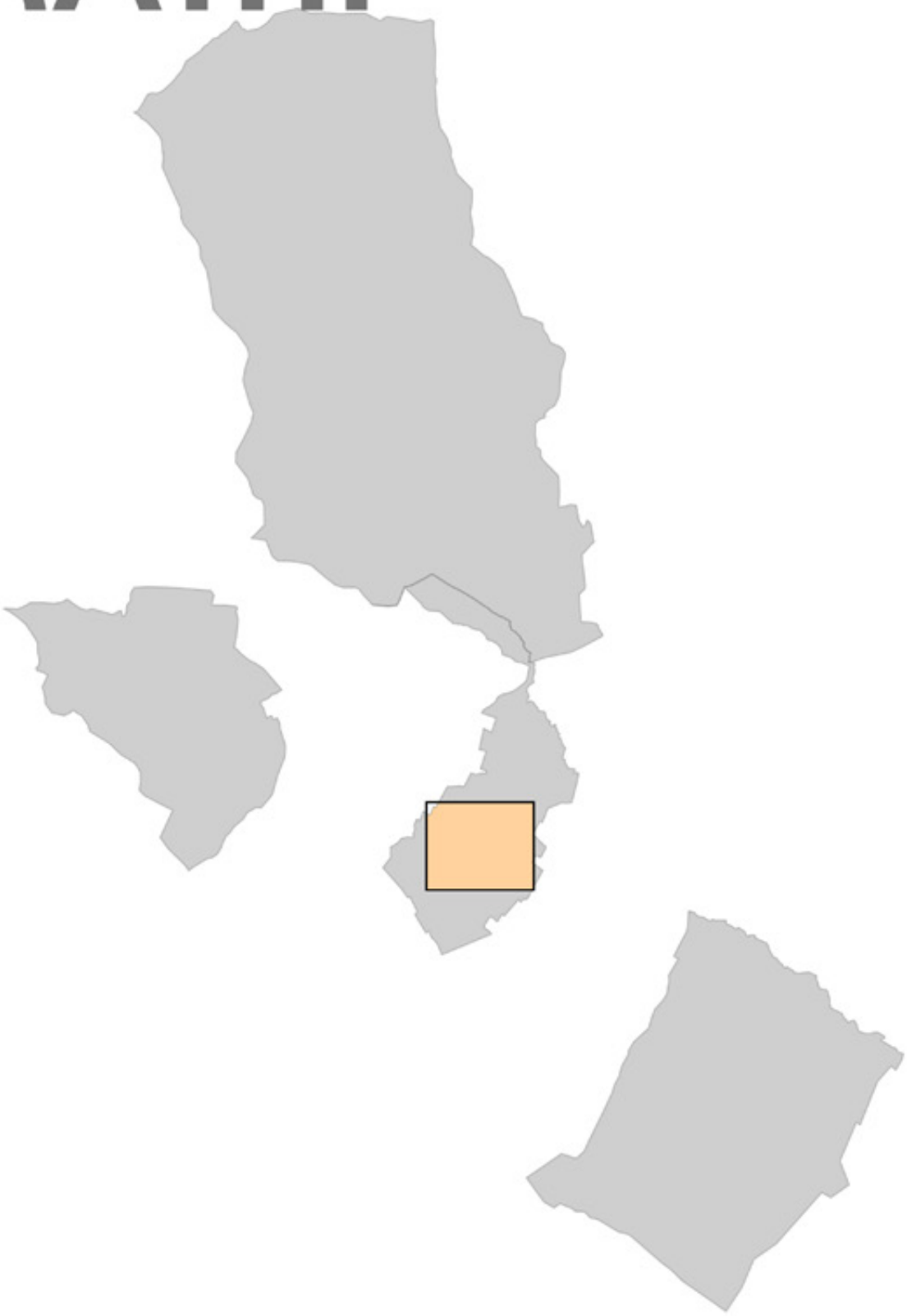
ALASSIO - M_LIBERTY

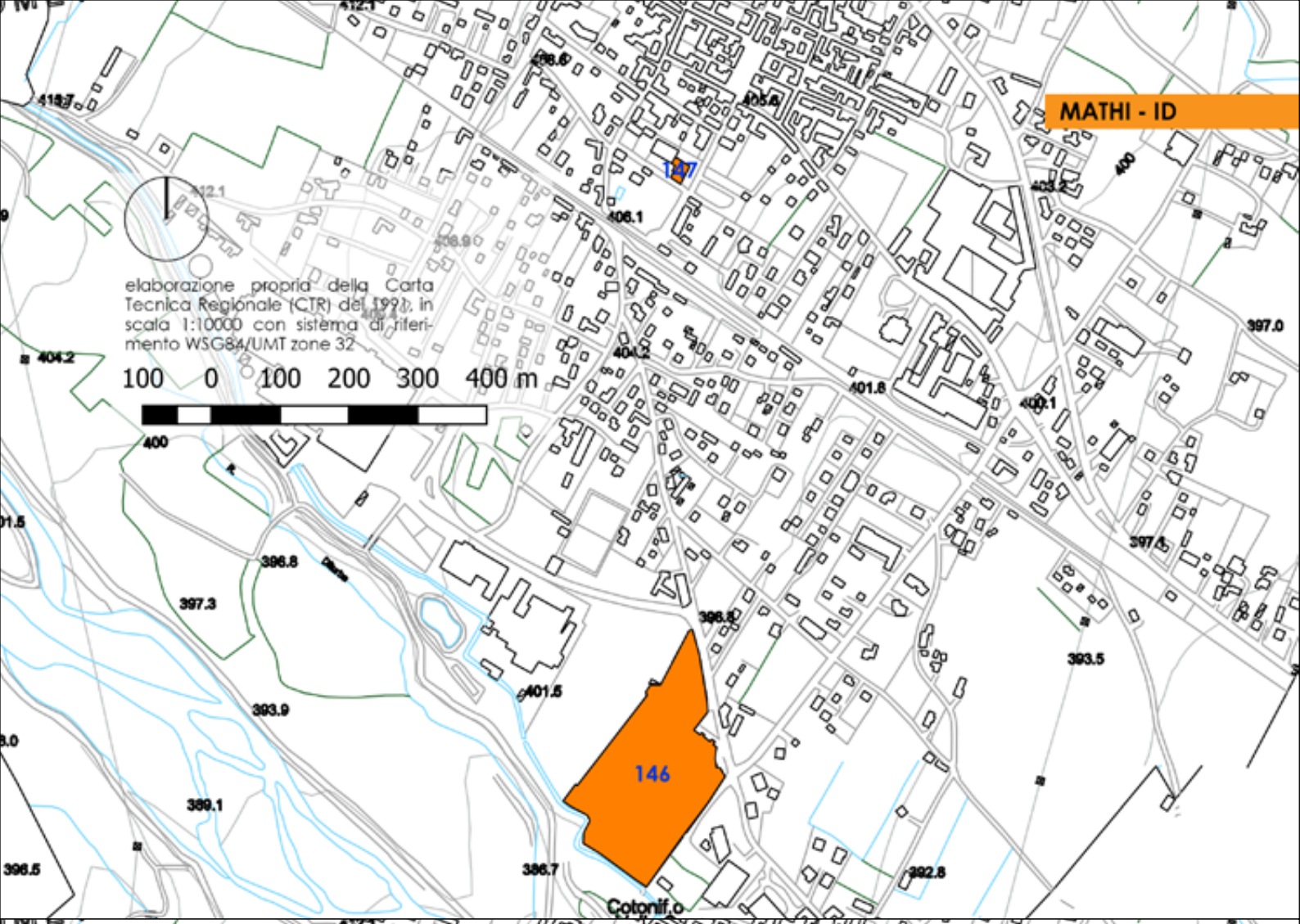


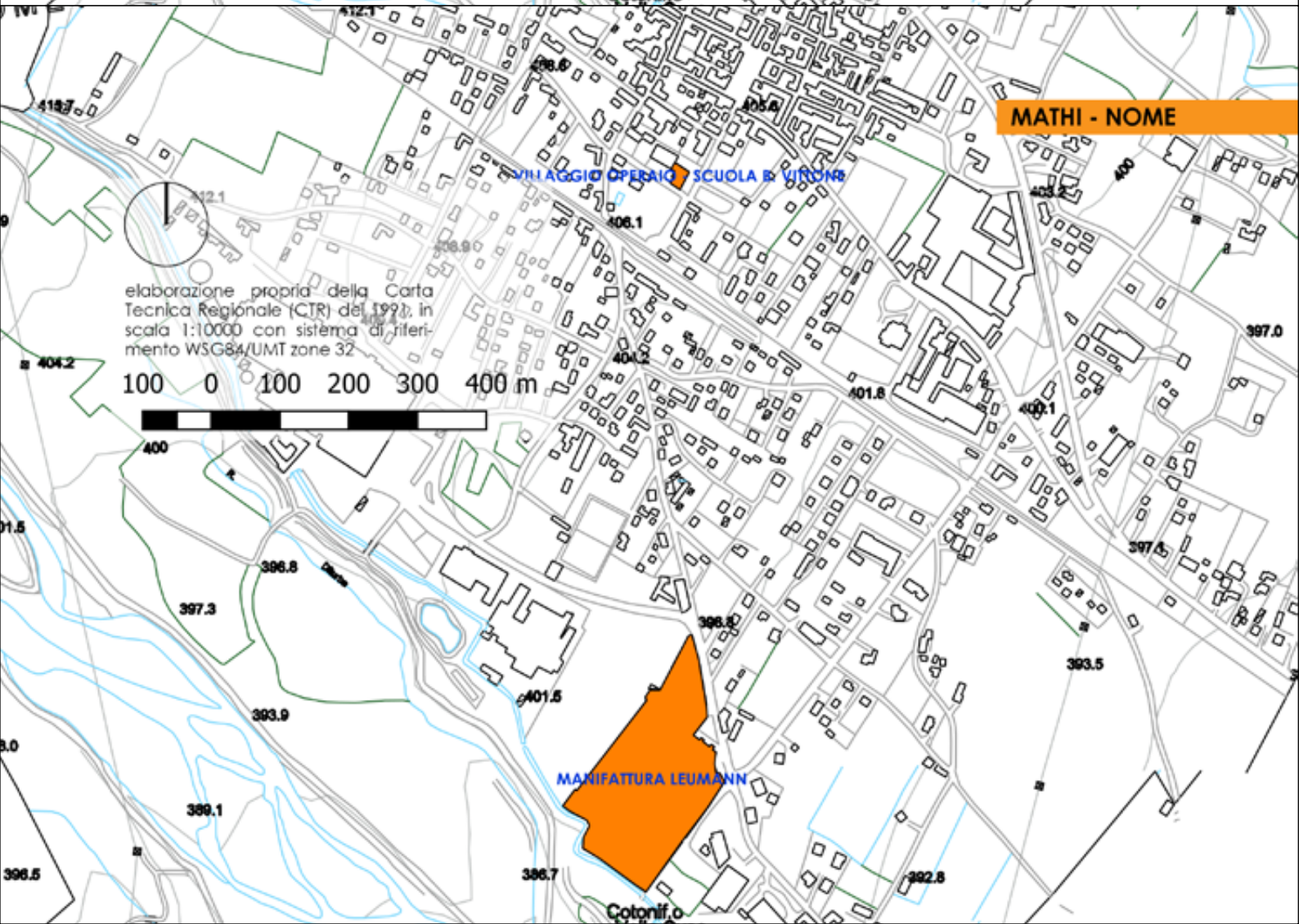

ALASSIO - M_ART NOUVEAU
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - LIGURIA
NO
SI
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1990/2006, in scala 1:5000 con sistema di riferimento Monte Mario/ Italy zone 1
100 0 100 200 300 400 m


ALASSIO - M_ECLETTICO
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - LIGURIA
NO
SI
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1990/2006, in scala 1:5000 con sistema di riferimento Monte Mario/ Italy zone 1
100 0 100 200 300 400 m

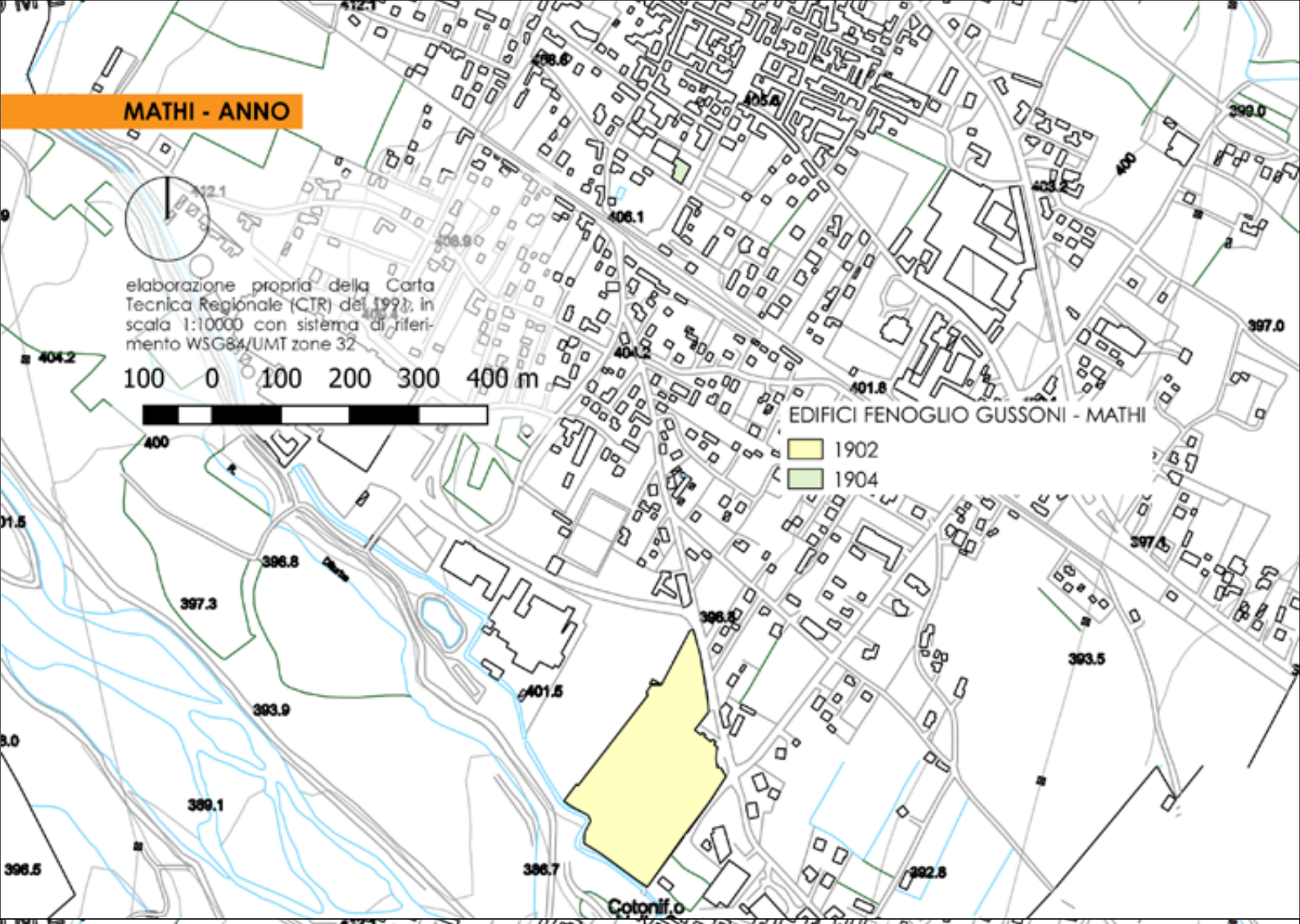
MATHI



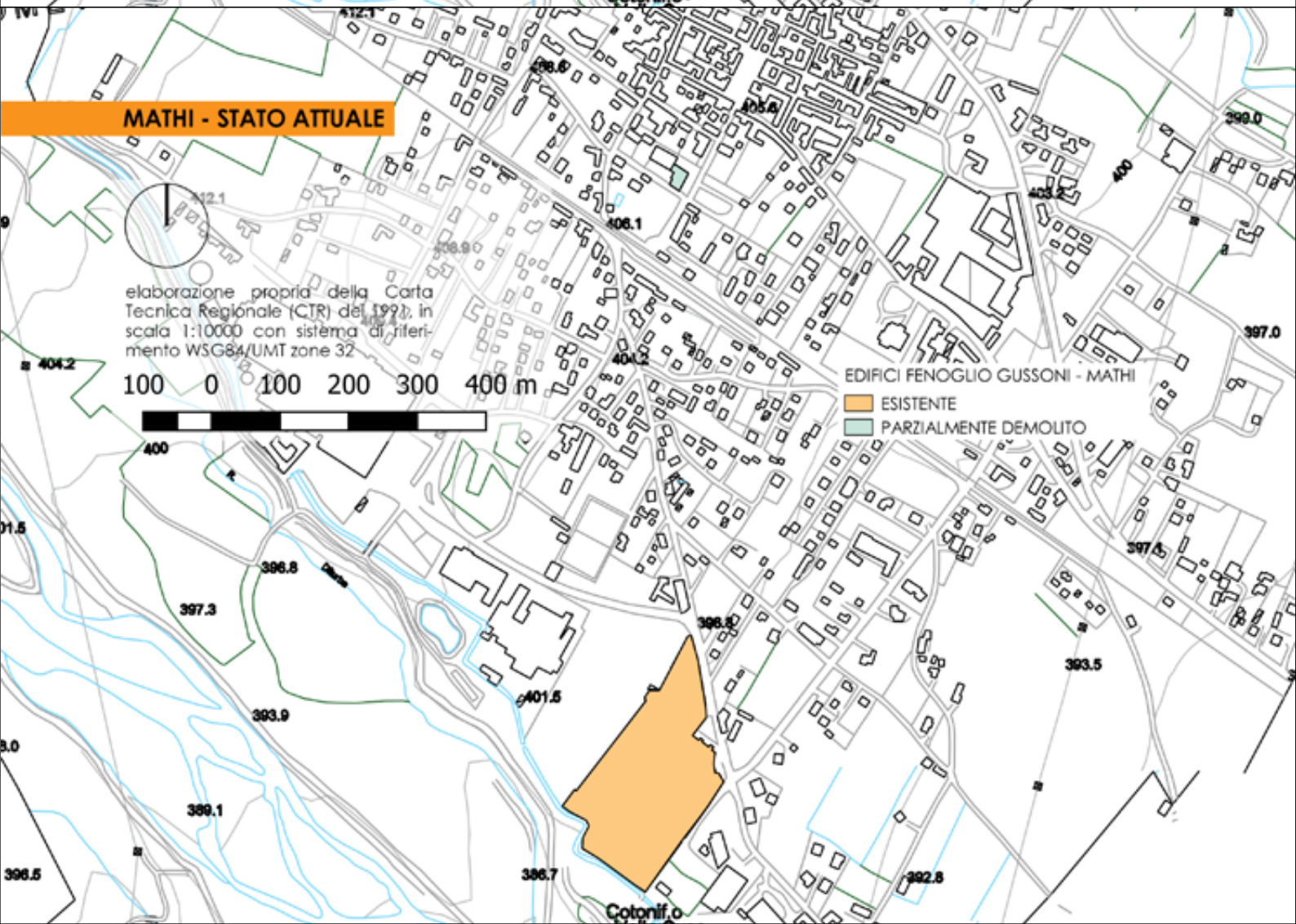

MATHI - ID
147
146
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
Cotonif.o

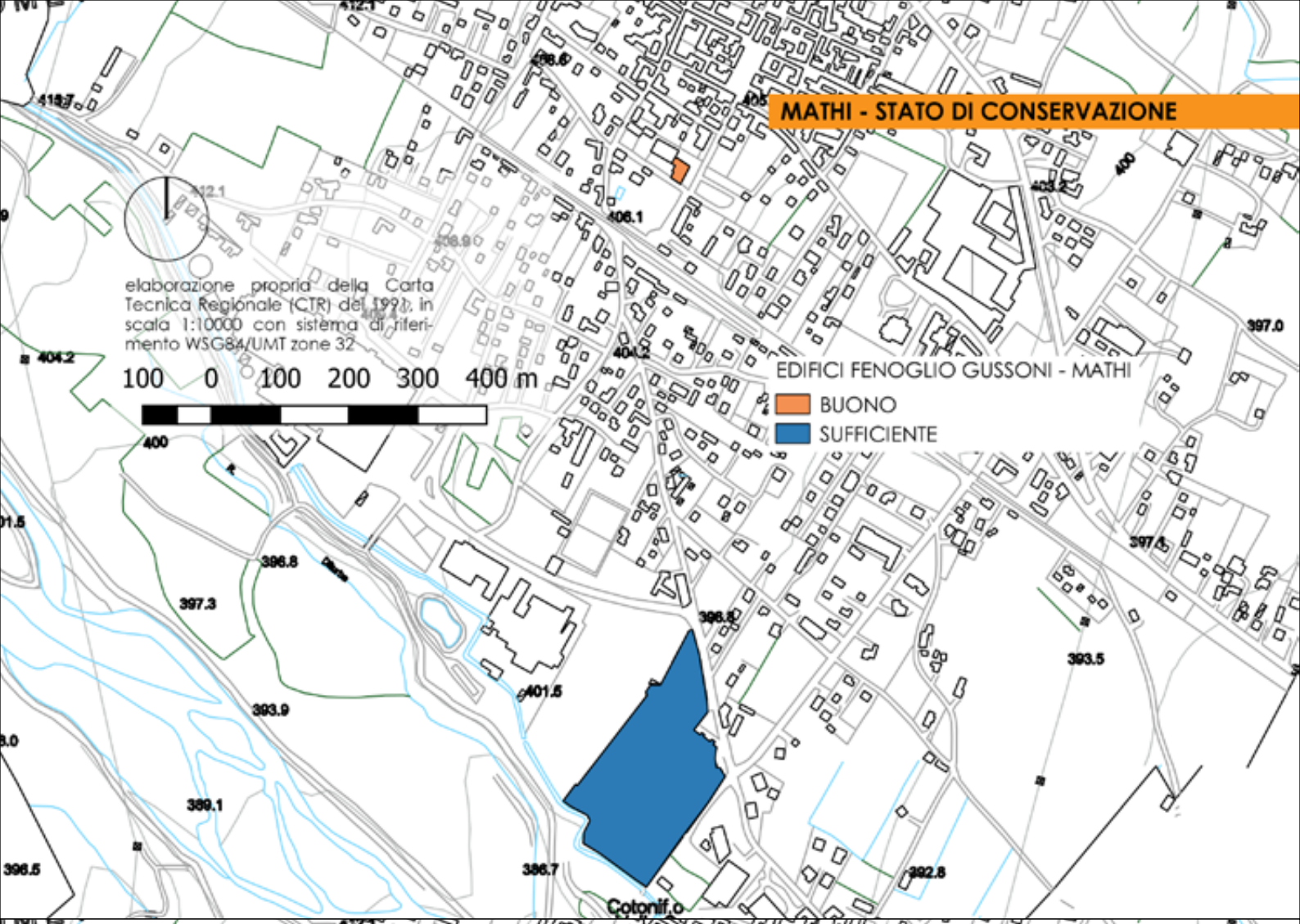

MATHI - NOME
VIII AGGIO OPERAIO - SCUOLA B. VITTONE
MANIFATTURA LEUMANN
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
Cotonif.o

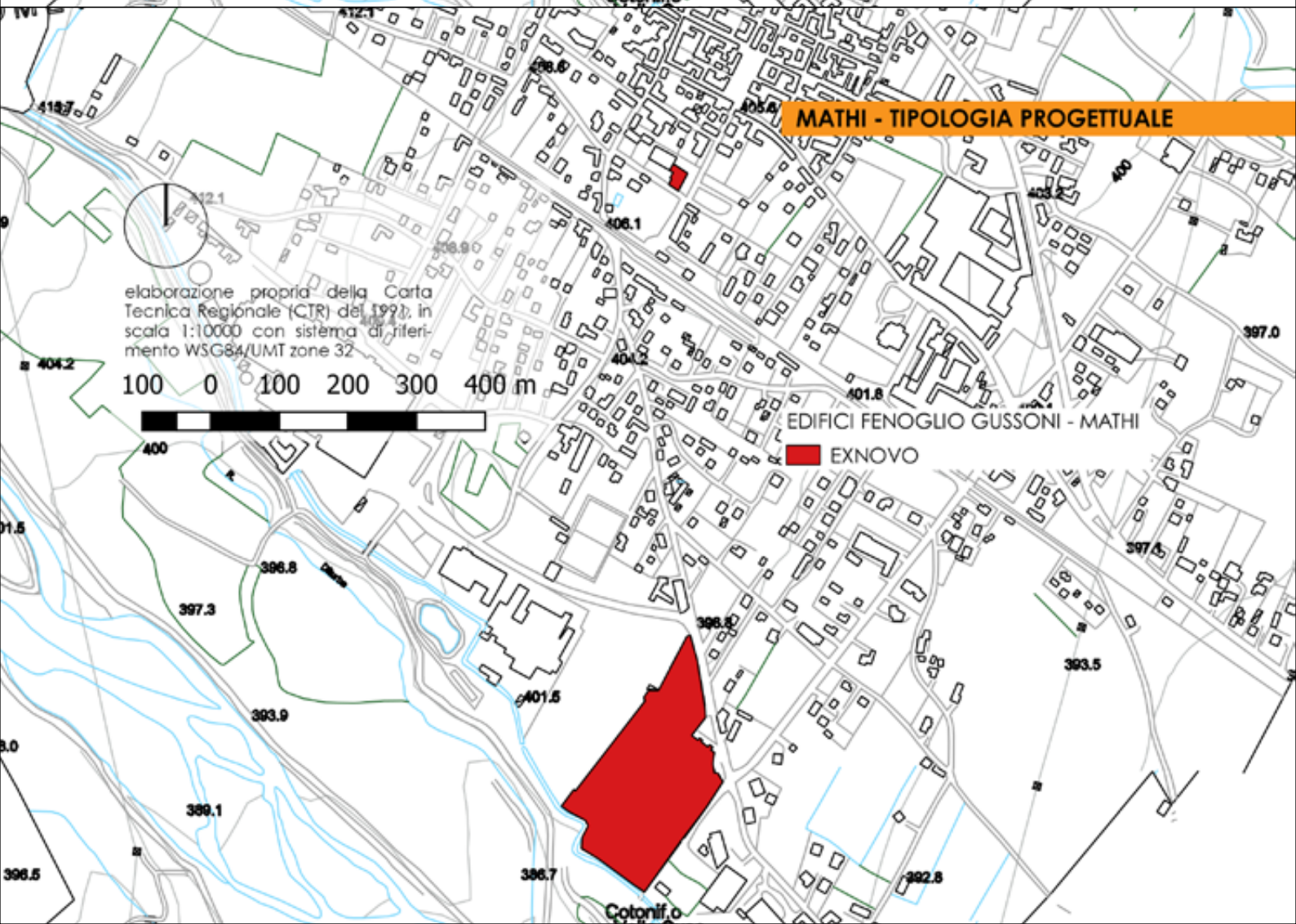
MATHI - ANNO



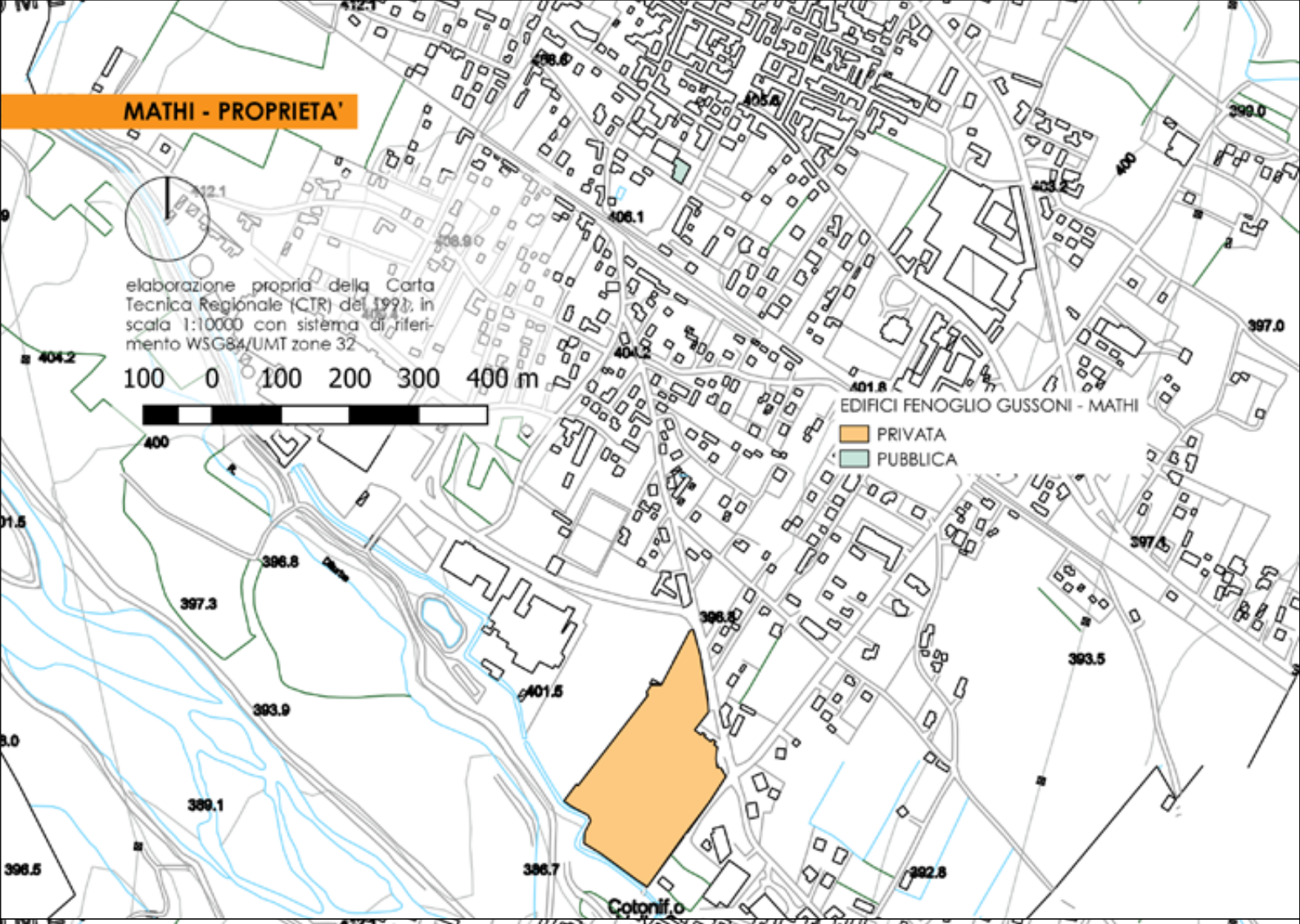
MATHI - STATO ATTUALE



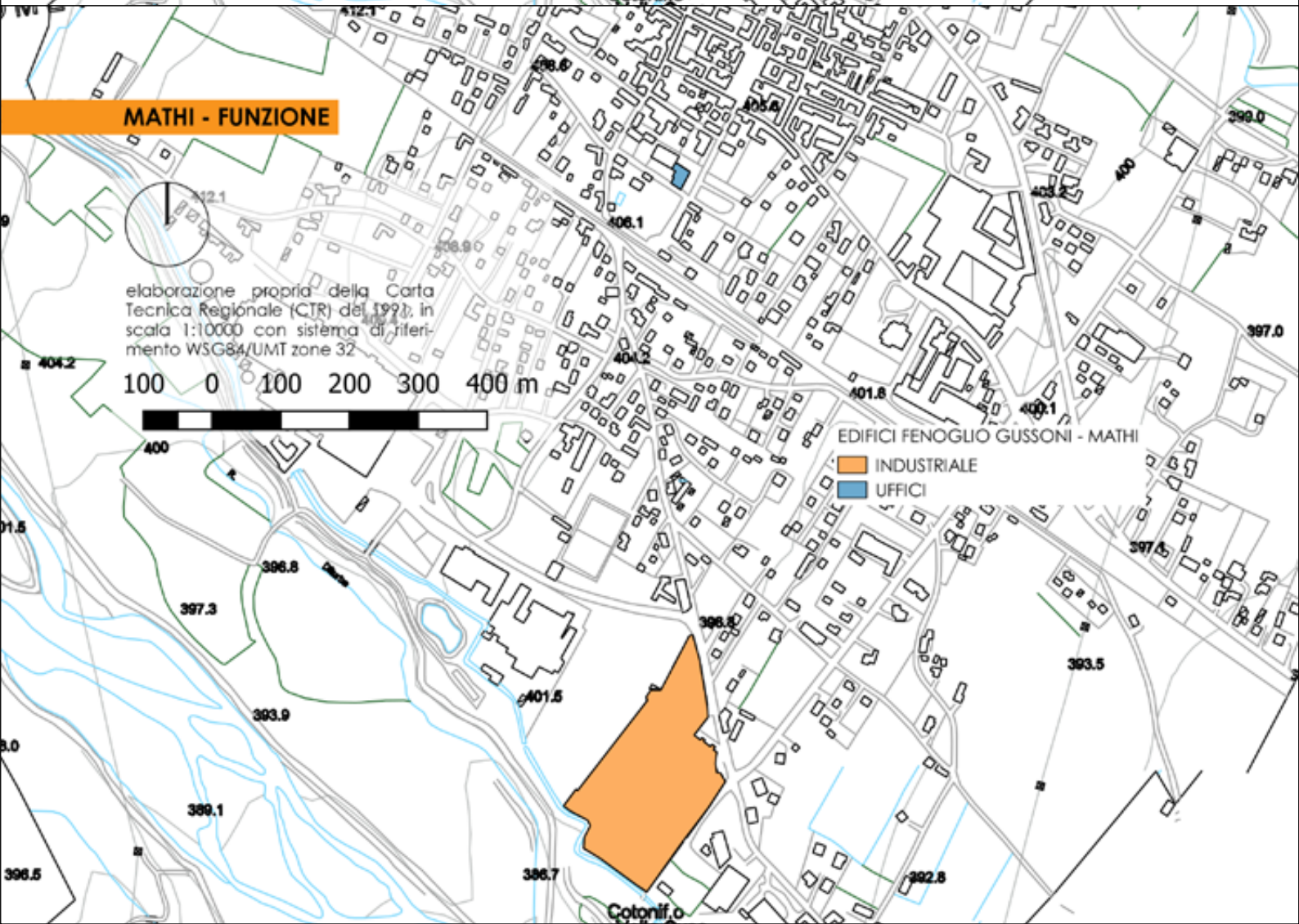

MATHI - STATO DI CONSERVAZIONE
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - MATHI
BUONO
SUFFICIENTE
Cotonif.o

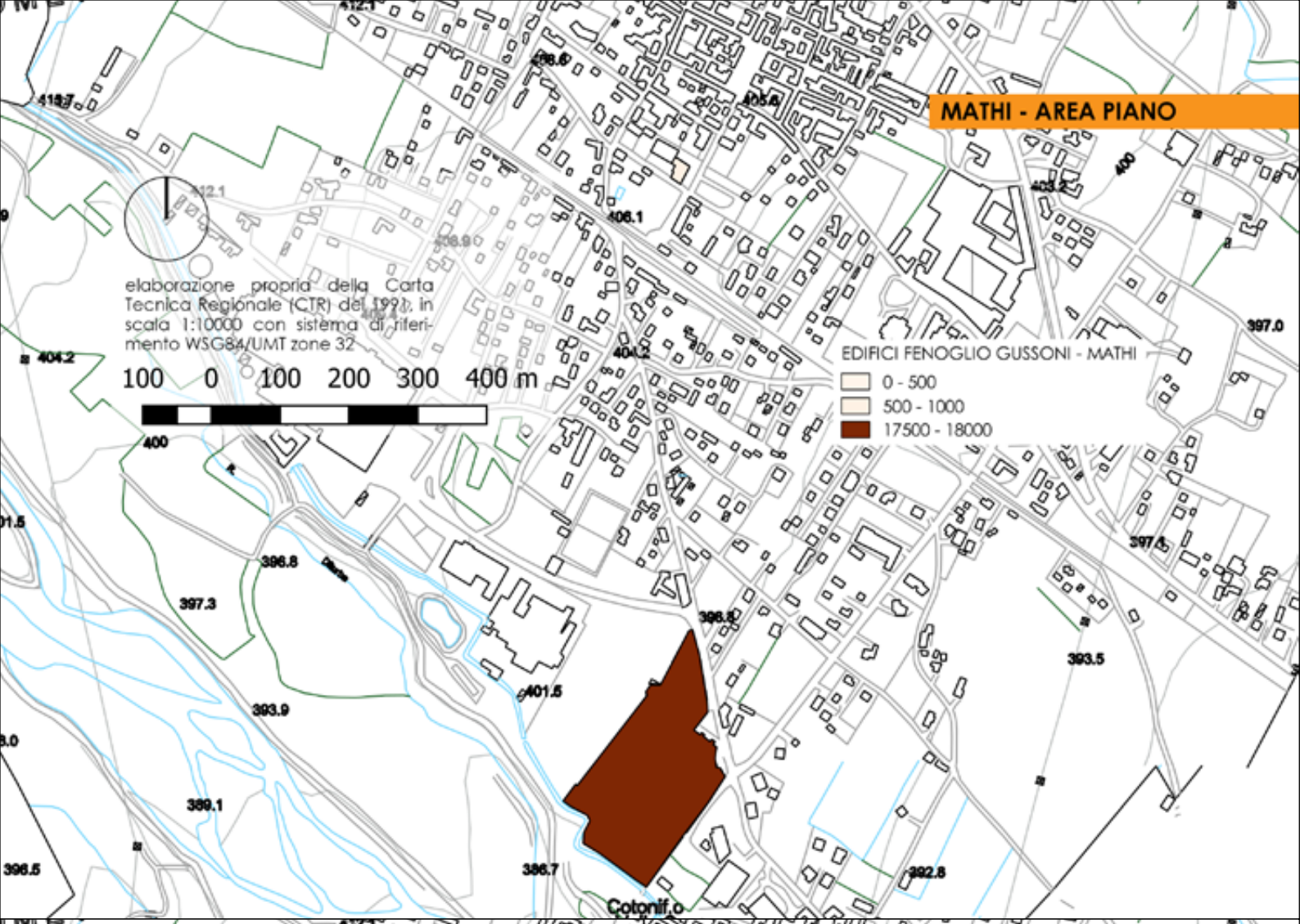

MATHI - TIPOLOGIA PROGETTUALE
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - MATHI
EXNOVO
Cotonif.o

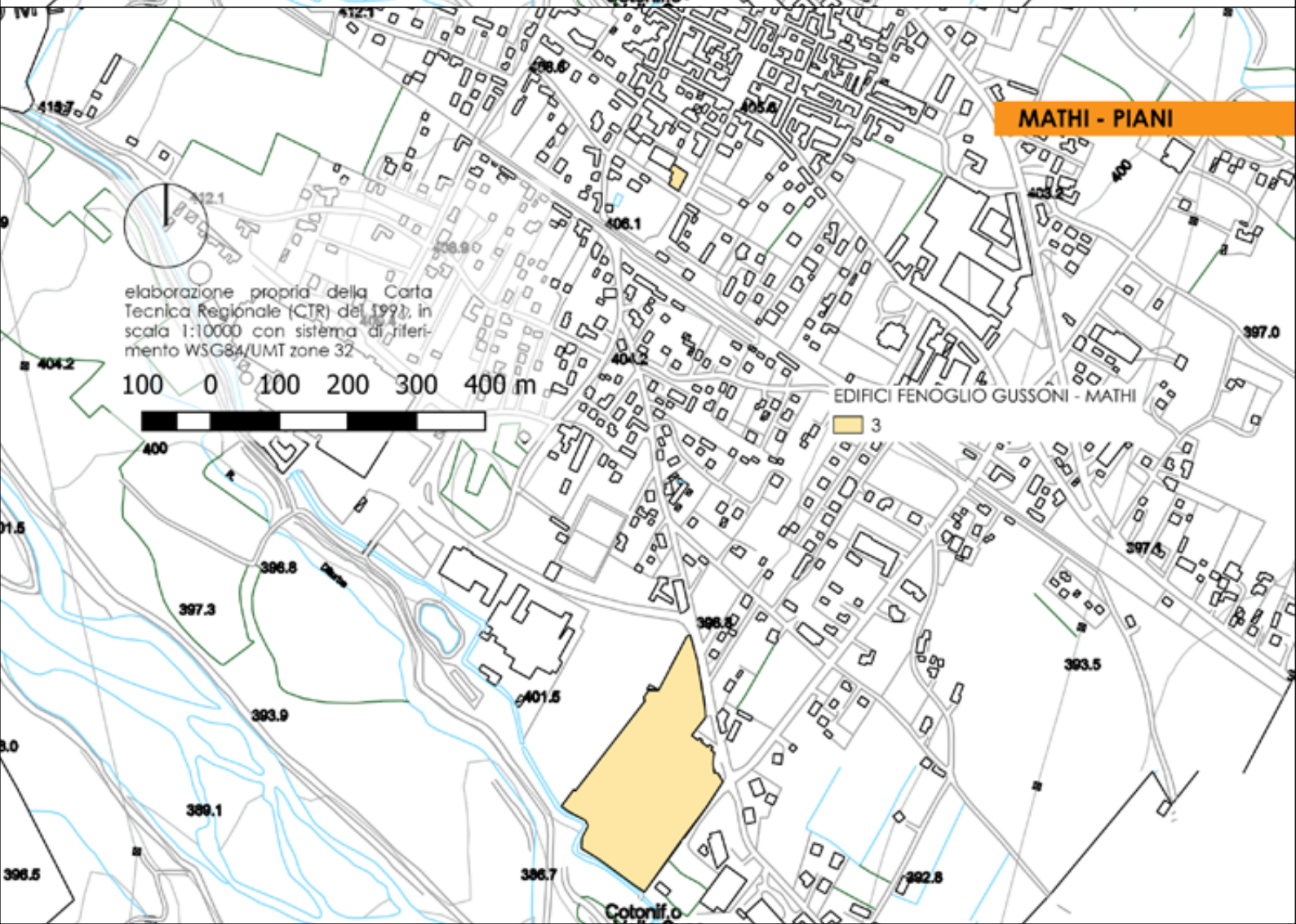
MATHI - PROPRIETA'



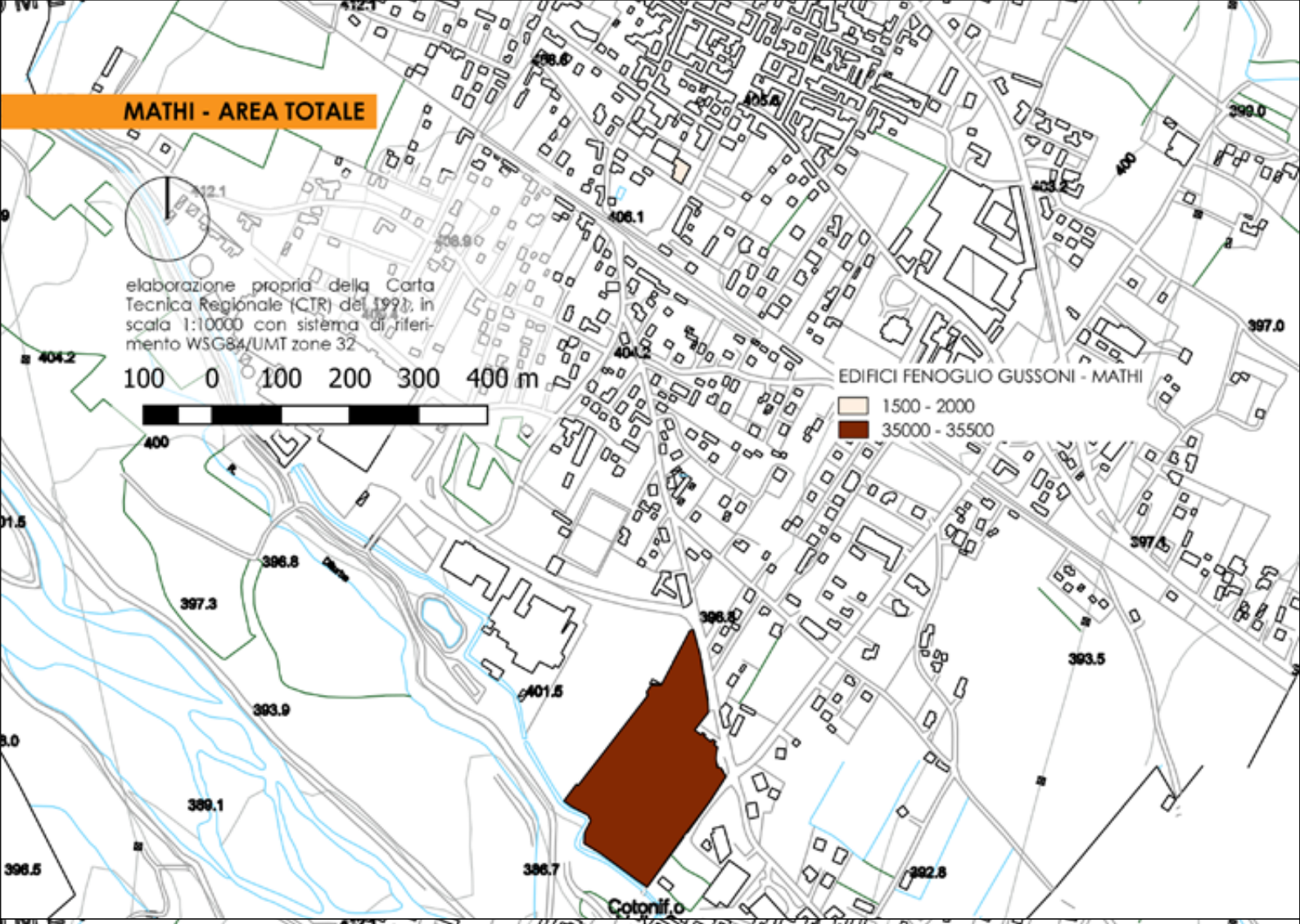
MATHI - FUNZIONE



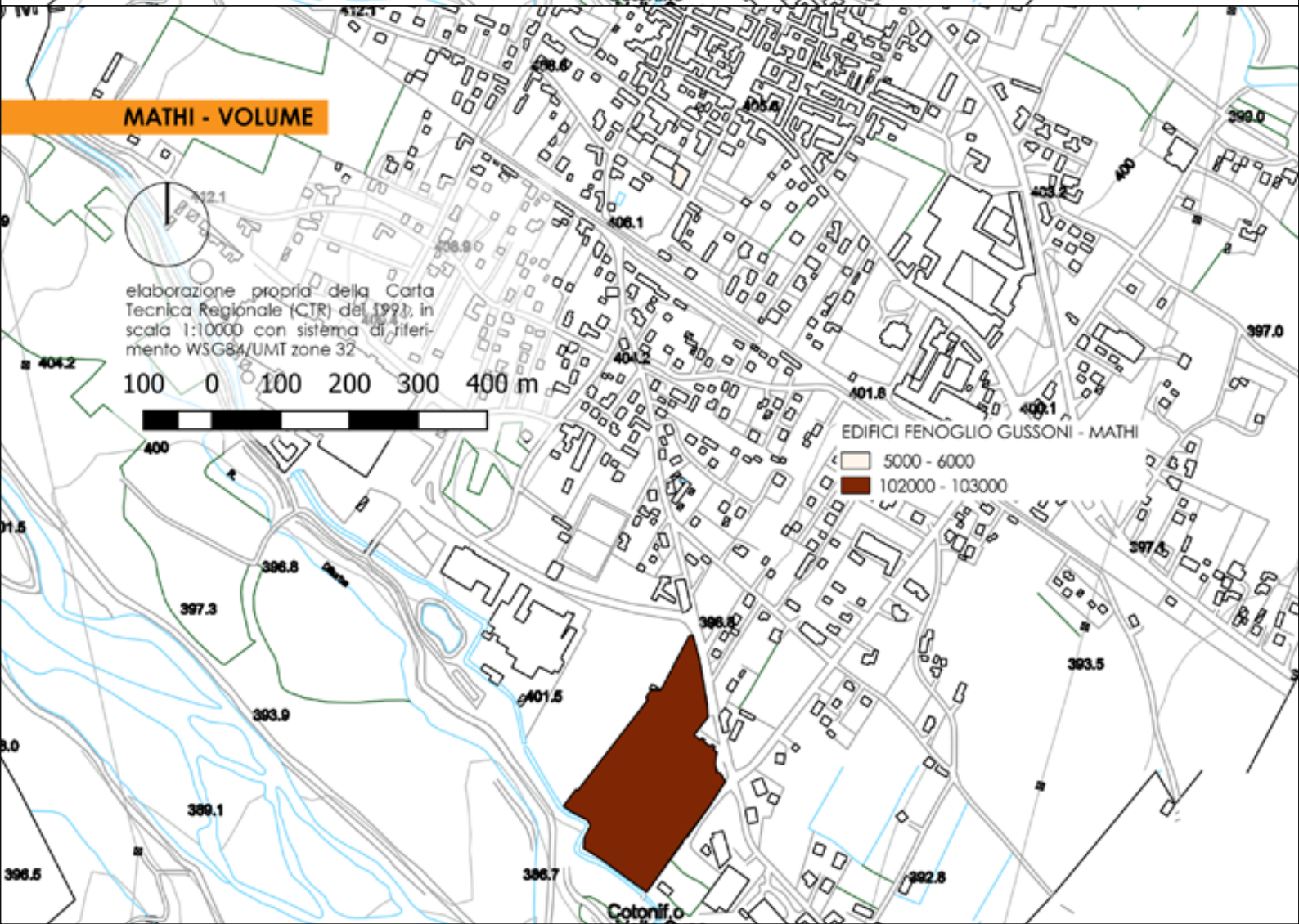

MATHI - AREA PIANO
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - MATHI
0 - 500
500 - 1000
17500 - 18000
Cotonif.o

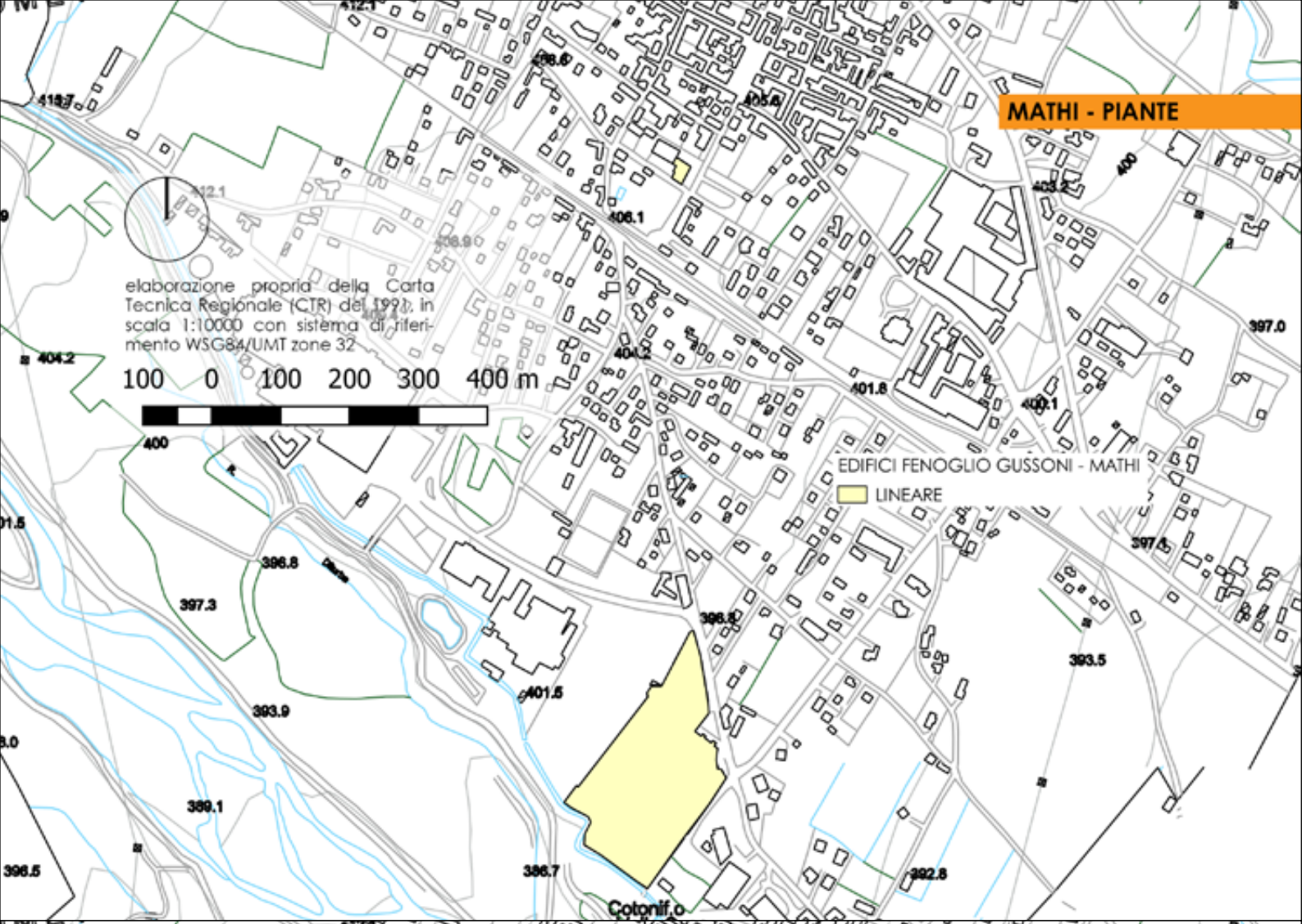

MATHI - PIANI
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - MATHI
3
Cotonif.o

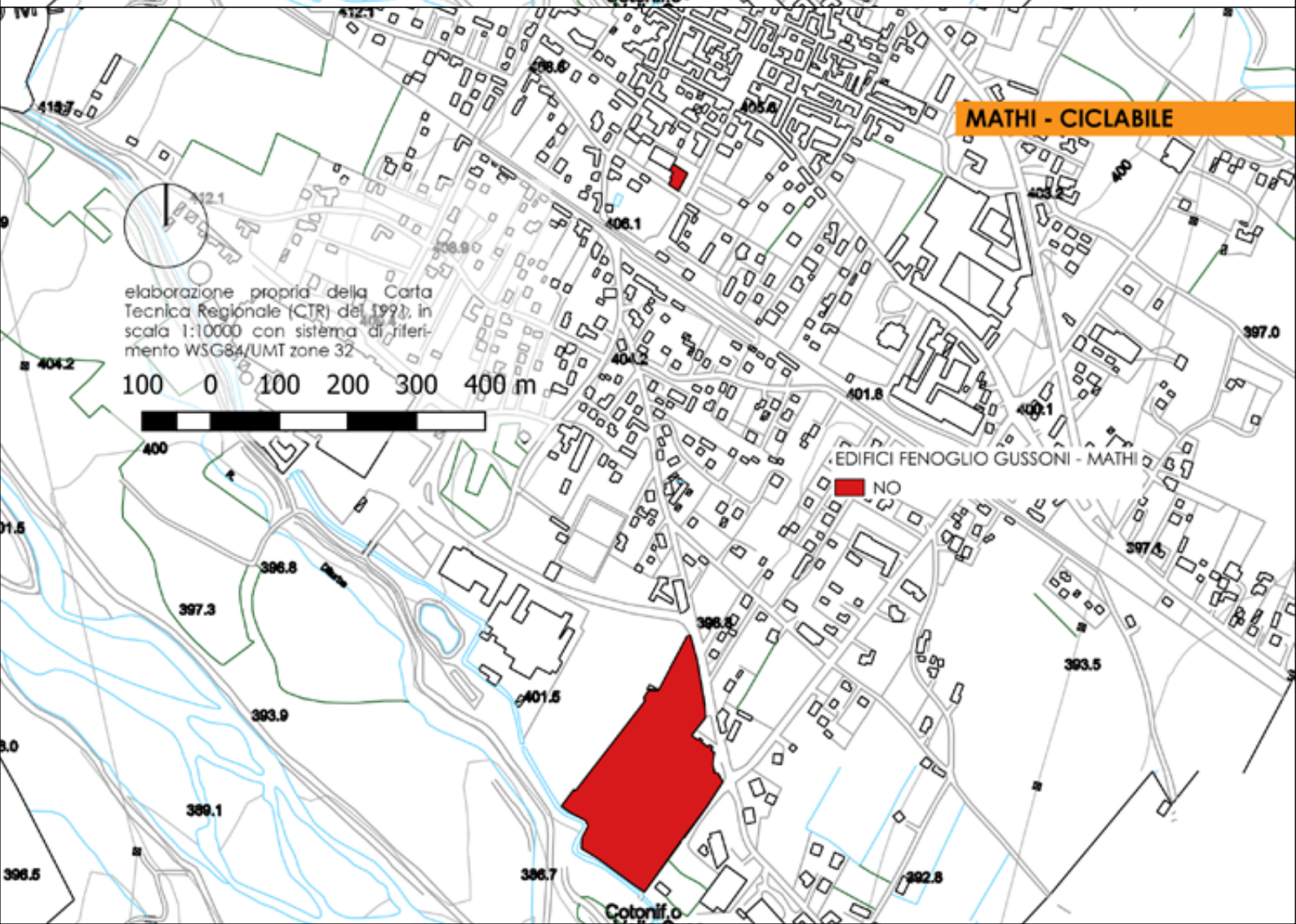
MATHI - AREA TOTALE



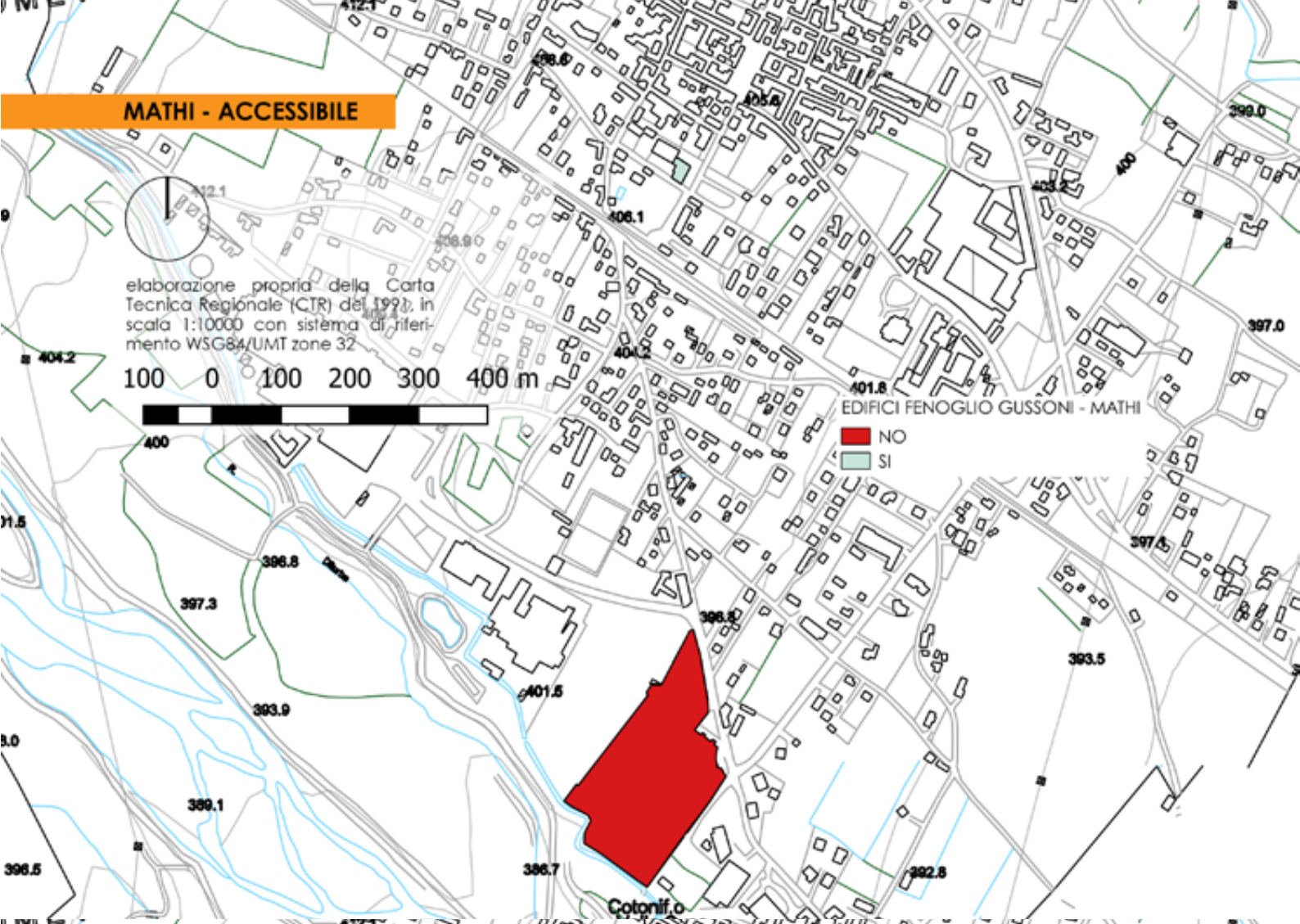
MATHI - VOLUME



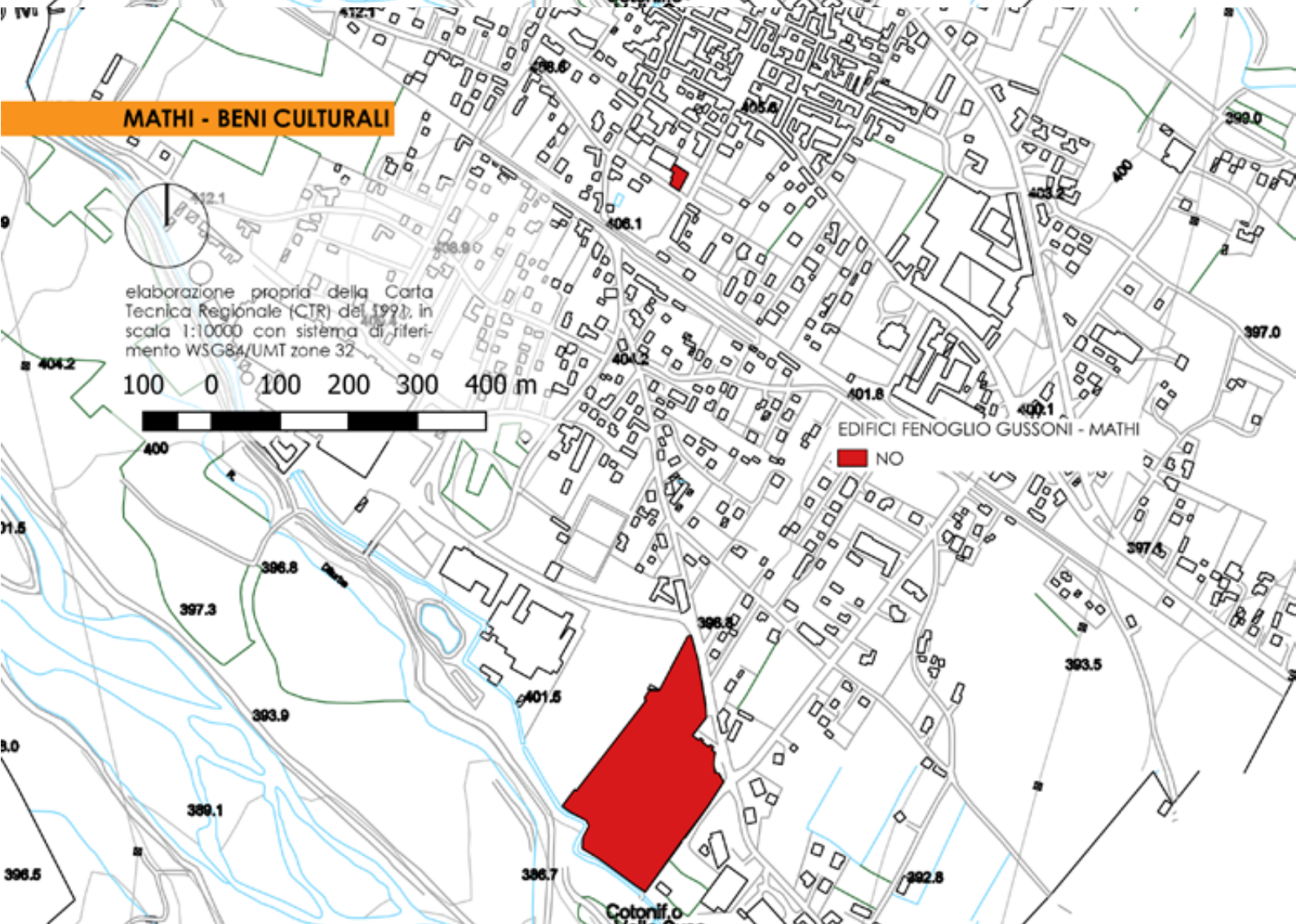

MATHI - PIANTE
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - MATHI
LINEARE
Cotonif.o


MATHI - CICLABILE
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - MATHI
NO
Cotonif.o

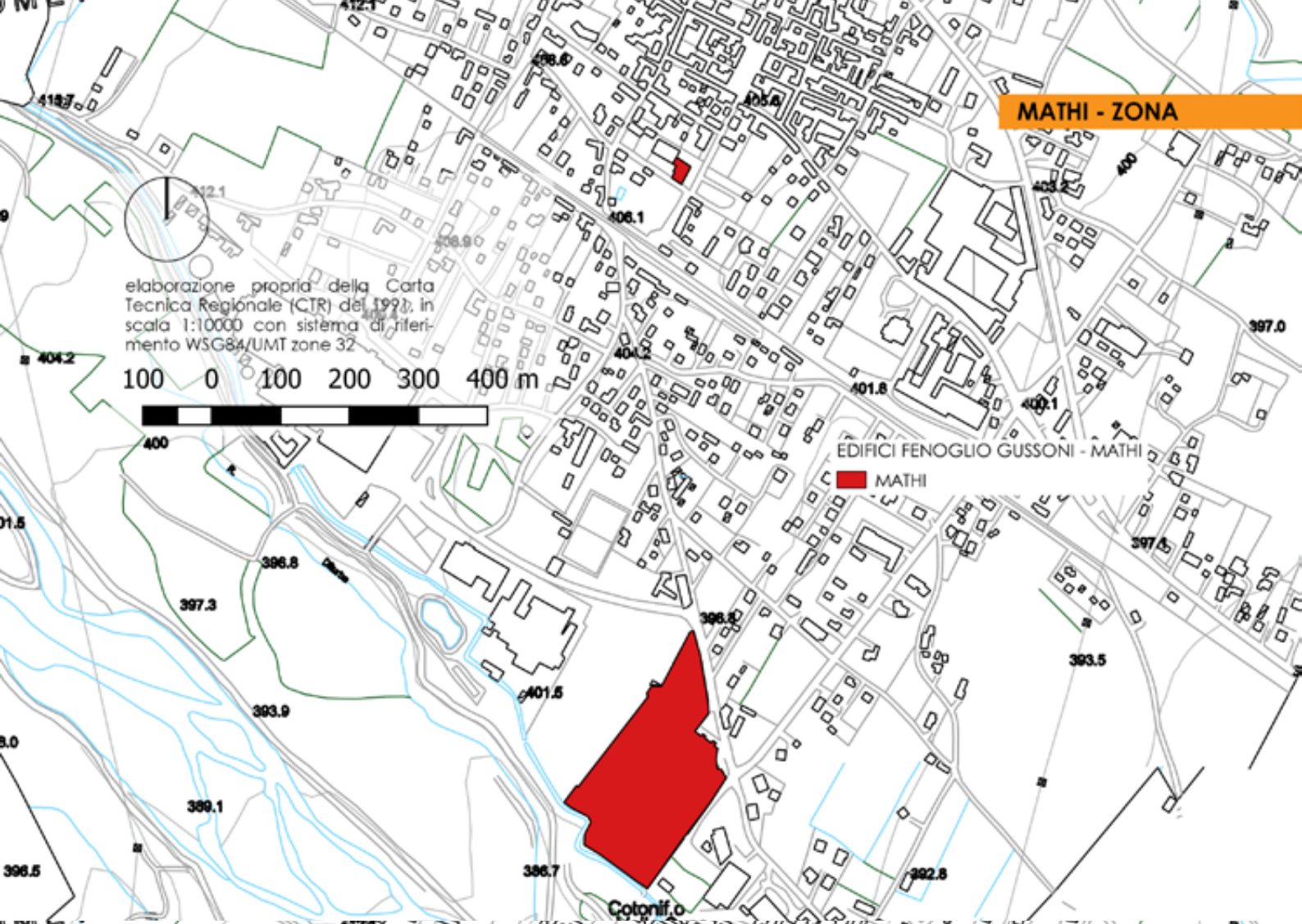
MATHI - ACCESSIBILE



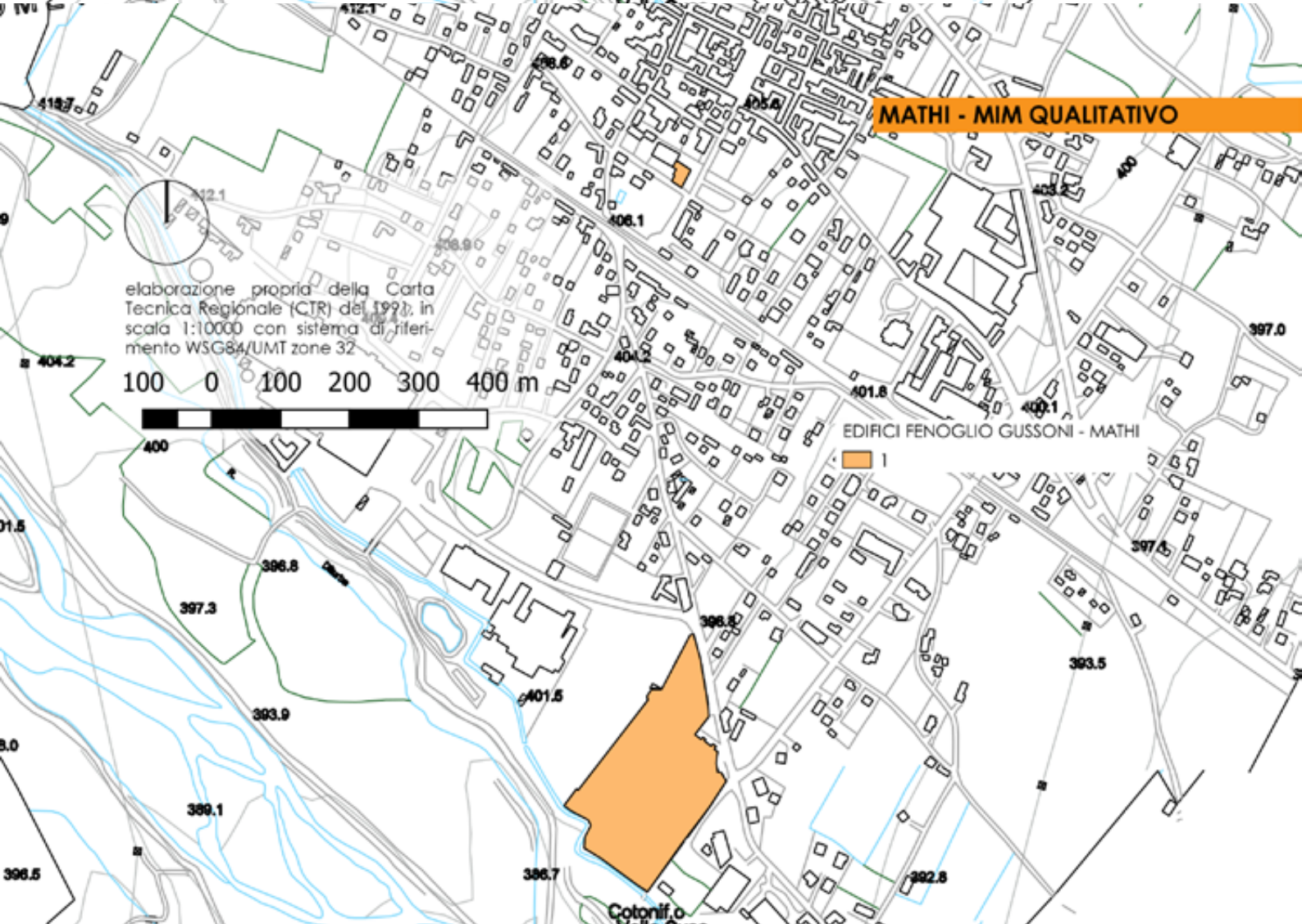
MATHI - BENI CULTURALI



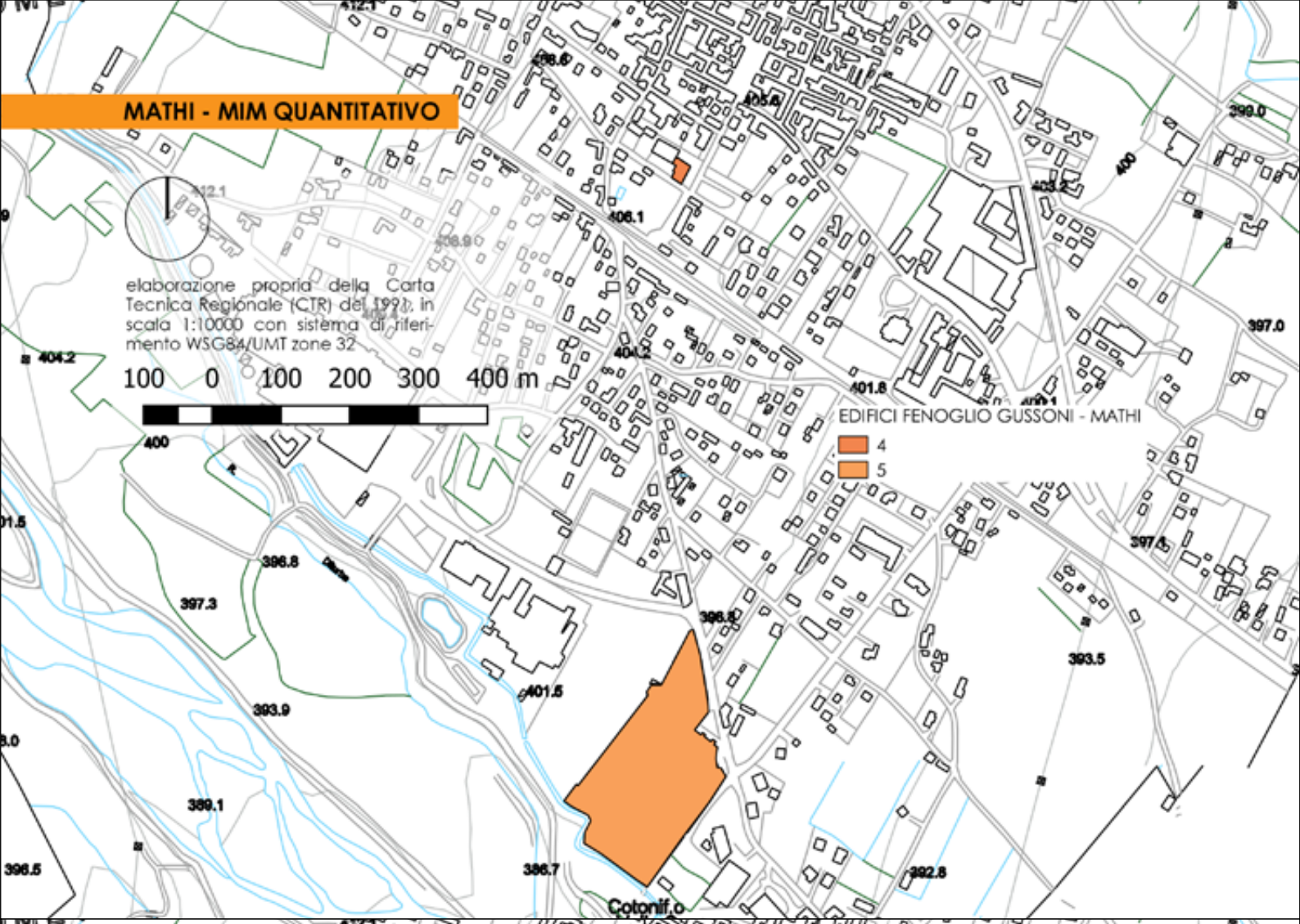
MATHI - ZONA



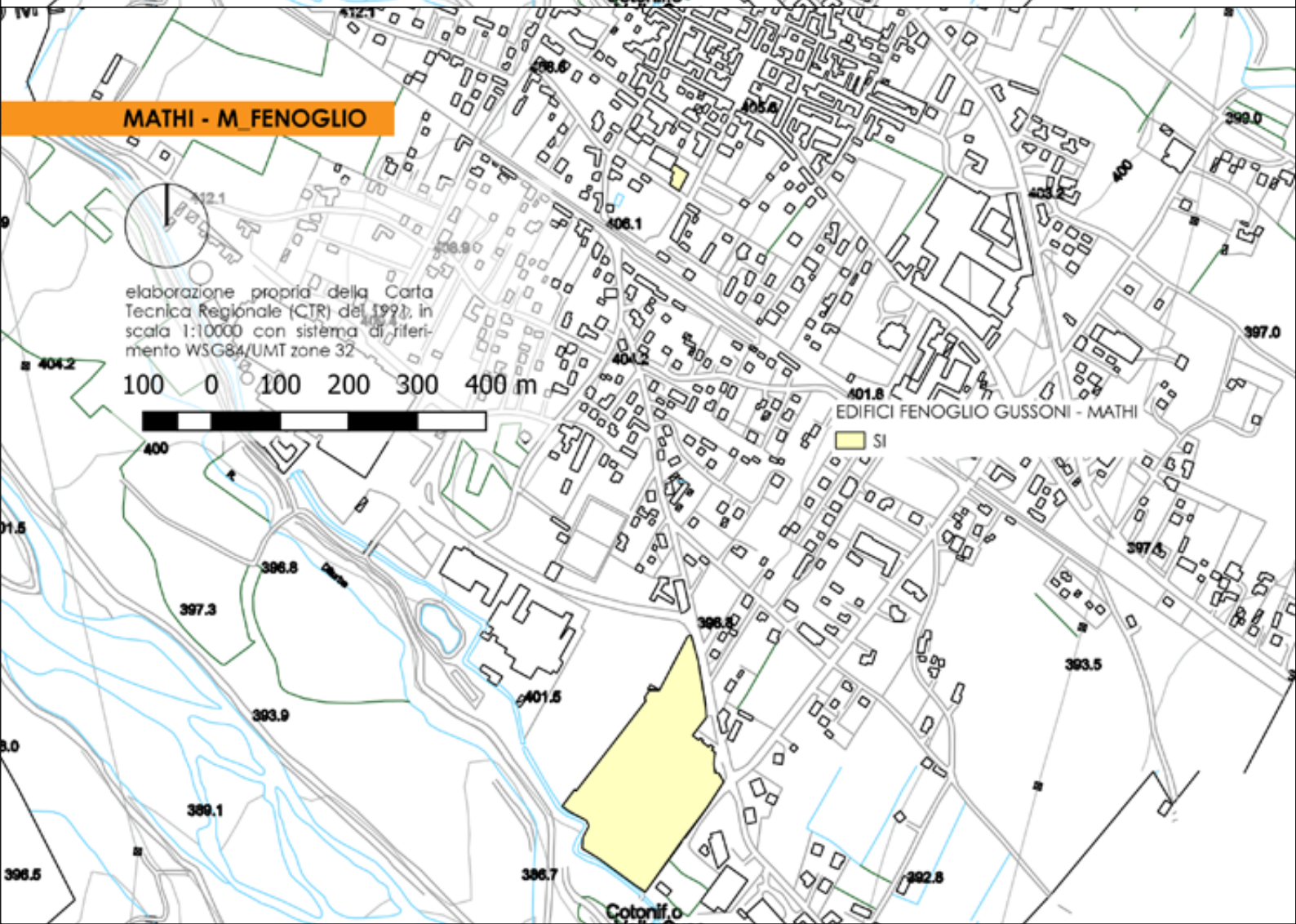
MATHI - MIM QUALITATIVO

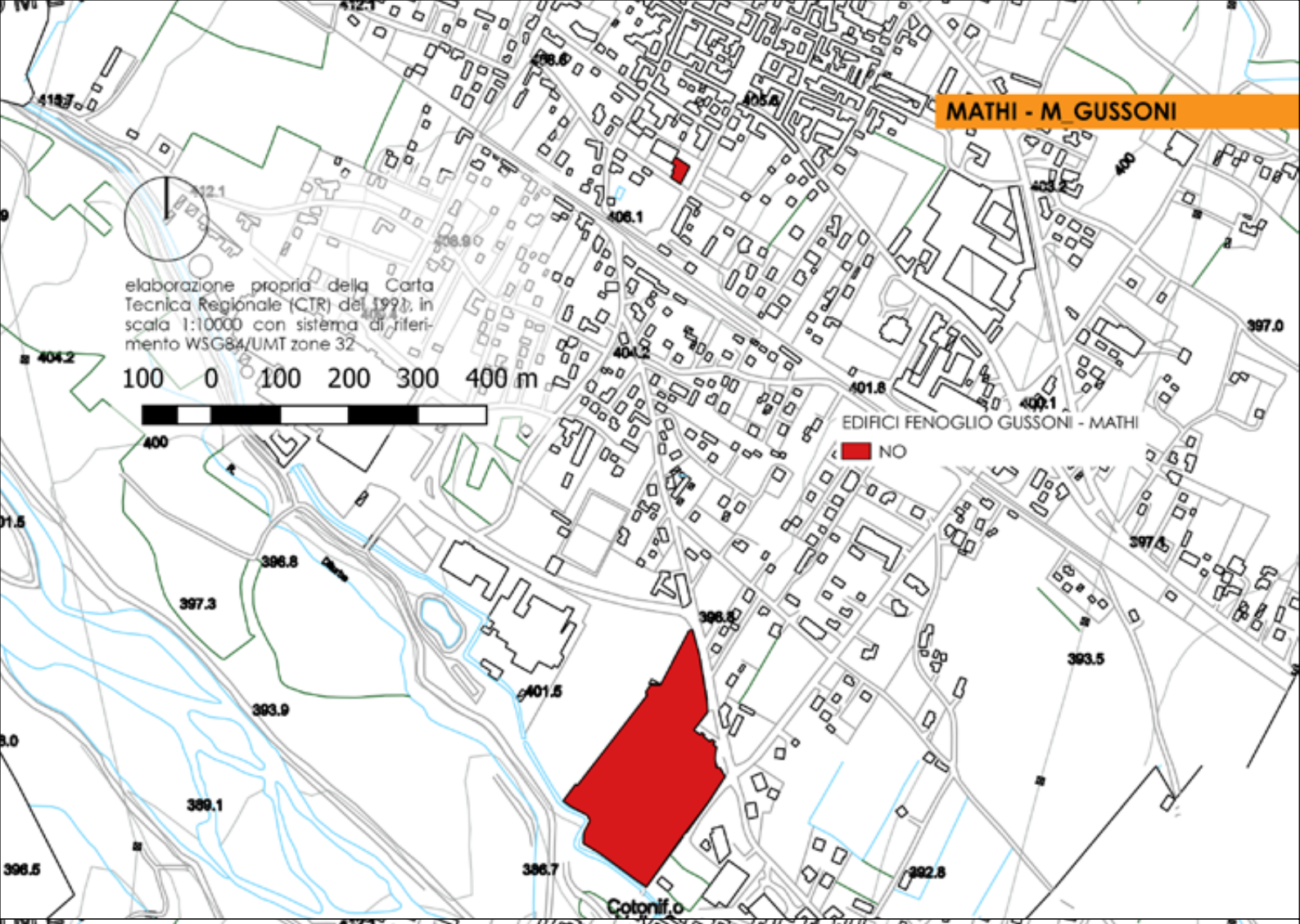


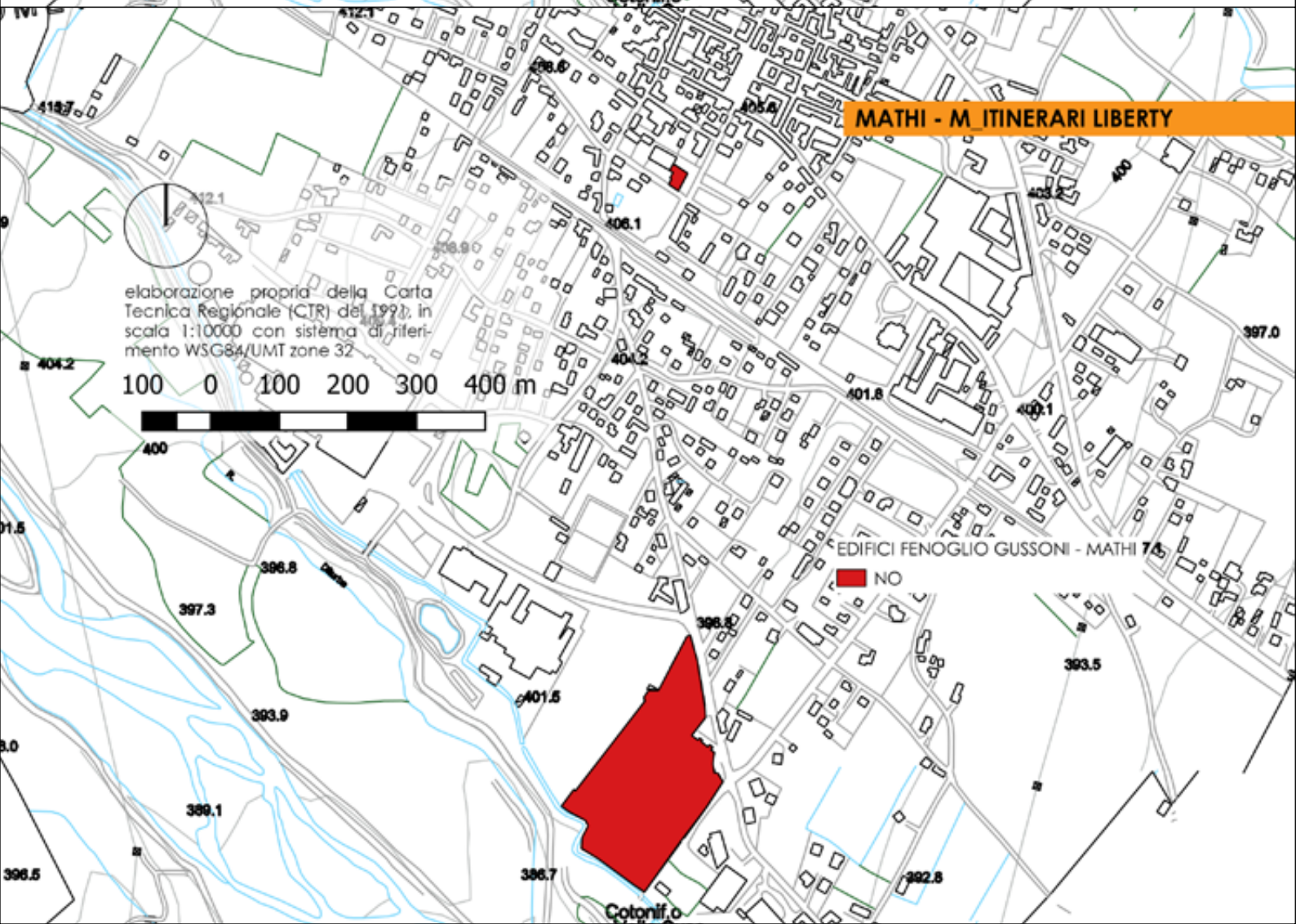
MATHI - MIM QUANTITATIVO



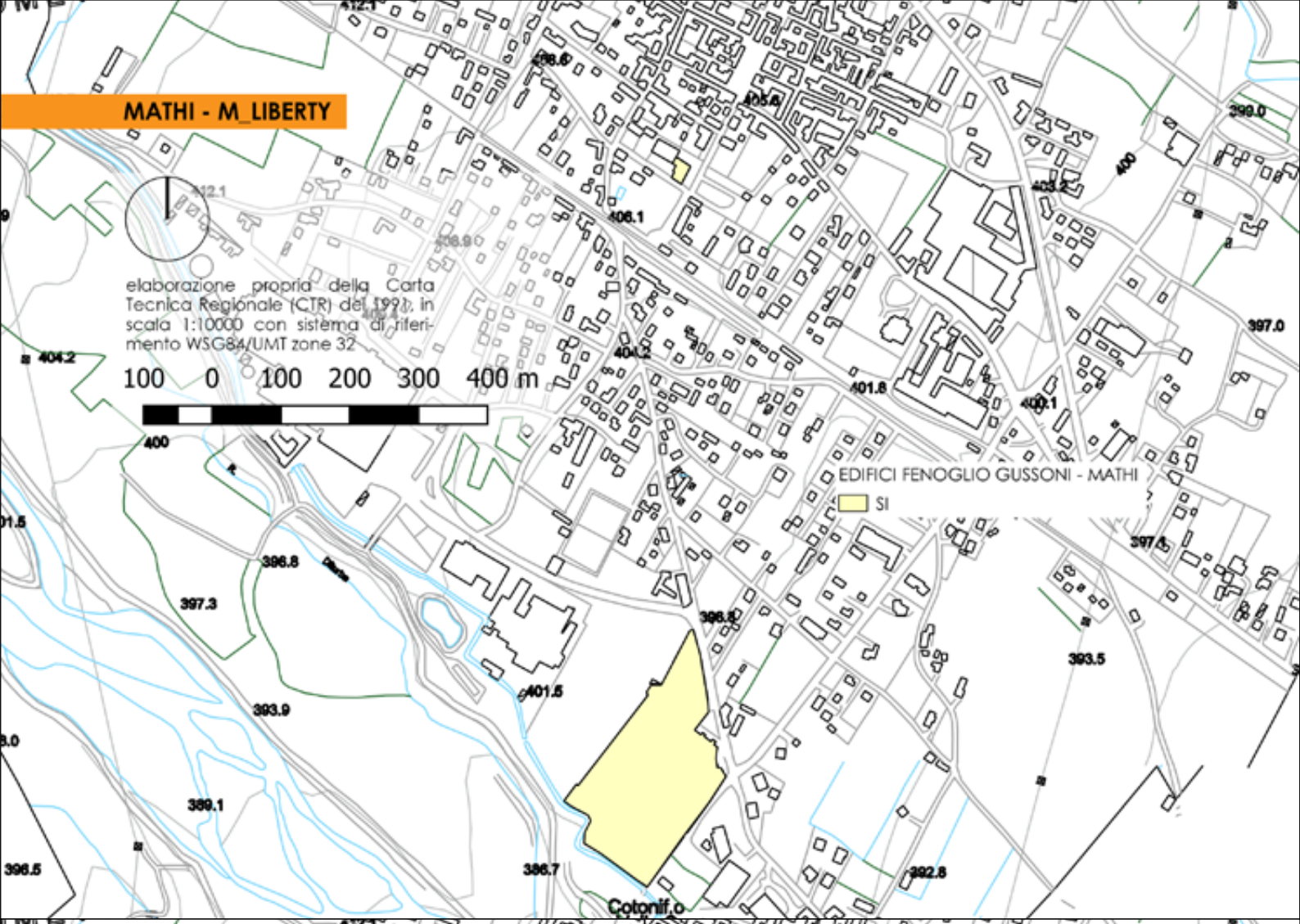
MATHI - M_FENOGLIO



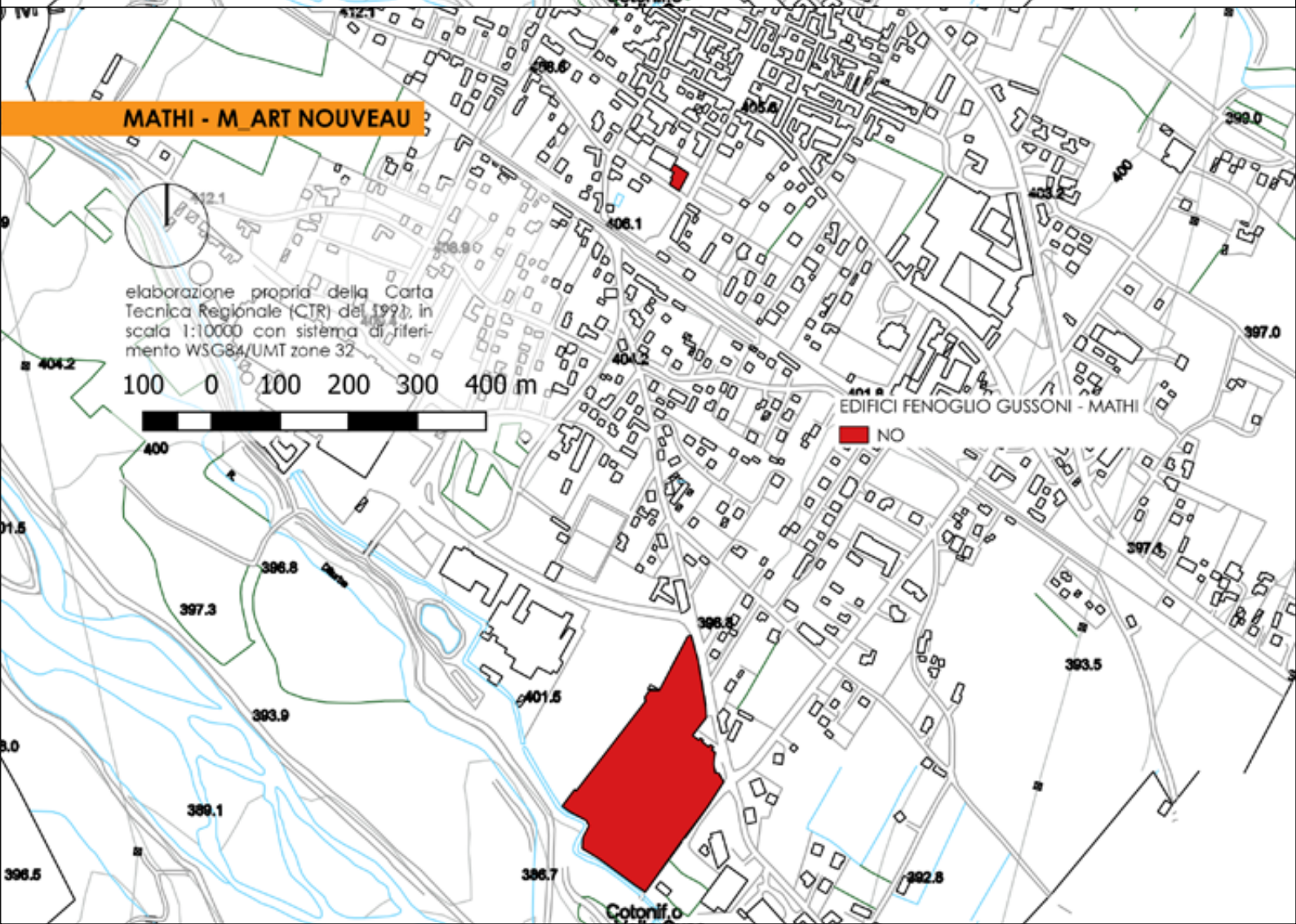

MATHI - M_GUSSONI
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - MATHI
NO
Cotonif.o

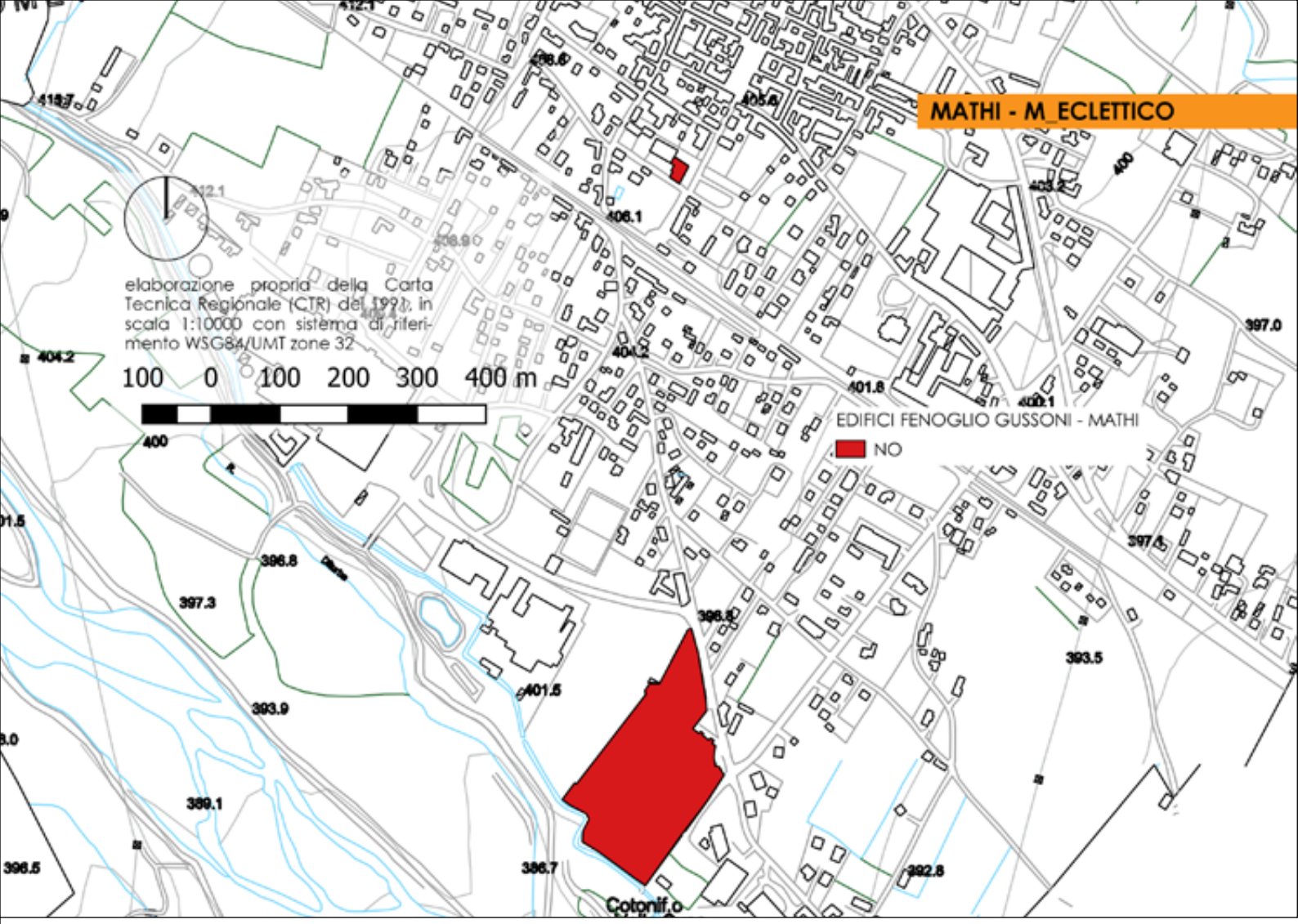

MATHI - M_ITINERARI LIBERTY
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - MATHI
NO
Cotonif.o

MATHI - M_LIBERTY

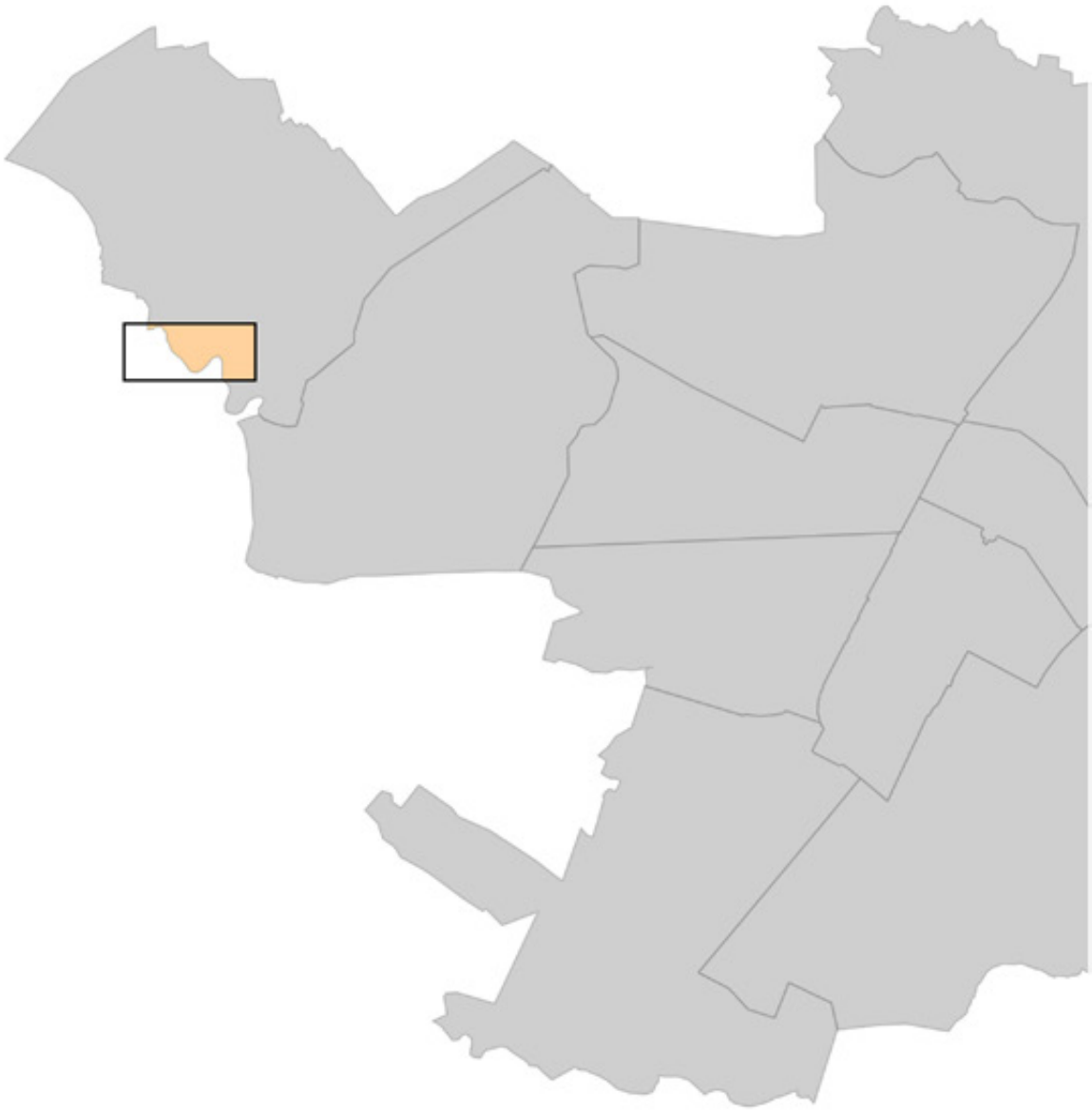


MATHI - M_ART NOUVEAU




MATHI - M_ECLETTICO
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - MATHI
NO
Cotonif.o

PIANEZZA




PIANEZZA - ID
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
148
149
Fornace Clocca
VIA MAIOLO


PIANEZZA - NOME
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
VILLA LEHMANN
VILLA LYDIA
Fornace Clocca
VIA MAIOLO


PIANEZZA - ANNO
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - PIANEZZA
1903
1906
VIA MAIOLO


PIANEZZA - PROGETTISTA
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - PIANEZZA
FENOGLIO
VIA MAIOLO


PIANEZZA - STATO ATTUALE
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - PIANEZZA
ESISTENTE
Clocca
VIA MAIOLO


PIANEZZA - STATO DI CONSERVAZIONE
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - PIANEZZA
BUONO
VIA MAIOLO


PIANEZZA - TIPOLOGIA PROGETTUALE
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - PIANEZZA
EXNOVO
RISTRUTTURAZIONE
VIA MAIOLO

PIANEZZA - PROPRIETA'



PIANEZZA - FUNZIONE



PIANEZZA - AREA PIANO



PIANEZZA - PIANI



PIANEZZA - AREA TOTALE



PIANEZZA - VOLUME



PIANEZZA - PIANTE




PIANEZZA - CICLABILE
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - PIANEZZA
SI
VIA MAIOLO


PIANEZZA - ACCESSIBILE
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - PIANEZZA
SI
VIA MAIOLO

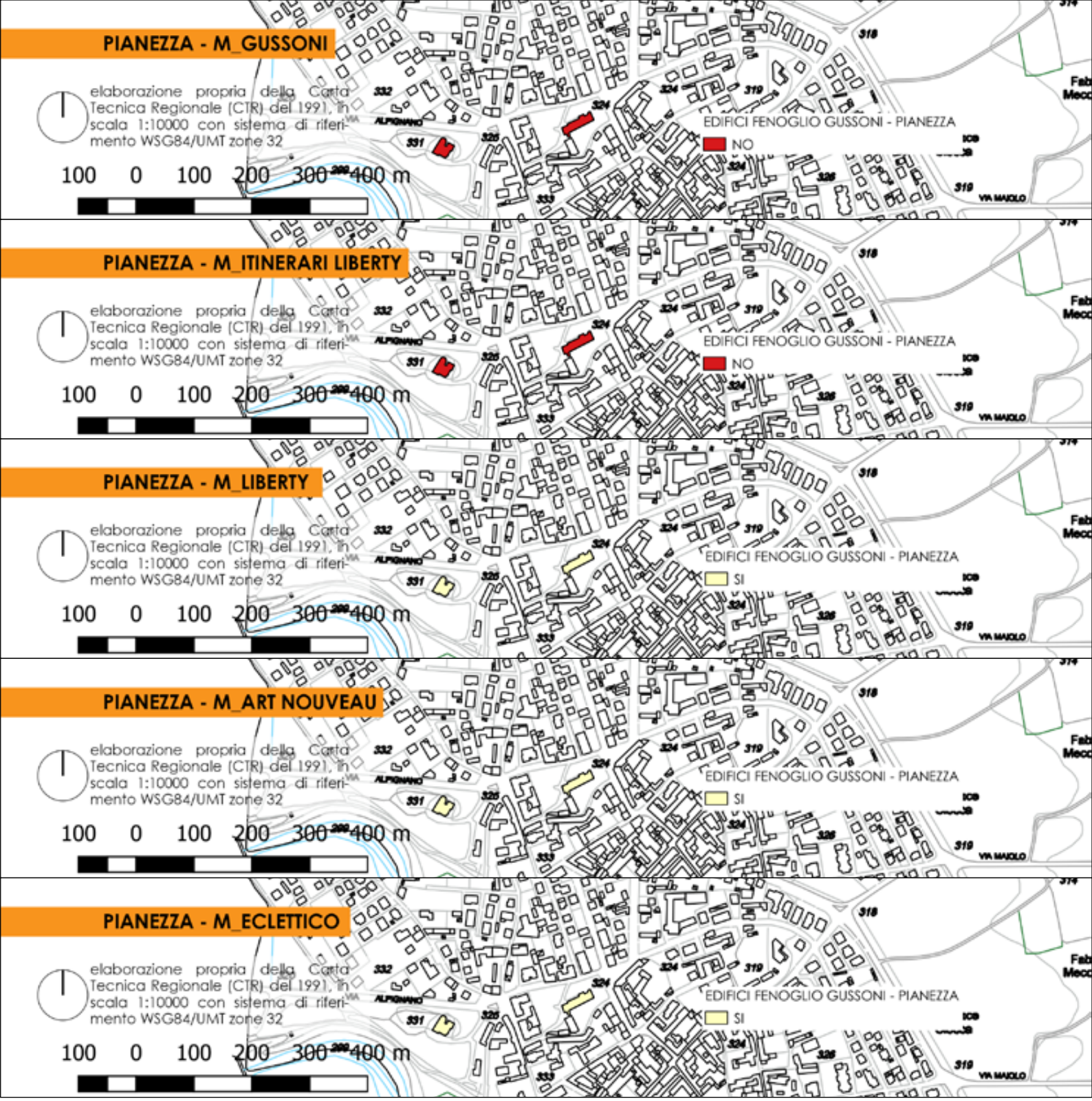

PIANEZZA - BENI CULTURALI
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - PIANEZZA
SI
VIA MAIOLO


PIANEZZA - ZONA
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - PIANEZZA
PIANEZZA
VIA MAIOLO

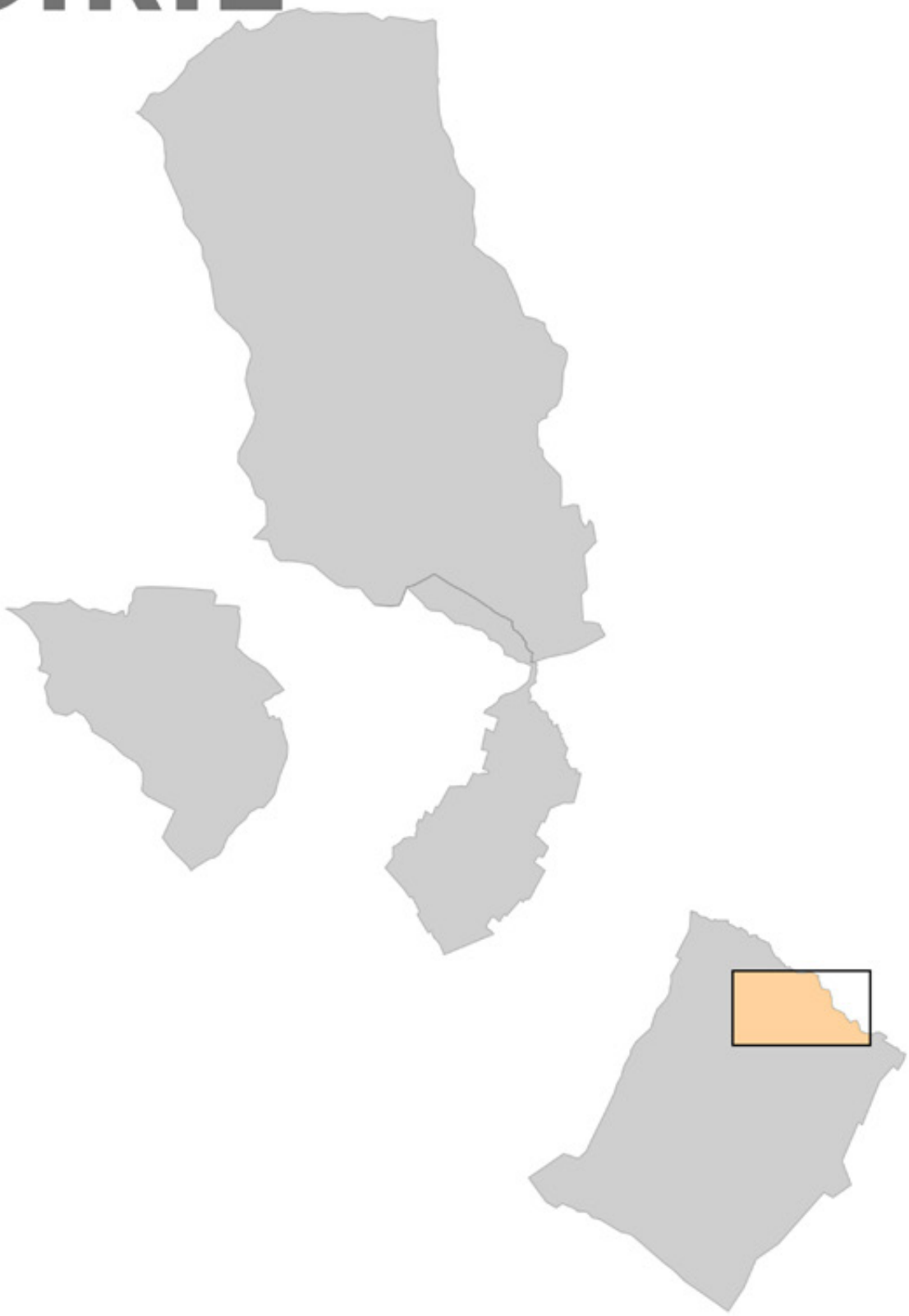

PIANEZZA - MIM QUALITATIVO
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - PIANEZZA
2
VIA MAIOLO


PIANEZZA - MIM QUANTITATIVO
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - PIANEZZA
8
12
VIA MAIOLO


PIANEZZA - M_FENOGLIO
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - PIANEZZA
SI
VIA MAIOLO

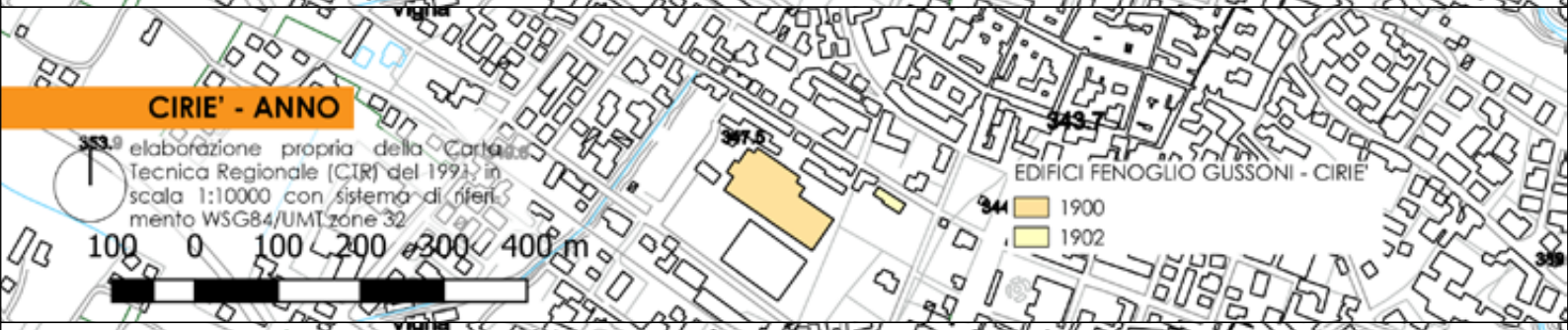

PIANEZZA - M_GUSSONI
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - PIANEZZA
NO
PIANEZZA - M_ITINERARI LIBERTY
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - PIANEZZA
NO
PIANEZZA - M_LIBERTY
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - PIANEZZA
SI
PIANEZZA - M_ART NOUVEAU
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - PIANEZZA
SI
PIANEZZA - M_ECLETTICO
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - PIANEZZA
SI

CIRIE'

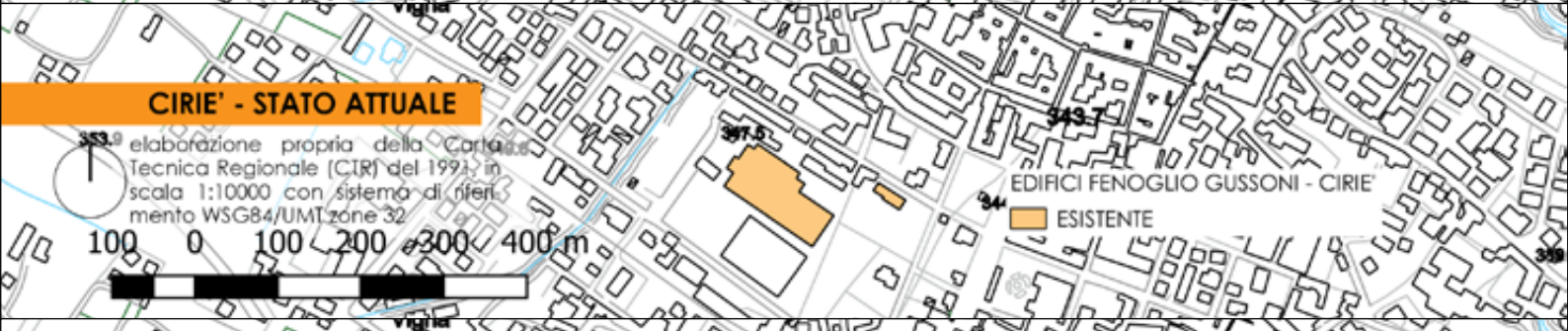



CIRIE' - ID
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
150
151
397.5
343.7
344.6
342.4


CIRIE' - NOME
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
COMPLESSO PRODUTTIVO REMMERT
VILLA REMMERT
397.5
343.7
344.6
342.4


CIRIE' - ANNO
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - CIRIE'
1900
1902
397.5
343.7

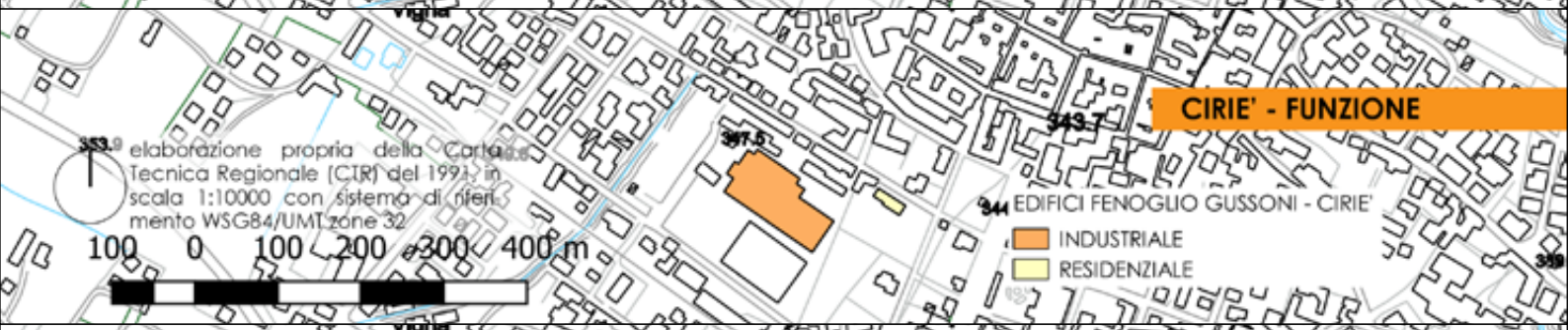

CIRIE' - PROGETTISTA
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - CIRIE'
FENOGLIO
397.5
343.7


CIRIE' - STATO ATTUALE
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - CIRIE'
ESISTENTE
397.5
343.7

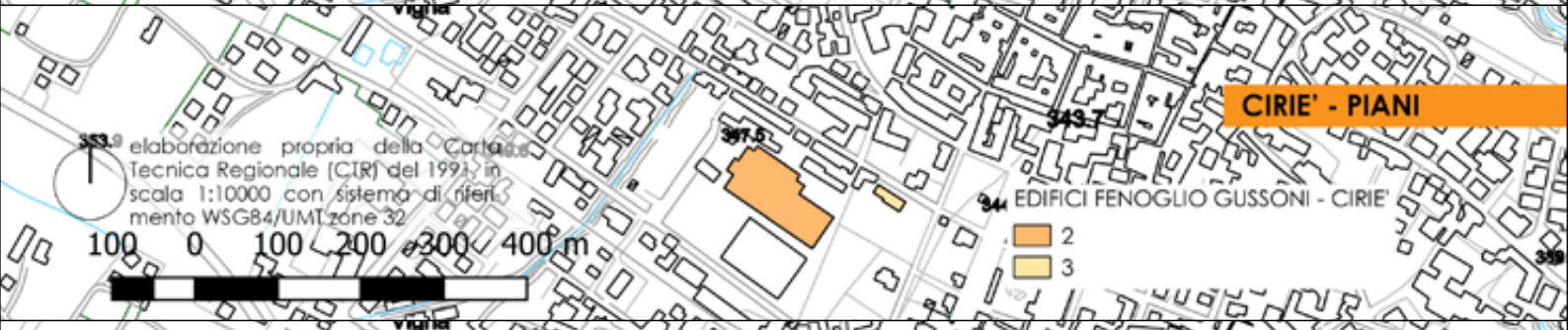

CIRIE' - STATO DI CONSERVAZIONE
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - CIRIE'
BUONO
SUFFICIENTE
397.5
343.7


CIRIE' - TIPOLOGIA PROGETTUALE
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - CIRIE'
EXNOVO
397.5
343.7


CIRIE' - PROPRIETA'
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - CIRIE'
PRIVATA


CIRIE' - FUNZIONE
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - CIRIE'
INDUSTRIALE
RESIDENZIALE


CIRIE' - AREA PIANO
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - CIRIE'
0 - 500
4500 - 5000


CIRIE' - PIANI
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - CIRIE'
2
3


CIRIE' - AREA TOTALE
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - CIRIE'
500 - 1000
9000 - 9500


CIRIE' - VOLUME
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - CIRIE'
3000 - 4000
46000 - 47000


CIRIE' - PIANTE
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - CIRIE'
LINEARE
VILLA


CIRIE' - CICLABILE
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - CIRIE'
SI


CIRIE' - ACCESSIBILE
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - CIRIE'
SI


CIRIE' - BENI CULTURALI
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - CIRIE'
NO


CIRIE' - ZONA
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - CIRIE'
CIRIE'

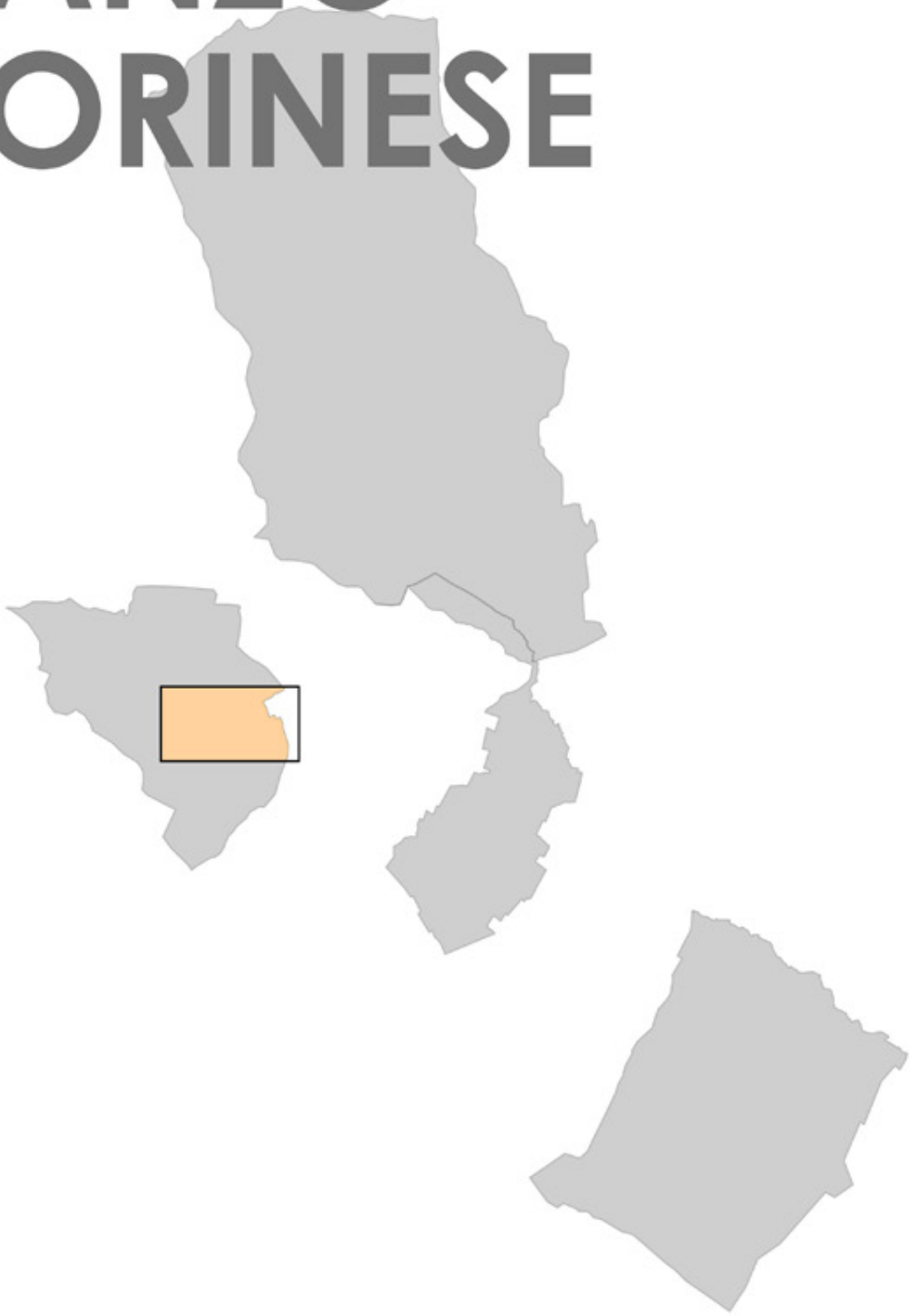

CIRIE' - MIM QUALITATIVO
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - CIRIE'
0
2

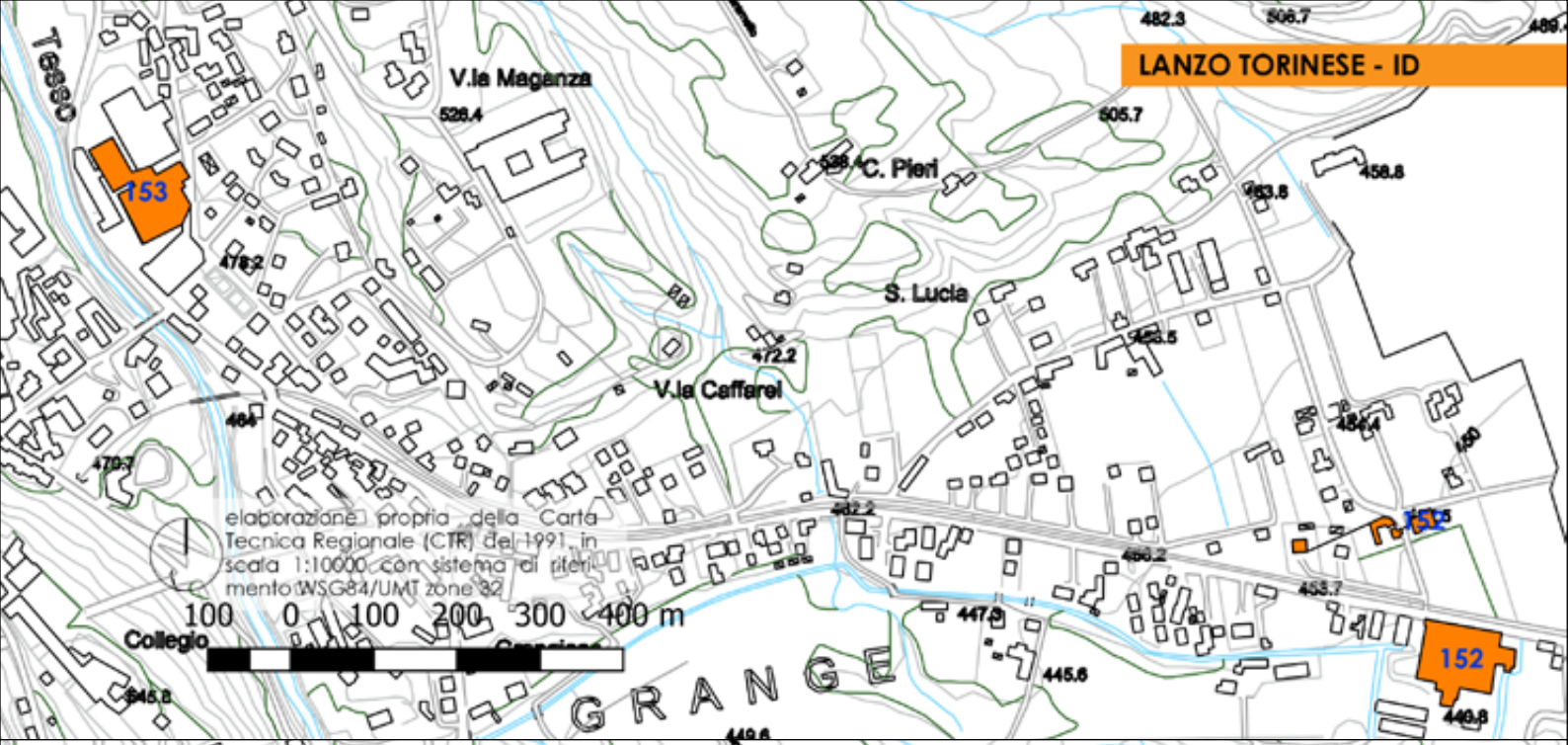

CIRIE' - MIM QUANTITATIVO
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - CIRIE'
3
5

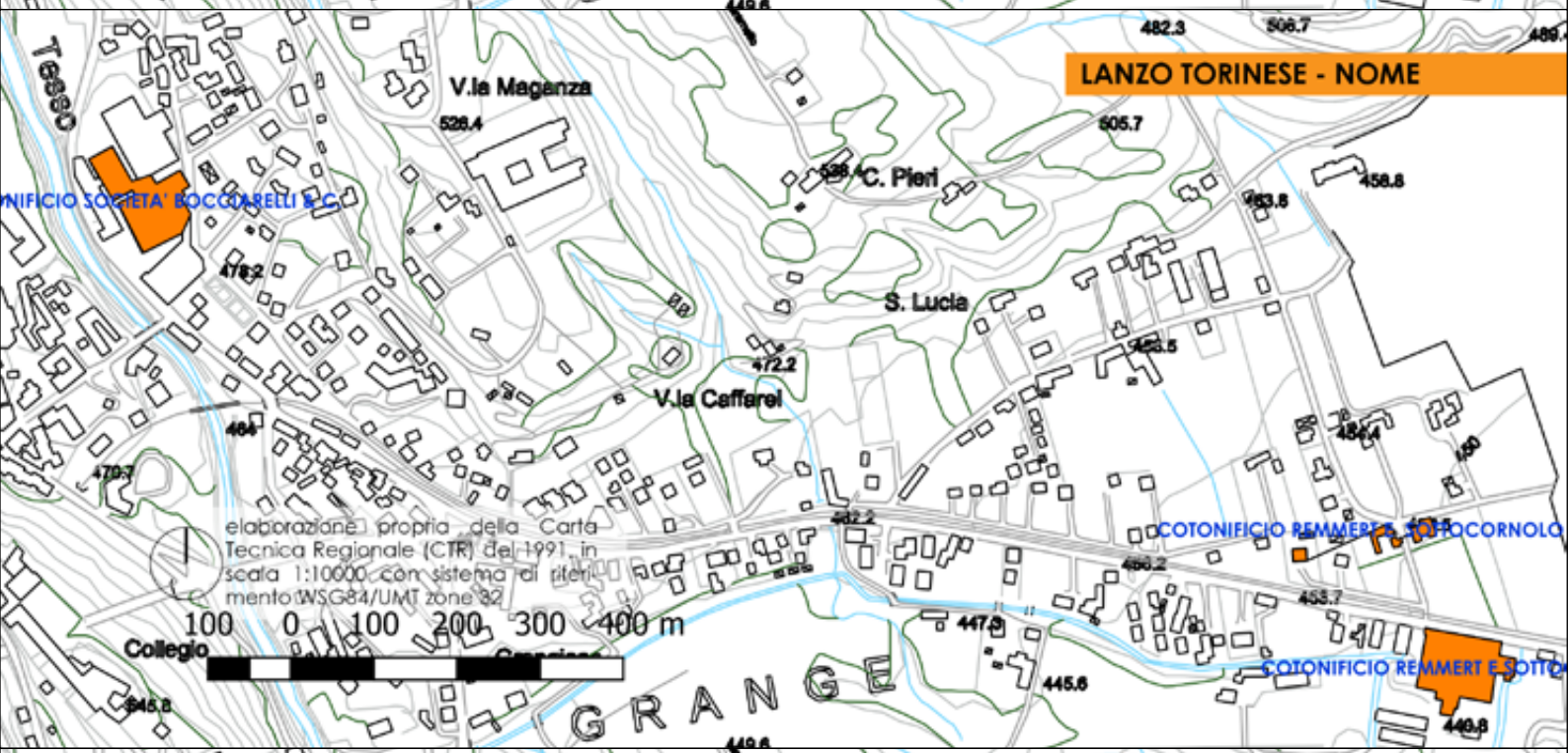

CIRIE' - M_FENOGLIO
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - CIRIE'
SI

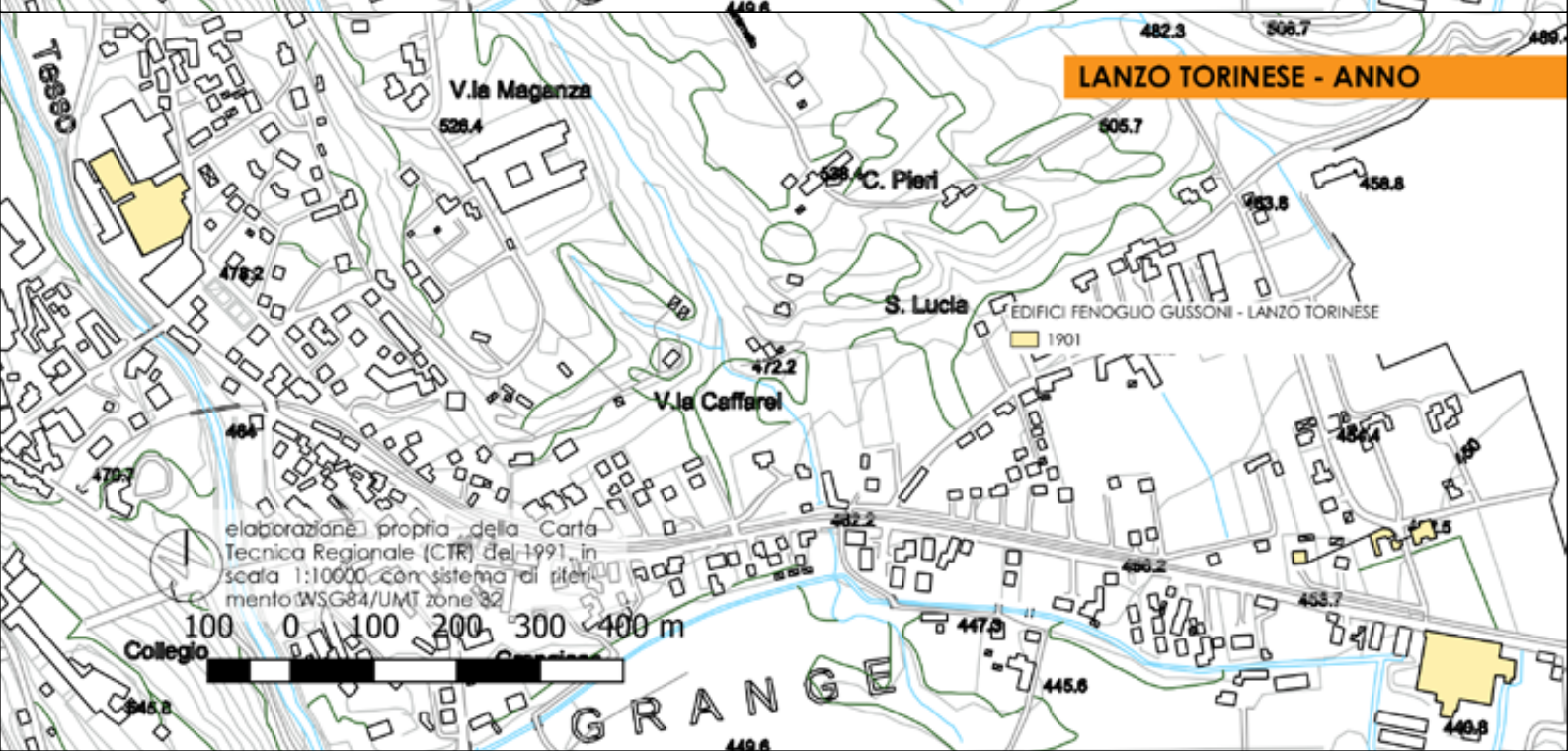

CIRIE' - M_GUSSONI
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - CIRIE'
NO
CIRIE' - M_ITINERARI LIBERTY
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - CIRIE'
NO
CIRIE' - M_LIBERTY
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - CIRIE'
NO
CIRIE' - M_ART NOUVEAU
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - CIRIE'
NO
CIRIE' - M_ECLETTICO
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - CIRIE'
NO

LANZO TORINESE

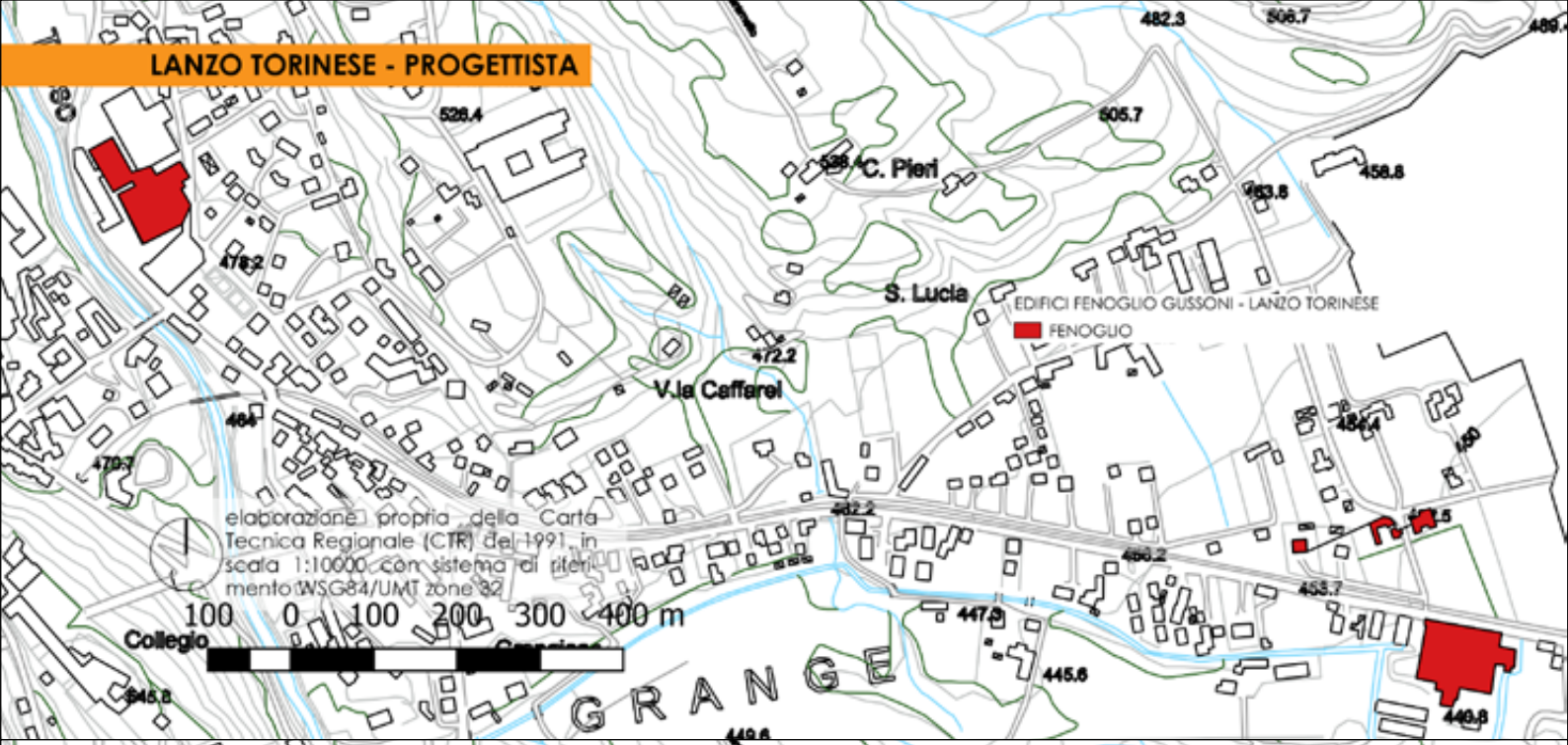



LANZO TORINESE - ID
V.la Maganza
C. Pieri
S. Lucia
V.la Caffarel
153
152
Tesso
GRANGE
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
Collegio

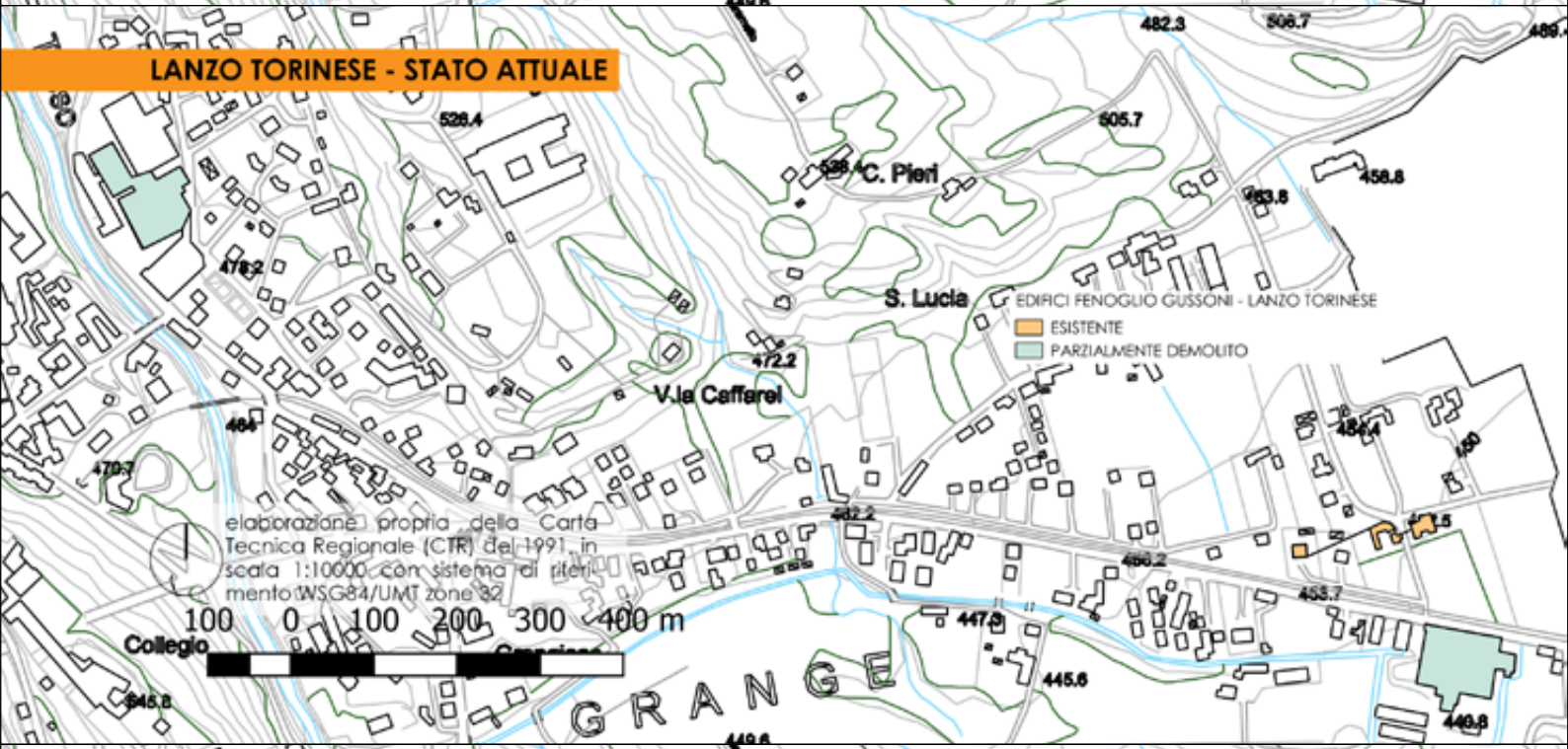

LANZO TORINESE - NOME
V.la Maganza
C. Pieri
S. Lucia
V.la Caffarel
COTONIFICIO REMMERT E SOTTOCORNOLO
COTONIFICIO REMMERT E SOTTO
Tesso
GRANGE
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
Collegio


LANZO TORINESE - ANNO
V.la Maganza
C. Pieri
S. Lucia
V.la Caffarel
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - LANZO TORINESE
1901
Tesso
GRANGE
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
Collegio

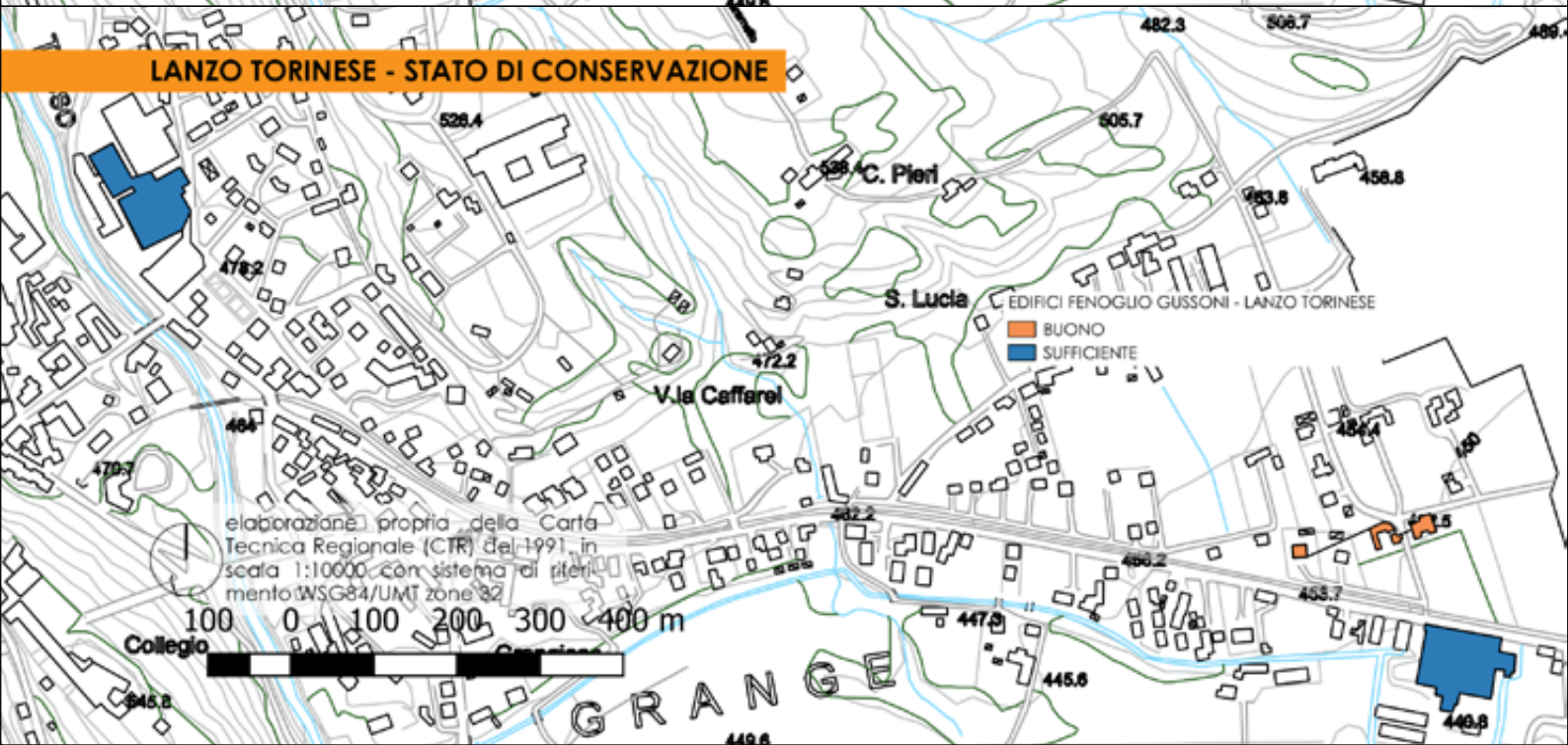
LANZO TORINESE - PROGETTISTA

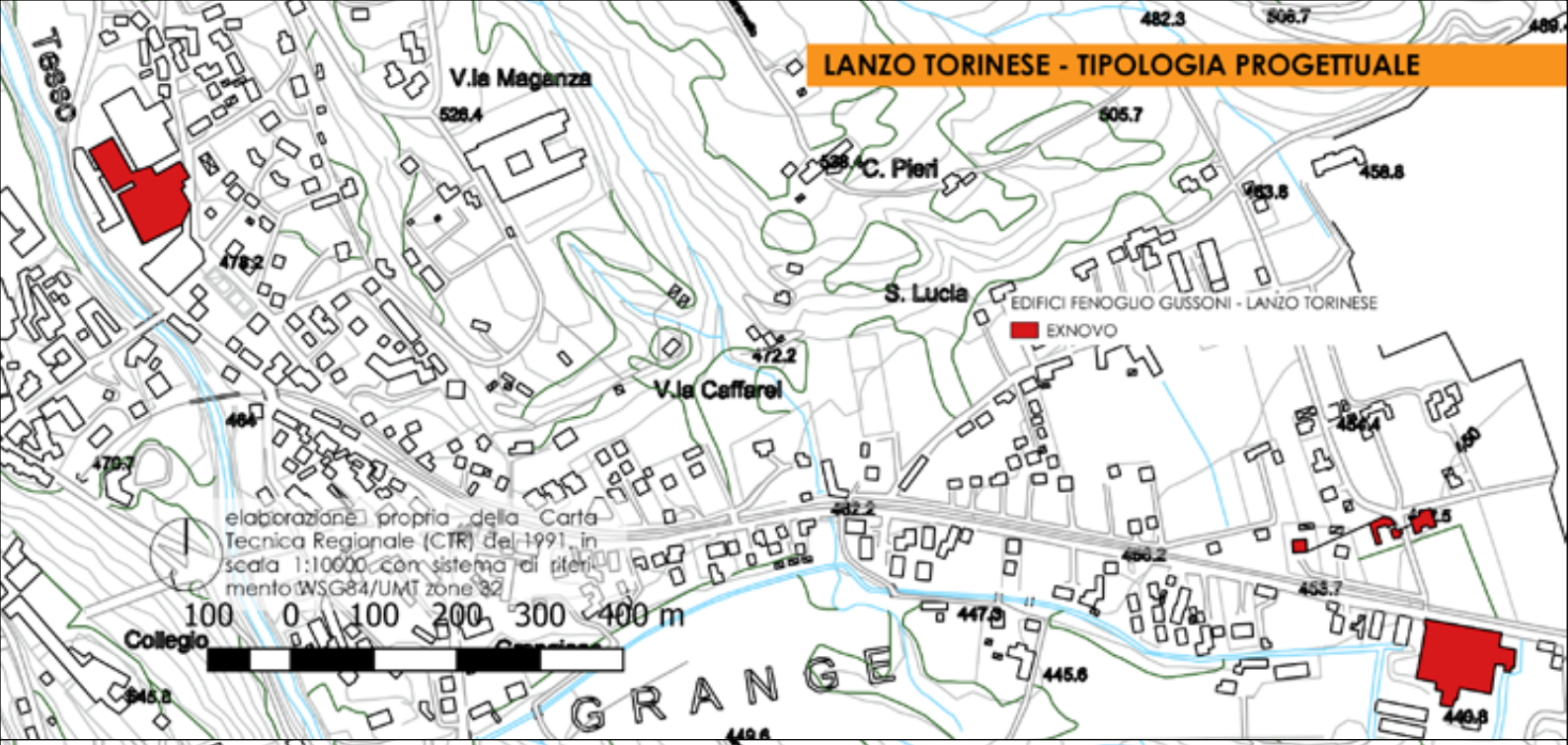


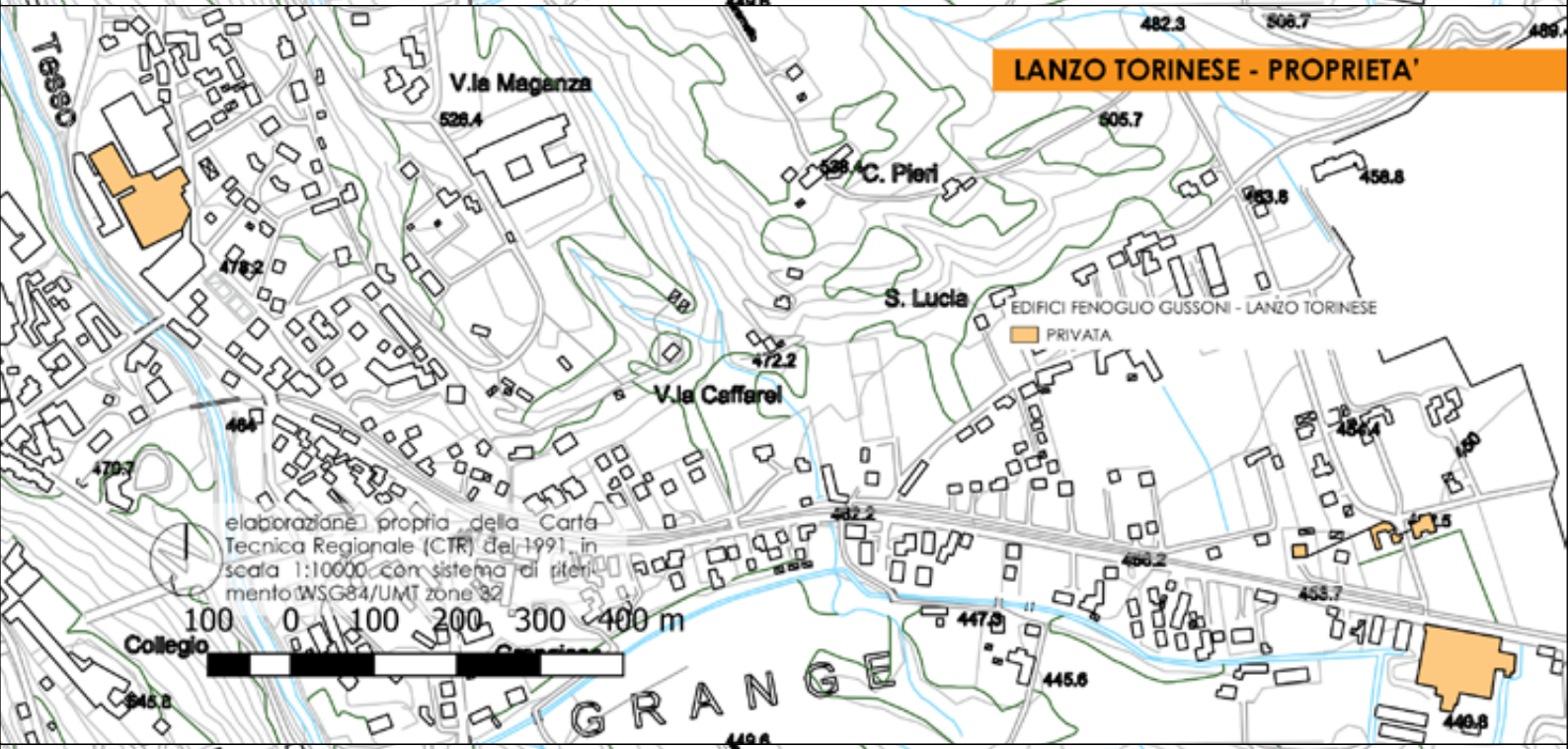
LANZO TORINESE - STATO ATTUALE



LANZO TORINESE - STATO DI CONSERVAZIONE

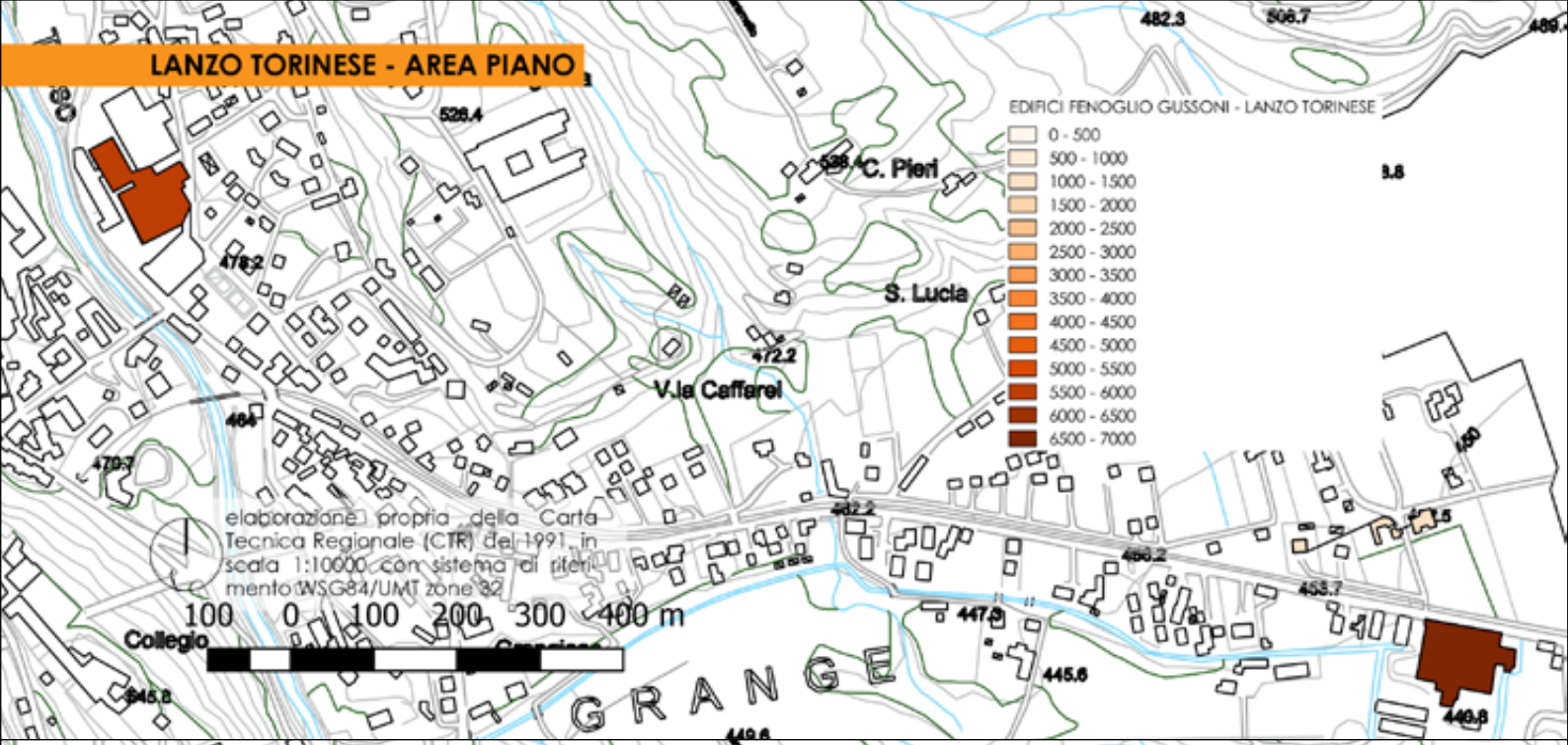



LANZO TORINESE - TIPOLOGIA PROGETTUALE
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - LANZO TORINESE
EXNOVO
V.la Maganza
C. Pieri
S. Lucia
V.la Caffarel
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991 in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
Collegio
GRANGE

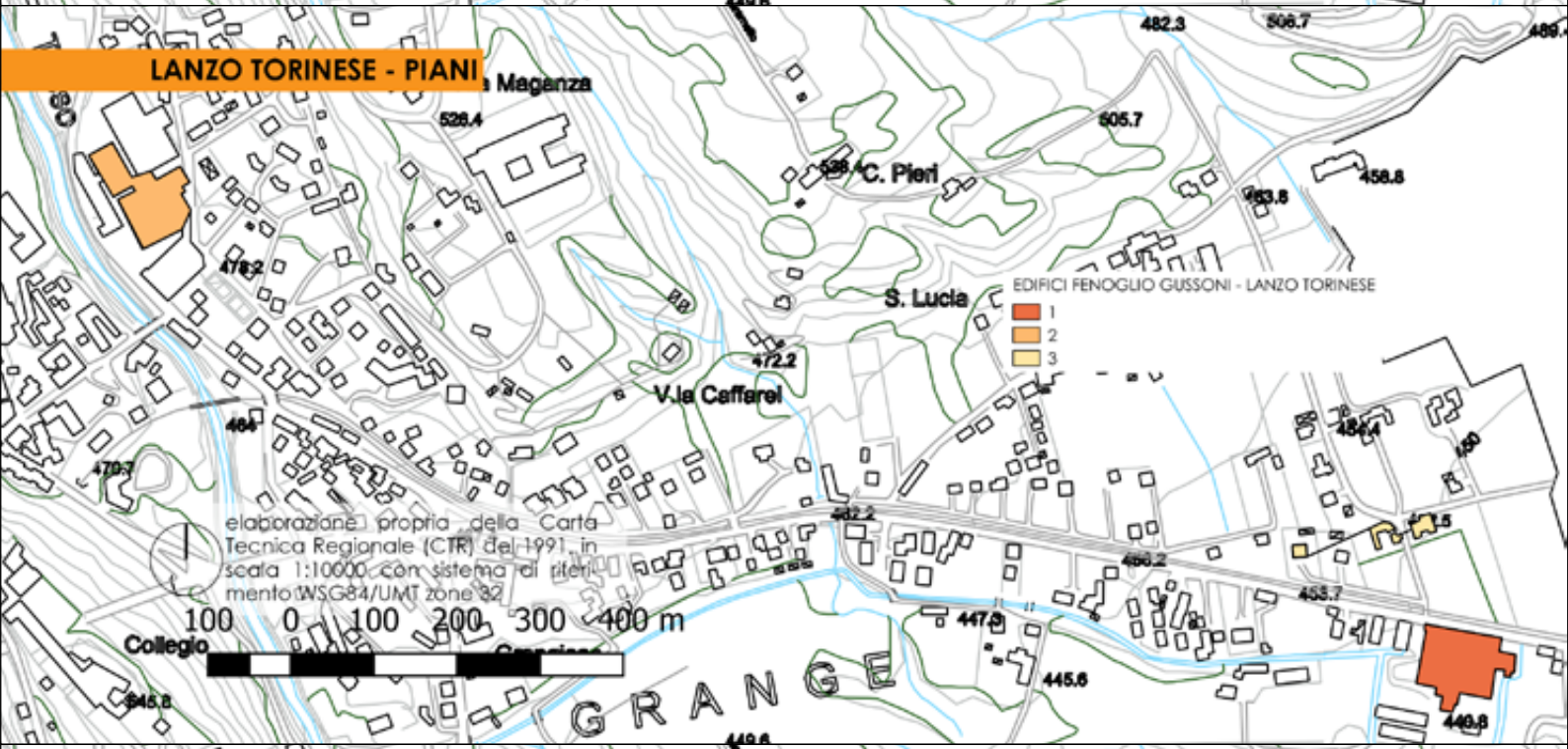

LANZO TORINESE - PROPRIETA'
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - LANZO TORINESE
PRIVATA
V.la Maganza
C. Pieri
S. Lucia
V.la Caffarel
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991 in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
Collegio
GRANGE


LANZO TORINESE - FUNZIONE
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - LANZO TORINESE
INDUSTRIALE
RESIDENZIALE
V.la Maganza
C. Pieri
S. Lucia
V.la Caffarel
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991 in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
Collegio
GRANGE

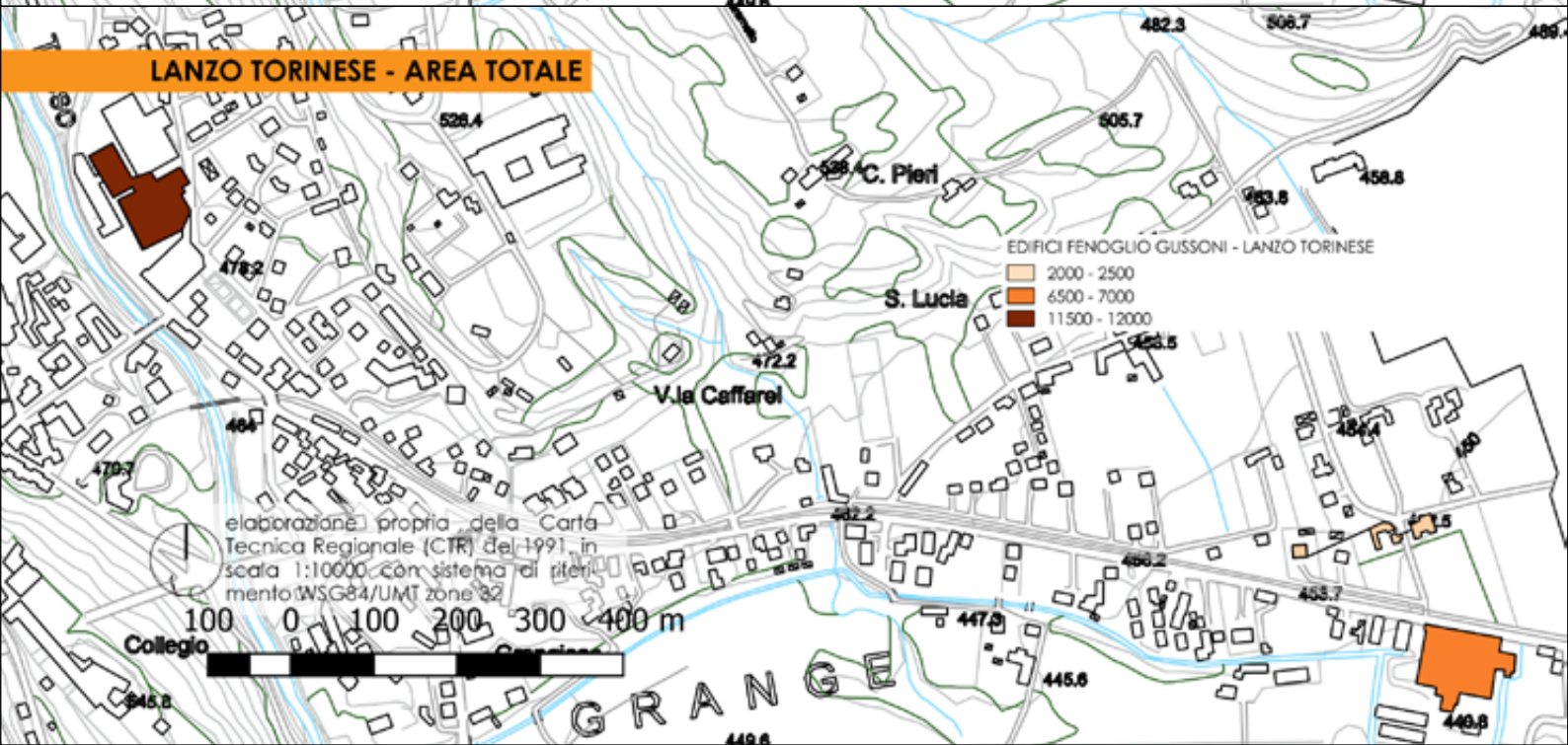
LANZO TORINESE - AREA PIANO



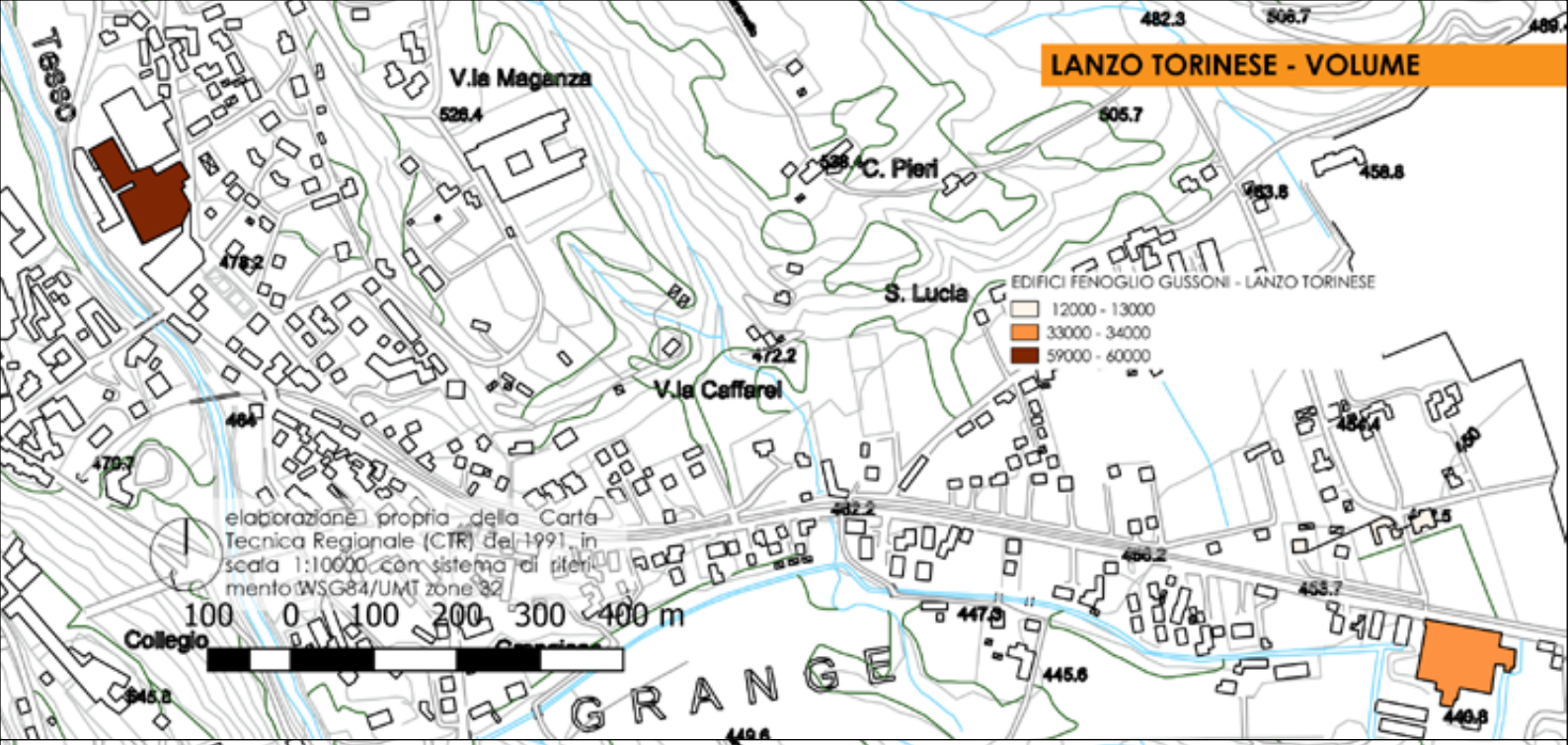
LANZO TORINESE - PIANI



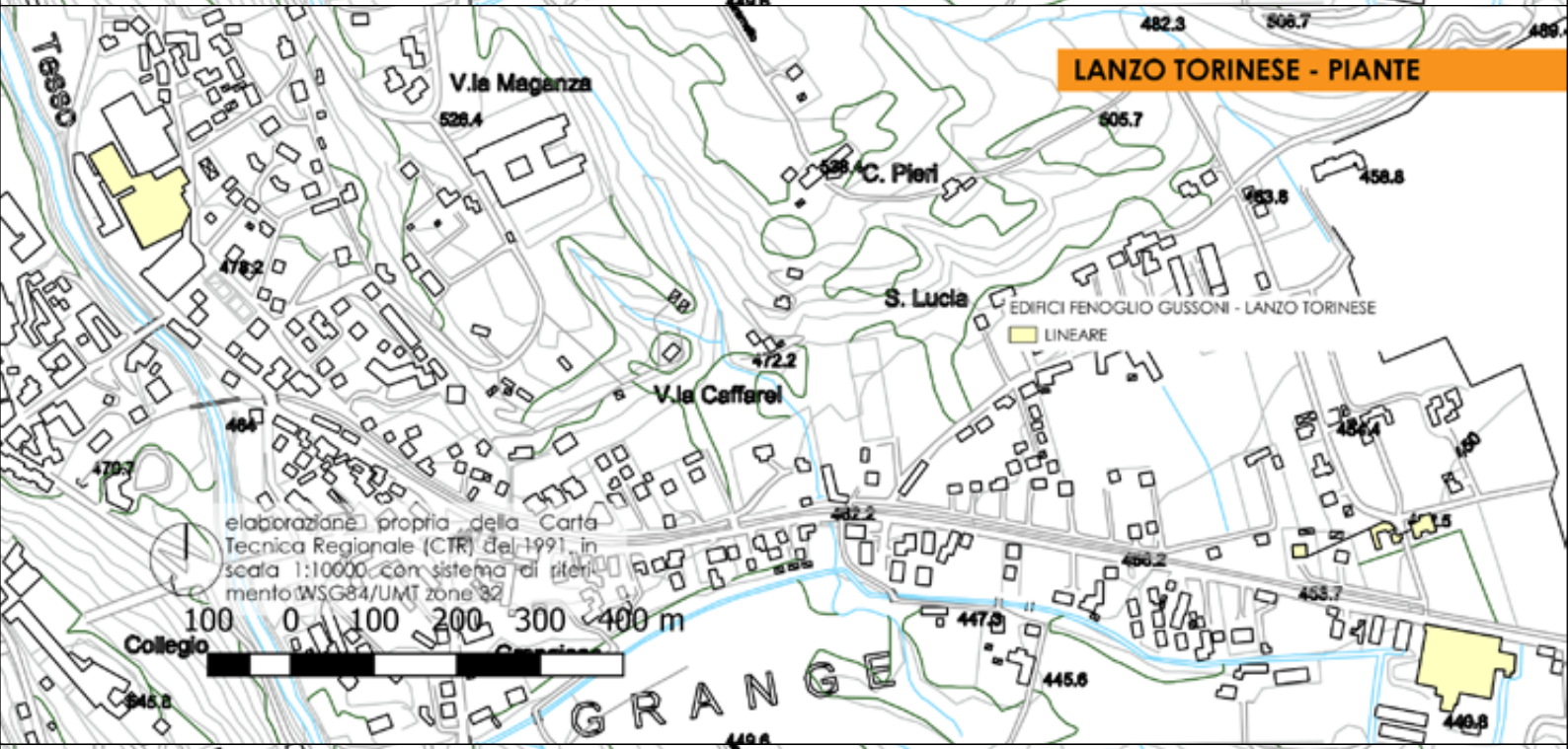
LANZO TORINESE - AREA TOTALE



LANZO TORINESE - VOLUME



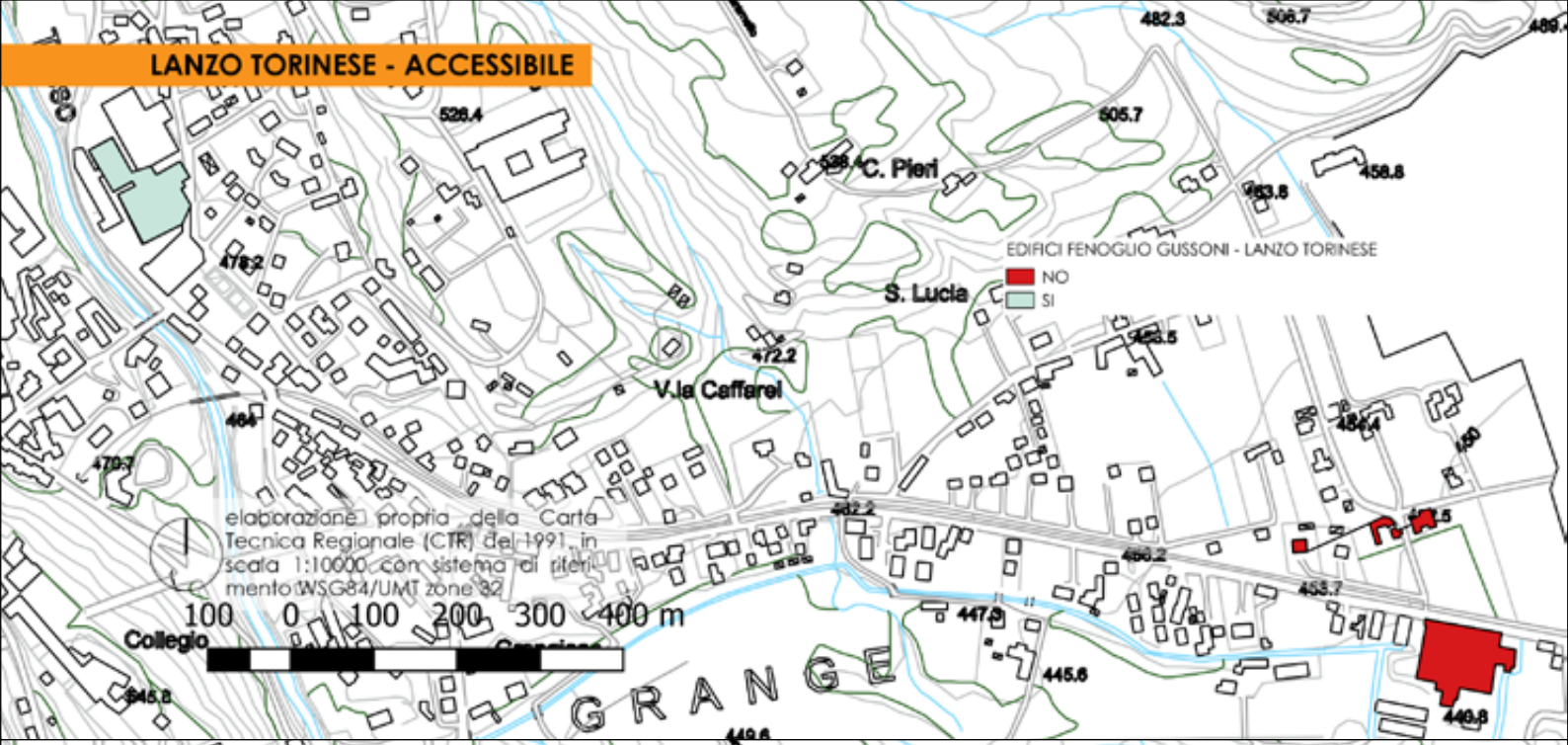
LANZO TORINESE - PIANTE



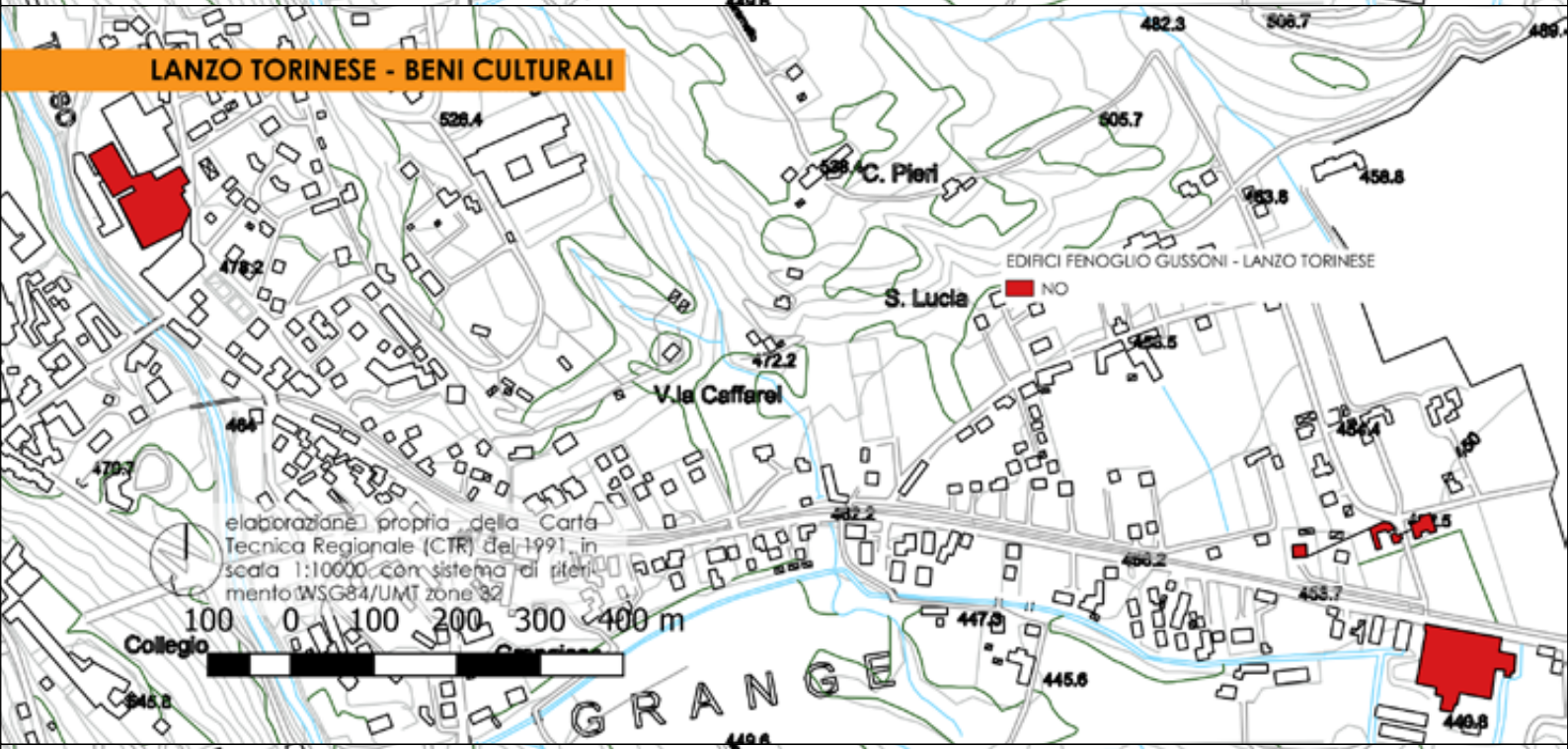
LANZO TORINESE - CICLABILE



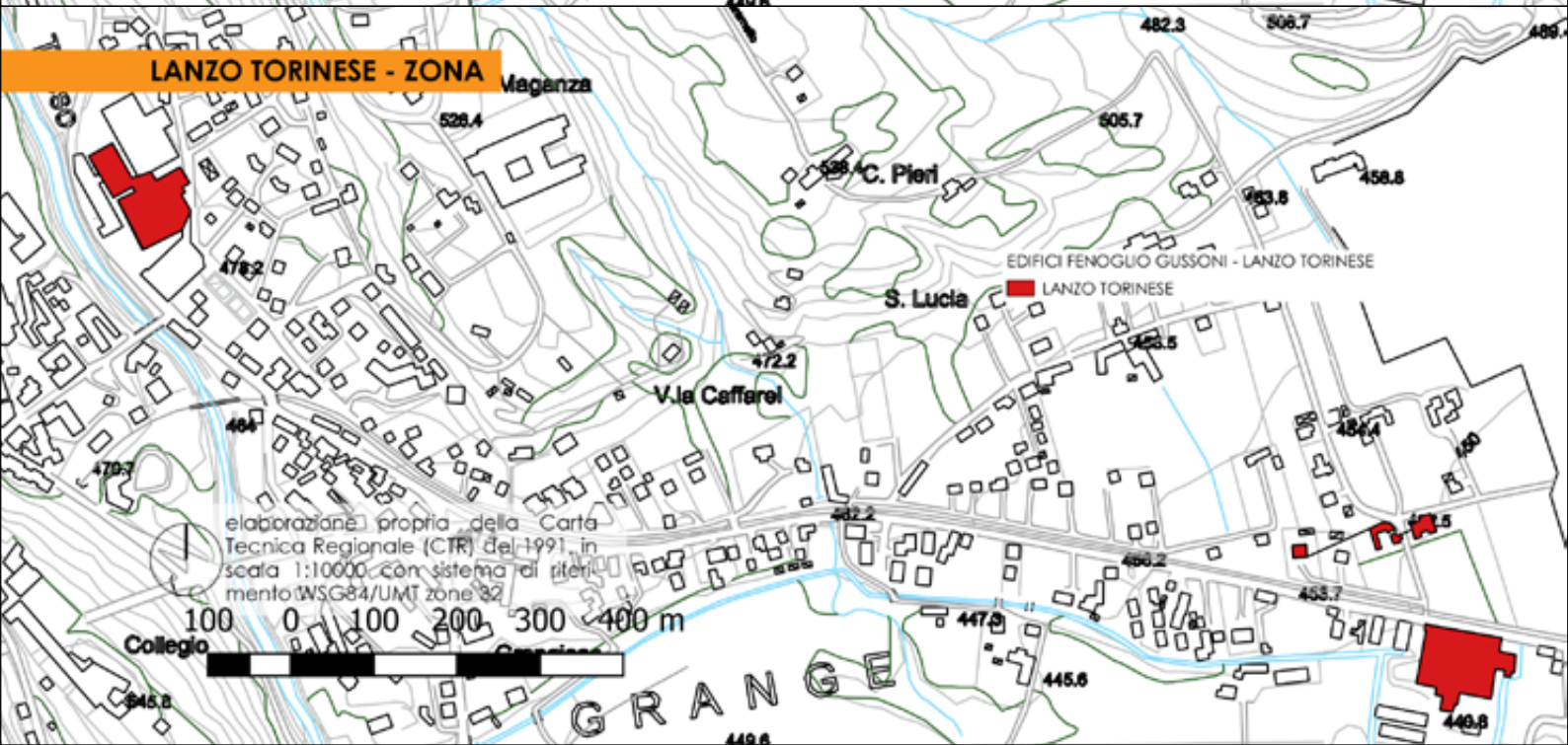
LANZO TORINESE - ACCESSIBILE

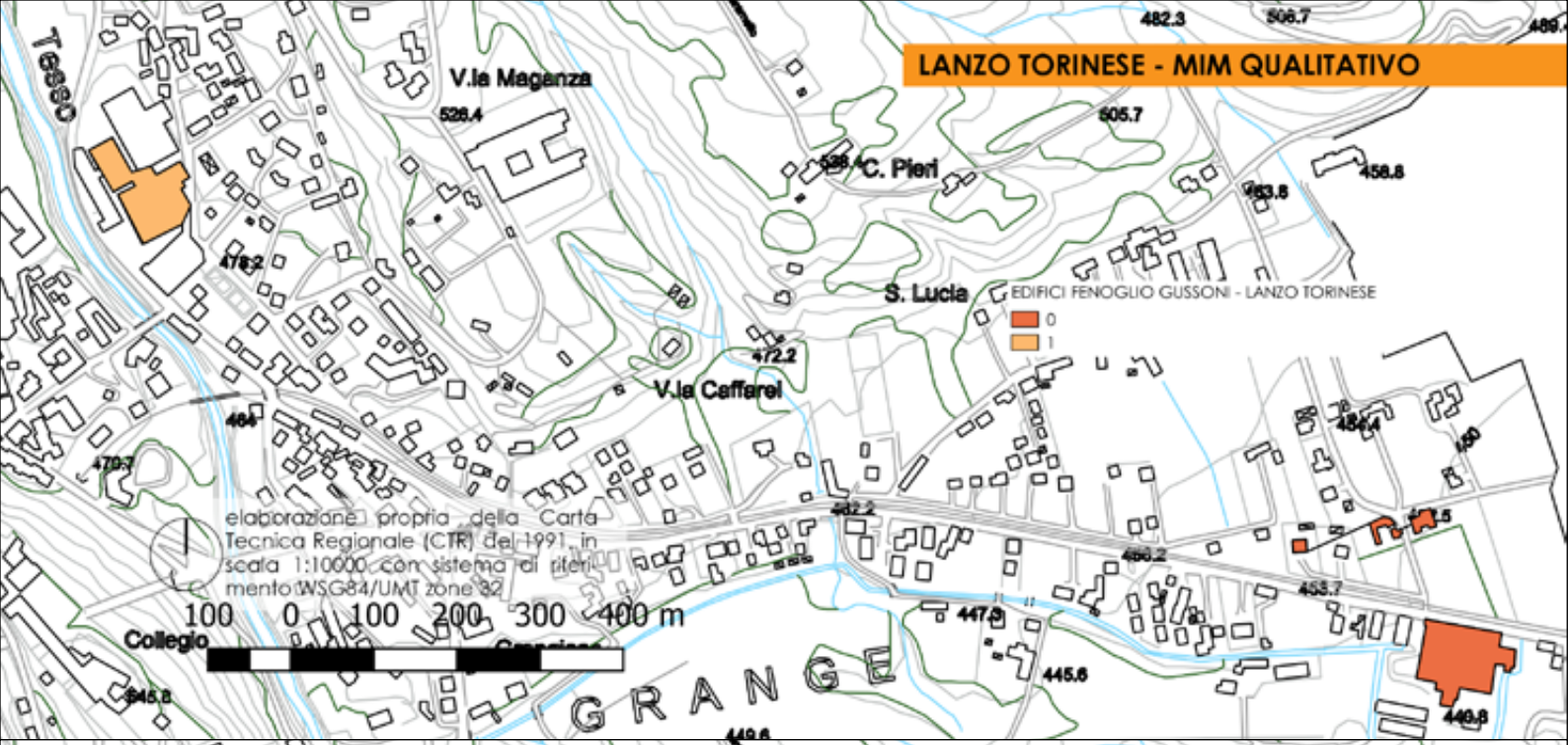


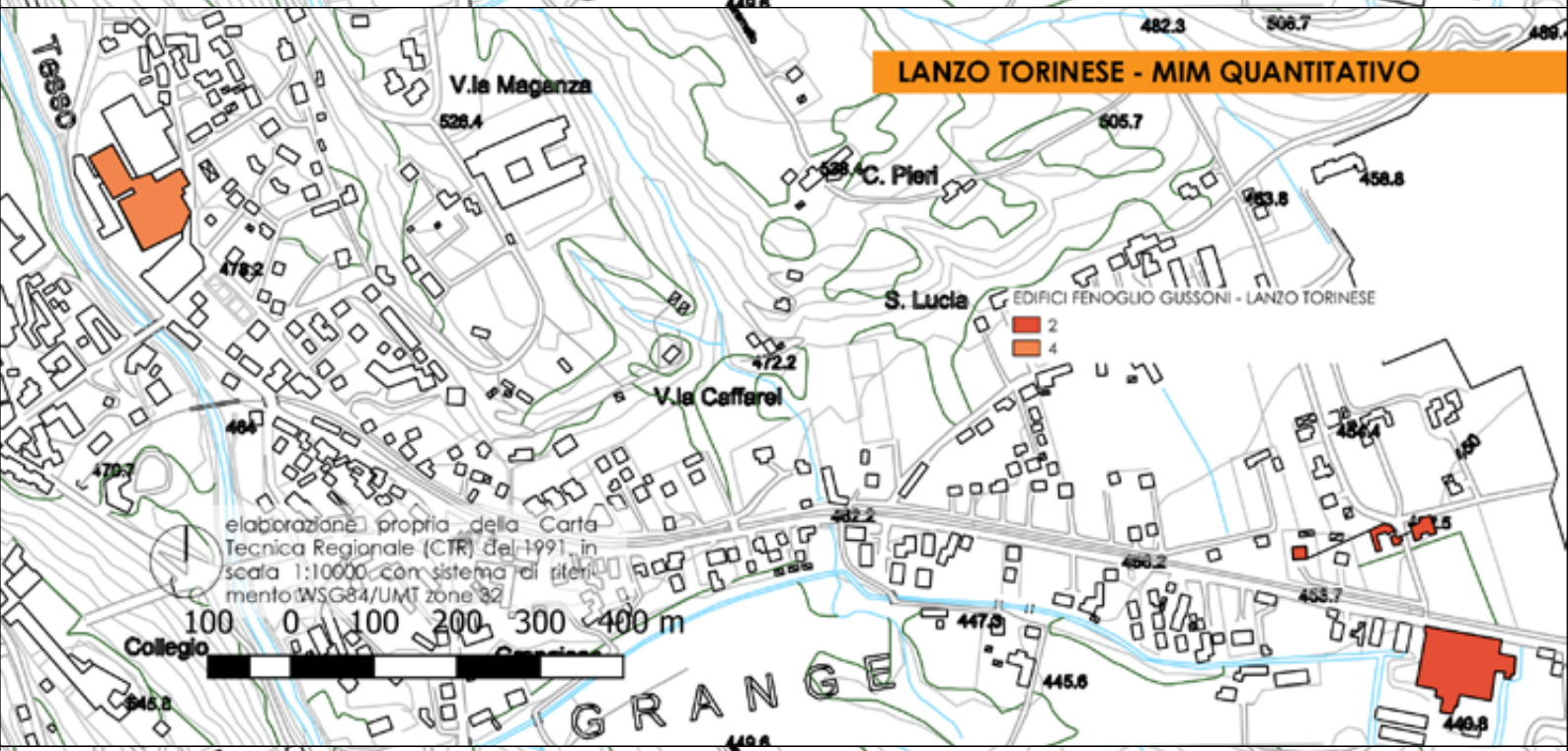
LANZO TORINESE - BENI CULTURALI

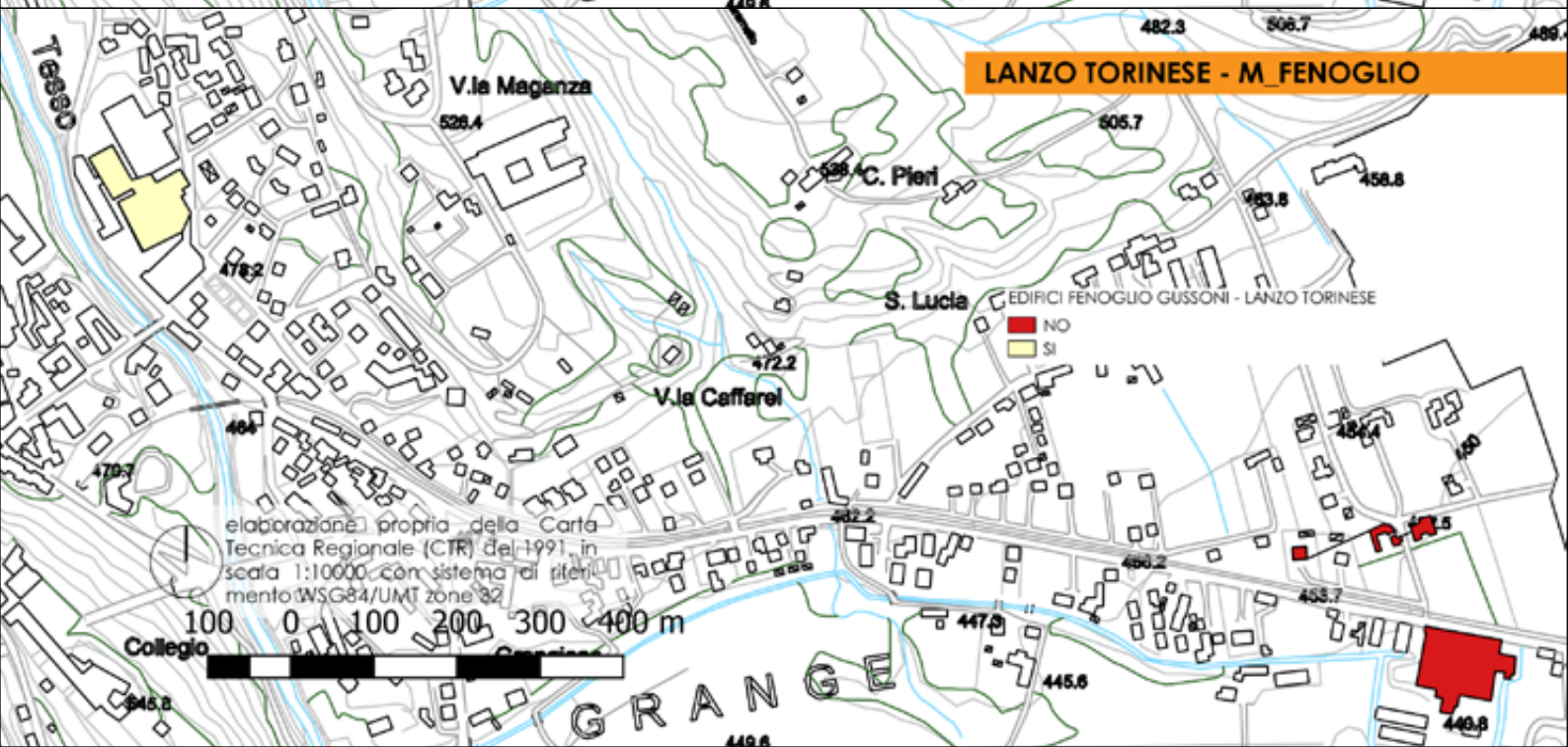


LANZO TORINESE - ZONA




LANZO TORINESE - MIM QUALITATIVO
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - LANZO TORINESE
0
1
V.la Maganza
C. Pieri
S. Lucia
V.la Caffarel
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991 in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
Collegio
GRANGE

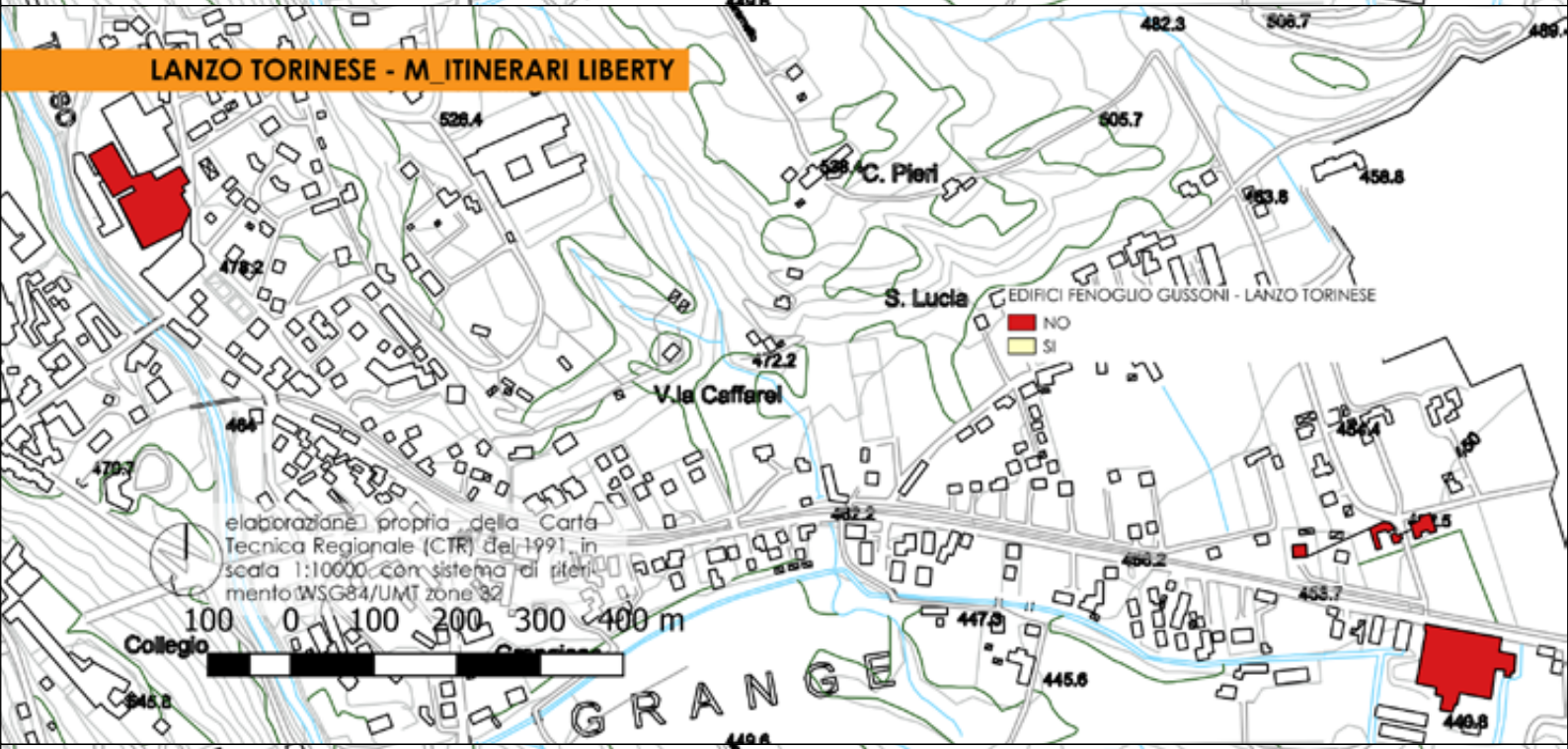

LANZO TORINESE - MIM QUANTITATIVO
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - LANZO TORINESE
2
4
V.la Maganza
C. Pieri
S. Lucia
V.la Caffarel
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991 in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
Collegio
GRANGE


LANZO TORINESE - M_FENOGLIO
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - LANZO TORINESE
NO
SI
V.la Maganza
C. Pieri
S. Lucia
V.la Caffarel
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991 in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
Collegio
GRANGE

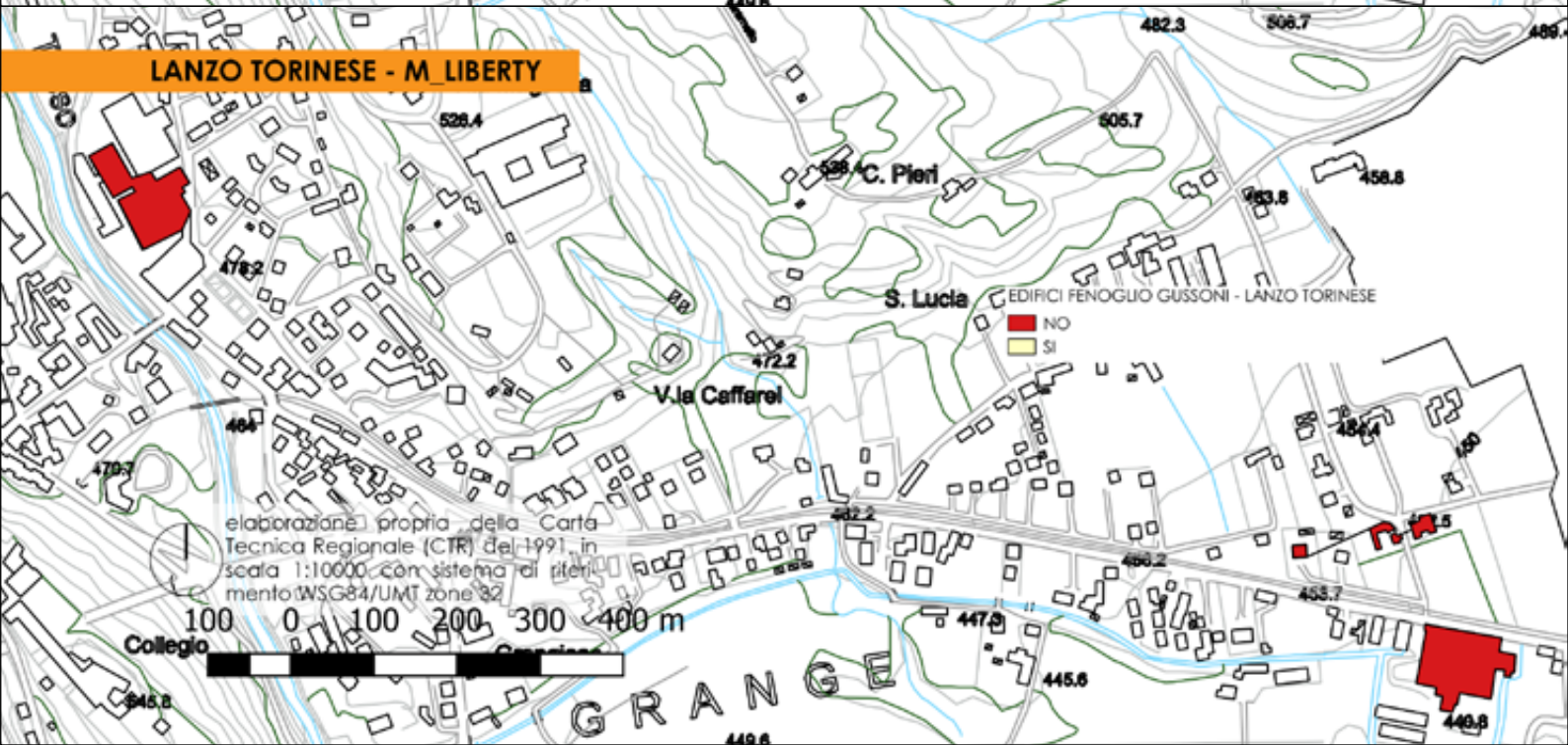
LANZO TORINESE - M_GUSSONI

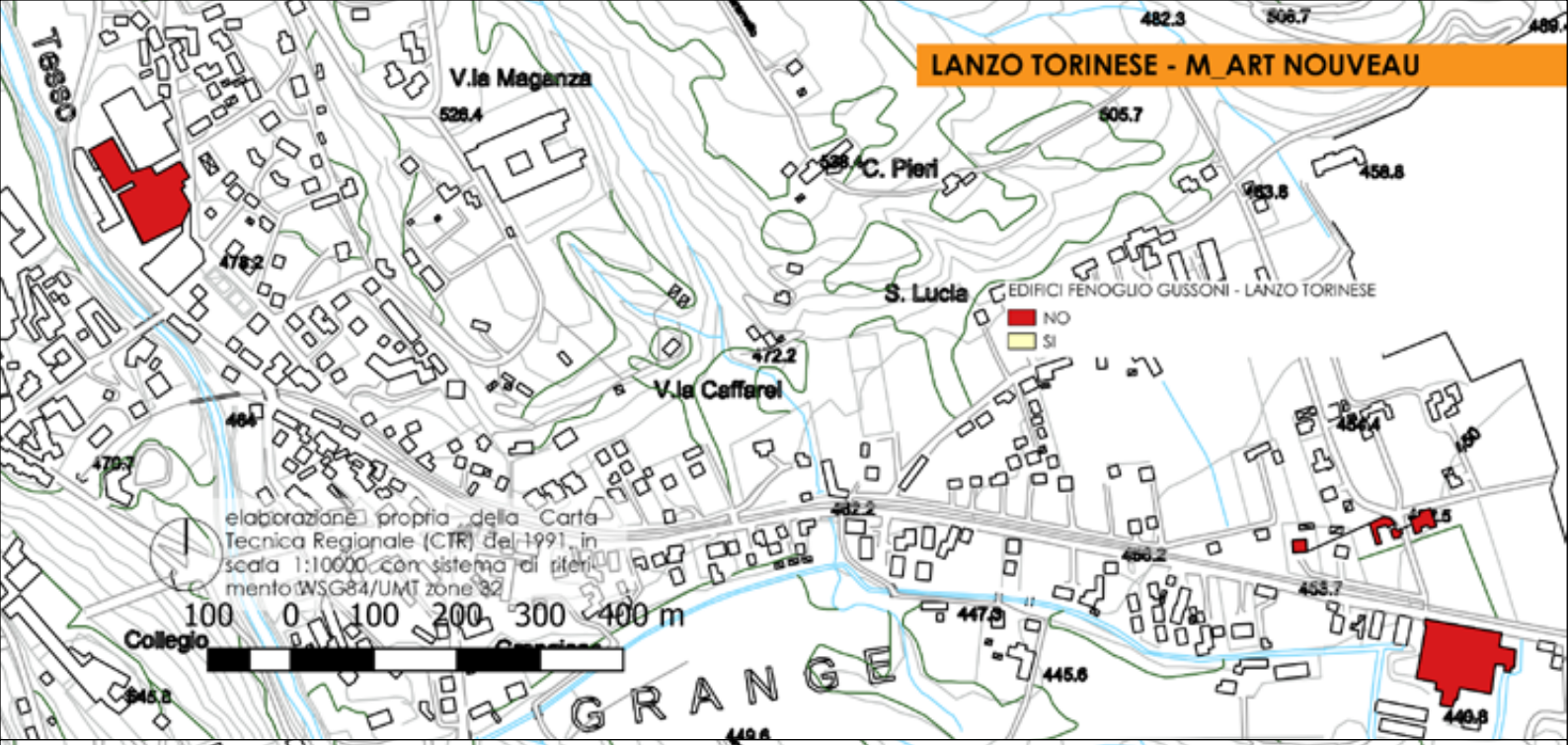


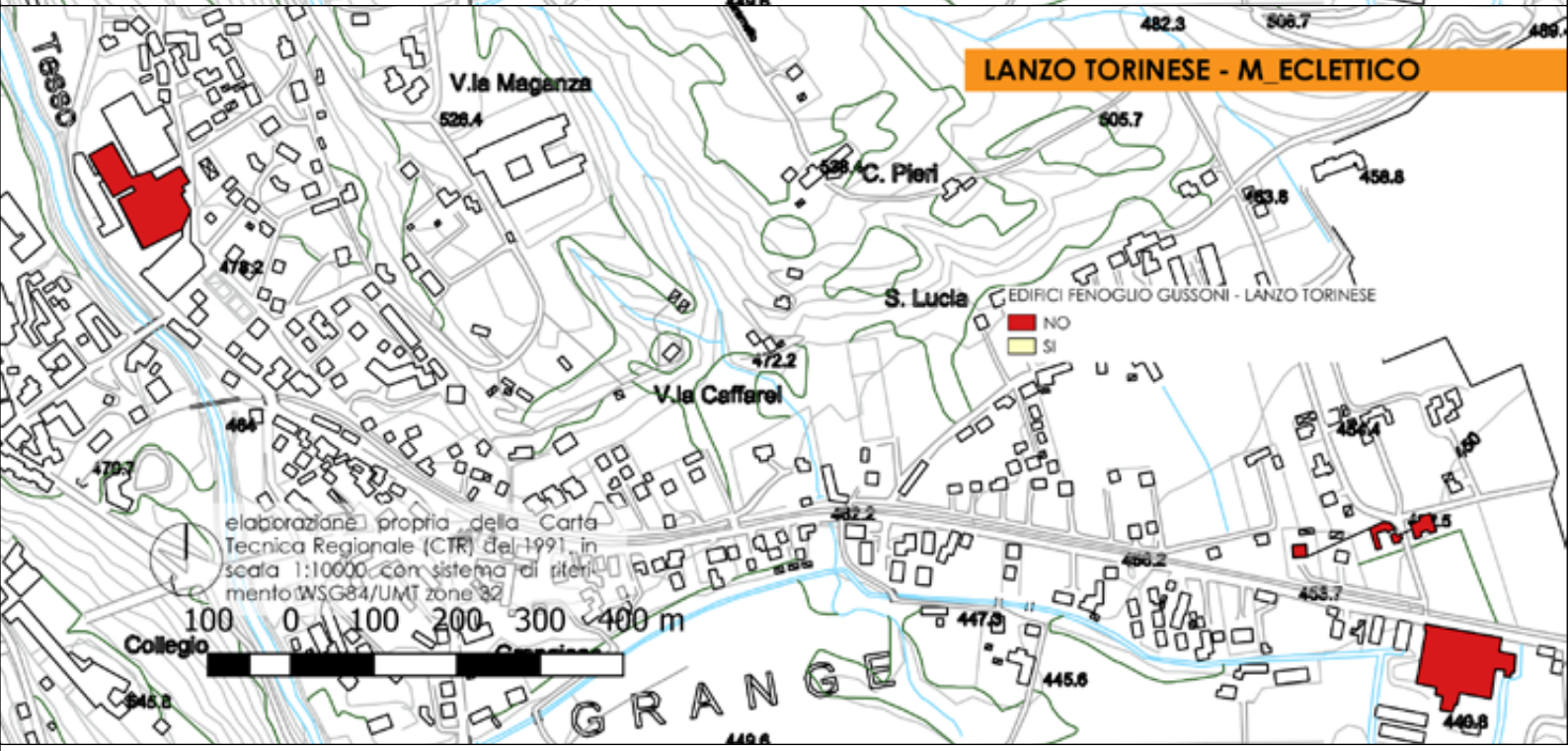
LANZO TORINESE - M_ITINERARI LIBERTY



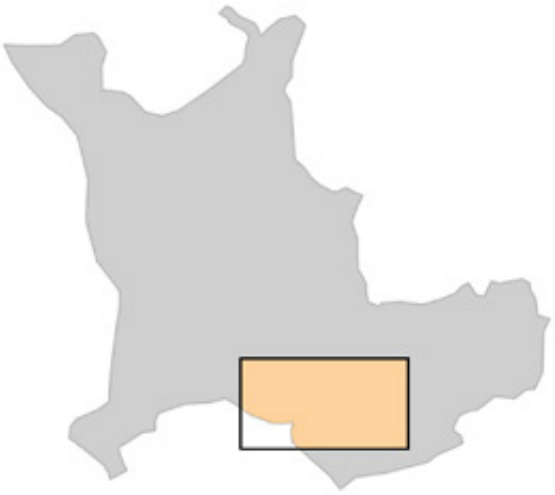
LANZO TORINESE - M_LIBERTY

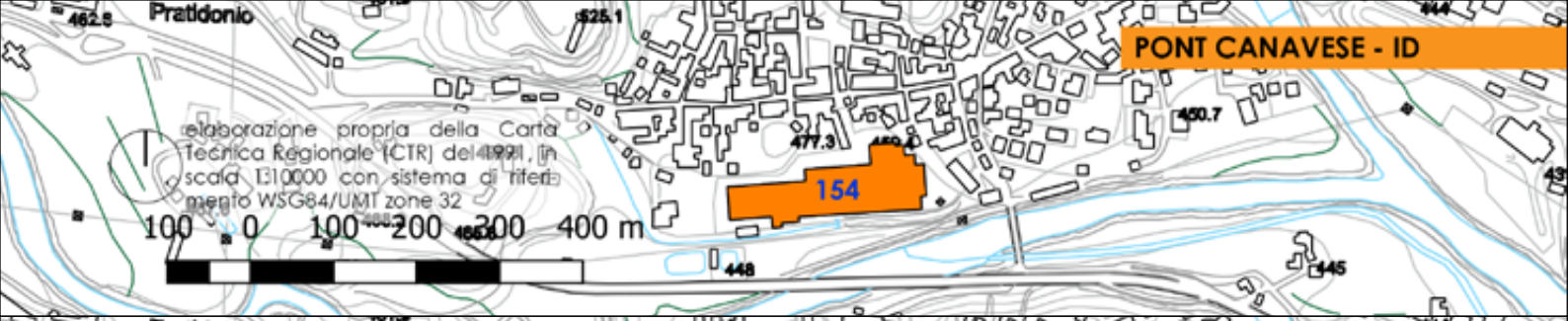


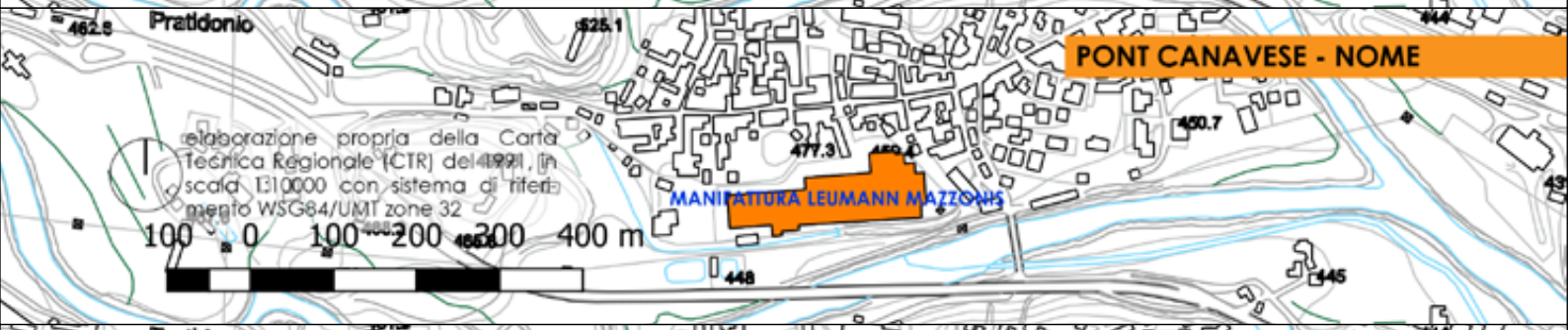

LANZO TORINESE - M_ART NOUVEAU
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - LANZO TORINESE
NO
SI
V.le Meganza
C. Pieri
S. Lucia
V.la Caffarel
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991 in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
Collegio
GRANGE

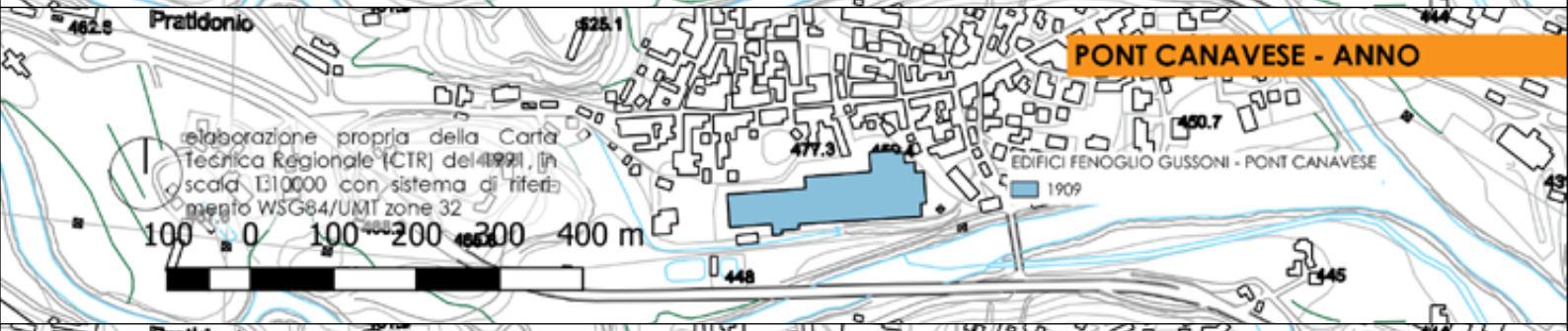

LANZO TORINESE - M_ECLETTICO
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - LANZO TORINESE
NO
SI
V.le Meganza
C. Pieri
S. Lucia
V.la Caffarel
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991 in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
Collegio
GRANGE

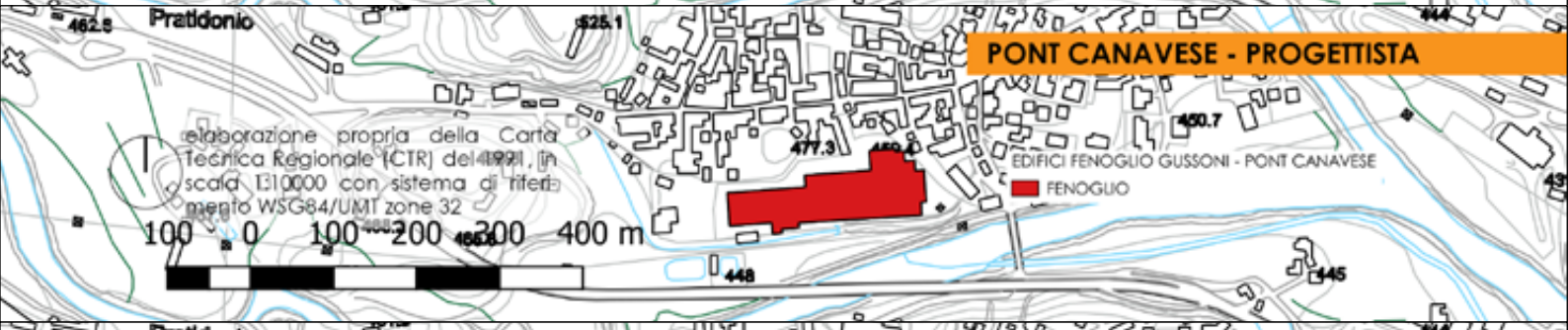
PONT CANAVESE

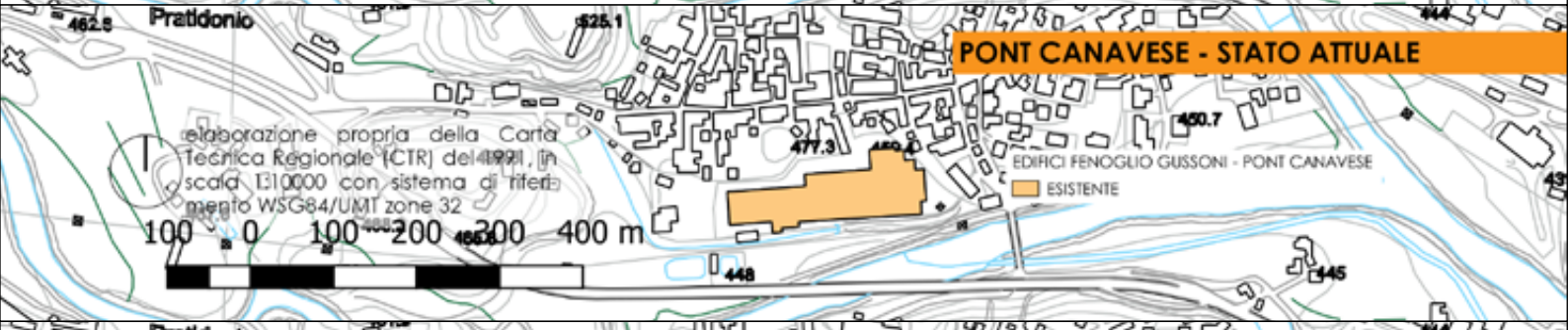


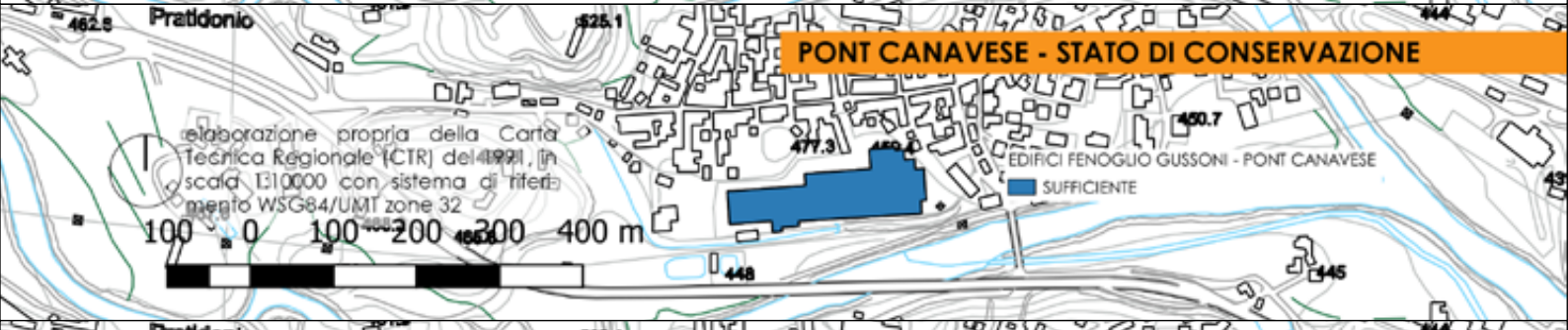

PONT CANAVESE - ID
Pratidonio
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WGS84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
154

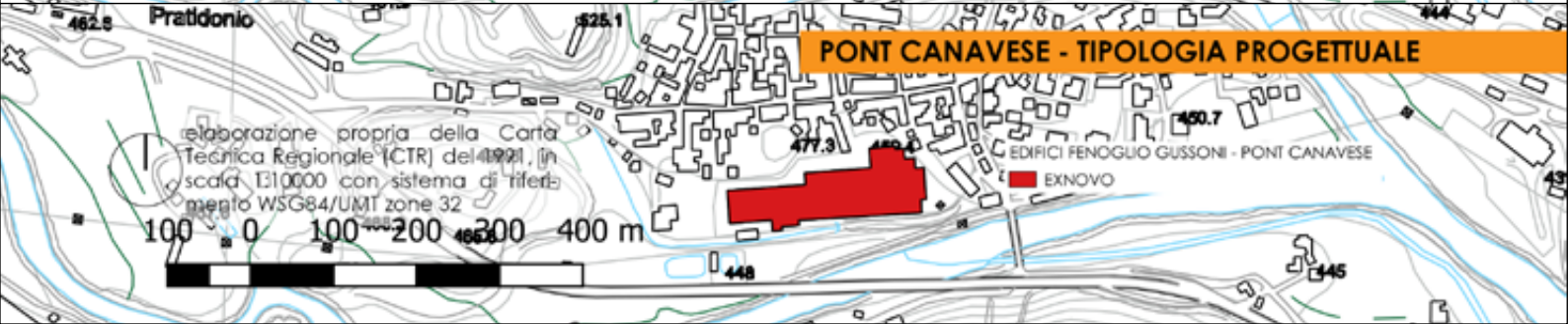

PONT CANAVESE - NOME
Pratidonio
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WGS84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
MANIFATTURA LEUMANN MAZZONIS

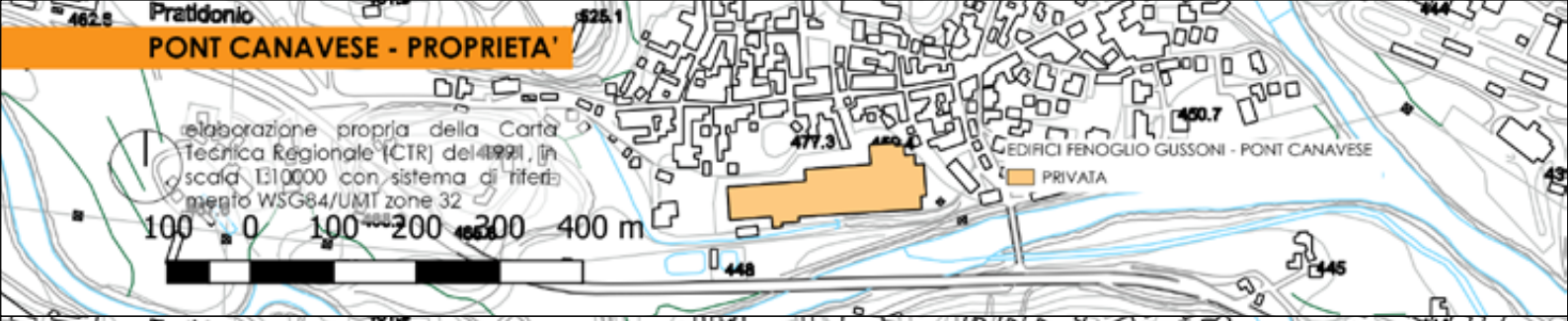

PONT CANAVESE - ANNO
Pratidonio
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WGS84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - PONT CANAVESE
1909

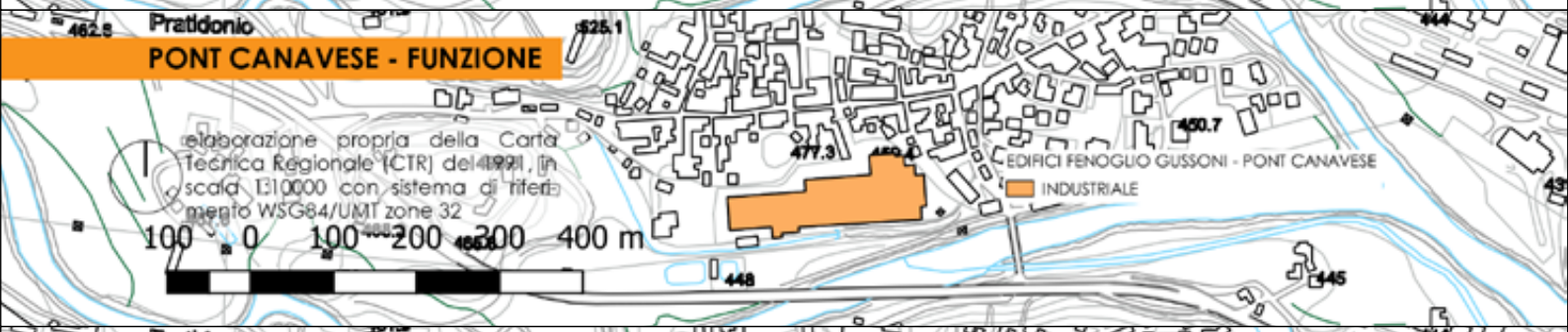

PONT CANAVESE - PROGETTISTA
Pratidonio
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WGS84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - PONT CANAVESE
FENOGLIO


PONT CANAVESE - STATO ATTUALE
Pratidonio
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WGS84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - PONT CANAVESE
ESISTENTE

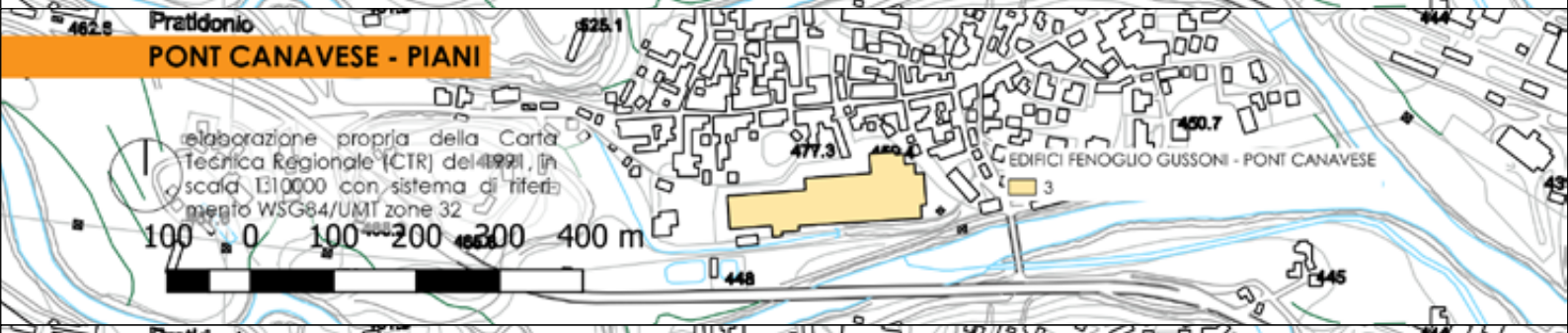

PONT CANAVESE - STATO DI CONSERVAZIONE
Pratidonio
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WGS84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - PONT CANAVESE
SUFFICIENTE

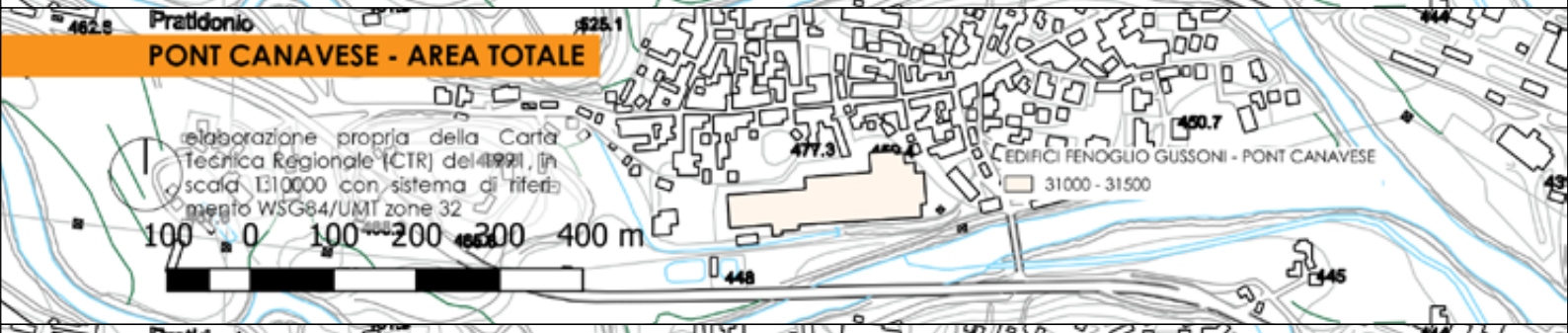

PONT CANAVESE - TIPOLOGIA PROGETTUALE
Pratidonio
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WGS84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - PONT CANAVESE
EXNOVO

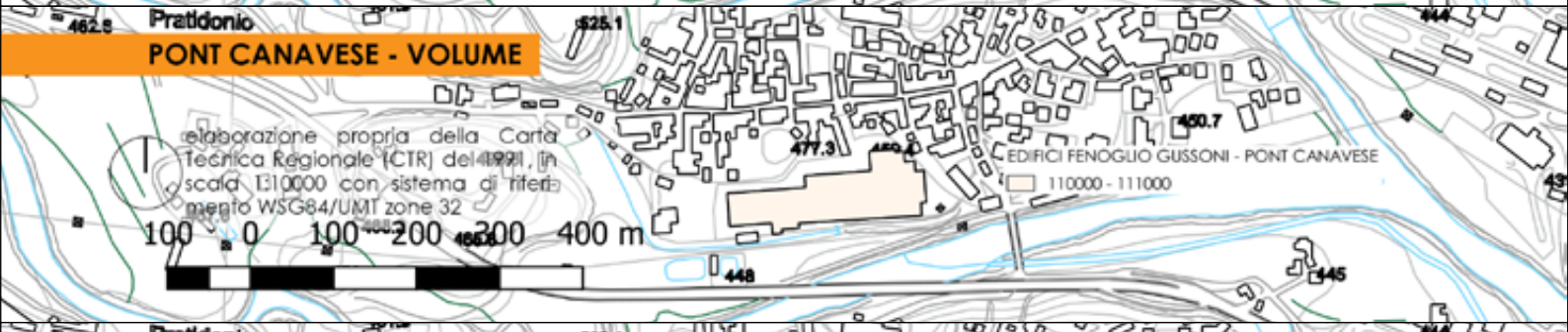

PONT CANAVESE - PROPRIETA'
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WGS84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - PONT CANAVESE
PRIVATA
Pratidonio
462.8
525.1
477.3
450.7
448
445

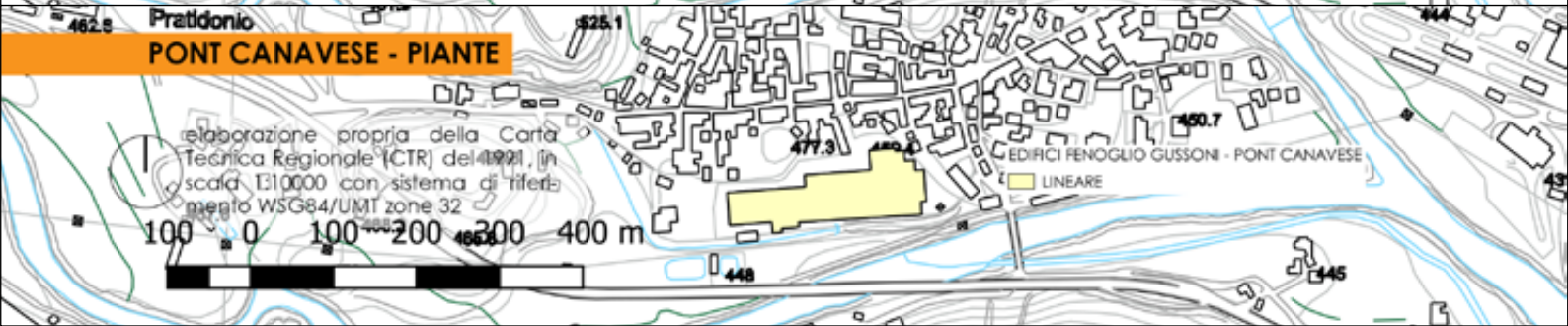

PONT CANAVESE - FUNZIONE
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WGS84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - PONT CANAVESE
INDUSTRIALE
Pratidonio
462.8
525.1
477.3
450.7
448
445

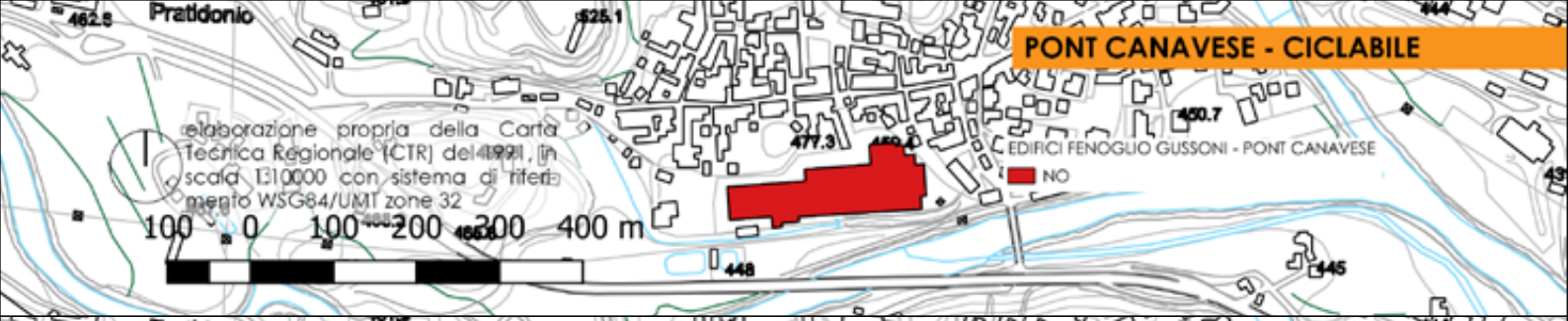

PONT CANAVESE - AREA PIANO
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WGS84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - PONT CANAVESE
10000 - 10500
Pratidonio
462.8
525.1
477.3
450.7
448
445

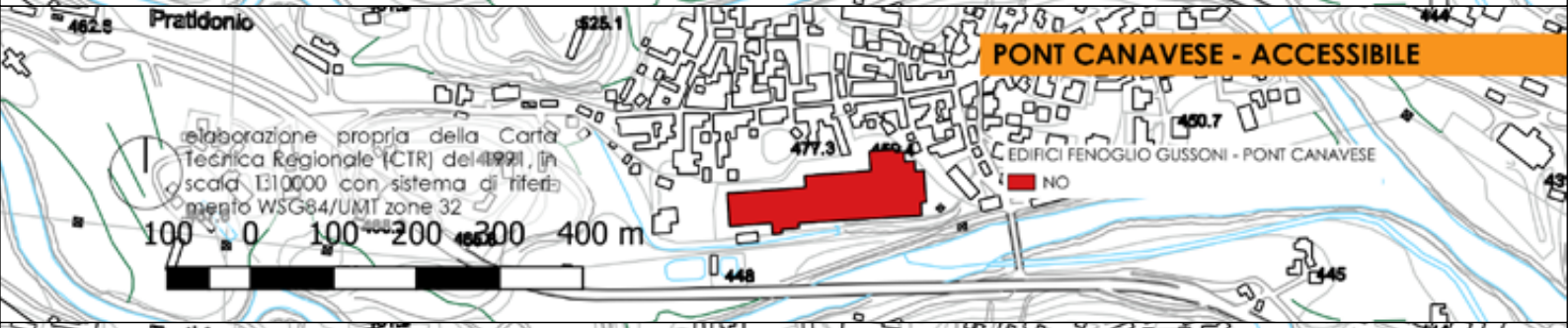

PONT CANAVESE - PIANI
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WGS84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - PONT CANAVESE
3
Pratidonio
462.8
525.1
477.3
450.7
448
445


PONT CANAVESE - AREA TOTALE
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WGS84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - PONT CANAVESE
31000 - 31500
Pratidonio
462.8
525.1
477.3
450.7
448
445

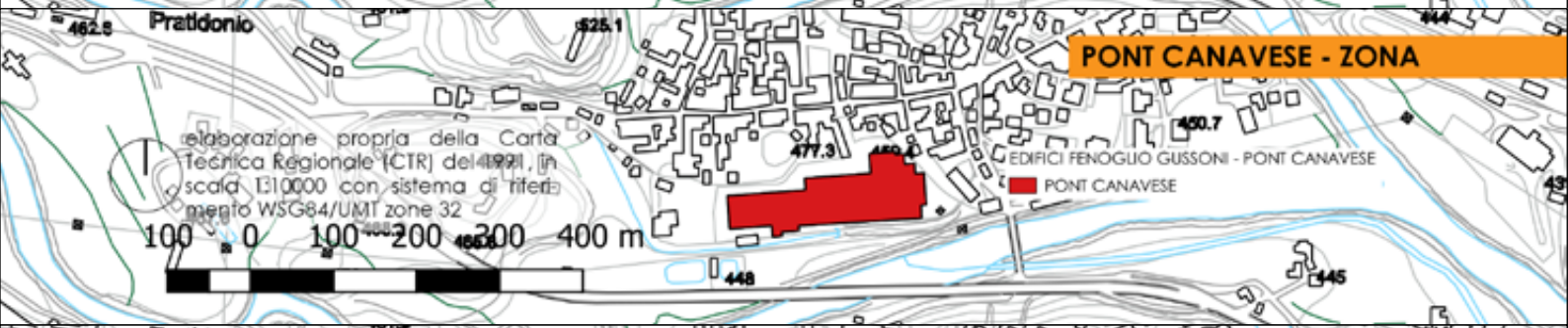

PONT CANAVESE - VOLUME
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WGS84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - PONT CANAVESE
110000 - 111000
Pratidonio
462.8
525.1
477.3
450.7
448
445

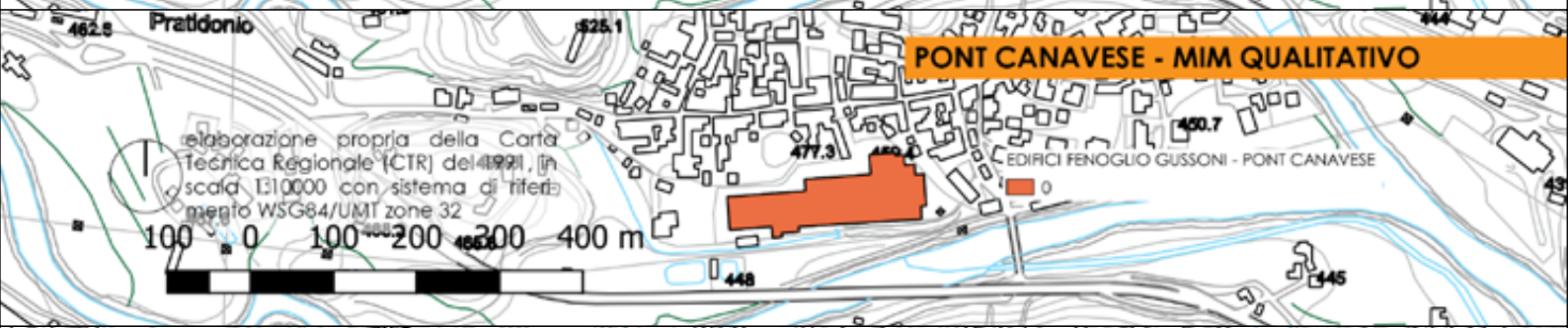

PONT CANAVESE - PIANTE
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WGS84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - PONT CANAVESE
LINEARE
Pratidonio
462.8
525.1
477.3
450.7
448
445

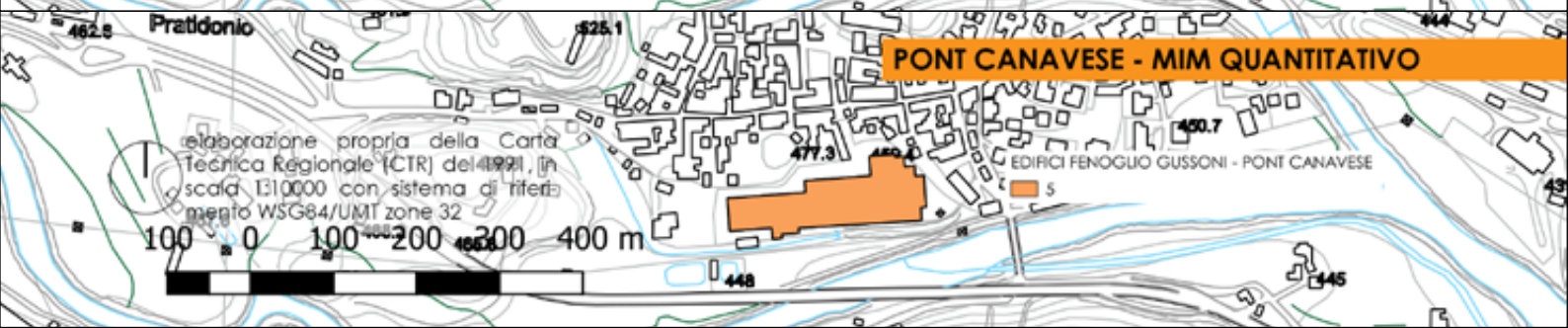

PONT CANAVESE - CICLABILE
Pratidonio
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - PONT CANAVESE
NO

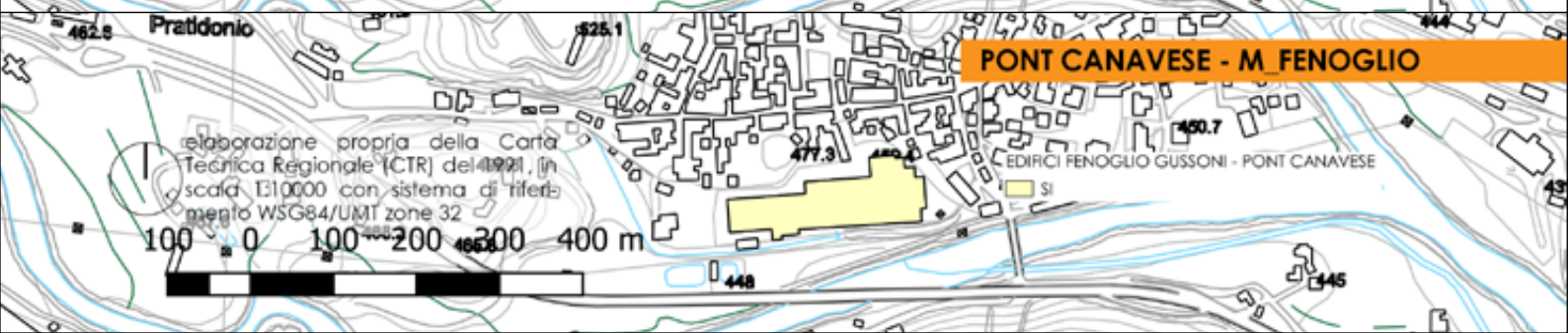

PONT CANAVESE - ACCESSIBILE
Pratidonio
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - PONT CANAVESE
NO


PONT CANAVESE - BENI CULTURALI
Pratidonio
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - PONT CANAVESE
NO

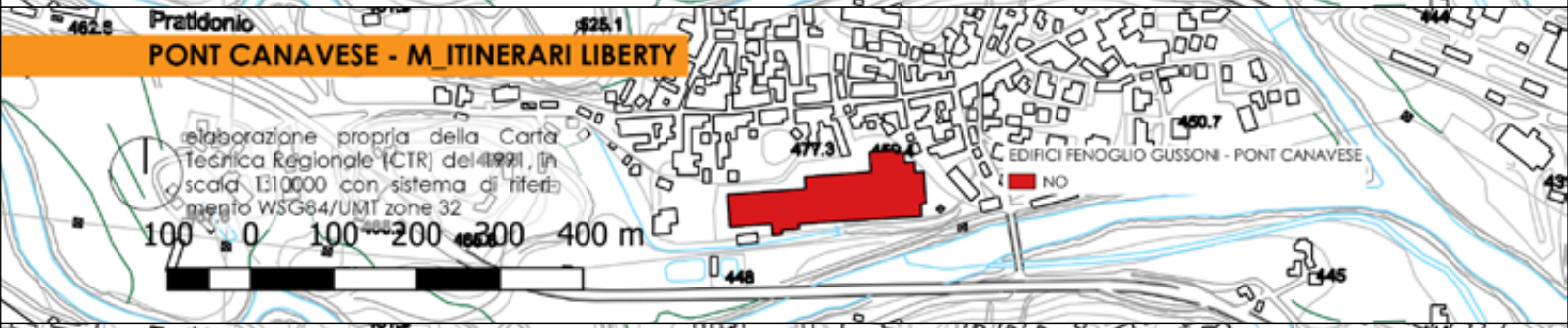

PONT CANAVESE - ZONA
Pratidonio
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - PONT CANAVESE
PONT CANAVESE

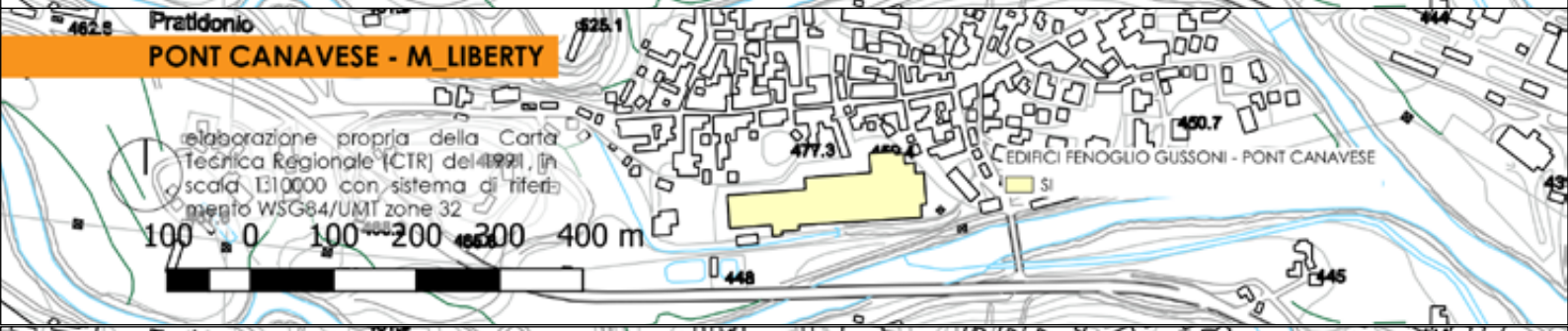

PONT CANAVESE - MIM QUALITATIVO
Pratidonio
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - PONT CANAVESE
0

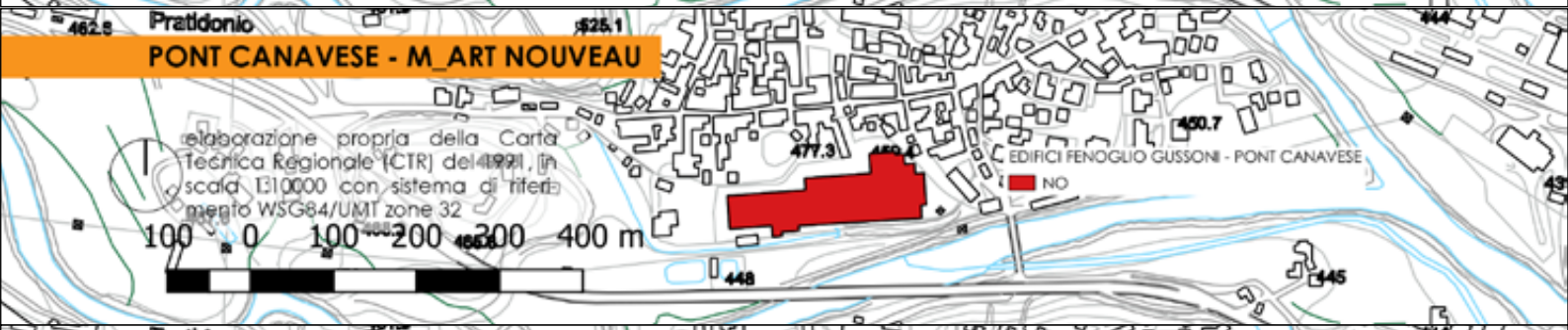

PONT CANAVESE - MIM QUANTITATIVO
Pratidonio
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - PONT CANAVESE
5

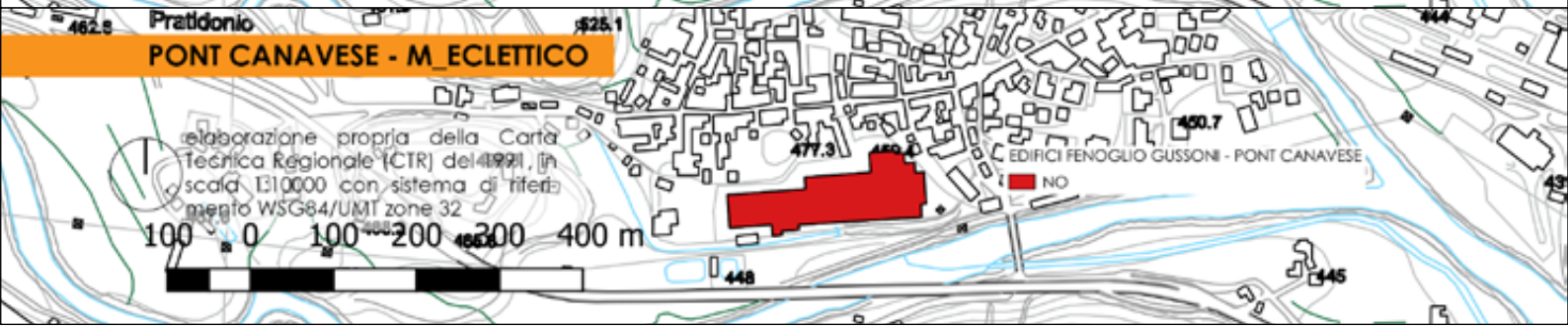

PONT CANAVESE - M_FENOGLIO
Pratidonio
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - PONT CANAVESE
SI


PONT CANAVESE - M_GUSSONI
Pratidonio
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - PONT CANAVESE
NO

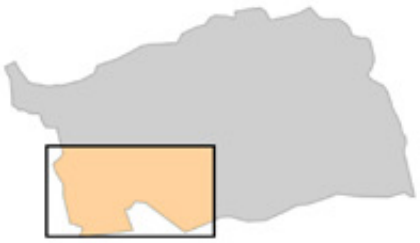

PONT CANAVESE - M_ITINERARI LIBERTY
Pratidonio
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - PONT CANAVESE
NO


PONT CANAVESE - M_LIBERTY
Pratidonio
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - PONT CANAVESE
SI


PONT CANAVESE - M_ART NOUVEAU
Pratidonio
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - PONT CANAVESE
NO


PONT CANAVESE - M_ECLETTICO
Pratidonio
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - PONT CANAVESE
NO

SANTA VITTORIA D'ALBA




SANTA VITTORIA D'ALBA - ID
100 0 100 200 300 400 m
155
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
S.Vittoria D'Alba
Villa
(Sede Com.le)
C.na Alasia
Cinzano
208.1
207
184.4
179.2


SANTA VITTORIA D'ALBA - NOME
100 0 100 200 300 400 m
STABILIMENTO CINZANO
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
S.Vittoria D'Alba
Villa
(Sede Com.le)
C.na Alasia
Cinzano
208.1
207
184.4
179.2


SANTA VITTORIA D'ALBA - ANNO
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - SANTA VITTORIA D'ALBA
1906
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
S.Vittoria D'Alba
Villa
(Sede Com.le)
C.na Alasia
Cinzano
208.1
207
184.4
179.2


SANTA VITTORIA D'ALBA - PROGETTISTA
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - SANTA VITTORIA D'ALBA
FENOGLIO
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
S.Vittoria D'Alba
Villa
(Sede Com.le)
C.na Alasia
Cinzano
208.1
207
184.4
179.2


SANTA VITTORIA D'ALBA - STATO ATTUALE
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - SANTA VITTORIA D'ALBA
DEMOLITO
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
S.Vittoria D'Alba
Villa
(Sede Com.le)
C.na Alasia
Cinzano
208.1
207
184.4
179.2


SANTA VITTORIA D'ALBA - MIM QUALITATIVO
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - SANTA VITTORIA D'ALBA
0
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
S.Vittoria D'Alba
Villa
(Sede Com.le)
C.na Alasia
Cinzano
208.1
207
184.4
179.2


SANTA VITTORIA D'ALBA - MIM QUANTITATIVO
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - SANTA VITTORIA D'ALBA
3
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
S.Vittoria D'Alba
Villa
(Sede Com.le)
C.na Alasia
Cinzano
208.1
207
184.4
179.2

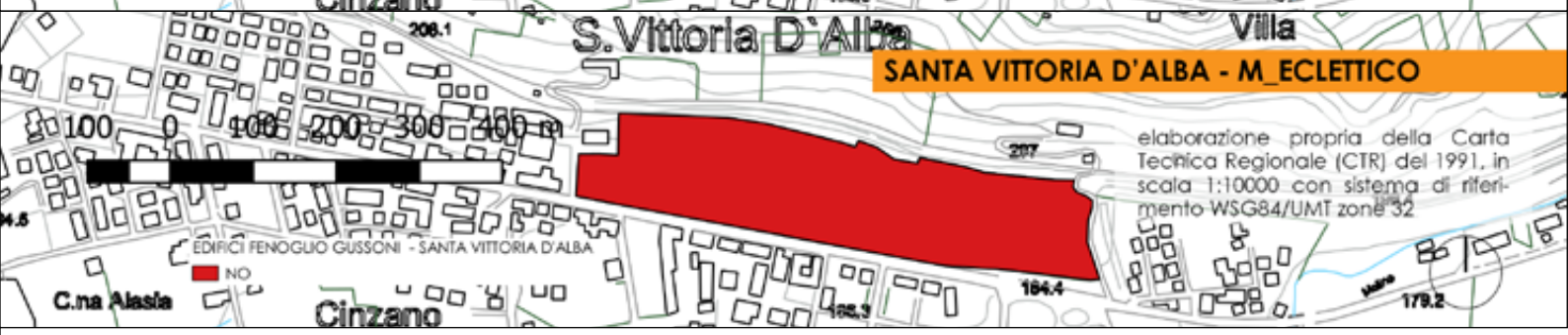

SANTA VITTORIA D'ALBA - M_FENOGLIO
S.Vittoria D'Alba
Villa
Cinzano
C.na Alasia
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - SANTA VITTORIA D'ALBA
SI
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32


SANTA VITTORIA D'ALBA - M_GUSSONI
S.Vittoria D'Alba
Villa
Cinzano
C.na Alasia
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - SANTA VITTORIA D'ALBA
NO
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32

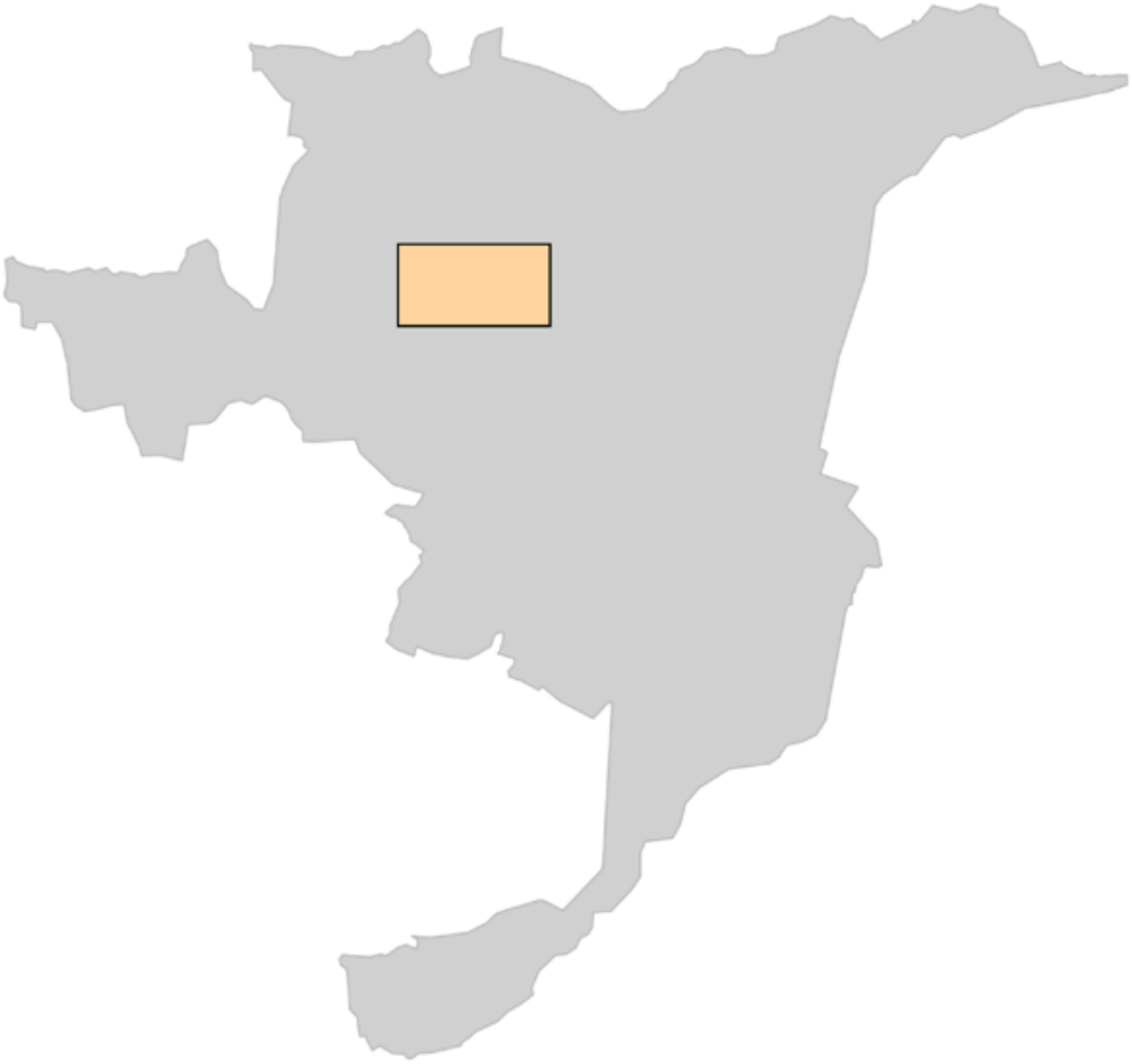

SANTA VITTORIA D'ALBA - M_ITINERARI LIBERTY
S.Vittoria D'Alba
Villa
Cinzano
C.na Alasia
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - SANTA VITTORIA D'ALBA
NO
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32

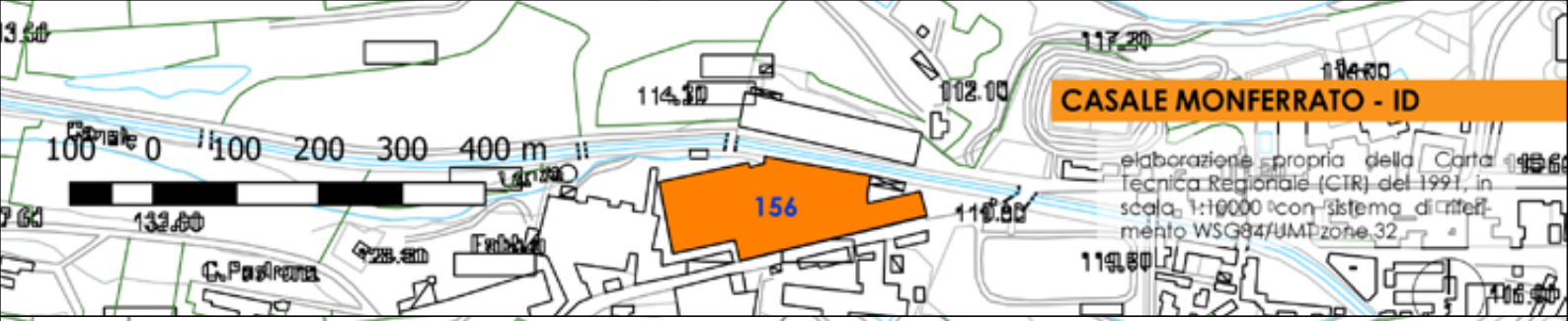

SANTA VITTORIA D'ALBA - M_LIBERTY
S.Vittoria D'Alba
Villa
Cinzano
C.na Alasia
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - SANTA VITTORIA D'ALBA
NO
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32


SANTA VITTORIA D'ALBA - M_ART NOUVEAU
S.Vittoria D'Alba
Villa
Cinzano
C.na Alasia
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - SANTA VITTORIA D'ALBA
NO
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32

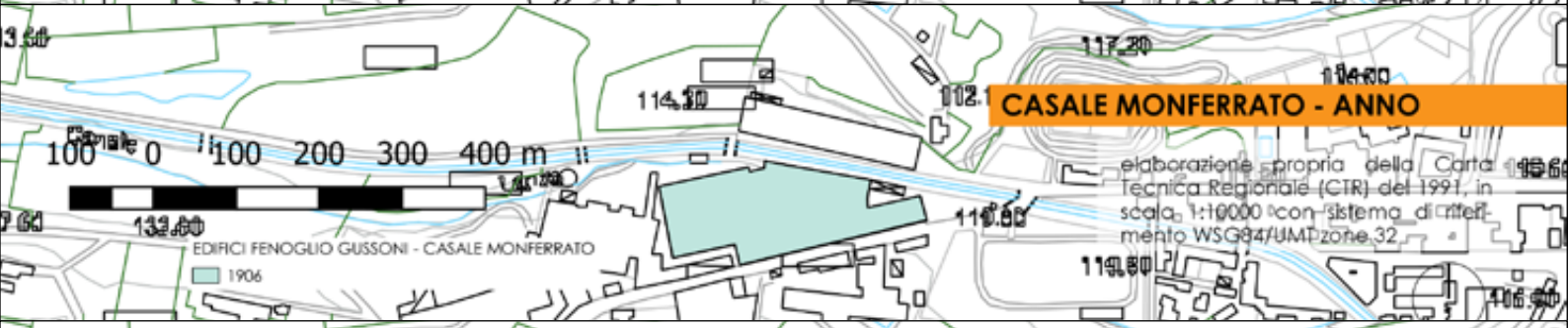

SANTA VITTORIA D'ALBA - M_ECLETTICO
S.Vittoria D'Alba
Villa
Cinzano
C.na Alasia
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - SANTA VITTORIA D'ALBA
NO
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32

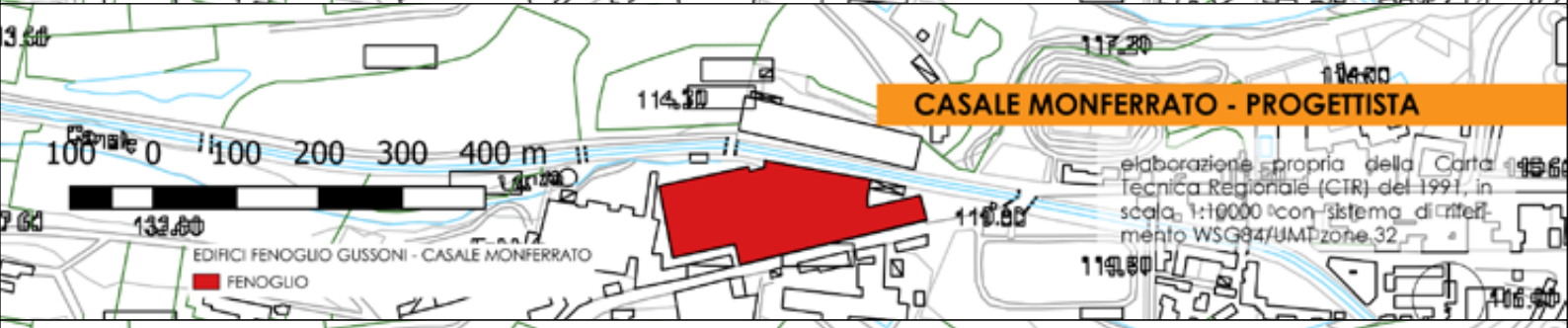
CASALE MONFERRATO

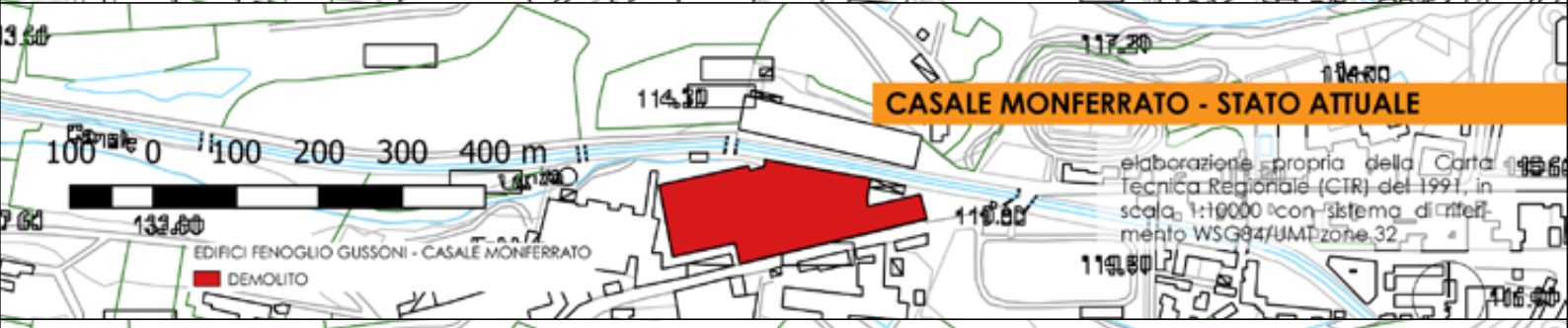


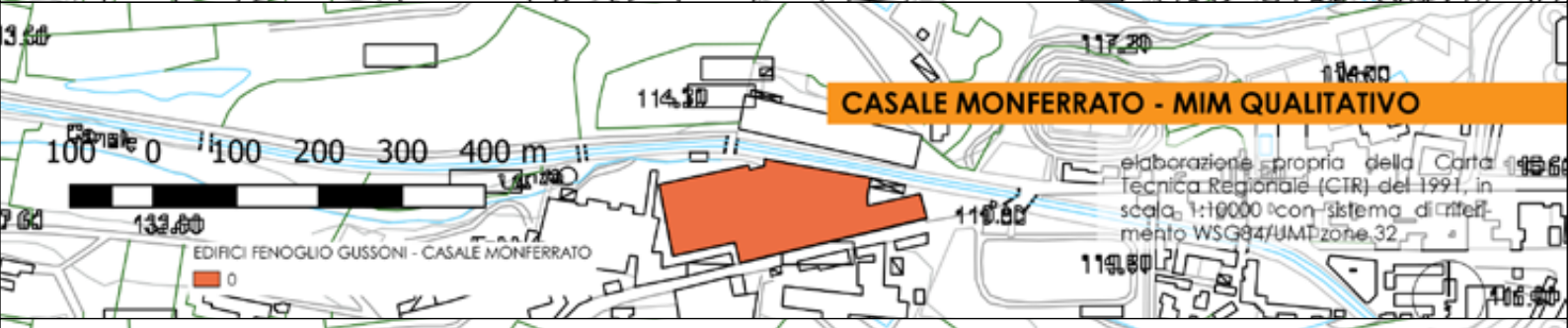

CASALE MONFERRATO - ID
156
0 100 200 300 400 m
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMP zone 32

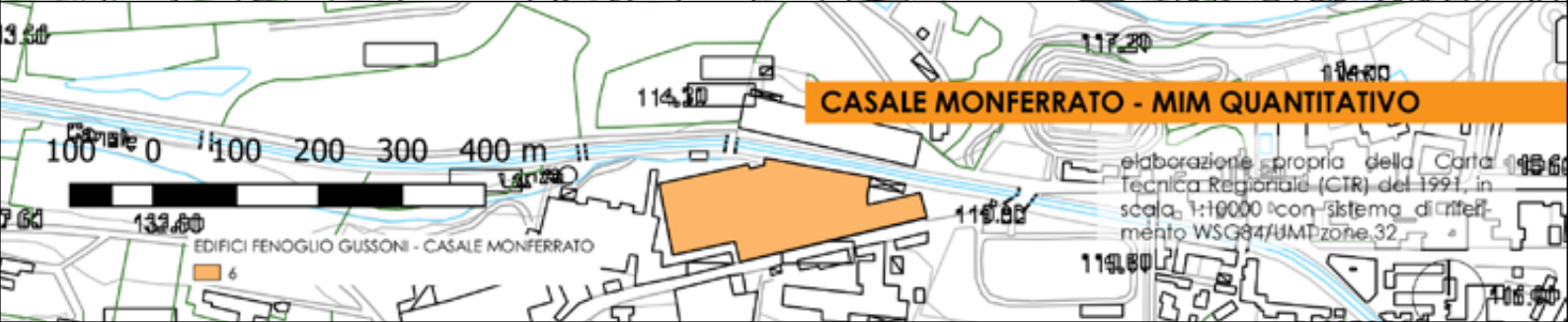

CASALE MONFERRATO - NOME
STABILIMENTO ETERNIT
0 100 200 300 400 m
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMP zone 32


CASALE MONFERRATO - ANNO
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - CASALE MONFERRATO
1906
0 100 200 300 400 m
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMP zone 32

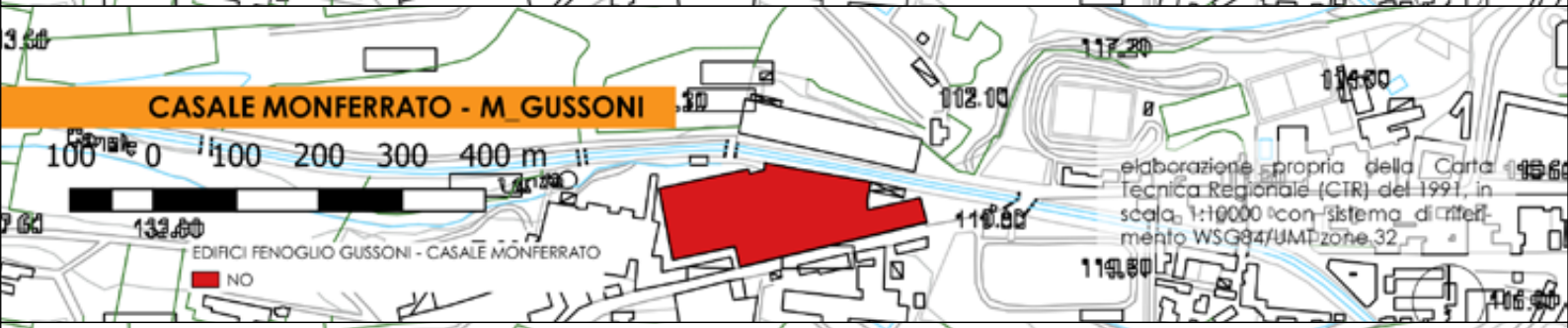

CASALE MONFERRATO - PROGETTISTA
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - CASALE MONFERRATO
FENOGLIO
0 100 200 300 400 m
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMP zone 32

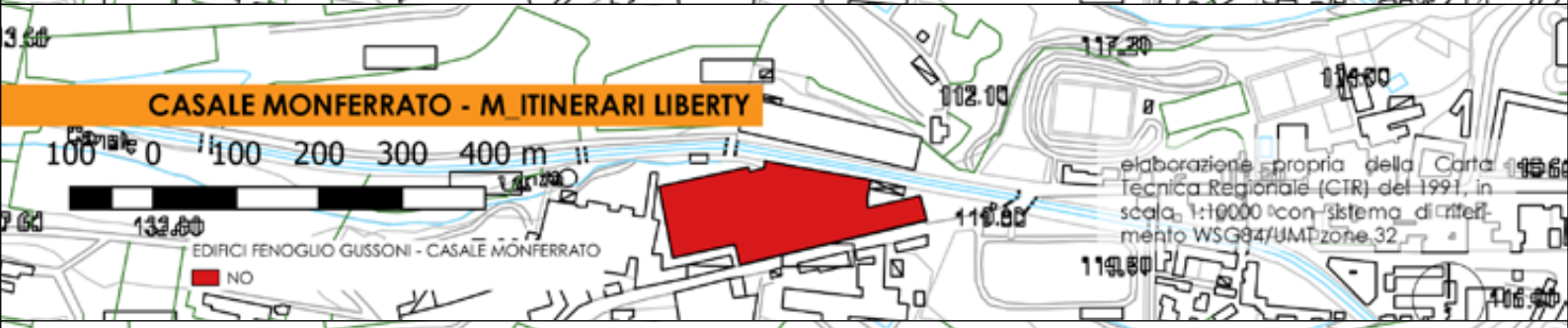

CASALE MONFERRATO - STATO ATTUALE
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - CASALE MONFERRATO
DEMOLITO
0 100 200 300 400 m
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMP zone 32

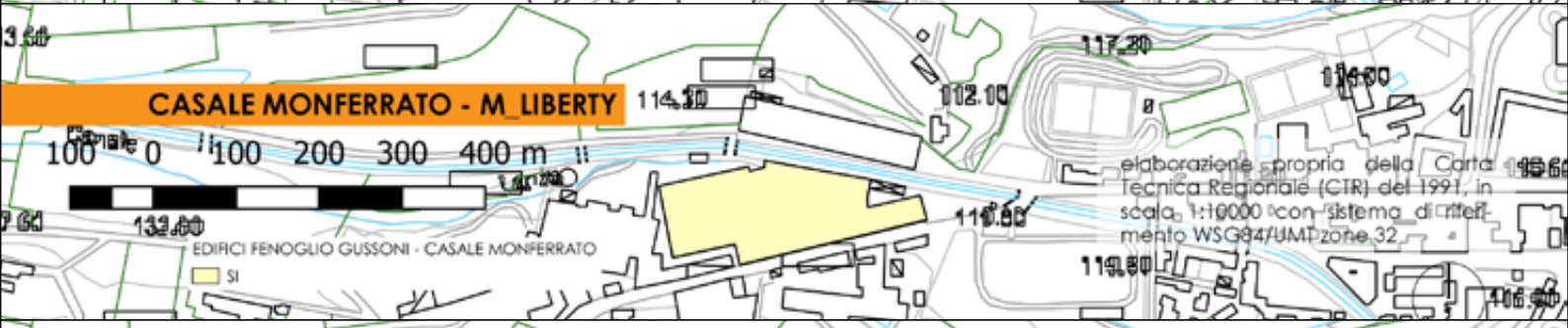

CASALE MONFERRATO - MIM QUALITATIVO
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - CASALE MONFERRATO
0
0 100 200 300 400 m
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMP zone 32

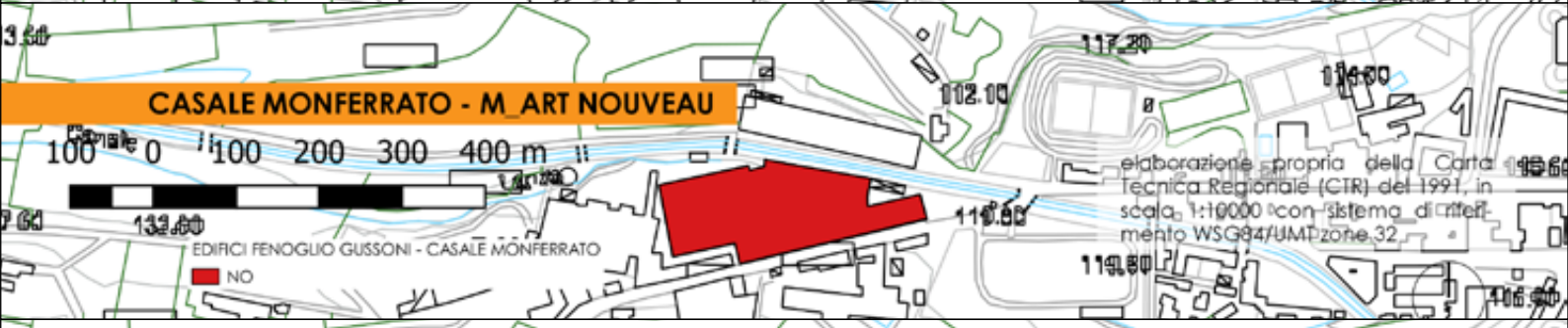

CASALE MONFERRATO - MIM QUANTITATIVO
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - CASALE MONFERRATO
6
0 100 200 300 400 m
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMP zone 32


CASALE MONFERRATO - M_FENOGLIO
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - CASALE MONFERRATO
SI
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32


CASALE MONFERRATO - M_GUSSONI
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - CASALE MONFERRATO
NO
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32

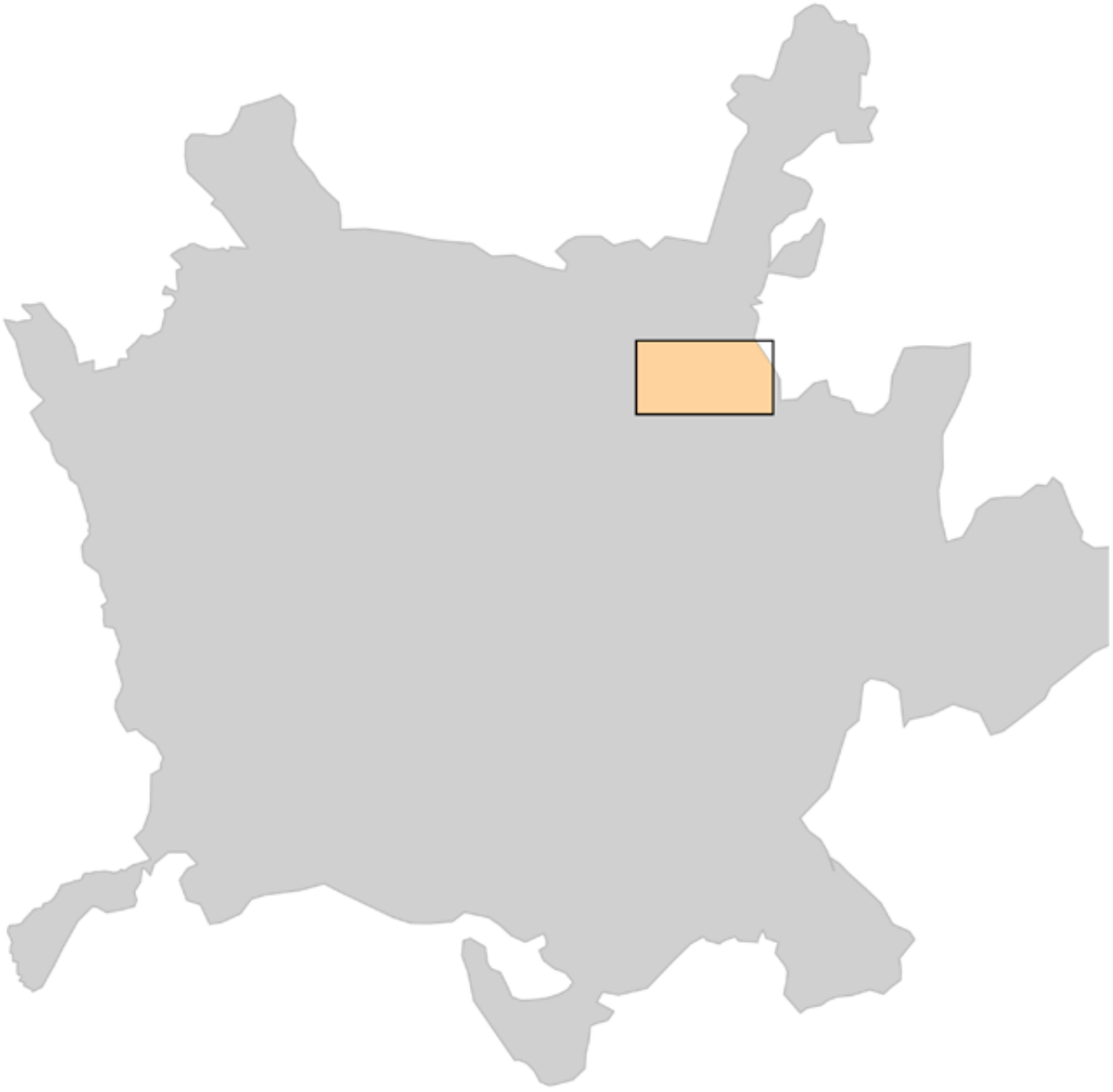

CASALE MONFERRATO - M_ITINERARI LIBERTY
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - CASALE MONFERRATO
NO
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32

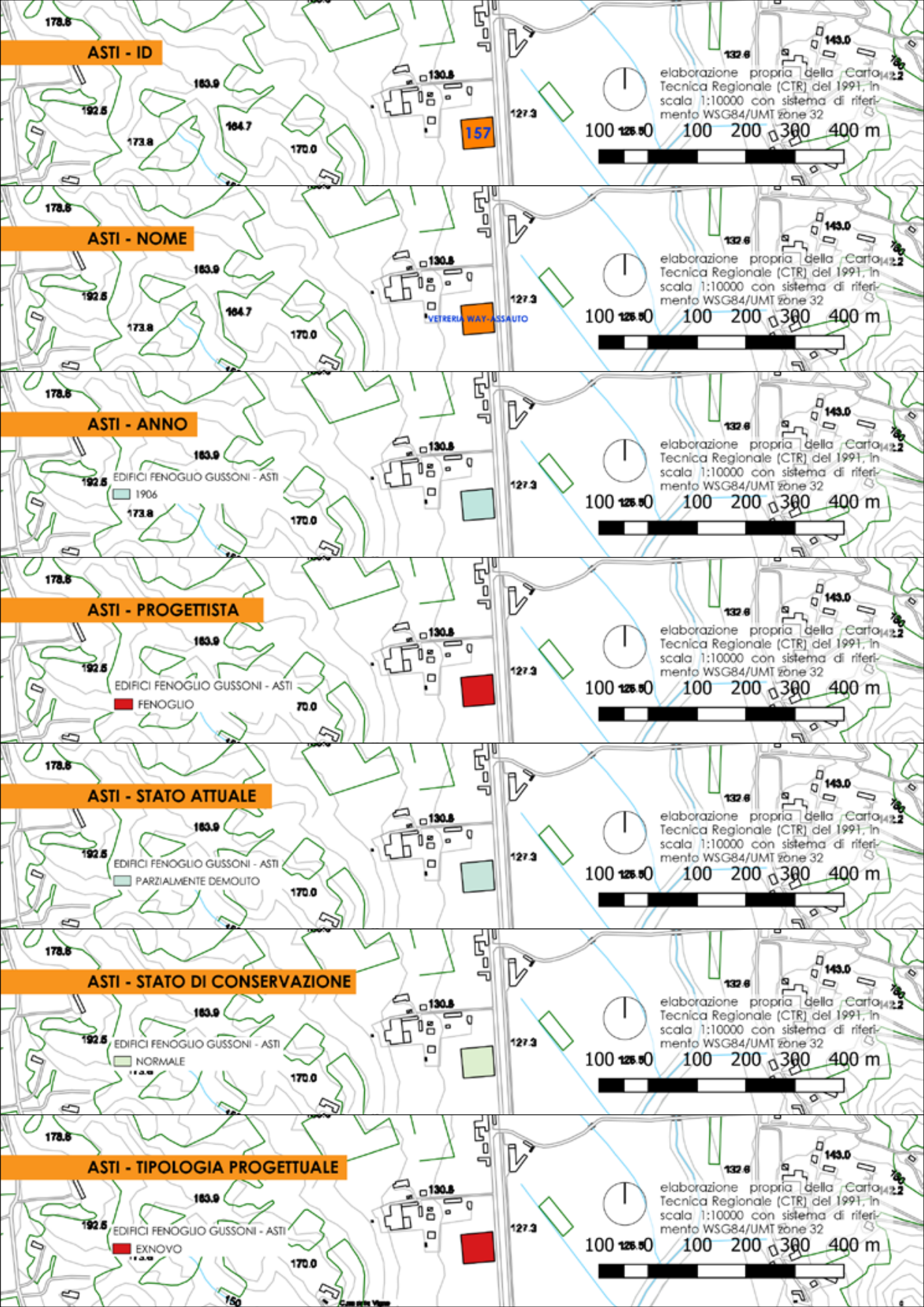

CASALE MONFERRATO - M_LIBERTY
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - CASALE MONFERRATO
SI
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32


CASALE MONFERRATO - M_ART NOUVEAU
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - CASALE MONFERRATO
NO
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32


CASALE MONFERRATO - M_ECLETTICO
100 0 100 200 300 400 m
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - CASALE MONFERRATO
NO
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32

ASTI




ASTI - ID
157
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 125.5 0 100 200 300 400 m
ASTI - NOME
VETRERIA WAY-ASSAUTO
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 125.5 0 100 200 300 400 m
ASTI - ANNO
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - ASTI
1906
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 125.5 0 100 200 300 400 m
ASTI - PROGETTISTA
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - ASTI
FENOGLIO
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 125.5 0 100 200 300 400 m
ASTI - STATO ATTUALE
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - ASTI
PARZIALMENTE DEMOLITO
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 125.5 0 100 200 300 400 m
ASTI - STATO DI CONSERVAZIONE
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - ASTI
NORMALE
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 125.5 0 100 200 300 400 m
ASTI - TIPOLOGIA PROGETTUALE
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - ASTI
EXNOVO
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 125.5 0 100 200 300 400 m


ASTI - PROPRIETA'
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - ASTI
PRIVATA
100 125.5 0 100 200 300 400 m


ASTI - FUNZIONE
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - ASTI
INDUSTRIALE
100 125.5 0 100 200 300 400 m


ASTI - AREA PIANO
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - ASTI
4000 - 4500
100 125.5 0 100 200 300 400 m


ASTI - PIANI
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - ASTI
1
100 125.5 0 100 200 300 400 m


ASTI - AREA TOTALE
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - ASTI
4000 - 4500
100 125.5 0 100 200 300 400 m


ASTI - VOLUME
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - ASTI
20000 - 21000
100 125.5 0 100 200 300 400 m


ASTI - PIANTE
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - ASTI
LINEARE
100 125.5 0 100 200 300 400 m


ASTI - CICLABILE
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - ASTI
NO
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 125.5 0 100 200 300 400 m


ASTI - ACCESSIBILE
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - ASTI
NO
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 125.5 0 100 200 300 400 m


ASTI - BENI CULTURALI
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - ASTI
NO
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 125.5 0 100 200 300 400 m


ASTI - ZONA
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - ASTI
ASTI
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 125.5 0 100 200 300 400 m


ASTI - MIM QUALITATIVO
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - ASTI
1
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 125.5 0 100 200 300 400 m


ASTI - MIM QUANTITATIVO
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - ASTI
7
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 125.5 0 100 200 300 400 m


ASTI - M_FENOGLIO
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - ASTI
SI
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 125.5 0 100 200 300 400 m


178.6
163.9
192.5
130.8
127.3
170.0
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - ASTI
NO
ASTI - M_GUSSONI
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 125.50 100 200 300 400 m

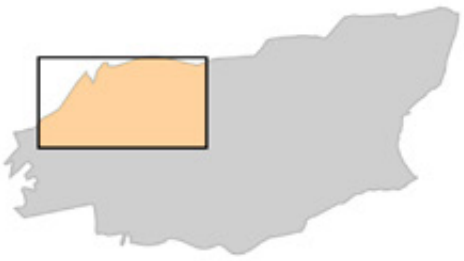

178.6
163.9
192.5
130.8
127.3
170.0
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - ASTI
NO
ASTI - M_ITINERARI LIBERTY
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 125.50 100 200 300 400 m


178.6
163.9
192.5
130.8
127.3
170.0
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - ASTI
SI
ASTI - M_LIBERTY
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 125.50 100 200 300 400 m


178.6
163.9
192.5
130.8
127.3
170.0
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - ASTI
NO
ASTI - M_ART NOUVEAU
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 125.50 100 200 300 400 m


178.6
163.9
192.5
130.8
127.3
170.0
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - ASTI
NO
ASTI - M_ECLETTICO
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 125.50 100 200 300 400 m

CANZO



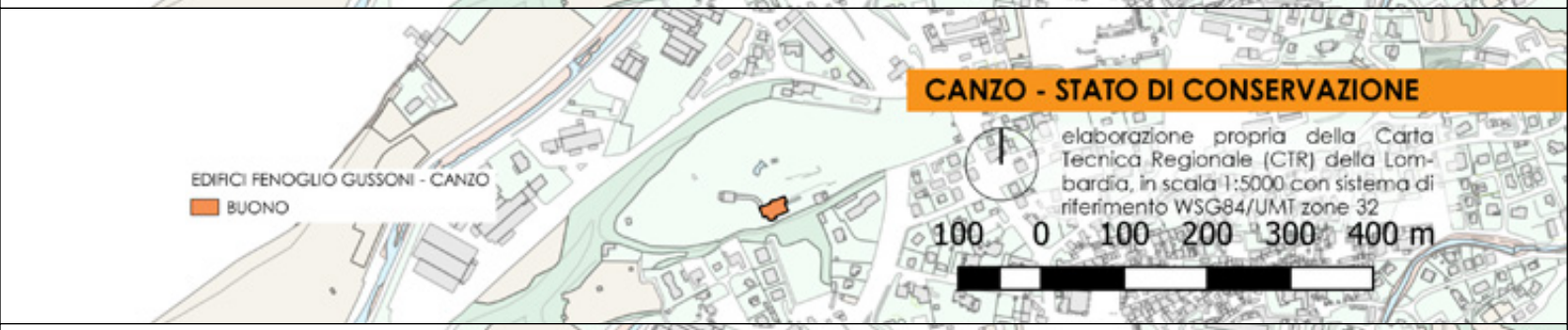

CANZO - ID
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) della Lombardia, in scala 1:5000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m


CANZO - NOME
VILLA MAGNI DI CANZO
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) della Lombardia, in scala 1:5000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m


CANZO - ANNO
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - CANZO
1906
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) della Lombardia, in scala 1:5000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m


CANZO - PROGETTISTA
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - CANZO
FENOGLIO
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) della Lombardia, in scala 1:5000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m


CANZO - STATO ATTUALE
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - CANZO
ESISTENTE
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) della Lombardia, in scala 1:5000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m


CANZO - STATO DI CONSERVAZIONE
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - CANZO
BUONO
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) della Lombardia, in scala 1:5000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m


CANZO - TIPOLOGIA PROGETTUALE
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - CANZO
EXNOVO
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) della Lombardia, in scala 1:5000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m

CANZO - PROPRIETA'



CANZO - FUNZIONE



CANZO - AREA PIANO



CANZO - PIANI



CANZO - AREA TOTALE



CANZO - VOLUME



CANZO - PIANTE




CANZO - CICLABILE
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - CANZO
SI
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) della Lombardia, in scala 1:5000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m


CANZO - ACCESSIBILE
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - CANZO
SI
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) della Lombardia, in scala 1:5000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m

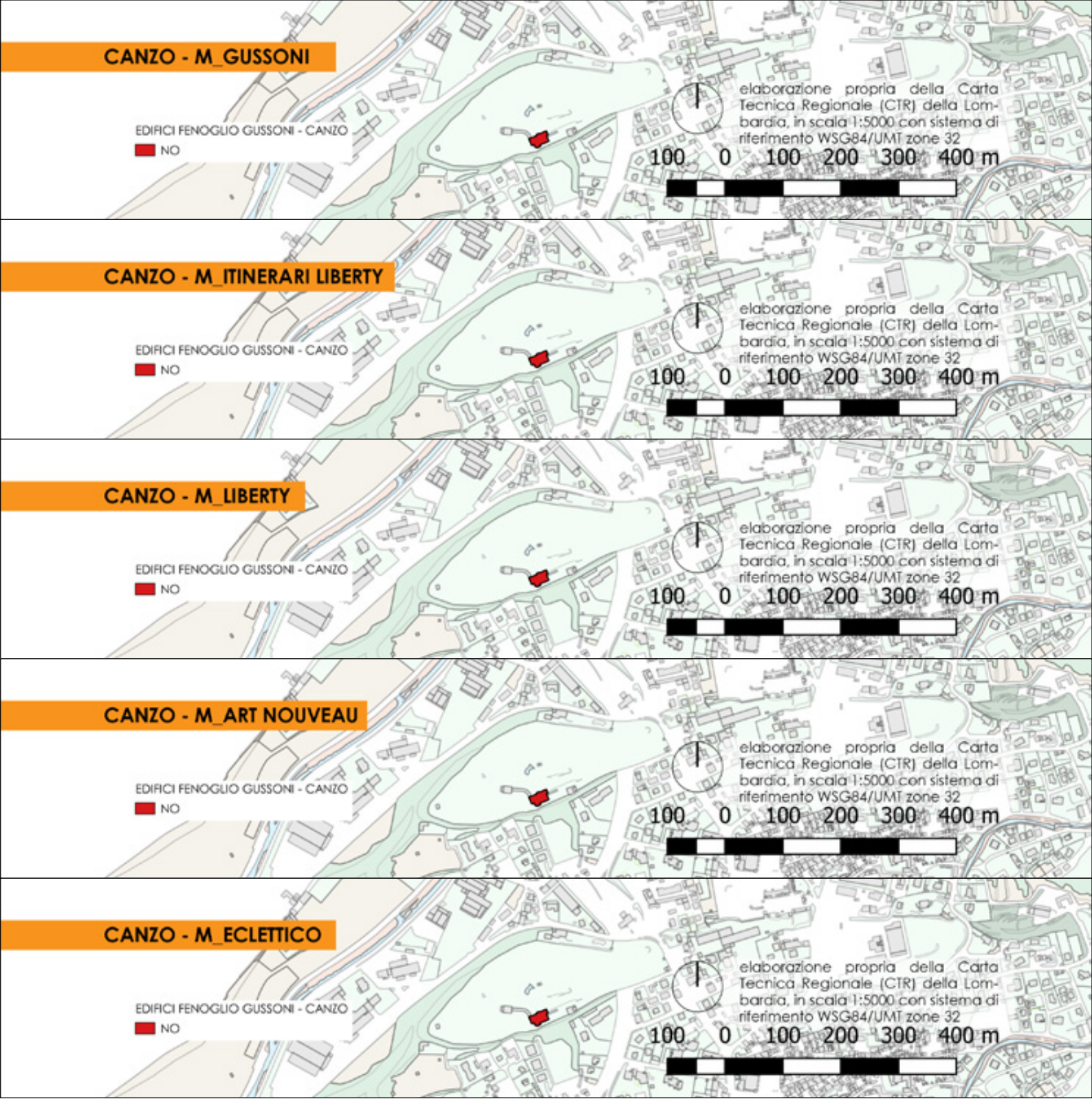

CANZO - BENI CULTURALI
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - CANZO
NO
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) della Lombardia, in scala 1:5000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m


CANZO - ZONA
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - CANZO
CANZO
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) della Lombardia, in scala 1:5000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m

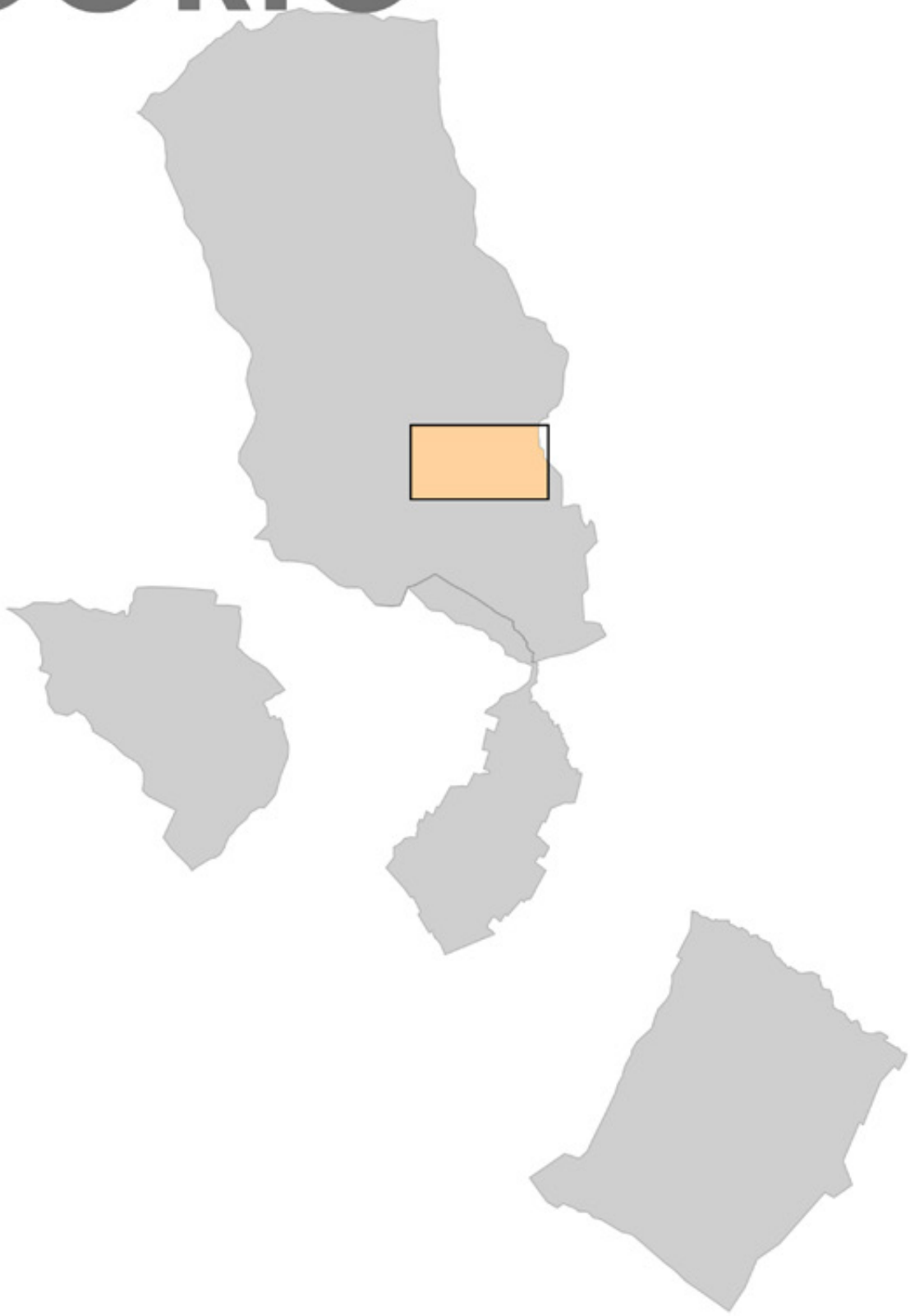

CANZO - MIM QUALITATIVO
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - CANZO
3
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) della Lombardia, in scala 1:5000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m

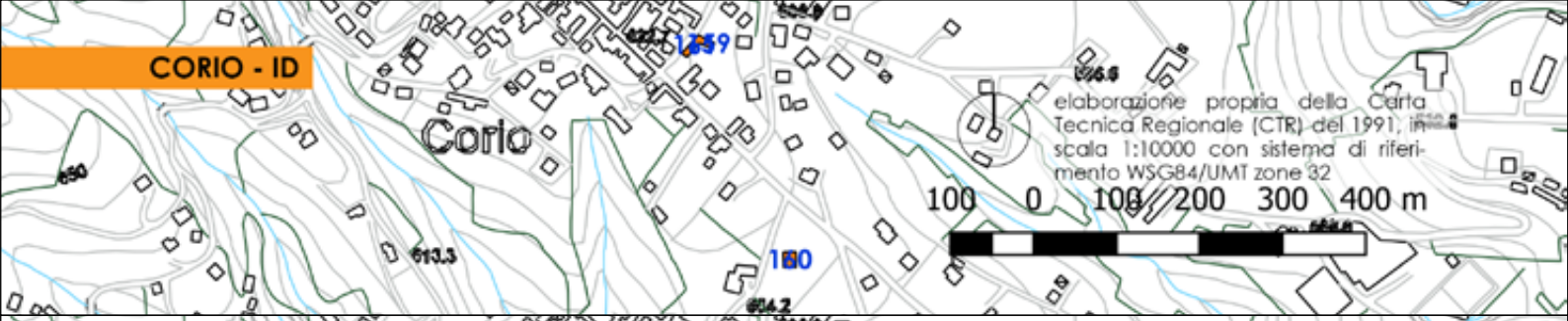

CANZO - MIM QUANTITATIVO
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - CANZO
8
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) della Lombardia, in scala 1:5000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m


CANZO - M_FENOGLIO
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - CANZO
SI
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) della Lombardia, in scala 1:5000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m

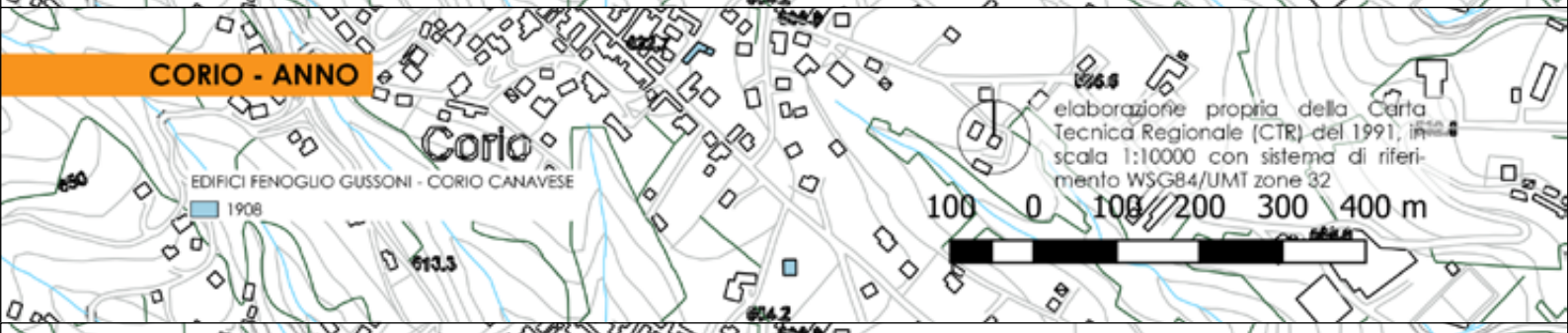

CANZO - M_GUSSONI
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - CANZO
NO
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) della Lombardia, in scala 1:5000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
CANZO - M_ITINERARI LIBERTY
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - CANZO
NO
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) della Lombardia, in scala 1:5000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
CANZO - M_LIBERTY
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - CANZO
NO
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) della Lombardia, in scala 1:5000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
CANZO - M_ART NOUVEAU
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - CANZO
NO
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) della Lombardia, in scala 1:5000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m
CANZO - M_ECLETTICO
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - CANZO
NO
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) della Lombardia, in scala 1:5000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m

CORIO

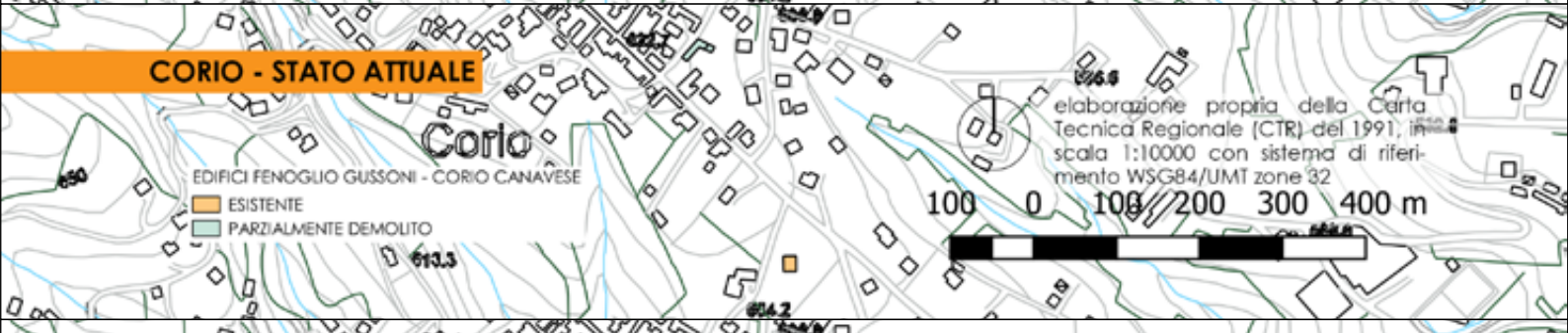


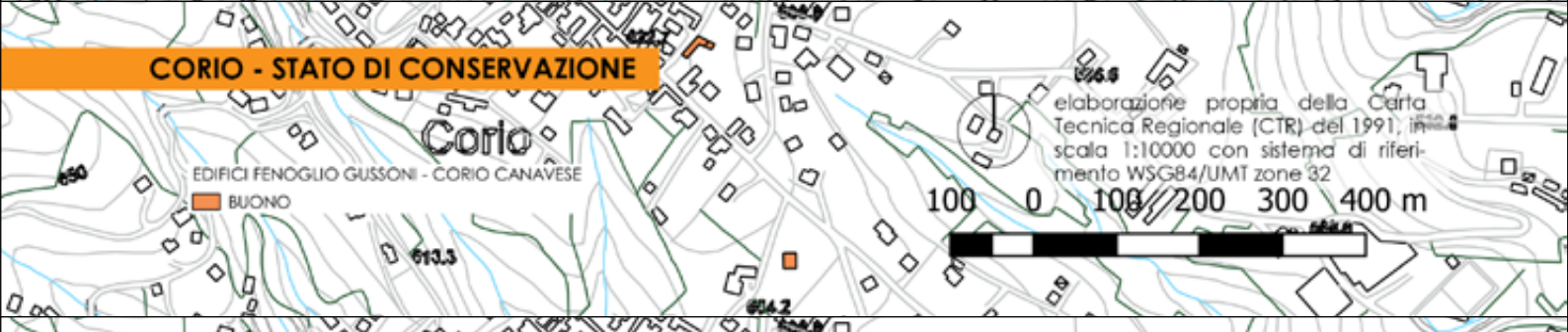

CORIO - ID
Corio
1859
1860
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m

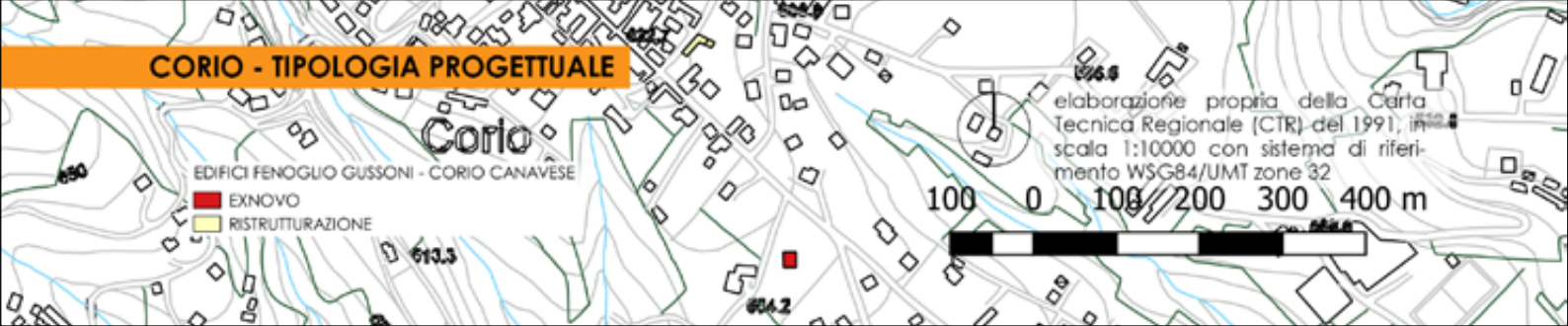

CORIO - NOME
PALAZZINA FENOGLIO
VILLA BALZARI
VILLA VOLA BERT
Corio
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m


CORIO - ANNO
Corio
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - CORIO CANAVESE
1908
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m

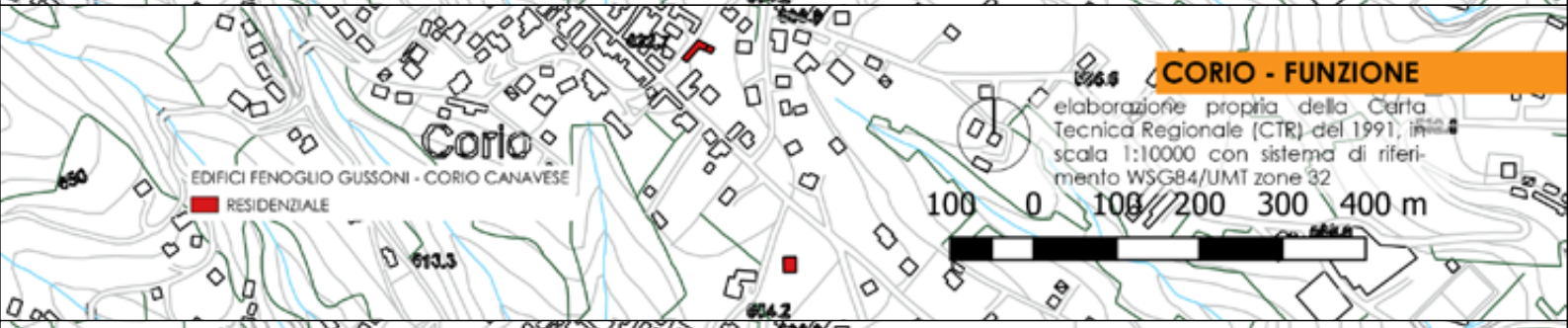

CORIO - PROGETTISTA
Corio
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - CORIO CANAVESE
FENOGLIO
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m

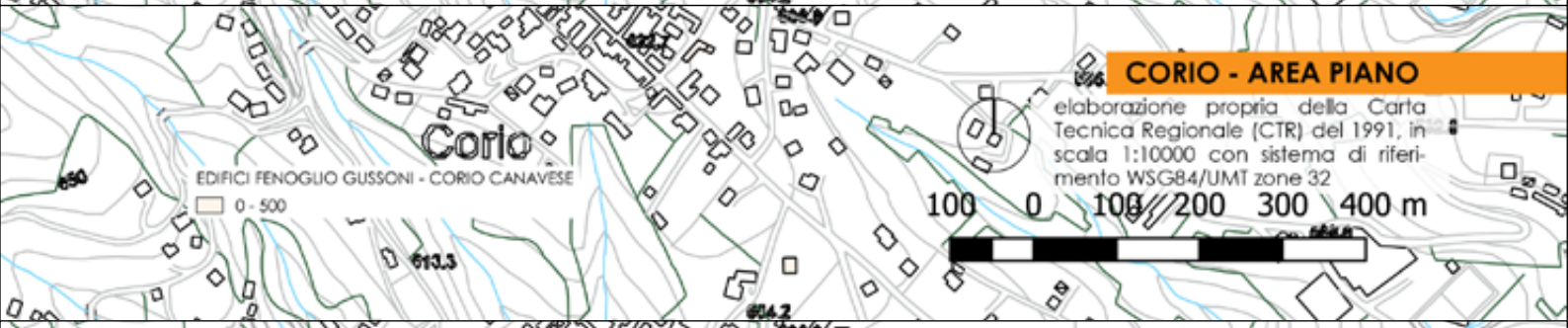

CORIO - STATO ATTUALE
Corio
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - CORIO CANAVESE
ESISTENTE
PARZIALMENTE DEMOLITO
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m

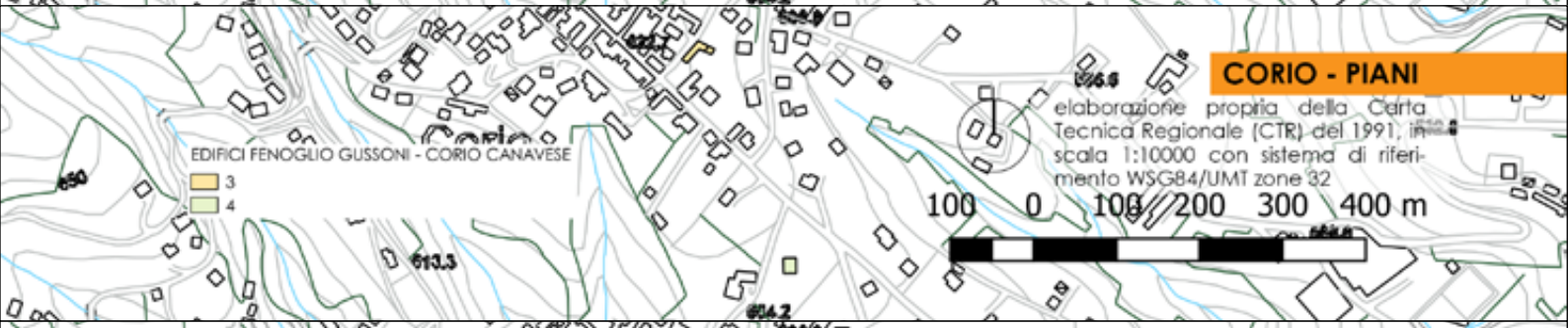

CORIO - STATO DI CONSERVAZIONE
Corio
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - CORIO CANAVESE
BUONO
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m

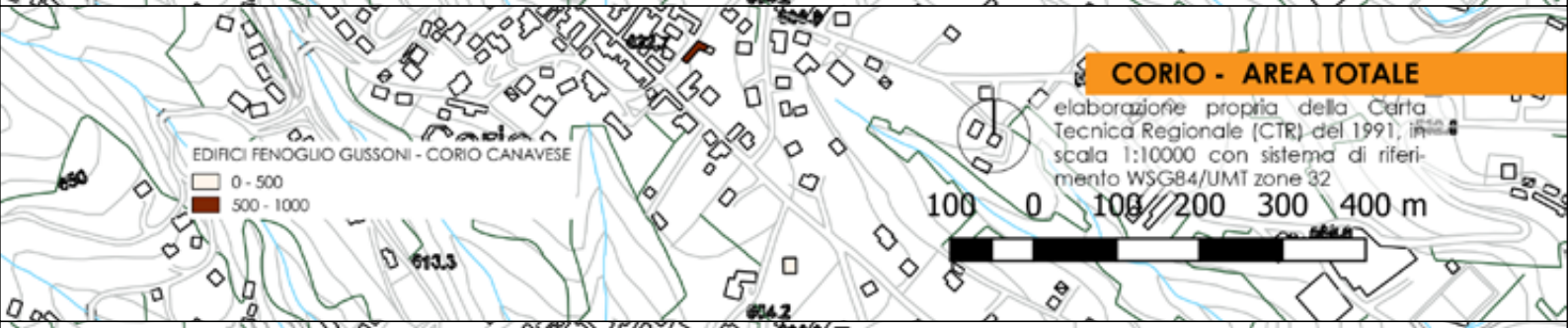

CORIO - TIPOLOGIA PROGETTUALE
Corio
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - CORIO CANAVESE
EXNOVO
RISTRUTTURAZIONE
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m

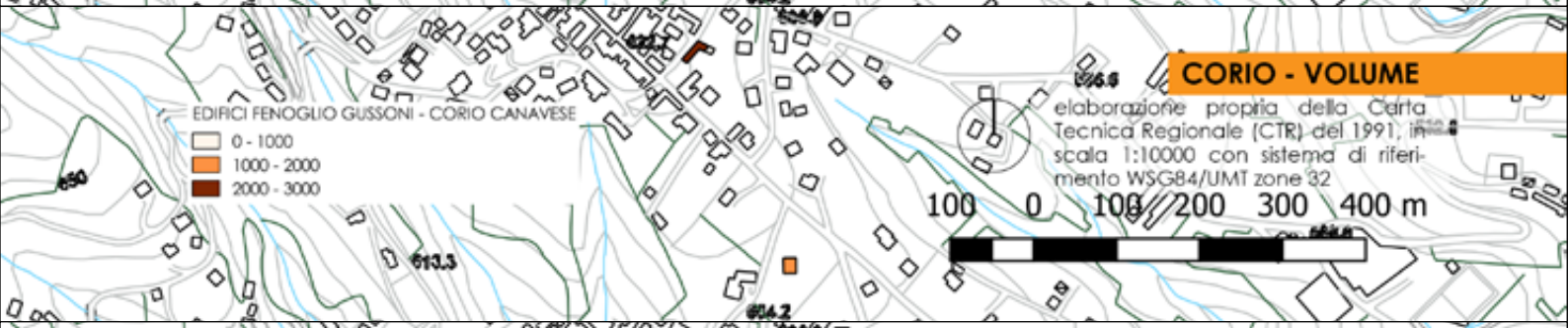

CORIO - PROPRIETA'
Corio
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - CORIO CANAVESE
PRIVATA
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m

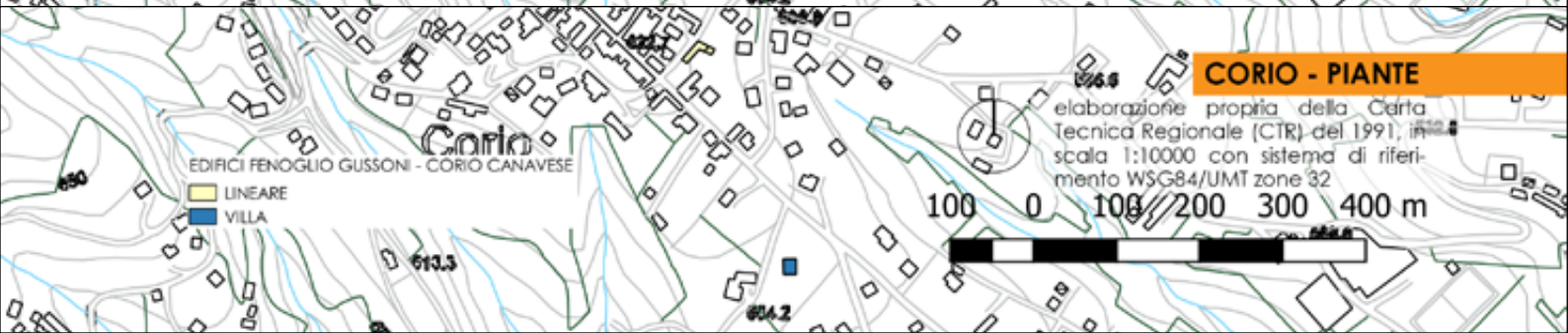

CORIO - FUNZIONE
Corio
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - CORIO CANAVESE
RESIDENZIALE
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m


CORIO - AREA PIANO
Corio
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - CORIO CANAVESE
0 - 500
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m


CORIO - PIANI
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - CORIO CANAVESE
3
4
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m


CORIO - AREA TOTALE
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - CORIO CANAVESE
0 - 500
500 - 1000
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m

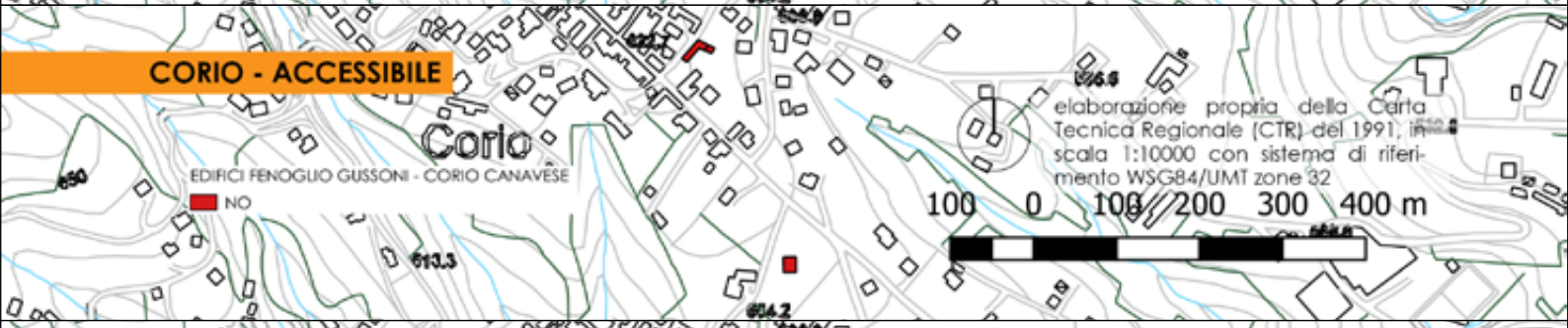

CORIO - VOLUME
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - CORIO CANAVESE
0 - 1000
1000 - 2000
2000 - 3000
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m


CORIO - PIANTE
Corio
EDIFICI FENOGLIO GUSSONI - CORIO CANAVESE
LINEARE
VILLA
elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
100 0 100 200 300 400 m

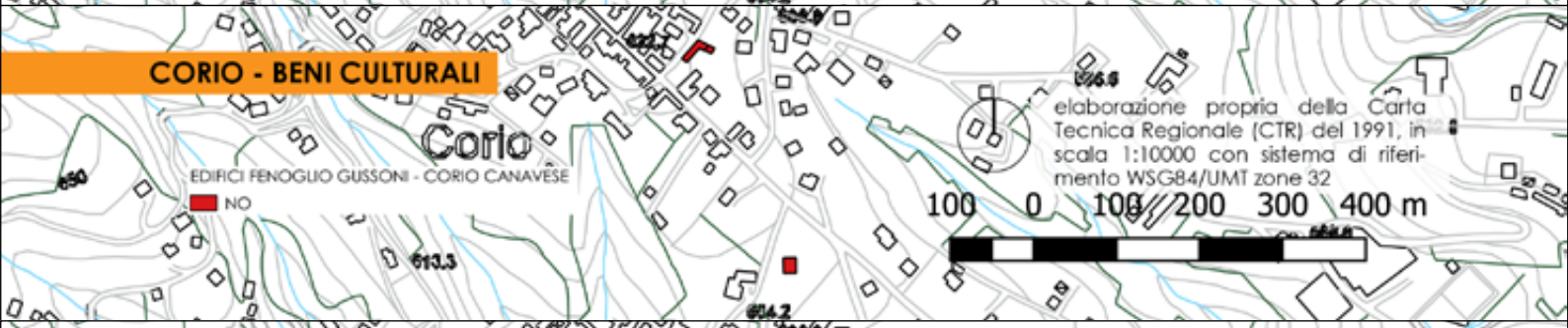
CORIO - CICLABILE



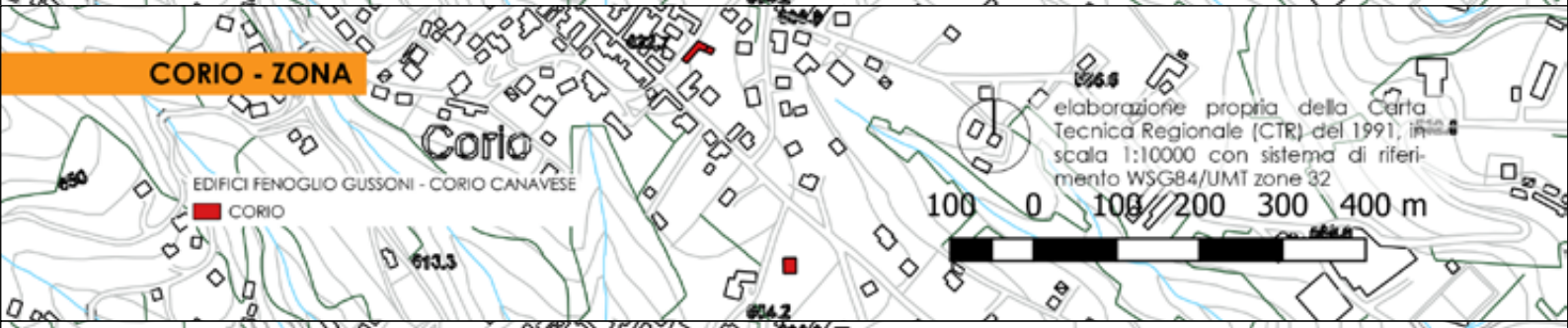
CORIO - ACCESSIBILE



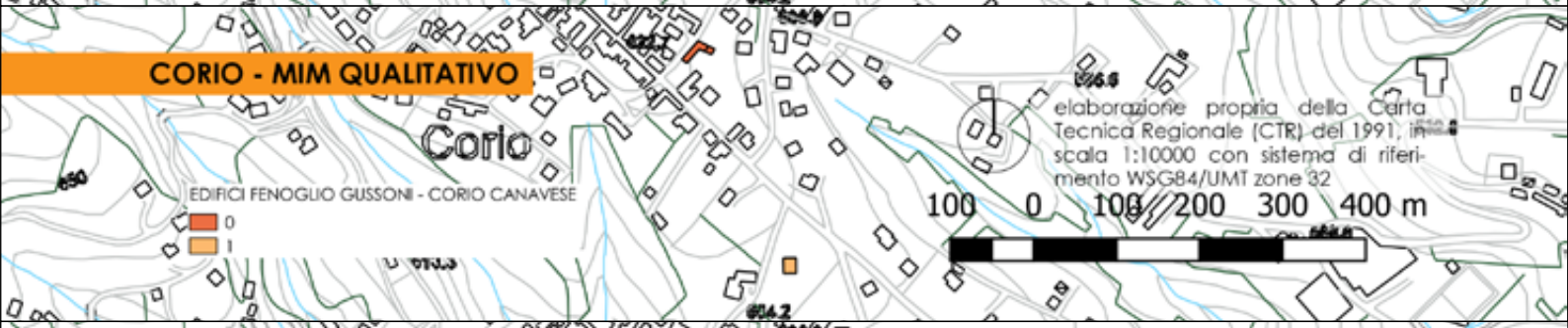
CORIO - BENI CULTURALI



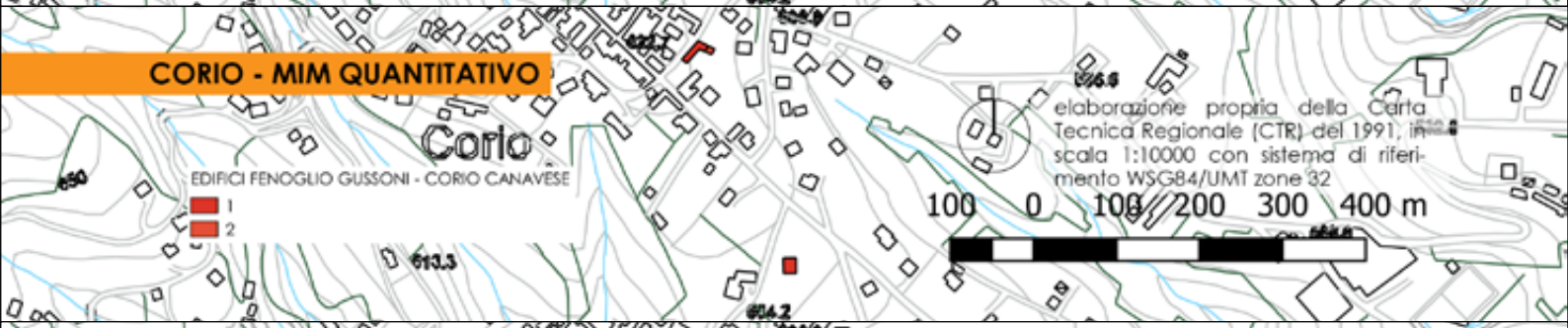
CORIO - ZONA



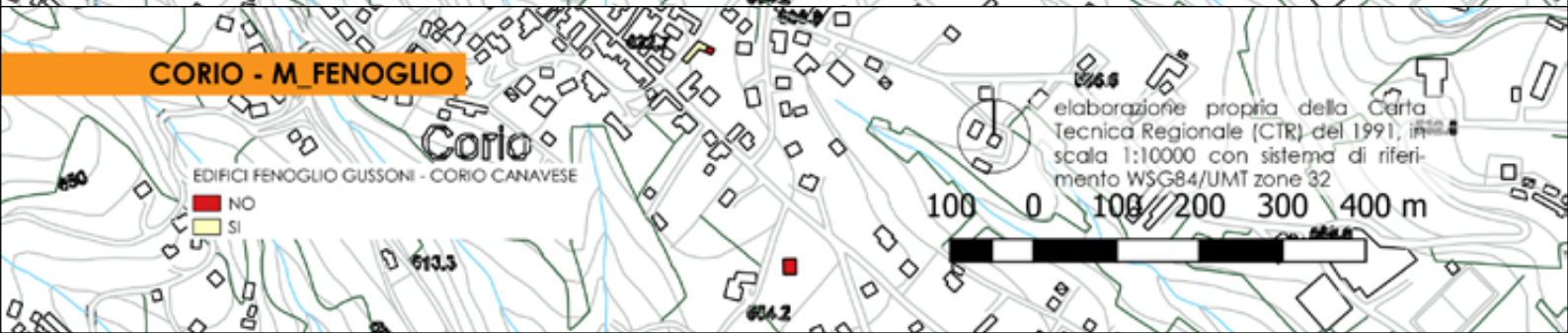
CORIO - MIM QUALITATIVO

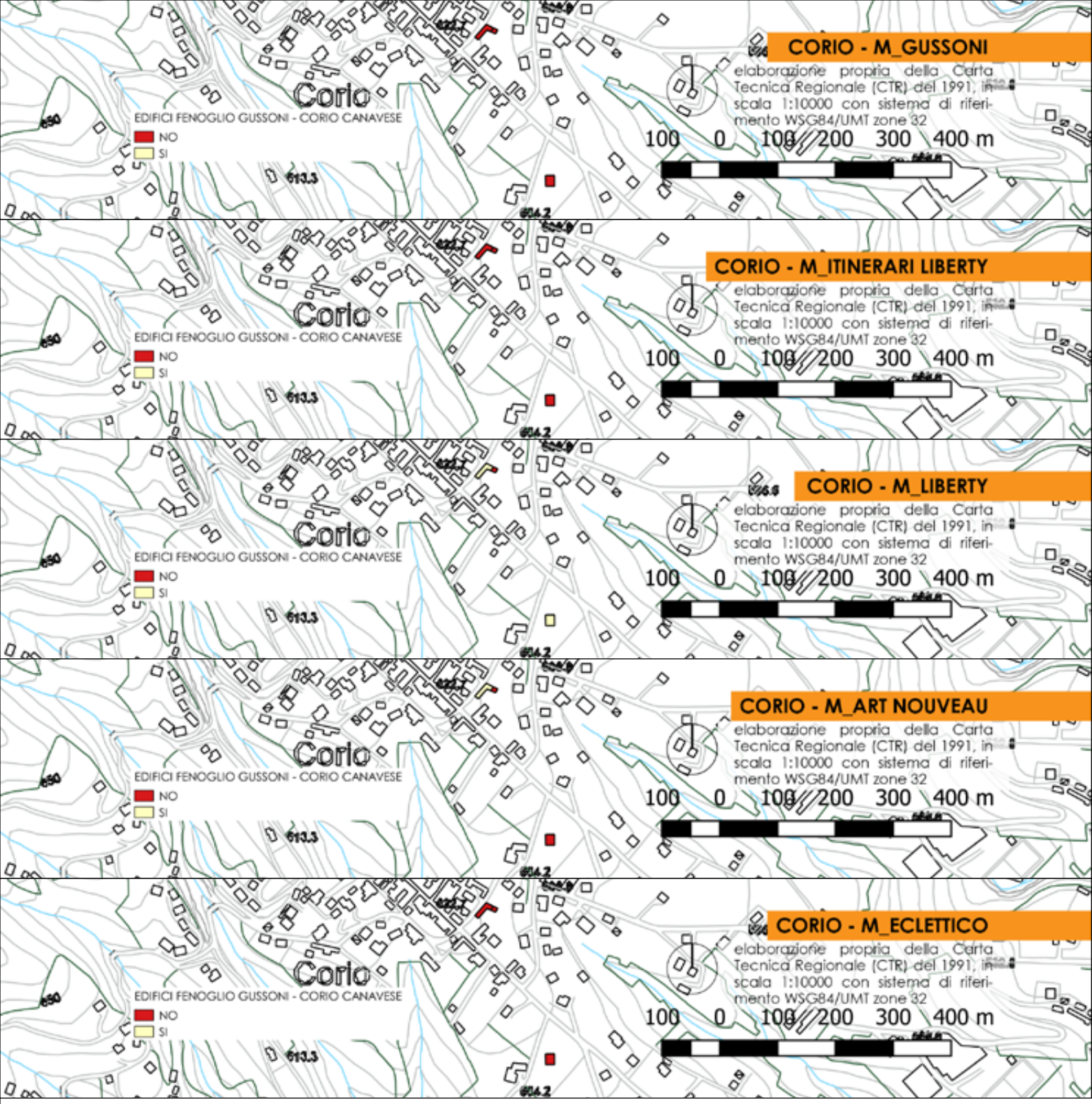


CORIO - MIM QUANTITATIVO



CORIO - M_FENOGLIO





Conclusioni: una percentuale relativamente alta di edifici, purtroppo, oggi non sono più esistenti, infatti in luoghi come Casale Monferrato e Santa Vittoria d'Alba non presentano più questi beni di pregio. Ad Asti lo stabilimento ha subito talmente tante modifiche per adattarsi alle nuove tecnologie che la mano dell'ingegnere non è quasi più visibile. Tutte le industrie costruite da Fenoglio, per adattarsi alle produzioni odierne hanno subito qualche cambiamento, in alcuni casi solo internamente. Le residenze invece, eccetto quelle demolite per far spazio a nuovi edifici, esternamente sono invariate.
Purtroppo gli edifici in cui è possibile accedere sono una piccola quantità, questo anche perchè la maggiorparte dei beni sono residenze.

CAPITOLO 7

VILLA ZANELLI

7.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE, SVILUPPO STORICO DI SAVONA



Tavola 1. elaborazione propria dei dati e delle cartografie presenti sul sito http://sit.comune.savona.it:8086/template/savona/?mapset=evoluzione&

7.2. INQUADRAMENTO BENI CULTURALI DI SAVONA

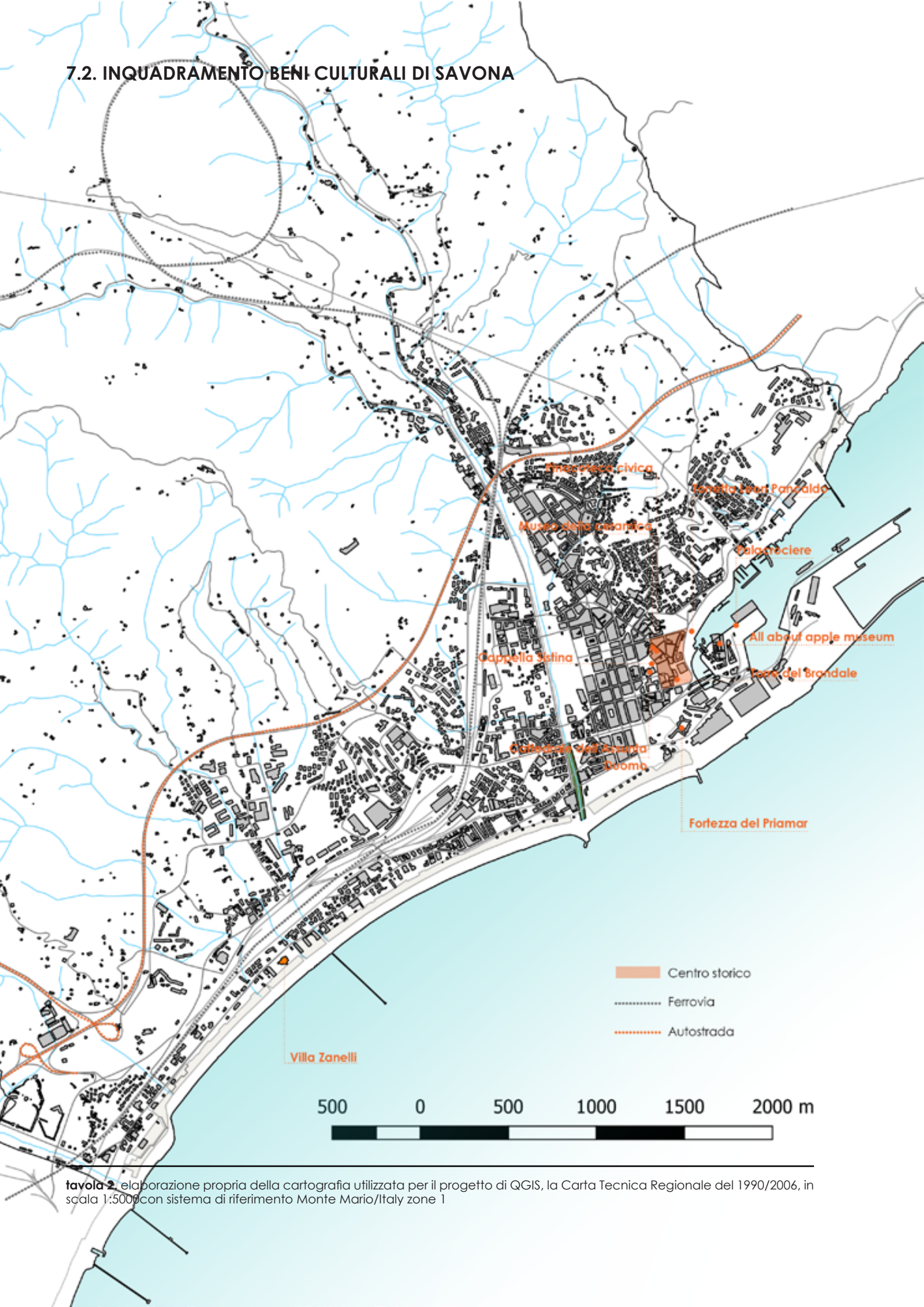


tavola 2. elaborazione propria della cartografia utilizzata per il progetto di QGIS, la Carta Tecnica Regionale del 1990/2006, in scala 1:5000con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1

7.3. NUOVI INTERVENTI NELL'AREA DI INTERESSE

Villa Zanelli si trova a Savona nel quartiere di Legino, dista circa 4 km dal Palacrociere di Savona, raggiungibile in 10 minuti di automobile. Dalla stazione al bene vi sono 5 minuti da percorrere con mezzo automobilistico per 2 km oppure 20 minuti a piedi per 1,5 km di camminata.
La Villa pur essendo in una posizione periferica rispetto al centro cittadino è comunque in una posizione strategica, viste le brevi distanze citate qui sopra; inoltre l'uscita dell'autostrada di Savona dista 3 minuti di automobile, per 1,8 km. Vi sono in oltre dei piani di riqualificazione in programma per l'area del lungo mare in cui è presente Villa Zanelli, e i punti principali di questa riqualificazione sono visibili all'interno della cartografia sottostante.

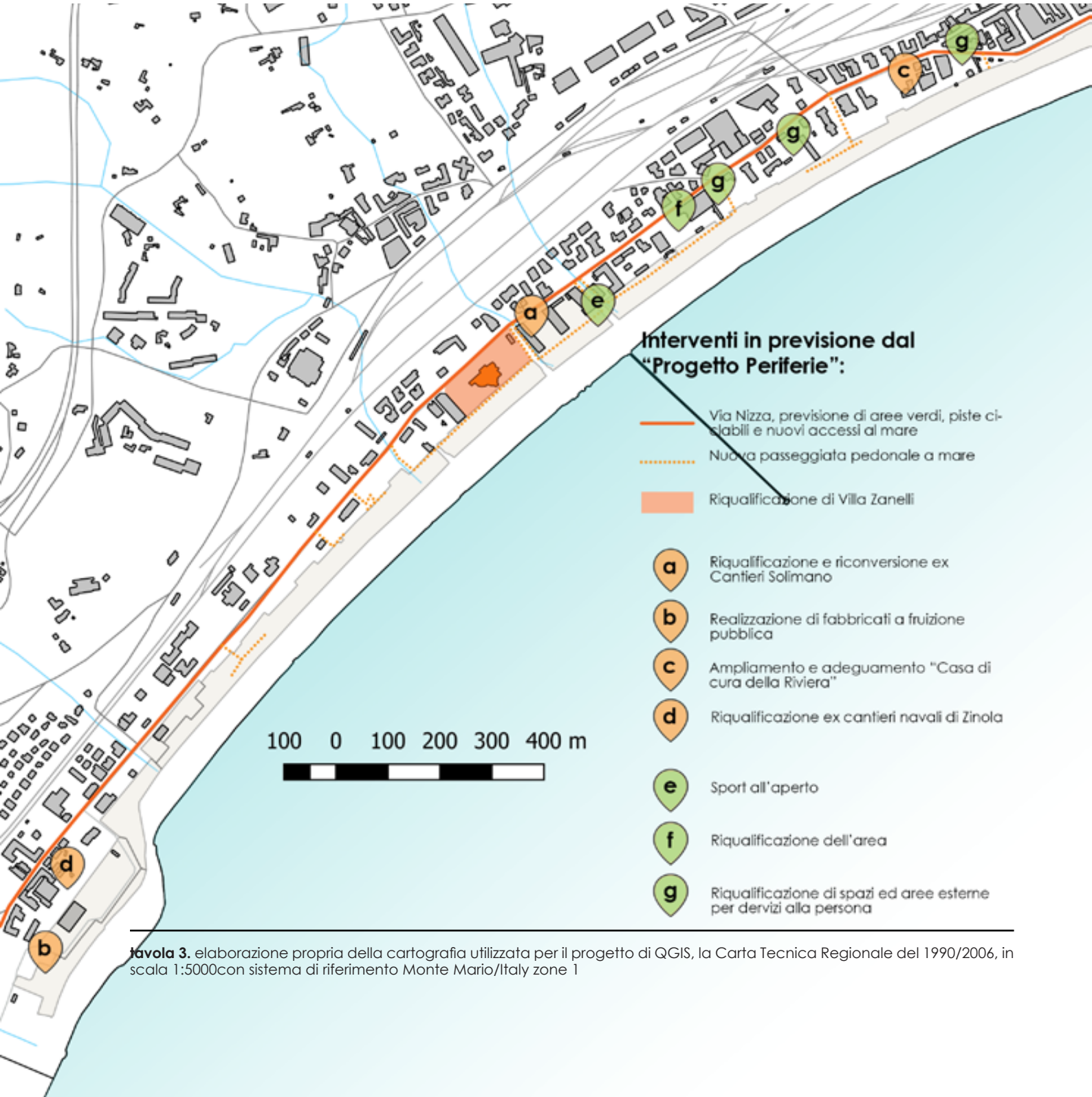


Tavola 3. elaborazione propria della cartografia utilizzata per il progetto di QGIS, la Carta Tecnica Regionale del 1990/2006, in scala 1:5000con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1

7.4. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DI VILLA ZANELLI

Nella tavola sottostante è possibile vedere gli accessi al bene, in scala 1:1000. Vi sono due tipologie di accesso al parco, una di grandi dimensioni, che potrebbe garantire anche il passaggio di autovetture, l'altra di più modeste dimensioni che permette il solo passaggio pedonale. Oggi sono presenti accessi sia dal lato strada che dalla spiaggia.
In generale il muro di cinta non ha grande valore, l'unica porzione originale è quella a nord ovest.
Sono inoltre segnalati gli accessi alla villa, quelli principali portano al primo piano, quello più di rappresentanza, mentre i secondari portano al piano seminterrato.



tavola 4. elaborazione propria della cartografia del SIT di Savona, http://sit.comune.savona.it:8086/template/savona/?map-set=toponomastica&

7.5. INQUADRAMENTO STORICO DI VILLA ZANELLI

1907 - Costruzione di Villa Zanelli (figura 1)



1 - foto tratta dalla rivista "La Casa" nel numero 6 del 1911

1907-1933 - In questa periodo di tempo resta di proprietà della famiglia Zanelli

1933 - Vi è un passaggio di proprietà, la villa diventa bene del comune di Milano. Viene cambiata la destinazione d'uso in campeggio e colonia internazionale (figura 2)



2 - foto tratta dalla pagina facebook di "Savona Sotterranea"

1939-1945 - Durante la seconda guerra mondiale l'edificio viene utilizzato come ospedale da campo, in queste circostanze vengono aggiunte sulla torre delle grandi croci rosse dentro cerchi bianchi, una per lato, tutt'oggi sono ancora visibili, soprattutto quelle a sud;

1945-1961 - Torna ad essere utilizzato come campeggio e colonia internazionale



3 - foto tratta dalla pagina facebook "italian liberty" datata 1970

1961-1967 - Viene utilizzato solo più come colonia

1967 - La villa viene insediata dall'istituto A.N.F.Fa.S. (Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale), il quale venne affiancato da una sezione del ASL. (figura 3)

1998 - Fino a quest'anno il bene resta insediato dall'ASL con un centro per la cura dei cardiopatici. L'edificio, però inizia ad essere in stato di degrado mediamente avanzato, il quale sfocia nei primi mesi del 1998 nel crollo di parte del soffitto dell'atrio del primo piano. Per questo motivo la Regione Liguria, proprietaria del bene, decide di chiuderlo.
Da quest'anno versa in stato di abbandono.



4 - foto dell'autrice, giugno 2018

2016 - Il 19 e il 20 marzo il FAI ha organizzato una delle sue aperture straordinarie all'interno di villa Zanelli

tavola 5. elaborazione propria sulla base dei dati trovati all'interno del libro di SPEZIALI Andrea (2016) : "Savona Liberty, Villa Zanelli e altre architetture", Risguardi edizioni.

5.6. INQUADRAMENTO FOTOGRAFICO



figura 21. foto scattata per il sesto numero del 1911 della rivista "La Casa", raffigura il lato sud est.



figura 22. foto scattata per il sesto numero del 1911 della rivista "La Casa", raffigura il lato sud ovest.



figura 23. foto scattata per il sesto numero del 1911 della rivista "La Casa", raffigura il lato nord ovest.

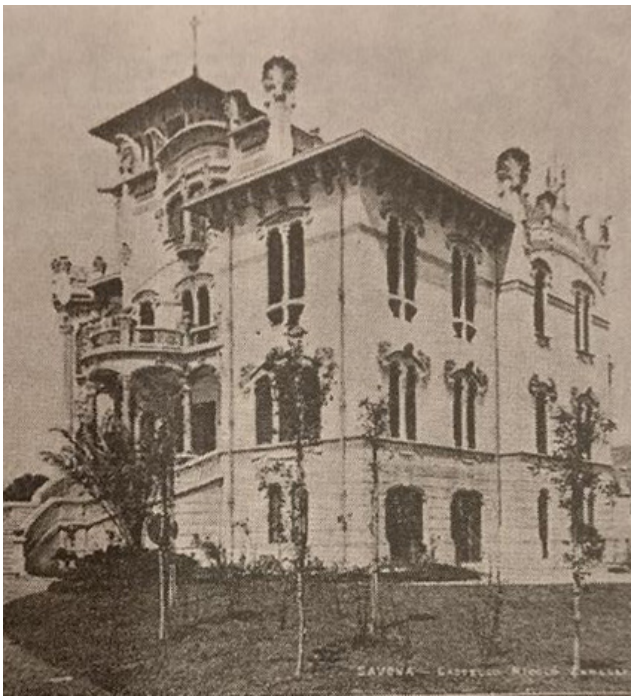


figura 24. foto scattata per il sesto numero del 1911 della rivista "La Casa", raffigura il lato nord est.

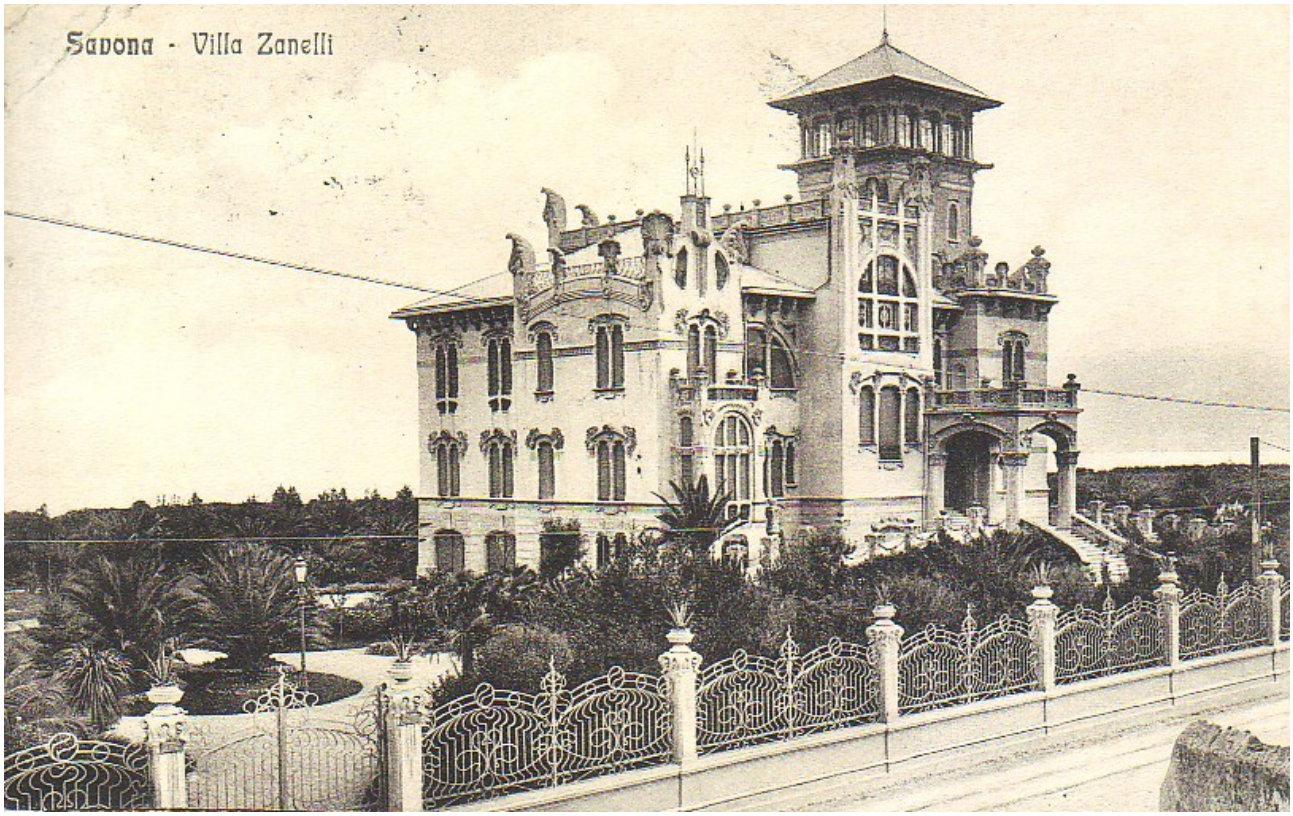


figura 25. questa immagine rappresentante la villa è stata reperita dal sito internet "Italian liberty", presumibilmente dovrebbe essere coeva con le precedenti fotografie.



figura 26. questa immagine rappresentante la villa è stata reperita dal sito internet "Italian liberty", viste le alberature molto più alte rispetto alle fotografie precedenti è probabile che questa foto risalga a parecchi anni dopo. Visto che la villa dagli anni '30 diventa colonia marina, è probabile che questa cartolina sia appunto di questo periodo.



figura 27. questa immagine rappresentante la villa è stata reperita dalla pagina facebook di "Italian liberty", qui è abbastanza certo che il periodo storico in cui è stata scattata sia dal 1933 al 1961, anni in cui la villa divenne campeggio e colonia marina.

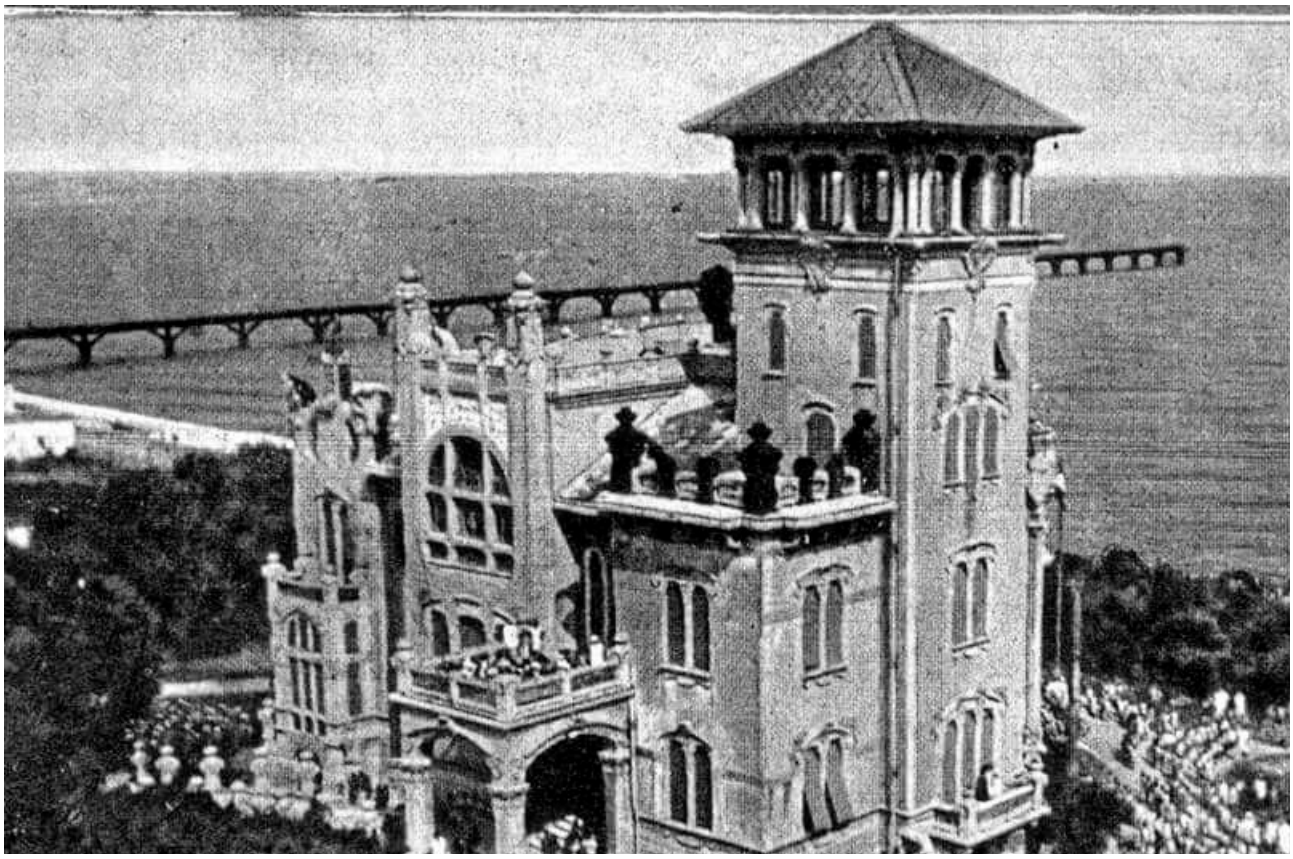


figura 28. questa immagine rappresentante la villa è stata reperita dalla pagina facebook di "Italian liberty", qui è presente una grande quantità di bambini quindi è possibile che in questi anni, un cui è stata scattata la foto, il bene fosse già gestito dall'A.N.F.Fa.S., la villa non sembra più avere la colorazione bianca iniziale.

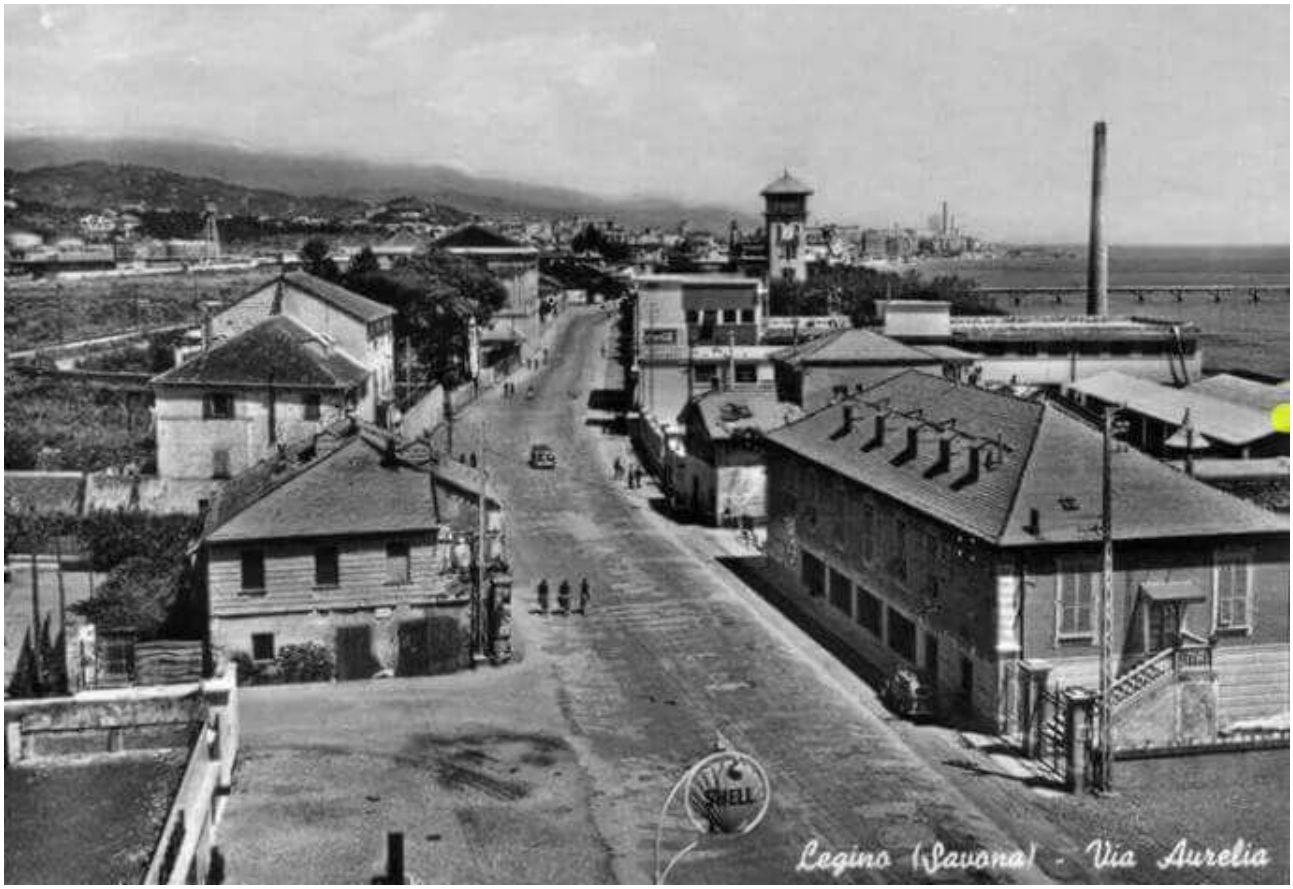


figura 29. questa immagine rappresentante la villa è stata reperita dalla pagina facebook di "Italian liberty", in questa immagine e in quella successiva si vede come il contesto in cui è localizzata la villa sia cambiato molto velocemente nel giro di poche decine di anni.



figura 30. questa immagine rappresentante la villa è stata reperita dalla pagina facebook di "Italian liberty", in questa immagine e in quella soprastante si vede come il contesto in cui è localizzata la villa sia cambiato molto velocemente nel giro di poche decine di anni.



figura 31. questa immagine rappresentante la villa è stata reperita dalla pagina facebook di "Italian liberty",si può vedere villa Zanelli oggi ripresa dal mare



figura 32. questa immagine rappresentante la villa oggi è stata reperita dal sito internet www.ilsecoloxix.it/p/savona/2017/11/30/ASSiTxHL-spiaggia_zanelli_centro.shtml



figura 33. foto dell'autrice, marzo 2018, vista d'insieme nord ovest



figura 34. foto dell'autrice, marzo 2018, vista d'insieme sud ovest



figura 35. foto dell'autrice, marzo 2018, vista della torre ripresa da sud est



figura 36. foto dell'autrice, giugno 2018, vista di dettaglio ripresa da sud est



figura 37. foto dell'autrice, giugno 2018, vista di dettaglio lato edificio sud est



figura 38. foto dell'autrice, giugno 2018, vista di dettaglio lato edificio sud est



figura 39. foto dell'autrice, marzo 2018, vista di dettaglio lato edificio nord ovest



figura 40. foto dell'autrice, giugno 2018, vista di dettaglio lato edificio nord ovest



figura 41. foto dell'autrice, giugno 2018, vista di dettaglio lato edificio nord ovest



figura 42. foto dell'autrice, giugno 2018, vista di dettaglio inferriate lato edificio nord ovest



figura 43. foto dell'autrice, giugno 2018, vista di dettaglio lato edificio nord ovest



figura 44. foto dell'autrice, giugno 2018, vista di dettaglio lato edificio nord ovest, ingresso



figura 45. foto dell'autrice, giugno 2018, vista di dettaglio lato edificio nord ovest fioriere corrimano di ingresso



figura 46. foto dell'autrice, giugno 2018, vista di dettaglio lato edificio nord ovest, uno dei cancelli di accesso

7.7. FASE D'INDAGINE CONOSCITIVA

Grazie alla disponibilità del Arch. Cesare Branchetti, direttore del dipartimento tecnologico dell'Asl2 di Savona, è stato possibile usufruire del rilievo di Villa Zanelli redatto dall'Università di Genova, su commissione, appunto, dell'ente Asl2.
Questo materiale era stato realizzato nel 2003, dalla Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio e il Laboratorio di Metodiche Analitiche per il Restauro e la Storia del Costruito (MARSC). L'Azienda Sanitaria Locale n.2, in quegli anni proprietaria della Villa, chiese di farne il rilievo in previsione di una possibile riqualificazione e rifunzionalizzazione del bene in sede di rappresentanza e di formazione, poi non andato a buon fine, visto che dopo quindici anni il bene versa ancora in stato di abbandono.
Il responsabile scientifico dell'università è il Prof. Arch. Stefano F. Musso del Dipartimento DSA, Scuola Politecnica, Università degli Studi di Genova; e il gruppo di ricerca era composto da: Dott. G.Garello (coord. tecnico rilievo), Arch. F. Ballocca, Arch. A.Canzani, Arch. S. Martini, Arch. A. Guarneri, Arch. V. Piquerez, Dott. M. A. Fantoni, Arch. R. Vecchiattini, Arch. C.Lastrico, Geol. R. Ricci.

Per quanto riguarda gli esterni della villa, la complessità del suo ornato, delle sue decorazioni in stile liberty, hanno reso complesso il rilievo per questo motivo hanno optato per un'operazione combinata tra rilievo fotogrammetrico analitico e rilievo fotogrammetrico digitale semplificato.
Sono state realizzate anche analisi sui materiali e degradi presenti sui prospetti, con la restituzione grafica attraverso mappe tematiche.

Internamente, purtroppo, nel corso della tesi non è stato possibile accedervi a causa del degrado e del grande stato di abbandono in cui versa la villa, a questo proposito è stato molto utile, se non indispensabile, una raccolta fotografica realizzata sempre all'interno della ricerca dell'Università di Genova, in cui sono ben catalogate all'interno di un pdf interattivo le immagini, suddivise per ogni ambiente

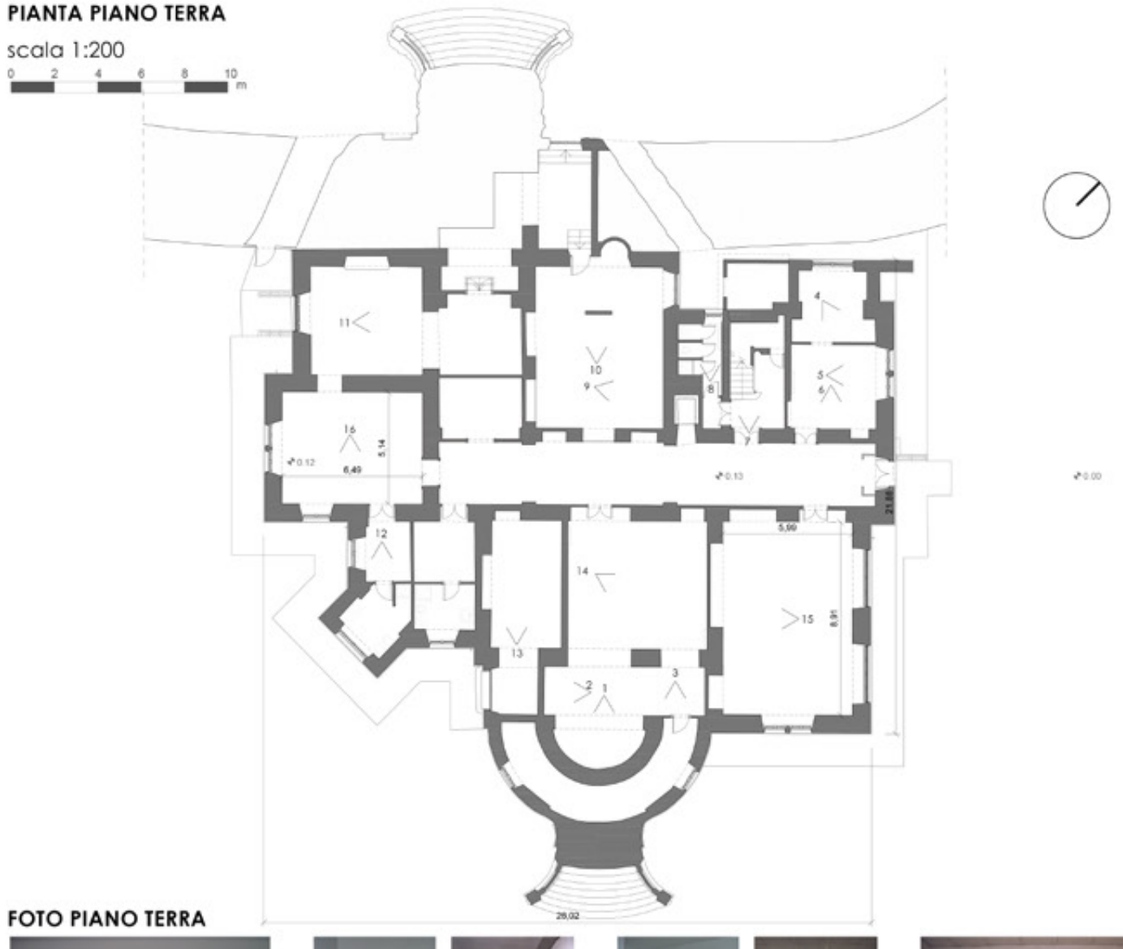
Quindi è stato possibile aggiornare e verificare il materiale relativamente recente e di ottima composizione, fornito dal committente di questo lavoro.
Tutti gli elaborati redatti per questa tesi sono stati resi vettoriali, poiché la base utilizzata dall'Università di Genova era il risultato del loro rilievo fotogrammetrico montato sino ad avere un'unica immagine uniforme per ogni prospetto.
La classificazione dei materiali è stata mantenuta uguale, vista la loro esperienza e la possibilità di toccare e osservare da vicino ogni materiale; anche in questo caso è stata realizzata la vettorizzazione degli elaborati, e sono state spiegate le varie voci.

Fonti: MUSSO Stefano F. (2016): articolo "Villa Zanelli- Savona" sulla rivista Il Progetto Sostenibile n. 36-37, Edicom Edizioni; GARELLO Gabriella (2005): articolo " il rilievo di una villa liberty: Villa Zanelli a Savona" sulla rivista Recuperare l'edilizia n. 38, Alberto Greco Editore

Per le tipologie di degradi ci si è affidati sempre al rilievo dell'Università di Genova, con l'accortezza di ricontrollare la quantità presente di degradi oggi, visto che questi elaborati risalgono al 2003.

PIANTA PIANO TERRA

scala 1:200



PIANTA PIANO PRIMO

scala 1:200

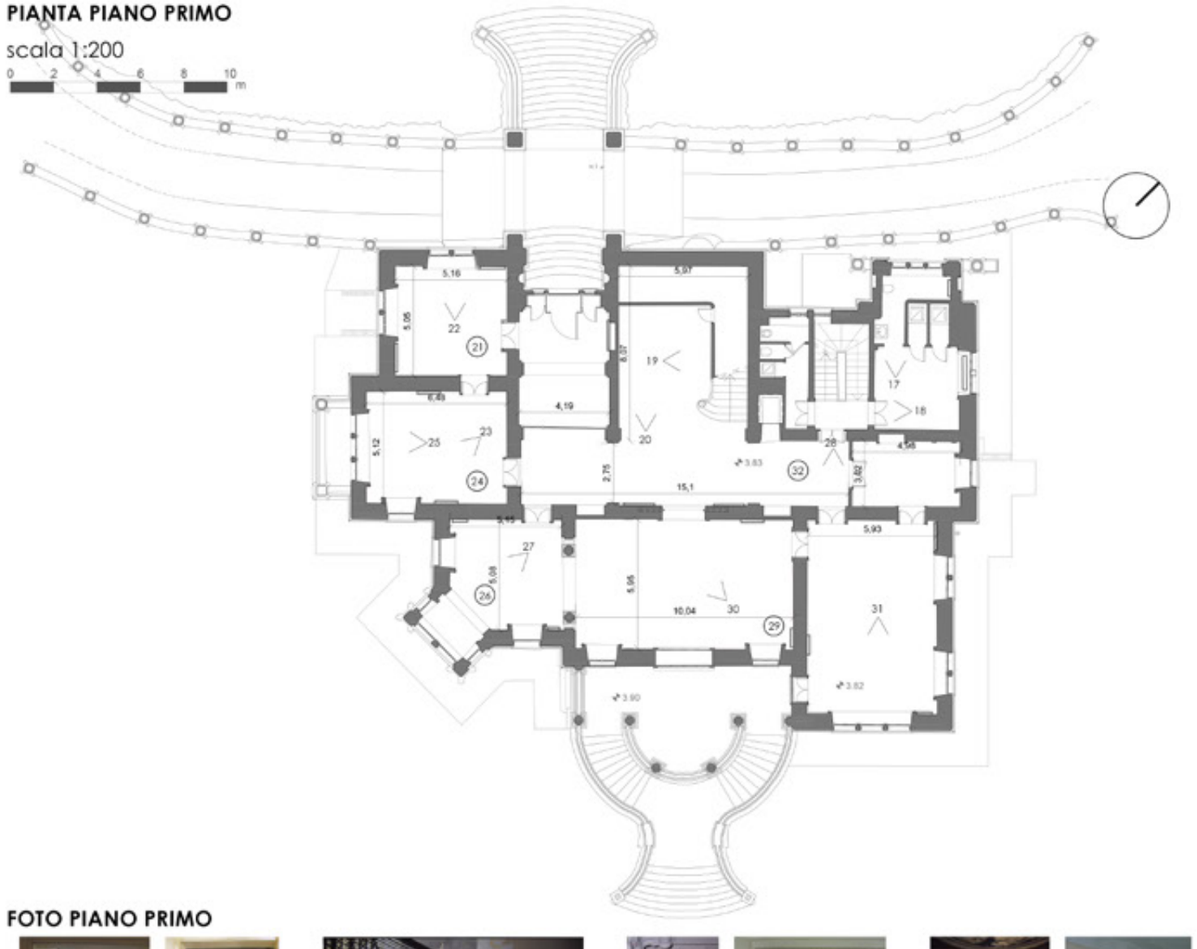


FOTO PIANO TERRA


foto 1


foto 2


foto 3


foto 4


foto 5


foto 6


foto 7


foto 8


foto 9


foto 10


foto 11


foto 12


foto 13


foto 14


foto 15


foto 16

FOTO PIANO PRIMO


foto 17


foto 18

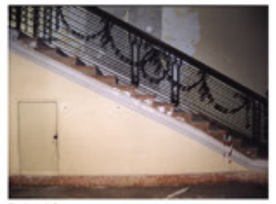


foto 19


foto 20


foto 21


foto 22


foto 23


foto 24


foto 25


foto 26


foto 27


foto 28


foto 29


foto 30

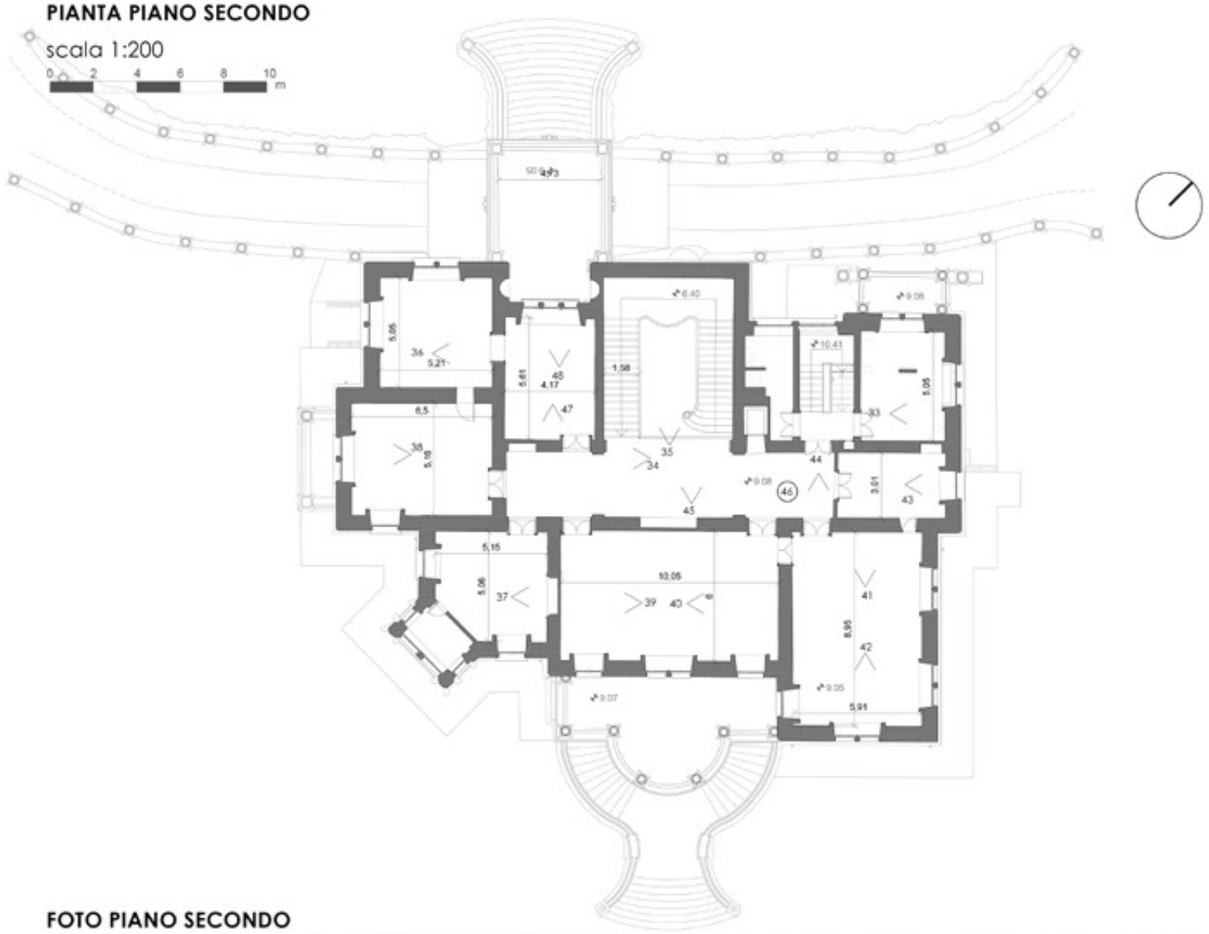

foto 31


foto 32

fonti. Le immagini sono estrapolate dal catalogo realizzato dall'università di Genova nel 2003, dalla Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio e il Laboratorio di Metodiche Analitiche per il Restauro e la Storia del Costruito (MARSC). Il responsabile scientifico dell'università è il Prof. Arch. Stefano F. Musso del Dipartimento DSA. ScuolaPolitecnica, Università degli Studi di Genova; e il gruppo di ricerca era composto da: Dott. G.Garello (coord. tecnico rilievo), Arch. F. Ballocca, Arch. A.Canzani, Arch. S. Martini, Arch. A. Guarneri, Arch. V. Piquerez, Dott. M. A. Fantoni, Arch. R. Vecchiattini, Arch. C.Lastrico, Geol. R. Ricci, su commissione dell'Asl 2 di Savona. Elaborazione propria del materiale realizzato dall'università di Genova nel 2003, dalla Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio e il Laboratorio di Metodiche Analitiche per il Restauro e la Storia del Costruito (MARSC)

PIANTA PIANO SECONDO

scala 1:200



PIANTA PIANO TERZO

scala 1:200

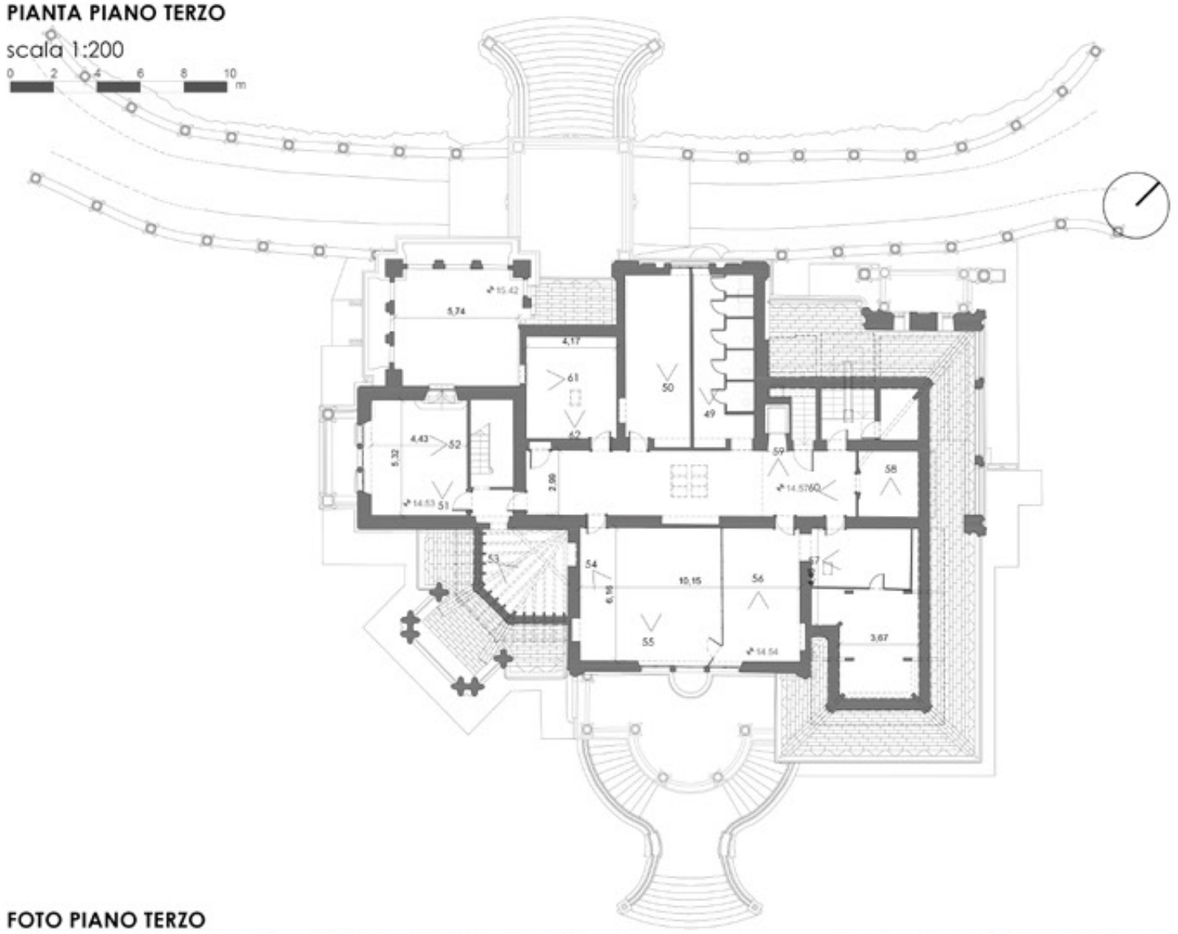


FOTO PIANO SECONDO


foto 33


foto 34


foto 35


foto 36


foto 37


foto 38


foto 39


foto 40


foto 41


foto 42


foto 43


foto 44


foto 45


foto 46


foto 47


foto 48

FOTO PIANO TERZO


foto 49


foto 50


foto 51


foto 52


foto 53


foto 54


foto 55


foto 56


foto 57

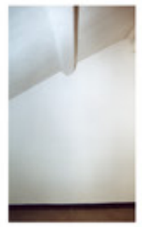


foto 58


foto 59


foto 60

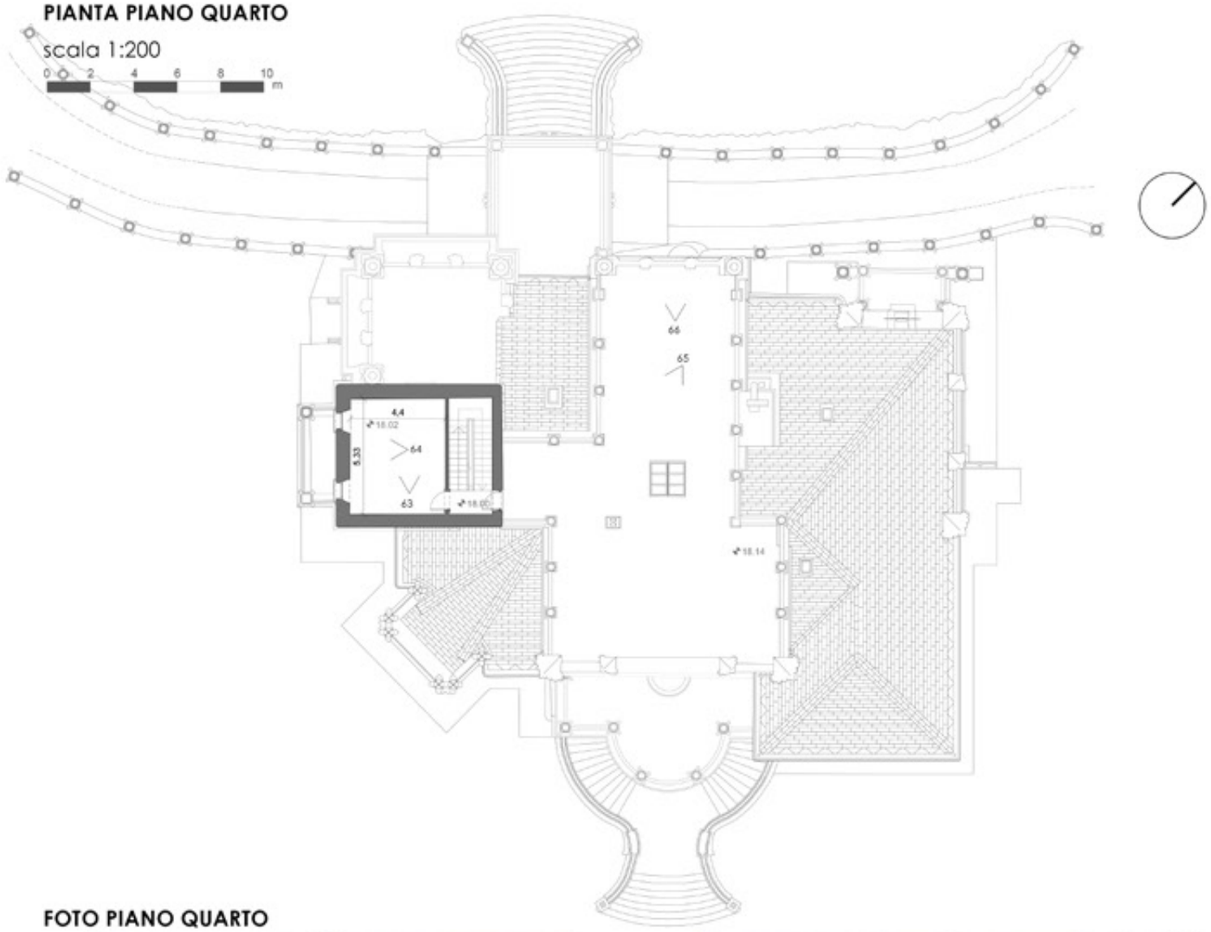

foto 61


foto 62

fonti. Le immagini sono estrapolate dal catalogo realizzato dall'università di Genova nel 2003, dalla Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio e il Laboratorio di Metodiche Analitiche per il Restauro e la Storia del Costruito (MARSC). Il responsabile scientifico dell'università è il Prof. Arch. Stefano F. Musso del Dipartimento DSA, ScuolaPolitecnica, Università degli Studi di Genova; e il gruppo di ricerca era composto da: Dott. G.Garello (coord. tecnico rilievo), Arch. F. Ballocca, Arch. A.Canzani, Arch. S. Martini, Arch. A. Guarneri, Arch. V. Piquerez, Dott. M. A. Fantoni, Arch. R. Vecchiattini, Arch. C.Lastrico, Geol. R. Ricci, su commissione dell'Asl 2 di Savona. Elaborazione propria del materiale realizzato dall'università di Genova nel 2003, dalla Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio e il Laboratorio di Metodiche Analitiche per il Restauro e la Storia del Costruito (MARSC)

PIANTA PIANO QUARTO

scala 1:200



PIANTA PIANO QUINTO

scala 1:200

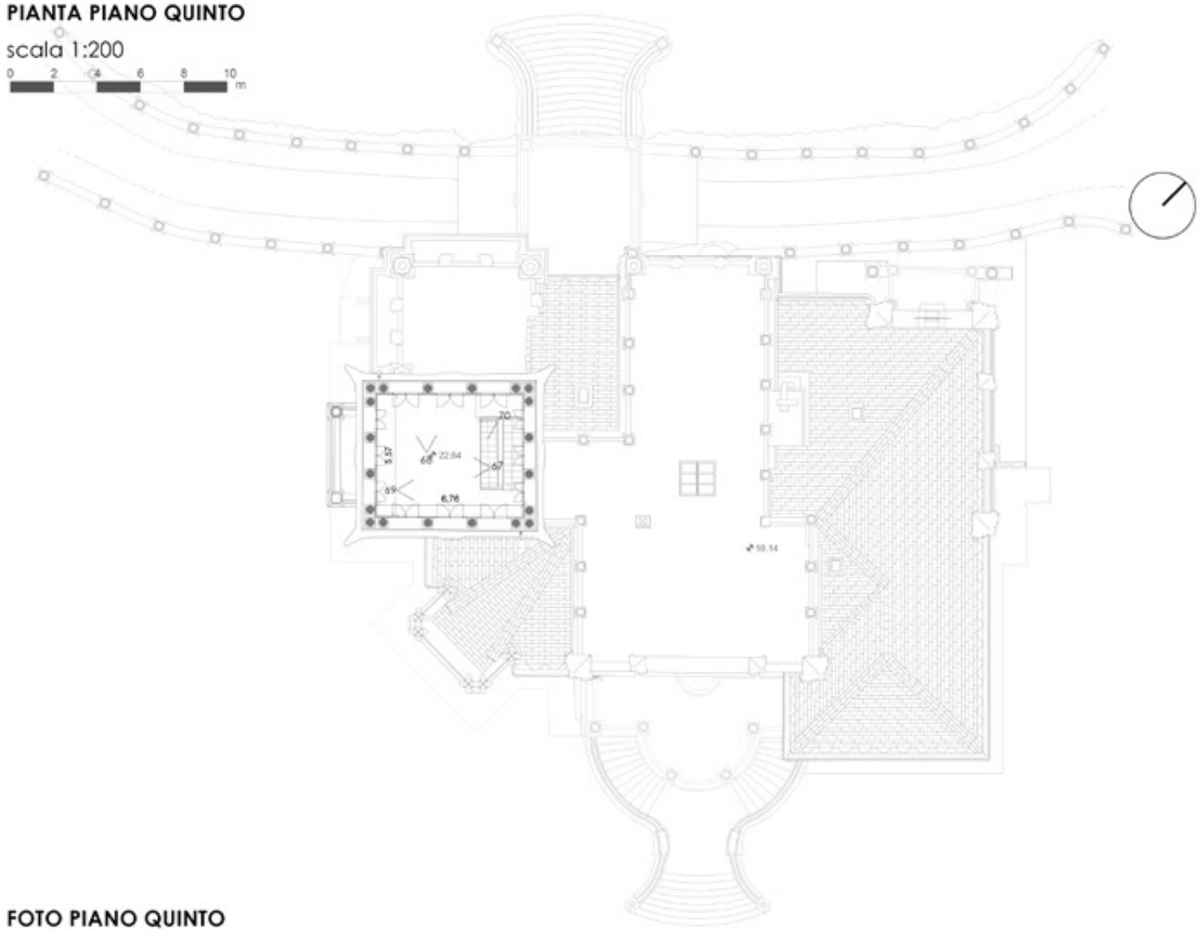


FOTO PIANO QUARTO

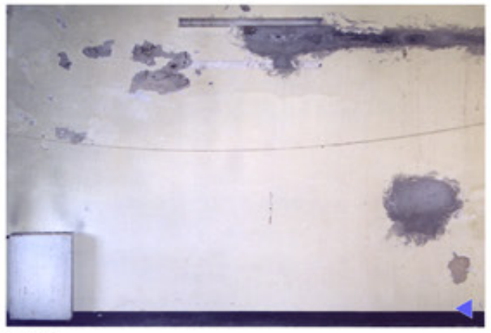


foto 63



foto 64



foto 65

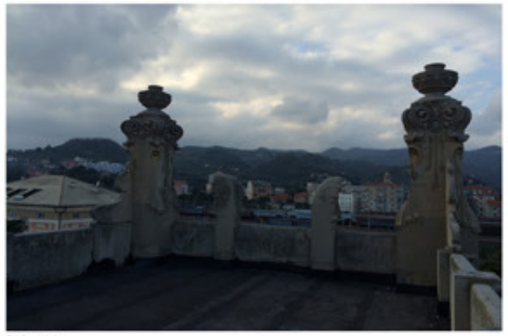


foto 66

FOTO PIANO QUINTO



foto 67



foto 68



foto 69

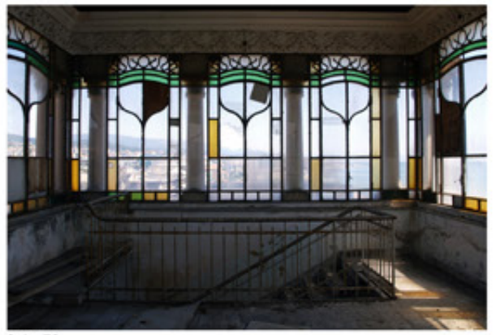
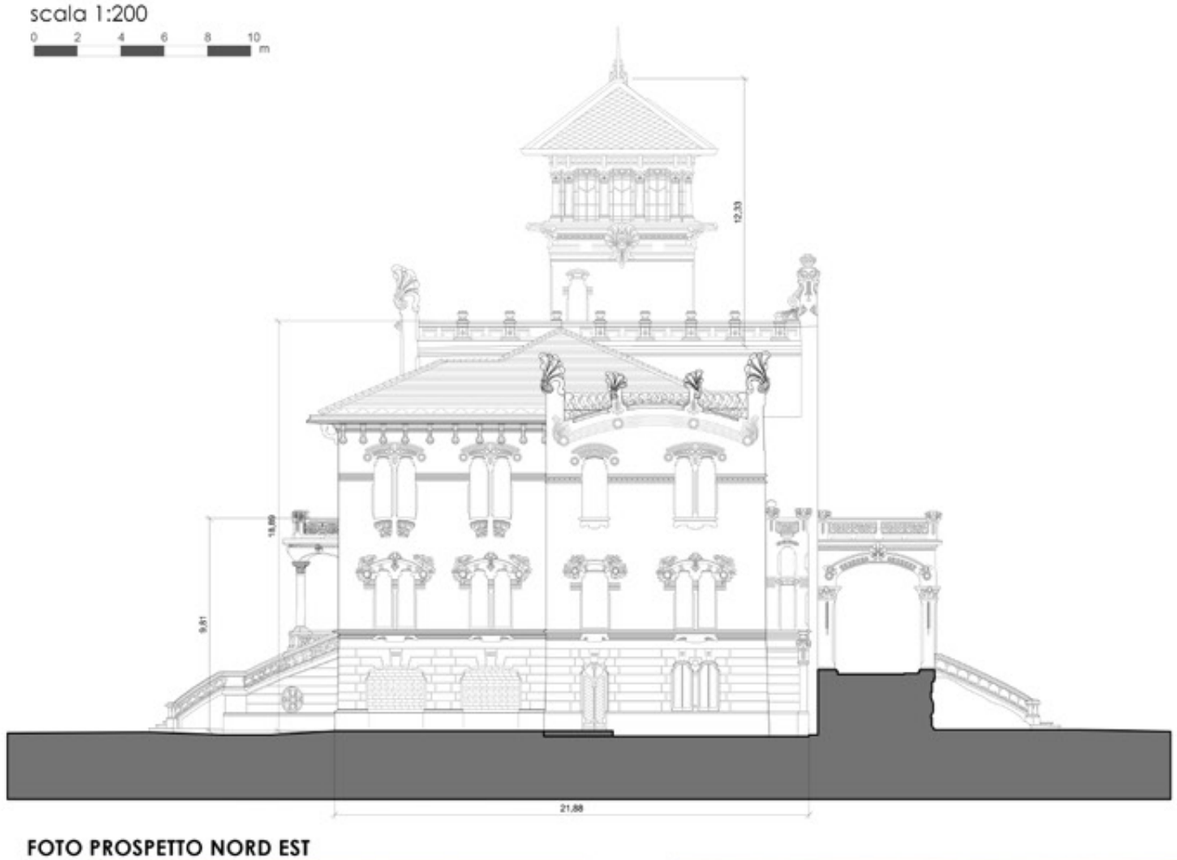


foto 70

fonti. Le immagini sono estrapolate dal catalogo realizzato dall'università di Genova nel 2003, dalla Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio e il Laboratorio di Metodiche Analitiche per il Restauro e la Storia del Costruito (MARSC). Il responsabile scientifico dell'università è il Prof. Arch. Stefano F. Musso del Dipartimento DSA, ScuolaPolitecnica, Università degli Studi di Genova; e il gruppo di ricerca era composto da: Dott. G.Garello (coord. tecnico rilievo), Arch. F. Ballocca, Arch. A.Canzani, Arch. S. Martini, Arch. A. Guarneri, Arch. V. Piquerez, Dott. M. A. Fantoni, Arch. R. Vecchiattini, Arch. C.Lastrico, Geol. R. Ricci. su commissione dell'Asl 2 di Savona. Solo le foto 65, 66, 69 e 70 hanno altre fonti. foto 65. www.italianways.com/la-villa-zanelli-di-savona-e-i-versi-dellabbandono/ | foto 66, fotografo Andrea Speziali su www.flicker.com/photos/andreaspeziali | foto 69, fotografo Ralf Geratsch www.ragephotographics.de | foto 70, italyphotos.tumblr.com/post/152637491567/italianways-villa-zanelli-in-savona-via . Elaborazione propria del materiale realizzato dall'università di Genova nel 2003, dalla Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio e il Laboratorio di Metodiche Analitiche per il Restauro e la Storia del Costruito (MARSC)

PROSPETTO NORD EST

scala 1:200



PROSPETTO NORD OVEST

scala 1:200

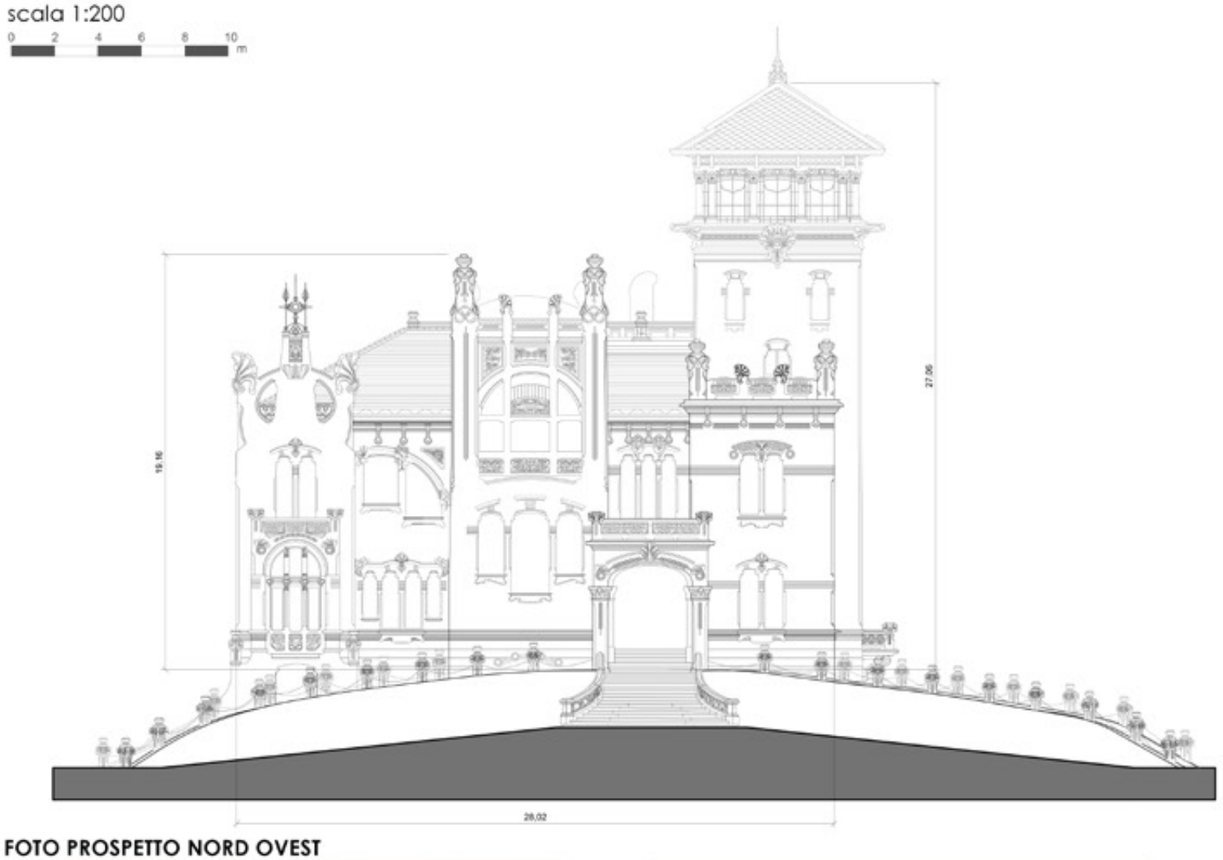


FOTO PROSPETTO NORD EST


foto 1


foto 2


foto 3

FOTO PROSPETTO NORD OVEST


foto 4


foto 5


foto 6

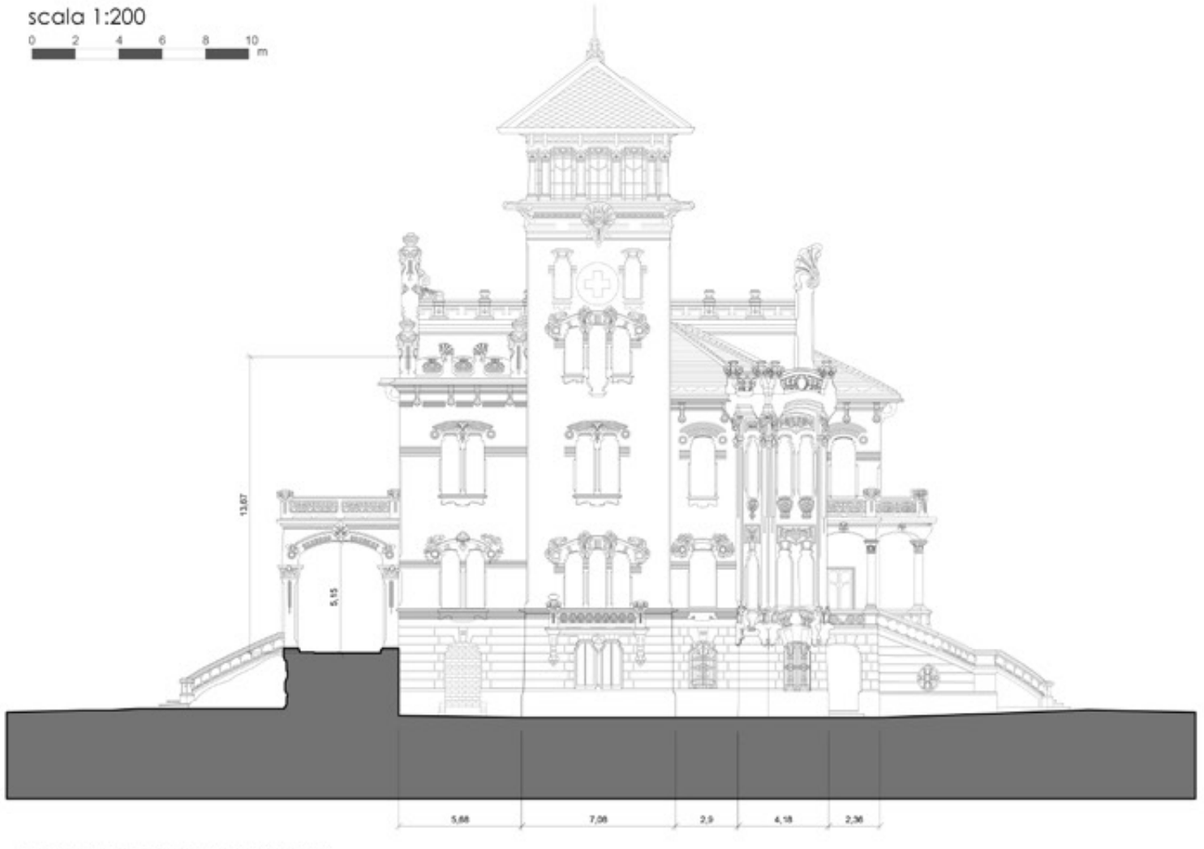

foto 7

fonti. foto 1. www.savonauno.it/2017/07/06/avviato-il-bando-per-la-progettazione-del-recupero-di-villa-zanelli/#.W_F80uhKhPY | foto 2. www.italialiberty.it/scheda/villazanelli/#jp-carousel-3360 | foto 3. www.lastampa.it/2017/11/30/savona/un-centro-per-gli-sport-del-mare-sulla-spiaggia-di-villa-zanelli-kXCzYKoC8AyoK8IoZh5LWI/pagina.html | foto 4. foto dell'autrice | foto 5. foto dell'autrice | foto 6. foto dell'autrice | foto 7. foto dell'autrice. Elaborazione propria del materiale realizzato dall'università di Genova nel 2003, dalla Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio e il Laboratorio di Metodiche Analitiche per il Restauro e la Storia del Costruito (MARSC).

PROSPETTO SUD OVEST

scala 1:200

0 2 4 6 8 10 m



PROSPETTO SUD EST

scala 1:200

0 2 4 6 8 10 m

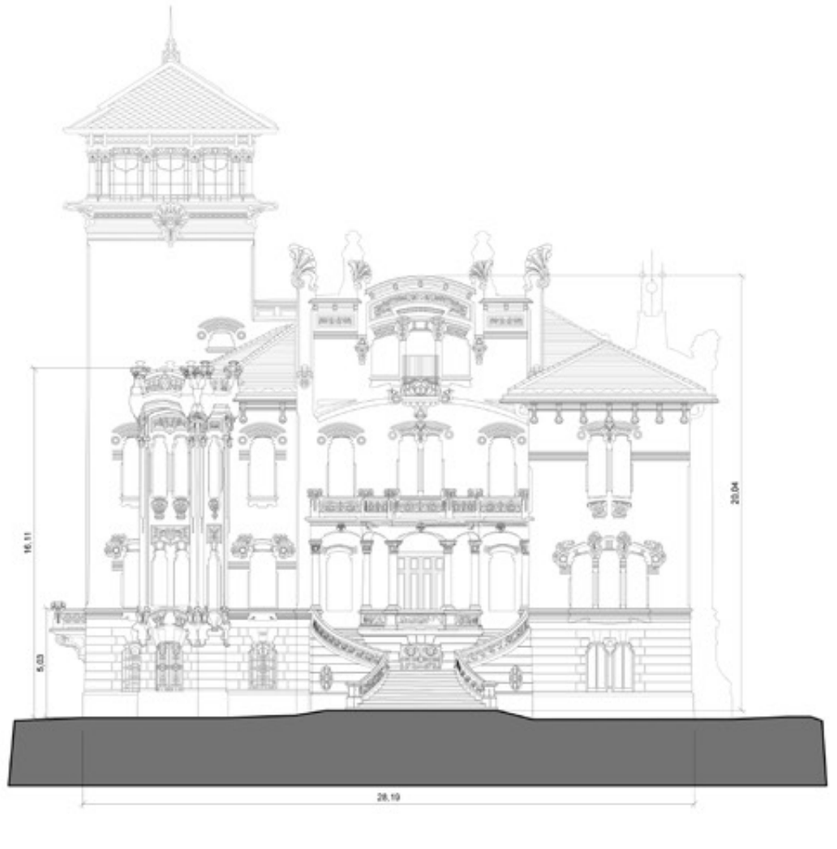


FOTO PROSPETTO SUD OVEST





foto 8

foto 9



foto 10

FOTO PROSPETTO SUD EST



foto 11



foto 12



foto 13



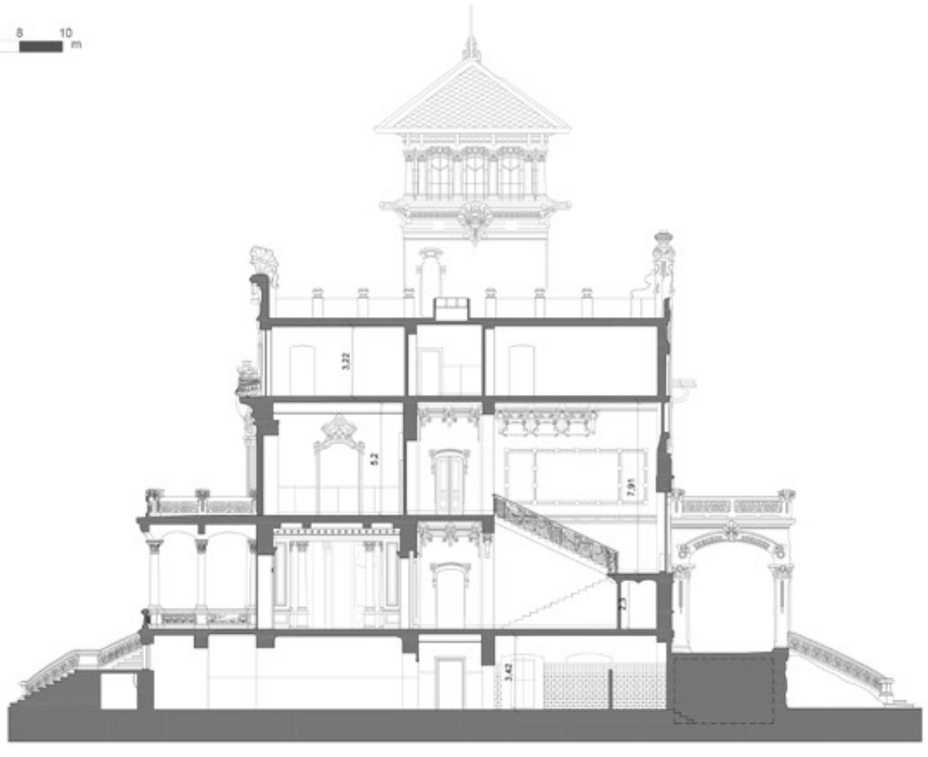
foto 14

fonti: foto 8. www.italialiberty.it/scheda/villazanelli/ | foto 9. foto di Jonathan Della Giacoma www.italialiberty.it/scheda/villazanelli/#jp-carousel-3727 | foto 10. www.italialiberty.it/scheda/villazanelli/3213259744_2d10bb945f_b/ | foto 11. www.fondoambiente.it/luoghi/villa-zanelli | foto 12. foto dell'autrice | foto 13. foto dell'autrice | foto 14. foto dell'autrice. Elaborazione propria del materiale realizzato dall'università di Genova nel 2003, dalla Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio e il Laboratorio di Metodiche Analitiche per il Restauro e la Storia del Costruito (MARSC)

SEZIONE LONGITUDINALE GEOMETRICA

scala 1:200

0 2 4 6 8 10 m



SEZIONE TRASVERSALE GEOMETRICA

scala 1:200

0 2 4 6 8 10 m



SEZIONE LONGITUDINALE CON FOTORADDRIZZAMENTO DEGLI INTERNI

scala 1:200

0 2 4 6 8 10 m



SEZIONE TRASVERSALE CON FOTORADDRIZZAMENTO DEGLI INTERNI

scala 1:200

0 2 4 6 8 10 m



fonti. Elaborazione propria del materiale realizzato dall'università di Genova nel 2003, dalla Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio e il Laboratorio di Metodiche Analitiche per il Restauro e la Storia del Costruito (MARSC).

PROSPETTO NORD EST

scala 1:200

0 2 4 6 8 10 m



PROSPETTO NORD OVEST

scala 1:200

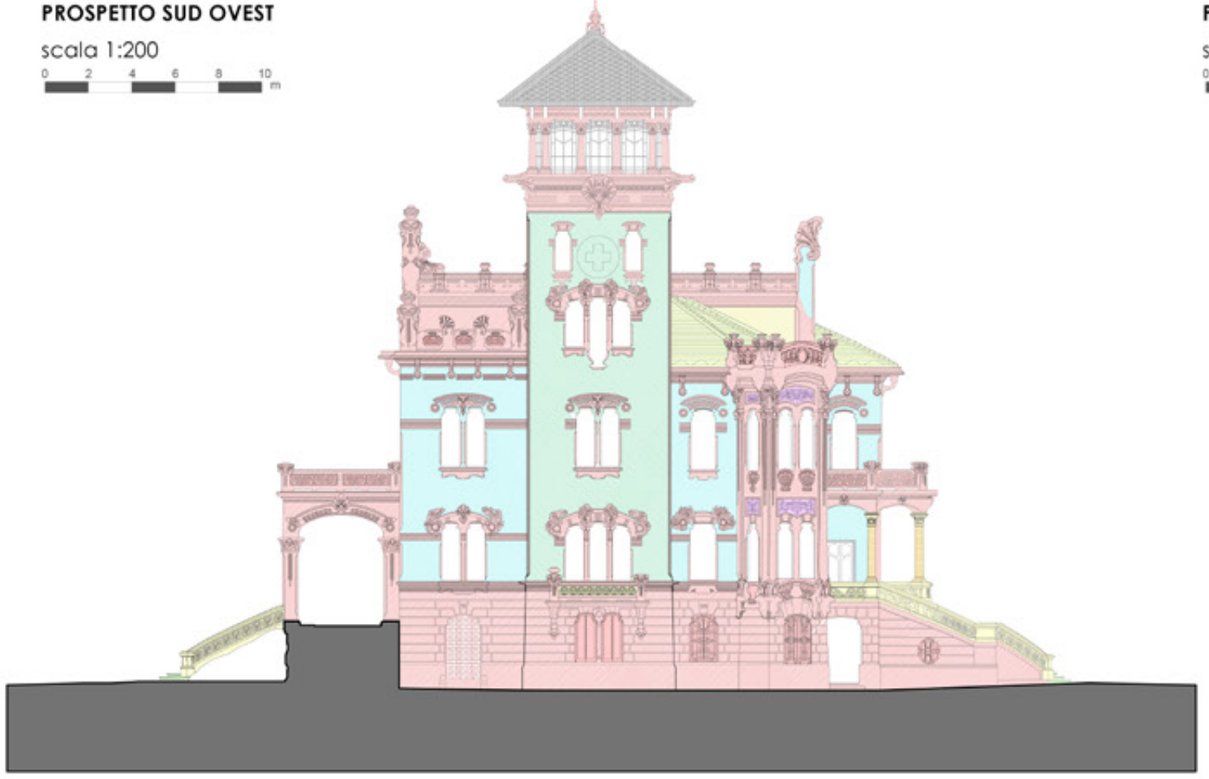
0 2 4 6 8 10 m



PROSPETTO SUD OVEST

scala 1:200

0 2 4 6 8 10 m



PROSPETTO SUD EST

scala 1:200

0 2 4 6 8 10 m



fonti. Elaborazione propria del materiale realizzato dall'università di Genova nel 2003, dalla Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio e il Laboratorio di Metodiche Analitiche per il Restauro e la Storia del Costruito (MARSC).

MATERIALI

MALTA A BASE DI CALCE IDRAULICA POZZOLANICA E MARMO (INTONACO)



"Le malte a base di calce aerea realizzate (calce idrata in polvere, calce idrata in pasta o grassello di calce) possono essere rese idrauliche aggiungendo, al momento dell'impasto, frazioni di pozzolana o meglio di materiali pozzolanici.
I materiali a comportamento pozzolanico sono sostanze naturali o sottoprodotti industriali che hanno una struttura amorfa o parzialmente cristallina e sono composti di silice, o di silico-alluminati o da una combinazione di questi.
Le sole pozzolane non induriscono una volta messa a contatto con acqua, ma se vengono finemente macinate possono reagire con l'idrossido di calcio, in presenza di acqua e a temperatura ambiente, e formare silicati del calcio idrati. Le malte idrauliche di calce aerea sono di particolare importanza storica essendo state utilizzate dai Romani in grandi opere che si sono ottimamente conservate fino ai nostri giorni.
Nelle migliori condizioni di realizzazione per quanto riguarda la composizione,costipazione e maturazione, la resistenza a compressione di una malta ottenuta con calce e pozzolana può variare tra 3 e a 9 MPa, nettamente superiori a quelli di una malta ottenuta con calce aerea.
Ulteriori proprietà degli impasti di calce e pozzolana rispetto alle malte ordinarie sono le seguenti: maggiore resistenza meccanica; minore permeabilità all'acqua, maggiore durabilità in ambiente esterno." (1)

Fonti: 1. http://www.ahrcos.it/calce/architettura.html

MALTA IN BASE DI CALCE BIANCA E SABBIA MARINA PLIOCENICA (INTONACO)



"La malta è una miscela di leganti inorganici, aggregati prevalentemente fini, acqua ed eventuali altri componenti (organici e/o inorganici), in proporzioni tali da conferire all'impasto opportuna lavorabilità e adeguate caratteristiche fisico-meccaniche una volta compiuti i processi di presa e indurimento. La malta è una miscela in proporzioni variabili di legante, aggregato ed acqua, per ottenere un impasto plastico che ha capacità di indurire in un tempo più o meno lungo a seconda della sostanza adoperata come legante. L'aggregato ha il compito di aumentare il volume dell'impasto, di facilitare il passaggio dell'anidride carbonica necessaria per una buona presa o indurimento e di impedirne il ritiro volumetrico con conseguente formazione di cavillature.
Il legante, per trasformazione fisica e per reazione chimica, provoca l'unione delle particelle dell'aggregato altrimenti incoerenti. Le malte vengono classificate sulla base della tipologia d'impiego in: malte per murature (di allettamento, di riempimento, ecc.); malte per intonaci; malte per decorazioni (a spessore, a rilievo, ecc.); malte per usi particolari (stuccature, sigillature, stilature, ecc.); malte per applicazione rivestimenti (pavimentazioni, pareti, ecc.).[...]
La malta prende il nome di "intonaco" quando è impiegata a formare una struttura stratificata di rivestimento di una muratura.Intonaco è il termine usato in architettura per indicare la parte più esterna dei rivestimento superficiale delle strutture verticali. L'uso di rifinire le superfici murarie con intonaci di calce e sabbia ha origini antichissime, è attestato con certezza in alcune città dell'antica Grecia: a Delo si sono riscontrate pareti rivestite da due, tre, quattro e talora cinque stesure.
In epoca romana, dei rivestimenti parietali parla diffusamente Vitruvio che raccomanda l'uso di ben sette strati. Più in generale, con tutte le varianti tecniche finalizzate ai diversi usi, per tutti i lunghi secoli della storia, l'uomo ha protetto e rifinito i muri degli edifici con intonaci capaci di resistere per centenni, se non millenni.
Purtroppo oggi, non esiste alcuna continuità tra le tecniche di intonacatura storiche, sia sul piano materiale sia tecnologico: la calce, legante privilegiato di tutti tipi di intonaco, è stata man mano sostituita dal cemento, a scapito della qualità estetica e delle esigenze di traspirabilità della massa muraria. Ciò ha portato anche all'abbandono pressoché totale anche delle più diffuse tecniche di finitura a calce (tinte, affresco, ecc.)." (1)

Fonti: 1. http://www.ahrcos.it/calce/architettura.html

MALTA A BASE DI CEMENTO E SABBIA DI TORRENTIZIA LOCALE (INTONACO)



Le caratteristiche che compongono questa voce sono analoghe a quella precedente, le varianti sono che in questo caso è una malta formata da cemento, invece che dalla calce e da sabbia di fiume invece che da sabbia marina. (1)

Fonti: 1. http://www.ahrcos.it/calce/architettura.html

MALTA A BASE DI CEMENTO E SABBIA FLUVIALE PADANA (INTONACO)



Anche in questo caso è possibile fare riferimento alla descrizione generale della voce "malta a base di calce bianca e sabbia marina pliocenica (intonaco), poiché appunto sono sempre intonaci con composizione diversa.(1)

Fonti: 1. http://www.ahrcos.it/calce/architettura.html

MALTA A BASE DI CEMENTO (INTEGRAZIONE)



"La malta è una miscela di leganti inorganici, aggregati prevalentemente fini, acqua ed eventuali altri componenti (organici e/o inorganici), in proporzioni tali da conferire all'impasto opportuna lavorabilità e adeguate caratteristiche fisico-meccaniche una volta compiuti i processi di presa e indurimento. La malta è una miscela in proporzioni variabili di legante, aggregato ed acqua, per ottenere un impasto plastico che ha capacità di indurire in un tempo più o meno lungo a seconda della sostanza adoperata come legante. L'aggregato ha il compito di aumentare il volume dell'impasto, di facilitare il passaggio dell'anidride carbonica necessaria per una buona presa o indurimento e di impedirne il ritiro volumetrico con conseguente formazione di cavillature.
Il legante, per trasformazione fisica e per reazione chimica, provoca l'unione delle particelle dell'aggregato altrimenti incoerenti. Le malte vengono classificate sulla base della tipologia d'impiego in: malte per murature (di allettamento, di riempimento, ecc.); malte per intonaci; malte per decorazioni (a spessore, a rilievo, ecc.); malte per usi particolari (stuccature, sigillature, stilature, ecc.); malte per applicazione rivestimenti (pavimentazioni, pareti, ecc.)."(1)
In questo caso la miscela della malta è a base cementizia ed è stata utilizzata sulle facciate per integrare porzioni che hanno subito distacchi, ad esempio si trova nelle porzioni dove è avvenuto il distacco delle decorazioni.

Fonti: 1. http://www.ahrcos.it/calce/architettura.html

MALTA A BASE DI CEMENTO (STUCCATURA)



Come per il punto precedente questa malta è a base cementizia ed è stata utilizzata per tamponare a problemi avuti nel corso degli anni, non è originale, questa stuccatura la possiamo trovare a contorno dell'integrazione precedente, probabilmente per rifinire e far aderire meglio l'integrazione. (1)

Fonti: 1. http://www.ahrcos.it/calce/architettura.html

MALTA A BASE DI CEMENTO (STUCCATURA)



"ARDESIA definizione commerciale: rocce facilmente divisibili in fogli sottili lungo un piano di fissilità
risultante da un flusso di scistosità causato da basso o molto basso grado di metamorfismo dovuto a compressione tettonica. Si distinguono dalle rocce (pietre) sedimentarie che si spaccano invariabilmente lungo un letto o piano di sedimentazione. Nota: le ardesie originano da rocce sedimentarie argillose ed appartengono petrograficamente ad un range che inizia ai confini tra la formazione sedimentaria e metamorfica e finisce nelle formazioni epizonal-metamorfiche di filosilicati. Proprietà del litotipo: fissilità; resistenza a compressione; resistenza a flessione, elasticità; resistenza all'urto; impermeabilità; bassa gelività; resistenza al fuoco". (2)

fonti: 2. https://architettura.unige.it/did/I1/disegnoind/terzo0607/ecodesign/materialedid/matlap.pdf

BRECCIA NATURALE CEMENTATA DA DEPOSITO FLUVIALE



Breccia: "Materiale roccioso, detto anche pietrisco, composto da elementi sfusi a spigoli vivi, proveniente dalla frantumazione di rocce; viene impiegato come materiale di drenaggio o per costipamento di terreni." (3)
"La cementazione è prodotta invece da acque che circolano nei sedimenti struttando la presenza dei pori e che portano in soluzione alcune sostanze. Col tempo tali sostanze possono precipitare chimicamente e riempire i pori, cementando i granuli. Tra i cementi più comuni ricordiamo la calcite e la silice." (4)
Quindi la breccia naturale cementata da deposito fluviale, è in sostanza un impasto creato dalla sedimentazione di pietrisco, o breccia, che attraverso il passaggio dell'acqua fluviale possono generare una sostanza in grado di riempire i pori delle pietre di sedimentazione formando granuli cementati.
Nei prospetti della villa questo materiale è stato utilizzato soprattutto nei corrimano molto decorati delle scale d'accesso, e nei capitelli presenti sempre in quei porticati d'accesso.

fonti: 3. www.sapere.it/enciclopedia/br%C3%A9ccia+%28mineralogia%29.html ;
4. ebook.scuola.zanichelli.it/lupiagloboblu/volume-minerali-e-rocce-vulcani-terremoti/la-crosta-terrestre-minerali-e-rocce/rocce-sedimentarie#34

CALCARENITE



"calcarenite: calcare detritico a grana media, composto da frammenti calcarei di dimensioni comprese tra 2 mm e 1/16 di mm, con cemento frequentemente calcareo. Gli inclusi possono essere costituiti da impalcature frammentarie di organismi fossili (biocalcareniti) o da elementi calcarei litoidi (litocalcareniti)." (5)
In villa Zanelli possiamo trovare questo materiale negli scalini di accesso al bene, sia verso la via Nizza che verso il mare.

fonti: 5. www.treccani.it/enciclopedia/calcarenite/

MARMO



"Marmo: in senso ristretto e dal punto di vista petrografico, roccia calcarea che, per effetto di metamorfismo dinamico o di contatto, ha assunto una struttura cristallina, a grana piuttosto uniforme più o meno grossa, in modo da presentare l'aspetto di zucchero in pani, per cui è chiamata anche calcare saccaroide. Nella terminologia tecnica sono denominate m. tutte le rocce suscettibili di essere lavorate e lucidate in modo da costituire materiale decorativo: lastre, blocchi, colonne, architravi." (6)

fonti: 6. www.treccani.it/enciclopedia/marmo/

ROSSO AMMONITICO



"è un tipo di roccia sedimentaria, è' un calcare nodulare, abbastanza compatto con frattura concoide dal colore rosso vivo, rosso scuro, talvolta anche rosso mattone. Presenta stiloliti con concentrazioni di minerali argillosi e di ossidazioni di colore rosso scuro. Le macchie più chiare sono generalmente derivate dai residui fossili. " (7)
"si ciò il nome di rosso ammonitico ad una litofacies diffusa in Italia nelle Alpi meridionali, nell'Appennino umbro- marchigiano e nell'Appennino meridionale fino alla Sicilia, di ambiente pelagico. [...] Si tratta di calcari e calcari marnosi mal stratificati, con tessitura nodulare, caratterizzati generalmente (anche se non necessariamnete) da una notevole frequenza di ammoniti fossili, e dal colore rosso o rosato (ma sono frequenti anche toni violacei e verdi) a causa dell'associazione del ferro (Fe3+). I noduli formano allineamenti irregolari e sono sovente deformati e appiattiti nel senso della stratificazione. Possono essere molto addensati, fino a compenetrarsi, con superfici stilolitiche che si sviluppano sia internamente ai noduli sia tra i singoli noduli. I noduli hanno generalmente limiti netti, colore più chiaro e un elevato tenore in carbonato di calcio, sottoforma di calcite, e appaiono "fasciati" da una matrice marnoso-argillosa di colore più scuro." (8)

fonti: 7. www.protezionecivile.tn.it/territorio/geologia/roccelapidei/-/Pietreornamentali/pagina15.html
8. www.geocalibassano.it/dizionario-speleo/item/rosso-ammonitico

FERRO



"Il f. è un metallo bianco-argenteo, lucente, tenace, duttile e malleabile. In natura raramente si trova il f. metallico, mentre sono abbondanti i suoi composti, specialmente ossidi, idrossido, carbonato, solfuro. I più importanti minerali del f. sono la magnetite, l'ematite, la limonite, la siderite, la pirite. Allo stato chimicamente puro il f. può essere ottenuto per riduzione degli ossidi in corrente di idrogeno, ovvero per elettrolisi a caldo di soluzioni di solfato o cloruro ferroso, con speciali processi siderurgici nel forno elettrico (ferro Armco: usato, per es., per le sue proprietà magnetiche, nella costruzione di nuclei di elettromagneti). Se ottenuto per riduzione, quando questa viene effettuata a bassa temperatura, la polvere che si ottiene è piroforica, ossia suscettibile di autocombustione. Il ferro elettrolitico ha la caratteristica di contenere, probabilmente allo stato di occlusione, un certo quantitativo di idrogeno catodico il cui allontanamento non è realizzabile in modo completo anche tramite una rifusione sotto vuoto; tuttavia questo prodotto ha notevoli caratteristiche magnetiche.
Il f. non subisce alterazioni se in contatto con aria secca o con acqua priva di anidride carbonica; in presenza di umidità viene attaccato con formazione di ruggine secondo un meccanismo di ossido-carbonatazione che può procedere nel tempo a causa delle caratteristiche fisiche del deposito. Allo stato di estrema purezza il f. non sembra suscettibile di arrugginirsi; nel processo di ossidazione ha infatti notevole importanza la presenza di impurezze o eterogeneità locali che potrebbero causare la formazione di microelementi galvanici." (9)

fonti: 9. www.treccani.it/enciclopedia/ferro/

MATTONI (MURATURA)



"mattone Materiale laterizio usato nella costruzione di murature, di strutture di solai e di coperture (➔ laterizio). Mattonlera Macchina per la foggiatura dei m. pieni o forati e di altri laterizi (tegole ecc.) per estrusione o per compressione. È essenziale che la pressione esercitata su tutta la pasta d'argilla sia uniforme per evitare arricciature, disuguaglianze di proprietà ecc." (10) "Laterizio: denominazione generica di materiali artificiali da costruzione, formati di argilla (contenente quantità variabili di sabbia, ossido di ferro, carbonato di calcio), purgata, macerata, impastata, pressata e ridotta in pezzi di forma e di dimensioni prestabilite, i quali, dopo asciugamento, vengono esposti a giusta cottura in apposite fornaci. L'uso di elementi di argilla cotta come materiali da costruzione fu noto a civiltà antichissime, come quelle mesopotamica ed egizia.
[...] I laterizi impiegati nelle costruzioni devono possedere buone qualità di resistenza, di durezza, scarsa permeabilità all'acqua e facile aderenza alle malte. Devono presentare, di norma, colore rosso vivo e grana (visibile nelle rotture) compatta, priva di pori e di materiali estranei. Quando occorrano maggiori garanzie per le qualità dei l., si ricorre a prove tecnologiche." (11)

fonti: 10. www.treccani.it/enciclopedia/mattone/ ; 11. http://www.treccani.it/enciclopedia/laterizio/

CERAMICA



"Con la denominazione di prodotti ceramici si intende una vasta gamma di manufatti, diversi per composizione, struttura, proprietà, impiego ecc., aventi in comune il processo tecnologico di fabbricazione: si ottengono da materiali incoerenti (costituiti in gran parte da sostanze inorganiche non metalliche) che vengono elaborati fino a costituire prodotti formati, compatti, che diventano resistenti per mezzo di cottura a temperature elevate. I materiali ceramici possono essere classificati in vario modo. I materiali ceramici tradizionali sono ottenuti per lo più da materie prime naturali e, in base alla porosità della pasta, si distinguono in prodotti a pasta porosa, e in quelli a pasta compatta, cui appartengono i grès e le porcellane. I materiali ceramici avanzati (o speciali), caratterizzati da nuove funzioni (dielettricità, ferroelettricità, superconduttività, biocompatibilità ecc.) e da proprietà (resistenza al calore, durezza, stabilità chimica) superiori a quelle dei materiali ceramici tradizionali, sono ottenuti, invece, per lo più da prodotti di sintesi." (12)

fonti: 12. www.treccani.it/enciclopedia/ceramica/

VERNICE

NON VISIBILE A CAUSA DELLE ALBERATURE

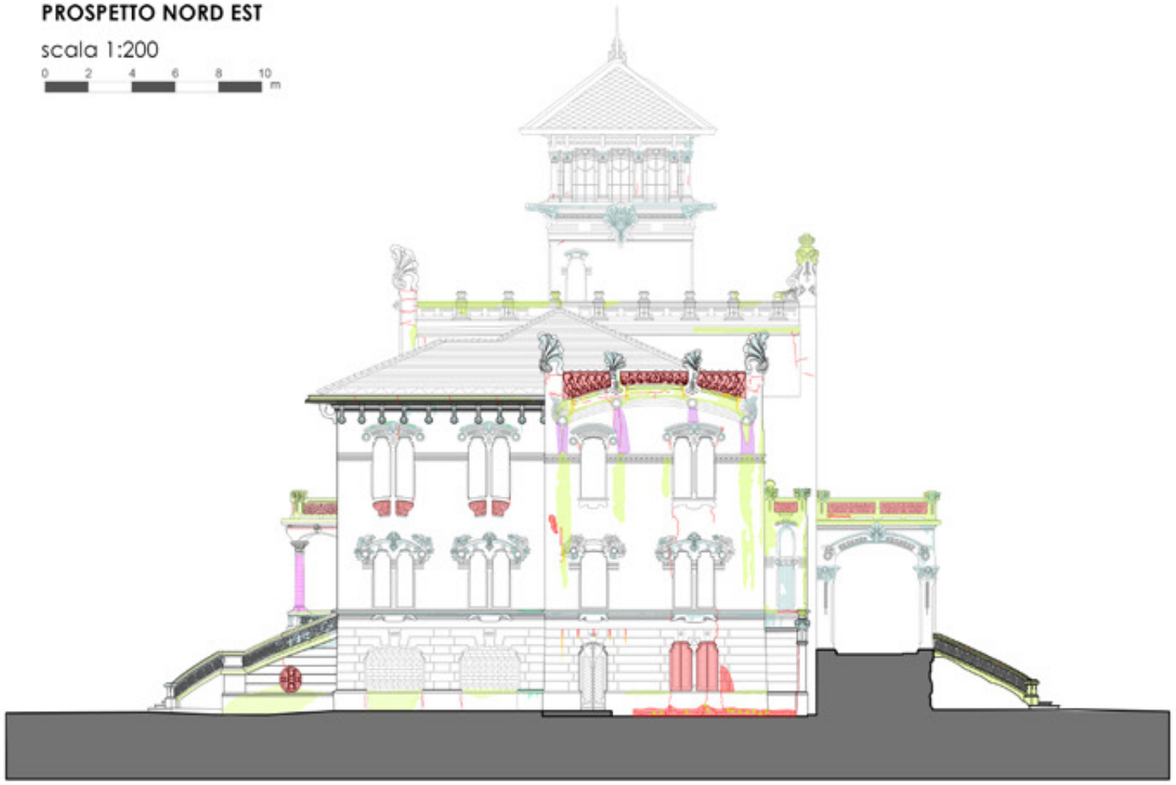
"vernice: Insieme di sostanze capaci di formare sopra una superficie, su cui vengano opportunamente distese, una sottile pellicola avente particolari proprietà di colore, lucentezza, impermeabilità." (13)

fonti: 13. www.treccani.it/enciclopedia/vernice/

PROSPETTO NORD EST

scala 1:200

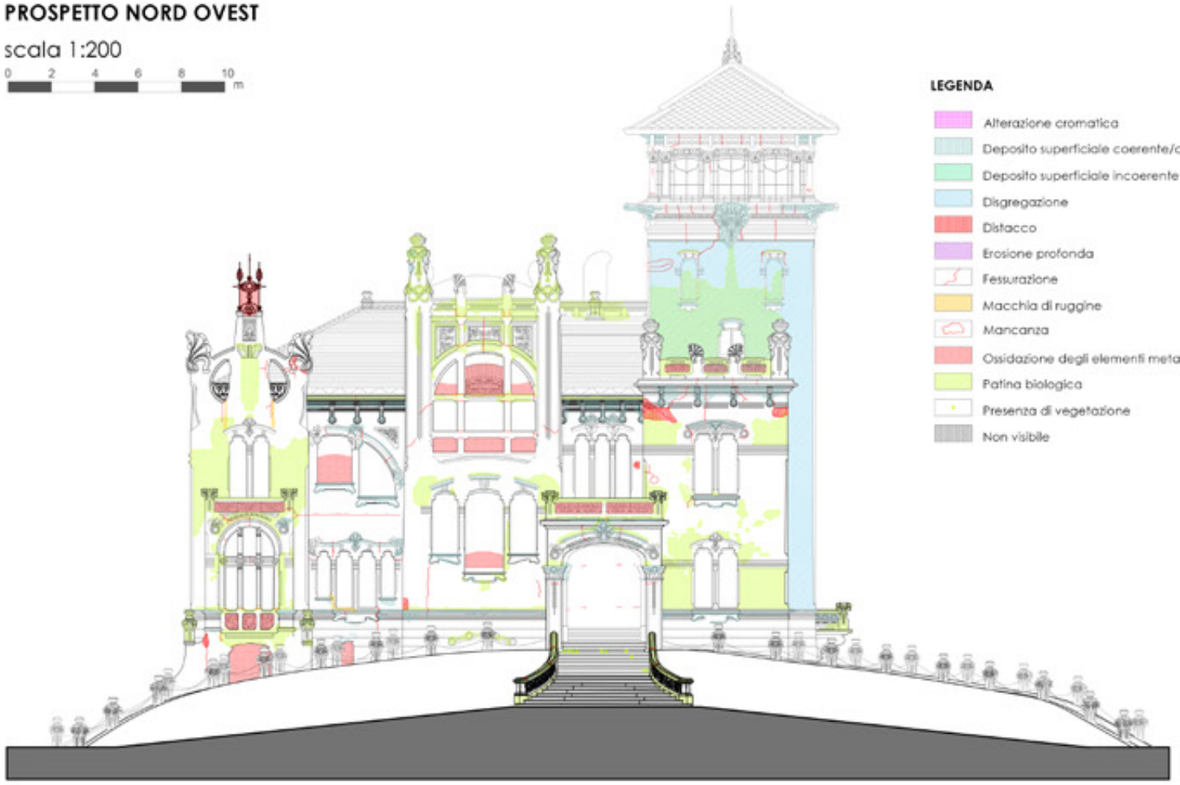
0 2 4 6 8 10 m



PROSPETTO NORD OVEST

scala 1:200

0 2 4 6 8 10 m



PROSPETTO SUD OVEST

scala 1:200

0 2 4 6 8 10 m



PROSPETTO SUD EST

scala 1:200

0 2 4 6 8 10 m



fonti. Elaborazione propria del materiale realizzato dall'università di Genova nel 2003, dalla Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio e il Laboratorio di Metodiche Analitiche per il Restauro e la Storia del Costruito (MARSC).

DEGRADI

ALTERAZIONE CROMATICA



"Alterazione cromatica. Variazione naturale, a carico dei componenti del materiale, dei parametri che definiscono il colore. È generalmente estesa a tutto il materiale interessato: nel caso l'alterazione si manifesti in modo localizzato è preferibile utilizzare il termine macchia."

Cause:
- biodeteriogeni;
- Inquinanti atmosferici (es. deposito di polveri e fumo);
- Radiazioni solari (es. pigmenti non resistenti alla luce solare);
- Affioramenti di macchie;
- Assorbimento differenziato del supporto;
- Emersione del pigmento in fase di de-coesione o successivo dilavamento della superficie (nei sistemi a calce)

Come intervenire:
- Rimozione dello strato superficiale di intonaco alterato;
- realizzazione del rinzaffo;
- Realizzazione di un nuovo intonaco di finitura a base di calce idraulica.
- Ripristino continuità colore con l'esistente.

DEPOSITO SUPERFICIALE COERENTE/CROSTA NERA



"Crosta. Modificazione dello strato superficiale del materiale lapideo. Di spessore variabile, generalmente dura, la crosta è distinguibile dalle parti sottostanti per le caratteristiche morfologiche e spesso per il colore. Può distaccarsi anche spontaneamente dal substrato che, in genere, si presenta disgregato e/o polverulento."

Cause:
- Azione di microorganismi e di inquinanti;
- Ossidazione;
- Circolazione d'aria scarsa o assente;
- Residui della combustione di oli derivanti dal petrolio.

Come intervenire:
- Eliminazione dei depositi coerenti;
- Applicazione di un impacco chimico ad azione basica, supportato con polpa di carta e/o sepiolite.
- Rimozione dell'impacco e risciacquo accompagnato da leggera spazzolatura, risciacquo finale con acqua deionizzata;
- Creazione di un'area protetta secondo le normative vigenti per l'utilizzo dello microsabbiatura.
- Eventuale rifinitura con microsabbiatura.

DEPOSITO SUPERFICIALE INCOERENTE (GUANO)



"Deposito superficiale. Accumulo di materiali estranei di varia natura, quali polvere, terriccio, guano, ecc. Ha spessore variabile, generalmente scarsa coerenza e scarsa aderenza al materiale sottostante."

Cause:
- Esposizione, scabrosità e deformazione della superficie;
- Impiego di prodotti verniciati ;
- Inquinanti atmosferici.

Come intervenire:
- Preparazione di un sistema di protezione delle superfici non interessate;
- Predisposizione di un sistema per la raccolta dei depositi superficiale;
- Rimozione a secco dei depositi superficiali;
- Rimozione dei depositi con acqua nebulizzata e leggera spazzolatura.

DISGREGAZIONE

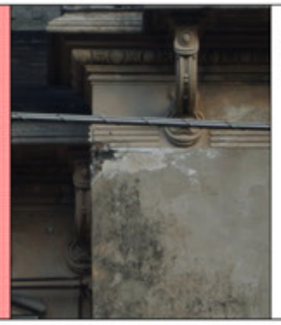


"Disgregazione. Decoesione con caduta del materiale sotto forma di polvere o minutissimi frammenti. Talvolta viene utilizzato il termine polverizzazione."

Cause:
- Biodeteriogeni;
- Radici di piante superiori;
- Infiltrazioni di acqua, risalita capillare;
- Reazione tra i materiali edilizi e atmosfera;
- degrado di interfaccia tra laterizi e malte.

Come intervenire:
- Eliminazione dei depositi all'interno delle fessure;
- Iniezione di resina;
- Pulitura della superficie da eventuali residui;
- Microstuccatura con malta a base analoghe alle malte presenti;
- Applicazione di un consolidante.

DISTACCO



"Distacco. (mal.) Soluzione di continuità tra strati di un intonaco, sia tra loro che rispetto al substrato, che prelude, in genere, alla caduta degli strati stessi.
(cer.) Soluzione di continuità tra rivestimento ed impasto o tra due rivestimenti"

Cause:
- Fenomeni di umidità ascendente; formazione di ghiaccio negli strati più superficiali;
- Perdite localizzate degli impianti di smaltimento e/o di convogliamento delle acque;
- Consistente presenza di formazioni saline; efflorescenze;
- Soluzioni di continuità conseguenti alla presenza di fessurazioni e/o di lesioni strutturali
- Dilatazioni differenziali tra materiali di supporto e di finitura ;
- Soluzioni di continuità conseguenti agli stress termici in prossimità dell'innesto di elementi metallici;
- Impiego di prodotti verniciati pellicolati su supporti tradizionali;
- Errori di posa in opera ed utilizzo di sabbie o malte poco idonee.

Come intervenire:
- Verifica dell'area di interesse, ed eventuale rimozione di porzioni discontinue;
- Ripristino strato di arriccio per rendere la superficie del rinzaffo liscia e atta ad ospitare lo strato di finitura;
- Realizzazione di un nuovo intonaco di finitura a base di calce idraulica.
- Ripristino continuità colore con l'esistente.

EROSIONE PROFONDA



"Erosione. Asportazione di materiale dalla superficie che nella maggior parte dei casi si presenta compatta. "

Cause:
- Erosione meccanica da pioggia battente; erosione per abrasione degli strati corticali provocata dal vento;
- Aggressione chimica da inquinanti (esempio: prodotti ammoniacali);
- Formazione di ghiaccio negli strati più superficiali.

Come intervenire:
- Consolidamento del materiale lapideo disgregati;
- Esecuzione di cuciture e integrazioni con materiale compatibile con quello in opera;

FESSURAZIONE



"Fratturazione o fessurazione. Soluzione di continuità nel materiale che implica lo spostamento reciproco delle parti.
(cer.) Nel caso di fratturazione incompleta e senza frammentazione del manufatto si utilizza il termine cricca o, nel rivestimento vetroso, il termine cavillo. "

Cause:
- Cicli di gelo e disgelo;
- Dissesto dell'apparato murario di supporto; Incompatibilità di tipo fisico-meccanico tra supporto e finitura;
- Incompatibilità di tipo fisico-meccanico tra supporto e finitura;
- Degrado di interfaccia tra laterizi e malte (formazione di solfoalluminati di calcio e grandi cristalli).
- Nei laterizi, presenza di carbonato di calcio

Come intervenire:
- Verifica della staticità della fessura;
- Rimozione accurata dei depositi incoerenti dalle tessure;
- Eventuale riempimento delle cavità profonde con elastomeri caricati con inerti lapidei a granulometria fine;
- Esecuzione di stuccatura con malte analoghe alla zona di localizzazione della fessura.

MACCHIA DI RUGGINE



"Macchia. Variazione cromatica localizzata della superficie, correlata sia alla presenza di determinati componenti naturali del materiale (concentrazione di pirite nei marmi) sia alla presenza di materiali estranei (acqua, prodotti di ossidazione di materiali metallici, sostanze organiche, vernici, microrganismi per esempio)."

Cause:
- Ossidazione di elementi metallici (ferro, rame)

Come intervenire:
- Applicazione in compressa di una miscela a ph neutro di EDTA bisodico e tetrasodico o di un gel contenente una soluzione satura di fosfato di ammonio a ph controllato;
- Rimozione del solvente;
- Pulitura dell'area interessata.

MANCANZA



"Mancanza. Perdita di elementi tridimensionali (braccio di una statua, ansa di un'anfora, brano di una decorazione o rilievo, ecc.)."

Cause:
- Fenomeni di umidità ascendente;
- Perdite localizzate degli impianti di smaltimento e/o di convogliamento delle acque;
- Consistente presenza di formazioni saline;
- Soluzioni di continuità conseguenti alla presenza di fessurazioni e/o di lesioni strutturali.
- Soluzioni di continuità conseguenti agli stress termici in prossimità dell'innesto di elementi metallici;
- Errori di posa in opera e l'utilizzo di sabbie o malte poco idonee.

Come intervenire:
- Consolidamento dei distacchi di intonaco;
- Rimozione degli intonaci e dei rifacimenti non idonei;
- Lavaggio del supporto murario;
- Esecuzione di integrazione delle mancanze riproponendo la medesima tipologia di intonaco;
- Ripresa cromatica per dare uniformità all'insieme.

OSSIDAZIONE DEGLI ELEMENTI METALLICI



"Ossidazione. Reazione mediante la quale un elemento o composto, che si ossida, cede elettroni a un'altra sostanza, che si riduce (perciò è detta anche, più propr., ossidoriduzione): in senso più ristretto, reazione di combinazione con l'ossigeno." [2]
"Anche la materia inanimata si può ossidare, come possiamo osservare in alcuni metalli. L'esempio più vistoso è senza dubbio quello del ferro: il ferro metallico è duro, lucente e compatto, ma quando reagisce con l'ossigeno dell'atmosfera (in presenza di acqua) si forma la ruggine (corrosione), che è friabile e si sbriciola facilmente. Per questo motivo non si utilizza il ferro come materiale da costruzione; si usa invece l'acciaio inossidabile che è ottenuto aggiungendo al ferro altri metalli, come il cromo e il nichel. Anche l'oro non si ossida e rimane sempre lucente e uniforme; l'argento invece si ossida in superficie formando una patina scura e ogni tanto è necessario pulirlo per farlo tornare splendente" [3]

fonti: Google dizionario; 3. www.treccani.it/enciclopedia/ossidazione_%28Enciclopedia-dei-ragazzi%29/

Cause:
- Favorita dalla presenza di ossigeno
- Presenza di umidità , o acqua

Come intervenire:
- Verificare lo stato di tenuta degli elementi in ferro;
- Preparazione di un sistema di protezione delle superfici intonacate;
- Rimozione degli elementi che non sono più in grado di esercitare la loro funzione a causa dell'ossidazione del ferro;
- Intervento conservativo degli elementi in ferro che assolvono ancora la loro funzione attraverso: 1) eliminazione meccanica degli strati di ossidazione non adesi al supporto metallico.2) Applicazione di un convertitore/stabilizzatore di ruggine. 3)Applicazione di uno strato protettivo sul ferro.

PATINA BIOLOGICA



"Patina biologica. Strato sottile ed omogeneo, costituito prevalentemente da microrganismi, variabile per consistenza, colore e adesione al substrato."

Cause:
- Azione di microorganismi autotrofi;
- Presenza di umidità , o acqua;
- Caratteristiche morfologiche del substrato (scabrosità, asperità, rientranze, ecc.)

Come intervenire:
- Rimozione dei depositi incoerenti;
- Trattamento con biocida;
- Rimozione delle colonie;
- Trattamento alghicida-lichenicida.

PRESENZA DI VEGETAZIONE



"Presenza di vegetazione. Presenza di individui erbacei, arbustivi o arborei."

Cause:
- Accumuli di umidità;
- Attacco di organismi autotrofi (batteri unicellulari, alghe , licheni, piante superiori).

Come intervenire:
- Protezione delle superfici non interessate;
- Applicazione puntuale di erbicidi totali;
- Raccolta delle piante ad essiccazione avvenuta, compresi gli apparati radicali;
- Pulitura accurata dell'area interessata dalle parti radicali

Fonti: NORMA UNI EN 1182/2006 ; Google dizionario; www.treccani.it/enciclopedia/ossidazione_%28Enciclopedia-dei-ragazzi%29/

CAPITOLO 8

LA PROPOSTA META FUNZIONALE

8.1. LA PROPOSTA META FUNZIONALE

La proposta prevede una riqualificazione del bene attraverso, non solo la funzionalizzazione di villa Zanelli, ma anche grazie a una rete di edifici analoghi che se messi a sistema all'interno di un percorso siano in grado di dare più valorizzazione a tutti gli edifici.

L'intervento che oggi è previsto per villa Zanelli è un intervento che si concentra sulle uniche potenzialità del bene, senza inserirlo in un sistema di valorizzazione più ampio. E' prevista una rifunzionalizzazione a hotel di lusso più museo, il quale sarà incentrato sulla storia della balneazione nella regione. (39)
Questo progetto approvato nel novembre 2017 (figura 47), nell'ultimo periodo a causa di un congelamento dei finanziamenti per il progetto periferie, sta subendo ulteriori modifiche, non ancora precisate, forse solo per quanto riguarda l'intorno della villa, poiché come si può vedere nella tavola 3 il bene si inserisce in un insieme di progetti del lungo mare, con nuovi passaggi pedonali e riqualifica di spazi ex industriali. (40)
Il Bando Periferie (Dpcm 25 maggio 2016) un finanziamento pubblico complessivo per il Waterfront di Savona di 18 milioni di euro, di questa somma 4,8 milioni sono destinati esclusivamente alla riqualificazione di Villa Zanelli. Per avviare la progettazione la Regione Liguria aveva già stanziato, nel marzo 2017, 5 milioni di euro a valere sul Fondo Strategico, questi dovranno essere resi al Comune di Savona una volta che il ministero liquiderà il finanziamento del Bando Periferie. (41, 42, 43)

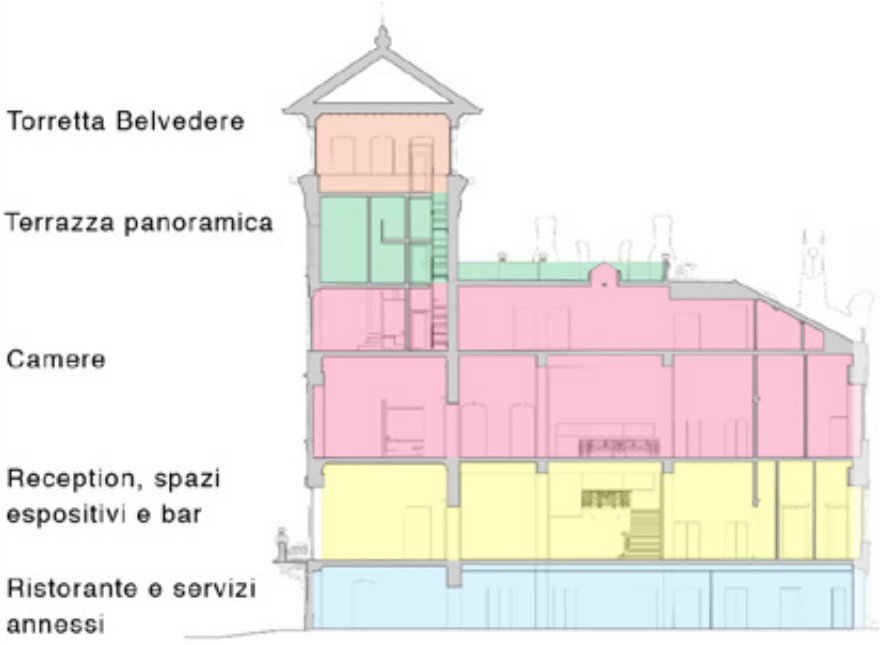


figura 49. progetto che verrà realizzato

39. http://www.truciolisavonesi.it/index.php?option=com_content&view=article&id=8101:il-progetto-di-riqualificazione-di-villa-zanelli&catid=142:selena-borgna&Itemid=57&jjj=1540801054454
40. http://www.lastampa.it/2018/10/26/savona/via-nizza-chiesta-modifica-al-progetto-di-villa-zanelli-ak48toi3FElDV8VW9jTM7K/premium.html
41. http://www.ilsecoloxix.it/p/savona/2017/11/20/AS8tEbxK-progetto_zanelli_riqualificazione.shtml
42. https://www.lastampa.it/2017/11/20/savona/savona-pronto-il-progetto-di-riqualificazione-di-villa-zanelli-entro-il-lassegnazione-dei-lavori-x0uf7FvvFoCx3hl2tgh9LN/pagina.html
43. http://liguria.bizjournal.it/2017/11/savona-villa-zanelli-ecco-il-progetto-definitivo/
figura 49. http://www.truciolisavonesi.it/index.php?option=com_content&view=article&id=8101:il-progetto-di-riqualificazione-di-villa-zanelli&catid=142:selena-borgna&Itemid=57
44. http://www.tolove.it/blog/index.php/itinerari-classici/tour-di-cit-tourin/
45. http://www.arte.it/guida-arte/torino/itinerario/torino-liberty-11
46. https://www.guidatorino.com/liberty-torino-edifici/

Quindi, il progetto di questa tesi è di valorizzare al meglio villa Zanelli, tramite anche un sistema di edifici, che è possibile vedere all'interno del progetto di GIS, i quali inseriti dentro itinerari ben studiati, permettano di incentivare il turismo legato all'architettura e ai viaggi on the road. Entrambi questi tipi di turismo sono risultati, attraverso le analisi di profilatura del turista, tra i più apprezzati in Italia.

Grazie all'analisi swot è stato possibile definire le funzioni da inserire all' interno del bene, per certi versi simile a quella che andrà inserita realmente da progetto, ovvero in parte a ricettivo e in parte culturale. In questo caso però il ricettivo è pensato per accogliere viaggiatori on the road e interessati all'architettura quindi non si parla più di un albergo di lusso; mentre la parte culturale sarà incentrata sul liberty, con la promozione del circuito in cui viene inserita la villa: si potranno vedere tutti i dati raccolti sui vari edifici analizzati sia nel progetto di gis sia nell'analisi del modello immagine di marca. Nell'ottica, appunto, di presentare questi dati individuati all'interno della tesi, un museo interattivo e multimediale con la possibilità di interrogare il progetto gis sarebbe molto efficace nel trasmettere le informazioni ricercate. Inoltre anche le documentazioni riguardanti proprio l'attribuzione di villa Zanelli potrebbero far parte del percorso culturale interno alla villa.
L'area museale sarebbe usufruibile da tutti, in particolar modo potrebbe essere il punto di partenza di una delle tappe crocieristiche che, già oggi, si recano sino a Torino per visitare Venaria Reale. Visto il percorso già esistente dei croceristi, risulta piuttosto semplice inserire questo nuovo percorso, che può essere molto semplicemente una variante a quello a già esistente.

Vista la duplice natura, pubblica e privata, che avrà il bene a causa delle nuove funzioni al suo interno, i flussi delle persone devono essere ben progettati e separati in modo da essere ben distinguibili.
Ovviamente la funzione di foresteria, come quella culturale, prevedono una serie di spazi annessi, come la caffetteria pasticceria, all'interno della tavola successiva si individueranno gli spazi di massima occupati da queste funzioni.

L'itinerario turistico degli edifici di Fenoglio e Gussoni, come già spiegato, riveste un ruolo molto importante per la valorizzazione complessiva del bene principale, ma anche di tutti gli edifici che ne fanno parte. Oggi, sono presenti già numerosi itinerari del liberty a Torino, come è possibile vedere da vari siti internet (44, 45, 46, 47, 48, 49, 50) e da alcune guide turistiche specifiche (51, 52, 53, 54, 55). Questi però non sono promossi al pubblico in alcun modo, per quanto riguarda la sitografia sopracitate, mentre le fonti bibliografiche sono

---

47. http://www.comune.torino.it/circ4/eut/luoghi4liberty.html
48. http://web.tiscali.it/Didattica/liberty/itintori.htm
49. http://www.torinoinsolita.it/sito_torinoliberty/edifici/index.php?sez=torinoliberty
50. http://www.italialiberty.it/itinerario/itinerariolibertytorino/
51. PISTOI Mila Leva e GALLO Maddalena Piovesana (1995): "Liberty, dieci itinerari torinesi"; Amaltea edizioni;
52. NEGOZIO Beatrice Coda, FERRERO Davide, FRATERNALI Roberto, MELE Caterina, OSTORERO Carlo e ROLANDO Andrea (2000): " 26 itinerari di architettura a Torino"; Società degli architetti e degli ingegneri in Torino;
53. GUTERMANN Carla F., IMARISIO M. Grazia e SURACE Diego (2007): " Itinerari Liberty in provincia di Torino" a cura della Provincia di Torino;
54. FONTANA Miranda (2015): "il liberty a Torino: sei itinerari nella "Belle Epoque"" Neos Edizioni;
55. NEGOZIO Beatrice Coda, FRATERNALI Roberto e OSTORERO Carlo (2017): "alla scoperta della Torino Liberty, 10 passeggiate nei quartieri della città" Edizioni del Capricorno;

specifiche guide turistiche molto di nicchia, come è emerso dall'indagine MIM (capitolo 3). All'interno delle guide turistiche standard che si possono trovare in riferimento a Torino, si parla solamente degli edifici e beni culturali principali per lo più localizzati nel centro cittadino, come possono essere per esempio il Museo Egizio, Palazzo Carignano, Palazzo Madama, L'armeria e Palazzo Reale.
Manca una promozione all'interno della città di un itinerario liberty con un *fil rouge* ben delineato, poiché il panorama degli edifici di quell'epoca all'interno di Torino è veramente vasto e restringere il campo d'intervento a tutti gli edifici liberty di Fenoglio e Gussoni, oltre che mettere a sistema tutte le opere dei vari comuni visti nei precedenti capitoli, permette di avere all'interno della città metropolitana un percorso più gestibile.
Per quanto riguarda gli altri comuni, l'itinerario risulta più semplice poiché si parla al massimo di tre architetture liberty per comune.
L'accessibilità ha un ruolo fondamentale, infatti, come vedremo nei paragrafi successivi, l'itinerario stesso è accessibile a tutti attraverso il mezzo di trasporto che meglio risponde alle esigenze del pubblico che lo visita. Anche la comunicazione di questo percorso è studiata in modo tale da essere trasmessa a tutti.

8.2. PROPOSTE CROMATICHE

Osservando attentamente le foto più antiche che si trovano in circolazione riguardanti villa Zanellli, soprattutto se si pensa a quelle presenti all'interno della rivista "la Casa" (56), è possibile notare come le decorazioni delle facciate siano molto più accentuate e in rilievo di quanto lo siano oggi. Questo presumibilmente è dovuto al fatto che in precedenza l'intonaco della villa risultava più chiaro, mentre le decorazioni di un colore più scuro e di conseguenza vi era più contrasto.
Si è deciso allora di controllare all'interno della documentazione bibliografica di riferimento, per cercare un riscontro di questo fatto , oltre alla sola osservazione delle foto.


figura 50. lato nord est di villa Zanelli


figura 51. lato nord ovest di villa zanelli

Si ha avuto conferma di queste modifiche grazie al libro "Savona Liberty, villa Zanelli e altre architetture" di Andrea Speziali (57), il quale afferma che "In origine le strutture erano intonacate di bianco al fine di fare risaltare le decorazioni, i vetri cattedrale ed il complesso gioco dei ferri battuti".
Proprio per questi motivi si è deciso di realizzare due proposte cromatiche per la nuova rifunzionalizzazione di Villa Zanelli. La prima che prevede un intervento di pulitura del bene e successivamente di consolidamento e protezione dello stesso, quindi il risultato sarebbe, a livello cromatico, come lo si vede oggi ma ripulito dagli agenti degradanti più aggressivi. La seconda proposta, invece, è un intervento di restauro con l'intento di riportare l'edificio alla colorazione che presentava quando è stato edificato, quindi prevede anche uno studio tecnico scientifico sulle stratigrafie di colore presenti, per poter ottenere quello corretto. Per questa seconda versione vi è solo un elemento che dovrebbe rimanere come segno del

figura 50. foto scattata per il sesto numero del 1911 della rivista "La Casa", raffigura il lato nord est.
figura 51. foto scattata per il sesto numero del 1911 della rivista "La Casa", raffigura il lato nord ovest.
56. A.F. (probabilmente ARMANDO FORESTA) (1911): rivista "La Casa" numero 6, editrice di "novissima";
57. SPEZIALI Andrea (2016) : "Savona Liberty, Villa Zanelli e altre architetture", Risguardi edizioni

tempo, ovvero la croce rossa, simbolo della seconda guerra mondiale, quando la villa fu usata come ospedale da campo.
Visto che il fine ultimo della tesi è quello di mettere a sistema tutte le ville liberty di Fenoglio e Gussoni si è deciso di considerare anche la colorazione delle altre ville, per vedere gli altri risultati cromatici e nel caso, se il bianco possa essere un elemento che contraddistingue questi progettisti. Per esempio il villino Raby, opera progettata da entrambi gli architetti, e che presenta elementi decorativi analoghi a villa Zanelli, è di colore bianco panna.
In generale, considerando tutti gli edifici ancora esistenti si è visto come vi sia una grande predominanza di edifici beige/ocra (86 beni), vi è una porzione considerevole di palazzine rosse (22 edifici), le architetture con colorazione bianca non sono molte (10 edifici), poi alcuni casi grigi (6 edifici), uno solo verde e tre casi difficilmente identificabili, soprattutto a causa della condizione degradata in cui versano a causa dell'inquinamento.
I casi che presentano colorazione sul bianco in molti casi sono quelli restaurati da relativamente poco tempo, quindi è difficile stabilire se alcuni degli edifici considerati ocra non siano in realtà colori più chiari rovinati da patine di sedimento dovute all'inquinamento dell'aria.
Si è deciso quindi di portare avanti entrambe le proposte come nel caso in cui si dovesse chiedere l'approvazione in Soprintendenza dei beni culturali, dando così la possibilità di avere una suggestione su come potrebbe essere l'edificio una volta in cui vengano restaurate le superficie architettoniche che lo compongono.

PROPOSTE CROMATICHE - PROSPETTO NORD OVEST

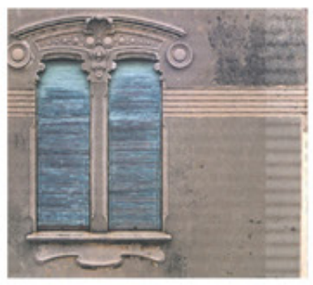
scala 1:200

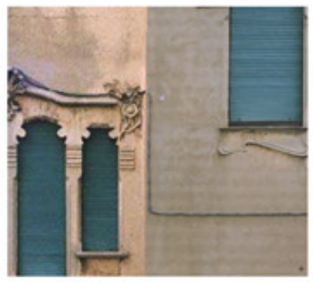
1 - CONSERVATIVA

Prevede un intervento di pulitura del bene e successivamente di consolidamento e protezione dello stesso, quindi il risultato sarebbe, a livello cromatico, come lo si vede oggi ma ripulito dagli agenti degradanti più aggressivi.



PRIMA





DOPO



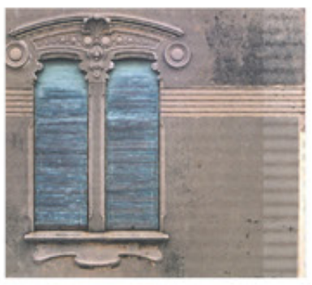


2 - ORIGINARIA

E' un intervento di restauro con l'intento di riportare l'edificio alla colorazione che presentava quando è stato edificato, quindi prevede anche uno studio tecnico scientifico sulle stratigrafie di colore presenti, per poter ottenere quello corretto. Per questa seconda versione vi è solo un elemento che dovrebbe rimanere come segno del tempo, ovvero la croce rossa, presente da quando la villa fu usata come ospedale da campo, nella seconda guerra mondiale.



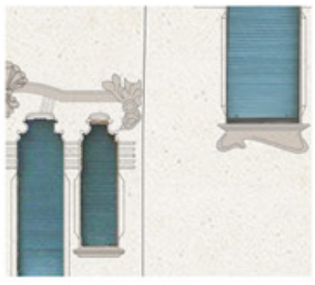
PRIMA





DOPO





fonti. Elaborazione propria del materiale realizzato dall'università di Genova nel 2003, dalla Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio e il Laboratorio di Metodiche Analitiche per il Restauro e la Storia del Costruito (MARSC).

8.3. RIFUNZIONALIZZAZIONE DI VILLA ZANELLI

La rifunzionalizzazione di villa Zanelli parte dal suo muro di cinta: attualmente l'unica parte di questo muro risalente ai tempi di costruzione del bene, è quello su via Nizza, a nord-ovest. Le restanti tre porzioni del muro dovrebbero essere visivamente più permeabili di come sono oggi, visto che allo stato attuale si trovano dei muri alti circa 3 metri. Il confine rivolto verso la caserma dei vigili del fuoco, quello verso sud-ovest, per uniformità andrebbe reso uniforme con gli altri a progetto, ma in questo caso, visto che si parla del lato dove verrà inserito il parcheggio, visivamente avrà un diverso grado di permeabilità.



figura 52. Muro di cinta di villa Zanelli, lato nord- ovest, che si affaccia su via Nizza



figura 53. Muro di cinta angolo est

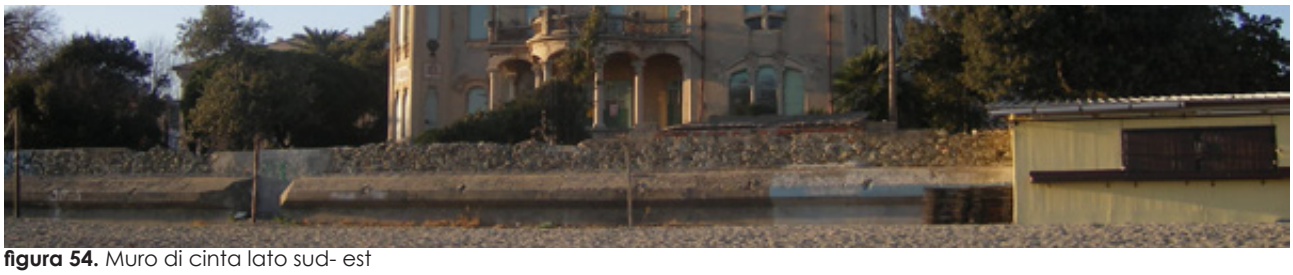


figura 54. Muro di cinta lato sud- est

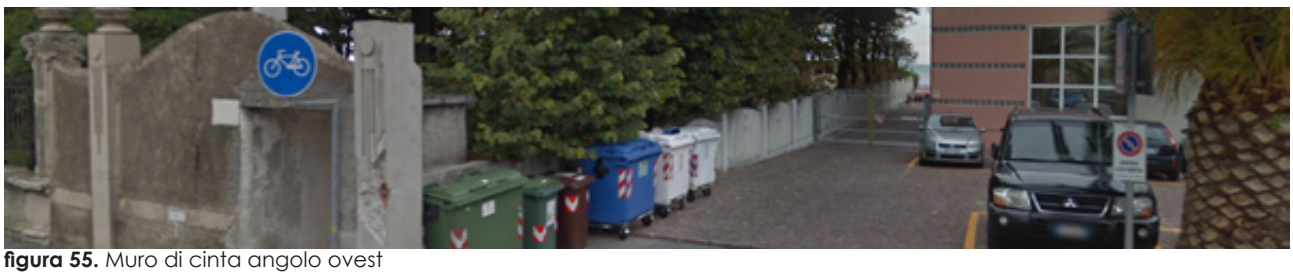


figura 55. Muro di cinta angolo ovest

---

figura 52. foto scattata autonomamente del muro di cinta di villa Zanelli
figura 53. www.savonauno.it/2017/07/06/avviato-il-bando-per-la-progettazione-del-recupero-di-villa-zanelli/#.W97-NpNKhPY
figura 54. www.italianostra.org/villa-zanelli-a-savona-segnalazione-lista-rossa-2016/
figura 55. www.google.it/maps

Il parco dovrebbe essere aperto al pubblico di giorno, in modo da permettere anche a chi non desidera alloggiare nella foresteria di visitare lo spazio aperto ed essere condotto all'interno dello spazio espositivo. Sicuramente prima di permettere che ciò accada, vi è necessità di controllare che tutti gli arbusti già presenti siano in buona salute e stabilità. Il parco in generale ricalca il disegno che già presentava, semplicemente con una maggiore cura e manutenzione.
Lo spazio all'aperto oltre a un luogo si sosta e relax per chi lo visita, può accogliere, nel periodo estivo, eventi di vario genere.

All'interno del parco è presente anche una piccola casa di due piani fuori terra, in cui, nel periodo in cui la villa accoglieva la colonia di bambini, alloggiava il custode. Purtroppo non vi sono informazioni archivistiche o documentaristiche riguardo alla storia di questa casa, quindi non si hanno informazioni relative ad essa. Le piante di questo spazio sono state ricavate dal progetto di rifunzionalizzazione di questa villa(58).
All'interno della casa del custode si è pensato di inserire alcune delle stanze della foresteria, a livello di massima dovrebbe essere possibile ricavarci due stanze doppie e due quadruple con la possibilità di sfruttare un deposito annesso. All'interno di questo ambiente è previsto l'alloggio dei ciclisti, vista la possibilità di sfruttare il deposito per le biciclette. La proposta di rifunzionalizzazione vuole rispondere alla domanda di questo turismo di nicchia, sportivo e amante dell'arte.

La proposta meta funzionale che in questa sede rimane a livello preliminare di masterplan prevede principalmente tre funzioni: lo spazio espositivo, la foresteria e la caffetteria pasticceria.
L'accesso principale di Villa Zanelli è al piano primo, infatti esso è il piano più decorato e più di rappresentanza. Grazie alle due rampe di accesso nella facciata d'ingresso, non vi sono problemi legati alle barriere architettoniche. Per questo motivo l'accesso alla foresteria e alla caffetteria avviene da questa parte, dove si è accolti nella reception.
La caffetteria pasticceria è aperta a tutti, negli orari diurni, questo permette a chiunque lo desideri di visitare il piano di rappresentanza della villa. Inoltre, per chi alloggia nella villa sarà riservata la sala in orari prestabiliti in mattinata per le colazioni, e gli usufruitori dell'esposizione potranno terminare il loro percorso all'interno di questo ambiente.
Al piano terra, invece, si è deciso di sfruttare l'impiantistica esistente (ovviamente da ispezionare e rendere a norma) installando la cucina e il magazzino della caffetteria pasticceria, la quale comunica efficacemente sia con il piano superiore dove si trovano le sale che con l'ambiente esterno in caso di eventi. Oltre a questa funzione al piano terreno si trova l'area espositiva, dedicata all'itinerario degli edifici liberty di Fenoglio e Gussoni.
Per far comprendere al meglio questo percorso si è pensato di inserire nello spazio espositivo, installazioni multimediali e interattive dove sia possibile consultare e interrogare il pro-

58. www.truciolisavonesi.it/index.php?option=com_content&view=article&id=8101:il-progetto-di-riqualificazione-di-villa-zanelli&catid=142:selena-borgna&Itemid=57

getto Gis realizzato all'interno di questa tesi, in modo da essere informati e incuriositi da altri beni simili a quello che si sta visitando. Al termine del giro all'interno dell'area espositiva il pubblico è indirizzato verso la caffetteria al piano superiore, dove può ammirare le decorazioni interne degli ambienti, sostare al bar, e vedere la parte finale del percorso espositivo, dove vengono trasmesse informazioni su villa Zanelli. Di conseguenza il flusso di turisti all'interno dello spazio espositivo terminerà il suo percorso uscendo dal piano primo.
Il secondo e terzo piano sono progettati per contenere otto stanze della foresteria più alcuni ambienti accessori di servizio.
Il quarto piano prevede una sala comune per gli ospiti della funzione ricettiva più una terrazza panoramica con la stessa funzione.
Il quinto piano invece è composto dalla torre panoramica.

Per far si che il bene sia visitabile da tutti è stato indispensabile pensare all'accessibilità di Villa Zanelli.
Partendo dall'accesso al parco non vi sono problemi di barriere architettoniche, così come all'interno del parco stesso, che con la corretta manutenzione e i percorsi ben definiti con materiali come la terra stabilizzata renderanno la visita piacevole per tutti i possibili fruitori.
Per accedere alla Villa è possibile entrare al primo piano attraverso le rampe di accesso, oppure accedere dal piano terra, che si presenta alla stessa quota del parco.
All'interno del bene si è pensato di ingrandire il vano ascensore, oggi fuori norma e molto degradato, che collega il piano terra con il terzo piano. Al terzo piano verrebbe inserito un nuovo ascensore per permettere a tutti di accedere alla torre belvedere.

Planivolumetrico Piano primo
scala 1:500

Via Nizza



Metrature ambienti
piano primo

LEGENDA

- Accesso pedonale
- Accesso carrabile
- Accesso albergo / ristorante
- Muro di cinta progetato da Fenoglio
- Muro di cinta riprogettato
- Area parcheggio
- Percorso automobili
- Percorso pedonale pubblico
- Percorso visitatore ristorante
- Percorso visitatore albergo
- Percorso visitatore museo
- Ambienti di pregio
- Ambienti più degradati e già oggetto di rifunzionalizzazione
- Demolizione/costruzione

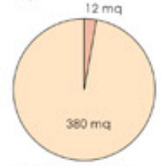
Pianta Piano terra
scala 1:500



LEGENDA

- Accesso museo
- Accessi albergo
- Percorso visitatore museo
- Ambienti di pregio
- Ambienti più degradatie già oggetto di rifunzionalizzazione
- Demolizione/costruzione





Metrature ambienti
piano terra

Pianta Piano secondo
scala 1:500



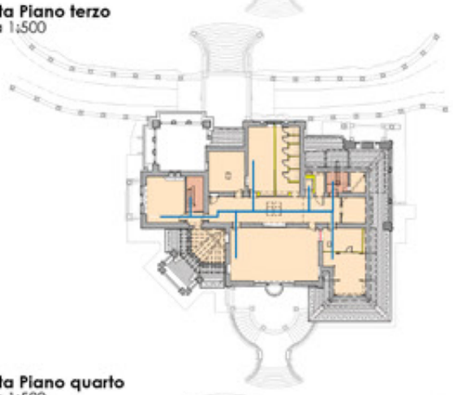
LEGENDA

- Demolizione/ costruzione
- Percorso visitatore albergo
- Ambienti di pregio
- Ambienti più degradati e già oggetto di rifunzionalizzazione

Metrature ambienti
piano secondo



Pianta Piano terzo
scala 1:500



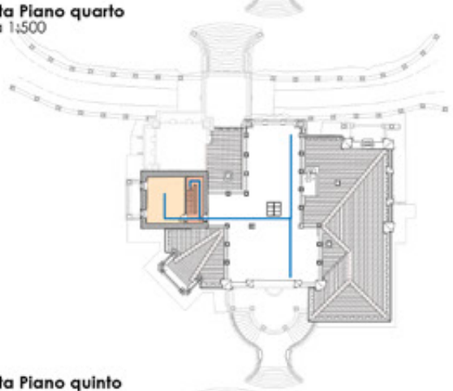
LEGENDA

- Demolizione/ costruzione
- Percorso visitatore albergo
- Ambienti di pregio
- Ambienti più degradati e già oggetto di rifunzionalizzazione

Metrature ambienti
piano terzo



Pianta Piano quarto
scala 1:500



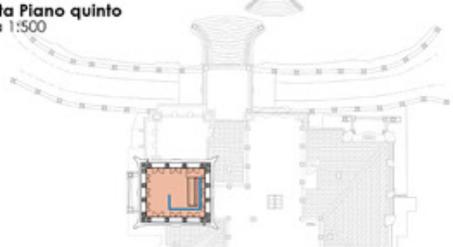
LEGENDA

- Percorso visitatore albergo
- Ambienti di pregio
- Ambienti più degradati e già oggetto di rifunzionalizzazione

Metrature ambienti
piano quarto



Pianta Piano quinto
scala 1:500



LEGENDA

- Percorso visitatore albergo
- Ambienti di pregio

Metrature ambienti
piano quinto



Planivolumetrico Piano primo
scala 1:500

Funzione foresteria.
Spazio pensato per chi vuole percorrere l'itinerario turistico, oppure semplicemente vuole alloggiare nella città balneare di Savona. Nel primo caso, con un target di turisti abbastanza sportivo e in grado di apprezzare l'architettura e il patrimonio culturale, avrebbero la possibilità di alloggiare all'interno di una delle ville liberty più note, del percorso che stanno intraprendendo.

QUANDO? Tutti i giorni

Funzione caffetteria pasticceria.
Area pensata per rispondere alle esigenze di chi alloggia nella foresteria, con la possibilità di allestire il buffet per le colazioni, di chi visita il museo e vuole fare una sosta con prodotti tipici liguri, o semplicemente per il pubblico che vuole gustare un caffè all'interno della villa.

Orario diurno

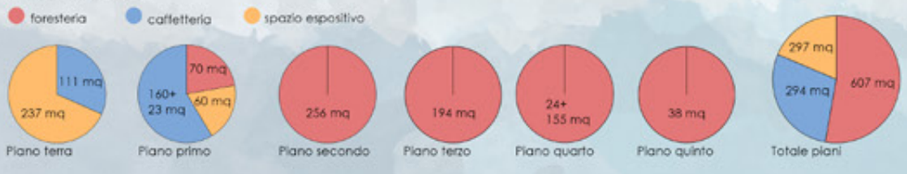
Funzione espositiva.
Lo spazio espositivo mostra la storia e le informazioni relative a Villa Zanelli e permette di avere una conoscenza generale degli altri edifici di Fenoglio e Gussoni e di conseguenza dell'itinerario turistico. All'interno del percorso espositivo sarà presente il progetto GIS interrogabile.

Orario diurno

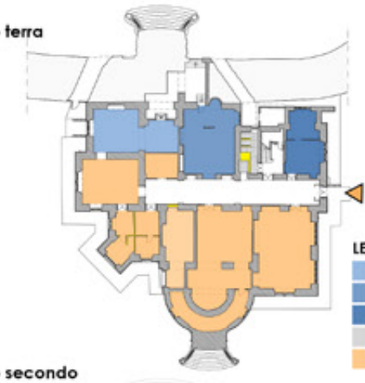
Via Nizza

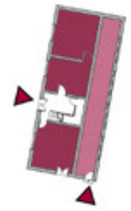
LEGENDA
- Accesso pedonale
- Accesso carrabile
- Accesso albergo / ristorante
- Muro di cinta progetato da Fenoglio
- Muro di cinta riprogettato
- Area parcheggio
- Locale servizi caffetteria
- Sale caffetteria pasticceria
- Servizi igienici
- Terrazza caffetteria
- Nuovo vano ascensore con locale macchine
- Reception
- Salottino d'attesa
- Locale di servizio ricettivo
- Stanze foresteria, per ciclisti, con deposito
- Esposizione su Villa Zanelli

Metrature funzioni



Pianta Piano terra
scala 1:500





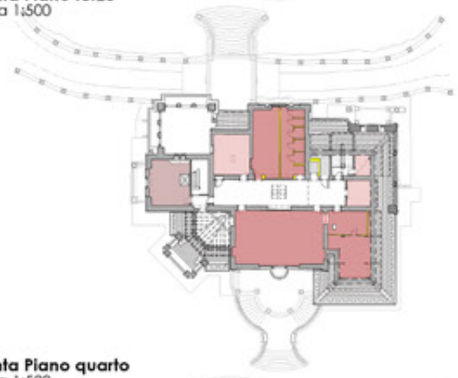
LEGENDA
- Locali di servizio caffé
- Cucina
- Servizi igienici
- Nuovo vano ascensore
- Esposizione del liberty
- Stanze foresteria, ciclisti
- Deposito ospiti foresterie
- Accesso museo
- Accessi albergo

Pianta Piano secondo
scala 1:500



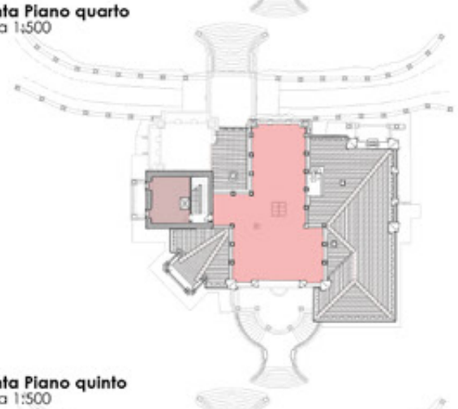
LEGENDA
- Nuovo vano ascensore
- Stanze foresteria

Pianta Piano terzo
scala 1:500



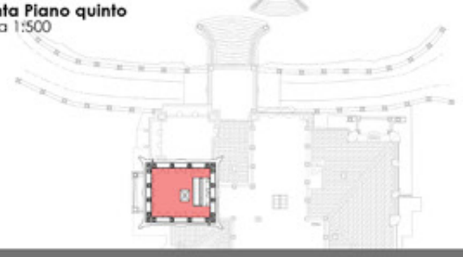
LEGENDA
- Nuovi vani ascensore
- Stanze foresteria
- Locali di servizio
- Spazio comune

Pianta Piano quarto
scala 1:500



LEGENDA
- Nuovo vano ascensore
- Spazio comune
- Terrazza - spazio comune

Pianta Piano quinto
scala 1:500



LEGENDA
- Nuovo vano ascensore
- Torre belvedere

8.4. ITINERARIO TURISTICO

All'interno della tesi vi è la ricerca costante di ottenere un sistema di edifici, in grado di dar vita ad un vero e proprio itinerario turistico, basato sulle architetture dei progettisti Pietro Fenoglio e Gottardo Gussoni.
Il territorio in cui i due architetti hanno costruito è molto ampio, visto che ne fanno parte le regioni Liguria, Piemonte e una piccola parte di Lombardia.

Uno degli obbiettivi che si pone questo itinerario è di rendere maggiormente visibili i territori analizzati, in base alla presenza degli edifici di Fenoglio e Gussoni; oggi in questo senso scarsamente valorizzati.
Di itinerari liberty, oggi, se ne può parlare solo relativamente a Torino, gli altri piccoli comuni analizzati non prevedono niente del genere, anche a causa della minuta quantità di beni di questo genere presenti al loro interno. In riferimento a Torino, invece, sono presenti itinerari di questo tipo, come si spiegava anche nei capitolo precedenti, ma non presentano alcun tipo di cartellonistica, oppure sono sponsorizzati solo all'interno di siti web. In generale vi sono stati molti progetti di percorsi incentrati su beni architettonici liberty, ma nessuno nello specifico è arrivato a una buona promozione.
Obbiettivo della tesi è, quindi, non solo di mettere a sistema questi edifici, andando a creare una rete di percorsi degli edifici di Fenoglio e Gussoni, ma anche di promuoverli, in modo da avere tutte le potenzialità per diventare un itinerario conosciuto dal più vasto pubblico possibile.

8.4.1. MOBILITA'

La mobilità tra un comune e l'altro del percorso sarà prevista in automobili private, in autobus nell'ottica di viaggi organizzati, o in mezzi pubblici.
Nel capitolo di studio della profilatura del turista, si è visto come i viaggi on the road riscuotano un notevole interesse nel pubblico, per questo il viaggio in macchina o moto sarà sicuramente molto apprezzato, almeno per questo settore di turisti. Sempre nel capitolo sopracitato si parlava dell'importanza del turismo crocieristico già sviluppato e particolarmente apprezzato nel comune di Savona, i quali già oggi raggiungono Torino in alcuni degli itinerari proposti; la mobilità in bus vuole consolidare questo turismo, ma può essere utilizzato anche per altri gruppi turistici organizzati.
Visto che il percorso si può organizzare autonomamente e con il mezzo di trasporto che si preferisce, questo percorso risulta accessibile a tutti, visto che ognuno si può organizzare relativamente alle proprie necessità.

Per quanto riguarda la mobilità "lenta" come la bicicletta o la camminata nel territorio preso in esame non sono sempre presenti sentieri e o percorrenze ad essi dedicati; soprattutto in tratte come Savona- Torino difficilmente è possibile trovare un unico sentiero che colleghi queste due città. Però sono state comunque inserite le distanze e le tempistiche di percorrenza, poiché alcune porzioni dell'itinerario possono essere percorse facilmente a piedi e in

bici, specie i comuni sopra Torino, come Collegno e Pianezza ad esempio.

8.4.2. SUGGESTIONI SULLA CARTELLONISTICA

Una delle soluzioni più efficaci di promozione di un itinerario turistico all'interno delle città è sicuramente la cartellonistica. Questi strumenti saranno atti ad aiutare i turisti tra una città e l'altra, all'interno del comune in esame, ma anche alla comprensione del bene che si troveranno di fronte.
A seconda della funzione che andranno ad assolvere queste illustrazioni potranno avere forme e configurazioni diverse.

La cartellonistica sarà così suddivisa:

- **Totem a tre facce:** prevede l'inserimento di tre pannelli illustrativi, sostenuti da una base triangolare, con ogni pannello delle dimensioni di 70 x 180 cm. Le raffigurazioni rappresenteranno: in una faccia le indicazioni stradali per i vari beni, nella seconda la carta della città che si sta visitando con segnalati gli edifici di Fenoglio e Gussoni, mentre nella terza vi saranno informazioni su tutto l'itinerario e la promozione dell'app.
- **Indicatore di direzione:** il quale sarà collocato all'interno dei vari comuni di riferimento, in prossimità degli incroci. Oltre alle informazioni relative alle collocazioni degli edifici sarà presente anche la promozione dell'app di riferimento, di cui si parla in modo più approfondito nel capitolo successivo. Le dimensione del pannello sono di 60 x 180 cm.
- **Leggio descrittivo del bene:** posizionato in prossimità del monumento, nei beni accessibili sarà collocato anche all'interno. Il numero di questa categoria di cartellonistica quindi sarà presente in quantità variabile a seconda delle informazioni da trasmettere.
- **Cartelli stradali, segnali urbani turistici e di territorio:** vengono posti lungo le strade carrabili, e rispettano materiali e misure della normativa europea, quindi hanno dimensioni 100 x 20 cm, su fondo marrone e scritta bianca.

Le scritte all'interno della cartellonistica sopracitate sono state pensate per essere accessibili a tutti, per questo motivo si è deciso di utilizzare un font innovativo, ideato dal designer Kosuke Takahashi. Questo codice fa coincidere le lettere dell'alfabeto con quelle del codice braille e si chiama Braille Neue(59).
Anche la posizione delle scritte è pensata ad un'altezza tale da permettere a tutti una comoda lettura.

8.4.3. SUGGESTIONI SVILUPPO TECNOLOGICO

La cartellonistica è solo una parte della comunicazione e valorizzazione prevista al fine di far conoscere l'itinerario turistico.
L'innovazione tecnologica in questo campo, come in moti altri, ha permesso di fare grandi passi in avanti; l'utilizzo di smartphone e tablet, sempre connessi ad internet, ha rivoluziona-

59. http://tuconimieiocchi.com/il-nuovo-braille-per-tutti-il-font-universale-per-ciechi-e-per-vedenti/

to le modalità di comunicazione delle informazioni. In campo turistico questo ha portato ad avere sempre più tecnologie per richiamare l'attenzione del pubblico; alcuni esempi di questi mezzi sono: le applicazioni per gli smartphone, i QRcode collocati sulla cartellonistica, i totem interattivi, gli allestimenti multimediali e interattivi in generale.
I QRcode che nello specifico sono dei codici a barre bidimensionale, che se fotografati con un apposita app dello smartphone funzionano da link, da collegamento per un sito internet o nel caso degli itinerari turistici quasi sempre conducono alla pagina in cui scaricare l'app di riferimento. All'interno della cartellonistica per la promozione del percorso turistico si è pensato di inserirlo, ma di inserire anche il nome dell'app in modo tale che sia possibile scegliere lo strumento preferito per scaricare questo applicativo.
L'itinerario degli edifici di Fenoglio e Gussoni è stato pensato con un'app di riferimento, in grado di rispondere ad esigenze diverse;

- Per gli spostamenti da un comune all'altro: riconoscendo la posizione dell'utente attraverso il segnale GPS, presente in tutti i dispositivi smartphone, permette di calcolare i percorsi degli spostamenti indicando distanze, tempi di percorrenza ed eventuali costi;
- All'interno del comune: qui sarà sempre presente la possibilità di calcolare il percorso, ma in riferimento alla città in cui ci si trova al momento, dando la possibilità all'interno di Torino di scegliere quale degli otto itinerari percorrere. In funzione di queste informazioni verranno sempre calcolati distanze, tempi di percorrenza e costi. Oltre a queste informazioni, sarà possibile leggere note riguardanti i quartieri in cui si trovano i beni che stiamo visitando;
- In riferimento al bene: l'app è in grado di dare nozioni sui beni presenti nell'itinerario, a livello storico, ma anche in relazione all'odierno, come per esempio la funzione presente al loro interno oggi ;

L'applicazione è pensata per poter essere accessibile a tutti.
Per accessibilità digitale si intende creare un ambiente online in cui tutti gli utenti, non solo quelli con disabilità, siano in grado di navigare e svolgere le proprie attività facilmente.
L'app ha un'organizzazione semplice e intuitiva, per il pubblico con disabilità visive è possibile utilizzare lo strumento screenreader, quindi attraverso l'audio del dispositivo mobile si può ascoltare il testo informativo. Inoltre, l'applicazione è uno strumento molto importante per avvicinare le persone all'itinerario turistico, è un modo funzionale ed economico per coinvolgere tutti all'interno del percorso.

Per semplificare la comprensione della cartellonistica spiegata nelle pagine precedenti, sono stati realizzati degli elaborati, raffiguranti le cartellonistiche tipo, con un'ipotesi di composizione e di posizione all'interno del tessuto urbano (vedi TAV 26 e 27).

8.4.4. LE TAPPE DELL'ITINERARIO

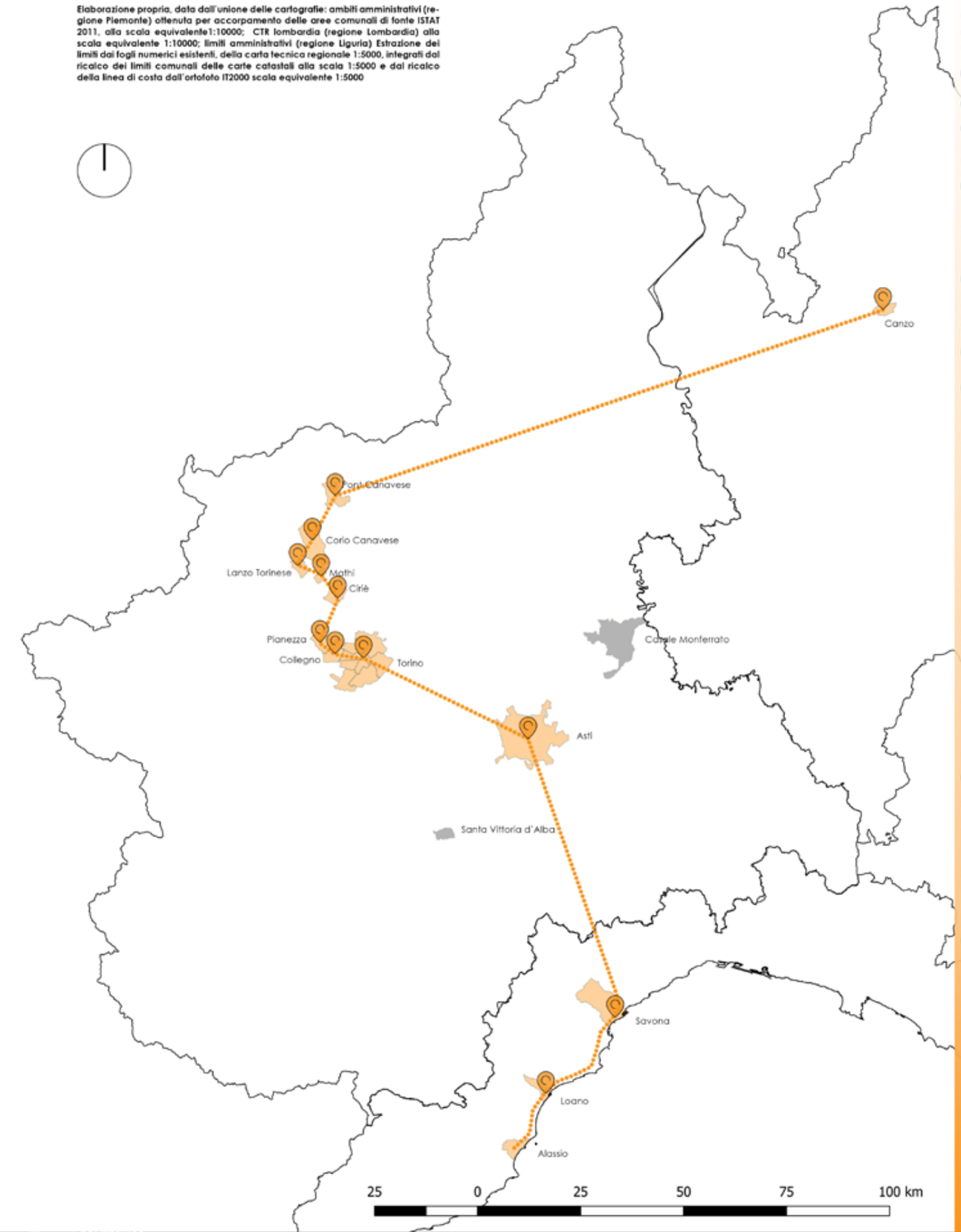
L'itinerario si compone di 13 comuni, che comprendono a loro volta 117 edifici ancora esistenti. I comuni studiati nelle pagine precedenti della tesi sono 15, ma gli edifici a Casale Monferrato e a Santa Vittoria d'Alba sono stati demoliti, allora si è deciso di togliere questi

luoghi dall'itinerario.
Il percorso si sviluppa tra le regioni Liguria, Piemonte e una piccola parte della Lombardia.
L'itinerario è rappresentato e progettato nella sua interezza, ma si è calcolato il percorso da tappa a tappa per far si che si possa essere liberi di visitare la porzione di percorso che più si preferisce.

In generale questo itinerario si presta al target di viaggiatori on the road, di cui si parla a pagina 125, in risposta a un turismo di nicchia, sempre più richiesto.
Il target di turisti si differenza per il mezzo di trasporto che sceglie per percorrere l'itinerario turistico.

Il fulcro del percorso è sicuramente Torino, vista la grande quantità di edifici liberty dei progettisti Fenoglio e Gussoni presenti al suo interno. Infatti, per Torino , sono stati individuati degli itinerari appositi, da scegliere in base al tempo che si ha a disposizione, perché sfruttando i dati raccolti all'interno del Modello Immagine di Marca insieme alla localizzazione effettiva dei beni, sono stati progettati dei percorsi che permettono di ammirare dagli edifici più famosi, a quelli meno conosciuti. Il primo itinerario, ad esempio, mette in relazione quegli edifici che nel MIM sono risultati qualitativamente e quantitativamente migliori; il secondo itinerario è costituito dalle tappe del primo più gli edifici che rientravano nel "secondo posto" dell' analisi MIM, e così via per tutti e otto gli itinerari. Dal primo percorso all'ottavo si passa da una tempistica, in auto, di 28 minuti a una di 3 ore e 50 minuti.

Elaborazione propria, data dall'unione delle cartografie: ambiti amministrativi (regione Piemonte) ottenuta per accorpamento delle aree comunali di fonte ISTAT 2011, alla scala equivalente1:10000; CTR lombardia (regione Lombardia) alla scala equivalente 1:10000; limiti amministrativi (regione Liguria) Estrazione dei limiti dai fogli numerici esistenti, della carta tecnica regionale 1:5000, integrati dal ricalco dei limiti comunali delle carte catastali alla scala 1:5000 e dal ricalco della linea di costa dall'ortofoto IT2000 scala equivalente 1:5000



ITINERARIO EDIFICI LIBERTY DI FENOGLIO E GUSSONI

ALASSIO - LOANO				
	17.1 km	17.1 km	18.5 km	17.1 km
	2.75 €	2.80 €	0.00 €	0.00 €
	00h28	00h16	01h20	04h17
LOANO - SAVONA				
	31.8 km	31.8 km	37.3 km	33.4 km
	7.15 €	4.20 €	0.00 €	0.00 €
	00h32	00h26	02h47	08h22
SAVONA - ASTI				
	127 km	169 km	93.9 km	96 km
	24.31 €	11.65 €	0.00 €	0.00 €
	01h33	02h19	06h48	20h35
ASTI - TORINO				
	56.1 km	54.8 km	59.2 km	51.8 km
	12.04 €	5.25 €	0.00 €	0.00 €
	00h50	00h36	04h17	13h00
TORINO - COLLEGNO				
	10.8 km	10.8 km	10.3 km	9.7 km
	1.96 €	1.90 €	0.00 €	0.00 €
	00h23	00h13	00h45	02h26
COLLEGNO - PIANEZZA				
	5.1 km	5.1 km	4.6 km	3.9 km
	0.95 €	1.70 €	0.00 €	0.00 €
	00h11	00h34	00h20	00h58
PIANEZZA - CIRIE'				
	28.8 km	39.3 km	25.1 km	20 km
	3.69 €	4.70 €	0.00 €	0.00 €
	00h27	01h43	01h50	05h02
CIRIE' - MATHI				
	6 km	6 km	6 km	5.9 km
	0.85 €	3.00 €	0.00 €	0.00 €
	00h10	00h13	00h25	01h28
MATHI - LANZO TORINESE				
	5.8 km	5.8 km	5.8 km	5.8 km
	0.89 €	3.00 €	0.00 €	0.00 €
	00h08	00h11	00h25	01h27
LANZO TORINESE - CORIO CANAVESE				
	11.5 km	24 km	11.4 km	10.9 km
	2.14 €	9.00 €	0.00 €	0.00 €
	00h16	00h48	00h49	02h44
CORIO CANAVESE - PONT CANAVESE				
	28.2 km	84.5 km	25.7 km	25.4 km
	5.23 €	11.70 €	0.00 €	0.00 €
	00h41	03h14	01h55	06h26
PONT CANAVESE - CANZO				
	183 km	240.6 km	173 km	169 km
	35.10 €	20.95 €	0.00 €	0.00 €
	02h22	04h15	12h30	35h00

TOTALE ITINERARIO

	511.2 km	**688.8 km**	**470.8 km**	**448.9 km**
	97.06 €	**76.85 €**	**0.00 €**	**0.00 €**
	08h01	**14h48**	**34h41**	**100h17**
	3 giorni	**5 giorni**	**11 giorni**	**20 giorni**

Nel conto dei giorni di durata del viaggio è stato calcolato anche un giorno di sosta a Torino per visitare il percorso di maggiore durata, che si può vedere nella tavola successiva.
Questo perchè Torino tra tutte le città considerate è l'unica ad avere al suo interno 117 edifici ancora esistenti di Fenoglio e Gussoni, negli altri comuni al masimo ve ne sono 3.

CONCLUSIONI

Come si può vedere dalla carta schematica delle regioni Liguria, Piemonte e parte della Lombardia, sono stati presi in considerazione per l'itinerario turistico tutti i comuni analizzati nel corso della tesi, fatta eccezione solo per Casale Monferrato e Santa Vittoria d'Alba, poiché le fabbriche progettate da Fenoglio per questi luoghi sono state demolite anni fa.

L'itinerario in questa tavola viene considerato nella sua interezza, ma essendo specificate distanze, tempistiche e costi tappa per tappa è comunque possibile programmare il percorso che più si preferisce.
Per quanto riguarda i dati relativi alle varie tappe è stata riportata in tutti i casi la formula di viaggio più veloce, quindi i percorsi in automobile in alcuni casi prevedono un pedaggio che è comunque considerato nei costi, insieme a una stima della benzina consumata in quel determinato tragitto.

Per avere un'analisi più completa, si è deciso di considerare anche la mobilità "lenta" , pur sapendo che le lunghe distanze rendono questo percorso nella sua interezza un itinerario per esperti. Soprattuto per quanto riguarda il tracciato pedonale, è più probabile che venga utilizzato solo per alcune tappe, come ad esempio tra Ciriè, Mathi, Lanzo Torinese e Corio o tra Collegno e Pianezza.

Nell'eventualità in cui vengano utilizzati i mezzi pubblici è importante considerare il fatto che sia da Pianezza a Ciriè che Lanzo Torinese a Corio Canavese, e da Corio Canavese a Pont Canavese, per poter fare questi spostamenti bisogna tornare a Torino e poi proseguire per le varie mete, poichè non vi sono mezzi pubblici che seguano il tragitto diretto da un comune all'altro. Per questo motivo se si sceglie di muoversi con i servizi pubblici è preferibile fare il pernottamento a Torino.

In generale questo itinerario si presta al target di viaggiatori on the road, di cui si anche all'interno della tesi, in risposta a un turismo di nicchia, sempre più richiesto.
Il target di turisti si differenza per il mezzo di trasporto che sceglie per percorrere l'itinerario turistico.

FONTI:

- www.lefrecce.it
- www.viamichelin.it
- www.google.com/maps
- www.gtt.to.it/cms/biglietti-abbonamenti/biglietti/tariffe-ferrovie
- www.vigobus.it/torino-ciriè-corio/
- www.avventurosamente.it/xf/threads/quanti-kilometri-al-giorno-in-bicicletta.7489/
- www.writersdream.org/forum/forums/topic/29516-viaggiare-a-piedi/
- www.cammini.eu/info/faq

TORINO

ITINERARI

1 40 - Villa Scott | 47 - Palazzina Delacha | 128 - Palazzo Società Assicurazioni Generali Venezia | 45 - Palazzina Rosa Gallotti | 37 - Villino Raby | 27 - Palazzina Ansaldi Besozzi | 42 - Villino Besozzi | 26 - Palazzina Ostorero | 85 - Casa Masino | 38 - Casa Fenoglio-La Fleur | 120 - Casa Fiorio | 56 - Casa Macciotta | 57 - Casa Padrini

2 ITINERARIO 1 | 136 - Casa della Vittoria | 137 - Edificio | 138 - Edificio | 139 - Edificio | 2 - Edificio | 36 - Casa Martinotti | 84 - Casa Padrini | 120 - Casa Fiorio | 72 - Casa Padrini | 39 - Casa Pecco | 3 - Casa | 112 - Casa Noro Barlone | 23 - Casa Padrini | 135 - Casa Macciotta | 126 - Casa Rama | 131 - Casa Rama | 123 - Casa Rama | 92 - Casa Girard | 9 - Nuovo Padiglione Ospedale Maria Vittoria | 122 - Concerìa Fiorio | 46 - ex Birrificio Metzger | 105 Palazzina Basio e Cortalsch

3 ITINERARIO 1 (sino a 128) | 129 - Casa società edilizia piemontese | 58 - Casa Perino | 107 - Casa Fiorio | 5 - Policlinico generale | 108 - Casa Fiorio II | 110 - Grande albergo ristorante | 12 - Palazzina Rey | 73 - Casa Boffa Costa | 86 - Casa Rey | 53 - Casa Guelpa | 7 - Casa Besozzi | 70 - Casa Besozzi | 60 - Casa Bella | 61 - Casa Bella | 44 - Casa Boffa Costa | 4 - Casa Falletti | 48 - Casa Guelpa | 43 - Casa Rey | 63 - Casa Debernardi | 55 - Casa Debernardi | 6 - Cavalleriza | 109 - Case popolari di via Marco Polo | 62 - Edificio Denis | ITINERARIO 1 (dal 45) | ITINERARIO 2

4 ITINERARIO 1 (sino a 128) | ITINERARIO 3 | 29 - Casa Gotteland | 18 - Casa Perino | 34 - Casa Boffa Costa | 59 - Casa Debernardi | 132 - Casa Daneo | 67 - Casa Perino | 10 - Villino Assom | 114 - Casa Rignon | 116 - Casa Buggia | 19 - Palazzina Medana Perino | 140 - Casa Grometto Sogno | 122 - Casa Rey | 93 - Casa Costa Gherardo Zedda | ITINERARIO 1 (dal 45) | ITINERARIO 2

5 ITINERARIO 1 (sino a 128) | ITINERARIO 3 | ITINERARIO 4 (sino a 67) | 118 - Casa Besozzi | 15 - Casa Bioletti | 102 - Casa Bella | 130 - Casa Audino Rinaldi | 54 - Casa Audino | 104 - Casa Audino Rinaldi | 79 - Casa Audino Rinaldi | 95 - Casa Caro Giovanni | 51 - Casa di Manso | ITINERARIO 4 (da 10) | ITINERARIO 1 (dal 45) | ITINERARIO 2

6 ITINERARIO 1 (sino a 128) | ITINERARIO 3 | ITINERARIO 4 (sino a 67) | ITINERARIO 5 | ITINERARIO 4 (da 10) | ITINERARIO 1 (dal 45) | ITINERARIO 2 (sino a 139) | 77 - Fabbrica Società Diatto e Clement | 74 - Ex stabilimento Società anonima Diatto A. Clement | 124 - Casa Società torinese abitazioni popolari | ITINERARIO 2 (dal 2)

7 ITINERARIO 1 (sino a 47) | 24 - Casa Scott | 97 - Stabilimento Venchi Unica | 28 - Fabbrica società termotecnica e meccanica | 134 - Stabilimento Ambrosio | 127 - Casa Noro Barlone | 88 - Ex Fonderia Ballada | 68 - Fabbrica Gilardi | 66 - Casa Audino | 35 - Casa Trabbia | 21 - Ex Officine Grandi Motori | 87 - Ex fabbrica Nazionale Carte da parati già Barone Ambrogio e figlio | 103 - Casa Bertone | ITINERARIO 1 (sino a 128) | ITINERARIO 3 | ITINERARIO 4 (sino a 67) | ITINERARIO 5 | ITINERARIO 4 (da 10) | ITINERARIO 1 (dal 45) | ITINERARIO 2 (sino a 139) | ITINERARIO 6 | ITINERARIO 2 (dal 2)

8 117 - Villa Bragagnolo | ITINERARIO 1 (sino a 47) | 8 - Villini Diatto | 115 - Palazzina Baravalle | 121 - Asilo infantile | ITINERARIO 7 | ITINERARIO 1 (sino a 128) | ITINERARIO 3 | ITINERARIO 4 (sino a 67) | ITINERARIO 5 | ITINERARIO 4 (da 10) | ITINERARIO 1 (dal 45) | ITINERARIO 2 (sino a 139) | ITINERARIO 6 | ITINERARIO 2 (dal 2)

ITINERARIO 1				
	7,7 km	4,9 km	4,9 km	4,9 km
	0,71 €	1,70 €	0,00 €	0,00 €
	00h28	00h35	00h28	01h05
ITINERARIO 2				
	6,7 km	0 km	3,8 km	4,2 km
	0,62 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
	00h26	00h00	00h21	00h53
ITINERARIO 3				
	11,5 km	0 km	5,2 km	5,7 km
	1,06 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
	00h44	00h00	00h32	01h12
ITINERARIO 4				
	8,0 km	0 km	4,4 km	4,7 km
	0,74 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
	00h33	00h00	00h11	00h59
ITINERARIO 5				
	5,3 km	0 km	3,1 km	3,1 km
	0,49 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
	00h22	00h00	00h14	00h39
ITINERARIO 6				
	2,7 km	2,2 km	2,2 km	2,2 km
	0,25 €	1,70 €	0,00 €	0,00 €
	00h10	00h23	00h12	00h28
ITINERARIO 7				
	13,3 km	0 km	8,2 km	8,2 km
	1,23 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
	00h47	00h00	00h48	01h44
ITINERARIO 8				
	6,6 km	0 km	5,4 km	5,9 km
	0,61 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
	00h20	00h00	00h30	01h16
	61,8 km	- km	37,2 km	38,9 km
	5,71 €	- €	0,00 €	0,00 €
	03h50	--h--	03h16	08h16

in generale il mezzo di trasporto pubblico non è stato calcolato eccetto in rari casi, poichè non esistono mezzi che facciano quei percorsi, per questi motivi i mezzi consigliati sono le auto, o bus di viagi guidati, oppure la mobilità lenta. Il mezzo maggiormente consigliato è la bicicletta, poichè permette di fare spostamenti relativamente lunghi in poco tempo, senza avere problemi legati alla viabilità o alle postazioni di sosta.
Fonti: www.bunet.torino.it, www.google.com/maps

750 0 1500 2250 3000 m

elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1.

TORINO

SAVONA

ALASSIO

LOANO

LEGENDA

- Totem a tre facce
- Indicatore di direzione
- Leggio descrittivo del bene

Cartografia di Torino: elaborazione propria della carta tecnica comunale della Città di Torino in scala 1:1000 del 2015, con sistema di riferimento Monte Mario/Italy zone 1
Cartografia di Savona, Loano e Alassio: elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale della Liguria (CTR) del 1990/2006, in scala 1:5000 con sistema di riferimento Monte Mario/ Italy zone 1
Cartografia di Canzo: elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) della Lombardia, in scala 1:5000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32
Cartografia di Asti, Ciriè, Collegno, Corio, Mathi, Lanzo Torinese, Pianezza, Pont Canavese: elaborazione propria della Carta Tecnica Regionale (CTR) del 1991, in scala 1:10000 con sistema di riferimento WSG84/UMT zone 32

COLLEGNO

MATHI

LANZO TORINESE

PIANEZZA

CIRIE'

ASTI

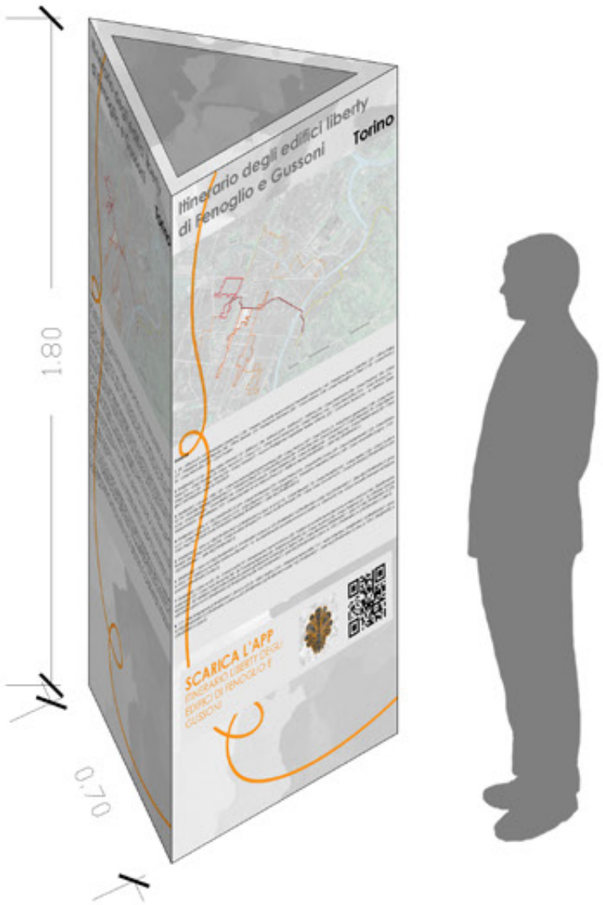
CANZO

CORIO

PONT CANAVESE

OLTREORCO

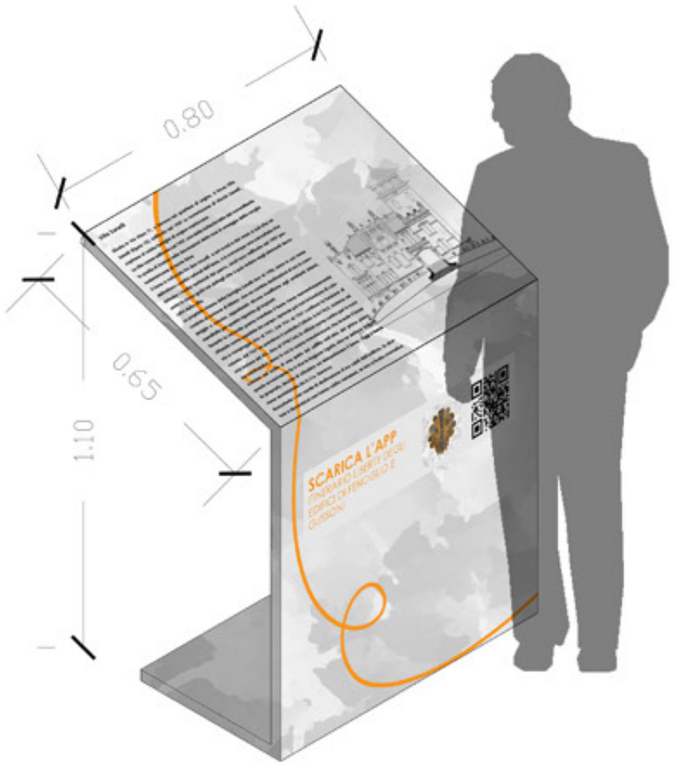
TOTEM A TRE FACCE



INDICATORE DI DIREZIONE



LEGGIO DESCRITTIVO DEL BENE



Accessibilità

La cartellonistica è pensata per dare informazioni al pubblico riguardo l'itinerario turistico degli edifici liberty di Fenoglio e Gussoni, e per permettere a tutti di avere accesso a queste nozioni.
Per questo motivo tutte le cartellonistiche presentano scritte che appartengano a un nuovo codice di scrittura che fa coincidere le lettere dell'alfabeto con quelle del codice braille, definito Braille Neue (1), progetato dal designer Kosuke Takahashi.



(2)

Anche le altezze, dei vari tipi di cartellonistica, sono pensate per permettere a tutti di poter leggere in comodità le informazioni presenti all'interno della cartellonistica.

Anche l'applicazione è pensata per poter essere accessibile a tutti.
Accessibilità digitale significa creare un ambiente online in cui tutti gli utenti, non solo quelli con disabilità, siano in grado di navigare e svolgere le proprie attività facilmente.
L'app ha un'organizzazione semplice e intuitiva. Questo per cercare di non confondere gli utenti con disabilità cognitive. Per il pubblico con disabilità visive è possibile utilizzare lo strumento screenreader, quindi attraverso l'audio del dispositivo mobile è possibile ascoltare il testo informativo.
Inoltre, l'applicazione è uno strumento molto importante per avvicinare le persone all'itinerario turistico, è un modo funzionale ed economico per coinvolgere tutti nell'itinerario turistico.

fonti:1.http://tuconimieiocchi.com/il-nuovo-braille-per-tutti-il-font-universale-per-ciechi-e-per-vedenti/
2. http://tuconimieiocchi.com/wp-content/uploads/2018/04/braille-neue-kosuke-takahashi-designboom-FB-768x404.jpg

APPLICAZIONE DEL'ITINERARIO



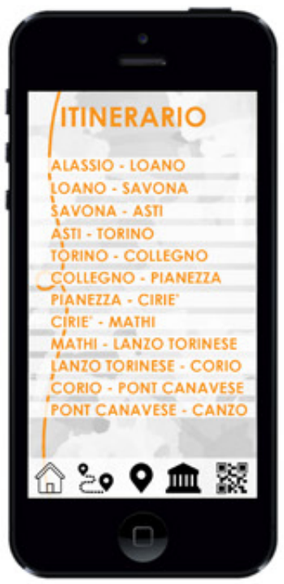
E' stata realizzata un ipotesi dell'applicazione di supporto all'itinerario. L'immagine qui sopra è l'icona visualizzabile all'interno dei dispositivi mobili. La cartellonistica sponsorizza anche questo strumento e vi è collocato anche il QRcode per concedere entrambi i metodi per scaricare l'applicazione.
All'interno dell'app è possibile consultare gli itinerari del percorso degli edifici liberty di Fenoglio e Gussoni, avere nozioni generali sui comuni che si visitano e avere nozioni sugli edifici che sono presenti nelle tape degli itinerari.



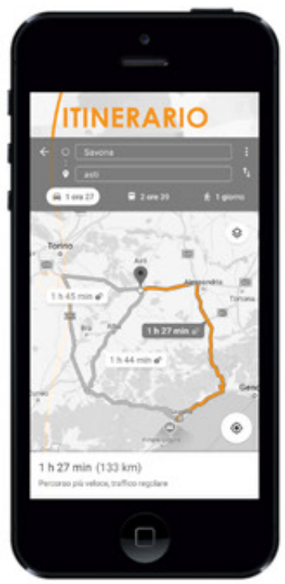
Schermata di accensione



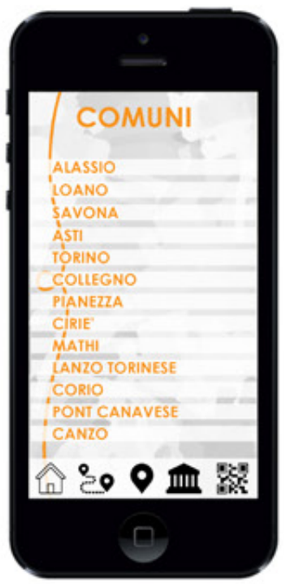
Home page



Menu degli itinerari



Scheda tipo di uno degli itinerari



Menu dei comuni



Menu degli edifici liberty



Scheda tipo di uno degli edifici

8.5. CONCLUSIONI

L'obiettivo principale che fin dall'inizio ha guidato la tesi, è stato la ricerca di un iter metodologico atto a valorizzare un sistema di beni d'autore, stilisticamente connotati, diffuso su un territorio a vasta scala, in grado di ottenere una forza attrattiva e di comunicazione maggiore rispetto ad un singolo bene.
Un altro caposaldo è stato quello di verificare attraverso analisi oggettive quale potesse essere la funzione migliore da andare ad inserire all'interno di villa Zanelli, viste le innumerevoli proposte fatte negli anni dalle diverse amministrazioni.

Per rispondere a questi obiettivi sono state utilizzate metodologie di analisi da diversi campi di studio. Il marketing ha aiutato ha comprendere come il pubblico vedesse i vari edifici in esame; strumenti di pianificazione strategica dell'economia, come l'analisi swot hanno permesso di capire come rifunzionalizzare il bene, dando inoltre tanti spunti di riflessione per il sistema degli edifici. Il progetto Gis ha unito e reso visibili i dati e le informazioni raccolte nelle analisi precedenti in un effettivo sistema, interrogabile.

La rifunzionalizzazione di villa Zanelli proposta nella tesi, accoglie alcuni aspetti della proposta dall'amministrazione, che verrà realizzata, e ne integra alcuni particolari. La differenza sostanziale, oltre alla distribuzione delle varie funzioni, è nella previsione di uno spazio espositivo, quello proposto all'interno della tesi è strettamente legato al liberty e alla promozione dell'itinerario turistico degli edifici liberty di Fenoglio e Gussoni.

Ad oggi rimane il limite che il bene non è visitabile. Lo scenario proposto prevede, invece, una sua apertura al pubblico.

Si è parlato di metodologia d'intervento, questo perché la ricerca svolta vuole essere un punto di partenza con un apparato conoscitivo e di analisi che può supportare decisioni in merito a scenari d'intervento, non solo sui beni puntuali ma su un sistema di beni.

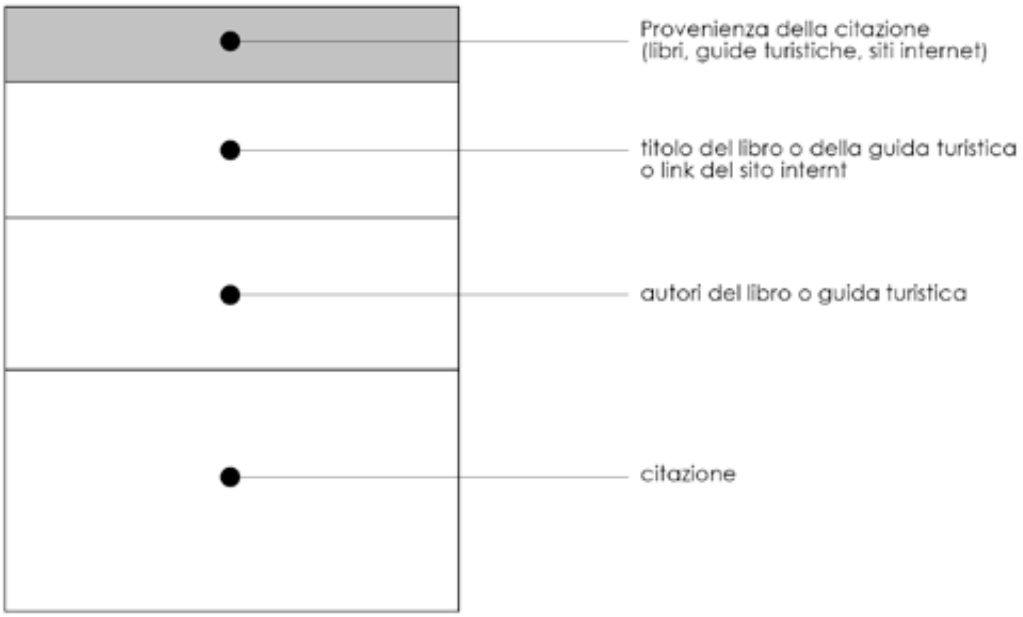
ALLEGATO

STUDIO PRELIMINARE

ANALISI MIM

ALLEGATO - STUDIO PRELIMINARE ANALISI MIM

In questo allegato sono presenti le tabelle dal quale sono stati successivamente estrapolati i valori qualitativi e quantitativi presenti nel grafico da pagina 46 a 53.
Nelle pagine successive si può vedere lo studio preliminare dell'analisi Modello Immagine di Marca realizzato per ogni edificio. Questa ricerca è stato realizzato attraverso schede identificative di ogni edificio, con all'interno il nome del bene, la foto del bene nel caso in cui sia ancora esistente e lo schema che sintetizza se il bene viene citato: poco e male, molto e male, poco e bene o molto e bene. Oltre a queste informazioni sono state realizzate delle tabelle con all'interno le citazioni tratte dai libri, dalle guide turistiche e dai siti internet.
In queste tabelle è possibile distinguere la provenienza della citazione, quindi se è stata estrapolata da un libro, una guida turistica oppure un sito internet. Per i libri e le guide sono presenti, nella seconda e terza riga della tabella, il titolo, l'anno di pubblicazione e il nome dell'autore; mentre per i siti internet è presente il link di collegamento al sito internet.
Nell'ultima parte della tabella invece è presente la citazione in cui si parla del bene in esame.



1 - CONSERVATORIO SS. SUFFRAGIO

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male

DEMOLITO

2 - EDIFICIO

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



3 - CASA

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"
di Maurizio Ternavasio (2014)
"Nel1894, dopo un paio di sopraelevazioni (via Principi d'Acaja 3 e via San Quintino 44) che mettono in risalto la sua profonda competenza da strutturista, […]

4 - CASA FALLETTO

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"
di Maurizio Ternavasio (2014)
"Nel1894, dopo un paio di sopraelevazioni (via Principi d'Acaja 3 e via San Quintino 44) che mettono in risalto la sua profonda competenza da strutturista, […]

5 - POLICLINICO GENERALE

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"
di Maurizio Ternavasio (2014)
"[...] si cimenta con il policlinico di via IV Marzo 11, che poi è stato a lungo sede della Pretura, ed ora è sede di alcuni uffici regionali. "

6 - CAVALLERIZZA

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"
di Maurizio Ternavasio (2014)
"Nel 1895 il "generale - ingegnere" compie una delle sue rare sortite nel mondo dello sport, con la progettazione della non più esistente Cavallerizza di via Colli angolo via Montevecchio, di proprietà Gallina, dove nel 1932 sarebbe poi stata fondata da una serie di giovani appassionati di equitazione (tra cui il colonnello Adriano Lanza, Vittorio Valletta, il capitano Achille De Stasio, Edoardo Agnelli e Filippo Gallina) la Società Ippica Torinese, culla di questo sport in città."

7 - CASA BESOZZI

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI		GUIDE TURISTICHE	SITI INTERNET
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	"Avvento ed evoluzione del calcestruzzo armato in Italia: il sistema Hennebique"	" alla scoperta della Torino Liberty, 10 passeggiate nei quartieri della città"	it.wikipedia.org
di Maurizio Ternavasio (2014)	di Riccardo Nelva e Bruno Signorelli (1990)	di Beatrice Coda Negozio, Roberto Fraternali e Carlo Ostorero (2017)	
"Nel 1896, dopo l'originalissima Casa Besozzi di via Revel angolo via Papacino che incontreremo più avanti nel nostro cammino torinese [...]."	"Tra gli edifici civili in Torino si citano: l'asilo Denis (1905), le case Besozzi (1904, 1909, 1910),"	" Lo Studio Fenoglio firma anche i due palazzi in via Revel, 18 e 20, progettati nel 1903. Il secondo quello che risvolta sul corso, mantiene un aspetto eclettico di stile classico, insieme all'innovativo androne verandato, affiancato all'ingresso della corte interna. Questa tipologia è simmetricamente ripetuta nell'altro edificio che risvolta su via Papacino, comprese le due aggraziate pensiline in ferro e vetro aggiunte nel 1906. Nell'architettura all'angolo tra via Revel e via Papapcino, l'estetica torna invece a virare verso il Liberty, adottando gli abituali archetipi del repertorio floreale: il disegno delle inferriate, la fascia decorativa con fruttti al piano terreno, le artistiche teste femminili che sormontano le finestre.	Casa Besozzi (1896), via Papacino, angolo via Revel

8 - VILLINO DIATTO

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI	
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	"Assonanze Liberty , Napoleone Leumann e il suo entourage committenti di Pietro Fenoglio, dalle ville di
di Maurizio Ternavasio (2014)	di Alessandro Girotto, Carla F. Gutermann, M. Grazia Imarisio e Diego Surace (2007)
" […] Fenoglio approda in Borgo Po, quartiere nato verso la seconda metà dell'Ottocento attorno alla chiesa della Gran Madre, per dedicarsi ad un complesso di cinque villini tuttora esistenti (anche se piuttosto rimaneggiati), realizzati in due successive riprese, alla ricerca di un Ecclettismo semplice e misurato. [..] Un progetto complessivo che mutuò più volte in corso d'opera, perdendo le originariamente previste torrette angolari coronate da piccole cupole che avrebbero dovuto caratterizzare tutti i cinque immobili. il risultato finale è tutt'altro che unitario , tanto che la "mano comune" non è in alcun modo ravvisabile neppure dagli addetti ai lavori.	" Fenoglio operò per i fratelli Diatto, industriali del settore automobilistico, per i quali progettò nel 1896 una serie di villini in borgo Po, nelll'isolato compreso tra le vie Romani, Superga, Lodovica e Verrua, e nel 1905 la nuova fabbrica ubicata tra le vie Frejus e Cesena, ora abbattuta."

9 - NUOVO PADIGLIONE OSPEDALE MARIA VITTORIA

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI	SITI INTERNET	
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	https://www.omeka.unito.it/omeka/files/original/e346142ea23afdf9adc325b1a20a1f91.pdf	it.wikipedia.org/wiki/Ospedale_Maria_Vittoria
di Maurizio Ternavasio (2014)		
"Nel 1897 ha inizio la fase più importante della carriera di Fenoglio. In quell'anno l'architetto viene incaricato della costruzione (in via Vidua angolo via San Donato) di un nuovo padiglione dell'ospedale Maria Vittoria, sorto in corso Tassoni una dozzina di anni prima."	Fu allora che, ricorrendo ad un concorso pecuniario pubblico e privato, l'Amministrazione ebbe il coraggio di affrontare un debito non indifferente quando appena si era liberata con un proficuo raccoglimento delle prime gravosissime passività. Un progetto dell'ing. P. Fenoglio, che riuniva tutte le condizioni tecniche ed igieniche desiderate per un Ospedale infantile, venne approvato e l'edifizio semplice e ad un tempo grazioso rapidam ente sorgeva ed il 14 marzo 1899 veniva solennemente inaugurato coll'intervento del D uca e della Duchessa d'Aosta, della Principessa Maria Letizia, della Duchessa di Genova e delle primarie autorità civili e m ilitari.	Nel 1889 venne edificato il padiglione di Pediatria, su progetto architettonico dell'ingegnere Pietro Fenoglio,

10 - VILLINO ASSOM

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"
di Maurizio Ternavasio (2014)
" […] si sposta in Crocetta, dove realizza l'ecclettico, spigoloso ma molto gradevole Villino Assom (a un solo piano) di via Gioberti 82,dotato di un'ampia vetrata e decorato con colonne e capitelli."

11 - PALAZZINA BUZZANI

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male

DEMOLITO

12 - PALAZZINA REY

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI	
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	" Torino, mezzo secolo di architettura 1865-1915"
di Maurizio Ternavasio (2014)	di Mila Leva Pistoi (1969)
" Ancora nel 1897, e sempre all'insegna dell'Ecclettismo più tradizionale- pur con qualche timido segnale di Liberty - l'ingegnere realizza per il costruttore Rey un'ampia palazzina al numero 24 di via Montecuccoli	

13 - CASA GARIGLIO

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male

DEMOLITO

14 - PALAZZINA CRIDA

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male

DEMOLITO

15 - CASA BIOLETTI

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"
di Maurizio Ternavasio (2014)
"l'esito complessivo di un altro incarico (risalente al 1899) considerato minore, ossia quello riguardante Casa Bioletti in via Valpega Caluso angolo via Belfiore 42, sopraelevata una decina di anni più tardi. Un palazzo piuttosto anonimo, decisamente popolare e molto mal tenuto.

16 - CASA GIORDANO

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male

DEMOLITO

17 - CASA CROIZAT

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male

DEMOLITO

18 - CASA PERINO

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"
di Maurizio Ternavasio (2014)
" Più orientata al versante liberty è invece Casa Perino di via San Secondo 19 all'angolo con via Montevecchio: le linee sono per lo più ancora squadrate , pur in presenza di numerosi stilemi floreali (ringhiere dei balconi, decorazioni colorate in vari punti della facciata, conchiglie litocementizie che sorreggono i balconcinidell'ultimo piano). Un edificio che dà a quel tratto della strada una ventata di allegra piacevolezza."

19 - PALAZZINA MEDANA PERINO

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"
di Maurizio Ternavasio (2014)
"Nel 1899, in borgo San Secondo, ecco la Palazzina Medana Perino di via Massena 60/62, contraddistinta da uno stile eclettico più vivace, probabilmente sintomo di un timido avvicinamento al Liberty: colonnine nelle sottofinestre e nei balconi, timpani e all'ultimo piano graziosi balconcini tondeggianti. "

20 - CASA SCOTT

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male

DEMOLITO

21 - EX OFFICINE GRANDI MOTORI

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI				
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	"Le opere di Pietro Fenoglio nel clima dell'art nouveau internazionale"	"il Liberty a Torino,nella schedatura ufficiale della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte"	"Avvento ed evoluzione del calcestruzzo armato in Italia: il sistema Hennebique"	"Torino Liberty"
di Maurizio Ternavasio (2014)	di R. Nelva e B. Sigliorelli (1979)	Soprintendenza ai beni ambientali e architettonici del Piemonte (1981)	di Riccardo Nelva e Bruno Signorelli (1990)	di Maria Grazia Imarisio e Diego Surace (1992)
" Fenoglio e Mattè Trucco operarono distintamente, e in fasi successive, ad un altro progetto emblematico della città industriale, cioè a quelle Officine Grandi Motori a distribuzione orizzontale del ciclo di produzione, tipico delle filature e tessiture. Per primo entra il gioco (siamo nel 1891) il progetto fenogliano, realizzato nel grande rettangolo compreso tra vie Cuneo e Mondovì e i corsi Vigevano e Vercelli, comprendente un corpo principale di fabbricati allineati, e un secondo di bassi capannoni. quindi nel 1905 è la volta di Mattè Trucco, autore di un ampliamento volto a fare dell'intelaiatura costruita con il cemento armato uno degli elementi più caratterizzanti e dei suoi punti di forza dal punto di vista estetico."	" La seconda opera, di notevoli dimensioni e importanza, è la fabbrica Michele Ansaldi (1899), poi Fiat San Giorgio e Grandi Motori, di via Cuneo. Questa fabbrica in cui è evidente il richiamo della scuola inglese, è impostata sulla ripetizione modulare della maglia standard del capannoneil cui dimensioanmento si pone in relazione al tipo di lavorazione meccanica pesante in essa eseguita. il complesso conserva a tutt'oggi quella immagine anglosassone di cattedrale del lavoro con l'attribuzione di una propria individualità architettonica che la distingue fra le realizzazioni del primo periodo industriale. La novità strutturale che lo differenzia da coevi esempi è l'uso di elementi portanti in cemento armato sistema Hennebique" (pag. 13)	" Dopo gli inizi degli anni '90, in cui si intrecciano opere civili ed opere per la produzione industriale - rilevante la fabbrica Ansaldi in via Cuneo, poi FIAT Brevetti, poi Grandi Motori, ormai però per esigenze tecnologiche totalmente alterate"	"Un altro esempio della progressiva concorrenza del solaio in calcestruzzo armato rispetto alle soluzio ni in uso è la realizzazione del magazzino a due piani della Soc. M. Ansaldi & C. a Torino nel 1899, ave nel progetto originario, ad opera di P. Fenoglio, compaiono solai a voltine impostate su profilati metallici poggianti su colonnine in ghisa; nella realizzazione verranno invece eseguiti solai Hennebique poggianti sempre sulle previste colonnine in ghisa" "Lo stabilimento è localizzato in alcuni grossi lotti in una zona nella parte Nord della città, caratterizzata da insediamenti di industrie e di edilizia economica residenziale. Il complesso qui trattato interessa due isolati: il primo (compreso tra via Mondovi, via Cuneo, corso Vercelli, corso Vigevano), era gia occupato dalla grande Officina Meccanica Michele Ansaldi, realizzata ne11899, su progetto di P. Fenoglio e fu oggetto di ampliamenti successivi. Il secondo lotto	" Significativo appare l'avvicendamento dell'opera progettuale di Giacomo Mattè Trucco […] a quella di Pietro Fenoglio nella Fiat Grandi Motori (via Cuneo, corso Vercelli, corso Vigevano, via Mondovì) già fabbrica Ansaldi. L'imponente complesso conserva il linguaggio tecnico-formale fenogliano nel prospetto di via Mondovì (1891), anticipatore dell'indirizzo strutturale successivamente impresso all'architettura industriale da Giacomo Mattè Trucco."

LIBRI	GUIDE TURISTICHE	SITI INTERNET		
" Torino, mezzo secolo di architettura 1865-1915"	"Liberty , dieci itinerari torinesi"	http://www.museotorino.it	it.wikipedia.org	https://it.wikipedia.org/wiki/Officine_Grandi_Motori
di Mila Leva Pistoi (1969)	di Mila Leva Pistoi e Maddalena Piovesana Gallo (1995)			
" Nel quadro delle attività di Fenoglio le costruzioni industriali costituiscono un filone diverso, ma fondato sulle stesse istanze delle costruzioni civili, ricorderemo il progetto per la fonderia Ansaldi di via Cuneo - di cui resta ben poco e per di più completamente sfigurato per l'avvenuto incorporamento nella fabbrica della Grandi Motori - in cui il prospetto della sezione trasversale reca sotto il titolo la data 1899, mentre a destra e a sinistra, iscritti nei tondi , sono i simboli allusivi del lavoro: martelli incrociati e regolatore centrifugo. Nell'insieme, quest'ala, che è parte terminale di un lungo capannone richiama	" Non lontano è la fabbrica Ansaldi (via Damiano ex via Mondovì), progettata da Fenoglio negli ultimi anni dell'800 e ampliata successivamente, fra il 1905 e il 1915, da Giacomo Matte Trucco per ospitare il grande complesso della Fiat Grandi Motori."	Costruito nel 1891 da Pietro Fenoglio quale sede delle Officine Meccaniche Michele Ansaldi e ampliato tra il 1905 e il 1915 da Giacomo Matté Trucco, l'edificio è acquistato dalla Fiat, che nel 1923 vi impianta la sezione Grandi Motori (OGM).	Ex Officine Grandi Motori (1899), via Luigi Damiano	Edificate a partire dal 1899 su progetto di Pietro Fenoglio che firma il nucleo storico delle officine che all'epoca appartenevano alle Officine Meccaniche Michele Ansaldi, nella prima decade del Novecento divengono proprietà della FIAT, che le cedette all'Ansaldo nel 1916 per riacquistarle nel 1923 sancendo la nascita della sezione Grandi Motori.[1] La progettazione dei manufatti venne affidata a Giacomo Mattè Trucco, che sovrintendeva l'area firmando la pregevole "Basilica" nel 1911. Alla fine degli anni trenta l'area conosce la sua massima espansione, andando ad occupare una superficie di 72 000 m2, equivalente a circa

SITI INTERNET			
http://www.lastampa.it/2017/07/12/cronaca/arte-e-casa-studenti-non-solo-esselunga-allex-grandi-motori-8pdHhrOyJRDasrYdgo0bQP/pagina.html	http://www.torinotoday.it/cronaca/officine-grandi-riparazioni-torino-costruzione-centro-commerciale.html	http://torino.mobilita.org/2017/10/16/il-futuro-del-quartiere-aurora-passa-per-le-officine-grandi-motori/	http://www.torinoggi.it/2017/01/02/leggi-notizia/argomenti/attualita-8/articolo/luca-deri-bene-axto-ma-riqualifichiamo-le-ex-officine-grandi-motori.html
I primi progetti sono attesi in Comune dopo l'estate. Ma attorno alle ex Officine Grandi Motori, dopo un lungo oblio, già oggi qualcosa si muove. Esselunga, in accordo con l'assessorato all'urbanistica, ha individuato le linee d'indirizzo per riqualificare quell'area abbandonata di 72 mila metri quadrati. Prevedono di trasformare il vecchio complesso industriale - tra corso Vigevano, corso Vercelli, via Damiano e via Carmagnola - in un centro destinato non solo al commercio, ma anche all'arte e all'accoglienza di studenti. In grado di diventare «il motore per la riqualificazione del quartiere Aurora», per citare il vicesindaco Guido Montanari, durante la chat di ieri con cui la Giunta ha risposto alle domande dei cittadini.	Costruzione di un centro commerciale al posto delle ex Officine Grandi Riparazioni „Prima c'erano le officine grandi motori, oggi ci sono soltanto le macerie. Tra via Carmagnola, via Damiano, corso Vercelli e corso Vigevano non c'è quasi più traccia di quei capannoni che per anni sono stati il salottino dei disperati, dei tossici e dei vagabondi della città. In questi giorni gli operai della catena commerciale Esselunga di Milano stanno completato il recupero industriale dell'area demolendo tutti i vecchi edifici e bonificando l'amianto presente sui tetti. Si tratta del primo passo verso la riqualificazione completa dell'area. Al termine dello smantellamento dei locali del degrado si passerà alla fase numero due che durerà	[…]Precisa Bolocchi: «L'area ex OGM è per noi un progetto molto importante, ma andranno ridefiniti i termini dell'accordo». Esselunga è sì l'azienda promotrice, ma gestirà solamente 22mila metri quadrati dei 70mila totali interessati dalla riqualificazione. Le novità più interessanti riguardano comunque il lotto sud, che dovrebbe essere attraversato da un'area pedonale e ciclabile e suddiviso in due parti: da un lato una parte residenziale con 150/200 alloggi, dall'altro esempi di social housing per persone a basso reddito e uno spazio di coworking. Il tutto unito da una o più piazze smart, cioè tecnologicamente intelligenti, sulla falsariga dell'esperimento di piazza Risorgimento: con un info point, dotate di wifi gratuito, panchine in grado di generare musica, app che monitorano i consumi di energia e i parametri ambientali, molto verde. E' stata data massima attenzione al coinvolgimento dei residenti, cioè al concetto di comunità: si parla di una app di quartiere, come già in fase sperimentale a Milano, dove si approcciano book crossing, scambio di oggetti di uso comune come il trapano, e addirittura un'area dove raccontare favole ai bambini. Importanti saranno le operazioni di bonifica dopo decenni di lavorazioni industriali hanno rilasciato metalli pesanti e cancerogeni: nel 2015 un esposto dei consiglieri Maurizio Marrone e Patrizia Alessi di Fratelli d'Italia sul tema aveva attirato l'attenzione del pm Guariniello. I tecnici dell'Arpa avevano trovato, nella zona nord, cisterne e vasche interrate di cui una con un prodotto a base di idrocarburi, e nella zona sud persino tracce di cromo	"Il progetto che più ci sta a cuore – ha concluso Deri – riguarda però le ex Officine Grandi Motori. Noi ci mobiliteremo affinché parta il cantiere. È uno spazio di circa 70.000 mq che, quando sarà riqualificato, cambierà il volto del quartiere Aurora. È un intervento strategico che porterà nuove abitazioni e nuovi servizi". Progettate dall'architetto Pietro Fenoglio nel 1899, le Officine Grandi Motori, un tempo di proprietà della FIAT, versano in stato di abbandono e da diversi anni si progetta una riqualificazione del quadrilatero compreso tra corso Vercelli, via Cuneo, via Damiano e corso Vigevano. L'idea è quella di demolire quasi tutti i vecchi capannoni per costruire abitazioni e servizi, tra cui un centro commerciale.

SITI INTERNET			
http://trueisgood.blogspot.com/2011/09/ex-fiat-grandi-motori-torino-corso.html	http://torino.repubblica.it/cronaca/2017/10/12/news/studenti_e-commerce_spazi_pubblici_cosi_cambiano_le_officine_grandi_motori_di_torino-178102682/	https://rottasutorino.blogspot.com/2017/08/progetti-della-torino-che-verra.html	http://pagina.to.it/index.php?method=section&action=zoom&id=8146&format=print
Tra le tante realtà in fase di trasformazione, una in particolare (per le dimensioni, per la qualità del segno che ha lasciato nella città, per l'importanza storica) ci è parsa di rilevanza notevole. Si tratta delle Officine Grandi Motori (OGM) che la FIAT e l'Ansaldo, tra il l'ultimo decennio dell'Ottocento e gli anni Venti del XX secolo, edificarono tra Barriera di Milano e borgata Aurora, in un rettangolo di 91.167 mq che la comunità locale non tardò di soprannominare 'Lingottino' (in riferimento al ben più esteso Lingotto). Il parallelismo è giustificato; non soltanto per le imponenti proporzioni, ma anche e soprattutto per la qualità del costruito. Se lungo via Nizza si staglia infatti quella che può essere a pieno titolo considerata la cattedrale dell'industria italiana, in corso Vercelli, all'interno del complesso Grandi Motori, sorge la 'Basilica' (così è conosciuta) degli operai, anch'essa progettata dall'architetto del Lingotto, Giacomo Mattè Trucco.	Ecco come saranno le ex OGM, le Officine Grandi Motori tra corso Vigevano e corso Vercelli. Non ci sarà più un supermercato, ma una piattaforma logistica di Esselunga per sviluppare l'e-commerce. Attorno una residenza studenti, nel "Lingottino", una nuova area residenziale e commerciale, ma limitata, piazze e spazi pubblici all'interno dei 72 mila metri quadrati di superficie che da vent'anni attendono un recupero. Ci sarà spazio anche per l'housing sociale e per una zona dedicata all'insediamento di nuove imprese e a sistemi di coworking.	Un altro nodo di grandi suggestioni e in cerca di soluzione è l'ex Officine Grandi Motori, tra corso Vigevano, corso Vercelli, via Damiano e via Carmagnola, in un'area, quella di Barriera di Milano, in grande fermento. A poca distanza, le riqualificazioni hanno prodotto il Museo Ettore Fico, l'ex INCET, i Docks Dora. Per il grande isolato lasciato dalle OGM, il progetto iniziale prevedeva una destinazione commerciale-residenziale, con la costruzione di un grande supermercato della Esselunga e varie torri. Un progetto che non è mai piaciuto né a Montanari né al movimento grillino. Nell'intervista già citata, Montanari, che non era particolarmente ottimista sul futuro delle ex OGM, vagheggiava una sorta di cittadella dell'industria tecnologica, con l'idea di portare a Torino ricerca e avanguardia, più che stabilimenti industriali e operai. Adesso si parla di una progettazione condivisa con la Circoscrizione 7, che dovrà includere comunque un supermercato Esselunga e che nelle antiche strutture architettoniche sopravvissute all'abbattimento potrebbe ospitare un hub legato all'e-commerce e, nel cosiddetto Lingottino, una casa per studenti. E questo progetto di casa per studenti, mi ha fatto pensare al Camplus del Lingotto, visitato grazie a Open House Torino, a giugno, e realizzato anch'esso in una struttura che fu industriale e nella maglia regolare di travi e pilastri che caratterizza questi edifici. Sarà, insomma, un progetto da seguire con attenzione, che potrebbe restituire alla città un edificio di grande fascino storico e architettonico e dare nuova vitalità a un quartiere che sta facendo tesoro intelligente del suo passato. Non ci sono tempi certi circa la realizzazione del progetto, ci sono il rinnovato interesse di Esselunga e l'urgenza della Circoscrizione 7, che vuole completare le riqualificazioni dell'area, oltre ai progetti di Montanari.	Dopo gli stabilimenti di via Livorno e la Teksid di corso Mortara, questa volta le ruspe spianeranno l'80% dei capannoni delle ex Officine Grandi Motori di via Damiano, una delle fabbriche storiche della Torino che fu. L'edificio, che risale addirittura al 1899, è situato in quella parte un po' decadente di città che tutti confondono con Barriera di Milano ma che in realtà si chiama Borgata Aurora, tra corso Vigevano e quella via Cuni (via Cuneo) resa celebre da un monologo di Gipo Farassino. Artefici, di quello che in origine era un complesso industriale mastodontico, furono l'architetto del liberty Pietro Fenoglio e più tardi, nel 1911, Giacomo Mattè Trucco, che per le OGM realizzò una struttura molto simile a quello che poi diverrà il suo capolavoro: il Lingotto. Settantaduemila metri quadrati, tre isolati cittadini, centodieci anni di storia dell'industria italiana dalla Ansaldi alla Fiat, ecco cosa hanno rappresentato le Officine Grandi Motori per Torino. Una memoria storica che dal 18 ottobre scorso il Comune ha deciso di iniziare a demolire. Così ben presto al posto del vecchio Lingottino verrà costruita una torre residenziale e l'ennesimo

22 - CONCERIA FIORIO

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI				
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	"Le opere di Pietro Fenoglio nel clima dell'art nouveau internazionale"	"il Liberty a Torino,nella schedatura ufficiale della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte"	" La stagione del Liberty, nell'archivio storico della città di Torino, piani urbanistici e progetti di architettura"	"Torino Liberty"
di Maurizio Ternavasio (2014)	di R. Nelva e B. Sigliorelli (1979)	Soprintendenza ai beni ambientali e architettonici del Piemonte (1981)	catalogo della mostra a cura di Vera Comoli e Rosanna Roccia, progetto e cura della mostra Vilma Fasoli (1994)	di Maria Grazia Imarisio e Diego Surace (1992)
"Sempre nel primo anno del nuovo secolo lavora al progetto per la nuova sede della conceria Fiorio di via Durandi 10 angolo via Vidua, specializzata nella lavorazione di pelli di capre e di montoni. [...] 1854, si decide che i tempi erano maturi per una nuova sede che ospitasse uno stabilimento con una struttura di pilastri regolari. Di cui si occupa il buon Fenoglio, il quale - forse per la prima volta - dà libero sfogo alle sue fantasie liberty nel contesto degli opifici, in particolare per quanto riguarda la ringhira che circonda il tetto piano. Era come se avesse precorso i tempi: la conceria si trovava infatti in una zona dove lo Stile Floreale sarebbe diventato, anche per merito suo, presto	" Al nascente momento Art Nouveau, si può infine ricondurre l'impostazione data alla conceria Fiorio di via C. Vidua angolo Durandi (1900). Elementi rimarchevoli di chiaro gusto floreale sono i ferri battuti della ringhiera che circonda il tetto piano, le architravature delle finestre e i fastigi di collegamento, decorati con motivo in rilievo a fiori."	"l'edificio fa parte del complesso originariamente occupato dalla conceria Fiorio, una delle maggiori di Torino[...] il complesso venne smantellato in gran parte, e la zona occupata venne destinata ad edifici a scopo abitazione, tranne per l'edificio in oggetto, oggi occupato dauna piccola azienda di ricambi d'auto. Nonostante la datazione precoce [...] l'alzato tradisce nervosismi lineari di fatto già liberty, di un Liberty mediato dai modelli grafici delle riviste "Emporium" e " Memoria di un architetto"; comunque già ben connotato l'impianto nei particolari espressivi. interessante la fitta tessitura delle ampie finestre, evidenziate dal paramento in cotto e stucco di gusto quasi	" 1900: fabricato industriale a 2 e 3 p.; richiesta della ditta Fratelli Fiorio ; via San Donato, ang. Via Durandi, ang. Via Vidua ."	" Pronto recettore fu ancora Pietro Fenoglio che, potendo contare su di una clientela di imprenditori intelligenti e agiati, nel 1900, progettava l'edificio per la conceria Fiorio (via San Donato, via Durandi, via Vidua). Qui egli coniugava formulazione strutturali ottocentesche ad apparizioni di di graziosi motivi grafici a ricciolo."

LIBRI		GUIDE TURISTICHE	SITI INTERNET
" Torino, mezzo secolo di architettura 1865-1915"	" Torino, Tra liberty e floreale" "Universale di Architettura, collana fondata da Bruno Zevi, 133"	"Liberty , dieci itinerari torinesi"	http://www.museotorino.it
di Mila Leva Pistoi (1969)	di Maria Grazia Imarisio - Diego Surace (2003)	di Mila Leva Pistoi e Maddalena Piovesana Gallo (1995)	
" Fenoglio lavorò sviluppando questo prototipo nella fabbrica della Società Termotecnica di corso Tortona e nella Fabbrica Fiorio di via San Donato[...]."	" Conceria Fiorio, 1900 Pietro Fenoglio Via Le Chiuse, 80 - Via Vidua 5 "	" Ma torniamo a Fenoglio e al tema della fabbrica. Pochi anni dopo la costruzione del Conservatorio del Santo Suffragio, l'ingegnere-architetto progettò la conceria Fiorio, di via Durandi 10; l'edificio della conceria, intatto nella sua struttura originale, consta di un blocco di due piani severamente serrato agli angoli da paraste dentate e scandito da ampie finestre collegate da una fascia con decorazioni floreali."	Il complesso delle Concerie Fiorio, azienda specializzata nella lavorazione di pelli di capra e montone, è composto da due edifici, di cui il primo era dedicato all'attività lavorativa e il secondo costruito ed utilizzato come magazzino. La prima pietra per la costruzione dell'edificio industriale è stata posata il 4 agosto 1837, data nella quale Domenico Fiorio chiede al sindaco di Torino "l'autorizzazione a poter edificare un nuovo edificio da adibirsi appunto a conceria, in regione Martinetto". Lo stabile negli anni subisce diversi ampliamenti che alla data del 1900 possono dirsi completati. Il secondo edificio, quello adibito a magazzino, viene costruito nei primi anni del '900 su progetto dell'ingegnere e architetto Pietro Fenoglio, conservando negli anni l'unitarietà degli elementi originali. La struttura portante contiene uno dei primi esempi di quell'innovativo sistema costruttivo, i cui primi esempi si erano sperimentati in Francia andando sotto il nome di "sistema Hennebique" dal nome del suo inventore, François Hennebique. Il sistema è composto da uno schema a telaio costituito dall'unione di pilastri e travi in calcestruzzo armato, sistema che troverà uno dei più compiuti e conosciuti esempi, nel ambito torinese, nella fabbrica del Lingotto. Questo sistema è integrato in una muratura portante perimetrale formata da mattoni in laterizio pieni. Esternamente si leggono gli stilemi del Liberty torinese, con le cornici e i fregi decorati con temi floreali che emergono dal fondo della muratura a segnare lo spazio delle facciate sul fondo intonacato (tratto da http://www.piazzadeimestieri.it/index.php?i_tree_id=185)

SITI INTERNET			
it.wikipedia.org	http://www.istoreto.it/torino38-45/fiorio.htm	http://www.comune.torino.it/circ4/eut/luoghi4fiorio.html	http://www.museodiffusotorino.it/ConceriaFiorio
Conceria Fiorio (1900), via Durandi, angolo via San Donato	Le prime notizie sull'azienda risalgono al 1837, quando Domenico Fiorio chiede al comune di Torino l'autorizzazione per costruire un fabbricato ad uso conceria in regione Martinetto. Nel 1838 viene sopraelevato di un piano il primo edificio, cui segue - nel 1854 - la costruzione di un nuovo fabbricato. In seguito, la conceria verrà ampliata e modificata più volte a cavallo tra Otto e Novecento. Nel dopoguerra il complesso è stato in gran parte abbattuto. Per la clandestinità, pur continuando la produzione sotto controllo tedesco, lo stabilimento fu attrezzato con misure di sicurezza: "La Conceria", ricorda Aldo Garavelli, "correva dei grossi rischi. Fui io stesso a predisporre tutta una serie di precauzioni difensive. Lasciai aperta un'unica entrata, quella su via Jacopo Durandi, e la sbarrai con un pesante cancello di ferro; tenni come uscita di sicurezza quella su via San Donato. In Municipio mi feci dare la pianta delle fogne, poi, sempre con imprese e muratori diversi, feci costruire un passaggio che dalle cantine della Conceria, attraverso le fogne bianche, andava a sbucare prima in via Cibrario, poi in piazza Statuto" (De Rege, p. 74). L'azienda costituì durante la resistenza uno dei centri più importanti dell'attività clandestina del Clnrp, non solo come luogo di riunione ma come sicuro recapito e crocevia dei più rilevanti avvenimenti, grazie all'opera del suo proprietario, l'ingegner Sandro Fiorio. Nato nel 1911, liberale di fedeltà sabauda, collaborò sin dai primi mesi con il Cln regionale, entrando in contatto con il giurista Paolo Greco, che lo diresse fino alla liberazione. Fece parte del Comitato per l'approvvigionamento e partecipò al recupero di una cospicua parte dei fondi della IV armata, che verranno nascosti nello stabilimento per servire al finanziamento della resistenza piemontese per tutto il primo periodo. Alla conceria fecero capo anche le attività per la stampa e la diffusione del giornale del Cln "La Riscossa italiana". Dal mese di agosto ospitò una radio trasmittente della missione Glass e Cross (dai nomi di battaglia del conte Enrico Marone Cinzano e	Il nuovo stabilimento della Fratelli Fiorio, conceria di pelli di capra e montone, fu progettato dall'arch. Pietro Fenoglio nel 1900. Notevole l'attento utilizzo del mattone e degli elementi decorativi Art Nouveau, tra i quali i ferri battuti delle ringhiere e le architravi delle finestre, che esprimono un chiaro gusto floreale. L'edificio si inserisce in modo volutamente armonico nel circostante tessuto urbano. L'azienda, grazie al suo proprietario, l'ingegner Sandro Fiorio, costituì durante la Resistenza uno dei centri più importanti dell'attività clandestina, sia come luogo di riunione che per la stampa del giornale La Riscossa Italiana. Vi vennero nascosti i fondi per il finanziamento della lotta partigiana. La lapide su via S. Donato, posta il 25 aprile del 1946 dal C.L.N. del Piemonte, così recita: "Qui fra dirigenti e operai cospiranti allo stesso ideale batte il cuore dell'insurrezione piemontese". Dal 2004 una sezione del fabbricato ospita Piazza dei Mestieri, una Fondazione che cura corsi di formazione professionale e attività produttive (ristorante, pub,	L'azienda, grazie all'operato del suo proprietario, l'ingegnere Sandro Fiorio, costituì durante la Resistenza uno dei centri più importanti dell'attività clandestina del Comitato di Liberazione Nazionale regionale piemontese. Non solo come luogo di riunione, ma anche come sicuro crocevia dei più importanti avvenimenti. Qui vennero nascosti i fondi che servirono al finanziamento per la lotta partigiana piemontese e fecero capo anche le attività per la stampa e la diffusione del giornale "La Riscossa Italiana".

23 - CASA PADRINI

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI			
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	"Le opere di Pietro Fenoglio nel clima dell'art	"Torino Liberty"	" Torino, mezzo secolo di architettura 1865-1915"
di Maurizio Ternavasio (2014)	di R. Nelva e B. Sigliorelli (1979)	di Maria Grazia Imarisio e Diego Surace (1992)	di Mila Leva Pistoi (1969)
"Casa Padrini, che fa angolo con via Tenivelli, quattro piani (come in pratica tutta via Cibrario) più abbaini, è connotata da elementi decorativi orientaleggianti sopra le finestre e da un sobrio e lineare balcone al primo piano (tondeggiante in prossimità dell'angolo del palazzo) che consente l'affaccio su entrambe le arterie. uno di quei balconi che si fanno notare per l'armonia delle forme e per le possibilità che offrono di vivere la città dall'alto."	" Tra le prime scale interessanti (in ordine di realizzazione) si può citare quella di casa Padrini (1900 - via Cibrario 9) dove è presente uno spazio a pianta pentagonale (non regolare) con spigoli delle rampe morbidamente raccordati,"	" Nella palazzina di via Beaumont 7 bis, progettata nel 1900 per la Società finanziaria industriale torinese, nei coevi villino Ostorero(via Beaumont 5) e casa Padrini (via Cibrario 9) emergono nei semplici elementi costruttivi, volontà connotative che, oltrepassando la loro valenza funzionale , assurgono a forma-simbolo."	"1900, Casa Padrini via Cibrario 9"

GUIDE TURISTICHE	SITI INTERNET
Il liberty a Torino : sei itinerari nella "Belle Epoque" di Miranda Fontana (2015)	http://www.shopinthecity.it/torino/4passi/4-passi-nel-liberty
"Al n. 9, a sinistra, si può vedere Casa Padrini progettata dal Fenoglio nel 1900. Edificio di civile abitazione commissionato dai fratelli Padrini e risalente alla prima produzione liberty del Fenoglio. Belle le pitture a motivi floreali tra i balconi dell'ultimo piano. Sopra il balcone d'angolo vi è una pittura ancora visibile."	Si perde quasi nel traffico di via Cibrario questa casa progettata da Fenoglio nel 1900. Commissionata all'architetto dai fratelli Pedrini (come la palazzina di via Balbis), anche in questo caso è testimonianza di un liberty più sobrio, che viene tradito solo dalle decorazioni floreali sulla facciata e, soprattutto, dalla particolarissima scala interna, con ringhiera in ferro battuto, costruita su uno spazio a pianta pentagonale irregolare.

24 - CASA SCOTT

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"
di Maurizio Ternavasio (2014)
" Siamo sempre a cavallo dei due secoli: l'Eclettismo contaminato dai primi, discreti approcci decorativi di tipo floreale - ad esempio nelle cornici dei balconi - fa la sua apparizione prima nella già menzionata Casa Scott di via Napione[...]."

25 - CASA POZZO

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male

DEMOLITO

26 - PALAZZINA OSTORERO

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI		
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	"Le opere di Pietro Fenoglio nel clima dell'art nouveau internazionale"	"il Liberty a Torino,nella schedatura ufficiale della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte"
di Maurizio Ternavasio (2014)	di R. Nelva e B. Signorelli (1979)	Soprintendenza ai beni ambientali e architettonici del Piemonte (1981)
" Qui - in via Beaumont - L'ancora acerbo Stile Floreale faceva soltanto presagire il futuro ricorso alle dinamiche propriamente Art Nouveau. Utilizzate invece a piene mani per la graziosissima Palazzina Ostorero (1900, due piani più sottotetto) al numero 7 della medesima via, contraddistina da una raffinata e pulita decorazione pittoresca la cui semplice linearità si contrapponeva con forza ad altre realizzazioni nello spirito floreale di poco successive."	" […] tra i lavori che si possono definire proto-Liberty: […] -il villino Ostorero (1900 - via Beaumont 5), inserito in una zona fitta di realizzazioni fenogliane, si distingue per gaie decorazioni pittoriche in facciata ad ampi festoni floreali;"	"Fra le opere della prima fase della produzione di Fenoglio, il villino appare progettato con cura, specialmente nella movimentata articolazione dei corpi di fabbrica e nel gusto raffinato della decorazione. Manca tuttavia quella connotazione di fresca inventività che caratterizzarà le opere immediatamente successive di Fenoglio, [...]. Non è comunque lavoro qualificabile stilisticamente [...] nelfilone dell'Art Nouveau."

LIBRI			GUIDE TURISTICHE	
" La stagione del Liberty, nell'archivio storico della città di Torino, piani urbanistici e progetti di architettura"	"Torino Liberty"	" Torino, mezzo secolo di architettura 1865-1915"	Il liberty a Torino : sei itinerari nella "Belle Epoque"	" alla scoperta della Torino Liberty, 10 passeggiate nei quartieri della città"
catalogo della mostra a cura di Vera Comoli e Rosanna Roccia, progetto e cura della mostra Vilma Fasoli (1994)	di Maria Grazia Imarisio e Diego Surace (1992)	di Mila Leva Pistoi (1969)	di Miranda Fontana (2015)	di Beatrice Coda Negozio, Roberto Fraternali e Carlo Ostorero (2017)
" 1900: palazzina a 2 p.; richiesta di Andrea Ostorero; via Beaumont fra la strada di Francia e una via da denominarsi - via Beaumont 7"	" Nella palazzina di via Beaumont 7 bis, progettata nel 1900 per la Società finanziaria industriale torinese, nei coevi villino Ostorero(via Beaumont 5) e casa Padrini (via Cibrario 9) emergono nei semplici elemnti costruttivi, volontà connotative che, oltrepassando la loro valenza funzionale , assurgono a forma-simbolo."	" 1900,Palazzina Ostorero in via Beaumont"	" Al n. 7 c'è la Palazzina Ostorero commissionata nel 1920 da Andrea Ostorero al Fenoglio e costruita tipo chalet con una raffinata decorazione pittorica nella fascia sotto il tetto a capanna. I colori sono tenui e vanno dal grigio al bianco dei fiori su fondo azzurro, nella parte superiore."	" Poco distante, in via Beaumont , 7, P. Fenoglio progetta nel 1900 La Palazzina Ostorero, deliziosa declinazione di stilemi arnuvo inversione Alpina ovvero riferita alla modalità costruttiva e ai materiali dei Villini per i soggiorni montani. Una fresca e delicata decorazione floreale a graffito su campo azzurro collega (e rende quasi sospesa) la pantalera con il volume della copertura, facendo di questo edificio il degno precedente dei capolavori Fenogliani di Corso Francia: Il Villino Raby e la palazzina Fenoglio-Lafleur."

SITI INTERNET	
http://www.museotorino.it	http://150pirandelloinpiemonte.teatrostabiletorino.it/?map-location=la-palazzina-ostorero&mpfy_map=68&mpfy-pin=632
La palazzina, a due piani e con sottotetto abitabile, fu commissionata all'ingegnere Pietro Fenoglio (1865-1927) da Andrea Ostorero, "tra la strada di Francia e una via a denominarsi", nel pieno dell'espansione urbanistica intorno alla stazione capolinea Torino-Rivoli. L'abitazione venne ultimata nel 1902, anticipando le decorazioni che, nello stesso anno, ornavano i padiglioni del Valentino per l'Esposizione di Arte Decorativa e Industriale, creati da Raimondo D'Aronco (1857-1932). L'ingresso della palazzina è al centro del lato sulla via, mentre il vano scala è a sinistra dell'edificio, sottolineato esternamente dalle finestre a tre battenti con una cornice ad arco di circonferenza elegante; il gioco su più livelli è rimarcato da un tetto a capanna e la novità del villino è costituita proprio dal movimento strutturale dei corpi di fabbrica di altezza diversa, in cui l'alzata di due piani è subordinata alle torrette di tre piani, rese più leggere dalle finestre binate. La raffinata eleganza delle quattro facciate, tutte con caratteristiche diverse seppur omogenee, è sottolineata dai colori tenui, dal grigio dello zoccolo al rosa pallido dell'alzato, fino alla decorazione della cimasa a fiori bianchi su fondo azzurro, il cui motivo è ripreso dalle modanature delle finestre. La facciata anteriore è piatta, asimmetrica, movimentata dalla sopraelevazione e dal terrazzo laterale, mentre sul lato verso il giardino la soluzione è a giorno, con ampie finestre a tre e due luci e una veranda al piano terra. Posteriormente la struttura è mossa solo da un balcone, mentre nel quarto lato la tromba delle scale ispira	Andrea Ostorero, di antica e benestante famiglia coazzese, è amico di Calogero e Lina De Castro: a lungo si è ipotizzato che Pirandello sia stato ospitato, insieme ai suoi cari, nella casa di famiglia del cavaliere. Nel 1900, Ostorero promuove la costruzione di una villa liberty, a poca distanza dalla casa torinese della sorella del drammaturgo e progettata da Pietro Fenoglio "tra la strada di Francia e una via a denominarsi", nel pieno dell'espansione urbanistica intorno alla stazione capolinea Torino-Rivoli. L'abitazione viene ultimata nel 1902, anticipando le decorazioni che, nello stesso anno, ornano i padiglioni del Valentino per l'Esposizione di Arte Decorativa e Industriale, creati da Raimondo D'Aronco.

27 - PALAZZINA ANSALDI BESOZZI

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI	
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	" Torino, mezzo secolo di architettura 1865-1915"
di Maurizio Ternavasio (2014)	di Mila Leva Pistoi (1969)
"Nel 1900 e negli anni immediatamente successivi e quindi dopo le prime aperture alla suggestioni del Liberty, Fenoglio continua ad avvalersi di un Ecclettismo quanto mai tradizionale, di tono neorinascimentale e neobarocco, con un repertorio decorativo basato su modanature classiche, timpani triangolari o arcuati alle finestre, balconi con balaustre in pietra o ringhiere in ferro battuto. Qualche esempio? [...] l'edificio al civico 10, alquanto lezioso, è all'insegna di un discreto Neogotico, con le finestre doppie suddivise da colonne e capitelli e discrete decorazioni sotto la gronda del tetto in legno."	"1900, Palazzina Ansaldi Besozzi in corso Francia angolo via Beaumont"

28 - FABBRICA SOCIETA' TERMOTECNICA E MECCANICA

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI		
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	"Le opere di Pietro Fenoglio nel clima dell'art nouveau internazionale"	
di Maurizio Ternavasio (2014)	di R. Nelva e B. Signorelli (1979)	
"Nel 1900 si cambia prodotto e quartiere: Fenoglio è alle prese con la fabbrica Termotecnica e Meccanica di via Mongrando 48 (nella cosidetta barriera del Colombaro in zona Vanchiglietta), realizzata all'insegna dell'economia e della semplificazione dei particolari decorativi e costruttivi, pur salvaguardando l'ampiezza degli spazi(grazie in particolare alle ampie campate in cemento) e la luminosità interna, garantita da grandi spettacolari lucernari e dalle numerose e ravvicinate finestre. La sua struttura originaria, ancora perfettamente visibile, movimentata e asimmetrica, è impreziosita da un ampio cortile per il trasferimento delle merci."	" La fabbrica Termotecnica e Meccanicadi via Mongrando a Torino, realizzata con tutt'altri intenti, su standard più economici e di dimensioni più compatte, rappresenta invece nell'evoluzione progettuale fenogliana, un momento di tendenza razionalizzante. L'edificio è caratterizzato da una generale semplificazione dei particolari costruttivi e decorativi."	

LIBRI		SITI INTERNET
"Avvento ed evoluzione del calcestruzzo armato in Italia: il sistema Hennebique"	" Torino, mezzo secolo di architettura 1865-1915"	http://www.artericerca.com/Architettura/Architettura_Way_Assauto.htm
di Riccardo Nelva e Bruno Signorelli (1990)	di Mila Leva Pistoi (1969)	
"Tra i diversi esempi al riguardo si citano, su progetto di P. Fenoglio [56],[…] la Fabbrica Termotecnica e Meccanica a Torino (1900) che si c:llistingue per un interno luminoso e razionate, ritmato dai pilastri in c.c.a. che sostengono le vie di corsa del carroPonte e dalla sequenza dei lucernari"	" Fenoglio lavorò sviluppando questo prototipo nella fabbrica della Società Termotecnica di corso Tortona[…]"	Società Termotecnica e Meccanica, Corso Tortona;

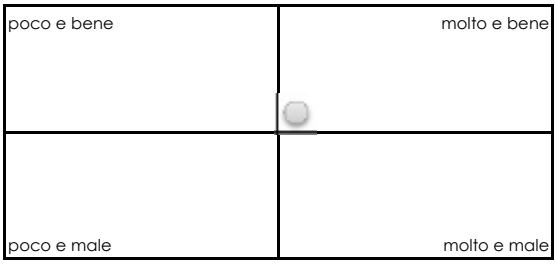
29 - CASA GOTTELAND

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



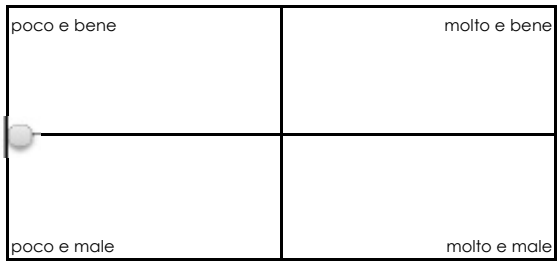
LIBRI		
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	"Le opere di Pietro Fenoglio nel clima dell'art nouveau internazionale"	" La stagione del Liberty, nell'archivio storico della
di Maurizio Ternavasio (2014)	di R. Nelva e B. Signorelli (1979)	catalogo della mostra a cura di Vera Comoli e Rosanna Roccia, progetto e cura della mostra Vilma Fasoli (1994)
" A cavallo tra il 1899 e il 1900, anno che segnò un punto di svolta verso il nuovo stile, si dedicò anche alla gradevolissima Casa Gotteland di via San Secondo11 […] alla quale nel 1902 vennero aggiunte le soffitte (preservando però il cornicione originario) e l'anno seguente la rimessa. [...] Un'opera di rilievo e pure innovativa, visto che per la prima volta i ferri battuti convivevano con gli elementi litocementizi. Peccato che l'attuale stato di conservazione, all'insegna di colori cupi e sporchi, la valorizzino davvero poco, giusto lo stretto indispensabile."	" […] tra i lavori che si possono definire proto-Liberty: […] - la casa Gotteland (1900- via S. Secondo) dove compaiono alcuni elementi tipici Liberty nell'arredo dell'androne e nelle vetrine su via." " La casa Gotteland (1900) è tra i primi esempi dove compaiono contemporaneamente in un discorso comune elementi litocementizi e ferri battuti. Notevole è il valore della cornice in cemento su via che fa da riquadro all'androne di ingresso a sua volta concluso dal cancello in ferro battuto e dai cromatismi della relativa vetrata."	" 1900: casa a 5 p.; richiesta di Francesco Gotteland; via San Secondo, 5 oggi 11."

30 - EDIFICIO GOTTELAND, UFFICI E TETTOIA



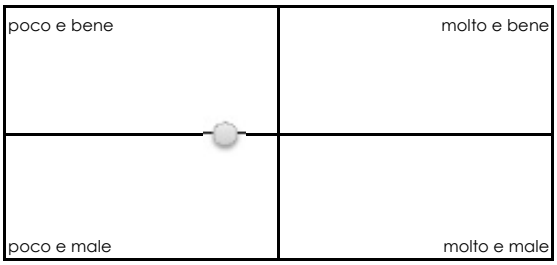
DEMOLITO

31 - CASA POLLONE



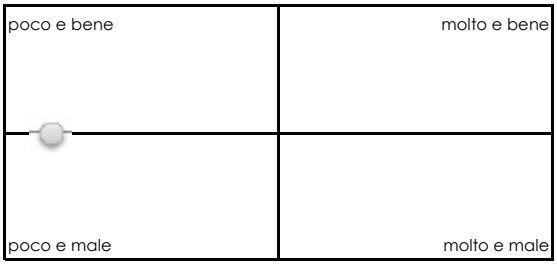
DEMOLITO

32 - SOCIETA' FINANZIARIA INDUSTRIALE TORINESE



DEMOLITO

33 - CASA PERINO



DEMOLITO

34 - CASA BOFFA COSTA

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI			SITI INTERNET	
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	" La stagione del Liberty, nell'archivio storico della città di Torino, piani urbanistici e progetti di architettura"	" Torino, mezzo secolo di architettura 1865-1915"	it.wikipedia.org	http://rete.comuni-italiani.it/wiki/Torino/Ville_e_Palazzi/Palazzi_stile_Liberty
di Maurizio Ternavasio (2014)	catalogo della mostra a cura di Vera Comoli e Rosanna Roccia, progetto e cura della mostra Vilma Fasoli (1994)	di Mila Leva Pistoi (1969)		
"Risale al 1901 anche casa Boffa Costa di via Sacchi 28 bis, che doveva gioco forza adeguarsi allo sky-line(altezza, facciata e dimensioni delle finestre) degli attigui palazzi, piuttosto omogenei, del medesimo tratto del corso porticato. Fenoglio seppe conformarsi al cliché indirettamente impostogli, pur riuscendo ad esprimere evidenti suggestioni Liberty"	" 1901: casa a 5 p.; richiesta di Filippo Boffa e Carlo Costa; via Sacchi 28 bis, ang. Via Legnano"	" Questa costruzione, tuttora esistente, si stacca da quelle vicine, nonostante abbia la stessa struttura regolare, per la vivacità della decorazione e l'arioso "bovindo"."	Casa Boffa-Costa (1901), via Sacchi 28, angolo via Legnano	28. Casa Boffa-Costa ,Via Sacchi angolo Via Legnano Ubicata nel Quartiere Crocetta fu realizzata nell'anno 1901 dall' Archietetto Pietro Fenoglio

35 - CASA TRABBIA

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI			SITI INTERNET
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	"Le opere di Pietro Fenoglio nel clima dell'art nouveau internazionale"	" Torino, Tra liberty e floreale" "Universale di Architettura, collana fondata da Bruno Zevi, 133"	http://www.museotorino.it/view/s/dd1d0a1e277946ea8ac299e6548faa51
di Maurizio Ternavasio (2014)	di R. Nelva e B. Signorelli (1979)	di Maria Grazia Imarisio - Diego Surace (2003)	
"[…] Casa Trabbia di corso Brescia 5 bis, zona allora a vocazione industriale più che residenziale, caratterizzata da un gradevole portoncino d'ingresso e dalle decorazioni a cerchio su una facciata con quattro piani - quasi un prezioso guscio - che prevedeva la presenzadi negozi al piano terra, ora gestiti da extra-comunitari. Peccato che il suo attuale stato di quasi totale abbandono non consenta di intuire il fascinoso, pulito e poco pretenzioso progetto originario."	" Nel 1901 troviamo di Fenoglio due opere che ormai possono essere considerate ormai inserite nell'ambito Art Nouveau. […] Casa Trabbia (corso Brescia 5) è un tipico edificio di abitazione popolare, inserito in una zona industriale caratterizzata dalla presenza di costruzioni a basso standard abitativo;"	" Ancora più rimarchevole è stato l'apporto di Fenoglio nell'ambito dell'edilizia economico-residenziale, dove inserì elementi di novità estetica e distributivo-funzionale, personalizzando le facciate con cerchi intrecciati, penduli e steli arborei di gusto Art Nouveau, come dimostra cosa Trabbia (1901) in corso Brescia."	Edificio di civile abitazione. Edificio civile di valore documentario e ambientale tipico e significativo esempio di edilizia di abitazione economica caratterizzata in facciata da decorazioni e ferri battuti di gusto art nouveau, dell'inizio del Novecento. Su progetto datato 1901, a firma dell'ing. Pietro Fenoglio, realizzazione di casa di civile abitazione.

36 - CASA MARTINOLO

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



37 - VILLINO RABY

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI		
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	"Le opere di Pietro Fenoglio nel clima dell'art nouveau internazionale"	"il Liberty a Torino,nella schedatura ufficiale della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte"
di Maurizio Ternavasio (2014)	di R. Nelva e B. Sigliorelli (1979)	Soprintendenza ai beni ambientali e architettonici del Piemonte (1981)
" Nell'1901 L'avvocato Michele Raby commissionò a Fenoglio, che si avvalse della collaborazione del fidato collega di studio Gottardo Gussoni […], la propria abitazione privata da allora convenzionalmente conosciuta come Villino Raby. La compartecipazione al progetto di Fenoglio e Gussoni, piuttosto paritaria nonostante la titolarità dello studio spettasse al primo, spiega la coesistenza nel medesimo dei differenti orientamenti del Liberty europeoa cui si ispiravano i due architetti[...]. La palazzina, in corso d'opera, subì numerosi ripensamenti [...], forse dovuti proprio alla coesistenza di due architetti che, influenzandosi a vicenda, si stimolavano di continuo a rivedere le proprie posizioni. Severo, sul Villino Raby, il giudizio di Rossana Bossaglia, studiosa Liberty e di Fenoglio, la quale al proposito parlò di "un indigesto pastiche rinascimental-moresco di gusto discutibile.[...] Di parere opposto il primo numero della rivista "l'Architettura Italiana" uscito nel 1905, nel quale la palazzina Raby veniva invece definita " un interessante esempio di architettura moderna ispirata allostile Barocco". che però forse non coglieva nella sua interezza l'essenza di una progettazione all'insegna della varietà e dell'estrema articolazione degli spazi esterni".[...] é comunque innegabile che ci si trovi di fronte a una costruzione eccessivamente movimentata e ad un susseguirsi di linee a volte massicce e pesanti che da certe prospettive non paiono armonizzarsi in maniera felice tra loro."	" Nel 1901 troviamo di Fenoglio due opere che ormai possono essere considerate ormai inserite nell'ambito Art Nouveau. […] il Villino Raby (corso Francia 8) è un raffinato esempio di edilizia residenziale inserito in un quartiere in formazione tipicamente Liberty borghese (cit. Turin).[...] Per quanto riguarda il villino Raby la lettura critica presenta alcune difficoltà. Innanzi tutto abbiamo la coesistenza di motivi floreali con altri di gusto barocco ed eclettico, in secondo luogo l'edificio è stato realizzato in collaborazione con Gottardo Gussoni[...] tra gli apsetti di maggior interesse si può indicare l'impianto volumetrico molto agile, evidenziato dall'innesto diagonale del corpo del bovindo e dai tagli nervosi del cornicione."	" […] lo stile di Fenoglio si evolve rapidamente su sollecitazioni franco - belghe: […] Nascono così il villino Raby, casa Fenoglio - La Fleur, la villa Scott, casa Rossi Galateri." " Sono notevoli le differenze costruttive fra progetto e costruzione, particolarmente nelle modanature delle finestre, nelle balaustre nei ferri battuti, nel bovindo. Il progetto è firmato dall'ingegner Feonoglio, ma nei disegni dell'opera, pubblicati nel 1905 in " L'architettura italiana moderna", n.1, la realizzazione completa dell'edificio è affidata all'ingegner Gottardo Gussoni: la personalità di quest'ultimo spiega quindi la notevole differenza dell'alzato realmente realizzato rispetto al progetto, ed i numerosi punti di contatto stilistico con l'edificio di via Duchessa jolanda/ via Collegno / via Susa. Nel giardino dietro il villino era stata edificato edificio destinato alle scuderie, opera pure di Fenoglio. [...] In questa costruzione si incrociano influenze culturali diverse, l'intervento di due diverse personalità, dal progettista (Fenoglio) e dell'esecutore del progetto (Gussoni). Alla matrice di stampo Hortiano del primo, si associa con un certo vigore l'ispirazione ai modi del francese Guimard (Hotel Béranger) interpretata da Gussoni con una certa vivacità (avancorpo verso corso Francia, cancello) relegando in secondo piano le persistenze eclettiche "torretta" della tradizione locale comune ai due costruttori."

LIBRI			
" La stagione del Liberty, nell'archivio storico della città di Torino, piani urbanistici e progetti di architettura"	"Savona Liberty, villa Zanelli & altre architetture"	"Archivi del Liberty Italiano"	"Il Liberty in Italia"
catalogo della mostra a cura di Vera Comoli e Rosanna Roccia, progetto e cura della mostra Vilma Fasoli (1994)	di Andrea Speziali (2016)	di Rossana Bossaglia (1987)	di Rossana Bossaglia (1997)
" 1901: scuderia e rimessa a 2p.; in cortile; richiesta dell'avv.Michele Raby; stada di Francia, 8, confina con il piazzale di manovra della ferrovia Torino-rivoli" " 1901: palazzina a 2 e 3 p.; richiesta dall'avv. Michele Raby; corso Francia 8"	"Prospetti e sezioni del villino raby in Corso Francia a torino. Fu progettato da Pietro Fenoglio in collaborazione con Gottardo Gussoni nel 1901."	"Piccola e fantasiosa costruzione, a due piani nel corpo, tre nella torretta, in cui, alla ridondante fantasia degli ornati, corrisponde il movimento del corpo di fabbrica, inteso a stabilire la massima rispondenza fra la ricerca della funzionalità d'uso e le modalità formali."	" Nello stesso anno il villino Raby in corso Francia, per il quale Fenoglio si avvale della collaborazione di Gussoni, è ormai godibile in senso Art Nouveau a dispetto dell'apparenza eclettica - un pastiche rinascimental-moresco, addirittura! - , perché l'animazione segreta erompe nei piccoli particolari decorativi non come sovrapposizione di elementi tratti dal repertorio grafico, ma come una forza interna, vero animismo, che vivifica la materia minerale: le conchiglie che concludono le varie sequenze decorative non sono ricavate pedissequamente dal formulario eclettico, ma son già le maliose conchiglie ove tintinna la perla del nuovo stile, i piccoli acroteri, o pinnacoli, assumono la forma di queste foglie di cavolo che l'anno dopo thovez indicherà come sintomo di un permanente naturalismo nella tematica astratta.

LIBRI		
"Torino Liberty"	" Torino, mezzo secolo di architettura 1865-1915"	" Torino, Tra liberty e floreale" "Universale di Architettura, collana fondata da Bruno Zevi, 133"
di Maria Grazia Imarisio e Diego Surace (1992)	di Mila Leva Pistoi (1969)	di Maria Grazia Imarisio - Diego Surace (2003)
" Dell'anno successivo è il villino Raby (corso Francia 8), di complessa genesi costruttiva, eseguito in collaborazione con Gottardo Gussoni (TORINO 1869- VILLASTELLONE, 1951); l'edificio rivela una pausa di riflessione lungo la via del Liberty, a favore di più ampie concessioni al gusto barocco ed eclettico. L'agilità dell'impianto volumetrico sottolineata dal segno nervoso del cornicione, sembra trovare nuove possibilità spaziali nel bow-window angolare, innestato diagonalmente sull'ortogonale sequenza muraria."	" [...] villino Raby, per il quale, come è possibile constatare nella rivista " L'Architettura Italiana", che ne reca la pianta , l'alzato e i particolari decorativi, egli si era valso per la realizzazione dell'opera di Gussoni e per la decorazione di Sermiglio." " Villino Raby potrebbe essere il punto di partenza a una possibile ricostruzione della personalità di Gussoni difficile da puntualizzare in quanto troppo spesso condizionata dalla collaborazione con altri. Dopo aver realizzato un certo numero di fabbriche per Fenoglio, lo troviamo spesso associato a Vivarelli [...]"	" La palazzina con scuderia e rimessa fu commissionata dall'avvocato Michele Raby che per la propria lussuosa casa-studio aveva scelto un area assai qualificata, prospettante l'antica strada Reale di Francia. La direzione dei lavori fu assunta dal collaboratore di Fenoglio, Gottardo Gussoni, al quale si devono i disegni delle decorazioni in pietra artificiale e della fascia figurata con cavalli posta a fregio delle scuderie. [...] Scelte di derivazione barocca coniogate a stilemi modernisti d'ascendenza franco - belga caratterizzano gli esuberanti ornati d'eccellente fattura [...] L'agilità dell'impianto volumetrico è sottolineata dal segno nervoso del cornicione e trova nuove possibilità spaziali nel bow-window angolare, il cui innesto diagonale spezza l'ortogonale sequenza muraria."

GUIDE TURISTICHE		
"Liberty , dieci itinerari torinesi"	Il liberty a Torino : sei itinerari nella "Belle Epoque"	" alla scoperta della Torino Liberty, 10 passeggiate nei quartieri della città"
di Mila Leva Pistoi e Maddalena Piovesana Gallo (1995)	di Miranda Fontana (2015)	di Beatrice Coda Negozio, Roberto Fraternali e Carlo Ostorero (2017)
" [...] c'è il Villino Raby (corso Francia 8), disegnato dal nostro Gottardo insieme a pietro Fenoglio. Tutta via il bell villino col cancello a farfalle non lo videro quasi,"	" Qui, al n. 8, si può ammirare il Villino Raby. Il villino è stato progettato nel 1901 dal Fenoglio in collaborazione con il Gussoni e venne costruito per il cavaliere Raby Michele, Vice presidente dell'Associazione conduttori fondi agricoli che era proprietario all'inizio del 1900 di molti orti e cascine situate sulle sponde del fiume Dora. Bellissimo il portoncino in legno scolpito con fregi di metallo. La cancellata originale è andata invece perduta. Raffinato il bovindo d'angolo con sovrastante grazioso volto di donna e sottotetto molto elaborato. la facciata presenta un atrio, al di sopra del quale vi è un bel terrazzo. La facciata laterale ha un'ampia veranda e un terrazzino che dà accesso, mediante piccola scala, al giardino. All'ultimo piano le finestre sono intervallate da colonnine. Bello anche il terrazzo, con un pavimento a mosaico, che al piano terreno forma una loggia coperta. Alcuni soffitti delle sale interne sono decorati così come le pareti della scala che conduce al piano superiore; raffinata la ringhiera in ferro battuto, opera del Mazzuccotelli, con un fitto disegno che è ripreso anche sul lampione della scala e nella lanterna del lampadario. Molto belli i lampadari d'epoca, attentamente ripuliti; anche alcune porte interne in legno chiaro, con decorazioni e fregi e scrupolosamente restaurate, sono quelle originali. L'edificio nel 2004 è stato acquisito dall' OMCeO (Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di Torino) che, dopo una attenta ristrutturazione , l'ha eletto a propria sede ufficiale."	" Percorrere sul lato sinistro Corso Francia a partire da piazza Statuto porta subito ad ammirare, al civico 8, Il Villino Raby P. Fenoglio, G.Gussoni, 1901. I progettisti qui anticipano alcuni temi della loro produzione il bovindo come espediente per "rompere" la pianta sull'angolo e renderne più dinamica la percezione, la scala digradante del vestibolo vetrato e gli immancabili motivi dei ferri battuti in barra piena nel più schietto originale riferimento all art nouveau

GUIDE TURISTICHE	SITI INTERNET		
"26 itinerari di architettura a Torino" di Beatrice Coda Negozio Vernassa, Davide Ferrero, Roberto Fraternali, Caterina Mele, Carlo Ostorero, Andrea Rolando (SIAT) (2000)	http://www.museotorino.it	it.wikipedia.org	www.guidatorino.com/liberty-torino-edifici/
"Progettato per un'area che allora si trovava ai margini dell'abitato urbano, Il Villino rappresenta un momento di riflessione Nella poetica dell'autore, con un ornamentazione in cui coesistono elementi decorativi del repertorio eclettico (dalle cornici in litocemento alle fasce marcapiano) e altri elementi Liberty punto l'articolazione dinamica e asimmetrica dei volumi e l'arditezza del bovindo angolare fortemente aggettante erano sottolineati dalla splendida inferriata della recinzione, di cui è conservato il solo cancello."	L'abitazione venne commissionata da Michele Raby a Pietro Fenoglio (1865-1927), che ideò anche le scuderie in un edificio situato nel giardino dietro al villino, oggi poco leggibili a causa delle pesanti ristrutturazioni. La costruzione della palazzina, rispetto al progetto originale, presenta numerose varianti nelle modanature delle finestre, nelle balaustre, nei ferri battuti e nell'ampio bovindo, la cui esecuzione venne affidata all'ingegnere Gottardo Gussoni (1869-1951): questo spiegherebbe la notevole discrepanza dell'alzato edificato rispetto al progetto, nonché i numerosi punti di contatto, soprattutto nelle ridondanti proliferazioni plastiche, con l'edificio di Gussoni in via Duchessa Iolanda. A pianta irregolare, il villino è articolato su diversi corpi di fabbrica giustapposti. Animano l'edificio un bovindo a fianco dell'ingresso, un'ampia veranda con terrazzo e una breve scala che porta al giardino; sulla facciata superiore una porta di servizio dà su un piccolo terrazzo con scala verso il giardino. Purtroppo perduta è la cancellata originaria, di cui resta solo il cancello carraio in ferro battuto. La decorazione interna è opera di Ernesto Domenico Smeriglio, che lavorò per l'Esposizione Internazionale di Arte Decorativa Moderna di Torino del 1902; le decorazioni in pietra artificiale si devono a Gussoni, così come i bozzetti della fascia decorativa con cavalli affrescata da Smeriglio al di sotto della gronda della scuderia. Prima destinato ad abitazione, poi a scuola privata negli anni Ottanta del secolo scorso, il villino è stato acquisito come sede dell'Ordine dei Medici e Odontoiatri della Provincia di	Tra le sue opere più note si possono citare: il Villino Raby	Nel quartiere di San Donato sorge un altro edificio in stile Liberty progettato sempre dall'ingegner Pietro Fenoglio. Si tratta del Villino Raby, chiamato anche Palazzina Raby, un perfetto esempio di commistione dello stile Liberty belga e di quello francese. Da notare il bovindo centrale, il cancello con la decorazione originale in ferro battuto oltre ovviamente agli altri dettagli decorativi che arricchiscono tutto il palazzo.

SITI INTERNET		
https://www.openhousetorino.it/edifici/villino-raby/	http://www.arte.it/guida-arte/torino/da-vedere/monumento/villino-raby-375	http://www.comune.torino.it/iter/iniziative/la_scuola_adotta_un_monumento/villino_raby.shtml
Fra i luoghi di Open House Torino non può mancare un edificio dell'architetto più celebre dello stile Liberty torinese: Pietro Fenoglio. Villino Raby è fra i suoi capolavori. Le ringhiere in ferro battuto accompagnano verso le stanze con l'ampio bow-window e le preziose decorazioni del maestro Domenico Smeriglio. La palazzina è la sede dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di Torino (OMCeO).	Opera dell'architetto Pietro Fenoglio e Gottardo Gussoni (1901) è uno dei più noti edifici in stile liberty di Torino. Fu progettato come residenza privata e proprio dai suoi primi facoltosi proprietari ha tratto il nome. La facciata su Corso Francia ha un terrazzino ed eleganti finestre con modanature a volute, quella laterale una veranda e un balcone che dà accesso alla splendida scala che conduce al giardino. Il prezioso portone di legno è ancora quello originale, mentre è successiva la cancellata di metallo.	Lo sviluppo industriale di Torino tra la fine dell'800 e l'inizio del '900 determinò l'ampliamento del territorio urbanistico, costituendo una sorta di città in miniatura (Cit Turin, piccola Torino) nella zona di barriera all'imbocco di corso Francia. I caratteri dell'architettura furono improntati alla tradizione dell'eclettismo unita alla diffusione del gusto art nouveau che si stava imponendo in tutta Europa. Sull'onda del successo della Esposizione internazionale d'Arte Decorativa Moderna che si tenne a Torino nel 1902, vennero costruite in stile liberty alcune ville e palazzine per una ricca e colta committenza, insieme a interventi di edilizia popolare per la classe operaia. Tra gli esempi più pregevoli sono le abitazioni progettate dai migliori architetti della scuola floreale torinese, da Pietro Fenoglio a Giovanni Gribodo, da Gottardo Gussoni a Genesio Vivarelli, tra cui spiccano la splendida casa Fenoglio-La Fleur, dimora dello stesso architetto, e il villino Raby. Quest'ultimo, dopo anni di abbandono e degrado, è stato acquistato nel 2004 dall'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di Torino (OMCeO), che l'ha restaurato ed eletto a propria sede ufficiale.

SITI INTERNET	
http://www.monument-tracker.com/en/guide/147059-villino-raby.html	http://www.ff-artedelrestauro.it/wp/restauro-soffitti-villino-raby/
The plans of the building were created by Pietro Fenoglio and Gottardo Gussoni in 1901, to Michele Raby who lived there. The house is characterized by its asymmetry and the multiplicity of plans: large balcony, roof low enough before, higher roof behind, large balcony again. The style is full of fantasy, with this alcove to contrast the front and which is richly decorated with stylized floral motifs. One has the impression that the architects have used several styles: neoclassical style with columns and a certain regularity of façades, baroque style with its rich ornamentation but with stylized motifs quite different, roofs overflowing as in renaissance buildings. Inside, it's very beautiful banister wrought iron made by Mazzuccotelli dominating other decorations. The front grille also has a beautiful wrought iron gate; in the yard, another building was used as a stable	Durante i restauri del Villino Raby, eseguiti nel 2011-12, abbiamo recuperato e restaurato numerose decorazioni presenti sui soffitti delle varie sale (in collaborazione con Fabricarestauri). Dislocate sui tre piani della villa, circa dieci stanze presentavano decorazioni di differenti stili sui soffitti, in quel momento però coperte da strati di vernice acrilica bianca. Dopo aver eseguito tasselli di pulitura in ogni stanza per assicurarsi la presenza delle decorazioni sottostanti al bianco, si è proceduto con l' eliminazione della vernice bianca, la stuccatura di eventuali crepe e lacune e il ritocco ad acquerello delle decorazioni, delle fasce laterali e dei filetti. Il ritocco è stato eseguito in maniera non invasiva e assolutamente reversibile per non alterare l'autenticità delle decorazioni e per valorizzarne l'eleganza e la storicità.

38 - CASA FENOGLIO LAFLEUR

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI		
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	"Le opere di Pietro Fenoglio nel clima dell'art nouveau internazionale"	" La stagione del Liberty, nell'archivio storico della
di Maurizio Ternavasio (2014)	di R. Nelva e B. Sigliorelli (1979)	catalogo della mostra a cura di Vera Comoli e Rosanna Roccia, progetto e cura della mostra Vilma Fasoli (1994)
" Qui è stata costruita la più bella dimora liberty italiana: Casa Fenoglio - La Fleur, progettata da Pietro Fenoglio per la sua famiglia. Probabilmente in grado di rivaleggiare con le maggiori espressioni di rilevanza internazionale nell'ambito del gusto dell'art nouveau, salito sugli altari delll'esposizione internazionale tenutasi in quell'anno nei padiglioni del Valentino. [...] Questo edificio, di cui Fenoglio disegnò personalmente ogni più minuto dettaglio, è certamente ispirato all'Art Nouveau belga e francese. Lo si comprende non soltanto dai moduli decorativi, ma anche per l'obiettivo - ampiamente raggiunto - di dar vita ad un progetto di assoluta coerenza stilistica , esclusivamente - e forse per la prima volta nel "laboratorio" Torino - riconducibile al modello Liberty. [...] Pietro Fenoglio si accostò a questo lavoro con l'intenzione di dar vita quasi al suo manifesto estetico, all'insegna della personale interpretazione del movimento [...]. Per questo liberò l'estro creativo che trovò qui piena e compiuta realizzazione. [...] Il risultato era una certa continuità tra la tradizione artigianale torinese e il discorso volumetrico-spaziale che da qualche tempo si era invece affermato nel Nord Europa. [...] il ricchissimo apparato ornamentale rispondeva in pieno ai dettami del più limpido stile Liberty."	"La palazzina Fenoglio - La Fleur (1902 - c. Francia ang. Principi d'Acaja) rappresenta certamente il "momento magico" delle realizzazioni fenogliane, e la sua lettura è rivelatrice del modo di progettare e del mondo culturale di questo artista.[…] D'altra parte la costruzione è ciitata dalla critica come una delle poche italiane che hanno superato i confini del Liberty epidermico per affrontare un discorso di congruenza complessiva di progettazione arrivando a dei fatti più sostanziali.[...] si vorrebbe ancora sottolineare come lo spazio scala non sia solo mero luogo di transito ma bensì venga nobilitato dal Fenoglio al rango di spazio di abitazione con tutte le implicazioni che ne conseguono, non ultime la " commoditas" e la "venustas" dei particolari in esso inserito." " può essere interessante esaminare, anche solo brevemente le inferiate su starda delle cantine della casa Fenoglio la Fleur, della casa Maciotta, della casa Rey (1904 - corso Galileo Ferraris 16-18). Questi semplici elementi presentano tutti una matrice comune: l'andamento sinuoso dei profilati di ferro; però il tema non è ripetuto e netta è la contrapposizione tra parte litocementizia (cornici) e la chiusura in ferro." " […] la serie di portoni d'ingresso agli edifici che dimostrano una personale impronta formale […] basta citare i portoni in legno	" 1902: palazzina a 3 e 4 p.; richiesta dei fratelli Stefano, Pietro e Guido Fenoglio; via Principi d'Acaja, 11ang. Corso Francia"

LIBRI			
"il Liberty a Torino,nella schedatura ufficiale della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte"	"Savona Liberty, villa Zanelli & altre architetture"	"Archivi del Liberty Italiano"	" Torino, mezzo secolo di architettura 1865-1915"
Soprintendenza ai beni ambientali e architettonici del Piemonte (1981)	di Andrea Speziali (2016)	di Rossana Bossaglia (1987)	di Mila Leva Pistoi (1969)
" […] lo stile di Fenoglio si evolve rapidamente su sollecitazioni franco - belghe: […] Nascono così il villino Raby, casa Fenoglio - La Fleur, la villa Scott, casa Rossi Galateri. […] Nella casa Fenoglio La Fleur […] Fenoglio si avvale in modo magistraledel bovindo a sezione rettangolare e di terrazzi coperti." "si tratta di un opera eccezionale per armonia costruttiva e per la profonda cura dei particolari ispirati al meglio allo stile Art Nouveau. E' forse da considerare l'edificio migliore di Fenoglio. Non a caso era stato costruito, in origine, come residenza dell'autore e dei fratelli. Nel momento di massima comprensione della lezione di Horta e della sua nervosa eleganza, la fantasia di Fenoglio trova accenti felici soprattutto nella soluzione angolare dove vetri, ferri e muratura sostanziano effetti di moviemnto. Massima coerenza poi, coi principi dell'Art Nouveau in quella programmazione totale dall'interno all'esterno, in un fluido continuarsi della linea e dello spazio, ugualmente denso e scorrevole come in certi disegni di Henry Van de Velde".	"Casa fenoglio-lafleur a Torino punto si trova in via Principi d'Acaja 11 e fu progettata da Pietro Fenoglio nel 1902.[...] dalle immagini si notino le molteplici somiglianze decorative tra la villa Zanelli di Savona e le opere Torinese di Fenoglio."	" arch. Pietro Fenoglio - 1903 (la data di costruzione è incisa sul bovindo d'angolo); verso corso Francia è incisa la sigla P.F. Il progetto era stato approvato nel 1902. Edificio a tre piani, più un quarto in corrispondenza del bovindo, con balconi in ferro e cemento, e motivi a graffiti intorno alle finestre. Sulla cimasa, acroteri in cemento. La porta d'ingresso sulla strada è originale, in legno con intagli; le vetrate sono originali o rifatte sui disegni originali. Scala interna a pianta trapezioidale. Anche le porte sulle scale degli appartamenti sono originali. La ringhiera della scala è in ferro battuto, con motivi analoghi ai ferri esterni. Espliciti i riferimenti a Horta ed a Guimard. Da considerarsi uno dei capisaldi del Liberty italiano nella fase e	" Questo edificio segna il momento di maggior equilibrio tra l'interesse per le novità razionali in pianta e il movimento strutturale che ne deriva; massimo risalto assume il partito decorativo definito dall'elemento colore e particolarmente riuscito è l'effetto delle vetrate colorate in parte tuttora esistenti e il motivo grafico delle cancellate sul coronamento." " Nella sua casa di corso Francia, Fenoglio, preoccupato di muovere il blocco edilizio sia planimetricamente sia altimetricamente, si avvale del bovindo di sezione rettangolare e di terrazzi coperti, configurando un alzato atto a dare il massimo risalto agli elementi decorativi trasposti cromaticamente. "

LIBRI		
"Il Liberty in Italia"	"Torino Liberty"	" Torino, Tra liberty e floreale" "Universale di Architettura, collana fondata da Bruno Zevi, 133"
di Rossana Bossaglia (1997)	di Maria Grazia Imarisio e Diego Surace (1992)	di Maria Grazia Imarisio - Diego Surace (2003)
" Il suo capolavoro resta la casa ch'egli costruì per sé - poi diventata La Fleur- in corso Francia, il cui gustosissimo progetto fu presentatoall'approvazione nel gennaio 1902, cioè in netto anticipo sull'apertura dell'esposizione d'arte decorativa. Il progetto fu realizzato con assoluta fedeltà; anche questo caso piuttosto raro; anche questo, caso piuttosto raro, perchè di solito le bizzarie cui gli architetti si abbandonavano nell'ideazione venivano poi mortificate nell'esecuzione[...]. Mettendo il bovindo d'angolo, arrotolando spigoli e contorni con foglie carnose, facendo discretamente e dolcemente proliferarenegli angoli altre piccole foglie [...] , imprimendo un moto d'ala di farfalla a cornici, davanzali, impannate; e proiettando in direzioni divergenti le merlature - specie di corna di lumaca in asimmetrica espansione - Fenoglio si mostra in linea con il più profondo naturalismo dell'Art Nouveau [...]	[...]un progetto fra i più significativi, anche a livello europeo. Nel gennaio 1902, in netto anticipo con la grande manifestazione torinese, inaugurata il 10 maggio successivo, Pietro Fenoglio presentava all'apporvazione il progetto della sua casa in via Principi d'Acaja 11, detta poi La Fleur. [...] L'omogenea catalisi del costruito con lo spazio ambiente risultava favorita dalla posizione del lotto, modesto per estensione, ma proiettabile nello spazio libertyariamente in diagonale, come l'affaccio del bow-window pare sottendere. [...] In tale contesto si sviluppa il percorso distributivo interno , tutto imperniato sull'asse motorio esagonale della scala, che sfrutta lo spazio meno appettibile del contesto abitativo, ma più dinamicamente illuminabile. [...] Parallelamnete alle formulazioni estetiche seccessioniste, Fenoglio si era appropriato delle valenze espressive connaturate in ciascun materiale, dal legno degli infissi, al trattamento degli intonaci, alle plasticature dei litocementi, per costruire un'esperienza corale e totalizzante."	L'adozione di ornati di gusto floreale e la personale traduzione dei temi cari a Guimard e alla Scuola di Nancy[...] vanno infatti lette come anticipazione di più schiette propositività, espresse appieno giungendo a una revisione strutturale dell'architettura nella villa-studio per sée i suoi fratelli in via Principi d'Acaja 11 e nella plazzina con scuderie per Alfonso Scott in corso Giovanni Lanza, 57." " Considerata uno degli esempi più emblematici della nostra architettura liberty, Casa Fenoglio esprime il magico raggiungimento di un equilibrio stilistico in senso modernista, da leggersi forse come risposta ai tedeschizzanti padiglioni che D'Aronco stava erigendo al Valentino. Con singolare coerenza Fenoglio soggettivò istanze di matrice franco-belga mostrandosi in linea con il più profondo naturalismo dell'art nouveau, di cui è emblematica generazione il serramento ad ali di farfalla. Il sapiente sfruttamento della posizione angolare del lotto è enfatizzato dall'inserimento del proiettivo bow-window coronato dalla pensilina a ventaglio lobato che rinvia allo STyle Mètro."

GUIDE TURISTICHE		
"Liberty , dieci itinerari torinesi"	Il liberty a Torino : sei itinerari nella "Belle Epoque"	" alla scoperta della Torino Liberty, 10 passeggiate nei quartieri della città"
di Mila Leva Pistoi e Maddalena Piovesana Gallo (1995)	di Miranda Fontana (2015)	di Beatrice Coda Negozio, Roberto Fraternali e Carlo Ostorero (2017)
"Davanti al capolavoro che Fenoglio aveva progettato all'inizio del 1902, in netto anticipo con la grande esposizione che si sarebbe inaugurata a maggio, Enrica e Francesco rimasero senza parole [...]"	" Al n. 11 angolo corso Francia n. 12, si può ammirare il Villino Lafleur del 1902 progettato dal Fenoglio e costruito per se stesso e per i suoi famigliari. La casa è stata concepita come casa studio. Dagli esperti d'arte è stata definita come la più bella costruzione del Fenoglio e uno dei maggiori esempi architettonici del Liberty italiano, nonché di quello torinese. Il villino presenta tutta la gamma dei particolari edilizi dello stile liberty, dai bassorilievi alle decorazioni cromatiche, dalle ghirigori floreali e svariati sono i tipi di materiali edilizi utilizzati. L'edificio era destinato ad abitazione dello stesso Fenoglio, anche se in realtà l'architetto non lo abitò a lungo, in quantovenne presto venduto all'imprenditore francese Lafleur. Alla morte dell'imprenditore gli eredi cedettero la proprietà all'organizzazione filantropica torinese Casa Benefica, conosciuta da tutti come la Benefica[...] e così si legge sotto a un balcone: " questo edificio pervenne alla casa Benefica per legato minifico di Giorgio Lafleur.". Dopo la seconda guerra mondiale la casa fu oggetto di frazionamento e venne quindi venduta a privati. Il villino, che si sviluppa su tre piani fuori terra più il piano mansardato e una piccola torretta, è curato nei minimi particolari. Molto bello il bovindo con vetratura policroma che presenta un interessante intreccio in ferro battuto. Notare la diversità dei balconi del secondo e del quarto piano; sono presenti inoltre ampie finestre con vetrate colorate e ferri battuti lavorativi. la decorazione dei muri esterni è dipinta con colori chiari quali verde e rosa, tipici del Liberty. All'interno vi è una originale scala con bella ringhiera. All'interno vi è una originale scala con bella ringhiera. Tutti i particolari, sia esterni che interni, sono stati disegnati perfetti in ogni loro dettaglio come le maniglie in ottone delle porte che ripetono l'intrecciarsi dei germogli. Molto di questa casa si può notare nella palazzina Scott di corso Lanza n.57"	Poco oltre, in via Principi d'Acaja, 11, Fenoglio erige nel 1902, per sé e la sua famiglia, il capolavoro del Liberty torinese, una perfetta sintesi innovativa e tipologica tra i tipi del villino e della palazzina e del brano di città. La Palazzina Fenoglio La Fleur non è semplicemente una casa per appartamenti ma anche un po' un punto focale percettivo, sia per chi percorre Corso Francia sia per chi proviene da via Duchessa Jolanda punto ed è un esercizio ornamentale dove pittura, scultura, vetri colorati, lettering inserito in funzione decorativa, citazioni fitomorfe e zoomorfe nella plastica del litocemento assumono, fra tutti, una perfetta articolazione

GUIDE TURISTICHE	SITI INTERNET		
"26 itinerari di architettura a Torino"	http://www.museotorino.it	it.wikipedia.org	www.guidatorino.com/liberty-torino-edifici/
di Beatrice Coda Negozio Vernassa, Davide Ferrero, Roberto Fraternali, Caterina Mele, Carlo Ostorero, Andrea Rolando (SIAT) (2000)			
"Spicca il bovindo angolare a tre livelli fortemente aggettante, illuminato dai preziosi vetri colorati delle finestre in ferro battuto; gli stessi materiali ritornano nella originale pensilina di coronamento a forma di corolla floreale. La finta balaustrata sopra il cornicione offre un esempio del disegno a lumacone tipico dell'autore. Al piano terreno e al primo piano i motivi decorativi sono una semplice traccia geometrica che vivacizza la superficie intonacata, mentre ghirlande floreali ad affresco legano le finestre all'ultimo piano."	L'edificio fu progettato nel 1902 dall'ingegnere Pietro Fenoglio (1865-1927), nel clima di piena adesione al gusto dell'art nouveau consacrato in quell'anno dall'Esposizione Internazionale di Arte Decorativa Moderna che si tenne nei padiglioni realizzati sulle sponde del Valentino su disegno di Raimondo D'Aronco (1857-1932). Prevista come casa-studio del progettista secondo un uso diffuso in area francese, la costruzione consentì a Fenoglio di liberare il proprio estro creativo, probabilmente con l'intenzione di realizzare innanzitutto un manifesto estetico, dato che, alla conclusione dei lavori, la proprietà fu ceduta agli imprenditori La Fleur. Sebbene l'organizzazione strutturale mantenga tratti tradizionali, gli apparati decorativi celebrano l'esaltazione dei più aggiornati stilemi ispirati al repertorio floreale, come indicano le soluzioni che connotano la torre angolare. In tale elemento convergono le due ali della costruzione, arricchita nel prospetto del bow-window da ampi vetri colorati ripartiti dal taglio ondivago di un'elegante linea sinuosa e sovrastata da un edicola che sembra trovare un riferimento diretto nelle pensiline realizzate per la metropolitana di Parigi da Hector Guimard (1867-1942). La palazzina risulta infatti improntata alla migliore lezione del liberty belga e francese non solo nella scelta dei moduli decorativi, ma anche per l'ambizione di	la sua opera più nota e apprezzata: Casa Fenoglio-Lafleur (1902), considerata "il più significativo esempio di stile liberty in Italia."	Questo è sicuramente uno degli edifici Liberty più importanti di Torino e di tutta Italia. Progettata dall'ingegner Pietro Fenoglio e abitata successivamente dall'imprenditore francese La Fleur (da qui il nome di Casa Fenoglio – La Fleur), la bellissima casa colpisce immediatamente l'occhio per i deliziosi fregi floreali che ricoprono la facciata, i balconi lavorati in ferro battuto e la splendida vetrata policroma.

SITI INTERNET			
http://www.italianways.com/casa-fenoglio-lafleur-fiore-del-liberty-torinese/	https://www.seetorino.com/la-fleur-casa-fenoglio/	http://www.arte.it/guida-arte/torino/da-vedere/monumento/casa-fenoglio-la-fleur-376	https://rottasutorino.blogspot.com/2015/11/casa-fenoglio-gioiello-del-liberty-torinese.html
E dello stile floreale – o Liberty, come successivamente fu definito –, di cui Torino era considerata la capitale italiana in seguito alla prima Esposizione internazionale d'Arte decorativa moderna che là si tenne nel 1902, la Casa Fenoglio-Lafleur è il simbolo, con le decorazioni fitomorfe presenti in tutto l'edificio, specialmente nel rosone superiore e nel caratteristico modulo angolare. Progettata proprio nel 1902 dall'ingegner Pietro Fenoglio, la Casa, che sorge ai confini del centro storico, fu pensata dall'autore come un vero modello estetico di quella stagione artistica: le vetrature policrome e l'intreccio in ferro battuto del bow-window, la linea sinuosa dell'edicola che	Nel 1902 a Torino c'è grande fermento si stanno ultimando i preparativi per l' Esposizione Internazionale d'Arte Decorativa Moderna, ancora una volta a Torino, ancora una volta al Valentino. Il clima innovativo e la voglia di sperimentare coinvolgono i principali architetti di Torino tra i quali il famoso Pietro Fenoglio che in quell'anno realizza Villa Scott e Villa Fenoglio "La Fleur", considerata da molti la sua opera più rappresentativa. Progettata come casa-studio, ma mai abitata dall'architetto, è una palazzina a due piani che consente a Fenoglio di esprimere il proprio estro creativo. La sensualità delle curve, la ricchezza degli apparati decorativi, la molteplicità dei materiali utilizzati fanno di Villa Fenoglio	Questo splendido edificio in stile liberty fu abitato da Pietro Fenoglio, l'architetto che lo progettò tra il 1902 e il 1903 (è conosciuto infatti anche come Casa Fenoglio). Si distingue per la sua torre angolare con ampie finestre decorate da vetrate colorate e ferri battuti lavorati. Anche gli interni sono in stile; il portone, le porte degli appartamenti, la ringhiera della scala, le cassapanche dei pianerottoli e le maniglie in ottone sono un vero trionfo di decori floreali.	L'edificio fu costruito dal geniale architetto dell'art nouveau torinese Pietro Fenoglio: doveva essere la sua casa-studio, ma la abitò per poco tempo, la vendette all'imprenditore francese Lafleur e da lì il doppio nome con cui è nota. Casa Fenoglio-Lafleur. Se non fosse per la decorazione fiorita e rigogliosa, l'edificio potrebbe sembrare la tipica costruzione torinese ad angolo, con il bowindow a sottolineare la posizione angolare (quanti edifici di via Pietro Micca e dell'eclettismo ottocentesco hanno adottato questa soluzione?). Ma Casa Fenoglio colpisce per i suoi colori chiari, il rosa, il celeste, il verde pastello, così insoliti a Torino eppure così armoniosi nella sua architettura. E poi l'esplosione delle decorazioni, che non stonano nella città sabauda, e, anzi, le rendono omaggio. Il bow-window regala vetri coloratissimi, segnati dalle linee sinuose del ferro battuto, che obbligano a chiedersi quale magia dev'essere la luce all'interno, filtrata da un tale gioco di vetrate. Il ferro battuto è anche protagonista dei leggerissimi balconcini dell'ultimo piano della costruzione, mentre il bow-window è sormontato da un balconcino che è un'esaltazione della linea curva.
SITI INTERNET			
http://www.italialiberty.it/scheda/lafleur/	https://torino.diariodelweb.it/torino/articolo/?nid=20170330_408806	https://www.torinofree.it/20160718360 0/turismo/torinounitinerarionellibertydipietrofenoglio.html	http://www.visintinluigi.it/LauraPoli/CantoPopolare/libertytorino.htm
Casa Fenoglio-La Fleur, uno dei maggiori esempi architettonici del Liberty italiano e torinese. L'edificio si trova al centro di un'area di grande interesse architettonico con un'alta densità di altri esempi di Liberty e Neogotico. L'edificio fu progettato nel 1902 dall'ingegner Pietro Fenoglio come sua abitazione privata, anche se la famiglia non abitò a lungo nell'edificio che fu venduto all' imprenditore francese Lafleur. L'apparato decorativo è ricco e coerente con i più ricorrenti stilemi Liberty fitomorfi, che si ritrovano diffusamente in tutto l'edificio.	Casa La Fleur tiene il passo con le migliori espressioni internazionali in campo di Art Nouvea, gusto architettonico giunto in città in occasione dell'Esposizione Internazionale di Arte Decorativa Moderna del 1902. La casa nasce per uso abitativo e per ufficio, secondo lo stile dei nostri vicini francesi, ma il suo ideatore non vi abitò a lungo. Dal portone principale, collocato al civico 11 di corso Francia, si entra in un androne finemente disegnato attraverso portoni di legno originali e perfettamente conservati. Lasciano poi senza parole le vetrate policrome e i dettagli in ottone delle maniglie e dei corrimano. A colpire più di ogni altra cosa però è la straordinaria torre-bovindo	Al numero 11 di Via Principi d'Acaja c'è la Casa Fenoglio - la Fleur, una casa-studio progettata da Fenoglio nel 1902, con le tipiche decorazioni floreali e le linee curve che caratterizzavano già il liberty francese, un grande bovindo, vetrate policrome tra le linee sinuose del ferro battuto, l'edicola in vetro, un terrazzino al portone interno, fino ai caloriferi in ghisa, tutti scelti con grande gusto e cura. Fenoglio dopo poco tempo vendette la casa all'imprenditore francese La Fleur che vi abitò fino alla morte, poi la casa fu una delle sedi dell'associazione caritativa La Benefica e oggi ospita abitazioni private e studi	Torino si può definire la capitale del Liberty in Italia, l'Esposizione Internazionale d'Arte Decorativa Moderna del 1902 fu un trionfo di questo movimento, ma purtroppo tutti i manufatti sono stati successivamente distrutti, provocando un danno irreparabile al patrimonio artistico della città. In quel periodo il Liberty ha il suo momento più favorevole di diffusione. Dell'architettura Liberty torinese si ricorda soprattutto la casa "La Fleur" di Pietro Fenoglio, o la sua famosa villa Scott, scelta da Dario Argento per la scenografia del film "Profondo rosso". Questo stile, a ben guardare la città, è presente un po' dappertutto, si può trovare in centro e nelle zone periferiche di Torino, è visibile in tutti i quartieri della città in costruzioni di vario tipo: ville, case, più o meno popolari, edifici con funzioni economiche. Guardandone le riproduzioni sui testi da noi consultati, ciò che più ha colpito la nostra immaginazione sono le vetrate, in particolare, per i suoi colori, quella del bovindo della villa "La Fleur": è interessante l'accostamento di un colore spento, come il grigio della costruzione, con i colori appariscenti, tipo il blu, il giallo, il rosso, in varie sfumature. Questa villa si trova in via Saccarelli all'angolo con corso Francia e viene chiamata Fenoglio-La Fleur, dal nome della moglie, progettata appunto da Fenoglio, uno dei maggiori esponenti del Liberty torinese con Annibale Rigotti. Pietro Fenoglio si definiva architetto igienista,

39 - CASA PECCO

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI			
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	"Le opere di Pietro Fenoglio nel clima dell'art nouveau internazionale"	" La stagione del Liberty, nell'archivio storico della città di Torino, piani urbanistici e progetti di architettura"	"Il Liberty in Italia"
di Maurizio Ternavasio (2014)	di R. Nelva e B. Sigliorelli (1979)	catalogo della mostra a cura di Vera Comoli e Rosanna Roccia, progetto e cura della mostra Vilma Fasoli (1994)	di Rossana Bossaglia (1997)
" Quello è l'anno - il 1902 - di Casa Pecco di via Cibrario 12 destinata all'affitto di abitazioni e di negozi. Si tratta di un edificio piuttosto imponente, che occupa un isolato trapezoidale, contraddistinto al piano terra da un portone in legno la cui sagoma è ripresa dalle aperture del piano rialzato. Per il resto, degna di nota l'armonia delle finestre sovrastate da agili decorazioni geometriche, [...]. Di particolare rielievo la riuscita antitesi tra modellazione del ferro battuto e i lineari elementi litocementizidei balconi del primo piano. Il risultato è un Liberty esile e garbato che quasi stupisce, se si pensa che è perfettamente contemporaneo agli esiti decisamente più evidenti di Villa Scott. [...] Una costruzione che tutto sommato passerebbe quasi inosservata - specie in un contesto architettonicamente "carico" come via Cibrario - se non fosse per il balcone angolare in litocemento del primo piano "	"Notevole è il valore della cornice in cemento su via che fa da riquadro all'androne di ingresso a sua volta concluso dal cancello in ferro battuto e dai cromatismi della relativa vetrata. La stessa cornice la si ritrova per esempio nella casa Pecco (via Cibrario ang. via Le Chiuse) del 1902 dove il portone in legno, esempio di disegno industriale, bene si armonizza con l'elemento litocementizio che lo conchiude." " […] la serie di portoni d'ingresso agli edifici che dimostrano una personale	" 1902: casa a 5 p.; richiesta dei fratelli Pecco; via Cibrario 12, 14 ang. Via Le Chiuse"	" Fenoglio si impadronisce meglio del problema di fondo dell'architettura Art Nouveau e cerca di portare fin dentro le strutture l'azione di rinnovamento dello stile. Nel 1901 il progetto per casa Pecco in via Cibrario, abbastanza noioso nelle linee generali, rivela particolari di grande finezza e tensione, con un movimento di sagome continue, fratte e tuttavia morbide, coronato da un portone che si ispira, in un suo modo larvale, ai vibranti temi a farfalla del più spiegato Art

LIBRI		GUIDE TURISTICHE		SITI INTERNET
"Torino Liberty"	" Torino, mezzo secolo di architettura 1865-1915"	Il liberty a Torino : sei itinerari nella "Belle Epoque"	" alla scoperta della Torino Liberty, 10 passeggiate nei quartieri della città"	it.wikipedia.org
di Maria Grazia Imarisio e Diego Surace (1992)	di Mila Leva Pistoi (1969)	di Miranda Fontana (2015)	di Beatrice Coda Negozio, Roberto Fraternali e Carlo Ostorero (2017)	
" Nella casa Pecco (via Cibrario angolo via Le Chiuse) il corpo di struttura tradizionale è animato da particolari, che hanno rubato al progetto esecutivo preliminare tutta la tensione della grafica disegnativa. Il portone, sintetica approvazione delle ali di una farfalla, propone voli in un tempo, che è pura ideografia."	"1901, Casa Pecco, via Cibrario angolo via Le Chiuse"	" ...nn. 12 e 14, Casa Pecco. E anche questa una delle prime costruzioni liberty progettate da Fenoglio. L'edificio, a cinque piani, destinato all'affitto di abitazioni e negozi gli fu commissionato da Pietro Pecco nel 1902. […] Le finestre sono sormontate da decorazioni geometriche molto delicate. Belle le ringhiere ornate da racemi vegetali nei balconcini dell'ultimo piano. Il portone in legno ha una cornice in litocemento (materiale edilizio costituito da un impasto di cemento e piccole pietre, meno rigido del cemento) la cui sagoma è ripresa nelle	" Al suo fianco, fra via Le Chiuse e via Cibrario, sempre P. Fenoglio crea nel 1902- 1903 casa Pecco, un vero monumento alla casa da reddito. Cinque piani sobriamente decorati si appoggiano su un seminterrato unico nel suo genere in tutta la città, poiché è paragonabile, per destinazione d'uso e per dimensione ai basements abitabili (o sfruttabili commercialmente) diffusi nelle città anglosassoni. Al penultimo piano, un'originale inquadratura delle finestre convoglia le linee del disegno nel raggruppamento delle	Casa Pecco (1902), via Cibrario 12

SITI INTERNET	
http://www.museotorino.it	http://rete.comuni-italiani.it/wiki/Torino/Ville_e_Palazzi/Palazzi_stile_Liberty
La casa a cinque piani, destinata all'affitto di abitazioni e negozi, fu commissionata nel 1902 da Pietro Pecco, su progetto dell'ingegnere Pietro Fenoglio (1865-1927); l'anno successivo Basilio Pecco presentò una pratica per la costruzione di una veranda sul cortile, sempre su progetto di Fenoglio. L'imponente complesso, che sorge su un grande isolato trapezoidale, trova la sua armonia nella scansione delle finestre sormontate da delicate decorazioni geometriche; il paramento murario all'altezza del terzo piano è percorso da una cornice, interrotta solo dalle aperture, riccamente decorata da motivi floreali dipinti. Nell'abitazione, eseguita all'inizio del percorso liberty di Fenoglio, è evidente la contrapposizione tra la solidità degli elementi litocementizi, soprattutto nella cornice del portone e nei balconi dell'aulico primo piano, e la modellazione del ferro battuto, che arriva a preziosi virtuosismi nelle ringhiere ornate da delicati racemi nei balconcini dell'ultimo piano, alleggerendo la struttura dell'edificio verso l'alto. Interessante è il portone in legno, esempio di disegno industriale tipicamente art nouveau, ben armonizzato con la cornice litocementizia, la cui sagoma è ripresa nelle finestre del piano rialzato e richiama la cornice del portone di casa Cottelend	13. Casa Pecco ,Via Cibrario angolo Via Le Chiuse

40 - VILLA SCOTT

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"
di Maurizio Ternavasio (2014)
"Correva l'anno 1975: l'inquietante Villa Scott, immersa in un parco che nella bella stagione ne nasconde in parte le sembianze, venne scelta da Dario Argento per ambientarvi alcune riprese di una pellicola destinata a diventare uno dei più celebri gialli italiani, una via di mezzo tra thriller e l'horror. [...] Ma se Villa Scott viene considerata una delle realizzazioni più celebri e rinomate di Fenoglio, il merito non è certamente soltanto della pubblicità derivante dal film. [...] In realtà quasi tutti gli studiosi e gli storici dell'architettura concordano sul fatto che l'edificio situato al numero 57 di corso Giovanni Lanza (già Circonvallazione Valsalice) rappresenti uno dei più fulgidi esempi dello Stile Floreale a livello nazionale. [...] una decisa - e innovativa - apertura al Liberty, con prospetti caratterizzati da decorazioni floreali in litocemento e in ferro battuto, seppur ancora contaminato da altri stili, che nei primissimi anni del novecento l'ingegnere non aveva ancora del tutto accantonato. Anzi, che ogni tanto raffioravano nella sua fervida fantasia, lasciando preziose tracce di sé, anche solo in qualche particolare secondario, quasi per non disperdere un bagaglio culturale comunque importante. [...] Quello di Villa Scott, realizzato in collaborazione con il collega Gottardo Gussoni, era un progetto impegnativo anche per la particolare collocazione, visto che il dislivello tra la villa e il cancello di ingresso era di ben 24 metri, occupati da Fenoglio con una scalinata, e risolto con l'inserimento, accanto al corpo principale della villa, di diversi corpi di fabbrica. [...] Il suo impianto volumetrico felicemente articolato, è dotato di un opulento apparato decorativo movimentato anche dalla scala esterna, Villa Scott vive di un lirismo tutto particolare, esaltato da quei fasci di rose in boccio che caratterizzano il contorno lievemente curvilineo dell'edificio. [...] La struttura di Villa Scott è unica nel suo genere: nel contesto dell'ampio spazio verde, ecco i due corpi laterali a torretta, uno su quattro livelli, l'altro su tre (ma con bovindo quadrato) collegati da una veranda vetrata sormontata da una terrazza [...]. Gli ariosi loggiati laterali e le lunghe balaustre che si protendevano verso il parco facevano si che quest'ultimo diventasse quasi un'appendice dell'architettura. non c'era particolare che sfuggisse al suo fortunato segno, anche perchè ogni progetto doveva leggersi nel suo complesso, e non come un insieme di particolari a se stanti. l'eccezionalità del fronte risiede anche nel progressivo alleggerimento degli elementi dal basso verso l'alto, pur in presenza della fitta lavorazione della balaustra del terrazzino e dell'ispirazione hortiana delle finestre.[...] La pianta di Villa Scott è piuttosto articolata: numerose sono le logge, i bovindi e le vetrate. [...] Il suo grande fascino gioca anche su una certa dicotomia temporale: se di giorno l'immagine che Villa Scott dà di sè è quella di una dimora raffinata, elegante e suggestiva, di notte la sua austera tenebrosità incute un certo timore: davvero l'ideale per ambientarvi un film giallo. [...] Dopo un breve periodo di abbandono.a struttura è stata acquitata da privati che l'hanno restaurata e adibita a residenza privata.

LIBRI			
"Le opere di Pietro Fenoglio nel clima dell'art nouveau internazionale"	"il Liberty a Torino,nella schedatura ufficiale della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte"	" La stagione del Liberty, nell'archivio storico della città di Torino, piani urbanistici e progetti di architettura"	"Savona Liberty, villa Zanelli & altre architetture"
di R. Nelva e B. Signorelli (1979)	Soprintendenza ai beni ambientali e architettonici del Piemonte (1981)	catalogo della mostra a cura di Vera Comoli e Rosanna Roccia, progetto e cura della mostra Vilma Fasoli (1994)	di Andrea Speziali (2016)
" Quasi contemporanea (al villino Raby) è villa Scott (corso G.Lanza 57) per la quale è stata accertata la collaborazione di G. Gussoni. […] I tagli volumetrici abbastanza nervosi ricordano il precedente villino Raby, mentre molti particolari dei ferri battuti delle ringhiere e dei serramenti possono essere accomunati alla migliore produzione fenogliana. [...] In definitiva, fatto abbastanza strano per Fenoglio in tale epoca, questa costruzione deve essere classificata tra quelle ai limiti dell'Art Nouveau, con evidenti richiami eclettici.	" […] lo stile di Fenoglio si evolve rapidamente su sollecitazioni franco - belghe: […] Nascono così il villino Raby, casa Fenoglio - La Fleur, la villa Scott, casa Rossi Galateri." " Della palazzina, manca, all'Archivio comunale, il progetto originale, mentre è invece presente quello delle scuderie: non è quindi possibile giudicare eventuali varianti dell'esecuzione. si tratta di una delle opere migliori di Fenoglio, in cui la profusione dei motivi floreali non diventa ridondanza e si compone in tutto armonico. E' una delle opere migliori dell'architetto, quella in cui la sua fantasia si effonde più liberamente, interpretando con genialità quanto gli viene dagli esempi dei bergi Horta e Ankar e dalle fantasie del francese Guimard. Per l'influenza belga si veda il caso della finestra tonda a tre luci, o il tema del coronamento del terrazzino, dove la fantasia plastica soverchia la serie delle sequenze. Per l'influenza francese, il felice connubio di ferro e vetro nella veranda e nel finestrone. Al di là degli apporti culturali, è la felice intuizione del movimento strutturale, associato alle flessioni formali, che fa dell'opera un unicum xhe si espande anche nel giardino."	" 1902: fabbricato a 2 p.; uso scuderie e rimesse; richiesta di Alfonso Scott; strada di Circonvallazione, regione Valsalice - corso Lanza 57"	"Osservando attentamente Villa Scott a Torino vi sono evidenti relazioni con Villa Zanelli partendo dalla distribuzione degli spazi, alle decorazioni, ai carichi cementizi ai motivi dei ferri battuti, alle pareti asimmetriche, ad elementi come il bovindo, il loggiato è la forma della scalinata d'accessopunto considerato tutto questo rimane possibile affermare con certezza che Villa Zanelli non sia opera di un solo architetto Maddy un rampante Gottardo Gussoni è di un valido maestro come Pietro Fenoglio punto coppia vincente che a inizio Novecento ha dato un importante contributo per far fiorire lo stile floreale nella magica Torino e in altre importanti città italiane.[...]

LIBRI			
"Archivi del Liberty Italiano"	"Il Liberty in Italia"	"Torino Liberty"	" Torino, mezzo secolo di architettura 1865-1915"
di Rossana Bossaglia (1987)	di Rossana Bossaglia (1997)	di Maria Grazia Imarisio e Diego Surace (1992)	di Mila Leva Pistoi (1969)
" Edificio a tre- quattro piani (torretta) e portineria a due piani. Si tratta indubbiamente del capolavoro dell'architetto, della sua opera più completa dal punto di vista stilistico, in quanto le flessibili forme in cui Fenoglio costringe mura e ferri si espandano nelle balaustre del giardino, nelle scuderie, nell'ambientazione dell'interno. Nella facciata, di tre piani, si noti il progressivo alleggerirsi degli elementi, nel perfetto fondersi di strutture in muratura, in ferro, in vetro."	" […] così lo stesso Fenoglio, i cui progetti fra il 1902 e il 1903 - la nota villa Scott con annessa scuderia e la casa Rossi di via Passalacqua - vengono realizzati , non si sa se per sua libera scelta o per sua condiscendenza, con inserti floreali non previsti dai disegni."	" Le ondulazioni del corso Giovanni Lanza parvero a Pietro Fenoglio le più idonee, anche per la felice condizione ambientale, ad accogliere le complesse articolazioni formali della palazzina Scott(corso G.Lanza 57). […] Tra le massime realizzazioni del Liberty, la palazzina Scott venne edificata nel 1902, quasi contemporaneamente alla Fenoglio - La Fleur e avvalendosi della collaborazione di Gottardo Gussoni. Ad una disposizione planimetrica piuttosto regolare, derivata dalla connessione di ambienti ortogonali, corrisponde una diversificazione altimetrica dei vari corpi, movimentata spazialmente dall'inserimento della scalea esterna. La muratura pare percorsa da fremiti di varia natura ed intensità, destinati a concretarsi in cornici, che trovano nell'energia di un ricciolo la volontà di sfidare le leggi gravitazionali, per proiettarsi verso l'alto e sospingere la tensionale verticalità del bow window."	" Egli raggiunse l'acme della più sbrigliata fantasia nei progetti enella realizzazione della villa Scott di corso Giovanni Lanza."

LIBRI		GUIDE TURISTICHE	
"Assonanze Liberty , Napoleone Leumann e il suo entourage committenti di Pietro Fenoglio, dalle ville di Pianezza ai grandi stabilimenti industriali"	" Torino, Tra liberty e floreale" "Universale di Architettura, collana fondata da Bruno Zevi, 133"	"Liberty , dieci itinerari torinesi"	"26 itinerari di architettura a Torino"
di Alessandro Girotto, Carla F. Gutermann, M. Grazia Imarisio e Diego Surace (2007)	di Maria Grazia Imarisio - Diego Surace (2003)	di Mila Leva Pistoi e Maddalena Piovesana Gallo (1995)	di Beatrice Coda Negozio Vernassa, Davide Ferrero, Roberto Fraternali, Caterina Mele, Carlo Ostorero, Andrea Rolando (SIAT) (2000)
" analogamente in Villa Scott (1902, corso Giovanni Lanza 57), una delle più innovative ed emblematiche realizzazioni di Fenoglio in puro stile Liberty, […]. Qui la riuscita coesione stilistica è frutto della maestria esecutiva e della squisita eleganza con cui i diversi lessici si connettono quasi a escludere la possibilità di una loro distinzione , come esemplificano tra l'altro le finestre del grande salone, chiaramente ispirate nella conformazione di gusto hortiano e al contempo profondamente sintoniche con il mobilio e i dettagli d'arredo e ornamento Neorococò, rinnovati da inserti di gusto floreale."	" L'adozione di ornati di gusto floreale e la personale traduzione dei temi cari a Guimard e alla Scuola di Nancy[…] vanno infatti lette come anticipazione di più schiette propositività, espresse appieno giungendo a una revisione strutturale dell'architettura nella villa- studio per sée i suoi fratelli in via Principi d'Acaja 11 e nella plazzina con scuderie per Alfonso Scott in corso Giovanni Lanza, 57." " La nota palazzina pedecollinare si affaccia sul corso tracciato dalla cinta daziaria della città ed esemplifica come nell'opera di Fenoglio convivano interessi e tendenze diversificati, dove la felice sintesi della più fantasiosa decorazione floreale si coniuga al gusto neorococò che prevale negli interni, armonizzandosi con la mossa articolazione dell'impianto volumetrico. L'edificio per le scuderie mostra un'ornamentazione più sobria e, insieme ai vari elementi in stile che arredano il giardino, sigla il felice inserimento paesistico dell'intero complesso, cui concorrono le ricche vetrate policrome e i fluenti ferri lavorati delle inferriate. L'ampliamento operato da Sgarbi nel 1915 pare mimetizzarsi nel confronto con le forme naturali, in un gioco fantastico e di empatie senza pause che forse fu tra i motivi che spinsero Dario Argento ad ambientare qui uno dei suoi film più famosi."	" […] si arriva in corso Giovanni lanza 57, alla Villa Scott: felice sintesi di esplosizione decorativa nelle vivaci articolazioni dell'alzato, opera Pietro Fenoglio del 1902. La villa, che affascinò il regista Dario Argento al momento di trovare un sito adatto alle drammatiche vicende del film Profondo Rosso, è circondata da un giardino con zone ripartire da elementi fantasiosamente dilatati che si ritrovano nelle cornici , della torretta e delle ampie finestre."	"Capolavoro del liberty torinese, la villa è caratterizzata da un articolato gioco di volumi armonicamente raccordati al sito collinare mediante terrazze e scalinate. La movimentano logge, torrette, bovindi e finestre di differenti forme dimensioni. L'apparato decorativo vivace e rigoglioso costituisce uno straordinario campionario del linguaggio Liberty: richiami naturalistici si alternano a complesse astrazioni geometriche, in rilievo e dipinte."

GUIDE TURISTICHE	
Il liberty a Torino : sei itinerari nella "Belle Epoque"	" alla scoperta della Torino Liberty, 10 passeggiate nei quartieri della città"
di Miranda Fontana (2015)	di Beatrice Coda Negozio, Roberto Fraternali e Carlo Ostorero (2017)
" Villa Scott progettata dal Fenoglio nel 1902. La bella Villa Scott è un edificio storico situato in questa zona residenziale e fu costruita su committenza di Alfonso Scott, già proprietario del caffè Concerto Romano. Alla morte del proprietario la villa passò all'ordine delle suore della Redenzione che adibirono la struttura a collegio femminile, conosciuto con il nome di Villa Fatima. All'inizio degli anni 2000 è stata acquistata da privati che la restaurarono e ora è residenza privata. La villa è immersa in un ampio giardino e sfrutta al massimo i 24 metri di dislivelo esistenti tra il cancello della villa e il confine del giardino superiore. Una veranda centrale coperta da un terrazzo coordina i due corpi laterali a torretta. l'ala detsra si eleva per quattro piani fuori terra mentre l'ala sinistra è solo a tre piani e ha un bel bovindo a pianta quadrata. La veranda e il terrazzo centrale sono ornati da ferri battuti. E' da ammirare il gioco dei volumi delle logge, torrette, bovindi e finestre con decorazioni astratte o naturalistiche."	" Nella via parallela, in corso Lanza 57, sorge villa Scott (P.Fengolio, 1902; G.Copperi, 1915; C.Sgarbi, 1915), esito tra i più felici di un talento poliedrico per esperienza costruttiva, sperimentazione tipologica e originalità decorativa. Villa Scott, grazie alla sicurezza economica del committente, amministratore delegato della Società Torinese Automobili Rapid, permette ai progettisti di dispiegare tutto il loro lessico e la loro sintassi personale. la posizione privilegiata dell'affaccio e la relativa ampiezza del lotto consentono una netta separazione, funzionale e formale, tra l'edificio principale e quello accessorio delle scuderie, che pure sono caratterizzati entrambi dal medesimo apparato decorativo e dalla stessa ricchezza e varietà di materiali e dettagli. La ricca ghirlanda di parapetti in ferro e di pilastrini in litocemento, nel terrazzamento che scandisce i livelli del giardino, sintetizza con armonia i motivi fenogliani del ferro saldato mediante " ribollitura", che evita riporti di materiale ed eccessi di chiodature. Il cortile inquadra, sull'asse del cancello, la presenza di un ninfeo conformato a vascello; l'acqua è presente anche in forma plastica, rappresentata in litocemento con motivi Art Nouveau. Da qui, mediante lo scalone, sotto l'incombente bow window angolare che rimanda alla coeva palazzina Fenoglio - La Fleur, si accede all'ingresso. Il disegno delle vetrate, dei serramenti, delle balaustre, delle mensole e di ogni elemento fa di villa Scott l'archetipo della Gesamkunstwerk fenogliana, declinata nel tipo architettonico della villa residenziale e qui esaltata dalla posizione collinare, che la avvantaggia nel

SITI INTERNET			
http://www.museotorino.it	it.wikipedia.org	www.guidatorino.com/liberty-torino-edifici/	https://www.guidatorino.com/villa-scott-a-torino-la-bella-e-spaventosa-casa-di-profondo-rosso/
Realizzata sullo sfondo scenografico della collina, la villa fu commissionata nel 1902 all'ingegnere Pietro Fenoglio (1865-1927) da Alfonso Scott, consigliere delegato della Società torinese automobili Rapid. I lavori furono svolti in collaborazione con l'ingegnere Gottardo Gussoni (1869-1951), noto per le architetture eseguite anni dopo insieme a Ermanno Vivarelli (1866-1914), come l'edificio ridondante di eclettismo fra le vie Pietro Palmieri, Giacinto Collegno e Duchessa Jolanda. Coeva alla celebre palazzina Fenoglio-La Fleur, la costruzione è decorata da una fantasmagoria floreale che si fonde talora con stilemi di matrice neorococò, repertorio a cui sono dedicati all'interno apparati ornamentali e arredi disegnati dallo stesso Fenoglio. Tripudio dello stile liberty è invece la connotazione estetica delle scuderie, in cui probabilmente la committenza non esitò ad accogliere senza vincoli un gusto che non riscuoteva ancora pieno consenso. Villa Scott può essere infatti annoverata fra le eleganti dimore che la nascente borghesia industriale cittadina commissionò agli albori del Novecento, dimostrando interesse per le tendenze di rinnovamento culturale, senza più prediligere soluzioni stilistiche essenzialmente protese a emulare le residenze nobiliari. Tuttavia, l'edificio, da tempo disabitato, non è rimasto celebre solo per la raffinata interpretazione creativa, ma anche per essere legato al filone dell'esoterismo torinese, avendo offerto il set per diverse scene del celebre	la celebre Villa Scott (1902),trionfo di logge, torrette, vetrate, bovindi	Sulla collina torinese si trova Villa Scott, famosa oggi anche per essere stata la location scelta da Dario Argento per girare parte di Profondo Rosso. Realizzata anche questa dall'ingegner Pietro Fenoglio, Villa Scott è sicuramente uno delle più belle costruzioni Liberty di Torino con il suo trionfo di logge, bovindi (finestre ad arco), vetrate e decorazioni floreali e con la sua elegante e sinuosa scalinata d'ingresso. A differenza di Casa Fenoglio – La Fleur, questo edificio risente dell'influenza architettonica sabauda mostrandosi come un delizioso mix tra Liberty e Neobarocco.	Sulla collina di Torino, nel quartiere di Borgo Po, si trova uno degli altri splendidi esempi di liberty italiano progettati dall'ingegner Pietro Fenoglio, autore tra le altre cose anche di Casa Fenoglio-La Fleur. La villa fu realizzata nel 1902 su progetto dell'ingegner Fenoglio per volere di Alfonso Scott, all'epoca amministratore delegato della Rapid, azienda automobilistica torinese oggi scomparsa. I lavori furono svolti in collaborazione con l'ingegnere Gottardo Gussoni, famoso per altri edifici realizzati anni dopo con Ermanno Vivarelli, come l'edificio eclettico fra le vie Pietro Palmieri, Giacinto Collegno e Duchessa Jolanda.

SITI INTERNET		
https://www.guidatorino.com/villa-scott-a-torino-la-bella-e-spaventosa-casa-di-profondo-rosso/	https://www.guidatorino.com/villa-scott-a-torino-la-bella-e-spaventosa-casa-di-profondo-rosso/	https://www.guidatorino.com/villa-scott-a-torino-la-bella-e-spaventosa-casa-di-profondo-rosso/
Nascosta tra la vegetazione, l'imponente casa gialla è uno splendido esempio di quello stile liberty che contraddistingue le case più belle della città di Torino. Un tempo residenza delle Suore della Redenzione, Villa Scott si è guadagnata le luci della ribalta per tutt'altro motivo, ben più inquietante. La residenza 900esca infatti è stata scelta dal celebre registra Dario Argento come set del suo capolavoro dell'horror: «Profondo rosso».La struttura di Villa Scott è caratterizzata da una pianta assai articolata, arricchita dai più ricercati dettagli Liberty, come un trionfo di logge, bovindi, vetrate e decorazioni floreali. Un'elegante e sinuosa scalinata troneggia davanti l'ingresso principale: in questo elemento si può notare la bravura di Fenoglio nello sfruttare al meglio i ben ventiquattro metri di dislivello che intercorrono tra il cancello di entrata e il limitare del giardino superiore. A differenza di Casa Fenoglio-Lafleur, la particolarità architettonica di Villa Scott è accentuata dalla fusione dei prevalenti stilemi Liberty alla plasticità di elementi tondeggianti di chiaro richiamo neobarocco, quasi a voler stabilire un ideale legame con l'architettura sabauda.	Villa Scott, pregevole esempio di Liberty italiano, è una delle opere di maggiore interesse dell'ingegnere Pietro Fenoglio. Situata nel quartiere Borgo Po, ai piedi della collina. L'edificio, ricco di particolari in stile liberty: vetrate, bovindi, decorazioni floreali, cornici fitoformi. La particolarità architettonica della villa, a differenza della Casa Fenoglio-Lafleur che è sempre una sua opera, si accentua con la fusione dei prevalenti stilemi Liberty alla plasticità di elementi tondeggianti di chiaro richiamo neobarocco.	Se passeggiate in Corso Lanza a Torino, potreste alzare la testa e imbattervi in una villa che vi sembra familiare per qualche oscuro motivo, e sempre per quel motivo lì vi mette anche i brividi. Si tratta senza ombra di dubbio di Villa Scott, commissionata da Albert Scott progettata dall'architetto Pietro Fenoglio nel 1902. Una splendida costruzione in stile liberty, che a un occhio più attento potreste riconoscere come la location più famosa di Profondo Rosso, il film iconico di Dario Argento che nel 2015 ha compiuto 40 anni e che ancora oggi fa impaurire più generazioni. Villa Scott, chiamata nel film la villa del bambino urlante, è la chiave per risolvere l'enigma dietro l'assassino misterioso che trucida i malcapitati in una Torino mai così nera e che il pianista Marc Daly (David Hemmings) insieme alla giornalista Gianna Brezzi (Daria Nicolodi) tenta in ogni modo di smascherare.

SITI INTERNET		
https://www.geoplan.it/luoghi-interesse-italia/monumenti-provincia-torino/cartina-monumenti-torino-circoscrizione-8/monumenti-torino-circoscrizione-8-villa-scott.htm	http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2007/07/04/villa-scott-trent-anni-dopo-brividi-di.html	http://www.tedxtorino.com/villa-scott-casa-profondo-rosso/
Villa Scott di Torino è sicuramente tra i monumenti più visitati in città. La struttura è stata progettata nel 1902 da Pietro Fenoglio per Alfonso Scott, amministratore delegato della Rapid. Alla morte di Scott, la villa passò nelle mani delle Suore della Redenzione, che la utilizzarono per ospitare un collegio femminile (il collegio era noto con il nome di Villa Fatima). Dopo un breve periodo di abbandono la struttura è stata acquistata da privati, che l'hanno restaurata e adibita a residenza privata. La pianta della Villa Scott è piuttosto articolata; numerose sono le logge, bovindi e vetrate. Non mancano le decorazioni floreali. Nonostante la pianta irregolare, la distribuzione degli interni nell'edificio sacro è piuttosto tradizionale. Il dislivello tra la villa e il cancello di ingresso è di ben 24 metri, occupati da Fenoglio con una scalinata. La caratteristica particolare del terreno ha ispirato il progettista nella realizzazione della villa affiancando diversi corpi di fabbrica. Villa Scott è famosa per avere ospitato alcune scene di Profondo Rosso, film di Dario Argento. Il monumento da allora è visto come una struttura lugubre e ricca di mistero ed è spesso meta di turisti.	[...] Come se da quelle torrette e quei bovindi, dagli scaloni, i pilastri, le nicchie, le fontane e le decorazioni floreali care all' architetto Fenoglio (autore della più celebre Casa La Fleur e di altri gioielli Belle Epoque) emanasse chissà quale esprit malefico. è viceversa un innocuo, affascinante villino decadente, costruito da Fenoglio nel 1902 per conto di Alfonso Scott, gentiluomo abbastanza ricco da potersi permettere questo fantasmagorico omaggio al Liberty. Le ultime ad abitarlo sono state appunto le Suore della Redenzione, proprietarie della villa ai tempi di Profondo	Nello splendido scenario della pre-collina torinese, circondata (o nascosta?) da mura ed alti alberi, sorge Villa Scott. Questo edificio storico è famoso non solo per la sua architettura ma anche per un'altra ragione, che vi sveleremo più avanti. Venne costruita nel 1902 dall'ingegnere Pietro Fenoglio su commissione di Alfonso Scott, consigliere delegato della Rapid, azienda di automobili non più in attività. La villa, che si trova in uno delle zone più eleganti di Torino, è un magnifico esempio di stile Liberty, con alcuni dettagli di neobarocco: non passano inosservati la sinuosa scalinata all'entrata, i bow-window centrali e le vetrate decorate a tema floreale. All'interno, il progetto iniziale prevedeva un vasto utilizzo di stucchi e tappezzerie per la realizzazione di pavimenti e boiseries. Alla morte del proprietario, la dimora passò all'ordine delle Suore della Redenzione, che la trasformarono in un collegio femminile; durante gli anni duemila venne acquistata privatamente e restaurata, con l'intento di mantenere il fascino originario. Oggi la villa appare disabitata, ma chi lo può dire con certezza?

SITI INTERNET		
https://luoghidicelluloide.wordpress.com/2016/10/30/villa-scott-torino-profondo-rosso-dario-argento-1975/	http://insidetheobsidianmirror.blogspot.com/2011/07/la-villa-del-bambino-urlante.html	https://www.tastingtheworld.it/villa-del-bambino-urlante-profondo-rosso-villa-scott-torino/1953/
Resa celebre appunto dal suo ruolo di ambientazione delle scene centrali del film di Dario Argento, si tratta in realtà di un vero, perturbante gioiello del liberty italiano, incastonato nella quiete aristocratica del quartiere di Borgo Po, nella precollina torinese.Dal 1975, anno dell'uscita nelle sale del thriller capolavoro di Dario Argento, per molto tempo i passanti sembravano voler scansare e tenersi alla larga dalle bow windows elegantemente decorate a tralci vegetali, dalle slanciate torrette, dalle nicchie e dalle fontane del muro di cinta e del giardino della casa, probabilmente intimoriti e di certo impressionati dallo spirito malefico che li abita nella pellicola cinematografica.Villa Scott, invece, nel suo ammaliante aspetto di villino decadente d'inizio secolo, non è che una innocua residenza privata. Progettata nel 1902 dall'ingegnere sabaudo Pietro Fenoglio, questo notevole esempio dell'architettura Art Nouveau europea fu voluto da Alfonso Scott, il quale, all'epoca, era il placido e benestante amministratore delegato della Rapid, azienda automobilistica torinese oggi scomparsa dal panorama industriale.	Costruita nel 1902 dal torinese Pietro Fenoglio, in collaborazione con il professor Gottardo Gussoni, Villa Scott viene commissionata da Alfonso Scott, gentiluomo abbastanza ricco da potersi permettere questo edificio che diviene uno degli esempi più significativi di architettura liberty a Torino. La villa è realizzata ai piedi della collina torinese in una zona residenziale ad alta qualificazione, la quale è urbanizzata tra gli ultimi anni del XIX secolo e nei primi anni del XX secolo preferendo la realizzazione di grandi ville	La villa, al secolo villa Scott, si trova in corso Giovanni Lanza 57 in Borgo Po (per raggiungerla bisogna risalire la collina che porta al monte dei Cappuccini) e rappresenta l'opera probabilmente più nota del liberty torinese. A progettarla fu l'architetto Pietro Fenoglio nel 1902, lo stesso architetto che ha lasciato numerose testimonianze liberty in città. Alfonso Scott fu il committente e, alla sua morte, la villa passò nelle mani delle Suore della Redenzione che la adibirono a collegio femminile. Quando Dario Argento chiese i permessi per girare il film nella villa, si presentò il problema di dove mettere suore e allieve. La soluzione fu più semplice che mai: mandare tutte in villeggiatura a Rimini ☺ Attualmente villa Scott è stata acquistata da privati anche se dall'aspetto sembra essere disabitata (come non capirli gli attuali proprietari: ma voi ci abitereste??).

SITI INTERNET		
http://www.postspritzum.it/redazione/architettura/villa-scott-il-set-degli-orrori.php	http://www.thelightcanvas.com/villa-scott-una-location-da-brivido/	http://www.piemonteoutdoor.it/web/interessi/cultura-e-dintorni/architetture-notevoli/item/1065-villascotttorino
Villa Scott è stata commissionata nel 1901 da Alfonso Scott (consigliere torinese della Società torinese automobili Rapid) all'ingegnere Pietro Fenoglio, che a Torino è famoso per le sue opere nello stile liberty (alcune di queste opere le vedremo prossimamente!). Il sito ove sorge la casa (c.so Giovanni Lanza 57) ha un dislivello di 24 metri rispetto al cancello d'ingresso e vennero occupati da una grande scalinata e da corpi di fabbrica annessi all'edificio principale. La villa ha una planimetria articolata costituita da due torri ai lati della facciata principale, la prima di tre piani e la seconda di quattro, unite da una veranda vetrata sormontata da una terrazza. Tante sono le terrazze, le logge e i bow-window (forse vi ricordate cosa sono se avete letto questo articolo!) che caratterizzano le facciate e le piante dei vari piani della villa. Ma ciò che la caratterizza maggiormente è proprio il tema del liberty che diventa un tutt'uno con la struttura stessa. I vetri delle finestre delle verande, dei bow-window e delle terrazze sono ornati da curve sinuose in ferro che conferiscono eleganza alle facciate; le colonne e le finestre stesse sono disegnate curvilinee e prive di linee spezzate creando armonia tra le parti. Anche la scalinata che dal cancello porta alla villa ha una balaustra in ferro arricchito di ghirigori e sostenuta da colonnine in cemento esteticamente elaborate.	Villa Scott è un edificio storico di Torino situato nella zona di grande prestigio della collina, nel quartiere Borgo Po. Oltre ad essere un raro esempio di Liberty italiano, è una delle opere di maggior interesse dell'ingegner Pietro Fenoglio. Fu costruita su progetto dell'ingegnere torinese nel 1902, su commissione di Alfonso Scott, al tempo amministratore delegato della Rapid, una nascente industria automobilistica oggi scomparsa.	Costruita nel 1902 dal torinese Pietro Fenoglio, in collaborazione con il professor Gottardo Gussoni, Villa Scott viene commissionata da Alfonso Scott, gentiluomo abbastanza ricco da potersi permettere questo edificio che diviene uno degli esempi più significativi di architettura liberty a Torino. La villa è realizzata ai piedi della collina torinese in una zona residenziale ad alta qualificazione, la quale è urbanizzata tra gli ultimi anni del XIX secolo e nei primi anni del XX secolo preferendo la realizzazione di grandi ville residenziali. Una sinuosa scalinata mette in comunicazione l'ingresso di villa Scott con il giardino circostante: il progetto di Pietro Fenoglio sfrutta al meglio i ventiquattro metri di dislivello esistenti fra il cancello dell'entrata e il confine del giardino superiore. L'edificio, assai articolato, gioca quindi sulle differenze di altezza e di avanzamento fra i diversi corpi di fabbrica. I prospetti sono caratterizzati da decorazioni floreali in litocemento e in ferro battuto. Villa Scott è legata al nome del regista Dario Argento che vi ambienta l'inquietante "Profondo Rosso", forse il suo film di maggior impatto emotivo e di più forti effetti figurativi.

SITI INTERNET		
https://www.touringclub.it/destinazione/216025/villa-scott	https://torinounacittatuttadascoprire.wordpress.com/tag/villa-scott/	https://www.seetorino.com/villa-scott-il-terrore-corre-sul-liberty/
La villa guarda platealmente ad alcuni particolari di casa Fenoglio-La Fleur (corso Francia N. 11, progettata da Pietro Fenoglio nel 1904, una delle testimonianze liberty più fotografate; da notare l'originale pensilina in vetro colorato e ferro battuto a coronamento della torre d'angolo, che assomiglia alla corolla di un fiore), e di casa Maciotta (corso Francia N. 32, ancora Fenoglio, 1904). Caratteristico il balconcino esagonale d'angolo sormontato da un esile gazebo; è un altro pregevole esempio di nuova arte, anche questo firmato dal 'maestro' di stile, Pietro Fenoglio, ma da scovare sulla sponda opposta della città rispetto alle altre due ville citate, alle pendici della collina. Villa Scott fu parte del set cinematografico del regista Dario Argento per il suo film Profondo Rosso.	La più celebre villa segnata da un alone di oscurità all'ombra della Mole è senza dubbio Villa Scott, ma che i più conoscono e ricordano come la «Villa del bambino urlante». Questo edificio che si trova in corso Giovanni Lanza e rappresenta l'opera probabilmente più nota del liberty torinese.A progettarla fu l'architetto Pietro Fenoglio nel 1902, lo stesso architetto che ha lasciato numerose testimonianze liberty in città.fu immortalato dal regista Dario Argento nel suo capolavoro «Profondo Rosso» e si staglia ancora oggi nella pre collina con il suo aspetto lugubre e floreale al tempo stesso.La villa in questione, all'epoca residenza delle Suore della Redenzione, è divenuta nel tempo meta per cinefili e spauracchio per i più e meno giovani che dal '75 in poi hanno visto uno dei migliori horror noir di sempre, ambientato non solo al suo esterno, ma persino nelle sue stanze, con tanto di arredi originali; una scelta registica che difficilmente poteva essere più azzeccata.La villa è indubbiamente bella anche se, visti i trascorsi, un po' di paura la fa ancora, dopo più di 30 anni. Essendo una proprietà privata l'unica cosa che si può fare è guardarla da fuori e sbirciare dalla cancellata.	Il Signor Alfonso Scott, amministratore delegato della Società Torinese Automobili Rapid, meglio conosciuta come Star, è un uomo piuttosto ricco e nel 1902 incarica l'ingegner Pietro Fenoglio, tra i più grandi artisti del Liberty italiano, la costruzione di una villa elegante ai piedi della collina torinese. Fenoglio si avvale della collaborazione dell'ingegner Gottardo Gussoni e progetta un edificio appariscente in pieno stile Liberty. La villa sorge maestosa sul cocuzzolo di una collina, ben 24 metri di dislivello dal cancello d'ingresso sfruttati sapientemente con una grande scalinata. L'occhio è subito attratto dai due corpi laterali a torretta uniti da una veranda formata da tre ampie finestre in ferro battuto coperte da un ampio terrazzamento.

41 - CASA DI MANSO

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male

DEMOLITO

42 - VILLINO BESOZZI

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI	
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	"Avvento ed evoluzione del calcestruzzo armato in Italia: il sistema Hennebique"
di Maurizio Ternavasio (2014)	di Riccardo Nelva e Bruno Signorelli (1990)
"[…] realizzò per loro " - i Besozzi - " il Villino Gardino di corso Francia 12 angolo via Beaumont,[…] si trattava di un'ampia palazzina su due piani a metà strada tra il Neorinascimentale e il proto- Razionalismo, nata per ospitare uffici di rappresentanza, dove lo Stile Floreale si affaccia - alquanto timidamente - soltanto nel ferro battuto dei balconi."	"Tra gli edifici civili in Torino si citano: l'asilo Denis (1905), le case Besozzi (1904, 1909, 1910),"

43 - CASA REY

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI
" La stagione del Liberty, nell'archivio storico della città di Torino, piani urbanistici e progetti di architettura"
catalogo della mostra a cura di Vera Comoli e Rosanna Roccia, progetto e cura della mostra Vilma Fasoli (1994)
"1902: casa a 4 p.; richiesta di Giovanni Rey; via Colli, 1, 3 ang. Via Magenta"

44 - CASA BOFFA COSTA

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI			SITI INTERNET
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	" La stagione del Liberty, nell'archivio storico della città di Torino, piani urbanistici e progetti di architettura"	"Torino Liberty"	it.wikipedia.org
di Maurizio Ternavasio (2014)	catalogo della mostra a cura di Vera Comoli e Rosanna Roccia, progetto e cura della mostra Vilma Fasoli (1994)	di Maria Grazia Imarisio e Diego Surace (1992)	
"In via Revel 18 c'è invece l'ennesima Casa Boffa Costa che, rispetto ad altre, si connota per la facciata in paramano che ricorda in parte l'ottocento e in parte il Liberty […], come qualche tempo prima aveva fatto Carlo Ceppi con Casa Priotti di corso Vittorio Emanuele . Peccato per le sue attuali condizione di conservazione che rendono poco leggibili alcuni particolari, come i colorati riquadri inframmezzati dalle finestre dell'ultimo piano. Al suo cospetto pare quasi di trovarsi di fronte ad una vecchia signora in passato bellissima, per la quale però gli anni sono inesorabilmente trascorsi."	" 1903: casa a 4 p.; richiesta di Carlo Costa, Filippo Boffa e Guido Magnani; via Papacino, ang.via Revel"	"[…] Boffa Costa (via Revel 18) che nella varietà dei moduli decorativi e nella ritmica continuità dei ferri battuti sviluppano una dinamicità spazio-strutturale di originale, controllata misura."	Casa Boffa-Costa (1903), via Papacino 6, angolo via Revel

45 - PALAZZINA ROSSI GALATERI

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI				
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	D"Le opere di Pietro Fenoglio nel clima dell'art nouveau internazionale"	"il Liberty a Torino,nella schedatura ufficiale della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte"	" La stagione del Liberty, nell'archivio storico della città di Torino, piani urbanistici e progetti di architettura"	"Savona Liberty, villa Zanelli & altre architetture"
di Maurizio Ternavasio (2014)	di R. Nelva e B. Sigliorelli (1979)	Soprintendenza ai beni ambientali e architettonici del Piemonte (1981)	catalogo della mostra a cura di Vera Comoli e Rosanna Roccia, progetto e cura della mostra Vilma Fasoli (1994)	di Andrea Speziali (2016)
" Altro suo lavoro importante, di specchiata raffinatezza nell'immaginario Liberty italiano, è la Palazzina Rossi Galateri di via Passalacqua 14[…] caratterizzata da una versione quasi Rococò dei motivi naturali […]. Il risultato è uno dei migliori esiti del Modernismo in assoluto, tanto risulta riuscita la compenetrazione tra la raffinatezza dei ferri lavorati e dei particolari lignei come i telai delle finestre, tra la cromia delle vetrate e la plastica e immaginifica decorazione floreale. Di ottimo risultato estetico pure la spettacolare vetrata ovale	" Dell'anno successivo è la casa Rossi - Galateri (via Passalacqua 14) da annoverare fra le migliori realizzazioni fenogliane. […]la facciata si presenta in modo spigliato e quasi gioioso, fatto specialmente riscontrabile nella armoniosa fascia di completamento sottostante, il cornicione del tetto."	" […] lo stile di Fenoglio si evolve rapidamente su sollecitazioni franco - belghe: […] Nascono così il villino Raby, casa Fenoglio - La Fleur, la villa Scott, casa Rossi Galateri."	" 1903: casa a 4 p.; richiesta della contessa Emilia Rossi in Galateri di Genola; via Passalacqua 12 - oggi 14 "	"Palazzina Rossi a torino. Via Passalacqua 14, progettato da Pietro Fenoglio nel 1903.[….] dalle immagini si notino le molteplici somiglianze decorative tra la villa Zanelli di Savona e le opere Torinese di Fenoglio."

LIBRI				
"Archivi del Liberty Italiano"	"Il Liberty in Italia"	"Torino Liberty"	" Torino, mezzo secolo di architettura 1865-1915	"Assonanze Liberty , Napoleone Leumann e il suo entourage committenti di Pietro Fenoglio, dalle ville di Pianezza ai grandi stabilimenti industriali"
di Rossana Bossaglia (1987)	di Rossana Bossaglia (1997)	di Maria Grazia Imarisio e Diego Surace (1992)	di Mila Leva Pistoi (1969)	di Alessandro Girotto, Carla F. Gutermann, M. Grazia Imarisio e Diego Surace (2007)
"Fra le migliori costruzionidi Fenoglio, nonostante l'esiguità della strada cui è affacciata, ed il carattere anomalo rispetto agli altri edifici della zona, costituisce un fatto urbano di primaria importanza per l'originalità dell'insieme. In un continuo trapasso fra interno e esterno, Fenoglio modella la facciata facendo proprio motivi tipicamente hortiani, come la grande finestra ad ali di farfalla e l'anfatico aggetto dei bovindi ad un solo ordine sormontati da balconcini con ferri battuti. Anche l'interrato si affaccia alla strada con le grandi finestre dello zoccolo, costituendo un ritmo asimmetrico, che trova il proprio contraltare nel balcone del primo piano eccentrico rispetto al grande portone d'ingresso."	" […] così lo stesso Fenoglio, i cui progetti fra il 1902 e il 1903 - la nota villa Scott con annessa scuderia e la casa Rossi di via Passalacqua - vengono realizzati , non si sa se per sua libera scelta o per sua condiscendenza, con inserti floreali non previsti dai disegni."	"E' sufficiente un breve spostamento nello spazio e, per lo stesso Fenoglio, nel tempo per trovare ancora un brano di autentico sentimento Liberty. Nella palazzina Rossi Galateri (via Passalacqua 14 - 1903) si può venire polarizzati nella scoperta, reale rivelazione, di mai esaurite sorprese strutturali e decorative. Dai giardini segreti creati sotto le mensole dei balconi, alle metamorfiche trasposizioni dei ruoli statici. [...]. La facciata dinamicamente asimmetrica assurge ad armonia degna dei migliori momenti creativi fenogliani, nell'articolarsi tra tensioni grafiche ed energici moti plastici. Astrazioni hortiane concedono più ampie affermazioni alle plasticature fitomorfiche; turgidi fiori e foglie carnose fasciano le finestre offrendo modelli ispirativi spesso superficialmente assunti da altri progettisti. L'elegante volumetria dei bow-window s si concede piacevoli divagazioni plastico-cromatiche, quasi sintonica	" 1903, Casa Rossi Galateri, via Passalacqua 14"	"un edificio dove la più fantasiosa decorazione floreale plasticata si coniuga felicemente con la fluente eleganza dei ferri lavorati e la ricercata cromia delle vetrate policrome, convalidando uno dei raggiungimenti più armonici del Liberty torinese."
GUIDE TURISTICHE				
"Liberty , dieci itinerari torinesi"	Il liberty a Torino : sei itinerari nella "Belle Epoque"	" alla scoperta della Torino Liberty, 10 passeggiate nei quartieri della città"		
di Mila Leva Pistoi e Maddalena Piovesana Gallo (1995)	di Miranda Fontana (2015)	di Beatrice Coda Negozio, Roberto Fraternali e Carlo Ostorero (2017)		
" La palazzina Rossi Galateri spiccava come una grande scultura : fantastiche erano le cancellate; e ancora li sbalordì l'androne chiuso dagli smaglianti vetri colorati della porta: così adorno di stucchi avrebbe potuto essere un elegante salotto."	" Pochi metri e si è al n.14 dove si trova Casa Rossi Galateri progettata dal Fengolio nel 1903. qui gli accenti naturalistici si esprimono nei grossi fiori e nei tralci di vite. Al piano terreno, sotto il bovindo, vi è una bella finestra tonda. Alcuni affreschi ingentiliscono l'ultimo piano. Molto raffinato l'androne adornato di stucchi."	"La palazzina Rossi Galateri in via Passalacqua, 14 (p. Fenoglio, 1903) è un conecntrato di energia creativa e decorativa fenogliana, qui definitivamente compiuta, con autocitazioni che spaziano dalle cornici in litocemento, alle finestre, ai motivi floreali sotto pantalera (come in casa La Fleur), sino alla plasmazione del bow window sormontati da balconcini, secondo proporzioni attinte dalla villa Scott e dal villino Raby. Il progetto qui però s'infittisce e si arricchisce di inedite asimmetrie, quali l'ampia finestra tripartita su proporzioni geometriche circolari al piano rialzato, o l'intrigante risvolto creativo decorativo sulla porzione cieca di facciata rivolta verso la via Cernaia. Artificio che crea una sorta di trompel'oeil tridimensionale, che " corrode" la facciata con il motivo decorato, ottenendo lo straniante effetto di un prospetto disegnato per appagare la vista di chi lo proviene dalla via principale, e che al tempo stesso sottolinea la concretezza tridimnsionale del volume dell' edificio , altrimenti destinato a rimanere un superbo esercizio decorativo su un solo piano ."		
SITI INTERNET				
it.wikipedia.org	http://www.museotorino.it/view/s/c4402357710a4442bdb58971dbc8b696	http://rete.comuni-italiani.it/wiki/Torino/Ville_e_Palazzi/Palazzi_stile_Liberty	http://www.treccani.it/enciclopedia/pietro-fenoglio_%28Dizionario-Biografico%29/	
la non meno apprezzabile Casa Rossi-Galateri di via Passalacqua.	Edificio di civile abitazione. Edificio di valore documentario, rilevante esempio di progettazione in gusto liberty. Su progetto di Pietro Fenoglio del 1903.	4. Palazzina Rossi/Galateri ,Via Passalacqua,14 Edificio di civile abitazione progettato dall' Architetto Pietro Fenoglio nell'anno 1903 con decoro,all'ultimo piano,di fiori viola sul verde chiaro.	Il tema fioreale, ancora acerbo nei modi espressivi, rivelava nei particolari decorativi qualità che segnalavano i primi passi verso un più maturo art nouveau, elaborato nella ricchezza e vivacità della sua gamma linguistica nella casa Rossi Galateri (1903)	

46 - EX BIRRIFICIO METZGER

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI			
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	"Le opere di Pietro Fenoglio nel clima dell'art nouveau internazionale"	" La stagione del Liberty, nell'archivio storico della città di Torino, piani urbanistici e progetti di architettura"	"Torino Liberty"
di Maurizio Ternavasio (2014)	di R. Nelva e B. Sigliorelli (1979)	catalogo della mostra a cura di Vera Comoli e Rosanna Roccia, progetto e cura della mostra Vilma Fasoli (1994)	di Maria Grazia Imarisio e Diego Surace (1992)
" La birra a Torino ha una lunga e gloriosa tradizione iniziata nel 1848, nel segno in particolare del marchio Metzger, e giunta al termine nel 1975.[...] Nel 1903 , dopo una serie di riconoscimenti a livello internazionale, si evidenzia la necessità di un ampliamento del polo di produzione. Incarico che viene affidatto a Fenoglio il quale, compenetrando la tradizione ottocentesca con il nuovo che intanto, a livello di architettura, stava sempre più avanzando, crea un complesso razionale e bello da vedersi, dotato anche di una spettacolare ciminiera. Oltre alla palazzina per la direzione, gli uffici e la degustazione, vi erano tre bassi fabbricati per le lavorazioni e lo stoccaggio delle merci. Da qualche tempo l'edificio ospita un supermercato."	" Molto interessante doveva comunque risultare la cancellata della birreria - spaccio Metzger (1903/4 - via S. Donato) che dai disegni conservati in Municipio appare impostata su semplici, ma efficaci, composizioni di cerchi e linee curvilinee[...]." " Ad esempio l'edificio spaccio della fabbrica di birra Metzger (1903/4) contiene elementi di tradizione ottocentesca mediati con parti decorative dell'Art Nouveau, in particolare la bella cancellata su via, ora divelta."	" 1903: ampliamento di fabbrica di birra, fabbricato a 3 p.; verso via Bogetto; richiesta di Giuseppe Metzger; via Boggetto, ang.via Pinelli"	" più espicite adesioni al nuovo stile erano presenti nell'edificio- spaccio della fabbrica di birra Metzger (via San Donato) attualmente molto manomesso. In particolare nell'elegante cancellata Fenoglio intesseva trame originalmente Liberty."

LIBRI	GUIDE TURISTICHE	SITI INTERNET
" Torino, mezzo secolo di architettura 1865-1915"	"Liberty , dieci itinerari torinesi"	http://www.museotorino.it
di Mila Leva Pistoi (1969)	di Mila Leva Pistoi e Maddalena Piovesana Gallo (1995)	
" 1904, cancellata per la Birreria Metzger, corso Vittorio"	" Delle sue più affascinanti fantasie faceva infatti sfoggio, proprio nel tetro borgo , in via San Donato 68 e 68 bis, il complesso della Birreria Metzger, ciircondato da una splendida cancellata, purtroppo non più esistente, e dotato di magazzini e cstalle per gli animali da trasporto e i carriaggi. Anche se progettata da Pietro Fenoglio è difficile ritrovare la "verve" dell'artista in questa struttura così degradata "	Lo stabilimento della Dreher, già Metzger, comprendeva l'isolato tra le Vie Bogetto, Pinelli, San Donato e Galvani. L'edificio è un esempio di edilizia industriale della seconda metà dell'Ottocento, ampliato agli inizi del Novecento con elementi art nouveau. Il laboratorio e locale ghiacciaia risalgono al 1888; ulteriori ampliamenti si ebbero all'inizio del secolo successivo (1903) a opera di Pietro Fenoglio. Durante tutto il secolo il complesso vide ampliamenti e ristrutturazioni. L'edificio è oggi sede di un supermercato, una scuola di

SITI INTERNET			
it.wikipedia.org	https://www.openhousetorino.it/edifici/ex-birrificio-metzger-centro-di-cultura-contemporanea/	http://www.lastampa.it/2012/06/27/cronaca/l-ex-birrificio-diventa-casadell-arte-e-della-cultura-vWXBLKzo4rF9tejAnuy4mM/pagina.html	http://rete.comuni-italiani.it/wiki/Torino/Ex_Birrificio_Metzger
Ex Birrificio Metzger (1903), via San Donato 68, angolo via Bogetto	San Donato riserva sempre sorprese. Sotto la volta a botte del fu birrificio, fra le tante piccole industrie del quartiere, oggi c'è una scuola di danza e uno spazio per spettacoli. Non solo. Il Centro ospita una bella cucina condivisa, aperta a chi cerca uno spazio comune, e una foresteria. Dai terrazzini fioriti si vede la Piazza dei Mestieri (che birre ne produce ora) e la guglia di Santa Zita.	Un grande loft per l'arte contemporanea, la danza e il teatro trova spazio nell'ex birrificio Metzger, dopo anni di disuso. Alla grande vetrata con le ventole che servivano a far uscire i vapori, non si affacceranno più gli operai ma artisti e ballerini. I primi a collaudare il palchetto di legno, a luglio, saranno sessanta giovani che parteciperanno agli stage di danza tenuti dai docenti del leggendario teatro Bolshoi di Mosca, una riedizione del progetto ospitato a gennaio dal Teatro Regio.	Ubicato nel Quartiere San Donato ,fu la seconda sede dell' Ex Birrificio Bosio & Caratsch , di Via Principessa Clotilde n.1 ,dove iniziò l'attività nell'anno 1862 e la concluse nell'anno 1975.Lo stabilimento fu al centro,nei primi anni del 1900,di opere di ampliamento firmate dall' Architetto Pietro Fenoglio che, saldando "l'art nouveau" con la tradizione ottocentesca,donò al complesso un aspetto efficiente e armonioso.Nell'anno 1942,in pieno periodo bellico,rifornì di birra le forze armate con sede nella città e nel dopoguerra continuò la propria attività fino all'anno 1951,quando fu assorbita dalla Società per Azioni Mobiliare Industriale Cisalpina ,assumendo la denominazione SPAM Metzger .Con il passaggio,nell'anno 1970,al gruppo Dreher , segnò la scomparsa definitiva del marchio "Metzger", cui seguì, nell'anno 1975 la chiusura dello stabilimento.Attualmente l'edificio ospita un supermercato.

SITI INTERNET			
http://www.tolove.it/blog/index.php/arte-allex-birrificio-metzger/	http://www.metzger1848.com/la_storia/	http://www.grupposferacasa.com/i-birrifici-metzger-e-bosiocaratsch-nati-in-zona-san-donato-a-torino/	http://www.birrificiolapiazza.com/tag/metzger/
Il birrificio Metzger, invece, invento il celebre slogan "chi beve birra campa cent'anni". La produzion veniva fatta nello stabilimento di via San Donato angolo via Bogetto, ancora oggi visibile. Venne progettato da Pietro Fenoglio che firmò diversi capolavori liberty a Torino, molti dei quali tra Cit Turin e San Donato.	Fu proprio a Borgo Dora che l'alsaziano Karl Metzger, che nel 1848 aveva portato in Italia la propria ricetta originale, aprì, con altri soci, il suo primo birrificio. Nel 1862, divenutone unico proprietario, spostò la lavorazione in via San Donato in un complesso ancora oggi esistente. L'edificio per le sue qualità architettoniche, grazie a successivi apporti in stile floreale effettuati dall'architetto Pietro Fenoglio, è classificato, a ragion veduta, come monumento industriale e, ormai cessata l'attività produttiva, è divenuto sede per iniziative culturali. Il prodotto di Metzger, ancora così poco conosciuto nell'Italia ottocentesca da dover essere descritto al pubblico come "Liquido amaro dissetantissimo e nutrichevole dal sapore speciale", si impose rapidamente grazie anche al figlio Francesco Giuseppe che nel 1888 avrebbe assunto la direzione dell'impresa. Questi, forte degli studi effettuati in Germania ed il lungo tirocinio presso fabbriche di birra tedesche, diede un nuovo impulso all'azienda, innovandola e arrivando a far conquistare al marchio il diploma al Gran Premio della Birra del 1871 e la medaglia d'oro nell'Esposizione dell'Industria Italiana del 1898.	La fabbrica di birra di Carlo Metzger fu inaugurata nel 1862 in via San Donato. è suo il famoso slogan "chi beve birra campa cent'anni". A inizi '900 il nuovo edificio industriale di via San Donato, caratterizzato dall'alta ciminiera, fu progettato dall'architetto "liberty" Pietro Fenoglio. Sia la la Bosio&Caratsch (1937) che la Metzger (1951) furono assorbite dal Gruppo Luciani (Pedavena), poi diventato Heineken. Da vedere e da fare: tour di archeologia industriale tra edifici e ciminiera Metzger in via San Donato e ciminiera Bosio& Caratsch in via P. Clotilde	E quando usciamo della Piazza dei Mestieri ci sbattiamo con l'edificio che fu sede del Birrificio Metzger, attivo fino al 1976. Infatti, in via San Donato passava il canale della Dora e intorno al canale si concentrarono birrifici e concerie.

47 - PALAZZINA DELLACHA

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI	GUIDE TURISTICHE
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	"Liberty , dieci itinerari torinesi"
di Maurizio Ternavasio (2014)	di Mila Leva Pistoi e Maddalena Piovesana Gallo (1995)
" […] Palazzina Dellacha (1907) di corso Giovanni Lanza 55 che in parte, specie per l'asimmetria planivolumetrica e la torretta-pensatoio, riporta a Villa Lydia di Pianezza. La posizione della Palazzina Dellacha, accanto alla strada carrabile, è un preciso punto di riferimento visivo per chi passa nelle vicinanza, attratto dall'attigua (e ben meno visibile) Villa Scott."	"Vicino al numero 55, lo stesso Fenoglio costruì due anni dopo (1904) la graziosissima palazzina Dellachà

48 - CASA GUELPA

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI		
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	"Assonanze Liberty , Napoleone Leumann e il suo entourage committenti di Pietro Fenoglio, dalle ville di Pianezza ai grandi stabilimenti industriali"	" Torino, Tra liberty e floreale" "Universale di Architettura, collana fondata da Bruno Zevi, 133"
di Maurizio Ternavasio (2014)	di Alessandro Girotto, Carla F. Gutermann, M. Grazia Imarisio e Diego Surace (2007)	di Maria Grazia Imarisio - Diego Surace (2003)
" La rassicurante e raffinata casa Guelpa (1903) di via Colli 4, all'incrocio con corso Vittorio Emanuele 115, rappresenta un po' l'emblema della sua capacità di inserire, nello stesso edificio, gli stili più disparati, che pure convivono con risultati spettacolari, per calarsi al meglio nel tessuto di una determinata strada."	" si possono citare diversi esempi per documentare la capacità di Fenoglio non solo di avvalersi di qualunque stile, ma anche di accostarli disinvoltamente in uno stesso edificio, come può tra l'altro dimostrare Casa Guelpa in corso Vittorio Emanuele 115 , angolo via Colli (1904), dove la facciata sul corso e un breve risvolto laterale sono ispirati a un solenne Neobarocco, mentre la fronte su via è apertamente Liberty. La motivazione di tale scelta estetica è da ricercare nella necessità di continuum stilistico lungo il corso identificato come direttrice autorevolmente connotata"	" Il vasto palazzo signorile da pigione esemplifica la soggezione a normative di piano in materia di disegno unitario dei prospetti affacciati su assi viari altamente qualificati. Le facciate dell'edificio evidenziano infatti una notevole diversificazione stilistica: eclettica la principale, rivolta verso corso Vittorio Emanuele II e destinata ad uniformarsi con i palazzi attigui , liberty quella prospettante su via Colli, affrancata da vincoli stetici. Elemento unificatore resta l'elevato decoro generale, mentre la coesione stilistica appare reggiunta appieno sulla fronte secondaria, dove i diversi materialisembrano piegarsi a un comune spirito creativo, annullando limitazioni derivanti dalle diverse solidità

GUIDE TURISTICHE	SITI INTERNET	
Il liberty a Torino : sei itinerari nella "Belle Epoque"	it.wikipedia.org	http://rete.comuni-italiani.it/wiki/Torino/Ville_e_Palazzi/Palazzi_stile_Liberty
di Miranda Fontana (2015)		
" In via Colli n. 2 si trova Casa Guelpa progettata dal fenoglio nel 1903 con belle decorazioni sotto il cornicione ed eleganti balconcini all'ultimo piano."	Casa Guelpa (1903), via Colli 2	29. Casa Guelpa ,Via Colli, 2

49 - SCUDERIA CASA GIRARD

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male

DEMOLITO

50 - CASA PERONE

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male

DEMOLITO

51 - CASA DI MANSO

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI	
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	" La stagione del Liberty, nell'archivio storico della città di Torino, piani urbanistici e progetti di architettura"
di Maurizio Ternavasio (2014)	catalogo della mostra a cura di Vera Comoli e Rosanna Roccia, progetto e cura della mostra Vilma Fasoli (1994)
"Nel 1900 e negli anni immediatamente successivi e quindi dopo le prime aperture alla suggestioni del Liberty, Fenoglio continua ad avvalersi di un Ecclettismo quanto mai tradizionale, di tono neorinascimentale e neobarocco, con un repertorio decorativo basato su modanature classiche, timpani triangolari o arcuati alle finestre, balconi con balaustre in pietra o ringhiere in ferro battuto. Qualche esempio? [...] e Di Manso di via Madama Cristina 76, quest'ultima risalente al 1903."	" 1903: casa a 5 p.; richiesta di Drusiana Di Manso in Arduino; via Madama Cristina 76."

52 - FABBRICA MALCOTTI

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male

DEMOLITO

53 - CASA GUELPA

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI
"il Liberty a Torino,nella schedatura ufficiale della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte"
Soprintendenza ai beni ambientali e architettonici del Piemonte (1981)
" […] le grandi strutture ad'affitto - Casa Guelpa, corso Galileo Ferraris angolo via Revel, e casa Maciotta, via Bagetti angolo corso Francia - affacciate alle grandi arterie alberate di cui accettano il significato di spazio di relazione pensato e costruito."

54 - CASA AUDINO

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"
di Maurizio Ternavasio (2014)
"Del 1903 è la vicina Casa Audino di via Saluzzo 98 (su tre piani con mansarde: una palazzina semplice, popolare, quasi scarna e poco garbata)"

55 - CASA DEBERNARDI

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI			
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	"Le opere di Pietro Fenoglio nel clima dell'art nouveau internazionale"	" La stagione del Liberty, nell'archivio storico della città di Torino, piani urbanistici e progetti di architettura"	"Torino Liberty"
di Maurizio Ternavasio (2014)	di R. Nelva e B. Sigliorelli (1979)	catalogo della mostra a cura di Vera Comoli e Rosanna Roccia, progetto e cura della mostra Vilma Fasoli (1994)	di Maria Grazia Imarisio e Diego Surace (1992)
"in via Colli 12 angolo via Vela, nel 1903 venne costruita Casa Debernardi, i cui ferri battuti dei balconi evocano il classico motivo circolare a lui tanto caro. Peccato che la sua sobrietà passi in second'ordine rispetto ad una facciata mal conservata, nella quale le raffinate decorazioni floreali sotto la linea del tetto appaiono appassite."	" […] e il semplice ma efficace cancello su giardino della casa Debernardi (1903, via Colli 12)."	" 1903: casa a 4 p.; richiesta di Eugenia Debernardi in Debernardi; via Colli 12, ang. Via Vela."	" Nel 1903 Pietro Fenoglio ideava casa Debernardi di (via Colli 12), dove geometrie di derivazione hoffmaniana si coniugano ad ormai scoloriti fiorami dipinti. Una dinamica sempre armonica e controllata si impossessa dei ferri battuti, per vivacizzarsi, più liberamente, nel cancello carraio."

GUIDE TURISTICHE		SITI INTERNET
"Liberty , dieci itinerari torinesi"	Il liberty a Torino : sei itinerari nella "Belle Epoque"	it.wikipedia.org
di Mila Leva Pistoi e Maddalena Piovesana Gallo (1995)	di Miranda Fontana (2015)	
" […] le tabelle floreali e le fasce dipinte (via Colli 12 e 14"	" Al n. 12 c'è Casa Debernardi progettata nel 1903 dal Fenoglio. "	Casa Debernardi (1903), via Colli 12, angolo via Vela

56 - CASA MACIOTTA

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI		
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	"Le opere di Pietro Fenoglio nel clima dell'art nouveau internazionale"	" La stagione del Liberty, nell'archivio storico della città di Torino, piani urbanistici e progetti di architettura"
di Maurizio Ternavasio (2014)	di R. Nelva e B. Sigliorelli (1979)	catalogo della mostra a cura di Vera Comoli e Rosanna Roccia, progetto e cura della mostra Vilma Fasoli (1994)
" Ma Fenoglio non era solo l'architetto dei grandi progetti dai costi elevati per importanti committenti. Lo dimostra la progettazione (1904) della Casa da fitto Maciotta di corso Francia 32 angolo via Bagetti, dalla pianta ad "L" e dall'ampia volumetria, [...] In questa struttura convenzionale ad angolo smussato, la scansione della facciata - con i balconi sfalsati - richiama in parte i motivi della tradizione barocca cittadina, pur in presenza di qualche soluzione innovativa. si potrebbe quasi parlare di un Liberty eclettico, tanto l'edificio è variegato su entrambi i fronti. "	" i una diversa scala urbana è la casa Maciotta del 1904 (corso Francia 32 ang. V. Bagetti) che nasce come ampio edificio a scopo prevalentemente speculativo nella classica zona torinese di ampliamento liberty. [...] In ultima analisi si può onestamente affermare che la casa Maciotta esprime una eleganza discreta difficilmente riscontrabile in coevi edifici di pari volumetrie." " può essere interessante esaminare, anche solo brevemente le inferiate su starda delle cantine della casa Fenoglio la Fleur, della casa Maciotta, della casa Rey (1904 - corso Galileo Ferraris 16-18). Questi semplici elementi presentano tutti una matrice comune: l'andamento sinuoso dei profilati di ferro; però il tema non è ripetuto e netta è la contrapposizione tra parte litocementizia (cornici) e la chiusura in ferro."	" 1904: casa a 5 p.; richiesta del geom. Baldassarre Maciotta, di Attilio Costa e Melchiorre Lanzo; corso Francia , 32, ang. Via Bagetti, 16"

LIBRI			
"il Liberty a Torino,nella schedatura ufficiale della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte"	"Archivi del Liberty Italiano"	"Torino Liberty"	" Torino, mezzo secolo di architettura 1865-1915"
Soprintendenza ai beni ambientali e architettonici del Piemonte (1981)	di Rossana Bossaglia (1987)	di Maria Grazia Imarisio e Diego Surace (1992)	di Mila Leva Pistoi (1969)
" [...] le grandi strutture ad'affitto - Casa Guelpa, corso Galileo Ferrarisangolo via Revel, e casa Maciotta, via Bagetti angolo corso Francia - affacciate alle grandi arterie alberate di cui accettano il significato di spazio di relazione pensato e costruito." " Rispetto al progetto originale non sono state eseguite le balaustre a fregio in cemento alle estremità del tetto e sui lati dell'abbaino centrale e le decorazioni in rilievo sotto la cimasa e fra le finestre dell'ultimo ordine. Sono invece non contemplati dal progetto gli abbaini sul lato Bagetti. Il pungente definirsi delle armonie grafiche del progetto, richiama, anche se solo dal punto di vista decorativo, le soluzioni di Horta per l'hotel Solvay; nella realizzazione le tensioni si allentano e prevale la monotonia della tessitura delle finestre tipica della tradizione locale dal barocco in poi. Né bastano ad animare l'edificio le modanature floreali che pure istituiscono un modello classico per il periodo ripreso successivamente anche in case e casette di modesti impresari."	" L'imponente casamento di cinque piani fuori terra appare dominato da una curiosa forma dell'attico, che assorbe il fluido moto verso l'alto, quasi in antitesi con la ridondante decorazione dei balconi e delle finestre, allineati su una fronte insolitamente priva di decorazioni."	" Fenoglio invece "non tradì i suoi progetti", conciliando le richieste dei committenti con la propria, mai epidermica, fede nel gusto Liberty. Così casa Maciotta (corso Francia 32), progettata nel 1904, è esente da concessioni ad influenze straniere, comprensibili nel clima ancora effervescente post-Esposizione e comuni ad altri progettisti del tempo. Fenoglio invece sembra voler dichiarare una rivisitata memoria barocca autoctona nella scansione delle emergenze di facciata, coniugate, per sintonia , alla collaudata e personale soluzione di smusso angolare, concluso dal propulsivo bow-window di coronamento."	" ciò che domina in questo edificio è la curiosa forma dell'attico caratterizzata da un fluido moto verso l'alto quasi in antitesi con il ridondante decorativismo delle forme dei balconi e delle finestre, allineate pervicacemente sulla parete priva di articolazioni." " il tema del colore ritorna ancora nell'attico stagliato contro il cielo di Casa Maciotta, sempre in corso Francia"

GUIDE TURISTICHE			
"Liberty , dieci itinerari torinesi"	Il liberty a Torino : sei itinerari nella "Belle Epoque"	" alla scoperta della Torino Liberty, 10 passeggiate nei quartieri della città"	"26 itinerari di architettura a Torino"
di Mila Leva Pistoi e Maddalena Piovesana Gallo (1995)	di Miranda Fontana (2015)	di Beatrice Coda Negozio, Roberto Fraternali e Carlo Ostorero (2017)	di Beatrice Coda Negozio Vernassa, Davide Ferrero, Roberto Fraternali, Caterina Mele, Carlo Ostorero, Andrea Rolando (SIAT) (2000)
" Ecco alla destra, in corso Francia 32, un altro capolavoro di Fenoglio: casa Maciotta. Vedi come è solenne coi suoi cinque piani e come è severa con la scansione monotona delle finestre: tradizione piemontese ereditata dal Barocco."	" Al n. 16 angolo corso Francia n. 32 c'è Casa Maciotta progettata dal Fenoglio nel 1904 come casa da reddito, ossia casa con alloggi dati in affitto. A cui venne commissionata da Baldassarre Maciotta, Attilio Costa e Melchiorre Lanzo. Bella la facciata prospiciente via Bagetti con una linea essenziale. le finestre del primo e del terzo piano sono alternate a balconi. Da notare le due logge che sono due finestroni; notare anche le mini tapparelle fra le due finetre del secondo piano. Raffinato il balconcino rotondo in ferro battuto al quarto piano, sinuose le inferriate che chiudono le aperture del seminterrato e eleganti le cornici delle finestre il cui motivo viene ripreso negli ordini superiori. La casa non ha bovindi perchè non erano remunerativi in questa tipologia di case."	"Sullo stesso lato, in corso Francia, 32 sorge casa Macciotta, dove Fenoglio torna a misurarsi con il tema della palazzina da reddito e anche qui ottiene un risultato originale, pur con un evidente limite di budget, esponendo L'incantevole balconcino sulla chiusura angolare alta dell'edificio e trattando la faccio su via Bagetti in maniera tanto autonoma, da fare apparire l'edificio quasi sdoppiato."	"Esemplare casa da reddito, presenta su Corso Francia un'imponente fronte animato dall'alternanza di finestre e balconi decorati da architravature Lito cementizie e da ferri battuti variamente ispirati a motivi fitomorfi e zoomorfi. L' angolo smussato Offre lo sguardo un originalissimo balconcino esagonale coronato da un esile struttura a gazebo che ne ingentilisce e slancia l'aspetto."
SITI INTERNET			
http://www.museotorino.it	it.wikipedia.org	http://www.tolove.it/blog/index.php/itinerari-classici/tour-di-cit-tourin/	http://www.italialiberty.it/torino-liberty/
La casa da pigione venne commissionata da Baldassarre Macciotta, Attilio Costa e Melchiorre Lanzo all'ingegnere Pietro Fenoglio (1865-1927). Il progettista sfruttò l'affaccio angolare dell'edificio e, come per la palazzina La Fleur (1902), ne smussò l'angolo facendolo risaltare da un prezioso balconcino rotondo in ferro battuto al quarto ordine, un terrazzo a gazebo al quinto e un abbaino a coronamento con fregi in cemento e ferri battuti, lavorati con una tecnica avvicinabile a quella dell'architetto belga Victor Horta (1861-1947). Al di sopra delle aperture del seminterrato, chiuse da sinuose inferriate, lo zoccolo a fascioni è intervallato da finestre con eleganti cornici il cui motivo viene ripreso, con maggiore ricchezza, negli ordini superiori, mentre le armoniose ringhiere in ferro battuto dei balconi che scandiscono i quattro piani sono coordinate dall'affaccio d'angolo che sale verso il cielo. La fronte verso via Bagetti è uguale per la prima parte, comprendente tre serie di finestre; il piano in meno è compensato da una mansarda elegante, con tetto a volta e abbaino più tardo. La congruenza dei particolari interni ed esterni, specie quelli in ferro battuto, e i bei percorsi distributivi comuni, tipici del liberty, si sposano con la tradizione barocca torinese, evidente nella sobria scansione dei balconi, che si alleggeriscono verso l'alto, dei tamponamenti della facciata	Casa Macciotta (1904), corso Francia 32	Tornati in corso Francia, al 32 potete vedere Casa Macciotta altro progetto di Pietro Fenoglio[...]	Il maggiore protagonista fu sicuramente Pietro Fenoglio: progettò un centinaio di edifici in Torino. I suoi più noti capolavori per l'originalità stilistica sono considerati :[...] seguono casa Maciotta (1904) in Cs. Francia 32 (1904),

57 - CASA PADRINI

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"
di Maurizio Ternavasio (2014)
"in aderenza a Casa Maciotta, più precisamente in corso Francia 34, c'è la contemporanea Casa Padrini caratterizzata invece da uno stile decisamente eclettico, sintesi tra il Neogotico e il Neorinascimentale."

58 - CASA PERINO

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI	
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	" La stagione del Liberty, nell'archivio storico della città di Torino, piani urbanistici e progetti di architettura"
di Maurizio Ternavasio (2014)	catalogo della mostra a cura di Vera Comoli e Rosanna Roccia, progetto e cura della mostra Vilma Fasoli (1994)
"Al 18 di via San Francesco d'Assisi venne costruita Casa Perino, da lui realizzata sempre nel 1904. Una nuvola di Liberty in un contesto caratterizzato dall'Eclettismo: particolare per il bovindo angolare e per le ridondanti, ma non eccessive, decorazioni di finestre, balconi e abbaini."	" 1904: casa a 4 p.; richiesta di Domenico Perino; via Genova, 18 - via San Francesco d'Assisi , 18 - , ang. Via Bertola"

59 - CASA DEBERNARDI

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI			
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	"il Liberty a Torino,nella schedatura ufficiale della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte"	" La stagione del Liberty, nell'archivio storico della città di Torino, piani urbanistici e progetti di architettura"	"Archivi del Liberty Italiano"
di Maurizio Ternavasio (2014)	Soprintendenza ai beni ambientali e architettonici del Piemonte (1981)	catalogo della mostra a cura di Vera Comoli e Rosanna Roccia, progetto	di Rossana Bossaglia (1987)
"[...] casa Debernardi di via Sacchi 40/42, caratterizzata dai due ampi bovindi laterali che si alzano in pratica al colmo dei portici. C'è chi sostiene che in questo caso Fenoglio si sia limitato semplicemente ad apporre la propria firma ad un'opera dalle decorazioni Roccocò in realtà realizzata da altri.[...] Per non dimenticare che questo è forse l'unico edificio della lunga via Sacchi [...] che pare non c'entrare nulla con tutti gli altri: cosa impensabile per un'architetto come Fenoglio, sempre pronto a dialogare con le preesistenze."	" Nonostante l'armonia tra le esigenze funzionali e quelle decorative che rende l'edificio una delle opere migliori di Fenoglio si possono agevolmente notare alcune riprese stilistiche, sia rispetto all'opera precedente dello stesso architetto - si confrontino i palazzi affacciati su corso Galileo Ferraris - che alla tradizione torinese di Carlo Ceppi - in particolare nell'isolato San Lazzaro , ove aveva lasciato un prototipo da molti imitato - . L'ispirazioneche Fengolio accetta dall'opera Ceppiana di via Pietro Micca non è mai pedissequa copia dell'originale, ma quasi variazione su tema anche per le esigenze di continuità stilistica dell'arteria. I negozi hanno conservato le strutture originali, tranne uno, occupato da una pasticceria, ampiamente ristrutturato; anche la parte posteriore verso il cortile si è conservata nelle caratteristiche originali che fanno quasi una seconda facciata, con le decorazioni in cemento liberteggianti e le belle soffitte. L'edificio è in buono stato di conservazione, in linea generale; va notato tuttavia, che è andato perso, forse per cause belliche , l'ampio coronamento a terrazzo, soprastante alle zone estreme coi bovindi, che da fotografie	" 1904: casa a 5 p.; con portici; richiesta di Michele Debernardi; via Sacchi 40, 42"	" Edificio di quattro piani fuori terra, cui Fenoglio ha saputo dare un'animazione, sia pure soltanto superficiale, data l'esigenza di uniformarsi al resto della strada, con le modanature delle finestre, i balconcini degli ordini superiori, il ricco fregio della cimasa, e la coppia di acroteri nelle sezioni terminali della facciata. quattro altissime lesene, terminati in teste medusee, ripartiscono in tre settori la fronte: armonica e di riposo la zona centrale, in contrasto con quelle laterali, in cui è un grande bovindo a due ordini. Contribuisce a dare slancio all'insieme l'alto

LIBRI	GUIDE TURISTICHE		
"Torino Liberty"	"Liberty , dieci itinerari torinesi"	Il liberty a Torino : sei itinerari nella "Belle Epoque"	" alla scoperta della Torino Liberty, 10 passeggiate nei quartieri della città"
di Maria Grazia Imarisio e Diego Surace (1992)	di Mila Leva Pistoi e Maddalena Piovesana Gallo (1995)	di Miranda Fontana (2015)	di Beatrice Coda Negozio, Roberto Fraternali e Carlo Ostorero (2017)
" La seconda casa Debernardi (via Sacchi 40/42) venne progettata da un Pietro Fenoglio (1904) sempre attento ai particolari : dagli elegantissimi ornati alle sinuose incisioni sul portone d'ingresso, allo sporto del bow-window, percorso da ascensionali montanti."	" qualità, del resto, ben documentate dalle porte sagomate del palazzo progettato nel 1904 da Pietro Fenoglio ai numeri 40 e 42 di via Sacchi, in cui felicemente si integrano esigenze funzionali e motivi ornamentali. E' pur vero che gran parte della ricca decorazione in litocemento, forse per adeguarsi al tono della via, è in qualche modo ecletticheggiante; tuttavia l'elgante vitalità dei ferri dei balconi, delle ringhiere della scala e quelli delle finestre dei mezzanini, suggella fedeltà al liberty più classico e	"Notare anche i palazzi nn. 40 e 42 progettati dal Fenoglio. Purtroppo per ammirare l'esterno di questi palazzi occorre attraversare il corso (abbastanza pericoloso)"	Poco oltre, in via Sacchi 40/42 , P. Fenoglio realizza nel 1904 un imponente casa da pigione, dispiegando l'intero arco delle sue capacità compositive e delle caratteristiche maniere adottate nel suo studio per trattare litocementi, ferri battuti e decorazioni sotto pantalera. Pur nella rigida impostazione simmetrica, l'edificio si mostra sontuoso e al contempo leggiadro, per l'increspatura dei bow indow agli estremi del prospetto sulla via. Il portico è ricco di riferimenti ad altri edifici dello stesso Fenoglio o di suoi collaboratori quali Gottardo Gussoni, Ermanno Genesio Vivarelli, C. Sgarbi e G. Velati Bellini. Interessante è il tentativo di equiparare, per decoro e ricchezza, il piano terra, commerciale, con il mezzanino, destinato in genere ad attività terziarie.
SITI INTERNET			
http://www.museotorino.it	it.wikipedia.org	http://elcid-torino.blogspot.com/2015/06/angoli-della-mia-citta-casa-de-bernardi.html	
La confetteria Pasticceria Pfatisch :Fondata dal maestro origine bavarese Gustavo Pfatisch, la confetteria è attiva dal 1915, con sede in via Gioberti; nel 1921 l'azienda si trasferisce nell'attuale sede, lo splendido edificio liberty firmato dall' architetto Pietro Fenoglio.	Via Sacchi 40 e 42 (1904)	Ma la storia che voglio raccontarvi oggi è quella di un palazzo sito proprio alla metà di Via Paolo Sacchi, ai numeri 40/ 42, ovvero il compito di autorizzare o meno la costruzione di palazzi pubblici e privati, negozi ed esercizi commerciali o scuole, in poco più di un mese dà parere favorevole e i lavori prendono il via. Casa De Bernardi viene conclusa qualche anno dopo. Oggi la possiamo ammirare nel suo stato originale non avendo subìto modifiche né di colori e né nella struttura architettonica; essa continua a svolgere in silenzio la sue funzioni di residenza di famiglie benestanti, di uomini di affari che vanno e vengono dai loro studi professionali senza mai fermarsi e di studenti fuori sede che studiano all'Università o al Politecnico, proprio dove si laureò nel 1889 il suo progettista, Pietro Fenoglio.L'abitazione offre chiari e preziosi elementi dello stile liberty, anche se un'osservazione più attenta permette di cogliere altri influssi: lo stile neoclassico delle decorazioni dei balconi del primo piano e delle grandi teste di figure femminili che sembrano reggere sotto i portici tutto il peso dell'enorme costruzione, mentre i capitelli delle colonne dei portici ricordano molto più lo stile corinzio. Ciò nonostante lo stile liberty è ridondante ad iniziare dai due maestosi e solenni bow-windows che incorniciano la palazzina: la loro struttura possente e massiccia dona staticità e sicurezza all'intero complesso, che tuttavia si dona con leggerezza grazie alle decorazioni fitomorfi e ai disegni delle strutture in ferro battuto dei balconi dei piani superiori con cui sembrano rincorrersi.	

60 - CASA BELLIA

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI		
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	"il Liberty a Torino,nella schedatura ufficiale della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte"	" La stagione del Liberty, nell'archivio storico della città di Torino, piani urbanistici e progetti di architettura"
di Maurizio Ternavasio (2014)	Soprintendenza ai beni ambientali e architettonici del Piemonte (1981)	catalogo della mostra a cura di Vera Comoli e Rosanna Roccia, progetto e cura della mostra Vilma Fasoli (1994)
"probabilmente è invece un po' meno aggraziata la monumentale Casa Bellia di corso Oporto 24 (ora via Matteotti) angolo via Papacino 2 […] dalle non elegantissime decorazioni cementizie di stile Neomedievale, caratterizzata da un ampio rosone, con colonnine poste a raggiera nella parte più alta di una simil- torre e cornici a dente di lupo che si alternano a particolari orientali, ma anche zoomorfi e fitomorfi. La parte angolare, un curioso bovindo dalle linee tonde e dalle finestre ad arco, è invece sormontato da un tetto fatto a cupola piramidale. [...] Evidentemenete in questo edificio la tentazione verso il monumentalismo fu forte, svolta con un stile a metà strada tra Neo-romanico, Art Nouveau e lo stile ecclesiale."	" Il progetto originale di Fenoglio è nettamente diverso ; non sono stati rintracciati, tuttavia i progetti delle varianti. La pianta dell'edificio è comunque la stessa nel progetto e nel esecuzione. Radendo le eleganze hortiane altrove ben assimilate, Fenoglio nell'opera in oggetto cade nella tentazione del monumentale, in una commistione di motivi eclettici e di pompa floreale francesizzante, evidente soprattutto nel progetto. Nella realizzazione della torre angolare e la finta torre scalare paiono ancora ritornare sui temi dell'Art Nouveau proposti dal belga Hankar, se non addiritura dalle suggestioni Neo Romaniche dell'olandese Berlage: la ridondanza decorativa, tuttavia, con temi variamente desunti dall'architettula chiesastica - denti di lupo, archeggiature e a loggia - riprende con tono enfatico le tradizioni della cultura locale e solo l'impeccabile resa e la fitta ritmica delle fronti riscattano l'edificio."	" casa a 5 p.; richiesta dell'ing. Giuseppe Bellia e del geom. Alberto Bellia- fratelli-; corso Oporto - corso Matteotti, 24 -, ang. Via Papacin, 2"

LIBRI	GUIDE TURISTICHE		SITI INTERNET	
"Torino Liberty"	"Il liberty a Torino : sei itinerari nella "Belle Epoque"	" alla scoperta della Torino Liberty, 10 passeggiate nei quartieri della città"	it.wikipedia.org	http://rete.comuni-italiani.it/wiki/Torino/Ville_e_Palazzi/Palazzi_stile_Liberty
di Maria Grazia Imarisio e Diego Surace (1992)	di Miranda Fontana (2015)	di Beatrice Coda Negozio, Roberto Fraternali e Carlo Ostorero (2017)		
"Lo stesso Fenoglio, l'anno successivo, ideava la singolare casa Bellia (via Papacino 2-corso Matteotti 24), dove sembra rivivere e convivere una inesauribile sequenza di informazioni formali, strutturali e decorative, quasi documentaristico percorso attraverso la storia dell'arte. L'estensione del lotto angolare ed i cinque piani di altezza dell'edificio comportavano aspetti monumentali, che il progettista accentuò mediante fantastiche memorie di ruote e figurati doccioni. Nel progressivo, neo medievale alleggerimento verso l'alto, sporti e bow-windows si collocano come diversificati punti di focalizzazione visiva, che nella curvilinea, saliente, soluzione angolare trovano un più evidente riferimento."	" al n.2 Casa bellia del 1904, progettata dal Fenoglio con originale cupoletta ed elaborato bovindo all'angolo con corso Matteotti. Particolari le mensole che sorreggono i balconi del primo piano e bello l'ultimo piano con il balcone centrale "	"Infine via Papacino sbocca in corso Matteotti, 24 [...], con il maestoso edificio angolare, progettato nel 1904 ancora da P.Fenoglio che combina lo stile floreale della sua opera adiacente con quello eclettico del bel palazzo sull'altro lato, Opera coeva di Giuseppe gatti ispirata all'architettura neomedievale inglese e olandese. La decorazione è esuberante e fantasiosa: archi dentellati, fregi e cornici dipinte, continui contrasti cromatici tra il rosso dei mattoni e gli inserti in litocemento, teste d'aquila sulle cimase dei Torrini che interrompono le gronde, un prezioso rosone in testa a una serie di aperture allineate. Rimarchevole è l'ingresso d'angolo, protetto dallo sporgente bow-window alto quattro piani e coronato da un cono appuntito. Nell'edificio accanto si ripete il disegno virtuoso dei telai delle	Casa Bellia (1904), via Papacino 2, angolo corso Matteotti	32. Casa Bellia , Via Alessandro Vittorio Papacino angolo Corso Giacomo Matteotti

61 - CASA BELLIA

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI			
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	"il Liberty a Torino,nella schedatura ufficiale della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte"	" La stagione del Liberty, nell'archivio storico della città di Torino, piani urbanistici e progetti di architettura"	" alla scoperta della Torino Liberty, 10 passeggiate nei quartieri della città"
di Maurizio Ternavasio (2014)	Soprintendenza ai beni ambientali e architettonici del Piemonte (1981)	catalogo della mostra a cura di Vera Comoli e Rosanna Roccia, progetto e cura della mostra Vilma Fasoli (1994)	di Beatrice Coda Negozio, Roberto Fraternali e Carlo Ostorero (2017)
"Sempre in via Papacino, di nuovo con committenza Bellia e medesima data di costruzione(1904) , ma questa volta al numero 4, ecco un edificio di quattro piani fuori terra con seminterrati in vista e mansarde: quelle laterali hanno le finestre binate. Un bovindo poligonale, chiusonella parte superiore da un balcone con balaustra in cemento allaccia due piani. Curioso il portone d'ingresso in posizione asimmetrica rispetto al resto del palazzo. Qui gli ornamenti floreali sono visibili soprattutto mnel portone, nelle porte ai piani e nel cancello che chiude l'androne."	"Notevoli differenze nell'esecuzione rispetto al progetto: è stato aggiunto un bovindo, mentre non è stata eseguita la zona decorativa sopra il portone. L'edifcio è brillante nel progetto, per la verve di un floreale mediato dalla via grafica diffusa dalle riviste dell'epoca, più banale nella realizzazione per il composto decoro che nulla conserva delle novità franco - berghe che l'autore aveva mostrato di ben conoscere in altre opere."	" 1904: casa a 4 p.; richiesta dell'ing. Giuseppe Bellia e del Geom. Amberto Bellia - fratelli - ; via Papacino, 4"	" In via Papacino, 4, (P.Fenoglio, 1904) La facciata Liberty, organizzata in fasce orizzontali è composta sull'asse centrale, dove si allineano il grande bow window e l'ingresso dell'androne; la vetrata che si apre sul cortile è realizzata con vetri rosa e gialli e profili in ferro, con i tre tipici cerchi sovrapposti. Nel 1906, il maestro presentò a completamento il disegno di un area pensilina a ombrello in ferro-vetro, mai realizzata, appesa con tiranti alla base

62 - EDIFICIO DENIS

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"
di Maurizio Ternavasio (2014)
"[…] la palazzina di via Vespucci 56 angolo via Pigafetta (allora via Colli), che Agostino Denis volle destinare all'Opera di Misericordia ad uso di " laboratorio per ragazze". Si tratta di una palazzina in ottimo stato di conservazione e forse un po' sottovalutata. Chi transita in questa zona della Crocetta [...] rimane in genere indifferente al cospetto della costruzione un po' rientrante - almeno su via Vespucci - rispetto alla sede stradale, tutt'ora adibita ad asilo . Eppure il suo stile, a metà strada tra Neomedioevale e Neorinascimentale, si fa notare eccome, con quelle doppie finestre ad arco, suddivise da un capitello, e la solita dignitosa pulizia delle linee.

63 - CASA DEBERNARDI

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI	SITI INTERNET	
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	it.wikipedia.org	http://rete.comuni-italiani.it/wiki/Torino/Ville_e_Palazzi/Palazzi_stile_Liberty
di Maurizio Ternavasio (2014)		
" Al pari di quest'ultima - casa Boffa Costa in via De Sonnaz - anche le case Rey(corso Gelileo Ferraris 16/18), Debernardi (via Magenta 55, quasi angolo via Morosini, dall'Eclettismo ottocentesco) e la Palazzina Dellachà di via Bricherasio 5 angolo via Assietta (abbattuta negli anni Cinquanta, per la quale Fenoglio approntò personalmente una bellissima ringhiera in ferro battuto [...] erano la migliore testimonianza del fatto che la creatività di Fenoglio in quello straordinario 1904" " [...] per come attualmente è preservata non rende merito alle felici intuizioni del suo artefice. [...] L'unica concessione floreale, nell'epoca del suo maggior splendore, consiste nelle semplici incisioni sul portone d'ingresso."	Casa Debernardi (1904), via Magenta 55, angolo via Morosini	33. Casa Debernardi ,Via Magenta angolo Via Morosini

64 - EDIFICIO INDUSTRIALE ROGNONE

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male

DEMOLITO

65 - CASA AUDINO

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male

DEMOLITO

66 - CASA AUDINO

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI	
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	" La stagione del Liberty, nell'archivio storico della città di Torino, piani urbanistici e progetti di architettura"
di Maurizio Ternavasio (2014)	catalogo della mostra a cura di Vera Comoli e Rosanna Roccia, progetto e cura della mostra Vilma Fasoli (1994)
"l'accoppiata Casa Audino all'angolo con le vie Cignaroli e Le Salle (già via della Fucina Nel quartiere Aurora)"	" 1904: casa a 4 p.; richiesta di Annibale Audino; via La Salle, 9, ang. Via Cignaroli"

67 - CASA PERINO

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI			GUIDE TURISTICHE	SITI INTERNET
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	" La stagione del Liberty, nell'archivio storico della città di Torino, piani urbanistici e progetti di architettura"	" Torino, Tra liberty e floreale" "Universale di Architettura, collana fondata da Bruno Zevi, 133"	Il liberty a Torino : sei itinerari nella "Belle Epoque"	it.wikipedia.org
di Maurizio Ternavasio (2014)	catalogo della mostra a cura di Vera Comoli e Rosanna Roccia, progetto e cura della mostra Vilma Fasoli (1994)	di Maria Grazia Imarisio - Diego Surace (2003)	di Miranda Fontana (2015)	
"[…] la ben più signorile Casa Perino Zolla di via san Secondo 70. Quest'ultima […] che ricorda in parte Casa Gotteland di via San Secondo 11, tendeva verso linee classiche e pulite che non volevano né stupire né farsi troppo notare."	" casa a 4 p.; richiesta di Domenico Perino - succ. Zolla -; via San Secondo 70"	" Casa Perino Zolla, 1904 Pietro Fenoglio Via San Secondo 70 "	" Proseguire diritto e dopo aver attraversato corso Sommeiler giungere fino al n. 70 di via San Secondo dove c'è Casa Perino progettata dal Fenoglio nel 1904."	Casa Perino (1904), via San Secondo 70

68 - FABBRICA GILARDI

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"
di Maurizio Ternavasio (2014)
" Nel 1904 L'ingegnere progetta, realizza e segue i lavori […] dell' adeguamento della manifattura Gilardi di corso ponte Mosca - attuale corso Giulio Cesare - 18 angolo lungo dora Firenze, che due anni più tardi subì, sempre grazie a lui, un ampliamento , per accogliere con spazi adeguati i 400 operai."

69 - PALAZZINA DELLACHA'

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male

DEMOLITO

70 - CASA BESOZZI

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI			GUIDE TURISTICHE	
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	"il Liberty a Torino,nella schedatura ufficiale della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte"	"Avvento ed evoluzione del calcestruzzo armato in Italia: il sistema Hennebique"	"Liberty , dieci itinerari torinesi"	Il liberty a Torino : sei itinerari nella "Belle Epoque"
di Maurizio Ternavasio (2014)	Soprintendenza ai beni ambientali e architettonici del Piemonte (1981)	di Riccardo Nelva e Bruno Signorelli (1990)	di Mila Leva Pistoi e Maddalena Piovesana Gallo (1995)	di Miranda Fontana (2015)
" Sempre per i Besozzi progettò anche la piuttosto "confusa" casa di quattro piani in corso Galileo Ferraris 20 (1904) curiosamente chiusa alle due estremità laterali fra due torrette (una rarità per lui) con merli ghibellini che la sovrastano di un piano. [...] si tratta di un edificio non particolarmente amato dalla critica, definito tra le sue realizzazioni meno rilevanti, anche in virtù di uno stile eclettico alquanto freddo (una via di mezzo tra il Romanico e il Rinascimentale) che si riscatta soltanto per la pulizia e la Finezza dell'esecuzione. [...] Insomma, un pout pourri eccessivo, vistoso e inadeguato per una città come Torino. Eppure c'era anche chi aveva gridato al (quasi) capolavoro, come il secondo tomo dell'Architettura Italiana (1906-1907)."	"il progetto originale differiva notevolmente dall'esecuzione, in quanto il portone carraio e la scala principale dovevano essere all'estremità sinistra dell'edificio, nel corpo di una delle due torri. Tuttavia, già una variante presentata insieme al progetto, o poco dopo, per l'approvazione comunale, prevedeva ingresso e scale nella zona centrale. Oltre a ciò, vi sono differenze di poco conto, soprattutto nella decorazione, che, rispetto al progetto è semplificata, E' una della costruzione più banali di Fenoglio, informata ad un tono eclettico che spazia dal romanico al rinascimentale e si riscatta solo per la finezza dell'esecuzione. Nel progetto, il segno tradisce nervosismi di gusto già floreale, ma nell'esecuzione tutto è decorosamnete composto in una fredda aspirazione all'antico."	"Tra gli edifici civili in Torino si citano: l'asilo Denis (1905), le case Besozzi (1904, 1909, 1910)"	" Attraversiamo corso Galileo Ferraris nell'isolato che, a partire dal numero civico 16 , arriva fino a corso Matteotti: al numero 22, la scena urbana è dominata da uno spettacolare palazzo di cinque piani col paramento a vista scandito da cornici e tabelle decorative, subordinate all'effetto teatrale di torri piatte, quasi a giorno nella successione delle aperture, concluse da una finestra a rosone, definita da un coronamento sopraelevato scalare. Le palazzine ai numeri 16, 18 e 20 sono opera di Pietro Fenoglio e tutte da rimirare col naso all'insù, perchè nel concerto di elemnti dissimili, ma generati da una stessa matrice, concorrono a creare quel clima di monumentale dignità che li fece preferire dalla borghesia medio alta. E' particolarmente singolare la costruzione ai numeri 16 e 18, serrata da due bovindi-torrioni impostati su curiore	" al n. 20 un palazzo progettato dal Fenoglio"

71 - VILLA MEDICI

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male

DEMOLITO

72 - CASA PADRINI

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI				GUIDE TURISTICHE
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	"il Liberty a Torino,nella schedatura ufficiale della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte"	" La stagione del Liberty, nell'archivio storico della città di Torino, piani urbanistici e progetti di architettura"	"Torino Liberty"	"Liberty , dieci itinerari torinesi"
di Maurizio Ternavasio (2014)	Soprintendenza ai beni ambientali e architettonici del Piemonte (1981)	catalogo della mostra a cura di Vera Comoli e Rosanna Roccia, progetto e cura della mostra Vilma Fasoli (1994)	di Maria Grazia Imarisio e Diego Surace (1992)	di Mila Leva Pistoi e Maddalena Piovesana Gallo (1995)
" Quindi è la volta di Casa Padrini di via Balbis 1, strada compresa tra le vie San Donato e Le Chiuse, che segna un ulteriore passo (o, meglio, un ritorno) verso l'Eclettismo a scapito del gusto decorativo Liberty: edificio su due piani che diventano tre nella parte angolare, alquanto appesantita dai due ordini di un bovindo abbastanza ampolloso, anche in considerazione di un affaccio non così importante, che ospita al terzo un terrazzino in stile eterogeneo. Rimane però la costante dello snellimento dei balconi (dichiaratamente in Stile Floreale) man mano che si eleva in altezza. [...] Il suo prospetto è impreziosito da un paio di fasce orizzontali e da un'ampia superficie di mattoni a vista."	" Gli abbaini sul lato Balbis non sono contemplati nel progetto originale. Nell'edificio prevale un decoro corsivo ed un po' enfatico che si stacca dal migliore Fenoglio: i particolari sono assemblati eclетticamente dal gusto francesizzante del coronamento angolare, al bovindo che pare derivato dall' Ankar minore, fino alla banale ridondanza dei pesanti balconi di tradizione locale. Nè la decorazione dei bovindi, nè quella della cimasa e delle modanature rimarcate, riescono a coordinarsi in un complesso stilistico unitario."	" 1905: casa a 3 e 4 p.; richiesta dei fratelli Padrini; via Balbis, 1 e 3 ang. Via Le Chiuse"	" Casa Padrini (via Le Chiuse, angolo via Balbis 1/3) del 1905 […] sono rappresentative di una inesaurita volontà naturalistica, che trova nell'integrazione spaziale infinite possibilità di coniugazione."	" […] basti l'esempio di via Le Chiuse […] dove si registravano interessanti presenze liberty. Oltre alle case da reddito con alloggi e negozi, al numero 1 di via Balbis [….]"

GUIDE TURISTICHE		SITI INTERNET		
Il liberty a Torino : sei itinerari nella "Belle Epoque"	" alla scoperta della Torino Liberty, 10 passeggiate nei quartieri della città"	http://www.museotorino.it	it.wikipedia.org	http://www.shopinthecity.it/torino/4passi/4-passi-nel-liberty
di Miranda Fontana (2015)	di Beatrice Coda Negozio, Roberto Fraternali e Carlo Ostorero (2017)			
" Qui, al n. 1 angolo via Le Chiuse, c'è un'altra Casa Padrini, anche questa commissionata dai fratelli Padrini al Fenoglio nel 1905. I balconi e le finestre sono ornati da una cornice con motivi floreali. Monumentale il bovindo o bow-window […] su due livelli sormontato da un terrazzino e vetrate ornate da motivi in ferro battuto. si può qui notare un affievolirsi del gusto liberty a favore della tradizione eclettica."	"Qui si affaccia, all'angolo tra via Le Chiuse e via balbis, 1, la Mole imponente della casa per i fratelli padrinivirgola del 1905. È firmata dallo studio Fenoglio, che qui inpagina una composizione semplice, sfruttando la getto del bow window per incorniciare la faccia angolare. Gradevoli decorazioni Lito cementizie a motivi floreali e a coda di Pavone ingentiliscono i particolari di questa solida casa da reddito, dove l'alternarsi dei materiali , laterizio e intonaco, sui prospetti ne rende modernamente dinamica la percezione."	La casa fu commissionata nel 1905 dai fratelli Padrini a Pietro Fenoglio (1865-1927). La facciata risulta divisa in due fasce orizzontali: la prima, con lo zoccolo in finto bugnato, raggiunge l'altezza del primo piano, terminando con una cornice decorata da motivi floreali plastici che ornano anche i massicci balconi e le cornici delle finestre. La fascia che intercorre tra le due cornici decorate presenta un paramento murario con mattoni a vista. All'angolo dell'edificio spicca un monumentale bow-window su due livelli, sormontato da un terrazzino: qui le massicce decorazioni litocementizie, che preannunciano la restaurazione eclettica, sono alleggerite dalle vetrate ornate da lineari motivi in ferro battuto già sperimentati in cancellate e ringhiere di edifici costruiti qualche anno	Casa Balbis (1905), via Balbis 1	Casa Padrini – via Balbis 1 È più austero l'angolo decorato di questa casa, sempre progettata da Fenoglio, simbolo che probabilmente il liberty stava già cedendo il passo a stili architettonici meno decorativi; e segno delle ristrutturazioni delle epoche successive. Non mancano comunque, anche in questo caso, le decorazioni floreali sui terrazzini e nelle cornici delle finestre, oltre a un bovindo angolare (particolare perché su due livelli), sormontato da un terrazzino.

73 - CASA BOFFA COSTA

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI				GUIDE TURISTICHE
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	"Le opere di Pietro Fenoglio nel clima dell'art nouveau internazionale"	" La stagione del Liberty, nell'archivio storico della città di Torino, piani urbanistici e progetti di architettura"	"Torino Liberty"	" alla scoperta della Torino Liberty, 10 passeggiate nei quartieri della città"
di Maurizio Ternavasio (2014)	di R. Nelva e B. Sigliorelli (1979)	catalogo della mostra a cura di Vera Comoli e Rosanna Roccia, progetto e cura della mostra Vilma Fasoli (1994)	di Maria Grazia Imarisio e Diego Surace (1992)	di Beatrice Coda Negozio, Roberto Fraternali e Carlo Ostorero (2017)
" Casa Boffa Costa di via De Sonnaz 16 angolo via Papacino (piuttosto simile al palazzo di via Revel 16) nella quale il modernismo era pienamente elaborato nella ricchezza e nella vivacità della sua gamma formale, con la facciata percorsa da esili lesene di color grigio che parevano quasi contrapporsi a balconi importanti: in questo caso le strutture in litocemento erano tutt'altro che accennate. Molto originale [...] il fascione floreale che dà sul verde al di sotto della linea di gronda; [...]. Curioso l'ingresso(su via De Sonnaz disassato rispetto all'edificio, che dà su una veranda vetrata che purtroppo ha perso la particolare lucentezza dei colori originali. [...] erano la migliore testimonianza del fatto che la creatività di	" si possono citare il cancello di casa Boffa Costa (1904 , via Papacino ang. Via De Sonnaz) nella migliore tradizione fenogliana."	" 1904: casa a 4 p.; richiesta di Filippo e Lorenzo Boffa, Carlo Costa e Guido Magnani; via De Sonnaz, 16, ang. Via Papacino "	" L'edificazione dell'isolato contiguo veniva inaugurata nuovamente, da Pietro Fenoglio, che progettava , nel 1904 un'altra casa Boffa Costa (via Ettore de Sonaz 16) […]. La prima, linearmente percorsa da sottili lesene grigie, stagliate sul rosso del mattone , trova nel coronamento pittorico musicali adesioni naturalistiche, estrapolate dall'austriaco villino Baumann."	"In via De Sonnaz 16 si può ammirare la casa Boffa Costa Magnani (P. Fenoglio, 1904) che risvolta in via Papacino , ornata con un ricco campionario di pietra artificiale, plasmata nei parapetti degli ampi balconi, nelle cornici e nei sottodavanzali delle finestre, nonché nelle mensole del cornicione, a protezione di un alto fregio dipinto. Quest'ultimo è percorso da un fluente disegno dai colori ricercati, purtroppo oggi penalizzato da una patina di smog. Curiosa è la domanda di permesso firmata nel 1906 da uno dei proprietari, Filippo Boffa, che chiedeva di "essere autorizzati a mantenere il tettuccio già collocato nella porta d'ingresso, perchè si credeva che già nel progetto di costruzione della casa fosse
GUIDE TURISTICHE		SITI INTERNET		
"Liberty , dieci itinerari torinesi"	"Il liberty a Torino : sei itinerari nella "Belle Epoque"	it.wikipedia.org	http://www.volipindarici.it/appunti/torino_liberty/	http://rete.comuni-italiani.it/wiki/Torino/Ville_e_Palazzi/Palazzi_stile_Liberty
di Mila Leva Pistoi e Maddalena Piovesana Gallo (1995)	di Miranda Fontana (2015)			
" […] i possenti balconi in litocemento (via Sonnaz 16)"	" al n.16, c'è Casa Boffa Conti progettata dal Fenoglio nel 1904 con decorazioni floreali all'ultimo piano e originalibalconi in ferro e litocemento."	Casa Boffa-Costa (1905), via De Sonnaz 16	Casa Boffa-Costa 1904, in via De Sonnaz n,16, architetto Pietro Fenoglio	35. Casa Boffa-Costa-Magnani ,Via De Sonnaz angolo Via Alessandro Vittorio Papacino

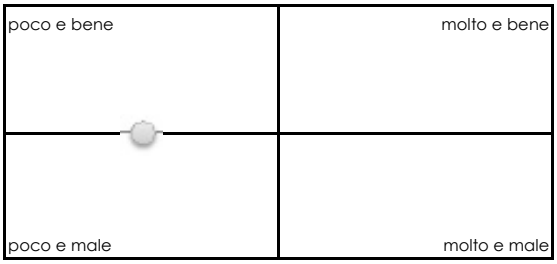
74 - EX STABILIMENTO SOCIETA' ANONIMA DIATTO A.CLEMENT

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



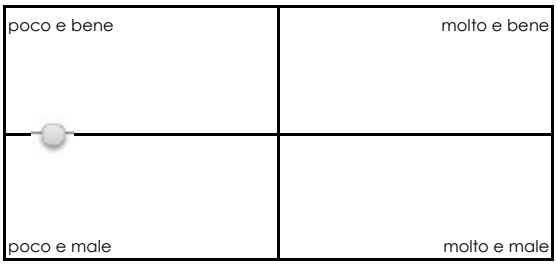
LIBRI	GUIDE TURISTICHE	SITI INTERNET	
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	" alla scoperta della Torino Liberty, 10 passeggiate nei quartieri della città"	it.wikipedia.org	http://www.museotorino.it/view/s/c0d49c40d3de4ae49858f29930fdfae8
di Maurizio Ternavasio (2014)	di Beatrice Coda Negozio, Roberto Fraternali e Carlo Ostorero (2017)		
"A Fenoglio si deve anche, nel 1906, il progetto della Carrozzeria Rossi di via Moretta 55 angolo via Revello."	"Accanto alla Diatto, ancora P. Fenoglio progetta nel 1906 la carrozzeria Rossi in via Moretta 55, poi adattata a stabilimento Da V. Bonadè Bottino nel 1947 e divenuta più di recente da prima un centro di accoglienza per lavoratori (1969) e poi, dal 1980, la scuola media ed elementare Bernardino Drovetti. attestato sull'incrocio con riuscito ingresso d'angolo, enfatizzato da balcone, porte finestre Binate e cimasa ad arco, l'edificio testimonia quanto il costruire solitamente è in forme appropriate sia conveniente, se ha portato alle possibilità di trasformazione e polifunzionalità future."	Ex stabilimento Società Anonima Diatto - A. Clément (1905), via Moretta 55	Nel 1905 i fratelli Pietro e Vittorio Diatto fondano la fabbrica di automobili Società Anonima Diatto-A. Clément vettura marca Torino. L'edificio industriale, progettato in stile Art Nouveau dall'ing. Pietro Fenoglio (1), che sorge su un'area di 25.000 metri quadrati tra le vie Frejus, Cesana, Revello, Moretta, è formato da una palazzina per uffici e da un'officina di 6.000 metri quadri (2), che impiega 500 operai e produce, nel 1907, 250 vetture sportive e di lusso, apprezzate da clienti come la Casa Reale ed esportate in Europa, America e Australia. Dal 1909 gli ingegneri Diatto espongono ai Saloni Internazionali dell'Automobile, mentre la partecipazione alle corse assicura notorietà con oltre 300 successi. Nel 1915 lo stabilimento, con un nuovo reparto carrozzeria, converte la produzione in autocarri per uso bellico, mentre l'acquisizione di società come la Gnome & Rhone amplia la capacità produttiva e avvia la costruzione di motori per l'aeronautica in collaborazione con Bugatti. Con la fine della guerra la società cambia più volte assetto societario, indirizzo produttivo e sede, trasferita a Roma e nel 1921 di nuovo a Torino in via Venaria 73. Il buon andamento delle vendite non risolleva la casa torinese, coinvolta nel dissesto finanziario dei fratelli Musso, industriali tessili divenuti i principali azionisti dal 1924. Negli anni Trenta, dopo oltre 8.500 vetture, cessa la costruzione di automobili e continua la produzione dei ricambi. Il marchio scompare nel 1955, quando l'azienda è incorporata nella Veglio & C. Spa. Oggi il fabbricato è sede dell'Ufficio Toponomastica e Statistica della Città di Torino

75 - CONCERIA BOERO



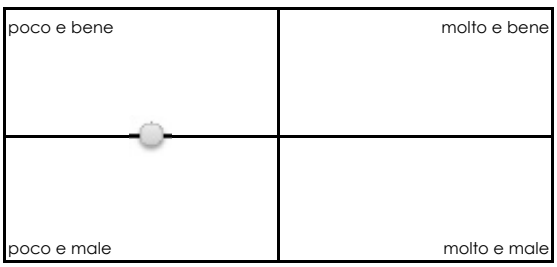
DEMOLITO

76 - PALAZZINA RESEGOTTI



DEMOLITO

77 - FABBRICA SOCIETA' DIATTO E CLEMENT



DEMOLITO

78 - CARROZZERIA LOCATI TORRETTA

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male

DEMOLITO

79 - POLICLINICO GENERALE

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



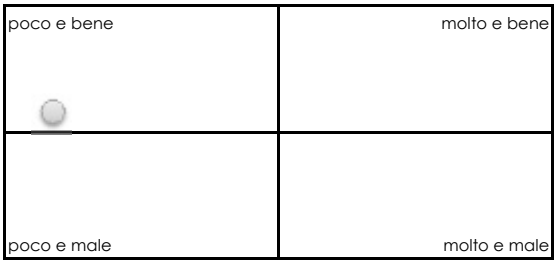
LIBRI			
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	"Le opere di Pietro Fenoglio nel clima dell'art nouveau internazionale"	" La stagione del Liberty, nell'archivio storico della città di Torino, piani urbanistici e progetti di architettura"	"Archivi del Liberty Italiano"
di Maurizio Ternavasio (2014)	di R. Nelva e B. Sigliorelli (1979)	catalogo della mostra a cura di Vera Comoli e Rosanna Roccia, progetto e cura della mostra Vilma Fasoli (1994)	di Rossana Bossaglia (1987)
" Dello stesso anno - 1905 - è Casa Audino & Rinaldi di via Madama Cristina 78, all'angolo con via Donizzetti: un palazzo borghese su quattro piani dove il mattone paramano fa la sua comparsa a partire dal secondo."	Si cita da esempio la casa Audino - Rinaldi (1905 , via Madama Cristina 78) dove con una pianta esagonale (non regolare), a lati alternativamente di dimensioni ampie e ridotte, si ottiene uno spazio geometricamente molto equilibrato, ammorbidito da piccoli raccordi negli angoli delle rampe."	" 1905: casa a 5 p.; richesta del Geom. Giuseppe Audino e di Pietro Rinaldi; via Madama Cristina , 78, ang. Via Donizzetti"	" Il blocco parallelepipedo, regolare e statico, di quattro piani fuori terra, fa parte della produzione minore diFenoglio, ed è forse più opera dei collaboratori che sua. Ha un paramento differenziato: sul fondale rosso a mattoni, spiccano marcapiani, paraste e modanature in rilievo. Ha pesanti balconi in litocemento di gusto ecletticheggiante."
LIBRI			
"Liberty , dieci itinerari torinesi"		Il liberty a Torino : sei itinerari nella "Belle Epoque"	http://rete.comuni-italiani.it/wiki/Torino/Ville_e_Palazzi/Palazzi_stile_Liberty
di Mila Leva Pistoi e Maddalena Piovesana Gallo (1995)		di Miranda Fontana (2015)	
" [...] casa Audino Rinaldi, via Donizzetti ang. Via Madama Cristina 78: notare l'ardito impianto delle scale"		" al n. 78 Casa Audino Rinaldi progettata dal Fenoglio nel 1905."	46. Casa Audino-Rinaldi , Via Madama Cristina angolo Via Gaetano Donizetti Ubicata nel Quartiere Borgo San Salvario fu realizzata nell'anno 1905 su progetto dell'Architetto Pietro Fenoglio.

80 - FABBRICA SOCIETA' ITALIANA KRIEGER

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male

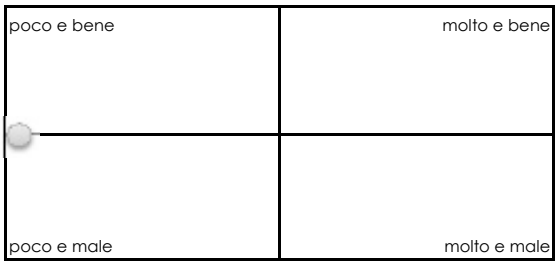
DEMOLITO

81 - FABBRICA ITALA



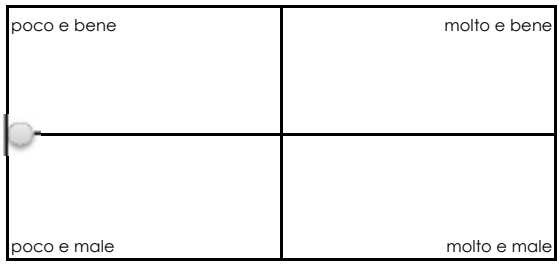
DEMOLITO

82 - PALAZZINA RODA



DEMOLITO

83 - CASA GALLO



DEMOLITO

84 - CASA PADRINI

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI		
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	"il Liberty a Torino,nella schedatura ufficiale della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte"	" La stagione del Liberty, nell'archivio storico della città di Torino, piani urbanistici e progetti di architettura"
di Maurizio Ternavasio (2014)	Soprintendenza ai beni ambientali e architettonici del Piemonte (1981)	catalogo della mostra a cura di Vera Comoli e Rosanna Roccia, progetto e cura della mostra Vilma Fasoli (1994)
"è datata 1909 Casa Padrini di via Principi d'Acaja 20[…] dall'unico bovindo su tre piani che, ancora più in alto, diventa base per un terrazzino. Una costruzione in ottimo stato di conservazione che a livello del primo piano e sotto il tetto mette in risalto un colorato fascione vegetale con mele e pere al posto dei fiori: in pratica, con i vetri cattedrali, l'unico aggancioal Liberty; un po' pesanti [...]paiono invece le decorazioni in litocemento sotto la linea di gronda."	"Pur non potendo essere qualificato fra le opere migliori di Fenoglio, l'edifcio spicca tuttavia per l'accuratezza della connotazione decorativa - si noti l'accurato studio cromato, anche se oggi quasi totalmente perduto, dato il degrado delle decorazioni che, specialmente nel piatto bovindo angolare, fa pensare ad un ispirazione tratta da Hankar, invece che da Horta, come in generale per l'architetto. Il progetto appare redatto con asciutta sobrietà; l'unica variante nell'esecuzione è l'aggiunta della pittura al primo piano. La monumentalità dell'edificio trova riscontro anche nella particolare situazione viaria: la via Principi d'Acaja, infatti, è nettamente più ampia delle altre della zona, pur non raggiungendo le dimensioni di un corso."	" 1909: casa a 4 e 5 p.; richiesta dei fratelli Padrini; via Principi d'Acaja, 20 , ang. Via Vassalli Eandi"

GUIDE TURISTICHE	SITI INTERNET			
Il liberty a Torino : sei itinerari nella "Belle Epoque" di Miranda Fontana (2015)	it.wikipedia.org	http://rete.comuni-italiani.it/wiki/Torino/Ville_e_Palazzi/Palazzi_stile_Liberty	http://www.home4holidays.it/homepage/	http://www.wikiwand.com/it/Liberty_a_Torino
"Al semaforo proseguire a sinistra in via Principi d'Acaja. Al n.20 c'è Palazzo I.N.A. progettato dal Fenoglio nel 1906. La facciata presenta graziosi affreschi con motivi floreali nella fascia del primo piano. Le finestre hanno la parte superiore ripartita e chiusa con vetri colorati. I balconi si alleggeriscono a mano a mano che salgono: al primo piano i parapetti sono di cemento, al secondo di cemento e ferro e al terzo solo di ferro. Il bovindo è la parte più elaborata di tutto l'edificio. Bella la decorazione dell'ultimo piano con alberi e molti frutti."	Casa Ina (1906), via Principi d'Acaja 20	18. Casa Ina ,Via Principi d'Acaja, 20	Nel quartiere, sono inoltre presenti numerosi edifici in stile Liberty (tra cui Casa Lafleure, Casa Ina di via Principi d'Acaja 20 – entrambi progettati dal celebre Ing. Pietro Fenoglio) , Déco e Neogotico, in prevalenza sovvenzionati dal ricco cavaliere del lavoro Giovanni Battista Carrera, che visse nella cosiddetta Casa della Vittoria, al civico 23 di Corso Francia e opera del 1920 dell'architetto Gottardo Gussoni.	Casa Ina P. Fenoglio 1906 via Principi d'Acaja 20

85 - CASA MASINO

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



SITI INTERNET
it.wikipedia.org
Casa Masino (1906), via Piffetti 7 bis

86 - CASA REY

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI		
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	"Le opere di Pietro Fenoglio nel clima dell'art nouveau internazionale"	"il Liberty a Torino,nella schedatura ufficiale della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte"
di Maurizio Ternavasio (2014)	di R. Nelva e B. Sigliorelli (1979)	Soprintendenza ai beni ambientali e architettonici del Piemonte (1981)
" Al pari di quest'ultima - casa Boffa Costa in via De Sonnaz - anche le case Rey(corso Gelileo Ferraris 16/18), Debernardi (via Magenta 55, quasi angolo via Morosini, dall'Eclettismo ottocentesco) e la Palazzina Dellachà di via Bricherasio 5 angolo via Assietta (abbattuta negli anni Cinquanta, per la quale Fenoglio approntò personalmente una bellissima ringhiera in ferro battuto [...] erano la migliore testimonianza del fatto che la creatività di Fenoglio in quello straordinario 1904" . " Molto riusciti, nella loro essenzialità, i quattro angusti portoncini in legno scolpito. "	può essere interessante esaminare, anche solo brevemente le inferiate su starda delle cantine della casa Fenoglio la Fleur, della casa Maciotta, della casa Rey (1904 - corso Galileo Ferraris 16-18). Questi semplici elementi presentano tutti una matrice comune: l'andamento sinuoso dei profilati di ferro; però il tema non è ripetuto e netta è la contrapposizione tra parte litocementizia (cornici) e la chiusura in ferro." " […] la serie di portoni d'ingresso agli edifici che dimostrano una personale impronta formale […] basta citare i portoni in legno [...] di casa Rey [...] "	" Il progetto originale è stato di massima seguito fedelmente, tranne per particolari di importanza solo decorativa; notevole invece la differenza fra il numero degli ingressi (due nel progetto, quattro nella realtà) . La sopraelevazione centrale e i due studi da pittore delle vie laterali sono stati eseguiti contemporaneamente all'edificio ma in base ad una variante depositata in comune in un secondo tempo (1906) . Se l'impianto strutturale del palazzo, con l'ampissima fronte ha più di un precedente nell'edilizia d'affitto coeva della vicina Francia particolari raffinati quali le scale, le torrette cilindriche laterali, costituiscono libere reinvenzioni di ,motivi tratti dalla lezione belga di Victor Horta. Geniale e tipica di Fenoglio è la fantasia con cui particolari diversi vengono assemblati in un discorso organico, punteggiato di trovate ad effetto quali, ad esempio, le teste femminili inseriti nella fronte e nelle cimase laterali che appaiono legate al più pungente discorso plastico locale, da Reduzzi a Bistolfi."

LIBRI		
" La stagione del Liberty, nell'archivio storico della città di Torino, piani urbanistici e progetti di architettura"	"Archivi del Liberty Italiano"	"Torino Liberty"
catalogo della mostra a cura di Vera Comoli e Rosanna Roccia, progetto e cura della mostra Vilma Fasoli (1994)	di Rossana Bossaglia (1987)	di Maria Grazia Imarisio e Diego Surace (1992)
" 1904:casa a 5 p.; con tre torri a 6 p.; richiesta del cav. Giovanni Rey; corso Siccardi, 16-18 - corso Ferraris 16-18 - , ang. Via De Sonnaz, ang. Via Revel"	" Grande edificio, tiene un intero isolato, in cui Fenoglio da prova di saper realizzare con correttezza gli spazi, permettendone una lettura dall'esterno, senza cadere in tessiture monotone o ripetitive. L'edificio è su cinque piani, di cui uno arretrato; la fronte ha tre torri: quella centrale maggiore delle altre due. Sulla cimasa sono cartigli, elementi floreali; le modanature delle finestre hanno al centro curiose protomi con la bocca spalancata. I tre ingressi sul Corso hanno un portoncino animato da mosse profilature, ed una porta interna a vetri cattedrale. Armoniosa ed agile l'impostazione delle scale. Nel complesso tutti i particolari sono assai curati. Alla monumentale, enfatica animazione della fronte, corrispondono nelle parti laterali torrette cilindriche con vetri colorati."	" L'edificazione dell'isolato contiguo veniva inaugurata nuovamente, da Pietro Fenoglio, che progettava ,[...] la maestosa casa rey (corso Galileo Ferraris 16-18). […] La seconda, sviluppa una tipologia già sperimentata, arricchendosi di straordinarie invenzioni strutturali e decorative, come ad esempio i due bow-windows ricavati a conclusione delle macchine laterali; quasi segreti, trilobati punti di osservazione. Dotato di eccezionale organicità progettuale, globalmente orchestrata da Fenoglio, questo edificio si avvale di ferri battuti e portali elegantemente incisi, ascrivibili tra le migliori produzioni dell'artigianato torinese."

LIBRI		GUIDE TURISTICHE	
"Assonanze Liberty , Napoleone Leumann e il suo entourage committenti di Pietro Fenoglio, dalle ville di Pianezza ai grandi stabilimenti industriali"	" Torino, Tra liberty e floreale" "Universale di Architettura, collana fondata da Bruno Zevi, 133"	"Liberty , dieci itinerari torinesi"	Il liberty a Torino : sei itinerari nella "Belle Epoque"
di Alessandro Girotto, Carla F. Gutermann, M. Grazia Imarisio e Diego Surace (2007)	di Maria Grazia Imarisio - Diego Surace (2003)	di Mila Leva Pistoi e Maddalena Piovesana Gallo (1995)	di Miranda Fontana (2015)
"E' interessante infatti notare che nella produzione di Fenoglio si registrasse proprio in quell'anno l'avvio di una svolta, con opere spartiacque come la monumentale Casa Rey (Corso Galileo Ferraris 16-18, 1904)."	"Casa Rey, 1904 Pietro Fenoglio Corso G. Ferraris , 16-18, ang. Vie De Sonaz, Revel"	"Attraversiamo corso Galileo Ferraris nell'isolato che, a partire dal numero civico 16 , arriva fino a corso Matteotti: al numero 22, la scena urbana è dominata da uno spettacolare palazzo di cinque piani col paramento a vista scandito da cornici e tabelle decorative, subordinate all'effetto teatrale di torri piatte, quasi a giorno nella successione delle aperture, concluse da una finestra a rosone, definita da un coronamento sopraelevato scalare. Le palazzine ai numeri 16, 18 e 20 sono opera di Pietro Fenoglio e tutte da rimirare col naso all'insù, perchè nel concerto di elemnti dissimili, ma generati da una stessa matrice, concorrono a creare quel clima di monumentale dignità che li fece preferire dalla borghesia medio alta. E' particolarmente singolare la costruzione ai numeri 16 e 18, serrata da due bovindi- torrioni	" Subito dopo, all'angolo con corso Galileo Ferraris […] n. 16-18, c'è Casa Rey del 1906 progettata dal Fenoglio con ricchi ornamenti nella parte superiore. I pochi elementi liberty sono evidenti nei bovindi e nei portoncini. Riccamente ornata la parte centrale con torretta, all'angolo."

GUIDE TURISTICHE	SITI INTERNET	
" alla scoperta della Torino Liberty, 10 passeggiate nei quartieri della città"	it.wikipedia.org	http://rete.comuni-italiani.it/wiki/Torino/Ville_e_Palazzi/Palazzi_stile_Liberty
di Beatrice Coda Negozio, Roberto Fraternali e Carlo Ostorero (2017)		
" L'intero corpo di fabbrica di Casa Rey in corso Galileo Ferraris, 16-18 è stato progettato da P. Fenoglio sempre nel 1904, con alcune varianti introdotte nel 1906. L'edificio è uno dei suoi capolavori per la ricchezza delle facciate, la varietà delle finestrature e l'imponenza del fronte urbano. si tratta di un palazzo a cinque piani, che si eleva a sei grazie ai torrini che spezzano il cornicione movimentandone lo skyline. Le aperture sono evidenziate da archi in rilievo in litocemento con concio centrale evidenziato; elementi decorativi a forme vegetali e animali costellano le facciate in intonaco e mattoni, scandite da bianche fasce orizzontali. Gli eleganti portoncini in legno, dalle deliziose incisioni a bulino, immettono in bussole disegnate con il compasso, con inserti in vetri colorati e una cura dei particolari che si estende fino alle finiture dorate delle maniglie e dellle toppe. Un imprevedibile dettaglio arricchisce anche i due risvolti dell'edificio nelle vie laterali: sono i due riusciti e originali bow window trilobati, slanciati e coloratissimi, che ne segnano con tocco da maestro, gli angoli terminali sulle vie Revel e De Sonnaz .	Casa Rey (1906), corso G. Ferraris, 16/18	59. Casa Rey ,Corso Galileo Ferraris,16/18

87 - EX FABBRICA NAZIONALE CARTE DA PARATI GIA' BARONE AMBROGIO E FIGLIO

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI			
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	"Le opere di Pietro Fenoglio nel clima dell'art nouveau internazionale"	"Avvento ed evoluzione del calcestruzzo armato in Italia: il sistema Hennebique"	"Archivi del Liberty Italiano"
di Maurizio Ternavasio (2014)	di R. Nelva e B. Sigliorelli (1979)	di Riccardo Nelva e Bruno Signorelli (1990)	di Rossana Bossaglia (1987)
"Ancora in quell'anno l'ingegnere - architetto progetta anche il nuovo stabilimento della ditta di carte da parati e tappezzerie Barone Ambrogio che, nata nel 1852, si era ben presto fatta conoscere ed apprezzare in tutta Italia aumentando vertiginosamente una produzione di alta qualità ed assumendo la denominazione di Fabbrica Nazionale Carte da Parati. Il conglomerato cementizio armato , che utilizza a piene mani nell'isolato tra corso Vigevano 33 e le vie Cigna, Pinerolo e Fossano, è ormai una realtà. E Fenoglio lo riveste con eleganti murature perimetrali che ricordano in parte l'edilizia ottocentesca neomedievale, mentre il versante Liberty è suffragato unicamente dalle inferriate in ferro battuto, dal portone principale e dalla ringhiera della scala interna. La caratteristica di questo incarico è la riuscita successione di ampie finestrature a due ordini sovrapposti, raggruppate a due o a tre diverse altezze per correggere il dislivello della strada , che contribuiscono alla notevole luminosità degli ambienti interni. Ampiamente risolto, quindi , l'intento razionalizzante."	" [...] la serie di portoni d'ingresso agli edifici che dimostrano una personale impronta formale [...] basta citare i portoni in legno [...] e dello stabilimento Industriale già Barone e Figli (1906/8 - corso Vigevano ang. via Cigna)." " con espliciti richiami all'edilizia ottocentesca neomedievale, ma con contemporanee intenzioni razionalizzanti, si presenta lo stabilimento già Barone e Figli del 1906/8."	"Tra i diversi esempi al riguardo si citano, su progetto di P. Fenoglio [56],[...] la Fabbrica Barone & Figli a Torino (1906) [59]. che presenta facciate su via impostate su sequenze modulate di ampie finestre, sormontate da archi, alternate a lesene di mattoni "	"Questo edificio che ospitò la famosa fabbrica di carte da parati nota per la produzione liberty, ha subito ristrutturazioni nell'alzato verso via Piossasco. Di particolare interesse è l'alzato verso via Cigna e Vigevano, costituito da una ritmica successione di grandi finestre binate a due ordini sovrapposti, di diverse dimensioni, per correggere il dislivello, della via. La zona accanto al portone è sormontata da un coronamento di agili ferri battuti di animato ritmo. La parte verso il corso ha un'impostazione quasi solenne per il ritmodelle cordonature rosse in rilievo che paiono sottolineare la funzione di rappresentanza del corpo centrale a due piani."

GUIDE TURISTICHE	SITO INTERNET	
"Liberty , dieci itinerari torinesi" di Mila Leva Pistoi e Maddalena Piovesana Gallo (1995)	http://www.museotorino.it	it.wikipedia.org
" [...] la sede della fabbrica Nazionale di Carte da Parati, nata Baroni, a cui va il merito di essere entrata nelle case borghesi di tutta Italia [...]. L'alzato a due ordiniè praticamente a giorno, data l'ampiezza delle enormi finestre, e lo scheletro murario, sottolineato dalle modanature in stile, ha una costruttiva vitalità che ne fa il polo emblematico di questo ambiente urbano."	La ditta Barone Ambrogio nasce nel 1852 per produrre carte da parati ed è conosciuta in tutta Italia per la produzione di tappezzerie di qualità ad arabeschi e fiori. All'inizio del Novecento apre il nuovo stabilimento che occupa l'intero isolato compreso tra corso Vigevano, via Cigna, via Pinerolo, via Piossasco; nel 1907 cambia la ragione sociale in Fabbrica nazionale Carte da Parati già Barone Ambrogio e figlio (amm. Delegato Barone Alberto). Il fabbricato è progettato da Pietro Fenoglio, principale esponente dell'art nouveau a Torino, attivo soprattutto nei quartieri Cit Turin e San Salvario, autore di qualche intervento anche in Barriera di Milano, tra cui la parte più antica della Grandi Motori in via Damiano angolo via Cuneo e alcuni edifici civili in corso Venezia. L'edificio richiama l'edilizia ottocentesca neomedievale. Molto interessante è l'alzato verso le vie Cigna e Vigevano, costituito da una successione di grandi finestre a due ordini sovrapposti, raggruppate a due o a tre, di diverse altezze per correggere il dislivello della via. Le finestre sono sormontate da archi ribassati che si alternano a lesene in mattoni. Il liberty compare essenzialmente nelle inferriate in ferro battuto, nel portone su corso Vigevano e nella ringhiera della scala interna. Il fabbricato ha strutture che costituiscono una delle prime applicazioni del conglomerato cementizio armato realizzato con il sistema francese Hennebique, sistema del quale è concessionaria per l'Italia la ditta Porcheddu. L'azienda è attiva fino al 1 settembre 1975 quando, al ritorno dalle ferie estive, i 116 dipendenti trovano la ditta chiusa e le lettere di licenziamento. La fabbrica verrà occupata per alcuni mesi dai dipendenti che tuttavia non riusciranno a far ripartire la produzione. Il fabbricato, dopo un periodo d'abbandono, subirà delle trasformazioni interne e verrà riutilizzato per attività varie di tipo commerciale, di servizi e ricreative (nel corso degli anni vi troveranno posto anche una palestra e una sala da ballo).	Ex Fabbrica nazionale Carte da Parati già Barone Ambrogio e figlio (1906-1908), corso Vigevano 33

88 - EX FONDERIA BALLADA

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI		SITI INTERNET
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	" Torino, mezzo secolo di architettura 1865-1915"	it.wikipedia.org
di Maurizio Ternavasio (2014)	di Mila Leva Pistoi (1969)	
" Risale invece al 1906 il progetto delle Fonderie Ballada nell'isolato compreso tra le vie Verona, Perugia, Modena e Foggia. […] Un complesso, […], che all'epoca qualcuno definì " monumentale" e che in parte si collocava sulla scia delle scelte stilistiche della poco precedente fabbrica Ansaldi di via Cuneo. [...] Ne scaturì un tempio del lavoro operaio all'insegna del revival neogotico. [...] Recentemente l'isolato dove c'erano anche gli uffici è stato in gran parte ristrutturato con un'intelligente operazione di recupero."	" Nelle costruzioni industriali Fenoglio si avvale in genere di forme meno fantasiose il cui nucleo strutturale si informa tuttavia, come sempre accade nelle costruzioni civili, all'intento di animare i corpi di fabbrica obbedendo alle esigenze delle disposizioni dell'interno. Qui il rosso del mattone che riveste i capannoni arieggianti i temi del romanico-gotico, è rotto solo dai conci bicromi e dai cornicioni aggettanti, col risultato di conferire un senso di composta forza e solennità all'insieme."	Ex Fonderie Ballada (1906), via Foggia 21
SITI INTERNET		
Ex fonderie e smalterie Ballada	http://rete.comuni-italiani.it/wiki/Torino/Ex_Fonderia_e_Smalteria_Ballada	http://trueisgood.blogspot.com/2011/08/ledificio-che-si-vede-nelle-foto-e-uno.html
I fabbricati di Pietro Fenoglio Il monumentale complesso della "Società Fonderia Smalteria ed Affini Ballada" viene progettato nel 1906 dall'ingegnere Pietro Fenoglio (1865-1927) in stretta continuità con le scelte stilistiche della sua precedente produzione industriale, in particolar modo la fabbrica Ansaldi in via Cuneo (1899), poi Grandi Motori Fiat. La struttura in corso Verona, edificata dall'impresa Noro e Borione in sostituzione della precedente sede di via Buniva, è composta da un grande locale fonderia al centro, con un'alta tettoia e ferrovia adiacente, e due officine, una su via Foggia e una verso via Perugia, quest'ultima fornita di uffici e dell'alloggio per il custode; per tutti e tre i corpi di fabbrica fin dall'origine sono previsti ampliamenti sul lato posteriore e già nel 1907, sempre su progetto di Fenoglio, vengono edificati la scuderia e il fienile verso via Foggia. Proprio in questi stessi anni Fenoglio si va affermando nella produzione civile come un geniale interprete dell'art nouveau, ma qui le tendenze tipiche del revival neogotico vengono reinterpretate in una vera e propria "cattedrale" del lavoro, come dimostra la struttura del complesso, dove la grande navata centrale, illuminata sia superiormente sia lateralmente, è affiancata da due navate più basse. Tale impostazione determina l'assetto della facciata con la grande finestra centrale tripartita, quasi fosse il rosone di una costruzione ecclesiastica, a cui fa da contrappunto il coronamento eclettico. Se si eccettuano la facciata e i tamponamenti laterali, realizzati in muratura, le strutture di tutto l'edificio sono in tralicci reticolari di ferro, che confermano il legame ideale con le strutture statiche del recupero neogotico ottocentesco. Al 1908, con progetto degli architetti Gottardo Gussoni (1869-1954) ed Ermanno Vivarelli (1866-1914), si datano l'ampliamento del fabbricato a uso uffici e della palazzina su via Perugia, nonché la costruzione di un nuovo locale con funzioni di smalteria e fonderia. Nel 1912 viene costruita una tettoia sul retro del corpo centrale a opera dell'ingegnere Santino Conti; un'ulteriore	Il monumentale complesso,ubicato in Borgo Rossini ,nel Quartiere Aurora ,fu realizzato nell'anno 1906 su progetto dell' Ingegnere Pietro Fenoglio ed era composto da un grande locale fonderia (al centro) con un'alta tettoia (servita dalla ferrovia),due officine (una su Via Foggia e una verso Via Perugia),la scuderia ed il fienile.La struttura (in tralicci reticolari di ferro) si presenta simile ad un edificio religioso con una grande navata centrale (illuminata sia superiormente sia lateralmente),la cui facciata dispone di una grande finestra centrale tripartita (simile ad un rosone),affiancata da due navate più basse.Nell'anno 1908 venne ampliato,su progetto degli Architetti Gottardo Gussoni ed Ermanno Vivarelli ,con la realizzazione di un nuovo locale con funzioni di smalteria e fonderia. Nell'anno 1912 venne costruita una tettoia sul retro del corpo centrale ad opera dell' Ingegnere Santino Conti e nell'anno 1925,su progetto dell' Ingegnere Eugenio Mollino venne ridefinito l'intero apparato decorativo delle facciate.Nel corso della Seconda Guerra Mondiale le strutture di Corso Verona vennero gravemente danneggiate (a seguito dei bombardamenti) e perciò demolite e ricostruite (a metà del XX secolo) passando poi in proprietà alla Società Moncarat ,che lo mantenne fin verso la fine dello stesso secolo.L'isolato nel quale è inserito il complesso è stato ristrutturato agli inzi del XXI secolo ed una parte di questo è stata destinata ad attività commerciali mentre l'edificio contenente la fabbrica vera e propria è in attesa di una nuova destinazione d'uso.	L'edificio è del 1906 ed è stato progettato dall'architetto torinese Pietro Fenoglio; Si tratta dell'edificio centrale delle ex-Fonderie e Smalterie Ballada. La caratteristica principale della struttura è la copertura interamente vetrata è possibile vederla attraverso le vetrate tripartite della facciata principale. La struttura è completamente in tralicci reticolari di ferro eccezion fatta per la facciata ed i tamponamenti laterali. L'architetto, nonostante fosse l'artefice principale dell'art nouveau a Torino, non ha decorato la facciata se non con alcuni (bellissimi) dettagli in facciata come l'arco ribassato o le strutture in ferro e vetro che coprono l'entrata.

89 - SAPONERIA DEBERNARDI

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male

DEMOLITO

90 - GALLETTIFICIO MILITARE

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male

DEMOLITO

91 - PANIFICIO E CASA NELVA

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male

DEMOLITO

92 - CASA GIRARDI

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI			
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	"Le opere di Pietro Fenoglio nel clima dell'art nouveau internazionale"	" La stagione del Liberty, nell'archivio storico della città di Torino, piani urbanistici e progetti di architettura"	"Archivi del Liberty Italiano"
di Maurizio Ternavasio (2014)	di R. Nelva e B. Sigliorelli (1979)	catalogo della mostra a cura di Vera Comoli e Rosanna Roccia, progetto e cura della mostra Vilma Fasoli (1994)	di Rossana Bossaglia (1987)
"Casa Girardi […] di via Cibrario 34 (nel tratto tra via Vagnone e via Tenivelli), rappresenta un momento importante: da quell'incarico in poi quasi tutti i suoi progetti assumeranno connotazioni tipicamente eclettiche, con il passaggio da motivi decorativi Art Nouveau a quelli più rigorosamente geometrici."	" Un esempio emblematico di quanto sia stata breve la stagione del Liberty edilizio in italia è la casa Gilardi del 1906 (via Cibrario 54 ang. Via Durandi). […] La casa gilardi presenta una chiara dicotomia tra il trattamento tendente all'eclettismo della facciata e la superba realizzazione dei percorsi interni della scala, in perfetta congruenza sia con i ricami in ferro battuto della ringhiera e sia con il delicato motivo a rampicante fitomorfo della vetrata su cortile. [...] L'esempio di casa Gilardi ci conferma da un lato il rapido decadere dell Art Nouveau nelle connotazioni compositive esterne mentre ci rivela una possibile via di sopravvivenza della stessa negli spazi distributivi interni."	" 1906: casa a 4 e 5 p.; richiesta di Giacomo Girardi; via Cibrario , 54, ang. Via Durandi"	" Arioso edificio di cinque piani fuori terra, molto leggero per le modanature e i marcapiani, che suggeriscono un vivace ritmo, fino a raggiungere un culmine nel fregio a fresco dell'ultimo ordine. Nel pieno gusto liberty, il bovindo asimmetrico di due ordini, vale ad inserire l'edificio nel tessuto stradale urbano."

LIBRI		GUIDE TURISTICHE	
"Torino Liberty"	" Torino, Tra liberty e floreale" "Universale di Architettura, collana fondata da Bruno Zevi,	Il liberty a Torino : sei itinerari nella "Belle Epoque"	" alla scoperta della Torino Liberty, 10 passeggiate nei quartieri della città"
di Maria Grazia Imarisio e Diego Surace (1992)	di Maria Grazia Imarisio - Diego Surace (2003)	di Miranda Fontana (2015)	di Beatrice Coda Negozio, Roberto Fraternali e Carlo Ostorero (2017)
"[…] Casa Girardi (via Cibrario 54) dell'anno successivo -1906- sono rappresentative di una inesaurita volontà naturalistica, che trova nell'integrazione spaziale infinite possibilità di coniugazione. Casa Girardi è coeva all'Esposizione milanese del 1906, [...] Qui Fenoglio dimostra l'ancor vitale possibilità espressiva dello stile in Torino, più esplicitata nella dinamica spaziale dei percorsi interni."	" Casa Girardi, 1906 Pietro Fenoglio Via Cibrario 54"	" al n. 54 angolo via Durandi, casa Girardi commissionata nel 1906 da Giacomo Girardi al Fenoglio. Vi è qui un inizio al ritorno allo stile tradizionale , ma all'interno vi sono ancora elementi liberty. Bello il balcone sovrastante il bovindo e particolari i balconcini dell'ultimo piano come anche la forma delle finetre."	"Sul lato opposto, in via Cibrario, 54 angolo via Durandi, P. Fenoglio nel 1906 realizza casa Girardi. Uno dei suoi più riusciti stabili da reddito. Il portone di accesso in rovere presenta nel sopraluce uno dei marchi di fabbrica del progettista due punti il motivo ad Ali di farfalla, ripreso nei serramenti e nelle maniglie In bronzo (che evocano anch'essi i temi fitomorfi e floreali presenti nelle cornici delle finestre), nella decorazione a stucco del bow window asimmetrico e nel design dei balconcini superiori in barra di ferro punto il collegamento con il cortile e schermato da un Serramento in piattina di ferro, tamponato da vetri colorati. La superficie tra le finestre del sotto pantalera sono specchiatura completamente decorata, mentre l'intradosso del bowindow presenta una decorazione a foglia e ramificazioni tra le più ricche e riuscite della città."

SITI INTERNET		
http://www.museotorino.it	http://www.iltorinese.it/torino-capitale-del-liberty/	http://www.casabaloire.com/our-work/
La casa trae il nome dal proprietario, Giacomo Girardi, che commissionò la palazzina a Pietro Fenoglio (1865-1927) nel 1906, anno dell'Esposizione Internazionale di Milano. Tale occasione parve sancire il tramonto dell'art nouveau e il ritorno alle forme tradizionali, una duplice tendenza stilistica ben rappresentata con le sue contraddizioni da casa Girardi. Qui la facciata dal trattamento eclettico coesiste con i percorsi interni della scala a pianta esagonale, già utilizzata nella casa Boffa Costa (1904) e successivamente ripresa nella casa Noro Borione (1908). Il tracciato geometrico delle scale ben si raccorda ai ricami art nouveau in ferro battuto della ringhiera e al motivo a rampicante fitomorfo della vetrata su cortile, oltre che con il disegno dei telai lignei arboriformi, simili a quelli di casa Fenoglio La Fleur (1902). Proprio la nervosità rigorosa delle rampe della scala preannuncia gli sviluppi dell'art déco, intrecciandosi ad alcuni elementi dell'art noveau che persistono negli spazi distributivi interni, quali il gioco di travi ribassate in cemento armato del soffitto, una pratica costruttiva che in quegli anni si afferma come uno dei principali elementi decorativi negli edifici civili.	3. San Donato: […] 54 Casa Girardi,	Lungo l'asse di Via Cibrario e corso Francia, tra le tante: l'isolato di piccole palazzine di Via Cibrario 56, la Casa Girardi (Via Cibrario 54); il villino Raby e la spledida Casa Fenoglio – Lafleur, queste ultime in Corso Francia, andando da Casa Baloire verso piazza Statuto.

93 - CASA COSTA GHERARDO ZEDDA

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI			
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	"Le opere di Pietro Fenoglio nel clima dell'art nouveau internazionale"	" La stagione del Liberty, nell'archivio storico della città di Torino, piani urbanistici e progetti di architettura"	" Torino, Tra liberty e floreale" "Universale di Architettura, collana fondata da Bruno Zevi, 133"
di Maurizio Ternavasio (2014)	di R. Nelva e B. Sigliorelli (1979)	catalogo della mostra a cura di Vera Comoli e Rosanna Roccia, progetto e cura della mostra Vilma Fasoli (1994)	di Maria Grazia Imarisio - Diego Surace (2003)
" E' del medesimo periodo - 1906 - pure Casa Costa Gherardo Zedda di via Lamarmora 28, dalle finestre bifore nei piani bassi e il portone ad ali di farfalla (unica concessione floreale insieme alle balaustre dei balconi), […] si distingue da tutti i palazzi esistenti in quel tratto di strada[...] per la sua vezzosa ma fine bellezza che passa quasi inosservata"	" […] la serie di portoni d'ingresso agli edifici che dimostrano una personale impronta formale […] basta citare i portoni in legno [...] di casa Costa e Ghirardo (1906, via Lamarmora 28) […] ."	" 1906: casa a 5 p.; richiesta del geom. Attilio e di Oreste Costa, del geom. Mili Ghirardo e di Silvana Zedda; via Lamarmora, 28"	"Nell'elitaria edificazione del Borgo Crocetta il noto progettista, già fautore del più esplicito linguaggio liberty, palesava la precoce caducità dello stile cedendo a un vitale eclettismo di ritorno. Minusieri e maestri ferrai operarono però il sorprendente, ma disomogeneo, prosieguo della fragile corrente di gusto, come mostrano i danzanti ferri lavorati delle ringhiere e gli intagli mistilinei del portone ad ali di farfalla, corredato di maniglie d'ottone dal disegno saettante."

94 - SOCIETA' FONDIARIA SMALTERIA E AFFINI BALLADA E C.

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male

DEMOLITO

95 - CASA CARO GIOVANNI

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI		
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	"Le opere di Pietro Fenoglio nel clima dell'art nouveau internazionale"	"il Liberty a Torino,nella schedatura ufficiale della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte"
di Maurizio Ternavasio (2014)	di R. Nelva e B. Sigliorelli (1979)	Soprintendenza ai beni ambientali e architettonici del Piemonte (1981)
In via Belfiore 67, a poca distanza da via Madama Cristina esiste tuttora Casa Caro, un notevolissimo esempio di edificio Liberty su tre piani di color giallo - forse l'ultimo (siamo nei primi mesi del 1907) interamente in questo stile della sua sterminata produzione- dalle decorazioni molto sobrie e contenute, limitate per lo più da un festone di stucco che collega le finestre, alcune con esilissimi balconcini, dell'ultimo livello. Davvero particolare e armonico è lo stretto balcone doppio del primo piano, curiosamente disassato rispetto al sottostante portone d'ingresso. Pur sottovalutata dai critici, probabilmente Casa Caro, che si apre ai passanti curiosi quasi come un magico scrigno, rappresenta uno dei suoi più riusciti palazzi in Stile Floreale. Quella di via Belfiore è un'aggraziatissima realizzazione che contribuisce a dar lustro all'intero isolato di una strada , che nelle vicinanze, presenta diversi edifici Liberty, alcuni dello stesso Fenoglio, ma non di ugual avvenenza."	" Nell'ambito dell'edilizia civile di abitazione il periodo Liberty di Fenoglio volge al termine verso gli anni 1906-1907 e la casa Caro (1907 - via Belfiore 67) è forse l'ultimo esempio di tale edilizia con ancora nette tracce di gusto Art Nouveau."	" […] mentre nella più tarda casa di via Belfiore 67, pur nel prevalere le esigenze d'uso, sono valide le soluzioni dei particolari."

LIBRI			
" La stagione del Liberty, nell'archivio storico della città di Torino, piani urbanistici e progetti di architettura"	"Archivi del Liberty Italiano"	"Torino Liberty"	" Torino, mezzo secolo di architettura 1865-1915"
catalogo della mostra a cura di Vera Comoli e Rosanna Roccia, progetto e cura della mostra Vilma Fasoli (1994)	di Rossana Bossaglia (1987)	di Maria Grazia Imarisio e Diego Surace (1992)	di Mila Leva Pistoi (1969)
" 1907: casa a 4 p.; richiesta di Giovanni Caro; via dei Fiori, 67 - via Belfiore , 67 -."	" La facciata piatta dell'edificio, di cinque piani, appare giocata su contrasti: infatti il piano terreno, trattato a zoccolo, istituisce tensioni geometriche orizzontali, mentre nella cimasa un fluido fregio in rilievo allaccia le finestre , incorniciandole e saldandole le une alle altre. La parte mediana è invece caratterizzata dal progressivo alleggerimento dei balconi, prima con mossi modiglioni e ferri battuti, e successivamente con agili ringhiere. L'androne - con un bel portone a vetri colorati - e la tromba delle scale dimostrano la sapiente utilizzazione degli spazi."	" Ancora Pietro Fenoglio, nel 1907, progettava la casa Caro, in via Belfiore 67"	" 1907, Casa di abitazione civile in via Belfiore 67;"

GUIDE TURISTICHE				SITI INTERNET
"Liberty , dieci itinerari torinesi"	" alla scoperta della Torino Liberty, 10 passeggiate nei quartieri della città"	Il liberty a Torino : sei itinerari nella "Belle Epoque"	"26 itinerari di architettura a Torino"	http://www.bdtorino.eu/sito/articolo.php?id=13186
di Mila Leva Pistoi e Maddalena Piovesana Gallo (1995)	di Beatrice Coda Negozio, Roberto Fraternali e Carlo Ostorero (2017)	di Miranda Fontana (2015)	di Beatrice Coda Negozio Vernassa, Davide Ferrero, Roberto Fraternali, Caterina Mele, Carlo Ostorero, Andrea Rolando (SIAT) (2000)	
" Pietro Fengolio 1907, via Belfiore 67, osservare striscia policroma del coronamento;"	"La casa da pigionein via Belfiore, 67 (P. Fenoglio, 1907) si distingue per una semplicità solo apparente. Lo stile dell'autore è infatti ben riconoscibile nelle forme degli stucchi, nella conclusione dei pilastrini dei balconi, nelle pieghe dei ferri delle grate. Sotto la pantalera, le mensole in legno fanno da contrappunto ai grandi medaglioni."	" n. 67 progettata da Fenoglio nel 1907 con ornamenti orizzontali in litocemento ."	"Realizzata da Fenoglio nel periodo della sua massima maturità stilistica, questa casa da reddito è caratterizzata da un movimentato festone litocementizio decorato plasticamente a rilievo che anima le finestre e i vezzosi balconcini collocati all'ultimo piano. Più sobrio è il disegno dei piani inferiori che presentano accurati ed eleganti ferri battuti nei parapetti dei balconicini."	La Casa "gialla", di Pietro Fenoglio, è in via Belfiore n. 67. Appare ben tenuta, colorata di giallo vivo con ornamenti floreali e astratti di colore bianco, particolarmente evidenti sotto il cornicione del tetto.

96 - CARROZZERIA AUTOMOBILI ALESSIO

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male

DEMOLITO

97 - STABILIMENTO VENCHI UNICA

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male

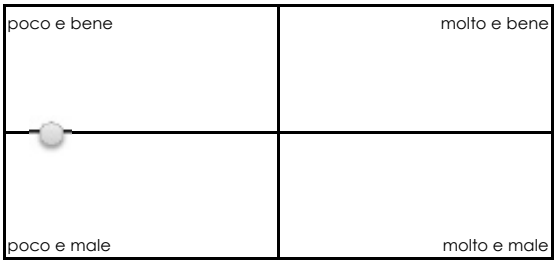


LIBRI		
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	"Le opere di Pietro Fenoglio nel clima dell'art nouveau internazionale"	"Avvento ed evoluzione del calcestruzzo armato in Italia: il sistema Hennebique"
di Maurizio Ternavasio (2014)	di R. Nelva e B. Sigliorelli (1979)	di Riccardo Nelva e Bruno Signorelli (1990)
"L'inizio del 1905 è all'insegna della progettazione e dei lavori iniziali della nuova sede dell'opificio Venchi S. & C. di corso Regina Margherita 16 angolo via Farini, nel quale si producevano biscotti, caramelle e confetti, ma anche cioccolato. […] Nel 1905 Fenoglio fu incaricato di ideare in corso Regina Margherita uno stabilimento di 12 mila metri quadrati che avrebbero dato lavoro a poco più di 500 operai, contraddistinto da un gusto eclettico nel quale venivano ripresi concetti espressivi sviluppati nella Carrozzeria Alessio. Il risultato? un edificio inaugurato nel 1907 come al solito con la doppia , imprescindibile prerogativa della funzionalità e della razionalità".	" […] lo stabilimento Venchi Unica (1907, c.so Regina Margherita 16) dove vengono ripresi in maniera tendenzialmente eclettica motivi ben altrimenti sviluppati nella Carrozzeria Alessio;"	"Si passa, dopo gli anni 1905-6, ad edifici di tipo protorazionalista, completamente in C.C.a. con strutture a vista in facciata e ampie finestre, però spesso nascosti nei cortili interni, lasciando alle palazzine di servizio (ad esempio uffici), spesso in gusto Art Nouveau, esposte sul fronte via, il compito di rappresentare l'immagine della ditta. [...]Analogo discorso si potrebbe fare per le fabbriche Locati e Torretta (1905) (fig. 6.80) e Venchi & C. (1907) a Torino [61]. "

LIBRI	GUIDE TURISTICHE		SITI INTERNET
"Torino Liberty"	"Liberty , dieci itinerari torinesi"	" alla scoperta della Torino Liberty, 10 passeggiate nei quartieri della città"	http://www.istoreto.it/to38-45_industria/schede/venchi_unica.htm
di Maria Grazia Imarisio e Diego Surace (1992)	di Mila Leva Pistoi e Maddalena Piovesana Gallo (1995)	di Beatrice Coda Negozio, Roberto Fraternali e Carlo Ostorero (2017)	
" Motivi propri dell'architettura abitativa, elargiti in maniera tendenzialmente eclettica, vengono ripresi nel grande stabilimento Venchi Unica (Corso Regina Margherita 16) progettato da Pietro Fenoglio nel 1907, successivamente ampliato da Antonio Vandone di Cortemiglia e divenuto Opificio Militare."	" Dal 1870, sulla bealera derivata dal canale della Ceronda si installarono manifatture ed opifici: [...] lo Stabilimento Venchi, "	"la costruzione che si affaccia su Corso Regina margherita, 16, oggi in precarie condizioni era la palazzina uffici annessa allo stabilimento della Silvano Venchi & C. (P. Fenoglio,1909). La facciata, simmetrica, ha un andamento concavo, quasi un invito a entrare dall'ingresso principale, la cui ufficialità e sottolineata da un'alta cimasa nella posizione centrale, difesa da quattro teste leonine in corrispondenza dell'appoggio dei pilastrini. Ai lati, inserite nelle mensole sottogronda, invece, compaiono severe leonesse punto l'apparato decorativo é sobrio ed elegante: fasce bicrome al piano terreno, voltini in evidenza sopra le aperture incorniciate in specchiature appena rientranti, ferri dal disegno semplice, dove si riconosce la mano del progettista specie nei parapetti dei balconi e nelle grate di finestre e infernotti. Gli spazi produttivi hanno una struttura portante in cemento armato che fu realizzata dall'impresa Porcheddu, licenziataria in Italia del brevetto hennebique. l'ampliamento su via Ricasoli (1924) porta la firma di Luigi Venchi."	Nello stesso anno, il Consiglio di Amministrazione della Venchi delibera la costruzione di un nuovo stabilimento in viale Regina Margherita che occupa una superficie di oltre 12.000 metri quadrati e che è adatto ad accogliere i circa 500 operai che lavorano nell'azienda. Si tratta di un grandioso complesso industriale dotato di ben 12 reparti di lavorazione destinati alla produzione di biscotti (gallette, biscotti e wafers), di confetti di vario tipo (argentati, a mandorle e decorati), di caramelle (pastiglie, liquirizie), di cioccolato e di altri prodotti dolciari (tavolette zuccherine, confetture speciali e bolli gomma). Una produzione affidata in gran parte a manodopera femminile, le cosiddette "caramellaie", che, la direzione, dota di una divisa da lavoro dalle linee semplici per ispirare una sensazione di ordine

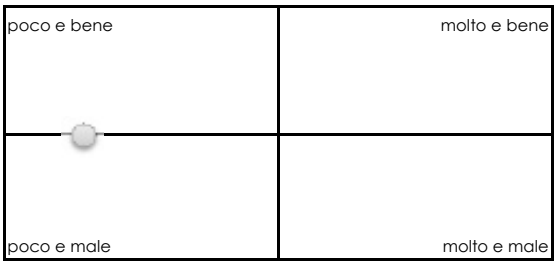
SITI INTERNET			
http://www.museotorino.it	https://it.wikipedia.org/wiki/Corso_Regina_Margherita	https://sites.google.com/site/sentilerannechecantano/schede/storie-e-vertenze-aziendali-2/fabbriche-a-torino/venchi-unica	https://www.seetorino.com/prima-venchi-poi-opificio-militare-dal-cioccolato-alle-calzature/
La ditta di confetti e caramelle Silvano Venchi & C. nasce nel 1878 in borgo Vanchiglia, nel 1905 viene deliberata la costruzione di un nuovo stabilimento in corso Regina Margherita di oltre 12.000 metri quadrati per circa 500 operai. Un edificio industriale con uffici, di gusto tardo art nouveau, viene progettato nel 1907 dall'ingegnere Pietro Fenoglio (1865-1927), le sopraelevazioni dei corpi laterali sono successive. Dal 1934 le due più grandi aziende dolciarie torinesi, Venchi e UNICA, quest'ultima nata nel 1924, si uniscono in un unico marchio Venchi & Unica. Nel 1938 l'edificio viene espropriato dall'Esercito per fabbricare calzature ed altri oggetti in cuoio. Oggi è sede dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia, Associazione Nazionale Volontari di Guerra. Bombardamenti: L'opificio militare fu bombardato la notte del 13 luglio 1943 da aerei della RAF con bombe di grosso e grossissimo calibro. A seguito del bombardamento cinque locali a uso industriale	Opificio Militare, ex sede Venchi & Unica La ditta di confetti e caramelle "Silvano Venchi & C." nasce nel 1878 in borgo Vanchiglia, ma nel 1905 viene deliberata la costruzione di un nuovo stabilimento in corso Regina Margherita, al numero civico 16, di oltre 12.000 metri quadrati, per circa 500 operai. Un edificio industriale con uffici viene progettato nel 1907 dall'ingegnere Pietro Fenoglio (1865-1927), mentre le sopraelevazioni dei corpi laterali sono successive. Dal 1934 le due più grandi aziende dolciarie torinesi, "Venchi e UNICA", quest'ultima nata nel 1924, si uniscono in un unico marchio "Venchi & Unica". Nel 1938 l'edificio viene espropriato dall'Esercito per fabbricare calzature ed altri oggetti in cuoio. L'opificio militare fu bombardato la notte del 13 luglio 1943 da aerei inglesi con bombe di grosso e grossissimo calibro. A seguito del bombardamento cinque locali a uso industriale furono completamente distrutti. Il resto, eccetto sei locali rimasti integri, fu gravemente sinistrato con crollo di muri e soffitti.[4] Abbandonato dai militari di guardia, tra il 9 e il 10 settembre 1943, in seguito allo sbandamento dell'esercito dopo l'armistizio, il deposito venne invaso dagli abitanti della zona, alla ricerca di vestiario, scarpe, coperte, stoffe, ormai introvabili dopo tre anni di guerra. Intorno a mezzogiorno dell'11 settembre, alcune pattuglie tedesche giunsero improvvisamente sparando e lanciando granate sulla folla che stava svuotando l'Opificio: sul terreno rimasero nove morti e	Nel 1878 in un piccolo locale di via Artisti in borgo Vanchiglia, Silvano Venchi fonda la Silvano Venchi &C., un laboratorio adibito alla produzione di confetti e caramelle. Vent'anni dopo, nel 1898, in seguito all'aumento della clientela e all'esigenza di ampliare la produzione, Venchi trasferisce la sua attività in un altro locale più spazioso sito sempre in via Artisti. La Venchi che progressivamente perfeziona l'organizzazione del lavoro e impone la produzione su vaste porzioni di mercato diventa nel 1905 una società anonima, rappresentando uno dei maggiori organismi industriali del settore dolciario esistenti a Torino. Nello stesso anno, il Consiglio di Amministrazione della Venchi delibera la costruzione di un nuovo stabilimento in viale Regina Margherita che occupa una superficie di oltre 12.000 metri quadrati e che è adatto ad accogliere i circa 500 operai che lavorano nell'azienda. Si tratta di un grandioso complesso industriale dotato di ben 12 reparti di lavorazione destinati alla produzione di biscotti (gallette, biscotti e wafers), di confetti di vario tipo (argentati, a mandorle e decorati), di caramelle (pastiglie, liquirizie), di cioccolato e di altri prodotti dolciari (tavolette zuccherine, confetture speciali e bolli gomma). Una produzione affidata in gran parte a manodopera femminile, le cosiddette "caramellaie", che, la direzione, dota di una divisa da lavoro dalle linee semplici per ispirare una sensazione di ordine efficienza e simpatia.	Il sedicenne Silvano Venchi inizia come apprendista alla Baratti & Milano, dopo pochi anni, nel 1878, apre una piccola azienda tutta sua in via degli Artisti. Ben presto lo spazio diventa insufficiente e per far fronte alle sempre maggiori richieste, nel 1907, il giovane cioccolatiere incarica l'architetto Pietro Fenoglio di progettare la nuova fabbrica. L'azienda di circa 12,000mq impiega cinquecento operai, le nougatine di Silvano spopolano, e la popolarità dell'azienda cresce. Nel 1934 la Venchi si unisce con un'altra grande azienda torinese del cioccolato la Unica, ma l'arrivo della seconda guerra mondiale blocca la crescita dell'attività. Nel 1938 il fabbricato è espropriato dall'esercito per trasformarlo in opificio dedito alla lavorazione del cuoio per la produzione di calzature per i soldati.

98 - STABILIMENTO AMBROSIO



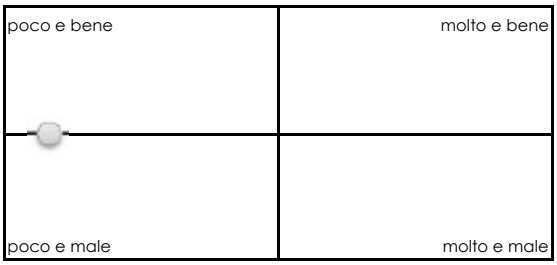
DEMOLITO

99 - STABILIMENTO GILARDINI



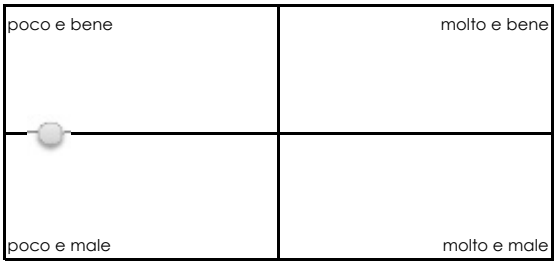
DEMOLITO

100 - EDIFICIO CASTELLANO CARBONE



DEMOLITO

101 - LANIFICIO LACLAIRE-SAGLIETTI



DEMOLITO

102 - CASA BELLIA

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI				GUIDE TURISTICHE
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	"il Liberty a Torino,nella schedatura ufficiale della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte"	"Torino Liberty"	" Torino, Tra liberty e floreale" "Universale di Architettura, collana fondata da Bruno Zevi, 133"	"Liberty , dieci itinerari torinesi"
di Maurizio Ternavasio (2014)	Soprintendenza ai beni ambientali e architettonici del Piemonte (1981)	di Maria Grazia Imarisio e Diego Surace (1992)	di Maria Grazia Imarisio - Diego Surace (2003)	di Mila Leva Pistoi e Maddalena Piovesana Gallo (1995)
" Al numero 4 esiste un bizzarro edificio su tre piani, Casa Bellia, dii cui curò la progettazione nel 1907. il fronte piuttosto dimesso, che ricorda alcune case spagnole non di pregevolissima fattura, presenta alcune maioliche versi e altre azzurre e balconi in ferro, mentre il prospetto laterale è molto povero, a differenza del portone, vera e propria chicca: interamente realizzato in ferro battuto, accoglie un paio di alberi di melograno con frutto e foglie all'interno di una cornice a coda di pavone. Probabile il ricorso all'iniziativa di qualche dipendente dello studio e ad un abile artigiano del ferro battuto a cui Fenoglio [...] avrà passato un proprio bozzetto."	" L'edificio presenta una piatta facciata che può ingannare sul reale valore della costruzione, ma un'analisi più approfondita delle soluzioni strutturali permette di apprezzare la cura che Fenoglio diede alla progettazione, sia nelle soluzioni cromatiche della fronte, che nell'ingegnosa ripartizione degli spazi collettivi e privati degli interni: si veda ad esempio l'elegante soluzione dell'androne che porta alla rampa di scale di sinistra. Assolutamente eccezionale appare il portone d'ingresso a due ante, con un fondo di ferro in cui sono saldati motivi di fiori e frutti del più squisito gusto Art Nouveau coordinati ad un'intelaiatura hortiana. Il pessimo stato di conservazione del portone (macchie di ruggine appaiono ovunque) fa auspicare un intervento conservativo e, possibilmente, anche di vincolo da parte di autorità	" Progettato da Pietro Fenoglio nel 1907, questo semplice edificio si anima cromaticamente mediante una vivace sequenza di ceramiche verdi e azzurre, queste ultime giocate su due intensità differenti di toni. Fondamentale il ruolo dei ferri battuti, che riscattano la sobrietà dei balconi trionfando nel lussureggiante cancello d'ingresso, percorso da sinuosi steli, fogliami, pomi e melograni."	" Casa Bellia, 1907 Pietro Fenoglio Via Argentero 4 -6 "	" [...] alle splendide volute del portone di via Argentero 4"

GUIDE TURISTICHE	SITI INTERNET			
Il liberty a Torino : sei itinerari nella "Belle Epoque" di Miranda Fontana (2015)	www.guidatorino.com/liberty-torino-edifici/	http://www.mole24.it/2016/01/14/1994-san-salvario-riti-voodoo-in-via-argentero/	https://www.guidatorino.com/il-portone-del-melograno-un-angolo-nascosto-di-liberty-a-torino/	http://www.italialiberty.it/itinerario/itinerariolibertysansalvario/
"Al n. 4 si trova Casa Bellia costruita su progetto del Fenoglio nel 1907. La casa non ha elementi particolari, ma è da vedere il bel portone in ferro battuto che illustra due alberi di melograno con foglioline e frutti in una cornice a coda di pavone."	In zona San Salvario si trova invece questo bellissimo portone d'ingresso che i torinesi hanno soprannominato "Portone del Melograno". Decorato con due alberi di melograno realizzati in ferro battuto e ricchi di foglioline verdi e frutti rossi inseriti in una cornice a coda di pavone in stile floreale, questo portone è uno degli esempi più belli del Liberty torinese. Assolutamente da vedere!	A Torino, nel borgo San Salvario, in via Argentero n. 4, si trova una casa in stile Liberty progettata nel 1907 dall'architetto Pietro Fenoglio, con un elaborato portone in ferro battuto che raffigura due alberi di melograno con frutti, in una cornice a coda di pavone.	Se vi trovate nella zona di San Salvario, nei pressi di via Nizza, e più precisamente nella adiacente via Argentero, potrete scorgere un magnifico portone d'entrata di un un caratteristico palazzo che i torinesi hanno soprannominato "Portone del Melograno". L'edificio ricorda per diversi aspetti alcune case spagnole le cui caratteristiche si ritrovano nell'uso delle maioliche colorate e del ferro per sorreggere i balconi. Il bellissimo e particolare portone d'entrata della palazzina è in ferro battuto. Al suo interno sono scolpiti due alberi di melograno ricchi di foglioline verdi e frutti rossi, inseriti in una cornice a coda di pavone in stile floreale.	In questa vietta, a lato di piazza Nizza, si nasconde un piccolo capolavoro.Un bellissimo portale in ferro battuto illustra due alberi di melograno, ricchi di foglioline e frutti, in una cornice a coda di pavone. Il palazzo, ricordando alcune case spagnole, utilizza linguaggi liberty nelle maioliche e nell' uso del ferro per sorreggere i balconi. Anche qui c'è lo zampino di Pietro Fenoglio, che progettò l' edificio nel 1907. In questa vietta, a lato di piazza Nizza, si nasconde un piccolo capolavoro. Un bellissimo portale in ferro battuto illustra due alberi di melograno, ricchi di foglioline e frutti, in una cornice a coda di pavone. Il palazzo, ricordando alcune case spagnole, utilizza linguaggi liberty nelle maioliche e nell' uso del ferro per sorreggere i balconi. Anche qui c'è lo zampino di Pietro Fenoglio, che progettò l' edificio nel 1907.

103 - CASA BERTONE

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI	SITI INTERNET
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	http://www.museotorino.it
di Maurizio Ternavasio (2014)	
" Sempre nel 1907 Fenoglio progettò in corso Venezia 4 angolo via Pont (nei pressi di via Stradella, in borgo Vittoria) una casa da reddito di poche pretese e simile a molte altre in zona - con negozi al piano terra, primo proprietario tal Francesco Bertone - dalle sovraporte sovrafinestre in laterizio, di cui l'anno seguente curò anche la sopraelevazione di due piani."	Casa da reddito del primo Novecento di gusto art nouveau con sovra porte e sovra finestre in laterizio, di significativo interesse documentario. Il primo proprietario fu Francesco Bertone. I progetti di costruzione e di sopraelevazione sono dell'architetto Pietro Fenoglio, attivo soprattutto nei quartieri Cit Turin e San Salvario. Fenoglio è autore di alcuni interventi anche in Barriera di Milano, tra cui la parte più antica della Grandi Motori in via Damiano angolo via Cuneo e lo stabilimento di carte da parati Barone di corso Vigevano angolo via Cigna.

104 - CASA AUDINO RINALDI

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI		SITI INTERNET
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	" La stagione del Liberty, nell'archivio storico della città di Torino, piani urbanistici e progetti di architettura"	http://rete.comuni-italiani.it/wiki/Torino/Ville_e_Palazzi/Palazzi_stile_Liberty
di Maurizio Ternavasio (2014)	catalogo della mostra a cura di Vera Comoli e Rosanna Roccia, progetto e cura della mostra Vilma Fasoli (1994)	
" Il grosso di quest'ultimo periodo è un'anticipazione dell'Art Decò. Ravvisabile […] nell'ampollosa e ridondante […] Casa Audino & Rinaldi di via Madama Cristina 80."	" 1907: casa a 4 e 5 p.; richiesta del geom. Giuseppe Audino e di Pietro Rinaldi; via Madama Cristina, 80, ang. Via Donizzetti, ang. Via dei Fiori - Belfiore, 71 - ."	46. Casa Audino-Rinaldi , Via Madama Cristina angolo Via Gaetano Donizetti

105 - PALAZZINA BOSIO E CARATSCH

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI		SITI INTERNET
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	" La stagione del Liberty, nell'archivio storico della città di Torino, piani urbanistici e progetti di architettura"	it.wikipedia.org
di Maurizio Ternavasio (2014)	catalogo della mostra a cura di Vera Comoli e Rosanna Roccia, progetto e cura della mostra Vilma Fasoli (1994)	
" Probabilmente Fenoglio ci aveva preso gusto, alla birra. Fatto sta che dopo la felice esperienza con la Metzger, nel 1907 gli viene affidato l'incarico di realizzare anche la palazzina per la Bosio & Caratsh di corso Regina Margherita 165 angolo via Bonzanigo. Si trattava del primo birrificio italiano.[...] viene interpellato Fenoglio il quale opera un prezioso intervento che, con il successivo ampliamento del 1910, si dimostra al passo con i tempi ancora per i successivi vent'anni. Poi l'impianto verrà totalmente abbattuto e soppiantato dalla nuova sede di via Principessa Clotilde 1."	" 1907: palazzina a 2 p.; richiesta di Bosio e Caratsch; corso Regina Margherita , 165, ang. Via Bonzanigo."	Ex Birrificio Bosio & Caratsch e annessa villa padronale (1907), corso Regina Margherita 165, angolo via Bonzanigo

106 - CASA DURIO

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male

DEMOLITO

107 - CASA FLORIO

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI	
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	"il Liberty a Torino,nella schedatura ufficiale della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte"
di Maurizio Ternavasio (2014)	Soprintendenza ai beni ambientali e architettonici del Piemonte (1981)
" La svolta quasi definitiva c'è, e si vede, a partire da Casa Florio di via Monte di Pietà 26 del 1907, di cui esistono solo più le facciate: le floreali linee flessuose lasciano spazio alle decorazioni geometriche della Sezession viennese. Qui i due corpi di fabbrica raccordati da una smussatura angolare realizzata grazie ad un bovindo sormontato da una cupola sono perfettamente perpendicolari, mentre assai ampie risultano le vetrate del piano terreno e dell'ammezzato. In definitiva una delle migliori testimonianze di un certo cambio di tendenza verso un maggior concedersi al decorativismo, non più lieve come nel caso del liberty, bensì maggiormente incline all'esuberanza delle forme"	" l'edificio si qualifica per l'eccezionale cura del particolare - sia singolarmente, nei rilievi plastici, nella balaustre e nelle ringhiere, nelle porte, nei vetri - che nella complessa ed articolata armonia di essi. Due temi stilistici emergono soprattutto, il bovindo angolare, coronato da torretta, e la saldatura dei due ordini inferiori dei negozi e del mezzanino. Quest'ultimo motivo, che Fenoglio tratta anche nel grande edifcio delle Assicurazioni Venezia di piazza Solferino angolo via Cernaia, si collega per gusto all'esempio francese dei grandi magazzini, cui si ispira anche, a Torino, L. Parrocchia nella casa di via Nizza angolo via Tiziano, ma viene interpretato in chiave squisitamente decorativa: un'antitesi ornamnetale, quindi, al funzionalismo dei magazzini Contratti di Milano. I rilievi plastici dipendono da un eclettico gusto neo - rococò nelle tabelle mosse, riprendono altri temi dal repertorio Seccessioni nelle paraste con alte ghirlande e nei particolari delle porte e del portone d'ingresso. Nella commistione di tipologie stilistiche e di accenni diversi, l'edificio acquista comunque una netta personalità propria. rispetto al progetto si possono notare alcune differenze di poco conto nella decorazione e la scelta di un' unica finestre ovale, invece di due rettangolari nel coronamento del bovindo. Oggi il profilo dell'edificio appare alterato dalle strutture

LIBRI				
" La stagione del Liberty, nell'archivio storico della città di Torino, piani urbanistici e progetti di architettura"	"Avvento ed evoluzione del calcestruzzo armato in Italia: il sistema Hennebique"	"Torino Liberty"		" Torino, mezzo secolo di architettura 1865-1915"
catalogo della mostra a cura di Vera Comoli e Rosanna Roccia, progetto e cura della mostra Vilma Fasoli (1994)	di Riccardo Nelva e Bruno Signorelli (1990)	di Maria Grazia Imarisio e Diego Surace (1992)		di Mila Leva Pistoi (1969)
" 1907: casa a 5 p; richiesta di Daniele e Sereno Florio - fratelli-; via Monte di Pietà, 26, ang. Via Genova - via San Francesco d'Assisi-."	"Tra gli edifici civili in Torino si citano: [...] le case Florio (1908),"	" Più tarda è casa Florio (via Monte di Pietà 26), progettata nel 1907 da Pietro Fenoglio, che attribuiva al bow-window angolare, classicamente ritmato, la funzione di fulcro compositivo. Sminuito e limitato nel ruolo, esso non ritrova la vitale forza espansiva di altri precedenti esempi fenogliani, perchè inglobato in uno schema strutturale staticamente partecipe di rigorose preoccupazioni compositive."		"1904, Casa di abitazione civile in via Monte di Pietà"
GUIDE TURISTICHE				
"Liberty , dieci itinerari torinesi"		Il liberty a Torino : sei itinerari nella "Belle Epoque"	" alla scoperta della Torino Liberty, 10 passeggiate nei quartieri della città"	
di Mila Leva Pistoi e Maddalena Piovesana Gallo (1995)		di Miranda Fontana (2015)	di Beatrice Coda Negozio, Roberto Fraternali e Carlo Ostorero (2017)	
" Ancora diverso è il registro di lettura della vicina casa Florio progettata da Pietro Fenoglio nel 1907 in via Monte di Pietà 26:la misurata incomparabile finezza degli ornati in ferro e cemento ci rapisce al punto tale che non ci accorgiamo più della geniale soluzione strutturale d'angolo, dove i due piani inferiori, praticamente a giorno. rispondono alle necessità commerciali, mentre la zona superiore risulta ripartita in modo funzionale all'abitazione"		" a destra, all'angolo con via Monte di Pietà n.26 […] si trova Casa Florio costruita su progetto di Fenoglio nel 1907. Ricca la facciata con un alto ammezzato. La casa è ornata con teste leonine e corone floreali."	" Sull'angolo opposto, in via Monte di Pietà, 26 , qualche anno più tardi P. Fenoglio progetta una palazzina (1907) con luminosi spazi commerciali sul piano strada . L'impaginato è caratterizzato da geometrie prevalentemente ortogonali, insolite per questo architetto che predilige le linee sinuose. L'apparato decorativo è ben calibrato tra i vari elementi compositivi: lesene, partizioni delle aperture, parapetti e cornici sottogronda. Spiccano il bow window snello sull'angolo e la cupola, dal sapore internazionale. All'ultimo piano, gli alloggi si affacciano su una profonda terrazza. Da sottolineare il disegno essenziale dei ferri, molto più che contemporaneo."	
SITI INTERNET				
it.wikipedia.org	http://www.iltorinese.it/torino-capitale-del-liberty/	https://www.bookingpiemonte.it/scopri-il-piemonte/curiosita/le-strade-del-liberty-portano-torino/	http://www.turinisturin.com/2016/08/27/torino-e-il-liberty-uno-straordinario-museo-allaperto/	http://www.volipindarici.it/appunti/torino_liberty/
Casa Florio (1907), via Monte di Pietà 26	4.Centro Città: la Palazzina – Via Bertola 20 e quella sull'angolo opposto a Via Monte di Pietà 26,	L'architetto disegna anche i termosifoni in ghisa, per quella che avrebbe dovuto diventare la sua casa-studio e che invece venne venduta al signor Lafleur (o La Fleur), un imprenditore francese. Un edificio civile che si inserisce nel filone di opere come Casa Balbis, in via Balbis 1, e Casa Florio, in via Monte di Pietà 26, mentre Villa Scott, in corso Lanza 57, è da abbinare a realizzazioni come il Villino Raby.	e Casa Florio, in via Monte di Pietà 26.	Casa Florio 1907, in via Monte di Pietà n.26, architetto Pietro Fenoglio

108 - CASA FLORIO II

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI		GUIDE TURISTICHE
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	"Avvento ed evoluzione del calcestruzzo armato in Italia: il sistema Hennebique"	Il liberty a Torino : sei itinerari nella "Belle Epoque"
di Maurizio Ternavasio (2014)	di Riccardo Nelva e Bruno Signorelli (1990)	di Miranda Fontana (2015)
"Risalgono ancora al 1908 […] Casa Florio II di via Monte di Pietà 24. […] quella al numero 24 di via Monte di Pietà, presenta la piano terra un elegante zona per negozi. Un Liberty piuttosto appesantito stava in parte perdendo levità e smalto."	"Tra gli edifici civili in Torino si citano[…]le case Florio (1908),."	" Notare anche la casa accanto, n. 24"

109 - CASE POPOLARI DI VIA MARCO POLO

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI			
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	"Le opere di Pietro Fenoglio nel clima dell'art nouveau internazionale"	"il Liberty a Torino,nella schedatura ufficiale della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte"	" La stagione del Liberty, nell'archivio storico della città di Torino, piani urbanistici e progetti di architettura"
di Maurizio Ternavasio (2014)	di R. Nelva e B. Sigliorelli (1979)	Soprintendenza ai beni ambientali e architettonici del Piemonte (1981)	catalogo della mostra a cura di Vera Comoli e Rosanna Roccia, progetto e cura della mostra Vilma Fasoli (1994)
" Nel 1903 Fenoglio inizia ad interessarsi del progetto per la costruzione della case di via Marco Polo35 della Società torinese per abitazioni popolari (Stap), […], una sorta di esperimento pilota che avrebbe aperto la strada ad altre iniziative di case popolari in città. [...]. Il taglio e la dotazione degli alloggi, la tecnica moderna e la buona esecuzione dei particolari fanno di questo complesso un vero e proprio punto di riferimento urbanistico, costruttico e distributivo nell'ambito dell'edilizia popolare, poi ripreso dalle successive realizzazioni rientranti in tale tipologia. in pratica, un vero e proprio progetto pilota a cui successivamnete in molti [...] cercarono di rifarsi."	"Atipici ma pur sempre nell'ambito dell'edilizia economico - popolare sono gli interessanti complessi di via Marco Polo (1903) edi via Luserna (1909). […] Queste realizzazioni si distinguono per una corretta e funzionale impostazione planimetrica (ogni corpo scala serve due alloggi per piano, con doppia esposizione) e per l'uso di un linguaggio architettonico molto equilibrato, essenzialmente legato ai modi neomedievali della tradizione piemontese."	" I netti limiti economici condizionano, ma non bloccano l'ingegnere: gli esempi non mancano: nei tre blocchi di case popolari di via Marco Polo."	"1903: tre case per operai, a 4 p.; richiesta della Società Torinese per Abitazioni Popolari; via Polo - numeri civici 35, 37 - ang.via Colli - tratto viario denominato via Pigaffetta, numeri civici 6 , 8, 10, 12 - ang. Via a denominarsi - via Dego - , ang. via Morosini - tratto viario denominato via da Verazzano"

LIBRI			
"Archivi del Liberty Italiano"		"Torino Liberty"	" Torino, mezzo secolo di architettura 1865-1915"
di Rossana Bossaglia (1987)		di Maria Grazia Imarisio e Diego Surace (1992)	di Mila Leva Pistoi (1969)
"Il progetto di questo complesso comprendeva diverse case popolari, differenziate negli interni a seconda dei destinatari - operai, impiegati. L'esecuzione si ridusse ad un solo blocco oggi ristrutturato. Il casamento è di quattro piani, è caratterizzato da un geometrizzarsi di forme, in cui assume particolare importanza il colore dei mattoni del paramento in vista, ritagliato dalle modanature chiare. Mentre nel progetto l'insieme della facciata era giocata su effetti di positivo e negativo nella realizzazione tale raffinatezza venne a mancare, e gli elementi decorativi del coronamento vennero realizzati a fresco."		" Seguendo questa linea Pietro Fenoglio e Mario Vicarj nel 1903, progettarono per conto della Società Torinese per le abitazioni popolari il complesso di via Marco Polo. Il lotto, ampio e regolare, venne scelto per la vicinanza con i numerosi insediamenti industriali[...]. I volumi edilizi delle case di via Marco Polo erano pensati per essere accostati ad edifici circostanti di altezza non superiore a quattro piani fuori terra, disposti su file parallele , alternati con viali alberati, disegnati come cortili. La funzionale impostazione planimetrica dei singoli fabbricati rivela una rigorosa coerenza progettuale, che l'uso di travature in cemento armato porta ad una forte modularità complessiva. Il linguaggio architettonico, molto equilibrato e geometrico, è legato ad una morfologia neo-medievaletipicamente piemontese basata sull'impiego del mattone a vista, alternato	" Come era già accaduto nella produzione di costruzioni industriali, l'architetto adotta per questo casamento un partito decorativo più semplice e pur tuttavia legato al nuovo stile, sia per l'importanza data al colore nel differenziare le varie parti dell'edificio, sia nel processo di geometrizzazione degli elemnti decorativi."

LIBRI	GUIDE TURISTICHE	SITI INTERNET	
" Torino, Tra liberty e floreale" "Universale di Architettura, collana fondata da Bruno Zevi, 133"	"Liberty , dieci itinerari torinesi"	http://www.museotorino.it	it.wikipedia.org
di Maria Grazia Imarisio - Diego Surace (2003)	di Mila Leva Pistoi e Maddalena Piovesana Gallo (1995)		
"Fenoglio, Molli r Vycari, che costituivano la commissione tecnica della STAP, concretizzavano in questo complesso la prima importante realizzazione torinese nel campodell'edilizia popolare che , sotto l'aspetto distributico, urbanistico e costruttivo, rappresenta il punto di riferimento per le successive realizzazioni di questo tipo. I tre corpi edilizi in linea, a quattro piani ciascuno, con alloggi da due a quattro vani, costituiscono inoltre uno dei primi esempi torinesi di edilizia multipiana economica impostata su criteri igienici. Le connotazioni di decoro si affidano al ritmo delle scansioni e alla vivace espressività delle superfici laterizie ritmate da inserti in litocemento che, nella rigorosa sobrietà delle linee, inviano all'esperienza	" [….] quelle progettate nello stesso periodo da Fenoglio, Molli e Vicary in via Marco Polo 35, ritmate da fasce bicrome, di elegante impianto e buona esecuzione dei particolari, riconnducono ad un linguaggio liberty e saranno il portotipo, per altro insuperato, delle strutture abitative popolari."	Il complesso fu realizzato fra il 1903 e il 1907 per i soci della STAP, fondata nel 1902 su iniziativa dell'avvocato Tommaso Villa (1832-1915) deputato e consigliere comunale, appoggiato da esponenti di primo piano dell'imprenditoria e della vita culturale cittadina. A redigere il progetto furono gli ingegneri Pietro Fenoglio (1865-1927) e Mario Vicarj (1853-1927), in collaborazione con il celebre igienista Luigi Pagliani (1847-1932), tutti membri del consiglio direttivo. Ubicato su un terreno ricavato dall'antica cascina Crocetta, l'insediamento è costituito da tre corpi di fabbrica a quattro piani fuori terra, articolati in alloggi da due a quattro vani, in origine dotati di servizi igienici posti sul balcone non accessibili direttamente dalle camere. Esternamente prevale un linguaggio di ispirazione neoromanica tipicamente piemontese fondato sull'impiego del mattone a vista in alternanza ad ampie fasce bianche, secondo un'impostazione che trova un riferimento immediato nell'esperienza dell'ingegnere Riccardo Brayda (1849-1911), nonché analogie con l'attività svolta dallo stesso Fenoglio nel campo dell'architettura industriale. I tondi ceramici, le mensole in litocemento e le decorazioni floreali avvalorano invece il richiamo a stilemi di matrice liberty, ribadito pure dai motivi che caratterizzano i ferri battuti dei balconi e delle scale. L'euritmia dei prospetti fu definita dall'architetto Stefano Molli (1858-1916), nostalgico medievista, già allievo e collaboratore dell'ingegnere Carlo Ceppi (1829-1921).	Case popolari di via Marco Polo (1907)

110 - GRANDE ALBERGO RISTORANTE

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI			GUIDE TURISTICHE
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	"Avvento ed evoluzione del calcestruzzo armato in Italia: il sistema Hennebique"	"Torino Liberty"	"Liberty , dieci itinerari torinesi"
di Maurizio Ternavasio (2014)	di Riccardo Nelva e Bruno Signorelli (1990)	di Maria Grazia Imarisio e Diego Surace (1992)	di Mila Leva Pistoi e Maddalena Piovesana Gallo (1995)
"il 1909 sarà l'anno della nuova moda architettonica viennese, [...] l'avrebbe condotto da una parte in direzione di opere imponenti, suggestive e fantastiche come Casa Rey di via Santa Teresa angolo via San Francesco d'Assisi. [...] In pieno centro cittadino , come anticipato, progettò l'ennesima Casa Rey, che questa volta si trova in via Santa Teresa 19: dove c'è, per intenderci, lo storico pastificio Giustetto[...]. In questo caso a Fenoglio era stato commissionato un albergo all'insegna della commistione tra liberty e Neobarocco, il Grand Hotel Rey, molti anni più tardi riconvertito in abitazioni e botteghe.[...] Un esito piuttosto raro in quella zona della città, spesso deturpata da pout pourri vistosi e mal inseriti nel contesto circostante."	"Tra gli edifici civili in Torino si citano:[...], la casa Rey (1909),"	" Nel mutamento dei metodi produttivi e quidni di vita, anche ristoranti ed alberghi subivano, nell'ansia di modernità, il fascino di forme e dinamiche del nuovo stile; così Pietro Fenoglio, nel 1908, progettava il Grande Albergo (proprietà Rey, via Santa Teresa angolo via San Francesco d'Assisi) "	"[...] il Grande Albergo Rey , in seguito divenuto casa per appartamenti d'affitto. I pochi anni trascorsi sono bastati a sfrondare lo stile dalle più sfrenate fantasie e a realizzare in chiave italiana la parte più valida e futuribile della lezione di Victor Horta."

111 - CASA BAIETTO RIGATI

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male

DEMOLITO

112 - CASA NORO BORIONE

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI		GUIDE TURISTICHE	SITI INTERNET	
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	" La stagione del Liberty, nell'archivio storico della città di Torino, piani urbanistici e progetti di architettura"	Il liberty a Torino : sei itinerari nella "Belle Epoque"	http://www.museotorino.it	http://suburbiataurinorum.blogspot.com/2013/07/cit-turin-il-gusto-del-liberty_10.html
di Maurizio Ternavasio (2014)	catalogo della mostra a cura di Vera Comoli e Rosanna Roccia, progetto e cura della mostra Vilma Fasoli (1994)	di Miranda Fontana (2015)		
"Nella Casa Noro Borione (1908) di via Peyron 14 angolo via Schina lo Stile Floreale è ormai quasi un ricordo sfumato, e le forme sono quelle più misurate dell'architettura tradizionale: facciata caratterizzata dalla successione tra uno zoccolo di base e l'uso del mattone a vista, poche curve , vistose decorazioni in litocemento nella parte superiore di finestre non così aggraziate, balconi rigorosi e un po' austeri, ringhiere lineari."	" 1908: casa a 4 p.; richiesta di Pietro Noro e del geom. Agostino Borione; via Schina, 15 ang. Via Peyron, 14"	" Ritornare indietro in via Peyron dove si trovano le case: n.14 casa Noro Borione progettata dal Fenoglio nel 1908 su commissione di Giovanni Noro e Agostino Borione, impresari. Pochi sono gli elementi liberty (solo qualche ornamento), c'è invece un ritorno all'architettura tradizionale;"	La casa a tre piani, sorta all'angolo con via Schina 15, fu progettata dall'ingegnere Pietro Fenoglio (1865-1927) su commissione di Giovanni Noro e di Agostino Borione "impresari costruttori". Per la famiglia Noro Borione l'ingegnere aveva lavorato due anni prima nella casa di via Cibrario 33 ed avrebbe eseguito negli anni a venire le case di corso Verona. Il fronte su via Peyron si articola nella scansione regolare delle ampie aperture, delle paraste e dei balconi, tutti sottolineati da cornici plasmate in litocemento. L'apparato decorativo contrasta cromaticamente con il paramento murario che, dopo l'alto zoccolo di base, viene trattato con laterizio a vista. L'impostazione austera e rigida degli ornati litocementizi e l'aspetto anonimo delle ringhiere segnano il progressivo declino del gusto liberty e dei suoi guizzi naturalistici nella resa del ferro battuto, [...]. Nell'edificio di via Peyron emerge un ritorno a modelli più tradizionali, ispirati con tutta probabilità alle nuove tendenze dell'Esposizione	La volontà del progettista di aggiornarsi sugli stilemi della breve stagione liberty emerge dalla scelta di motivi geometrici e fitomorfi per le eleganti ringhiere dei balconi, probabilmente ispirate ai ferri battuti delle case Rey e Macciotta, progettate nel 1904 da Pietro Fenoglio (1865-1927), il quale lavorerà per i costruttori Noro e Borione, nella casa in via Peyron 14 (1908).

113 - STABILIMENTO TIPOGRAFICO

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male

DEMOLITO

114 - CASA RIGNON

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI	
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	" La stagione del Liberty, nell'archivio storico della città di Torino, piani urbanistici e progetti di architettura"
di Maurizio Ternavasio (2014)	catalogo della mostra a cura di Vera Comoli e Rosanna Roccia, progetto e cura della mostra Vilma Fasoli (1994)
" Richiamano sempre all'Art Decò pure Casa Rignon di via Massena 94 e il confinante e omonimo Palazzo di via Magellano 10, entrambi con qualche reminescenza Liberty.[…] si segnala per lo più per i bovindi rettangolari un po' troppo carichi e per la pesantezza delle decorazioni litocementizie."	" 1909: due case a 4 e 5 p.; richiesta del conte Edoardo Rignon; via Massena, 94 ang. Via Magellano e via Magellano, 10"

115 - PALAZZINA BARAVALLE

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI	GUIDE TURISTICHE
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	" alla scoperta della Torino Liberty, 10 passeggiate nei quartieri della città"
di Maurizio Ternavasio (2014)	di Beatrice Coda Negozio, Roberto Fraternali e Carlo Ostorero (2017)
"[…] Casa Baravalle di via Asti angolo via Figlie dei Militari[…] dando corpo ad un edificio dall'aspetto rappresentativo dello status dei committenti, ma piuttosto austero e freddo. Le linee hanno qualcosa di Neoromanico, ancora una volta eccessivo l'utilizzo del litocemento nei balconi, pretenziosi i capitelli delle esili colonne, scarna la loggia coperta rivolta sul cortile."	" […] al civico 47 spicca una bella torretta in mattoni a vista, tra deliziosi terrazzini e studiate asimmetrie."

116 - CASA BUGGIA

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"
di Maurizio Ternavasio (2014)
" Coeve alla sede torinese delle Assicurazioni Generali Venezia, è casa Buggia di corso Re Umberto angolo via Vico."

117 - VILLA BRAGAGNOLO

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI	
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	" alla scoperta della Torino Liberty, 10 passeggiate nei quartieri della città"
di Maurizio Ternavasio (2014)	di Beatrice Coda Negozio, Roberto Fraternali e Carlo Ostorero (2017)
"Più o meno contemporaneo è il progetto riguardante Villa Bragagnolo di via Bellavista 13-15, l'attuale via Gatti, sulle prime pendici della collina rivolta verso Valsalice, all'insegna di una semplificazione stilistica esaltata unicamente da un bovindo."	" In via Gatti 13, P. Fenoglio (1909) disegna una palazzina dall'impianto semplice e rigoroso, curando il dettaglio con soluzioni che sfruttano gli elementi compositivi e facendo un uso minimale della decorazione. Il laterizio a vista, utilizzato in corrispondenza delle architravi dei vani finestra, al piano terra è incorniciato con profilo a intonaco, mentre al piano nobile è inserito all'interno della fascia marca piano decorata. In alto alto è affiancato da una coppia di quadrati in ceramica azzurra, al di sopra di una sottle cornice in terracotta . il legno è impiegato nei minuti balconcini e nelle mensole sottogronda. le ringhiere in ferro dei balconi appaiono essenziali e geometriche. Anche se minime, le geometrie curve nelle inferriate del piano terra e della cancellata rendono ben riconoscibile l'autore del progetto. Interessante la scelta di adottare nei prospetti nord e sud, antisimmetrici in pianta, dei volumi agettanti per creare due facciate snelle e autonome."

118 - CASA BESOZZI

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI			
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	"il Liberty a Torino,nella schedatura ufficiale della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte"	" La stagione del Liberty, nell'archivio storico della città di Torino, piani urbanistici e progetti di architettura"	"Avvento ed evoluzione del calcestruzzo armato in Italia: il sistema Hennebique"
di Maurizio Ternavasio (2014)	Soprintendenza ai beni ambientali e architettonici del Piemonte (1981)	catalogo della mostra a cura di Vera Comoli e Rosanna Roccia, progetto e cura della mostra Vilma Fasoli (1994)	di Riccardo Nelva e Bruno Signorelli (1990)
" Nel 1909, sempre per la medesima famiglia, che darà il nome ad entrambi i progetti che seguono, si dedicherà alla palazzina di via Magenta e alla realizzazione dell'ampio isolato situato tra le vie Campana, Saluzzo e Morgari[...]. L'ampio edificio di San Salvario [...] rappresenta un inno al movimento e all'imprevedibilità in un contesto che parrebbe non troppo consono alla fantasia. Il suo è un eclettismo post - Liberty contenuto ma di grande eleganza ed effetto."	"l'edificio fa parte di un intero isolato, compreso tra le vie Nizza , Campana, Saluzzo e Morgari, progettato da Fenoglio. Il lato in esame ricerca maggiormente un decoro ostentato, come si può notare dalla profusione ridondante dei particolari.Abbastanza inconsueto nella produzione di Fenoglio soprattutto in epoca così tarda, questa accentuazione del gusto neogotico, dimostra, anche in base all'esame dei progetti, che altri vi posero le mani: il piano originale, infatti, si rivolgeva più alla ricerca di una soluzione razionale nella costruzione simultanea di un intero isolato in armonia con le tendenze alla funzionalità del tardo Fenoglio, che ad un eclettico decorativismo. Innegabile comunque che i particolari siano inseriti con un certo gusto, tipico del periodo che vede il tramonto del floreale e l'affermarsi di un eclettismo di ritorno, anche se paiono presi di peso dall'architettura chiesastica o civile del tardo gotico, con alcuni anacronismi che giungono all'assurdità degli anelli in ferro battuto a fianco del portone d'ingresso per legare i cavalli. Strutturalmente si può notare come in un primo tempo Fenoglio non prevedesse nella costruzione un'accentuazione così netta delle due torri laterali e di quelle centrali ma, per movimentare l'edifcio, si affidasse magiormente alla differenziazione del paramento."	" 1909: casa a 4 e 5 p.; richiesta del cav. Giuseppe Besozzi; via Campana, 4, ang. Via Saluzzo, 54, 56, ang. Via Pallamaglio - via Morgari, 3-."	"Tra gli edifici civili in Torino si citano: l'asilo Denis (1905), le case Besozzi (1904, 1909, 1910), "

119 - CINEMA SPLENDOR

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male

DEMOLITO

120 - CASA FIORIO

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"
di Maurizio Ternavasio (2014)
" Dunque è la volta, a partire dal 1910, dell'ampia imponente e movimentata Casa Fiorio distribuita nell'isolato tra corso Franciae le vie Gropello, Somis e Acaja, dalla pianta irregolare e dall'altezza variabile tra i quattro e i sei livelli. Un insieme di cui sembra quasi difficile individuare l'artefice comune, anche alla luce dei diversi gradi di conservazione dell'immobile nel suo complesso."

121 - ASILO INFANTILE

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI		SITI INTERNET		
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	"il Liberty a Torino,nella schedatura ufficiale della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte"	http://www.comune.torino.it/iter/iniziative/la_scuola_adotta_un_monumento/scuola_sassi.shtml	http://www.museotorino.it/view/s/e8eeb028c1064fe99aa47128e469eec1	http://www.atlanteditorino.it/enciclopedia/moderna.htm
di Maurizio Ternavasio (2014)	Soprintendenza ai beni ambientali e architettonici del Piemonte (1981)			
" Sempre nel 1910 realizza per conto dell'impresario Giovanni Battista Carrera l'Asilo Infantile di strada Mongreno 72, in borgata Sassi, nato per iniziativa di un'associazione privata e soltanto in seguito passato al Comune. […] Il relativo disegno, di estrema semplicità e linearità, rimanda in parte ad altri suoi precedenti progetti di abitazioni popolari o di stabilimenti industriali."	"L'edificio sorse come asilo infantile, a cura di un'istituzione privata e solo più tardi, passò al comune di Torino. Rispetto al progetto si può notare come sia stato aggiunto il corpo posteriore della facciata nord. Lavori di restauro sono stati compiuti nel 1970 per adattare l'asilo alle nuove esigenze didattiche. La costruzione, di epoca tarda nella produzione di Fenoglio, è di estrema semplicità e ricorda, sia nelle linee strutturali che in quelle decorative, le caratteristiche stilistiche tipiche nella produzione dell'architetto, degli edifici popolari o di destinazione industriale. Forse, nel progetto originale, si poteva notare un tentativo più impegnato di sare animazione all'edificio, tramite l'articolazione più complessa dei corpi di fabbrica."	L'edificio sorge ai piedi della collina Mongreno, in Borgata Sassi. Venne costruito dall'impresario G.B. Carrera, su progetto dell'ingegnere Pietro Fenoglio, tra il 1910 e il 1912. La nascita di questo edificio derivò dalla necessità di sostituire la vecchia sede dell'asilo della borgata, sorta nel 1898 in locali in affitto, in quanto non più sufficiente per soddisfare le richieste. La Giunta comunale di allora, grazie anche ad un'elargizione della Cassa di Risparmio di Torino, ne deliberò la costruzione su un terreno di proprietà comunale, e approvò il "Progetto di Statuto Organico dell'Asilo infantile della Borgata Sassi"; in esso si legge che saranno accolti 100 bambini dai tre ai sei anni della Borgata di Sassi e delle regioni limitrofe di Mongreno e Superga, senza distinzione di religione. Si specifica che potranno essere accolti, a giudizio esclusivo dell'Amministrazione, anche bambini di famiglie che si trovino in condizioni disagiate. Dopo la prima guerra mondiale, alcune persone della borgata, tra cui la contessa Lidia di Robilant Pollone e il senatore Mario Antonio Nicolis di Robilant, donarono cospicue somme di	Edificio scolastico per l'istruzione preelementare. Edificio scolastico di valore documentario. Edificio costruito nel 1898 per conto della Federazione degli Asili Infantili Suburbani con destinazione a scuola per l'infanzia che conserva tutt'ora.	Asilo infantile - borgata Sassi - str. Mongreno 72 1910 Fenoglio P.

122 - CASA REY

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI	
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	" La stagione del Liberty, nell'archivio storico della città di Torino, piani urbanistici e progetti di architettura"
di Maurizio Ternavasio (2014)	catalogo della mostra a cura di Vera Comoli e Rosanna Roccia, progetto e cura della mostra Vilma Fasoli (1994)
"Per lo stesso impresario l'ingegnere nel 1909 approntò un'altra Casa Rey in corso Re Umberto 60. La collocazione è straordinariamente prestigiosa, ci troviamo nell'elegante rondò formato dalla confluenza dei corsi Einaudi (allora Peschiera) e Re Umberto. [...] quello realizzato è nel cuore della Crocetta era un progetto importante e impegnativo, che ha visto Fenoglio impegnato (mentre seguiva molti altri cantieri) per quasi due anni. Il risultato è un piacevole ibrido difficile da decifrare, tanto è composito.	" 1909: casa a 4 p.; richiesta del cav. Giovanni Rey; corso Re Umberto, 60, ang. Corso Peschiera - tratto viario denominato corso Einaudi, numero civico 2"

123 - CASA RAMA

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI	GUIDE TURISTICHE	SITI INTERNET		
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	Il liberty a Torino : sei itinerari nella "Belle Epoque"	http://www.museotorino.it	http://rete.comuni-italiani.it/wiki/Torino/Ville_e_Palazzi/Palazzi_stile_Liberty	http://suburbiataurinorum.blogspot.com/2013/07/cit-turin-il-gusto-del-liberty_10.html
di Maurizio Ternavasio (2014)	di Miranda Fontana (2015)			
" I due edifici ai civici 61 e 63 della "solita" via Cibrario costituiscono un unico corpo di fabbrica, tanto che la denominazione più corretta è Case Rama. Gli elementi decorativi testimoniano, più che il tardo Liberty del confinante palazzo al numero 65 [...], un'adesione alla Sezessionstil viennese, con quelle linee armoniche squadrate, a cui si adeguano i disegni dei balconi. Come già in altri progetti il bovindo del civico 61 (cioè quello confinante con via Morghen) parte dal primo piano e culmina con un piccolo terrazzo. Sotto le finestre all'ultimo piano, alcuni	" Di fronte, ai nn. 61-63 […] si trovano le case Rama commissionate da Eugenio Rama, le prime due nel 1909 e 1910 al Fenoglio[…]"	Gli edifici ai numeri 61 e 63, progettati nel 1909 e 1910 da Pietro Fenoglio, presentano elementi decorativi vicini più al gusto Sezession che agli ornati floreali del liberty francese	23. Case Rama ,Via Luigi Cibrario angolo Via Amedeo Peyron	Ai n° 61 e 63, gli edifici progettati nel 1909 e 1910 da Pietro Fenoglio, note come Case Rama presentano elementi decorativi vicini più al gusto Sezession che agli ornati floreali del liberty francese; l'edificio al numero 65, progettato dall'ingegner Giuseppe Maria Giulietti nel 1912, appartiene ormai al tardo liberty. Le case ai numeri civici 61 e 63 vennero commissionate all'ingegnere Pietro Fenoglio (1865-1927) da Eugenio Rama, rispettivamente negli anni 1909 e 1910;

124 - CASA SOCIETA' TORINESE ABITAZIONI POPOLARI

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI	GUIDE TURISTICHE	SITI INTERNET
"Le opere di Pietro Fenoglio nel clima dell'art nouveau internazionale"	" alla scoperta della Torino Liberty, 10 passeggiate nei quartieri della città"	http://www.museotorino.it
di R. Nelva e B. Sigliorelli (1979)	di Beatrice Coda Negozio, Roberto Fraternali e Carlo Ostorero (2017)	
" Atipici ma pur sempre nell'ambito dell'edilizia economico - popolare sono gli interessanti complessi di via Marco Polo (1903) edi via Luserna (1909). [...] Queste realizzazioni si distinguono per una corretta e funzionale impostazione planimetrica (ogni corpo scala serve due alloggi per piano, con doppia esposizione) e per l'uso di un linguaggio architettonico molto equilibrato, essenzialmente legato ai modi neomedievali della tradizione piemontese;	"Le case popolari della STAP, invece, furono realizzate da P. Fenoglio Nel 1908 con due corpi di fabbrica allungati, identici ai tre realizzati poco prima nel analogo complesso in via Marco Polo. Qui lo spazio esterno è in parte è racchiuso tra le maniche edilizie, in parte affacciato su via revello, Cinto al confine da una cancellata a giorno sorretta da pilastri bicolori, che all'angolo Si integra con bassi fabbricati a uso officina. La precisione del paramento murario, in cui si intrecciano lesene a ordine gigante in mattone a vista e fascette intonacate, con ampie cornici ricamate a disegni color mattone, è scandita da un coronamento ad archetti (sempre in mattoni faccia a vista) intervallati da decori in ceramica smaltata. Anche nell'edilizia popolare, il costruito di Fenoglio attinge a risultati di eccellenza virgola favorito in questo caso da una collocazione urbanistica prossima ai servizi (scuola, oratorio, mercato, bagni pubblici), oltretutto in tempi non ancora angustiati da problemi di parcheggio. I due fabbricati nel complesso, entrati a far parte del patrimonio IACP nel 1931, sono stati ristrutturati interamente nel 1982.	Costituita nel 1902 su iniziativa di esponenti dell'imprenditoria e della vita culturale cittadina capeggiati dall'avvocato Tommaso Villa (1832-1915), deputato e consigliere comunale, la Società torinese per abitazioni popolari (STAP) realizzò negli anni seguenti un complesso in Borgo Crocetta, secondo il progetto definito da alcuni noti membri del consiglio direttivo quali gli ingegneri Pietro Fenoglio (1865-1927) e Mario Vicarj (1853-1927), in collaborazione con il medico igienista Luigi Pagliani (1847-1932). Nel 1908 la società acquistò un terreno in Borgo San Paolo, erigendovi due anni dopo un secondo gruppo di abitazioni, delimitato dalle vie Verzuolo, Perrero, Revello e Luserna di Rorà. L'insediamento perpetuò le caratteristiche dei caseggiati precedenti, proponendo nuovamente non solo la suddivisione degli alloggi in tre corpi di fabbrica, ma anche il medesimo cliché decorativo, all'insegna di una commistione fra elementi desunti dal revival neoromanico e inserti improntati al gusto floreale. Anche in questo caso la società cercò di assicurare ai propri inquilini alcuni servizi, con l'apertura di un asilo per l'infanzia sul modello introdotto dalla pedagogista Maria Montessori (1870-1952), come era avvenuto ad esempio nelle case della Società Umanitaria a Milano e nei quartieri dell'Istituto Beni Stabili di Roma. Benchè il gruppo fosse stato venduto nel 1926, la proprietà dei caseggiati fu mantenuta sino 1931, quando le crescenti difficoltà finanziarie resero ineluttabile la liquidazione della società e l'assegnazione del proprio

SITI INTERNET	
http://www.arteliberty.it/biografia_fenoglio.html	http://www.treccani.it/enciclopedia/pietro-fenoglio_%28Dizionario-Biografico%29/
Nel 1902 Fenoglio fu eletto consigliere comunale a Torino, e di lì a poco cominciò a occuparsi del nuovo piano regolatore per la città, completato nel 1908. Membro della Società torinese per le abitazioni popolari, realizzò anche alcuni complessi edilizi destinati ai ceti operai e diversi stabilimenti industriali.	in particolare, come membro della Società torinese per abitazioni popolari (STAP), poté costruire alcuni complessi edilizi popolari anche a Torino, seppure in scala minore e sempre con uno stile tradizionale.

125 - CASA MACIOTTA

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male

DEMOLITO

126 - CASA RAMA

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI			GUIDE TURISTICHE	SITI INTERNET
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	" La stagione del Liberty, nell'archivio storico della città di Torino, piani urbanistici e progetti di architettura"	"Torino Liberty"	" alla scoperta della Torino Liberty, 10 passeggiate nei quartieri della città"	http://rete.comuni-italiani.it/wiki/Torino/Ville_e_Palazzi/Palazzi_stile_Liberty
di Maurizio Ternavasio (2014)	catalogo della mostra a cura di Vera Comoli e Rosanna Roccia, progetto e cura della mostra Vilma Fasoli (1994)	di Maria Grazia Imarisio e Diego Surace (1992)	di Beatrice Coda Negozio, Roberto Fraternali e Carlo Ostorero (2017)	
" I due edifici ai civici 61 e 63 della "solita" via Cibrario costituiscono un unico corpo di fabbrica, tanto che la denominazione più corretta è Case Rama. Gli elementi decorativi testimoniano, più che il tardo Liberty del confinante palazzo al numero 65 [...]."	" 1909: casa a 5 p., richiesta di eugenio Rama; via Cibrario, 65"	" Del resto lo stesso Fenoglio nella casa Rama (1909, via Cibrario 65) creava un liberty depurato e proteso verso adozioni ornamentali, più regalià che autentica volontà estetica. In questo edificio [...], Pietro Fenoglio emanò il proprio "canto del cigno", non ancora ultimo atto della sua intensa attività progettuale ma epilogo di uno stile."	" Di fronte, al civico 65-65, casa Rama p. Fenoglio, 1909, qui una lapide marmorea ricorda che nello stabile abitò e morì, il 9 agosto del 1916, Guido Gozzano, intellettuale poeta peraltro critico verso l'arte nuova, che definì una " rosolia del buon gusto". Ironia della sorte, negli ultimi anni della sua vita alloggio proprio in una palazzina liberty. Non c'è dato sapere se detestate questo stile in quanto espressione estetica a lui personalmente non congeniale o perché non consola sua vena poetica crepuscolare."	23. Case Rama ,Via Luigi Cibrario angolo Via Amedeo Peyron

127 - CASA NORO BORIONE

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI		SITI INTERNET
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	" La stagione del Liberty, nell'archivio storico della città di Torino, piani urbanistici e progetti di architettura"	http://www.museotorino.it/view/s/47ee6fcc7fb5433bb5d841ba49212a1c
di Maurizio Ternavasio (2014)	catalogo della mostra a cura di Vera Comoli e Rosanna Roccia, progetto e cura della mostra Vilma Fasoli (1994)	
"Sempre per loro - Noro e Borione- in seguito (biennio 1909-1910) avrebbe realizzato anche la casa su sei livelli di corso Verona 20 angolo via Teramo (quartiere Aurora Rossini) che presenta qualche vezzo tardo Liberty, quali ad esempio i balconi con la forma di conghiglia dell'ultimo piano."	" 1909: due case a 6p.; richiesta di Noro e Borione; corso Verona, 22, ang. Via Teramo."	Per la famiglia Noro Borione l'ingegnere aveva lavorato due anni prima nella casa di via Cibrario 33 ed avrebbe eseguito negli anni a venire le case di corso Verona (1909-1910).

128 - PALAZZO SOCIETA' ASSICURAZIONI GENERALI VENEZIA

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI			
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	"il Liberty a Torino,nella schedatura ufficiale della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte"		"Avvento ed evoluzione del calcestruzzo armato in Italia: il sistema Hennebique"
di Maurizio Ternavasio (2014)	Soprintendenza ai beni ambientali e architettonici del Piemonte (1981)		di Riccardo Nelva e Bruno Signorelli (1990)
" […] ciò che rimane della sua estemporanea adesione al Neobarocco transalpino diffusosi verso il 1860 nei più eleganti quartieri parigini e in Costa Azzurra, è la monumentale sede torinese delle Assicurazioni Generali Venezia. […] Fenoglio creò un invidiabile modello di funzionalità per gli spazi interni ancora ricco di reminescenze floreali, nonostante in realtà sia improntato ad una certa monumentalità di stampo francese[...] che andava per la maggiore in quegli anni in cui il Liberty stava perdendo in modernità e visibilità.	" l'esecuzione dell'edificio rispetto al progetto, è differente solo nella decorazione; in particolare è risolta diveramente la zona privilegiata del raccordo angolare Botero/Cernaia. Nonostante l'accurata resa dell'alzato (sia nelle partidi affaccio alla strada, che nei cortili interni) siamo di fronte ad un Fengolio diverso dal solito; dimenticata la nervosità lineare di matrice belga, cerca assonanze monumentali con un certo filone francesizzato, del resto di moda in quegli anni, per esempio a Genova, nelle costruzioni di Viglieca & Passera e di dario Carbone. Tuttavia, nonostante l'abbandono alla sontuosità di decoro, dimentico di quanto di nuovo veniva fatto in Italia ed altrove, Fenoglio da ottima prova di se stesso nei particolari , ad esempio nei mezzanini che allacciano completamente l'edificio, fuori edentro il portico."		"Tra gli edifici civili in Torino si citano: […] il Palazzo Assicurazioni Venezia (1910),"
LIBRI			
"Torino Liberty"	"Liberty , dieci itinerari torinesi"	Il liberty a Torino : sei itinerari nella "Belle Epoque"	"26 itinerari di architettura a Torino"
di Maria Grazia Imarisio e Diego Surace (1992)	di Mila Leva Pistoi e Maddalena Piovesana Gallo (1995)	di Miranda Fontana (2015)	di Beatrice Coda Negozio Vernassa, Davide Ferrero, Roberto Fraternali, Caterina Mele, Carlo Ostorero, Andrea Rolando
"Il palazzo della Società Assicurazioni Generali Venezia (1909, Pietro Fenoglio - via Cernaia 2) testimonia il rientro in postazioni eclettiche del geniale creatore di tanti capolavori del Liberty torinese. La stimolante situazione ambientale, allo snodo tra i portici di via Pietro Micca e quelli di via Cernaia, riesce a far rivivere impostazioni strutturali contrassegnate da anticlassiche invenzioni nella disposizione delle masse e nella collaudata sicurezza d'impiego dei materiali. Vari particolari sono dichiaratamente liberty, seppur estranei al lessico floreale, cui la nobile solidità dei materiali, per loro stessa natura non riconducibili plasticamente a forme naturalistiche, non poteva acconsentire.	" […] eresse nel 1909, a pochi passi da qui (via Cernaia 2), nel punto di incontro tra le vie Pietro Micca, Cernaia e la Piazza Solferino. La costruzione, al di là della squisitezza delle notazioni formali che riassumono, per il progettista, la proficua, personale storia operativa, è un modello di funzionalità nell'organizzazione degli spazi, a ulteriore conferma di quanto al di là dell'amore per la decorazione pur florida e piacevole, ha saputo insegnare l'Art Nouveau alla tradizione moderna."	" Di fronte, spalle alla fontana, al n.2 di via Cernaia, si trova il palazzo delle Assicurazioni Generali Venezia progettato dal Fenoglio nel 1909. In facciata vi è il Leone di San Marco."	"l'isolato San Vittorio è caratterizzato dalla rotonda angolare dell'albergo fiorina, costruito nel 1887 dall'impresario Maggia, cui fa da contrappunto, sulla testata della adiacente isolato San matteo, l'imponente Mole del palazzo delle assicurazioni Generali (Fenoglio,1909) dal fastigio barocchegiante che Corona il fronte angolare punto con la fontana Angelica (Riva, 1930) i due edifici definiscono il lato settentrionale di piazza Solferino."

129 - CASA SOCIETA' EDILIZIA PIEMONTESE

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI	
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	" La stagione del Liberty, nell'archivio storico della città di Torino, piani urbanistici e progetti di architettura"
di Maurizio Ternavasio (2014)	catalogo della mostra a cura di Vera Comoli e Rosanna Roccia, progetto e cura della mostra Vilma Fasoli (1994)
" Un paio di anni più tardi, alle spalle di piazza Solferino, progettò la palazzina della Società Edilizia Torinese di via Bertola 29, come sempre ottimamente armonizzata con caseggiati adiacenti, affacciata sui giardini Lamarmora: due corpi di fabbrica a "L" ispirati all'Eclettismo, con delle spettacolari vetrate al piano terra e all'ammezzato che alludono alla Sezession viennese."	" 1910: casa a 4 e 5 p.; richiesta della Società Edilizia Piemontese; via Bertola, 29, ang. Via Stampatori, ang. Via privata - via Rodi, 4 - "

130 - CASA AUDINO RINALDI

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI		
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	" La stagione del Liberty, nell'archivio storico della città di Torino, piani urbanistici e progetti di architettura"	"Avvento ed evoluzione del calcestruzzo armato in Italia: il sistema Hennebique"
di Maurizio Ternavasio (2014)	catalogo della mostra a cura di Vera Comoli e Rosanna Roccia, progetto e cura della mostra Vilma Fasoli (1994)	di Riccardo Nelva e Bruno Signorelli (1990)
" Nello stesso anno è la volta di un'altra Casa Audino Rinaldi, che questa volta si trova al numero 26 di via Monte (allora via Esposizioni) angolo via Ormea[…]. Edifici accomunati dal fatto di rappresentare un Eclettismo tradizionale e forse un po' stanco. O meglio, non più "di ricerca" come quello del quinquennio precedente. L'ingegnere stava abbandonando la professione, e probabilmente era stanco e un po' demotivato."	" 1910: casa a 4 p.; con soffitte; richiesta di Audino e Rinaldi; via esposizione, 25 - via Giuria, 25- "	"Tra gli edifici civili in Torino si citano: [...] la casa Audino e Rinaldi (1908), "

131 - CASA RAMA

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI		
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	"il Liberty a Torino,nella schedatura ufficiale della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte"	" La stagione del Liberty, nell'archivio storico della città di Torino, piani urbanistici e progetti di architettura"
di Maurizio Ternavasio (2014)	Soprintendenza ai beni ambientali e architettonici del Piemonte (1981)	catalogo della mostra a cura di Vera Comoli e Rosanna Roccia, progetto e cura della mostra Vilma Fasoli (1994)
" I due edifici ai civici 61 e 63 della "solita" via Cibrario costituiscono un unico corpo di fabbrica, tanto che la denominazione più corretta è Case Rama. Gli elementi decorativi testimoniano, più che il tardo Liberty del confinante palazzo al numero 65 [...], un'adesione alla Sezessionstil viennese, con quelle linee armoniche squadrate, a cui si adeguano i disegni dei balconi. Come già in altri progetti il bovindo del civico 61 (cioè quello confinante con via Morghen) parte dal primo piano e culmina con un piccolo terrazzo. Sotto le finestre all'ultimo piano, alcuni pendagli in cemento."	"Edificio abbastanza inconsueto nell'opera di Fenoglio in quanto presenta elementi decorativi che non rientrano nel repertorio consueto dell'architetto, ispirandosi piuttosto ai temi delle Seccessione monacense, che al repertorio floreale francese. Eccezione risalto plastico assumono gli stilemi decorativi che ne scandiscono la forma, esaltati dal diverso cromismo del parapetto. L'edifcio all'epoca di costruzione doveva certamente presentare un altro effetto, in quanto accanto ad esso esisteva una piccola costruzione con ampio giardino destinato a vivaio, sempre opera di Fenoglio."	"1910: casa a 5 p.; richiesta di Eugenio Rama; via Cibrario, 63"

GUIDE TURISTICHE		SITI INTERNET		
Il liberty a Torino : sei itinerari nella "Belle Epoque"	" alla scoperta della Torino Liberty, 10 passeggiate nei quartieri della città"	http://www.museotorino.it	http://rete.comuni-italiani.it/wiki/Torino/Ville_e_Palazzi/Palazzi_stile_Liberty	http://suburbiataurinorum.blogspot.com/2013/07/cit-turin-il-gusto-del-liberty_10.html
di Miranda Fontana (2015)	di Beatrice Coda Negozio, Roberto Fraternali e Carlo Ostorero (2017)			
" Di fronte, ai nn. 61-63 […] si trovano le case Rama commissionate da Eugenio Rama, le prime due nel 1909 e 1910 al Fenoglio[…]"	"Di fronte, al civico 63-65, casa Rama p. Fenoglio, 1909, qui una lapide marmorea ricorda che nello stabile abitò e morì, il 9 agosto del 1916, Guido Gozzano, intellettuale poeta peraltro critico verso l'arte nuova, che definì una " rosolia del buon gusto". Ironia della sorte, negli ultimi anni della sua vita alloggio proprio in una palazzina liberty. Non c'è dato sapere se detestate questo stile in quanto espressione estetica a lui personalmente non congeniale o perché non consola sua vena poetica crepuscolare."	Gli edifici ai numeri 61 e 63, progettati nel 1909 e 1910 da Pietro Fenoglio, presentano elementi decorativi vicini più al gusto Sezession che agli ornati floreali del liberty francese	23. Case Rama ,Via Luigi Cibrario angolo Via Amedeo Peyron	Ai n° 61 e 63, gli edifici progettati nel 1909 e 1910 da Pietro Fenoglio, note come Case Rama presentano elementi decorativi vicini più al gusto Sezession che agli ornati floreali del liberty francese; l'edificio al numero 65, progettato dall'ingegner Giuseppe Maria Giulietti nel 1912, appartiene ormai al tardo liberty. Le case ai numeri civici 61 e 63 vennero commissionate all'ingegnere Pietro Fenoglio (1865-1927) da Eugenio Rama, rispettivamente negli anni 1909 e 1910;

132 - CASA DANEO

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"
di Maurizio Ternavasio (2014)
" Il 1911 si apre con la progettazione di Casa Daneo di via San Secondo 33/35 (nel tratto centrale, tra le vie Valeggio e Pastrengo), la cui facciata è ricca di ornati tra il Liberty e il Neobarocco. Si tratta di un edificio su tre piani che presenta gli abbaini soltanto al civico 33(dove c'è il consolato danese), la cui facciata in mattone paramano forse risalta un po' troppo in una sezione di via con colori e forme attenuate."

133 - CASA CARBONE

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male

DEMOLITO

134 - STABILIMENTO AMBROSIO

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI			
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	"Le opere di Pietro Fenoglio nel clima dell'art nouveau internazionale"	"Avvento ed evoluzione del calcestruzzo armato in Italia: il sistema Hennebique"	"Torino Liberty"
di Maurizio Ternavasio (2014)	di R. Nelva e B. Sigliorelli (1979)	di Riccardo Nelva e Bruno Signorelli (1990)	di Maria Grazia Imarisio e Diego Surace (1992)
" In via Mantova, zona Regio Parco, nell'isolato ricompreso tra lungo dora Firenze e via Modena, dal 2001 è in funzione l'Espace, il teatro della Compagnia Sperimentale Drammatica[…] in pratica il fabbricato non ha cambiato destinazione d'uso, visto che quella era la sede,oltre che il teatro di posa, della celebre casa di produzione Ambrosio Film, la prima in assoluto d'Italia, nata grazie all'intraprendenza e allo spirito di iniziativa di Arturo Ambrosio che aveva trovato adeguata collaborazione in Pietro Fenoglio.[...] Ambrosio incaricò Fenoglio di realizzare i nuovi stabilimenti non lontani dal cimitero riadattando un preesistente edificio. [...] Quello dell'architetto torinese, nonostante fosse il tempio del muto, era un edificio parlante. che diceva - naturalmente bene - delle sue capacità di calarsi in realtà particolari come quella del cinema, tanto che il risultato finale fu un compleso che venne da tutti considerato il più innovativo e preparato d'Europa."	"La rassegna dei principali edifici industriale di Fenoglio può essere chiusa emblematicamente con due realizzazioni relative al neonato cinematografo: si tratta di due successivi stabilimenti per la Soc. Ambrosio (il primo del 1907; il secondo, in via Mantova; del 1912, ancor oggi esistente) realizzati gli studi di posa per questa grossa società cinematografica torinese."	"Pietro Fenoglio, noto progettista in ambito Liberty, che tra le altre mansioni era vicepresidente della S.p.A. Porcheddu, fra il 1899 e il 1911 utilizza strutture in C.C.a. in circa cinquanta interventi di notevole dimensione in Torino ed in altri quattordici fuori città [2]. Si citano gli stabilimenti:[...] Ambrosio Film (1907-10), "	" L'ampia attività progettuale di Fenoglio, in ambito industrial, si chiudeva con due realizzazioni richieste dalla Soc. Ambrosio, grossa società cinematografica Torinese. Egli ideò due stabilimenti, il primo nel 1907, il secondo nel 1912 (via Mantova, via Modena, corso Firenze) da adibirsi a studi di posa."

SITI INTERNET	
http://www.museotorino.it	http://www.atlanteditorino.it/zone/vanchiglia.html
Nel 1911 la casa di produzione Ambrosio decide di costruire nuovi impianti riadattando ad altri usi il vecchio stabilimento; il nuovo lotto è a poche decine di metri dal vecchio studio, compreso fra le vie Mantova e Modena e la riva della Dora. Il nuovo complesso, edificato da Pietro Fenoglio, appare concepito con buona conoscenza dei problemi tecnici, risolti con alcune brillanti soluzioni. Fenoglio imposta il gran teatro di posa con robusti pilastri di ferro a reggere le incavallature del tetto vetrato a due falde sormontato da un lucernario; il teatro, sopraelevato rispetto al terreno, sorge su un basamento in cemento armato, sotto il quale si trova uno spazio di uguali dimensioni, adibito a laboratorio e magazzino degli scenari, spazi collegati da un montacarichi che permette la comunicazione attraverso una botola. La palazzina destinata a ospitare gli uffici e alcuni laboratori tecnici è attigua al teatro di posa; affacciata su via Mantova, a due piani fuori terra, la costruzione presenta oggi una facciata inalterata dall'epoca di costruzione. Al di là di un ampio cortile, un altro corpo di fabbrica, affiancato su via Modena, ospita laboratori e garage; in fondo al cortile, un terzo fabbricato, a uso magazzino, collega le due ali del complesso. L'ampio spazio compreso fra i tre fabbricati è aperto sul quarto lato verso il fiume, da cui è separato solo da un argine erboso, fornendo in tal modo buone possibilità per le riprese in esterni. Nella palazzina di via Mantova, al piano terreno sono collocati gli uffici di Ambrosio, Omegna, Frusta, Rodolfi e dello scultore Ridoni, quest'ultimo attiguo ad una stanza destinata ai pittori scenografi; al primo piano, spazi per gli operatori e i fotografi, e una piccola camera oscura per prova di sviluppo. Gli altri corpi di fabbrica ospitano, al piano terreno, officine e laboratori d'ogni tipo, mentre al piano superiore trovano posto il laboratorio di sartoria e il guardaroba, in comunicazione con i camerini e gli spogliatoi per gli attori e le comparse; attraverso una grande scalinata i camerini comunicano direttamente con il teatro di posa. [...] Lo spazio sottostante è stato rilevato recentemente, con i locali collegati, dalla Compagnia Sperimentale Drammatica, diretta da Beppe Bergamasco e Ulla Alasjärvi, e trasformato in un centro di spettacoli e di studi. Un'architettura industriale dei primi del Novecento, ora completamente ristrutturata con i contributi della Regione Piemonte, Comune di Torino, della Compagnia San Paolo e della Fondazione C.R.T. e trasformata nell'Espace, struttura polifunzionale adatta a rispondere alle più svariate tipologie di eventi e di pubblico.	Ambrosio: il primo stabilimento cinematografico in Italia La Società Anonima Ambrosio, nota poi semplicemente come Ambrosio Film, viene fondata nel 1907 da un gruppo di azionisti tra cui Arturo Ambrosio, Alfredo Gandolfi, Pietro Canonica ed Eugenio Pollone; a partire dal 1909 inizia le produzioni nel teatro di posa di via Catania 30, angolo via Mantova. Nel corso degli anni successivi la società si espande fino ad essere in grado, nel 1911, di fruire di un'area piuttosto estesa tra via Catania, via Mantova e via Modena. Il grande complesso costruito su via Mantova su progetto di Fenoglio comprende un teatro di posa, i camerini, la sartoria, le sale trucco; il secondo edificio, speculare al primo ma costruito lungo via Modena, ospita uffici. Fu il primo stabilimento cinematografico d'Italia e uno dei primi del mondo. Nonostante il sorgere di altre case cinematografiche a Torino e in altre città italiane, la Ambrosio Film divenne in poco tempo la più grossa casa cinematografica nazionale dell'epoca muta.

135 -CASA MACIOTTA

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"
di Maurizio Ternavasio (2014)
" [...] Casa Maciotta di via Peyron 35 all'incrocio con via Casalis. Edifici accomunati dal fatto di rappresentare un Eclettismo tradizionale e forse un po' stanco. O meglio, non più "di ricerca" come quello del quinquennio precedente. L'ingegnere stava abbandonando la professione, e probabilmente era stanco e un po' demotivato."

136 - CASA DELLA VITTORIA

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI	GUIDE TURISTICHE	
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	Il liberty a Torino : sei itinerari nella "Belle Epoque"	" alla scoperta della Torino Liberty, 10 passeggiate nei quartieri della città"
di Maurizio Ternavasio (2014)	di Miranda Fontana (2015)	di Beatrice Coda Negozio, Roberto Fraternali e Carlo Ostorero (2017)
" Il Palazzo della Vittoria di corso Francia 23 angolo via Palmieri - quello con la grande torre, i draghi e i lucertoloni ovunque - rappresentava invece una diversa fase della sua avventura architettonica tendente almeno in parte a ripercorrere le orme del visionario architetto fiorentino Gino Coppedé."	"Il palazzo della Vittoria edificato nel 1918-1920 e progettato in stile tardo liberty con influenze neogotiche ed eclettiche da Gottardo Gussoni, ma presentano in Municipio a firma dell'ingegnere Sgarbi come si legge sulla scheda museo Torino, è popolarmente noto come Casa dei Draghi (perchè i draghi sorreggono i balconi del secondo piano). Il palazzo venne costruito da Giovanni Battista Carrera [...] per salutare la vittoria italiana nella prima prima guerra mondiale e la liberazione di Trento e Trieste (1920), come si può leggere sulla scritta che si trova in facciata. Notare il portone con originali maniglie e draghi che sorreggono i balconi sormontati dallo stemma del Carrera, che si trova anche sotto il bovindo. si dice che i draghi siano un maschio e una femmina [....]. in questo palazzo sembra quasi che il medioevo abbia preso il sopravvento come si può notare dallo stile medievale delle logge e molti sono gli elementi che richiamano le costruzioni toscane del XII secolo, come gli scudi araldici. su tutto domina il bovindo sormontato da una torre d'angolo. Maestosa anche la facciata lato via Plamieri.	"Gli edifici ai civici 17, 19 e21 di via Duchessa jolanda, quelli in via G. Collegno, 45 44 e in via Susa, 31 e 33, e soprattutto in Corso Francia 23 con il palazzo della Vittoria (traboccante di rimandi eclettici è dedicato alla fine della prima guerra mondiale e fu concluso proprio intorno al 1918), e rappresentano altrettante tappe di un irripetibile momento storico, segnato dal connubio tra grandi progettisti è un costruttore unico. In queste architetture, L'eco del modernismo catalano, ammiccante a stilemi eclettici di progettisti quali Salvador Valeri i Pupurull(1873-1954), Lluìs Domènech i Montaner (1850-1923) e Josep Puig i Cadafalch (1867-1956), si può facilmente a costare ai rimandi fitomorfi e zoomorfi di g. Gussoni ed è. G. vivarelli, che nel 1909 firmano a doppia mano anche il sontuoso palazzo momigliano all'angolo tra Corso Francia e via Aurelio saffi, strada urbana punteggiata, lungo il corso da numerose altre interpretazioni del Liberty.
SITI INTERNET		
www.guidatorino.com/liberty-torino-edifici/	https://it.wikipedia.org/wiki/Casa_della_Vittoria	https://www.guidatorino.com/la-casa-dei-draghi-di-torino/
Un affascinante mix tra Neogotico alla francese e Liberty torinese è invece Palazzo della Vittoria, noto anche come Casa dei Draghi o Casa Carrera, che si trova nel quartiere di Cit Turin. Progettata dall'ingegner Gottardo Gussoni, l'edificio di cinque piani, è un trionfo di dettagli riconducibili ai due stili. Di particolare rilievo sono i due draghi alati posizionati ai lati del portone d'ingresso da cui appunto la casa ha preso il soprannome.	L'edificio si sviluppa su cinque piani di altezza e sorge sull'asse di corso Francia, nell'elegante quartiere residenziale Cit Turin. Esso è in stile eclettico con evidenti incursioni di neogotico francesizzante riscontrabili nei dettagli strutturali come il portale e l'atrio di ingresso, le balaustre di balconi e scale interne e il pronunciato bow-window angolare con bifore e trifore a tutto sesto che culmina con una torretta merlata. Di grande evidenza è il complesso apparato decorativo dei prospetti principali caratterizzato dall'ampio uso di elementi in litocemento, decorazioni allegoriche e zoomorfe, tra cui la coppia di grandi draghi che fiancheggiano l'ampio portale d'ingresso in legno; è proprio la presenza di questi elementi decorativi che, negli anni, gli ha valso il nome di "Casa dei draghi". La decorazione parte dalla base dei prospetti principali simulando un bugnato lapideo a fasce orizzontali estendendosi fino al piano nobile. A questo livello le finestre sono arricchite da una cornice che alla base riporta stemmi raffiguranti allegorie che scandiscono la facciata, alternandosi alle coppie di draghi che sostengono le balaustre dei balconi del piano superiore. Le restanti finestre ad arco riportano cornici più semplici, mentre i due grandi bovindi centrali riportano bifore a tutto sesto e culminano anch'essi con un terrazzo.	Nel quartiere di Cit Turin, non molto distante dalla famosa e magica Piazza Statuto, si trova il Palazzo della Vittoria, noto anche con il nome di Casa Carrera o Casa dei Draghi. Il magnifico edificio fu voluto dal Cavaliere del Lavoro Giovanbattista Carrera per celebrare la vittoria della primo conflitto mondiale (da qui il nome di Casa della Vittoria) e affidato all'ingegner Gottardo Gussoni che terminò i lavori nel 1922. Il palazzo è sicuramente tra gli esempi più pregevoli in città del sapiente mix tra lo stile neogotico alla francese e lo stile liberty che tanto era di moda nella Torino a cavallo tra l'Ottocento ed il Novecento. La Casa dei Draghi è costruita su cinque piani ed è riccamente decorata con dettagli riconducibili ai due stili architettonici. Lo splendido portone d'ingresso, l'atrio interno e le scale, la torretta merlata e le balaustre dei balconi del piano superiore sono di spiccato stile neogotico alla francese, mentre alcuni dettagli come le vetrate e la stessa linea sinuosa del palazzo riportano direttamente all'impronta liberty di quegli anni.
SITI INTERNET		
http://www.museotorino.it/view/s/038e31b13f164f08b1acc16ac43ea670	http://www.italialiberty.it/scheda/casadellavittoria/	http://www.mole24.it/2017/03/01/casa-dei-draghi-edificio-torino/
Palazzo d'abitazione. Edificio di abitazione signorile di valore documentario, esempio di edilizia di epigono eclettismo e testimonianza della ripresa del settore edilizio nel primo dopoguerra. Realizzato nel 1920 dal costruttore Giovanni Battista Carrera, su progetto di Gottardo Gussoni (firmato nella presentazione municipale dall'ing. Sgarbi).	Nelle vicinanze della fermata 'Principi d'Acaja' della metropolitana di Torino, al numero civico 23 di Corso Francia, si trova la "Casa della Vittoria", comunemente chiamata "Casa dei draghi". L'immobile fu voluto e finanziato dal Cavaliere del Lavoro Giovanbattista Carrera, il progetto del 1918 è a firma dell'ingegnere Gottardo Gussoni che completò i lavori in soli due anni. La realizzazione del palazzo segnala l'inizio della ripresa economica successiva alla Prima Guerra mondiale, [...]: La Casa della Vittoria si sviluppa su cinque piani di altezza, nel quartiere residenziale di Cit Turin, e presenta uno stile misto: Liberty con incursioni di neogotico francese riconducibile dalle linee del portale d'ingresso, dalla torretta merlata e dalle balaustre dei balconi del piano superiore. Ai fianchi del grande portone d'ingresso in legno sono presenti due draghi, simbolo allegorico di potenza e prestigio dell'Italia dopo la Grande Guerra. Per la presenza di allegorie e motivi decorativi, presenti anche nelle cornici delle finestre, la 'Casa della Vittoria' è chiamata anche 'Casa dei Draghi'. Lo scatto fotografico di Cristina Ortolani che ha vinto il primo premio alla seconda edizione del contest nazionale Italian Liberty riprende l'edificio da un'angolatura che risalta tutto glia spetti del Liberty intuibili dalla linea sinuosa a colpo di frusta e i draghi assai utilizzati nel periodo felice della Belle	Il palazzo è mix geniale tra gli stili liberty e il neogotico alla francese, di moda a cavallo tra l'Ottocento ed il Novecento. La Casa dei Draghi è costruita su cinque piani ed è decorata con dettagli ricollegabili ai due stili. Il portone d'ingresso, l'atrio interno e le scale, la torretta merlata e le balaustre dei balconi del piano superiore sono in stile neogotico alla francese, mentre le vetrate e la stessa linea sinuosa del palazzo sono in liberty. Se parliamo di dettagli è impossibile non notare i due draghi che si trovano ai lati del grande portone d'entrata e che dovevano essere un'allegoria della potenza e dell'importanza dell'Italia post conflitto mondiale. Il portone è poi sormontato dallo stemma della famiglia Carrera e da altri dettagli zoomorfi ed allegorici così come tutto il palazzo in generale. Un edificio curioso, non così conosciuto da torinesi e che merita di essere visto almeno una volta! Nel quartiere Cit Turin non è l'unico edificio in stile liberty. Tra i tanti, merita sicuramente una visita Casa La Fleur, palazzina progettata da Pietro Fenoglio e realizzata, per volere dell'imprenditore francese La Fleur, tra il 1902 ed il 1903.

SITI INTERNET			
http://www.arte.it/guida-arte/torino/da-vedere/monumento/palazzo-della-vittoria-377	http://diecizeronove.blogspot.com/2013/05/al-23-di-corso-francia.html	https://www.mentelocale.it/torino/articoli/73640-portoni-torino-draghi-fantasy-melograni-colorati.htm	http://www.thelightcanvas.com/casa-carrera-a-torino-la-casa-dei-draghi/
È un edificio in stile eclettico costruito nel 1920 da Giovanni Battista Carrera su progetto di Gottardo Gussoni. I decori in stile floreale si fondono qui con elementi neogotici francesizzanti: la facciata è caratterizzata da bovindi (italianizzazione delle bow-windows inglesi) che formano delle piccole torri quadrate e dalle due grandi figure di draghi che fiancheggiano il portone. Anche l'ambiente dell'atrio centrale con la scala ricorda una fortezza medievale; di grande fascino sono soprattutto il pavimento e i decori del soffitto.	Al portone 23 di Corso Francia a Torino, l'imponente palazzo chiamato la casa della Vittoria (1920), opera dell'architetto Gottardo Gussoni (1869 - 1954), un esempio di tardo liberty con influenze neogotiche. Popolarmente chiamata la "casa dei draghi" per la presenza di sculture a forma di rettile alato che si appoggiano sui cornicioni della facciata. Oltre ai due all'ingresso, notate la presenza di quelli che sorreggono i balconi (in tutto ne ho contati otto). Il palazzo fu costruito da Giovanbattista Carrera nel 1920 per celebrare la vittoria italiana (da cui il nome del palazzo) nella Grande	Ora potete salire in metropolitana e dirigervi verso corso Francia. Alla fermata Principi d'Acaja, nel cuore del quartiere di Cit Turin, scendete: avete a disposizione un paio di chicche da scoprire. La prima è la magia fantasy del neogotico Palazzo della Vittoria, in corso Francia 23, un ricchissimo portone che, tra decori vertiginosi e ghirigori ipnotici, presenta scolpiti due draghi alati che sembrano usciti da una fiaba di magia dal sapore medievale. L'edificio fu commissionato dal Cavaliere del Lavoro Giovanbattista Carrera e voleva celebrare la vittoria italiana nella prima guerra mondiale, suo	Se vi capita di passeggiare per Corso Francia a Torino, fermatevi a guardarvi intorno quando questa incrocia Via Palmieri. Potrete avere l'opportunità di ammirare una delle più affascinanti, appariscenti, eccessive dimore liberty/neogotiche di Torino. Avete di fronte a voi Palazzo della Vittoria, noto anche con il nome di Casa Carrera o Casa dei Draghi. Il magnifico edificio fu voluto dal Cavaliere del Lavoro Giovanbattista Carrera per celebrare la vittoria italiana nel primo conflitto mondiale (da qui il nome di Casa della Vittoria) e affidato all'ingegner Gottardo Gussoni che terminò i lavori nel 1922.Il palazzo è sicuramente raccoglie in se una miscela di elementi legati allo stile neogotico alla francese e lo stile liberty, tanto era di moda nella Torino a cavallo tra l'Ottocento ed il Novecento. La Casa dei Draghi è costruita su cinque piani ed è riccamente decorata con dettagli riconducibili ai due stili architettonici. Lo splendido portone d'ingresso, l'atrio interno e le scale, la torretta merlata e le balaustre dei balconi del piano superiore sono instile neogotico francese, altri dettagli come le vetrate e le geometrie esterne del palazzo riportano direttamente all'impronta liberty di quegli anni. Tanti i fregi ed i dettagli che arricchiscono questa bellissima costruzione, come ad esempio i due draghi alati che si trovano ai lati del grande

SITI INTERNET		
http://www.sabaudita.it/il-dizionario/drago/	https://www.giornalelavoce.it/dizionario-del-turismo-cinematografico-la-casa-della-vittoria-144522	https://www.tastingtheworld.it/liberty-a-torino-gli-edifici-piu-degni-di-nota/8863/
Passeggiate dentro Cit Turin, ad esempio, il cuore residenziale per eccellenza con i suoi palazzi dalle torrette merlate e le villette che fanno l'occhiolino alla belle époque. Seguite il trafficato asse di Corso Francia fino al civico 23. Eccoli, i primi due mostri, che spesso passano inosservati. Già, perché per entrare nell'edificio occorre afferrare con forza una delle due grandi lucertole dorate, dal corpo tozzo ma sinuoso, che si mimetizzano e si trasformano in maniglie. Certo, a meno che non sia proprio il vostro indirizzo di casa, l'invito è di limitarsi ad accarezzarle. Le squame dei rettili richiamano i disegni liberty del portone in legno, dei vetri temperati e del pavimento dell'ingresso interno, immergendo in un mondo fiabesco passanti, ospiti e abitanti dei cinque piani.	Se vi capita di passare per Corso Francia, precisamente al numero 23 (ingresso principale) e Via Pietro Palmieri 25 (ingresso laterale), a Torino, vi potete imbattere in uno dei più curiosi edifici che mai siano stati fabbricati. Stiamo parlando della Casa della Vittoria, conosciuta anche come Casa del Carrera (dal cognome del suo primo proprietario, il Cavalier Carrera di Magnano Biellese, Biella) o Palazzo dei Draghi (per le statue poste sulla facciata). L'edificio è stato commissionato nel 1918 dal Carrera per festeggiare la fine della Guerra (da qui il nome Vittoria) all'architetto Gottardo Gussoni. Esempio inquietante e suggestivo di neogotico l'edificio è stato terminato nel 1920	Praticamente dirimpettaio a Casa Fenoglio-Lafleur è un altro edificio che difficilmente non si nota: Casa della Vittoria, conosciuta anche come Casa Carrera o Casa dei Draghi. Fatto costruire dal Cavaliere del Lavoro Giovanbattista Carrera per celebrare la vittoria della Prima Guerra Mondiale, l'edificio si può collocare tra lo stile liberty e quello neogotico alla francese. Sono tanti i dettagli che lo decorano, ma è il portone d'ingresso che cattura principalmente l'attenzione, con i due draghi alati (un po' inquietanti, a dire il vero) che lo fiancheggiano. Indirizzo | corso Francia 23

137 - EDIFICIO

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI				
" La stagione del Liberty, nell'archivio storico della città di Torino, piani urbanistici e progetti di architettura"	"Archivi del Liberty Italiano"	"Torino Liberty"	" Torino, mezzo secolo di architettura 1865-1915"	
catalogo della mostra a cura di Vera Comoli e Rosanna Roccia, progetto e cura della mostra Vilma Fasoli (1994)	di Rossana Bossaglia (1987)	di Maria Grazia Imarisio e Diego Surace (1992)	di Mila Leva Pistoi (1969)	
" 1912: due case a 5 e 6 p.; richiesta di Giovanni Battista Carrera; via Duchessa Jolanda, 17, e via Palmieri, 36, ang. Via Duchessa Jolanda"	"Ampio corpo di fabbrica il cui progetto d'esecuzionepassò attraverso diverse stesure, ad opera di vari architetti (Carrera, Fenoglio, Vivarelli), prima di trovare la definitiva redazione ad opera del Gussoni; di cinque piani fuori terra, la facciata verso via Duchessa Jolanda appare più composta e statica, mentre verso via Palmieri è movimentata da un bovindo multiplo angolaree da ampie finestre arcuate a tre luci. All'interno si trova un basso fabbricato dello stesso stile, destinato a rimesse. Lae scale e l'androne sono particolarmente ricchi di esuberanti decorazioni"	" emblematica in tal senso la progettualità di Gottardo Gussoni nella palazzata di via Duchessa Jolanda 17-21, dove un'ispessita anima classicadel barocco è dispiegata in una vivace, ecletticamente armonica, realtà compositiva e spaziale. Nel collaboratore più attento di Fenoglio emergono anche significazioni rocaille, memorie sospese tra palazzina Scott e informazioni della coeva edilizia lombarda, che trovano nell'androne carraio e nel vano scala la loro più estesa significazione. Lo spazio giardino, emanazione del costruito e, a sua volta, generazione dell'ornato architettonico, si integra scenograficamente nella realtà luministico-cromatica assurgendo a singolari	"[...] il grande isolato travia Collegno e via duchessa Jolanda, che nell'esecuzione fu molto alterato in senso ridondantemente eclettico, era stato progettato con una certa genialità , specie per quanto concerne la soluzione angolarea "bovindi " multipli e l'uso delle ampie finestre arcuate a tre luci nella facciata , nonché nella soluzione del fabbricato interno per la portineria e i magazzini che si ricollegano ancora liberamente all'idea della fabbrica-tempio delle costruzioni industriali di Fenoglio." " Casa di via Duchessa Jolanda angolo via Palmieri. La facciata verso via Duchessa Jolanda, assai più composta e statica nel suo impianto simmetrico, è interessante soprattutto per le forme dei balconi di un pesante plasticismo, che contrasta con la piatta stesura della superficie muraria. Il progetto del fabbricato interno, destinato probabilmente a magazzini o fabbriche, e redatto nel 1914, forse in collaborazione con Vivarelli, pare ispirato all'attività di Fenoglio in questo campo. "	
GUIDE TURISTICHE	SITI INTERNET			
Il liberty a Torino : sei itinerari nella "Belle Epoque" di Miranda Fontana (2015)	http://www.museotorino.it/view/s/051e324a96974a26b8f60cb63b7b8d43	http://www.arteliberty.it/biografia_gussoni.html	http://torinomagicaduemila.altervista.org/la-torino-liberty/	https://it.wikipedia.org/wiki/Liberty_a_Torino
"n. 17 casa del 1914 progettata da Vicarelli e Gussoni. Notare sotto il tetto gli ornamenti a teste di leone e i raffinati balconi dell'ultimo piano;	Gli edifici adibiti a uso di signorile abitazione ai civici 17, 19, 21 (rispettivamente costituiti da 15, 11 e 13 appartamenti per un totale, rispettivamente, di 80, 70 e 83 locali) furono interessati in data imprecisata dagli attacchi aerei che coinvolsero la zona, verosimilmente nell'agosto 1943. I danni furono lievi e i locali presto ripristinati.	1914: via Duchessa Jolanda 17 Costruita con Vivarelli	di Gottardo Gussoni sono il villino Ruby in Cs. Francia 8 (1901 con P. Fenoglio) e i palazzi di via Duchessa Jolanda 17, 19 e 21 ang. via Collegno e via Palmieri (1914);	Nel confinante quartiere Cit Turìn, lungo via Duchessa Jolanda, sorgono due palazzi progettati da Gottardo Gussoni, chiari esempi di tardo liberty databili 1914; analogamente, anche gli edifici nella retrostante via Susa ripropongono la medesima impostazione: un cortile centrale con un basso fabbricato al fondo sormontato da una torretta merlata, elemento che fa del liberty di Gussoni uno stile sempre più caratterizzato da un eclettismo che poi sfocerà in un neogotico vero e proprio, tanto da diventare uno degli architetti preferiti dal Cav. Carrera.

138 - EDIFICIO

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI			
" La stagione del Liberty, nell'archivio storico della città di Torino, piani urbanistici e progetti di architettura"	"Torino Liberty"	" Torino, mezzo secolo di architettura 1865-1915"	" Torino, Tra liberty e floreale" "Universale di Architettura, collana fondata da Bruno Zevi, 133"
catalogo della mostra a cura di Vera Comoli e Rosanna Roccia, progetto e cura della mostra Vilma Fasoli (1994)	di Maria Grazia Imarisio e Diego Surace (1992)	di Mila Leva Pistoi (1969)	di Maria Grazia Imarisio - Diego Surace (2003)
" 1910: casa a 4 e 5 p.; richiesta di Giovanni Battista Carrera; via Duchessa Jolanda, 19, 21, ang. Via Collegno."	" emblematica in tal senso la progettualità di Gottardo Gussoni nella palazzata di via Duchessa Jolanda 17-21, dove un'ispessita anima classicadel barocco è dispiegata in una vivace, ecletticamente armonica, realtà compositiva e spaziale. Nel collaboratore più attento di Fenoglio emergono anche significazioni rocaille, memorie sospese tra palazzina Scott e informazioni della coeva edilizia lombarda, che trovano nell'androne carraio e nel vano scala la loro più estesa significazione. Lo spazio giardino, emanazione del costruito e, a sua volta, generazione dell'ornato architettonico, si integra scenograficamente nella realtà luministico-cromatica assurgendo a singolari stupefazioni."	"[…] il grande isolato travia Collegno e via duchessa Jolanda, che nell'esecuzione fu molto alterato in senso ridondantemente eclettico, era stato progettato con una certa genialità , specie per quanto concerne la soluzione angolarea "bovindi " multipli e l'uso delle ampie finestre arcuate a tre luci nella facciata , nonché nella soluzione del fabbricato interno per la portineria e i magazzini che si ricollegano ancora liberamente all'idea della fabbrica-tempio delle costruzioni industriali di Fenoglio."	"Casa Carrera 1910 Gottardo Gussoni - Ermano Vivarelli Via duchessa Jolanda 19 - 21"

GUIDE TURISTICHE		SITI INTERNET		
Il liberty a Torino : sei itinerari nella "Belle Epoque"	"26 itinerari di architettura a Torino"	http://www.museotorino.it/view/s/051e324a96974a26b8f60cb63b7b8d43	http://torinomagicaduemila.altervista.org/la-torino-liberty/	https://it.wikipedia.org/wiki/Liberty_a_Torino
di Miranda Fontana (2015)	di Beatrice Coda Negozio Vernassa, Davide Ferrero, Roberto Fraternali, Caterina Mele, Carlo Ostorero, Andrea Rolando (SIAT) (2000)			
" Le facciate dei palazzi sono un po' pesanti per via dei massicci balconi, soprattutto quelli dei primi piani, che però si alleggeriscono man mano che si procede verso l'alto."	"Il progetto architettonico è passato attraverso le stesure di vari autori (Carrera, Fenoglio,Vivarelli), prima di trovare la definitiva redazione di Gussoni. Il prospetto su via Palmieri e movimentato da un bovindo multiplo angolare ed ampie finestre arcuate a tre luci; rimarchevolivirgola per la ricca decorazione le scale e l'androne. La facciata su via Duchessa Jolanda pare invece più composta per la minore esuberanza dell'apparato decorativo."	Gli edifici adibiti a uso di signorile abitazione ai civici 17, 19, 21 (rispettivamente costituiti da 15, 11 e 13 appartamenti per un totale, rispettivamente, di 80, 70 e 83 locali) furono interessati in data imprecisata dagli attacchi aerei che coinvolsero la zona, verosimilmente nell'agosto 1943. I danni furono lievi e i locali presto ripristinati.	di Gottardo Gussoni sono il villino Ruby in Cs. Francia 8 (1901 con P. Fenoglio) e i palazzi di via Duchessa Jolanda 17, 19 e 21 ang. via Collegno e via Palmieri (1914);	Nel confinante quartiere Cit Turìn, lungo via Duchessa Jolanda, sorgono due palazzi progettati da Gottardo Gussoni, chiari esempi di tardo liberty databili 1914; analogamente, anche gli edifici nella retrostante via Susa ripropongono la medesima impostazione: un cortile centrale con un basso fabbricato al fondo sormontato da una torretta merlata, elemento che fa del liberty di Gussoni uno stile sempre più caratterizzato da un eclettismo che poi sfocerà in un neogotico vero e proprio, tanto da diventare uno degli architetti preferiti dal Cav. Carrera.

139 - EDIFICIO

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI		SITI INTERNET
" La stagione del Liberty, nell'archivio storico della città di Torino, piani urbanistici e progetti di architettura"	"Torino Liberty"	http://torinomagicaduemila.altervista.org/la-torino-liberty/
catalogo della mostra a cura di Vera Comoli e Rosanna Roccia, progetto e cura della mostra Vilma Fasoli (1994)	di Maria Grazia Imarisio e Diego Surace (1992)	
"1912: casa a 5 p.; richiesta da Giovanni battista Carrera; via Collegno, 45"	"più contenuta la dinamica decorativa dell'edificio sito in via Giacinto Collegno 45 (1912), progettato dallo stesso architetto - Gottardo Gussoni - che, nella continuità di questa fronte, con quelle affacciate su via Duchessa Jolanda, contrapponeva nell'androne carraio vegetazioni dipinte di chiara matrice medievale."	di Gottardo Gussoni sono il villino Ruby in Cs. Francia 8 (1901 con P. Fenoglio) e i palazzi di via Duchessa Jolanda 17, 19 e 21 ang. via Collegno e via Palmieri (1914);

140 - CASA GROMETTO SOGNO

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI			
" La stagione del Liberty, nell'archivio storico della	"Torino Liberty"	" Torino, mezzo secolo di architettura 1865-1915"	" Torino, Tra liberty e floreale" "Universale di Architettura, collana fondata da Bruno Zevi, 133"
catalogo della mostra a cura di Vera Comoli e Rosanna Roccia, progetto e cura della mostra Vilma Fasoli (1994)	di Maria Grazia Imarisio e Diego Surace (1992)	di Mila Leva Pistoi (1969)	di Maria Grazia Imarisio - Diego Surace (2003)
" 1908: casa a 5 p.; richiesta di Pietro Sogno; corso Re Umberto, 65, 67, fra via Governolo e corso Sommeiller."	" Analoghe mptivazioni planimetriche mossero la realizzazione della palazzata sita sul contiguo rondò ed ideata dall'ing. G.Ermanno Vivarelli e dall'arch. Gottardo Gussoni[…]. Il corpo di fabbrica concavo si apre sullo spazio urbano assorbendone, al contempo, le densità umorali attraverso le superfici trattate come grande,carnosa scultura. Bow-window a torretta, finestre arcuate a più luci , trinati fregi e terrazzini balaustrati inscenano un piacevole, arioso, tensionalespettacolo che oltrepassa le forme dell'edificio, caricandosi di evocazioni sospese tra il vegetale ed il mostruoso."	" la sua costruzione più nota è la palazzina di corso Sommeiller progettata assai tardi , nel 1911, adottando una felice soluzione a crescent: il corpo di fabbrica concavo assume lo spazio nello slargo antistante lasciandosene penetrare; i bovindi a torretta molto elaborata e terminante a volute a lumacone, le finestre arcuate a più luci, il fregio di quelle dell'ultimo piano saldato alle balaustre dei terrazzini di coronamento, tutto, insomma, porta al limite lo sviluppo dei movimenti hortiani. Si tratta di una soluzione nel complessso piacevole per l'ariosa scenografia che ne risulta[...]"	"L'incrocio tra due dei corsi tracciati dai nuovi ampliamenti cittadin, ritagliando i caratteristici rondò alberati, forniva lo spunto per erigere questa palazzata a crescent con selezionati alloggi d'affitto. L'ampio corpo di fabbrica concavo, serrato tra i due bow-window-torretta laterali, diviene con essi superficie scultorea popolata di bucature irregolari e carnose plasticature che denotano adesioni liberty mediate dalla lezione di Fenoglio, di cui Gussoni era stato collaboratore. Ornati d'analoga estrazione compaiono sulle pareti dei due androni passanti simmetrici e dei vani scala pentagonali, ricavati verso il cortile, in corrispondenza del cambio di direzione dei corpi di fabbrica risvoltati sulle vie laterali. in fase di edificazione sono stati eliminati i due locali vetrati destinati a " studio da pittore", che sul progetto si elevano oltre la balconata a coronamento della facciata, in asse con i portoni d'ingressso. l'unità stilistica globale dissimula la diversa datazione delle due ali che compongono l'edificio: il progetto della parte compresa tra la mezzeria del corpo centrale sino alla manica su via Governolo fu infatti presentato all'approvazione nel 1908, mentre quello dellaparte opposta risale al 1911."

GUIDE TURISTICHE				SITI INTERNET
"Liberty , dieci itinerari torinesi"	Il liberty a Torino : sei itinerari nella "Belle Epoque"	" alla scoperta della Torino Liberty, 10 passeggiate nei quartieri della città"	"26 itinerari di architettura a Torino"	https://it.wikipedia.org/wiki/Crocetta_(Torino)
di Mila Leva Pistoi e Maddalena Piovesana Gallo (1995)	di Miranda Fontana (2015)	di Beatrice Coda Negozio, Roberto Fraternali e Carlo Ostorero (2017)	di Beatrice Coda Negozio Vernassa, Davide Ferrero, Roberto Fraternali, Caterina Mele, Carlo Ostorero, Andrea Rolando (SIAT) (2000)	
"Infatti negli stessi anni veniva eretto dall'ingegner Genesio Vivarelli il più scenografico complesso a "crescent" della città: palazzata in corso Re Umberto 65-67, plastica quinta scenica sullo slargo, che invade lo spazio con torri, acroteri e bovindi."	" c'è la Palazzina Vivarelli o Casa Crescent(dal francese a crescent cioè crescente, luna crescente, quindi casa a mezzaluna) progettata nel 1911 da Vivarelli e Gussoni, con bovindo a torretta agli angoli. Facciata curvilinea con ricche decorazioni. Elaborati fascioni all'ultimo piano. Ora è di proprietà della Reale Mutua Assicurazioni. "	"Coevo ed esuberante si presenta l'isolato a crescente (mezzaluna) di largo Re umberto, 65/67 capolavoro di E. G. Vivarelli e G. Gussoni e anch'esso in un unicum del panorama cittadino. Un edificio alla scala di un vero e proprio isolato urbano, che uniforma se l'intero comparto cittadino e catalizza l'attenzione su una serie ininterrotta di composizioni floreali e invenzioni, che si dipartono dagli eleganti portoni di ingresso fino a culminare, trionfanti, nella getto pronunciato dei torrini a bovindo sugli estremi del prospetto. I vetri colorati degli androni e la qualità esecutiva degli elementi in cemento contrastano sapientemente con il piano neutro della tessitura laterizia punto il progetto traduce in un linguaggio contemporanea L'invenzione urbanistica di John Wood il giovane, progettista del royal crescent, il noto complesso residenziale	"Sospeso tra la lussureggiante decorazione litocementizia possa sulle partiture in mattone e la scabra schiettezza ornamentale del basamento, il palazzo infonde carattere al complesso ambientale circostante. I torrini angolari, svettanti sui bovindi, il fastigio che corona la cimasa, il disegno dei ferri e dei vetri negli androni e le ricorrenti citazioni fitomorfe contribuiscono a raggiungere un'armonia generale inconsueta per edifici di tali dimensioni."	Casa Grometto Sogno, sita in Corso Re Umberto angolo C.so Sommeiller, opera degli architetti Gottardo Gussoni ed Ermanno Vivarelli (1911)

COLLEGNO

141 - VILLAGGIO LEUMANN

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI		
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	"Le opere di Pietro Fenoglio nel clima dell'art nouveau internazionale"	"il Liberty a Torino,nella schedatura ufficiale della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte"
di Maurizio Ternavasio (2014)	di R. Nelva e B. Sigliorelli (1979)	Soprintendenza ai beni ambientali e architettonici del Piemonte (1981)
" i Leumann acquistarono una proprietà a Collegno, in località Cascine Vica, prospiciente all'attuale corso Francia. […] Nel 1903 Fenoglio, che l'anno precedente aveva iniziato la sua opera edificatoria all'interno di quello che lui chiamava "il villaggio operaio", realizzò la cosidetta "stazionetta", ossia la fermata del treno che collegava la torinese piazza Statuto con Rivoli. [...]La borgata voluta dai Leumann, che nel periodo di massimo splendore arrivò ad ospitare circa 800 dipendenti [...], fu concepita come un'autonoma comunità produttiva, in grado di svolgere attività volte a disciplinare la classe operaia favorendo il miglioramento delle condizioni di vita.[...]Quello di Collegno era [...] un intero villaggio di 46 piccole case, bellissime d'architettura, le une dalle altre divise da orti e giardini, simmetricamente allineate in amplissimi viali illuminati a luce elettrica. Queste piccole case a due piani sono veri modelli del genere, riuniscono tutte le comodità desiderabili, dall'acqua potabile alla fognatura, dalla luce elettrica all'orticello a terreno, allo spazio terrazzo al primo piano. [...] Per il villaggio della filatura, vera e propria città liberty in miniatura, Fenoglio probabilmente si era in parte ispirato a quanto realizzato nella periferia torinese dall'industriale Giuseppe Durio. [...] La parte abitativa del Villaggio Leumann viene congegnata in modo da snodarsi attorno ad ampi viali interni costeggiati da alberi. Un mai vistoso trionfo di uno Stile Floreale che quasi definiremmo "funzionale"".	[..] Il villaggio Leumann di Collegno, ci si trova di fronte ad un insediamento di opifici che è venuto ad accrescersi man mano negli anni, ma abbiamo contemporaneamente e parallelamente la creazione di un villaggio residenziale, progettato esclusivamente allo scopo di dare abitazione alle maestranze impiegate. Il villaggio non è un semplice raggruppamento di edifici: esiste un preciso disegno urbano, con lottizzazione, viali, piazze ecc. oltre alla presenza di tutti quei servizi necessari alla vita comune, quali scuole, chiese ecc. [...] è evidente l'intenzione del progettista (e della committenza) di voler dare un senso e una precisa collocazione all'insediamento, sia per quanto riguarda l'aspetto funzionale [...] sia per quanto riguarda l'aspetto formale."	" L'interesse anche per i problemi urbanistici compare nel Villaggio Leumann, dove va notato anche il persistere di un'aderenza alla tradizione locale già messa in rilievo precedentemente."

LIBRI			
"Avvento ed evoluzione del calcestruzzo armato in Italia: il sistema Hennebique"	"Archivi del Liberty Italiano"	"Torino Liberty"	"Assonanze Liberty , Napoleone Leumann e il suo entourage committenti di Pietro Fenoglio, dalle ville di Pianezza ai grandi stabilimenti industriali"
di Riccardo Nelva e Bruno Signorelli (1990)	di Rossana Bossaglia (1987)	di Maria Grazia Imarisio e Diego Surace (1992)	di Alessandro Girotto, Carla F. Gutermann, M. Grazia Imarisio e Diego Surace (2007)
"Pietro Fenoglio, noto progettista in ambito Liberty, che tra le altre mansioni era vicepresidente della S.p.A. Porcheddu, fra il 1899 e il 1911 utilizza strutture in C.C.a. in circa cinquanta interventi di notevole dimensione in Torino ed in altri quattordici fuori città [2]. [...]. Fuori Torino si ricordano gli [...]Cotonificio Leumann a Collegno (1908) " " "Tra gli edifici civili in Torino si citano[...] le scuole della borgata Leumann (1910). "	"Buon tentativo di creare accanto alla fabbrica non solo un complesso di casa popolari, ma un centro autonomo di vita sociale. Il centro di tutto è la fabbrica, il cui ingresso è costituito da due palazzine gemelle, erette in uno stile a mezzo tra gli chalets alpini e lo stile inglese delle residenze suburbane (motivo dovuto, forse, all'origine nordica del proprietario). Ai due lati della fabbrica si estendono le case, concepite secondo un concetto inconsueto in Italia, e cioè palazzine a due piani con giardino proprio. Il blocco principale, a destra della fabbrica, guardandone la facciata , è evidentemente frutto di un ritorno concettuale a tempi passati: la chiesa è il centro della vita locale, ed, ai lati di essa, sulla piazza si trovano le scuole - scuole materne ed elementari - ed un ampio edificio , ora adibito ad abitazione, ma chiaratamente ideato per essere luogo di convegno per attività organizzative e ricreative.[...]Sia le case sia la fabbrica, a parte le due palazzine d'ingresso, sono piuttosto semplici, e le differenziazioni ornamentali suggeriscono l'idea di una diversa destinazione secondo un concetto gerarchico, più ricercata la casa dell'impiegato, piiù semplice e meno costosa, sopratutto, quella dell'operaio. Solo la chiesa da libero sfogo alle esuberanze floreali; più funzionali e composte le strutture destinate alle scuole elementari e materna. Si tratta, insomma, di una piccola città, che ha persino un piccolo corso d'acqua, tutta liberty, un esempio	" A questo si può aggiungere il vivo interesse suscitato dalla fenogliana ideazione del villaggio operaio che il cotoniere svizzero Leumann fece costruire presso Collegno (1902-1911) , piccola città organizzata con l'ufficio postale, scuola e chiesa."	" In campo progettuale egli giunse infatti a utilizzare strutture in calcestruzzo armato in circa cinquanta interventi di notevoli dimensioni in Torino e quattordici fuori città su di un corpus globale di oltre duecento lavori, […] tra cui le scuole del villaggio leumann di Collegno [...] , i cotonifici Leumann di Collegno (1908) e di Mathi (1903-10), [...] , tutte imprese in qualche modo legate all'attività imprenditoriale o filantropica della famiglia Leumann."

LIBRI	GUIDE TURISTICHE	
" Torino, Tra liberty e floreale" "Universale di Architettura, collana fondata da Bruno Zevi, 133"	"Liberty , dieci itinerari torinesi"	"Itinerari Liberty in provincia di Torino"
di Maria Grazia Imarisio - Diego Surace (2003)	di Mila Leva Pistoi e Maddalena Piovesana Gallo (1995)	di Carla F. Gutermann, M. Grazia Imarisio e Diego Surace (2007)
" In termini d'intervento che si può considerare urbanistico pensava anche Pietro Fenoglio progettando in posizione contigua al preesistente cotonificio il villaggio operaio Leumann di Collegno (1896-1911), emblematico organismo autosufficiente in cui i diversi tipi edilizi presentano differenti sviluppi planivolumetrici e si vestono di ornati corrispondenti alle varie funzioni e gerarchie aziendali."	" […] il Villaggio Leumann testimonia della razionalità dell'impianto di quel territorio definito da due torrentelli con l'asse di penetrazione ortogonale a corso Francia. Di questa complessa testimonianza storica, quello che più piace al giorno d'oggi è l'omogeneità delle forme dei volumi, dei materiali del tessuto abitativo a destra e a sinistra della fabbrica. Nondi meno tutto mantiene una sua originalità con le formelle di ceramica, i ferri battuti, le decorazioni in litocemento che , proponendo i motivi più salienti del Liberty, ne fanno la sostanza del vivere quotidiano. Di quel vivere quotidiano che Pietro Fenoglio aveva avuto la fortuna di poter diffondere in pochi anni, grazie alla favorevole congiuntura economica della città,ma soprattutto al suo versatile genio, i cui vertici si suggellano nella sua propria casa di Corso Francia , Casa La Fleur, che ha ritrovato il primitivo splendore grazie ad un recente ed oculato restauro."	" La configurazione urbana del complesso costruttivo, formato dallo stabilimneto tessile nella parte centrale e da due comprensori ai lati a formare il villaggio operaio o Brogata Leumann (come da delibera comunale del 1896), si stende su una superficie di 72.000 mq circa, con planimetria triangolare. Di fronte all'entrata del cotonificio , l'ing. Pietro Fenoglio progettò su committenza dell'imprenditore una Stazionetta(1903) sulla linea a scartamento ridotto del trenino.[...] Il cosiddetto comprensorio est, dalla superficie di 20.000 mq circa, venne edificato a partire dal 1890. Al suo interno sono 13 villette(costruite a partire dal 1896), per lo più plurifamigliari, la palazzina bagni (1902), progettata dall'ing. Pietro Fenoglio , il convitto operaie del 1906 [...], il refettorio (1890), il teatro (1909), adibito dopo il secondo conflitto mondiale ad abitazione residenziale e il piccolo albergo " Il Persico" (1900) affacciato su corso Francia, 269.[...] Il complesso ovest, dalla superficie simile al precedente, è opera dell'ing. Fenoglio attivo in loco tra il 1903 e il 1907. Accanto alle 15 villette residenziali e alla palazzina impiegati (oggi, anche sede dell'Ecomuseo Leumann) si trovano l'edificio adibito a scuole elementari e ad asilo infantile del 1903 intitolato a Werafiglia dell'industriale, morta prematuramente, la palestra (1904), un lavatoio pubblico, oggi scomparso, e la chiesa di Sant'Elisabetta [...] del 1907, opera unica tra Art nouveau ed Eclettismo di ritorno.[...] In massima parte il Liberty della Borgata è piuttosto semplice, "povero" nel senso che ci troviamo a parlare di edilizia lontana da quell'architettura fantastica proproa dell'Art

GUIDE TURISTICHE
" alla scoperta della Torino Liberty, 10 passeggiate nei quartieri della città"
di Beatrice Coda Negozio, Roberto Fraternali e Carlo Ostorero (2017)
"Di fronte all'ingresso del Cotonificio fu situata la stazionetta, p. Fenoglio, come tutti gli esempi di seguito, ove non diversamente specificato, 1903, lungo la linea ferroviaria a scartamento ridotto che appunto aveva favorito l'allocazione del Cotonificio sull'asse dell'attuale Corso Francia e l'urbanizzazione secondo il modulo a città lineare. L'ingresso del ex Cotonificio Leumann(1875 -1972) in corso Francia, 313, (1903- 1907), si affaccia sulla strada con due aggraziati piccoli padiglioni a chalet, memori dell'architettura vernacolare svizzera, due bowindow cuspidati segnalano il viale d'ingresso dietro la cancellata al giorno, sottolineando la prospettiva della fabbrica. I due volumi a due pianivirgola con il basamento a fasce orizzontali bicrome e il piano superiore del tradizionale telaio strutturale in legno tamponato con mattoni a vista sono impreziositi da delicati balconcini a timpani traforati in legno di accurato disegno. 30.000 metri quadri del Cotonificio, delimitati lungo il perimetro da una recinzione cieca in muratura, ospitavano, oltre ai padiglioni con copertura a shed distribuiti intorno al cortile interno, l'ambulatorio medico (1889), La Palazzina direzionale 1890, l'abitazione del custode in uno degli chalet di ingresso, e in seguito la palazzina uffici 1915. gli elementi Liberty introdotti da fenoglio, stilizzati è di grande sobrietà, sottolineano come la priorità fosse data al comfort nell'ambiente di lavoro, in particolare tramite la copiosa illuminazione naturale e la buona areazione nei locali produttivi. [...] In corso Francia, 269, è attestato uno degli edifici di servizio due punti l'albergo il Persico, che ebbe come primi ospiti i montatori tedeschi dei macchinari. Il volume a due piani si distingue per il timpano bucato da un oblò- un dettaglio riproposto in molti edifici del villaggio, anche in forma esagonale- è per la bicromia delle fasce angolari e degli archi dell'apertura, in intonaco e mattone a vista. Il fondale prospettico del viale è costituito dal Convitto delle Giovani operaie, 1906 virgola edificio dalla pianta a "E", dove l'avancorpo centrale sottolineava l'assialità dell'impianto con l'allineamento verticale delle tre aperture del prospetto: ingresso ad arco con pensilina vetrata, finestra binata e oblò cieco del sottotetto punto ai lati, fanno parte del convitto anche le due palazzine gemelle con i dormitori, che si affacciano simmetriche sulla piazzetta. [...] Dietro l'edificio a est del convitto è situato il primo intervento commissionato da Napoleone Leumann a Fenoglio: i bagni pubblici, oggi centro anziani. Il simmetrico prospetto a sud è dotato di un terrazzo che si affaccia su un cortile con pergolato e sedute all'apertopunto L'equilibrio compositivo è ottenuto, come in altri manufatti del complesso, con il proporzionato rapporto tra le pareti in mattone a vista e le superfici intonacate. per questo primo intervento nella Borgata leumann, il progettista ricevette una lettera di compiaciuto approvazione da parte del committente punto ultimo degli edifici di servizio ancora presenti (ma adibito a residenza e dopo la seconda guerra mondiale) è il teatro-sport club utilizzato anche come cinema, dalle aperture regolarissimo sottolineate da cornici a campiture.[...] a partire dal 1896 era iniziata la costruzione delle villette plurifamiliari del Borgo residenziale a est, con differenti tipologie che consentivano di alloggiare operai e impiegati, senza una eccessiva distinzione di superficie utile e di decoro apparente. Le case erano dotate di acqua corrente, energia elettrica, bagno, lavatoio coperto, giardino e orto, gli elementi indispensabili ideali sia per l'ingegneria igienista sia per l'auto sostentamento propugnato Dal socialismo filantropico.[...] Gli apparati decorativi di queste villette pluripiano sono semplici, sobri e vari. [...] Nel Borgo ovest(1903-1907), si entra di nuovo da una via Centrale perpendicolare al corso. Questa Incrocia le vie trasversali, dove si affacciano le residenze, e sfocia nella piazzetta con gli edifici pubblici. Da questo lato del villaggio, le abitazioni sono più minuter e compatte anche a manica continua. Non manca la vivacità compositiva, ottenuta con elementi funzionali quali le pensiline, con il disegno dei serramenti e con semplici decorazioni, quali le piastrelle color indaco e le cornici modanate. I servizi scolastici- palestra, asilo infantile Wera per cento bambini e la scuola elementare Leumann (1903)- sono ancora utilizzati. scuola per l'infanzia e scuole primarie si affacciano sulla piazzetta, dialogando con la chiesa e con il circolo impiegati, spaccio. E sorprendente quanto la scuola sia vissuta in modo analogo a come era stata concepita. Dotata di spazi esterni proporzionati e protetti per il gioco la ricreazione, è sicuramente da inserire nella grande tradizione delle scuole torinesi del Novecento: razionali luminose e architettonicamente all'avanguardia.[...] La rappresentativa palazzina del circolo impiegati-cooperativa alimentare, attuale sede del ecomuseo, era la sede del dopolavoro e ospitava anche lo spaccio del complesso Qui si potevano acquistare alimenti a prezzo vantaggioso è concorrenziale rispetto agli esercizi commerciali esterni; in un certo periodo venne anche stampata dall'apposita cartamoneta a uso dei lavoratori. Veniva erogata comebonus insieme allo stipendio, Per essere spesa nei locali destinati alla vendita interna, appunto la cooperativa alimentare. Nonostante si tratti di una costruzione piuttosto piccola (tre piani), può vantare una certa imponenza grazie agli avancorpi dei gruppi scala, in mattone a vista con il basamento, e alle coperture ad abbaino, svettanti sulla linea di gronda.La chiesa di Santa Elisabetta (1907) venne eretta servizio del culto cattolico della comunità, nonostante i Leumann fossero protestanti. Intitolata alla santa In ricordo di Elisabetta Knechtlin, madre di Napoleone, costituisce un magnifico fondale prospettico del Viale di ingresso e acquisisce rilievo monumentale grazie alla controllata e sapiente strategia competitiva. L'eccezionalità di questa architettura è esaltata non solo della sua rarità tipologica nell'ambito della Art Nouveau, ma anche dell'originalità del disegno di facciata.Vi si legge un quadro a fasce bicolore, cui si accosta un largo pronao su gradinata, con copertura orizzontale bucata dalle colonne del portico. La finestra Termale del profilo tipicamente Liberty

SITI INTERNET			
http://www.museotorino.it		www.guidatorino.com/liberty-torino-edifici/	http://www.villaggioleumann.it/storia_villaggio.php
L'origine del villaggio risale al 1875 quando gli imprenditori svizzeri Leumann trasferirono nel territorio di Collegno l'attività tessile avviata intorno alla metà del secolo a Voghera. L'esigenza di utilizzare le esperte maestranze già alle proprie dipendenze indusse alla costruzione di un complesso abitativo, ampliato a partire dal 1902 secondo il progetto dell'ingegnere Pietro Fenoglio (1865-1927), i cui esiti approdarono alla realizzazione di numerose casette a due piani fuori terra, una palazzina per gli impiegati e un convitto per le operaie, affiancati da edifici di utilizzo collettivo, come i bagni, la scuola e l'ufficio postale. Ispirate al modello dello chalet di importazione svizzero-tedesca adottato nel primo nucleo, le casette sono improntate a un sobrio eclettismo floreale, a cui si contrappone la fantasiosa sintesi di stilemi desunti dal liberty e dal revival neoromanico della chiesa dedicata a Sant'Elisabetta. Come attesta la presenza di tali servizi, la borgata fu concepita quale comunità produttiva autonoma, dotata di iniziative protese a disciplinare la classe operaia e favorirne un miglioramento delle condizioni di vita, all'insegna di un organico disegno che pone il villaggio Leumann fra le più interessanti esperienze germinate nel settore insieme all'insediamento creato dai Crespi a Capriate d'Adda e a quello ancor più noto voluto a Schio da Alessandro Rossi. La singolarità del patrimonio edilizio conservato e del programma che vi era correlato rendono l'area uno dei principali siti dell'Ecomuseo della cultura		Alle porte di Torino, nel comune di Collegno, si trova questo particolarissimo villaggio costruito alla fine dell'Ottocento per volere di Napoleone Leumann, importante imprenditore di origine svizzera, per i lavoratori del suo Cotonificio. Il progetto fu affidato da Leumann proprio a Pietro Fenoglio che lo progettò in stile Liberty. Al suo interno oggi troverete una stazione d'epoca (la Torino – Rivoli), la Chiesa di Santa Elisabetta in stile eclettico, la vecchia scuola elementare e tanti altri edifici storici in stile Liberty. Un bellissimo villaggio con una bellissima storia nata da un imprenditore illuminato come Napoleone Leumann.	Il Villaggio Leumann rientra nel progetto sulla Cultura Materiale e fa parte della rete ecomuseale della Città Metropolitana di Torino. Si tratta di un raro esempio, con Crespi d'Adda e Schio, nel nostro paese di Villaggio Operaio che si sia conservato integralmente. L'Ecomuseo copre quindi tutta l'area del Villaggio e viene posta al centro dell'interesse la vita che qui si viveva: il lavoro, la famiglia, la scuola, la religione, il tempo libero, le relazioni sociali e la sua evoluzione nel tempo. Tutelare e valorizzare questa importante realizzazione dal punto di vista storico, architettonico e sociale permette concretamente di utilizzare quanto del passato viene fatto riemergere per riflettere sui problemi che oggi si debbono affrontare e risolvere. Conoscere in quali condizioni si lavorava nel Cotonificio Leumann può aiutare a comprendere meglio quali sono oggi le condizioni di lavoro. Conoscere i servizi che venivano messi a disposizione dei residenti nel Villaggio può aiutare a comprendere quali sono i servizi di cui oggi abbiamo bisogno e le condizioni per ottenerli. Un continuo rimando dal passato al presente e viceversa per rafforzare l'identità di chi vive in questo territorio e per avere più strumenti a disposizione per affrontare un presente particolarmente problematico. Un Villaggio operaio che ha avuto una intensa vita che oggi

SITI INTERNET			
https://it.wikipedia.org/wiki/Leumann	https://www.greenme.it/viaggiare/europa/italia/piemonte/17831-villaggio-leumann-torino	http://torino.repubblica.it/cronaca/2014/07/19/foto/collegno_visita_guidata_ai_segreti_del_villaggio_leumann-91933589/1/#1	https://archeologiaindustriale.net/803_il-villaggio-leumann-in-piemonte/
Il complesso, realizzato tra il 1875 e il 1907, in stile Liberty dall'ingegner Pietro Fenoglio, è costituito da due comprensori residenziali a latere dell'ex stabilimento tessile, estendendosi per circa 60.000 metri quadrati e ospitava originariamente circa un migliaio di persone tra operai, impiegati e relative famiglie. Esso comprende ancora al suo interno 59 villini e case divisi in 120 alloggi, ciascuno provvisto sin dal principio di servizi igienici annessi e un giardino condiviso al piano terreno. Attorno alle abitazioni vennero gradualmente realizzati anche gli edifici necessari ad una piccola comunità, ovvero: la scuola elementare, una palestra, i bagni pubblici, una chiesa, una cooperativa alimentare, una piccola stazione ferroviaria, un albergo e il Convitto delle Giovani Operaie. Inoltre, all'interno dello stabilimento vi trovavano luogo la mensa ma anche un ambulatorio, un asilo nido, un ufficio postale e un circolo sportivo.	Entrare nel villaggio voluto dall'imprenditore svizzero Napoleone Leumann significa fare un salto nel passato, lontani dal caos della città, dai mezzi di trasporto, dai condomini ma vicini, a una quotidianità fatta di rapporti umani e buon vicinato. Leumann attento ai bisogni dei dipendenti del suo Cotonificio fece costruire attorno ad esso questo complesso residenziale. Al firmatario del progetto, l'ingegnere Pietro Fenoglio, chiese non solo case ma anche, una serie di strutture che permettessero loro di vivere bene. L'imprenditore era convinto che per avere buoni operai fosse necessario garantire l'istruzione, così nella scuola del villaggio si insegnavano le attività artigianali accanto alla lingua italiana. L'asilo era invece di fronte all'ingresso della fabbrica, un servizio rivoluzionario per l'epoca che divenne poi modello anche per la Fiat.	Sta per compiere 102 anni e quel giorno si farà festa al Villaggio Leumann. Intanto però si può visitare. E' uno dei tre villaggi operai ancora intatti e abitati d'Italia insieme con quelli di Crespi d'Adda e Schio. E' un esempio di "industrializzazione illuminata", per così dire, tutto in stile liberty firmato da uno dei maestri torinesi del genere, Pietro Fenoglio. Il villaggio, destinato in origine ad accogliere i lavoratori del cotonoficio Leumann, conta 58 villini per 120 alloggi. Le case sono tutte abitate e sono state di recente restaurate sotto la guida della sovrintentenza dei beni architettonici. Il villaggio è di proprietà del Comune di Collegno che pochi anni fa ha finito di pagare il prestito sottoscritto nel 1972 quando in conseguenza della crisi del tessile gli eredi Leumann hanno chiuso la fabbrica. Ecco in questa fotogallery le immagini del tour alla scoperta dei "segreti" del villaggio. Le visite guidate, possibili grazie all'Associazione Amici della Scuola Leumann, si possono prenotare al numero di telefono 0114159543 oppure scrivendo	Il Villaggio Leumann di Collegno insieme al Cotonificio fu edificato tra il 1876 e il 1912 dall'imprenditore svizzero Napoleone Leumann per dare lavoro, sistemazione e servizi gratuiti alle maestranze qui impiegate che provenivano sia dalla precedente tessitura di Voghera, nell'Oltrepò pavese, sia dai comuni limitrofi a Collegno. Il complesso costruttivo, a pianta triangolare, è formato dal Cotonificio e da due comprensori laterali, per una superficie complessiva di 72.000 mq. Entrambi i comprensori sono attraversati da una via principale, che si stacca dallo stradale di Rivoli, penetra all'interno di ciascun area di costruzione e si conclude in una graziosa piazzetta. A far da cornice agli slarghi sono rispettivamente due edifici fulcro: il Convitto nel comprensorio est e la Chiesa di Sant'Elisabetta nel comprensorio ovest, edifici questi costruiti per essere punti di aggregazione a uso collettivo. Il progetto architettonico fu affidato in parte all'ing. Pietro Fenoglio, artefice delle più significative opere in stile liberty a Torino. Il luogo, a nord della città sabauda, fu scelto dalla famiglia svizzera per la presenza di corsi d'acqua, per la vicina ferrovia e per il costo relativamente basso dei terreni rispetto a quelli di Torino. Tale fu l'importanza del Cotonificio svizzero che, nel 1896, il Comune di Collegno intitolò la zona Borgata Leumann, frazione del Comune di Collegno.

SITI INTERNET		
http://www.italialiberty.it/villaggioleumann/	http://www.torinotoday.it/cronaca/villaggio-leumann-museo.html	https://rivistasavej.it/il-villaggio-leumann-6697dddd8542
Il Villaggio Leumann nasce dall'idea di un illuminato imprenditore di origine elvetica, Napoleone Leumann, che trasferì l'azienda di famiglia da Voghera a Torino beneficiando delle convenienti agevolazioni che offriva il capoluogo piemontese, reduce del contestato trasferimento della capitale prima a Firenze e poi a Roma. All'epoca, infatti, la città di Torino concedeva terreni a prezzo politico e agevolazioni fiscali, con l'intento di ricreare un nuovo ruolo di riferimento che compensasse la perdita del lustro, della centralità e delle importanti funzioni di una capitale. Inoltre un'ampia offerta di manodopera specializzata a costi ridotti completò il processo di attrazione di capitali e imprenditori contribuendo a fare di Torino la nuova capitale dell'industria. La scelta cadde appunto sul vasto lotto di terra (circa 60.000 metri quadrati) nelle campagne circostanti il piccolo paese di Collegno, alle porte di Torino. Qui nel 1875 Isaac Leumann e il figlio Napoleone decisero di installare un nuovo sito produttivo che lavorasse il cotone, a differenza del precedente stabilimento di Voghera che trattava il lino. Fondamentale nella scelta del luogo fu anche la presenza di canali irrigui e la vicinanza di una nuova, moderna infrastruttura: la ferrovia che, correndo lungo l'asse dell'attuale Corso Francia, consentiva un rapido collegamento con Torino, la vicina Rivoli ma anche la Val di Susa e la Francia, attraverso il nuovo tunnel del Frejus.	Leumann, il villaggio operaio simbolo dell'orgoglio torinese „Il Villaggio Leumann è quel gruppo di edifici dallo stile molto particolare che si trova a Collegno lungo corso Francia: a volte non ci si fa nemmeno caso, ma quel luogo è un pezzo molto affascinante della storia torinese, in cui si intrecciano il progresso degli operai e le vicende di alcuni dei grandi nomi della società torinese, fino ad arrivare a un museo aperto al pubblico e a un film che parla di una star a luci rosse." Potrebbe interessarti: http://www.torinotoday.it/cronaca/villaggio-leumann-museo.html Seguici su Facebook: http://www.facebook.com/TorinoToday	Il progetto degli edifici, in stile liberty, viene affidato all'architetto Pietro Fenoglio. È curioso notare che la realizzazione di una chiesa in stile liberty venne considerato all'epoca un gesto inopportuno poiché "ostentava forme troppo frivole". Oggi, le abitazioni sono ancora utilizzate come tali e gli edifici che ospitavano servizi hanno ancora una funzione pubblica: il Convitto delle Operaie è ora sede della Biblioteca Civica, nell'Albergo si trovano due comunità alloggio e una scuola di canto, la Stazionetta, che ha svolto un servizio di informazioni culturali, sociali e turistiche fino al 2012 è attualmente utilizzata da più Associazioni del territorio. Il locale dei Bagni ospita il Centro Anziani, nell'ex spaccio alimentare è sorto un laboratorio di Arti tessili, il circolo ricreativo degli impiegati è diventato sede dell'Associazione Amici della Scuola Leumann e in una abitazione a lato del laboratorio dal 2009 è stata istituita la Casa Museo. L'Ufficio Postale e la Chiesa mantengono invece la funzione originaria. La scuola ospita ai piani superiori le cinque classi elementari, mentre il piano terra è diventato il centro di interpretazione dell'Ecomuseo Villaggio Leumann che fa parte della rete ecomuseale del progetto Cultura materiale della Città metropolitana di Torino.

SITI INTERNET				
https://www.invasionidigitali.it/invasione/invasioni-digitali-2017-al-villaggio-leumann/	https://www.touringclub.it/voci-del-territorio/piemonte/torino/visita-al-villaggio-leumann-di-collegno-to	https://www.fondoambiente.it/luoghi/villaggio-leumann	https://torino.diariodelweb.it/torino/articolo/?nid=20170413_410409	http://voltolive.it/event/spettacolo-villaggio-leumann-una-storia-che-continua/
Il Villaggio operaio Leumann è un raro esempio di archeologia industriale in stile Liberty, nato dall'idea di un illuminato imprenditore di origine elvetica: Napoleone Leumann. Con l' #invasionealeumann faremo un viaggio attraverso la cultura industriale di fine '800 e alla scoperta degli edifici che compongono questo posto eccezionale. Il Villaggio Leumann è situato a Collegno (Torino) in Corso Francia 345 e viene tenuto in vita grazie all'instancabile attività dei volontari dell' Associazione Amici della Scuola Leumann. In occasione delle #invasionidigitali visiteremo il villaggio che comprende: L' Ecomuseo sulla Cultura Materiale La Casa-Museo del villaggio operaio La Chiesa di Santa Elisabetta e faremo una passeggiate fra le casette e il vecchio cotonificio. Al termine ci troveremo tutti davanti alla biblioteca per fare la foto di gruppo con il cartello INVASIONE COMPIUTA! Incominciate a prendere informazioni tramite il loro sito: www.villaggioleumann.it e	Il console Renzo Fabris ha organizzato una visita guidata al villaggio Leumann di Collegno, uno dei maggiori esempi di villaggi operai sorti in Italia nella seconda metà dell'800. Venne fatto costruire da Napoleone Leumann, un imprenditore svizzero, intorno al cotonificio da lui fondato nel 1875. All'interno non troviamo solo le case per i lavoratori dell'opificio (dotate di acqua corrente, servizi igienici e corrente elettrica, cose straordinarie per l'epoca) ma anche tutti i servizi a loro necessari: l'asilo nido, la scuola elementare, la chiesa cattolica (anche se la famiglia Leumann era protestante), i bagni pubblici, l'ambulatorio, un piccolo spaccio aziendale dove si poteva comprare solo con la moneta, i leumann, battuta all'interno del villaggio stesso, nonchè un convitto per le molte operaie dai 13 ai 20 anni che venivano da fuori paese. Ci sono anche una palestra ed un teatro per il tempo libero. La visita è stata molto interessante grazie anche alla Sig.ra Michela Tosco che ci ha guidato in modo preparato e coinvolgente. Ella fa parte dell'associazione	Lungo l'asse di Corso Francia, nella Città di Collegno, è situato il Villaggio Leumann. Il complesso, realizzato da Pietro Fenoglio in chiaro stile Liberty tra la fine dell'800 e l'inizio del '900, è costituito da due comprensori di casette ai lati dello stabilimento tessile su una superficie di circa 60.000 metri quadrati. Tra i numerosi villaggi operai sorti in Italia, nella seconda metà del secolo scorso, Leumann di Collegno rappresenta uno dei maggiori esempi di questo fenomeno tipicamente ottocentesco. L'organizzazione urbanistica, l'architettura degli edifici e soprattutto le istituzioni sociali create da un illuminato imprenditore, Napoleone Leumann, fanno del villaggio un organismo di straordinario interesse storico, culturale ed architettonico; un patrimonio da salvaguardare.	Villaggio Leumann oggi Oggi il Villaggio Leumann, ex residenza operaia, è diventato un dei luoghi preferiti di pellegrinaggio per gli amanti del liberty. Un recente restauro ha ridato vita ad alcuni degli edifici più caratteristici del borgo, come la scuola e la piccola stazione. L'ingresso principale su corso Francia, dove si trova la cancellata, anch'essa recentemente restaurata, presenta due delle tipiche costruzioni in legno munite di torrette angolari, balconi e loggia. Alcune delle case sono ancora di proprietà degli ex dipendenti del cotonificio e, attualmente, circa un centinaio di persone abitano nel borgo e godono di quell'atmosfera di tempo sospeso che i turisti amano tanto.	Villaggio Leumann…una storia che continua con testimonianze, immagini, canti e ricordi di un passato neanche tanto lontano. Sabato 19 maggio alle ore 21 presso il teatro Arpino (via Bussoleno 50 a Collegno) si terrà lo spettacolo-racconto " VILLAGGIO LEUMANN ……UNA STORIA CHE CONTINUA". Lo spettacolo confezionato con narrazioni, interviste, immagini, video e canti tenterà di raccontare la storia del villaggio Leumann, dalla fondazione del cotonificio Leumann nel lontano 1875 fino alla sua parziale chiusura nel 1972 e la successiva acquisizione e tutela delle abitazioni e dei servizi ad esse collegate da parte del Sindaco di Collegno Ruggero Bertotti. In ultimo, avendo presente il modello di villaggio globale Leumann, lo spettacolo aprirà una finestra sul presente-futuro per fare confronti con gli attuali modelli di sviluppo economico. Ideatore dello spettacolo è il gruppo musicale "Amicincoro" , di recente formazione, composto da 26 amici, di questi alcuni sono ex insegnanti della scuola

SITI INTERNET			
http://www.crespidadda.it/archeologia-industriale-in-italia/villaggio-leumann	https://www.idealista.it/news/speciali/reportage/2017/10/24/124348-villaggio-leumann-torino	http://www.lastampa.it/2017/09/23/cronaca/il-villaggio-leumann-per-due-giorni-si-riveste-dei-colori-degli-artigiani-del-tessile-tp8vDQEuEVyLPt2ij37SsK/pagina.html	https://www.tvsvizzera.it/tvs/fuori-torino_leumann--ex-cotonificio-borgo-di-arte-e-cultura/44020638
Il progetto originario di Napoleone Leumann (di origini svizzere) era la creazione di un nuovo modello di "città- giardino" nell'area di Collegno (Torino), sul modello della cittadina dei signori Menier di Noisel (insediamento industriale, di circa 30 ettari di superficie, ubicato a ridosso del fiume Marna, nelle immediate vicinanze di Parigi). Il villaggio, che ora risulta una borgata inserita nella vasta città di Torino, accoglieva 400 famiglie per un totale di circa 1500 persone. Cuore del paese è l'opificio tessile (72.000 mq di superficie con planimetria triangolare), ai lati del quale vennero successivamente creati due comprensori, Est e Ovest, che ospitavano edifici residenziali e alcuni destinati ai servizi.17 Immediatamente l'attenzione del visitatore è attirata dalle decorazioni in stile Liberty dall'architettura vernacolare svizzera.	Un villaggio perduto nel tempo, dove l'architettura industriale si sposa perfettamente con l'arte. E' il piccolo borgo di Leumann a Collegno, un paesino alla periferia di Torino, nato sul finire dell'800 per volere del ricco industriale svizzero Napoleone Leumann. Convinto dell'importanza di garantire i migliori servizi ai dipendenti del suo cotonificio, fece costruire un complesso residenziale per le famiglie degli operai, che comprendeva, oltre alle case, anche un ufficio postale, una scuola, una biblioteca e persino una stazionetta. idealista news è andato alla scoperta di questo gioiello di stile liberty, camminando tra le strade e gli edifici ancora intatti e parlando con i testimoni di quell'epoca e con chi, ancora oggi, vuole preservarlo dallo scorrere del tempo. I lavori per la costruzione del villaggio Leumann iniziarono nel 1877 in un terreno di circa 60mila m2 acquistato da Leumann lungo corso Francia, vicino alla ferrovia e al tramvia che collegava Torino e Rivoli. La progettazione fu affidata all'ingegnere Pietro Fenoglio, il maestro del liberty torinese. 59 villini e 120 alloggi più servizi essenziali come la chiesa, la scuola, l'ufficio postale, la palestra, il lavatoio, e persino una piccola stazione furono fatti costruire da Leumann per il benessere di circa mille persone, tra operai e impiegati. La chiesa, dedicata a Santa Elisabetta, in onore della madre di Leumann, è l'unico esempio di architettura religiosa in stile liberty in Piemonte.	Apre questa mattina, sabato 23 settembre, alle ore 11 la 23ª edizione di «Filo lungo filo, un nodo si farà» organizzata dall'associazione Amici della Scuola Leumann in corso Francia 313 a Collegno. «Una manifestazione culturale - spiegano - che ha come proposito la valorizzazione del Villaggio Leumann quale esempio di archeologia industriale di inizio Novecento e l'obiettivo di costituire un appuntamento di riflessione e incontro per artigiani tessitori, esperti di arte tessile e operatori del settore».	Un cotonificio all'avanguardia del secondo Ottocento, diventato centro di cultura, istruzione e abitazione popolare. È il villaggio Leumann, borgo liberty fatto edificare dall'omonima famiglia svizzera di imprenditori. Nell'orto ci sono la robbia maggiore, la bieta, il carciofo: sono piante tintorie, quelle da cui si ricavano pigmenti con cui colorare i tessuti. Al Villaggio Leumann di Collegno, a pochi chilometri da Torino, ancora oggi rimangono le tracce, custodite con cura, del passato tessile della zona. Fino al 1972, qui, c'era il cotonificio fondato un secolo prima, nel 1875, dai Leumann. Una famiglia di imprenditori svizzeri provenienti dal canton Turgovia.

SITI INTERNET		
http://www.comune.collegno.gov.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/751	https://www.architetturaecosostenibile.it/architettura/progetti/in-italia/villaggio-leumann-centro-operaio-stili-vita-581/	http://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Luoghi-della-Cultura/visualizza_asset.html?id=150333&pagename=57
Il Villaggio Leumann – unico esempio di Villaggio Opeaio in Piemonte, rappresenta un "gioiello" di archeologia industriale. Progettato da P. Fenoglio	Ormai nelle nostre caotiche città i mezzi di trasporto privati congestionano il traffico: l'ideale sarebbe trovare sistemi di mobilità pubblici ed efficienti che sostituiscano i mezzi privati; oppure sistemi urbani in cui residenza, servizi e lavoro convivano, facilmente raggiungibili a piedi. Già nell'800 sono stati proposti stili di vita alternativi e sostenibili: è ciò che accade nel Villaggio Leumann, un centro operaio vicino Torino, fondatosu principi sociali e filantropici dove, oltre alla produzione, l'attenzione era rivolta agli abitanti. Oggi come allora, si creerebbe un microcosmo, un vantaggioso abbassamento di emissioni di CO2, minori problemi di parcheggio e traffico, ripercussioni positive sulla qualità della vita. [...] Attualmente nel villaggio vivono alcuni ex–lavoratori del cotonificio e sono presenti circa 100 famiglie; nella fabbrica si svolgono ancora alcune attività: tintoria e finissaggio dei tessuti di lino e cotone. Le sue linee architettoniche perfettamente conservate, anche grazie ad un recente restauro, lo rendono inconfondibile e riconoscibile nel contesto della periferia urbana ormai piena di brutte e impersonali costruzioni anni '60. Il restauro citato ebbe lo scopo di adeguare gli edifici abitativi agli standard attuali e attuare eventuali cambi di destinazione d'uso, secondo le cambiate esigenze sociali. Ha soprattutto valorizzato lo stabilimento, la scuola elementare, la stazione. Leumann, alla fine degli anni '90, è stato definito Eco–museo della Cultura Materiale della Provincia di Torino ed è sede del Centro di Documentazione. Essendo il villaggio operaio integralmente conservato a livello nazionale, è sede di esposizioni, rappresentazioni teatrali, ed	Il Villaggio Leumann fu edificato intorno all'omonimo cotonificio tra la fine del 1800 ed i primi del 1900 su progetto dell'ingegnere Pietro Fenoglio. Il Villaggio fu concepito per essere del tutto autonomo. Infatti, oltre alle abitazioni per gli operai e gli impiegati, comprendeva il convitto per le giovani operaie, l'edificio dei bagni, l'albergo, l'infermeria, l'ufficio postale, la stazionetta del treno, il nido, la scuola materna ed elementare, la chiesa, il circolo per gli impiegati e lo spaccio alimentare. Sorto in un'area di aperta campagna che offriva condizioni privilegiate per l'impianto di un opificio, è stato all'origine della Borgata Leumann, frazione del Comune di Collegno. Nel cotonificio si effettuavano lavorazioni di tessitura, tintura e finissaggio. La fabbrica ha continuato la propria attività dal 1875 fino al 1972, quando chiuse, in seguito ad una grave crisi del settore tessile (sebbene l'attività sia notevolmente ridimensionata, il cotonificio ha continuato la propria attività fino al 2007). Il Comune di Collegno ha acquistato il Villaggio, mettendo in atto una significativa azione di salvaguardia del sito. Il Villaggio Operaio Leumann è oggi un importante documento di carattere urbanistico, storico e architettonico che continua a vivere. Le case sono abitate e le strutture di servizio hanno una funzione pubblica. Il Convitto ospita la Biblioteca Civica, l'albergo ospita due associazioni, la Stazionetta è sede di un CTS e svolge servizio di informazioni turistiche, il locale dei bagni ospita un Centro Anziani. L'ufficio postale, la scuola e la chiesa mantengono la loro funzione originaria. L'Ecomuseo copre tutta l'area del Villaggio Leumann

SAVONA

142 - VILLA ZANELLI

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI		
"Mestieri d'arte e architettura, L'archivio Musso Clemente 1886-1974"	"Savona"	"Savona Liberty, villa Zanelli & altre architetture"
di Enrica Bodrato, Antonella Perin e Costanza Roggero	di Daniela Olivieri (1999)	di Andrea Speziali (2016)
" Importante espressione del Liberty in Liguria, villa Zanelli è costruita a Savona all'interno di un parco affacciato sul mare, su committenza di Nicolò Zanelli, capitano di lungo corso, tra la fine del 1906 e il 1908; rimane di proprietà della famiglia Zanelli fino al 1933 quando passa prima al comune di Milano e poi alla Regione Liguria. La scarsa bibliografia disponibile attribuisce il progetto, per affinità stilistica, all'architetto torinese Gottardo Gussoni; tuttavia i documenti emersi durante il riordino dell'archivio Musso Clemente identificano in Pietro Fenoglio, maestro di Gussoni, l'autore del progetto e il direttore dei lavori e nella ditta fratelli Musso e Papotti l'esecutrice dell'apparato decorativo interno[...]. "	" Villa Zanelli, di Gottardo Gussoni, in via Nizza (1908)	"Il Villino Zanelli è senza dubbio uno degli edifici stile liberty più significativi della liguria. E obbligato nel comune di Savona, lungo la spiaggia del quartiere di Legino al numero 71 di via nizza. Le decorazioni dei suoi Capitelli mostrano una struttura decorativa "a coda di pavone" che anticipa lo stile Art Decò degli anni successivi. Attualmente la dimora è in stato di abbandono da quando l'ASL ha chiuso i battenti nel 1998. [...] Nonostante in molti cambiamenti di destinazione d'uso e gli inevitabili adattamenti interni dell'edificio ad uso pubblico, originariamente concepito per uso privato, Esso Conserva i caratteri iniziali sia dal punto di vista strutturale che decorativo in origine le strutture erano intonacate di bianco al fine di far risaltare le decorazioni, i vetri cattedrale ed il complesso gioco di ferri battuti. Di questi ultimi restano soltanto le ringhiere interne e quelle del cancello di ingresso. La costruzione appare rovinata dalle pesanti ridipinture in giallo ed anche dallo sviluppo della città che ha in parte distrutto l'originale contesto verdeggiante in cui sorgeva la villa. [...] La dimora è articolata da sporgenze e rientranze per far spazio ad ampi bacini e terrazzi, pinnacoli di impronta secessionista e sommarughiane, corpi curvilinei che ricordano le opere del borromini, bovindi e torri che articolano maggiormente l'architettura di Villa Zanelli. Un elemento caratteristico che ancora oggi non sembra trovare specifica con la collocazione simbolica è il Pinnacolo in ferro battuto intersecato ad un arco traforato che sormonta il corpo laterale sinistro (fronte viale Nizza).[...]In questo caso, come già detto, voluta dalla committenza in onore della moglie del capitano, Róse. Un fiore ricco di significati e simbologie che, aggiunti ad altri particolari della Villa, fanno della Zanelli una dimora esoterica a partire dai serpenti stilizzati in ferro battuto presenti nelle vetrate della torretta sino alle code di pavone che ornano i capitelli E torrette, o anche la farfalla stilizzata nelle colonnine ai lati delle due rampe di ingresso. tutto ha un significato ben preciso che rende la villa una delle dimore Liberty più singolari nella riviera.[...] Villa Zanelli dispone di un seminterrato che all'epoca ospitava una vasta cucina, il piano rialzato, un primo piano, un secondo piano al quale si accede da una maestosa scalinata in marmo e una ringhiera in ferro battuto. Dal terzo piano, caratterizzato da un solo pianerottolo, si accede ad un vasto terrazzo e si prosegue per la rampa di scale che dà accesso alla torretta. L'interno presenta

LIBRI			SITI INTERNET
"Archivi del Liberty Italiano"	"Il Liberty in Italia"	"Assonanze Liberty , Napoleone Leumann e il suo entourage committenti di Pietro Fenoglio, dalle ville di Pianezza ai grandi stabilimenti industriali"	http://www.ilsecoloxix.it/p/savona/2017/11/20/AS8tEBxK-progetto_zanelli_riqualificazione.shtml
di Rossana Bossaglia (1987)	di Rossana Bossaglia (1997)	di Alessandro Girotto, Carla F. Gutermann, M. Grazia Imarisio e Diego Surace (2007)	
" Si tratta dell'edificio stilisticamente più interessante del territorio savonese, ed appunto gli elementi stilistici permettono di avanzare un'attribuzione a Gottardo Gussoni che di Fengolio fu allievo. La villa consta di un edificio padronale estremamente mosso e complesso, e di una dependence con forme più semplificate. In origine le strutture erano intonacate di bianco, al fine di far risaltare le decorazioni in mosaico inserita nella torretta a giorno, le vetrate cettedrale, e il complesso gioco dei ferri battuti. Di questi ultimi restano soltanto le ringhiere interne e quelle del cancello d'ingresso; la costruzione appare rovinata dalle pesanti ridipinture in giallo, ed anche dalla crescita della città che ha distrutto l'originale contesto verdeggiante in cui sorgeva la villa, come attestano fotografie dell'epoca. Se davvero è di Gussoni, si può parlare del suo capolavoro. La matrice hortiana si colora delle eccedenze floreali tipiche della sua produzione, ma le modanature, le cornici, i movimenti della massa muraria obbediscono alle esigenze di funzionalità dell'interno, per cui le stesse eccedenze decorative - conchiglie, fiori, lumaconi - finiscono per punteggiare i movimenti del corpo di fabbrica sottolineandone l'impostazione tridimensionale ."	" a mano a mano che ci si allontana da Milano, è possibile incontrare ancora forme di tipo Art Nouveau: però si tratta non tanto di resistenza attiva , da parte di architetti convinti di aver raggiunto un clima stilistico capace di tenere testa al variare delle mode; quanto piuttosto di vere e proprie opere ritardate - come la citata attività di Botta a Napoli, o quella, pur luminosa, di Gussoni attorno a Genova."	" Il momento più alto e più organico della sua attività va indicato nella villa sul litorale nei pressi di Savona in cui egli elaborò, con una nota di personale ritmicità plastica, il gusto hortiano filtrato attraverso le lezioni di Fenoglio: qui le modanature, le cornici, i movimenti della massa muraria obbediscono alle esigenze di funzionalità degli interni e gli stessi elementi decorativi a lumacone fitomorfo che animano le strutture esterneintonacate uniformemente di bianco, paiono punteggiare i movimenti del corpo di fabbrica misurandone l'impostazione tridimensionale. "	Savona - Entro l'autunno del 2018 prenderanno il via i lavori di ristrutturazione di Villa Zanelli per una cifra complessiva di 5 milioni di euro. Vent'anni giusti – era il 1998 - dal suo abbandono, che ha determinato un crescente declino, sino all'odierno stato di abbandono. L'ha ufficializzato, ieri, il presidente della Regione, Giovanni Toti, che è venuto a Savona, insieme all'assessore Claudio Scajola, per consegnare simbolicamente, ma anche fisicamente, il faldone con il progetto definitivo, redatto da Ire Genova. Questi i numeri dello spazio polifunzionale, con hotel di lusso, spazio mostre e giardino: 220 metri quadri di sale ristorante (circa 80 coperti); 120 metri quadri di sale espositive; 60 di bar; 550 tra camere, dieci per 28 posti letto, oltre a tre mini alloggi; 150 metri quadri di terrazza

SITI INTERNET		
http://www.italialiberty.it/scheda/villazanelli/	https://www.notizie.it/villa-zanelli-savona-fantasmi-misteri/?refresh_ce	http://www.ivg.it/2017/05/villa-zanelli-presentato-progetto-trasformarla-hotel-museo-del-mare-della-balneazione/
Villa Zanelli rappresenta, senza dubbio, l'edificio stilisticamente più interessante del territorio savonese ed appunto gli elementi stilistici permettono di attribuirlo a Gottardo Gussoni, allievo del torinese Pietro Fenoglio, uno dei più importanti architetti del Liberty italiano. Torino era la città italiana più prossima a Parigi e quindi la più direttamente influenzabile dall'Art Nouveau che ha, nel capoluogo piemontese, la sua massima espressione con con la casa di Fenoglio del 1902. Essa è direttamente debitrice della lezione che veniva dai grandi maestri francesi e belgi. Per questo motivo Torino è l'epicentro più significativo del debutto del nuovo stile e Fenoglio il più importante esponente. E' in questo clima culturale che si forma l'architetto Gottardo Gussoni. Dopo aver lavorato con Fenoglio, si associò a Vivarelli. Il momento più alto ed organico della sua attività, tale da costituire un un importante prototipo dell'Art Nouveau nella Riviera Ligure, è appunto Villa Zanelli a Savona. Con questa realizzazione pervenne ad elaborare con personale ritmicità plastica i motivi sviluppati da Horta in Belgio, filtrati attraverso la lezione del suo primo maestro Fenoglio. Gussoni lavorò molto nella Riviera Ligure, ma nulla è così nettamente caratterizzato da un punto di vista stilistico come Villa Zanelli.	Villa Zanelli venne fatta costruire nel 1907 dal capitano di lungo corso Nicolò Zanelli. In seguito la Villa appartenne alla famiglia Zanelli fino al 1933. Dietro all'edificio c'è un vasto giardino che si affaccia sul mare. Difficile per un capitano di nave trovare una posizione migliore dove vivere!Non si conosce per certo chi abbia progettato la Villa, ma i suoi elementi stilistici fanno decisamente propendere per l'architetto Gottardo Gussoni (Torino, 1869 – Villastellone, 1951) e per l'architetto e ingegnere Pietro Fenoglio (Torino, 1865 – Corio, 1927), uno dei principali esponenti di quello che in italiano viene definito Stile Floreale, tipico della Belle Époque di fine Ottocento/inizio Novecento. Fenoglio è famoso anche per aver progettato a Torino, nello stesso stile, la sua casa privata, Casa Fenoglio – La Fleur. Dopo il 1933, Villa Zanelli venne venduta al Comune di Milano che la trasformò in campeggio e colonia in epoca fascista. Durante la Seconda Guerra Mondiale venne adibita a ospedale. A testimonianza di ciò sono rimaste le tracce delle croci rosse sulle pareti esterne. Dal 1967, per iniziativa della Regione, la Villa venne utilizzata dall'USL come luogo per curare i cardiopatici. Nel 1998 però l'edificio subì un crollo e l'attività ospedaliera cessò per motivi di sicurezza. Per diverso tempo si rimase in attesa di un intervento di restauro che però non arrivò mai. Nulla venne fatto per riportare la Villa al suo antico splendore e l'edificio rimase inutilizzato e abbandonato.	Regione. Un gioiello liberty nel cuore di Savona inutilizzato dal 1998 che sta per essere recuperato per diventare spazio polifunzionale e hôtel de charme. Si tratta di Villa Zanelli, il cui piano di recupero è stato presentato questa mattina nella sede della Regione Liguria dal presidente Giovanni Toti e dall'assessore all'urbanistica Marco Scajola, insieme ai vertici di Ire, la società per le Infrastrutture di Regione e di Arte Genova, azienda territoriale per l'edilizia proprietaria dell'immobile.

SITI INTERNET				
http://www.ivg.it/2018/01/un-altro-museo-villa-zanelli/	http://www.lastampa.it/2017/11/20/savona/savona-pronto-il-progetto-di-riqualificazione-di-villa-zanelli-entro-il-lassegnazione-dei-lavori-x0uf7FvvFoCx3hI2tgh9LN/pagina.html	http://www.lastampa.it/2017/05/24/savona/savona-ecco-il-progetto-che-permetter-di-recuperare-villa-zanelli-drDaUMg5O3YlyrwNbfsjZL/pagina.html	https://www.fondoambiente.it/luoghi/villa-zanelli?ldc&utm_medium=cpc&utm_source=adwords&utm_campaign=ldc2018&utm_term=villa_zanelli&utm_content=grants_geolocalizzato&gclid=CjwKCAjw4avaBRBPEiwA_ZetYmzjs_CyUc9lLACrfgXHw4dgoKa3rehrteIlvG0taNidTUi517MKZRoCr8	http://www.savonanews.it/2017/10/10/leggi-notizia/argomenti/politica-2/articolo/villa-zanelli-di-savona-riqualificazione-tra-speranze-e-polemiche.html
Oggi sorge un dubbio a tutte e tutti i savonesi nell'ambito del progetto di recupero e privatizzazione progressiva di Villa Zanelli su cui abbiamo espresso con molte cittadine e cittadini dubbi e perplessità profonde dalla viabilità, all'utilizzo degli spazi comuni della villa, fino al riassetto idrogeologico dell'asta terminale del torrente Molinero così come paiono delinearsi nei quotidiani. In questo contesto oggi noi Verdi vorremmo esprimere alcune perplessità: 1) I musei savonesi sono ridotti quasi al nulla con aperture ridotte e fortemente limitate (museo Pertini-Cuneo) o grandi difficoltà nella gestione come il museo archeologico ,che è stato lasciato alla caparbietà dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri, che da solo però non può fare fronte alla ricerca scientifica e alle difficoltà economiche palesi. A che serve allora un nuovo museo? 2) Come verrà finanziato? Come verrà gestito? Cosa esporrà? 3) Dalla mente della Regione e del Comune di Savona è uscita l'idea di fare un museo del turismo e della balneazione come se Savona sia stata una città turistica nel suo recente passato al pari di	«Oggi, a pochi giorni dal via libera del Cipe al finanziamento del Bando Periferie che destina 18 milioni di euro alla riqualificazione del waterfront di Savona, il progetto definitivo per il recupero di Villa Zanelli è già pronto per l'esame in Conferenza dei Servizi. Abbiamo guadagnato cinque mesi di tempo, grazie ai 5 milioni di euro stanziati nel marzo scorso da Regione Liguria a valere sul Fondo Strategico per consentire l'immediato avvio della progettazione». Così il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti che oggi a Savona, insieme all'assessore all'Urbanistica Marco Scajola e al sindaco Ilaria Caprioglio, ha presentato il progetto definitivo per il recupero di Villa Zanelli, gioiello liberty nel cuore di Savona. L'immobile, inutilizzato dal 1998, circondato da un ampio parco a pochi metri dal mare, diventerà uno spazio polifunzionale, un museo e hôtel de charme. L'intervento sarà finanziato per 4,8 milioni di euro nell'ambito delle risorse complessivamente destinate al recupero del waterfront di Savona dal Bando Periferie (Dpcm 25 maggio 2016).	Un museo del mare e della balneazione, un hotel «de charme» e il recupero di un parco storico di circa 8 mila metri quadrati con l'accesso diretto alla spiaggia. Sono questi i punti di forza del progetto che permetterà di recuperare Villa Zanelli, un gioiello liberty nel cuore di Savona, inutilizzato dal 1998. Il piano di recupero è stato presentato in Regione dal presidente Giovanni Toti e dall'assessore all'Urbanistica Marco Scajola, insieme ai vertici di IRE, la società per le Infrastrutture di Regione e di ARTE Genova, azienda territoriale per l'edilizia proprietaria dell'immobile. Il recupero, che rientra nella strategia di rilancio della città di Savona, prevede un finanziamento statale, dal bando per il recupero delle periferie, per un totale di 18 milioni, di cui 5 sono stati stanziati dalla Regione, sul fondo strategico regionale, per anticipare i finanziamenti e consentire l'immediato avvio dei progetti.	La Villa Zanelli rappresenta una dei più significativi esempi di stile Liberty in Liguria Edificata nel 1907 da Nicolò Zanelli, situata in un vasto giardino in comunicazione diretta col mare, fino al 1933 appartenne alla famiglia dei Zanelli, e poi venduta al comune di Milano che la trasformò in campeggio e colonia internazionale. Durante le fasi della seconda guerra mondiale venne adibita a campo ospedaliero (sono ancora visibili le tracce delle croci rosse sulle pareti esterne). Dal 1967 diventa, grazie alla regione struttura utilizzata dall' USL dove verso l'ultimo periodo si dedicava al trattamento dei cardiopatici, ma nel 1998 il crollo di una parte dell'edificio ne stabilisce chiusura dell'attività ospedaliera, da allora è rimasto abbandonato.	Riqualificazione di Villa Zanelli: si apre uno spiraglio per l'inizio dei lavori entro il 2018, ma scoppia la polemica sul ritiro del finanziamento di 5 milioni di euro da parte della Regione. Ma andiamo per ordine. Nell'ambito del Bando periferie, il Cipe ha firmato la delibera per l'assegnazione di 17.9 milioni di euro. In attesa dell'atto ufficiale della presidenza del Consiglio, l'iter per l'avvio della riqualificazione si avvicina. Come noto, la riqualificazione di Villa Zanelli era rimasta fuori dai primi 24 progetti finanziati. Cosi, in attesa dell'arrivo del finanziamento da parte del Governo, la Regione Liguria aveva anticipato 5 milioni al Comune di Savona. Una cifra che ora, la giunta Toti ha ritirato, cosi come è stata annullata la convenzione stipulata tra i due enti che prevedeva la restituzione della somma da parte del Comune di Savona una volta ottenuto il finanziamento dal Governo e l'impegno di spesa dal bilancio regionale 2017-2019. Saranno garantite invece le spese di progettazione, dove la Regione elargirà comunque un contributo di 500 mila euro.

SITI INTERNET				
http://www.italianways.com/la-villa-zanelli-di-savona-e-i-versi-dellabbandono/	http://www.ecodisavona.it/villa-zanelli-al-via-gli-interventi/	http://www.ninin.liguria.it/2017/10/11/leggi-notizia/argomenti/news/articolo/linfinita-tragicommedia-di-villa-zanelli.html	http://www.arteliberty.it/savona_zanelli.html	http://www.buongiornogourmet.it/savona-villa-zanelli-nuova-giravolta/
Libeccio sferza da anni le vecchie mura, si potrebbe dire citando Montale. Anche se le mura non appartengono alla "Casa dei doganieri" che ispirò il poeta ligure, ma a Villa Zanelli, sul lungomare del quartiere di Legino, a Savona. Un bellissimo edificio in stile Liberty in stato di totale abbandono dal 1998, da quando cioè un parziale crollo della struttura ne decretò la chiusura. Villa Zanelli, molto probabilmente progettata dall'architetto torinese Gottardo Gussoni, fu inaugurata nel 1907: l'elegante edificio, decorato secondo i fantasiosi moduli della "nuova arte" europea di fine Ottocento, fu ceduto dalla famiglia eponima al Comune di Milano nel 1933, diventando dapprima colonia internazionale, poi campo ospedaliero durante la Seconda guerra mondiale e poi, dalla fine degli anni Sessanta, ambulatorio pubblico per la cura dei cardiopatici. Tutta oscurata / tu non smetti di vivere, / mentre il tempo ti attraversa / e l'umidità rovina poco a poco la tua anima. […] // Soltanto l'ombra / è al corrente / dei segreti / delle case sprangate, / soltanto il vento respinto / o la luna che fiorisce sopra il tetto	Con la conferenza dei servizi convocata in sede deliberante per mercoledì 31 gennaio presso il Comune di Savona verrà autorizzato il progetto definitivo per il recupero di Villa Zanelli. Arte Genova, azienda territoriale per l'edilizia proprietaria dell'immobile dal 2011, aveva affidato l'incarico di rediger il progetto, nell'aprile scorso, a Ire, la società per le Infrastrutture di Regione Liguria, che nei prossimi giorni affronta quindi l'ultimo passaggio autorizzativo. Ciò consentirà di avviare il progetto esecutivo entro marzo e di aprire il bando di gara forse già a maggio 2018. «Se tutto procederà come previsto – aveva preannunciato il presidente della Regione, Giovanni Toti presentando il progetto a Savona – i lavori potranno iniziare già nel prossimo autunno. Villa Zanelli diventerà un centro polifunzionale di supporto all'offerta turistica di Savona e un elemento centrale di riqualificazione di un progetto più vasto del waterfront».	Un'ultima riflessione. Saremmo veramente lieti se la Villa Zanelli venisse salvata dal degrado e restituita alla Città in tutto il suo splendore. La proposta della Giunta savonese di trasformare la Villa in un Grand Hotel de charme, con un utilizzo pubblico assai ridotto, se non nullo, non ci trova d'accordo. Noi sosteniamo un utilizzo pienamente pubblico, anche perché la ristrutturazione avverrà con fondi pubblici.	Edificata nel 1907 da Nicolò Zanelli, situata in un vasto giardino in comunicazione diretta col mare, fino al 1933 appartenne alla famiglia dei Zanelli, e poi venduta al comune di Milano che la trasformò in campeggio e colonia internazionale. Durante le fasi della seconda guerra mondiale venne adibita a campo ospedaliero. Dal 1967 diventa, grazie alla regione struttura utilizzata dall' USL dove verso l'ultimo periodo si dedicava al trattamento dei cardiopatici, ma nel 1998 il crollo di una parte dell'edificio ne stabilisce chiusura dell'attività ospedaliera, da allora è rimasto abbandonato. Grazie ad un'analisi degli elementi stilistici si attribuisce l'opera a Gottardo Gussoni, allievo del torinese Pietro Fenoglio, uno dei più importanti architetti dello stile Liberty italiano.	A Savona "Villa Zanelli di Savona non sarà venduta a privati, resterà di proprietà di Arte Genova e sarà riqualificata con una parte dei 18 milioni di euro ottenuti dal Comune di Savona con il «Bando Periferie». Lo ha detto l'assessore regionale all'Urbanistica Marco Scajola stamani a Genova in Consiglio regionale". Questo uno stralcio di un dettagliato articolo sulla stampa di cui al link in calce. Peccato molti Savonesi sognavano già di avere una struttura privata degna di ammirazione, da dedicare ad attività alberghiera… Speriamo che non segua le orme dell'ex sanatorio Barellai di San Lorenzo al Mare che, ristrutturato perfettamente con fondi pubblici e creata una struttura ASL di primordine, è stato tosto chiuso, poi messo all'asta e c'è da scommettere che prima o poi lo vedremo frazionato come seconde case…

SITI INTERNET			
https://www.change.org/p/danilo-bruno-salviamo-villa-zanelli-di-savona-capolavoro-del-liberty-internazionale	https://www.webitmag.it/villa-zanelli-il-gioiello-liberty-di-savona-rinasce-come-hotel-di-lusso_128570/	http://www.artspecialday.com/9art/2016/07/02/italia-nascosta-villa-zanelli/	http://www.ansa.it/sito/notizie/cultura/arte/2016/02/24/ascensore-gaudi-per-villa-liberty-savona_29332577-d558-464c-b6a7-2c362389efb9.html
Oggi una delle piu' belle ville italiane:villa Zanelli di Savona è in stato di gravissimo abbandono con una situazione sempre peggiore. La Regione Liguria e il Comune di Savona vogliono trasformare la villa ,posta direttamente sul mare,in un centro benessere con una piccola sala espositiva dedicata forse al mare e alle vacanze. Noi crediamo invece che a Villa Zanelli si possa collocare un museo dedicato al Liberty in Liguria e in Italia con biblioteca e archivio dedicato. Si tratterebbe di una grande occasione per la città di Savona ,creando una occasione di turismo culturale di grande impatto e soprattutto si potrebbe salvare un importante monumento come Villa Zanelli	Un museo del mare e della balneazione, un hotel di charme e il recupero di un parco storico di circa 8 mila metri quadrati con l'accesso diretto alla spiaggia. Come scrive l'Ansa, sono questi i punti di forza del progetto che permetterà di recuperare Villa Zanelli, un gioiello liberty nel cuore di Savona, inutilizzato dal 1998. Il piano di recupero è stato presentato in Regione dal presidente Giovanni Toti e dall'assessore all'Urbanistica Marco Scajola con i dirigenti di Arte, proprietaria dell'immobile. Il recupero prevede un finanziamento statale di 18 milioni, 5 sono stati anticipati dalla Regione. "Abbiamo rispettato i tempi e mantenuto le promesse di riqualificare un gioiello liberty del Mediterraneo", ha detto Toti. Anche l'assessore Marco Scajola ha sottolineato "l'importanza del recupero di un bene che era in una situazione di abbandono e di degrado da anni. Si parte con il rilancio". E il sindaco	Villa Zanelli si presenta come una fusione di più volumi sui cui si sviluppa un sinuoso paramento decorativo che pare generarsi dalla struttura stessa, l'elemento fitomorfico si dispiega in ogni angolo dai capitelli, alle cornici delle finestre fino alle balaustre in ferro battuto e ai coronamenti della terrazza. Le vetrate e le maioliche policrome completano l'insieme che un tempo comunicava vitalità ed energia, mentre ora per lo stato di abbandono sembra più conferire all'intorno un'atmosfera lugubre e da romanzo noir. [....] Quando iniziarono i primi problemi strutturali e si resero necessari dei restauri l'edificio venne abbandonato forse per mancanza di fondi da destinargli o forse perché si temeva che il mantenimento con gli anni sarebbe diventato sempre più oneroso. Indipendentemente da quelle che furono le ragioni che portarono all'abbandono della villa, ora la situazione è solo peggiorata e quelli che prima erano piccoli problemi risolvibili con cifre relativamente contenute sono diventati ostacoli praticamente insormontabili. Il 19 e il 20 marzo 2016 la villa è infatti stata aperta dal FAI, ma gli interni non sono stati visitabili proprio per la mancanza delle condizioni di sicurezza necessarie. Le poche foto degli interni che trapelano tra le maglie di internet documentano uno scenario di grande tristezza che ci sbatte in primo piano la nostra incapacità di intervenire in modo capillare nella tutela dell'immenso patrimonio di cui dovremmo essere protettori.	ANSA) - GENOVA, 24 FEB - Un ignoto collezionista di Art Nouveau ha proposto a Arte, la società che gestisce gli immobili della Regione Liguria, di avere Villa Zanelli a Savona, capolavoro di arte liberty in stato di abbandono, per poterci realizzare un museo di art nouveau. In cambio, il collezionista ha proposto di cedere la cabina di un ascensore creata da Gaudì e che attualmente si trova a Casa Batllo', considerata l'opera più originale del grande architetto catalano. Arte ha risposto no: "Una proposta - ha detto Girolamo Cotena, amministratore unico di Arte Genova - che appare molto atipica e singolare. Arte ha il dovere di vendere e non di permutare. Oltretutto la permuta che ci viene proposta è per un importo tra i 2 e i 3 milioni di euro non corrispondenti alla valutazione che era stata fatta di Villa Zanelli, pari a 5,1 e non possiamo derogare". Villa Zanelli è stata edificata

SITI INTERNET		
http://nicolickblog.blogspot.com/2006/01/villa-zanelli.html	http://ee24.com/italy/news/italy-famous-villa-zanelli-will-be-sold/	http://www.savonanews.it/leggi-notizia/argomenti/politica-2/articolo/villa-zanelli-dotttiziana-sacconepd-la-villa-dovrebbe-essere-recuperata-1.html
VILLA ZANELLI, una splendida villa stile Liberty, e' ora un relitto del passato, dotata di un ampio e stupendo parco, con alberi di alto fusto, e' completamente abbandonata dalla amministrazione comunale di Savona. Qualche giorno fa, vi sono entrato, scavalcando con facilita', il muro di cinta che confina con la spiaggia delle fornaci. Il parco era occupato da un gruppo di extracomunitari, che hanno come base la dependance posta a levante della villa propriamente detta, usata come dormitorio. Gli angoli piu' nascosti del parco vengono invece usati come latrine; all'interno della foresteria decine di sacchi pieni di rifiuti, nascosti per non mostrare la frequentazione degli intrusi. Gli extracomunitari mi hanno anche mostrato i loro ingenui tentativi di scasso dei muri con cui l'amministrazione comunale di Savona, ha sbrigativamente, chiuso le porte e le finestre del piano terra. In questo modo la villa non ha una regolare manutenzione da anni: il tetto cade a pezzi e cosi' il pregiato intonaco esterno, i serramenti interni ed esterni sono semi distrutti, le formelle di ceramica sulle facciate stanno deteriorandosi. E' un vero peccato che una villa cosi' bella debba diventare uno sfacelo, senza che nessuno si dia la pena di intervenire.	Italian government is going to put the Ligurian villa Zanelli for auction with a starting value of €5.1 million, according to ee24.com citing riarealty.ru. The villa built in Art Nouveau style will be sold at auction in February 2014. The building located on the seafront in Savona will be auctioned together with other objects in the possession of the region.The villa consists of a complex of buildings, which in addition to the central two-storey house includes a caretaker's house, stables and an utility room. The total area of the villa is 2,000 sq.m. The starting price of the house, which was built by the architect Gottardo Gussoni is €5.1 million, but the auction organizers are confident that they can get a much larger sum for the villa.	"Villa Zanelli, che rappresenta forse più bell'esempio di stile liberty del nostro Paese. Si trova, ormai da numerosi anni, in uno stato di degrado e di fatiscenza incredibili" commenta la dottoressa Tiziana Saccone appartenente al Centro Provinciale PD. "È molto cara ai savonesi, che da sempre sollecitano un suo recupero e hanno, in questi ultimi tempi, segnalato con foto, la situazione in cui versa, anche con diversi post su Facebook". "Ritengo, personalmente, inopportuna la destinazione a uso residenziale, che viene ogni tanto, ipotizzata. Sarebbe giusto recuperarla, riportandola al suo antico splendore, valorizzandone anche il parco e tutte le sue peculiarità architettoniche e poi renderla fruibile alla cittadinanza tutta". "La sua destinazione migliore sarebbe quella di farne un centro congressi. Un centro culturale, che a Savona manca e che sarebbe un'opportunità, anche, per l'economia, perché potrebbe attirare da fuori persone che verrebbero a visitare mostre e partecipare a iniziative, eventi, seminari, congressi". "La sua posizione così vicina all'autostrada, renderebbe possibile raggiungerla facilmente anche da chi venisse da fuori per partecipare alla vita culturale che potrebbe essere ivi realizzata". "Certo, sarebbe scandaloso, dovesse essere utilizzata, per fare speculazioni edilizie. L'ideale sarebbe che il Comune lo acquistasse e con la collaborazione e i fondi, anche di privati la restaurasse" conclude Tiziana Saccone appartenente al Centro Provinciale PD.

LOANO

143 - OSPIZIO MARINO PIEMONTESE

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI			SITI INTERNET
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	"Avvento ed evoluzione del calcestruzzo armato in Italia: il sistema Hennebique"	"Assonanze Liberty , Napoleone Leumann e il suo entourage committenti di Pietro Fenoglio, dalle ville di Pianezza ai grandi stabilimenti industriali"	http://www.savonanews.it/it/2017/11/10/leggi-notizia/argomenti/attualit/articolo/ex-ospedale-marino-piemontese-di-loano-sara-la-volta-buona.html
di Maurizio Ternavasio (2014)	di Riccardo Nelva e Bruno Signorelli (1990)	di Alessandro Girotto, Carla F. Gutermann, M. Grazia Imarisio e Diego Surace (2007)	
" E sempre su committenza dell'industriale di origine svizzera Fenoglio nel 1905 realizzò anche l'Ospizio Marino Piemontese (1909) di Loano." […] " Nel corso della sua carriera Fenoglio operò anche nel campo del turismo, seppur in un ambito particolare. Nel 1909 a Loano, in provincia di Savona, progettò l'edificio della Colonia Marina Piemonte, che accoglieva i bambini di età compresa tra i 6 e i 12 anni per soggiorni in ambienti che garantivano ottimali condizioni igieniche e climatiche. Si trattava di luoghi di aggregazione all'interno dei quali iniziare un percorso di indipendenza dalla famiglia praticando attività all'aria aperta. In quest'opera gli era certamente tornata utile l'esperienza da ingegnere-igienista maturata con l'edificazione delle case popolari. L'impresa dell'omnipresente ingegner Porcheddu chiese all'ingegnere di costruire un'ossatura in calcestruzzo armato[...] Si trattava della prima esperienza del genere in Italia."	"Fuori Torino si ricorda l'Ospizio Marino Piemontese a Loano (1909)."	" In campo progettuale egli giunse infatti a utilizzare strutture in calcestruzzo armato in circa cinquanta interventi di notevoli dimensioni in Torino e quattordici fuori città su di un corpus globale di oltre duecento lavori, […] tra cui [...] l'ospizio Marino Piemontese a Loano (1909), [...], tutte imprese in qualche modo legate all'attività imprenditoriale o filantropica della famiglia Leumann."	Scadrà alle ore 13 del 15 dicembre 2017 il termine ultimo per chi volesse presentare la propria manifestazione di interesse all'acquisizione dell'ex ospedale Marino Piemontese di Loano. Sarà dunque la volta buona per definire i destini di una struttura, bella e imponente, ma bloccata in una condizione di "vita sospesa" da ormai circa quattro decadi? Attualmente l'immobile è di proprietà di ARTE (Agenzia Regionale Territoriale per l'Edilizia) della provincia di Savona, che ha pubblicato questo avviso di vendita sul proprio sito artesv.it, sull'albo pretorio del comune di Loano e sulla Gazzetta Aste e Appalti Pubblici già il 20 maggio del 2016. La storia del "Marino Piemontese" (come è più brevemente noto) è lunga e travagliata: quasi dieci anni fa, nel corso del 2008, il bene è passato di mano dalla proprietà dell'ASL 2 Savonese ad ARTE, attraverso un programma di acquisizione quantificato in oltre 9 milioni di euro. Una cifra certamente importante, ma che ben rispecchia le dimensioni di

SITI INTERNET		
http://www.lastampa.it/2014/01/07/savona/in-arrivo-alloggi-e-hotel-nellex-ospedale-di-loano-9p56jFVfVOoFBRRAS15AL/pagina.html	http://www.savonanews.it/2016/01/27/leggi-notizia/argomenti/loanese/articolo/lex-ospedale-marino-piemontese-di-loano-va-nuovamente-allasta.html	http://www.ivg.it/2016/03/nessun-acquirente-per-lex-ospedale-marino-piemontese-di-loano/
Entro un mese cambierà la destinazione d'uso dell ex ospedale Marino Piemontese (ex Ospizio Marino) di Loano, chiuso e abbandonato dalla fine degli Anni 70. Il Consiglio comunale discuterà la proposta della Regione, per altro già concordata con l'amministrazione del sindaco Luigi Pignocca, che prevede che il 70% dei volumi possa essere destinato al social housing, l'edilizia a prezzi agevolati, la parte restante a prime e seconde case vendute liberamente sul mercato. In alternativa il grande edificio potrebbe essere destinato per oltre due terzi a struttura alberghiera. Le operazioni avranno un premio volumetrico del 10% e naturalmente decadrà definitivamente il vincolo sanitario che comprende dopo oltre trent'anni quasi tutti i volumi del nosocomio. Il grande edificio in particolare potrà essere interamente trasformato in alloggi grazie alla legge regionale 37 del 2011 sulla valorizzazione degli edifici pubblici. Comunque un 30% dei volumi potrà essere venduto al libero mercato. Per il restante 70% invece sono in piedi due opzioni. La prima è che tutto sia destinato a un unico grande albergo. La seconda, appunto, è che ci sia un 60 per cento di social housing (oltre 40 appartamenti) con un 10% di servizi (palestre, spazi comuni ed altro). La Regione, tramite l'Asl 2 Savonese, aveva venduto quasi quattro anni fa il grande edificio ad Arte, l'Agenzia regionale territoriale per l'edilizia, per circa 9 milioni di euro per coprire il deficit della sanità ligure. Il valore reale dell'immobile, stante la sua attuale destinazione indicata nel Piano regolatore generale di Loano, a struttura socio-sanitaria, è drasticamente inferiore. Nessuno potrebbe sobbarcarsi un costo iniziale di 9 milioni di euro per costruire una clinica o una residenza socio-sanitaria. Anche la soluzione alberghiera sembra oggi, con la crisi economica del settore, poco praticabile. In passato c'erano state manifestazioni d'interesse di un gruppo danese e più di recente di una società russa. Si era parlato di una	L'ex ospedale Marino Piemontese di Loano va nuovamente all'asta. Il bene immobiliare, originariamente di proprietà dell'ASL2 Savonese, passato nel 2008 all'ARTE Savona per una cifra di poco inferiore ai nove milioni di euro, è stato inserito nel programma regionale delle alienazioni e valorizzazioni degli immobili non strumentali di proprietà regionale. Il termine ultimo per presentare le offerte a busta chiusa è fissata all'8 marzo 2016. L'attuale base d'asta è di 7 milioni e ottocento mila euro, con un ribasso rispetto all'ultima gara andata deserta, di quattrocentomila euro. Prima il valore era stato fissato infatti a 8 milioni e duecento mila euro. La dismessa struttura sanitaria dispone di un'area parco di circa 20.400 metri quadrati, su cui insistono fabbricati per una superficie di 5.600 metri quadrati. La struttura ospedaliera risulta ormai chiusa da 32 anni e gli edifici presenti all'interno dismessi e in completo stato di abbandono. Per l'ex ospedale sono in corso procedure di valorizzazione urbanistica (modifica delle destinazioni d'uso) in vista di una sua riutilizzazione: tre le ipotesi avanzate dal Comune. La prima prevede la realizzazione di un albergo tradizionale o casa di riposo o clinica, con un incremento volumetrico del 30% senza toccare corpo centrale vincolato. La seconda la costruzione di residence al 70% e al 30% civile abitazione, più un aumento del 10 % aumento volume. La terza social housing ad affitto agevolato per un 60%, servizi per il 10%, abitazioni civili per il 30% e un aumento volumetrico del 10%. Il parco circostante dovrà essere, per il 70% della superficie, ad uso pubblico.	Loano. E' andata nuovamente deserta l'asta indetta da Arte Savona (Azienda Regionale Territorio ed Edilizia) per la vendita, in lotto unico, dell'ex ospedale Marino Piemontese di Loano. Il complesso, che si trova a levante del territorio di Loano a 200 metri a nord della via Aurelia, in località Vignasse (con accesso da via San Damiano) è costituito da un corpo principale, dall'ex "casa del custode", da edifici accessori e dall'ampio parco circostante. Il prezzo indicato a base d'asta era stato ridotto a 7,8 milioni di euro rispetto agli 8,2 milioni indicati nella precedente asta conclusa senza esito a fine ottobre 2015. Il complesso immobiliare in vendita – che gode di una prestigiosa posizione con vista sul porto di Loano – si estende su circa 18 mila metri quadrati in cui si trovano il fabbricato principale che ospitava l'ospedale (in precedenza adibito a ospizio e ancor prima a Colonia Marina) e alcuni edifici accessori, tra cui l'ex casa del custode, una villetta ristrutturata su due piani. La volumetria totale supera i 25.300 metri cubi. A 33 anni dalla chiusura della struttura ospedaliera, tutti gli edifici sono dismessi, in completo stato di abbandono, mentre le aree, con la sola eccezione del viale di accesso e del piazzale antistante il corpo principale sono ormai coperte dalla vegetazione. Il complesso, già di proprietà dell'Asl 2 Savonese, era stato acquistato da Arte nel 2008, per una cifra di poco inferiore ai 9 milioni di euro. Sull'esito negativo della gara, 0ltre al prezzo richiesto, che va valutato sia sulla base dell'estensione della proprietà sia tenendo conto dello stato degli immobili, hanno pesato probabilmente anche le destinazioni e

ALASSIO

144 - VILLA MASSARA

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI		
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	"Savona Liberty, villa Zanelli & altre architetture"	"Archivi del Liberty Italiano"
di Maurizio Ternavasio (2014)	di Andrea Speziali (2016)	di Rossana Bossaglia (1987)
" Del resto Gussoni con il liberty aveva una certa dimestichezza, visto che oltre al alcune strutture vacanziere ad Alassio, per la cittadina ligure aveva stilato un piano regolatore con tanto di stabilimenti per la talasso-terapia in questo stile."	Villa Massara, che prende il nome dal suo committente, fu eretta nello stesso anno di Villa Zanelli e presenta i medesimi decori. Confrontando Villa Massara e Villa Scott, quest'ultima edificata Torino nel 1902, riconosciamo subito l'identica lavorazione dei ferri battuti virgola dei calchi cementizi è la stessa finestra a forma di omega. Il Gussoni in questo singolare villino ha riutilizzato gli stessi carichi allora tanto apprezzati dalla borghesia."	" Lo studio di questa costruzione getta nuova e più significativa luce sulla figura di Gussoni che, dopo aver lavorato a Torino e a Savona, soggiornò ad Alassio prima di trasferirsi a S.Remo. Impostata sul terrapieno prospiciente il mare, aggettante rispetto all'alzato, la casa di tre piani fuori terra ha praticamente tre facciate differenziate. Nel terrapieno va notato la presenza di bellissimi cancelli in ferro battuto e di un balconcino semi circolare retto da un curioso mascherone. L'al,zato è vario ed arioso ed appare coordinato alla torre in cui si aprono tre ampi finestroni tipici esempi del più puro e fantadioso Art Nouveau arricchiti da policromi vetri cattedrale. Si noti ancora sempre sulla torre un mosso rilievo raffigurante S.Giorgio ed il drago che con il suo color rosso mattone spicca sul giallo dell'intonaco. Molto animata pure la facciata laterale per il bovindo e le finestre di varie forme e grandezza."
SITI INTERNET		
http://www.italialiberty.it/scheda/villamassara/	http://www.rsvn.it/rsvn/2017/06/17/zone/alassino/alassio-in-vendita-10-milioni-la-villa-del-conte-massara-principe-al-soglio-pontificio/	
Denominazione ricorrente Villa Massara Altre denominazioni Villa Valli Indirizzo ALASSIO, lungomare levante 84 Progettista Gottardo Gussoni Committente Principessa Laetitia di Savoia Anno/periodo di costruzione Primi '900	La villa sia all'esterno, sia all'interno è in uno stato bisognevole di 'cure' ed interventi importanti. Nelle stanze mobili originari Liberty, quadri e immagini che ritraggono il conte Massara con papi, presidenti degli Stati Uniti (Bush e Clinton), personaggi del mondo cinematografico. Nel film di Federico Fellini, Roma, del 1972, tra le comparse c'è quella di Romano Massara. Una persona gradevole, gentiluomo, socievole, così lo ricordano alcuni bagnini storici del litorale alassino. L'ultima sua visita, accompagnato da personale di servizio, risale al 2015 e con la solita diligenza si raccomandava a chi custodiva le chiavi, gli curava il giardino, di tenerlo informato per qualsiasi evenienza. "Non si è mai sognato di vendere, di disfarsene, nonostante l'Imu, prima l'Ici per gli 800 metri quadrati". Da quando si è sparsa voce che l'immobile è vendita si sono susseguiti gli aspiranti compratori, dalle agenzie immobiliari, ai privati, a imprenditori edili. Tra i primi sembrava interessata, a quanto si dice, una facoltosa famiglia alassina proprietaria di alcuni esercizi alberghieri e ristoranti, ma non c'è più stato un seguito. Pare che la trattativa sia seguita direttamente da uno o due nipoti a seguito della spartizione dell'eredità. Nell'annuncio funebre pubblicato dal Corriere della Sera de 4 giugno 2016 c'erano i nomi dei nipoti Giuseppe, Filippo, Vittori, Margherita e Beatrice Cerulli Irelli. I funerali si svolsero nella chiesa di Santa Teresa del Bambino Gesù in Panfilo.	

145 - VILLA LIBERTY ANONIMA

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male

DEMOLITO

MATHI

146 - MANIFATTURA LEUMANN DI MATHI

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI			GUIDE TURISTICHE	SITI INTERNET
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	"Avvento ed evoluzione del calcestruzzo armato in Italia: il sistema Hennebique"	"Assonanze Liberty , Napoleone Leumann e il suo entourage committenti di Pietro Fenoglio, dalle ville di Pianezza ai grandi stabilimenti industriali"	"Itinerari Liberty in provincia di Torino"	https://it.wikipedia.org/wiki/Napoleone_Leumann
di Maurizio Ternavasio (2014)	di Riccardo Nelva e Bruno Signorelli (1990)	di Alessandro Girotto, Carla F. Gutermann, M. Grazia Imarisio e Diego Surace (2007)	di Carla F. Gutermann, M. Grazia Imarisio e Diego Surace (2007)	
"Nel 1902, [...] a Fenoglio non mancavano le occasioni per coltivare ulteriormente i rapporti con Napoleone Leumann. In quel medesimo anno l'imprenditore svizzero lo invitò infatti ad occuparsi anche della realizzazione dello stabilimento della Manifattura Leumann di Mathi, nel Canavese, con i relativi edifici di servizio, un azienda con 250 operai che aveva messo in piedi per i figli Felice e Ermanno."	"Pietro Fenoglio, noto progettista in ambito Liberty, che tra le altre mansioni era vicepresidente della S.p.A. Porcheddu, fra il 1899 e il 1911 utilizza strutture in C.C.a. in circa cinquanta interventi di notevole dimensione in Torino ed in altri quattordici fuori città [2]. [...]. Fuori Torino si ricordano gli stabilimenti:[...] Cotonificio Leumann a Collegno (1908) e a Mathi (1903-10), "	in campo progettuale egli giunse infatti a utilizzare strutture in calcestruzzo armato in circa cinquanta interventi di notevoli dimensioni in Torino e quattordici fuori città su di un corpus globale di oltre duecento lavori, [...] tra cui [...] i cotonifici Leumann di Collegno (1908) e di Mathi (1903-10), [...] tutte imprese in qualche modo legate all'attività imprenditoriale o filantropica della famiglia Leumann." " Ancora una volta il progetto fu siglato da Pietro Fenoglio che come già abbiamo visto, stava contestualemente lavorando per Napoleone Leumann al villaggio di Collegno e alla villa di Pianezza. [...] A Mathi come nelle Officine Grandi Motori e in gran parte dei molti altri progetti di fabbricati industriali siglati da Pietro Fenoglio, il modello tipologico adottato era del genere a distribuzione orizzontale del ciclo di produzione.[...] Questa particolare simbiosi e, al tempo stesso, sinergia struttura - ornamneto la dice lunga sulle qualità di Fenoglio che dava così una delle dimostrazioni più compiute	" Nel 1903 L'ing.Pietro Fenoglio fu chiamato a progettare nuova strutture. Si costruì allora un primo corpo con fabbricati allineati, basati sull'accoppiamento di maglie modulari, con coperture a doppia falda simmetrica e finestrature a nastro continuo leggermente aggettanti dalla falda stessa. Un secondo corpo era costituito invece da bassi capannoni estesi in orizzontale con lucernari disposti sulle parti piane della copertura.[...] Adiacente all'opificio era il villino padronale[...] con struttura semplice, alleggerita da montanti in legno modanati a sorreggere il tetto.[...] decorazioni a motivi geometrici caratterizzano anche in questo caso la produzione fenogliana in un unicum di simbiosi struttura - ornamento."	Nel 1902, inoltre, fornisce ai suoi figli maschi i capitali necessari per la costruzione della manifattura di Mathi Canavese, diventata in seguito Cotonificio Piemontese,

147 - VILLAGGIO OPERAIO

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI		GUIDE TURISTICHE	SITI INTERNET
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	"Assonanze Liberty , Napoleone Leumann e il suo entourage committenti di Pietro Fenoglio, dalle ville di Pianezza ai grandi stabilimenti industriali"	"Itinerari Liberty in provincia di Torino"	https://it.wikipedia.org/wiki/Napoleone_Leumann
di Maurizio Ternavasio (2014)	di Alessandro Girotto, Carla F. Gutermann, M. Grazia Imarisio e Diego Surace (2007)	di Carla F. Gutermann, M. Grazia Imarisio e Diego Surace (2007)	
Sempre a Mathi dal 1904 in avanti sorse, e ancora una volta grazie a Fenoglio, un villaggio per gli operai dotato di tutte le infrastrutture: una visione rara per quella realtà geografica, nella quale prima di allora esisteva unicamnete un piccolo villaggio Remmert-Sottocornolo per il quale, tra l'altro, aveva collaborato il solito Fenoglio. La prima pietra - anzi la prima casa a due piani di Mathi - venne edificata per gli impiegati che non abitavano in zona, a cui fecero seguito le case per gli operai e, nel 1910, l'asilo ora Guglielmo Marconi e la scuola elementare Bernardo Vittone, fulgidi esempi di rigore compositivo delle facciate dalle finestrature come il solito particolarmente ampie, per accogliere degnamente la luce. Però a differenza di quanto era accaduto a Collegno, il progetto si ispirava a principi diversi : non villette, ma piccoli condomini a tre piani sempre circondati da aree verdi. Poi, con il tempo aggiunse anche il locale per il dopolavoro e il refettorio con	A Mathi , infatti, l'ingresso del complesso era caratterizzato dal grazioso villino padronale Liberty, abitato sino dal 1905 da Felice Leumann e dalla sua famiglia […] . Già nel 1904 lo stabilimento si arricchiva di una prima casa operaia due piani, [sempre su progetto di Fenoglio, fino a formare un vero e proprio villaggio operaio, integrato negli edifici produttivi in un tutt'uno organico. [...] una tipologia quella del villaggio operaio decisamente rara in zona." " resta da sottolineare che le Scuole di Mathi rappresentano una nuova acquisizione nel vasto corpus dei progetti di Fenoglio, in quanto, alla luce della sterminata e, talora, lacunosa letteratura che lo riguarda, non ci risulta che alcun studioso le abbia prese in considerazione; un fatto questo che apre ulteriori scenari di interpretativi e invita a una revisione critica della sua opera, specie quella relativa alle progettazioni fuori Torino, avvolte sinora da un silenzio quasi totale."	"(scuola "G. Marconi e B. Vittone") Un'opera che si caratterizza per il rigore compositivo delle fronti, riflesso della funzionale organizzazione degli interni, rispondenti ai più aggiornati dettami dell'ingegneria igienista che allora stava alimentando sempre maggior interesse da parte di progettisti e committenza. [...] il predominante rigore ornamnetale non esclude digressioni di gusto Liberty, ispirate ai modelli della capitale subalpina, al pari dell'impostazione plani-volumetrica legata ad un preciso schema burocratico - pedagogico, in anni nei quali Torino era all'avanguardia nell'ambito dell'edilizia scolastica." " Nel 1904 si diede avvio a una prima casa operaia a due piani, eretta con travi e pilastri in calcestruzzo armato, a una casa per impiegati e a un' elegante casa operaia a tre piani a fronte unico[...], contraddistinta da una rigorosa funzionale distribuzione interna, basata sui più aggiornati principi di igiene e salubrità, con orto-giardino. Nel 1905 sorsero l'asilo, il fabbricato caldaie e il refettorio."	Nel 1902, inoltre, fornisce ai suoi figli maschi i capitali necessari per la costruzione della manifattura di Mathi Canavese, diventata in seguito Cotonificio Piemontese,

PIANEZZA

148 - VILLA LEUMANN

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI	
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	"Assonanze Liberty , Napoleone Leumann e il suo entourage committenti di Pietro Fenoglio, dalle ville di Pianezza ai grandi stabilimenti industriali"
di Maurizio Ternavasio (2014)	di Alessandro Girotto, Carla F. Gutermann, M. Grazia Imarisio e Diego Surace (2007)
" Ma i fittissimi rapporti con Leumann non si esauriscono qui, […] Infatti nel 1903 l'ingegnere era stato incaricato di ristrutturare integralmente Villa Leumann, residenza estiva dell'imprenditore di Pianezza,[…] Fenoglio che invece aveva fatto suoi i principi del successivo "restauro moderno"(enunciato nel 1883 da Camillo Boito, ma affermatosi solo a partire dal 1930) si era trovato in forte disaccordo con Beltrami proprio al riguardo della ristrutturazione di Villa Leumann, lavoro che egli intendeva come un fatto vivo, in grado di restituire forma e funzione ad edifici che, avrebbero rischiato di cadere per sempre nel dimenticatoio. L'intervento complessivo di Fenoglio su quella vecchia dimora di campagna del Settecento si caratterizzò infatti per la vivacità e la spigliatezza con la quale, come gli era solito, accostò al preesistere diversi linguaggi architettonici, seppur dichiaratamente improntati allo Stile Floreale. [...] Il complesso progetto di ristrutturazione, che ne stravolse le caratteristiche originarie, fu affidato a Pietro Fenoglio il quale vi aggiunse anche una grande serra per i fiori, ridisegnando lo scalone interno. I lavori, avviati nel 1902 durarono circa un anno. Il tutto era volto ad un rinnovamento per lo più esterno, in particolare sulle coperture che fecero assumere alla villa padronale[....], grazie alle voluminose cupole, un'originale connotazione nord europea. [...] Fenoglio fece anche approntare secondo suo disegno anche la cancellata in ferro battuto." " [...] Ma l'esito finale ha fatto dire agli storici dell'architettura che tale realizzazione non va annoverata tra le sue maggiormente riuscite, forse anche in virtù di certi rigidi vincoli che gli erano stati imposti"	Nel 1885, Napoleone Leumann trovò, dunque, in Pianezza il luogo ideale per porre la sua residenza estiva[…] Il progetto di ristrutturazione fu affidato, anche questa volta, a Pietro Fenoglio e al suo entourage già impegnato a realizzare le direttive dell'imprenditore nel più costoso e complesso insediamento industriale di Collegno. Risale al 1903, la costruzione della grande serra da fiori al fondo del giardino commissionata dal Leumann al Fenoglio." "Pietro Fenoglio[...] iniziò ad occuparsi della riplasmazione di Villa Leumann nel 1902 e i lavori si protrassero per oltre un anno. A quel tempo il progettista torinese era già pienamente affermato" " In tale complesso intreccio di stili e suggestioni e in una situazione tipologico - formale dotata di forti caratteri tipizzanti e si trovò a operare Pietro Fenoglio che, come già abbiamo detto, allestì il cantiere a villa Laumann nel 1902" " questi interventi sottrassero alla facciata meridionale l'originaria simmetria, ma il lessico liberty prediligeva di fatto tali dissimmetrie, perseguite come condizione chiamata a rendere più dinamico il costruito, assegnandoli quella instabilità propria delle cose vive e invitando lo spettatore alla mobilità "

LIBRI	GUIDE TURISTICHE		SITI INTERNET
"Le opere di Pietro Fenoglio nel clima dell'art nouveau internazionale"	"Itinerari Liberty in provincia di Torino"	" alla scoperta della Torino Liberty, 10 passeggiate nei quartieri della città"	http://www.comune.pianezza.to.it/it-it/vivere-il-comune/cosa-vedere/villa-leumann-4918-1-e725f6aea64ad32f75b621e05ea2d77e
di R. Nelva e B. Signorelli (1979)	di Carla F. Gutermann, M. Grazia Imarisio e Diego Surace (2007)	di Beatrice Coda Negozio, Roberto Fraternali e Carlo Ostorero (2017)	
" […] la cancellata della villa Leumann a Pianezza, della quale interessante testimonianza rimane il cancello di ingresso con i lampioni in ferro battuto."	" Pietro Fenoglio […] avviò il rinnovamento della villa e dipendenze nel 1902, su incarico dell'imprenditore Napoleone Leumann (1841-1930), […]. Si devono invece a Fenoglio la decorazione in stile floreale di alcuni ambienti interni, il ripristino del ricchissimo apparato ornamentale affrescato sulle fronti e la realizzazione dell'avancorpo-veranda per ampliare il fabbricato padronale composto di 2 locali sotterranei, 17 vani al piano terra, altrettanti al primo piano collegati da uno scalone monumentale e 5 locali al secondo per la servitù , raggiungibili tramite una scala a chiocciola nella torretta cupolata sulla fronte nord. Il vasto parco giardino, in parte lottizzato (1964), fu disegnato secondo l'estetica vittoriana plausibilmente da Giovanni Roda (1866-1951), collaboratore di Fengolio e discendente della nota famiglia di architetti giardinieri sabaudi. [...] Stilizzazioni vegetali e ibridazioni zoomorfe schiettamente Art Nouveau si fondono sulla fenogliana balaustra in litocemento che con percorso arcuato cinge a levante l'imponente fabbricato originando una grotticella, all'interno della	"Nella ristrutturazione di Villa Leumann (P. Fenoglio, 1902) in piazza Leumann, 1 a pianezza, la preesistente villa settecentesca-già ristrutturata in forma eclettico-ceppiane da gli stessi proprietari subito dopo l'acquisto (1885)- assume l'aspetto di un palazzo Beaux-Arts nordeuropeo, enfatizzato dalle tre Cupole a padiglione mansardate. Di Fenoglio sono le verande al piano terra i raffinati lampioncini e l'agile balaustra in litocemento che fronteggia il cancello carrabile inserito tra due pilastri con i terminali fitomorfi in ferro battuto [...] nella progressiva lottizzazione del secolo scorso Si sono persi gran parte del parco all'inglese e delle serre, e l'originale casino del giardinierePunto venduto nel 1946, il complesso è diventato in seguito un casinó e poi un gerontocomio. Dal 1998 è la sede municipale di Pianezza con parco pubblico."	Sulla villa purtroppo non abbiamo traccia bibliografica, solo documenti frammentari. Nel 1500 il sito era di destinazione agricola, nel 1600 la famiglia Rivajra, vi fece costruire un "casamento con corte, giardino, campo e bollengo" (uno stagno). Nel 1700 vendettero la proprietà all'avvocato Burlotti, il quale mutò la destinazione da esclusivamente agricola a prevalentemente civile, con la realizzazione di un parco e di un giardino nonché la costruzione di una villa padronale a fianco della cascina rustica, assumendo quindi l'aspetto di dimora di campagna secondo la moda imperante del periodo in cui la nobiltà e la ricca borghesia usava creare dimore in aree extra urbane. Nel 1885 la proprietà fu acquistata da Napoleone Leumann, giovane industriale di origine elvetica, il quale diede inizio ad una serie di interventi di ristrutturazione che mutarono l'aspetto della villa fino alle sembianze attuali, ad opera di Pietro Fenoglio (1865-1927) che, sull'impianto della villa settecentesca innestò elementi dello stile Liberty dominante nel primo decennio del '900. L'edificio venne sopraelevato con la costruzione del tetto a mansarda e tre cupole realizzate con materiali leggeri e innovativi e con tetto di ardesia: l'equilibrio della facciata risultò così completamente trasformato e la villa di campagna assunse l'aspetto tardo ottocentesco odierno. Furono aggiunti simmetricamente in facciata due balconi loggiati e due terrazze sorrette da colonnine in ghisa, mentre nella facciata posteriore fu costruita una torretta angolare ottagonale. Sul lato sud venne realizzata un'ulteriore serra, annessa alla villa e con funzione di "giardino d'inverno" che si addentrava all'interno dell'edificio con due locali ad imitazione di grotta. All'interno si restaurò lo scalone d'onore settecentesco, e gli atrii del piano terra e primo piano, rinnovando marmi e decori, con arricchimento della decorazione muraria. Venne realizzata la cancellata esterna con elementi decorativi tipicamente Liberty e di impronta fenogliana; durante il secondo conflitto mondiale fu divelta per dare "ferro alla patria". Dopo un periodo di declino iniziato nel 1930 con la morte di Napoleone Leumann, nel 1946 i suoi eredi vendettero la proprietà a Ermenegildo Massarini che la volle adibire a Casinò, ma il progetto non andò in porto, così la rivendette

SITI INTERNET			
https://www.geoplan.it/luoghi-interesse-italia/monumenti-provincia-torino/cartina-monumenti-pianezza/monumenti-pianezza-municipio-villa-leumann.htm	https://it.wikipedia.org/wiki/Pianezza	http://www.cinturaovest.it/wp/2017/09/01/pianezza-cena-in-bianco-a-villa-leumann/	http://www.torinoggi.it/2016/04/27/leggi-notizia/argomenti/attualita-8/articolo/villa-leumann-inaugurata-la-nuova-sala-consiliare.html
Villa Leumann è un monumento di interesse di Pianezza, e dal dicembre 1997 è sede del Comune. La costruzione del corpo originario dell'edificio risale al 1788, ma la configurazione architettonica attuale venne conferita nei primi anni del Novecento su commissione di Napoleone Leumann, il quale, avendo stabilito la sua residenza a Pianezza, decise di restaurare la villa nello stile Liberty, tipico del periodo, e fece realizzare un ampio parco. Le opere di abbellimento della proprietà furono eseguite su disegno dell'architetto e ingegnere Pietro Fenoglio, uno dei maggiori interpreti dello stile Liberty in Italia. Fenoglio fece costruire un imponente scalone d'onore a tre rampe, due atrii al piano terra e al primo piano, realizzò un tetto "a mansard" e tre cupole, ornò di stucchi le volte, all'esterno aggiunse una cancellata in ferro battuto con decorazioni ad ispirazione naturalistica, lampioni e un parapetto in litocemento, tipici dello stile Liberty. L'ampio giardino all'inglese, sistemato nel 2004, ospita interessanti specie arboree. Il più recente restauro, per l'adattamento a Palazzo Comunale,[...]	Villa Leumann, oggi sede del Municipio, su disegni in liberty torinese di Pietro Fenoglio del 1902 su già preesistente edificio del 1788, costruito per Napoleone Leumann, imprenditore tessile e fautore dell'omonimo "Villaggio" tra Rivoli e Collegno.	PIANEZZA – In occasione della festa patronale della madonna della stella, la Pro Loco di Pianezza organizza la seconda edizione della "Cena sotto le stelle". la manifestazione si svolgerà sabato 9 settembre, alle ore 21:00, presso i giardini di Villa Leumann, prenotazione obbligatoria.	La nuova sala consiliare all'interno di Villa Leumann, è stata inaugurata oggi dal sindaco di Pianezza Antonio Castello, alla presenza del sindaco italo-americano di Lansing nel Michigan (Usa), Virg Bernero, in questi giorni a Torino ospite del presidente dell'Amma Alberto Dal Poz, originario di Pianezza. I due sindaci hanno anche stipulato un gemellaggio che intende svilupparsi attraverso comuni iniziative e scambi, soprattutto di carattere economico. Hanno inoltre inaugurato una mostra di cartoline e stampe storiche di Pianezza, che include la pagina originale che la Domenica del Corriere dedicò alla cittadina nel 1931, in occasione del trasferimento dell'intera Cappella di San Sebastiano nell'attuale sede.

SITI INTERNET	
http://www.provincia.torino.gov.it/turismo/cittarte/2001/7ott.htm	https://app.cicloturismo.piemonte.it/it/rete-ciclabile-di-interesse-regionale-piemonte/poi/villa-leumann-second-half-xviii-sec
PALAZZO COMUNALE (VILLA LEUMANN): costruito nel 1788 pervenne nel 1885 a Napoleone Leumann che vi fissò la sua residenza facendola ristrutturare nel 1903 da Pietro Fenoglio. Ceduta, nel dopoguerra fu casinò, casa religiosa e pensionato, venendo privato di una parte del suo parco. Dal 1997 è sede comunale.	Villa Leumann is the center of the community of Pianezza since December 1997. The current structure of the main building is principally the work of Peter Fenoglio (1865 -1927). The main part of the structure dates from 1788; onto this has been grafted elements characteristic of the Liberty style, such as the prestigious stair case, the plaster architectural detail on the interior ceilings, the winter garden at the ground floor western end. The villa's name derives from Napoleone Leumann, founder of the textile mills located on the opposite side of the Dora near Collegno. Leumann chose Pianezza for his residence, restoring the Villa according to the taste of the age and encircling it with a splendid park, much larger than the present grounds.

149 - VILLA LYDIA

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI		GUIDE TURISTICHE	
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	"Assonanze Liberty , Napoleone Leumann e il suo entourage committenti di Pietro Fenoglio, dalle ville di Pianezza ai grandi stabilimenti industriali"	"Itinerari Liberty in provincia di Torino"	" alla scoperta della Torino Liberty, 10 passeggiate nei quartieri della città"
di Maurizio Ternavasio (2014)	di Alessandro Girotto, Carla F. Gutermann, M. Grazia Imarisio e Diego Surace (2007)	di Carla F. Gutermann, M. Grazia Imarisio e Diego Surace (2007)	di Beatrice Coda Negozio, Roberto Fraternali e Carlo Ostorero (2017)
" tre anni dopo (1906) sempre nel medesimo paese della cintura torinese, aveva progettato la grande villa con giardino situata nei pressi della Dora Riparia e ultimata nel 1909, a cui era stato dato il nome della moglie Lydia.[…] Sempre a Pianezza, Fenoglio si occupò pure della Villa Rossi di Montelere, che in realtà portava il nome di Villa Lydia[...] I lavori, iniziati nel 1906, vennero ultimati nel 1909. L'edificio si trovava ad Est di Villa Leumann, alla quale originariamente era annessa, visto che neoccupava una parte del terreno."	" venne poratata a termine nel 1909 su progettodi Pietro Fenoglio, in linea di continuità con le già numerose realizzazioni del noto progettista per la famiglia Leumann che, come abbiamo a più riprese argomentato, era particolarmente affezionata alla propria residenza di villeggiatura pianezzese. La nuova costruzione andò a occupare gran parte del vasto appezzamento di terreno dalla conformazione irregolare e dall'ubicazione altamente suggestiva, originariamente annesso alla villa di Napoleone [...].	"La Villa padronale con annesse dependance, scuderia, serre, tennis, patinoire, piccolo chalet e cappella sorse sui terreni di proprietà dell'industriale tessile Napoleone Leumann ed è dedicata a Lydia, maggiore delle sue figlie e moglie del conte Ernesto Rossi di Montelera, committente dell'edificio e contitolare con i fratelli della nota fabrica di liquori Martini & Rossi di Pessione Torinese. Fenoglio convalidò qui un modello stilistico precorritore dell'estetica neoeclettica. Estrema generazione del Modernismo della quale egli fu tra i più precoci e compiuti interpreti, questa particolare e poco studiata corrente di gusto vide in Villa Lydia la coerente sintesi di istanze neomedievaliste e stilemi genuinamente Art Nouveau, all'avanguardia per l'uso di orizzontamenti in calcestruzzo armato."	"un altro magnifico edificio- però privato e non visitabile- è Villa Lydia (P. Fenoglio,1909) in Piazza Rossi di montelera, 1 a pianezza. Era stata l'abitazione della figlia maggiore di Napoleone Leumann e del consorte, il conte Ernesto di montelera, con proprietario della storica fabbrica di liquori Martini e rossi. Il parco digradante verso La Dora è ricco di soluzioni e manufatti pittoreschi, come le staccionate, i pergolati e le sedute litocemento, che si inseriscono fra le essenze esotiche e gli alberi secolari. L'estetica neoeclettica è costellata di elementi tipicamente Liberty: la scala esterna che scende ondeggiante verso il giardino, gli arredi e la scala interna
SITI INTERNET			
http://www.comune.pianezza.to.it/it-it/appuntamenti/alla-scoperta-di-villa-lydia-37519-1-2e5a3d3d21a2ecccc3af40da90774fef	http://rete.comuni-italiani.it/wiki/Pianezza/Ville_e_Palazzi	http://www.lastampa.it/2017/05/24/torinosette/musica-nel-parco-di-villa-lydia-a-pianezza-B89ovpKBibOpoostDJN9nK/pagina.html	http://www.lunanuova.it/a-ovest-di-torino/2015/05/22/news/due-giorni-di-visite-nel-grande-parco-di-villa-lydia-432423/
Apertura cancelli e visite guidate al parco della Villa, con la paesaggista agronoma Dott.ssa Paola Gullino e il dott. Andrea Pelleriti. H. 17.30 concerto Orchestra Fiati giovanili. Parco Villa Lydia - p.zza Rossi Montelera Ore 15.00	La villa padronale (che prende il nome in onore di Lydia Leumann) fu edificata nel primo decennio del XX secolo su progetto dell' Ingegnere Pietro Fenoglio per volere del Dottore Ernesto Rossi (successivamente Conte di Montelera) su di un terreno di origine morenica e si affaccia per tutta la sua lunghezza sulla riva orografica sinistra del Fiume Dora Riparia .L'edificio è caratterizzato da un profondo legame con il giardino ed il paesaggio circostante (riscontrabile da un ampio scalone terminante su una terrazza elevata, posta sulla facciata sud della villa) e presenta una torretta "pensatoio" (in posizione elevata rispetto alle altre parti del corpo di fabbrica).Il parco (progettisti Giuseppe e Guido Roda) fu realizzato secondo i canoni del giardino paesaggistico inglese,attento alla morfologia esistente e assecondandola con scalinate, terrazzamenti e viali sinuosi ed al suo interno esistono alcuni elementi curiosi: il belvedere,il capanno in cui si pompava l'acqua dal fiume,una serra, due laghetti ed un boschetto.	Nella bella cornice del parco di Villa Lydia è in programma una giornata di visite guidate alla scoperta delle bellezze naturalistiche, laboratori, attività per tutta la famiglia organizzate da diverse associazioni attive sul territorio e musica dal vivo: alle 10,30 esibizione del Trio e Quartetto di Clarinetti; alle 11 laboratorio "Arte nova" con Cristina Ariagno sulla musica nel periodo Liberty; alle 12 concerto della Junior Band; alle 14,30 concerto W.E.B - Wind Evergreen Band e continuazione laboratori; alle 17 esibizione del Quintetto di Fiati e premiazione del concorso fotografico; alle 17,30 concerto dell'Orchestra di Fiati Giovanni XXIII di Pianezza diretta da Antonio Zizzamia e FlashMob con la	Lo splendido parco di villa Lydia dei Rossi di Montelera, che si affaccia sulla omonima piazza all'imbocco di Pianezza, sarà lo scenario di una due giorni di visite ed eventi, cultura e musica, organizzati a scopo benefico per la raccolta fondi a sostengo del progetto dell'associazione Alfieri Carrù di Torino, di cui è presidente proprio Emanuela Rossi di Montelera. Il fitto programma di visite, incontri e concerti è stato approntato in sinergia con altre realtà e con la collaborazione dell'orchestra fiati della scuola Giovanni XXIII che si esibirà sia sabato (alle 16) sia domenica pomeriggio (alle 12 e poi alle 16,30). Il tutto con un biglietto d'entrata che comprende visite ed eventi, incontri e guide a 15 euro. Il buffet allestito invece con un'offerta minima di 5 euro. Le somme saranno destinate all'ampliamento della casa-istituto torinese che ospita mini alloggi per mamme in difficoltà con i loro bambini, giovani donne con scarse risorse in attesa di un lavoro, ed un centro di scambi e promozione culturale, di attività e solidarietà.

CIRIE'

150 - COMPLESSO PRODUTTIVO REMMERT

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI				GUIDE TURISTICHE
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	"Le opere di Pietro Fenoglio nel clima dell'art nouveau internazionale"	"Avvento ed evoluzione del calcestruzzo armato in Italia: il sistema Hennebique"	"Assonanze Liberty , Napoleone Leumann e il suo entourage committenti di Pietro Fenoglio, dalle ville di Pianezza ai grandi stabilimenti industriali"	"Itinerari Liberty in provincia di Torino"
di Maurizio Ternavasio (2014)	di R. Nelva e B. Sigliorelli (1979)	di Riccardo Nelva e Bruno Signorelli (1990)	di Alessandro Girotto, Carla F. Gutermann, M. Grazia Imarisio e Diego Surace (2007)	di Carla F. Gutermann, M. Grazia Imarisio e Diego Surace (2007)
"per conto della famiglia di industriali tessili Remmert l'ingegnere curò sia la progettazione privata, sia quellaindustriale. Prima (1900) realizzò il complesso produttivo di Ciriè, caratterizzato dalle ampie finestrature del primo piano, poi (1902-1906) ristrutturò la villa posta nelle vicinanze dello stabilimento[...]. A Ciriè Fenoglio diede vita ad un edificio imponente per dar conto dell'importanza industriale dell'azienda che lo occupava: su una serie di facciate piuttosto classiche per l'epoca appariva un interessante insieme di motivi medioevalisti, dai capitelli ai rosoni."	"[…] Tra questi emerge il cotonificio Remmert , a Ciriè, che , vero e proprio insediamento industriale anche a livello urbanistico, si distingue per alcune sue particolarità. Esse da un lato ne mettono in evidenza le funzionalità […] e dall'altro il proporzionamento delle membrature e l'uso accorto e combinato dei materiali imprimono all'insieme un aspetto emblematico di potenza industriale	"Tra i diversi esempi al riguardo si citano, su progetto di P. Fenoglio [56], il Cotonificio Remmert di Ciriè (1900) dove si possono notare le ampie finestrature (richieste daesigenze di illuminazione) e l'uso in facciata di decorazioni neomedievali, legate anche ad una immagine simbolica di "potenza industriale" che sembra si sia voluta. infondere alla costruzione"	" […] il caso dei Remmert , anch'essi importanti industriali del settore tessile, per i quali il progettista torinese disegnò nel 1900 il grandioso complesso produttivo di Ciriè occupandosi tra il 1902 e il 1906 di ammodernare la vicina villa di famiglia e intervenendo poi anche nella realizzazione della già citata fabbrica Remmert e Sottocornolo di Lanzo Torinese (1892-1920). "	" Il primitivo e centrale corpo di fabbrica, che rappresenta il fulcro del complesso industriale, fu progettato dall'ing. Pietro Fenoglio. Si tratta di un parallelepipedo con struttura portante interna in pilastri e travi in calcestruzzo armato, con copertuta in parte a shed e in parte a doppia falda [...] Le ampie finestre, l'uso combinato ed equilibrato dei materiali, l'impiego di colonnine e capitelli stilizzati segnano il recupero di un repertorio figurativo che si rifà alla cultura medioevale. L'imponenza della facciata quasi " a cattedrale" del corpo centrale, ancora oggi ben visibili, ricorda la potenza industriale della famiglia Remmert in loco."

151 - VILLA REMMERT

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI	GUIDE TURISTICHE	SITI INTERNET
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	"Itinerari Liberty in provincia di Torino"	https://www.touringclub.it/destinazione/215984/villa-remmert
di Maurizio Ternavasio (2014)	di Carla F. Gutermann, M. Grazia Imarisio e Diego Surace (2007)	
"per conto della famiglia di industriali tessili Remmert l'ingegnere curò sia la progettazione privata, sia quellaindustriale. Prima (1900) realizzò il complesso produttivo di Ciriè, caratterizzato dalle ampie finestrature del primo piano, poi (1902-1906) ristrutturò la villa posta nelle vicinanze dello stabilimento[...]. A Ciriè Fenoglio diede vita ad un edificio imponente per dar conto dell'importanza industriale dell'azienda che lo occupava: su una serie di facciate piuttosto classiche per l'epoca appariva un interessante insieme di motivi medioevalisti, dai capitelli ai rosoni."	" Progettata nel 1906 dall'ing. Pietro Fenoglio […] per volere di Emilio Remmert […] La villa oggi come allora si trova al centro dell'abitato adiacente all'insediamento tessile familiare.[…] L'edificio, cui sono annesse citroniera e serre e la vicina casa dei custodi, è semplice e di forme composite ingentilito dai ferri lavorati nella pensilina d'ingresso e nelle ringhiere dei balconi.[...] Tematiche naturalistiche e di genere, mescolate a segni geometrici, decorano i soffitti e le pareti delle sale e accompagnano lungo i muri delle scale il visitatore ai piani superiori creando un ritmo leggero e fantastico proprio nella nuova corrente espressiva del tempo."	Prende il nome dalla famiglia di industriali di origine prussiana che intorno alla metà del XIX secolo impiantarono opifici nella valle. Costruita tra il 1902 e il 1906 su progetto di Pietro Fenoglio, l'architetto del liberty torinese, è circondata da un ampio parco all'inglese. Nel 1988 l'amministrazione comunale ha acquisito la villa destinandola a sede di importanti esposizioni, e in particolare a mostre di grafica e fotografia.

LANZO TORINESE

152 - COTONIFICIO REMMERT E SOTTOCORNOLO

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI		GUIDE TURISTICHE	SITI INTERNET
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	"Assonanze Liberty , Napoleone Leumann e il suo entourage committenti di Pietro Fenoglio, dalle ville di Pianezza ai grandi stabilimenti industriali"	"Itinerari Liberty in provincia di Torino"	https://it.wikipedia.org/wiki/Lanzo_Torinese
di Maurizio Ternavasio (2014)	di Alessandro Girotto, Carla F. Gutermann, M. Grazia Imarisio e Diego Surace (2007)	di Carla F. Gutermann, M. Grazia Imarisio e Diego Surace (2007)	
"per conto della famiglia di industriali tessili Remmert l'ingegnere curò sia la progettazione privata, sia quella industriale. [...] in seguito seguì anche i lavori relativi al cotonificio Remmert e Sottocornolo di Lanzo Canavese."	" [...] il caso dei Remmert , anch'essi importanti industriali del settore tessile, per i quali il progettista torinese disegnò nel 1900 il grandioso complesso produttivo di Ciriè occupandosi tra il 1902 e il 1906 di ammodernare la vicina villa di famiglia e intervenendo poi anche nella realizzazione della già citata fabbrica Remmert e Sottocornolo di Lanzo Torinese (1892-1920). "	La presenza di strutture sociali e abitative accanto alla fabbrica conferma la notorietà del cotonificio conosciuto in Valle come il "fabricun". Oggi la struttura industriale risulta notevolmente rimaneggiata[...]. Originarie rimangono, a ridosso dei fabbricati e perpendicolari alla ferrovia, le palazzine per operai, a tre piani fuori terra e ballatoio. [...] accanto sorgono, rimaneggiati, il villino dirigenziale con parco e l'adiacente villa padronale, quest'ultima dalla volumetria articolata e dalla ripresa del motivo della linea spezzata nelle finestre superiori a formare cuspidi in ognuna delle quattro facciate."	La vocazione industriale della città è sorta nella seconda metà dell'800, periodo in cui sorsero due cotonifici, il cotonificio Remmert e Sottocornolo ed il cotonificio Valli di Lanzo. Il successo di tali aziende era dovuto alla vicinanza e alla comodità della ferrovia Ciriè-Lanzo per il trasporto del cotone grezzo e dei successivi prodotti derivati. In particolare il cotonificio Remmert, ubicato nei pressi dell'originaria stazione di Lanzo, aveva un binario di raccordo tra la stessa stazione e l'interno della fabbrica passando al di sotto della strada per Oviglia, di modo che i carri merci potessero giungere più comodamente. Nel Novecento la proprietà di tale azienda passò nelle mani del cotonificio Vallesusa, che negli anni '60 divenne ETI, e dava lavoro ad oltre 600 addetti[55]; rimase aperta fino alla fine degli anni '80. Attualmente l'edificio che la ospitava è sede di numerose piccole-medie aziende artigiane lanzesi.

153 - COTONIFICIO SOCIETA' BOCCIARELLI & C.

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI
"Itinerari Liberty in provincia di Torino"
di Carla F. Gutermann, M. Grazia Imarisio e Diego Surace (2007)
" Secondo stabilimento in Valle voluto dall'imprenditore milanese Giuseppe Bocciarelli dopo quello di Pessineto del 1896, il cotonificio sorse nel 1901 con il concorso di industraili quali i tedeschi Remmert (dell'omonima manifattura di Ciriè) e i biellesi Bona (del Lanificio Basilio Bona a Caselle Torinese). Nel 1905 la Società divenne Cotonificio Valli di Lanzo e nel 1929 fu assorbita dal Cotonificio Valle Susa[...]. Composto da quattro fabbricati, l'insediamento industriale lanzese mantiene oggi solo l'edifcio principale, a due piani, rivolto verso la strada, [...] La struttura portante è in calcestruzzo armato sistema Hennebique realizzata dall'impresa Porcheddu concessionaria per l'italia settentrionale del brevetto che in questo edificio sperimentò una delle prime strutture industriali erette impiegando tale innovativo metodo costruttivo [...] Le decorazioni esterne negli archi frontali, nella fascia marcapiano e nella fascia sottostante il cornicione sono in finto cotto e dovute all'ing.Pietro Fenoglio."

PONT CANAVESE

154 - MANIFATTURA LEUMANN MAZZONIS

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI			GUIDE TURISTICHE	SITI INTERNET
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	"Avvento ed evoluzione del calcestruzzo armato in Italia: il sistema Hennebique"	"Assonanze Liberty , Napoleone Leumann e il suo entourage committenti di Pietro Fenoglio, dalle ville di Pianezza ai grandi stabilimenti industriali"	"Itinerari Liberty in provincia di Torino"	https://it.wikipedia.org/wiki/Napoleone_Leumann
di Maurizio Ternavasio (2014)	di Riccardo Nelva e Bruno Signorelli (1990)	di Alessandro Girotto, Carla F. Gutermann, M. Grazia Imarisio e Diego Surace (2007)	di Carla F. Gutermann, M. Grazia Imarisio e Diego Surace (2007)	
" Per quanto riguarda gli stabilimenti industriali edificati fuopri città, non si possono non citare i grandi complessi industriali di Mathi […] e di Pont Canavese (manifattura Leumann Mazzonis) realizzati per conto di Napoleone Leumann.	"Pietro Fenoglio, noto progettista in ambito Liberty, che tra le altre mansioni era vicepresidente della S.p.A. Porcheddu, fra il 1899 e il 1911 utilizza strutture in C.C.a. in circa cinquanta interventi di notevole dimensione in Torino ed in altri quattordici fuori città [2]. [...]. Fuori Torino si ricordano gli stabilimenti: [...], manifattura di Pont Canavese (1909)."	" In campo progettuale egli giunse infatti a utilizzare strutture in calcestruzzo armato in circa cinquanta interventi di notevoli dimensioni in Torino e quattordici fuori città su di un corpus globale di oltre duecento lavori, […] tra cui [...] la Manifattura Pont Canavese (1909), tutte imprese in qualche modo legate all'attività imprenditoriale o filantropica della famiglia Leumann."	" Sulla terrazza alla confluenza tra il torrente Soana e l'Orco nasceva nel 1906 la Manifattura di Pont. […] Nel 1909 l'ing. Pietro Fenoglio (Torino, 1865 - Corio Canavese 1927) fu chiamato a occuparsi del progetto per la nuova sala macchine con "solaio di copertura" in calcestruzzo armato, sistema Hennebique."	Nel 1902, inoltre, fornisce ai suoi figli maschi i capitali necessari per la costruzione della manifattura di Mathi Canavese, diventata in seguito Cotonificio Piemontese, e fonda nel 1906 il Cotonificio Lucento, poi Manifattura di Pont.[6]

SANTA VITTORIA D'ALBA

155 - STABILIMENTO CINZANO

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI		SITI INTERNET
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	"Avvento ed evoluzione del calcestruzzo armato in Italia: il sistema Hennebique"	https://it.wikipedia.org/wiki/Santa_Vittoria_d%27Alba
di Maurizio Ternavasio (2014)	di Riccardo Nelva e Bruno Signorelli (1990)	
" Dopo il 1906 la sua attività rivolta in particolare all'architettura industriale subì una decisa accellerazione. Proprio a quei mesi risalgono le significative modifiche funzionali apportate allo stabilimento Cinzano di Santa Vittoria d'Alba.	"Esemplificativo è il fabbricato lavorazione dello spumante della Cinzano in S. Vittoria d'Alba [64J del191O(progetto di P. Fenoglio). In esso è rilevabile la ritmatura dei pilastri in c.c.a., le murature di tamponamento in mattoni, il cornicione di coronamento"	Santa Vittoria d'Alba è particolarmente ricordata per la presenza dello storico stabilimento della Cinzano ora della Diageo nella frazione omonima.

CASALE MONFERRATO

156 - STABILIMENTO ETERNIT DI BORGO RONZONE

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male

DEMOLITO

ASTI

157 - VETRERIA WAY-ASSAUTO

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI	
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	"Archivi del Liberty Italiano"
di Maurizio Ternavasio (2014)	di Rossana Bossaglia (1987)
"L'ingegnere fu attivo anche ad Asti, dove nel 1847 aveva aperto i battenti la Way - Assauto[…]. Nel 1906 l'azienda cambiò destinazione, per diventare una vetreria. La progettazione della nuova realtà industriale fu affidata a Pietro Fenoglio. […] Il professionista torinese pensò al nucleo principale della Way - Assauto come una corte allungata composta da alcuni corpi dalle facciate in laterizio e dall'ossatura in cemento armato confinanti e uguali, il cui ingresso facilitava il carico e lo scarico dei treni - merci."	"La costruzione originale della fabbrica fu progettata da Pietro Fenoglio nel 1906; si trattava di una palazzina a due piani ad uso uffici, e di un lungo capannone adiacente scandito da finestre. L'alzato, differenziato nel parametro di mattoni rossi ed intonaco, era coronato da un fregio tipicamente floreale. Quando nel 1915 si procedette all'ampliamento della fabbrica, tali connotazioni si persero, in quanto le nuove strutture ubbidirono a motivazioni geometriche, più consone alle funzionalità dell'insieme. La fabbrica esiste tuttora, ma è stata talmente rimaneggiata e ristrutturata che nulla si salva dei caratteri originali; dai rifacimenti si sono salvati solo alcuni capannoni interni. I progetti della costruzione sono stati segnalati dall'arch. Giovanni Lupo "

SITI INTERNET	
http://www.way-assauto.com/Storia.php#Menu	http://www.astilibri.com/cultura/secolo_wayassauto.htm
un piccolo stabilimento di proprieta' di Alberto Assauto , specializzato in bulloneria; l'incontro con il collega Luigi Way , proprietario di una trafileria meccanica , creo' i presupposti per una fusione tra le due aziende e nel 1906 nacque a Torino la :Societa' FABBRICHE RIUNITE WAY ASSAUTO. Nello stesso anno vennero formalizzate le condizioni economiche ed il Comune di Asti 30000 mq. per il nuovo stabilimento di componenti per veicoli e biciclette che fu inaugurato il 25 gennaio 1908 . Durante la prima e la seconda guerra mondiale la WAY ASSAUTO divenne una fabbrica ausiliaria per la produzione di materiale bellico e di supporto ai mezzi militari dell'epoca. Lo sviluppo del prodotto continua sino ai giorni nostri con l'estensione a produzioni di ammortizzatori tradizionali e strutturali per l'auto , per veicoli industriali, rimorchi, ferroviari, veicoli militari , bus. L'azienda acquistata nel 2011 dal gruppo cinese CIJAN NANYANG SHOCK ABSORBER COMPANY entrata a far p	Cent'anni di vita di una azienda astigiana, raccontati attraverso immagini, documenti e testimonianze, sono un doveroso ed encomiabile tributo a una fabbrica protagonista nel bene e nel male della storia economica e sociale contemporanea del territorio astigiano. Questi cent'anni di vita sono anche, in parallelo, la storia del più recente secolo di vita di un territorio fatto di colline che, ancora alla fine dell'Ottocento, era completamente escluso da qualunque sviluppo industriale. In cent'anni la storia e l'economia di Asti e della sua provincia sono cambiati: la Way Assauto è stata artefice di tale cambiamento. Bisogna aspettare l'apertura della Vetreria Operaia Federale, prima attività industriale apparsa sul territorio astigiano nel giugno del 1906, per dare visibilità ad esperienze pionieristiche che a fatica affiancano i predominanti interessi terrieri tradizionalmente espressi dalla borghesia e dalla società locale. Ed è sempre ne11906 che a Torino la ditta Alberto Assauto si fonde con un'altra ditta torinese, quella di Luigi Way, dando vita alle "Fabbriche Riunite Way-Assauto", azienda che per esigenze logistiche si trasferirà ad Asti per essere inaugurata il 25 gennaio 1908. L'impianto occupava, allora, 356 operai e 51 tra dirigenti, tecnici e impiegati. La cronaca industriale ci informa che nei quattro anni precedenti lo scoppio del primo conflitto mondiale lo stabilimento fu ampliato e aumentò la sua produzione, nel 1918 gli operai diventarono

SITI INTERNET		
http://www.artericerca.com/Architettura/Architettura_Way_Assauto.htm	http://www.lastampa.it/2014/01/21/asti/fallimento-way-assauto-saltano-i-patteggiamenti-MzOMhse2Jj86sZMrGI8y4H/pagina.html	http://www.lastampa.it/2016/07/01/asti/la-way-assauto-cinese-esce-da-asti-r3qykOY8Cym5OcsBL3eCLM/pagina.html
Veniva così dato incarico ad un professionista molto noto nell'area torinese, l'ing./arch.[5] Pietro Fenoglio di realizzare un progetto per un nuovo stabilimento metallurgico. Del Fenoglio sono molto noti gli interventi legati alla cospicua produzione di palazzine liberty commissionate dalla borghesia torinese di inizio secolo[6], basti ricordare la palazzina che in Corso Francia fa angolo con via Principi d'Acaia, datata 1902, detta Casa Fenoglio La Fleur, mentre spesso si ignora l'importante produzione legata all'architettura industriale[7] realizzata tra '800 e '900. Il nucleo originario della Way-Assauto fu pensato da Pietro Fenoglio come una corte allungata composta da diversi corpi di fabbrica giustapposti, avente l'ingresso sulla diagonale delle cortine edilizie, in modo da favorire l'accesso dei treni-merci. Le facciate in laterizio erano scandite da paraste poco pronunciate e da finestre ad arco ribassato, mentre gli interni risultavano punteggiati dall'ossatura in cemento armato che serviva a sostenere la copertura in capriate cementizie a shed. La fisionomia iniziale dell'opificio del 1907[8] era quindi legata ad un aspetto estetico in grado di competere con la dignità estetica degli edifici civili, e gli interventi degli Anni '20	Ancora una «fumata nera» al processo per bancarotta a carico dei presunti responsabili del crack della Way Assauto, la storica fabbrica metalmeccanica di via Antica Cittadella che era stata dichiarata fallita dal tribunale quattro anni fa dopo un periodo di amministrazione controllata. Il pm Luciano Tarditi contesta le accuse all'ultimo proprietario della Waya, l'imprenditore di Scurzolengo Diego Robella, e al socio di minoranza Ezio Trinchero. Coinvolto con un'imputazione minore anche Fabio Trinchero, figlio di Ezio. Ieri la procura e le difese dovevano riferire al presidente della corte, Francesca Di Naro, su eventuali patteggiamenti. Nei tre mesi intercorsi tra la precedente udienza e quella di ieri, pm e imputati non sono riusciti a trovare un accordo. La procura e le parti civili (ex lavoratori e altri creditori dell'azienda) avevano posto come condizione il risarcimento dei danni, soluzione non accettata da Robella e Trinchero. Si andrà quindi avanti con il processo. La presidente Di Naro ha ammesso circa 40 testimoni di accusa e difese. Il dibattimento è stato poi rinviato al 3 marzo, quando il pm Tarditi sentirà gli investigatori della Guardia di finanza che condussero le indagini. Il legale di Robella, l'avvocato Roberto Caranzano, citerà come testi «a discarico» il governatore Cota, gli ex presidenti della Provincia Marmo e Armosino, l'ex sindaco Voglino e altri politici e sindacalisti per chiarire la situazione complessiva del periodo pre-fallimentare e cercare di dimostrare che	La società cinese che ha acquistato la Way Assauto ha comunicato al sindaco Fabrizio Brignolo di aver stipulato l'atto di acquisto del nuovo capannone in cui trasferirà, sempre all'interno del Comune di Asti, l'attività di ricerca e produzione di ammortizzatori. Lunedì i vertici della multinazionale cinese saranno nuovamente ad Asti per lavorare alla rilocalizzazione e per incontrare l'amministrazione comunale e le altre istituzioni locali e in quella occasione si potranno avere ulteriori informazioni su tempi e modi del trasferimento. [...] E' infatti opinione diffusa che per un rilancio dell'azienda sia necessario il trasferimento in uno stabilimento più moderno della vecchia sede di via Antica Cittadella. «Si ritiene - di legge in una nota del Comune - che solo in un nuovo capannone possa essere razionalmente organizzata l'attività di ricerca e produttiva e che una nuova sede possa conferire maggior competitività anche in termini di immagine verso i potenziali clienti. Attualmente gli occupati sono circa venticinque. Il rilancio dell'attività potrebbe portare ulteriori incrementi occupazionali, anche se rimarranno sempre lontani i numeri della vecchia Waya».

CANZO

158 - VILLA MAGNI DI CANZO

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI		GUIDE TURISTICHE
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	"Assonanze Liberty , Napoleone Leumann e il suo entourage committenti di Pietro Fenoglio, dalle ville di Pianezza ai grandi stabilimenti industriali"	"Itinerari Liberty in provincia di Torino"
di Maurizio Ternavasio (2014)	di Alessandro Girotto, Carla F. Gutermann, M. Grazia Imarisio e Diego Surace (2007)	di Carla F. Gutermann, M. Grazia Imarisio e Diego Surace (2007)
"Tra il 1903 e il 1906 disegnò, curandone direttamente i conseguenti lavori di costruzione, Villa Magni di Canzo, che si trovava nella parte Nord del Lago di Segrino, in provincia di Como, su richiesta dell'onorevole Magno Magni. La facciata presentava i mattoni a vista e l'immobile era immerso in un meraviglioso parco. Il risultato fu quasi un ibrido stilistico, tanto che qualcuno lo definì un "Eclettismo di ritorno"o, meglio, una specie di Neo-Eclettismo[...]. La villa di Canzo rimane l'unico esempio di questa sua concessione stilistica nella quale il progettista aveva anteposto la tecnica, incentrata su uno stile tipicamente nazionale[...] al risalto funzionale."	"Non meno significativo ai fini del nostro discorso è poi l'intervento dell'ingegnere torinese nell'edificazione di villa Magni a Canzo, in provincia di Como,all'estremità settentrionale del lago Segrino: una raffinata costruzione in pietra a vista, immersa in uno scenografico parco informale, che per la prima volta su questa pagine è presa in considerazione all'interno del corpus fenogliano, letta come riuscita trasposizione del gusto neorinascimentale quattrocentesco filtrato attraverso l'esperienza modernista. Processo stilistico questo che potremmo inserire nel vasto contesto dell'Eclettismo di ritorno o, meglio, del Neo-eclettismo, al quale la trattazione storico-architettonica non ha riservato fin qui pressochè alcuno spazio."	"Resta emblematico in tal senso l'intervento nell'edificazione di Villa Magni a Canzo (Como) , Raffinata costruzione in pietra a vista, riuscita trasposizione del gusto neorinascimentale quattrocentesco filtrato attraverso l'esperienza modernista."

SITI INTERNET		
https://it.wikipedia.org/wiki/Villa_Magni-Rizzoli	http://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/CO250-00662/	https://www.zankyou.it/f/villa-ex-magni-rizzoli-41206
L'edificio, progettato dall'architetto Pietro Fenoglio in stile neogotico, fu costruito dal 1903 al 1906. Il rilievo su cui sorge, anticamente conosciuto con il nome di «Grimello», fu venduto dai nobili canzesi Gavazzi, imprenditori della seta, all'industriale canzese Magno Magni, i cui stabilimenti chimici si trovavano a Vicenza. Quando il Magni decise di far costruire una grande villa nel suo paese natale, essendo profondamente legato all'ambiente vicentino dove viveva, fece trasferire a Canzo per la costruzione della dimora molti materiali, come ad esempio enormi quantità di «pietra di Vicenza», e anche maestranze locali vicentine come scalpellini, ebanisti e decoratori.[3]	Indirizzo: Via Verza, 23 - Canzo (CO) Tipologia generale: architettura per la residenza, il terziario e i servizi Tipologia specifica: villa Epoca di costruzione: 1903 - 1906	Circondata da un parco secolare, Villa Ex Magni Rizzoli è inserita in una cornice di giardini e fiori. All'interno il visitatore rimane estasiato ed affascinato dagli ambienti e gli arredi che impreziosiscono la Villa. Si sviluppano ampi e caratteristici saloni: la sala da pranzo, cornice ideale per matrimoni, la biblioteca, la sala con camino, con i decori artistici di Achille Beltrame.

SITI INTERNET	
http://www.villaexmagnirizzoli.it/site/index.php?menu=la-storia-della-villa-rizzoli	https://www.nonsoloturismo.net/villa-rizzoli-ex-magni/
L'abitazione, progettata dall'architetto Fenoglio in uno stile fantasioso neomedioevale, sorge in una posizione elevata rispetto all'abitato di Canzo e fu costruita dal 1903 al 1906. La collinetta, anticamente conosciuta con il nome di "Grimello" fu venduta all'industriale Magno Magni dai Gavazzi, nobilifilandieri locali. Quando il Magni decise di costruirsi una grande villa nel suo paese natale, essendo profondamente legato all'ambiente vicentino dove viveva, fece trasferire a Canzo per la costruzione della dimora non soltanto molti materiali, come per esempio enormi quantità di "pietra di Vicenza", ma anche maestranze locali vicentine come scalpellini, ebanisti e decoratori. La Villa fu realizzata quasi interamente in pietra a vista, con taglio regolare. Esternamente si presenta a balconate e terrazze multiple, che danno all'insieme dell'edificio una particolare fisionomia che ha reso celebre la Villa in tutto il territorio brianzolo. Le stanze interne sono tutte elaborate in forme diverse e con stili architettonici differenti. La singolarità della Villa ci coglie già all'ingresso del viale, con l'immagine della pregievole cancellata opera di maestri fabbri e la linearità della pietra grigia squadrata, armonicamente	L'abitazione, progettata dall'architetto Fenoglio in uno stile fantasioso neo-medioevale, sorge in una posizione elevata rispetto all'abitato di Canzo e fu costruita dal 1903 al 1906. La collinetta, anticamente conosciuta con il nome di "Grimello" fu venduta all'industriale Magno Magni dai Gavazzi, nobili filandieri locali. Quando il Magni decise di costruirsi una grande villa nel suo paese natale, essendo profondamente legato all'ambiente vicentino dove viveva, fece trasferire a Canzo per la costruzione della dimora non soltanto molti materiali, come per esempio enormi quantità di "pietra di Vicenza", ma anche maestranze locali vicentine come scalpellini, ebanisti e decoratori. La Villa fu realizzata quasi interamente in pietra a vista, con taglio regolare. Esternamente si presenta a balconate e terrazze multiple, che danno all'insieme dell'edificio una particolare fisionomia che ha reso celebre la Villa in tutto il territorio brianzolo. Le stanze interne sono tutte elaborate in forme diverse e con stili architettonici differenti. La singolarità della Villa ci coglie già all'ingresso del viale, con l'immagine

CORIO CANAVESE

159 - VILLA BALZARI

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



LIBRI	
"Pietro Fenoglio Vita di un architetto"	"Le opere di Pietro Fenoglio nel clima dell'art nouveau internazionale"
di Maurizio Ternavasio (2014)	di R. Nelva e B. Sigliorelli (1979)
" Nel 1908 sono suoi gli importanti interventi di riqualificazione della Villa Balzari di via Ospedale 20 a Corio Canavese: si trattava di un edificio acquistato dalla sua famiglia verso il 1870, poi divenuto parte integrante della preesistente proprietà immobiliare nel paese."	"1908 villa Balzari, via Ospedale 20, Corio Canavese"

160 - VILLA VOLA BERTOLOTTI

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



GUIDE TURISTICHE
"Itinerari Liberty in provincia di Torino"
di Carla F. Gutermann, M. Grazia Imarisio e Diego Surace (2007)
" (1908) Molto articolato e libero l'assetto formale della Villa a tre piani con torretta che attraverso una mossa composizione di volumi definisce terrazzamenti digradanti, dei quali l'inferiore serve da copertura al sottostante porticato, con esiti di alleggerimento della struttura. Questa libertà compositiva è il risultato dell'impiego nei solai di conglomerato cementizio armato " sistema Hennebique" [...] Sul piano stilistico la Villa rappresenta una riuscita sintonia tra elementi tipicamente montani, incentrati sui lambris in legno modanato e sull'impiego della pietra a spacco per il paramento della torretta, e a caratteri dell'architettura di città, quali intonaco liscio e i candidi ornati con profilature sagomate e motivi a bugna incassati. [...] Da notare al livello superiore della torretta le finestrature tripartite tipicamente Liberty e gli originalissimi camini."

161 - PALAZZINA FENOGLIO

poco e bene	molto e bene
poco e male	molto e male



GUIDE TURISTICHE
"Itinerari Liberty in provincia di Torino"
di Carla F. Gutermann, M. Grazia Imarisio e Diego Surace (2007)
" (1908 - riplasmazione) In questa villa l'affermato professionista trascorse la villeggiatura dal 1908 alla morte, avvenuta proprio a Corio il 22 agosto del 1927. Erano anni in cui egli stava gradualmente rallentando l'attività progettuale, fino all'abbandono nel 1912. Da un lato perchè sempre più assorbito da incarichi di grande responsabilità in campo finanziario e imprenditoriale, dall'altro in quanto consapevole che la storia dei linguaggi e delle poetiche dell'architettura era allora giunta a un momento cruciale. Una criticità che vide pronta eco nelle scelte estetico-formali del vestillifero dello stile Liberty in Piemonte che, a differenza degli anni di più intensa attività progettuale, a partire dal 1907 operò sovente fuori Torino. [...] Un processo inseribile nel vasto contesto delliEclettismo di ritorno o, meglio, del Neoeclettismo del quale Fenoglio fu uno dei più precoci e compiuti interpreti, come dimostra anche la compostezza con la quale reminescenze Art Nouveau improntano i ferri lavorati del cancello carraio e le plasticature delle teste litocementizia sui pilastri d'ingresso alla residneza coriese. Sigla distintiva della progettualità di Fenoglio, queste teste decorate restano a memoria delle sue villeggiature, in una dimoranottocentesca oggi assai rimaneggiata."

BIBLIOGRAFIA

- A.F. (probabilmente ARMANDO FORESTA) (1911): rivista "La Casa" numero 6, editrice di "novissima";
- BROSIO Valentino (1967): "Lo stile liberty in Italia", Antonio Vallardi editore
- LEVA PISTOI Mila, CREMONA Italo (1969) : "Torino : mezzo secolo di architettura, 1865-1915 : dalle suggestioni post- risorgimentali ai fermenti del nuovo secolo", tipografia Torinese;
- NELVA Riccardo e SIGNORELLI Bruno (1979): "Le opere di Pietro Fenoglio nel clima dell'art nouveau internazionale", editore Dedalo libri;
- SOPRINTENDENZA AI BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DEL PIEMONTE (1981): "Il Liberty a Torino nella schedatura ufficiale della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte", Cassa di Risparmio di Torino;
- BOSSAGLIA Rossana (1987): "Archivi del Liberty Italiano", editore Franco Angeli;
- RIVA Daniele (1988): " Gli stili capire il Liberty", Lucchetti editore
- NELVA Riccardo, SIGNORELLI Bruno (1990): "Avvento ed evoluzione del calcestruzzo armato in Italia: il sistema Hennebique", Aitec Edizioni di Scienza e tecnica;
- IMARISIO Maria Grazia e SURACE Diego (1992): "Torino Liberty", editore Piazza D.;
- COMOLI Vera e ROCCIA Rosanna, catalogo della loro mostra, progetto e cura della mostra FASOLI Vilma (1994): "La stagione del Liberty, nell'archivio storico della città di Torino, piani urbanistici e progetti di architettura", editore comune di Torino Archivio Storico;
- LEVA PISTOI Mila e GALLO Maddalena Piovesana (1995): "Liberty, dieci itinerari torinesi", editore Amalthea;
- BOSSAGLIA Rossana (1997): "Il Liberty in Italia", editore Charta;
- OLIVIERI Daniela (1999): "Savona", editore SAGEP;
- FERRARESI Mauro (1999): "Il packaging. Oggetto e comunicazione", FrancoAngeli editore;
- SCHMITT Bernd (1999): "Experiential marketing: How to get customers to sense, feel, think, act and relate to your company and brands" pagina 30, New York: The Free Press
- NEGOZIO Beatrice Coda, FERRERO Davide, FRATERNALI Roberto, MELE Caterina, OSTORERO Carlo e ROLANDO Andrea (SIAT) (2000): " 26 itinerari di architettura a Torino", editore Società degli architetti e degli ingegneri in Torino;
- AACKER D. (2002): "Brand equity", FrancoAngeli editori;
- FERRARESI Mauro (2002): "Pubblicità e comunicazione", Carrocci editore Roma;
- SEVERI Bruno, VERONA Gianmario a cura di BUSACCA Bruno (2002): " Le marche digitali, strategie di sviluppo della brand equity", Etas editore;
- IMARISIO Maria Grazia, SURACE Diego (2003): "Torino : tra liberty e floreale", Universale di architettura;
- COSCIA Cristina, FREGONARA Elena (2004): "Strumenti economico-estimativi nella valorizzazione delle risorse architettoniche e culturali", Celid;
- COSCIA Cristina (2005): ""Verrès: valutazione della migliore destinazione d'uso di Maison La Tour, quale occasione di rilancio del centro storico con una proposta metapro-

gettuale di un circuito turistico-culturale alternativo. I soggetti istituzionali coinvolti, le azioni, lapossibile gestione dell'operazione" pp. 237-238, Celid
- GUTERMANN Carla F., IMARISIO Maria Grazia e SURACE Diego (2007): "Itinerari Liberty in provincia di Torino", cura della Provincia di Torino;
- GIROTTO Alessandro, GUTERMANN Carla F., IMARISIO Maria Grazia e SURACE Diego (2007): "Assonanze Liberty, Napoleone Leumann e il suo entourage committenti di Pietro Fenoglio, dalle ville di Pianezza ai grandi stabilimenti industriali", editore Comune di Pianezza;
- COSCIA Cristina, BOLLO A. (2009): "Gli strumenti economico-estimativi nel decision making e nella verifica di sostenibilità nei progetti di riuso"p. 105-129, Celid
- MUSSO Stefano F. (2010): " Recupero e restauro degli edifici storici, guida pratica al rilievo e alla diagnostica, III edizione", EPC libri
- BODRATO Enrica. PERIN Antonella, ROGGERO Costanza (2011): " Mestieri d'arte e architettura, l'archivio Musso Clemente 1886-1974", Centro studi piemontesi;
- DI RACO Elena Responsabile Ricerche Istituto Nazionale Ricerche Turistiche, ISNART, (2011): "World Tourism Expo 2011 Cultura materiale e immateriale nell'identità italiana";
- TERNAVASIO Maurizio (2014): "Pietro Fenoglio Vita di un architetto", editore Araba Fenice;
- FONTANA Miranda (2015): "il liberty a Torino: sei itinerari nella "Belle epoque"", Neos Edizioni;
- MUSSO Stefano F. (2015):"Villa Zanelli - Savona, rilievi, studi e ricerche su Villa Zanelli di Savona", p. 247 della rivista "il progetto sostenibile" n° 36-37 dicembre
- CENTRO STUDI PIEMONTESE, (2016) : volume XLV - 2 articolo " Villa Zanelli a Savona e la sua attribuzione incerta tra due architetti liberty torinesi: Gottardo Gussoni e Pietro Fenoglio";
- SPEZIALI Andrea (2016) : "Savona Liberty, Villa Zanelli e altre architetture", Risguardi edizioni;
- GRON Silvia, NARETTO Monica, PRIMAVERA Alessio (2016): "Learning from Heritage progetti per il castello e la cascina di Parpaglia", Sirea Torino;
- NEGOZIO Beatrice Coda, FRATERNALI Roberto e OSTORERO Carlo (2017): "alla scoperta della Torino Liberty, 10 passeggiate nei quartieri della città", Edizioni del Capricorno;

SITOGRAFIA

- www.savonauno.it/2017/05/24/a-villa-zanelli-hotel-di-lusso-e-museo-della-balneazione-lavori-nel-2018/#.WYmNFFFJZPY
- genova.repubblica.it/cronaca/2016/03/27/foto/si_aprono_le_porte_di_villa_zanelli_gioiello_liberty_di_savona-136361744/1/#1
- www.rsvn.it/rsvn/2017/07/06/settori/attualita/al-via-il-progetto-per-la-riqualificazione-di-villa-zanelli/
- www.notizie.it/villa-zanelli-savona-fantasmi-misteri/
- www.arteliberty.it/biografia_gussoni.html
- www.atlanteditorino.it/D.html#Policlinico
- rete.comuni-italiani.it/wiki/Torino/Ville_e_Palazzi/Palazzi_stile_Liberty
- www.omeka.unito.it/omeka/files/original/e346142ea23afdf9adc325b1a20a1f91.pdf
- www.museotorino.it
- it.wikipedia.org/wiki/Officine_Grandi_Motori
- www.lastampa.it/2017/07/12/cronaca/arte-e-casa-studenti-non-solo-esselunga-al-lex-grandi-motori-8pdHhrOyJRDasrYdgo0bQP/pagina.html
- www.torinotoday.it/cronaca/officine-grandi-riparazioni-torino-costruzione-centro-commerciale.html
- torino.mobilita.org/2017/10/16/il-futuro-del-quartiere-aurora-passa-per-le-officine-grandi-motori/
- www.torinoggi.it/2017/01/02/leggi-notizia/argomenti/attualita-8/articolo/luca-deri-bene-axto-ma-riqualifichiamo-le-ex-officine-grandi-motori.html
- trueisgood.blogspot.com/2011/09/ex-fiat-grandi-motori-torino-corso.html
- torino.repubblica.it/cronaca/2017/10/12/news/studenti_e-commerce_spazi_pubblici_cosi_cambiano_le_officine_grandi_motori_di_torino-178102682/
- rottasutorino.blogspot.com/2017/08/progetti-della-torino-che-verra.html
- pagina.to.it/index.php?method=section&action=zoom&id=8146&format=print
- www.istoreto.it/torino38-45/fiorio.htm
- www.comune.torino.it/circ4/eut/luoghi4fiorio.html
- www.museodiffusotorino.it/ConceriaFiorio
- www.shopinthecity.it/torino/4passi/4-passi-nel-liberty
- 150pirandelloinpiemonte.teatrostabiletorino.it/?map-location=la-palazzina-ostorero&mpfy_map=68&mpfy-pin=632
- www.artericerca.com/Architettura/Architettura_Way_Assauto.htm
- rete.comuni-italiani.it/wiki/Torino/Ville_e_Palazzi/Palazzi_stile_Liberty
- www.museotorino.it/view/s/dd1d0a1e277946ea8ac299e6548faa51
- www.guidatorino.com/liberty-torino-edifici/
- www.openhousetorino.it/edifici/villino-raby/
- www.arte.it/guida-arte/torino/da-vedere/monumento/villino-raby-375
- www.comune.torino.it/iter/iniziative/la_scuola_adotta_un_monumento/villino_raby.shtml
- www.monument-tracker.com/en/guide/147059-villino-raby.html

- www.ff-artedelrestauro.it/wp/restauro-soffitti-villino-raby/
- www.guidatorino.com/liberty-torino-edifici/
- www.geoplan.it/luoghi-interesse-italia/monumenti-provincia-torino/cartina-monumenti-torino-circoscrizione-8/monumenti-torino-circoscrizione-8-villa-scott.htm
- www.guidatorino.com/villa-scott-a-torino-la-bella-e-spaventosa-casa-di-profondo-rosso/
- ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2007/07/04/villa-scott-trent-anni-dopo-brividi-di.html
- www.tedxtorino.com/villa-scott-casa-profondo-rosso/
- luoghidicelluloide.wordpress.com/2016/10/30/villa-scott-torino-profondo-rosso-dario-argento-1975/
- insidetheobsidianmirror.blogspot.com/2011/07/la-villa-del-bambino-urlante.html
- www.tastingtheworld.it/villa-del-bambino-urlante-profondo-rosso-villa-scott-torino/1953/
- www.postspritzum.it/redazione/architettura/villa-scott-il-set-degli-orrori.php
- www.thelightcanvas.com/villa-scott-una-location-da-brivido/
- www.piemonteoutdoor.it/web/interessi/cultura-e-dintorni/architetture-notevoli/item/1065-villascotttorino
- www.touringclub.it/destinazione/216025/villa-scott
- torinounacittatuttadascoprire.wordpress.com/tag/villa-scott/
- www.seetorino.com/villa-scott-il-terrore-corre-sul-liberty/
- www.museotorino.it/view/s/c4402357710a4442bdb58971dbc8b696
- www.treccani.it/enciclopedia/pietro-fenoglio_%28Dizionario-Biografico%29/
- www.openhousetorino.it/edifici/ex-birrificio-metzger-centro-di-cultura-contemporanea/
- www.lastampa.it/2012/06/27/cronaca/l-ex-birrificio-diventa-casadell-arte-e-della-cultura-vWXBLKzo4rF9tejAnuy4mM/pagina.html
- www.tolove.it/blog/index.php/arte-allex-birrificio-metzger/
- rete.comuni-italiani.it/wiki/Torino/Ex_Birrificio_Metzger
- www.metzger1848.com/la_storia/
- www.grupposferacasa.com/i-birrifici-metzger-e-bosiocaratsch-nati-in-zona-san-donato-a-torino/
- www.birrificiolapiazza.com/tag/metzger/
- rete.comuni-italiani.it/wiki/Torino/Ville_e_Palazzi/Palazzi_stile_Liberty
- www.tolove.it/blog/index.php/itinerari-classici/tour-di-cit-tourin/
- www.italialiberty.it/torino-liberty/
- elcid-torino.blogspot.com/2015/06/angoli-della-mia-citta-casa-de-bernardi.html
- www.volipindarici.it/appunti/torino_liberty/
- /rete.comuni-italiani.it/wiki/Torino/Ville_e_Palazzi/Palazzi_stile_Liberty
- www.museotorino.it/view/s/c0d49c40d3de4ae49858f29930fdfae8
- rete.comuni-italiani.it/wiki/Torino/Ex_Fonderia_e_Smalteria_Ballada
- trueisgood.blogspot.com/2011/08/ledificio-che-si-vede-nelle-foto-e-uno.html
- www.iltorinese.it/torino-capitale-del-liberty/

- www.casabaloire.com/our-work/
- www.bdtorino.eu/sito/articolo.php?id=13186
- www.istoreto.it/to38-45_industria/schede/venchi_unica.htm
- www.seetorino.com/prima-venchi-poi-opificio-militare-dal-cioccolato-alle-calzature/
- sites.google.com/site/sentileranechecantano/schede/storie-e-vertenze-aziendali-2/fabbriche-a-torino/venchi-unica
- www.guidatorino.com/liberty-torino-edifici/
- www.mole24.it/2016/01/14/1994-san-salvario-riti-voodoo-in-via-argentero/
- www.guidatorino.com/il-portone-del-melograno-un-angolo-nascosto-di-liberty-a-torino/
- www.italialiberty.it/itinerario/itinerariolibertysansalvario/
- www.iltorinese.it/torino-capitale-del-liberty/
- www.bookingpiemonte.it/scopri-il-piemonte/curiosita/le-strade-del-liberty-portano-torino/
- www.turinisturin.com/2016/08/27/torino-e-il-liberty-uno-straordinario-museo-allaperto/
- www.volipindarici.it/appunti/torino_liberty/
- suburbiataurinorum.blogspot.com/2013/07/cit-turin-il-gusto-del-liberty_10.html
- www.comune.torino.it/iter/iniziative/la_scuola_adotta_un_monumento/scuola_sassi.shtml
- www.museotorino.it/view/s/e8eeb028c1064fe99aa47128e469eec1
- www.atlanteditorino.it/enciclopedia/moderna.htm
- suburbiataurinorum.blogspot.com/2013/07/cit-turin-il-gusto-del-liberty_10.html
- www.arteliberty.it/biografia_fenoglio.html
- www.treccani.it/enciclopedia/pietro-fenoglio_%28Dizionario-Biografico%29/
- www.museotorino.it/view/s/47ee6fcc7fb5433bb5d841ba49212a1c
- www.atlanteditorino.it/zone/vanchiglia.htm
- www.arteliberty.it/biografia_gussoni.html
- www.museotorino.it/view/s/051e324a96974a26b8f60cb63b7b8d43
- www.museotorino.it/view/s/051e324a96974a26b8f60cb63b7b8d43
- www.villaggioleumann.it/storia_villaggio.php
- www.greenme.it/viaggiare/europa/italia/piemonte/17831-villaggio-leumann-torino
- torino.repubblica.it/cronaca/2014/07/19/foto/collegno_visita_guidata_ai_segreti_del_villaggio_leumann-91933589/1/#1
- archeologiaindustriale.net/803_il-villaggio-leumann-in-piemonte/
- www.italialiberty.it/villaggioleumann/
- www.torinotoday.it/cronaca/villaggio-leumann-museo.html
- rivistasavej.it/il-villaggio-leumann-6697dddd8542
- www.invasionidigitali.it/invasione/invasioni-digitali-2017-al-villaggio-leumann/
- www.touringclub.it/voci-del-territorio/piemonte/torino/visita-al-villaggio-leumann-di-collegno-to
- www.fondoambiente.it/luoghi/villaggio-leumann
- torino.diariodelweb.it/torino/articolo/?nid=20170413_410409
- voltolive.it/event/spettacolo-villaggio-leumann-una-storia-che-continua/

- www.crespidadda.it/archeologia-industriale-in-italia/villaggio-leumann
- www.idealista.it/news/speciali/reportage/2017/10/24/124348-villaggio-leumann-torino
- www.lastampa.it/2017/09/23/cronaca/il-villaggio-leumann-per-due-giorni-si-riveste-dei-colori-degli-artigiani-del-tessile-tp8vDQEuEVyLPt2ij37SsK/pagina.html
- www.tvsvizzera.it/tvs/fuori-torino_leumann--ex-cotonificio-borgo-di-arte-e-cultura/44020638
- www.comune.collegno.gov.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/751
- www.architetturaecosostenibile.it/architettura/progetti/in-italia/villaggio-leumann-centro-operaio-stili-vita-581/
- www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Luoghi-della-Cultura/visualizza_asset.html?id=150333&pagename=57
- www.ilsecoloxix.it/p/savona/2017/11/20/AS8tEbxK-progetto_zanelli_riqualificazione.shtml
- www.italialiberty.it/scheda/villazanelli/
- www.notizie.it/villa-zanelli-savona-fantasmi-misteri/?refresh_ce
- www.ivg.it/2017/05/villa-zanelli-presentato-progetto-trasformarla-hotel-museo-del-mare-della-balneazione/
- www.ivg.it/2018/01/un-altro-museo-villa-zanelli/
- www.lastampa.it/2017/11/20/savona/savona-pronto-il-progetto-di-riqualificazione-di-villa-zanelli-entro-il-lassegnazione-dei-lavori-x0uf7FvvFoCx3hI2tgh9LN/pagina.html
- www.lastampa.it/2017/05/24/savona/savona-ecco-il-progetto-che-permetter-di-recuperare-villa-zanelli-drDaUMg5O3YlyrwNbfsjZL/pagina.html
- www.fondoambiente.it/luoghi/villa-zanelli?ldc&utm_medium=cpc&utm_source=adwords&utm_campaign=ldc2018&utm_term=villa_zanelli&utm_content=grants_geolocalizzato&gclid=CjwKCAjw4avaBRBPEiwA_ZetYmzjs_CyUc9lLACrfgXHw4dgoKa3rehrteIIvG0taNidTUi517MKZRoCr8kQAvD_BwE
- www.savonanews.it/2017/10/10/leggi-notizia/argomenti/politica-2/articolo/villa-zanelli-di-savona-riqualificazione-tra-speranze-e-polemiche.html
- www.italianways.com/la-villa-zanelli-di-savona-e-i-versi-dellabbandono/
- www.ninin.liguria.it/2017/10/11/leggi-notizia/argomenti/news/articolo/linfinita-tragicommedia-di-villa-zanelli.html
- www.arteliberty.it/savona_zanelli.html
- www.buongiornogourmet.it/savona-villa-zanelli-nuova-giravolta/
- www.change.org/p/danilo-bruno-salviamo-villa-zanelli-di-savona-capolavoro-del-liberty-internazionale
- www.webitmag.it/villa-zanelli-il-gioiello-liberty-di-savona-rinasce-come-hotel-di-lusso_128570/
- www.liguria24.it/2017/11/20/ecco-il-progetto-per-villa-zanelli-toti-giornata-storica-per-savona/95110/
- www.artspecialday.com/9art/2016/07/02/italia-nascosta-villa-zanelli/
- nicolickblog.blogspot.com/2006/01/villa-zanelli.html
- www.ansa.it/sito/notizie/cultura/arte/2016/02/24/ascensore-gaudi-per-villa-liberty-savona_29332577-d558-464c-b6a7-2c362389efb9.html

- ee24.com/italy/news/italy-famous-villa-zanelli-will-be-sold/
- www.savonanews.it/leggi-notizia/argomenti/politica-2/articolo/villa-zanelli-dotttiziana-sacconepd-la-villa-dovrebbe-essere-recuperata-1.html
- www.savonanews.it/it/2017/11/10/leggi-notizia/argomenti/attualit/articolo/ex-ospedale-marino-piemontese-di-loano-sara-la-volta-buona.html
- www.savonanews.it/2016/01/27/leggi-notizia/argomenti/loanese/articolo/lex-ospedale-marino-piemontese-di-loano-va-nuovamente-allasta.html
- www.ivg.it/2016/03/nessun-acquirente-per-lex-ospedale-marino-piemontese-di-loano/
- www.lastampa.it/2014/01/07/savona/in-arrivo-alloggi-e-hotel-nellex-ospedale-di-loano-9p56jFVffVOoFBRRAS15AL/pagina.html
- www.italialiberty.it/scheda/villamassara/
- www.rsvn.it/rsvn/2017/06/17/zone/alassino/alassio-in-vendita-10-milioni-la-villa-del-conte-massara-principe-al-soglio-pontificio/
- it.wikipedia.org/wiki/Napoleone_Leumann
- www.geoplan.it/luoghi-interesse-italia/monumenti-provincia-torino/cartina-monumenti-pianezza/monumenti-pianezza-municipio-villa-leumann.htm
- it.wikipedia.org/wiki/Pianezza
- www.cinturaovest.it/wp/2017/09/01/pianezza-cena-in-bianco-a-villa-leumann/
- www.torinoggi.it/2016/04/27/leggi-notizia/argomenti/attualita-8/articolo/villa-leumann-inaugurata-la-nuova-sala-consiliare.html
- www.provincia.torino.gov.it/turismo/cittarte/2001/7ott.htm
- app.cicloturismo.piemonte.it/it/rete-ciclabile-di-interesse-regionale-piemonte/poi/villa-leumann-second-half-xviii-sec
- www.comune.pianezza.to.it/it-it/appuntamenti/alla-scoperta-di-villa-lydia-37519-1-2e-5a3d3d21a2ecccc3af40da90774fef
- rete.comuni-italiani.it/wiki/Pianezza/Ville_e_Palazzi
- www.lastampa.it/2017/05/24/torinosette/musica-nel-parco-di-villa-lydia-a-pianezza-B89ovpKBibOpoostDJN9nK/pagina.html
- www.lunanuova.it/a-ovest-di-torino/2015/05/22/news/due-giorni-di-visite-nel-grande-parco-di-villa-lydia-432423/
- www.touringclub.it/destinazione/215984/villa-remmert
- www.comune.casale-monferrato.al.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/277
- www.lastampa.it/2016/04/23/alessandria/la-rinascita-di-casale-un-parcomuseo-dove-cera-la-fabbrica-dellamianto-QPyuxd6cDHOdWDHTD6hhWP/pagina.html
- it.wikipedia.org/wiki/Casale_Monferrato
- www.wikizero.com/it/Pietro_Fenoglio
- www.lastampa.it/2016/07/01/asti/la-way-assauto-cinese-esce-da-asti-r3qykOY8Cym5OcsBL3eCLM/pagina.html
- www.lastampa.it/2014/01/21/asti/fallimento-way-assauto-saltano-i-patteggiamenti-MzOMhse2Jj86sZMrGI8y4H/pagina.html
- www.artericerca.com/Architettura/Architettura_Way_Assauto.htm
- www.astilibri.com/cultura/secolo_wayassauto.htm

- www.way-assauto.com/Storia.php#Menu
- it.wikipedia.org/wiki/Villa_Magni-Rizzoli
- www.villaexmagnirizzoli.it/site/index.php?menu=la-storia-della-villa-rizzoli
- www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/CO250-00662/
- www.nonsoloturismo.net/villa-rizzoli-ex-magni/
- www.zankyou.it/f/villa-ex-magni-rizzoli-41206
- www.glossariomarketing.it/significato/marketing/
- tesi.luiss.it/16730/1/175071.pdf
- www.andreaminini.com/marketing/
- www.glossariomarketing.it
- www.planogram3d.com/glossario/brand-equity.htm
- dspace.unive.it/bitstream/handle/10579/4293/825651-71448.pdf?sequence=2
- www.andreaminini.com
- www.fabriziofava.com
- www.stradeanas.it ;
- www.viamichelin.it/web/Itinerari ;
- www.costacrociere.it/it/costa_diadema.html ;
- www.stradeanas.it;
- www.ingegneri.info/news/infrastrutture-e-trasporti/terzo-valico-dei-giovi-il-corridoio-reno-alpi-unira-genova-e-rotterdam/ ;
- www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/Contenuti/MibacUnif/Comunicati/visualizza_asset.html_892096923.html

